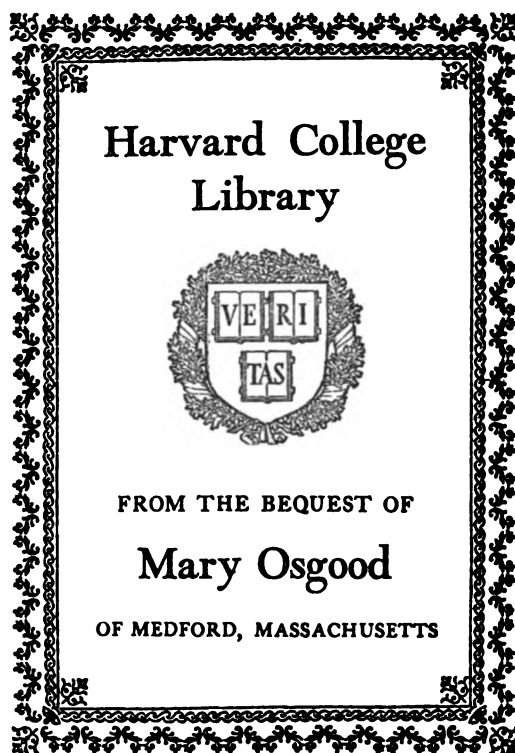
Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia

Giuseppe Mazzatinti

G. MAZZATINTI

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

VOLUME X.

FIRENZE

(R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE)

FORLÌ
CASA EDITRICE LUIGI BORDANDINI
1900

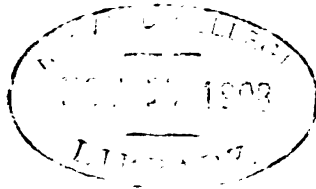
Dott. G. MAZZATINTI

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI DELLE BIBLIOTECHE D'ITALIA

VOLUME DECIMO

FORLÌ,
CASA EDITRICE LUIGI BORDANDINI
1900.

FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

(Continuazione del Vol. IX - Anno 1899)

II, III, 214.

« Incipit liber *Thebit Benchoraç* de scientia omigarum et imaginum. [D]ixit Aristotiles qui | hoc ascendit. Deo gratias » (fol. 1-4). — « Opus ymaginum. Secundum consilium Ptholomei | impetrabis ab eo quod animus tuus desiderat. Explicit liber » (fol. 4-8). — « Sunt quidam qui malefitiis impediti cum uxoribus suis coire non possunt | postea concubat cum sponsa » (fol. 8). — « Incipit libellus de utilitate et virtute dierum. Dixit Hermes huius libri editor: lustravi plures ymaginum | fortius opus fuerit » (fol. 8 e sg.). — « Hec sunt ymagines septem planectarum et charecteres eorum » (fol. 9). — « Incipit liber ymaginum lune. Liber ymaginum lune | veniat post te » (fol. 9-15). — « Liber planetarum ex scientia Abel Justi filii Ade primi patris scientiarum: est septem librorum secundum septem planetas quorum primus est liber lune | Virgo Libra » (fol. 15-26). — « Incipit tractatus discipulorum Salomonis | ad modum crucis ad collum sirico ligatas » (fol. 26-29). — Bianco il fol. 30: il fol. 31, dopo 2 linee abrase, comincia: « Explicit anulus. Incipit liber de locutione cum spiritibus planetarum | adoret et inveniet » (fol. 31-33). — « Liber planetarum inventus in libris *Hermetis* | et non erabit » (fol. 33-43). — « Liber de secretis angelorum. Incipit liber etc. »: con lacune (fol. 43 e sgg.). — « Liber de iuditiis partium *Ptolomei* et primo de parte fortune » etc. (fol. 49 e sgg.). — Epistola *Hameth* (fol. 54 e sgg.). — « Liber institutionum activarum *Platonis* in quo *Himaym* filius Ysac sic loquitur » (fol. 57 e sgg.). — « Inquit *Himayn*. Galenus dixit | Completus est liber agregationis aneguemis maioris et minoris Platonis cum expositione Imayn filii Ysac et declaratione Galieni » (fol. 59-72). — « Liber *Unayn* de incanta-

tione. Quesisti fili karissime | Explicit etc. » (fol. 72-74). — « Liber in figura *Almandel* et eius opere | et eius iuditio (fol. 74-77). — « Alius liber de *Almandal* qui dicitur tabula vel ara Salomonis » (fol. 77 e sg.). — « Incipit liber *Bileth*. Primum quidem sacratum | explicit totus liber » (fol. 78-84).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 84. Legatura recente in cart. e mezza membrana.

II, III, 215.

« Inchomincia le robriche del libro di *Vallerio Massimo* de fatti e detti memoraboli a Ttiberio Ciesare Imperadore | Sono finite le robriche de chapitoli del libro di Vallerio Massimo a Ttiberio Ciesare imperadore ». Segue il testo: « Primamente furono i' Roma i re de quali fu il primo Romolo | alla chalunia del domandatore nè alla violenza del popolo. Finito è il nono libro e ultimo di Vallerio Massimo a Tiberio Cesare inperadore. Deo gratias amen Amen ». — Nel verso dell' ultimo foglio sono notate alcune « Medicine buone e provate ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Le didascalie sono scritte nel primo fol. in rosso; e in rosso son le iniziali dei capitoli. Leg. in assi e mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1819.

II, III, 216.

« Chominciano i chapitoli sopra le x chollazioni de vij padri abitanti nell' ermo di Sscithi del venerabile *Chassiano* | meditando chontinuamente questo versetto ad domeneddio Amen. Deo gratias ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. non num. e scr. a due colonne: didascalie in rosso, e iniziali in rosso ed azzurro. Leg. in tutta pelle. Acquistato dal Follini nel 1819 presso il libraio Gaspare Ricci che alla sua volta l' aveva comprato dal march. Antonio Albergotti d' Arezzo.

II, III, 217.

Apollonii Rhodii Argonauticorum libri IV: in testo greco con note interlineari latine e scritte in rosso, le quali non vanno al di là del v. 773 del lib. II.

Cart., sec. XVI, in 4, ff. 195 scr. Leg. in assi e mezza pelle con due fermagli. Acquistato dal Follini nel 1810 presso Francesco Zannoni. — Cfr. Vitelli G. *Indice dei codici greci magliabechiani*, negli *Studi ital. di fil. classica*, vol. II, pag. 548.

II, III, 218.

« Novelle del *Lasca* » (sul dorso). Sono dieci.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. Proviene dalla biblioteca di Giovan Lorenzo Pucci, poi da quella del Poirot che lo vendette al libraio Gaspare Ricci, da cui lo comprò nel 1814 il Follini per la Magliabechiana.

II, III, 219.

« Incipit historia regni regumque Francorum. Franci origine fuere troiani

pagano ritui dediti » etc. E sono cronache e frammenti di cronache del regno di Francia.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 153 num. e scritti da due mani (francese la seconda, fol. 150 e sgg.). Leg. in tela e mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1806 presso Gaetano del fu cav. Gino Capponi.

II, III, 220. (Magl. Cl. IX, num. 172).

« Imprese degli Accademici della Crusca », per ordine alfab; da « Ammazzerato. Giovanni Bandinelli » a « Viperato. Abate Francesco Capponi » (pag. 1-130). Indice dei nomi a pag. 134-136 non num.: altro indice degli Accademici negli ultimi ff. non num.

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 130 num. e quasi altrettante non num. e bianche. Leg. in tutta pelle con riquadrature in oro. — Provenienza: R. Accademia della Crusca.

II, III, 221.

« Idea della perfezione della pittura dimostrata per li principi dell'arte e per esempli conformi all' osservazioni che Plinio e Quintiliano hanno fatte sulle più celebri tavole degli antichi pittori messe a parallelo con alcune opere de' nostri migliori pittori moderni Lionardo da Vinci, Raffaello, Giulio Romano e 'l Possino. Per *Rolando Freart* sig. de Chambery, tradotta dal francese nel nostro idioma l' anno 1685 ». Precede una nota di Angelo Maria Bandini per attestare che questa traduz. è scritta da *Ant. Maria Salvini*.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. Donato alla Magliabechiana dal can. Domenico Moreni il 28 agosto 1818.

II, III, 222.

[*M. T. Ciceronis* De Officiis]; « Quamquam te Marce fili | preceptusque letabere. Deo gratias Amen. Excellunt libri cunctorum philosophorum... quos fecit tres Tullius Offitiorum ». Con postille interlineari.

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle. Già di mons. Pietro Dini, il *Pasciuto* dell' Accademia della Crusca: venduto dai suoi eredi a Vincenzo Follini nel 1819 per la Magliabechiana.

II, III, 223.

Volgarizzamenti adesp. dei Salmi: « Al nome di Dio. Beatus vir qui non abiit. Beato quello huomo che non andò nel consilglo de malvagi | secula seculorum Amen. » Finisce con « L'oficio dell'avento a vespro ». Precedono l' uffizio « a vespro de morti in volgare » (« Questo oficio de morti è tutto compiuto cioè vespro et lla vigilia colle laude »; fol. 3), e « I detti di sancto Agostino », pure in volgare.

Cart., in 4, sec. XV, di ff. 52 scritti: membranacei i due fogli di guardia. Un nome di antico possessore è sul recto del fol. 1. Recente legatura in cart. e mezza membrana. D' ignota provenienza.

II, III, 224.

« Parte di *Platone* tradotto dal Senatore *Lorenzo Franceschi.* In fine vi sono alcune sentenze latine » : autogr. Precede la vita di Platone con la bibliografia delle sue opere. — A fol. 16 e sgg. è la « Vita di Giulio Agricola compilata con ogni purità da *Cornelio Tacito* suo genero » ; volgarizzam. del med. — Le sentenze latine, per ordine alfab., cominciano a fol. 243.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 490 num., dei quali alcuni sono bianchi. Recente legatura in cartone e mezza membrana. — Provenienza: Poirot (a. 1825).

II, III, 225.

« Qui chomincia la cronica che fecie *Giovanni Villani* raccogliendo parte chome potè avere la veritade. Roma fu fatta e edificata per Romolo e Remolo negli anni CCCL presso la distruçione di Troya | Et fece grandi corredi d' uomini e donne nançi si partisse » (fol. 1-18). — « Qui chomincia il libro del Geta e del Biria. Caro sempre per chui la vita mia | Saprà s' io son nulla o qualche cosa. Insino a cqui traslatò e misse in rima *Ghigo d' Attaviano Brunelleschi* cittadino fiorentino ». E appresso: « Quello che segue traslatò e misse in rima ser *Domenico* del maestro *Marcho da Prato* notario. Biria assai gli dispregia e dice quando | A llui mi rachomando e tutto dono. Finito il libro il quale volgharmente si chiama el Birria compilato per lo solennissimo huomo *Ghigo d'Attaviano Brunelleschi* e per lui traslato in volgare e messo in rima una parte e il resto e ultima parte per lo prudentissimo huomo ser *Domenicho da Prato* natio *(sic)* Amen. Finis » (fol. 21-42). — Canzone adesp. e anep., nelle edizioni attribuita al *Burchiello:* « Voi che sentite gli amorosi vampi » (fol. 42 e sg.). — E pure al *Burchiello* sono attribuiti da chi ne fece la tavola (è scritta da altra mano, ma del secolo XV) i sonetti de' quali do i capoversi (fol. 44-74).

1. A meçça notte quasi in sulla nona.
2. Guaine de schanbietti e chappucciai.
3. Donne malmaritate e merchatanti.
4. L' asservitor del Podestà degl' Otto.
5. El disposto da Quinto el gran Soldano.
6. Io vidi un dì spogliare tutte in farsetto.
7. Se vuoi far l' arte dello 'ndovinare.
8. Se chappellucci fusson chavalieri.
9. L' ucciel grifon temendo d' un tafano.
10. Cacio stillato e olio paghonaçço.
11. Suon di champana in gelatina arrosto.
12. El marrobbio che vien di Barberia.
13. Quattordici staiora di pennechi.
14. Nominativi fritti e mappamundi.
15. O ciechi sordi smemorati nicchi.
16. Le zenzare chantavan già il Taddeo.
17. Zolfane bianchi cholle ghiere gialle.
18. Un giuocho d' aliossi in un partito.

19. A piè dell' universo dell' ampolle.
20. Un charnaiolo da uccellare a pesche.
21, Chun queritis vel vellere in toto.
22. Novanta nove maniche infreddate.
23. Un giudice di chause moderne.
24. Un gran romor di chalçe richardate.
25. Nominativo cinque sette e otto.
26. Cimatura di nugoli stillata.
27. Cicerbitaccia verde e pagonaza.
28. Sugo di taffettà e di charne seccha.
29. Zaffini e orinali e uova sode.
30. Zucche scrignute e sguardi di ramarro.
31. O nasi saturnini da scior glie balle.
32. Capucci bianchi e bolle di vaiuolo.
33. Rose spinose e chavolo stantio.
34. Labbra schoppiate e risa di bertuccia.
35. Se ttu volessi fare un buon minuto.
36. Perchè Febo lo volle saettare.
37. Sì che per questo e per gli atti di Giello.
38. Frati tedeschi cholle chappe corte.
39, La gloriosa fama di Davitti.
40. Tre fette di popone e due di seta.
41. Giere di chacio e bubbole salvatiche.
42. Il freddo scorpio cholla toscha choda.
43. Nel bilichato cientro della terra.
44. Funghо maghogho barba di cipolla.
45. L' alma che Giove sciolse fra mortali.
46. Apparve già nel ciel nuova chometa.
47. Pirramo s' invaghì d' un fuseragnolo.
48. Marì bastarì tu e lla tu' Betta.
49. Zenzaverata di peducci fritti.
50. Fratti in chucina e poponesse in sacchi.
51. Temendo che lo 'mperio non passasse,
52. Lingue tedesche e occhi di giudei.
53. Fanti di sala e fave di chucina.
54. Marci Tulio Ciceroni e Ghaio.
55. Democrito Giermia e Cicerone.
56. Vegho venir di ver la Falterona.
57. La stella saturnina e lla merchuria.
58. Chi guarir presto delle gotte vuole.
59. Se vuo' guarir del mal dello 'nfreddato.
60. Parmi risuscitato quell' Orchagnia.
61. Messer Anselmo, e non è mia maghagnia.
62, Non n' è tanti babbioni nel Mantovano.
63. I' vidi presso a Parma in su 'n un uscio.
64. Questi plebi di virtù nimici.
65. Arechami la penna e 'l chalamaio.
66. Fanciullo voglian no' fare a ficha ficcha.
67. Ficcami una pennuçça in un bacciello.
68. Lievitomi in sull' asse chome 'l pane.
69. Un gatto si dormiva in su 'n un tetto.
70. Prestate nobis de olio vestrosso.
71. Soççe tronbette giovane sfacciate.
72. Questi ch' ànno studiato il Pechorone.
73. Questi ch' andavano già a studiare Atene.
74. Io ero in su 'n un asino arretato.

75. Rosel mio charo o chericho appostolicha.
76. Rosello, tu ttocherai di molte cionte.
77. Voi dovete aver fatto un gran ghodere.
78. Dimmi Albiçotto dopo le salute.
79. Se Die ti guardi Andrea un' altra volta,
80. Quà è dì chiaro alle se' ore e meço.
81. Quà ssi manucha quando l' uomo à ffame.
82. Dè lastrichate ben questi taglieri.
83. Da parte di Giovanni di Maffeo.
84. Ir possa in sul trionfo de' tanagli.
85. In mentre che giostranti erano 'n çurro.
86. Zençaverata di peducci fritti.
87. Dopo il tuo asalto che lla vista.
88. I' ò studiato il chorso de' distini.
89. I meçuli eran già nella chaprugine.
90. Innançi che lla chupola si chiuda.
91. Ecci una chosa quanto più la smalli.
92. Va' 'n merchato, Giorgino, tien qui un grosso.
93. Ficchami una pennuça in un baccello.
94. La poesia chontende chol rasoio.
95. Il sesto de' quatordici d' Areço.
96. Mandami un maestro da orlar bichieri.
97. Albiço se ttu ài potença in Arno.
98. O ser Agresto mio che poeteggi.
99. Apro la bocca sechondo e bocchoni.
100. Studio Boetio di consolatione.
101. Io non so chi ttu sia, ma stando michi.
102. Di darmi tante lode o mascivichi.
103. Io ti mando un tiçone di fuocho accieso.
104. Son pregato d' alcun, Rosel, m' asconte.
105. Avendomi Rosello a torto offeso.
106. Demo a Vinegia sei chappuççi al soldo.
107. Burchiello sgangherato sança remi.
108. Battista, perchè paia ch' i' non temi.
109. Egli è si forte o Albiçotto il grido.
110. Se tu vuo' far d' un granchio un pipistrello.
111. Muove dal cielo un novello ugiellecto.
112. Ad ora ad ora mi vien im pensiero.
113. Vorrei che nella camera del frate.
114. Preti sbiadati con settantrione.
115. Pastor di santa Chiesa ogni chostume.
116. Quando appariscon più chiare le stelle.
117. Qualunche al bagno vuol mandar la mogle.
118. Fior di borrana se vuoi dire in rima.
119. Riscontrando al bagno un fra' minore.
120. Oimè lasso perchè non si corre.
121. Il reame di Francia e d' Inghilterra.
122. Cramom biççarro cholla bocie chioccia.
123. Del malvissuto viçiato e llascivo.
124. Son diventato in questa malattia.
125. Iessa la parte di donna Mattienza.

Cart., in fol. sec. XV, ff. 74 numerate anticamente e 12 in fine bianchi non numerati. Il primo e l' ultimo foglio, che fanno da guardie, sono membranacei. Leg. in membr. — Già di Teresa Bini vedova di Marco Bartoli. Il Follini comprò il codice per la Magliabechiana nell' aprile del 1819.

II, III, 226.

« *M. Tullii Ciceronis* de Oratore Liber Primus incipit. Cogitanti mihi | nullum maius expecto ».

Membran. e cart., in 4, sec. XV, in ff. non num. Con note in greco e latino marginali. Leg. in cart. Il frontespizio che porta il titolo e uno stemma, sormontato dalla corona (tre cani rampanti), è di mano del secolo scorso. Provenne dalla biblioteca del march. Dante Catellini da Castiglione; e il Follini l'acquistò nel 1815 per la Magliabechiana.

II, III, 227.

« Le grandezze di Maria opera dell' abate *Duquesne* »; traduz. di *Camillo Ciaramelli.*

Cart., in 4, sec. XIX; due volumi in uno di pp. 384 e 390. Leg. in mezza pelle. Dono del traduttore (a. 1833) alla Magliabechiana.

II, III, 228, 229.

« Le mie schede, ovvero frammenti di varia letteratura compilati da Orang Ultang [Camillo Ciaramelli] ». Precede l' indice alfabetico di queste schede per materie. Seguono appunti sulle forme delle iscrizioni lapidarie.

Cart., in 4, sec. XIX, pp. 420, 421-1000: le ultime pp. non sono num. Leg. in cart. e mezza pelle. Dono di Camillo Ciaramelli (a. 1833).

II, III, 230.

« Obiezioni alle Società segrete, Opuscolo interessantissimo pel secolo XIX, scritto originalmente in lingua francese da illustre autore tedesco [conte di *Windisch-Graetz*] e recato nell' italiana da un profano [*Camillo Ciaramelli*] con di lui varie idee ». Queste idee costituiscono la prefazione « Sullo spirito del presente opuscolo » (pag. 1-40).

Cart., in 4, sec. XIX, pp. 98. Leg. in cart. e mezza pelle. Dono del Ciaramelli (a. 1833).

II, III, 231, 232, 233.

Storia d' Europa e particolarmente d' Italia e di Toscana; adesp. e anep.: « Essendo io pregato da persona a cui non posso nè debbo mancare che succintamente e quanto si può voglia scrivere alcune cose che mi paiano più notabili e degne di memoria che sono intervenute al mio tempo, di che n' habbi memoria per esser nella mia Villa del Barone in Toscana disoccupato d' ogni negozio fuor che delli studi e con un poco di tregua e con la gotta non ho potuto mancare di non obbedire massimamente essendo discacciato dall' immenso diluvio [del 1557] che ha fatto l'Arno in Firenze cresciuto in casa mia X braccia con rovinarla quasi tutta » ecc. Dalla seconda metà del sec. XV alla seconda del successivo. Con trascrizioni di lettere e documenti.

Cart., in 3. voll. in 4, secolo XVII ex., ff. non num. Legatura recente in mezza membrana. Provenienza: A. F. Pellegrini (a. 1794).

II, III, 234.

« Trattato compendioso della Cosmografia » ; adesp. Con indice in fine.

Cart., in 4, sec. XVII ex., ff. non num. Legatura recente in cartoni e membrana. Già dell' architetto Giuseppe Salvetti. Acquistato per la Magliabechiana nel 1802.

II, III, 235.

« Esercizi dell' Accademia della Crusca ». Sono critiche, censure e difese contro e pro, sonetti d' accademici; dell' Ardito, dell' Ornato, dell' Imperfetto, dell' ab. *Ant. Maria Salvini, Cosimo de' Bardi,* dell' Aspro, di *Pandolfo Pandolfini,* del march. *Lodovico Adimari,* dello Snidato, del Sincero, del dott. Lorenzo Bellini, del dott. *Franc. Maria Forzoni,* di *Nicolò degli Albizi* e di *Nicolò Arrighetti.* In fine è l' indice.

Cart., in 4. sec XVII e sgg., pp. 593 num. e altre non num. Leg. in tutta pelle. — Provenienza: Poirot (a. 1825).

II, III, 236, 237.

« Cicalate per gli stravizzi dell' Accademia della Crusca ». Con l' indice in fine. Sono dello Smarrito, del Raggirato, di *Lorenzo Panciatichi,* dell' Imperfetto, di *Lodovico Adimari,* di *Anton Maria Salvini,* dell'ab. *Cosimo Gualterotto de' Bardi,* dell' ab. *Antonio del Rosso,* di *Nicolò Arrighetti* e *Nicolò degli Albizzi.*

Cart., in 4, sec. XVII sg., pagg. 370 num. e poche altre non num., e pagg. 115 num. e moltissime non num. Leg. in tutta pelle. — Provenienza: Poirot (a. 1825).

II, III, 238.

« Raccolta di Prose Toscane », adespote. — Lodi di s. Filippo Neri (pag. 1): — Sermone di s. Benedetto (pag. 25): — Orazione in lode di s. Zanobi protettore dell' Accad. della Crusca (pag. 53): — « Orazione per muovere i Veneziani a collegarsi col Papa, col Re di Francia e con li Svizzeri contro l' imperadore Carlo quinto » (pag. 67): — « Scrittura in persona del papa Paolo IV al card. Caraffa sopra il negozio della pace col Re Filippo » (pag. 117): — Orazione in morte del card. Giov. Carlo de' Medici (pag. 141): — Oraz. in morte della Granduchessa Vittoria della Rovere, recitata nell' Accad. della Crusca nel 1694 (pag. 157): — Altra orazione in morte del card. Giov. Carlo de' Medici (pag. 177): — « Orazione recitata in Palazzo Vecchio alla presenza del ser G. D. Ferdinando secondo e di tutti i suoi ser. Principi fratelli in occasione di leggere Platone » (pag. 189): — Orazione per l' esequie di Domenico Melani (pag. 209), letta il 12 ottobre 1693: — Orazione in morte di Vincenzo Viviani (pag. 229): — del march. Filippo Corsini (pag. 245): — in lode di Vincenzo Filicaia (pag. 275): — per la morte del med. (pag. 277): — Orazione

sopra Benedetto Averani (pag. 309): — in morte dell' Accademico Imperfetto, 1699 (pag. 349): — di Nicolò Arrighetti (pag. 367).

Cart., in 4, sec. XVI ex. e sg., pp. 367 num. e poche non num. Leg. in pelle. — Provenienza: Poirot.

II, III, 239, 240, 241.

« Raccolta di Prose Toscane »: orazioni, discorsi e lezioni di Accademici della Crusca dello scorcio del sec. XVII e del sg. Nel primo vol. ne sono di *Marco Martelli,* di *Filippo del Nero,* di *Anton Maria Salvini,* di *Gio. Lorenzo Pucci,* di *Benedetto Gori,* dell' *Imperfetto,* di *Vincenzo Filicaia,* di *Antonio Mosti,* di *Filippo Corsini,* del *Cionacci,* di *Vincenzo Ciani,* di *Pandolfo Pandolfini,* di *Benedetto e Giuseppe Averani,* di *G. B. Compagni,* del cav. *Cristoforo Marzimedici,* dell' *Informe,* di *Francesco Maria Forzoni,* di *Lodovico Adimari,* del can. *Giulio Scarlatti,* di *Lorenzo Arrighetti* e dell' *Aspro.* — I due volumi successivi contengono lezioni accademiche adesp.

Cart., in 4, sec. XVII ex. e sg., pp. 834 e 463 scritte: il terzo vol. non ha numeraz. delle pagine. Leg. in pelle e membrana. — Provenienza: Poirot.

II, III, 242.

Cronaca adesp. e anep.: « Yhesus Maria. ✠ Addì 25 di agosto. Anni Domini nel mille quattro. Nel tempo di Papa Giovanni vigesimo essendo la chiesa di Roma in discordia con lo Imperadore di Roma li Saracini di Barberia et di Sardegna e di Spagna vennono infino a santo Pietro | la ditta galera bene armata sana con tutta la ciurma ». Va fino al 12 maggio 1377.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 75. Legatura recente in cartoni e mezza membr. Acquistato dal Follini nel 1806 per la Magliabechiana presso il cav. Francesco Buonamici di Prato.

II, III, 243.

Leggenda di s. Francesco: « [A]pparve la grazia di Dio nostro salvatore | acciò che non fia punito nell' altro. Amen. Explicit legenda sancti Francisci Deo gratias amen ».

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 146 scr. a due colonne. Mancano le didascalie e le iniziali dei capitoli. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 244.

« Vita, morte e miracoli del beato Profeta vergine e martire padre fra Girolamo Savonarola ferrarese con la morte del beato fra Domenico da Pescia e beato fra Silvestro Marruffi fiorentino, tutti dell' ordine de' Predicatori della Congregazione di Toscana, martorizati in Fiorenza l' anno 1498 il dì 23 di maggio: raccolta per il rev. padre fra *Pacifico Burlamachi* da Lucca della sopradetta Congregatione ». Precede la « Tavola della presente opera».

Cart., in 4, sec. XVI ex., ff. 189 scr. e alcuni in principio non num. Nel verso del secondo foglio non num. è attaccato un ritratto del Savonarola, inciso nel sec. XVI. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 245.

« Negl' anni Domini MCCCCXII. Io *Bonacorso di Neri di Bonacorso di Maffeo di Bonsignore d' un altro Bonsignore de' Pitti* nel detto anno di sopra cominciai a scrivere in su questo libro per fare memoria di quello ch' io ò potuto trovare e sentire di nostra anticha progienia e de' parentadi nostri antichi e moderni » ecc. (fol. 1). — Cronaca fiorentina del *med.* dal 1374 (fol. 3 e sgg.) al 1430. — Altre note relative alla famiglia e una genealogia (ma è di mano del secolo scorso) sono nei primi ff. non num. — Leggenda della Madonna della Cintola: « Cum ciò sia chosa che tucte le cose allora si faccino dirictamente | Tucte queste cose furono scripte da un fedelissimo notaio presenti molti huomini religiosi delle cui scripture furono chavate e in questo libro fedelmente rasemplate... In Prato 16 dicembre 1427 » (fol. 30-48). — Calendario (fol. 49 e sgg.). — Tavole di computi mensili (fol. 52 e sgg.). — Ricette (fol. 58).

Membran., sec. XV, in 4, ff. 58 num. in rosso. I primi due ff. non compresi in questa numerazione portano i numeri xliij e xliiij. Una ricetta leggesi sul verso della prima coperta. Leg. in assi e mezza pelle con un fermaglio e borchie. Sulla prima tavola è notato: « Cronaca di Casa Pitti ».

II, III, 246.

« Commissari Fiorentini di Pistoia: minutario di lettere 1490, 1491 »: dal 25 aprile 1490 al 22 gennaio 1491.

Cart., in 4, sec. XV ex., ff. non num. Leg. in cart. L' acquistò da Ottaviano Targioni Tozzetti il Follini nel 1823.

II, III, 247.

« Qui inchomincia la vita e lla fine di messere sancto Girolamo dottore et chonfessore magnifico. Girolamo figliuolo d' Eusebio nobile uomo » ecc. Seguono l' epistola volgarizzata ad Eustochia; ed alcuni sermoni. — « Qui inchominciano tutti i vangeli della quaresima e alquanti che ssi dichono per le pasque in volghare messi i' rima » (fol. 31-57). Ne do la tavola, ommettendo le didascalie: per le quali cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, III, 47 e sgg.

1. Era in principio il verbo criato (9 ottave).
2. O madre di Yhesù vergine santa (14 ottave).
3. Ciezari inperadore à chomandato (7 ottave).
4. Scrisse Luca co' molto fervore (4 ottave).
5. O vero Dio che il modo creasti (12 ottave).
6. Matheo vangelista fu che scrisse (6 ottave).
7. Fate le noze i' Chana Ghalilea (7 ottave).
8. In chominciano i vangeli della quaresima messi i' rrima in volghare e manchaci il primo e però ci ò lasciato lo spazio che è quello del digiuno. — Segue uno spazio vuoto per 5 ottave.

9. Volendo il buon Gesù amaestrare (6 ottave).
10. Dice Matteo che Yhesù entrava (6 ottave).
11. Scrisse Matteo che venuta la sera (6 ottave).
12. Oh Yhesù Cristo vero vomo Iddio (9 ottave).
13. Scrisse Matteo per asempro di noi (10 ottave).
14. Come Yhesù i' Gerusaleme fu entrato (5 ottave).
15. Matteo vangelista fu che scrisse (8 ottave).
16. Scrisse Matteo che Yhesù passando (8 ottave).
17. Il dì ch' era la festa de' gudei (8 ottave).
18. Nella sechonda domenicha rapressa (*sic* : 9 ottave).
19. Il diletto disciepolo Giovanni (6 ottave).
20. Disse Iesù alle turbe Iudey (5 ottave).
21. Primo mercholedì dopo la seconda domenicha Vangelo, ecc. — Segue uno spazio bianco per 5 ottave.
22. Disse Yhesù a' discepoli suuoi (10 ottave).
23. Disse a' suoi diciepoli Yhesù (8 ottave).
24. Disse Iesù a' disciepoli suoi (17 ottave).
25. Iscrisse santo Lucha chon amore (10 ottave).
26. Dissono i Farisei a Giesù (5 ottave).
27. Martedì dopo la terza domenicha di quaresima Vangelo. — Segue uno spazio bianco per 11 ottave.
28. Matteo iscrise che in quel tempo andaro (9 ottave).
29. Lo vangelista Lucha con amore (6 ottave).
30. Questo vangelo Iohanni beato (23 ottave).
31. Giovanni disse che Yhesù partito (5 ottave).
32. Scrive Iohanni che Yesù andato (10 ottave).
33. Era la paschua dei Iudei allora (7 ottave).
34. Erano i dì della festa amezati (9 ottave).
35. Giovanni vangelista fu che scrisse (21 ottave).
36. Messere sancto Lucha vangelista iscrisse (5 ottave).
37. Sendo Yhesù della Giudea partito (22 ottave).
38. Gesù alle turbe de' Gudei à parlato (7 ottave).
39. Questo vangelo san Giovanni iscrisse (14 ottave).
40. Lo diletto disciepolo Giovanni (5 ottave).
41. Fatta la festa della chonsegrazione (8 ottave).
42. Lo vangelista Lucha con fervore (9 ottave).
43. Avevano il chonsiglio ragunato (4 ottave).
44. Lo diletto disciepolo di Christo (7 ottave).
45. Scrisse Marcho della resurrexione (7 ottobre).
46. Iscrisse Lucha che nel dì presente.
47. Iscrisse Marcho che in quel tempo stando (7 ottave).

Fol. 57-61. Inchominciano li sette salmi penitenziali missi i' rima:
1. Io chiamo e pregho quello eterno Iddio.
2. Beati son coloro, o Signior mio.
3. O Signor mio, io sì ti vo' pregare.
4. Miserichordia abbi di me, Signore.
5. Signiore, essaldi me e llo mie pregho.
6. Signiore, io abio forte a te gridato.
7. Singnore, exaldi l' orazio mia.

Fol. 62. Questo è il paternostro (6 ottave):
O padre nostro onipotente Idio.

Ivi. Questa è ll' Ave Maria (3 ottave):
Ave Maria che se' del cielo reina.

Ivi. Questa è lla Salve regina (6 ottave):
Dio ti salvi o reina del cielo.

Fol. 62 e sg. Questi sono i versi della magnificat (12 ottave):
Dopo la graziosa anuziazione.
Fol. 63 e sg. Questo è ll' inno della Vergine Maria (7 ottave):
Dio ti salvi o del mare stella.
Fol. 64. Questo è ll' inno dello Spirito sancto (8 ottave):
Vieni spirito sancto chreatore.
Fol. 64 e sg. Questo è 'l vangelo della in ciena (8 ottave):
Facta è la festa della chonsagrazione.
Fol. 70-72. Serventese ad uno giovane fato religioso a mostrare come si dee portare (60 strofe adesp.):
Poi che sse' facto frate o charo amicho.

« Questo libro si tratta di cierte divote amunitioni le quali messere sancto Girolamo mandò a una sua serva divotissima di Yhesu Cristo informandola di più virtudi le quali allei furono molte gratiose et molte aciette | Qui finiscie il tra[tta]to di cierte divote amunitioni » ecc. (fol. 93 e sgg.). — « Qui chominciano alquanti proverbi dilettevoli. Far gram tesoro in ciascuno si brama | che dar lor buom chostumi e pogli ad arte. Finiti i proverbi. Deo grazias » (fol. 93-95). — « Prolagho sopra l' eticha del somo phylosafo Aristotile »: segue il volgarizzamento del testo (fol. 96 e sgg.). — « Qui chomincia il libro di Cato » (fol. 117-122). In fine: « Finito a dì venti di dicienbre 1470 e scritto et chopiato per me Benedetta donna di Piero Nicholi cittadino fiorentino ». — « Lamento di san Bernardo del perdimento o vero issmarimento della quieta et pacie della ciella et dell' ermo » (fol. 123-125). — Lauda adesp. e anep.: « Laudiamo tuti i santi | suso in chorda levare » (fol. 125).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 125 non num. Nel primo fol. membr. è disegnato a penna lo stemma di Nicolò di Francesco Arrighetti, ch' è ripetuto nel margine inferiore della prima pag. Leg. in tela e mezza pelle. — Provenienza: Poirot.

II, III, 248.

« Qui apreso iscriveremo li sermoni di sancto Aghostino dottore e' quali mandò a' sui monaci. E p.° Frategli mei | a questa vita tenporale. Deo grazias am. am. Finiti ». — Trattato de' vizi e delle virtù; adesp. e anep.: « Tre sono li cieli. Llo primo si chiama cielo enpirio | a la sua gloria eternale seco insieme amen amen. Deo gratias ».

Cart., in 4, sec. XV in.; i ff. furono numerati nello stesso secolo, ma la numeraz. non è regolare. Scrittura a due colonne. In fine al testo leggesi: « Questo libro è ddelle suore di sancta Orsola ». Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 249.

Trattato di filosofia morale; testo lat. e traduz. ital. Precede un sonetto con la didascalia: « Nell' offerirsi a S. A. E. del cav. *Lorenzo del Rosso* paggio d' onore della med. A. S. E. un trattato di filosofia morale tradotto dal volgare in latino ».

Cart., in 4. sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. Lo acquistò il Follini nel 1823 dal dott. Ottaviano Targioni Tozzetti.

II, III, 250.

« Racconto di Pitture e di Statue e d' altre opere eccellenti che si ritrovano ne' tempii e negli altri luoghi pubblici della Città di Siena, con i nomi, cognomi e patrie degl' artefici d' esse, per quanto però s' è potuto trovare da me *Alfonso Landi* figlio del q. Pompilio di Lattanzio di Girolamo Landi, cominciato fino dall' anno 1655 ».

Cart., in 4, sec. XVII e sg., pp. 271 num. e altre non num. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, III, 251.

« Tractato de septe peccati mortali di frate *Antonio* dell' ordine de Predicatori et di poi arcivescovo dignissimo di Firenze | Finito il tractato di fronte Antonio arcivescovo di Firençe sopra la confessione de septe peccati mortali ». — « Distinctione quinta dove si tracta della seconda parte della penitentia cioè della confessione tracto del libro che si chiama Specchio di penitentia facto per frate *Jacopo Passavanti* dell' ordine de' predicatori. Secondo l' ordine preso | alla quale rispondino li segnali di fuori ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 252.

« Qui di sotto in questo volume sono scripte molte vite di valentissimi huomini poeti rectorici philosophi capitani et governatori di città terre et exerciti di gente d' arme scripte per lo illustro ystoriografo greco *Plutarco* »: volgarizzamento adesp. Precede l' indice delle vite, delle quali la prima è di Cimone e l' ultima di Fabio Massimo. Il cod. fin.: « contra tutti gl' ornamenti di Roma. Finita la vita di Pericle da Athena et di Fabio Maximo Romano et la loro comparatione facta pello illustre ystoriografo Plutarcho greco ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 240 num. Didascalie in rosso, ed iniziali delle vite in oro su fondo a colori. Leg. in pelle. — Provenienza: Rinuccini. In un foglietto attaccato sul primo foglio bianco è notato che il ms. appartenne ad Antonio di Orazio d' Antonio da Sangallo.

II, III, 253.

« [I]ncomincia la pistola di beato *Eusebio* la quale mandò al beato Damasio veschovo di Portuense et a Teodonio senatore di Roma della morte del beato messere sancto Girolamo | Explicit epistola beati Eusebii Deo laus amen amen ». — Vita di s. Girolamo: « [G]irolamo fu figluolo | honore et gloria amen. Scripto nel mille cccc xxxviiij die nona mensis novembris tempore nobilis et expectabilis viri Simoni Antonii de Canigianis hon. Vic. Anglaris. Aiutus de Pratoveteri suus notarius scripsit ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 254.

« Sonetti diversi »: così sul dorso. Ne do la tavola, avvertendo che in fine del cod. ne è l' indice alfabetico degli autori.

Vincenzo da Filicaia. No che non furo i tuoi rigor nè sono.
Quando al gran corpo del romano Impero.
Qual madre i figli con pietoso affetto.
Mondo che vuoi da me? Rispondi. Oh quanto.
Benedetto Menzini. Splendor degli avi è ciò che qui si noma.
Vincenzo da Filicaia. Tenera luce in due begli astri alzarse.
Anton Maria Salvini. Voi che solcate entro al piacere immersi.
Gio. Mario Crescimbeni. Ossa del gran Zenobio, itale genti.
March. *Orsi*. Impara di salire anima mia.
Benedetto card. *Panfili*. Vive l' uomo morendo: il tempo fura.
Gio. Gori. Se da pianta talora adulta e bella.
? Quell' umil peregrin che fa partita.
P. A Forzoni. Dove al gregge fedel colonna antica.
Giulio Scarlatti. O d' ardente virtute ornata e calda.
Ciro da Pers. Laberinto è la vita, un fil di polve.
Coll' assiduo filar di stille algenti.
Nel sen di laberinto cristallino.
Questa in cavo cristallo accolta arena.
In ricca torre il tempo imprigionato.
? Già sole de' guerrier or cieco e reo.
? Di statura inegual selve canore.
? Lungi dal patrio lido iniqua fella.
Orazio Rucellai. Pria del manto vestir terreno e frale.
Francesco Redi. Vidi, ahi membranza rea delle mie pene.
? Sotto quel monte che 'l gran capo estolle.
? Allor che l' alma tua nell' alma mia.
Dott. *Manfredi*. Vidi l' Italia col crin sparso incolto.
L. Bellini. O troppo vaghe e poco fide scorte.
? Il gran Vincenzio deve aver sovente.
Gius. Ciampelli. Pur come il sole allor che a noi si fura.
P. A. Forzoni. Qnando arid' olmo d' improvvise fronde.
Anton Maria Salvini. Qual dal ciel lume in schiera eletta piove.
Marcantonio Mozzi. Qual buon cultore allor che i lumi gira.
Cristoforo Marzi Medici. Sedeva sospirando in ermo loco.
Pietro card. *Ottoboni*. Quella parte che in noi vive immortale.
L. Bellini. O tu che giunger col pensier potesti.
Paolo Falconieri. A che sul tergo Amor sì forti vanni.
F. Coppetta. Locar sopra l' abisso i fondamenti.
Vincenzo da Filicaia. Scene voi nol sapete, oh se sapeste.
Languia Cristina e qual, se discolora.
Gran Sire in te, benchè da te divisa.
Sangue del sangue mio che giugni e passi.
Nuova d' ire e d' amori aurea struttura.
Ant. Maria Salvini. Arbore al ciel diletta, arbor di Giove.
Dottor *Baldini*. Redi, apriamo ben gli occhi, il tempo è breve.
? Se nella fronte tua lucida e pura.
Ant. Maria Salvini. Quel naturale tuo dolce linguaggio.
Chi crederia che in queste dure zolle.
Qual calamita si rivolge al polo.
E da qual vena mai d' illustri e conte.
P. A. Forzoni. Svegliossi in sogno un torbido pensiero.

Scese per gli occhi al sen di fiamme armato.
L. Bellini. A questo sasso ove ha la morte impero.
Verme che con sì strania conduttura.
Batto le vie de' sensi e ovunque io passo.
? Ecco 'l veleno e 'l ferro, e questa e quella.
Orazio Ruccellai. Donna se ben le chiome ho già ripiene.
? Mentre da labbia di rubini ardenti.
Maria Selvaggia Borghini. Ninfe cortesi che le rive e l' acque.
? Quel fior che in mezzo al gelo e all' ombra nacque.
Gius. Ciampelli. Alma che sei quel prezioso e degno.
Siccome in cielo è sol beata un' alma.
Il volgo sciocco d' ogni bel valore.
Se pur gli è ver ch' il nostro gran Fattore.
Ab. *Regner des Marais.* Alla dotta Selvaggia, anzi alla vostra.
Ant. Maria Salvini. Sdegni soavi, parolette accorte.
Ferdinando Bardi. Tra nembi atri di sangue orribil tuona.
? Cleopatra son io nè chiede solo.
? Scorgavi nel cammin con ricca chioma.
E. Bernardi. Allor ch' alta pietà vi cinse il core.
Ridolfo Bardi. Romper la speme in mezzo al vostro orgoglio.
? Questo gentil che l' alfee rive ornate.
? Oggi che a' lussi suoi pon freno il mondo.
Desiderio Montemagni. Dal freddo Arasse al tosco ciel sereno.
? Sovra stabile perno orbe vagante.
? Belle degli occhi miei luci adorate.
Leone Strozzi. Talor vagheggio una conchiglia, un fiore.
Maria Selvaggia Borghini. Ecco che al suol mi tolgo e inverso al giro.
Ed al vivo splendor ch' è in lui raccolto.
E quale a lui fuor del terreno e frale.
Dove qual chi talor da faticoso.
Poi che di sante e gloriose imprese.
Così qui grida altera fama e in nuove.
Desiderio Montemagni. Bella e vermiglia in ciel sorger l' aurora.
Con benefica man l' eroe dell' Eno.
Dell' Alpe Scita al tosco lido ameno.
Dove la Senna immense via passeggia.
Mentre rivolto del Calvario al suolo.
L' estremo duol d' un Dio trafitto e spento.
Mentre fiorio del gran Solone il regno.
Folle che fai? Tu che le guancie infiori.
Maria Selvaggia Borghini. Mossa da strania forza ergo il pensiero.
Poi che più che 'l mio corso all' aure sciolto.
Luce miglior che in dolce modo e santo.
E fermo il piè sulle superbe sponde.
E balenando in lui della sua luce.
Cosi dice la Gloria e insieme aduna.
Come alpestre terreno in cui seconda.
Stanca entro cieca notte e fuggitiva.
V*incenzo da Filicaia.* Da' chiari orrori di quel puro inchiostro.
Maria Selvaggia Borghini. Se d'aver qualche parte entro il tuo core.
Ah che mie non son già le gemme e i fiori.
Qual chi talor da tempestoso e grave.
Mentre a gran passi inver le sfere ergea.
Piange vedova Etruria e chiama intanto.
In fin dal dì primier ch' io rimirai.

Lisabetta Ambra. Allor che tributari Iddio ne volse.
Marcantonio Mozzi. Ergasto mio il signor nostro Amore.
Cristoforo Marzimedici. Donna crudel ch' in tua fierezza godi.
Di due begli occhi il saettar temendo.
Benedetto Menzini. Dianzi io piantai un ramoscel d' alloro.
Mentr' io dormia sotto quell' elce ombrosa.
Cesare Ricasoli. Qell' eterno fattor che il Caos informe.
Giovanni Gori. Odo talora e veggio insieme irato.
Anton Maria Salvini. Questa beltà che sì ne giova e piace.
Francesco Redi. S' io fussi stato mai di me signore.
Voi ch' in virtù del vostro canto altero.
Questa sì bella nobil donna e degna.
Cose del cielo al basso volgo ignote.
Senza portare altr' armi da ferire.
Coltomi al laccio di sue luci ardenti.
Chi cerca la virtù schivi d' amore.
Non è medico amore, e s' ei risana.
Vincenzo da Filicaia. Se d' orologio che non parla e gira.
Poichè i begli anni miei vidi repente.
Anton Maria Salvini. Angeletti che intorno ne volate.
Delle tue serpi, invidia, fremi armata.
Dolce caro alle Muse almo paese.
Se pietate è nel mondo e mercè serva.
Il raro pregio di bellezza ch' ama.
Il bello ardir la grata bizzarria.
Poi che non lice a me che tuo io sia.
Speranza, tienmi in vita: una scintilla.
Sento ch' un pensier negro, anima mia.
Pur a me vivo ed all' amiche Muse.
Eustachio Manfredi. Poichè di Morte in preda avrem lasciate.
Vegliar le notti e or l' una or l' altra sponda.
Queste, trofei di guerra, arme straniere.
Se la donna infedel che il folle vanto.
Card. Benedetto Panfili. Quella parte miglior che in voi si veste.
Vincenzo da Filicaia. Tra le due vite mie del tempo l' onda.
L. Bellini. Mio fido scinto del mio fral ch' io fui.
A. M. Salvini. Folle mortal che lagrimando vai.
Caro alle Muse ed alle grazie caro.
Veggio in sembianze addolorate e meste.
Giuseppe Orsi. In rintracciare, in contemplare il vero.
Vincenzo da Filicaia. Qui dove fiume di mortal diletto.
? D' Arno alla riva a' pensier nostri amica.
? Il fasto, il lusso, Amor, ozio insolente.
Marcantonio Mozzi. Come se il villanello a un ceppo verde.
Luca degli Albizzi. Ore tarde, lunghissimi momenti.
Febre che il dolce amato idol mio.
Amanti lumi del bell' idol mio.
Ecco nuova del ciel grazia mi rende.
Benedetto Menzini. Mira Ergasto colà su quelle sponde.
Cromi, fedel mio Cromi, or tu non sai.
Udito ho raccontar che un pastor saggio.
Card. *Benedetto Panfili.* In ciel dove si gode un bene intero.
Paolo Frescobaldi. L' alma beltà del vostro amato volto.
Francesco Frescobaldi. Da bel desio d' amor cui nutre speme.
Donna crudele in cui pose natura.

Franc. Maria Forzoni. Ampio fiume reale, allor che l' onda.
Pria che scendesse nel mortal suo velo.
A. M. Salvini. Per tollerare il sitibondo e fello.
Cristoforo Marzimedici. Io vidi un ampio e tempestoso mare.
Giuseppe Del Papa. Chiuso in prigione oscura Amor mi tiene.
P. A. Forzoni Accolti. Sconsigliato mio cor, non tel diss' io.
Era il giorno che 'l cielo a lui s' aperse.
Dove in selva fastosa e palme e allori.
Cristoforo Marzimedici. Bellezze che già furo e sole e nuove.
Abate *G. B. Cerretani*. Sallo Vincenzo ove 'l gran Dio che muove.
Giulio can. *Scarlatti*. No che di nostro senno il lume e 'l fiore.
F. M. Forzoni. Allor che d' alta immensa gloria adorno.
Paolo Frescobaldi. L' arti e le scienze a cui 'l Bellin cotanto.
A. M. Salvini. Del corpo umano alta di Dio fattura.
Francesco Frescobaldi. Mente che seppe quel ch' uman pensiero.
F. M. Forzoni Accolti. Del vasto ingegno tuo nel suol fecondo.
Salvino Salvini. Spirto gentil cui per l' uman sentiero.
Muse qual feste al gran Bellini vostro.
P. A. Forzoni Accolti. Voi che mirate allor che il Dio di Delo.
Tratto da' rai del sole umil vapore.
Marcantonio Mozzi. S' io penso al caro ed onorato giorno.
Cristoforo Marzimedici. Saggio Archimede che del sol mostrasti.
? Se la beltà che i cuor più freddi accende.
Salvino Salvini. Per consumarmi l' affannato core.
Luca degli Albizzi. Fede animosa mia che ceca miri.
Marcantonio Mozzi. Fugge alato destriero allor che il segno.
F. M. Forzoni Accolti. Perchè superbo oltre il mortal costume.
A. M. Salvini. Quando vedrà quel tuo divin sembiante.
Questo che or ti pargoleggia in vista.
L. Magalotti. Quel che in atto gentil per l' orlo e 'l piede.
F. Zappi. Alfin con teschio d' atro sangue intriso.
In quella età ch' in misurar solea.
Antonio Mosti. I' ho pur di nuovo catene stretto.
Qual crudo serpe e qual pestifero angue.
Figlia che 'l genitor cruci ed ancidi.
Quando ch' io penso a' miei passati stenti.
Questo d' ombrose piante almo soggiorno.
Dal faggio all' olmo e dalla quercia al pino.
Fatto campo di guerra il mesto core.
Assiso all' ombra d' un bel verde faggio.
Poichè 'l misero Eurillo un dì scoperse.
Pittor che sopra balzo aspro e sublime.
Io riedo appena alle paterne mura.
Di burrascoso mar lasso solcai.
Mossa Clori a pietà del mio tormento.
Poichè fulmine amico atterrò quella.
Lasso credetti al lusinghiero invito.
Deh potess' io di vaghe piume cinto.
La gran prole di Marte allor che appieno.
Quel fulmine crudel che quercia e faggio.
Questa che l' uomo in sè racchiude e vanta.
Lasso cantai oh miei dogliosi e tristi.
Qual incauto augellin che l' ale spiega.
Mille fiate nel gir dietro a lei.
Eustachio Manfredi. Io veggio, io veggio il cielo. Ecco il bel chiostro.

Dov' è quella famosa, alta e superba.
Sì dunque e gli Aspi e le feroci attorte.
Salvino Salvini. Questa ch' un tempo si svolgea d' intorno.
? Quale sfolgora in ciel novello ardente.
Francesco Frescobaldi. Per celebrar le nostre glorie e quale.
Vincenzo da Filicaia. Se grazia il vinto al vincitor veruna.
Questa più che di crin, d' inganni ordita.
Paolo Frescobaldi. Qual uom che l' oro trae d' alta miniera.
A. M. Salvini. Se guernito d' amore il tempo assaglio.
Cart., in 4, sec. XVII e sg., cc. 129. Leg. in cartoni. — Provenienza: Poirot.

II, III, 255.

Raccolta di lande. Precede una tavola di 64 capoversi; ma, in realtà, le laude son 32. Ne do la tavola.

Fol. 5-24. Venti tre laude adesp. e anep. attribuite nelle edizioni a *Iacopone da Todi;*
1. Amor di caritate.
2. Sopr' ogni lingua amore.
3. Lo Yesù sguardo inflamato mi tiene.
4. Homo che vuol parlare.
5. Un arbor è da Dio plantato.
6. Homo che po la sua lingua domare.
7. Giubilo di cuore Che fai cantar d' amore.
8. Lo mio cor et la mente sì mi fa languire.
9. Chi ne saria credente udendol dire.
10. Amore muto che non vuogli parlare.
11. In cinque modi apparmi.
12. Sapete voi novelle dell' amore.
13. Amor divin amoɪe Perchè m' ài assediato.
14. La bontà infinita.
15. La bontade si lamenta.
16. Amor che m' ami tanto.
17. L' amor lo chor si vuol regnare.
18. Amor divino amore Amor che non se' amato.
19. Vorre' in alto gridare.
20. Dysyar Yhesù amore.
21. Ad te mi son data Cristo.
22. O amore che m' ami.
23. Non si tegn' amore.

Fol. 24 e sg. Lauda attribuita a frate *Ugo Panziera:*
O Cristo amor dilecto in te sguardando.

Fol. 25. Lauda adesp. e anep.:
Sì fortemente son tracto d' amore.

Fol. 25-31. Laude adesp. e anep., attribuite a *Iacopone:*
1. O derrata aguarda el prezo.
2. Vita di Yhesù Cristo Spechi inmaculato.
3. Vita di Yhesù Cristo Specchio di veritate.
4. L' amor lo cor si vuole regnare.
5. La fede et la speranza.
6. O alma che desideri.
7. O castitate flore.
8. O anima mia creata gentile.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 40, ma soltanto 31 sono scritti. Leg. in cart. Già della biblioteca Rinuccini, donde provenne alla Magliabechiana nel 1850.

II, III, 256.

Minutario di brevi di Sisto IV, 25 agosto 1481 - 24 agosto 1482.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 370 : il primo e gli ultimi ff. sono macchiati. Scrittura d' una sola mano. Precede, di mano recente, l' indice alfab. delle persone alle quali le epistole sono dirette. Leg. in mezza membr. — Provenienza Rinuccini.

II, III, 257.

« Proemio di messer *Lionardo Aretino* sopra il libro primo de Bello Punico composto da lui e poi traslatato in toscana favella per un suo amico (titolo di mano del sec. scorso). Parrà forse a molti ch' io vada dietro a chose troppo antiche | abandonare il paese. Finis. Deo gratias Amen ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 56. Senza titolo e iniziali del proemio e del libro. Leg. in pelle impr. con riquadrature in oro. — Provenienza : Rinuccini.

II, III, 258.

Bruni Lionardi Hist. flor. libri sex: « Diuturna mihi cogitatio fuit | libertatem consecuti sunt ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. non num. Iniziali dei libri in oro su fondo a colori. Leg. in membr. Lo acquistò il Follini dal dott. Ottaviano Targioni Tozzetti.

II, III, 259.

« Satire di *Benedetto Menzini* ». Con note marginali di Anton Maria Salvini.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 84. Leg. in cart. — Provenienza : Bargiacchi. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, III, 89 e sg.

II, III, 260.

« Trattato della Cosmografia composta dalla eruditissima penna del sig. dott. *Vincenzio Ciani* all' ill. sig. march. Cosimo da Castiglione ».

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 654. Leg. in pelle rossa con impressioni in oro sul dorso. Acquistato dal Follini nel 1815 presso il march. Dante Catellini di Castiglione.

II, III, 261-269.

« Dialoghi dell' ill. Signor Priore *Orazio Ricasoli Rucellai* all' ill. signor March. Cosimo da Castiglione ».

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 176, 207, pp. 266, ff. 190, 166, 163, 167, 413, 306. Leg. c. s. Provenienza c. s.

II, III, 270.

« In nomine Ihesu et dignissime matris eius et beate Brigide sponse Dei Amen. Incomincia il prolago del sectimo libro delle cielestiali revelationi date da Dio a sancta Brigida sua dilectissima et nuova sposa | et vedrete nella conscientia vostra che io sono suave e mansueto. Amen. Finito è l' octavo e ultimo libro ecc. Fu conpiuto di scrivere a dì 26 d' aprile nel M495 » (fol. 1-137). — Seguono « alquanti miracoli operati da Dio pe' meriti della nostra madre sancta Brigida » (fol. 137-148). — « Que-

sta è una divota lauda della nostra madre sancta Brigida. O Brigida da x° electa sposa | trionferà in sepiterna posa. Amen Deo gratias » (fol. 148 e sg.). — « Lauda devota a honore di sancta Brigida. O sposa di Giesù Cristo | conculcando il mondo tristo. Cantasi come: Oramai sono inn età. Et arrigolecto » (fol. 149).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 149. In fine al testo leggesi: « Questo libro è delle monache del paradiso decte di sancta Brigida ». Scrittura a due colonne: didascalie in rosso. Leg. in assi cop. di pelle imp. Sul rovescio delle tavole sono attaccati due ff. membran. di corale con note muscali, del sec. XI. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 271.

« Infortuni occorsi alla città di Volterra dell' anno 1529 et 1530 mediante la guerra di Firenze notate giornalmente come occorsono per me *Camillo Incontri* ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 42. Leg. in cartoni. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 272, 273.

Cod. 272. — « Incipit liber de *Albertano* Judice di Bresci. In del principio mezo et fine sia con noi la gratia del sancto spirito amen. Con ciò sia cosa che in dire et im parlare molti errino | Che noi faccia a l' ecternale allegresse pervenire in secula seculorum amen. Explicit liber de lo amaiestramento di dire et di tacere de Albertano Judice di Brescia de la cappella di sancta Agatha composto et ordinato sopto anni Domini MCCXLV del mese di dicembre ». — « Lo 'ncominciamento del secondo libro d' *Albertano* dela consulatione et dei consigli. Et imperò che molti sono li quali s' afligeno et contristano | Et così con l' alegressa et con letitia catuno si particte. Explicit liber Albertani Judice di Brescia dela contrada di sancta Agatha de cosulatione et consilii conposto socto anni Domini MCCXLVI deli mesi d' aprile et di magio ». — « Incipit liber de *Albertano* del' amore che è dilectione di Dio et del proximo. Lo 'ncominciamento del mio tractato sia in del nome di Dio dal quale tucti li beni procedeno | Finito (?) è libro del' amore et dilectione di Dio et del proximo et del' altre cose et dela forma dela honesta vita, lo quale Albertano Judici di Brescia dela contrada di sancta Agatha conpuose et scripse stando in pregione di messere lo 'nperadore Frederigo in dela cità di Cremona in dela quale pregione fu messo perch' elli stando Capitano di Gavardo difendendo Gavardo a utilità del Comuno di Brescia. Socto anni Domini MCCXXXVIII del mese d' agosto, lo die dela festa di santo Alexandro, Indictione XI. Quando lo dic[to] Messere lo 'nperadore assediava la cità di Brescia. Questo libro fu scripto socto anni Domini MCCLXXXVIII del mese d' octobre. U. B ».

Membran., in 4, sec. XIII, ff. non num. 102 e scritti a due colonne. Con rare postille marginali di Anton Maria Salvini. Cfr. Ciampi S., *Trattati morali di Albertano;* Firenze, 1832, pag. 66 e sgg.; e Bartoli A., *I mss. della Bibl. Naz.*, III, 93. I primi ed ultimi fogli sono danneggiati dalle tarme. Perchè nel verso dell' ultima carta leggesi « Dominus Binducius tuscanus debet dare Bitino notario de Butrio X sold. ven. gross. », il Salvini congetturò che il codice fu scritto da un di Budrio: vera o no la sua congettura, « non è però certo che la nota si riferisca al pagamento della copia e che un Binduccio della famiglia de' Toscani sia quello che ne ha data al notaro di Budrio la commissione e che l' ha sorvegliata » (cfr. Bartoli, *op. cit.*, pag. 94). Il Ciampi credette scritto questo codice nel 1288; tale, invece, è « la data di un codice più antico dal quale fu tratta questa copia. Il codice è certamente del sec. XIII e non si può, basandosi sopra la franchezza e la costanza con cui è scritto, stabilire che questa è una copia eseguita da un espertissimo calligrafo nei pochi anni fra il 1288 e la fine del secolo » (*ivi*, pag. 93 e sg.). — Notevoli sono le iniziali miniate al principio dei due trattati.

Cod. 273. — Trattato delle volgari sentenze sulle virtù morali di *Graziolo Bambagioli* (edite già e attribuite a Roberto re di Gerusalemme): sono scritte nel mezzo di ogni pagina, tra due colonne di lunghe note latine. Precedono l' indice delle rubriche e due epistole, delle quali la prima è indirizzata « Domino Bertrando de Baucio clarissimo comiti Montis Caveosi » (comincia: « Gratiolus de Bambaiolis bononiensis et exul immerite humilis servus eius olim civitatis Bononie cancellarius ») e la seconda, pur del medesimo Graziolo, contiene il concetto dell' opera. — Do i capoversi delle sentenze, seguendo la numerazione progressiva delle rubriche.

Invocatione della divina gratia al novello tractato de le volgar sententie sopra le virtù morali.

1. Amor che movi il ciel per tua vertute.
2. Lo sommo ben c' avanza ogni vertude.
3. Huomeni singulari città comuni.
4. Le cose basse e di poca potenza.
5. Amor tu dai dolce e sicura vita.
6. Ogni tesoro avanza il vero amico.
7. Saggio è chi serve e honora ciascuno.
8. Lo presto e 'l bel piacer radoppia il bene.
9. Dell' uomo ingrato scende ogni viltate.
10. Saggio befolco già per tempestate.
11. O dolce frutto di sicura pace.

Finita e la prima parte del tractato. Comincia la seconda parte e principalmente de la prudentia.

12. Lo gran tesoro che passa ogni valore.
13. Vertù conserva l' uomo in sommo honore.
14. Beato è quel che à discreto intelecto.
15. Discreto è quel che vince volontate.
16. Ciascun che è vago di bene e d' onore.
17. Lo mondan saggio vive con stasgione.
18. Tal saggio viver sa tardo e veloce.
19. Conosca quel che è più sotil tenuto.
20. Ogni subita cosa et improvisa.
21. Homo che tarda se bisogna esser presto.
22. L' error del folle gl' è dolce dilecto.
23. Ciascun che regge comun over regno.

24. Huom che conduce mal suo piccol legno.
25. O regimento natural de l' ape.
26. Non regga alcun rector a volontate.
27. Quanto è perfecto il ben tanto più vale.
28. Non si dee temer per ben comune.
29. Tenga signor famigla di bontate.
30. Segnor che vuol tener felice stato.
31. Se di dolcezza l' amo non adesca.
32. Quello è signor di natural bontate.
33. Huom che si ferma solo al suo piacere.
34. Huomo che solo al suo voler attende.
35. A morto lume che per se non splende.
36. Sano è 'l consiglio del suo dolce amico.
37. O gratioso e singular diletto.
38. Del bel parlar s' acquista excelso honore.
38 bis. Homo che parla con dolce sermone.
39. Mal sa parlar chi di tacer non cura.
40. Ciascun del suo parlar talor si pente.
41. Per la vertù della santa Iustitia.
42. Madre Iustitia che conservi i regni.
43. O Cato o Scipione o buon troyano.
44. Però che 'l giusto vive con raxone.
45. Huom che a mal far . . . . .
46. A grave iniquità crudel vendecta.
47. Beato è quel che verità possiede.
48. La veritate è pace della mente.
49. Al saggio non convien far sagramento.
50. Per altrui fallo punir l' innocente.
51. Non tema il giusto che è calunniato,
52. Perchè vera sentença.
53. Chi giudica huomo per isperienza.
54. A cciò che s' ode non si vuol dar fede.
55. Non basta il bel parlar nè fa perfecto.
56. O detrattor riportator fallace.
57. Quando alcun saggio vede il detrattore.
58. Non fa cortese nè gentile alcuno.
59. Quanto è magior l' onor lo stato e 'l bene.
60. Non da richeza antica nobiltate.
61. In vanità non è gentil valore.
62. Degno si fa di triumphal corona.
63. Impresa grave e alta con raxone.
64. Nè temer nè ardir ma sicurtate.
65. Folle è l' uom presuntuoso.
66. Avança ogni dolor la dura offesa.
67. Ançi al grave accidente che s' aspetta.
68. Mente di pace e d' alegreçça amica.
69. Saggio è chi lasscia al cielo ogni vendecta.
70. Somma allegreçça è fare sua vendetta.
71. Come del bel soffrir s' acquista honore
72. Simula il saggio peregrin l' offese.
73. Homo gravato di forte accidente.
74. Gl' alti iudici del celeste trono.
75. O visitaçion superna e santa.
76. Non è sì alto alcun nostro valore.
77. Non da pianeto alcun necessitate.

78. O Temperança donna dell' onore.
79. Quanto 'l baron è di magior potença.
80. Mal non perì giamai huom pietoso.
81. O umiltà salute altà e verace.
82. Famiglo saggio fa dolce ubidença.
83. Discreto servo fa leal omaggio.
84. Dengno è di lode ciascun che dispone.
85. L' ordine bello togle la fatica.

Finite sono le robriche de la seconda parte del tractato. Comincia la parte iij et ultima de' vitii e difetti de la humana vita. Et primamente della gola.

86. O apetito vergognoso e rio.
87. O mente folle del superbo altero.
88. O falsa invidia nimica di pace.
89. O avaritia nimica di Dio.
90. O disonesto e misero dilecto.
91. L' ira che da virtù sempre è diversa.
92. Irato viso e lla mente discreta.
93 Non dee il cor gentile.
94. O pigra accidia e negligença vile.
95. O pigro vien che 'l dice Salamone.
96. Non si tien fede a comun nè a parte.
97. Formò lo mondo per diversi gradi.
98. O fragil gloria della humana alteçça.
99. Perchè sospiri mortal della morte.

Conclusione del tractato è 'l consiglio che bisogna asicurarsi da la morte:

100. Opra novella po' ch' ài dimostrato.

Explicit liber vulgarium Sententiarum.

II, III, 274.

« Diario delle cose eseguite in Firenze dal 1532 al 1589 (corr. 1590). Altro delle cose dal 1557 al 1573 (corr. 1586, agosto). Altro delle cose dal 1502 (corr. 1458 marzo) al 1532 »; adesp.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 131 non num. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 275.

« Cronica di *Goro Dati* »: titolo di mano del sec. scorso sul verso della pricoperta. È acef. e com.: « morì et rimase signore dopo lui. Il detto suo unicho figliuolo nominato Giovanni Galeazo conte di Virtù ». ecc. Il testo ha qua e là lacune (fol. 1-76). — Epistole di *Giovanni delle Celle:* la prima è « Ad Guidonem Thomasii Nerii de Florentia de contemptu mundi »: l' ultima « Ad Giorgium domini Gucci Dini domini Johannis ». — A fol. 102 e sg. sono « Tre sonetti di mesere Francescho Petrarcha »: cioè: Fiamma dal ciel — L' avara Babilonia — Fontana di dolore.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 115. Leg. in membr. Di provenienza ignota.

II, III, 276.

« Hic incipit liber Magistri *Hugonis* Pisani ferrariensis episcopi de fonte verborum qui fuit doctor decretorum et fons iuris canonici | Explicit liber

Magistri Uguitonis de fonte verborum. Deo gratias. Amen. Et iste completus fuit Dei auxilio anno MCCLXXVJ° die veneris XVJ intr. octobr. ».

Membr., in 4, sec. XIII, ff. non num. e scr. a due colonne. Rare postille margin. e interlin. Leg. in assi cop. di pelle con borchie e frammenti di due fermagli. Acquistato dal Follini nel 1815 presso Giuseppe Rossi.

II, III, 277.

Frammenti del lib. VIII e IX « Del numero delle chagioni del mondo secondo diverse sentenze et che il choraggio non dee a queste cose por mente ma alle chose di Dio ». Il testo acef. com. colla colonna 269: « diliberare. In per ciò che noi non ne siamo tanto solamente tocchi anzi ne siamo corrotti » ecc.: e fin. alla colonna 348: « saranno choperti di subita inondazione ». — Segue la copia di questi fogli di mano del sec. XVII (fol. 22 e sgg.).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 20 s. r. a due col. e 22 a 30: gli ultimi fogli sono bianchi. Recente legatura in mezza membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, II, 278.

« Precetti di Prospettiva e Pittura di Lionardo da Vinci »: sono 368. E ne segue la tavola delle didascalie (fol. 173 e sgg.).

Cart., in 4, sec. XVI ex., ff. 189 (ma la vecchia numerazione va dal num. 153 a 257). Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, III, 279.

« Questa hopera è del beato missere *san Bernardo* della coscienzia cioè come si de' tenere nepta la coscienzia da vizij e da pecchati. Qesta chasa nella quale noi abitiamo | Finito è il libro del beato messere san Bernardo dela choscienzzia a unore dela santissima trinità ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Molte lettere sono state ritoccate con inchiostro più nero. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 280.

« Ricordi di *Francesco di Giovanni di Durante* » [ranchordançe passate: cfr. fol. 4, ant. num. 157]: titolo del sec. XVII sul fol. di guardia. Precedono ricette (fol. 1 e sg.), con la data del 15 agosto 1342. I ricordi com. a fol. 4: « Al nome di Dio MCCCXXXIIIJ a die V di novenbre. Al nome di Dio quie di sotto iscriveremo cose di ranchordançe passate. A die X di marçço anno 1336 facemo pace chogli Aretini e triegua » ecc. Altri ricordi vanno dal 1323 al 48 (fol. 6); dal 1337 al 40 (ivi). Ricette e cure mediche sono a fol. 7-13. Altri ricordi dal 1341 al 45 a fol. 18. A fol. 19 sono i conti notati da Francesco di Giovanni quando si pose « stare chon Giovanni di messer Lotto a l' arte della lana » nel 1340. Altre « rachordançe di cose pasate », cioè dal 1342 al 44, sono a fol. 21-23.

Cart., autogr., in 4, ff. 23 recentem. num., ma recanti due distinte vecchie numerazioni, dalle quali deducesi che il ms. è frammento di grosso volume. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 281.

Cronaca di Firenze, adesp. e anep.: « Nello anno MCCCLXXVIIJ addì XVIIJ del mese di gungnio | addì 4 di dicembre 1434. Mandossi a Vinegia del mese di gennaio a rriformare la legha per dieci anni com periti usati... »

Cart., in 4, sec. XV, ff. 33 non num.: gli ultimi sono bianchi. Nel foglio di guardia è così notato di mano del sec. XV; « Il caso de' Ciompi è descritto molto particularmente et da tenerne conto. — L' assedio et presa di Pisa non è anche da disprezzare. — Il resto tutto fuorchè solamente un poco dove si narra l' assedio di Lucca è descritto tanto sommariamente che senza haver lette le medesime cose in altri autori non se ne può formare intero concetto, ma è da farne qualche capitale per riscontro dell' altre istorie essendo l' autore di questa scrittura intervenuto a buona parte di tali imprese personalmente ». Leg. in membr. Provenienza: Rinuccini.

II, III, 282.

« Vita di fra Girolamo Savonarola da Ferrara de l' ordine de' Predicatori scritta da l' ill. sig. *Giov. Francesco Pico* dalla Mirandola ». Precede la tavola.

Cart., sec. XVI, in 4, pp. 389. Leg. in membr. Acquistato dal Follini nel 1798 presso il libraio Andrea Mugnaini e da lui donato alla Magliabechiana nel 1801.

II, III, 183.

« Qesta è la Riegola de miser sancto Agostino la qual á promessa le done de san Jeronymo de Venexia con le constitution de san Jeronymo e con la so dispensation. Avanti e sopra tutte cosse sorelle mie krissime devemo amar Dio e puo' el proximo. Perché questi do comandamenti n' è dadi | con le sancte vostre orationi aitate ».

Membr., in 4, sec. XV, ff. non num. e scritti a due col. Bella la miniatura che inquadra la prima pag.: nella iniziale è raffigurato il Santo: nel marg. inferiore è rimasto in bianco lo spazio per uno stemma. Nel 1667 il vol. era posseduto da un Padre veneto (cfr. la nota nel recto dell' ultimo fol. bianco). Il Follini lo comperò nel 1826 da Alessandro Torri. Leg. in assi cop. di pelle impr. con angoli e borchie metallici.

II, III, 284.

Raccolta di carmi latini. Precede la tavola degli autori.

Cart., in 4, sec. XVI e sg., ff. 266. Ne sono, tra altri di poco nome, autori Andrea Navagero, Antonio Tebaldeo, Angelo Colocci, Baldassarre da Castiglione, Benedetto Varchi, Celio Calcagnini, Fabio Bentivoglio, Flaminio Nobili, Francesco Filelfo, Girolamo Amalteo, Girolamo Fracastoro, Ippolito Capilupi, Enrico Stefano, Jacopo Sannazzaro, G. B. Pigna, Giov. Maria Molza, Ludovico Ariosto, Marziale, Marcant. Flaminio, Marcant. Mureto, Paolo Manuzio, Pierangelo da Barga, Pietro Bembo, Giovanni Pontano. Alcuni carmi sono adesp. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 285.

F. Petrarca, I Trionfi e il Canzoniere; adesp. e anep.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 160. Precede l' indice alfab. delle poesie. A fol. 90 e 91, là dove sono scritti i tre sonetti contro la corte di Avignone furono attaccati, perchè non fossero letti, foglietti di carta bianca. Di mano del sec. XVI leggesi nel marg. sup. del fol. 4 *a:* « Uberti Nobilis Joannis filii, n.° XXXXVI ». Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie metalliche. — Provenienza: Poirot.

II, III, 286.

Inventario dei beni, mobili, masserizie ecc. della Compagnia di S. Maria delle Laude di Firenze; 1640-41.

Membr., sec. XVII, in 4: pochi ff. scritti e parecchi bianchi Leg. in pelle. — Provenienza: Poirot.

II, III, 287.

« Questo libro è di me *Marcho di Giovanni del Nero Chambi* in sul quale farò ricordo di tutti quanti e' seduti del Magistrato de s.ri sei della Merchatantia e università de' merchatanti della città di Firenze comincato addì primo d' agosto 1508 per avermi eletto e' sei di detto tempo per guardiano e uno de' guardiani di detta merchantia addì 28 di novembre 1508 ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 79. Leg. in membr. Sulla prima coperta è questo titolo: « Gonfalonieri di Giustitia della Rep. Fior. da che principiorno l' anno 1292 sino al 1532 che terminorno. Magistrato e Squittinanti de' sig. Sei della Mercanzia dal 1308 al 1516 e Ricorsanti dal 1498 al 1516 ». — Provenienza: Poirot.

II, III, 288.

Minute di lettere e lettere autogr.; moltissime adesp.; altre di *Lorenzo Giacomini;* una di *Torquato Tasso* (fol. 44); una dell' « Arrubinato Reggente degli Alterati » (fol. 74).

Cart., sec. XVI, in 4, ff. 156. Legatura recente in mezza membr. Di provenienza ignota.

II, III, 289.

Tavole di computi solari. — « Incipiunt canones in motibus celestium corporum ».

Membran., sec. XV, in 4, ff. non num. Leg. in cart. Il Follini l' acquistò dal libraio Gaspare Ricci nel 1817.

II, III, 290.

« Qui chomincia il *Salustio* rechato in volghare e ponsi prima uno proemio. Sì chome disse Salustio molti antichi savi homini | Qui finisce il Salustio Chatellinario chonpiuto di scrivere questo dì iiij d' ottobre anni Domini MCCCCXXXiij » (fol. 1-23). — « Qui chomincia il proemio del *Salustio* Giughortino | nè in quella arte » (fol. 24-68).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 68. Precede nei ff. non num. la tavola. Leg. in assi cop. di pelle con borchie e tracce di due fermagli. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 291.

Fazio degli Uberti, Dittamondo; acef. e adesp. Il primo verso è il terzo della

settima terzina (fol. 1-78). — Pianto della Vergine, adesp. e anep., in 10 capitoli: « Ave vergine virgo gloriosa | E si verrete nel beato locho » (fol. 79-85).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 85 scritti a due colonne e danneggiati dall' umidità nella parte superiore, alcuni fogli furono racconciati alla meglio. Nel primo foglio è l' arme dei Portinari. Leg. in mezza membr. — Acquistato dal Follini nel 1822.

II, III, 292.

Priorista di Firenze; dal 1282 al 1531. Sulla coperta leggesi: « Priorista di *Bart. Mancini* ». — Segue una « Nota della cacciata e malivolenza del Duca d' Atene » (fol. 224-229).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 229. Nel primo fol. membran. di guardia è il nome d' un primo possessore; nel secondo è il son. « Senpre si dice che uno fa male a cento ». Leg. in membr. — Acquistato dal Follini nel 1815.

II, III, 293.

Latini Brunetto, Tesoretto. Copia di Anton Maria Biscioni, eseguita sulla ediz. di Federico Ubaldini (Roma, 1642): con le postille marginali che Anton Maria Salvini aveva fatto in un altro esemplare, e con alcune note dell' abate Bargiacchi e proprie. Vi sono altresì notate le varianti che quest' edizione presenta con un cod. Laurenziano (forse il cod. 45, pluteo 40) e con un Riccardiano: le prime sono contrasegnate con la iniale L, le seconde con R. Com.: « Al valente signore »; e fin. « Che voi oro pesate. Explicit liber Tesoretti Domini Brunetti Latini de Florentia ».

Cart., sec. scorso, in fol., pp. 92. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, III, 294.

Latini Brunetto, Pataffio. Copia di Anton Maria Biscioni, con le note di Anton Maria Salvini, delle quali alcune son di mano dello stesso Salvini.

Cart., sec. scorso, in fol., pp. 132. Leg. in cart. — Provenienza: Averardo di Jacopo Bargiacchi, di cui 71 mss. furono per la Magliabechiana acquistati nel 1836.

II, III. 295.

Indice alfabetico per materie delle provvisioni, deliberazioni, ecc. della gabella del sale del Comune di Firenze, dal 1349 al 1525.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 16 non num. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, III. 296.

Conclavi per l' elezione di Urbano VI, Clemente VII antipapa, Bonifazio VIII, Bonifazio IX, Benedetto XIII, Gregorio XII, Nicolò V, Calisto III, Pio II, Paolo II, Sisto IV, Innocenzo VIII, Alessandro VI, Pio III, Giulio II.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 297.

Relazioni di conclavi per l' elezioni da Leone X a Clemente IX. Precedono

« Capitoli e Legge che si osservano nella elezione del Pontefice »; gli « Ordini che osservano i Cardinali in creare il Papa »; il « Modo di fare il Papa »; la formula di giuramento dell' eletto; e tre epistole di Adriano VI al sacro Collegio, al Senato e al Popolo Romano (fol. 1-11).

Cart., sec. XVII, in 4, ff. 268 scr. e parecchi bianchi. — Leg. in membr. Provenienza: Rinuccini.

II, III, 298.

« Cronaca di *Dino Compagni* delle cose occorrenti ne' tempi suoi. Comincia nell' anno MCCC et arriva al MCCCXX ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 60. Leg. in cart. Già della biblioteca Pucci, poi del Poirot, e poi acquistato nel 1814 dal Follini per la Magliabechiana.

II, III, 299. (Magl. Cl. XV, num. 4).

« Incipit opusculum de venenis. Exultet et letentur iam divina consortia maiori solito beatorum numero | consequi peroptatum ». Con postille marginali d' altra mano. Segue l' indice delle rubriche.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 47 scr. a due colonne. Didascalie in rosso: i fogli di guardia sono membranacei. Nell' ultimo di questi sono ricordi domestici relativi a nascite di figliuoli dal 1536 al 46: uno (ma questo è di nozze) è nel primo e del 1435. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 300.

« Diario di *Biagio Buonaccorsi* »; titolo di mano del sec. scorso: « Anno MCCCC°XCVIII. Addì 6 giugno MCCCClxxxxviij Vinitiani mandorno in Pisa oltre alle genti che vi haveano CCC stradiotti | come erono tra loro rimasi d' accordo ». Giunge fino al 31 agosto 1512.

Cart., in 4, sec. XVI in., ff. 63. Già di Giovanni di Viero di Benvenuto Olivieri, che lo possedeva nel 1535 (cfr. fol. 1 non num.). Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 301.

« Ordine da osservarsi per crear cavalieri militi et dar loro l' habito della religione di S. Stefano Papa et Martire ».

Membr., in 4, dal sec. XVII al seg.; nitidissima scittura in rosso e nero; ff. 19 scritti, col taglio dorato. Leg. in membr.

II, III, 302. (Magl. Cl. XV, num. 206).

Trattato de' cavalli e della cura de' cavalli; adesp. e anep. La prima rubrica è « De generatione equorum »; l' ultima « Contra tussim ».

Cart., sec. XIV, in 4, ff. 30 scritti. Leg. in cart., e sul dorso è questo titolo « Libro di Mascalcheria latino mansocritto ». — Provenienza: R. Accademia della Crusca.

II, III, 303. (Magl. Cl. XV, num. 102).

Ruffo Giordano, Trattato di Mascalcia; adesp. e anep.: « Conciò sia cosa che tra l' altre cose date | possino meglio durare la continua fatica » (fol. 1-

43). — Sonetto caudato, scritto dalla stessa mano del cod.; « Di maschalcie un libro t' ho copiato » (fol. 46).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 43 num. e tre non num., due dei quali son bianchi. E bianchi sono tre ff. in principio. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 51.

II, III, 304. (Magl. Cl. XV, num. 158).

« In *Nicandri* Theriaca paraphrasis *Eutecnii* »; in testo greco (da un cod. Mediceo).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 19 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, III, 305 (Magl. Cl. XV, num. 128).

Raccolta di ricette, segreti, ecc. del sec. XV e sg.

Cart., in 4, sec. XV e sg., ff. 249 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Ptovenienza: Biscioni, num. 213.

II, III, 306. (Magl. Cl. XV, num. 75).

Ricettario, particolarmente medicinale. Infine è l' indice alfab. delle materie medicinali. Seguono altre ricette d' altra mano. Spesso ne sono indicati gli autori (*Serapione, Filonio* romano, maestro *Antonio, Galeno,* maestro *Bernardo, Arnaldo da Villanova,* maestro *Ubertino,* maestro *Iacopo, Mesuè,* maestro *Gabriele,* maestro *Matteo da Fermo,* ecc.

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Il primo foglio membr. di guardia fu tagliato via. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 67.

II, III, 307.

Trattato di anatomia e chirurgia, adesp. e anep.: « I' ó proposito e a te buono conporre uno libro di manuale operatione acciò che la satisfatione risponda a la petitione de conpagni miei. Sappi primamente | conferisce nello spasimo e alla contritione degli lacerti. Deo gratias. Amen ». L' opera consta di quattro libri, e il quarto fin. col cap. « Della narratione et mollificatione delle semplici alle operatione narrate nelle medicine conposte ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 154 num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 308. (Magl. Cl. XVI, num. 3).

Ricettario e segreti d' alchimia e medicina: alcuni sono tratti da altri ricettari; talvolta sono illustrati da disegni a penna di storte, fornelli, ecc. Altri sono in versi. A fol. 40 è un sonetto caudato. « El servo fugitivo o ver di Giove ». — A fol. 35 sono tre sonetti caudati col titolo « Tesaurum verum omnia alia sunt fictitia »: 1, « Per ben che l' oro sia stimato assai »; 2, « Non si ritruova in oro nè in argento »; 3, « Ha posto el sommo operatore del tutto ». — A fol. 58 è un sonetto « Di frate *Helia.* Solvete li corpi in acqua questo dico »; e un sonetto « Di *Ceccho de A-*

scoli. Chi solvere non sa nè assottigliare ». — Al fol. 58 verso sono sei terzine « Di frate *Helia* » col titolo di « Tesaurum verum »: « Colui che sa coprire del sole i raggi ». — E qui è ripetuto, ma con varianti e giunte, il sonetto citato « Solvete e' corpi in acqua a tutti dico ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 129 ma irregolarmente numerati e scritti da più mani. Qualche foglio manca; qualche pag. è stata coperta d' un foglio bianco per evitar la lettura; qualche altra fu imbrattata d' inchiostro. Precede la tavola. Leg. in mezza membrana. — Provenienza Magliabechi.

II, III, 309. (Magl. Cl. XVI, num. 8).

« Repertorio di ricette, 1574 »; titolo sulla coperta membran.: « Aceto crudo come si fa; va a c. 50... Come si fa di vino... Come si moltiplica... Come si distilla » ecc.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 60 scr. ed altri bianchi Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 310. (Magl. Cl. XVI, num. 92).

« Segreti chimici e medici », adesp.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza Magliabechi.

II, III, 311. (Magl. Cl. XVI, num. 5).

Trattato in quattro libri di « Branche di lapide » (lib. I); delle miniere, dell' oro e delle fissazioni di mercurio in sole e in luna (lib. II); di medicina a sole ed a luna (lib. III); di pietre minerali e di filosofi (lib. IV). « Branche di lapidi. Libro primo. R. acqua forte comune | di mercurio purgato ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. e nitidamente scritti; molti ff. in fine sono bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 312. (Magl. Cl. XVI, num. 91).

Ricette e operazioni chimiche: « A fare il piombo bianchissimo | di poi siano battute con verga di fino... ».

Cart., in 4, sec. XVI; due fascicoli riuniti coi ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 313. (Magl. Cl. XVI, num. 136).

Ricette e segreti: chimici « Rubification del sal ammoniago. Piglia sal ammoniago » ecc. Alcuni sono estratti da opere di vari; altri hanno i nomi degli autori (del ch.mo Loredan, fol. 33; — Messer Paullo, fol. 24; — Fratris Joannis de Arimino ord. minorum, fol. 33 — Fratris Alberti Theutonici, fol. 52; — Maestro Jacopo de Boromeis, fol. 42).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 50 scritti da più mani. Infine è un indice delle materie. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni.

II, III, 314. (Magl. Cl. XVIII, num. 4).

Disegni a penna di macchine: probabilmente dovevano illustrare un trattato di meccanica.

Cart., in 4, sec. XVII-XVIII, ff. non num. Ogni disegno occupa una pag. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 315. (Magl. Cl. XIX, num. 61).

« Del trattato dell' arte di scherma di *Francesco Altoni* ». Precedono una lett. di dedica al Duca Cosimo de' Medici, e il proemio dell' autore. Con correzioni, credo, autografe, interlineari.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 67 num. e altri non num. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 28.

II, III, 316. (Magl. Cl. XIX, n. 61).

Note di vivande per banchetti, cene, ecc. (è un manuale di scalco). — « Instrutione breve et sucinta del modo del servire nel governo di casa » (fol. 29 e sgg.: è un manuale per maggiordomo). — Seguono « Entrate de diversi signori del mondo » (il Sultano, il re Ferdinando d' Aragona, e conti e signori particolarmente del Reame di Napoli); nome degli scalchi, dispensieri, credenzieri, ecc.; regole per far vivande.

Cart., sec. XVI, in 4, ff. 30, 25 e in altri non num. Le prime ed ultime pagine non sono più leggibili. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, III, 317. (Magl. Cl. XIX, num. 105 bis).

« Disegni di varii istrumenti bellici »; titolo sul dorso. Sono a penna e rozzamente colorati: le note illustrative in tedesco.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat., num. 243.

II, III, 318. (Magl. Cl. XIX, num. 104 *bis*)

« Libro del numero delli animali et uccelli et pescagioni che si fa in capo all' anno, incominciato da p.° di luglio 1611: è di un fiorentino. Altro libro è del 1614: un terzo « registro degli animali » cacciati è del 1638 e dal 1639 al 1643.

Cart., in 4 e 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat., num. 601.

II, III, 319. (Magl. Cl. XIX, num. 69).

« *Clemente* C. C., Relazione delle fortificazioni esteriori di Pilsen, 1633 »; con lettera in data 21 aprile 1633. Con tavole e piante a penna.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, III, 320. (Magl. Cl. XIX, num. 187).

« Il cavallo ammaestrato, opera di *Lelio Cinquinio* Romano, compartito in quattro libri ». Segue l' indice delle didascalie de' capitoli.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 414 ed altri non num. Leg. in pelle. Provenienza: Med. Palat., num. 252.

II, III, 321. (Magl. Cl. XIX, num. 85).

« *Della Torre Giov. Battista,* Del modo di ragguagliare le piazze con alcuni particolari al cambio ». Precede, in data di Firenze a dì 30 gennaio 1599, la lett. di dedica dell' a. al Granduca; e la tavola alfabetica delle materie. Segue (a fol. 59-72) l' « Apprensiva delle rescossione et de' pagamenti che occorsono in materia di cambi con e' termini de' protesti quando bisognino ».

Cart., in 4, sec. XVII, in., ff. 72 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1427.

II, III, 322. (Magl. Cl. XIX, num. 131).

« *Paulus Aretinus*. Passio Jesu Christi secundum Joannem »; in musica.

Cart., sec. XVI, in fol., ff. non num. Leg. in membr. con lo stemma Mediceo a colori su la prima coperta. — Provenienza: Med. Palatino.

II, III, 323. (Magl. Cl. XX, num. 51).

« Ars artium, sive Ars magna cabalistica auctore *Hartman Scoppero*. Francofurti apud Moenum MDLXIX ». Trattato mutilo in fine: fin. « nec quoties numerus alphabeticus ibi..... ».

Cart., sec. XVII, in 4, ff. non num. La lettera di dedica è datata da Francoforte X kal. ianuarii 1564: ma manca il nome del Principe a cui l' opera è dedicata. Leg. in cart. — Provenienza Biscioni, num. 377.

II, III, 324. (Magl. Cl. XX, num. 52).

Alhazen, Trattato di Ottica (edito da Federico Risner; Basilea, 1572; 1 vol. in fol.): mancano i primi cinque capitoli e le prime parole del sesto. Com.: « forme visus sunt instrumenta per que completur visio ». Fin. mutilo al cap. VII del lib. VII, così: « que est ymago bg. est maior ».

Membr., in 4, sec. XV, ff. 136 scritti a due colonne. Nei margini sono rare postille e figure geometriche. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 141.

II, III, 325. (Magl. Cl. XX, num. ...).

« *Albumasaris* Astrologia »: titolo sul fol. di coperta. Il testo ha quest' altro: « Hic est liber individuorum superiorum in summa de significationibus super accidentia que effeciunt in mundo ».

Cart., in 4 ed 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr.

II, III, 326. (Magl. Cl. XXI, num. 86).

« Incipit liber *Senecie* de libero albitrio. Ogni peccato hè operatione ho vuoi honesta o vuoi disonesta | e della madre Amenne » (fol. 1-3). — « Incipit liber *Senece* de forma honeste vite. Quatro sono difinite essere le spetie delle virtù | del vivere Amen » (fol. 4-7). — « Incipit liber *Senece* de

paupertate. Onesta cosa disse Epicuro che era | e fanno danno » (fol. 7-9). — « Incipit Liber *Senecie* de philosophia. Quanto vuole fare | con vita rusticha et vulgare » (fol. 9 e sg.). — « Incipit liber *Senece* de remedio fortune. Questo libro compose Seneca | de recreatione Amen » (fol. 10-13). — « Epistole di *Senacha* a Lucillo » (fol. 14-205). — « Declamationi di *Senacha* » (fol. 208-307).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 307 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 304.

II, III, 327. (Magl. Cl. XXI, num. 105).

« Di *Lucio Anneo* [*Seneca*] ad Ebazio Liberale del modo come s' habbino a fare et ristorare i benefizii. Libro primo tradotto di lingua latina in volgare fiorentino da *Benedetto Varchi* alla molto ecc. et molto ill. s.ª la s.ª Leonora di Tolledo Duchessa di Firenze ». Precede la lettera di dedica datata « Dalla Pieve a san Gavino, la vilia di s. Giovanni, l' anno MDXLVI ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 222.

II, III, 328. (Magl. Cl. XXIII, num. 69).

I Fatti di Cesare; adesp. e anep.: « Nostro Signore Dio stabilì el mondo | Conpiuti sono i sei libri composti per Lucano de' fatti di C[esare] e di Po[mpeo] et racontano insino a l' esser sotterato C[esare] e scritto per me Benvenuto di Bartolomeo di Salvestro del m.º Benvenuto a dì 31 di luglio 1470 sendo podestà di Modiglana e cchi llo legge dicha tre paternostri e tre avemarie per l' anima sua » ecc. (fol. 1-70). — « Comenca la cronica di santo *Isidoro* minore chon alcuni agunçioni dello testo e istorie della Bibia | Qui finisce la cronica di sancto Isidoro minore con alcuni adgionçioni cavati da traversi libri conposta et traslatata in volgare sermone. E fu scritto lo decto libro a dì VIII di gungnio MCCCCLXX di mano di Benvenuto di Bartolomeo di Salvestro del m.º Benvenuto sendo P[odestà] di Modiglana, cioè finito detto dì in dì VIII » (fol. 71-108). Questa Cronaca finisce con 13 versi sulla morte di Federico II re di Sicilia: « Se la origine del nobile sanghue | che ssi fa la festa di santa Lucia ». — L' Acerba di *Cecco d' Ascoli* (fol. 109-130). Per la tavola de' capoversi de' capitoli cfr. Bartoli, *I mss.*, III, 118 e sgg. — « Savio Romano dice così: Al nome di Dio e di buon comincare | che areno fatto. Amen » (fol. 131 e sg.).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 132 non num. Leg. in assi e mezza pelle, con traccia di un fermaglio. — Provenienza: Gaddi, num. 76.

II, III, 329. (Magl. Cl. XXIII, num. 105).

Compendio di storia greca; adesp. e anep.: « Dal principio de' facti del mondo la singnioria degl' uomini | Et patteggiarono intra sse che il dì hordinato menassino »: finisce mutila così.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 152 macchiati per umidità. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 338.

II, III, 330. (Magl. Cl. XXIII, num. 109).

I fatti di Cesare; acef.: « im pericholo i paurosi ardimento. Et come muro e fforteçça | e ssua gloria non ne fosse minore » (fol. 21-36). — » Qui chomincia il primo libro del *Luchano.* Cesare si pensò di rivenire a Roma | Ciesare tutto solo rimettea sua » : fin. mutilo così.

Cart., in 4, sec. XIV-XV, ff. 21-120 scritti a due colonne: con larghi spazi bianchi quadrati al principio di ogni capitolo. Taluni ff. sono mutili. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 345.

II, III, 331.

Fiore di storia antica; acef. e mutila in fine: « parole no introducierete questo popolo nella terra ch' io v' ò promessa anzi morretevi in questo diserto. *Della morte d' Aron.* xxxviiij capitolo. Morta Maria disse Iddio: O Moise | sedeva in sul tabernacolo veggiente il popolo e quivi parlava como se faccia ». L' ultimo cap. ha questa didascalia: *Del vitello chonflatile che feciono il popolo d' Isdrael a piè dal monte Sinai: xxviij.*

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 68 scritti a due col. Leg. in cart. e mezza membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num 337.

II, III, 332. (Magl. Cl. XXIII, num. 113).

« Questo libro chonta della vendetta chome i desciendenti d' Atorre figluoli de Re Priamo di Troia la grande choll' aiuto de Re Vter Pandragone e degli altri baroni e chavalieri eranti della tavola vechia feciono la vendetta sopra de greci, chome voi udirete per ordine ischritto | per vendetta dello nobile re Priamo re di Troia amen. Laudato sia Dio » (fol. 65-123, secondo la vecchia numeraz.). — Poemetto sulla morte e i funerali del Conte di Virtù; in ottave: « [O] somo Zove entro en mare con legno | che quel che questo fe' naque senese. Amen » (fol. 49-55).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 65-131 (ma i fogli 124-131 sono bianchi), e 49-55; gli ultimi sono bianchi. Il poemetto fu integralmente pubblicato dal Bartoli, *I mss.,* III, 127 e sgg. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 350.

II, III, 333. (Magl. Cl. XXIV, num. 167).

Miscellanea di notizie storiche di *Scipione Ammirato:* (« Ritratti chiestimi dal sig. don Giovanni de Medici » : — « Notizie chiestemi dal Granduca Ferdinando », 1513-69; e da don Giovanni de' Medici su Giovanni de' Medici e Cosimo I: — Note di vescovi di Bologna, di Arezzo, di Fiesole, di Pistoia, di Volterra, di Cortona, di Lucca, di Perugia, di Capua, di Caserta e d' altrove).

Cart., in 4, autog., pp. 206. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria Nuova.

II, III, 334. (Magl. Cl. XXIV, num. 61).

« Relatione del regno di Cipro » (pag. 1-38). — « Presa di Famagosta e rotta navale » (pag. 39-109). — « Relatione dell' assedio di Cipro e particularmente della presa et sacco di Nicosia » (pag. 110-125). — « Relatione de l' impresa di Chiaverino del s. *Mecennate Ottaviani* » (pag. 126 A-L-245). — « Relatione dell' impresa di Canissa fatta dal ser. Arciduca Ferdinando d' Austria l' anno 1610 del s. *Mecennate Ottaviani* d' Arezzo » (pag. 255-381).

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 381 scr. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 335. (Magl. Cl. XXIII, num. 135).

Copia dello Zibaldone attribuito ad *Antonio Pucci*. Di mano dello Strozzi, che la possedette, ha questo titolo: « Zibaldone di più cose in volgare fiorentino antico ». Acef., ed i primi fogli sono gravemente macchiati nella parte superiore. A fol. 103 fin.: « Finito apunto a ore XXIII in venerdì a dì XXIIIJ di giennaio MCCCCLXXJ° per mano di me A. V. nobile ciptadino fiorentino ». — Rime: ne do la tavola (fol. 104-109):

Chapitolo di *Nicolò Machiavegli* sopra la invidia: — Giovanni Folchi el vivere malchontento.
Capitolo anep. e adesp.: — Amor crudele che nel mio arso petto.
Capitolo di Maestro *Iacopo del Polta* araldo della Signoria di Firenze, adesp.: — Notte felice, anzi felice giorno.
Capitolo adesp. e anep.: — Non tanto esulta il pallido archimista.
Capitolo c. s.: — Dopo tanti sospir senz' alcun merto.
Sonetto c. s.: — Se lla luce che lumina el chor mio.
Capitolo c. s.: — Amor mi tiene e sdegno vol ch' i' parta.
Sonetto c. s.: — Restasi Atlante in superbe montagnie.
Sonetto fatto per messer *Coluccio Salutati* al duca di Melano: — O dischacciato dal ciel da Michael.
Risposta fatta dal ducha a messer Cholucco: — O Cleopatra o madre d' Ismael.
Chanzona di *Matteo Chorbizi* da Firenze: — Io dirò tuttavia sanza dir nulla.
Canzona di messer *Antonio degli Alberti* da Firenze nella quale dice delle quattro virtù chardinali: — Poscia che morte la mia donna al cielo.

Indice delle vite di Plutarco (fol. 109-111). — « Qui chomincano certi sonetti di varie materie fatti per *Simone da Siena* » (fol. 111 e sg.): sono sette:

1. Ad uno Malatestam domini Galeotti: — Cadens sub undis radiantis Febi.
2. A messer Lodovicho signior d' Imola: —Ne coris alma angelicho thesoro.
3. A mess. Francesco da Ghonzà S. di Mantova: — Pretiosa virtù cui forte vibra.
4. Al signor Charlo de Malatesti: — Esser no può che nel terrestre sito.
5. A Gian Colonna: — Fuggia virtù le chorti o sensi acervi.
6. Al detto signior d' Imola: — Vince ragon pur vince il pravo senso.
7. Al detto Gian Cholonna: — Se in fama di tal sanghue pretioso.

« Canzona di *Simone Saviozzo* da ... [Siena] fatta quando egli era in prigone. Le 'nfastidite labbra in chui già posi » (fol. 112). « Qui noterò altre chose degnie di memoria di persone vive dal 1430 in qua

in questi tempi » (fol. 112-114). — « Qui apresso noterò tutte le gravezze poste in Firenze da l' anno 1422 di febraio in qua quando si richominciò la guerra chon quel duca cioè Filippo Maria ducha di Milano » (fol. 114 e sg.). — « Parlamento fatto tra Scipione Ducha de' Romani et Anibale ducha de' Chartagginesi » (fol. 115-117). — « Scipione ducha de' Romani overo imperadore alle parole per Anibale dette in questa maniera rispuose » (fol. 117). — « Sermon fatto per messer *Lionardo d' Arezzo* al magnifico chapitano Niccolò da Tolentino capitano di guerra del Chomune di Firenze quando ricevette il bastone in sulla ringhiera de' Signiori la mattina di s. Giovanni Battista l' anno MCCCCXXXiij° » (fol. 117-119) — « Protesto fatto per *Giovanni di Bartolomeo* capitano per parte de' nostri magnifici signiori a' Rectori et a tutti i magistrati di Firenze » (fol. 119-122). — « Questa è una pistola fatta per mess. *Giovan Bocchacci* la quale mandò a mess. Pino de Rossi » (fol. 122-131) — « Questa è chopia d' una notabile pistola fatta per ser *Ghuccio Franceschi* la quale mandò a' Dieci della Balia da Firenze et lo 'mperadore n' ebbe la chopía per mano di Bonacchorso Pitti ambasciatore del nostro Chomune » (fol. 131 e sg.). — « Protesto fatto per *Matteo Palmeri* la prima volta che fu ghonfaloniere » (fol. 133-135). — « Questa è una lettera scritta per *Lentulo* offitiale romano in Giudea per la quale avisò e' Romani dello advenimento di Christo et come era del chorpo suo proporzionato et segniato » (fol. 135). — Tre lettere ed una orazione di *Stefano Porcari* (fol. 135-137). — Vita di Dante scr. da *Leonardo Bruni* e volgarizzata (fol. 137-142). — Vita del Petrarca del *med.* (fol. 142-145). — « Questa è una pistola che mandò sancto *Bernardo* a mess. Ramondo da Chastello Ambruogio » (fol. 145-147). — Lettera di *F. Petrarca* a Nicolò Acciaiuoli (fol. 147-150). — « Questo libro compuose *Senacha* filosopho ma chiamasi prato grande ad maestramento che ssi chontiene inn esso. Cato e tanto è a dire Cato quanto savio » ecc. (fol. 150 e sgg.). Il commento è distribuito per ogni coppia di versi latini. — D' altra mano sono in fine (fol. 164) due sonetti adesp. e anep.: « Spenta veggio merzè sopra la terra » : « Se lla lucie ch' allumina el chore mio ». Forse sono trascritti dallo stesso ammanuense del sec. XVI che copiò i componimenti che ho citati a fol. 104-106.

Cart., in fol., sec. XV a sg., ff. 164 scritti a due colonne. Recente legatura in assi e mozzo marocchino. — Provenienza: Sirozzi, dei mss. in fol. num. 1164.

II, III, 336. (Magl. Cl. XXIV, num. 60).

Miscellanea di documenti di storia spagnola e italiana della seconda metà del sec. XVI e dei primi anni del successivo; in spagnolo, lat. e ital.

Molti sono gli *Avvisi* (fol. 324-485) di Roma, 1600, e 1605-1607; pochi di Milano, d' Anversa, di Genova, di Fiandra, di Venezia, 1600-1602. — Conclave per l' elez. di Clemente VIII (fol. 487 e sgg.). — Discorso sui cardinali, 1605 (fol. 501 e sgg.). — Conclave per l' elez. di Paolo IV (fol. 507 e sgg.), Gregorio XIII (fol. 524 e sgg.), Sisto V (fol. 539 e sgg,). — Discorso per la sede vacante di Gregorio XIV; ottobre 1591 (fol. 557 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 564 scritti da più mani. Leg. in membr. Precede la tavola delle materie. — Provenienza: Marmi.

II, III, 337. (Magl. Cl. XXIV, num. 63).

Minute di lettere politiche del Nunzio in Venezia e del card. Chigi; Roma e Venezia 1662-64. — Copie di lettere politiche del 1662-64: — Relaz. di Venezia di *Alfonso della Cueva,* 1620: — Relaz. di Còstantinopoli del 1606: — « Parere di *Guasparo Giannotti* sopra un ristretto delle revolutioni del Reame di Cipri e delle ragioni che vi ha la ser. Casa di Savoia »: — « Historia della vita del Duca di Biron »: — Discorso di mons. *Commendone* sulla corte di Roma: — « Avvertimenti politici del sig. Conte di Verrua utilissimi per la Corte »: — Registro di lettere tra il Nunzio e Venezia e il card. Chigi, 1663.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. e scritti da più mani. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 338. (Magl. Cl. XXIV, num. 62).

Avvisi e copie di lettere politiche di Vienna, da Giavarrino, da Roma, da Ferrara, da Venezia, d' Anversa, da Colonia; molte lettere non hanno data: 1585-1597.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 89 scritti da più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 339. (Magl. Cl. XXV, num. 10).

« Decennio delle cose seguite in Italia dal MCCCCLXXXXiiij al MDiiij »; acef. : « et con ditto Duca vennono le gente della Chiesa le quali andarono insino a Imola. Et in detto tempo | La quale inobedienzia intesa a Firenze per il Consiglio si deliberò etc. Non segue » (fol. 1-131). — Lettera di *G. Pontano* a Carlo IV; In campo a Palena, die ij iulii 1494 (fol. 132 e sg.). — Brevi ricordi tratti dall' Archivio dell' opera di s. Maria del Fiore, degli anni 1461, 1467, 1471-72 (fol. 133).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 133. Da una nota in principio, di mano del secolo scorso, si dovrebbe dedurre che l' autore della cronaca sia ser Carlo da Fiorenzuola. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 340. (Magl. Cl. XXV, num. 9).

« *Petri Angelii Bargaei* de bello Senensi liber primus. Scripturus bellum quod

inter Senenses et Cosmum Medicem | portam quae Romana dicitur obsidendam ». Precede la epistola « Cosmo Medici Florentinorum Duci » in data di Florentiae, Cal. septembr.; a segue un carme di sette distici (« Invicti paulo ante hostes | esse in amore parem ») col nome di *Petrus Angelius Bargaeus*.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr.— Provenienza: Marmi.

II, III, 341. (Magl. Cl. XXV, num. 156).

« Memorie delle guerre d' Italia dal 1498 al 1500 »; titolo del sec. scorso: « 1498. Addì viiij di giugno andò el Capitano collo esercito verso ponte dove erono e' pisani a campo, quali udita la sua venuta si levorono subito | che era forza levarsi » (fol. 1-8). — Cronaca italiana dal 1494 al 1500 (fol. 1-16).

Cart., in 4, sec. XVI e sg., ff. 8 scr. e non num., 16 num. e alcuni bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 342. (Magl. Cl. XXV, num. 376).

« Spoglio delle lettere scritte da' ss.ri Priori della Republica Fiorentina e dettate e composte negli anni 1327 e 1328 da ser *Chello di Uberto Baldovini* loro cancelliere o segretario, divise in due libri, che si conservano nell' Archivio dell' Uffizzio delle Tratte della città di Firenze ». Segue lo spoglio del lib. II, 1328-29 (fol. 1-31). — Spoglio di lettere dei med., 1340-42, scritte da ser *Ventura Monachi* (fol. 35-78). — Spoglio di lett. dei med., 1357-60, scr. dal *med.* (fol. 80 e sgg.). — Spoglio di lett. dei med., 1375-1403, scr. da *Coluccio Salutati* (fol. 140 e sgg.), e gennaio-marzo 1410.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 461. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 325.

II, III, 343. (Magl. Cl. XXV, num. 513).

« *Goro di Stagio Dati* », cronaca anep.: « Da poi che per fuggire ozio e sonno ne l' ore del meriggio mi prieghi di ragionare di qualche materia | esemdo dal detto ducha richiesti e' fiorentini » (fol. 1-8: fin. mutila così). — Brevi note di storia fiorentina (fol. 9-11). — Proverbi: « Lo specchio della vita nostra sono l' opere sante che Jhesù ce mostra. Aspetto Jhesù con gran vogla per mitighare ogni mia dogla » (fol. 12). — Vite di filosofi, acef.: « phylosophia era grande e nobile chosa inperciò che 'l phylosopho legiermente si può fare ricchо se vuole | e ffue sopellito in Allesandra alla porta Barocchi » (fol. 3-71). — Estratti dal Novellino, acef. e mutili in fine: « [D]avit re che per la bontà di Dio | Lo romeo rispuose subito » (fol. 71-86).

Cart., in 4, sec. XV, ff. scr. 12, 3-86. Sulla prima coperta leggesi: « Vite de' filosofi in penna ». Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 286.

II, III, 344. (Magl. Cl. XXV, num. 361).

« Origine e descendenza della Casa de' Medici. Discorso e introduzione all' Istoria. Se antichità d' origine, se eccellenza d' uomini | e altri piccoli luoghi e villaggi ». Finisce con la biografia del Granduca Cosimo III. Precede la tavola.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 423 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 348.

II, III, 345. (Magl. Cl. XXV, num. 485).

« Breve discorso della Provincia della Toscana et della città di Firenze, metropoli di essa Provincia. Questa Provincia si è nominata con più nomi | Pisa et Fiesole ». Segue (fol. 23 e sg.) una nota aggiunta e ricavata da « le historie e fatti de' Veronesi dell' ecc. dott. di ll. mess. Torello Saraina veronese ». Sulla copertina è dichiarato l' anno di questo discorso (1636) e, d' altra mano, il nome dell' autore *(Aurelio Grifoni)*.

Cart, in fol. sec. XVII, ff. 24 scritti e quasi altrettanti bianchi. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 115.

II, III, 346. (Magl. Cl. XXV, num. 33).

« Relatione dello stato nel quale si trova la Città di Siena e suo dominio per tutto l'anno 1640 ». Precedono la tavola e lett. di dedica al Granduca.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 74. Leg. in pelle con impressioni in oro e lo stemma mediceo. — Provenienza: Marmi.

II, III, 347. (Magl. Cl. XXV, num. 510).

Bruni Leonardi Hist. flor. libri sex: « Diuturna mihi cogitatio fuit | per illius ruinam libertatem consecuti sunt. Historiarum florentini populi liber sextus explicit ».

Membr., sec. XV, in 4, ff. 140; gli ultimi tre fogli furono tagliati. Leg. in assi cop. df pelle con tracce di quattro fermagli. Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 282.

II, III, 348. (Magl. Cl. XXV, num. 370).

« Discorso istorico del Sig. *Cosimo Baroncelli* fatto a' suoi figliuoli della vita e morte di don Giovanni de' Medici figlio naturale del Granduca Cosimo primo, con la morte di Concino Concini e della Dianora Bosi sua moglie, seguita a Parigi, essendo i favoriti del Re Enrico 4° e della Regina Maria figlia del Granduca Francesco de Medici, con gli accidenti della signora Livia Vernazzi moglie del sud. Don Giovanni, e sopra l' invalidità del matrimonio della sud., e con altri notabili accidenti ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 31.

II, II, 349. (Magl. Cl. XXV, num. 281).

Vita di Cola di Rienzo; adesp. e anep.: « Prologo e primo capitolo... Dice

lo glorioso dottore missere santo Isidoro | a destennere quello corpo secundum debitam figuram supino ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 128, non compresi i primi che son bianchi. Al prologo segue l'indice delle rubriche dei capitoli. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 266.

II, II, 350. (Magl. Cl. XXV, num. 560).

« Istorie Pistolesi dal 1300 al 1348. In questo libro sono scritte quasi tutte le persecuzioni et le pestilenze le quale la città de Pistoia e lo suo contado ebbe | Ego Jacobus Francischini de Ambrosiis scripsi A. D. 1396 die 22 mensis decembris ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 72. Precede una lettera, con firma autogr., di Filippo di Jacopo Giunti al Granduca, con la quale gli offre l' ediz. delle Istorie: la lett. ha la data di Firenze 15 luglio 1578. Nel verso dello stesso fol. leggesi: « 1578; Istorie di Pistoia scritte, alla stampa ». Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1019.

II, III, 351. (Magl. Cl. XXV, num. 147).

Rassegna di militi fiorentini (città, divisa per sestieri, e contado) di cavalli, di ufficiali sull' esercito. — « In questo privilegio si contiene lle nomina de' Fiorentini che giuraro la compagnia et la sicurtà di Toschana »: s. d.; ma finisce: « Ego Pandolfinus Domini Henrigi Romanorum Imperatoris iudex ordinarius et notarius omnibus praedictis iuramentis interfui et omnia in istam publicam scripturam redegi ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Recente legatura in cart. e mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 352. (Magl. Cl. XXV, num. 512).

Storia di *Goro di Stagio Dati:* « Da poi che per fuggire otio et sonno | lasciati i loro danari. Finis laus Deo. Explicit liber Gorij Statij Dati de Florenzia. Scritto per me Matteo di Lorenzo; finito oggi questo dì 9 ottobre 1477 » (fol. 1-41). — Indice delle rubriche di 20 sermoni di santo Agostino (fol. 42). — Sommario delle indulgenze e stazioni di Roma (ivi) — Stazioni dell' avvento, della quaresima e dopo la Pasqua (fol. 43-45).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 45 scritti a due col. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 284.

II, II, 353. (Magl. Cl. XXV, num. 296).

« La vita di M. Niccolò Capponi scritta da m. *Donato Giannotti.* Niccolò Capponi figliuolo di Piero | rendette lo spirito ». — « Dicorso di m. *Donato Giannotti* al mag.co Gonfaloniere di giustitia Niccolò Capponi ». — Lettera del *med.* a Zanobi Bartolini a proposito dello stesso discorso. — Lettera di *Nicolò Capponi* a Giacchinotto Serragli, 12 ottobre 1528; e due del *Serragli* al med., 4 e 13 aprile 1529.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. La vita del Capponi ha postille marginali; ond' è che una mano recente notò nel secondo fol. bianco, in princ. del vol.: « Lo svritto delle postille farebbe credere che questa vita non sia lavoro del Giannotti ma, piuttosto di G. B. Busini, autore delle Lettere sull' assedio di Firenze a Benedetto Varchi ». Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 274.

II, III, 354. (Magl. Cl. XXV, num. 84).

« *Jacobi Guidii* Volaterrani Episcopi de conscribenda vita magni Ducis Hetruriae Cosmi Medices ». Precede la lett. di dedica al Granduca: Florentiae, quarto idus septembris MDLXX; e l' « Argumentum totius operis ut politia magni Ducis Hethruriae Cosmi Medices Deo gratia describatur sex libris continetur ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 94. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 355. (Magl. Cl. XXVIII, num. 44).

« C. Juli Caesaris vita et res gestae CLXIIII nummis antiquis illustrata per *Octavium de Strada* Mantuanum S. C. M. Aulicum, civem Romanum et antiquarium ». Precede la lett. di dedica al « Serenissimo Principi Domino Ferdinando Medices, Presb. Card. et Magni Ducis Etruriae III Domino suo clementissimc ». Le 164 medaglie sono nitidamente disegnate a penna.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. e col taglio dorato. Leg. in membr. — Provenienza: Gesuiti, a. 1775.

II, III, 356. (Magl. Cl. XXVIII, num. 45).

« De historia Romanorum Imperatorum nec non tyrannorum qui Imp. Romanum occupare conati sunt, additis ipsorum effigiebus ex antiquis ipsorum numismatibus aeneis, argenteis et aureis ex ipsis archetypis fidelissime delineatis, per *Octavium de Strada Mantuanum* S. C. M. aulicum civem Romanum et antiquarium ».

Cart., in fol. picc., sec. XVI ex., pp. num. 427-608: i fogli hanno il taglio dorato. Le le medaglie sono nitidamente disegnate a penna. Leg. in membr. — Provenienza: Gesuiti, a. 1775.

II, III, 357. (Magl. Cl. XXVII, num. 97).

« Nelle felicissime nozze degl' ill. sposi Lucrezia Capponi e Sinibaldo Gaddi epitalanio di *Paolo Fei* cappellano fiorentino. Dall' aurea Reggia e luminose soglie | A' lieti sposi lieto vanne in grembo ».

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 16 non num. e col taglio dorato. Il frontespizio è ornato di un disegno in chiaroscuro. Leg. mezza pelle. — Provenienza Gaddi, num 1140.

II, III, 358. (Magl. Cl. XXV, num. 599).

« Trattato di *Domenico di Guido Mellini* delle origini, fatti, costumi e lodi di Matelda, la gran Contessa d' Italia, diviso in due parti »: dedic. dall' a.,

con lettera da Firenze 1 marzo 1588, a mons. Agostino Valerio vescovo di Verona. Autogr. (fol. 1-51). — Precetti politici, adesp. e anep.: « 1. Un Principe che col mezzo d' un suo ambasciatore vuole ingannar l' altro » ecc.: sono 161 (fol. 52-69). — Trattato sui Monti di Firenze, adesp. e con dedica al Granduca, 1583 (fol. 74 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 94 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 1308 dei mss. in fol.

II, III, 359. (Magl. Cl. XXV, num. 87).

« Descrittione delle cose più essentiali e rilevanti del Casentino con diversi ragguagli delle famiglie e persone ».

Cart., in 4, sec. XVII. La maggior parte dei fogli è danneggiata dalle tarme. Scrittura di più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 360. (Magl. Cl. XXVII, num. 101).

Giovanni Battista Forteguerri da Pistoia, poema in due canti, di 201 ottave, « in lode del realiss.° Palazzo » di mons. Card. di s. Giorgio (cfr. la lettera di dedica): « Dimmi tu, Musa, e l' onorate imprese | Acceso dentro e fuor di fiamma viva ». — Versi adesp. « Nel venere santo. Con doglia et con pietà più ch' infinita ».

Cart., in 4, sec. XVII, di ff. 54 non num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 366.

II, III, 361. (Magl. Cl. XXIX, num. 106).

Barbatii Barth. De actionibus et appellationibus — Negli ultimi cinque fogli sono un Consilium di « *Otto de Niccolinis* civis florentinus », uno di « *Marianus Soççinus* senensis », ed uno di « *Andreas Bartholomei* siculus alias Barbaççia ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. non num. Membran. il primo fol. di guardia. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 496.

II, III, 362-365. (Magl. Cl. XXVIII, num. 15-18).

« Continuata series et historia omnium Romanorum, Graecorum sive Constantinopolitanorum et Germanorum Imperatorum, nec non tyrannorum qui Imp. Rom. occupare conati sunt, una cum eorum uxoribus, liberis et consanguineis a C. Iulio Caes. Dictatore usque ad Rudolphum II Imp. semper Augustum, additis ipsorum effigiebus ex antiquis ipsorum numismatibus aeneis, argenteis et aureis ex ipsis archetypis fidelissime delineatis. Per *Octavium de Strada* Sacratiss. Caes. M. aulicum civem. romanum et antiquarium ». Precede la dedica « Serenissimo Principi Domino Ferdinando Medices magno Duci Etruriae II. ».

Cart., in fol., pp. complessive 1-425 (manca il vol. che dovea contenere le pp. 426-822), 823-1153: non num. nell' ultimo vol. sono le pp. dell' Indice ricchissimo. I fogli hanno il taglio dorato. Leg. in cart. cop. di seta rossa. È, senza dubbio, l'esemplare destinato pel Granduca. — Provenienza: Gaddi, num. 193-196.

II, III, 366. (Magl. Cl. XXIX, num. 184.).

« Tractatus de usuris editus a *Laurentio de Ridolfis* de Florentia. Plurimorum aures crebro | Hoc opusculum perfeci ego Laurentius de Ridolfis doçtor minimus legens ordinarie in nostro generali studio Florentino, die xiiij februarii a. dom. incarn. M°CCCC°iij ». In tre parti, la terza delle quali tratta la « Questio Montis ». Precede l' indice delle didascalie delle due prime parti, seguìto da questa nota, scr. in rosso: « Questiones vero tertie particule satis patent ex his que scripxi in prohemio, item ex principio ipsius tertie particule ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 101. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 108 dei mss. in fol.

II, III, 367. (Magl. Cl. XXIX, num. 149).

Riforme del Magistrato Fiorentino, 1549-1561; leggi e statuto, deliberazioni dei Riformatori del Magistrato, ecc.

Cart., in 4, sec. XVII; ff. 64. L' indice delle rubriche dello statuto è in principio. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 321.

II, III, 368. (Magl. Cl. XXIX, num. 153).

« Statuto officiorum pupillorum civitatis Florentine », in volgare.

Cart., in 4, sec. XVI, pp. 85. Precede l' indice delle rubriche. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Biscioni, num. 162.

II, III, 369. (Magl. Cl. XXIX, num. 150).

Riforma dell' Uffizio dei Nove di Firenze; atti del sec. XVI e sg.

Cart., in fol. picc., sec. XVII ex., pp. 98 scritte. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

II, III, 370. (Magl. Cl. XXIX, num. 185).

Laurentii de Ridolfis Consiliorum liber tertius; 1412-19. Autogr.

Cart., in fol. picc., ff. 346. Precede la « Tabula ad inveniendum Consilia ». Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 109.

II, III, 371. (Magl. Cl. XXIX, num. 190).

Marii Tancii Repertorium legale; per ord. alfab.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 191 macchiati e molto danneggiati dall' umidità. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 139.

II, III, 372. (Magl. Cl. XXX, num. 182).

« Delle Satire politiche di *Marzio Bartalini* d' Arcidosso, nella Accademia Filomata della ill. Città di Siena il Desto » : sono in prosa, e con questi titoli: Italia, Roma, Ottavia, Cornelia, Olimpia, Clelia, Astrea, Matilda, Antigone.

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 382. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 129.

II, III, 373. (Magl. Cl. XXX, num. 229).

Donati Acciaioli expositio super libr. Politicorum Aristotelis. Autogr., con molte correzioni e giunte marginali.

Cart., in fol, sec. XV ff. 140. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 590 dei mss. in fol.

II, III, 374-376. (Magl. Cl. XXX, num. 196, 195, 196).

« Ricordi politici di *Lelio Marretti* nobil sanese »; in tre parti, ognuna delle quali è contenuta in un vol., che è sempre preceduto dall' indice dei ricordi. Con dedica al Granduca e con una « Breve instrutione per notitia di alcuni particolari intorno a questi miei Ricordi politici ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 348, 306, 352 numerati. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Biscioni.

II, III, 377. (Magl. Cl. XXX, num. 222).

Marretti Lelio, Ricordi politici; Parte II. Precede l' indice compilato da Luigi Gualtieri. È identica copia del cod. II, III, 375.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 319. Leg. in membrana. I fogli, in principio, contenenti l' indice non sono num. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

II, III, 378. (Magl. Cl. XXX, num. 154).

« Il trattato et conclusione della Lega tra la Santità di Pio V, Re Cattolico, et Venetiani l' anno 1571 ». — « Discorso a favore della Republica Venitiana sopra la pace fatta col Turco l' anno 1573 ».

Cart., in fol. sec. XVI ex., ff. non num. e gli ultimi cinque e i primi tre bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 379. (Magl. Cl. XXX, num. 155).

« Relatione di Carlo quinto imperadore fatta per il clar.mo m. *F. Badovero* ritornato ambasciatore da sua Cesarea Maestà » (fol. 1-186). — « Relatione del Re de' Romani del clar.mo m. *Michiel Suriano* ritornato ambasciator da sua Maestà » (fol. 190-287). — « Relatione di Polonia », adesp. (fol. 288-292). — Precedono, in ff. non num., i sommari delle tre relazioni.

Cart., in fol., dal sec. XVI al sg., ff. 292 scr. ed altri non num. in principio. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 380. (Magl. Cl. XXX, num. 156).

« Relatione del clar.mo m. *Bernardo Navagero* del Gran Turco dì XXVi febraio MDLij » (fol. 1 e sgg.). — « Relatione del Re di Persia detto il sig. Soffi, nella quale oltra la quantità et qualità del Stato suo si racconta anco la guerra ch' egli hebbe col Gran Turco l' anno MLiij: si legge in questa medesimamente la morte violenta che esso Turco diede a Sultan Mustaffà suo primogenito figliuolo et ai figliuoli di esso: aggionti molti

et diversi altri particolari degni d' essere intesi » (fol. 91 e sgg.). — « Relatione della Religione di s. Giovanni Hier.no di Malta, nella quale copiosamente si tratta de l' origine et principio di essa religione; delle forze, stato, intrate, qualità et nobiltà di quella et di cavallieri suoi: appresso si leggono molte cose notabili da lei fatte contra infideli inanzi et dopo la presa di Rodi. S' intende anchora l' ordine che si tiene nell' elleggere il Gran Mastro, la maniera del Governo et come si distribuiscono li beneffitii et commende, con molti et diversi altri degni particolari. Dialogo: interlocutori sono gl' infrascritti: mons. Giustiniano, il comm. Cambian et il mag.co m. Girolamo Querini » (fol. 177 e sgg.).

Cart., in fol., dal sec. XVI al seg., ff. 266. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 381. (Magl. Cl. XXX, num. 159).

« Discorso delle cose d' Italia al santissimo Padre et nostro Signore Papa Paolo terzo. Io non credo che alcuno possa dubitare che tra le cose le quali sono destruttive della società humana » ecc. (fol. 1 e sgg.). In fine (fol. 68): « Die vj aprilis MDXXXV impositus est operi finis ». — Discorso sopra il riordinare la Repubblica di Siena scritto da mes. *D*[*onato*] *G*[*iannotti*] » (fol. 69 e sgg.). « Forma della Rep. di Firenze » del med., ma adesp. e anep.: « Tutti gli abitanti della città di Firenze sono di due sorti, perchè alcuni sono a gravezza, come noi diciamo » ecc. (fol. 91 e sgg.). — Precede l' indice, con la dichiarazione della materia dei capitoli del primo Discorso.

Cart., in fol., sec. XVI-XVII, fol. 127. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 282. (Magl. Cl. XXX, num. 160).

« Relatione del clar. m. *Marco Foscari* ritornato ambasciator della Rep. di Fiorenza » (fol. 1 e sgg.). — « Relatione del clar. m. *Giacomo Soranzo* ritornato ambasciatore dall' eccell. sig. Duca di Fiorenza » (fol. 43 e sgg.). — Lettera del Granduca al Duca di Savoia; Firenze 11 decembre 1569 (fol. 119). — Risposta del Duca; Torino 27 decembre. — « Discorso sopra la Repubblica di Siena » (fol. 121 e sgg.) adesp.: « La città di Siena non può pigliar forma di Repubblica nè di viver libero » ecc. — Relazione della Rep. di Venezia, adesp.: « Vinegia, come è noto a ciascuno è città posta sul mar » ecc. (fol. 128 e sgg.). — Relazione « delle cose di Cipro » di *Ascanio Savorgnan* (fol. 164 e sgg.). — « Particolar informatione date alla Cattolica Maestà dell'armata venetiana » (fol. 207 e sgg.). — « Memoriale di quello rendono un anno per l' altro le bolle della Cruciata et altre bolle di chiese et giubilei particolari che chiamano di cassa et sussidio ecclesiastico al ser. Re di Spagna » (fol. 219 e sgg.). — Relazione della Dalmazia di *Marcantonio Morosini*, tornato dal Sindacato di

quella provincia (fol. 227 e sgg.). — Relazione della guerra di Cipro «et specialmente della presa et sacco di Nicosia, aggionte in questo proposito alcune giustificationi del sig. *Giovan Andrea Doria* » (fol. 273 e sgg.).

Cart., in fol. sec. XVII in., ff. 316. Leg. in membr. — Provenienza : Gaddi.

II, III, 383. (Magl. Cl. XXX, num. 161).

Relazione di Spagna di *Michele Suriano* (fol. 1 e sgg.). — Relazione di Spagna « fatta da mons. *Visconte* Nontio a papa Pio iiij, 1564 » (fol. 67 e sgg.). — « Discorso sopra il negotio della precedentia fra Spagna et Francia » (fol. 100 e sgg.). — « Sermone fatto nelle solennissime essequie di Carlo v imp. per lo suffraganeo d' Arras » (fol. 136 e sgg.). — Relazione del Ducato di Savoia di *Giov. Correr* (fol. 166 e segg.). — « Sommario della forma et modo che tengono i signori Svizzeri nel governar, negotiar, et giudicar le cause » (fol. 234 e sgg.). — « Capitoli dell' amicitia et buona vicinità tra la Ces. Maestà et l'ecc. Ferrando Gonzaga per il Stato di Milano et li signori de' xiij Cantoni Svizzeri » (fol. 260 e sgg.). — « La lega tra la Santità di N. S. papa Lion decimo et li Svizzeri », 1514 (fol. 277 e sgg.).

Catr., in fol., sec. XVII in., ff. 287. Leg. in membr. — Provenienza : Gaddi.

II, III, 384. (Magl. Cl. XXX, uum. 162).

« Ragionamento di m. *Kyrico Strozzi* con l' ambasciatore mandato dal Gran Turco l' anno 1556 in Pisa » (fol. 1 e sgg.). — Relazione del regno di Polonia (fol. 29 e sgg.). — » Trattato di mons. *Capilupi* sopra lo stratagemma tenuto dal re di Francia contra l' Ammiraglio et Hugonotti nell' a. 1572. Al sig. Alfonso Capilupi » (fol. 37 e sgg.). — « Relatione di tutto il viaggio et successo dell' armata cattolica nell' impresa di Tunisi et Biserta... descritta da don *Giuseppe Zerla*, 1573 » (fol. 95 e sgg.). — « Qual sia più utile al mondo o l' historia o la poesia, del sig. *Gio. Giacomo Leonardo* conte di Monte l' Abbate » (fol. 133 e sgg.). — « Discorso di m. *Ridolpho Castravilla* nel quale si mostra l'impefettione della Commedia di Dante contro al dialogo delle lingue del Varchi » (fol. 139 e sgg.). — Trattato della « tanto celebrata pianta dell'Aspalato » di *G. B. Tedaldi* (fol. 151 e sgg.). In fine è la copia della lett. del Duca, colla quale ringrazia per l' offerta del trattato; Pisa 27 gennaio 1564. — Orazione di *Bernardo Davanzati* in lode del Granduca Cosimo, letta nell' Accademia degli Alterati (fol. 165 e sgg.) — « Sommario d' alcuni ricordi generali che si possono dare a Nuntii et Ministri publici che negotiano per signori » (fol. 179 e sgg.).

Cart., sec. XVII in., in fol., ff. 182. Leg. in membr. — Provenienza Gaddi.

II, III, 385. (Magl. Cl. XXX, num. 163).

Lettera del Re di Francia a Giulio III; 6 ottobre 1561 (fol. 1 e segg.). — Lettere del vescovo di Fermo, Vicelegato d'Avignone, al card. Borromeo, 1564 (fol. 5 e sgg.). — « Discorso sopra gli humori di Francia », 1540 (fol. 11 e sgg.). — « Declaratio *Henrici de Bourbon* de suo e Gallia discessu » (fol. 47 e sgg.). — « Modo che si tenne nelle cerimonie delle nozze dell'Armiraglio » (fol. 55 e sgg.). — « Traduttione del discorso mandato dalla regina di Francia a Madama di Savoia »; 19 giugno 1569 (fol. 37 e sgg.). — Lettera del Re di Francia agli Stati di Germania; 6 novembre 1552 (fol. 63 e sgg.). — « Coronatione et solennità fatta in Reims col maritaggio del re Henrico terzo l' anno 1575 » (fol. 69 e sgg.). — Relazione del regno di Polonia fatta dal Nunzio a Pio V; 1568 (fol. 83 e sgg.). — Altra relaz. dello stesso regno (fol. 143 e sgg.). — Discorso su l' elezione del re di Polonia (fol. 149 e sgg.). — Ritratti del regno d' Inghilterra » (fol. 165 e sgg.). — Lettere del card. *Polo* a vari, durante la sua legazione in Inghilterra; 1544-45 (fol. 183 e sgg.). — « Relatione et raguaglio della natione delli Svizzeri, stati loro, forze et modo di vivere » (fol. 203 e sgg.). — « Concetto della pace per esser dispacciato per osservanza perpetua del Re » di Francia (fol. 209).

Cart., in fol., sec. XVII in., ff. 209. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 386. (Magl. Cl. XXX, num. 164).

Lettera del Gran Maestro della religione gerosolomitana a Pio V, 1568 (fol. 1 e sgg.): Breve del pontefice al med. (fol. 3): Lettera del med. al papa (fol. 4 e sgg.). — Discorso a Pio V sul modo di combattere il Turco (fol. 10 e sgg.). — « Discorso sopra quello che dovesse far la Lega l' anno 1571 » (fol. 68 e sgg.). — Relaz. adesp. del regno di Cipro (fol. 79 e sgg.). — « Relatione di Tunisi e Biserta fatta l' a. della presa di esse per il ser. don Gio. d' Austria; 1573 » (fol. 105 e sgg.). — Discorso sulla pace della Rep. di Venezia coi Turchi (fol. 113 e sgg.). — « Exemplum litterarum Sinan Bassà de Gulettae et Tuneti expugnatione » (fol. 118 e sgg.).

Cart., sec. XVII in., in fol., ff. 127. Leg. in cart e membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 387. (Magl. Cl. XXX, num. 165).

Relaz. di Spagna di *Marino Cavalli* (fol. 1 e sgg.). — Relaz. di Spagna di *Michele Suriano* (fol. 25 e sgg.). — « Iohannis Aloysii Flisci in Genuensem Remp. conspiratio ad rei veritatem diligenter descripta » (fol. 45 e sgg.). — Oraz. all' imp. Massimiliano esortandolo a partecipare alla lega contro il Turco (fol. 61 e sgg.). — « Avvertimento sopra le pratiche et parlamento che si dice di pace fra il Re Christianissimo e li suoi rebelli » (fol.

71 e sgg.). — « Commentari del regno di Francia di Michele Suriano (fol. 85 e sgg.). — Esortaz. al Re di Francia « che li levi dall' amicitia con il Turco » (fol. 143 e sgg.). — « Discorso sopra la mirabile riformaticne di santa Chiesa et della conversione degl' infedeli sopra alcune profetie » (fol. 159 e sgg.). — Prophetia s. *Nicolai* de Tolentino de summis pontificibus (fol. 163 e sgg.). — Capitoli dell'accordo tra i Farnese e il re di Spagna, 1556 (fol. 169). — « Descrittione dell'intrate et spese de' diversi Potenti » (fol. 171 e sgg.): cioè dell' impero turco, di Spagna, del ducato di Milano, di Fiandra, di Francia, d' Inghilterra, di Venezia, di Firenze e di Siena.

Cart., in fol., sec. XVII in., ff. 183 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 388. (Magl. Cl. XXX, num. 166).

Relaz. di Turchia di *Marino Cavalli* (fol. 1). — Itinerario da Dulcigno a Costantinopoli (fol. 30). — Capitoli fra la Turchia e la Rep. di Venezia, 1537 (fol. 33). — Relaz. della flotta della lega tra Pio V, il re di Spagna e Venezia (fol. 45). — « Difesa et narrativa del sig. *Sforza Pallavicino* sopra tutti i progressi dell' armata vinetiana contra i Turchi l' anno 1570 » (fol. 65). — « Discorso del sig. *Antonio Doria* sopra le cose turchesche per via di mare » (fol. 87). — Oraz. dell' ambasciatore del Gran Turco all' imp. Massimiliano, 1562 (fol. 93). — Bolla di *Sisto* IV contro i Fiorentini, 1478 (fol. 97). — « In causa Laurentii de Medicis responsiones Xisti IV ad ea quae oratores Regis Francorum proposuerunt » (fol. 111). — « Negotiato di lega et di pace tra Carlo V et Francesco Re di Francia di mons. Ardinghello Nuntio di Paulo 3 » (fol. 121). — Breve di *Paolo* III a proposito della stessa pace, 1536 (fol. 140). — Lettere del Legato in Francia, di mons. *Guidiccioni* e del Nunzio in Francia sulla stessa pace (fol. 141). — Capitoli del trattato di Bologna, 1529 (fol. 159); — di Cambrai (fol. 161); — di Nizza (fol. 163); — della lega contro il Turco, 1538 (fol. 164); — della pace tra Carlo V e Francesco I, 1544 (fol. 165); dell'accordo tra Carlo V e Paolo III, 1546 (fol. 171); — tra Carlo V e i principi dell' impero, 1547 (fol. 172); — tra l'imp. Ferdinando e il Sultano, 1547 (fol. 173); — tra il re di Francia e quel d' Inghiterra, 1549 (fol. 173); — tra Filippo II e Paolo IV, 1557 (fol. 174); — tra il re di Francia e Filippo II, 1559 (fol. 175). — Scritti vari relativi alla storia d' Inghilterra e di Spagna nella seconda metà del sec. XVI (fol. 184 e sgg.). — « Alcuni successi delle cose di Siena del 1550 et 1551 »; relaz. a S. Maestà Cattolica (fol. 228). — Discorsi di *Piero Strozzi* (fol. 245). — « In causa Plumbini. Il sig. di Piombino a Martino Alonso per che faccia relatione a Carlo V delli suo debiti et del modo che ha a difender il suo stato » (fol. 258).

— « Sententia in causa Giberti de Corrigio et Claudia Ranghona » (fol. 264).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 273. Leg. in membr. — Provenienza : Gaddi.

II, III, 389. (Magl. Cl. XXX, num. 167).

« Ex regestis *Pii* II. De rosa aurea » (fol. 1). — Discorso sopra la guerra tra Paolo IV e Marco Antonio Colonna (fol. 5). — Epistola di *Carlo* V al Collegio de' Card. dopo la morte di Paolo III (fol. 13). — Discorso a Gregorio XIII sul modo « di armare lo stato eccelesiastico di fanteria legionaria » (fol. 15). — Discorso su la Rep. di Genova (fol. 47). — Ricordi al card. Caraffa inviato al Re di Spagna (fol. 61). — « Discorso notabilissimo all' ill. Cardinal Carrafa per haver dall'Imperatore Siena » (fol. 65). — « Il sacco di Roma. Dialogo di *Francesco Vettori* » (fol. 74). — Discorso sul Concilio « di proseguirlo o no et ragioni di Pavolo iij » (fol. 99). — Responsum Synodi Bononiensis ad Oratorem Caesaris de Concilio iterum trasferendo; 27 dic. 1547 (fol. 105). — Quinque capita Caesaris de Concilio transferendo (fol. 109). — Istruzione a Lodovico Beccadelli inviato al papa (fol. 111). — « Sommario del parere del card. *Morone* sopra le cose del Concilio », 1563 (fol. 117). — Lettera del *med.* al Nunzio card. Delfin; Trento, 17 giugno 1563 (fol. 119). — « Considerationi proposte a Pio IV dalli Legati del Concilio » (fol. 124).

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 131 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 390. (Magl. Cl. XXXI, num. 16).

« *Ioannis Baptistae Coccini* veneti sacrae Rotae Decani et sacrae Poenitentiariae regentis Glossemata ad Bullam s. Dom. N. Gregorii XV Pont. Max. De electione Romani Pontificis ad ill. et rev. Principem Ludovicum card. Ludovisium S. R. E. Vicecancellarium ». Segue l' indice delle Quaestiones.

Cart., in 4, sec. XVII; i ff. erano num. ma la rifilatura ha portato via la numerazione: il taglio dei fogli è dorato. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 391. (Magl. Cl. XXXI, num. 56).

« *Onufrii Panvinii* De varia Romani Pontificis creatione libri X »; dedic. al card. Carlo Borromeo, colla data di Roma, pridie idus maii. — È copia del cod. (originale) Vaticano 6107.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza : Biscioni.

II, III, 392. (Magl. Cl. XXXI, num. 50).

« Nota di preggi di tutte le expeditione [della Curia Romana] che acascono farsi con quello meritano esser taxate et quelle possano costare per mandare a Lyon alli heredi di Piero Dei, facta multo largamente in vulgare per li Mercanti per me *Francesco Collucci* da Pescia ». La materia è

divisa in Segnature, Bolle, Penitenzieria, Brevi, Uditor di Camera, Datario, Dispense, Indulti, ecc.

Carr., sec. XVII, in 4, ff. non num. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 393. (Magl. Cl. XXXI, num. 33).

Ordinazioni Capitolari de' Cavalieri di Malta; 1631.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 394, 395. (Magl. Cl. XXXII, num. 6, 7).

« Scritture appartenenti al sacro Concilio di Trento »; 1560-63. Il primo vol. ha l' indice cronol. e alfabetico delle materie. Sono larghi estratti da storie del Concilio e particolarmente lettere diplomatiche ed istruzioni.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 420 num. e pagine 1390 scr. da più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 396. (Magl. Cl. X, num. 57).

Indice, adesp. e anep., di lettere (moltissime ad Antonio Magliabechi); sec. XVI e sgg.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Targioni.

II, III, 397. (Magl. Cl. IX, num. 51).

Minute di « Lauree per dottorati di diversi » (per lo più fiorentini) della prima metà del sec. XVII.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi. I laureati sono Pietro Portinari, Lodovico Incontri, Antonio Papini, Giovanni Coccapani, Camillo Lenzoni, Lorenzo Vanni, Vincenzo Mannelli, Matteo Neroni, Filippo Ronconi, Cristoforo da Piazza, Anton Francesco Andreini, Pietro Bini, G. F. Sardi, Francesco Martinez.

II, III, 398. (Magl. Cl. XI, num. 63).

« Domini *Simonis Portii* in librum primum De coelo [*Aristotelis*] expositio »: mutila in fine.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 399. (Magl. Cl. XVI, num. 9).

Raccolta di processi chimici, 1538-1548. Precede l' inventario, compilato nel 1575 (in fascicolo di ff. oblunghi, in forma di vacchetta), delle « Rubriche e summarii delle cose contenute in questo aggregato in foglio, fatto da me S. et adunato delle proprie scritture di mano Paulo Coltraro et regulate per ordine dei sui tempi ». Segue a questo l' indice alfabetico degli autori citati e dei chimici de' quali riferisconsi i ricordi e le scoperte.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 99 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 400. (Magl. Cl. XXII, num. 40).

« Scritture diverse attenenti al Concilio di Trento »: titolo di Carlo Strozzi.

E trattasi di una miscellanea contenente dubbi teologici, note di convenuti al Concilio, « Sententia in quam nunc Lutherani conveniuntur », lettere di relaz. del Concilio, ecc.: con due fogli a stampa.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 79 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 722 dei mss. in fol,

II, III, 401. (Magl. Cl. XXXII, num. 8).

In Tridentinum Concilium declaratones. Com.: « Sess. 4.ª Decretum de canonicis scripturis ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 402. (Magl. Cl. XXXIV, num. 70).

Epistola di *Marsilio Ficino* a Francesco Capponi: « L' amicitia nostra singhulare richiede » ecc. (fol. 1 e sgg.). — « Chomincia la pistola di mesere *Marsilio Fecino* la quale mandò a li suoi frategli et sorelle 1455. Perché l' opera del buono, frategli dilectissimi, è bene fare » ecc. (fol. 9 e sgg.). — Volgarizzamento dell'epistola del *med.* a Pellegrino degli Agli (fol. 19 e sgg.). — « Comincia la invettiva dello eximio et laureato poeta fiorentino mes. *Francesco Petrarcha* contro agli ignoranti medici volgarizzata per s. *Domenico Silvestri* » (fol. 25 e sgg.). — « Chomincia l' opera di mes *L[eonardo Bruni]* d' Arezzo intitulata de primo bello punico. E' parrà forse a molti ch' io vada dietro a cose troppo antiche | abandonare il paese. Finis. Sit laus Deo onipotenti » (fol. 75-124).

Cart. in fol. picc., sec. XVI, ff. cxxiiij. In fine: « Liber iste est mei Johannis Jacobi Latini Primerani Lotti domini Folcheti Chiariti coddam domini Ghuidocti de Piglis et propia manu scripsi »: e più sotto, « Questo libro è di Jac. di Lione di Jacopo di Pigli ». Precede la tavola delle materie di mano dello scrittore del cod. Legatura recente in mezza membrana. — Provenienza: Strozzi, num. 573 dei mss. in fol.

II, III, 403. (Magl. Cl. XXXIII, num. 2).

Dubia de celebratione missarum. — Dubbi sui cambi, e relativa risoluzione giuridica. — Capitoli dell' Ordine del Redentore di Mantova. — « Votum sive positio emin. Paulutii tunc temporis sacri Concilii Congregationis secretarii ». — Estratti da opere di morale e teologia.

Cart., in fol., sec. XVII e sgg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 404. (Magl. Cl. XXXIV, num. 10).

Magalotti L. « Lettere familiari in materia di religione », parti Iª e IIª.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. 182 num. (cioè tutta la parte prima) e molti non num. e scritti d' altra mano. Leg. in pelle nera, impresso in oro il titolo sul dorso. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 405. (Magl. XXXIV, num. 58).

Magalotti L., Lettere c. s.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 58.

II, III, 406. (Magl. Cl. XXXIV, num. 9).

Magalotti L., Lettere c. s.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 407. (Magl. Cl. XXXV, num. 10).

Quaresimale adesp., in volgare: « Feria Quarta cinerum. Poichè il leggiadro e tanto bramato giovane Absalon | et sacro santo regno Amen » (pp. 1-509). — Segue l' indice. — Note di storia ecclesiastica del Da Sommaia (pp. 513 e sgg.).

Cart., in fol. sec. XVI e sg., pp. 526 scritte. Leg. in membr. -- Provenienza: Magliabechi.

II, III, 408. (Magl. Cl. XXXV, num. 262).

« Il gentiluomo instruito nella condotta di una virtuosa e felice vita, in tre parti scritto per l' instruzione di un giovane cavaliero inglese, al quale è aggiunta una parola alle dame per modo di supplemento alla prima parte, tradotto dall' inglese in italiano: MDCCXVIII »; dialoghi.

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 480. Leg. in pelle. — Provenienza: S. Maria N.

II, III, 409. (Magl. Cl. XXXV, num. 67).

Prediche, adesp.: « chum ieiunatis nolite fieri sichut ipochrite trisstes. Mattei, sesto capitolo. Della superbia: primo chapitolo. Queste sante et sachre parole sono recitate | Questo libro di prediche composste sopra vangieli che corrono tutta la quaresima et alchuni di poi schrissi e cchopiai io Antonio di Piero di Niccolaio da Ffilichaia ... chominciato a copiare a dì iij di marzo M CCCC LXXXViij et finito a dì XXX d'aprile M CCCC LXXXViiij. Laus Deo ». — Segue « un chapitolo schritto qui da piè rimasto adietro per errore ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num. e scritti a due colonne. Leg. in assi cop. di pelle nera impr. con tracce di fermagli. — Provenienza: Gaddi, num. 45.

II, III, 410. (Magl. Cl. XXXV, num. 181).

« Incomencia la tavola lo prologo del libro ordinato per lo reverendo signor Episcopo per la gratia di Dio della cità de Iaben de Castella ad honore de Yhesù Cristo per informare gli semplici poveri christiani como se possano defendere e raxonare de tutte raxone che gly malvasi e perfidi Judey e gly altri inique nationi fanno agly ditti cristiani della sancta fe' catholica. Como io dicto religioso et episcopo | che la sancta anima de Yhesù Cristo scise ne l' inferno. Finis Deo gratias » (fol. 1-73). — Leggenda del « savio moro Abraym Magalus » che « se n' andò nel regno de Portogallo dove morio nella fe' et servitio de Yhesù Cristo figlyol de Dio » (fol. 74-78).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 78. Precede la tavola delle rubriche. La iniziale del testo (fol. 2 verso) è in oro su fondo a colori. Legatura in assi cop. di pelle impr., ma restaurata. — Provenienza: Strozzi, num. 60 dei mss. in fol.

II, III, 411. (Magl. Cl. XXXV, num. 184).

« Incipit prologus in librum qui intitulatur horologium sapientie. Sentite de Domino in bonitate et in simplicitate | Explicit sapientie horologium fratris A. ordinis predicatorum » (fol. 1-125). — « Incipit cursus sive officium de eterna sapientia. Quicumque desiderat | corda et corpora nostra Amen » (fol. 125-129).

Cart., in fol., sec. XV ex., ff. 129. Già del monastero di s. Maria degli Angeli di Firenze. Moderna legatura in assi e mezza pelle.

II, III, 412. (Magl. Cl. XXXV, num. 185).

« Cominciasi il prologo del libro il quale á nome Oriuolo della Sapientia. Sentite del Signore in bonitade et con simplicità di cuore | Qui finisce il libro della sapientia. Finito libro ysto referamus gratia Cristo. Facto fine pia laudetur virgo Maria. Hoc opus explevi tempore credo brevi. Qui dedit expleri det nobis gaudia celi. Qui scrixit scribat semper cum Domino vivat. Vivat in celis B. cum Domino felix ».

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 111. Già di Bernardo Davanzati. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 156 dei mss. in fol.

II, III, 413. (Magl. Cl. XXXV, num. 264).

Trattato della confessione, in volg. (fol. 1-42). — Sermone per « il giorno della circumcisione » (fol. 45-51). — « Della dignità dell' uomo » (fol. 57-65). — « Bellissima predica fece il p. fra *Lorenzo* da Nicastro (?) nel duomo di Frenze » (fol. 67-69). — Sermoni (fol. 71 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 91 scritti e alcuni bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, III, 414. (Magl. Cl. XXXV, num. 197).

« Istoria di nostro Sig. Giesù Cristo »: titolo di mano del sec. scorso. Il testo è acef. e mutilo in fine: « ... altrui a più ecelente grado in per ciò che non troverrai mai i' niuno luogho dove tue possi essere così amaestrato alle vane lusinghe | seculorum Amen. Finito libro referamus gratia Cristo » (fol. 1-67). — « Questo è 'l vangielo di s. Giovanni in volgare » (fol. 67 e sg.). — Estratti dal libro « de la contenplazione del glorioso dottore mess. santo Agostino » (fol. 69 e sgg.).

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. 172. Legatura in assi e pelle impr. rammendata. — Provenienza: Strozzi, num. 1434 dei mss. in fol.

II, III, 415. (Magl. Cl. XXXV, num. 186).

La scala di vita, acef.: « che nulla non vale se noi amiamo noi medesimo e non amiamo li nostri proximi | overo superbia di vita. Qui finisce la legienda di questa sancta schala » (fol. 1-18). Il testo com. dalla fine dell' ottavo grado. — Leggenda di Gioacchino, padre di Maria: « In quello

temporale era uno huomo in Gierusalem | questi è quegli ch' era compratore del seculo. Qui finisce questo legiere » (fol. 18-24). — Esposizione del Pater noster (fol. 24 e seg.). — « Qui si cominciano i sancti Vangeli della resurressione del nostro Signore Yhesù Cristo | siccome Cristo comandò loro » (fol. 25-28). — « Qui si comincia lo tractato di san Bernardo del pianto e della lamentazione che fece la Vergine Maria | Amen amen » (fol. 28-33). — « Un bello exemplo dell' orare. Intra tucte l'altre cose | e gli altri santi Amen » (fol. 33 e seg.). — Seguono trattati della confessione, — dei « quindici gradi della nostra donna », — l'« evangelio della natività di Cristo », — una sposizione dei dieci comandamenti, — una orazione per la quale, chi la dice, « non può morire sanza penitenza », — la leggenda di s. Giorgio, — estratti dal Vangelo che dànno « amaestramento come noi dobbiamo amare Idio e portare in pace le tribulatione », — dell' amore del prossimo, — de' vizi della carne e della gola, — « della morte naturale onde periscono le gente in questo misero mondo » (fol. 34-57). — Leggende di s. Orsola (fol. 58), di s. Clemente (fol. 63), di s. Alberto (fol. 66). — « Le septe parole che Cristo disse in su la croce » (fol. 67 e sg.). — « Meditationi della vita di Yhesù Cristo. In tra l' altre vertudi di che si leghono | presso Gerusalem a un miglio Et anco... » (fol. 69 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 123. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 394 dei mss. in fol.

II, III, 416. (Magl. Cl. XXXV, num. 198).

« Comincasi il prologo del libro il quale á nome oriuolo dela sapiença. Sentite del Signore in bonitade e in sempricità di chuore | Qui finisce il libro della sapiença. Finito il libro sit laus et gloria Cristo. Fatto fine pia laudetur Virgho Maria. Hoc opus explevi tempore credo brevi. Qui dedit expleri det nobis gaudia celi. Questo libro scrissi io Tommaso di Nicholò del m.º Franc. da Empoli cittadino fiorentino nelli anni del Signore MDXiiij » ecc.

Cart., in fol., sec. XVI in., ff. 73 scritti a due colonne e parecchi bianchi. Fa da guardia un foglio membran. di un vol. di provvisioni del Consiglio degli Otto, sec. XIV. Leg. in assi e mezza pelle con due fermagli. — Provenienza: Strozzi, num. 1439 dei mss. in fol.

II, III, 417. (Magl. Cl. XXXV, num. 265).

« Enquetas generales que han de observar los Criados de la Cassa de su Magestad en el exerçiçio de sus oficios ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 179. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palatina.

II, III, 418. (Magl. Cl. XXXV, num. 267).

« Deserto spirituale distinto in quaranta meditationi esprimenti le 40 giorna-

te nelle quali dimorò Giesù Cristo in solitudine ». Precede una lettera di dedica al G. Duca dell' a. anonimo. Intercalate nel testo sono incisioni, che veramente, hanno poca o niuna relazione con esso (sono, quasi tutte, di paesaggi), firmate da Marco Sadeler e Lud. Matthiolus Bononiensis; n' eseguì i disegni Giuseppe Longhi bolognese. — Ogni meditazione ha in fine un madrigale.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 50. Leg. in membr. con impressioni in oro. — Provenienza: S. Maria N.

II, III, 419. (Magl. Cl. XXX, num. 269).

Prontuario giuridico, per ordine alfabetico.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palatina.

II, III, 420. (Magl. Cl. XXXV, num. 382).

« Information de l'Abbé de s. Cyran » (sul dorso è impr. in oro il titolo « Procès de s. Cyran »): in margine, « Copiée sur l' original qui est au College des Jésuites de Paris ». Seguono gl' interrogatori e lettere dello stesso Abate a m. D' Andilly.

Cart., in fol., nitidissima copia del 1694, col visto, per copia conforme all' orig. di Pierre Pommereau; ff. non num. col taglio dorato. Legatura in pelle rossa con fregi impresssi in oro. — Provenienza: Med. Palatina.

II, III, 421. (Magl. Cl. XXXVII, num. 289).

« Jhesu filii Dei Miserere mei. Qui crimina tollis Virtute pollis. Giesù Cristo vero figliuolo di Dio Chanciella Singnore il peccato mio. Ora seghuita la tavola delli capitoli del seghuente libro incominciato et ordinato per me *Ricciardo di Giovanni Benenati* da Spira nominato da Peretola, per adietro fu comandatore overo preceptore delli magnifici excelsi et potenti signori signori Priori degli arti et Ghonfalonieri di Giustitia del Popolo et Commune della città et distritto di decta città di Firenze ». I capitoli della tavola sono, in tutti, 120: il primo tratta de « Le persone che hedificharono Roma et come fu hedificata e posta »; l'ultimo, « Di sancto Chimento martire et non papa ». Il testo com. a fol. 5: « Le persone per le quali la famosa città di Roma fu hedificata vennero di Troya quando Enea troyno venne nelle parti d'Ytalia » ecc. I capitoli sono 126; l'ultimo narra la leggenda di s. Panunzio (fol. 171 e sgg.).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 176 scritti. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Strozzi, num. 864 dei mss. in fol. Già di Francesco da Sangallo. La materia è così distribuita nella tavola (fol. 1-4): Cap. 1-16, meraviglie di Roma: cap. 17 e sgg., indulgenze e perdonanze delle sette chiese di Roma e d' altre chiese; cap. 35, miracoli della Vergine; cap. 36 e sgg., leggende della Vergine e di santi.

II, III, 422. (Magl. Cl. XXXVII, num. 61).

« Historia in forma di Diario di *Stefano Infessura* cittadino romano. Pontifi-

calmente et dissegli — Piglia tesauro quanto tu vuoi | per andare a campo ad Ostia ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 423. (Magl. Cl. XXXVII, num. 58).

« Lettere diverse dell' ill. sig. card. *Farnese* et di mons. di Nicastro Legati al re di Francia et all' Imperatore et d' altri per negotij di pace fra le due Maestà per causa de' tumulti di Germania, della Lega Cattolica et altri negotiati; degli anni 1539 et 1540. Nelle quali si comincia anco a disporre gli animi de' Prencipi al nuovo Conc.° da celebrarsi in Trento [fol. 1-278]. Et lettere intorno al Concilio di Trento, cominciato sotto Paolo terzo dell' anno 1545, proseguendo fino a settembre 1547 » (fol. 279 e sgg.). Ma, in realtà, l' ultima lettera è del 22 maggio 1546.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 387. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 424. (Magl. Cl. XXIV, num. 170).

« Memorie sur l'Alsace en 1697. La Province d'Alsace est située entre le Brisgaw, la Lorraine » etc. Segue una statistica del 1716 col titolo di « Etât de toutes les villes, villages, Communautes d'Alsace et des balliages et seigneuries d' ou elles dependent, suivant la recherche faite en 1716 ».

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 471 num. e scritte da mano francese. Leg. in pelle. — Provenienza: Med. Palatina.

II, III, 425. (Magl. Cl. XXIV, num. 172).

Altro esemplare della memoria precedente.

Cart., in fol, sec. scorso, pp. 230 scritte da mano francese. Leg. in pelle con impressioni in oro sul dorso. — Provenienza: Med. Palatina.

II, III, 426. (Magl. Cl. VII, num. 952).

« Tragedia nuova intitolata Datan et Abiron. Prologo. Dalla bella Toscana, care madre | Che vi può exaltare in paradío. Finis. MDLXXX » (fol. 1-44). — « Questa è la rapresentazione di Quirico e di Judit. L' angielo annunzia. Devoti et venerandi circhumstanti | sicché nel cielo ti possiam fruire. Finis Deo grazias. Finito a dí 10 d'apriie 1486 » (fol. 46-68). — Capitolo adesp. e anep.: « Ave pastor della tua santa madre » (fol. 69-72). — Comedia, adesp. e anep.: « Acto primo. Malpensa solo. Per certo nessun fastidio anzi pur nessun affanno » ecc. (fol. 74-103). — « Commedia nella quale si tratta della Charità et uno miracolo del Crocifixo nella città di Roma. Essendo Iddio in gran sublimità » ecc. (fol. 104-138). — « Comedia intitolata e' Perduti, composta per *L. B.* Prologo. Eccellentissime donne le vostre bellezze e cortesie » ecc. (fol. 140-201). — Comedia adesp. e anep.: « Prologo. S' io non m' inganno, signori, voi siete qui per senti-

re » ecc. (fol. 202-231). — « Il Sammaritano, Farsa di *Giovan Maria Cecchi* fiorentino, l' anno 1584 et ricopiata l' anno 1636 con li intermedii del medesimo » (fol. 232-276). — « I tre contenti, comedia di *Pietro Baccelli* fiorentino, nuovamente composta l' anno 1601 » (fol. 277-365). — « La Pavese, comedia ». L' argomento è in versi; « Dal studio di Pavia Philocol torna » ecc. La com. comincia: « Atto primo. Mad. Cassandra esce di chiesa con due serve. Philicol esce di casa. Cass. Dio voglia che questa benedetta messa » ecc. Autogr. con correzioni e giunte (fol. 366-402).

Cart., sec. XVI e sg., in 9 opuscoli di vario formato, rileg. e raccolti in una busta. — Provenienza: Strozzi, num. 182 dei mss. in fol.

II, III, 427. (Magl. Cl. IX, num. 126).

Notizie e documenti relativi alle Accademie fiorentine: dell'Accademia grande (fol. 1), — della Crusca (fol. 7), — del Piano (fol. 12), — della Fiamma (fol. 29), — degli Allegri (fol. 37), — dei Costanti (fol. 60), — degli Affidati di s. Miniato (fol. 73), — de' Piacevoli e Piattelli (fol 90).

Cart., in fol. e in 8, sec. XVI e sg. ff. 98. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 1226 dei mss. in fol.

II, III, 428. (Magl. Cl. XI, num. 8).

Aristoxeni Elem. harmon. (fol. 1-31). — *Ptolomaei* Harmonicorum libri III (fol. 135-112, 123-125). — Excerpta ex commentario *Porphyrii* (fol. 113-122, 129-182). — *Damiani* Opticorum (fol. 185 e sgg.). — Excerpta ex *Ippocrate* et *Barlaam* (fol. 204 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 215 scritti da due mani. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi. — Cfr. Vitelli G., *Indice dei codici greci magliabechiani* (Firenze-Roma, Bencini, 1894) pag. 543 e sg. del vol. II degli *Studi ital. di Filol. classica*.

II, III, 429. (Magl. Cl. XIII, num. 97).

« Relazione del viaggio [di Cosimo III] d' Irlanda et Inghilterra ».

Cart., in fol. sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, III, 430. (Magl. Cl. XIII, num. 98).

« Relazione del viaggio [di Cosimo III] di Francia ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, III, 431. (Magl. Cl. XIII, num. 99).

« Relazione del viaggio [di Cosimo III] a Spagna ». — « Relazione del viaggio [del medesimo] del Portogallo e Galizia ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, III, 432. (Magl. Cl. VIII, num. 1402).

Raccolta di lettere autogr. di vari scritte a Francesco del Nero.

Cart., in fol., sec. XVI. Precede la tavola degli autori delle lettere. — In un foglietto,

in principio, è notato che mancano una lettera di Roberto Acciaioli, due di frate Filippo Strozzi una di Jacopo Berlinghieri, tre di Niccolò Machiavelli, ed una di Pietro Alcionio. Leg. in membr. Fogli num. 230. — Provenienza: Strozzi num. 1028 dei mss. in fol.

II, III, 433. (Magl. Cl. VIII, num. 1403).

Lettere di *Donato Giannotti* [1527]; — *B. Ridolfi,* 24 aprile 1527; — *Battista della Palla* e *Zanobi Buondelmonti,* 12 aprile 1527; — Relazione « Della mutazione dello stato successa a dí 16 di maggio 1527 »: — Lettera di *Ippolito Medici,* 16 maggio 1527; — del capitano Tarugino, 29 maggio 1527; — di *Jacopo Salviati,* 5 giugno e 6 giugno 1527: — di *Ant. Franc. Albizi,* Pisa 9 e 12 giugno 1527; — deliberazione del governo fiorentino, 22 giugno 1527; — lettere di *Lucrezia Salviati* de' Medici, 28 giugno 1527; — di *Andrea Gritti* doge, 15 gennaio 1527; — « Copia del primo capitolo della confederazione nuovamente facta con la Ex. del Duca di Ferrara et li altri confederati »; — lettere di *Marcello Strozzi,* 1527; — di *Lorenzo Pucci,* card. Sanctorum Quatuor, 18 nov. 1527; — di *Orazio Baglioni,* Spello, 6 marzo 1527; — « L' infrascripti homini sono quelli che nel giorno del parlamento armati presono tutto il palazzo e scompartironsi convenientemente sanza rispetto del brieve », 1527; — Relazione de « Il tumulto del venerdì 1527 » di *Piero Giugni;* — lettere del cavaliere *Acciaiuoli,* 8 luglio 1552; — di *Piero Giugni,* 24 gennaio 1547; — altra relazione del « Caso del venerdì 1527 »; — « Ragguaglio del caso di Jacopo Alamanni per *Lionardo Ginori* »; — « Ragguaglio del caso di Benedetto Buondelmonti per m. *Filippo* [*Buondelmonti*] suo figliuolo »; — lettera di *Jacopo Salviati,* Roma 10 giugno 1527; — « Pratica tenuta da Niccolò Capponi Gonfaloniere per accordare la città di Firenze con Papa Clemente VII »; in cifre; — lettere del *med.,* 30 maggio, 7 e 9 giugno 1528; — di *Garbinotto Serragli,* 16 decembre 1528; — Provvisione del governo di Firenze relativa a' nuovi uffiziali dell' abbondanza, 23 aprile 1528; — « S. P. Q. F. Provvisione della militia et Ordinanza Fiorentina » (esemplare a stampa), 6 novembre 1528; — « Oratione di *Pier Filippo di Aless. Pandolfini* al popolo di Firenze nel tempio di s. Lorenzo a dí 28 di gennaio 1527; — « Oratione di *Bartolomeo Cavalcanti* patrizio fiorentino fatta alla militare ordinanza fiorentina il dì 3 febbraio 1528 in Firenze »; — Exortatione di *Philippo Parenti* a' soldati della nuova militia fiorentina ».

Cart., in fol., sec. XVI (autografi), ff. 287 num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1063 dei mss. in fol.

II, III, 434. (Magl. Cl. VIII, num. 1407).

« Lettere state scritte da Papi, Cardinali e da altri a m. Maso e altri degli Albizi dopo il 1400 »; titolo di mano di Carlo Strozzi. Autogr., dagli ultimi anni del sec. XIV a tutta la prima metà del successivo.

Fogli di varia misura, num. 154 num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1262 dei mss. in fol.

II, III, 435. (Magl. Cl. XXV, num. 170).

« Tavola e nomi de' Podestà, Capitani e Commessari di Montepulciano li tempi ch' è stato al governo della Repubblica Fiorentina e de' serenissimi Granduchi di Toscana », compilata nel 1635; dal 1390 al 1632. In fine è la nota de' vescovi di Montepulciano dal 1561 al 1624.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 3 scritti a due colonne. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 436. (Magl. Cl. XXIV, num. 103).

Lettera del Duca d'Alençon a Gregorio XIII; 5 nov. 1575.

Cart., sec. XVI, in fol., ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 437. (Magl. Cl. XIX, num. 130).

Rime musicate (esemplare per Alto):

1, Voi ch' ascoltate in rime spars' il suono.
2, Con lei fuss' io da che si part' il sole.
3, Ma de chi debbo lamentarmi ahi lassa.
4, Ben mille nott' ho già passat' in pianto.
5, Fiere silvestre che per lati campi.
6, Monti, selve, fontane, piagg' et sassi.
7, O fortunato che con altre rime.
8, Perché la vita è breve.
9, Pace non truovo et non ho da far guerra.
10, Che debbo io far che mi consigl' amore.

Cart., in fol., sec. XVI, fol. 10. Col frontespizio e l' ultima pag. ornati di un fregio a stampa e di un' incisione, con lo stemma mediceo, rappresentativi tre poeti laureati e l' Arno. Leg. in mezza membr.

II, III, 438. (Magl. Cl. XIX, num. 130).

Altro esemplare delle rime musicate precedenti (per Basso).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 10 num. Entro il fregio a stampa del frontespizio è la dedica « all' ill. et eccel. S. Duca Cosimo ». Rami di quercia, disegnati a penna, corronon e' margini alla pag. 1. Leg. in mezza membr.

II, III, 439. (Magl. Cl. XIX, num. 130).

Altro esemplare delle rime musicate precedenti (per Tenore).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 10 num. Con frontesp. ed ultima pag. a stampa. Un ramo con ghirlande di fiori e frutta corre nei margini della prima pag. Leg. mezza membr.

II, III, 440. (Magl. Cl. XIX, num. 130).

Altro esemplare delle rime musicate precedenti. Nel centro dell' ornato a stampa del frontesp. leggesi « Canto ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 10 num. Col frontesp. e l'ultima pag. a stampa. Un nastro, contornato a penna, corre con molte volute in tre margini della prima pag. Leg. in mezza membr.

II, III, 441. (Magl. Cl. XVI, num. 84).

« De medicamentis per distillationem parandis »: è il cap. VIII di non so quale opera. Com.: « Si qua est ratio parandi medicamenta quae summum artificium desideret » etc.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 14 non num. e scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 442. (Magl. Cl. XXXI, num. 23).

« *Lelii Altogradi* consultatio pro iuribus Reip. Lucensis contra Canon. ecclesiae cathedralis Lucensis, 1659 »; in ital., con correzioni e giunte margin. autografe.

Cart. in fol., sec. XVII, ff. 8 num. ed altri 11 non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 443. (Magl. Cl. XXIX, num. 148).

Indice alfab. delle « Leggi dei Nove del Contado » di Firenze; seg. XVI e sg.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, III, 444. (Magl. Cl. XVI, num. 89).

Ricettario.

Cart., in fol. oblungo, sec. XVI, ff. 13 scritti da più mani ed altri bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 445. (Magl. Cl. XVI, num. 7).

« Segreti tradotti di lingua araba, cavati da libro antico scritto arabico, dal R. P. *Leonzio* monaco di Vallombrosa, cominciati questo dí 24 aprile 1620 in Firenze »; autogr.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 446. (Magl. Cl. XVI, num. 6).

Ricettario.

Cart., sec. XVI, in fol., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 447. (Magl. Cl. XVI, num. 85).

« Tractatus solis et lunae ». — « Sequitur alfabetum pro separatione elementorum ut diximus in libro lucis mercuriorum ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 448. (Magl. Cl. XVI, num. 87).

Vari processi chimici, particolarmente sullo zolfo.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 9 scritti e alcuni bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 449. (Magl. Cl. XXXV, num. 266).

« Note delle messe udite da Quintio Vittori staffiere del ser. Granduca dal dì che hebbe il riposo »; 1 novembre 1676-1 ottobre 1678.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 17. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, III, 450. (Magl. Cl. XXV, num. 386).

« Encomii del Granduca Ferdinando Medici brevemente raccolti, et del valore in materia di Governo di Stato di alcune gran Signore de' tempi nostri »; è il cap. XIII d' un' opera sulla fam. de' Medici. Precede il « Sommario del presente cap. XIII. Dell' antica nobiltà di Casa Medici — De' Granduchi di Toscana — Felicità dei loro Stati — Vita del G. D. Ferdinando — Maritaggi, prole et ationi stupende — Vigilanza e salute d' Italia — Propugnacolo del Christianesimo — Morso del comune nemico — Neutralità tra Francia e Spagna — Prudenza e valore di Madama Ser.ma — Alto e saggio principio di governo — Del ser. Granduca suo figliuolo — Si racconta in fine il valore d' alcune gran Signore de' tempi nostri ». Precede un Carmen De vero principe d. *Christophori Palmerii* praesbiteri angelicani.

Cart. in 4, sec. XVII, ff. 25. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 116 dei mss. in fol.

II, III, 451.

« Difesa delle sacre Stimmate di s. Caterina da Siena. Apelle Ottavio Lanci gentiluomo senese e Protonotario apostolico, 1693 ».

Cart., in fol., sec. XVII, fol. non num. e parecchi bianchi. Leg. in membr.

II, III, 452.

Opere, autogr., di *Filippo Mariotti:* 1, Elogio biografico di Lorenzo Turchini; — 2, Elogio necrologico di Antonio Ducci: — 3, Dei vantaggi recati alla Toscana dalla grande esposiz. di Londra, 1851; — 4, Appendice allo scritto preced.; — 5, Notizie storiche dell' arte di tessere il lino, la canapa e il cotone, suo progresso in Toscana e sua utilità in rapporti commerciali; — 6, Esposizione dei prodotti naturali e industriali della Toscana, fatta in Firenze nel 1854; — 7, Ricerche storiche intorno all' arte di temperare i ferri per incidere e scolpire il porfido e altre pietre dure; — 8, Brevi cenni sullo stato presente dell' arte della seta in Toscana; — 9, Sull' industria del cotone, memoria; — 10, Della decadenza e del risorgimento dell' arte dell' intaglio in legno; — 11, Storia del lanificio toscano antico e moderno; — 12, Le esposizioni industriali in Italia avanti il 1860; — Squarci di prediche del p. *Giulio Arrigoni* da Bergamo; 1839. — *Giov. Sordini,* Notizie sull' industria dei lavori d' erba nei comuni di Monte Argentario e Porto s. Stefano. — *Fabroni* dott. *Lorenzo,* Studi intorno la struttura geologica della Romagna Toscana. — Poesie varie, autogr. del p. *Bandini* domenicano.

In fol. e in 16 fascicoli raccolti in busta.

II, III, 453.

« Copie di documenti relativi alla storia d' Italia copiati dalle biblioteche e dagli archivi di Parigi da Giuseppe Molini ». — V' è pure un manipolo di lettere autogr. di Gino Capponi (num. 18): cfr. *Lettere di. G C.*, V, 61.

In fascicoli raccolti in busta. Acquistati per la Naz. di Firenze presso il libraio Gonnelli il 10 marzo 1888.

II, III, 454-456.

Mariotti Filipppo, Il Teatro in Italia nei secoli XVI, XVII e XVIII: curiosità e notizie storiche corredate da molti documenti inediti. Autogr.

Provenienza: Acquisto.

II, III, 457.

Diario fiorentino scritto e compilato da *Alessandro Squarcialupi,* al sacro fonte *Raffaello di Luca Minerbetti,* 1730-1765.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr.

II, III, 458.

« Il Conclavista di mes. *Giov. Francesco Lottini* » (fol. 1-10). — Il Conclavista di *Felice Gualterio* (fol. 10 e sgg.). — Aggiunta del *med.* « per diffesa del suo conclavista » (fol. 31 e sgg.). — « Avvertimenti al card. Alessandro Farnese nella sede vacante di Paolo terzo » (fol. 35 e segg.).

Cart., in fol. sec. XVII, ff. 37 num. e alcuni bianchi. Leg. in cart. Num. d' Inventario, 548124.

II, III, 459.

Statuti di Riva del 1409.

Copia del sec. presente appartenuta al conte Prospero Balbo; in fol., ff. 119. — Num. d' Inventario 545685.

II, III, 460.

Indice di documenti orig. dell' Arch. di Stato di Firenze, sec. XV e sgg.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 39 num. Leg. in cart.

II, III, 461, 462.

Conclavista del *Lottino.* — Conclavista di Mons. *Gualterio.* — Discorso sopra il Conclave del *Marretti.* — « Trattato del Conclave in quanto è attione humana effetto delle cause seconde sapendosi essere opera particolare dello Spirito Santo ». — « Ordine del Conclave per la creatione del nuovo Papa con le provisioni che si fanno dal Cammerlengo e dal Collegio degli em. signori Cardinali per la Sede vacante ». — Avvertimenti da osservarsi nel conclave ». — Relazioni di conclavi da Nicolò V a Giulio III.

« II Parte de' Conclavi da Marcello II a Urbano VIII ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Num. d' Inventario 548140.

II, III, 463.

« Istoria della guerra tra Filippo secondo Re di Spagna et Papa Paolo IV descritta da *Pietro di Nores* ».

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 520 non num. Leg. in membr. — Acquistato dal prof. Gennarelli.

II, III, 464, 465.

« Descrizione di vari casi seguiti in Toscana e in altre parti e particolarmente nella nostra Firenze e luoghi adiacenti ». Sono copie di cronache e notissimi domenti di Storia fiorentina del sec. XVI e seg.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 163, 154. Leg. in mezza membr. — Num. d' Inventario 549211.

II, III, 466.

« Dicorsi storici dell' avvocato *Angelo Paolo Carena;* 1766.

Cart. in fol., sec. scorso. ff. non num. Leg. in cart. Già della biblioteca del conte Bertalazone d' Arache, Sostituto Proc. Gen. di S. M. — Num. d' Inventario 545554.

II, III, 467.

« Ordinazione dell' Ecc.mo Generale Consiglio di Milano » dal 21 gennaio 1632 al 30 dicembre 1639. Sono verbali di adunanze.

Cart., in fol., pp. 352. Nel marg. sup. della prima pag. leggesi « Del Co. d. Carlo Litta ». Leg. in cart. — Num. d' Inventario 541407.

II, III, 468.

« Descritioni delli Ottomani »; così sul dorso. Il testo è adesp.: « Essendo per tractarsi li facti che hanno operato li Ottomani et lo incremento loro et per esser loro discesi da Turchi necessario è advenire ad uno primo principio, narrando dove siano venuti epsi Turchi e questo per dar cognition a li lectori et ideo opportet altius repetere | et Derbant » (fol. 1-128). — « Qui comenzano le cose vedute el aldute per mi *Josaphat Barbaro* cittadin de Venetia in do viazi che io ho facti uno a la Thana et uno in Persia » (fol. 1-26).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 128 e 26 Leg. in membr. — Num. d' Inventario 568303.

II, III, 469.

« Relazione de' successi nella guerra tra il Duca di Savoia e la Repubblica di Genova l' a. 1672, descritta da *Francesco Maria Viceti* Segretario della Repubblica di Genova ».

Cart.,in fol., sec. XVI, pagg. 237. Delle due ultime pagine sono due sonetti « Nell'occasione della resa d' Oneglia »: il primo è del Viceti (Ferma Turin che fai? così dell' oro): il secondo, in risposta al primo, è del Tesauro (Giano l' amor d'Astrea, non fame d' oro). Leg. in membr. — Numero d' Inventario 568302.

II, III, 470.

« Massime state assentate dal Magistrato della Giunta, raccolti da vari casi da quello stati discussi e decisi a riguardo di alcune contese insorte in

questi Stati tra la Curia ecclesiastica e laica circa l'intelligenza dell'Istruzione del pontefice Benedetto XIV ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 223. Leg. in cart. Già della biblioteca del Conte Bertalazone d' Arache, Sostituto Proc. Gen. di S. M. — Num. d' Inventario 545615.

II, III, 471.

« Estratti dalle 416 cartapecore alla Prepositura degli Umiliati d'Ognissanti ora detta la Commenda di s. Caterina degl'ill. sig. Covi di Brescia ». Le pergamene sono divise in 10 mazzi; la prima è del 1059; l'ullima del 1685.

Cart., in fol., sec. scorso. Infine è l' indice alfab. Leg. in membrana.

II, III, 472.

« Assiomi e segreti de' PP. Giesuiti per arrivare alla monarchia. Istruzione a' Principi cristiani ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 28. Leg. in membr.

II, III, 473.

Raccolta di carmi e rime varie e d' occasione dalla fine del sec. XVI al successivo. Molte sono adesp.; altre d' *Antonio di Valperga, Girolamo Alessandrini,* del card. *Ippolito de Medici* (traduz. in endecasillabi del libro IV dell' Eneide), del p. *Angelo Grilli* e di Accademici.

Cart., in fol., sec. XVI, e sg. ff. non num. Leg. in membr.

II, III, 474.

« Contextus legum ad Magistratum supremorum Sindacatorum Genuae pertinentium M. Caroli Antonii Paggi I. C. et dicti ill. Magistratus Consultoris de mandato ».

Cart., in fol., sec. scorso. Precede l' indice dei 95 capitoli. Leg. in pelle, impresso in oro sul dorso il motto *Suprema lex esto.*

II, III, 475.

« Composizioni degli Accademici Addormentati ». Sono corrispondenze (proposte e risposte) di *G. B. Spinola, Ansaldo Cebà, Marcantonio Rossano, Giov. Ant. d' Aste, Giov. Ant. Taglienti, Carlo Spinola, Leonardo Spinola, Franc. Ant. Spinola, Antonio Albertazzi, Giulio Buona, Bartolomeo della Torre, Dionisio Rizzo, Annibale Anguissola, Cosimo Ruccellai,* ecc. — Catalogo d' ignota biblioteca.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Recente legatura in mezza membrana.

II, III, 476.

« Lettere di M. *Senaregi* et altri », residenti in Roma, d'argomento politico: son tutte datate da Roma, dall' 8 ottobre 1575 all' 11 aprile 1576. — Seguono altre lettere del sec. XVII.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr.

II, III, 477, 478.

Bartholomaei Beverini Annalium ab origine Lucensis Urbis libri XV usque ad annum 1598.

Cart., in fol., sec. scorso (1717), ff. non num. Leg. in membr. Già di Nicolò de' Nobili.

II, III, 479.

« Parentadi di Casa Medici »; note cronologiche fino al secolo scorso.

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 118. Leg. in mezza membr. Num. d' Inventario 560227.

II, III, 480.

« Notizie [a stampa e mss.] riguardanti il dono fatto dal march. Priore Manfredi Malaspina di Filattiera alla Libreria Medicea Laur. del ms. orig. del dell' istoria della Famiglia Malaspina di *Tommaso Porcacchi* da Castiglione Aretino scritto di suo proprio carattere, unitamente all' istoria della med. Famiglia che fu stampata in Verona l' a. 1585 ».

Cart., in fol., sec. scorso. Leg. in membr. — Num. d' Inventario 560214.

II, III, 481.

Della Chiesa Franc. Agostino, « Del Piemonte di là dal Po, o sia Inferiore, e de' Popoli Taurini ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Num. d' Inventario 570829.

II, III, 482.

« Relazione de' successi seguiti nella guerra tra il Duca di Savoia e la Repubblica di Genova dell' anno 1672, descritta da *Francesco Maria Viceti* segretario di detta ». — « Relazione di Genova, suoi diversi Stati, ultime differenze, ed aggiustamento con la Corona di Francia ».

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 259, 129. Leg. in membr. Num. d' Inventario, 629208.

II, III, 483.

Zibaldone di notizie e documenti della famiglia Medici. — Nota di morti dai registri dell' arte de' medici e speziali di Firenze, 1609-1612. — Frammenti di storie di Francia e d' Inghilterra. — Relaz. della vita e morte di Sulpizia Florida Lazzari di Città di Castello (m. il 28 maggio 1717). — « Bilancio di ragione sopra l' opinione che la sciocca turba dell' ignoranti si studia di far correre circa il godimento del Priorato nella Rep. Fiorentina » ; mss. e a stampa.

Cart,, in fol., sec. scorso, ff. 406. Leg. in mezza membr.

II, III, 484.

« Olimpia, rappresentata in musica in casa del sig. Duca Salviati, poesia del sig. *Franc. Rovai.* Musa son io, ma non son già di quelle » (fol. 1 e sgg.). — « Iddio; canzone del sig. *G. B. Ricciardi* dedicata al p. fra Buonaven-

tura Cavallo min. oss. O dell' eterno fabro » (fol. 16 e sgg.). — Il Tempo, canz. del *med.*: « Nelle rupi carpatie (io stesso il vidi) » (fol. 24 e sgg.). — La Costanza, canz. di *Franc. Castelli* muratore, detto il Maestrino, dal Ponte a Mensola: « Al molto mio come fedele amico » (fol. 44 e sgg.). — Capitolo di *G. Galilei:* « Or che 'l giorno e la notte in egual libra » (fol. 51 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 57 scritti. Leg. in mezza membr.

II, III, 485.

Pistolesi A., « Soluzione storico-critica dei problemi [sopra] Carlo Duca di Borbone nel dì sesto di maggio 1527 ».

Copia recente, preparata per la stampa (Arezzo, Borghini) e con l' approvazione per la pubblicazione del 1847. Dono del cav. Giuseppe Baccini.

II, III, 486.

Magalotti Lorenzo, Lettere familiari in materia di religione.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 423, 142 col taglio dorato. Leg. in pelle con impressioni in oro. Num. d' Inventario 694703.

II, III, 487.

« Caratteri dei Quarantotto Senatori Fiorentini, fatti da *Luigi di Lorenzo Gualtieri* l' a. 1737 ».

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 73. Leg. in membr. Num. d' Inventario 694704.

II, III, 488.

Copie di lettere e documenti, particolarmente per la storia di Francia, della s. Sede e del regno di Sardegna nella prima metà del secolo scorso.

Cart., in 4, sec. scorso, pagine 349. In fine è l' indice. Oltre a editti. lettere e manifesti di corti, discorsi d' ambasciatori, rimostranze, ecc., ed estratti da stampe, noto un elenco di « Quadri apparecchiati dalla regina vedova di Spagna per l' appartamento di Carlo III nel real palagio di Madrid » (pag. 127). E a pag. 289 e sgg., quattro sonetti per la morte di Re Vittorio Amedeo, 31 ottobre 1732: quattro dei « diversi [che] si sono veduti in Torino ». — Leg. in membr.

II, III, 489.

« Relatione di Spagna del clarissimo *Leonardo Moro*, ambasciatore presso il Re Cattolico, del 1629 ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII. ff. non num. Leg. in mezza membr. Numero d' Inventario 573365.

II, III, 490.

« Vita, morte e miracoli del padre fra Girolamo Savonarola di Ferrara scritta da un Piagnone frate di s. Marco, seguita in Firenze l' anno 1498 a dì 23 di maggio. Con l' aggiunta delle sue profezie e miracoli ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, pagine 487. Leg. in mezza membr. Numero d' Inventario 594103.

II, III, 491.

Weierstrass' Vorlesung über Abelsche Functionen, 1875-76.

Cart., in fol. picc., pp. 363, 230, 75. In 2 voll. leg. in mezza pelle. Numero d' Inventario 575160.

II, III, 492.

Frammento di un trattato sull' osservanza della quaresima: « . . . avere a vile ancora la conversione corporale però che essa presta non piccolo aiutorio a questa di che noi diciamo conversione spirituale | con tutto che 'l pellegrino non sia tucto ritenuto che non . . . » (fol. 1 e sg.). — Poesie di *Guittone* d' Arezzo e d' altri (fol. 3-6): i primi due fogli sono stati rifilati con grave danno del testo. — Note di storia fiorentina e d' erudizione (ff. 7-68: sec. scorso).

Membr. (fogli 1-6) e cart., sec. XIII e seg., e sec. scorso. Leg. in membr.

La tavola delle poesie è stata compilata dal dott. E. Rostagno ed è unita al cod.

Fol. 3. Poder e] força non nagio ned ovra. — Cfr. D' Ancona e Comparetti, *Le antiche rime* ecc. III, 242, versi 45-82 del num. CCLXXXI: però i versi 71-76 sono posposti ai versi 77-82.

Ivi. *Miser Francessco rispose.* Amoroso volere m' à commosso. — Cfr. *ivi,* num CCLXXXII, pag. 245-249.

Fol. 6. Più ch' io non vi diviso so ch' aluma. — Cfr. *ivi,* CCLXXXVII (verso 109-152), pag. 275.

Ivi. Anchora di dire non fino. Cfr. *ivi,* pag. 278.

Fol. 4-5. Sonetti di *Guittone* d' Arezzo. Leggonsi nella ediz. cit. del prof. D' Ancona e Comparetti, pag. 90-105, num. CDXIV-CDXXIX.

II, III, 493.

« Aumento alla parte storico-critica » della citata opera del *Pistolesi* (cfr. num. II, III, 485).

Dono del cav. Giuseppe Baccini. In 8, pp. 252 e XLIV numerate.

II, III, 494.

« Al nome di Dio Amen MCCCij. Cittadini condanati per baratteria esendo nell' uficio de' Priori di Firenze nel 1302 mes. Chante da Ghobbio allora Podestà di Firenze » ecc. — « Qui in apresso iscriveremo gl' imponitori ghibellini i quali inpuosono la 'nposta di fior. ventimilia d' oro a lloro medesimi e agli altri ghibellini della città di Firenze ». — « Questi sono ghibellini e sospetti i quali sechondo l' ordine fatto anni Domini 1268 debono stare a chonfini fuori della città e chontado di Firenze ». — Altra nota di cittadini del 1271.

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 25, anticamente numerati ij-XXVj e 215-239. Leg. in cart. — Provenienza: Archivio Mediceo?

II, III, 495.

Miscellanea di documenti. — « Qui apresso scriverò tutte le famiglie e huo-

meni spezialli di Firenze fatti de' grandi al tenpo di Giano della Bella 1293 ». In fine: « Questa carta fu chonpiuta per ser Chanbio d' Aldobrandino notaro di chomandamento di messer Mafeo da Brescia podestà di Firenze nel 1295 in presenza di messere Palmieri di messere Ugho Altoviti giudicie e Vanni d' Ugholino Benivieni e Palla di Bernardo Anselmi testimoni e suscrita per ser Aldobrandino di Chanbio da Firenze e per ser Rinieri di Strancholi (?) da Signia not. a dì 9 del mese di luglio anno detto » (in 2 fogli). — Testamento di Lapo di Guglielmo da Fiesole, 14 dicembre 1336 (copia di Dom. Maria Manni). — Contratto nuziale fra ser Battista da Poppi e Ludovica Grifoni, 31 agosto 1349, in volg. (copia del sec. XVI). — Foglio d' un vol. d' entrata e escita d'una arte di Firenze (forse dei mercanti), 1390; in volgare. — Legge, fatta in Firenze nel dicembre 1391, pei lavoratori di terre del contado; in volgare. — Regole ed entrata e uscita della Gabella de' contratti in Firenze, 1393-95; in volgare. — « Quie a piè iscriverò i salari e lle ispese » dell' ufficio detto di Torre in Firenze, 5 giugno 1396; in volgare. — Nota di soldati a cavallo e provvigionamenti del Comune di Firenze, 1396; in volgare. — Frammento di cc. 7 di un cod. delle Cronache di *G. Villani* (sec. XIV). — Conto de' denari che dee avere per soldo Braccio da Montone dal papa e dalla Rep. di Firenze negli anni 1411-1413. — Ricordi per lavori d' arte muraria da eseguirsi in una casa lungo l' Arno; 30 agosto 1416. — Denunzie all' ufficio del Danno dato di Roma, 1419. — Lettera patente dell' imp. *Sigismondo* relativa ai feudi dei Malaspina; settembre 1424 (copia del sec. XVI). — Sei lettere autogr. di *Giovanni Giacomini* a Leonardo Giacomini, scritte da Pistoia nel 1433. — Epistola di *Iacopo* di Margaria Presidente di Vercelli; 8 dicembre 1436. — Frammento di un diario fiorentino, 1439-91 (copia del sec. XVII). — Legge della Rep. fior. sulle disdette dei contadini; 29 marzo 1451. — Deliberazione dei soprasindici del Vicariato del Casentino relativa a certe spese; 21 settembre 1451. — Documenti relativi all' Ospedale d' Altopascio, col motuproprio del duca Francesco Sforza; 1454-55 (copie del tempo). — Legge della Rep. fior. sopra i danni dati; 4 ottobre 1457 (copia del tempo). — Atti privati d' interessi, sec. XV. — Lettera del duca di Milano al Podestà di Tortona; 10 maggio 1471 (copia del tempo). — Lettera di s. *Francesco di Paola*, in cui si parla del Savonarola; 13 marzo 1479 (copia del sec. XVII). — Conto di confetture e spezierie per Nicolò Capponi; 8 marzo 1485. — Atto di affitto d' una bottega a Simone Orafo in Firenze; 14 giugno 1490. — Privilegio concesso da Carlo VIII ai cittadini residenti nella Signoria di Firenze di metter nel proprio stemma la croce di Ge-

rusalemme e due gigli d'oro di Francia in campo azzurro; Firenze 27 nov. 1494 (copia del sec. scorso). — Inventario di beni e masserizie di un ser Giovanni, nel Comune di Ortignano; sec. XV; in volgare. — Tre « portate » di Giov. Paolo Adimari agli officiali del Catasto (Quartiere s. Giovanni, gonfalone Vaio); sec. XV.

I docum. sono raccolti in 44 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 496.

Miscellanea di documenti del sec. XVI e d'alcuni del sec. XV. — Prospetto di dare e avere di Buonaccorso Rinuccini, 1501. — Inventario di masserizie in casa di Paolo Rinuccini a Livorno, 1501. — Mandato di pagamento con firma autogr. del card. Raffaele Riario, vescovo d'Albano e camerlengo della Chiesa; 1504. — Catalogo dei cittadini della Balia del 1465, de' quali nell'aprile del 1508 vivevano tre soli. — Capitoli della tregua fra il Re di Francia, di Spagna, d'Inghilterra, l'Imperatore, ecc.; 13 marzo 1513 (copia del tempo). — Privilegio di Leone X a Buonarroto Buonarroti di mettere una palla medicea nel proprio stemma; 25 dic. 1514 (copia del sec. scorso). — Cessione di patronati ecclesiastici fatta dai Buondelmonti di Firenze a Lorenzo de' Medici; 13 febbr. 1515 (copia del tempo). — Lettera autogr. sulla rotta dei Francesi; 16 sett. 1515. — Atto relativo alla consegna di certe galee pontificie; 1522. — Capitoli fra Clemente VII e i Veneziani; 23 dic. 1529 (copia del tempo). — Convenzione tra Clemente VII, l'Imperatore e Firenze; 11 agosto 1530 (copia c. s.). — Ricordo di spese ed entrate dello stato di Firenze, 1531. — Frammento di convenzioni fatte nel 1440 tra i Fiorentini e il conte Francesco da Battifolle, relative a patronati ecclesiastici (copia del 1532). — Conto di denari spesi per Benvenuto Cellini, 1537. — Testamento di *Francesco Guicciardini,* 21 maggio 1540 (copia contemp.). — Memorie d'interessi di casa Rinuccini. — Mandati e ordini di pagamenti, ricevute, atti d'interessi privati, ecc; sec. XVI. — Lista di provvisionati della fabbrica della fortezza di Perugia, 9 marzo 1542. — Lettere a Benvenuto Ulivieri Tesoriere di Perugia, 1542-45.

I documenti sono raccolti in 54 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 497.

Miscellanea di documenti del sec. XVI. — Mandati di pagamenti del Legato di Perugia, 1543; di Michelangelo Sorbolonghi, Perugia 1543; del Tesoriere apostol., Bologna 1543; del Tesoriere del duca di Camerino, 1543; e mandati vari degli anni successivi (alcuni sono del Tesoriere di Perugia). — Istromento della società mercantile in Venezia tra Lorenzo e Ca-

millo Strozzi, 1543. — Protesta di Carlo V a Paolo III per ragion del Concilio indetto a Trento; 22 agosto 1547: con la relativa risposta (copie del sec. XVI). — Motopropri di Paolo III e Giulio III relativi alle botteghe de' macellai in Roma; 1549-50 (copie). — Mandati di Mambrino Roseo, il poeta, maestro di casa di Ascanio della Cornia, maggio e giugno 1550. — Inventario delle robe di Guglielmo della Sommaia, 1550. — Prospetti statistici delle case e degli abitanti in Firenze nel 1551 e nel 1632. — Oratio *Ludovici Stronconi* Cortonensis ad Praetorem urbis Cortonae; cal. nov. 1553. — Prove di nobiltà di Emilio Pucci fiorentino, 1562. — Relazione della rendita degli uffizi e monti di Roma, 1567. — Nota dell' artiglieria consegnata d' ordine del princ. Francesco De' Medici a G. Alvaro de Astorga « tenedor generale de bastimento e munisione della armata di sua magiestà cattolicha »; 4 giugno 1573. — Notizie della venuta del Duca Ottavio Farnese in Firenze; 10 maggio 1575. — Privilegio concesso al Granduca dall' imp. Massimiliano II; 26 gennaio 1576 (copia contemp.). — « Parere di G. R. intorno alla moneta l' anno 1579 ». — « Origine della città di Nepi et altro concernente le glorie della medesima »; sec. XVI. — Diploma col quale Bianca Cappello è riconosciuta figlia della Rep. di Venezia: lettere scritte a lei e al Granduca dal Doge nel giugno del 1579 (copie contemp.). — Atti d' interessi privati, sec. XVI.

I documenti sono raccolti in 60 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 498.

Miscellanea di documenti del sec. XVI. — Inventario delle masserizie della bottega d' arte di lana di Michele Dati, 1581. — Frammento d' un libro di ricordi delle famiglie Gottoli e Cecchi, 1582-92. — Nota di città, terre e signori che dovean fare l' offerta per la festa di s. Giovanni di Firenze, 1584. — « Orazione de le lodi di Francesco Medici G. D. di Toscana fatta nell' Accademia degli Alterati da *Gioanbattista de' Ricasoli Baroni*, detto l' Arrubinato, l' anno 1587 ». — Libretto di memorie di Marcantonio Orsini, 1589-1607. — Curiae Archiep. Flor. et eius Tribunalis nova reformatio: Florentiae apud B. Sermartellium, 1590 (copia della stampa). — Due documenti relativi a Salvestro Castrucci ed Egidio Leggi orafi, 1590. — « Orazione fatta in lode di Caterina de Medici Reina di Francia da mes. Francesco Bonciani nella Accademia degli Alterati ». — « Inventario delle cose preciose della sagrestia di s. Maria Novella » del 1592. — Testamento di Fabrizio Orsini, 1593. — Lettere del ven. p. *Bartolomeo da Saluzzo,* 1598-1618. — Memoriale di Cosimo I sulle cause de' poveri mandate all' uffizio dei Conservatori delle Leggi (copia di mano

di Giov. Maria Cecchi). — Nota di Capitani, Vicari e Podestà del Dominio fior. coi relativi stipendi; sec. XVI. — Relazioni sul modo di armar le galeazze, adesp.; c. s. — « Per li setaioli, che vendono a taglio della città di Firenze, contro li ebrei che vendono in ghetto drapperie a taglio »; c. s. — « Somma de li capitoli fermati fra li cardinali del Conclave da osservarsi da chi serà papa »; c. s. — Vita di Evagora, traduz. dal greco adesp.; c. s. — Vita di Antonio e di Cleopatra, traduz. adesp.; c. s. — « Anticensura o difesa contro alla Censura mandata di Roma al R. sig. Inquisitore di Firenze intorno al libro del sig. *Cristofano Bronzini* » (autogr. del Bronzini). — « Trattato dell' origine della famiglia De Gennari di messer *Matteo Strambi de' Beringucci* sanese » (membr., sec. XVI). — De bello Ungariae; adesp.; sec. XVI. — « Ordine di bere l' acque de' bagni di s. Casciano »; c. s. — Frammento di discorso sulla milizia; c. s. — Copia di patti per la successione del Regno d' Inghilterra; c. s. — Relaz. dell' arrivo di Roma del march. di Lavardin, ambasciatore Francese; c. s. — « Breve discorso sopra la possibiltà del matrimonio tra il ser. Duca di Neuburg et una Principessa di Toscana »; c. s. — Estratti dagli Statuti fiorentini (« in secundo volumine Statutorum ») relativi alla divisione dei beni; c. s. — Memorie dei march. Malaspina e della investitura del loro feudo di Tresana; c. s. — Due suppliche ai Consoli dell' arte di Porta s. Maria di Firenze; c. s.

I documenti sono raccolti in 46 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 499.

Miscellanea di documenti del sec. XVII. — Atti d' interessi privati. — Inventario delle masserizie di casa Guiducci a Pistoia, 1610. — Sul ricevimento da farsi a Bologna a Paolo Giordano Orsini ed a sua sorella, 1612. — Relaz. delle reliquie in s. Giusto di Volterra. — Bandi ducali, 1613. — Ricordi pel principe Francesco de' Medici, 1613. — Motu proprio del G. Duca per la riforma delle leggi suntuarie dello Stato, 1617. — « Relatione degli incontri et ricevimenti fatti alla ser. sig. Principessa d' Urbino » Claudia de' Medici, sposa del Duca, 1621. — Nota delle case comprate in via della Colonna per edificare il palazzo della Crocetta, 1621-27. — Notizie di casa Medici. — « Catalogo de' vescovi e arciv. di Pisa con l' annotazioni di *Pierandrea Battaglini* »; 1630. — « Relatione della città di Montepulciano e suo territorio fatta l' a. 1630 ». — « Soccorso per Milano, 1630 ». — Inventario delle artiglierie e munizioni della fortezza di Pisa, 1643. — Copia del testamento di Antonio de' Medici, 1653. — Concessioni dell' imperatore a certo inventore di un artifizio per scavare miniere; 1655. — Conti per lavori alla casa di Fabrizio Orsini in

Roma, 1656. — Relaz. della venuta in Toscana di due Ambasciatori di Moscovia, 1659. — Concessione del feudo di Casamazzella a Girolamo Biffi, 1660. — Relaz. ed epigrafi dei funeri d' Anna Maria d' Austria, regina di Francia, fatti in Firenze; 22 maggio 1666. — Lettere di relaz. d' un viaggio in Germania; 1667. — Elogi ed epigrafi pei funeri del Granduca Ferdinando II, 1670. — Frammento di lettera sulla morte del med., 27 maggio 1670. — Prove di nobiltà della fam. Pasquali, 1672. — Discorso sulle moltiremi di *G. A. Borelli* « letto nella reale accademia della ser. Regina di Svezia li 5 febbraio 1675 in Roma ». — Vita e morte di frate Gir. Savonarola, adesp. — Lettera di ragguaglio dello Stato del Duca di Massa; 23 aprile 1675. — Lettori, coi salari relativi, dello Studio di Pisa nel 1678. — Lettera di relaz. dell' ingresso della Regina sposa in Madrid; 17 gennaio 1680. — Nota di condannati dalla Ruota Criminale di Firenze, 1681. — Avvisi da Venezia, da Cracovia e da Lintz; aprile e maggio 1684. — Risposta di un Quietista ai suoi detrattori; 18 marzo 1687. — Cartelli e iscrizioni per la festa in Firenze della Principessa Violante di Baviera, 1688. — « Ricordi del mio diario » relativi alla venuta in Firenze del Principe di Sassonia », 1689. — Copia di lett. di Leopoldo I imp., nella quale si duole perchè nell' ultime promozioni nessun prelato del suo impero sia stato fatto cardinale; 4 aprile 1690. — Negoziati tra l' imperatore e la Toscana pei sussidi per la guerra, richiesti dal Granduca nel 1691. — Cosimo II concede una commenda a G. B. Cerretani (diploma orig.); 8 aprile 1698.

I documenti sono raccolti in 58 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 500.

Miscellanea di documenti dal sec. XV al XVII. — Notizie del Tribunale dell'Onestà in Firenze. — « Ragioni che l' Altezza ser. di Savoia ha di ripigliare il titolo regio ». — Copia del motuproprio di Pio V sulla riforma degli Scrittori della Penitenzieria. — Genealogia de' Medici. — Notizie della fam. Buonarroti. — « Orazion prima di Saltamacchia Roncilioni detta dinanzi al Maestrato dei Ventotto contro di Bellabarba da Corneto ». — « Lezione ringraziatoria di mes. *Jacopo Nerli* ». — « Racconto dell' origine e miracoli del s.^mo^ Crecifisso della ven. Compagnia della Croce in s. Spirito ». — Estratti da un diario fiorentino, relativi agli a. 1492, 1530, 1546, 1541, 1556. — Funerali fatti a Firenze all' imp. Claudia Felice e al card. Leopoldo de' Medici. — Motti satirici per cardinali in occasion di Conclave. — « Libreria di Clemente X lasciata in testamento al sacro Collegio »; satira. — Difesa del comm. Tommaso Canigini processato per questione cavalleresca. — Supplica del Granduca ad Innocenzo XII per

affari dell' ordine di s. Stefano; copia s. d. — Lettera sulla stampa delle opp. legali di Raffaele Rilli. — Proemio di Annibale Rilli Orsini all' opera Dell' imperio e sovrana autorità del Papa in Roma. — Relaz. della morte di Caterina Canacci. — Memorie stor. della chiesa di Camenza presso Bibbiena. — Notizie di Valli e di Montioni nel contado di Massa di Maremma. — Relaz. degli Stati d' Italia nel sec. XVII. — « Quali sieno migliori rimedii contro principii delle ribellioni, o i dolci o i violenti. — Notizia della corte pontificia e di molti cardinali nel sec. XVII. — Nota « Del conclave et modo di eleggere i Pontefici ». — « Notamento in ristretto della famiglia Sersale » di Sorrento. — « Discorso apologetico per riparo dell' antica autorità e decoro del sacro Collegio de' cardinali ». — Memoria degli archibugi a ruota. — Scrittura riguardante le controversie tra la Chiesa e gli eretici. — Notizie della b. Berta de' Bardi monaca vallombrosana. — Notizia della famiglia Guardi d'origine fiesolana. — « Regola di vita che teneva l' A. R. di Cosimo III Granduca per conservarsi sano ». — Copie d' iscrizioni trovate « nello scavo fatto nel sotterraneo del sepolcro delli Scipioni, in Pisa et altrove ». — Parere sul condurre agli stipendi del Principe nella milizia gli eretici. — Ricordi della chiesa di s. Piero a Cafi in Podesteria di Pontassieve. — Ricordi di pie fondazioni fatte dalla fam. Ricasoli. — Copia del testam. di Franc. Maria II Duca d' Urbino. — Memoria sul Priorato di s. Stefano fondato da mons. Lorenzo della Robbia vescovo di Fiesole. — Ragguaglio delle entrate della Camera Apostolica nel sec. XVII. — Inventario di quadri e masserizie (senza indicaz. di luogo e di proprietario). — Inventario di mobili della villa Rilli a s. Nicolò presso Nepi. — Inventario dell' eredità d'Antonio di Vitale Medici a favore del Capitolo del Duomo di Firenze. — Nota di chiese vallombrosane. — Discorso in difesa del Bermudez, in spagnolo. — Ruolo dei canonici della Collegiata di s. Lorenzo di Firenze.

I documenti sono raccolti in 53 fascicoli — Provenienza Palagi.

II, III, 501.

Miscellanea di documenti del secolo scorso. — Avviso da Roma, ottobre 1700. — Memoria relativa all'Arciduca d' Austria « nominato Re Carlo III delle Spagne », 1703. — Orazione « nel prendere il Consolato dell' Accademia Fiorentina l' a. 1704, essendo Console il sig. Giov. Lorenzo Pucci mio fratello uterino ». — Cerimoniale per ricevere il Nunzio pontificio dal Gran Duca, 1706. — Avvisi di guerra da Amsterdam, settembre 1709. — Inventario degli arredi della cappella del Rosario in s. Maria Novella in Firenze, 1710. — Relazione sullo stato del ponte di s. Trinita, 1712. — Lettera di Marco Barberini, in cui si parla di quadri del Dolci, d'An-

drea del Sarto e d' un libro del Cantagallina; Firenze 3 ottobre 1730. — Atto di vendita d'una Sacra Famiglia del Dolci e di dono d'un libro del Cantagallina con tocchi a penna ed acquerelli; 3 ott. 1730. — Giuramento di Emanuele d' Orléans, conte di Charmy, comandante delle truppe di S. M. in Italia, e regolamento per l'introduzione e permanenza delle stesse in Toscana; 31 ottobre 1731. — « Ruolo de' Ministri e altri della Guardaroba generale di S. A. R. [di Firenze] che si trovano all' attuale servizio nel 1735 ». — « Morte di Gio. Gastone Granduca di Toscana, 1737 ». — « Inventario delle masserizie ritrovate nella villa del già ill. sig. Salustio Bonguglielmi »; 26 ott. 1738. — Notizie della fam. Galli. — « Regalo fatto alla ser. Principessa Amalia di Modena la mattina del dì 8 agosto 1741 d' ordine del Real Consiglio di Reggenza ». — Inventario degli arredi della cappella di s. Domenico in s. Maria Nov. di Firenze; 1745. — Nota e stipendi dei maestri della R. Accad. delle Belle Arti in Firenze; 1746. — Catalogo e stima di quadri (di collezione ignota) 1750. — Copie di lettere sulla pretesa scoperta del corpo di s. Pietro Igneo a Vallombrosa. — Nota di 12 quadri in pietre dure fatti a Firenze per la Maestà Cesarea e spediti il 7 giugno 1760. — « Compendio delle principali notizie riguardanti la fabbrica e l'ornato del Duomo di Firenze, 1767. — Suppliche al G. Duca delle 14 Comunità del Vicariato di Firenzuola pel pascolo de bestiami, 1767-69. — Panegirico della b. Umiliana de' Cerchi. — « Relazione del tumulto accaduto nella città di Firenze nel mese di giugno 1790 ». — Relaz. del generale Strasoldo all' Imp. sui tumulti di Firenze, giugno 1790. — Altra relaz., 24 luglio 1790. — Lettera ad un novello possessore toscano all' occasione di una questione sopra le spese straordinarie comunitative, ed incidentemente ci si fa un superficialissimo prospetto della Legislazione Toscana, 1791 ». — Campagna del 1796 in Italia; Relaz. corredata di piccole carte topogr. a spiegazione delle operazioni militari. — Inventario del patrimonio Rilli-Orsini, 1798 ».

I documenti sono raccolti in 39 fascicoli — Provenienza: Palagi.

II, III, 502.

Miscellanea di scritture e documenti del sec. scorso. — Inventario della galleria di casa Tolomei di Firenze. — Uomini illustri della Lunigiana, catal. — Catal. delle chiese della diocesi di Luni. — Nota di giustiziati in Firenze dal 1435 al 1531 (copia del sec. scorso). — Notizia di alcuni ritratti della famiglia Tolomei. — Memoria sulle opere di scultura e pittura in s. Croce di Firenze. — Oratio in linguae latinae laudem. — Notizia delle monete coniate dai Granduchi. — Cerimoniale pel giuramento di fedeltà dei sudditi di Parma e Piacenza all' Infante don Carlo. — Descriz.

geogr. dell' isola dell' Elba. — Notizia sui sermoni inediti di s. Efraimo. — Ricordo del sepolcro di Palmiero Altoviti in s. Francesco di Pisa. — Iscrizioni antiche e moderne della Lunigiana. — Notizie della Pieve e Terra di Ponsacco. — Elogio di Teofilo Gallaccini matematico senese. — Uffici ed obblighi del Guardaroba maggiore del Granduca. — Relaz. del vescovo di Cesena sulla Chiesa Cesenate. -- Guarnigione della fortezza di s. Martino in Mugello. — *Manni D. M.,* Del culto superstizioso prestato in antico a s. Cristoforo; autogr. — « Carattere di Vinc. Braccini Lucchese » autogr. del med. — Documenti relativi alla Prelatura Riccardi. — Patenti del sec. scorso e del presente per concessioni sdirituali e onorificenze. — Carte spettanti al cav. Gräberg d' Hemsò (in arabo, tedesco, francese) Bibliotecario Palatino.

I documenti sono raccolti in 28 fascicoli. — Provenienza: Poggiali.

II, III, 503.

Documenti e scritture del sec. XIX. — Nota di qnadri della villa Tolomei a Maiano, 1806. — Allocuzione di Pio VII, 11 luglio 1808; traduzione. — Prospetto sopra la situazione attuale della Provincia Inferiore Senese, 1765-1814. — Relaz. di lavori nella campagna di Pisa, 1817. — Osservazioni politiche sulla Società Toscana di geografia, statistica e storia naturale patria, 1826. — Concessiene papale a s. Maria Novella di Fir., 1827. — Mémoire sur les rapports politiques ce l' Église avee l' État et sur l' instruction publique du Clergé en Toscane, 1838. — Rime per l' esaltaz. al pontificato di Pio IX: alcune sono sativiche. — Rapporto sulla marina mercantile del Granducato negli a. 1844-45. — Nota di oggetti toscani venduti all' Esposiz. di Londra del 1851. — Se la illimitata libertà della stampa sia utile a promuovere i lumi e i beni politici, dissertaz. adesp. — Nota sulla passera di Canaria. — Processo e sentenza contro ser Patacca; poemetto satirico in due canti di ternari. — Lettera di P. Giusti a F. Mariotti sull' arte della scultura in legno a Siena. — Elenco dei donatori al Comitato dell' Esposizione dantesca in Firenze. — Regolamento della Deputaz. fior. per compiere la decorazione delle Legge degli Uffizi. — Notizie delle librerie del cav. Gius. Del Rosso e della città di Siena.

I documenti sono raccolti in 20 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 504.

Miscellanea di scritture e documenti del sec. presente. — Notizia di suor Lorenza di Zaccheria Strozzi; — di Carlo di Simone Strozzi; — di Lorenzo Strozzi; — di Piero di Vincenzo d' Agnolo Strozzi. — Biografie di Era-

smo Gattamelata; — del card. Gius. Sacripanti. — « Strade per le quali restano divise le Delegazioni di Governo » in Firenze. — « Congratulazione a mons. Lodovico Loschi nell' assunzione sua al pontificato di Piacenza l' a. 1834 di Pietro Giordani ». — Deliberaz. del Consiglio Prov. sulla biblioteca Moreniana. — « Giacomo Leopardi o il Dubbio ammazza » di *Nicola Maria Fruscella,* lettera ad Aug. Conti. — Catalogo d' antiche monete. — Elegia in memoria del sac. G. B. Quilici. — Frammenti del giornale Il Baretti, dic. 1875. — Indice dei sigilli illustr. dal Manni. — Doutes et coniectures sur l' itineraire de Antonio Usodimare génois. — Note di *Ant. Maria Manni* al vocabolario aretino di Fr. Redi. — Considerazioni del cav. *Baruzzi* sull' Accad. di Belle Arti di Bologna. — Regolamento per la privata Accad. di pratica forense in Firenze. — Inventario della galleria d' Empoli. — Catal. degli Accad. della Crusca, 1582-1738. — Spogli e appunti storici di poco valore.

Le scritture sono raccolte in 27 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 505.

« Memorie di Vincenzo Duca IV di Mantova e Monferrato dall' a. 1587 sino all' a. 1612, del march. *Lodovico Andreasi* ».

Copia recente dell' autogr., in fol., pp. 160. In principio è il ritratto del Duca all' acquerello, copia del ritratto del Rubens. Leg. in cart. — Num. d' Inventario 902098.

II, III, 506, 507.

Mariotti Filippo Storia dei Teatri di Firenze (Niccolini, già del Cocomero; della Pergola; Alfieri, già di s. Maria; della Piazza Vecchia di s. Maria Novella; Rossini, già di Borgognissanti; Nuovo degl' Intrepidi; Nazionale, già Leopoldo; Goldoni; Pagliano; Salvini, già delle Logge); autogr.

II, III, 508.

Burchardi Iohannis Diarii pars secunda Alexandri VI tempora complectens.

Pag. 203-320 d' una ediz. che poi fu interrotta; e continuazione del testo ms. Per l' autore e i codd. sui quali l' editore fissò il testo cfr. la nota prima. Acquistato nel 1900 dal prof. Gennarelli, che cominciò la detta ediz. e curò la copia del testo ms. Leg. in mezza membr.

II, IV, 1. (Magl. Cl. VIII, num. 59).

MDXL. Libro Capitoli, Compositioni et Leggi della Accademia degli Humydi di Firenze, creata l' anno del Signore MDXL. Regnante lo ill. et ecc. S. D. Cosimo Med. In casa il Padre Stradino ». Il codice « è stato scritto per ordine dell' Accademia degli Umidi, la quale deliberò che si tenesse un libro per registrarvi tutte le poesie degli Umidi, credute meritevoli di tale onore dai Consoli »: cfr. Bartoli, *I mss. Ital.,* III, 202. Fu ben descritto dal prof. C. Verzone nella prefaz. alle *Rime* del Lasca (Firenze,

Sansoni, 1882); e dal Bartoli, *ivi*, pag. 202 e sgg. ne è data la tavola. — Oltre ai « Capituli, Constitutioni et Leggi da osservarsi nella nobilissima Accademia degli Humydi di Firenze » (fol. 2-5), il vol. contiene rime degli Accademici, il prologo e l' argomento d' una farsa del *Lasca* (pubblicati *ivi*, pag. 219 e sgg.), e, nel recto dell' ultima carta membran., il decreto ducale di costituzione dell' Accademia (12 febbraio 1541).

Membran., sec. XVI, in fol., ff. 242 scritti da più mani, ma dello stesso secolo. Stemmi a penna e acquerello in principio, e figure di poeti. Già degli Umidi, poi dell' Accademia Fiorentina. -- Provenienza: Marmi.

II, IV, 2.

Alighieri Dante, Comedia. Com.: « A me che morto son chonvien menarlo » (*Inf.*, C. XXVIII, terz. 16). Fin. « L'amor che muove il sole e l' altre stelle. Explicit tertia et ultima canticha comedie Dantis Allegerii de Florentia. Deo gratia Amen ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 104. Da una nota, ora cancellata, ch' è nel marg. infer. dell' ultima pag., deducesi che il cod. appartenne nel sec. XV a Giovanni Cavalcanti. Fu poi di Vincenzo Bertini di Montale chierico di s. Lorenzo, che lo donò a Vincenzo Follini: e questi alla sua volta lo donò alla Magliabechiana nel 1801. Leg. in membr.

II, IV, 3.

Davino Castellani, Rime spirituali. Poema sulla Resurrezione: « Volendo della resuressone santa » (fol. 1-32); — su s. Maria Maddalena, in ternari e in 18 capitoli, ma in più punti mutilo: « La balma della Madalena santa » (fol. 33-50); — il « Pianto di Maria Vergine » in ternari e in 10 capitoli: com. mutilo, « Or piangi terra e fa' che mostri pianti » (fol. 51-73). — In fine sono gli articoli della fede, i Sette doni dello Spirito santo, ecc.

Cart., sec. XV, in 4, ff. 74. Il codice è costituito da due parti; l' una fu finita di scrivere da un Giuliano Catellacci nel 1450; l' altra nel 1452. Leg. in mezza pelle. Nel secolo scorso appartenne a Vannozzo Buonamici. — Fu acquistato dal Follini per la Magliabechiana presso il cav. Francesco Buonamici di Prato.

II, IV, 4.

Davino Castellani, Rime Spirituali. Sono quelle contenute nel cod. precedente; non però nello stess'ordine. Copia di mano di Vannozzo Buonamici, 1726.

Cart., in fol., ff. 78. Acquistato c. s.

II, IV, 5.

« *Terentii Afri* poetae illustris foeliciter prima Comedia incipit Andria » (fol. 17), Heautontimerumenos (fol. 34), Adelphi (fol. 50), Hecyra (fol. 66), Phormio (fol. 79). Quest' ultima è mancante degli ultimi 34 versi.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 95. Leg. in assi e mezza pelle. Il Follini lo comprò nel 1807 da Giuseppe Orsi da Pescia che l' aveva avuto in dono da Giorgio Bertini erede della fam. Bonvicini. Ed a un Bonvicini aveva appartenuto nel sec. XVII il cod.; come appare dalla nota nel marg. inf. della prima pag.

II, IV, 6. (Magl. Cl. VII, num. 1277).

Terentii Comeodiae quatuor (Andria, fol. 1: Eunchus, fol. 21; Heautontimerumenos, fol. 42; Adelphi, fol. 59, ma mutili in fine). Con glosse margin. ne' primi fogli. — Ricette in volgare (fol. 75-84). — Forma absolutionis ab excommunicatione (fol. 85). — Casus episcopales (ivi). — Lauda della Vergine in 20 ternari: « Salve madre di Dio nostra advocata » (fol. 75 e sg.). — Orazione ai Signori della Rep. Fior., adesp. e anep.: « Cognosco magnifici et prestantissimi signori, prudentissimi et venerandi collegii il mio debile ingegno » ecc. (fol. 87 e sg.).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 88 scritti da più mani. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Maria Nuova, a. 1779.

II, IV, 7. (Magl. Cl. VII, num. 972).

Alessandro Pazzi de' Medici, Tragedie. Precede una lettera a Clemente VII (Roma 30 dicembre 1524), nella quale l' a. largamente dice specialmente della metrica. — « Tragedia Dido: Contr' a l' eterne leggi nel ceco regno » (fol. 6-40): — « Tragedia Iphigenia: Già Pelope di Tantalo figlio a Pisa » (fol. 41-76): — « Tragedia Cyclope: O Bacco quanti affanni per tuo amor santo » (fol. 80-97): — « Tragedia Edipo: O di quel Cadmo antiquo novella stirpe » (fol. 100-135).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 135. Già della famiglia Pazzi, poi d' un Paganini di Pistoia. Pervenne per dono del Granduca nel 1786 alla Biblioteca. Cfr. *Le tragedie metriche di Alessandro Pazzi de' Medici a cura di Angelo Solerti;* Bologna, 1887; disp. 224 della *Scelta di curiosità letterarie* ecc.

II, IV, 8. (Magl. Cl. VII, num. 950 *bis*).

Paganini Paganii Licianensis carmen in laudem Alexandri Paccii: « Lector candide, volui diligenter » etc. (fol. 2). — *Jani Neretti* tetrastichon in laudem eiusdem: » Tirannus Oedipus Sophoclis altera est » etc. (ivi). — *Johannis Paccii* latina versio Electrae Sophoclis (fol. 6 e sg.). Precede la dedica a Clemente VII, 1532 e 1527: alla quale seguono epigrammi (uno in lat. e due in greco) di *Franc. Modesti,* di *Leonico* e di *Andrea Dazzi:* — *Eiusdem*: versio metrica Oedipi (fol. 39 e sgg.).

Membr., sec. XVI, in 4, ff. 73. Donato da Giovanni de' Pazzi nel 1564 a Paganino Paganini (cfr. la nota nel verso del fol. 73). Leg. in assi e mezza membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 122.

II, IV, 9. (Magl. Cl. XIX, num. 52; Cl. XXV, num. 571).

« Qui comincia il prolago di questo libro il quale compuose sopra al giuocho delli scacchi frate *Jacopo da Cesole* dell'ordine de' frati predicatori | Iscrissi io Giordano di Michele Giordani da Lluccha a dì iiij di giugnio MCCCCLXXV » (fol. 1-46). — Storia di *Domenico Buoninsegni;* acef. e mutitila in fine: « del cattolico e santo imperadore Arrigo secondo di Bavie-

ra e di santa Cuneghonda sua donna | e alla sua brigata ne donarono trentacinque migliaia » (fol. 51-104).

Cart., sec. XV, in fol. picc., ff. 104; ma son bianchi i ff. 47-79. Il cod. fu nel 1500 di frate Girolamo di Giovanni de Maginis rettore della chiesa di s. Giusto di Falgano (cfr. la nota a fol. 49). Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi; Strozzi.

II, IV, 10. (Magl. Cl. IX, num. 32; Cl. XXV, num. 523; Cl. VII, num. 1252; Cl. VII, num. 393; Cl. XIV, num. 28; Cl. VIII, num. 1330; Cl. IX, num. 28; Cl. VII, num 163; Cl. XV, num. 7).

« Delle lodi di Niccolò Arrighetti, nell'Accademia della Crusca il Difeso, orazione di *Carlo Dati* cognominato lo Smarrito, recitata da lui in detta Accademia il dì 13 maggio 1643 » (fol. 2 e sgg.). — *Nerli Filippo*, Commentari ecc., lib. IV e V (fol. 27 e sgg.). — *Mazza Carlo Angelo,* Il tempio della virtù, panegirico (fol. 69 e sgg.) in 208 sestine: « Aprimi al sacro colle il varco o Clio ». — Poesie di *Pietro Accolti;* cioè quattro sonetti, centoni del Petrarca (1, Da questa morte che si chiama vita — 2, E affissa in alta e gloriosa fede — 3, Pon dunque freno al duol che ti trasporta — 4, Alma felice che sovente torni), e una canzone orig.: » Sí disser le bell' alme: arrise il cielo » (fol. 113 e sgg.). — *De Bolivar* fr. *Gregorii,* De animalibus novi orbis (fol. 120 e sgg.). — *Gaudentii Paganini,* Diatriba pro suis epistolis et praelectionibus (fol. 140 e sgg.). — *Calcioni I. B.,* Anagrammata in laudem Antonii Magliabechi (fol. 144 e sgg.). — *Doni I. B.,* Epinicium sive ode victorialis ad Ludovicum XIII; con parafrasi di *Alessandro Adimari* (fol. 164 e sgg.). — De aere; trattato adesp. e anep. (fol. 180 e sgg.). — De aere Etruriae, adesp. (fol. 260 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII, e sg., ff. 277. Leg. in membr. — Provenienze: Magliabechi; Strozzi; Mediceo-Palatina; Cocchi; Marmi.

II, IV, 11. (Magl. Cl. IV, num. 23; Cl. VI, num. 70; Cl. VII, num. 533; Cl. VII, num. 528; Cl. VII, num. 527: Cl. VII, num 593; Cl. VII, num. 524; Cl. VII, num. 501; Cl. VII, num. 546; Cl. VII, num. 489; Cl. VII, num. 455; Cl. VI, num. 50; Cl. VI, num. 58; Cl. VI, num. 57; Cl. VII, num. 532; Cl. VII, num. 514; Cl. VII, num. 827; Cl. VII, num. 504).

« Concione dello Smarrito [*Carlo Dati*] nella generale adunanza dell'anno 1663 » (fol. 1 e sgg.); autogr. — *Landi Alphonsi* Senensis de eloquentiae utilitate oratio (fol. 19 e sgg.). — *Pataroli Laurentii* De bombyce carmen (fol. 27 e sgg.). Poesie varie, alcune delle quali autografe di *Lorenzo Panciatichi* o a lui attribuite (fol. 34-59: cfr. Bartoli, *I mss, ital.,* III, 301 e sgg.): ne do la tavola:

Sonetto. Quando del gran Fattor la man superna.
» Lungi vedete il torbido torrente.
Quartine. Quando Giove o chi fu di lui più in là.
Brindisi. Questa che di Murano.
Sonetto. Vidon tu sei quatriduano e puzzi.
» Or che d' Iddio l' alta città si langue.
Quartine. Mosso a pietà l' apostolo san Pietro.
Brindisi. Chiama o Lorenzo la tua Musa antica. (Se sia del Panciatichi o di Leopoldo de Medici cfr. Bartoli, *ivi*, 303).
Madrigale. Gemme preziose ed or.
Ditirambo. Se di stomaco al dolor.
Brindisi. Con lucido cristallo e vin diacciato.
Madrigale. Se siete amico al signor d' Erbelot.
» Redi non credo alle tue paroline.
Brindisi. Da fortunati sotterranei campi.
Sestina. Cercar le monne in Tripoli et Algieri.
Ottava. Saluto voi che in Fiandra l' Arcifanfano.
Madrigale. Chi vuol saper chi fa girare il mondo.
» O voi che delle idee sete il Priore.
Brindisi. Disse un giorno un bell' umore.
Madrigale. Del ligustico ciel splendore, e figlio.

Canzone del marchese *Pallavicino Sforza* nel quinto anniversario della esaltazione al papato di Urbano VIII: » Dal carro di rubini » (fol. 60 e sgg.). — Canzone di *Fulvio Testi*: « Ruscelletto orgoglioso » (fol. 60 e sgg.). — Canzone del med.: « All' armento marino » (ivi). — Quaternari del *med.*, contro Roma: « Ferma, Fulvio, le piante ove tutt'ebro » (ivi). — Sonetto di *Annibale Maria Testi*: « S' io fussi il ... (nome cancellato) o il Bertini » (fol. 76). — Quaternari del *med.*: « Veddi un ritratto di faccia vermiglia » (ivi). — « Vindemiatores [*Friderici Nomi*] Ecloga (fol. 78 e sg.). Precedono e seguono due lettere del *medesimo* all'abate Camillo Berzighelli, 1703 e 1705. — Poesie di *Federico Nomi* (fol. 82-103):

Capitolo: Serenissimo Principe Padrone.
Canzone: Venite o Muse or che più ferve il cielo.
» Apre picciol teatro auguste scene.
» Come avvenga io nol so; Febo la mente.
Polimetro. Già sulle spiagge Ibere.

Canzone di *Lorenzo Magnani*: « Per trovar tra gli orrori » (fol. 105-109). Poesie varie, adesp. e di *Girolamo Preti* (fol. 112-121):

Ottave. Era la notte e 'l pigro Arturo avea.
Sonetto. Or che guerriera tromba intorno suona.
» Velate le due stelle anzi del volto.
» Qui fu quella d' imperio altera sede.
» De' sacri carmi alle possenti rote.
Canzone. Modena, i' vengo teco a lamentarmi.
Sonetto. Che vi par o Spagnuoli o Conte o Duca.
» Tiratevi da parte olà, signori.

Elegie adespote (fol. 122-148). — Due corone di sonetti, la prima di 12 e la seconda di 7, di *Maria Selvaggia Borghini*. La prima, con lettera di dedica alla Granduchessa Vittoria di Toscana (fol. 150 e sgg.):

1. O sol del secol nostro in cui risplende.
2. Qualora io penso a quel felice giorno.
3. Come fiume non è che all' oceano.
4. Poscia che da vicino i santi rai.
5. Come colà d' alpestri monti in seno.
6. No che umano non è, non è mortale.
7. Qual da venti agitato e da tempeste.
8. O come in te fuor del terreno e frale.
9. Non così bello altrui dopo l' orrore.
10. L' alto senno e il valore a cui mai pare.
11. Mentre ch' io scorsi in quel felice giorno.
12. Quanto più tento alla beltà immortale.

La seconda, in onore di S. Ranieri pisano, 1693:

1. Chi l' ali al mio desire impenna e forte.
2. Anzi qual sol mentre ove nasce il giorno.
3. Poichè là come Eternità comprenda.
4. Lì esultano e di fior che pioggia o vento.
5. Ma chi col chiaro suo poter vivace.
6. Che qui Cerere esulta e qui si vede.
7. Ed ei le nubi onde talor men bella.

Benedicti Averani De utilitate licterarum (fol. 160 e sgg.). — *Eiusdem* De gloria litterarum (fol. 168 e sgg.). — *Serrani Iohannis* Deploratio pro terraemotis excidio in Apuliae Provincia (fol. 176 e sgg.). — Discorso e poesia per lo stravizio della Crusca nel 1661, di *Orazio Rucellai*, l' Imperfetto: « Non più mi mandi Apollo, Euterpe e Clio » (fol. 181 e sgg.). — Poesie dell' abate *Giovanni Pasquini* da Laterina (fol. 192 e sgg.):

Sonetto. Che serve, o Laterina, quel leone.
Canzone. Padron del suol toscano.
Quartine. Fugge l' Arte di dove è sol Natura.
Capitolo. Signori miei, voleva incominciare.

Corona di poesie latine e ital. su « La Biblioteca Medicea » di *Pierfrancesco Minozzi* (fol. 203 e sgg.). — Componimenti poetici, num. 3, di Francesco Mariotti: son due capitoli e una parafrasi della prima Ecloga di Virgilio (fol. 217 e sgg.). — Capitoli dei Manganello milanese contro le donne (vedine l' ediz. di Parigi, Iouast, 1860; in 8, pp. XII-68; in 100 esempl. fuori di commercio):

1. Cantando nove cose in terza rima.
2. Io credo bene ch' abbia Cermisone.
3. Eravi una matrona padovana.
4. Trovansi femminelle d' altre sorti.
5. Gentil fantine d' otto o di dieci anni.
6. Venite puttanelle da Ferrara.
7. Scrivono alcuni de la mendace Grecia.
8. Leverassi la moglie indiavolata.
9. Fuor di Ravenna stava un' abbadessa.
10. Madonna caracosa Brunamonte.
11. La femina si trova esser bugiarda.
12. Annoia a me la femina, signori.
13. Da Roma venne a Bologna una Zanna.

Cart., in fol., sec. XVII e sg., ff. 266 dei quali alcuni bianchi. Leg. in membr. Già Magliabechi, Marmi e Biscioni.

II, IV, 12. (Magl. Cl. IX, num. 5; Cl. VII, 483 e 538; Cl. VI, num. 169; Cl. XVI, num, 108; Cl. XVI, num. 107).

Guidacci Giovanni Orazione in lode di Benedetto Fioretti (fol. 1 e segg.). — *Heinsii Nicolai,* epigramma in laudem eiusdem orationis; autogr. (fol. 23). — Frammento della stessa oraz. (fol. 24). — Lettera di *Carlo Dati* sul verso del Petrarca « Forse, o che spero, il mio tardar le duole »; 8 ottobre 1658 (fol. 26 e sgg.). — *Ghezii Petri Antonii,* Carmen de apibus et venatione in Pratolino ad Franciscum Medicem Etruriae Ducem; (fol. 33 e sgg.). — Novelle (num. 84, 85, 88, 227, 219, 106, 8) di *Franco Sacchetti* (fol. 42 e sgg.). — *Giov. Boccaccio,* Novelle quinta della Giorn. VII e ottava della Giorn. VIII (fol. 54 e sgg.). — Segreti chimici, sec. XVII (fol. 58 e sgg.). — *Meliorati Remigii,* Elucidationes paradoxicae contra chimicos (fol. 68 e sgg.). — Epigrammata VII de reditu Cosmi III (fol. 48 e sgg.); dedic. « Ulissi redeunto Musae famularis obsequium ». — Madrigale sullo stesso soggetto: « Tronchi non son gl' eroi » (fol. 87 e sg.). — *Somerer Giorgio,* Segreti meccanici (fol. 90). — Note di chimica (fol. 92 e sg.). — Repertorio degli ufizi che pagano la tassa al Monte delle Graticole in ordine alla legge del dì 4 gennaio 1582 (fol. 100 e sgg.). — Relaz. della città di Offemburg (fol. 120 e sg.). — Relaz. di Strasbourg (fol. 122 e sg.). — Giudizi politici sulla Germania nel 1664 (fol. 124 e sgg.). — Scrittura relativa agli ecclesiastici della diocesi di Pisa, sec. XVII (fol. 168 e sgg.). — Corsa del palio in Firenze, 28 luglio 1661 (fol. 180 e sg.). — *Ricci Guidonis,* Consilium iuridicum (fol. 182). — Notizie sulla Guiana (fol. 184). — Scritta matrimoniale di Francesco Beni con Giovanna Cavadori, 1641 (fol. 186). — *Grifoni G. B.,* Memoriale al papa per ottenere un vescovado e la nobiltà (fol. 188). — Frisingensis ecclesiae Capituli supplex libellus ad Innocentium XII; 6 novembre 1694 (fol. 190). — Informazione al cav. Bellarmino; 10 maggio 1678 (fol. 192). — Logicae tractatus (fol. 194 e sgg). — Memorie e documenti relativi a ragioni dotali di Otteria Isicritea (fol. 203 e seg.). — Epitome dell' uffizio Mozarabico (fol. 206 e sgg). — Ragioni e fatti per riunire alla chiesa cattolica il regno d' Inghilterra (fol. 215 e sgg.). — Estratti dalla storia De bello sacro di Benedetto Accolti (fol. 222 e sgg.). — Tractatus de saporibus (fol. 233 e sgg.). — Relaz. sulla possibilità di migliorare il Piano di Pisa, a Cosimo III; 1613 (fol. 213 e sgg.). — *Aristotelis* in VII priores Physicorum expositio (fol. 255 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII e seg., ff. 350. Provenienze: Magliabechi; Marmi; Strozzi; Leg. in membr. Il Follini lo acquistò da Anna Fortini nel 1806.

II, IV, 13.

Cambi Lorenzo, Libro di ricordi, 1529-50.

Cart., in fol, autogr., ff. 240. Leg. in membr. Acquistato dal Follini nel 1807 presso il libraio Angelo Garinei: anteriormente trovavasi nella libreria di Francesco Sassi.

II, IV, 14. (Magl. Cl. XXVI, num. 164).

Cei Galeotto, Memorie dell' origine e « successo delle persone » di sua famiglia (fol. 1-9 e 44-47: gli altri bianchi). — *Nicolò di Simone di Giovanni Vespucci,* Giornale di dare e avere per le botteghe e le case della Commenda di s. Sepolcro; copia di Francesco Scarlatti (fol. 1-162).

Cart., sec. XVI, in fol., ff. 75 e 162 num. e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienze: Strozzi, dei mss. in fol. num. 321: Acquisto, a. 1807.

II, IV, 15. (Magl. Cl. VII, num. 450; Cl. IX, num. 110; Cl. IX, num. 94; Cl. XVI, num. 106; Cl. XXV, num. 46).

Berrettarii Francisci Carrariensis Carmina et epistola ad Antonium Magliabechium (fol. 1 e sgg.). — Lettera autografa di *Baccio Valori* al Granduca, 10 gennaio 1587, in nome dell' Accademia Fiorentina; con la quale si chiede di collocare « l' effige di Dante sopra la porta » dell'Accad. stessa (fol. 19). — Lezione accademica del Desioso sul comporre in poesia (fol. 21 e sg.). — Relaz. dell'Accad. dei Desiosi (fol. 23 e sgg.). — Catalogo di nobili Veneti studenti in Padova nel 1574-75 (fol. 39). — Nota di soci botanici di Firenze, 1736-37 (fol. 40 e sg.). — Capitoli dell' Accademia dei Sorgenti (fol. 42 e sgg.). — Segreti d' alchimia, sec. XVI (fol. 54 e sgg.). — *Borri Girolamo,* Vita di Cosimo I (fol. 87 e sgg.). — Altro esemplare della stessa vita (fol. 122 e sgg.). — *Francisci Mendoza y Badovilla,* Genealogia familiarum illustrium Hispaniae, ad Filippum II (fol. 144 e sgg.). — Altra relaz. di genealogie delle stesse famiglie di *Pietro de Apente* (fol. 164 e sgg.). — *Gherardini Gherardi* Consilium iuridicum (fol. 183 e sgg.). — « Delirii dell' Imperio per la pace seguita coll' Ottomano »; dialogo fra Pasquino e Marforio (fol. 190 e sgg.). — Relaz. della morte di Cosimo III; 31 ottobre 1723 (fol. 248 e sgg.). — « Curiosità politiche sopra l' osservazione di scrittore innominato che chiama infelice il pontificato di Alessandro VII perchè ogni pontefice di nome Settimo sia stato infelice »; dialogo fra Francesco Guerrieri ed Antonio Grimaldi (fol. 296 e segg.). — « Censura politica sopra la tregua conclusa fra li due imperii Germanico et Ottomano l' a. 1664 »; dialogo (fol. 314 e sgg.). — Liste des officiers de la maison françoise qui doivent passer a Milan pour le service de Sa Majesté Catholique et du nombre de leurs domestiques » (fol. 328-330).

Cart., in fol., sec. XVI e XVII, ff. 330. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi; Cocchi; Anton Maria Biscioni; Marmi. Il Follini l' acquistò nel 1806.

II, IV, 16. (Magl. Cl. VII, num. 302).

« Lo sposo fuggitivo. Azione eroica di s. Alessio rappresentata nella Compagnia di s. Marco, del sig. *Romei* »: in un Prologo e tre atti (fol. 1-34). — Poesie varie adespote (fol. 36-44):

Canzone : La dolce ch' era in sul Parnaso appesa.
Quartine : Chi volesse affermar quest' è un piacere.
» Contro gli assalti di Nettun spumanti.
Sonetto : Tu per vie torte temerario errante.
» Oggi che nasce il figlio al Tosco Duce.
» D' Etruria è questa degna e gran regina.
» Questo primo gentil parto perfetto.
» Tesori e stati il Re dona non toglie.
» Pace non trovo e non ho da far guerra.
» Chi giuoca o là ? Francia e l' Imperatore.
» Lasso quando nel mare il sol s' asconde.
» Arsi al più freddo verno e le faville.
» O dolce del mio cor fermo ricetto.
» Quel che la terra fe' di nulla e 'l cielo.
» L' altissimo motor, l' immenso Iddio.
Quartine : Chi con breve piacer berrà quest' acque.

Poesie di *Antonio Pazzi* (fol. 44 e sg.); Madrig.; « Al tuo rapido corso »: due sonetti; « Habbi di me, signor, pietade homai »: — « Mentre che al cielo i nubilosi rai ». — Poesie adespote (fol. 46-48):

Sonetto : Qui dove il sol d' ogni stagion m' è tolto.
» Di quel folle desio che già molt' anni.
» Onde si muove e dove nasce Amore.
Epitafio : Quel che nel proprio sangue.
Sciolti : Quelle crudeli et insaziabil furie.
Canzone : O tu che fra le selve occulta stai.
» Saziar desio questi occhi.

Canzone di *Maria Guicciardini* in Filicai: « Di nostre selve et boschi » (fol. 49). — Rime di vari (fol. 49 e sg.):

Sonetto : Santissimo Pastor che di pietate.
» Giove che spesso d' amoroso ardore.
» Non mi terrebbon mille birri almeno.
Di *Annibal Caro,* son. : Pensate e ripensate al guastamento.
Del *Castelvetro,* sonetto in risposta al precedente : Commendator se prima voi non sento.
Fiammetta Soderini a Pietro Angeli, son. : Io già che troppo ardita al monte andai.
Di *Pietro Angeli* sonetto alla medesima : S' io ch' ha gran tempo già donna lasciai.
Del *med.* : Nè perchè ognor vicin via più m' appresso.
Quartine : Corse una donna al monte di Parnaso.
Canzonetta : Mille dolci parolette.
Sestina : Oggi è quel dì che 'l gran vivente Iddio.
Canzone : Tratto dal negro fianco.
» Opre famose e chiare.
» Orribil testa che spavento e morte.
Quartina : Mentre Flaminio ha l' inimico addosso.
Distico : Di color mille l' arco il cielo abbraccia.
» Vidi, arsi, piansi e sorte ebbi dolente.
Quartina : Così cangiata goderotti pure.
Jacopo « *Sellaio* », canzone : Saggio Signore a cui la sacra chiama.

Tredici distici in lode di antichi poeti: uno è sopra il giuoco del calcio (pubblicati in Bartoli, *I mss. ital.* III, 323).
Ottaviano Rinuccini, canzonetta; O piante o selve ombrose.
Del *medesimo:* Amoroso pastorello.
V. B., canzonetta: La più crudele e fera.
Lorenzo Franceschi, canzone: Qual digiuno leon rugge e minaccia.
Del *medesimo:* Cristiani miei, benchè tra voi nimici.
Alessandro Sertini, canzone per la morte di Lucrezia Cavalcanti: Su l'ali velocissine dell'ore.
Sonetto: Deh manda ormai le scommesse in bordello.
Ottava: Sopra una colonnuccia marcia e rosa.
Sonetto: Arno che mentre il sol più ferve e irraggia.
» Tante al santo Imeneo nutre facelle.
» Ah Lusitan del sol veder non degno.
» Spirto feroce a imprese ardite acceso.
Matteo Caccini, canzonetta: Se pezzato di stelle.
Lasca (?), sonetto: Tutte quelle ragion che accolte e sparse.
Cellini Benvenuto, sonetto: O voi che avete non sapendo sparte.
Capitolo: Perchè inferno il mio fral ricopra e chiuda.
Lorenzo Franceschi, canzone in morte di Amurat III nel 1593: O degli onori e regni.
Canzone: Allor che l' alba appar lucida e cheta.
Del cav. *Ginori,* canzone: Empia fatale stella, ardente e chiara.
Del *medesimo,* sonetto: Quel che difese e vinse e prese e scorse.
Torquato Tasso, canzone: Al cader d' un bel ramo che si svelse.
Sonetto: Se gli Alessandri poi, se pria gli Osiri.
Ottave: D' oscuro padre e de la terra nata.
Sonetto: Lo bel pianeta a cni l' arco e la cetra.

Maggi XI del signor *G. B. Strozzi*:

1, Leva bianca e vermiglia pastorella.
2, Ecco maggio, un sì bel purpureo nembo.
3, Ecco maggio, ecco il sempre innamorato.
4, Ecco maggio dal ciel con sue novelle.
5, Ecco maggio, eccol fuor con le amorose.
6, Ecco maggio, inclinatevi arboscelli.
7, Ecco maggio seren che l' ha vestito.
8, Gigli e fior bianchi e gialli.
9, Ben venga maggio e suo gentil fratello.
10, Ben venga l' amoroso.
11, Ben venga maggio, il più leggiadro figlio.

Canzone: Principe nostro, onde il mio nobil fiume.
» Tenerissima Dea ch' ad ogni pianto.
Canzone: Colui che segue del superbo Marte.
Sonetto a Cesare D' Este nella restituzione di Ferrara alla Chiesa: Quel che non men le mani armò che l' alma.
Sonetti contro la Fiammetta Strozzi:

1, Se mai di giusti preghi umil assalto.
2, Sovra quei monti ove 'l terreno alligna.
3, In quella parte ove più inculta e fera.
4, Mentre per dirupata orrida balza.
5, Quella che già sprezzò porpore et ostro.
6, Or sei tu pur sovra l' inculte e schiette.
7, Pur vendetta vidd' io de' gravi affanni.
8, Vivi felice fra il sterpi e i sassi.

Sonetti in difesa della Fiammetta Strozzi:

1, Amor che ne' miei lumi ancor l' annidi.
2, Dal fumo delle cene siciliane.

3, L' amor di pompe e d' or, d' ostro e di corte.
4, In su i monti di Luna o di Carrara.
5, Questi canuti antichi alteri monti.
6, In mezzo ad avvoltoi che 'l rostro han tinto.
7, Di Pietro in tupho e d' humanista crudo.
8, Altro sasso ch' un huom di sasso al sasso.

Alessandro Sertini, strofa : Questa novella prole.
Del *medesimo,* canzone : Del bel candido velo.
» canzone : Poi che morte s' ascose.
» sonetto : Poi che dovunque io poso il guardo o giro.
» sonetto : Anima bella che sì dolcemente.
» sonetto : A che di nuovo incontro al ciel risorgi.
Ottavio Rinuccini, madrigale : Dovrò dunque morire.
» canzone : Fra questo chiuso orrore.
Antonio Pazzi, strofa : Signor, che val che sì devoto e pio.
» sonetto : S' a te con tutti i miei pensier rivolto.
» sonetto : Sacre del Ponto Dee, picciol di nome.
» sonetto : Felice giorno, un' alma sì gentile.
Sonetto : In quanti rischi e quante volte al mio.
» Deh se di servo humil calda preghiera.
Madrigale : O mirabile convito.
G. B. Ricasoli, sonetto : Lasso ch' io amai d' amor sincero e puro.
Raffaello delle Colombe, canzone : Eh dormi, dormi e posa.
Del *Bronzino,* pittore, canzone : Candida fresca e leve.
Ottavio Rinuccini, canzone : Lungi dal guardo delle humani genti.
Benvenuto Cellini, sonetto : Quanto la ragion può quant' è 'l vero.
Galileo Galilei, sonetto : Or che tuffato il sol nell' onde hispane.
Gabriele Chiabrera, quartine : Dovunque il vago pie' talor mi mena.
Raffaele Gualterotti, quartine : Focide non alzò, che scarsa e d' erba.
Ottavio Rinuccini, quartine : Mentre reggendo il fren forte nocchiero.
[*G. Chiabrera*], canzone : L' arco ch' io soglio armar non è sì frale.
» canzone : Empi che tante arene.
» canzonetta : Per dure unghie spietate.
» quartine : Poi che ne passi de la fuga amara.
» canzone : Marte invincibil Marte.
» quartine : Quando spinge ver noi l' aspro Boote.
Sanleolini Francesco, canzone : Generoso campione.
» canzone : Benchè le chiome bionde.
Francesco Bembo, sonetto : Gran successor di Pietro, almo Clemente.
Canzone : Sacrato eroe che ne' tuoi più verdi anni.
G. Chiabrera, quartine : Già fa sul carro dell' eterno ardore.
» quartine : Febo sett' albe ha rimenate a pena.
» quartine : Se mai co' cervi o pur con l' aere a prova.
» quartine : Là dove il caro april più vago infiora.
» canzone : Febo ne l' onde ascoso.
Rinuccini Ottavio, sonetto : Queste ch' al ciel notturno in lieto coro.
» sonetto : S' egli avverrà che disarmata e lieta.
» sonetto : Sparsa di belle stille il sen di neve.
G. Chiabrera, quartine : Cetra che Febo a dotta man gentile.
Franc. Tortolini, sonetto : Girolamo signor l' obbligo mio.
Pietro Naccherelli, sonetto : Non basta al fedel servo confessare.
Lorenzo de Medici, madrigale : Vero inferno è il mio petto.
Filippo Strozzi, madrigale : Rompi dell' empio core il duro scoglio.
» madrigale : Se saperdonna curi.

Poesie satiriche (fol. 171) sui bassorilievi della facciata della casa di Baccio

Valori in borgo degli Albizzi. Sul cod. Magl. VIII, 8, 16 le pubblicò C. Arlia nelle *Letture di Famiglia,* a. 34 num. 15 e sg., attribuendole a *Curzio da Marignolle.*

Ottave rusticali: Mi fan venire una rabbia costoro.
Maffio Veniero, madrigale: Che tanto affaticar, speme tradita?
Madrigale: Quanto tu t' ergi al ciel tant' io m' inchino.
Maffio Veniero, canzone: Sacrati orrori ove la folta chioma.
Benedetto Varchi, sonetto: Francesco, chi non sa quanto e qual sete.
In morte di Enrico II di Francia: Dopo i donati regni, avendo Enrico.
Canzone: Riposata lunghissima che mai.
Sonetto: In questa ch' al suo mal sì corre, calca.
Girolamo Leopardi, canzonetta: Di Camerata.
G. Chiabrera, ottave: Appena di bei rai cosparsa i crini.
Figini Girolamo, sonetti:
1, Picciolo Marte per cui solo il mondo.
2, Germe real della più nobil pianta.
3, Scosse dal lembo avea le perle e i fiori.
4, Il mesto volto ormai lieta rischiari.
Leopardi Girolamo, canzone: Alma che già t' offese.
Ottava: La dama mia è solo un po' piccina.
Cart., sec. XVII, in fol., ff. 242 numerati. Leg. in membr. — Provenienza Magliabechi e Marmi.

II, IV, 17. (Magl. Cl. VII, num. 452).

Raccolta di rime. Ne do la tavola (e cfr. Bartoli, *I mss. ital.,* III, 342 e sgg.).

Fol. 1 e sgg. Capitoli di *Domenico Poltri:*
1, Poco cervello ch' ebbero i romani.
2, Serenissimo Principe, vi prego.
3. Serenissimo Principe Francesco.
Fol. 17 e sgg. Rime di *Lazzaro Migliorucci:*
Capitolo: S' io fossi a tempo a fare altro mestiere.
Sonetto: I' ho più volte una cosa osservata.
Fol. 33 e sgg. Poesie di *Vincenzo da Filicaia:* riscontransi tutte nell' ediz. di Firenze, Chiari, 1823.
Fol. 55 e sgg. Naseide del padre *Moneti* da Cortona: in 48 sonetti.
Fol. 81 e sgg. Poesie di *Nicolò Montemellini:*
Sonetto: Su l' ara de le Gratie a vostro onore.
Frottola: Alla moda così va.
Sonetto: Tu che a mercar virtude errando vai.
» All' Arno, o Fama, spiega i vanni a volo.
» Scriveva Antonio e perché colma avea.
» Del franco Marte ne l' invitta mano.
» Eran discordi la natura e l' arte.
Fol. 98 e sgg. Sonetto di *Giovan Paolo Lucardesi:* Chiunque brama udir la sapienza.
Lamento di Bietolone: Un dì mesto e soletto.
Madrigale di *N. Donnini:* Lingue fiere, malvagie e stolte.
Sonetto del *medesimo:* Che non fa, che non può, che non ottiene.
Sonetto di *Carlo Mormorai:* O grande Imperador giusto e potente.
Madrigale: Cresci, ben nato figlio.
Sonetto: Non pigliate, signor, cotanti impacci.
Sonetto di *Antonio Corsi:* Volto divin già miro impallidirsi.
Sonetto: Corsi, corriam per una strada oscura.
Sonetto di *G. Paolo Lucardesi:* D'uno spirito grande e singolare.
Sonetto: Avea del suo morir brama cocente.
Sonetto caudato: Voi che v' immaginate andare al cielo.

Fol. 111 e sgg. Rime di *Ottavio Rinuccini*: sono 33 componimenti.

Fol. 136 e sg. Sonetto autografo di *B. Varchi* in morte del card. Bembo: Tosto che giunse in ciel l' alma gentile. — Seguono due distici latini sullo stesso argomento. Ottava del *med.* sopra la Tina Bonsi: Venite Bracolesi a volta rotta.

Fol. 146 e sgg. Rime di *Pietro Salvetti*. Con un catalogo delle sue poesie.

Fol. 176 e sgg. La nobile pretesa, poema in tre Canti « si crede di un *Cipriani* Pratese »: Altri sia di se stesso empio tirnnno.

Fol. 195 e sgg. Sestine di *Carlo Laderchi* per le nozze del Granduca Ferdinando con Vittoria della Rovere:

1, A voi Svechi guerrier agghiacci il sangue.

2, Ci ritenne la Dea che tu chiedesti.

Fol. 200 e sgg. Due sonetti autogr. di *Francesco Lemene*:

1. O Maggi mio ch' or fra gli empirei cori.

2. Stelle, gemme del ciel, se da voi piove.

Fol. 210 e sg. Capitolo di *Girolamo Leopardi*: Io voleva tacer ma s' io non posso.

Fol. 213. Sonetto di *Filippo Lupi*: Cosmo signor della più bella parte.

Fol. 214 e sgg. Rime di Accademici Apatisti (cfr. l' ediz. fiorentina, appresso Pietro Cecconcelli, 1627).

Fol. 226 e sgg. Il Sidro, poemetto di *Giovanni Filips*, tradotto da *Lorenzo Magalotti*. È forse questo il testo su cui fu condotta l' ediz. fiorentina del 1725.

Fol. 123 e sgg. Rime di *Romolo Bertini*. I primi sei sonetti hanno correzioni di mano dell' autore.

Fol. 285 e sgg. Del Capitolo dei Frati del padre *Chiesa* frammenti. — Segue integro il canto IX.

Cart., sec. XVII e sg.; consta di 16 codici di vario formato, alcuni de' quali provengo-da A. F. Marmi, dal Magliabechi, dal Biscioni e per dono del Granduca Francesco III. Leg. in membr.

II, IV, 18. (Cl. VII, num. 1257, 564, 500; Cl. VIII, num. 1348; Cl. IX, num. 52; Cl. VII, 509; Cl. XXVII, num. 77; Cl. XXV, num. 174; Cl. XIV, num. 36; Cl. IX, num. 106; Cl. XXVII, num. 84; Cl. XXV, num. 90; Cl. VII, num. 939, 484; Cl. XXVII, num. 71; Cl. I, num. 35; Cl. VI, num. 66).

« Il Trionfo della cristiana vittoria per l' espugnazione di Belgrado dall'armi imperiali sotto la condotta del ser. Duca Elettor di Baviera, Canzone del dott. *Antonio Migliorini* al ser. gran Prencipe di Toscana Ferdinando » (fol. 1 e sgg.). — Note e correzioni a un testo delle Satire di Salvator Rosa (fol. 12-14). — Tre canzoni di *Salvator Rosa* sopra alcuni passi di Giobbe (fol. 17 e sgg.) — *Magliabechi Jacobi* tetrastichon ad Carolum Datum (fol. 38). — Eiusdem carmina (fol. 39-51). — Indice dell' epistole di *Poggio Bracciolini* (fol. 52-56). — *Boncompagni Hieronimi*, Litterae patentes quibus testatur de laurea doctorali Caroli Bonaventurae Cattelani clerici regularis s. Salvatoris, a. 1676 (fol. 57). — Licentia legendi libros prohibitos, a. 1661 (fol. 59). *Dati Caroli*, Elogium lapidarium Alexandri Segni (fol. 63). — *Puccini Alexandri*, Oratio habita Lucae in Acad. Obscurorum, 1617 (fol. 64 e sg.). — Memorie di poeti anteriori al sec. XV, racc. da Giov. Ventimiglia per Antonio Magliabechi (fol. 66 e sg.). — Catalogo di letterati della fine del sec. XVII e princ. del seg. (fol. 68). —

Orazione letta in Firenze inaugurandosi un' Accademia di esercizi cavallereschi (fol. 69 e sgg.). — Anagrammata in Henricum III (fol. 78). — Catalogo di Accademici Fiorentini nel sec. XVII (fol. 79). — Catalogo di letterati di Bologna del sec. XVII (fol. 80 e sg.). — Relaz. di una disputa ch' ebbe in Roma Lucrezia Conti nel sec. XVII (fol. 83). — Notizie dell'Accademia delle Assicurate in Siena (fol. 84 e sg.). — Notizie del cav. Giov. Guidacci racc. da *Francesco Cionacci* (fol. 90 e sg.). — Notizie di Tommaso Rinuccini (fol. 93). — Documenti per la compilaz. del processo della b. Umiliana de' Cerchi (fol. 93). — Epitaphium Vitalis Medicis (fol. 94), et Alexandri Medicis (ivi). — Proemio a una vita di Pier Vettori (fol. 95). — Epistolae p. *Dominici Valvasori*, 1680 (fol. 97). — Due sonetti di *Iacopo Martinenghi* (fol. 100 e sg.). — Lettera di *Francesco Arisi* ad Ant. Franc. Marmi, nella quale dimostrasi che Iacopo Martinenghi fu un impostore (fol. 102 e sg.). — Altri due sonetti del *med.* (fol. 104). — *Clementis* XI homiliae (fol. 106 e sgg.). Sono parafrasi delle omelie di *Clemente XI*, dette nel Natale del 1703, fatte in versi dal *Guidi* e dal *Martinenghi*. — *Varchi Benedetto*, orazione in morte di Maria Salviati, madre di Cosimo I (fol. 120 e sg.). — Supplica a Cosimo I di Lucrezia Landini e suoi figli per ragion di una torre del Borgo alla Collina donata dalla Signoria a Cristoforo Landini in ricompensa di un esemplare dell'ediz. di Dante col suo comm. (fol. 127 e sgg.: copia del Follini). — Sommario di Cronaca Fiorentina di *Bartolomeo Cerretani*, dal 1494 al 1519 (fol. 131 e sgg.). — *Cocchi Antonio*, Notizia delle acque termali di Pisa (fol. 139 e sg.). — *Luzzi Francesco*, notizie sopra le terme Grossetane (fol. 143). — Relaz. della efficacia miracolosa della fonte di Melfi (fol. 146: sec. XVI; di mano di Tommaso degli Albizi). — Estratto di lettera di *Alessandro Rinuccini*, Napoli, 21 luglio 1739, sopra l'acqua minerale di Pozzuoli (fol. 147). — Excerpta ex libro De balneis Italiae *M. Blanchelli* de balneis s. Cristophori in comitatu Faventino (fol. 154). — Esperienze fatte ai bagni di Pisa nel 1748 (fol. 155 e sg.). — Notizie dei bagni di Pisa (fol. 158 e sgg.). — Elogio di S. A. Bandini scritto da *Guido Savini* (fol. 163 e sgg.). — Diceria del Doge *Lionardo Donato* (fol. 170). — Oraz. al Doge di Venezia dell' ambasciatore del Duca di Urbino; 3 febbr. 1605 (fol. 171). — Altra oraz. al med. del camerier segreto del Duca di Modena (fol. 172 e sg.). — *Carlo Mazzi*, Diario fiorentino dal 29 luglio al 4 nov. 1682 (fol. 174 e sgg.). — De codice Aproniano Vergilii in Biblioth. Laurentiana, qui a. 1799 in Galliam translatus fuit (fol. 186 e sgg.). — La Fortuna, poema di *Annibale Gherardi*, in 68 ottave: « Nel cupo tetro ove perpetua notte » (fol. 198 e sgg.). — « Lettera di *Giov. Vittorio Soderini* a Silvio Piccolomini sopra la morte del G. D. Francesco I; con postille marg. di Antonio Magliabechi

(fol. 220 e sgg.). — Notae gramaticales (fol. 240). — Ode lat. in onore di s. Michele Arcang. (fol. 242 e sg.). — *Tornai Jacobi,* Ode de natali Baccii de Pictis (fol. 244). — Dialogo tra Morforio e Pasquino; son. caud. contro il card. di Rieti: « Certo gran torto han fatto a Theatino » (fol. 246 e sg.). — Discorso sopra la zanzara di *Andrea Salvadori* (fol. 248 e sgg.). — Postille sulla ediz. IV del Vocab. della Crusca di *Giov. Bart. Casaregi* (fol. 256 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. 288. Leg. in membr. — Provenienze: Mediceo Palatina; Magliabechi; Cocchi; Antonio di Orazio da Sangallo; Girolamo da Sommaria; Gaddi. — Donato alla Magliabechiana dal Follini.

II, IV, 19. (Magl. Cl. XXV, num. 598 e 274).

« Sommario et ristretto cavato dalla historia di *Bartolomeo Cerretani* scritta da lui in dialogo delle cose di Firenze da l'anno 1494 al 1519 » (fol. 1 e sgg.). — Diario di Firenze dal 26 gennaio 1536 al 1555; adesp., e attribuito in una nota ad *Antonio da Sangallo* (fol. 1 e sgg.). Ma nel marg. sup. della prima pag. è questo titolo: Diario del 1536 di ... (il nome è abraso) *Marucelli* ».

Cart., in fol., di mano di Antonio di Orazio da Sangallo, ff. 57 e pp. 271. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1275: Gaddi, num. 261.

II, IV, 20.

Boccaccio Giov., Vita di Dante (pag. 1 e sgg.). — *Villani Filippo,* Volgarizzam. delle vite d' illustri fiorentini (pag. 71 e sgg.). — *Antonio da Sangallo,* Note alla vita di Guido Cavalcanti di *Filippo Villani* (fol. 126 e sgg.). — *Medici Giovanni,* Storia del tumulto de' Ciompi (pag. 131 e sgg.). — *Buonamici Pietro,* Lettera a Pietro Usimbardi vescovo d' Arezzo su la nobiltà della casa Aldobrandini; Roma 15 aprile 1597 (pag. 227 e sgg.).

Cart., in fol., di mano di Antonio da Sangallo, pp. 233. Leg. in membr. — L' acquistò il Follini nel 1807 « sopra un tavolino sotto gli Uffizi ».

II, IV, 21. (Magl. Cl. XXV, num. 389).

Marucelli, Diario di Firenze dal 1536 al 1554.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 183. Copia di Andrea Cavalcanti fatta sopra l' esemplare posseduto da Antonio da Sangallo (II, IV, 19). Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 350.

II, IV, 22. (Magl. Cl. XXIV, num. 41; Cl. VII, num. 518, 481, 462, 591, 308, 595, 459; Cl. XXV, num. 524; Cl. XXIV, num. 57).

Relaz. di Costantinopoli di *Cristoforo Valiero,* 1615 (fol. 1 e sgg.). — *Salsilli Giovanni,* sonetto in lode di Giulio da Montevecchio per la sua Scorneide e la « Scorneide del signor Conte *Giulio di Monte Vecchio* » in beffe del canonico G. B. Scornio pisano (fol. 80 e sgg.). — Altra copia della Scor-

neide (fol. 88 e sgg.). — Altra copia della medesima (fol. 104 e sgg.). — Due sonetti di *Luca Terenzi*: « Vive un' abominevole canaglia »: — « Poeta? Oh questo no, s' io non impazo » (fol. 120 e sg.). — Capitolo di *Galileo Galilei* « contro il portar la toga quando ei leggeva a Pisa »: « Mi fan patir costoro il grande stento » (fol. 122 e sgg.). — Poesie di mons. *Giovanni Ciampoli* (fol. 131-155):

Canzone: S' a' trofei di Bellona.
Dalla canzonetta contro gl' invidiosi, estratti: Se pregiar gli empi non ponno.
Canzone: Ecco l' amabil giorno.
» Amor sopra un delfino.
Canzonetta per canto: Spiega spiega la vela, nocchiero.
Canzone: Anco il mar tempestoso.
» In sì mesto silenzio.
» Se fra scettri e tesori.
» Lungi dal tempio mio lungi profani.
» L' India a cui splende il sen d' auree miniere.
» Se in riva al nobil Arno.
» Con vincolo verace.
» Le greche pescatrici.

Sonetto di *Giulio Laurenzi* perugino: « Fortezza e senno amor dona e non toglie (fol. 155). — Seguono altre poesie del *Ciampoli* (fol. 156 e sgg.).

Canzone: Quando al cor minaccia oltraggio.
» Pacifica guerriera.
» Se con raggio infecondo. (Precedono e seguono due lettere di *Francesco Tempi*; Perugia, 1627, 1657).
» Nel più vago oriente.
» Non dentro Alpe remota.
» S' a' trofei di Bellona.

Intermezzi di *Andrea Salvadori* per le nozze di Leopoldo d' Austria con la principessa Claudia di Toscana: « Io Mauritano atlante » (fol. 170 e sgg.). — Canzone di *Filippo Maria Tolomei*: « Non di regio colosso » (fol. 187 e sgg.). — Poesie di *Paolo Francesco Carli* (fol. 196 e sgg.):

Sonetto. Penna che Clio mi diè, svelta dall' ali.
» Sul meduseo destrier, Battista, asceso.
» Del limpido Arno mio mentre calcai.
» Per tornare a cantar d' un crin ch' è d' auro.
» Incoronata d' or, d' ostro ammantata.
» Già vicina a provar falce temuta.
» Stringe a canna sottil nodo tenace.
» Piegati i vanni in su le nubi acquose.
» Vergin real, tu ne' salati umori.
» Mentre intento a tarpar l' augello ibero.
» Lascia, Luigi, omai le palme ibere.
» Arde Europa di guerre e già d' ogni eco.
» Muor l' autor della vita e mentre muore.
» Vibra di crudo acciar frassino armato.
» Di torrida stagion vampa cocente.
» Sacrato al vecchio Pier tempio gigante.
» Nel più superbo foro ove più altero.
» Ardan l' ausonie rocche e fatte ardenti.

» S' abbia Giove i suoi regni; i regni suoi.
» A che soffrir di più? molle garzone.
Polimetro. Già di Lerna e di Neme.
Ode. Lungo il fiume latino.

Nerli Filippo, Commentari de' fatti civili occorsi dentro la città di Firenze (fol. 212-307): testo in più punti mutilo. — Discorso a Luigi XIII sulla guerra nella Valtellina (fol. 310 e sgg.). — Confutazione del precedente discorso (fol. 319 e sgg.). — Lettera di *Luigi* XIII ai Principi italiani (fol. 324 e sgg.). — Discorso in cui si disputa se il Papa debba esser neutrale nella guerra; Napoli, 20 maggio 1625 (fol. 327 e sgg.). — « Gl' intrattenimenti de' Campi Elisei » (fol. 343 e sgg.). — Lettera di *Luigi* XIII al Governatore di Lione; 23 febbr. 1631 (fol. 359 e sg.). — Articoli della lega tra l' imp., il re di Francia e il Duca di Savoia (fol. 360 e sg.). — Lettera sullo stesso argom. del card. *Di Bagno* (fol. 361). — Lettere di *Luigi* XVIII e *Maria de' Medici* sua madre, 1629 (fol. 361 e sgg.); e d' altri a lei dirette. — Capitoli per la restituzione di Mantova, sottoscritti nel 1631 da Mattia Galasso ministro dell' Imperatore Ferdinando II (fol. 371 e sgg.). — Frammento di lettera sulle cose d' Italia; Lione 3 marzo 1630 (fol. 391 e sg.). — Discorso su l'assedio di Goito (fol. 399 e sgg.). — Lettera del colonnello *Durante* al Doge Contarini su lo stesso assedio; 12 giugno 1630 (fol. 403); e lettera del maresciallo d' Estrée a Franc. Erizzo; 25 giugno (fol. 403 e sg.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 404. Leg. in membr. — Provenienze: Magliabechi; Giov. Francesco Tempi; Marmi; Strozzi.

II, IV, 23-26.

Diari dell' Accademia della Crusca; di *Bastiano de' Rossi,* dal 1588 all'ottobre 1612; — di *Benedetto Buonmattei,* dal 25 novembre 1640, e di *Carlo Dati,* fino al 29 agosto 1660; — di *Alamanno Salviati,* dal 22 dic. 1696 al 5 sett. 1705; d' *Andrea Alamanni*, continuato dal Ripurgato, cioè *Rosso Antonio Martini,* e poi dal Divagato, cioè dal sen. *Leonardo del Riccio,* dal 20 gennaio 1728 al 1764.

Questi 4 mss. furono restituiti all' Accademia della Crusca il 23 luglio 1870.

II, IV, 27. (Magl. Cl. XXV, num. 499).

Malespini Ricordano, Storia: « A honore e reverenza de l' alto Idio padre da chui disciende il sommo bene | e dispuose a re Charlo e al papa la risposta de re di Raona la quale dispiaque loro molto » (fol. 1-82): cap. 1-225. — « Qui finisce Ricordano e seguita *Giacotto* secondo le edizioni »; così il Follini notò in margine: « Negli anni di Cristo MCCLXXXij i' lunedì di Pasqua | senza la volontà de re Piero loro signiore, ma a lei parea che 'l » (fol. 82-93): cap. 226-246 mutilo. — *Giov. Villani,* Storia fior., dal

punto in cui termina Giacotto (cioè dal cap. 91 del lib. VII) a tutto il cap. 85 del lib. IX; acef.: « disubidienti, ma stando | erano le più poderose schiatte d'Italia e parte d'inperio e ghibeline » (fol. 93-147).

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 147, ma molti ne mancano. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 271 dei mss. in fol.

II, IV, 28. (Magl. Cl. XXV, num. 299).

Malespini Ricordano e *Giacotto,* Storia: « A honore e riverenza de l'alto Iddio | e della Badia di Firenze e d'altri più luoghi. [In margine, di mano del sec. XVI]: Qui finisce la cronica de' fatti di Roma e di Fiesole e di Firenze e di più altre cose e luoghi scritte e rasemprate per i sopradetti Ricordano e Giachotto de' Malespini di Firenze. Deo gratias. Amen » (fol. 1-104). — *Giov. Villani,* Cronaca, dal cap 108 del lib. VII al cap. XIII del lib. VIII; ma finisce mutila così: « chol marchese di Monferrato che doveva avere la figluola per moglie » (fol. 104-125). — Precede la tavola delle didascalie de' capitoli.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 125. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 264.

II, IV, 29. (Magl. Cl. VI, num. 14).

Fatti di Alessandro Magno: « Perciò che lli savissimi huomini d'Egicto sapeano la misura della terra | Quie finiscie Alexandro che bene v'ó divisato tucto dal suo nascimento insino alla fine Amen. Finito libro referamus gracias Cristo. Amen » (fol. 1-58). — « Questo libro si chiama lo diretano bando et parola d'asempri et di bestie e d'ucelli in remedio e in dare isperança a' leali e a veraci amadori sofferenti. Tucte le genti desidarano di sapere per natura e perciò che nullo huomo non puote tucto sapere | compiere da due così leali amanti. Qui finiscie il conto del nostro libro il quale si può chiamare conforto et rimedio delli veraci e leali amadory. Quis scripsit scribat semper cum Domino vivat. Finito libro referamus gracias Cristo » (fol. 59-79).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 79. La prima iniziale miniata su fondo d'oro. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 30. (Magl. Cl. VII, num. 962).

Fazio degli Uberti, Dittamondo; fino alla terzina 21 del cap. 20 del lib. III (cioè col verso « Prima contrarii che in altri pagesi », col quale l'amanuense interruppe la copia).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 84. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 263 dei mss. in fol.

II, IV, 31. (Magl. Cl. XV, num. 181).

Moysis Maimonidis Aphorismi medicinae in particulas XXV distincte et latine

redditi: « In nomine Domini pii et misericordis cum quo adiuvo me. Ait Moyses | ad consilium suum et aliud non est. Transcripsit hoc preclarissimum opus ad preclarum medicum Georgium Ciprium Sebastianus Salvinus sacerdos et artium professor et sacre pagine magister, die XXij mensis sept. MCCCCXXXj Florentie ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 124 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 1438 dei mss. in fol.

II, IV, 32. (Magl. Cl. VII, num. 1380).

Volgarizzamento in prosa dell' Eneide di *Virgilio:* « Se 'l poeta avesse discritto el libro d' Eneida seguendo chome 'l fatto fue, egli arebbe chominciato dal guasto di Troia e seguendo sarebbe stato primo | Unde l'anima piangendo dolorosamente si partì dal corpo di Turno e disciese giuso cum l' altre unbre » (fol. 1-104). — Capitolo in 99 ternari (il cod. II, II, 40 lo dà a *Domenico da Monticchiello*): « Le vaghe rime e 'l dolcie dire d' amore » (fol. 106 e sg.). Il Follini, come è dichiarato anche in Bartoli, *I mss.* ecc. IV, 10, e in principio del codice, attribuì questo capitolo al re Roberto.

Cart., in fol., fine del XIV e principio del XV sec., ff. 107. Già dello Stritolato, cioè di Francesce Cambi e poi dell' Accad. della Crusca che da lui l' ereditò. Leg. in assi e mezza pelle.

II, IV, 33. (Magl. Cl. XV, num. 202).

Trattato della sanità del corpo di *Aldobrandino* da Siena, volgarizzato da *Zucchero Bencivenni:* « [I]dio padre honipotente per lla grande sua potentia tutto lo mondo fece | Li anisi sono caldi et sechi et sono semença d'una erba che cresie a grande » (fol. 1-44: fin. mutilo così). — Trattato delle medicine; adesp. e anep,: « [T]olle una mellagrana et mondella tutta | lava due volte la settimana et vale molto. Explicit liber medicinarum Deo gratias Amen » (fol. 45-49). — « [L]ibello della sanità conservare lo quale fu composto dal maestro *Tadeo* [*Alderotti*, medico fiorentino e Lettore nello studio di Bologna]. [I]n per ciò che lla condicione del corppo nostro humano si è passibille et mutibile | La detta acqua gienera letitia, l'udire rende et molti utili cose procura alla natura humana. Deo gratias Amen. Salvetur anima magistri in nomine Yhesu Cristi Amen » (fol. 49-52).

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 52 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Camera di Commercio, a. 1779.

II, IV, 34. (Magl. Cl. XII, num. 47).

« *Francisci Catanei Diacetii* opera: Paraphraseos de celo [*Aristotelis*] » ; precede l' epistola dedic. a Leone X (fol. 1-124): — De pulchro libri tres ad Pallantem et Iohannem Oricellarios (fol. 126-225): — De Amore liber, Bin-

daccio Ricasolano dicatus (fol. 226-266); — Praefatio in librum Epistolarum dogmaticarum (fol. 270): — Commentatio de divinis vulgo occultandis (fol. 270-76): — Paraphrasis in Polit. *Platonis* (fol. 276 e sgg.): — Praefatio in *Aristotelis* de moribus (fol, 282 e sgg.): Epistola de aliquot carminibus Boetii (fol. 287 e sgg.): — De coelo Saturno et Jove apud Platonem et Theologos veteres epistola (fol. 294 e sgg.): — De convenientia christianae religionis cum platonica philosophia (fol. 299 e sgg.): — Epistola ad Bendacium Ricasoli de anno magno Platonis (fol. 308 e sg.): — Ad Bernardum Oricellarium epistola de vera sanitate hominis (fol· 308 e sg.): — Ad Vincentium Quirinium epistola de studio suo erga Platonem (fol. 309 e sgg.): — Ad Cristophorum Marcellum Protonot. Apostol. de vehiculo animae (fol. 311 e segg.): — Ad eumdem epistola de numero sphaerarum coelestium (fol. 318 e sgg.): — Panegyricus in Amorem (fol. 323 e sgg.): — Epistolae IV ad Dominum Grimanum card. (fol. 234 e sgg.): — Epistola ad Johannem Oricellarium (fol. 340 e sgg.): — Commentationes de philosophia (fol. 341 e sgg.): — Epistola ad Petrum Quirinum (fol. 357 e sgg.): — Oratio in funere Laurentii Medicis Urbini Principis (fol. 362 e sgg.): — Commentatio de philosophia (fol. 367 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 372. Leg. in assi e mezza pelle, — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 151.

II, IV, 35. (Magl. Cl. VI, num. 9).

« Inchominciasi al nome d' Iddio il nobile libro chiamato de Nerbonesi ed è molta nobilissima e dilettevole opera chome dichiara la storia | diliberò dovere aquistare queste terre. In questa parte finisce il medico *Follieri* l' opera che egli chominciò de' Nerbonesi, perchè egli in questo tempo morì nella cipttà di Nerbona. È ffinita per morte l'opera di Follieri » (fol. 1-71). — « Qui chomincia libro quarto de Nerbonesi sechondo *Uberto* Ducha de san Marin | finis Amen. Finito è il nobile libro delle belle dilettore storie e battaglie de' Nerbonesi scritto per me Niccholò di Rinieri di Ruberto de Bardi; finito oggi questo dí xj di giungno MCCCCLXXiiij. O tu che chon questo libro ti trastulli Ghuarda che cholla lucierna e' non si azuffi Rendil tosto e ghuardalo da fanciulli ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 220 scritti a due col. Già di Giovanni di Benedetto di Giovanni Manzoli: cfr. tra il fol. 20 e 21 e a fol. 220. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 36. (Magl. Cl. XXIII, num. 3).

Fiorita di storia tebana, troiana, d' Enea e delle origini di Roma: « Qui chomincia della città di Tebe. Capitolo j. Uno re era allora in quel tem-

po in Tebe riccho di suo lignaggio | per in fino che Romolo et Remolo edificarono la città di Roma passò di tempo anni treciento sessanta cinque etc. » (fol. 1- cxj, secondo l' antica numeraz.: fol. 1-116). Nei primi fogli è l' indice delle rubriche. — Serventese, in ottave, adesp. e anep.: « [A]pri le labia mie dolcie singnore » (fol. cxij-cxvj; fol. 117-121), attribuito a frate *Stoppa de' Bostichi.* — Frottola, adesp. e anep.: « [P]iù volte la mia voglia è sforzato »; attribuito dal Follini al med. (fol cxj-cxx: fol. 121-125). — « Profezia di frate *Stoppa:* [V]uole la mia fantasia Ch' io faccia dicieria D' una vera profezia Ch' al mondo canta » (fol. 125 e sg.). — Le noie; componim. adesp. e anep. in 12 ternari: « A noia m' è che al santo predichare | finite parte delle noie Amen » (fol. 126).

Cart., in 4, sec. XV, ff. CXXI, modernamente numerati 126. A fol. CXJ è questa nota: « Questo libro è di Michele di Lodovico Marini da Firenze lo quale li donò Cristiano Characcioli di Napoli in Reggio l' anno di Cristo 1434 quando si ruppono le due navf di Genovesi che 'n su dette navi fu trovato ». Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 37.

Raccolta di leggende in volgare (di s. Michele, s. Giovanni Battista, della Cattedra di s. Pietro, di s. Pietro Apostolo, s. Paolo, s. Jacopo maggiore, s. Giovanni Evangelista, s. Tommaso apostolo, s. Jacopo minore, s. Filippo apostolo, s. Matteo apostolo, s. Simone e Giuda, s. Mattia apostolo, s. Barnaba apostolo, s. Eustachio, s. Luca evangelista, s. Marco evangelista, degl' Innocenti, di s. Stefano martire, del ritrovamento del corpo di s. Stefano, di s. Sisto papa, della invenzione della Croce, di s. Silvestro papa, s. Cristoforo, s. Jacopo martire, di Barlaam e Giosafat, s. Giorgio, s. Lorenzo martire, s. Giuliano, della vendetta di Cristo, di s. Margherita). Della tavola rimane un piccolo frammento. Com.: « La legienda di santo Michele Angiolo. Secondo che discie santo Greghorio | glorifica tutti i suoi santi.... » (fol. I-LXXXVj: l' ultimo è mutilo). — Miscellanea di storie e detti, ricavati da vite di santi, da storie ecclesiastiche, e d' altrove da Lazzaro del Sega: autogr., 1573 (fol. 1-199). A fol. 168-171 son trascritte dal med. alcune laude che qui appresso indicherò.

Cart., in fol. picc., sec. XV e sg., ff. LXXXVj scritti e 199. Leg. in assi e mezza pelle. I due mss. furono acquistati dal Follini nel 1806 e 1811 presso il libraio Gioacchino Brogelli e il cav. Francesco Bonamici di Prato. — Le laude citate sono:

1. Laude della santa ✠:
   I' ti vengho Giesù drieto.
2. Perché e' vuole esser cercato.
3. Lauda al crocifisso e del suo amore:
   Iesù sommo conforto.
4. Il modo del far bene (di fra *Ruffino del Borgo):*
   Chi fa ben sol per paura.
5. Misericordia eterno Idio.
6. Lauda di cogitare:
   Ogni gorno tu mi di'.

II, IV, 38. (Magl. Cl. XXI, num. 119).

« Proemio del primo libro della familia. Proemium librorum familie *Leonis Baptiste Alberti.* Ripetendo a memoria quanto per le antique istorie | adunque domani vi satisferò » (fol. 1-119). Nel verso del fol. 119 è un occhio alato, entro una corona d' alloro, col motto *Quid tum.* — « *L*[*eonis*] *B*[*aptistae*] *Al*[*berti*] De pictura incipit. Lege feliciter. Prologus. Io solea maravigliarmi | farà la pittura absoluta et perfetta. Finis. Laus Deo. Die xvij mensis iulii MCCCC36 » (fol. 120-136). — « Epistola di *Leone Baptista Alberti* Consolatoria. In questa lettera mia deliberai | te amo quanto me stesso. Vale » (fol. 138-140). — Deiphira del *med.*: « Leggietemi amanti. Et riconosciendo qui mecho | Addio Deifira mia. Io ne vo in exilio nè so del tornare. Finis » (fol. 142-149). — « Elegia *L. Bap. Alberti* cui nomen Mirtia. Udite e' nostri lacrimosi chanti » (fol. 150). — « 1462 Dono per natale a' nepoti. Sententia pithagoricia utilissima a bene e beato vivere da *Leon Baptista* [*Alberti*] raccolta et in parte imitata » (fol. 151). — Lettera del *med.* a Nerozzo Alberti (ivi). — « *L. B. Al*[*berti*] Ecatonfilea incipit. Parmi officio di pietà et di humanità | et chontentissime » (fol. 152-160). — Elegia del *med.*: « Agilitta fanciulla molto ornata » (fol. 160 e sg.) — « Amiria *Charoli Alberti.* Se questo desidero e questo pregarmi | e pregiatissima » (fol. 162-167). — Sonetto adesp.: « Se io donna per voi m' afatichai » (fol. 167). — « De Amore » di *L. B. Alberti* a Paolo Codagnello (fol. 172-177). — « *Leonis Bap. Alberti* Sophrona incipit » (fol. 177 e sg.). — « Uxoria *L. Bap. Alberti* (fol. 179-182).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 182. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 143.

II, IV, 39. (Magl. Cl. XIV, num. 54; Cl. XVII, num. 6; Cl. XXV, num. 554).

« Periermenias d' *Aristotile* »; esposizione di *Pier Francesco Portinari* (fol. 1-24). — Esposiz. del *med.* dei Predicamenti d' *Aristotile* (fol. 25-115). — *Davanzati Bernardo,* « Toscana coltivazione delle viti e degli arbori » (fol. 120 e sgg. — « *Leonis Baptistae Alberti* Elementa [picture] » (fol. 170-175). — *Eiusdem* « Breve compendium de componenda statua » (fol. 176-186). — *Eiusdem* « De componendis cifris » (fol. 187-193). — *Vettori Francesco* « El sacco di Roma, Dialogo di Francesco Vettori gentilhuomo fiorentino » (fol. 219-234). — « Proposta fatta dallo ill. et rev. card. Hyppolito da Este nel Senato Venetiano l' anno 1554 ad instantia del cristianissimo Re Arrigo. Autore m. *Bartolomeo Cavalcanti* » (fol. 234-242). — « Discorso delle cose d' Italia al santissimo Padre et nostro S.re Papa Paulo terzo, di *Donato Giannotti* » (fol. 243-280). — Lettera di *Cosimo I* al Senato di

Firenze quando concesse il governo al figlio Francesco; 21 maggio 1564 (fol. 280 e sg.). — « Profezia di più Pontefici »; da Paolo III a Paolo V (fol 281). — Lettera di *Giov. Matteo Giberti* vescovo di Verona, relativa allo stato di Firenze; 27 febbraio 1537 (fol. 282-284). — Lettera di *Giov. Ugucioni* a Curzio Picchena, commissario di Pistoia, relativa alle cospicue famiglie pistoiesi; 27 febbraio 1600 (fol. 285).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 285 e parecchi bianchi. Scrittura di più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni; Strozzi; Marmi.

II, IV, 40.

Sexti Julii Frontini Stratagemata: « Sexti Julii Frontini.... liber primus inc[i-pit].... | et pedestri praelio victi sunt. Finis. Laus Deo. Johannes Britoriensis » (fol. 1-88). — *Onosandri* Strategicon, ex versione latina e greco idiomate *Nicolai Saguntini* (fol. 89-129). — Notitia legionis, cohortis et centuriae (fol. 130). — Notitia trium bellorum Punicorum » (ivi).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 130; ma i primi sono mutili. Leg. in membr. — Provenienza: acquistato dal Follini presso Francesco Zannoni nel 1810.

II, IV, 41. (Magl. Cl. XXV, num. 335).

Boninsegni Domenico di Leonardo, Storie fiorentine da Noè al 1460: « Molte sono le ragioni et gli esempli per li quali si può largamente conchiudere | per le grandi oppressioni che 'l duca di Calavra faceva a don Ferrando ». Ma da altra mano, dopo il prologo (fol. 2 *b*) è notato il titolo del cod. così: « Cronacha di Firenze compilata per *Jacopo di Ciriagio* di Filippo di Buonaventùra di Giovanni dal Borgo per infino anni di Cristo 1460 ». — Nella prima pag. sono « scritte le misure della lungheza e largheza et alteza della chiesa di sancta Maria del Fiore e altre chiese di Firenze ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 230, ma mancano i ff. 224-226. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 260.

II, IV, 42. (Magl. Cl. XXV, num. 493).

« In questo libro io *Piero di Giovanni Vaglenti* farò noto di tutto quello seguirà dì per dì dalla chreazione di papa Alesandro insino durerà mia vita e questo perchè vegho avere a eser in garbuglo tuta Italia e non che Italia tutta la generazion christiana; el quale papa Alesandro fu notifichato pontefice l'anno 1492 del mese d'ottobre. Et qui al dirimpetto chomincerò l' opera. Per chagone ch' io vegho certisimamente aparechiarsi per l' Italia grandisime chose » ecc.: finisce al 15 luglio 1513.

Cart., in fol. picc., sec. XV e sg. (il Follini crede che questo sia l' autografo), ff. 194 scritti a due col. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 203.

II, IV, 43. (Magl. Cl. XXIII, num. 11).

« Inchomincia il prolagho sopra la storia di Troya composita per *Guido Giu-*

dice delle Colonne di Messina. Avengna che chontinuamente le cose vecchie | Qui finisce i' libro della struzione di Troya. A Dio sia grazia amen. E fu recato in volgare per ser *Filippo Ceffi* notaio cittadino di Firenze nel MCCCXXiiij (fol. 1-132). — Segue (fol. 133 e sgg.) un' aggiunta scritta da Antonio Mancini: « Qui finisce el libro di Troia cioè chome fu distrutta | quando l'uccise nol chonosciea. Antonio Mancini el chompié di schrivere a dì 5 di febraio 1455. Deo grazias ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 144 dei quali mancano i 2, 4, 5, 9, 12, 129. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 44. (Magl. Cl. XXIII, num. 117).

Altro esemplare del volgarizzamento precedente, ma acef.; manca la prima parte del prologo: « di sotto si leggieranno apertamente si dimostrerae, così adunque ordinatamente si dichiarirà inn essa quali Greci | qui finisscie il libro della distruzione della città di Troya. Deo grazias Amen. Qui scrissit scribat senper chon Domino vivat Vivat in celis Trusio nomine felis Amen ».

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 154: didascalie e iniziali de' cap. in rosso. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 355.

II, IV, 45. (Magl. Cl. XXIII, num. 119).

Volgarizzamento della storia di Troia di *Ditti* e *Darete*: « Come Homero lo poeta trattò del sedio et dela distructione di Troia. Capitolo primo. Salamone lo trasavio n' ensegna et amaestra in suo libro | fine di nostro libro che noi aviamo molto bene ritrattato tucto ciò che Dario et Ditis ne' raconti à. Qui finisce e' libro dela storia di Troia che ne' racconti à ben tutto apertamente tucto ciò che Dario et Ditis ne' raconti à sì come Troia fu per due fiate distructa et diserta. Questo libro scripse Andrea di Deio degli Ugrugieri da Siena, el quale traslatò *Binduccio delo Scelto di Francescho* in nostro volghare, acciò che coloro che non sanno lo francescho ci si possano dilectare et conpissi di scrivare martedì XX di luglio anni MCCCXXij; indictione V^{a} ». Precede la tavola delle rubriche.

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 184 scritti a due colonne. Didascalie in rosso. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, de' mss. in fol. num. 357.

II, IV, 46. (Magl. Cl. XXIII, num. 130).

« Inchominciasi il prolagho sopra la storia di Troia chonposta per *Guido Giudice delle Cholonne* dell' anticha Messina. Avengnia che chontinuamente le chose vecchie | che questo libro iscrisse amenne. Deo graziasse ». Il volgarizzam. è di *Filippo Ceffi*.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 147 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 879 dei mss. in fol.

II, IV, 47. (Magl. Cl. XXV, num. 606).

Boninsegni Domenico, Storia fior., fino al 1459: « [D]opo che fusine alla guerra e' Pisani in questo tenpo passò inn Italia Charllo inperadore cho molta giente chiamato et mosso da papa Urbano | rimasono vincienti . . . . . ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 144 scritti a due colonne. Nel 1615 fu di Raffaello, Stefano e Bernardo...telli (?). Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1326.

II, IV, 48. (Magl. Cl. XXI, num. 1).

Alberti Leon Battista, Del governo della famiglia (fol. 1-221). — Sonetto del *med.:* « S' io sto doglioso ignun si maravigli » (fol. 222). — Eiusdem vita, adesp.: « Omnibus in rebus quae ingenuum | belle scalpit. Finis. Cum erroribus transcripta » (fol. 222-228). — Albero geneal. della famiglia Alberti (in fol. gr.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 229. Già di Giovanni di Simone Berti. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 49. (Magl. Cl. XXIII, num. 118).

« Questo è il libro dela distructione di Troia [di *Guido dalle Colonne,* volgarizzato da ser *Filippo Ceffi*]. Per ciò che sovente noi siamo | Questa presente opera fue compiuta nelli anni dela 'ncarnatione di Cristo MCCLXXXVij nella prima indictione amen. Qui finisce il libro dela distructione di Troia. Amen ».

Membr., in fol., sec. XIV, ff. 61 scritti nitidamente in due colonne. In colori la prima iniziale. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 356 dei mss. in fol.

II, IV, 50. (Magl. Cl. XXXIII, num. 3).

« Qui s' incomincia la somma de' vitii et delle virtù conposto dal maestro *Guglielmo* [*Peraldo*] de frati predicatori | si toglie il comune. Finis » (fol. 1-71). — Sestine sulla virtù: « Fede. Chi vuol di suo ben fare aver merzede » (fol. 71). — Ottave sulle complessioni del corpo umano: » Quatro chonplessioni nel chorpo umano » (fol. 71 e sg.). — Salve regina in ternari: « Salviti Iddio altissima regina » (fol 72). — Sposizione del salmo *Gloria in excelsis,* in versi: « Gloria sia negli alti luoghi a Ddio » (ivi). — Pater noster, in ternari: O padre nostro altissimo signiore » (ivi). — « Incipit dominichale eximii doctoris Magistri *Alberti de Padua* ordinis heremitarum sancti Augustini per totum annum | Rubricatus fuit die 12 1445 in conventu Sancti Savini per fratrem Antonium de dicto conventu, hora sexta » (fol. 73-240).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 240 scr. da più mani. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienze: Gaddi; Acquisto (1814).

II, IV, 51. (Magl. Cl. XXV, num. 75).

« Qui comincia il prolago del primo libro [di frate *Simone da Cascia*] della

vita cristiana quanto allo exercitio dell'anima » (fol. 1-25). Segue la seconda parte, relativa « allo exercitio del corpo » (fol. 25-36). — Orazioni, in volgare (fol. 36-38). — « Miracolo scritto da *Helinardo* » (fol. 38-40). — « Exemplo scritto da *Piero Damiano* » (fol. 40 e sg.). — Miracolo di s. Ambrogio (fol. 41-43). « Exemplo scritto da *Cesario* » (fol. 43-45). — « Exemplo della vita de sancti padri » (fol. 45-47). — « Exemplo scritto dal maestro *Jacopo de Vittriacho* » (fol. 47 e sg.). — « Summula de penitentia utile et molto necessaria et massimamente alli sacerdoti che sopra di ciò non ánno la notitia » (fol. 49 e sgg.). — Trattato dei peccati mortali (fol. 154 e sgg.) e « delle virtudi » (fol. 175 e sgg.). Fin.: « Finito libro del trattato de' vitii et delle virtù volgarizzato per uno frate di sancta Maria Novella alla richiesta del re Filippo di Francia nel MCCLXXVIIIJ°. Amen ». — Seguono alcuni « Exempli » ed orazioni, in volg. (fol. 240-244). — Lauda di s. Ignazio: « Laldian tutti humilmente con fervore »; in una ottava (fol. 244). — Tavola delle materie del cod. (fol. 245-248). — « Esaminatione di santo *Anselmo* » (fol. 249). — Invocatione di nostra Donna » (fol. 250 e sg.). — Lauda di s. Bernardo, in 22 quartine: « Di scientie dotato et d' ingengno sottile (fol. 251 e sg.).

Cart., sec. XV, in fol., ff. 252. Membran. i primi 2 fogli. Leg. recente in tela e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 491. — Il Bartoli, *I mss.*, IV, 16, ricorda l'antica incisione, pregevolissima, di mano tedesca, appiccicata sul verso del secondo foglio membranaceo: ora quella incisione conservasi nella Naz. tra le antiche stampe (B-r 10, 1, 14). Rappresenta la figura di s. Girolamo.

II, IV, 52. (Magl. Cl. XXVI, num. 20).

Scritture relative a un piato fatto da *Paolo di Bortolo Morelli* contro i figli di Giovanni suo fratello; 1364-65; autogr. (fol. 3-24). — « Proverbi volghari detti per huomini valenti. Aquisto fa maggiore che di provincie chi chon virtù il propio volere vincie » ecc. (fol. 25). — « Qui apresso faremo memoria di cierte chose utili alla salute dell'anime nostre »: cioè, elementi di dottrina cristiana, i sette peccati mortali, il Simbolo degli Apostoli, i sette sacramenti, i sette doni dello Spirito s., le sette virtù, le opere di misericordia, ecc. (fol. 27-30). — Minute di lettere di affari di *Vincenzo Morelli*, 1541; autogr., (fol. 31 e sg.). — Ricordi di *Giovanni di Paolo Morelli*, di storia fiorentina e di sua famiglia; dal 1393 al 1411: autogr. (fol. 35-100). — Catalogo di « Chasati di Firenze », distinti per gonfaloni (fol. 101-105). — Capitolo, in 47 ternari, attribuito dal Follini a *Simone di Giovanni di Simone di Francesco Berti:* « Lucha Valorian se vi richorda » (fol. 106-108). — Nota di coloro della casa Morelli che furono Signori della Rep. Fiorentina (fol. 109). — Testamento, autogr., di *Giovanni di Paolo Morelli* (fol. 110-112): 29 ottobre 1415. — Nota del *med.* relativa a questo

e ad altro testamento; 1421 (fol. 112). — Ricordo del *med.* per la morte di Antonietto suo figlio; 12 luglio 1421 (ivi).

Cart., in fol., sec. XIV, XV e sg., ff. 112. La tavola del cod., scritta dallo stesso Giovanni di Paolo Morelli, è nei primi due fogli. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 53. (Magl. Cl. XV, num. 32).

Frate *Riccoldo* da Monte di Croce, Itinerario della sua predicazione in oriente; volgarizzamento adesp., acef. e mutilo in più punti. Com. dal cap. XVI, ma frammentario (fol. 1-33). — « Questa è la pistola del preste *Ianni* d' India » (fol. 34): mutila in fine. — Notizia di monumenti, magistrati, ecc. di Roma (fol. 35-44); acef. e in più punti mutila. — Orazioni, in volgare (fol. 44-51). — Ricette medicinali; alcune sono in cifre (fol, I). — « Qui comincia el libro della cerusia di maestro *Ghuglelmo da Saliceto* da Piacença nobilissimo maestro in detta arte | Conpiuta è la cerusia di maestro Guglelmo da Saliceto medico in Piacença, la quale esso fe' nella ciptà di Bolongna, scritta per me Miniato di Mattio di Baldese in quel tempo vinattiere alla Nave in Firençe: finito addì xxvii di marҫo MCCCCLXXVj a ore xij 1/2 » (fol. ij-cj). — « Incipit opera *Raimundi* [*Lulli*] de generibus; volgarizzamento adesp. (fol. cij-cxj). — « Alphabetum animae artis »; figurae philosophalis, chaos, indivisorum; Aliud alphabetum; Tabulae Alchimiae (estratti dalle opere di *Raimondo Lullo*), (fol. cij-cxviij). — Virtù d' erbe medicinali; ricetta pel mal della renella (fol. cxx-cxxiij).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 51 e CXXiij. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienze: Acquisto (1806); Magliabechi.

II, IV, 54.

« Incipit liber Victorie a *Porcheto de Salvavaignis* [Salvagi] Ianuensi cive [Dei] favente gratia conpilato ad iudaicam perfidiam subvertendam et ut prestantius veritas fulgeat fidei cristiane | Explicitus est liber Victoriae domini Porchetti de Salvaignis Ianuensis. Laus Deo » (fol. 1-311). — « Verba laudum et dignitatum Virginis et Crucis edita a compilatore huius libri quibus omnes articuli fidei latenter confitetur » inno (fol. 312-314) — Note al salmo XIV, in lat.; il testo del salmo è in ebraico (fol. 314 e sg.).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 315 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1815.

II, IV, 55. (Magl. Cl. XIV, num. 52).

Volgarizzamento adesp. e acef. del De Agricultura di *Pietro Crescenzi* (fol. 4-231). Fin.: « Qui ffiniscie il xij libro e ultimo dell' utilità della villa di Piero di Crescemzio giudicie di leggie e cittadino di Bolognia a honore di Dio e del serenissimo Re Carlo et a utillità di tutti ». Il nome dell'amanuense è abraso; la copia è del 1413 e fu finita il 15 luglio di questo

anno. — Sonetto adesp. e anep., attrib. al *Burchiello:* « I' son palladio dell'agrichultura ». — « Expositio di vochaboli di Palladio » (fol. 232).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 232. Leg. in assi e mezza pelle. Membranacei i fogli 67, 76, 77, 86. Di mano diversa furono scritti i fogli 67-72. Manca il fol. 133. — Provenienza: Crusca, num. 10.

II, IV, 56.

« MCCCLXXXX, a dì XV d'aprile. Qui chomincia la vendetta di Cristo nostro signiore. In quello tenporale ch'era Tiberio inperadore di Roma | e porgha la sua mano amenne » (fol. 1-11). — Leggende, storie religiose, miracoli ed esempi, in volgare: ne precede la tavola: « Qui apresso iscriverò di molte belle e bone e sante legiende di santi e di sante e di begli miracholi per amaestramento di noi pecchatori chome apresso diremo alle chotante charte per più tosto trovare icche vorà legiere. Assemprato per mano di Tomaso..... (abrasione) del popolo di santo..... (c. s.) » (fol. 11 e sgg.). — Notizie della famiglia Andreini, racc. da Vincenzo Follini (fol. 205-213).

Cart., in fol., sec. XIV, ff, 213 scritti in due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 57.

« Incomincia il prolago del libro apellato Specchio della vera penitentia di frate *Iacopo Passavanti* da Firençe | quello che stesamente n'è ischritto nel presente trattatto. Deo graçias amene » (fol. 1-152). — Volgarizzamento del Simbolo di s. Atanasio (fol. 152-154). — Volgarizzamento d'un omelia di *Origene* (fol. 155-161).

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 161. In fine è notato: « Questo libro è delle suore et convento del monasterio del Paradiso. Chi l'acchatta si lo renda ». Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 58. (Magl. Cl. VII, num. 157).

« Commento di messer *Giovanni Boccacci* sopra la commedia di Dante Alinghieri inluxtriximo poeta fiorentino | Sono i tartari ». Fino al cap. XVII ed al verso: « Non fer mai drappi tartari nè turchi ».

Cart., in fol., sec. XV, pp. 467. Con postille marginali dal sec. XV allo scorso. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 59. (Magl. Cl. XXXV, num. 100).

Passavanti Iacopo, « Inchomincia il prolagho del libro appellato lo specchio della vera penitenzia | stesamente n'è schritto nel presente trattato. Deo grazias Amen ». Precede la tavola delle didascalie.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 130, per lo più macchiati per umidità. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 140.

II, IV, 60.

« Incipit cirugia magistri *Ghuglielmi* [*de Saliceto*] plaxentini. Oggi abbiamo de-

liberato di comporre un libro delle operatione naturale | sicchè le fa parere una chosa. Finito è el detto libro del maestro Ghuglielmo da Piacença. Laus Deo » (fol. 1-156). — Descrizione delle vene del corpo umano; a penna è delineata la figura d' un uomo nudo (fol. 156 verso). — « Qui farò mentione delle proprietadi et delle virtù dell' acqua del bagno della Porretta et delle quali infermità ello cura e llibera la detta acqua et bagno | Explicit regula bagni aque Porrette. Finis » (fol. 157-160). Il Follini dichiara che trattasi di volgarizzam. d' estratto dal trattato di *Ugolino da Montecatini.*

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 160. Dopo l' explicit del primo trattato è scritto d' altra mano, ma del secolo stesso, l' anno « 1306 ». Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss: Annunziata (a. 1809).

II, IV, 61.

Fior di virtù, adesp. e anep.: « I' ò fatto chome cholui che in uno grande prato | richonperò l' umana generazione » (fol. 1-46). — Volgarizzam. di sentenze morali, tratte dalle opere d' *Ovidio, Platone, s. Agostino, Seneca, Pitagora, Aristotele,* ecc. (fol. 47). — « Amaestramenti al giovane » (fol. 48). — Poesie varie (fol. 48-50): ne do la tavola, avvertendo che alcune sono adespote ed altre hanno il nome di *Antonio Pucci:*

Sonetto: Senpre si dicie ch' uno fa male a ciento.
Quartina: Questo mondo e beffe e baffa.
Sonetto: Ongni uomo faccia per se.
Quartine: Io sono chome vedete sanza rengno.
Sestina: Se lla fortuna ti vole per nimicha.
Ternari sui quattro vizi:
  Avarizia: Io avara non do a veruna.
  Lussuria: Io mi spechio per vedermi bella.
  Accidia: Io accidia nighitosa e vile.
  Vanagloria: Io servo mia persona pura e chasta.
Sonetto: Se lla fortuna t' à fatto singniore.
Ternari: Po' che prosperità ci à lasciati.
Distico: Vivo morendo e non posso morire.

Sentenze morali, volgarizzate, tratte da antichi scrittori (fol. 49). — Estratti dal Fiore di virtù (sull' Invidia, Allegrezza, Tristizia, Pace, Ira, Misericordia) applicati alla natura di vari animali (fol. 50).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 50. Già di Guido di Iacopo di Michele Bettucci (sec. XV); poi di Nicolò di Domenico di Leonardo Boninsegni (c. s.). Il primo fol. di guardia è membran. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 62.

« Qui comincia il sovrano libro di *Rasis* figliuolo di Zacheria traslatato per lo maestro *Gherardo* cremonese in Tolletta maestro di lingua arabica in latino, il quale veramente per lui Ilmansore serà chiamato, per ciò che dal re figliuolo di Saach Almansore fu chomandato che si compilasse. Et

apresso seguita poi la tavola de' libro di Nicolaio e parte d' Avicenna e di loro medicine e sperimenti e di molti altri autori in medicina e filosofia. In questo mio libro il quale al Re prolunghi sua vita » ecc. — Seguono lattovari, ricette, estratti da scritti medici di *Nicolò* da *Salerno* e da *Avicenna*. — « Della natura et comprexione delle chose che ssi apartengono alla vita de l' uomo e della femina » di *Aldobrandino da Siena*; volgarizzam. di *Zucchero Bencivenni* (fol. 78 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 109 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 63.

« Qui inchomincia lo prolagho della vita de' santi Padri traslatato in nostro volgharo fiorentino [da frate *Domenico Cavalca*]. In perciò che chome iscrive santo Gherighorio | Qui finiscie il primo libro de' santi Padri iscritto per mano d' Antonio d' Andrea del Pannochia Richomanni del messe d'aprile nel MCCCCj, il quale libro iscrise e traslatò santo Girolamo dottore e chonfesore mangnificho » (fol. 1-66). — Leggende di s. Onofrio e Panunzio (fol. 67-72), di s. Girolamo (fol. 73-75), di s. Alessio (fol. 75-77), di s. Eugenia (fol. 77-85). — Libro II della vita de' ss. Padri (fol. 87-115). — Dopo l' Explicit, leggesi: « Da quinci innaçi saranno iscritti detti e asenpri brievi di più e più generazioni di santi padri e alcuna legienda d' altri santi: e però e' non s' intenda d' essere del sechondo libro de' santi Padri che si chiama paradiso, non istante perchè e' sieno iscritti in questo libro ». E segue la tavola di questi trenta tre « esenpri » (fol. 116 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 130 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 64. (Magl. Cl. XXXIX, num. 63, 68).

« Libro di s. *Giovanni Grisostimo* da venire ad compuntione scripto a Demetrio vescovo | Finisce il secondo libro della compunctione di san Giovanni Crisostimo » (fol. 1-13). — « Trattato ancora di san *Giovanni Grisostimo* come revoca ad penitentia un suo amico ch' avea nome Dimophilo ch'era disviato | diventò perfecto et buono » (fol. 13-27). — Sirventese, dal Follini attrib. a *Domenico Cavalca:* « Ma la disgualglio dalla caritade » (fol. 27). — « Qui apresso scriverò certi et alcuni segreti da cognoscere dalle parti dell' uomo per qualitadi et quello che que' così facti segni importano o dicono significare | Finisce il tractato di fisonomia » (fol. 27-29). — Officium s. Crucis (fol. 27-30). — « Comincia la pistola del beato *Eusebio* » sulla morte di s. Girolamo (fol. 1-39). — Lettera di s. *Cirillo* a s. Agostino sui miracoli del med. (fol. 39-66). — « Qui chomincia una bella et

divota narraçione del purgatorio di Santo Patriçio. Notate. Leggiesi di messer sancto Patriçio che predichando | Finiscie qui il trattato del purgatorio di santo Patriçio. Deo gratias Amen » (fol. 67-83). — « Questo si è la vendetta di Cristo vero Iddio. In quello tenpo che Tiberio era inperadore | seculorum Amen » (fol. 85-92).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 92 scritti da più mani. Il primo cod. fu già del convento di s. Chiara di Firenze. — Provenienza: Strozzi, num. 23 e 144 dei mss. in fol.

II, IV, 65.

« Comíncia il libro della coscientia di sancto *Bernardo*, parlando in che modo si debba tenere netta la coscientia | le occupationi delle cose terrene. Deo gratias. Amen. Finito è il libro di sancto Bernardo della conscientia » (fol. 1-28). — « Comincia il libro delle meditationi di sancto *Bernardo* | Finisce il libro di sancto Bernardo della cognitione dell' uomo dentro. Et come Idio si truova per essa congnitione. Deo gratias « (fol. 28-41). — « Seguita uno tractato di sancto *Bernardo* de' quactro gradi della carità | Finito è il tractato di sancto Bernardo de' quactro gradi della caritade. Deo gratias » (fol. 42-54) — « Del novello inganno che usò il nimico contro a Iob. Nel libro terço delle Morali di sancto *Gregorio* papa »; ed estratti dal lib. X, cap. 26 e 29, nel volgarizzam. di *Zanobi da Strada* (fol. 54 e sg.). — Tavola per trovare la Pasqua; Cinque età del mondo; Quattro fiumi del Paradiso terrestre; Salmi che determinano colle iniziali il nome di Maria (nel primo ed ultimo fol. membran.).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 56 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 66.

« Comincia il terzo libro di Vita patrum [volgarizzam. di frate *Domenico Cavalca*.]. Pongonsi prima i capitoli | Finita la leggenda di sancto Patricio. Deo gratias Amen. Questo . . . . » (il foglio è lacero). Delle vite contiene il lib. III e IV.

Membran., in 4, sec. XV, ff. 226 scritti in due colonne, con le didascalie in rosso. Leg. in membr. L' acquistò il Follini nel giugno del 1810 da Sebastiano Ciampi.

II, IV, 67.

« Qui si chomincia la leggienda di messer santo Girolamo. Frategli miei charissimi chi avesse volontà | trenta gradi » (fol. 1-5). — « Qui si chomincia lo primo chapitolo de' trenta gradi | Chonpiuti e finiti i trenta gradi i quali fecie messere santo *Girolamo* di Spagnia a dì XViij d' aghosto MCCLX . . . » (fol. 6-36). — Volgarizzam. dei sette salmi penitenziali (fol. 36-40). — Qui inchomincia la leggenda del nostro padre messere sancto Giovanni Gualberto primo hedificatore dell' ordine nostro di Val-

lumbroxa. Nel tempo d'Arigo imperadore nel quale la simonia e la risia d'altri heretici maculavano in Toschana | Deo gratias »: volgarizzamento dell'ab. *Teuzzone* (fol. 41-72). — « Laus sancti Ioannis. Laudate el nostro signore Monaci de bigi panni Del nostro sancto Giovanni Vero di Cristo servidore »: di 72 strofe di otto versi, senza il ritornello (fol. 72-81). Per l'errata asserzione che sia stata scritta nel 1260, cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, IV, 21.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 81 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Vallombrosa (a. 1809).

II, IV, 68. (Magl. Cl. XXIII, num. 116).

« Inchominciasi il libro di *Paulo Orosio* rachontatore di storie traslatato di gramatica in volghare per *Bono Giambone* giudicie. Ad istanzia di messer Lamberto degli Abati | Fenito è i' libro di Paolo Orosio spagniuolo All'onore et alla reverenzia di Jesù Cristo et del beato Agustino. Deo grazias Amen ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 109 scritti a due colonne, dei quali i primi 4 num. sono bianchi. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 353 dei mss. in fol.

II, IV, 69.

« Incomincia il libro di sancto *Iohanni Grisostimo* da venire a compunctione di cuore | Qui finisce il libro secundo della compuntione del dolcissimo doctore messere sancto Giovanni Grisostimo, mandato a Steleoco amico suo carissimo » (fol. 1-25). — « Incomincia lo specchio della munditia del cuore et della pura confessione | il quale insegna confessare molto puramente ed interamente. Deo gratias. Amen » (fol. 25-52).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 52 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 70.

Volgarizzamento del Psalterio: « Comincieremo il davictico, cioè il libro di *Davit* re e profeta vulgarizzato salmo per salmo ordinatamente . . . . Beato l'uomo el quale andòe nel consiglo de' malvagi | E qui finiscie il davittico cioè i salmi di Davit profeta e Re. Andreas de Medicis scrixit ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 119 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. L'acquistò il Follini da Giuseppe Melani nel 1816.

II, IV, 71.

« Questo si è il dialogo di santo Gregorio rechato in volgharo . . . Per ciò che come dice sancto Paulo | Se innançi la morte saremo hostia viva a Ddio. Amen ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. LXXVII scritti a due colonne. Già di frate Iacomo di Matteo Baldino da Bibbiena nel 1489; poi di D. Angelo Morelli. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Camaldoli (a. 1809).

II, IV, 72.

« Incomincia el libro di Texeo fatto e composto per messer *Giovan Bocchacci.* Chome che a memoria tornandomi | essendo ducie. Finito il libro di Texeo. Laus Deo. Fatto e ccomposto per messere G. B. poeta MCCCClviij ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 89 scritti a due colonne e macchiati per umidità. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 73.

« Qui chomincia lo 'nsegnamento di rettoricha lo quale è ritratto in vulgare de' libri di *Tulio* e di molti filosofi per ser *Brunetto Latini* da Firenze. Sovente ó io pensato molto in me | nella loro causa. Explicit iste liber scrittor sit crimine liber. Deo gratias ». — Nel recto del fol. 44 è d' altra mano una poesia adesp. e anep., mutila per rottura del foglio, di 15 versi: « Per pacie e..... | tu non credevi mai essere volubile ».

Cart., in fol., sec. XV, di ff. 44 scritti. Nel primo fol. membr. è notato che il cod. fu già di Nicolò di Domenico Boninsegni. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 74, 75, 76, 77. (Magl. Cl. XIV, num. 42, 43, 44, 45).

« Agricoltura del sig. *Gio. Vettorio Soderini* »; autogr.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 321, 204, 338, 264. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1176, 1177, 1178, 1179.

II, IV, 78.

« Incomincia lo prolago del volgarizzatore [frate *Domenico Cavalca*] sopra lo dialoco di sancto *Ghirigoro* papa. Per ciò che come sancto Paulo | saremo ostia viva a Ddio. Finiscie il dialogo di sancto Agostino *(sic)* doctore egregio ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 82 scr. in due colonne da due mani. Già del monastero di s. Miniato. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 79. (Magl. Cl. XXXV, num. 176).

« Questo libro si chiama lo Specchio della Crocie schritto per volghare a utolità di choloro che non sanno gramatica | Finito il trattato del libro del Spechio della Chrocie a Ddio sia lode et grazia Amen ». — Segue, nel verso del fol. 68; « S[onetto] di *T*[*ommaso*] *B*[*enci*]. Consiglio in morte. Quand' io penso talvolta all' ultim' ora ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 68 scritti a due colonne. Com' è notato nel primo fol. membran., il cod. fu già di Giovanni di Filippo di Tommaso di Lorenzo Benci; poi nel 1506 di Tommaso Benci. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 30 dei mss. in fol.

II, IV, 80. (Magl. Cl. VIII, num. 1396).

« Comincia e' libro de mulieribus claris chompilato per lo exciellente poeta messer *Giovanni Bocchaccy* fiorentino tralatato dy latino in volghare per

fratre Antonyo da sancto Lupidyo della Marcha. E in prima el prohemyo | di nulla utilità perischa. Finito e' libro de mulieribus claris fatto per messer Giovanni Bocchaccio Amen » (fol. 1-99). — « Epistola della venerabile donna *Brigida* donna fu di *Nicchold Baldinotti* da Pistoya mandata alle religiose donne dell' ospedale di santa Maria Nuova di Firenze » (fol. 99-102).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 102. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza; Strozzi, num. 886 dei mss. in fol.

II, IV, 81.

« Comincia il primo libro della Vita civile composta da *Mattheo Palmieri* fiorentino et prima il prohemio ad Alexandro degli Alexandri optimo cittadino | et ritornossi allo exercito. Deo gratias in eternum » etc.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 104. Con correzioni autogr. del Palmieri, secondo il Follini. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 82. (Magl. Cl. VII, num. 1022).

Traduz. in esametri lat. della Commedia di *Dante*: « Contigeram nostre medie tunc tempora vite | Ardua quando pati voluit tunc summa potestas »: fine del c. XXVII del Paradiso. Il Follini attribuisce questa traduz. a *Matteo Ronto* veneziano Oblato olivetano. Autogr.

Cert., in fol., sec. XVI, ff. 116. Inferno, fol. 1-41; — Purgatorio, fol. 46-76; — Paradiso, fol. 80 e sgg. La traduz. del Purgatorio è acefala, ché manca qualche foglio: comincia dal v. 55 del Canto X. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 917.

II, IV, 83.

Volgarizzam. dei Morali di *s. Gregorio* di *Zanobi da Strata*: « Comincia la pistola di sancto Gregorio papa sopra il libro delle Morali | ne' desiderii di queste cose terrene. Finito è il libro quinto delle Morali di sancto Gregorio papa sopra il libro di Iob ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 131 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Ambrogio (a. 1809).

II, IV, 84.

Lib. VI-X dei Morali di *s. Gregorio*, volgarizzati da *Zanobi da Strata*: « Lib. vj. Servata abiamo insino a qui la verità della storia del nostro testo | da potere un poco rispirare Amen. Finito il libro decimo delle Morali di sancto Gregorio sopra Iob. Et è il volume secundo. Explicit feliciter ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 195 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata.

II, IV, 85.

Lib. XI-XV dei Morali di *s. Gregorio*, volgarizzati da *Zanobi da Strata*: « Comincia il libro undecimo delle Morali di sancto Gregorio papa | non sola-

mente in loro, ma etiandio in altrui Amen. Finito è il libro quintodecimo delle Morali di sancto Gregorio papa sòpra il Iob. Explicit feliciter ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 135 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

Nel primo foglio non num. è la lauda:

Purità Dio ti mantengha
sempre dentro a nostri cuori ecc.

II, IV, 86.

Libri XXI-XXV dei Morali di *s. Gregorio,* volgarizzati da *Zanobi da Strata:* « Prolaghe del libro 21 delle Morali di sancto Gregorio. Noi debbiamo ponderare | Finisce il libro vigesimo quinto delle Morali di sancto Gregorio papa. Questo si è il quinto volume, però che metto cinque libri per volume. Finito questo a dì xxj di novenbre MCCCCIL ».

Cart., in fol., sec. XV. ff. 144 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Ambrogio (a. 1809).

II, IV, 87.

Libri XXXI-XXXV dei Morali di *s. Gregorio,* volgarizzati da *Zanobi da Strata:* « Incomincia il libro XXXI delle Morali di sancto Gregorio papa. Il nimico della humana natura | riceva lacrime per merito. Deo gratias Amen » etc.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 179 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Ambrogio (a. 1809).

Nel primo foglio non num. è una poesia adesp. e anep. di 14 strofe d' otto vv. ciascuna:

Chi vuol trovare amore
ahumili il suo cuore ecc.

II, IV, 88. (Magl. Cl. XIII, num. 104).

Marco Polo, Milione; volgarizzam. adesp. Acef.: « papa si faciesse et questo fecie per loro testimonianza | Marcho figliuolo di messer Nicchollò Polo nobile e grande cittadino della città di Vinegia. Deo gratias amen amen ».

Cart., in fol. picc., dal sec. XIII al seg., ff. 82. Leg, in assi e mezza pelle. Sul recto del primo foglio è questa nota: « Questo libro si chiama la navigagione di messere Marcho Polo nobile cittadino di Vinegia scritto in Firenze da Nicchold Ormanni mio bisavolo da lato di mia madre, quale morì negli anni di Christo mille trecento nove, quale lo portò mia madre in casa nostra del Riccio; ed è di me Piero del Riccio e di mio fratello; 1458 ». Fu poi di Piero del Nero che lo comprò il 7 settembre 1589. — Provenienza: Crusca, num. 18.

II, IV, 89.

Volgarizzamenti dell' epistola di *s. Girolamo* ad Eustochio (fol. 1-25); — dell' epistola di *s. Eusebio* al vescovo Damaso sulla morte di s. Agostino (fol. 25-52); — dell' epistola di *s. Agostino* a s. Cirillo delle lodi di s. Girolamo (fol. 52-57); — dell' epistola di *s. Cirillo* a s. Agostino sui miracoli di s. Girolamo (fol. 57-79); — delle ammonizioni di *s. Girolamo* a s. Paola (fol. 79 e sg.), mutile in fine.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 80 scritti a due colonne; ma parecchi ne mancano. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Bosco a Frati (a. 1809).

II, IV, 90.

« Incominciasi il prolagho del libro intrascritto di frate Giuda ritratto in volghare delle prediche di frate *Simone da Chascia* sopra il vilume de' vangieli e ffu dell' ordine di santo Aghostino. Disse il nostro Signiore Giesù Cristo parllando per ssimilitudine | Finito il quarto libro che tratta della passione et della resurressione di Cristo. Deo grazias Amen ». (fol. 1-408). Precede la tavola degli evangelii. — A fol. 303-307 è una « Predicha di frate *Giordano* de' predicatori ». — « Utilissimo trattato in che modo l'uomo può tosto pervenire ad cognoscimento della verità e possedere perfetta pace nell'anima sua | Così l'anima che pienamente s'è gittata in Ddio e..... » (fol. 409 e sg.).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 410 scr. a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Camaldoli (a. 1809).

II, IV, 91. (Magl. Cl. XXIII, num. 98).

« *Iacopo* di messer *Poggio*, Vita di Ciro re de' Persi »; titolo sul primo fol., di mano del sec. XVI: « Varia opinione è stata fra gli antichi philosophi, serenissimo et invictissimo Re | favorirà la nostra sententia. Finis ».

Membran., in fol., sec. XV, ff. 128 nitidamente scritti. In campo miniato la prima iniziale in oro: nel margine inferiore della prima pag. uno stemma sostenuto da due putti. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Strozzi, num. 331 dei mss. in fol.

II, IV, 92.

« Capitolar del offitio del forestier » della Rep. di Venezia, 1517-1795.

Membran., in 4, ff. 223. Con una miniatura in principio, e giunte dal sec. XVI nei primi 5 fogli non num. Legatura originale in assi cop. di pelle, impressivi il leone di s. Marco e il titolo del cod.; con due fermagli. — Il Follini lo acquistò da Alessandro Torri nel febbraio del 1826.

II, IV, 93.

Storia della biblioteca di Pandolfo Ricasoli, canonico di s. Maria del Fiore, lasciata da lui per testamento nel 1635 ai pp. Carmelitani Scalzi.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, pp. 182 e molte altre bianche. Leg. in membr. — Provenienza Bargiacchi.

II, IV, 94.

« Questo libro si chiama *Isopo* volghareççato per uno da Siena. Et chomincia del ghallo che cerchava dell' escha | Finito el libro di Ysopo del quale piacca a Ddio che chi leggie ne tragha qualche frutto Amen ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 48. Legatura recente in tela e mezza pelle. — Provenienza: Bargiacchi.

II, IV, 95. (Magl. Cl. XXVIII, num. 149).

Vita di suor Passitea Crogi senese e scritture pel processo di sua beatificazione.

Cart., di fasc. di varia misura, sec. XVII. In busta. — Provenienza: Archivio di Stato.

II, IV, 96. (Magl. Cl. XXVIII, num. 59).

« Ricerche di *Lodovico Coltellini* sopra alcune inscrizioni antiche esistenti presso la costa marittima della Fenicia, chiamata in oggi della Soria. An. MDCCLXXVII ».

Cart., in fol., autogr., ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Archivio di Stato.

II, IV, 97.

« Memorie del ss. Crocifisso detto di Castelvecchio della città di Samminiato al Todesco fino dal 1399 al 1755, ricavate dai publici libri fedelmente da me *Bernardo Morali* quest' anno sud. 1755 ». Ma l' ultima memoria è del 1765.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. 97. Leg. in tela. — D' ignota provenienza.

II, IV, 98. (Magl. Cl. XXV, num. 705).

« La villeggiatura di Maiano, o sia l' illustrazione della medesima e delle sue adiacenze insieme con lo schiarimento d' alcuni punti d' istoria di quel paese e della città di Firenze e con annotazioni topografiche, ed altre riguardanti le opere e la persona di M. Giovanni di Boccaccio da Certaldo ».

Cart., in fol. picc., sec. XIX, pp. 270. Leg. in mezza membr. — Provenienza; R. Archivio di Staro.

II, IV, 99. (Magl. Cl. XXV, num. 699).

« Aggiunta, o sia la illustrazione alla Storia Fiorentina di Benedetto Varchi, consistente in 24 lettere scritte da *Gio. Battista dl Bernardo Busini* al medesimo B. Varchi, delle cose seguite in Firenze dall' anno 1527 al 1530, copiate da un rarissimo manoscritto.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 201. Leg. in membrana. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 100. (Magl. Cl. VII, num. 209).

Lippi Lorenzo, Il Malmantile racquistato. Il Bartoli, *I mss, ital.*, IV, 24 e sg., descrive il cod. così: « É scritto dal famosisssimo calligrafo Valerio Spada ed ornato qua e là di finissimi tocchi in penna. Nella prima pagina non num., in uno scudo, è raffigurato il grillo che esce dalla sua gabbiuzza, sormontato dalla frase del Lippi: « Di quà dal passo ancor che mi si serra »: nella seconda, l' arme di Pietro Bini patrizio fiorentino, che si trova anche in ambedue le costole delle rilegature: d' onde, come nota il Follini, può dedursi che questo esemplare doveva esser dedicato dall' autore

al Bini; ma poi rimase invece presso gli eredi del Lippi. Nella quarta pagina, in alto, è il titolo del poema in lettere a oro e, sotto, a destra, il Lippi che, seduto, scrive sopra una botte quello che gli detta la Poesia; sul capo di lui pende dal muro la maschera comica, e in fondo, nel centro, si scorge una scimmia che montata su di un banco batte nel mortaio col pestello. La prima pagina num. contiene il frontespizio, che è questo: « Malmantile | Racquistato | Poema | Di | Perlone Zipoli | Con | L' Indovinello, et Argomenti | Di | Amostante Latoni », cioè di Antonio Malatesti. Segue la lettera al Granduca Leopoldo, e un sonetto del Malatesti che com. « Ove l' Etruria è inospita e infeconda ». A fol. 6 com. il Poema: ogni canto è preceduto dall' argomento, opera del Malatesti. É infine l' indice delle persone « nominate in anagramma nel presente Poema ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 498 e alcuni in principio e in fine non num. Ogni pag. contiene due ottave. Leg. in pelle rossa con impressioni e stemma della famiglia Bini in oro. Il taglio dei fogli è in oro. Con tracce di due fermagli. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 101. (Magl. Cl. XIII, num. 66).

Frate *Nicolò da Poggibonsi*, Santuario d' oltremare, ossia relaz. del viaggio in Gerusalemme: « [A]l nome di Dio e della sua madre dolce vergine Madonna santa Maria e del beato padre santo Francesco | fecie molti miracoli. Explicit liber de santuari de ultro mare edittum rodiane cu[m] magno labore a frate Nicholaio de Pogibonįçi. Que scrisit scribat senper cu[m] domino vivant amen » (fol. 1-59). Con rozzi disegni a penna. — Alcuni alfabeti orientali (fol. 59). — Pater noster, in lat., tartaro ed arabo (fol. 59 e sg.). — Digiuni de' quattro tempi (fol. 61). — Orazioni, sentenze morali e laude (fol. 61 e sgg.).

Cart., in fol. sec. XV, ff. 64. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 317 dei mss. in fol.

Le laude sono le seguenti:

1. Alla Vergine. — O diletta Maria.
2. Lauda a Gesù Cristo. — Amore bono Giesù.
3. A s. Lodovico — Cantiamo dolci canti.
4. A s. Tommaso d' Aquino. — Con grande afetto.
5. A s. Nicolò — O glolioso confessoro.

II, IV, 102. (Magl. Cl. XXI, num. 121).

« Incomincia il libro di *Tulio* della amistade et quale egli compuose ad Atticho suo amicho. Quinto Mutio | essere migliori che lla amistade. Finito el libro di Tulio della amistà. Deo gratias » (fol. 1-24). — Sonetto adesp. e anep.: « Senpre si disse che uno fa danno a ciento » (fol. 24). — « Incomincia un picciol trattato d' alquanti colori rettorici | nella prefata iscienzia. Finito ecc. » (fol. 25-29). — Canzoni e ballate di *Dante Alighieri* (fol. 30-40). Eccone la tavola:

1. Donne c' avete intelletto d' amore.
2. Donna pietosa e di novella etade.
3. L' occhi dolenti per piatà del core.
4. O voi che per la via d' amor passate.
5. Ballata io vo' che ttu ritrovi amore.
6. Spesso fiate vegnonmi alla mente.
7. Amor e 'l cor gentil sono una cosa.
8. Quantunque volte lasso mi rimembra.
9. Era venuta nella mente mia.
10. De peregrini che ppensosi andate.
11. Oltre la spera che ppiù larga gira.
12. Così nel mio parlar voglio esser aspro.
13. Voi che 'ntendendo il terzo ciel movete.
14. Amor che nella mente mi ragiona.
15. Le dolci rime d' amor ch' io solea.
16. Amor che muovi, tua virtù dal cielo.
17. Io sento sì d' amor la gran possanza.
18. Al poco giorno ed al gran cierchio d' ombra.
19. Amor tu vedi ben che questa donna.
20. Io son venuto al punto della rota.
21. M' increscie di me sì malamente.
22. O sia ch' amor del tutto m' à lasciato.
23. La dispiatata mente che pur mira.
24. Tre donne intorno al cor mi son venute.
25. Doglia mi reca nello cor ardire.
26. Amor da che convien pur che mi doglie.
27. Io mi son pargoletta bella e nova.
28. Ai falso riso perchè ài tradito.

Epistola di s. *Bernardo* « sopra 'l ghoverno famigliare » fol. 40 e sg.). — Indirizzi di lettere (fol. 41 e sg.). — « Libro della vita civile composto da *Matteo Palmieri* fiorentino ad Alessandro d' Ugo degli Alessandri optimo cittadino » (fol. 43-98). — « Copia del viaggio del santo Sepolcro fatto per *Giorgio* di messer Guccio di Dino *Ghucci* e *Andrea* di messer Francesco *Rinuccini* e *Lionardo* di messer Niccholò *Freschobaldi* fiorentini. Partimoci a dì x d' aghosto MCCCLxxxiiij il dì di sancto Lorenzo | durò detto viaggio mesi xj e dì xiiij. Deo gratias Amen » (fol. 99-109). — *Dati Goro*, « Comincia sotto brevità alcuna memoria di mutamenti di Stati di Ytalia e de' fatti de' fiorentini e lloro caxi di stato nella città e per Italia | e ivi appresso si morì in Pisa » (fol. 111-131). — Volgarizzamento dei soliloqui di s. *Agostino*: « [I]mperciò che fra ttutti li divoti libri | Finiscono i soliloquii ecc. » (fol. 134-153). — Sermoni, num. 20, di s. *Agostino* volgarizzati da frate *Agostino da Scarperia* (fol. 154-177): furono copiati nel 1467. — Imitazione della seconda ottava dell' *Orlando*: « Dirò d' Orlando fuor del senno tratto » (fol. 177: di mano del sec. XVI).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 177. Leg. in assi e mezza pelle. I numeri dei fogli 47 e 61 sono ripetuti; uno, tra i ff. 121 e 122, non è numerato. — Provenienza: Strozzi, num. 169 dei mss. in fol.

II, IV, 103.

« Qui si comincia la mistica theologia del divino amore [di *Ugo da Balma*,

volgarizzata da *Domenico da Montecchiello*]. Le vie di Sion piangono perchè nonn è chi venga al solenne amore | Qui finisce la misticha theologia del divino amore » (fol. 1-58). — « Queste sono due letere nele quali cierte rivelatione di sancta Brigida facte a uno suo servo » (fol. 58-60): sono di frate *Petruccio da Viterbo* a frate Luca spagnuolo Priore del convento del Paradiso.

Cart., in fol., picc., sec. XV, ff. 60 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 104. (Magl. Cl. XXXIX, num. 73; Cl. XXV, num. 331).

« Incipit liber Soliloquiorum beati *Aghustini* ep. Segniore mio Domenedio lo quale se' mio chonoscitore | noi giungniamo al tuo porto » (fol. 1-18). — « Comincia la leggienda di sancto Agustino doctore (fol. 18-22). — *Eiusdem* « octo merita visionis corporis Cristi » (fol. 22). — Leggende volgarizzate di s. Pietro e Paolo (fol. 23), s. Andrea ap. (fol. 27), s. Iacopo maggiore (fol. 30), s. Giovanni ap. (fol. 33), s. Tommaso ap. (fol. 35), s. Iacopo minore (fol. 39), s. Filippo ap. (fol. 40), s. Bartolomeo ap. (fol. 41), s. Barnaba ap. (fol. 42), s. Marco evangelista (fol. 43), s. Luca evangelista (fol. 44), s. Stefano protomartire (fol. 45), s. Lorenzo martire (fol. 47-48). — « Trattato de' tempi sua composto da *Leonardo Aretino* et tradutto in toscano da *Geronimo Pasqualini* »; con proemio del traduttore « al magnifico Antonio di Puccio » (fol. 1-36). Il testo mutilo fin. così: « Due cose a' nostri giovavano: una che sotto quella terra ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 48 e 36. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi num. 880 dei mss. in fol.; Gaddi, num. 133.

II, IV, 105. (Magl. Cl XXXVIII, num. 4).

« Al nome sia di Ddio e della gloriosa vergine Maria e di tutta la celestiale corte di paradiso et onore et riverentia di tutte le sante storie et di quelle sancte che in questo libro saranno nominate et iscritte » ecc.: raccolta di leggende in volgare delle sante e santi Caterina (fol. 1), Cristina (fol. 6), Agnese (fol. 8), Anastasia (fol. 10), Agata (fol. 11), Giuliana (fol. 14), Giustina (fol. 15), Stefano protomartire (fol. 17; acef.), Margherita (fol. 18), Susanna (fol. 25), Cecilia (fol. 26), Dorotea (fol. 30), Teodosia (fol. 32), Felicita (fol. 34), Reparata (fol. 36), Lucia (fol. 37), Petronilla (fol. 39), Beatrice (fol. 39), Alessandra (fol. 40), Pelagia (fol. 40), Maria Egiziaca (fol. 41), Orsola (fol. 42), d' una vergine e martire d'Antiochia (fol. 44), d' una monaca romana (fol. 45), Galla (fol. 46), Tarsilla (ivi), Musa (ivi), Rendetta (fol. 47), Apollonia (ivi), Barbará (fol. 53), d' una santa donna (fol. 55), Ismeria (fol. 57), Elisabetta regina d' Ungheria (fol. 59), Maria d' Ognes (fol. 78), Eufragia (fol. 91), Penelopia (fol. 105), Iddea (fol. 110), Rosana (fol. 113), Giulietta e Quirico (fol.

125), Fina da s. Gimignano (fol. 126), Maria Maddalena, Lazzaro, Marta e Martilla (fol. 134), Maria Maddalena, (fol. 209-212). — Sermoni, num. 20, di s. *Agostino*, volgarizzati da frate *Agostino della Scarperia* (fol. 214 e sgg.): qui trascritti nel 1474.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 243 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. Già dello Smunto, accad. della Crusca: poi del Magliabechi.

II, IV, 106. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 51).

« Incomincia il transito del glorioso dottore messer santo Girolamo fatto per santo *Eusebio* | Finito il transito Deo gratias (fol. 1-23). — « Epistola mandò donna *Brigida* che fu di Niccolò Baldinotti da Pistoia alle donne di santa Maria Nuova di Firenze » (fol. 23-25). — « Epistola di *Giovanni dalle Celle* a Tommaso di Neri di Lippo del Palagio (fol. 25-27). — Epistola di s. *Bernardo* a Raimondo del castello di s. Ambrogio (fol. 27 e sg.). — Volgarizzamento di 20 sermoni di s. *Agostino* di frate *Agostino della Scarperia* (fol. 30-53). — « Qui comincia un' opera facta per lo grande sapiente *Aristotile*, detta l' ethica | Finita l' eticha d' Aristotile translatata per mastro *Taddeo*. Deo gratias. Scritta di gennaio 1459 » (fol. 54-72). — Modo di ascoltare la messa, in volgare (fol. 73 e sg.). — « Epistola di messer *Poggio da Teranuova* a messer Lionardo da Arezzo nella acchusatione di Girolamo Usso nel concilio di Chostanza » (fol. 74-77): Costanza, 30 maggio « nel quale Girolamo finì i dì suoi ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 77 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 124.

II, IV, 107. (Magl. Cl. XL, num. 19).

Volgarizzamento del Genesi: « Al principio Iddio chreò il cielo e lla terra | Questo libro è di Langhino del Pace Languini in Borgo san Lorenzo e chiamasi Fioretto di Bibbia » (fol. 70-100). — Poemetto adesp. e anep. sulla Passione di Cristo, di solito attribuito a *Nicolò Cicerchia*, in 285 ottave: « O inchreata maestà di Dio » (fol. 101-115). — « Giudizio d'Enoch ed Elia », poemetto adesp. di 57 ottave: « Quel vero Iddio mente incharnata » (fol. 115-118; ma la parte superiore del fol. 118 è mutila). — « Qui chominciano e' perdoni che ssono a Fiesole, dati e chonfermati per gl'infrascritti papa nominati qui a piè » (fol. 118).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 118 macchiati dall' umidità; ond' è che mal ridotta è la miniatura della prima pag. di cui la scrittura fu ravvivata con un reagente. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num 175.

II, IV, 108. (Magl. Cl. XXIX, num. 192).

Christophori Leronensis Formularium forense (fol. 1-23). — Consilium in causa donationis a. 1478-79 *Thomae Michaelii* de Senis (fol. 24-26). — *Cristophori Leronensis* epistola (fol. 27) et sermo (ivi). — *Bartholi de Saxoferrato*, De

Tyramno (fol. 28-34). — *Iacobi de Arena*, De vulneratis (fol. 34 e sg.). — *Ubaldi de Ubaldis* de Perusio Consilium de vulneratis (fol. 35-37). — De exportatione rei de civitate, tractatus, adesp. (fol. 37 e sg.). — *Christophori Leronensis* De causis maleficiorum (fol. 38 e sg.). — Quaestiones iuris (fol. 39 e sg.). — *Bartholi de Saxoferrato* Consilium de haerede (fol. 40 e sg.); et de possessione (fol. 35-37). — *Christophori Leronensis* formularium orationum et litterarum (fol. 42-87). In fine: « Scriptum Mathelice die 16 mensis decembris millesimo CCCC° LXiiij ». — Canzoni adesp. e anep. (fol. 82 e sgg.):

1. Non chiamarò di Appollo o di Parnaso.
2. Legiadra Dilia Diva.
3. Per voi gioven pulita.
4. Ad voler sequir lu stil delli valenti.
5. El vivare horamai.
6. Ne fu savante (?)
7. Ghiame Ghiame la bruta treccia.
8. La larghie men vo pensosa e corto (?).
9. Sia grandezza et gratia spetiose.
10. Fresca rosella de magio novella.
11. O cansonecta mia misera et lacrimosa.
12. Ogni altra dompna ad vedere mi par grave.
13. Angosce, pianti et guai, doglie et martiri.
14. Felice chi mesura omne suo passo.

Il Follini attribuisce questi componimenti a *Cristoforo Leronense*, autore d' altri scritti del codice.

Fol. 90 e sg. Canzone di *Iacopo Sanguinacci*:
Bench' io non sia bastante a dechiararte.

Fol. 91 e sgg. Altre poesie adesp.:

1. Ternari del *Saviozzo:* Soccurrime per Dio ch' io so' ad mal porto.
2. Canzone: Alto stendardo et guida del mio core.
3. Canzone: Cruda selvaggia fugitiva et fiera.
4. Canzone di *Fazio degli Uberti:* Io miro i biondi et crespi tuoi capelli.
5. Ternari: Amor che con sua forza et virtù regna.
6. Sonetto: Fenice son ardente al mondo sola.

Note ed osservazioni astronomiche (fol. 99-105). — De officio advocati; adesp. (fol. 106-121). — Formulae instrumentorum et epistolarum (fol. 122 e sgg.). Tra gli esempi di epistole son riferite alcune del *Petrarca* del *Boccacci* e di *Coluccio Salutati.*

Cart., in fol., sec. XV, ff. 169, dei quali gli ultimi sono macchiati e laceri. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 152 dei mss. in fol.

II, IV, 109. (Magl. Cl. XXXIX, num. 72).

S. Basilii sermo de liberalibus studiis, interprete *Leonardo Bruni;* cum epistola eiusdem ad Coluccium Salutatum (fol. 1-7). — *Fr. Petrarcae* epistola ad fratrem Sacramorem de Pomeriis (fol. 8-12). — *Eiusdem* « Breve itinerarium ad quendam militem Mediolanensem profecturum a Janua in Terram sanctam » (fol. 12-17). — *Eiusdem* epistola ad Iohannem Boccaccium (fol. 18-20): Pactavi IV kal. maias ad vesperam. — *Eiusdem* aliae epistolae octo

(fol. 21-26). — Psalmi (fol. 30-32). — S. *Gregorii* et *Isidori* orationes (fol. 32-41) — *Alexandri Magni* epistola ad Dindimum regem (fol. 42) et *Dindimi* eidem responsio (ivi). — *Fr. Petrarcae* epistolae quatuor (fol. 44-56). — *Angeli Iacobi* ad Chrisoloram epistola de morte Innocentii VII (fol. 59-64). — Elegia Nicolao de Ursinis Priori Venetiarum; anep.: « Dulce bonum argentum, sed nil preciosius auro » (fol. 66 e sg.). — Ser *Dominici Silvestri* ecloga, cum epistola nuncupatoria (fol. 68-74). — *Eiusdem* epistola ad Julianum Cancellarium Bononiae (fol. 74-76). — *Eiusdem* elegia (fol. 76 e sg.). — De Fesulis et Florentia et de earum aedificatione (fol. 78-80). — De familia Alagheria et de Dante (fol. 80). — *Manetti Iannoctii* epistola ad Donatum Acciaiolum: 8 octobris 1450 (fol. 82 e sg.): probabilmente autogr. — Oratio in funere Perroni Siculi (fol. 84). — Oratio de incarnatione Cristi (fol. 85). — Protesto per l' uffizio dei Gonfalonieri, 13 marzo 1433 (fol. 86). — Itinerarium de Venetiis ad Indiam (fol. 87 e sg.). — Oratio ad Potestatem seu Rectorem, qua flagitiosorum facinora punienda exponitur (fol. 91). — De Iesu Christo, epistolae *Lentuli*, *Pilati* et *Caiphae* (fol. 91 e sg.). — Protesto di *Giannozzo Manetti* (fol. 93-95); — lettera a un un fratello; Roma 10 marzo 1451 (fol. 95 e sg.); — de coronatione imp. Friderici III (fol. 96 e sg.) — Lettera di Maometto II a Nicolò V; 1453 (fol. 97 e sg.): — risposta di *Nicolò* V (fol. 98). — Risposta di *Giannozzo Manetti* in nome de' x di Balia a una lettera della Rep. di Siena (fol. 101-103); 20 luglio 1453.

Cart., sec. XV, in fol., ff. 103; molti sono macchiati per umidità. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 538 dei mss. in fol.

II, IV, 110. (Magl. Cl. VI, num. 145).

Volgarizzamenti dal lib. XIV degli Annali di *Tacito* e dalle storie di Tito Livio (fol. 1 e sgg.) — Nota su Federico II di Svevia (fol. 9). — Elezione di Corrado IV a Re dei Romani, 1236; atto volgarizzato (fol. 9 e sg.). — Volgarizzam. di lettere di *Federico* II, di *Gregorio* IX, *Innocenzo* IV (fol. 10 e sgg.). — Lettera di *Nicolò Acciaiuoli* ad Angelo Soderini; mutila in fine (fol. 32-35). — Lettera di *Giovanni da Empoli* ad Antonio Pucci, vescovo di Pistoia; Cucim nell' Indie, 1 gennaio 1519 (fol. 37).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 37. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 489 dei mss. in fol.

II, IV, 111. (Magl. Cl. XXXV, num. 268).

Poesia adesp. e anep.: « Dico mal ... uomini vanno Ki per prode e chi per danno | però finisco ke ffa bello » (è del sec. XIII, ma qui, sul fol. di guardia, copiata ne' primi del XIV: cfr. *Propugnatore*, XV, 335 e sgg., dove il prof. T. Casini la pubblicò). — Rithmus: « Ave verbum incarnatum »

(ivi). — Kalendarium (fol. 2-7). — « In nomine domini nostri Ihesu Cristi. Anno Domini millesimo ducentesimo septuagesimo quarto, indictione secunda, xv ianuari. In questa inditione si compieo questo libro. Scripselo lo maestro Fantino da San Friano ». Precedono le rubriche del « Libro d' Albertano », scritte in rosso; segue « Lo libro de l' amore et de la dilectione di Dio et del proximo et dell' altre cose et de la forma de l' onesta vita. Libro primo d' *Albertano*. Lo cominciamento del mio tractato | Mille dugento trenta et otto del mese d' agosto ne la undecima indictione. Deo gratias » (fol. 8-70). — « Cominciasi lo libro di *Seneca* dele quattro forçe di virtudi | di persone et di cagioni Amen » (fol. 70-73). — « Questi sono li diece comandamenti » (fol. 74); articoli della fede, le sette virtù, ecc. (fol. 74 e sg.). — Sentenze di filosofi: « Cap. d' insegnamento e di costumança. Talento m' è preso di ricontare l' insegnamenti deli filosofi | Prima giudika te medesimo k' altra persona » (fol. 75-91). — « Questi sono fiori et vita di filosophi et d' altri savi imperadori. Pictagora fue lo primo | ma quelli è savio ke diviene sollicito et maestro per la caduta delli altri » (fol. 91-103). — Osservazioni sulla luna: « Maestro Antonio ciò disse: Merlino in tua scritta | Questo ingengno disse Merlino di sua bocca » (fol. 103 e sg.). — Poesia di argomento religioso, adesp. e anep.: « A voi vengno Messere, o padre onnipotente » (fol. 104 e sg.: edita in *Serto di olezzanti fiori;* Imola, 1882; pag. 127 e sgg.). — Sonetto, adesp. e anep.: « Sempre si dice che uno fa male a ccento » (fol. 105; di mano del sec. xv).

Membran., in fol. picc., sec. XIII, ff. 105 scritti a due colonne. Con belle iniziali miniate; didascalie in rosso. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Crusca, num. 26.

II, IV, 112. (Magl. Cl. XV, num. 217).

Spano Pietro, Volgarizzamento del Thesaurus pauperum; acef.: « frutti mangia l' uomo per malatia rimuovere »: fin. colla ricetta per un unguento « del maestro Nardo da Ghanbasi o vero del maestro Nardo da Monte Spertoli ».

Cart., in 4. sec. XV, ff. 118 macchiati dall' umidità. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Crusca, num. 62.

II, IV, 113. (Magl. Cl. XXI, num. 185).

« Incomincia el libro delli amaestramenti antichi ordinato per frate *Bartolomeo da Pisa* e da lui volgarizzato. Al nobile e savio cavaliere messere Gieri delli Spini da Firenze. Di belleçça. Sapientiam antiquorum | Finito el libro degli ammaestramenti antichi. Deo gratias. Amen. Questo libro scripsio io Franciesco d'Antonio di Canbiozzo in Firenze anni Domini MCCCCXXXj » ecc.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 57 scritti a due colonne; ma il primo è mutilo e i cinque successivi sono danneggiati dall' umidità. Leg. in assi e mezza pelle. Già di Pietro Dini, arcivescovo Fermano (il *Pasciuto* della Crusca). — Provenienza: Crusca, num. 27.

II, IV, 114. (Magl. Cl. VII, num. 991).

Raccolta di rime antiche, scritte a mo' di prosa; ma tra un verso e l' altro é sempre una linea verticale. Ne do la tavola.

Fol. 1 e sgg. « Venti canzoni morali di *Bindo Bonichi* »; ma in realtà non ve ne sono che sette, cioè le seguenti:

1. Dispregiar valimento.
2. Ne l' om discreto e saggio.
3. Così amistà veracie.
4. L' esser non iusto move.
5. Del tempo l' om passato.
6. Tanto prudenzia porta.
7. Chi dorme o mal v' è forse.

Della canzone ottava resta soltanto la didascalia: « Contra li homini avari e cupidi che della morte non curano e non pensano ». Le carte bianche successive stanno a mostrare che l' amanuense interruppe la copia.

Fol. 16. Canzoue di mes. *Lapo da Colle*: I' son la donna che volgo la rota.

Fol. 18 e sgg. « Versi di Narcisse » attribuiti al *medesimo:* Donne piatose diventate crude.

Fol. 20. Poesia amorosa, acefala perchè manca il fol. 19: O bel mio sengnio se ttu starà pur nuova.

Fol. 21. e sgg. Rime di *Francesco Petrarca:*

1. Quelle pietose rime in ch' io m' accorsi.
2. Amor m' à posto come segnio a strale.
3. Fiamma dal cielo sulle tue treccie piova.
4. S' amor non è che dunque è quel ch' io sento.
5. La vita fugge e non s' arresta un' ora.
6. Vinse Annibal e non seppe usar poi.
7. Chi nel suo piangier dicie che veatura.
8. Io son già stanco di pensar siccome.
9. Di pensiero in pensier di monte in monte.
10. Nella stagion che 'l ciel rapido inchina.

Fol. 23 e sg. Capitolo di *Gano da Colle*: Avien titan suo charri in su leone.

Canzone del *medesimo:* Qual uom si veste de l' amor carnale.

Fol. 26 e sg. « Sonetti di *Dante Allighieri* di Firenze »:

1. Salomone. I' fui l' oltre mirabil Salamone.
2. Ettore. I' fui lo lustro e forte Ettor troiano.
3. Achille. I' fui 'l magnifico d' Achille.
4. Enea. I' son per Enea figurato scorto.
5. Vo' che mirando andate i greci ebrei.
6. Paris. I' son Paris del bon re Priamo.
7. Alessandro. Alessandro fui e mostro in questa storia.
8. Ercole. Hercole fui fortissimo gigante.
9. Cavalcando l' altr' ier per un camino.
10. Guido, i' vorrè che tu e Lippo ed io.
11. L' amaro lagrimar che vo' facieste.
12. Gientil pensiero e che parla di voi.
13. Lasso per forza di molti sospiri.
14. Oltra la spera che più larga gira.
15. Venite a 'ntender gli sospiri miei.
16. Quando 'l consiglio degli ucce' si tenne.
17. A ciascun' alma presa e gentil core.
18. Questa donna ch' andar mi fa pensoso.
19. I' mi credei del tutto esser partito.
20. Non ti potranno giamma' fare amenda.
21. Com più mi fiere amor co' suoi vincastri.

22. In fin che gli occhi mie' non chiude morte.
23. Volgiete gli occhi a veder che mmi tira.
24. Parole mie che per lo mondo sete.
25. Negli occhi porta la mia donna amore.

Fol. 30. Sonetto di *Antonio da Ferrara:* S' a leggier Dante ma chaso machaggi.
Fol. 31. Sonetto di *Giovanni Boccacci*: Drieto al pastor d' Ameto alle materne.
Fol. 32. Canzone adesp. e anep.: Come 'l sol volgie le 'nfiammate rote.
Fol. 32 e sg. Rime di *F. Petrarca:*

1. Italia mia benchè 'l parlar sia 'ndarno.
2. Chi à fermato di menar sua vita.
3. A qualunque animal ch' alberga in terra.

Fol. 33. Canzone di *Fazio degli Uberti:* Di quel possa tu ber che beve Crasso.
Fol. 34. Canzone di *Antonio da Ferrara:* [Io ben conosco] il pianto de' Troiani.
Ivi. Risposta di *F. Petrarca:* Quelle pietose rime in ch' io m' accorsi.
Fol. 34 e sg. Canzone di *Fazio degli Uberti:* Io guardo fra l' erbette per li prati.
Fol. 35. Canzone di *Vieri de' Bardi:* Trovandomi io in quella parte giunto.
Fol. 35 e sg. Canzone di *Nicolò del Gallina:* Or con qual voce conterò la pena.
Fol. 36. Canzone di *Pannocchia* da Volterra: Una mattina al punto dell' aurora.
Fol. 36 e sg. Ballata di *Bruzio Visconti*: Senza la guerra di fortuna ria.
Fol. 37 e sg. Canzone del *Petrarca*: I' vo pensando e nel pensier m' assale.
Fol. 38. Canzone del « *Cortese da Siena* »: Il se non fosse il poco meno e 'l presso.
Fol. 38 e sg. Canzone: O mai non so come possa più scrivere.
Fol. 39. Canzone di *Franco Sacchetti:* Poca vertù ma fogie e atti assai.
Fol. 39 e sg. Due canzoni di *Giannozzo Sacchetti:*

1. Il biasimar che tanto altero fai.
2. Perch' i' son giunto in parte che 'l dolore.

Fol. 41 e sg. Canzone di *Paolo dell' Abbaco:* Vocie dolente più nel cor compiange.
Fol. 42. Canzone di *Alessandro di Bernardino de' Bardi:* Amor per cui vertù prend' a parlare.
Ivi. Frammento di canzone di *Nicolò del Gallina:* L' aspra saetta che dal sommo Giove.
Fol. 43 e sgg. Canzoni di *Dante Alighieri:*

1. La disperata mente che pur mira.
2. I' sento sì d' amore la gran possanza.
3. Poscia ch' amor del tutto m' à lasciato.
4. Doglia mi reca nello cor ardire.
5. Amor che muovi tua virtù dal cielo.
6. I' son venuto al punto della rota.
7. Tre donne torno al cor mi son venute.
8. Nel tempo della mia novella etade.
9. E' m' increscie di me sì malamente.
10. Così nel mio parlar, vogli' esser aspro.
11. Al poco giorno e al gran cierchio d' ombra.
12. Donne ch' avete intelletto d' amore.
13. Donna piatosa e di novella etate.
14. Gli occhi dolenti per pietà del core.
15. Sì sottilmente ch' i' non so dir come.
16. Lo doloroso amor che mi conducie.
17. Voi che 'ntendendo il terzo ciel movete.
18. Amor che nella mente mi ragiona.
19. Le dolci rime d' amor ch' i' solea.

Fol. 57-65. Rime del *Petrarea:*

1. Muovesi il vecchierello canuto e bianco.
2. Solo e pensoso e' più diserti campi.
3. Quella finestra ove l' un sol si vede.
4. Quando veggio del cielo sciender l' aurora.
5. Que' ch' a Tessaglia ebbe le man sì pronte.

6. Rimaso indietro al sesto decimo anno.
7. Sennuccio, i' non so bene in qual maniera.
8. Perseguendomi amore al loco usato.
9. Apollo s' ancor viva il gran disio.
10. Si t' era vietato il folle mio desio.
11. Perch' io t' abbia guardata da menzogna.
12. Ben sapemo ch' é naturale consiglio.
13. Io avrò sempre in odio la finestra.
14. Occhi piangete, acconpagniate il core.
15. Sono animali al mondo di sì altera.
16. Se la mia vita dall' aspro tormento.
17. Ingiegno usato alle quistion profonde.
18. Era 'l giorno ch' al sol si scoloraro.
19. L' alber gentil che forte ama molt' anni.
20. L' ardente nodo dov' i' fu' d' ora in ora.
21. Quella finestra ove l' un sol si vede.
22. Per fare una leggiadra sua vendetta.
23. Quando del proprio sito si rimove.
24. Se uno potesti per turbati sengni.
25. Strasviato è 'l folle pensier mio.
26. Datemi pace o duri miei pensieri.
27. La gola e 'l sonno e l' oziose piume.
28. Quante fiate il mio dolce recietto.
29. Alma felice che sovente torne.
30. I' ò pien di sospir quest' aer tutto.
31. L' alma mia fiamma oltre le belle bella.
32. Come va 'l mondo! Or mi diletta e piacie.
33. In mezzo di due amanti honesta e altera.
34. Erano i cape' d' oro all' aura sparsi.
35. Aventuroso più ch' altro terreno.
36. Lasso che male accorto fu' da prima.
37. Benedetto sia 'l giorno e 'l mese e l' anno.
38. Cesare poi che 'l traditore d' Egipto.
39. La donna che 'l mio cor nel viso porta.
40. Piangete donne e con voi pianga amore.
41. Sì mi fa risentire all' aura sparsi.
42. Dell' empia Banbillonia ond' è fuggita.
43. Gieri, quando talor meco s' adira.
44. Pien di quella ineffabile dolcieza.
45. Ai bella libertà, come tu m' ài.
46. Così potess' io ben chiudere in versi.
47. Si al principio risponde al fine e 'l mezo.
48. Non veggio ove scampar mi possa omai.
49. Qui dove mezo son, Sennuccio mio.
50. Mille fiate o dolce mia guerriera.
51. L' avara Banbilonia à colmo il sacco.
52. Occhi miei, iscurato è 'l vostro sole.
53. Se l' onorata fronde che prescrive.
54. Que' che a Tesaglia ebbe le man sì pronte.
55. S' i' credessi per morte essere scarco.
56. Sennuccio mio, benchè doglioso e solo.
57. Signor mio caro, ogni pensier mi tira.
58. Discolorato ài, morte, il più bel volto.
59. Sì brieve è 'l tempo e 'l pensier sì veloce.
60. Nè mai pietosa madre al caro figlio.
61. Se quell' aura soave de' sospiri.

62. Aspro core e selvaggia e cruda voglia.
63. Oimè il bel viso, omè 'l soave sguardo.
64. Che fai che pensi a che pur dietro guardi.
65. L' oro, le perle, i fiori vermigli e bianchi.
66. Questa fenice di laureata piuma.

Fol. 67. Sonetti di *Cino da Pistoia.*
1. Lo 'intelletto d' amore ch' io sol porto.
2. Io ero tutto fuor di stato amaro.
3. Po' che de te piaciuto che disia.
4. O me ch' i' veggio per entro un pensiero.
5. Omo smarrito che pensoso vai.
6. Poscia che viddi gli occhi di costei.
7. Si mai di forza e di valor distrutta.

Sonetto di *Cecco d' Ascoli* a Cino da Pistoia: La 'nvidia a me à dato sì di morso.

Fol. 69. Sonetti di *Tommaso de' Bardi,* detto il Ritroso:
1. Lasso che s' io sospiro i' ò ben d' onde.
2. O Venus pia che del tuo bel figlio.
3. Degli occhi della donna escie sovente.

Fol. 72. Quartina adesp. e anep.: Tempo è vegnuto de sì poca fede.
Ivi. Sonetto caudato di *Benuccio Tolomei* a Bindo Bonichi: A fine di riposo sempre afanno.
Ivi. Risposta del *Bonichi;* Mostraci el mondo pro' e dacci danno.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 72 e molti bianchi; mancano i fogli 4 e sgg., 19 ed altri, sebbene regolarmente proceda la moderna numerazione. In principio è di mano dello Strozzi una parte d' indice delle rime. Leg. in membrana. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 617.

II, IV, 115. (Magl. Cl. XXXIX, num. 115).

« Questo si è il dialogo di santo *Ghirighoro* richato in volchare [da frate *Domenico Cavalca*]. Per ciò che come dicie santo Paulo | Finisce il dialocho di santo Ghirigoro rechato di latino in volghare Amene »: copia di frate Antonio Pucci del 1441 (fol. 1-116). — « Il divoto libro degli ati de' santi apostoli chominciasi in chapitoli | Qui finiscie il divoto libro » ecc. (fol. 116-150): volgarizzam. del *Cavalca.* — Volgarizzamento della epistola di s. *Dionisio* a Timoteo sul martirio degli apostoli Pietro e Paolo (fol. 150-154). — Orazione in volgare del *Beda;* e due altre orazioni adesp. (fol. 154 e sg.).

Cart., in fol, picc., sec. XV, ff. 155 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Crusca, num. 16.

II, IV, 116. (Magl. Cl. XXI, num. 172).

Giamboni Bono, Trattato della miseria dell' uomo: « Questo libro dá chonoscimento perché si posano chonsolare choloro che dalle tribolatione del mondo | nel secholo de' secholi amene. Deo gratias » (fol. 1-35). — « Qui dice chome l'uomo si dee chontenere a la messa | e da ongni danno. Deo gratias amene » (fol. 35 e sg.). — « Qui s. chontiene de' fatti e virtù della santa ubidiença del mondo | de' tuoi pechati amen. Deo gratias. Questo libro iscrisse Lorenço del Chiaro Cenini feraiuolo da drapi » (fol. 36-46). È un trattato de' vizi e delle virtù compilato sulle Vite de' ss. PP.

e sulla Collaz. dell' ab. Isaac. — Esempio di mansuetudine tratto dalle « istorie di Roma » (fol. 49 e sg.). — Volgarizzam. di 20 sermoni di s. *Agostino* fatto da frate *Agostino da Scarperia* (fol. 48-79). — Fior di virtù: « [A]more e benivoglienҫa e dilettaҫione sono una medesima chossa | aveva fatto ne' sei dí passati. Finitto i' libro rendiamo gratia a Dio onipotente amen » (fol. 81-107). — Miracoli della Madonna (fol. 107-111). — Sermoni e prediche, in volgare, adesp. e anep. (fol. 113 e sgg.): il testo fin. mutilo a fol. 193.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 193 scritti fino al fol. 79 in due colonne. Leg. in membrana Già di Filippo Pandolfini. — Provenienza: Crusca, num. 35.

II, IV, 117. (Magl. Cl. XIII, num. 67; Cl. XV, num. 176).

Sigoli Simone, Viaggio al Monte Sinai e al s. Sepolcro nel 1384: « Qui appresso faremo menzione delle nobiltà delle terre d' oltre mare quando si va al santo Sepolcro | entrare vostro mallevadore. Chonpiuto di scrivere martedì a dí iiij d' ottobre 1390 » (fol. 1-22). — « Il primo libro di *Vigetio di Renatio* dell' arte della medicina delle bestie | Qui si compie il quarto libro. Deo gratias amen » (fol. 1-67). Precede l' indice delle rubriche. — — « Questo libro fece *Ypocrate* savio medico d' India e ordinò in questo libro la cura degl' animali | o di rietro e guarirà » (fol. 58-62). — Trattato di mascalcia in volgare, adesp. e anep. (fol. 63-69). — Formule di medicina per cavalli (fol. 70 e sg.).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 22, 71. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 374 e 146 dei mss. in fol.

II, IV, 118. (Magl. Cl. XXXV, num. 85).

Cavalca Domenico, Trattato di Pazienza: « [L]egiendo me e trovando per le scritture sante | Finito il libro della pacienzia lo quale si chiama medicina del chuore ». — Dopo il primo libro (fol. 15) è il serventese: « Cristiano che tti vincie l' ira »; un altro è in fine: « Chi vuol imprendere d' avere pacienctia ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 66 scritti a due colonne. Una nota finale dichiara che il cod. fu finito di scrivere il 18 febbraio 1401. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 482.

II, IV, 119. (Magl. Cl. XIII, num. 70).

Frescobaldi Leonardo, Viaggio d' oltremare: « Qui addpresso faremo mentione della andata d' oltremare cioè in Jerusalem et per tucta terra di promissione | alli apostoli suoi. Deo gratias » (fol. 1-51). — Frate *Nicolò da Poggibonsi*, Viaggio d' oltremare: « Fra mezzo a più dì negli anni MCCCXLV mi partí da Poggibonizi | Explicit liber iste cuius sit laus tibi Criste » (fol. 53-163).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 163 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 379 dei mss. in fol.

II, IV, 120. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 148).

« Chominciato MCCCXXIIJ in mezo ottobre a scrivere per asenpro. Al nome di Dio e della Vergine e di tutta la santa chorte di paradiso. Qui chomincia la vita di Balaam e di Giusaffa. In quello temporale si chominciarono li monisteri adificare | Esplicit i' libro di Balaam e di Giusaffa: referamus Deo gratias » (fol. 1-94). — Commento adesp. all' Inferno di *Dante:* fin. « Explicit capitulum XXXI.IJ in quo finitur prima pars Dantis que dicitur Infernus. Laudetur ergo pia Virgo gloriosa Maria » (fol. 95-241). — Breve sintesi dell' Inferno: « Septe sono i peccati mortali | Et questa è tucta la 'ntentione di Dante quanto a questa parte dicta inferno. Et qui finisce il tractato d'inferno » (fol. 244-246). — Note di storia italiana degli anni 1342, 1347, 1354, 1362: in volgare e lat. (fol. 246 e sg.). — Istruzione per assistere alla messa; in volgare (fol. 249). — Orazione sulle sette parole del Crocifisso; in volgare (fol 251).

Cart., sec. XIV, in fol., ff. 251 dei quali sono membran. gli ultimi due. Già di Antonio Bancozzi, di Pietro di Simone del Nero e di Carlo di Tommaso Strozzi. Leg. in tela e mezza pelle. — Provenienza: Crusca, num. 24.

II, IV, 121. (Magl. Cl. XXI, num, 142).

« Expositioni sopra le quatro virtudi extratte da *Maximo Valerio* et degli antichi decti de' phylosafi | molto contrario. Amen. Laus Deo sit. Explicit liber magistri *Tadei.* Ego Simon ser Petri Landi Andree de Montevechio scripsi et ipsum explicui snb anno Domini MCCCCLVIIIj » (fol. 1-35).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 35 e molti bianchi. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, nun. 1267 de' mss. in fol. — Tra i detti de' filosofi son compresi alcuni dal *De regimine regum* attribuito ad *Aristotile;* e un breve trattato sulla conservazione della sanità dello stesso maestro *Taddeo Alderotti* fiorentino (fol. 33-35).

II, IV, 122.

« Proemio del libro del ghoverno della famigla. Uno timore filiale secondo credo, et se non è desidero così sia, humilemente ti fa domandare | alla gloria eterna. Amen. Deo gratias ».

Cart. in 4, sec. XV, ff. 48. Leg. in mezza pelle. Già di Pietro Dini (il *Pasciuto* della Crusca). Il Pollini l' acquistò per la Magliabechiana dai suoi eredi nel 1819.

II, IV, 123. (Magl. Cl. VI, num. 146).

« Qui comincia la rectorica nuova di *Julio* traslatata di gramaticha in volghare per frate *Guidotto* da Bologna. Nel tempo che signoreggiava il grande et gentile huomo Giulio Ciesare | Certo di questo non dice egli ».

Membran. in fol., sec. XIV, ff. 32 scritti a due colonne. Didascalie in rosso: a colori la prima iniz. con la figura dell' autore o del traduttore nel centro. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 506 dei mss. in fol.

II, IV, 124. (Magl. Cl. VI, num. 150).

« Qui comincia lo seguimento di rectorica lo quale è ritracto in volgare del

[libro di] *Tullio* et di molti phylosofi per ser *Brunetto Latino* da [Firençe]. Sovente e molto ó io pensato in me medesimo | adatare li miseri nelle loro cause. Explicit Iste liber. Scriptor sit crimine liber. Deo gratias Amen ».

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 51 scritti. Il foglio di guardia in princ. è membran. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 540 dei mss. in fol.

II, IV, 125.

Vegezio, Volgarizzamento dell'Arte della guerra di *Bono Giamboni:* « Usança fu appo gl' antichi di scrivere i trovamenti delle buone arti e fattone libri da presentargli a' signori | Compito il quarto e ultimo libro di Vigiesio Favio dell' ordine militario scritto e chompiuto » (fol. 1-50). — Fior di virtù: « Amore, benivolença, dilettaçione | e sofferente nelle aversitadi. Finito libro Deo graçias Amen » (fol. 1-24). Intercalate nel testo bellissime figure di animali a penna, chiaroscuro e a colori.

Cart., in fol picc., sec. XIV, ff. 50 e 24 scritti in due colonne: bianchi gli ultimi due fogli; membran. il primo che fa guardia. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: s. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 126.

Raccolta di rime. Ne do la tavola.

Fol. 1-5. Sonetti di *Mariotto Davanzati:*

1. Il fero sguardo e 'l non dovuto isdegnio.
2. Tanta alta groria spesso al cor m' accende.
3. Io vidi in mezo di vermiglio e bianco.
4. Non tien Minos in Dite alma sì ria.
5. Del ciel discese un falcon pellegrino.
6. Qual mirabile fato il terzo cielo.
7. Lo stato mio è ssì dubioso e ffosco.
8. O per me lieto e fortunoso giorno.
9. Amore à sì mutato sua natura.
10. L' ultimo giro della folle rota.
11. Tolto m' à morte il più leggiadro oggetto.
12. Io porto sempre Troia agli occhi avante.
13. Sopra a natural corpo o di ciel segno.
14. S' or la mia spenta fantasia raccende.
15. Pel nunzio fatto a tte da Gabriello.

Sonetto adespoto al Davanzati:

Veloce in alto mar solcar vedemo.

Altri due sonetti del *Davanzati:*

1. Piangete occhi mia lassi perch' io temo.
2. Benchè scontento e solo milite mio.

Fol. 7-39. Rime di *Dante Alighieri:*

1. Donne c' avete intelletto d' amore.
2. Donna pietosa e di novella etate.
3. Gli occhi dolenti per piatà del core.
4. O voi che per la via d' amor passate.
5. Ballata io vo' che ttu ritruovi amore.
6. Spesse fiate vegniommi alla mente.
7. Amor e cor gentil sono una cosa.

8. Quantunque volte l' atto mi rinmembra.
9. Era venuta nella mente mia.
10. Dè peregrini che pensosi andate.
11. Oltre alla spera che più larga gira.
12. Così nel mio parlar voglio esser aspro.
13. Voi che 'ntendendo il terzo ciel movete.
14. Amor che nella mente mi ragiona.
15. Le dolci rime d' amor ch' io solea.
16. Amor che muovi tua virtù dal cielo.
17. Io sento sì d' amor la gran possanza.
18. Al poco giorno ed al gran cerchio d' ombra.
19. Amor tu vedi ben che questa donna.
20. Io son venuto al punto della rota.
21. E m' incresce di me sì malamente.
22. Poscia ch' amor del tutto m' ha lasciato.
23. La dispietata mente che pur mira.
24. Tre donne intorno al cor mi son venute.
25. Doglia mi reca nello core ardire.
26. Ancor da che convien pur ch' io mi doglia.
27. Io mi son pargoletta bella e nova.
28. Ai falso riso perchè ài tradito.

Expliciunt cantilene morales poete Dantis Allegheri civii (*sic*) florentini.

Fol. 40-70. Canzoni di *Bindo Bonichi:*

1. Dispregiar valimento.
2. Nell' uom discreto e ssaggio.
3. Cosa amistà verace.
4. L' esser non giusto move.
5. Nel tempo l' uom passato.
6. Tanto prudenzia porta.
7. Chi dorme o mal v' è forse.
8. A tal è giunto il mondo.
9. Guai a chi nel tormento.
10. Sed Eva e Adam tutto.
11. L' omo à tre singnioraggi.
12. Chi tolle altrui tesoro.
13. Morte è privar di vita.
14. El papa ch' è ttiranno.
15. Esser credia beato.
16. Omo che è infelice.
17. Chi è inn avversitade.
18. Magnificando amore.
19. Trovar sottil viaggi.
20. Poi Dio creò Adamo.

Fol. 70-76. Due capitoli sulla messa:

1. Quando si pone il sacerdote a ddire.
2. Quando comincia il santo sacerdote.

Fol. 76 e sg. Quartine adesp., ma del *Saviozzo:*
Specchio di Narcise o Ghanimede.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 77. Leg. in cuoio e cartone. — Provenienza: Crusca, num. 20.

II, IV, 127.

« Qui comincia lo 'nsegnamento di rethorica il quale è ritracto in volgare de' libri de *Tulio* et di molti phylosofi. Sovente et molto ò io pensato | Certo di questo non dice elgli » (fol. 1-80). — « Exordii de diverse maniere »

(fol. 81-85). — « Qui comincia il libro del fiore de filosofi et di molti savi. Pictagora fue il primo filosofo | che a schifare li viçii » (fol. 87-106).

Membran., in 4, sec. XIV, ff. 106 scritti in due colonne. Con miniature a fol. 1 e 87. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 128. (Magl. Cl. VI, num. 132).

« Novella d' una giarda fatta a Bonaccorso di Lapo Giovanni » (fol. 1-9). — Novella del grasso legnaiuolo (fol. 9-16). — Lettera di *Gian Galeazzo Visconti* alla Signoria di Firenze; 19 aprile 1390 (fol. 16): — risposta al med.; 2 maggio (fol. 17). — Epistola volgarizzata di *Leonardo Bruni* al Duca di Mantova (fol. 18-25). — Lettera di *Franc. Sforza* alla Signoria di Firenze; 14 giugno 1450 (fol. 25-31). — Protesto di *Giovanni Morelli,* eletto Gonfaloniere (fol. 32 e sg.). — Epistola del re *Roberto* d'Angiò al Duca d'Atene quando s' insignorì di Firenze; Napoli 19 sett. 1342 (fol. 33.). — Lettera di *Leonardo Bruni* a Franc. Sforza in nome della Signoria di Firenze; 27 nov. 1439 (fol. 33 e sg.). — Lettera di *Piero di Filippo del Nero* a Galeotto Ricasoli (fol. 34 e sgg.). — Volgarizzam. del trattato De uxore di *Teofrasto* (fol. 36 e sg.). — Epistola del *Petrarca* volgarizzata (fol. 38). — Lettera di *Simone di Lorenzo Simoni* a Cione da Mezzola (fol. 38-41). — Novella di Cocchi dell' Astore di *Tommaso Mozzi* (fol. 42-45). — Lettera di *Poggio Bracciolini* a Leonardo Bruni (fol. 46-49). — Orazione di *Cristoforo Malvicini* all' entrata de' nuovi Signori di Firenze nel 1460 (fol. 49-54). — *Cristofano da Pratovecchio,* Orazione proemiale alla lettura di sonetti di Franc. Petrarca (fol. 55-58). — *Enea Silvio Piccolomini,* Oraz. in esortazione alla crociata contro i Turchi (fol. 58-67). — Volgarizzamenti d'orazioni di *Cicerone* e di *Sallustio* (fol. 67-81). — Lettera di *Francesco Sforza* alla Signoria di Firenze; Monteloro, 8 novembre 1443 (fol. 81). — Lettera di un Iohannes a Salvestro di Geri de' Pigli (fol. 81-83). — Altra lettera di un Biagio al med.; 12 settembre 1383 (fol. 83). — Lettera di *Cino di Vannuccio* al med.; (fol. 83 e sg.). — Novella del Bianco Alfani di *Piero di Filippo del Nero* (fol. 84-89). — Proemio alla novella di madonna Lisetta del *med.* (fol. 89 e sg.). — Relazione di « una mirabile fortuna » seguita in Valdelsa nel 1456 (fol. 96-99). — Epistola di Presto *Giovanni* all' imp. Carlo IV (fol. 99-103). — Nota di terremoti in Firenze nel 1453 (fol. 104). — Framm. di lettera di *Agnolo d' Andrea* a Giovanni di Iacopo Pigli; Brescia, 7 luglio 1456 (fol. 104.) — Lettera di *Giovanni Rucellai* al med.; Napoli, 1456 (fol. 105 e sg.). — Modo superstizioso per recuperare la re furtiva (fol. 106 e sg.). — Ricette (ivi). — I trenta giorni pericolosi dell' anno (fol. 107). — Orazione e medicina contro il mal caduco (fol. 107 e sg.). — Ricordo di *Giovanni Pigli,* relativo alla dimora dell'imp. di Costantinopoli nella sua villa, 27 luglio 1439 (fol. 108-110). — Notizia della

famiglia Pigli (fol. 110). — Capitoli dalla Storia attrib. a *Ricordano Malespini*; copia di Giovanni Pigli (fol. 110-115). — Nota sulla semina delle biade e sugl' innesti (fol. 115 e sg.). — Altre ricette (fol. 116). — Lettera di *Domenico da Prato* ad Alessandro Rondinelli; 10 agosto 1413 (fol. 116 e sg.). — Ricetta per far vino bianco (fol. 117). — Estratti in volgare dal *De regimine principum* di *Aristotile* (fol. 118 e sg.). — Proverbi rimasti di maestro *Geremia* (fol. 121 e sg.). — Detti e sentenze di savi (fol. 122). — Protesto di *Donato Acciaiuoli*; 15 maggio 1469 (fol. 123 e sg.). — Lettera adesp. colla quale si accompagna un libro (fol. 124 e sg.).

Cart., in fol. picc., ff. 125. Scrittura di Giovanni Pigli. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 148 dei mss. in fol.

II, IV, 129. (Magl. Cl. XXX, num. 1).

« Qui cominciano e' chapitoli per ordene dela prima parte del livro del ghovernamento dei re et di principi [di frate *Egidio Colonna*] | Qui finisce el livro del chovernamento dei re et dei prençi che frate Gilio di Roma dell' ordene di sancto Aghostino à ffacto. El quale livro ecc. Facto et compito XVI di giungno en anno Domini MCCLXXXVIIJ » (fol. 1-66). Il proemio com.: « Al suo spetiale signore nato di lignagio reale et sancto messer Filippo primo filliulo et reda di messer Filippo tranobile re di Francia per la gratia di Dio, frate Gilio di Roma suo chericho umile et devoto frate » ecc. — Seguono (fol. 67 e sg.) ricette di mano del sec. XV.

Membran., sec. XIII, in fol. picc., ff. 68; i primi 66 sono scritti a due colonne. Legatura orig. in assi cop. di pelle con tracce di due fermagli. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 130. (Magl. Cl. VI, num. 78).

« In questo libro si tratta della dottrina et degli amaestramenti che ssono dati a' dicitori che vogliono sapere bene et piacevolmente parlare extratti in cierti ordini ad istanza di cierti gientili huomini volghari | Esplicit liber Rettorice *Tulij* facunde eloquenzie. Deo gratias. Amen » (fol. 1-62). Estratti da Statuti fiorentini (fol. 63-70).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 70 scritti in dne colonne fino al fol. 62. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 715.

II, IV, 131-134. (Magl. Cl. VII, num. 957-958).

Buonmattei Benedetto, Lezione sulla Comm. di *Dante*. Vol. I, fino al C. III dell' Inf.: Vol. II, fino al C. XIX; Vol. III, fino al C. XXXIV; Vol IV, dal C. I al XVIII del Purg.

Cart., in fol., autogr., di ff. 1-406, 407-796, 797-1151, e 450 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 255 e 256 dei mss. in fol.

II, IV, 135.

« *Dantis de Aldigheriis* libri primi qui dicitur infernus | et l'altre stelle. Expli-

cit. Deo gratias » (fol. 1-187). — « Credo di *Dante Aldighieri* poeta fiorentino. Io scrissi già d' amor più volte rime | che paradiso alla fine ci doni » (fol. 188-191).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 191. Già di Pietro Dini (il *Pasciuto* della Crusca). Lo acquistò il Follini dagli eredi di Agostino Dini nel 1819. Leg. in assi e mezza pelle.

II, IV, 136. (Magl. Cl. XIII, num. 69).

Polo Marco, Milione: « Or si misero li due frateli la via chon questi ambasciadori e andarono uno anno | per più parti del mondo e sappiate che da Rossia a Dorbeche... » (fol. 2-76). — Frammento di storia della fata Morgana: «... tutti bene armati. E quando messer G[alasso] s'avide del tradimento | chon grande amore e grande solazzo » (fol. 77). — Sentenze di filosofi: « Pitagora fue lo primo | che la più bassa ripa che ssia alo mondo si è assai più alta... » (fol. 78-91). — Passio s. *Matthaei* (fol. 1 e sg.); s. Lucae (fol. 3 e sg.); s. *Marci* (fol. 4-6); s. *Iohannis* (fol. 6-8).

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 91, 8. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 378 dei mss. in fol.

II, IV, 137.

Cavalca frate *Domenico*, Volgarizzamento delle Vite de' ss. Padri. La tavola delle didascalie delle vite è a fol. 1-11; il « Proligo de' libro della vita de' sancti padri » a fol. 13. La prima vita è di s. Paolo (fol. 13 e sgg.): fin. con la « Regula sancti Pacomii ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 485; gli ultimi sono macchiati dall' umidità. — Leg. in assi e mezza pelle. Già di Pietro Dini (il *Pasciuto* della Crusca). E dagli eredi del Dini l'acquistò il Follini nel 1819.

II, IV, 138.

« Incomincia il tractato che ssi chiama la disciplina degli spirituali [di frate *Domenico Cavalca*] » (fol. 1-45). — « Tractato delle molte stoltitie che ssi commettono nella battaglia spirituale » del *med.* (fol. 46-59).

Cart., sec. XV, in fol., ff. 59 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: c. s.

II, IV, 139. (Magl. Cl. VI, num. 38).

Ser *Giovanni Fiorentino*, Pecorone: « Per dare alquna stilla di rifriggierio e di chonsolatione » ecc. (fol. 1-120). — Domande e risposte sopra usi popolari e riti ecclesiastici; « Perchè si fanno i falò e perchè s' aciendono le facielline la sera di charnasciale. Rispondoti | uno bellissimo figliuolo maschio nella bellezza sua » (fol. 121-123). — Novella del grasso legnaiuolo (fol. 124-129). — Sonetto adesp. e anep.: « Sempre si dicie ch' un fa male a ciento » (fol. 129).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 129. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.
Le ballate, che si leggono in fine d' ogni giornata del Pecorone, sono le seguenti:

1. Alzando gli occhi vidi una donzella.
2. Una angioletta m' apparve un mattino.
3. Benedetto sia 'l giorno ch' io trovai.
4. Troverò pacie in te donna giammai.
5. Apri il dolcie arco singnior mio.
6. Donna che 'n segua amore non sia altera.
7. Non segua amor chi nonn à il cor prudente.
8. Sì mmi riscaldan gli ardenti disiri.
9. Donne che sete d' ogni mal radicie.
10. Non perda tempo chi cierca per fama.
11. Chi sente nella mente il dolcie foco.
12. Chi d' amor sente et à 'l cor peregrino.
13. Troverò pacie in te donna giammai.
14. Chi è dalla fortuna sfolgorato.
15. Chi ama de' buon chuore non dee perire.
16. Omè fortuna non mi stare adosso.
17. Nessuno in me troverrà mai merzede.
18. Quante leggiadre foggie trovan quelle.
19. O lassa isventurata a che partito.
20. Tradita son da un falso amadore.
21. Al mio primo amadore vo' far tornata.
22. Non m' insalvatichire poi che ttu sai.
23. Donna leggiadra per l' altrui fallire.
24. Oi lassa a me dolente isventurata.
25. Amor tu ài contento quel disìo.
26. Mille treciento con settantott' anni.

II, IV, 140.

Volgarizzamento degli ultimi cinque libri della prima Decade di *Livio*: « Io v' ò raccontato in cinque libri i fatti di cittadini di Roma i quali feciono poi che lla città di Roma fue dificata | medesimo anno li edili della moneta che elli presono dal.... ».

Cart., in fol., sec. XV, pagg. 374, macchiate dall' umidità. Leg. in assi e mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1819. Già di Vincenzo Borghini.

II, IV, 141-144.

Soderini Giov. Vittorio, Agricoltura. Copia dell' orig. Magliab. Cl. XIV, 42, di mano di Bartolomeo Follini.

Cart., in fol., 1807-1809, ff. 307, 219, 330, 215. Leg. in cart. — Provenienza: Dono Follini, 1822.

II, IV, 145.

« In nomine Dei Amen. Qui cominciano le prediche di frate *Giordano* nel MCCCV una parte e alcune d' altri tempi perchè in questo libro si trovovino (*sic*) di tutte domeniche dell' anno e di feste solenni e comincia a quella della Donna di março | misse mano ora a dire la storia di sancta Cecilia la quale fu bellissima e molto divota. Deo gratias ». Segue la tavola delle rubriche.

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 193 scritti a due colonne da più mani. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienze: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 146. (Conv. G. 2. 1491).

Prediche di frate *Giordano:* « Per f[rate] Giordano [M]CCC.V. dì 4 di settembre domenica mattina in santa Maria Novella in Firençe. Cum irent mundati sunt. Nel vangelio d' oggi si fa mentione | erano belle ragioni e ordinate ... » (fol. 1-5). — « Incomincia el libro detto scala celi. Della morte. Capitolo primo. A ogni parola | e lla perfettione di se medesima. Deo gratias. Am. am. am. » (fol. 5-92). — « Incomincia il libro delle omelie di sancto *Gregorio* papa di diverse lectioni del sacro sancto evangelio | Finisce l' omelia quadragesima ed ultima di sancto Gregorio » ecc. (fol. 95-251). — « Incomincia l' omelia di *Origene* sopra el vangelio di sancto Giovanni | Finita è l' omelia d' Origene » (fol. 251-257).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 257 scritti a due colonne da più mani. Leg. in tela e mezza pelle. Sui due rovesci delle coperte sono incollati due fogli membran. di corale del sec. XII. — Provenienza: Ss. Annunziata.

II, IV, 147. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 149).

Leggende di sante: « [Inco]mincia la chonversaçi[one] della beatissima Vergi[ne san]cta Chaterina. [Nel]la provincia di Persia | sechulorum amen. » — Di s. Caterina (fol. 1, e 20); s. Ufragia (fol. 14); s. Orsola e delle undici mila vergini (fol. 36); s. Margherita (fol. 40); s. Domitilla (fol. 49); s. Taise (fol. 51); s. Beatrice (fol. 52); s. Alessandra (fol. 53); s. Zosima (fol. 54); s. Anastasia (fol. 56); s. Giuliana (fol. 59); s. Tarsilla (fol. 60); s. Elisabetta (fol. 61); b. Filusina (fol. 71).

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 78 scritti in due colonne e quasi tutti racconciati, particolarm. ne' margini che per lo più sono rifatti. Vari fogli mancano, anche tra il fol. 23 e 35: il fol. 24 è bianco. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Accad. Crusca, num. 38.

II, IV, 148.

Cassiano Giovanni, Collazioni de' ss. Padri volgarizzate; dalla Collaz. XI alla XXIV: « Conciò sia chosa che molti di quelli sancti ke sono ammaestrati | Rimane adumque che io il quale per adietro sono stato giptato nela pericolosa tempestade ora sia racompagnato al sichurissimo porto del silenzio col vento dele vostre orazioni. »

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 124 scritti a due colonne. Infine: « Questo libro è di Bernardo di Pagholo di Ridolfo Lotti ». Leg. in tela e mezza pelle. Poi appartenne a Geri Ciofi. — Provenienza: Crusca, num. 30.

II, IV, 149.

« [A]l nome di Dio. Amen. In questo libro si contengono deliberationi, provisioni, ordinamenti, electioni d' ufficiali, acti et altre diverse et varie scripture » dei Priori di Firenze; dal 1305, 18 agosto, ai primi del secolo XVI (fol. 1-92). — « Riforma del sacro oratorio d' Hor S. Michele », 1568-

70 (fol. 92-115). — « Erezione in commenda dello Spedale di s. Piero a Montelupo » ; 1589 (fol. 116 e sg.). — Ordine di *Paolo Vinta* Auditor fiscale al Provveditore d' Or S. Michele; 27 agosto 1597 (fol. 118).

Membran., sec. XV e sg., in fol., ff. 118 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Acquistato per la Magliabechiana dall' avv. Gustavo Galletti nel 1834.

II, IV, 150.

« [Formulario di] Lettere di Cardinali et di Duchi et d' altri grand' huomini ». Sono divise per materie: « Allegrarsi d' acquisto di Stato » ; « Allegrarsi d' acquisto di figli » ; « Dolersi » ; « Raccomandare Dottori et altri » ; ecc.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 107. Leg. in membrana. D' ignota provenienza.

II, IV, 151.

« Apocalipsis Ihesu Cristi quam dedit illi Deus | in iracundiam accendit ». Con postille marginali.

Membran., in fol. picc., sec. XII (sul dorso è impresso in oro il titolo *Apocal. ms. 1159*), ff. non num. col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con impressioni iu oro. — Provenienza: Menabuoni (a. 1794).

II, IV, 152.

« Constituzioni e Ordini del ven. Monastero della Concettione della s. Vergine Maria, chiamato il Monastero Nuovo, in via della Scala di Firenze » : con approvazione del 3 ottobre 1655 e con modificazioni del 1750.

Cart., in fol. picc., sec. XVII e sg., ff. non num. col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con due fermagli e impressioni in oro. — Dono di Leopoldo II (a. 1846).

II, IV, 153.

Satire adesp. e anep.: « [S]emper ego auditor tantum numquam ne reponam | Et tacitus nostras intra te fige querelas. » Com' è notato in fine, dell' ultima satira, ch' è la nona, mancano 56 versi: e mancano pure le sette satire successive. Con postille interlin. e margin.

Membran., in fol. picc., sec. XV, ff. 41. Leg. in mezza membr. — Il Follini l' acquistò nel 1819 dal libraio Gaspare Ricci che alla sua volta l' aveva acquistato dal march. Antonio Albergotti d' Arezzo.

II, IV, 154.

« Incomencia il prolagho del volgareçatore del dialogo di messer san Greghorio papa et doctore dela santa fede chattolica. Per ciò che come dice santo Pagholo | Qui finisce il quarto libro et tutto il dialogo di sancto Gregorio papa. Deo gratias Amen ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 95 scritti a due colonne. Già del convento di s. Benedetto « di fuori della porta a Pinti » ; e « iscrisselo un frate di chasa ». Leg. in membr. — Già di Pietro Dini (il *Pasciuto* della Crusca); e dagli eredi Dini lo comprò il Follini nel 1819.

II, IV, 155.

« Cronica de' Pontefici di fra Martino penitenziere e cappellano del Papa »; titolo di mano del sec. scorso: « In perciò che sapere li tenpi de' sommi Pontefici romani e degli imperadori e' quali furono al loro tenpo | che ffu rotto per loro ». — Fiorita breve di storia; da Adamo al 1458: « In perciò che gli uomini che ssono oggi ànno dimenticato per molta antichità alquante dilettevole e belle storie | e quelo di Siena fecie arciveschovado Amen ». — Nota di papi successori di Benedetto XI fino a Giulio II.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impr. con tracce di due fermagli. Già di Pietro Dini; e il Follini da' suoi eredi l' acquistò nel 1819.

II, IV, 156.

« Incipit cronica fratris Martini ordinis predicatorum domini pape cappellani et penitentiarii. Quoniam scire tempora | Explicit cronica Martiniana » etc. — « Allegationes contra Imperatorem super questione Regni Apulye et Sycilie ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. non num. Leg. in cart. Già della famiglia Pucci. Il Follini l' acquistò dal libraio Gaspare Ricci nel 1814.

II, IV, 157.

« Opera messa insieme da me *Domenico Martinetti* l' a. 1748 a ritrovare non solamente i nomi e tempi de' signori [Auditori] Fiscali, ma anche le notizie più certe di tutti quelli che sono stati fatti morire per mano di carnefice [in Firenze] sin dall' anno 1423, siccome anche i luoghi de' loro interramenti e dei loro suplici », fino al 1° luglio 1769. Precede una « Notizia della fondazione della ven. Compagnia di s. Maria della Croce detta del Tempio in Firenze ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, pagg. 122. Leg. in cart. — Acquisto del 1818.

II, IV, 158.

« Iste *Prosper* fuit equitanicus | Explicit liber *Prosperi*. Deo gratias Amen ».

Membran., in fol. picc., sec. XV. Colla figura di s. Agostino nel centro della prima iniziale. I ff. non sono num. Leg. in cart. — Il Follini l' acquistò nel 1819 da Gaspare Ricci libraio che alla sua volta l' aveva acquistato dal march. Antonio Albergotti d' Arezzo.

II, IV, 159.

Aristotelis Ethica: « Omnis .... | omnis vita beata ». Con ampie note marginali.

Membr., sec. XV, in 4, ff. non num. Leg. in tela e mezza pelle. — Il Follini l'acquistò dal libraio Gaspare Ricci nel 1816.

II, IV, 160.

« Libro delle grandezze et cose memorabili di Spagna, nuovamente compo-

sto da maestro *Pietro di Medina* habitatore in Seviglia, intitolato al serenissimo sig. Don Filippo Prencipe di Spagna et nostro signore, MDLIX. Tradotto nella lingua commune italiana da *Stefano Breventano* cittadino di Pavia, MDLXVII ». Precede la lettera del traduttore a Francesco Grimaldi; 4 luglio 1569. Segue l' indice alfab. delle materie.

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. 178. Leg. in mezza membr. — Il Follini lo acquistò dal libraio Gaspare Ricci nel 1817.

II, IV, 161.

Nelli Giov. Battista di Agostino, « Arte di fortificare, difendere et attaccare le piazze secondo i metodi spagnolo, franzese, italiano e olandese ». Con figure a penna e colori.

Cart., in 4 gr., sec. scorso, ff. 47 num. ed altri non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Nelli, num. 8 [9].

II, IV, 162.

« La villeggiatura di Maiano o sia l' illustrazione della medesima e sue adiacenze con lo schiarimento d' alcuni punti d'istoria di quel paese e della città di Firenze e con annotazioni topografiche ed altri riguardanti l'opere e la persona di m. Gio. Boccaccio da Certaldo. Copiata dall'originale che si conserva nella villa dei signori Tolomei ».

Cart., in 4 gr., 1792, pagg. 159 ed altre non num. che contengono l' indice delle materie e l' alfabetico. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, IV, 163.

Minutario d' atti notarili del sec. XIV. — Leggenda di frate Panunzio, in volgare (fol. 1 non num. e 1 num.). — Laude: « Piange l' amoroso lamentando »: « O croce alta che sostieni El mio figluolo dilicato » (fol. 1). — Salve regina e un Oremus (ivi). — « Consilium domini *Gregorii de Aldis* de s. Geminiano Iurisperiti Iudicis et Assessoris domini Potestatis Castri Plebis » (fol. 94). — Cantare del *Bel Ghirlandino*; adesp. e anep.: « Gieso Cristo fiugluol di Maria Che per gli pecchatori pendesti in croce » (fol. 95-97).

Cart., in fol. sec. XIV, ff. 97 scritti da più mani. Leg. in membr. — Il Follini l' acquistò da Francesco Bonamici da Prato nel 1806. I fogli nella parte inferiore sono gravemente danneggiati dall' umidità.

II, IV, 164.

« Apprensioni d' abito di tutti i cavalieri dell' ordine militare di s. Stefano di Pisa da l' anno 1562 » fino ai primi del secolo scorso.

Cart., in fol. sec. XVII e sg., ff. 103. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, IV, 165.

« Contra maledicum et obiurgatorem qui multa pungentur adversus inclitam

civitatem Flerentie; scripsit *Linus Colucius Salutatus*. Fuit nuper | quidquid novit » (fol. 1-57). Segue un' epistola: « Iussisti | Vale. Florencie iij idus septembris » (fol. 57 e sg.)

Membran., in 4 gr., sec. XV, ff. 58. Didascalie in rosso. Leg. in membr. — Provenienza: Dono Moreni (a. 1822).

II, IV, 166.

Catani can. *Ercole*, Trattato d' aritmetica, geometria e fisionomia. Con figure a penna ed a colori.

Cart., in 4, sec. XVII in., ff. 122 scritti. Leg. in membr. — Acquistato dal Follini nel 1831.

II, IV, 167. (G. 2. num. 521).

« Incominciano le prediche del venerabile relligioso frate *Giordano* dell' ordine de' frati predicatori sopra il Genesis, incominciando il primo dì di quaresima la sera in santa Maria Novella nel MCCCiiij a dì vij di março | et dico tali cosecte legieri. Così dicono i santi. Deo gratias Amen » (fol. 1-74). — Fratris *Iohannis Caroli*, Vita beatae Villanae de Bottis (fol. 74-78).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 78 scritti a due col. Didascalie in rosse. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 168.

S. Girolamo, Epistola ad Eustochia volgarizzata dal *Cavalca;* acef.: » [pro]ciedere di bene in meglio. Non ti ischrivo in questa pistola parole di lusinghe | Finita è la pistola la quale il grazioso dottore messere santo Girolamo mandoe ad Eustochia vergine di Roma inducendola all' amore della verginità. Deo grazias Amen » (fol. 2-15). — Vite de' s. Padri volgarizzate dal *Cavalca* (sono divise in quattro parti; cfr. ff. 18, 74, 99, 167): « Qui chomincia la prima parte de la vita di santi padri la quale schrisse e traslatoe santo *Ierolimo* | e verghogniandosi Damiano e temendo di chontradire dinanzi a ttanta moltitudine e in chosì teribile luogho ». — Frammento di leggenda di s. Eustachio (fol. 175).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 175. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 169. (Magl. Cl. XXV, num. 519).

« Historia fiorentina, lib. p.°, dal 1476 al 1494 (corr. 1496) di *Piero di Marco Parenti*; originale »: titolo di mano del senatore Carlo di Tommaso Strozzi. Il testo com.: « 1476. Nota semplice et brieve di chose degne di memoria le quali scadranno in Firenze, apresso in Italia et dipoi fuori di Italia, che mi verranno a notitia, piglando il principio dalla morte del s. Galeazzo Maria Duca di Milano ».

Cart., in 8, autogr., ff. 126. Leg. in tela e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 294 dei mss. in fol.

II, IV, 170. (Magl. Cl. XXV, num. 520).

« Storia fiorentina di *Piero di Marco Parenti*, scritta di sua propria mano, dal 1497 al 1501 »: titolo c. s.

Cart., in fol., autogr., ff. 201. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi num. 295 dei mss. in fol.

II, IV, 171.

Diario fiorentino del *med.*, dal settembre 1507 all' agosto 1518.

Cart., in fol., autogr., ff. 140. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biblioteca Riccardiana, num. 1923.

II, IV, 172.

Miscellanea di rime. Ne do la tavola.

Fol. 2 e sgg. Patris *Francisci Bencii* De origine Rhetoricae: poemetto in esametri lat.
» 17. Sopra il sen. Carlo Ginori. Sonetto: Novel Ministro al successor toscano.
» 19 e sg. Canzonetta: Si solleva a me la bile.
» 21 e sgg. Capitolo del *Bronzino* a m. Benedetto Varchi in lode delle zanzare. — Varchi, io vo' sostener con tutti a gara.
» 28 e sgg. Esortazione del *Bronzino*. Alle zanzare. Voi mi togliete o zanzare ii cervello.
» 37. Sonetto: Quando 'l sol parte el dí riposo prende.
» Ivi. Sonetto: Pastor cui nuovo pel non cinge ancora.
» 38. Ecloga: Arcethe bianca più che avorio o neve.
» 41. Stanza: Giovane donna è quasi al chiar mattino.
» 41. e sgg. Egloga: Coridone: Il tosco Coridon di selva in selva.
» 45. Sonetto: Lá 've il natio terren più folto adombra.
» 45 e sg. Sestina. Selvaggio, Elpino: Prèndi la cethra, Elpin, posati all' ombra.
» 46. Sonetto: Come a fedel cagnuol cui verga prieme.
» 47. Sonetto: O letticciuol che a' miei sospiri un porto.
» 47 e sg. Sextina: Mentre caro ti fui dolce mio bene.
» 48. Sonetto: Spirti dogliosi et tu mio core ardente.
» 49. Ballata: A che più stolto andar misero amante.
» Ivi. Ballata: Hor se non vuole et tu niegali ancora.
» 50. Sonetto: Amore in mezo al cor qual leon rugge.
» Ivi. Madrigale: Ovunque io vado o miro.
» 50 e sgg. Ternari: Quanto in odio alla terra et al ciel deve.
» 53. Piero d' Anselmo a m. Gualtieri duca d' Athena [sonetto]: O successor del magno Agamenone.
» Ivi. Serventese di frate *Stoppa*: Apri le labbre mie, dolce Signore.

Fol. 57 e sgg. « Sonetti di varie persone »:

1. A m. Lelio Bonsi sopra la morte di m. Pietro Alberti: Dunque mi dite oimè? Dunque è pur certo. — In fine è il nome di *Benedetto Varchi*.
2. *Il medesimo*. Al medesimo sopra la medesima morte: Deh se la greggia tua fedele e caro.
3. Se di buon seme Amor frutto sì rio.
4. Novellamente, come volle Amore.
5. A M. Annibal Caro. Caro Annibal, nè cervo mai nè damma.
6. Risposta di M. *Annibal Caro*: Varchi, fra quanti Amor punge et infiamma.
7. *M. Benedetto Varchi*. A Pietro Alberti: Non lungi a l'Arno sovra 'l destro lido.
8. A M. Benedetto Varchi *Piero Alberti*: Varchi, il cui chiaro nome altero varca.
9. *Benedetto Varchi*. Alberto, la mia frale et debil barca.
10. *Pietro Alberti*. A Benedetto Varchi: Damon che sete fra gl' altri pastori.
11. M. *B*[*enedetto*] *V*[*archi*]: Quanto i più vaghi e i più saggi pastori.

12. *Benedetto Varchi* a Piero Alberti: Piero che sopra l' ali et dietro quelle.
13. Risposta a quello di sopra: Varchi, ben vorrei io gir dietro quelle.
14. M. *Benedetto Varchi* a Piero Alberti: Voi che lontan dal volgo avaro et fuori.
15. R[isposta]: Le nostre rime in cui par che s' honori.
16. *Ventura Strozzi* a M. Benedetto Varchi: Viva petra ove ogn'hor più largo infonde.
17. R[isposta di] *Bened. Varchi:* Strozzo, le stelle fur tanto seconde.
18. A M. Benedetto Varchi il *Lasca:* Com' è, Varchi, di nuovo in voi risorto.
19. Al med. il *med.:* Temp' è homai poi che cangiate il pelo.
20. Il più bel pastorello e 'l più gentile.
21. Sebbene io cangio d' hora in hora il pelo.
22. La fiamma ch' io portai nel core et porto.
23. Non lungi a l' Arno sovra il destro lido.
24. A Giovanbatista Strozzi: Se da leggiadra impresa alto valore.
25. A Simone della Volta. Volta, se l' alta impresa, ove hora volto.
26. A Giovanfranc.° Grazini: Grazin se quella gratiosa petra.
27. A Filippo Angenii: Angenio mio, che le cose mortali.
28. Di viva et vaga et pura et giovin petra.
29. *Ventura Strozzi:* Viva petra ove ogn' hor più largo infonde.
30. R[isposta]: Strozzo, le stelle fur tanto seconde.
31. *Benedetto Varchi:* Tirsi ch' al chiaro suono et bel sembiante.
32. *Cammillo Malpigli* a Piero Alberti: Cinganvi, Alberto, ad ambe mani et sempre.
33. *Vincenzo Buo[nan]ni.* A m. Piero Alberti. Alberti mio, se come per l' addietro.
34. *Cammillo Malpigli* al Varchi: Damon ben conosco io come bastante.

Fol. 97 e sgg. « Soneti di *Luigi Pazzi* ».

1. S' el Serchio non metteva storione.
2. S' el Varchi fusse messer Ugolino.
3. Selvaggio s' tu hai letto i paradossi.
4. Le canzone delli occhi á letto il Varchi.
5. Il Varchi uscì di stufa in camiciotto.
6. Può far la consagrata che l' etrusco.
7. Se tu non ci venivi il pan muffava.
8. Lo sperma che voi già, Varchi, leggiesti.
9. Il Varchi urtò nel primo passatoio.
10. Inghiottiraci tu, Varchi?; che è stato!
11. Giambullari, io no giambo e metto in burla.
12. In fin che dotto sia tenuto il Varchi.
13. Varchi, se 'l vostro nome arrivi e suoni.
14. Il Varchi non sa ir se non di passo.
15. Gello, tu te ne vai poggiando altero.
16. Credette il Varchi che un saio di seta.

Fol. 105 e sgg. canzonette:

Sul tabacco, del conte *Lorenzo Magalotti:* Gentil mia Niside.

Incantesimo: Damigelle, Tutte belle.

Fol. 111. « Battaglia di buccheri neri del conte *Lorenzo Magalotti* »: Neri barri satolli di gielo.

» Ivi. Canzonetta: Io son pur la gentil cosa.

» 112. Dell' *istesso:* Sulle sponde di quella peschiera.

» 113. Risposta del conte *Antonio Mosti:* Tu mi sfidi et ardito mi attendi.

» 114. Strambotto: Dio ne guardi ogni casata.

» 114 e sgg. Al p. Cotta parafrasi della Cantica, del dott. *Giulio Lorenzini:* Se Salomone Creduto avesse.

» 115. Il prete *Giunti* poeta di frottole al med. p. Cotta sopra la sua traduzione dal francese di Longino: Padre Coziale mio, voi traslate.

Cart., in 4, sec, XVI, e sg., ff. 115 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, IV, 173. (Magl. Cl. XXV, num. 701).

Dino Compagni, Cronaca.

Cart., in fol.; nitida copia del secolo scorso; di ff. 70. Leg. in cart. Precede l'Indice delle famiglie nominate nella Cronaca, per ordine alfabetico. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 174. (Magl. Cl. XXV, num. 698).

« Prefatione di M. *Giovan Pietro Ferretti* vescovo di Lavello ne' libri dell' esarcato di Ravenna, et degli altri stati della Chiesa Romana ». L' opera è in sei libri: cioè;

Libro. I. Dell' esarcato di Ravenna et de' Re Gothi in Italia et del Principato degli Esarchi et de' Longobardi.

Libro II. Dell' Esarcato et altri stati della Chiesa Romana.

Libro III. In difesa contra alcuni calonniatori del primato ed altre ragioni della Chiesa di Roma.

Libro IV. Del battesimo di Gostantino Imperatorc.

Libro V. Dell' Esarcato di Ravenna et degli Stati della Chiesa Romana et della suprema autorità del Papa.

Libro VI. Del regno di Sicilia et di molt' altri Stati della Chiesa Romana et de' privilegi et ragioni dell' Esarchato di Ravenna.

Cart., in fol. picc., sec. XVI ex., ff. 117. La scrittura è di due mani: la prima fin. nel verso del fol. 114, con questa nota: « Qui finisce la traduzione del Domenichi e comincia quella di L. S. ». E segue il testo d' altra mano con parecchie cancellature e correzioni. Leg. in membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 175. (Magl. Cl. XI, num. 169).

« Incipit tractatus de spera magistri *Iohannis de Sacrobosco*. Tractatum de spera quutuor capitulis distinguemus | Explicit theorica planetarum. Deo gratias Amen ».

Membr., in fol. picc., sec. XV, ff. 10. Il primo fol. non num. è bianco: sono, in fine, parecchi ff. bianchi cart. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 176. (Magl. Cl. XXV, num. 704).

« Relatione di Savoia del sig. *Girolamo* Lippomano del 1515 ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 177. (Magl. Cl. XXV, num. 702).

« Compendio historico universale » dalla prima età del mondo con la vita de' primi Padri che durò anni 1056 » al 24 febbraio 1499. Le ultime notizie sono delle decapitazioni di Bonifazio Vecchietti in Firenze e di Bartolomeo da Prato capitano di Bernardon Guascone capitano generale dei Fiorentini nella guerra contro Pisa.

Cart., in fol. picc., secolo scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 178. (Magl. Cl. XXXV, num. 276).

« Ottavario di san Giov. Battista Protettore dello Stato Fiorentino, fatto dal Dott. Angelo Maria Pratesi in Firenze nel 1764 ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 179. (Magl. Cl. VII, num. 1230).

« Il Potestà di Colognole », comedia adesp. Interlocutori: Anselmo Potestà di Colognole — Flavio — Leandro — Isabella figlia d' Anselmo — Gora sua nutrice — Tancia figlia di Gora — Ciapo contadino di Flavio — Bruscolo — Odoardo Giudice del Potestà — Tartaglia servo del Potestà.

Cart., in fol. picc., secolo scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 180. (Magl. Cl. VII, num. 1231).

Raccolta di poesie della fine del sec. XVII e dello scorso: le più sono adesp. e d' occasione o d' argomento sacro; alcune sono di *G. B. Ricciardi*, del *Salvetti*, di *Benedetto Menzini*, del dott. *Lami*, del *Metastasio*, del cav. *Albrizzi*, del *Magalotti*, del cav. *Bernardino Perfetti*, del dott. *Bellini*. — Noto (fol. 165 e sgg.) un capitolo in ternari col titolo « Pasquino zelante: Musa non già che dai poeti fosti »; e 21 stanze (fol. 170 e sgg.) di « Fanfaluche politiche-giuocoserie all' Italia: Sorgi dal sonno e di guerriero arnese ».

Cart., in fol. e in 8, sec. XVI e sg., ff. 250. Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 181. (Magl. Cl. VIII, num. 1455 *bis*).

Volgarizzamento adesp. di alcune epistole di *Cicerone*.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 23; con correzioni autogr. Leg. in cart. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 182. (Magl. Cl. VIII, num. 1456 *bis*).

Raccolta di lettere e di biglietti messa assieme per l' autografo o la firma autografa; sec. XVI e sg. Cito alcune firme: Cesar Sacrato, Lucrezio Tiraboschi, Ant. Maria Zerbinato, il cav. Tolomeo cantore [Camillo Tolomei], Ippolito Beltrami, Ercole Bevilacqua, Silvia Sanvitali Boiardi, Laura Boiardi Thiene, G. G. Rondinelli, Paolo Zerbinati, Ercole Varano, Marco Pio di Savoia, Ruinetti Giacomo, Aleotti G. B., Tassoni Ferrante, Bartolomeo Manzini, G. M. Tassoni, Ferdinando Carlo Gonzaga duca di Mantova, card. Cornelio Bentivoglio, card. Tanari, card. Dal Verme, cad. Corsini, card. Gozzadini ecc.

Cart., di varie dimensioni, sec. XVI e sgg., ff. 63. Leg. in mezza membr. — Provenienza; R. Archivio di Stato.

II, IV, 183. (Magl. Cl. VII, num. 1225).

« *Gregorius Datus* feliciter incipit: Al padre al figlio allo spirito santo | L'Asia maggiore al fiume Tanay ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num., con figure marginali a colori. I due fogli di guardia sono membran. Antica legatura in assi cop. di pelle impr., con frammento di fermaglio metallico.

II, IV, 184. (Magl. Cl. XXIX, num. 210).

« Decisiones Rotae quae Romae manuscriptae circumferuntur »; indice (fol. 1-5). — Norme per le Commissioni delle cause della Signatura.

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 67. Leg. in mezza membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 185.

» *Donati Iannoctii* Ecclesiasticae historiae Epitome ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 314 col taglio dorato. Leg. in marocchino rosso con uno stemma pontificio impr. in oro sulle coperte. — Acquistato nel 1872.

II, IV, 186.

« Inscriptiones sacrosanctae vetustatis non illae quidem Romanae sed totius fere orbis.... incipiunt. Ingolstadii, in aedibus P. Apiani, anno M.D.XXXIIII »: esemplare a stampa, con giunte mss. di mano del sec. XVI in princ. e in fine. In fine, anzi, sono « alie venerandae vetustatis inscripciones sparsim hinc inde conquisitae quae in hoc volumine impresso non comperiuntur ».

Il vol. è rileg. in assi e in mezza membr. impressa che apparteneva alla vecchia legatura del sec. XVI.

II, IV, 187, 188.

« Historia della vita et fatti del S.or Cosimo de Medici Gran Duca di Toscana scritta da *Giovambattista Cini* ».

Cart., in fol., sec. XVI, con molte cancellature e correzioni autogr., ff. 348, 214. Il vol. I contiene i libri 1-4; gli altri libri 5-8 sono nel vol. II. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Dono Foresi (a. 1874).

II, IV, 189.

Romagnosi Giandomenico, « Progetto sostituito » al Progetto del Codice penale pel Regno d' Italia. Autogr. Precede una lettera al Ministro in data 26 agosto 1806. — La seconda parte del vol. è costituita dai « Motivi delle note marginali e del Progetto sostituito », pure autogr.

In fol., pp. 117 e 85. Lag. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (a. 1877).

II, IV, 190. (Magl. Cl. XIX, num. 110[2]).

« Scuola degli tre generi dell' Artiglieria che pratica Giuseppe Funghini capo della Compagnia dei bombardieri della città di Arezzo in servizio di

S. A. R.; disegnata da Lazzaro Funghini, 1715 ». I disegni sono a penna e chiaroscuro.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 40. Leg. in membr. — Provenienza: Biblioteca Medicea Palatina.

II, IV, 191. (Magl. Cl. XXIII, num. 59).

Volgarizzamento dell' *Hist. Aug.;* adesp. e anep. Com.: « Di Giulio Capitolino. Marco Antonino philosopho. A Marco Antonino, huomo il quale in tutto il tempo di sua vita attese alli studii della philosophia, padre fu Annio Vero » ecc. Fin. con la « Vita di Antonino Pio scritta da Giulio Capitolino in latino idioma. A Diocleziano Augusto ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 311.

II, IV, 192. (Magl. Cl. VIII, num. 1400).

Miscellanea. — Volgarizzamento del lib. VI di *Polibio* fatto da *Bartolomeo Cavalcanti* al Duca Ercole d' Este; mutilo in fine (fol. 1 e sgg.: sec. XVI). — Computo per le date (fol. 18; sec. XV ex.). — Divisio diei civilis a Romanis observata (fol. 21; sec. XVII). — Spiegazione di monete e misure romane (fol. 22; c. s.). — Estr. dal Panvinio (fol. 23 e sgg.: c. s.). — « De risu et eius causis. Serenissimo Principi Thusciae. Di *Francesco Fusco* medico » (fol. 28 e sgg.; c. s.). — « Spogli o memorie per fare la vita del Tasso » (fol. 41 e sgg.; c. s.). — Sermo in coena Domini fratris *Vincentii* de Perusio (sec. XVI ex; fol. 54 e sgg.). — « Predica del rev. padre *F. Cornelio* vescovo di Bitonto fatta in Trento per la impresa contra i Lutherani »; a Mons. Bernardino della Croce vescovo di Casale; Trento 4 settembre 1546 (c. s.; fol. 65 e sgg.). — Sermone, adesp. (c. s.; fol. 96 e sgg.). — « Li giorni infelici di tutto l' anno » (fol. 107; c. s.). — Discorso sulla giustizia e gli effetti della guerra (sec. XVII; fol. 109 e sgg.). — Discorso di *Bernardo Segni* (sec. XVI; fol. 117 e sg.). — « In Marcum Ant. Citharellam nob. rom. maledicentissimum Elogium *Valerii Chimentellii* » (fol. 118; sec. XVII). — « *Plutarchi* liber qui inscribitur: Quomodo possit quis ab inimicis iuvari: e graeco in latinum a *Ioanne Cursio* tralatus ad Pallantem Oricellarium » (fol. 120 e sgg.; sec. XVI). — « *Plutarchi Cheronei,* An recte dictum: Dum vivis late. Ad Vincentium Quirinum Patritium Venetum (fol. 137 e sgg.; c. s.). — « *Plutarchi Cheronei,* Quod virtus per disciplinam parabilis; ad Franciscum Victorium » (fol. 144 e sgg.; c. s.). Precede l' epistola dedic. di *Io. Cursius* Francisco Victorio Patritio Florentino. — *Eiusdem,* Abreviatio eorum quae in Timaeo continentur: De animae generatione. Ad Franciscum Diacetum philosophum (fol. 148 e sgg.; c. s.). Precede l' epistola dedic. del *med.* a Francisco Diaceto Patritio Florentino viro doctissimo. — « *Petri Angelii Bargaei* in *Quinti Horatii* de arte poetica librum annotationes » (fol. 154 e sgg.; c. s.). — Vite d' Impe-

ratori di *Flaccio Vopisco*, volgarizzate da *Iacopo di Poggio Bracciolini* (fol. 163 e sgg.). Acef. ed autogr. — « Oppenione di fra *Giovanni da Viterbo* de l'ordine de' predichatori sopra una questione overo dubitazione di quale sia più dificile o mal o bene operare » (fol. 195 e sgg.; sec. XV ex.). — Lettera di *Donato Acciaiuoli* a Giovanni Rucellai; Firenze, 15 agosto 1464 (fol. 199 e sgg). — Catalogo di trattati sulla s. Scrittura e di ss. Padri (fol. 210 e sgg.: sec. XVI). — Discorso sacro di *Francesco di Pierfilippo Pandolfini* (fol. 217 e sgg.: autogr.). — Scritti vari del *med.* (fol. 223 e sgg.; autogr.). — Trattato del *Robertello* sulla Poetica di Aristotile (fol. 245 e sgg.: sec. XVI). — Commento lat. alle opere di *Orazio*, adesp. e anep. (fol. 254 e sgg.; sec. XV). — « De i venti secondo Aulo Gellio » (fol. 295 e sgg.; sec. XVI). — Copia di lettera del card. *Roberto Bellarmino;* 3 aprile 1611 (fol. 300). — « Si desiderano sapere le infrascritte cose dal sig. Giov. Battista Strozzi »: son domande di ortografia (fol. 302: sec. XVII). Segue un elenco alfab. di voci italiane con la relativa spiegazione (fol. 393; c. s.). — « Luochi del Tasso tolti da diversi autori » (fol. 305 e sg.; sec. XVI). — Indice delle opere di *Tommaso Campanella* (fol. 38 e sgg.; c. s.). — Discorso di *Carlo Strozzi* « nel rendere il Consolato dell' Accademia della Crusca » (fol. 312 e sg.). — Tractatus contra Iudaeos, adesp. (fol. 314 e sgg.; sec. XV). — *Iohannis de Spoleto* epistola Laurentio episcopo Achayensi (fol. 326 e sgg.; sec. XV). — Formulario di epistole (fol. 333 e sgg.; c. s.). — Epistola fratris *Mathaei Rontho* ad Vitalem ebreum de Pisis (fol. 337 e sgg.; c. s.). La firma è: « Frater Matheus Rontho de urbe Venetiarum in s. Maria de Barbiano castri s. Geminiani ». — « Ad laudem s. Katarine virginis », inno: « Virgo sancta Katarina Sceptrum tenens ut regina » etc. (fol. 340; c. s.). — Epitaphium Dantis: « Inclita fama » etc. (ivi): e « Iura monarchie » etc. (ivi). — « Dom. *Francisci Petrarche* salmi penitentiales » (fol. 341 e sgg.; c. s.). — Orationes *eiusdem* (fol. 342). — Canzone « Vergine bella » etc. del med. (fol. 343). — Oratio ad Virginem Mariam. O Maria mater pia O benigna laude digna Plena Dey lumine » etc. (fol. 344). — « Instruzione per uno che vadia Ambasciatore, fatta da *Niccolò Machiavelli* a Raffaello Girolami nel 1522 » (fol. 345 e sgg.; sec. XV). — Lettera alla Balia del Comune di Firenze; Milano 7 marzo 1499 (fol. 347 e sgg.; c. s.). — Nota di spese e di crediti del 1522 (fol. 349 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 354. Leg. in membr. Precede la tavola delle materie. — Provenienza: Strozzi, num. 982 dei mss. in fol.

II, IV, 193. (Magl. Cl. VIII, num. 712).

Lettere di *Girolamo Bernia* a Francesco Passerini, 1667-70: autogr.

In fol. e con fogli di varie dimensioni; ff. 27. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 194. (Magl. Cl. VIII, num. 1405).

Raccolta di lettere autogr. a Carlo di Tommaso Srozzi di *Piero Strozzi, Girolamo Alberti, Basilio Scregni, Celso Cittadini,* fra *Franc. Buonarroti, Franc. Segaloni, Ant. Franc. Landini, Iacopo Burali, Franc. Monsignani, G. B. Rinieri, Vinc. Bardi, Ferdinando Ughelli, Cesare Magalotti, Giulio Strozzi, Filippo Corsini, Neri degli Alberti, Michelangelo Buonarroti, Cam. Perini,* Vescovo di Sidonia, *Orazio Tempi, F. M. degli Azzi, Matteo Sacchetti, Vincenzo Teglia.*

In fol., ff. 262. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1150 dei mss. in fol.

II, IV, 195. (Magl. Cl. VIII, num. 1453).

Miscellanea. — Relazione d' Avignone al pontefice (sec. XV). — Copie di documenti relativi alla Spagna, alla Francia ed agli altri stati europei nel nel sec. XV e sgg. — « Capitoli dell' accordo fatto tra il Grande Turco et i Genovesi di Pera dopo l' aquisto di Constantinopoli, traducti d'arabico et vulgariçati ». — « Relatione del successo nel contagio di Genova del 1657 ». — Dialogo sulla morte del card. Caraffa. — Indulgenze nelle chiese di Roma (membran.; sec. XV). — Frammenti di Legenda s. Francisci: « Postquam beatus Franciscus ecclesiam sancte Marie de Angelis reparaverat ex devotione maxima quam habebat ad reginam angelorum morabatur ibidem cum multa devotione » etc. Fin.: « Suprascriptum est exemplum sumptum per me Benedictum ser Landi Fortini de Orlandinis de Florentia ex exemplari Indulgentie sancte Marie de Angelis vel de Portiuncola .... Et dictum exemplar erat scriptum de littera antiqua in quodam foleo bombicino regali magno et antiquo et grosso sicut antiquitus folea fiebant » (due ff. membran.; sec. XV. — Nota delle entrate della Sede apostolica del 1525. — « Historia del sacco di Roma di *Luigi di Piero Guicciardini* ». — « Sepolcro con antiche pitture trovato nella via Flaminia l' anno 1674 ». — Copia di breve di Sisto IV a Giovanni Mocenigo doge di Venezia: XVII kal. martias 1483. — Copie di scritture per la storia veneta nel sec. XV. — Frammento di cronaca italiana; sec. XVI in. — « Dello ordine delle merchatantie de' cambi »; sec. XV. — Itinerario del viaggio di Giov. Ridolfi da Milano a Venezia, a Genova ed a Firenze nel 1480: in fine è una breve racccolta di voci dialettali dell'alta Italia con le corrispondenti italiane. — De balneis, trattato; acef. e mutilo in fine; sec. XV. — « Questa è la ragione della luna », adesp.: sec XV. — Calendarium perpetuum secundum instituta fratrum Praedicatorum; sec. XVII. — « Inventario di libri a penna et altre scritture che si trova Giovanni di Simon Berti »; sec. XVII in. — Estratti dalla storia del *Guicciardini*; sec. XVI. — « Incipit liber sacrorum Canonum »; sec. XVII. — « Quot sunt genera hominum »; trattato adesp. e mutilo in fine: sec. XV.

(membr.). — De feudis, trattato adesp. e acef.; sec. XIII (membr.). — Incipiunt casus institutionum compositi per me *Guilielmum* doctorem legum filium domini Acursii bone memorie »; sec. XIV (membr.). — « Sacrosantae Tridentinae Synodi adscripta christianissimi Francorum Regis responsio »; sec. XVI. — Note di cittadini fiorentini del sec. XIII e sgg.

In fol. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi (dall' Archivio di Stato, a. 1786).

II, IV, 196. (Magl. Cl. XI, num. 118).

« Questo libro fecie *Aristotile* e cchiamasi chorso de pianeti »; volgarizzam. adesp. (fol. 1-27). — « Chonto del valente Sscipione africhano » (fol. 27-30). Seguono (fol. 30 e sgg.) altri « chonti » di storia romana, senza didascalie.

Cart., in fol. sec. XV, ff. 40 scr. a due col.; della prima carta non resta che una colonna, nè saprei dire quante carte manchino tra la prima e la seconda. Leg. in cart. e mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 380 dei mss. in fol.

II, IV, 197. (Magl. Cl. VIII, num. 1409).

Miscellanea. — « Bernardo Uguccioni prigione in Spagna »; copia di sua lettera dalla Spagna, 12 novembre 1524. — Apologia di *Franc. Panicarola* « contro a' maledici suoi che falsamente gli opponevano lui essersi ritirato a predicare a Ginevra » (fol. 6 e sgg.). — « Caso | compassionevole, | occorso nella città | di Pavia | di un cavaliero | il quale innamoratosi d'una Gentil | Donna maritata, e non havendo | potuto ottener l'amor di lei, di | sperato, uccise la detta Si | gnora, il marito, un lor | figliolino, e due ser | vitori. | In Perugia, e di nuovo stampato in Fiorenza »: canzonetta (in 16, pp. 8 non num.). — Sonetto in lode del maresciallo Pietro Strozzi di *Iacopo Ricomanni* da Camerino (fol. 14). — Antistiti Florentino *Dionisius Lippius* s. p. d.; XVII kal. octobris 1557 (fol. 15 e sgg.): sull' inondazione dell' Arno. — Disegni di comete apparse nell' agosto del 1531 (fol. 19). — Lettera di *Nicolò Guicciardini* a Luigi Guicciardini; 20 giugno 1537. — « Gli articholi proposti al santo Padre per alchuni ambasciadori del Dalfino di Borghogna » (sec. XV; fol. 23 e sg.). « Copia d' una lettera dello oratore spagnuolo apresso alla Cesarea Maestà mandata al suo re d' una dieta fatta nella Alamagna, 1515 » (fol. 25 e sgg.). — Lettera del *Lottini* a Pierfilippo Pandolfini; Venezia 3 agosto 1549 (fol. 29 e sg.). — « Aviso della morte del Sig. Brunoro nipote dell' ill. card. di Gambara » (fol. 32). — « Racconto dei delitti commessi dagli otto rei che abiurarono nella chiesa di s. Pietro di Roma a' 22 d'aprile 1635 (fol. 35 e sgg.). — Lettere a vari della famiglia Strozzi particolarmente a Filippo, » (fol. 48 e sgg,) sec. XV e sg.; — e documenti, a stampa e mss. e note storiche relativi alla stessa famiglia.

Cart., in fol., sec. XV e sgg., ff. 148. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1344 dei mss. in fol.

II, IV, 198. (Magl. Cl. IX, num. 196).

« 1416. Libro de' Partiti dello Studio fiorentino, che si conserva nell' Archivio dell' Arte et Università del Cambio » : dal 6 agosto 1416 al 9 giugno 1417.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 12 scritti; gli altri molti son bianchi. Leg. in membr. su cui leggesi: Acta Universitatis Studii. — Provenienza: Segreteria di Stato (a. 1785).

II, IV, 199-211. (Magl. Cl. IX, num. 197-210).

Atti dell' Accademia Fiorentina, 1582-1783. Nell' ultimo vol. è il catal. alfab. degli Accademici.

In fol., sec. XVI e sgg. Leg. in membr. — Provenienza: Segreteria di Stato (a. 1785).

II, IV, 212. (Magl. Cl. IX, num. 212).

Catalogo alfab. dei membri dell' Accademia Fiorentina.

Cart., in 4, sec. scorso. Leg. in cart. — Provenienza: c. s.

II, IV, 213. (Magl. Cl. XI, num. 16).

« L' operazioni del compasso geometrico e militare di *Galileo Galilei* nobile fior. Lettore delle Mattematiche nello Studio di Padova, dedicato al ser. Principe di Toscana don Cosimo Medici ». Precede la lettera in data 10 luglio 1606.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 214. (Magl. Cl. XI, num. 81).

« *Alexandri Piccolominei* Commentationis seu potius plenae paraphrasis in mechanicas questiones *Aristotelis* ad Niccolaum Ardinghellum cardinalem » etc. Precede la lett. dedic.; Romae quinto idus martias 1546.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 412.

II, IV, 215. (Magl. Cl. XI, num. 17).

Lettera di *Galileo Galilei* alla Granduchessa madre sul sistema Copernicano.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 216. (Magl. Cl. XI, num. 122).

« Libro da imparare a fare gl' horiuoli a sole, scritto da *Carlo di Tommaso Strozzi* quando era giovanetto » : con figure a penna.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 36 scritti. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1295 dei mss. in fol.

II, IV, 217. (Magl. Cl. XIV, num. 23).

« Lettere sopra i Buccheri scritte a diverse dame fiorentine dall' ill. sig. Conte [*Lorenzo*] *Magalotti* ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 86.

II, IV, 218. (Magl. Cl. XVII, num. 24).

« Reflessioni e aggiunte alle Vite de' Pittori di Giorgio Vasari Aretino, dedicate agli amatori del Vero da *Ferd. Leop. del Migliore* »; autogr.

Cart., in fol. e in piccoli fogli. Precede l' indice alfab. degli artisti. Leg. in cart. — Provenienza : Biscioni, num. 292.

II, IV, 219-222 (Magl. Cl. XI, nnm. 24 *a*, *b*, *c*, *d*).

Lorenzini Lorenzo, Geometria; autogr. Precede una lettera dell' a. a Stefano e Giov. Battista suoi fratelli, nella quale dichiara di avere scritto il « Trattato geometrico nel tempo che dimorava nella fortezza di Volterra ».

In tre voll. in fol. Leg. in membr. — Donati da G. B. Lorenzini alla Biblioteca nel 1732.

II, IV, 223. (Magl. Cl. XIV, num. 5).

Poesie pastorali in versi sciolti, adesp. e anep. (fol. 1 e sgg.):

1, Poscia che un giorno di cercare stanco.
2, Hor che dal nodo di fallace arciero.
3, Poi ch' io posso al dolor con larga vena.
4, Elisa et Palemone. Del mio bel Arno su la destra sponda.
5, Alcippe et Elpistio. Che dolor nuovo, Epistio mio, t' induce.
6, Casta e sacrata Dea, dal cielo scendi.

Stanze, adesp. e anep. (fol. 46 e sgg.): « Già il luminoso Dio che Tempe adora | Per acquistare il dì suda et si affanna ». — « Fato di Coridone detto dal *Coppetta* gentiluomo perugino. [Stanze]: Mentre del Tebro in su la destra riva | L' infelice destin di Coridone ». — « Sonetto sopra il Fato di Coridone. Mortal bellezza in questo e in quel soggetto » (fol. 77). « Pianto de' penitenti. Tre sorelle. [Canzone]: Sommo signor, io piango | De Dio la vista in ciel, alma Beatrice » (fol. 79 e sgg.). — « Al Duca di Firenze [canzone]: Sir che 'l paese ond' hebbe Adria e Thirreno | Per Giesù perdon chiede e per Maria. Fine della canzone del cavalier *De Rossi* » (fol. 89 e sgg.). — Canz. adesp. e anep.: « Vivo sol per cui sol risplende e luce | De Dio la vista in ciel alma Beatrice » (fol. 95 e sgg.). — « Galathea. Egloga XIII. Titiro; Mosso. Oh di nostro sperar contrario effetto | Che quelle ancor di Polifemo et d' Athi » (fol. 99 e sgg.). — « Canzone del Giuditio sopra la seguenza de' morti di *M. Dionigi Lippi* al molto magnifico et rev. m. Lodovico Martelli. Cantai di Cinthia già l' alte querele » (fol. 103 e sgg.). — Quaternari adesp. e anep.: « Poi che di più baciar le sacre piante | Son d' un pentito cor pianti e sospiri » (fol 107 e sgg.). — Sonetto adesp. e anep.: « Habbi di me, Signor, pietate homai » (fol. 109). — Sonetto c. s.: « Mentre ch' al cielo nubilosi i rai » (fol. 110). — Sonetto c. s.: « Mirabil cosa forse la presente » (fol.. 111). — Sonetto c. s.: « Il dolce immaginar che 'l mio cor face » (ivi). — Quaternari adesp., a Giuliano de' Medici; « Lungi dal guardo del-

l' humane genti » (fol. 113 e sg.). — « Al sig. Vincentio di Poggio il sig. *Ottavio Rinuccini* [quaternari]: Se mortal petto mai timor prendesse » (fol. 115). — Quaternari adesp., ad Orazio dal Monte: « Se mai co' cervi o pur con l' aure a prova » (fol. 116). — Canzone adesp. e anep.: « Al cader d' un bel ramo che si svelse | Valor m' affida e cortesia del padre » (fol 117 e sgg.). — Poesie (in endecasillabi a rima baciata) di « Fra *Marc.° Ant.° dalla Mirandola* frate di s. Spirito: Gran sudor de la terra uscirà quando » (fol. 121 e sg.). — « Traductione di greco e latino in volgare d' alcuni versi della Sibilla Eritrea. Grave sudor darà la terra quando » (fol. 123). Segue il testo lat. (fol. 125). — Canz. adesp. e anep.: « Su di Tirsi arma la mano » (fol. 131 e sgg.). — Madrigali pel dì dei morti: « Dalla tartarea tomba. — Ben á ragion qual suole. — Mira fra quante pene. — Come alla gratia tua da mille offese » (fol. 135). — Canz. adesp. e anep.: « Vasello d' or ch' a pena offr' il tuo seno » (fol. 136 e sg.). — « Orazione de' tre colpi del *Silente* al Travagliato dinanzi ai Giudici » (fol. 141 e sgg.). — Estratti volgarizzati da *Evagora* (fol. (fol 145 e sgg.). — Orazione lat., adesp. e anep.: « Sapientes sane factum est » etc. (fol. 150 e sgg.). — Orazione al papa, adesp. e anep.: « Nemo est hominum B.^me^ P. » etc. (fol. 152 e sg.). — Estratti latini d' antiche storie (fol. 179 e sgg.). — Epistola del *Baronio* al Re di Spagna; Dat. in Tusculano id. iunii 1605 (fol. 189 e sg.). — Sentenza pontificia sul divorzio di Enrico IV di Francia (fol. 191 e sgg.). — Trattato della Messa (fol. 200 e sgg.). — Relazione del conclave per l' elezione di Gregorio XIV (fol. 209 e sgg.). — « Osservationi nella prigionia del conte d' Overnia et del Duca di Birone » (fol. 222 e sgg.). — Note di famiglie fiorentine (fol. 249 e sgg.). — « Libro delle pietre, ove si tratta ancora de le gemme, coralli, spugne et altri ornamenti de l' Architettura » di *Agostino del Riccio* (fol. 294 e sgg.). — Catalogo di fiori « visti da me *F. A. R.* » (fol. 280 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. 299 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 224. (Magl. Cl. XV, num. 137).

Cinelli Vincenzo, Note mediche; autogr.

Cart., in fol. Leg. in assi. Provenienza: Biscioni.

II, IV, 225. (Magl. Cl. XV, num. 179).

Volgarizzamento d' un trattato sulle infermità del cavallo: acef. — In fine sono disegni di freni.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 50 scritti a due col. Tenendo conto della numerazione dei fogli, mancherebbero le prime 16 pagine. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 745 dei mss. in fol.

II, IV, 226. (Magl. Cl. XV, num. 177).

Trattato di mascalcia, adesp. e anep. Di mano di Carlo di Tommaso Strozzi v' è questo titolo: « Mascalcia di maestro *Moisè* da Palermo nel 1459 ». Com.: « In tucte le generationi delli animali il capo è principale per le virtudi che sono nel capo, cioè vedere, udire, uleçare, gustare e sentire ». In fine: « Qui finiscie el libro di mascalcia cioè da medicare chavalli muli asini buoi, el quale libro ò scritto io prete Alberto di Michele manischalco a dì primo di settembre M°CCCCLVIIIj. Deo gratias Amen. Finis. El quale libro fecie maestro *Moisè* in Palermo. L' altissimo Dio gli facci pacie all' anima ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 119 scritti a due colonne. Legatura in tela e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 147 dei mss. in fol.

II, IV, 227. (Magl. Cl. XV, num. 171 *bis*).

Ioseph Del Papa, Tractatus de Medicina; con prefaz. di Benedetto Lami « in Pisarum Accademia alumnus. »

Cart., in 4, sec. XVII, ff. num. fino al 359. Leg. in membr. — Provenienza: Gesuiti.

II, IV, 228. (Magl. Cl. XVI, num. 141).

« Aureus sermo *Hyeremiae Forestii* Volaterrani Congregationis Ministrantium infirmis circa Philosophorum lapidem et magnum elixir, quod aliter aurum dicitur potabile; cum elucidatione quintae solis essentiae et aliarum rerum ad veram Chimiam necessario pertinentium ». Con dedica « Serenissimo Ferdinando Medices Magno Etruriae Duci III ». — In fine è la tavola dei capitoli.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 148. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num 167 dei mss. in fol.

II, IV, 229. (Magl. Cl. XVI, num. 4).

Ricette chimiche. — In fine è l' indice alfab. per materie.

Cart., in 4, sec. XVI ex., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 230. (Magl. Cl. XVI, num. 2).

Raccolta di ricette in volgare, scritte da più mani. — A fol. 42 com. « Liber status *Alberti* ordine predicatorum incipit qui vocatur seinc[i]a. Omne sapiencia da Dio è e cum quello fo senpro è enanti al mundo. Adonqua zaschaduno el quale ama la sapiencia apresso quello la domandi e cum disiderio da quello circhi per che luy dà a tutti habondevelemente » ecc. « Qui si comenza el primo de l' arte de l' archimia la quale si chiama sciencia ca[usarum]. Qumzosia cosa che multe regione e castelle provincio citade e ville per caxone de sciencia la quale è nuncupà alkimia » ecc. — In fine è l' indice delle materie.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 146. Legatura moderna in mezza membr. — Provenienza Magliabechi.

II, IV, 231. (Magl. Cl. VII, num. 1242).

Poesie di *Marco Lamberti.* Precede un sonetto di dedica «.... al mio Signor preclaro Serenissimo principe Gian Carlo», da lui sottoscritto.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 231. Leg. in cart. — Provenienza: Bibl. Mediceo-Palatina.

II, IV, 232. (Magl. Cl. VII, num. 1243).

Zipoli Perlone, Malmantile racquistato, poema. Precede la « Lettera dedicatoria destinata già all'Arciduchessa Claudia la quale faceva istanza al poeta della presente composizione »; e il sonetto « Malmantile disfatto, indovinello del Sig. *Antonio Malatesta,* che com.: « Ove l'Etruria è inospita e infeconda ». — In fine è la « Tavola degli anagrammi e lor dichiarazioni. »

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 172. Copia con fregi a penna nelle iniziali dei Canti. Leg. in pelle.

II, IV, 233. (Magl. Cl. VII, num. 344).

Miscellanea. Ne do la tavola:

Fol. 1 e sgg. *Battaglia dei topi e delle ranocchie d' Omero:* Le belle abitatrici d' Elicona | Il lungo guerreggiar col dì finio.

Fol. 17 e sgg. *Le cacciate fiere del cav. Ginori*; sonetti sei:

Superbia. Sonetto primo: Fera che all' intelletto il lume oscuri.

Invidia. Sonetto secondo: Fera che tinto il volto di pallore.

Ira. Sonetto terzo: Fera inquieta che a furor commossa.

Ingratitudine. Sonetto quarto: Fera che a chi ti diè pietosa aita.

Adulatione et fraude. Sonetto quinto: Fera che a tutti ogn' hor vezzosa e lieta.

Hippocrisia. Sonetto sesto et ultimo: Fera ch' esangue e macilente in vista.

Fol. 19 e sgg. Rime:

In lode del Re Filippo: sonetto: Tesori e stati il Re dona non toglie.

Allo ill. et ecc. S. Don Pietro Medici; sonetto di *P. Ang. Bargeo:* Signor nella cui mano ha posto il freno.

Sonetto del Gran Patriarca a Madama: Che cosa è donna?: fumo et ombra vana.

Sopra l' arma del ser. Ferdinando Medici; sonetto: Che son queste sei palle orbi del cielo.

Al predicatore di s. Maria del Fiore; sonetto: Al chiaro suon d' un petto humile e piano. In fine: *Il signor Mario Colonna.*

Sonetto sopra li predicatori: Venite o buon cristiani al sacro monte.

In lode de' Predicatori di Firenze, sonetto: O pecorelle del gregge di Cristo.

Al padre Panicarola, sonetto di *Giov. Batitsta Strozzi* il giovane: Angel divin che nel terrestre velo.

Sonetto: Signor nella cui mano ha posto il freno.

Sonetto: Hoggi al Signor mio invitto al patrio seno.

Sonetto: Questo dal grande Henrico, amato fiore. — In fine: *An. Caro.*

Sonetto indovinello: Morto son io com' ognun tocca e vede.

Sonetto indovinello: D' un bianco padre una più bianca figlia.

Sonetto: Mentre, Strozzo gentil, corto sentiero.

Sonetto: Qual nuova in terra et candida angioletta.

Sonetto: In picciol loco quanto puote l' arte.

A M. Gio. Battista Cini in morte di madonna Maria Berardi sua consorte; sonetto: Quanto amor casto in bella donna e saggia.

In morte della medesima; sonetto: Qual fior da fera man tronco e reciso.

Sopra il sig. Gualterotto de' Bardi, sonetto: Anima bella che sì dolcemente.

Sonetto: Perch' io taccio e non canto il mio martire.

In morte del med. Gualterotto Bardi Elegia: Pensoso horrore in mortal guisa apporta.

Nelle essequie di Tommaso Mormorai Guardiano della Compagnia di santo Niccolò del Ceppo: Madrigali:

1, Mentre tra fiamme e foco.

2, Nell' eterno riposo.

3, Questi che la tua man Signor mi diede.

Sonetto: Signor della tua morte acerba e dura.

Sonetto da dirsi avanti la comunione di Lattanzio Benucci Giudice della Mercantia: Scenderà dunque pur dentro al mio petto.

Sonetto nella morte del cav. Bernardo Ricasoli: Signor poi che fu poco il pianto nostro.

Sopra il sig. Alessandro Malevolta et la signora Laura Gozzadini sua sposa: sonetto: Mentre i lacci d' amor fuggirà Aglauro.

Sonetto: Alta coppia gentil d' anime belle.

Frottola: Messer Mattio ho dagli amici udito.

Madrigale: Fiorio l' antica etade.

Sonetto: Nelle tue lucide onde, Arno, cerchai.

Sonetto sopra il Perseo di Piazza, di Benedetto Varchi: Sacro santo Signor, chi ben pon mente.

Sonetto: Mentr' io men gia tra giovinile schiera.

Sonetto: Le gratie alla beltà fatte rubelle.

Sopra un finto amico, sonetto: S' a te non valse allhor stringei il ferro.

Sonetto: S' avvien ch' alcun di me picciol pensiero.

Sonetto: Ecco il veleno e 'l ferro et questa et quella.

Sonetto: Non più con voce di benigno amore.

Sonetto: Andò pur tanto questo granchio a spasso.

A M. Benedetto Varchi, sonetto: Se gl' antichi scrittor condotti in chiostri.

Al med., sonetto: Varchi gentil ben che io le carte inchiostri.

A M. Giuseppe Nozzolini m. Benedetto Varchi, sonetto: Il dolce suon de' chiari accenti vostri.

Sonetto: Alme voi che beate oggi vivete.

Sonetto: Qual invitto guerrier ch' otto decine.

Ben. Varchi, sonetto: Saggio santo garzon che di valore.

Sonetto: Onde di puro argento, arene d' oro. — Con la nota: *Chi dice del Varchi, chi dice del Molza.*

Sonetto: Rendete a me vezzose aure seconde

Sonetto: Deh scaccia Amor da te, scaccia se puoi.

Sopra l' apparato della commedia e degli intermedii, sonetto: Cedino pur le meraviglie e gl' archi.

Sopra degli sposi, sonetto: Or che non stille più, ma rivi e fonti.

Al sig. Tommaso Guadagni, sonetto: Seguite pur, seguite il bel sentiero.

Sonetto: Ben può l' invidia prima al tempo avaro.

Gio. Tansilli a mess. Andrea Tordi, sonetto: Tordo, tu 'l passo non già tardo o lento.

Alla illustre famiglia de' signori Martelli, sonetto: Quanto per nobiltà fama e ricchezza.

Fol. 45 e sgg. Pasquinate:

Pasquino a Roma: E pur finitte el dir del populazzo.

Nacque di padre già spazzacamino.

Benedetta sia l' alma a papa Pio.

A poco a poco chiarirem la gente.

Bando al popolo romano da parte di Pasquino: Da parte di Pasquin si dá el primiero.

A pena al quarto Pio uscito el fiato.

Padre del cielo cui tutto dispone.

Marforio a Pasquino: M. Tu sei sei tutto gioioso; il Papa è morto.

Contrasto di Pasquino e Marforio sopra la creatione del Papa futuro: P. Adesso sì ch' io voglio andare armato.

Padre del ciel che col sereno e piano.

Il quarto Pio che di superbe mura.

Sorti di maestro Pasquino a Marforio sopra i cardinali: Altemps. Tu non sei per uscir di questa doglia.

Fol. 61 e sgg. Relatione del conclave per l' elezione di Pio V.

Fol. 81 e sgg. *Johannis Baptistae Fontani oratio habita Venetiis in funebri pompa Bertrandi Tolosani cardinalis amplissimi : V idus decembris 1560.*

Fol. 85 e sg. *Oratio de cupiditate gloriae.* ; adesp.

Fol. 86 e sgg. *Poesie allegre :* madrigali ;

O gloriosa stirpe d' Aragona. — Con la firma *F. C.*

Quando la notte l' aurora scaccia.

Fortunato figliuol formosa fronte.

Se per sciagura le nove sirocchie. — Con la nota : *del medesimo di sopra.*

O Bolognesi i vostri salciccioni.

Nel suggetto del medesimo di prima (cioè in lode della salciccia) : Mangiate la salciccia, innanzi e dietro.

Del medesimo di sopra : Fassi buona salciccia d' ogni carne.

Del medesimo di sopra: Fur le salciccie ab eterno ordinate

Fol. 88 e sgg. Sonetto : Quel che vi scrive, messer Lelio, in burla.

Madrigale : Sir che 'l paese ond' hebbe Adria e 'l Tirreno.

Canzone : Cademi lasso il braccio.

Sonetto : Non volle Iddio che un huom terreno e frale.

Sonetto di madonna Laura Battiferri degl' Ammannati: Tu che exalando l' alma e tombe e sassi.

Sonetto : Helionora, è spenta Helionora.

Sonetto: Arno cinga di nubi ambo le ciglia.

Di mes. Ant Castellani, sonetto : Antonio mio, s' a le pregiate carte.

Canzone : Quando il sol parte e l' ombra il mondo copre.

Sonetto : Nè mai più vaga in ciel nè più bell' alba.

Del sig. Girolamo Vicomercati Cremasco : Ben a ragion il ciel donna vi diede.

Sonetto di *Benedetto Varchi*: S' io avessi creduto che i più tardi.

Canzone : Io mi son giovanetta et volontieri.

Sonetto : Messer Giovanni mio io vi rimando.

Sonetto *Sopra il sig. Alessandro Malevolta et la sua sposa Laura Gozzadini :* Alta coppia gentil d' anime belle.

Ad Angelum Guicciardinum Hieronimi Ode: Ante omnes alios gratior Angele.

Fabius Segnius alla Notte di Michelangelo : La notte che tu vedi in sì dolci atti. — Segue la risposta : Grato m' è il sonno e più l' esser di sasso.

Sonetto : Per me mort' è Maron, i' mi son servo.

Capitolo : Venere bella, salve caro Amore.

Carmi di *Vincenzo Giliani*, in morte di Pio IV e di Bernardo Strozzi.

Tre stanze del sig. Giulio Camillo :

Mentre, dolce mia Clori, i vaghi lumi.

E perchè tra capretti e tra pastori.

Serboti ancora una leggiadra fiera. — Segue la versione latina in distici di *Vincenzo Giliani.*

Sonetto del Sannazaro : Simili a questi smisurati monti. Con la versione lat. del *medesimo.*

Sonetto ad Isabella de' Medici : Ch' oscura donna a nobil donna ardisca.

Sonetto alla med. : Che voi donna real su questa riva.

Ad equites Militentes insulam Melitam contra Turcas fortissime difendentes, carme.

Sonetto : Chi dice ch' io mi do pochi pensieri.

Tradutione di greco e latino in vulgare d' alcuni versi della sibilla Erythrea, di m. Vincentio Giliano.

Sonetto : Chiedendo un bacio alla mia cara Aminta.

Canzona sopra pargoletti e lieti amanti : O come è gran martire.

Madrigale: La bella mano ond' ei già tant' havea.

Nel nascimento del signor Principe di Toscana [canzone] *del sig. Torquato Tasso:* Al cader d' un bel ramo che si svelse.

Nelle felicissime nozze dell' ill. signor Duca di Segna et della sig. Donna Leonora Orsina: canzone; Già leggiadretto piede.

Sonetto: Sperai, lasso, por fine al mio dolore.

Del Lasca, sonetto: In Fiorenza è venuto il poetino.

Sonetto: Onde si muove e donde nasce Amore.

Roma et Pasquino: Chi giuoca o là? — Francia et l' Imperatore.

Echo: O tu che fra le selve occulta stai.

Contro al cardinal di Ravenna: O Dio del ciel o Vergine serena.

Frate Antonio de' Pazzi; sonetto e madrigali;

Qui dove il sol d' ogni stagion m' è tolto.

Di sì forte vezzoso e bel monile.

Oriental zaffiro.

Se chiuso e stretto in pietra.

Canzone: Tratto dal negro fianco.

Capitolo della lucerna di mess. Lodovico Ariosto: O più che 'l giorno a me lucida e chiara.

Madrigale: Fere da' boschi e voi dal chiaro fondo.

Sonetto: Ove dolente a sì veloci passi.

Canzone: Or che 'l carro di gielo.

Sonetto: Arno che mentre 'l sol più ferve e irraggia.

Sonetto: Tant' al sant' Himineo nuove facelle.

Pittori agli scultori, sonetto: Tutte quelle ragion che occulte e sparse.

M. Benvenuto a' pittori: O voi ch' avete non sapendo sparte.

Sopra a un can del Duca Cosimo. Del Berni: Fu sepolto in questa oscura buca.

Madrigale: Mentre gl' acuti dardi.

Sonetto: O del Borea più lieve o de l' Egeo.

Sonetto: S' allor non calse a te stringere il freno.

Sonetto: Fiero mostro cui son tempeste e scogli.

Sonetto: Qui dove in me vince men l' arte e l' ingegno.

Madrigale: Scherza meco 'l mio amore.

Sonetto in morte di M. A. Buonarroti: Varchi se con la dotta e tosca lira.

Sonetto: Mentre ch' al cielo i nubilosi rai.

Sonetto di *Mes. Gherardo Spini nella morte del padre di madonna Laura Battiferri:* Volete voi gentil donna formare.

Risposta di madonna Laura: Altro che pianger sempre e sospirare.

Sonetto: Carlo Quinto fu questi, a sì gran nome.

Sonetto: Dolce è il legame Amor che tradito m' hai.

Sonetto: O dell' empio Plutone horrendo figlio.

Madrigale: Faccian di pianto un lago.

Sonetto *Del Casa:* O sonno o della quiete humida ombrosa.

Madrigale: Vago cigno gentile.

Sonetto al Bronzino pittore: Dotto pittor che col più vago stile.

Sonetto: S' io non ho vita in questa mortal vita.

Varchi. Sonetto sopra il Perseo di Piazza: Sacro santo signor chi ben pon mente.

Canto delle vedove: Hor che vedove e sole.

Pasquino a Roma: Va', fidati poi d' un cavaliero.

Madrigali: Qui su l' Arno è qui vera.

Ancidetelo nosco.

Fiocca bianco dal ciel gelido [illegible]

Canto di Bergamaschi: Come l' [illegible] l' [illegible] stra.

Pasquino a Roma: Hor porti [illegible]

Sonetto contro il Varchi: Il [illegible]

Al mag. messer Francesco Sommai: Ecco o bello e cortese.
Sonetto sopra il medesimo: Arsi risi sperai godei d' amore.
Sonetto: Poichè del mio bel sol chiaro e lucente.
Canzone: Restami empir sommo desire antico.
Balletto che si domanda Lo dimostra: Lo dimostra il mio dolore.
Balletto che s' addimanda Che faralla: E così havea deliberato.
Balletto che si domanda Lasso: Lasso oimè che udir mi duole.
Sonetto di *Guglielmo Martelli* al Granduca: Duce novel che inaspettatamente.
Canto andato in Firenze l' anno 1555: Donne se ben noi vi parem pippioni.
Canto del Grifo, andato in Firenze: Tutti questi uccellacci ch' a girare.
In nuptias Ioannae Austriacae; carmen.
Capitolo: Pensar si puote ognhor com' è possente.
Europa, sonetto: Colei son io li cui lidi famosi.
Asia, sonetto: Là onde il sol vien fuore et onde poi.
Affrica, madrigale: Sotto l' ardente cielo.
Madrigale composto per Gio. Bonsi sopra Alfonso de' Pazzi: Fra la via de' porcai (?).
Madrigale: Fere da folto bosco.
Canzone di *B. V. C.*: Dolce pensier che le mie acerbe pene.
A M. Vincenzo Buonanni il Lasca: Poi che tu mi domandi io son contento.
Sonetto al gran Maestro della religione Gerosolimitana, di frate *Paolo del Rosso*: Nella valle Golia di Terebinto.
Madrigale: Quel che nel proprio sangue.
Polizze di Beffana che furno fatte agli scolari in Pisa, nel 1590. Due versi per ogni individuo.
Al Granduca, di mes. Pietro Angelo da Barga: Io pur quando Signor ne impiaggia o in monte.
Del medesimo al medesimo: Lucida aquila bianca al suo s' invola.
Al sig. Giovanni Sommai, del sig. Palla Rucellai: Amor già nostra guida.
A mess. Giulio Scali (sonetto) *di mes. Benedetto Varchi:* Hor che la bella Giulia vostra il crine.
Lettera trovata da Theseo in seno della sua donna Phedra in su lo spiccarla, sonetto: Tosto che havesti il piè fuor delle soglie.
Sonetto: Chi m' accusa d' incesto? Una che madre.
Alla sig. Giulia Napoletana (sonetto): *Il Lasca:* Giulia che 'l mondo t' ha goduto e hora.
Sonetto: Fabio che 'n ciel vederti ancor desia.
Canto degl' elmafroditi: Queste ch' hor ferro affrena.
Sonetto: Averardo com' io mai sempre e d' onde.
Sonetto: D' Arno vicino alle superbe sponde.
Madrigale: O felice e beato.
Hyeronimi Amalthei carmina.
Sonetto: Come a domare il gran Mendozza muove. — In fine è il nome di *Michelangelo Vivaldi*.
Nella morte d' Alfonso de' Pazzi sonetto del *Lasca:* Piangi, Fiorenza bella, piangi quello.
Nella morte del medesimo, sonetto: La gloria di Parnaso hor vile et scema.
Epitafi pel medesimo:
Colui ch' hebbe sì strana fantasia.
Con tutte quante l' operaccie sue.
Del sig. Carlo Sommaia sopra l' amante del Sozzino legista in Bologna, sonetto: Spent' è la luce che rendea sì chiara.
Del medesimo al detto, sonetto: Lo strigator degl' intricati nodi.
Sonetto: Chiaro per l' ossa e per la patria altero.
Al Varchi giustificandosi il Caro, sonetto: E potrà Varchi altrui nequitie et frode.
Madrigale: Per mezzo alla cittade.

Sonetto : Sopra gl' aurati tuoi superbi alberghi.
Sonetto : Voi pur quando havrà Amor fattovi servo.
Sonetto : Del doppio ferro, anzi pur diamante.
Sonetto : Oh qual da dense nubi 'l foco astretto.
Stanze del sogno del Buonanni che andò per Firenze : Hor che la rugiadosa.
Del Buonanni : Questo con pura mente e vago aspetto.
Madrigale : Nella stagion che 'l biondo Apollo riede.
Canzone : Quando l' altro emispero riman bruno. In fine è il nome *Giov. Batt. da Fano.*
Sonetto : Cercato ho sempre solitaria vita.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 173 scritti. Titoli e rare postille marginali di mano di Girolamo della Sommaia, a cui il ms. appartenne. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 234. (Magl. Cl. VII, num. 1044).

« Satire toscane di diversi ». Di mons. *Azzolino* sopra la lussuria; « Lascia Soratte, o buon Apollo e Cinto » (fol. 1 e sgg.); e sopra l'invidia; « Cercato ho spesso o mio sincero amico (fol. 26 e sgg.). — « Satira del conte *Fulvio Testi* contro le lascivie di Roma: Ferma, Fulvio, le piante ove tutt' ebro » (fol. 37 e sgg.). — Satira di *Antonio Magalotti*: « La Musa pur mi stuzzica e m' attizza » (fol. 40 e sgg.). — « Sette satire del sig. *Iacopo Soldani* » (fol. 51 e sgg.). — « Il Grillo di *Pier Salvetti*, satira burlesca: Ohimè che nuova strana » (fol. 113 e sgg.). — « Il Cecco Binbi di *Piero Salvetti:* Chi fu quel baccellone » (fol. 118 e sgg.). — Satira adesp. e anep.: « Filodemo, Bion ch' io non saprei » (fol. 122 e sgg.). — « Pasquino zelante. Nella distruzione del Teatro delle Commedie in Roma nell' anno 1697. Cadde il ribelle a Dio tempio di Venere » (fol. 139 e sgg.). — « Satire dodici di *Benedetto Menzini* » (fol. 144 e sgg.).

Cart., in fol. picc., sec. XVII ex. e sg., ff. 213. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1409 dei mss. in fol.

II, IV, 235. (Magl. Cl. VII, num. 979).

« Oreste: Tragedia del magnifico *Rucellai* patrizio fiorentino. *Or.* Se ben, Pylade, sai l' alto mysterio | Esser legge fatal che Dio ne 'mpone ».

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff. 64. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Strozzi, num. 603 dei mss. in fol.

II, IV, 236. (Magl. Cl. VII, num. 1250).

Miscellanea di rime. Ne do la tavola.

Fol. 1. *Al Re cristianisimo del sig. Maggi di Milano :* Del gran Luigi al formidabil nome.
Fol. 14. Canzone del *med. :* O donna di provincie al ciel diletta.
Fol. 22. *Sopra l' assedio di Vienna canzone :* E fino a quando inulti.
Fol. 28. *Per la vittoria degl' Imperiali e Polacchi sopra l' esercito turchesco. Canzone del sig. Vincenzo Filicai :* Le corde d' oro elette.
Fol. 34. *Alla sacra Real Maestà di Giovanni III Re di Polonia,* canz. del *med.* : Re grande e forte, a cui campagne in guerra.
Fol. 43. *Alla Altezza seren. di Carlo Duca di Lorena Generalissimo dell' Armi Cesaree,* canz. del *med.* : Forte campion che cingi.
Fol. 49. All' imp. Leopoldo I canz. del *med.* : O grande o saggio o glorioso Augusto.

Eol. 55. *Al sig. Cristofano Gioselli il sig. Antonio Minelli;* quartine : Io che d' amarvi non sarò mai sazio.

Fol. 59. *Antonio Radda;* quartine : Tenere il giorno l' offiziolo in mano.

Fol. 63. Canzone in lode della b. Umiliana de' Cerchi : Antica età che nell' oscuro seno.

Fol. 73. Canzone adesp. e anep. : Qual sonno o qual letargo.

Fol. 77. A Giovanni III di Polonia, canz. di *Benedetto Menzini :* Sovieschi invitto al cui paraggio io scerno.

Fol. 87. *Filandro Pedante innamorato. Monsig. Vai :* Ille ego Che non nego.

Fol. 92. *Per i presenti successi delle vittoriose Armi Cesaree in Ungheria, Canzone :* Qual dalla notte oscura.

Fol. 99. Canz. adesp. e anep. : Come nocchier che fra gli scogli e l' onde.

Fol. 103. *Nel quarto anniversario dell' esaltazione al pontificato di Urbano VIII, 6 agosto 1628 ;* canzone : Dal carro di rubino.

Fol. 109. *Applauso pindarico di Vincenzo Maria Cavalcanti per il giorno natalizio del ser principe Franc. Maria de Medici;* con lettera di dedica dell' 11 dicembre 1676 : Non per miglior cagione.

Fol. 117. Canzone adesp. al med. ; Chi di tetti dorati.

Fol. 121. *In occasione di venire a pigliare il cappello a Roma l' Altezza rev. del sig. card. Francesco Maria de' Medici, Idillio :* Serenatevi o cieli, e voi ne' prati. — In fine : « L' umilissima penna di *Rinaldo Cattani da Diacreto* dà, dona, dedica e consagra ».

Fol. 125. *Vita romita e solitaria, canzone all' ill. march. Obizo Malaspina :* Lungi o tiranni affetti.

Fol. 129. *Costanza nelle avversità,* canz. adesp. : Alma se sei costante.

Fol. 131. *Gli occhi, canzone al sig. Benedetto Menzini :* Poichè la morte è certa.

Fol. 139. *Sopra i musici* (e d' altra mano : *Salvator Rosa) :* Habbia il vero o Priapo il luogo suo.

Fol. 141. *Al ser. Principe Francesco Maria di Toscana, sonetto di Federigo Nomi :* Mentre io tento condur dal lido argivo.

Fol. 143. Canzone per s. Maria Maddalena de' Pazzi : Se mai di trapiantar hebbi desio.

Fol. 146. *Lamento del P. Rettore de Gesuiti di Napoli per la Lacrima perduta a Castell' a mare :* Mentre con devozione.

Fol. 150. Sonetto del *Bernotti :* A là, per grazia; e' passa un virtuoso.

Fol. 152. *Francesco Redi :* Dell' indico Oriente.

Fol. 164. Sonetto adesp. e anep. : Arte divina invero la pittura.

Fol. 166. *Eloquenza ammirabile del p. Pietro Gioseppe Edero, Ode :* Sopra scoscese rupi.

Fol. 168. Canz. adesp. e anep. : Quanto vaneggia et erra.

Fol. 170. *Si scherza sopra una bugia d' argento toccata in sorte all' autore in un lotto della Regina di Svezia in Roma :* Insomma la fortuna.

Fol. 172. *Amante di una Mora. Del sig. Carlo Dati* (d' altra mano : *anzi del sig. Pietro Salvetti) :* Pure alfine anch' io c' ho dato.

Fol. 176. A Pier Francesco Vitelli da Città di Castello *Francesco Redi :* Lettor di mezzo inverno intorno al fuoco.

Fol. 179. Il march. *Pier Franc. Vitelli* al figlio Clemente : A che giuoco giuochiam, messer Clemente ?

Fol. 182. Il *med.* a Vincenzo Salviati : Quell' io che avezzo a spennacchiare i Galli.

Fol. 184. Il *med.* al figlio Clemente : Già dal candido sen gigli e viole.

Fol. 186. Sonetto di *Bartolomeo Allegri :* Se il tuo valor , se la tua mano ardita.

Fol. 187. Sonetto adesp. : In che diavol di secol son nato io.

Fol. 188. Sonetto in morte d' Isabella Malaspina nei Mastiani di Pisa : Era d' intorno il ciel sereno e chiario.

Fol. 189. Sonetto adesp. e anep. : Piango, amico, il tuo fato. Niun felice.

Fol. 191. Capitolo adesp. e anep. : Marchionne a te che in Pindo e in Ippocrene.

Fol. 195. Capitolo c. s. : Frezzi sei grato a Febo ed alle Muse.

Fol. 198. Sonetto sulla Concezione : Spunta dell' alba allo spuntar la rosa.

Fol. 199. Sonetto al p. G. B. Cricelli gesuita: Spirto alle tele diè pennello argivo.
Fol. 200. In morte del p. Francesco Macedo: Spento ái barbara Cloto il più bel lume.
Fol. 202. *Gli stufaioli del Fico chieggono il ceppo a' loro bottegai;* Secondo l' uso del costume antico.
Fol. 204. Ternari contro il Minelli: Ho risoluto anch' io tra miei riboboli.
Fol. 206. *Lirico compendio della vita di s. Maria Maddalena de' Pazzi.... del p. A. A. Migliorati:* T' ammiri tu che spanda tanti ardori. Con lettera alla s. a. Francesco Maria di Toscana, aprile 1681.

Cart., in fol., sec. XVII e sg., ff. 235. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palatina.

II, IV, 237. (Magl. Cl. VII, num. 1228 bis).

« Rosmondo, quasi Heros Mundi, poema heroico di *Luca Citerni* ». Precedono gli argom. dei 28 canti, l' indice di nomi e la lettera di dedica al Principe di Toscana. Com.: « Alta ma grave faticosa impresa ».

Cart., in fol., sec. XVII, autogr.; ff. 261. Leg. in cart. — Provenienza: Cestello.

II, IV, 238. (Magl, Cl. VII, num. 229).

« Rinaldo Infuriato d' *Antonio Malatesta;* Al serenissimo Ferdinando secondo Granduca di Toscana. Io canto i chiari gesti, armi ed amori ». Precede un' avvertenza « A i cortesi lettori » di *Jacopo Cicognini.* Fin. con la stanza 64 del canto X; « Potesse dir che quivi l' aspettasse ».

Cart., in fol., sec. XVI in., ff. 289. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 239. (Magl. Cl. XVII, num. 26).

« Varie scritture appartenenti alla Pittura e suoi Professori ». — Miscellanea di regole per conservare disegni; — note sulla galleria Ricciardi; — « Inventione in una stanza di ingegnoso et valoroso signore »; — bibliografia per la storia dell' arte pittorica; — copia di ricevuta autogr. di *Benvenuto Cellini;* — nota sopra una tavola di Marco Palmezzani esistente « in sacrario ecclesiae Montis Oliveti extra portam s. Fridiani Florentiae ».

Cart., in fol., sec. XVII e sg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 240. (Magl. Cl. XVIII, num. 33).

« Descrizione della Galleria o Gabinetto dell' ill. sig. cav. N. Gaburri ». Catalogo di 1632 disegni; di disegni « legati in libri » num. 1336; di stampe, di edizioni e, in fine, di « alcune statuette antiche e moderne ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 153. Legatura recente in mezza membr. — Povenienza: Biscioni.

II, IV, 241. (Magl. Cl. XIX, num. 5).

Trattato delle fortificazioni, adesp. e mutilo in fine (fol. 1-18). — « Le operazioni del compasso geometrico » di *G. Galilei* (fol. 70-100).

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 100 col taglio dorato: bianchi i ff. 19-69. Leg. in membr. con impressioni in oro. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 242. (Magl. Cl. VII, num. 851).

Poesie di *Franco Sacchetti.*

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 217 critti. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 243. (Magl. Cl. VII, num. 852).

Poesie di *Franco Sacchetti.*

Cart., in fol., sec. scorso. Legatura recente in mezza membrana — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 244. (Magl. Cl. VII, num. 332).

« Della | tradottione | della Gierusalemme liberata | del *Tasso* | in lingua bolognese popolare | di *Gio. Francesco Negri pittore* | »: esemplare a stampa, fino alla stanza 34 del canto XIII (pag. 128). Segue il « Supplimento alla Gerusalemme del *Tasso*, portata in lingua bolognese da Francesco Negri » della stanza 52 dello stesso Canto alla fine.

Cart., in fol., sec. XVII. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 245. (Magl. Cl. VII, num. 940).

« Comincia la Commedia di Dante 'lleghieri di Firençe | et altre stelle » (fol. 1-176). — Capitolo di *Bosone* da Gubbio (fol. 177-179). — Capitolo di *Jacopo Alighieri* (fol. 179- 181). — Il testo della Commedia ha note marginali autogr. di *Agnolo Borghini.*

Cart., in fol., sec. XV, ff. 181. Didascalie in rosso. Sul foglio di guardia: « Di Niccolò Fabbrini ». Legatura recente in tela e mezza pelle. — Provenienza: Cestello.

II, IV, 246. (Magl. Cl. VII, num. 959).

« Il presente scritto è una brieve sposizione de' tre libri di *Dante* fatta e tratta brievemente de' detti di diversi spositori et per più brevità non si toccano o spognono se non certi versi che comunemente pare che abbiano alcuna malagevolezza a 'ntendere et bisogno di sposizione. Qui di sotto sono scritti detti trovati in alcuno libro poi che fu compiuto il presente scritto; però non sono posti nel luogo loro chome si dee. Que' del ninferno sono qui: que' del purgatorio inanzi al purgatorio: que' del paradiso dopo il paradiso; avegna che in alcuno luogo ne siano mescolati ». — A fol. 37 e sg. sono i Capitoli di *Bosone* da Gubbio e di *Jacopo Alighieri.* — In fine « Finite sono le chiose ovvero lo stracto facto sopra il Dante cioè la parte appellata il paradiso. Questo libro è di ser Lodovico Bartoli notaio fiorentino et per lui di sua propria mano scritto; et però se ad alchuno venisse a le mani piacciagli di renderlo o d'ensegniarlo. Scrissilo a Empoli etc. nel MCCClxxxxiiij, ind. seconda et a dí tre d' otobre... Le quali cose overo scripto fece mes. *Giovanni Bochacci* da Certaldo fiorentino poeta ».

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 122. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num 257 dei mss. in fol.

II, IV, 247. (Magl. Cl. VII, num. 620).

Miscellanea di rime, del sec. XVII e sgg., d' occasione o d' argomento sacro: quasi tutte adesp.; talune di mano di Girolamo della Sommaia.

Cart., in fol. picc., sec. XVI e sgg. ff. 339. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 248. (Magl. Cl. VII, num. 992).

Estratti dall' Acerba: « Capitulum primum. De fortuna reprobando Dantem. Inquid *Cichus de Esculo*. [T]orno nel canto de le prime note | Quale è beata vita che non fina. Explicit liber de virtutibus vitiis amore et animalibus Cichis de Esculo Deo gracias Amen » (fol. 1-21). — Bonifatius pp. viij. Beneficium ecclesiasticum | Is qui tacet non fatetur » (fol. 21). — Ternari adesp. e anep.: « Salve reggina salve salve tanto » (fol. 22). — Ternari c. s.: » [I]o ti scongiuro per li sagri Dei » (fol 22 e sg.). — « Capitolo quando la Reyna Dido s' innamorò d' Enea, fatto per *Bartolomeo della Pievè*. [L]a reina con grave fiamme incesa » (fol. 23). — « Capitolo della favola di Narcisso. [D]onne pietose diventate crude » (fol. 24 e sg.). — « Trattato chiamato il Cardarello, fatto per... (lacuna). [O] morte avventurosa che a dolci anni » (fol. 25 e sgg.). — « Chonsequentia delle profezie di Toschana parlla di Firenze: ora vi voglio chontare della città » ecc.: è un frammento di una pag. (fol. 29). — « Il passio in volghare fatto per *Fazio degli Uberti* di Firenze: Passio Domini nostri Jhesu Cristi » (fol. 32).

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 32 recentemente numerati. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Strozzi, num. 619 dei mss. in fol.

II, IV, 249. (Magl. Cl. VIII, num. 490).

Rime varie di *Ant. Fr. Grazzini* (il *Lasca*); talune sono autogr.

Cart., in fol., di varie dimensioni, sec. XVI, ff. 134. Alcune poesie sono di mano di Girolamo della Sommaia. Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 250. (Magl. Cl. VII, num. 1009).

Raccolta di rime. Ne do la tavola.

Fol. 1-40. Rime *Francisci Altobianchi de Atbertis:*

Moralis chantilena: Firenze mio ben che rimedi scharssi.

Sonetti: 1, Noi sian pur qui, il chaso è dubbio et strano.

2. A pocho a pocho io mi consumo et stento.
3. Se mai il quinto elemento ebbe potenza.
4. Chi à senno et danari salvili bene.
5. O donne per Fojan sempre s' acrescha.
6. Ben ti puoi rallegrare alma Fiorenza.
7. Ancor non dorme chi fia mal racholto.
8. Per me solchar dov' è più chupo il fondo.

9. S' io escho mai de' lacci di Cerreta.
10. Se 'l monte soffi et da grilli et farfalla.
11. Mal si par ch' io m' acorgha et pur son vechio.
12. Nessun ristoro fu mai sanza danno.
13. S' alchuna volta io parllo o penso o scrivo.
14. Quel più pel quale ogn' altro é detto tale.
15. Famoso seggio ecielsi incliti et degni.
16. Condotti siamo chome chi propio sanza.
17. Sì ben compiuto ogni chosa racholse.
18. Se di Valchiusa il fonte ornato et degno.
19. In brevie sorte ogni piacer racholto.
20. Nè fastidiosa linghua, invidia bocha.
21. Preghate Iddio che spesso da ciel piova.
22. Così Pigmaleon arda et sfaville.
23. Fra i labri si dalla linghua inframesso.
24. Se mai di tanta et rincrescievol dogla.
25. Se 'n brocho archo giamai saetta spinse.
26. Sia noto a tutti et manifesto appaia.
27. Se da monte Ritondo il vicin mio.
28. Noi ci sian mezi e mezi al modo usato.
29. Ritto e rovescio el fodero intarlato.
30. Sempre è più forte el charichar sull' orllo.
31. Çunto si sapio standone a tuo decto.
32. Ben ritraesti apunto il monte e'l piano.
33. Da poi che 'l chorpo infastidito vome.
34. O sommo Giove a cui nulla s' ochulta.
35. Noi sian condotti omai fra due estremi.
36. S' el fosse pin chom' era el me stoviglo.
37. Le strane vogle e 'nprese di parechi.
38. O vivo fonte ove giunta si sazia.
39. Se morte prevenisse al mio partire.
40. Quando il fulminatore crucciato tona.
41. Dove femine son matti et villani.
42. Raro mi fermo et s' io m' aresto alquanto.
43. Quelo prezioso sanghue et chorpo degno.
44. Gianin se fede et sichurtà ci mosse.
45. E c' è pasto da ghufi et barbagianni.
46. Chompare il tuo quesito matematicho.
47. Noi sian pur fuori di mazochi et streghioni.
48. Io parllo pocho et vegho et sento troppo.

49. Noi pigliamo ogni chosa per lla punta.
50. Frr tanti gnaf e ma' frazi traschorsi.
51. Chi sforza il poter suo più non si stende.
52. Poi ch' i' mi dipartì d' anbo que' dui.
53. A nessun piacie i' ruzar delle mani. (Questo sonetto e i quattro successivi sono, per errore del rilegatore, a fol. 23).
54. Guardici Idio da que' che più ci ofende.
55. S' io escho mai d' obrighi et chompromessi.
56. Io so ch' io non so più ch' altri chomprenda.
57. Io non so s' io mi sogno opure son desto.
58. Gentile leggiadra graziosa et bella.
59. Se d' alto aviene ch' alchuno a valli esmonte.
60. Io ò si pieno il chapo di non so.
61. Poi che 'l becho è sbandito ogn' uon s' affolti.
62. Ispulezate fuori topi affamati.
63. Veghia la pace e lla legha difende.
64. Maestro Marian s' è fatto frate.
65. Qualunqua più conoscie e meno provede.
66. D' uno in altro pensiero che mi traporta.
67. Ghorosa ghara fai contro a quel vuole.
68. Commodi propi et segreti ridotti.
69. Dove mancha bontà crescie ogni errore.
70. Giova ne' chasi adversi riserbarssi.
71. Chi non è nuovo pescie alchuna volta.
72. Quando sarà che dal suo chonsueto.
73. Gnuno sia che del mio male si maravigli.
74. A llei ch' e' prieghi honesti ascolta e degna.
75. Quando rimenbro ov' io rimangho spesso.
76. Noi siamo tra lla grascuola et Chamaglano.
77. Se mastro Beltramin cho' suoi linbichi.
78. Balzando ongnor più freschi alla rugiada.
79. Cighola la piggior ruota del charro.
80. Se Bartolo che quel fatto interpretato. (Mancano i ternari).
81. Ben se' vendichativo in su gli arcioni.
82. E c' è un naso lungho tempo stato.
83. Un naso imperiale è in questa terra.
84. Le chose vanno chom' elle son menate.
85. Mentre io penso a me stesso et quel ch' io sono.
86. Stancho già d' aspettar son sazio anchora.

87. Mai per gnun tempo od alchuna stagione.
88. Tanto avea il tonto atento aoperato.
89. Io ci vegho d' ogni erba mescholanza.
90. Femmina è sanza fe' leggie o ragione.
91. Femmina ci die' l' esser cho ll' amore.
92. I' non so qual giudicio o ragion vogla.
93. *Ballata.* Spaciati vaten via malinchonia.
94. Il ciel si allegri et chosì mostri segnio.
95. Il mondo è pieno di vesciche ghonfiate.
96. Molti ci sono che vivono per mangiare.
97. Orrido or chanto or piangho or mi lamento.
98. La serpe è già entrata fra ll' anghuilla.
99. Nulla è che non sia stato et sempre fia.
100. Vergine degna madre figla et sposa.
101. Quel sir che sotto l' ideale stampa.
102. Quel santo suon che tra lle verdi fronde.
103. Amor m' à fatto da me sì disforme.
104. Quant' io più m' allontano dal bel viso.
105. So che 'l maggior fra ogni mio pensiero.
106. S' io non ò lena Amor chome poss' io.
107. Chorrerà il mare et formeransi i fiumi.
108. Concesso avea già le mie vele al vento.
109. Quel ch' io non voglo anci pur s' io volessi.
110. Quanto più mi rivolgho per lla mente.
111. Che giova a rimirar più donna mai.
112. S' io posso mai più riveder quel volto.
113. Duro è il servire a qualunque signore.
114. Fusse pur tosto almen ch' io fossi fora.
115. S' io ritornassi mai dov' io non sono.
116. S' altri sapesse in che stato io mi truovo.
117. Quando el primo de' due interlasciare.
118. Assai dell' altre ne mirai im pria.
119. Non più di me già sotto sole o lluna.
120. Quanto la 'npetuosa e più nimicha.
121. Lena non ó nè truovo onde men greve.
122. Non è sí presto ad voi lo scriver mio.
123. Se qualche volta mai ritorna im pari.
124. Vostro parlare madonna è tanto humile.

Versi di Francesco d' Altobiancho; ternari: Aprasi Mongibello et del fondo escha.

125. Carcho di male charni orbo et vizioso.

Evangelium santi Ihovannis; ternari: Divin favore d'anfallibil ragione.

Chapitolo d' amicizia fatto per Franc. Alberti e recitato in santa Maria del Fiore per...: Quella immensa chagion ch'ogn'altra imprima.

Frottola Francisci Altobianchi de Albertis: Al fuoco sochorrete omè ch' io ardo.

Fol. 41. *Moralis Chantilena magistri Antonii chantoris im pancha. A Francesco d' Altobianco degl' Alberti:* Dormi Giustiniano et non aprire.

Fol. 42. *S. di maestro Antonio sopradetto:* Qual' om si veste di charnale amore.

Ivi. *S. di maestro Antonio: chanta in pancha:* Antonio questo signore tuo pellegrino.

Ivi. *S. di detto maestro Antonio:* Con lagrime sovente a tte signora.

Ivi. *Chanzona di Franc. di Nicholo del Bonino:* È animale di tanta altera vista.

Fol. 43. *Ballata.* Se fu amante mai chon tanta fede.

Ivi. *S. di Piero di Giovanni de Ricci fatto in Napoli et recitato avanti a Re de Raona quando triunfando entrò nella terra, per Richardo Borghognoni:* Ecelso Re o Cesare novello.

Ivi *S. di messere Alberto degli Albizi:* Che fortuna è la mia; che debbo fare.

Fol. 44. *S. di Bernardo d' Aghabito de Ricci:* Dappoi che lasciat' ái la terra e Grecia.

Ivi. *S. del sopradetto Bernardo:* Antonio se 'l mio intelletto mediocho.

Ivi. *S. di Bernardo d' Aghabito de Bicci:* A Babbilonio avaro e cisimatico.

Ivi. *S. di Bernardo di Piero Chanbini:* Io dormo in sul chaval di messer Chorso.

Fol. 45. *S. di Zanobi Banchegli:* Non può ch' en savio vera amistà ch' adora.

Ivi. *S. di Sinibaldino Donati:* Se io potessi spriemer nemici versi.

Ivi. *S. del sopradetto Sinibaldino:* Le crude guerre per piatà io faccio.

Ivi. *Morale chanzona di messere Anselmo Chalderoni sopra amicizia, recitata per lui in santa Maria del Fiore:* Ben che ssi dicha nel volghar parlare.

Fol. 46. *Morale di Giovanni Pegholotti fiorentino servidore di messere Francesco da Charrara per adrieto Signore di Padova chontro alla ciptà di Vinegia et al suo reggimento quando feciono morire sopradetto Signore et suoi figluoli:* Per far palese li tradimenti tuoi.

Fol. 48. *S. di messere Giovanni Lupori ad Chastruccio S. di Lucha:* S' io avessi la moneta mia quassù.

Ivi. *Risposta di Chastruccio a mes. G. Lupori.* Sono due soli versi, ai quali segue un *Deficit.*

Ivi. Son. adesp. e anep.: Io provai già quanto l' asioma è grave.

Ivi. *S. e risposta a quello di sopra:* Perché non caggi in quelle oschure chave.

Fol. 49. *S. di Giovanni di Iacopo di Latino de Pigli:* O Andrea mio che ssí ben ti par dire.

Ivi. *S. del sopradetto Giovanni de Pigli:* Nave sanza timone perso l' avere.

Ivi. *S. del sopradetto Giovanni de Pigli:* Ipocrate Avicenna et Ghalieno.

Ivi. *Moralis cantilena Iohannis Iacobi de Piglis, 1432:* O fortuna crudele che puoi più fare.

Fol. 50. *S. del sopradetto Giovanni de Pigli:* In mezo d' aspri colli in verde prato.

Ivi. Son. del *med.:* Pasciensi gl' occhi miei d' una dolcieza.

Ivi. Son. del *med.:* Lasso che quando avien che gl' ochi giri.

Ivi. *Madryale di Giovanni de Pigli sudetto. 1437:* Sotto chandidi veli in bruna vesta.

Ivi. *S. del sudetto Giovanni de Pigli, 1441:* Strigholi di porcho et di chastrone.

Fol. 51. *S. di Giovanni de Pigli sudetto a Feo Belchari, 1459:* O divo ingegno in chui natura e arte.

Ivi. *S. di Feo Belchari a Giovanni de Pigli per risposta:* Lassato avevo Apollo e preso Marte.

Ivi. *S. di Giovanni di Iacopo de Pigli:* Al ghusto quel che piacie tutto è buono.

Ivi. *S. del signore Malatesta da Pesaro a Ruberto de Rossi:* Se ll' onorate tue tempie mai vesta.

Ivi. *R. di Roberto Rossi a Malatesta:* Qualunque fuggie amore o Malatesta.

Fol. 52. *S. di Giovanni di Iacopo de Pigli:* Trentasei volte á giá rivolto il corso.

Ivi. *Cantilena di Giovanni d' Ant. de Pigli:* Quella virtù che 'l cor gentil notricha.

Ivi. Quel dolce vivo e glorioso frutto.

Ivi. Amor che pascie e con virtù notricha.

Ivi. *S. del Burchiello:* O umil popol mio deh non t' avedi.

Ivi. *Risposta at sudetto sonetto:* Burchiello io voglio che cierto mi credi.

Fol. 53. *Versi fatti per maestro Nicholò Ciecho ad istanza d' una giovane innamorata d' uno giovane avendo sentito lui doversi partire dalla sua presenza:* Penso il segreto in che natura puose.

Fol. 54. *Versi a llaude di Cosimo et Lorenzo Medici:* Nel trentasette il dì primo di maggio.

Fol. 55. *Sonetto di Burchiello:* O umil popol mio dè non t' avedi.

Ivi. Risposta al med. (In fondo alla quale è notato che per errore questi due sonetti furono trascritti due volte).

Fol. 56. *S. di messere Octaviano chardinale degl' Ubaldini:* Io non so che ssi sia che sopra il core.

Ivi. *S. di messere Bonacorso da Montemagno:* Erano i pensieri miei ristretti al core.

Ivi. *S. non so l' autore:* Io mi risolvo come neve al sole.

Ivi. *S. di Piero di Maffeo de Tedaldi:* Oggi è lunedì come tu sai.

Ivi. *S. del sopradetto Piero Tedaldi a G. de Pigli:* Tu ssai la 'nfermità mia di l' altr' anno.

Ivi. *Ballata ser Iacobi de Bibiena precettoris mei etc.:* Girò sempre piangendo con tormento.

Fol. 57. *S. di messere Giovanni Aquettino da Prato:* Io ò veduto già turbato Giove.

Ivi. *S. del sopradetto messere Giovanni:* Perlle zafiri balasci et diamanti.

Ivi. *S. di Tomaxo di Lorenzo Benci:* Mosso da gientil fiamma in che sta il core.

Ivi. *Orazio Salvatoris Francisci Altobianchi de Albertis:* Se inchinar ti può miseria humana.

Ivi. *Ballata del sudetto Franc. Alberti:* O di' tu, non dir poi: così va ella.

Fol. 58. *S. di Franc. d' Altobiancho degli Alberti*: S' io sto chi va, e s' io vo chi rimane.

Ivi. Son. del *med.*: El quattro el tre non rilieva più sette.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati:* L' ultimo giro della felle rota.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati:* Tolto v' à morte il più leggiadro oggetto.

Ivi. Sonetto del *med.*: Amore assai mutato à sua natura.

Ivi. Sonetto del *med.*: Io porto sempre Troia agl' ochi avante.

Fol. 59. Sonetto del *med.*: Non tien Minos in Dite alma sì ria.

Ivi. Sonetto del *med.:* Il fiero sghuardo e 'l non dovuto sdegno.

Ivi. Sonetto del *med.*: O per me lieto é fortunato giorno.

Ivi. Sonetto del *med.*: Lo stato mio è sì dubbioso e foscho.

Ivi. *S. di messere Francesco di messere Michele d' Arezo:* Graziosa gentile anima lieta.

Ivi. *S. di Bernardo di Piero Chanbini per risposta del sudetto:* Fior d' ogni anticho et moderno poeta.

Fol. 60. *S. dicesi di messere Coluccio Salutati:* O schacciato dal ciel di Michael.

Ivi. *Risposta al sudetto sonetto; non so di chui:* O Cleopatra o madre d' Ismael.

Ivi. *S. di ser Nicholò Tinucci:* Il verde mare sarà privo dell'onde.

Ivi. Sonetto del *med.*: S' io amo giamai più Giove turbato.

Ivi. Sonetto del *med.*: Amore vuol pur ch' io torni al vechio giogho.

Ivi. *S. nol so chi llo fecie:* Qual mirabile fato al terço cielo.

Fol. 61. *S. fatto e mandato a Antonio dt Miglore quando tolse a fare gli orghani di gra' grandeza in santa Riperata:* L' orribile e famoso tuo sturmento.

Ivi. *S. di Chanbiozo di messere Veri de Medici:* Poi che superbia ti vincie et disbalestra.

Ivi. *S. del sopradetto Chambiozo Medici:* Di nuova rima mi convien far versi.

Ivi. *S. Ghuidonis de Chavalchantibus:* Io vidi gl' ochi dove Amore si mise.

Ivi. *Moralis chantilena Ghuidonis de Chavalchantibus:* Donna mi priegha perch' io voglia dire.

Fol. 62. *Chanzona di maestro Antonio da Ferrara, credendo messere Franc. Petrarca fosse morto. Legie feliciter:* Io ò già letto il pianto de' Troiani.

Fol. 64. *S. di messere Francesco Petrarcha a mastro Antonio da Ferrara per risposta di sudetta chanzone;* Quelle piatose rime in ch'io m' achorssi.

Ivi. *Chanzona di maestro Antonio da Ferrara:* Non seppi mai che cosa fosse amore.

Ivi. *Chanzona di maestro Antonio da Ferrara:* Le stelle universali i cieli rotanti.

Fol. 65. Sonetto del *med.:* Io benedico il dì che Iddio ti cinse.

Fol. 66. *F. de Albertis ad virum clarum Iohannem Cosme de Medicis:* Conviensi donne mie vezose et belle.

Fol. 68. *Frottola fatta per messere Antonio araldo de' Signori di Firenze:* Guarda ben ti dich' io, guarda, ben guarda.

Fol. 70. *Versi mandati al conte Franc. Sforza per uno atto piatoso, uso incontrare una fanculla vergine maritata e non ita a marito presono nelle chastella di Lucha; fatti per messere Antonio araldo del popòlo fiorentino:* Il gran famoso Publio Scipione.

Fol. 72. *Versi fatti per maestro Nicholò Cieco fiorentino al chonte Francescho Sforza:* Viva virilità florido honore.

Fol. 74. *Versi fatti per lla consagrazione di santa Maria del Fiore. Credo gli facesse messere Antonio araldo della Signoria di Firenze. Legie feliciter:* Ne' tempi che Firenze era contenta.

Fol. 76. *Versi fatti per maestro Nicholò Ciecho per llo Imperadore Sigismondo a Perugia 1433:* Ave nuovo Monarcha inclito et vero.

Fol. 77. *Versi in nome d' una giovane inamorata. Chi li compuose non so. Legie:* O spechio di Narcisso o Ghanimede.

Fol. 79. *S. di Giovannni di Iacopo de' Pigli a Feo Belchari, 1466:* Ingegno usato a ssolver dubbi passi.

Ivi. Risposta del *Belcari:* Se pensier tuoi che son di gratia grassi.

Fol. 80. *S. di Giovanni de Pigli:* Porcielane rifritte in insalata.

Ivi. *S. del sopradetto G. alla burchiella:* Prezemoli bolliti in aqua amara.

Ivi. *S. di G. de' Pigli alla burchiella:* Fave richoncie con fior di borrana.

Ivi. *S. superioris Iohannis:* A voler ben guarir della anghuinaia.

Ivi. *S. superioris Iohannis de Piglis:* La vita senza fructo è grieve morte.

Fol. 81. *S. Iohannis de Piglis:* A volere fare buone medicina.

Fol. 83. *Versi* (ternari): Cerbero invocho et 'l suo crudo latrare.

Fol. 85. *Versetti* (quaternari): L'alta virtù di quel collegio santo.

Fol. 86. *Risposta fatta per lla chontessa Bartolomea da Mutiglano di Bologna a messere Charlo Chavalchabò S. di Chermona a uno chapitolo a llei da esso mandatole:* Inclito glorioso et chiaro duce.

Fol. 90. *Versi* (quartine): Già era uscito Febo fuor del monte.

Fol. 91. *Tractato d' amicizia facto per Mariotto Davanzati et ricitato in santa Maria del Fiore per messere Antonio araldo della S. di Firenze:* Quel divo ingegno qual per voi s' infuse.

Fol. 95. *Moralis chantilena Bernardi Petri de Chanbinis ad laudem et chomendationem et benemerito cl. V. Choximi de Medicis:* O popul fiorentin tu non comprendi.

Fol. 96. Sonetto: O novella Tarpea in chi s' aschonde.

Ivi. *S. et risposta a quello di sotto:* Ingegno usato alle quistion profonde.

Ivi. *S. domini Ihoannis Bochacci:* Dante se tu nell' amorosa spera.

Ivi. *Moralis chantilena Fatii de Ubertis contra Charolum de Luzimborgho:* Di quello possi tu bere che beve Crasso.

Fol. 98. *Moralis Fatii de Ubertis ad Lodovichum, Ducem Baverie:* Tanto son volti i cieli di parte im parte.

Fol. 99. *Moralis chantilena Fazii de Ubertis:* Io ghuardo fra l'erbette per gli prati.

Fol. 100. *Moralis chantilena Fazii de Ubertis:* Io vorrei anzi stare in mezo un fangho.

Fol. 101. *Moralis chantilena Fazii de Ubertis:* Lasso che quando inmaginando vegno.

Fol. 102. *Moralis Fazii de Ubertis:* Amore io ti priego che ssostegni.

Fol. 104. *Moralis Fazii de Ubertis:* Donna grande possente et magnanima.

Fol. 105. *Moralis Fazii de Ubertis Frorentini:* Nella tua prima età parghola et pura.

Fol. 106. *Moralis Fazii de Ubertis:* O charo amicho omai chonvien ch' io lagrimi.

Fol. 107. *Moralis chantilena Dini Cionis de Signa:* Quella virtù che 'l terzo cielo infonde.

Fol. 109. *Moralis Fatii de Ubertis:* Amor non so che mia vita far debbia.

Fol. 110. *Chanzona facta per la morte di messere Franciesco Petrarcha fiorentino poeta:* Festa ne fa il ciel, piangie la terra.

Fol. 112. *S. ser Ventura Monaci fiorentini;* Giovanni io sono chondocto in terra aquatica.

Ivi. *S. ser Ventura Monaci;* Se lla fortuna t' à facto signore.

Fol. 113. *Vita di Dante poeta fiorentino fatta per Simone da Ssiena detto Saviozo;* Chome per dritta linea l' ochio al sole.

Fol. 115. *S. di maestro Antonio Chanta im pancha a Feo Belchari rimandandoli il dialagho;* Ah Feo Belcari io vi rimando il libro.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati al chardinale della Cholonna:* Sacra et celsa colonna invitta et giusta.

Fol. 116. *S. di Francescho d' Altobiancho degli Alberti per Alberto Alberti quando morì in champo per lla giostra:* O voi egregi sapienti viri.

Ivi. *S. di ser Chello:* O alma pellegrina in chui s' aschose.

Ivi. *Di ser Nicholò Tinucci:* Virtù suprema e asciendente eletto.

Ivi. *S. di messere Antonino buffone:* Chi non può quel che vuole quel che può voglia.

Fol. 117. *S. Non so di chui sia:* Voi a chui io parllo in sulla destra riva.

Ivi. *Non so l' autore:* Per quella speme che mantien mia vita.

Ivi. Sonetto: Quando per sua merzede non mi niegha.

Ivi. Sonetto: Quando talor di mia donna soviemmi.

Fol. 118. Sonetto: Fior di virtù si è gentil choraggio.

Ivi. *S. di Giovanni di Zanobi di Betto Manni a uno che gli disse drieto: chi è questo babuasso:* Perch'io ti paia un tal lasciami stare.

Ivi. *Chapitolo chomposto per maestro Nicholò da Firenze Ciecho in laude del sommo pontefice papa Martino quinto:* Ave pastor della tua santa madre.

Fol. 120. *Chapitolo di maestro Nicholò Ciecho in laude di papa Eugenio iiij:* Ave padre santissimo salve ave.

Fol. 123. *Amicitia trattatus domini Benedicti de Pontenano doctoris excellentissimi etc.:* Se mai gloria d' ingegno altri commosse.

Fol. 128. *Lauda fatta per madonna Batista donna del signore Ghaleazo de Malatesti da Pesero et dipoi vochata suora Geronima dell'ordine di Santa Chiara, doctissima in poesia et di vita perfettissima:* Vergine madre inmachulata sposa.

Fol. 129. *Lauda di sopradetta madonna Batista de Malatesti et dipoi suora Geronima etc.:* Quando sarà quel giorno anima mia.

Fol. 130. *Moralis cantilena domine Batiste de Malatestis postea vero sororis Geronime ordinis sante Clare etc.:* O seraphico padre o viro duce.

Fol. 133. *Chapitolo in laude del glorioso messere santo Girolamo composto per lla generosa madonna Batista de Malatesti divotissima d' esso. Legie feliciter:* O glorioso padre almo dottore.

Fol. 135. *Moralis chantilena domini Benedicti de Pontenano doctoris excellentissimi contra presbiteros inhonestos. Legie feliciter:* Tenebrosa crudele avara et lorda.

Fol. 137. *S. di ser Nicholò Tinucci:* Sochorri omè per dio sochorri il servo.

Ivi. Sonetto del *med.:* Che giova anima stanca a nostri ghuai.

Fol. 138. Sonetto del *med.:* Io fo chon techo l' ultimo lamento.

Ivi. Sonetto del *med.:* Veggio spenta merzè sopra la terra.

Ivi. Sonetto del *med.:* Riprese amore un dì uno strale d' oro.

Ivi. Sonetto del *med.:* L' antica fiamma che di nuovo amore.

Ivi. Sonetto del *med.:* Splendida lucie in chui chiaro si vede.

Ivi. Sonetto del *med.:* Virtù infusa dal possente segno.

Fol. 139. *S. di Feo Belcari a Piero di Cosimo Medici:* Le cholonne de' servi e lla graticola.

Ivi. *S. di Feo Belchari a Mariotto Davanzati:* L'inmenso ingegno e ll' etterna memoria.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati a Feo Belchari: risposta a quel di sotto:* O spirito eletto all' opera meritoria.

Ivi. *Risposta di Feo a Mariotto:* Non regna al mondo chosa indichatoria.

Ivi. *S. di Feo Belchari a Giovanni di Cosimo de Medici:* Se tra nomi excellenti io bene annovero.

Fol. 140. *S. di Feo Belchari a Giovanni di Cosimo de Medici:* Se vuoi champare della cruda epidimia.

Ivi. *S. di Feo Belchari della nobiltà dell' anima:* Alma che cerchi pacie infra la ghuerra.

Ivi. *S. di Feo Belchari der richo avaro:* Chon grande industria et con sottile indagine.

Ivi. *S. di Feo Belchari der richo liberale:* Chi con virtù sopra 'l tesoro im pria.

Ivi. *S. di Feo Belchari a Giovanni di Mariotto Stechuti:* Per non por freno al nostro primo fomite.

Ivi. *S. di Feo sudetto quando il conte Franc. Sforza s' insignorì di Milano. MCCCCL:* Due spiriti gentili van sempre ad orza.

Fol. 141. *S. di Feo Belchari che si duole de' pazi malvagi:* Cerchato ó sempre vivere in chonchordia.

Ivi. *S. di Franc. del maestro Andrea a Feo Belchari:* Spirito supremo pien di gentileza.

Ivi. *Risposta di Feo al sudetto Franc.:* Certo mi rendo che lla tua richeza.

Ivi. *S. d' Antonio Chalzaiuolo a Feo Belchari:* O elevato ingegno inmenso et divo.

Ivi. *Risposta di Feo:* L' onore che tu mi fai tanto excessivo.

Fol. 142. *S. di maestro Antonio di Ghuido a Feo Belchari:* Frondosa testa in chui misse natura.

Ivi. *Risposta ai Feo Belchari:* La sacrosanta degna alma scritura.

Ivi. *S. di Franc. di Matteo horafo a Feo Belchari:* Quel sole che 'n fra mortal lume risplende.

Ivi. *Risposta di Feo a Francesco horafo:* La santa chiesa ch' ogni ver chomprende.

Ivi. *S. di Benedetto Busini a Feo Belchari:* Dove lo 'ngegno e bei versi fanno opra.

Ivi. *Risposta di Feo:* La forte rima pur convien che scopra.

Fol. 143. *S. di Feo Belchari a maestro Antonio chanta in pancha:* Dato che lla mia man sia reprensibile.

Ivi. *Risposta di maestro Antonio a Feo Belchari:* Al mio giudicio mai non fu incredibile.

Ivi. *Risposta di Feo a maestro Antonio:* La tua risposta porgie inchomprensibile.

Ivi. *S. di Paolo Soldini per messer Giannozo Manetti quando cerchò essere rifermo Capitano di Pistoia:* Scienza è vero ch' è suprema richeza.

Ivi. *S. di messer Rosello chanonico fiorentino fatto in sulla ghalea viniziana per Luigi Vettori essendo innamorato:* De sappi pazientemente amare.

Ivi. *S. dell' agricoltura. Non so chi llo fe':* Io son palladio dell' agricoltura.

Fol. 144. *S. Non so l' autore:* Lasso quando talora mechò ripenso.

Ivi. *S. notabile. Non so l' autore* [ma di *Bindo Bonichi*]*:* Se Ddio avesse al mondo atribuito.

Ivi. *Versetti d' amore. Non so l' autore:* (capitolo in ternari): Per gran forza d' amore chommosso e spinto.

Fol. 146. *S. di Feo Belchari a Giovanni di Cosimo qnando gli mandò la rapresentazion d' Abram:* Sì magni doni e tanta grazia semini.

Ivi. *S. di mesere Batista degli Alberti difinendo Amore:* Quel primo anticho sai ch' amor dipinsse.

Ivi. *Versi. Chi li fecie non so.* (E appresso: *Le. Bap. Alb.,* cioè *Leon Battista Alberti*)*:* Antichi et buoni della buona et bella.

Fol. 147. *Frottola di messere Batista di Lorenzo di messere Benedetto degli Alberti. Legie feliciter:* Venite in danza o gente amorosa.

Fol. 149. *S. di mesere Batista Alberti:* Io vidi già sedere nell' arme irato.

Ivi. *S. di ser Nicholò Tinucci:* Signore nelle chui mani á posto amore.

Ivi. *S. di ser Nicholò Tinucci:* Gloriosa onestà somma virtute.

Fol. 150. *S. di mesere Bonacorso da Montemagno dottore:* Non bisogna più filo nè più lavoro.

Ivi. *S. del sopradetto mesere Bonacorso:* Non mai più bella luce o più bel sole.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati:* Tanta alta gloria spesso el cor m'acciende.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati:* I' vidi in mezo di vermiglio e biancho.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati:* Dal cielo discese un falcon pellegrino.

Fol, 151. Sonetto: Prima ch' i' voglia rompere o spezarmi.

Ivi. *S. a uno barbire intachò la ghola a uno cui esso radeva. Non so l' autore:* Amicho mio barbiere, quando tu meni.

Ivi. *S. di ser Brancha Branchacci quando era nelle Stinche:* O voi ch'entrate dentro a questo chiostro.

Ivi. *S. fatto per lo chastello di Foiano quando don Ferrando vene a champo.* Fu Adam primo vinto da Foiano.

Fol. 152. *S. notevole. Non so l' autore:* Non può vedere sperienza vera.

Ivi. *S. d' Antonio di Chola Bonciani per Maestro Antonio chanta in pancha:* O puzolente et velenosa botta.

Ivi. *S. Non so l' autore:* San Bernardo Cristo á domandato.

Ivi. *S. d' Antonio Pucci:* Il salvaggiume che viene in Firenze.

Ivi. *S. del Burchiello:* È a Vinegia ma non vi so dire dove.

Fol. 153. *S. di non so chi: ma ebilo da M. M.:* Quanto più posso ti ringrazio, amore.

Ivi. *S. non so di chui: ma ebilo da M. M.:* Che tt' ó io fatto, amore, o tua saetta.

Ivi. *S. di Bartolomeo Vochari di Padoa:* Potess' io fare un cerchio con lle brazza.

Ivi. *S. di Burchiello a Mariotto Davanzati:* Mariotto, isguardo pure questa tua gioia.

Fol. 154. *Da Michele M.:* Le tue somme virtù e ll' onestade.

Ivi. *Dal sopradetto M. M.:* Lasso ch' ogni piacer ogni conforto.

Ivi. *S. di Michele M.:* Da poi che vuol fortuna el suo destino.

Ivi. *Da sopradetto M. M.:* O verace cholonna in chui chonssiste.

Ivi. *Dal sudetto M. M.:* Vinto da quel disio che manda amore.

Fol. 155. *Ebilo da M. M.:* Omè cruda fortuna qual chahione.

Ivi. *Da sudetto M. M.:* Mille fiate ognor morte m' invita.

Ivi. *Da Michele M.:* I' maladico il giorno il mese e ll' anno.

Ivi. *Da Michele sopradetto:* Volta è per me la rota in basso fondo.

Fol. 156. *Da Michele M.:* Senpre ti sien salute o signor charo.

Ivi. *S. di Francescho Schanbrilla per lla morte di Giovanni di Cosimo de Medici. 1463 mensis novembris:* El bel pianeta onde Venere spira.

Ivi. *S. di Bernardo Chambini per lla morte di Giovanni di Chosimo de Medici:* Quel sire che creò e' cieli e diede al sole.

Ivi. *S. di Franc. d' Altobiancho degli Alberti per lla morte di Giovanni di Cosimo de' Medici:* Se 'l gran monarcha quel concesse ha tolto.

Ivi. *S. di G. I. de' Pigli per sudetta cagione:* Da poi che piaciuto è al gran monarcha.

Fol. 157. *Verssi fatti per Bernardo Chambini a llaude di mesere Lucha Pitti quando fu fatto chavaliere; 1463:* Groria è nel cielo a Dio di tua militia.

Ivi. *Chanzona contro a ingratitudine. Non so l' autore:* O misera sfamata al ben dispetta.

Fol. 158. *S. di Tracolo da Rimino a Giovanni di Cosimo de' Medici:* Poi che 'l benigno cel, per adornarte.

Ivi. *Risposta di Feo Belchari per contemplazione di Giovanni:* Le toge et l' arme son le degne parte.

Fol. 159 e sgg. Sonetti adesp. e anep.:

Va' in merchato Giorgino, tien qui un grosso.
Io vidi presso a Parma in su un uscio.
Rosello tu arai di molte conte.
Io ti mando un tizone, Rosello, accieso.
Non preghato d' alchuno, Rosello, ma sponte.
Avendomi Rosello a torto offeso.
Rosello mio charo o cherica apostolicha.
Pirramo s' invaghì d' uno fuseragnolo.
Zanzaverata di peducci fricti.
Voi dovete aver fatto un gran ghodere.
Zaffini e horinal et huova sode.
Questi c' hanno studiato il Pechorone.
Questi ch' andaron già a studiare Attene.
In mentre che giostranti erano in zurro.
Io ero in sun uno asino annestato.
Questi plebei di virtù nimici.
El dispoto di quinto el gran soldano.
Io viddi un dì spoglar tutte in farssetto.
Se vuoi far l' arte dello indivinare.
Prestate nobis de oleo vestrosso.
Soze tronbente giovane sfacciate.
Sanza tronbetto e sanza tanburino.
Fanti di sala et fave di chucina.
Frati in chucina et poponessa in sachi.
A piè dell' universo dell' ampolle.

Un charnaiuolo da ucciellare a pesche.
Un giudice di chause moderne.
Democrito Germia et Cicerone.
Mandami un nastro da ollar bichieri.
Io ò studiato il chorso de' destini.
Ben seria d' Elichona il fonte secho.
Non mi sentendo tal da dar di becho.
A meza nocte quasi in sulla nona.
Ghuaine da schanbietti et chapucai.
Donne malmaritate et merchatanti.
Fancullo vuo' tù fare a ficha ficha.
Innanzi che lla chupola si chiuda.
L' ucciel grifone temendo d' un tafano.
Chacio stillato et olio paonazo.
Labre schopiate et risa di bertuccia.
Se ttu volessi fare un buon minuto.
Perchè Febo lo volle saettare.
Un gran romore di chalze richardate.
Nominativo cinque sette e otto.
Cimatura di nugholi stillata.
Cicerbitaccia verde et paonaza.
Suche scrignute et sguardi di ramarro.
O nasi saturnin da sciogliar balle.
Rose spinose et chavolo stantìo.
Suon di champane in gelatina arosto.
Nominativo fuse et papa mundi.
O cechi sordi smemorati nichi.
Sugho di taffettà di charne secha.
Le zanzare chantavan il Taddeo.
Solfanelli bianchi cholla chiera gialla.
Un guocho d' aliossi in un mortito.

Fol. 173. *Messere Anselmo Chalderoni al Burchiello,* sonetto: Parmi risuscitato quello Orchagna.

Ivi. *Risposta a meser Anselmo,* sonetto: Mesere Anselmo e' non è mia maghagna.

Ivi. *Mesere Batista Alberti al Burchiello,* sonetto: Burchiello sghangherato sanza remi.

Ivi. *Risposta di Burchiello a mes. B.,* Batista perchè paia ch'io non temi.

Fol. 174. *Di Burchiello a messer Batista Alberti,* sonetto: O ser Agresto mio che poetezi.

Ivi. *Di Burchiello al sudetto mes. B.,* sonetto: Dopo il tuo primo assalto che lla vista.

Fol. 174 e sgg. Sonetti adesp. e anep.:

Temendo che llo 'mperio non passasse.
Linghue tedesche e ochi di giudei.
Va' rechami la penna e 'l chalamaio.
Fichami una pennuza in un bacciello.
Lievitomi in su l' asse chome il pane.
Un ghatto si dormia in sun un tetto.
Borsi speziale crudele et dispiatato.
Fiacho maghogho et barba di cipolla.
L' alma che Giove scelse tra i mortali.
Aparve già nel ciel nuovo chometa.
Sichè per questo per gli atti di Gello.
Frati tedeschi cholle chappe corte.
La gloriosa fama di Davitti.
Pingnatte chon bonbarde et due mulini.
Marci Tulli Cicerone et Ghaio.
Tre fette di popone et due di seta.
Ghiere di chacio et bubole salvatiche.
Il freddo schorpio colla toscha choda.
Nel bilichato centro della terra.
La parte di Giovanni di Maffeo.
Albizo se tu ài potenza in Arno.
Dimmi Albizotto dopo la salute.
Quem queritis vel nollere in toto.
Cesare inperadore savio et honesto.

Fol. 180 e sgg. *Burchiello,* sonetti:

Io apro la bocha sechondo i bochoni.
Demo a Vinesia sei chapuzi al soldo.
Nonn é tanti babbioni nel Mantovano.
Se Iddio ti ghuardi Andrea un' altra volta.
Qua è dì chiaro alle sei ore e mezo.
Qua si manucha quando l' uomo à fame.
Se chappelluci fosson chavalieri.
Quatordici staione di pennechi
Chi vuole di ladroncelli una chiassata.
O porchone brutto o manchatore di fede.

L' assecutore del Podestà degl' Otto.
Novantanove maniche infrodate.
Chapucci bianchi et bolle di vaiuolo.
Dè quanto piacie a me questo ronzino.
El marrobbio che vien di barberia.

Fol. 184. *Di mesere Domenico a Burchiello,* sonetto: Io non so chi tu sia mostrando michi.

Ivi. *Risposta a quel di sotto di Burchiello,* sonetto: Di darmi tante lode o mascivichi (?).

Ivi. *Chanzona morale di Burchiello:* Voi che ssentite gli amorosi vampi.

Fol. 186. Sonetto adesp. e anep.: Se Iddio avessi nel mondo stribuito.

Ivi. Sonetto c. s.: I' studio in Boezio di schonsolazione.

Ivi. *Sonetto di Pipo di ser Brunelescho:* Panni alla burchia et visi berbizechi.

Fol. 187. Sonetto adesp. e anep.: Io vegho il mondo tutto inritrosito.

Ivi. *Non del Burchiello*; sonetto: Prima ch' io voglia ronpere o spezarmi.

Ivi. *Non di Burchiello*; sonetto: I' ò fornito per lo charnasciale.

Ivi. *Non di Burchiello*; sonetto: Amicho alcun non è ch' altri sochorra.

Fol. 188 e sg. Sonetti adesp. e anep.:
Andando la formicha alla ventura.
Son diventato in questa malattia.
Veggio venire di ver·la Falterona.
La stella saturnina e lla merchuria.
La poesia chontende chor rasoio.
Ir possa in sul triunfo de' tanagli.
Dè lastricate ben questi taglieri.
Chi ghuarir presto della ghotti vuole.
Se vuoi ghuarir del mal dello 'nfredato.
Egl' è sì forte o Albizotto il grido.
Qualunche al bagno vuol mandar la mogle.

Fol. 190. *Di messere Rosello chanonicho a Burchiello,* sonetto: Fior di borrana se vuoi dire inprima.

Fol. 191. Sonetti adesp. e anepigr.:
Il sesto di quatordici d' Arezo.
I mezuli eran già nella chaprugine.

Magnifici et potenti signor miei.
Son medicho in volghare non in gramaticha.
Signori in questa ferrea graticho la.
Chompare s' io nonn ò scritto il chomparaticho.
Andando ad uccellare una stagione.
E di ch' io mi chonsumo di vederli.
Quaranta quatro fiorin d' oro brighata.
Verrebbe il bancho degli Alberti al basso.
Il nobil chavaliere meser Marino.
A mai e amo e amerò se morte.

Fol. 194. *Sonetto si dicie avere fatto un battilana*, 1457: E' merchatanti della mia Fiorenza.

Ivi. *A mes. Batista Alberti*, sonetto: Batista Alberti per sapere son mosso.

Ivi. *S. di Burchiello:* Nencio chon mona Cola et mona Lapa.

Ivi. *Di Burchiello:* Parmi vedere pur Dedalo che muova.

Fol. 195. *S. di Burchiello:* Fronde di funghi et fiori di sussimanno.

Ivi. *Di Burchiello S. Come s' eleggie il Dogie di Vinegia:* El gran chonsiglio eleggie trenta viri.

Ivi. *S. di Burchiello:* Passata quercia grossa un trar di freccia.

Ivi. Sonetto adesp. e anep.: Tiratevi da parte chompagnoni.

Fol. 196. *Non del Burchiello;* Sonetto: Chachi chon achi et bachi di brigata.

Ivi. *S. di Burchiello:* Quella allegreza che producie Bacho.

Ivi. *Non di Burchiello:* sonetto: La volpe e 'l lupo andando per un prato.

Ivi. *Non so l' autore;* sonetto: La volpe e l' lupo e l' asino spregiato.

Fol. 197. *Di Burchiello:* Iesso la parte de Rienzo matienza.

Ivi. *Di Burchiello:* Esso ch' allo papa vangha a maduonna.

Ivi. *S. dell' Orcagna intitolato ma nol so:* Credo che lla fortuna per sollazo.

Ivi. *Dell' Orcagna, intitolato non llo so:* Io non truovo chi prima fighi un agho.

Fol. 198. *S. dell' Orchagna difinendo che chosa è amore:* Molti poeti àn già descritto amore.

Ivi. *S. di sopradetto:* Quanto la vita mia si meni amara.

Ivi. *S. di maestro Antonio chanta in pancha a Antonio di Fronte:* Antonio di Fronte io vostro servidore.

Ivi. *S. di Michelino del Gioghante a Antonio Mannetti pollaiuolo che gli*

vende una ghallina per pollastra: Antonio tu mi vendesti per pollastra.

Fol. 199. *Morale chanzona di Nicholò del Risorvole nella quale inducie la patria fiorentina a rendere grazia a Piero di Cosimo de Medici di molti ciptadini per sua opera da exilio revocati et a publici honori et dignità restituiti del mese de ottobre mille quatrociento sessanta sei; feliciter lege:* Non fu del buon Caton più gloriosa.

Fol. 200. *Chapitolo tracto dalla Cronicha di Giovanni Villani rechato di prosa in rittmi ternali per Antonio Pucci cittadino fiorentino, della vita di Dante poeta fiorentino et della sua morte et chacciata:* La morte stata per adrieto ardita.

Fol. 203. *S. Caroli Nicchole domini Veri de Medicis:* O madre patria de' dimmi ov' or ti truovi.

Ivi. *S. superioris Caroli:* De basso tempo al quale i' penso ancora.

Ivi. *S. Caroli Nichole de Medicis:* Amor che dentro al cor l' afflitta mente.

Ivi. *S. superioris Caroli de Medicis*: Che fai che pensi animo mio stancho.

Ivi. *S. subdicti Caroli de Medicis:* I' veggio nella mente mia inserte.

Fol. 204. *S. Caroli Nichole domini Veri de Medicis:* O fresche erbette gentil fronde et fiori.

Ivi. *Chanzon morale di mesere Lionardo d' Arezo nella qual tracta di felicità referendo gl' oppenioni de philosophi:* Lunga quistion fu già tra vechi saggi.

Fol. 206. *Chanzon di Messere Lionardo Aretino contiene le vere lode di Venere secondo l'oppenione di Platone philosapho: feliciter lege:* O Venere formosa o sacro lume.

Ivi. *Confessione facta per Giovanni di Bartolomeo Cei:* Ginochion con gunte et gl' occhi molli.

Fol. 208. *S. Ihoannis Bartolomei de Ceis:* Già era entrato 'l sol nel segno tauro.

Ivi. *S. Bernardi Petri de Chanbinis ad Petrum Cosimi de Medicis die madii post paciem:* Se la pace di fuori prodotta ha Dio.

Ivi. *S. Francisci Altobianchi de Albertis ad Petrum Cosimi de Medicis die madii 1468 post paciem:* Poi che chi può t' á ridocto vinciente.

Ivi. *S. non so di chui. Fatto per m.º Antonio detto medico rosato:* E' ci è venuto un medico rosato.

Ivi. *Orazione di nostra donna fatta per Franciescho Scambrilla:* Santissima luce eterna e degna.

Fol. 209. *S. Franc. Schambrilla in commendazione del Cievele orafo*: Clementissima possa alta et sovrana.

Ivi. *Sonectus magnifici domini Malateste de Malatestis Pesauri domini ex quo quidem vice et nomine Italie loquitur*: Invictissimo Re Cesar novello.

Ivi. *Responsio facta per ser Domenicum Pratenssem Italie vice et nomine prefati Imperatoris*: Ausonia mia in chui di Dio l'ucciello.

Ivi. *Sonectus viri eloquentis ser Nicholai Tinucci Allexandro Michaellis de Rondinellis direttus ex quo quidem sub comendationis specie eundem* (sic) *Alexandro nugando ait:* E suole arte et natura insieme unirsi.

Ivi. *Eiusdem Nicholai sonectus secundus ad prefatum Allessandrum directus*: Per più fiate esto charcier retroso.

Ivi. *Responsio fatta per ser Domenicum vice et nomine dicti Alessandri a ipsiusque instantia eidem ser Nicholao et principaliter ad primum*: Lieto è il mio cor redarguir sentirsi.

Fol. 210. *Responsio dicti ser Domini super secundum ut supra:* Tacer non posso et parllar m' è noioso.

Ivi. *Sonectus ser Dominici ad ser Robertum de Folchis qui temerarie interrogabat de Epichurii nomine ethimologia:* Rogo te care velut frater mis.

Ivi. *Sonectus ser Dominici:* Amor se mai per alcun tempo infondi.

Ivi. *Sonettus Alberti de Chapponibus ad ser Domenicum pratensem:* Se primi moti nella podestade.

Ivi. *Responsio dicti ser Dominici ad prelibatum Albertum:* Per del primo huom purghar la niquitade.

Ivì. *S. industriosi viri ser Bartolomei Chaciotti transmissus per eum ser Dominico pratensi:* Vostro amoroso stilo soave et chiaro.

Fol. 211. *Responsio ser Dominici domino Bartolomeo Chaciotti:* Ben ch' io non sia qual i versi chantano.

Ivi. *S. ser Dominici pratenssis:* Semper mecum in fletu omne stet.

Ivi. *S. di Lodovichò d' Alberghettino sendo nelle Stinche a papa...* (lacuna del mss.): Speranza fede charità Signore.

Ivi. *S. per risposta a quel di sotto di Lodovicho d' Alberghettino. Credo lo fecie mes. Antonio Araldo della Signoria o vero F. Albertt:* Dove mancha bontà crescie ogni errore.

Ivi. *S. di Filippo di ser Giovanni Pandolfini a Piero Dati detto Piero Schacho per uno pegno misse con Angnolo di Filipo di ser Giovanni che disse Pisa sarebbe prima non s' ebbe:* S' avessi contemplato il tachuino.

Fol. 212. Sonetto adesp. e anep.: Io piango e 'l pianger m' è sì dolce e charo.

Fol. 213. Versi che sono « in canzone e Sonetti di messer Franc. Petrarca »: un solo verso è d' una canz. di Dante.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 213. Nei ff. i-ii è la tavola dei capoversi, scritta dalla stessa mano del cod. Di mano del Senatore Carlo di Tommaso Strozzi è l' indice degli autori delle rime. Legatura recente in tela e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 639 dei mss. in fol.

II, IV, 251. (Magl. Cl. VII, num. 1023).

« Expositione di frate *Egidio* dell' ordine di Santo Augustino sopra la canzone di Guido Cavalcanti. Stando io in una selva oscura | Tu puoi sicuramente gir canzone » (fol. 1-18: sec. XVII). — Rime (fol. 25 e sgg.). Ne do la tavola.

Fol. 28 e sgg. *Poemetti di Gabriello Chiabrera. Alla ser. madama Christiana Granduchessa di Toscana.*

La disfida di Golia: Inclite Muse che nel ciel cantate.

La liberatione di s. Pietro: Come in Gierusalem forza celeste.

Il leone di David: Deh scendi in riva al galileo Giordano.

Il Diluvio: L' onda ministra del gran Dio che scese.

La conversione di santa Maddalena: Prendo a cantar sì come a Dio conversa. (In fine è l'approvazione di Baccius Gherardinus canonicus florentinus e l'autorizzazione alla stampa. Sec. XVI).

Fol. 40. Ternari (il componimento è acefalo): Quando (?) e' chaciò del tenpio alcun ribaldo.

Lalda di Maria Maddalena: Quello acceso dexio che ggià ti strinse.

Ternari anep.: Signora mia infermo in tuo desio.

Ternari anep.: I' chanterò l' italice fatiche. (Mutili in fine: Sec. XV.)

Fol. 56. *Sopra la lena fornaia;* sonetti (sec. XVI):

Non più cedro confetto o zafferano.

Era di maggio e la madre natura.

Fol. 57. *Bella donna frustata su l' asino a capo basso condennata doppo alla carcere;* sonetto: Gli omeri ignudi ai fieri colpi porge.

Fol. 58. *Scherzo contra il decoro dell' Humorista, Otioso et Insensato. Anagramma*: Voi che 'n casa tenete. — Esemplare a stampa; Ronciglione, 1635.

Fol. 60. Traduz. in un sonetto di *Alessandro Adimari* di Anna Dudlea: Voi saper o lettor quel ch' io mi faccia?

Fol. 61. *Anatomia dolente in morte del molto illustre et eccell. sig. ca-*

vagliero Adriano Spigelio Lettor primario d' Anatomia e Chirurgia in Padova; canzone: Come formar poss' io. — Esemplare a stampa; Padova, stamperia degli Artisti, 1625.

Fol. 62. Epigrafe latina *Bellatori fortissimo, duci sapientissimo Francisco Martinengo;* di *Iacopo Pighetti.* — Esemplare a stampa; s. note tip.

Fol. 65. *Ternali del Vespa Minierbetti*: Non posso far di men gentil signore. In 14 capitoli. Sec. XV.

Fol. 86. Sonetti adesp.; sec. XVII:
Cadde Menfi superba e tra faville.
Laura la cui beltade è pari a quella.
Rimanti in pace e non temer che i venti.
Cintia mi parto; io vorrei pure, o Dio.
Anna, o tu che dall' anno il nome hai tolto.
Troppo quest' occhi, ah troppo arditi foro.
Omai pronti sorgete e generosi.
Lascia serico manto e prendi queste.
Dica chi questo ciel vede e comprende.
Questa ch' hor qui rimiro imago, o Dio.
Cintia colà dell' Arno in su la sponda.
Questa tua ch' io qui miro opra che rende.
Stelle o voi ch' ascoltaste i miei sospiri.
Io son, dice Talia, giovine e bella.
Questo caval che senza freno scorre.

Fol. 96. Quaternari adesp.: Lucciola, lucciola, vieni a me.

Fol. 97. *Canto degl' accotonatori, 1532*: Donne, se vi rincresce l' ascoltare.

Fol. 98. *Canto de' lanzi tanburini, 1536*: Lanzi mane e tanburine.

Fol. 100. *Le Muse sdegnate,* canzone di *Claudio Achillini*: Figli de' miei cordogli. Sec. XVII.

Fol. 104. *Epistola di Barbarossa al Turcho;* ternari: Salvi te Solyman, salvi el tuo impero. Sec. XVII.

Fol. 106. *Traduttione dell' Ode d' Oratio Beatus ille*: O quanto si può dir colui beato. Sec. XVI ex. In ottave.

Fol. 108. *Meditazioni al Presepio,* canz.: Ecco in terra il Salvatore. Sec. XVII.

Fol. 109. *Canzone del sig. Michelangelo Buonarroti in morte dell' ill. et ecc. D. Carlo Barberini*: Quando colui che la divina mano. Sec. XVII.

Fol. 112. Imprese e motti di « molte gentil dame leggiadre »

celebranti « una pomposa festa ». Le dame sono divise in 24 squadre. Sec. XVII.

Fol. 120. Sonetti adesp. e anep.; sec. XVI:

Che di' tu, Lasca, qui con la tua arte.

A Michelagnol Vivaldi: Vanne Vivaldi a Roma, io ti ricordo.

Fra quanti fur poeti o prima o poi.

Chi vuol veder un che se stesso laldi.

Con meraviglia e con gran divotione.

Al Varchi: Varchi se Dio ti guardi dal pan bianco.

Un canto è stato questo e non da voi.

Fol. 128. Dramma per musica: Con la schiera gioconda. Sec. XVII.

Fol. 140. Sonetto di *Michelangelo Buonarroti*: Per tornar me là d' onde venne fora. Sec. XVI.

Fol. 141. Ternari di *Benedetto Dei*: O altissimo Iddio che tutto reggi. Sec. XV. Segue una lettera dell' autore.

Fol. 143. Canzonetta adesp. e anep.: Alla mia chara sposa. Sec. XV.

Fol. 146. Ultime 5 stanze delle 20 *fatte per mano di maestro Pagholo dell' Abacho da Firenze. Non ce ne dette più ched e' morì finite che l' ebe*. Sec. XV.

Ivi. Sonetto: *Parla amor al giovane*: Io son quella virtù che detta Amore. C. s.

Ivi. *Stanze fece maestro Pagholo pel Duca d' Atena*. C. s.

Fol. 147. Sonetti; c. s.

S. di maestro Pagholo dell' Abaco: Novellamente uno spirto d' amore.

S. m. P. Parla amore al giovane: Io son quella virtù che detta amore.

R. m. P. Il giovane ad amore: Tu sse' colui per chui virtude more.

S. m. P. p[er] a[more] al giovane raconta le sue virtudi: Tu sse' chome 'l chaval che nell' armento.

R. Il giovane ad amore: Quel che ttu dici men che foglia vento.

P. Amore al giovane: Tu tien contra 'l dover quella materia.

R. Il giovane ad amore: Se mai nel non caler fu sanza feria.

S. d. m. P.: A starmi in questo dir che ssi trastulla.

Risponde ad amore l' uomo innamorato: Dacchè natura ti si chiava e bulla.

S. m. P.: Amor po' che chonvien i' vo' seguirti.

Risponde amore. M. P.: Aconci son gli orechi miei d' udirti.

S. m. P.: Da poi ch' i' vidi l' umile senbiante.

M. P.: Tant' è la propietà del vagho sprendare.

M. P.: Amor mie prova par che torni al verde.

S. m. P.: Dacchè per gli occhi miei gravosi e stanchi.

S. m. P.: Sí mi costrignie amor, dunque io sono.

S. m.º P.ª: Lasso che tutto mi consumo e ardo.

S. m. P.: Sentendomi ferito il lasso core.

S. di I. di Dante mandato a m. P.: Udendo il ragionare dell' alto ingegnio.

R. di m. P. a Iacopo di Dante: Le dolze rime che dentro sostegnio.

S. m. P.: A porto sol redir convienmi lasso.

P. di m. P. mandato a una giovane: Prima ch' amore mi fedisse la mente.

Fol. 149. Frammento del Ninfale: E non tovando (sic) Africho immantanente | Tra llor non sia e ttu riman con Dio. Finito i' libro chiamato Ninfale. Sec. XV.

Fol. 154. *Cançoni morali di Dante da Firençe poeta. Et la prima tracta della rigidità della sua donna* ecc. Sec. XV.

1, Così nel mio parlar voglio esser aspro.
2, Voi che 'ntendendo il terço ciel movete.
3, Amor che nella mente mi ragiona.
4, Le dolci rime d' amor ch' io solea.
5, Amor che muovi tua virtù dal cielo.
6, Io sento sí d' amor la gran possança.
7, Al pocho giorno et al gran cerchio d' ombra.
8, Amor tu vedi ben che questa donna.
9, Io son venuto al punto della rota.
10, E' m' incresce di me sí malamente.
11, Poscia ch' amor del tutto m' á lasciato.
12, La dispiatata mente che pur mira.
13, Tre donne intorno al chor mi son venute.
14, Voglia mi recha nello chore ardire.
15, Amor da che convien pur ch' io mi dolgha.

Qui finischono le chançoni morali di Dante Alleghiere poeta fiorentino.

Fol. 162. Rime adesp. del *med.*; sec. XV:

Donna piatosa et di novella etade.
Ay fals ris pur qoy trait avez.
Io mi son pargoletta bella et nova.
Gli occhi dolenti per piatà del chore.
Se io sapessi formar quanto son begli.

Fol. 166. *Trionfo facto per mess. Franc. Malecharni*: Nel meço che riduce il charro d' oro. Sec. XV.

Fol. 167. *Tempore pestis*, Sonetto: Nel tempo percussivo e pistolente.

Fol. 166. Inno: Verbum caro factum est. C. s.

Fol. 168. Lauda di s. Francesco: O Francesco serafico amoroso. C. s.

Ivi. Etates *mundi*. C. s.

Ivi. *Verba que dixit Laçarus post resurretiomen suam*. C. s.

Ivi. Oratio. C. s.

Fol. 170. *Come de' dire la madre alla figliola quando la manda a marito:* dodici comandamenti. C. s.

Fol. 171. *Questo si è uno tractato facto per Silino phylosafo et quale fu domandato perchè non toglieva moglie; et egli rispuose che voleva prima maritare l' altrui figliuole. Et apresso uno suo amico lo dimandò di consiglio se egli togliesse moglie et egli gli fece questo libricciuolo di conclusione*. C. s.

Fol. 175. Landa: Ave virgo Maria. C. s.

Ivi. Lauda: Spirito sancto amore. C. s.

Fol. 176. *Incomincia primo capitolo dell' amorosa visione di mess. Giovanni Bocchaccio da Certaldo:* Move nuovo disio la nostra mente. Sono frammenti. C. s.

Fol. 187. Rime adesp. e anep.: c. s.:
Donne piatose e di novela ettade.
Gli occhi [dolenti] per piattà del chore.
La dispiatata mente che pur mira.
Rotta è l' alta cholona e 'l verde lauro.
Iscrissi già d' amore più volte i' rima.
Qualunche animale abergha in selva.
Nel dolcie tenpo de la prima ettade.
Così nel mio parlare voglo esere aspro.
Voi gentile done il terzo cielo movette.
Amore che ne la mente mi ragona.
Le dolci rime d' amore ch' io solea.
Amore che muove tute virtù del cielo.
Le stele universali e cieli rotanti. — In fine: *Finito chanzona di mes. Antonio da Ferara.*

Fol. 195. Per fare palese gli ardimenti tuoi. In fine (ma la canz. finisce mutila): *Giovanni Pagholotti da Fiorenza.*

Fol. 196. Canzone acef.: Del paradiso o falsi testimoni. Sec. XV.

Ivi. Canz. adesp.: Ai lasame tapina isventurata. C. s.

Ivi. Canz. adesp.: Venite pulzelete e bele done. C. s.

Fol. 167. Canz. adesp.: O spechio di Narcisi o Chanimede. C. s.

Fol. 199. Frottola adesp.: Figliuolo se' mandato per mesagio. C. s.

Fol. 200. Quaternari adesp.: La alta virtù di quelo cholegio santo. C. s.

Fol. 201. Canz. adesp.: A piè d' uno verde monte in fresca riva. C. s. — In fine: *Finita la morale di più poetti Dante e altri.*

Ivi. *Incomincia sonetti di più poetti;* sec. XV:

Voi ch' ascoltate i' rima isparto il sono.
L' oro le perle e fiori vermigli e bianchi.
Era il giorno che [al] sole si scholoraro.
Per fare una leggiadra suo vendetta.
Quel che 'nfinita provedenza e arte.
Quando muovo i sospiri a chiamar voi.
Sì traviato è 'l sole mio desio.
La ghola e 'l sono e l' otiose piume.
A piè di cholei ove la bela vesta.
Quando il pianetto che distrugie l' ore.
Gloriosa cholona in chui s' apogia.
Lassare il velo e per sole e per onbra.
Se la mi' vita da l' aspro tormento.
Quando fra l' atre done ad ora ad ora.
Nel bel viso di quela che v' á morti.
Io mi rivolgo in drietto a chiascuno paso.
Muovasi il vecierelo chanuto e biancho.
Piove l' amare lagrime del viso.
Quando sono tuto volto in quela parte.
Sono animali al mondo di sí altera vista.
Verghogniando talora ch' anchora si tacie.
Mile fiate dolcie mia gueriera.
Qualunche animale albergha in tera.
Mile trecento chon trenta choreva.

Fol. 205. Lamento della malmaritata: Madre non agi tu grado. C s.

Ivi. Ballata: I' non so perché si sia. C. s.

Ivi. Ballata: Drudo mio in chortesia. C. s.

Ivi. Ballata: Perch' altra donna mi ti se' mostrata. C. s.

Ivi. Quattro versi di una canzonetta che com.: No vi voglio gamai tornare. C. s.

Cart., in fol., ff. 205. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 950 dei mss. in fol.

II, IV, 252. (Magl. Cl. VII, num. 343).

Rime, pasquinate, carmi, epigrafi del sec. XVI e sg.: molte sono di mano del Della Sommaia, che ne compilò l' indice nel 1611 (è contenuto nelle prime 8 cc. non num.).

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 423 scritti da più mani. Leg. in membr. — **Provenienza**: Marmi.

II, IV, 253. (Magl. Cl. VII, num. 347).

Rime d' occasione di vari del sec. XVII e di *Federico Nomi, Franc. Redi, Vinc. da Filicaia, G. B. Ricciardi, Benedetto Menzini, Lorenzo Magalotti, Romolo Bertini, Francesco Baldovini, Luca Terenzi, Orazio Rucellai, Dottor Forzoni, Iacopo Salviati, M. A. Venerosi, G. Inghirami, Alfonso Marsili, D. Pagni, S. D. Viali,* ecc. In fine (fol. 299 e sgg.) è « La Madreselva » del *Magalotti:* interlocutori, Coridone, Elpino e Sirinco, pastori. Com.: « Oh incontentabile Sempre variabile ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 311 scritti da più mani. Leg. in membr. — **Provenienza**: Magliabechi.

II, IV, 254. (Magl. Cl. XVIII, num. 15).

Modelli di punto ungaro (arazzi) a colori.

Cart., in fol. picc.. sec. XVI, ff. 56 col taglio dorato. Legatura originale in pelle rossa con impressioni in oro e impressovi l' anno 1590. **Provenienza**: Magliabechi.

II, IV, 255. (Magl. Cl. XVIII, num. 34).

Figure umane, a penna e chiaroscuro, con relative osservazioni sulla fisonomia di ciascuna e sul significato di certe peculiarità di forme o di segni.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 48 e alcuni bianchi, col taglio dorato. Bellissima legatura in pelle rossa con impressioni in oro: con due frammenti di fermagli. — **Provenienza**: Strozzi, num. 1412 dei mss. in fol.

II, IV, 256. (Magl. Cl. XVIII, num. 5).

Disegni di paesaggi, teste, ornati, a penna.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 39 non num. Leg. in cart. — **Provenienza** Marmi.

II, IV, 257. (Magl. Cl. XVIII, num. 27).

Scritti vari, corrispondenze e disegni relativi al palazzo del Granduca ed a a vari monumenti fiorentinini nel sec. XVII.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 36. Leg. in mezza pelle. — **Provenienza**: Marmi.

II, IV, 258. (Magl. Cl. XIX, num. 74).

« Della milizia et armatura de' Romani, d' incerto »: titolo di mano di Carlo Strozzi. L'opera com.: « Della sorte dell' armatura et la diferenza d'essa apresso li soldati romani »; e fin. col cap.: « Della differenza de' soldati quanto alla maniera dell' ordine ».

Cart.. in fol., sec. XVI ex., ff. 63. Leg. in cart. — **Provenienza**: Strozzi, num. 567 dei mss. in fol.

II, IV, 259. (Magl. Cl. XIX, num. 70).

« Armeria universale qual si è divisa in libri quatro » di *Antonio Petrini* da Fermo: i disegni sono a penna.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 131. Nella lettera di dedica è stato abraso il nome di quell' illustre a cui l' autore offrì il libro. Predede la « Tavola delle cose più notabile ». Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 119 dei mss. in fol.

II, IV, 260. (Magl. Cl. XIX, num. 73).

Trattato sui cavalli e su l' arte del cavalcare; con disegni e schizzi a penna e matita. Com.: « Come star deve il cavaliere a cavallo ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 70 e alcuni bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 548 dei mss. in fol.

II, IV, 261. (Magl. Cl. XIX, num. 4).

Disegni e norme per costruzioni di fortificazioni.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 262. (Magl. Cl. XIX, num. 17).

« Trattato delle trincee et degli approsci degli antichi et moderni di *Filippo Pigafetta* »; dedic. al Granduca. — Manca la seconda parte: la prima, infatti, fin.: « Il fine del trattato delle trincee et degl' approsci antichi. Resta che si ragioni delle moderne ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 130. Precede l'indice. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 263. (Magl. Cl. XIX, num. 83).

Relazione adesp. dell' esercito e delle finanze della corte del Gran Turco (fol. 1 e sgg.). — Condizioni del cavallo per soldato (fol. 16). — « Statuta Guardiae Pontificis » (fol. 17 e sg.); sono del 1576. — Orazione lat. detta da un candidato nello Studio di Pisa; sec. XVI (fol. 19). — Discorso « ai dotti matematici » sopra « la emendazione del breviario et del messale » (fol. 30 e sgg.) — « La forma que an de tener los cavalleros dela horden de Santiago » (fol. 29). — Catalogo d' Imperatori da Iulius Caesar a Rodolfo II (1576) (fol. 35 e sgg.). — « Li sette miracoli del mondo secondo Herodoto, Diodoro Siculo et Strabone » (fol. 45 e sg.) — « Osservatione prima fatta nel MDLXXVI alli 17 di giugno per trovare il vero luogo della cometa apparsa alli 14 del medesimo mese » (fol. 52). — Due lettere adesp. su lo stesso argomento (fol. 53 e sgg.). — Trattato « De l' amor di Dio » (fol. 59 e sgg.). — Catalogo de' Re di Sicilia e Napoli, 1191-1504 (fol. 72). — « Canone sopra l' uso dell' oriolo di Baviera » (fol. 74 e sgg.). Precede il « modo di aggiustare il compasso per vedere l' hore della notte », trad. dal testo tedesco, ch' è qui unito, in un foglietto a stampa. — « Ufficiali della regia ducale Camera di Milano » coi relativi stipendi; 1579 (fol. 86).

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. 86. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 708 dei mss. in fol.

II, II, 264. (Magl. Cl. XX, num. 54).

Trattato adesp.: « In nella prima parte dimostrando delle chose di sopra cielestiali, nella sechonda delle cielestiali, nella terza delle elementali, nella quarta delle elementate, in nella quinta di cierti vizii, nella sesta di cierte virtute »: così nel prologo. Com.: « Dice il filosafo nel primo libro dell' anima »: fin. mutilo (fol. 72) « e per questo è pericholosa e molto da fuggire ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 73 scritti e molti bianchi: membranacei i due primi e i due ultimi ff. Nel primo è notato che Filippo di Lorenzo Benci copiò questo ms. e lo finì di copiare il 20 gennaio 1449. Leg. in assi cop. di pelle con traccie di due fermagli. — Provenienza: Strozzi, num. 542 dei mss. in fol.

II, IV, 265. (Magl. Cl. XIX, num. 103 *bis*).

« Briefve instruction de l' art militaire ». Segue l' indice.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 107 scritti da mano francese. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, IV, 266. (Magl. Cl. XX, num. 63).

« Il terzo libro dei giuditii delle Natività di M. *Giovanni Schonero Carolostadio,* lettor pubblico della divina mathematica nella celebre Norimberga città della Magna ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 214. Leg. in membr. — Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, IV, 267. (Magl. Cl. XX, num. 3).

Regole d' alchimia: « Sublimatio argenti vivi. Recipe argenti | ferrum intus et habebis ... » (fol. 1 e sg.). — « Tabula elevationis singnorum et de partibus horarum Senis et Florentie » (fol. 3 e sgg.). — Seguono altre tavole di computi astrologici; — i « Canones super tabulas illustrissimi Regis *Alfonsi* et magistri *Iohannis de Liveriis* » (fol. 17); — e due brevi trattati adesp. di astrologia (fol. 19 e sgg.). — « Liber de aggregacionibus stellarum et principiis celestium motuum quem *Ametus* composuit filius Tometi qui dictus est Alfraganus » (fol. 34 e sgg.). — « Incipit theorica planetarum » (fol. 43). — « De inquisitione septem corporum celestium » (fol. 46). — « Incipiunt canones in motibus planetarum scilicet et celestium corporum » (fol. 52). — « Incipit tractatus de formatione cilindri » (fol. 55). — « Incipit tractatulus de composicione quadrantis » (fol. 58). — Brevi nozioni d' astrologia, in volgare (fol. 60). — Nota sulla peste: « Morbus occidens homines in hac mortalitate est atrox » ecc. (fol. 62). — Nota, in volgare, sulla misura « de l' oncia e fare la chorda da misurare » ecc. (fol. 65). — Computo di settuagesime dal 1336 al 1390 (fol. 67). — Tavole di computi astronomici, degli anni e mesi, ecc. (fol. 69-72 membran.).

Cart., in fol. (in 8 i ff. 69-72), sec. XIV, ff. 72 scritti da più mani. Nel 1383 il cod.

era posseduto da Andrea di Bancho e da Francesco di Lotto fiorentini dimoranti in Pisa: il volume « chiamasi libro segreto con choverte d'assi foderate di chuoio vermiglio » ed era segnato A (cfr. il fol. membran. di guardia in princ.). Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 268. (Magl. Cl. XX, num. 56).

Natività di re, principi e illustri (ne precede l' indice alfab. dalla lettera L) con le relative note astrologiche e coi computi matematici.

Cart., in fol., sec. XV-XVI, ff. 56. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num 1440 dei mss. in fol.

II, IV, 269. (Magl. Cl. XXI, num. 126).

Trattato delle quattro virtù cardinali, adesp. e anep.: « La sancta scriptura la quale solo da Dio prodotta è piena d' ogni virtù ançi è essa verità conforta ciaschuno fedele cristiano non andare a l' altare di Dio sança alchuna offerta a laude di Dio | Temperança è virtù che rafrena gli inliciti movimenti dell' animo con conforto di prosperitade faciente assalimento in noi. Fine delle dette iiij° virtù cardinali ».

Membr., sec. XIV, in fol., ff. 40 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 535 dei mss. in fol.

II, IV, 270. (Magl. Cl. VII, num. 1253).

Satire di *Benedetto Menzini.*

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 58. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, IV, 271. (Magl. Cl. VII, num. 989).

Poesie del can. *Francesco Maria Gualterotti Bardi.*

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 143. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 614 dei mss. in fol.

II, IV, 272. (Magl. Cl. VII, num. 775).

« La Divina Settimana cioè i sette giorni della creazione del Mondo del sig. *Guglielmo di Salusto* signor di Bartas, tradotta di rima francese in verso sciolto italiano dal sig. *Ferrante Guisone.* Signor che volgi il fiammegante cielo | Pur troppo in mare adoperati i remi. Fine del settimo et ultimo giorno ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 160. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 273. (Magl. Cl. VII, num. 919).

« Sopra la Divina Commedia di *Dante* annotazioni di vari »; titolo di mano recente. In realtà il vol. contiene scritti vari danteschi: « Discorso di m. *Anselmo Castravilla* nel quale si mostra l' imperfettione della comedia di Dante con il dialogo delle lingue del Varchi » (sec. XVI: fol. 1-6): — Altro esemplare dello stesso discorso (fol. 10-20): — Note dantesche di *Carlo Dati,* col titolo di « Stracciafoglio IV: Luoghi di Dante considerati

ed esplicati » (fol. 23 e sgg.): — Altre note col titolo « Luoghi di Dante notati o considerati » (fol. 54 e sgg.): — Note dantesche di *Francesco Cionacci* (fol. 82 e sgg.): — « Notizie di Dante da mettersi a' suoi luoghi » (fol. 131 e sgg.): — In Dantem adnotationes *Ant. Cocchii* (fol. 139 e sgg.): — Notizie degli Alighieri ed albero genealogico (fol. 153 e sg.): — Note di opere e di codici di Dante (fol. 155 e sgg.): — Postille dantesche, adesp. (fol. 170 e sgg.):

Cart., in fol., sec. XVI e sgg., ff. 197. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 274. (Magl. Cl. XXI, num. 118).

« Qui cominciano le robriche di tutto il libro dell' Eticha d' *Aristotile* traslatata per lo maestro *Taddeo* » (fol. 1 e sg.). — « Qui comincia lo prolago del volgariççatore sopra il libro d' *Arighetto*. A diritamente et bene vivere la natura | l'amore del vivo che del morto. Finito il libro d'Arrighetto da Settimello volgariçato per me Atte (*sic*: l. Taddeo) i quali non siano nè per bontade nè per degnitade nè per merito degni d' essere per nome scritti, ma io per lo stile et tu per la possessione del libro saremo forse conosciuti. Finito il libro referamus gratia Cristo Amen Amen » (fol. 3-16). — Strambotto, di mano del secolo XVI: « I' vengo a visitarti o gentil fiore » (fol. 16 verso). — « Incipit Ethica *Aristotelis* translata in vulgari a Magistro *Taddeo* florentino. Ogni arte et ogni dottrina et ogni operatione | Per ciò che a bene ordinare le leggi si è mestieri ragione et speriença. Explicit Ethica Aristotilis traslatata per maestro Taddeo. Deo gratias Amen Amen » (fol. 17-44).

Membr., in fol., sec. XV, ff. 44 scritti a due col. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 142 dei mss. in fol.

II, IV, 275. (Magl. Cl. XXII, num. 4).

« Nuova inventione di tavole per sapere le cognuntioni della luna col sole e tutti gli aspetti che fanno fra di loro con tute le feste mobili di qualsivoglia anno, proposto mediante quel numero che scuoprirà un tiro di tre dadi o vero un numero inmaginato da tre punti fino in diciotto, et altre cose, composto per industria e per inventione di *Antonio Santucci*, lettore delle scientie matematiche nello Studio di Pisa e Cosmografo del s.mo Gran Duca di Toscana, dedicato alla sua s.ma Madre Madama Cristina Gran Duchessa di Toscana dallo inventore de l' hopera Antonio Santucci suo umilisimo e devotissimo servitore ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 276. (Magl. Cl. XXII, num. 21).

« Historia universalis ab initio mundi usque ad Annibalem » : titolo di mano di Carlo Strozzi. Il testo è acef., chè mancano le prime 9 carte, ed è mu-

tilo in fine: « Anni mundi usque ad primum annum Beli computantur triamilia septuaginta octo et tunc incepit regnare Belus in regno Assyriorum | ex Sardinia scripta. Responsus utriusque .... ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 10-249. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 366 dei mss. in fol.

II, IV, 277. (Magl. Cl. XXII, num. 20).

« Incipit speculum gestorum mundi [D]eus ante omnem diem duo creavit, s[cilicet] naturam angelicam et informem mundi materiam: mundum autem istum visibilem fecit Deus de informi materia » etc.: frammenti, scritti da più mani (fol. 1 e sgg.). — « Linea Cristi » et nomina Imperatorum et Pontificum usque ad a. 1368 (fol 39 e sgg.). — Albero di consanguineità (fol. 45). — « Historie degli Helvetij. Cap. p.° Gli Helvetij dalli antichi scrittori tra i populi che della Gallia comata erano chiamati » ecc.: in 19 cap., de' quali l'ultimo tratta « Di Apenzel Cantone XIII » (fol. 46 e sgg.). — « Incipit... fratris *Oderigi* ordinis minorum. Quamvis multa et vana de ritibus et condictionibus huius mundi enarrentur a multis tamen sciendum est quod ego Odericus ordinis minorum de natione For. Julii... multa magna et mirabilia audivi et vidi quae possum veraciter enarrare | tributum maximum exibebant... » (fol. 75-86).

Membr. e cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. 86. Leg. in mezza pelle. — Provenienza Strozzi, num. 362 dei mss. in fol.

II, IV, 278. (Magl. Cl. XXIII, num. 18).

Fiorita di storia universale, dal principio del mondo fino alla morte dell'imp. Zenone: « [N]ostro singnore Idio fece il mondo e cominciollo una domenicha e in capo di sette dí l' ebbe fatto et compiuto tutto | che si chiamano Sassoly presono l' Inghilterra, morissy Zenone. Nastagio fu poy inperadore ».

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 55. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 354 dei mss. in fol.

II, IV, 279. (Magl. Cl. XXIII, num. 9).

« Inchomincia il libro inperiale chonposto per *Giovanni Bonsignori* da Città di Castello nel quale tratta del primo inperadore Julio Ciesere e de suoi disciendenti. Magnificho honipotente et cielso padre etternno choll'aiutorio del tuo santissimo nome a tte ricorro che presti gratia e forza | delle tirannerie del ducha e uno suo figliuolo de to.... » (fol. 1-46). — « Computo degli anni del mondo » (fol. 47). — Argomenti dei capitoli della cronaca di *Domenico Boninsegni* (fol. 47-55). — « Comincia la cronacha fatta per *Domenecho Boninsegni* al 1460 e più distesa » (fol. 55 e sgg.): finisce nell' a. 1471. — Storia del *Dati*: « Rispondoti alle alle chose che di-

mandi | Iddio ha guardata e chonservata quella città e achresciuta sopratutte l' altre città di Ytalia. Finis. Amen. Laus Deo. Finito il libro detto.... (abrasione) a dí 19 diciembre nel MCCCCLXXViij » (fol. 100-150).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 150 recentemente num. Fu già di Giovanni di Domenico Mazzuoli. Con la data 10 maggio 1519 è questa nota; « Sia dato a Giovanni Stradini da da parte della Ill. Madonna Lucretia de Medici Salviata ». E segue il sonetto: « E però dico ch' uno fa male a cento ». Legatura moderna in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 280. (Magl. Cl. XXIII, num. 10).

« Inchomincia la tavola de libro inperiale che trata degli inperadori e cominciasi Iulio C. » (fol. 1-5). — « Incomincia il primo libro imperiale dove si tracta de modi e conditioni di Iulio Ciesare dopo le battaglie facte. E prima comincia il proemio de l' auttore. Apresso seghuita l' ordine suo nel nome de l' altissimo Iddio. [Di *Giovanni Bonsignori* da Città di Castello]. Mangnificho onipotente padre etterno | Finito el libro chiamato imperiale e di tutte le gienerazioni de Re e Imperadori di Roma iscritto per me Giovanni di mess. Bartholomeo .... (abrasione) oggi questo dì XXV d' aghosto MCCCCLV a ore due e mezzo di nocte. Deo grazias Amen » (fol. 1-90). — « Pistola di sancto *Bernardo* a mess. Ramondo del Castello di santo Ambrosio » (fol. 90-93). — « Questo è uno preambulo fatto a una oratione la quale fecie *Tulio Cicierone* a Ciesere » (fol. 93). — Segue la orazione: « A lungo silenzio, padri conscripti, il quale io ad questi tempi » ecc. (fol. 93 e sgg.). — « Questa è una lettera scripta per *Lentulo* officiale romano in Giudea dello advenimento di Cristo » (fol. 100). — Epistola di *Giov. Bocacci* a Pino de Rossi (fol. 100 e sgg.). — « Questa è la spositione fatta per Messere *Nello di Giuliano* da Sangimingniano doctore di leggie inanzi a papa Martino et a tucto il collegio de' suoi chardinali per parte della mangnifica Singnoria di Firenze a dì 24 di luglio 1425 in compagnia di Mess. Rinaldo degli Albizi et d' Angniolo di Filippo di ser Giovanni ambasciadori » (fol. 114 e sgg). — Epistola del *Petrarca* a Nicolò Acciaiuoli (fol. 122 e sgg.). — Epistole di *Giovanni dalle Celle* e di *Luigi Marsili* (fol. 128-150). In fine: « Scripsi die XXiiij aprelis MCCCCLXViij. Deo gratias ».

Cart., in fol. sec. XV, ff. 150. Il codice appertenne allo Stradino (cfr. la nota nella prima carta di guardia). Legatura recente in mezza membrana. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 281. (Magl. Cl. XXIII, num. 114).

« Inchomincia il libro imperiale chomposto per *Giovanni de Buonsignori* da Città di Castello nel quale si tratta del primo imperadore Julio Cesare e de' suoi discendenti et donde derivarono li Prefetti da Vico et li Colonnesi di Roma | et qui faremo fine al presente trattato » (fol. 1-67). — « Del-

l' origine delli imperadori cominciando dal primo Re » (fol. 67-92). — « Cançona morale riprendendo el vizio della ingratitudine. O misera sfacal ben dispecta » (fol. 91 e sg.), — Massime e proverbi: « Non può beatamente vivere chi ad se ghuarda tutte le cose convertire in suo utile » ecc. (fol. 93-98). — Sonetto adesp. e anep.: « Charissimi mie maggor salute » (fol. 98).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 98. Nome di antico possessore e uno stemma, ripetuto due volte, a fol. 98. Legatura in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi. num. 351 dei mss. in fol. Guasta per umidità è la miniatura nei tre margini della prima pagina.

II, IV, 282. (Magl. Cl. VII, num. 600).

Carmi sacri e d' occasione del sec. XV e sgg., quasi tutti adesp. Alcuni sono in lode di Granduchi. Una « Macheroidos » e a fol. 228 è sgg.; e un carme macheronico « Viennae liberatio, ab incognito poeta » è a fol. 238 e sgg. — A fol. 263 e sgg. « Ad ser. Franciscum Medicem de bello Senensi libri IV carmine conscripto ». — A fol. 314 e sg. elegia » Ad Leonardum Salviatum in Benedicti Varchij Obitum ».

Cart., in fol., sec. XVI e segg., ff. 367. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 283. (Magl. Cl. XXIV, num. 66.).

Relatione d' Inghilterra d' ambasciatore veneto, « riferita in Senato alli 13 maggio 1557 » (fol. 1 e sgg.). — « Relatione del signor Ambasciatore venetiano della corte del Re Filippo [di Spagna], stati, sorti di vivere et modi » (fol. 84 e sgg.) — Relazione di Dalmazia d' ambasciatore veneto (fol. 206 e sgg.). — Relazione « Di m. *Nicolao Tiepolo* ritornato dal convento di Nizza » (fol. 238 e sgg.): « Riferita in Praga a dí 12 di giugno 1538 ». — Relazione della Savoia d'ambasciatore veneto (fol. 273 e sgg.). — Relazione di Roma d'ambasciatore veneto (fol. 326 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI-XVII, ff. 375. Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 284. (Magl. Cl. XXIV, num. 67).

Relazione adesp. della « Armata de' Venetiani » (fol. 1 e sgg.). — « Relatione del clarissimo m. *Martini Giustiniani* venuto ambasciador del Christianissimo Re di Francia » (fol. 132 e sgg.). — « Summario della relatione dell' ambascieria del clarissimo m. *Giovanni Cappello* » (fol. 166 e sgg.). — Relazione sulle forze militari della Rep. di Venezia (fol. 175 e sgg.). — « Che il Duca d' Urbino non si dee condurre per Capitano della Republica » (fol. 179 e sg.). — « Relatione del clarissimo m. *Marin Cavallo* venuto ambasciatore da l' Imp. Carlo V l' anno 1551 » (fol. 181 e sgg.). — « Particulare informatione [della Rep. di Venezia] alla regia et sacra catholica Maestà » (fol. 202 e sgg.). — « Memoria di quel che

fruttano al Re di Spagna un anno per l' altro le bolle della Cruciata et altre bolle di chiese et monasterii particulari et giubilei, che chiamano di cassa et sussidio ecclesiastico » (fol. 220 e sgg.). — « Relatione de ambasciadore mandata dal ser. Dominio Veneto al ser. Principe Ferdinando di Austria Re di Romani del 1546 et 1547 » (fol. 224 e sgg.). — Relazione di Spagna di *Bernardo Navagero*, 1546 (fol. 331 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI-XVII, ff. 392. Legatura recente in mezza membrana. — Provenienza : Magliabechi.

II, IV. 285. (Magl. Cl. XXV, num. 101).

Vita di Filippo Strozzi scritta da *Lorenzo Strozzi* suo fratello; 1542 (fol. 1 e sgg.). Vi sono compresi il memoriale de' fuorusciti di Firenze a Carlo V (fol. 73); alcune cose notabili nella vita di Filippo Strozzi (fol. 104); e « De' costumi di F. Strozzi cavati dalla storia del Varchi, lib. XII » (fol. 106). — Vita di Lorenzino de' Medici e sua apologia (fol. 108 e sgg.). — « Caso accaduto a Lucca a Niccolò Compagni l' anno MDC » (fol 134 e sgg.). — « Relazione del seguito in Roma tra il Duca di Parma et li Barberini l' a. 1639, scritta dall' ab. *Bartol. Minucci* » (fol. 141 e sgg.). — « Caduta e morte del march. Giacomo Gaufrido favorito del Duca Odoardo di Parma, scritta dall' ab. *G. B. Rinalducci*, 1648 (fol. 161 e sgg.). — « Caduta e morte di Franc. Canonici detto Mascambruno scritta dall' ab. *G. B. Rinalducci*, 1650 » (fol. 188 e sgg.). « Caduta del conte d' Olivares privato di Filippo IV re di Spagna, del P. Maestro *Guidi* residente di Mantova a quella corte, 1643 » (fol. 199 e sgg.). — « Relazione intorno alla persona di don Giovanni d'Austria figliolo di Filippo IV re di Spagna, circa alla caduta di D. Luigi de Aro; scritta dal P. M. *Afflitto* domenicano, 1664 » (fol. 239 e sgg.). — « Difesa del general Valletta dall' imposture dateli appresso al Senato Veneto per le quali fu messo in arresto l'anno 1647 » (fol. 321 e sgg.). — « Viaggio del sig. Principe Giov. Carlo di Toscana al Finale l' a. 1649 a riverire la regina di Spagna sposa » (fol. 347 e sgg.). — Vita del card. Mazzarino (fol. 355 e sgg.): Compendio del suo testamento (fol. 407): Iscrizioni lat. in sua lode (fol. 409-411). — « Discorso sopra lo stato degli affari del Regno di Portogallo. La caduta del Conte di Castel Meillor privato di quel Re nell' anno 1667, del sig. *Lor. Magalotti* » (fol. 412 e sgg.). — « Mutazione del governo di Portogallo, 1667 » (fol. 416 e segg.). — « Considerazioni intorno alla nullità del matrimonio del Re Alfonso di Portogallo et al matrimonio conchiuso di nuovo col Principe D. Pietro di lui fratello, l' anno 1668 » (fol. 421 e sgg.). — « Ragioni che hanno li Duchi di Braganza sopra il regno di Portogallo » (fol. 437 e sgg.). — « Allegazione iuridicopolitica nella quale si prova che mons. Vescovo di Lamego deve da S. Santità

riceversi come ambasciatore di D. Giovanni nuovo Re di Portogallo » (fol. 441 e segg.). — Vita di mons. Giovanni Ciampoli fiorentino (fol. 453 e sgg.).

Cart., in fol., sec. sec. XVII. ff. 452 num. ed altri non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

INDICI

INDICE DELLE POESIE

A

B

D

E

F

G

H

I

L

M

O

P

Q

R

S

T

U

V

INDICE DEGLI AUTORI

A

B

C

E

F

G

H

I

L

S

T

U

V

W

Z

INDICE DEL VOLUME

DOTT. GIUSEPPE MAZZATINTI
Prof. nel R. Liceo di Forlì.
DOTT. FORTUNATO PINTOR
Sottobibliotecario della Naz. di Firenze.

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

VOLUME XI.

FIRENZE
(R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE)

FORLÌ,
CASA EDITRICE LUIGI BORDANDINI
1901.

(Continuazione del Vol. X - Anno 1900)

II, IV, 286. (Magl. Cl. XXIV, num. 64).

« Discorso politico in dialogo sopra la revolutione di Napoli, tra la Santità di N. S. et il sig. Ambasciatore di Spagna » [la rivoluzione di « quel fellone di Massaniello »]. — « Relatione distinta del successo fra il sig. Ambasciatore Cattolico e mons. Vescovo di Lamego Ambasciatore di Portogallo ». — Lettera di d. *Giovanni Chiumazzero* al card. Bichi, 24 marzo 1641; in spagnuolo: — risp. del card. *Bichi,* stessa data. — Lettera del maresciallo *d' Estrée* al card. Albernozzi; Roma 26 marzo 1641. — « Modo tenuto nell'aggiustamento seguito tra il sig. card. Barberino et il sig. Ambasciatore di Francia ». — « Confirmatio sedis apostolicae donationis factae a Carolo V Religioni s. Johannis Hierosolimitani super concessione insularum Melitae et Gaulos et arcis Tripolis »; 28 luglio 1578. — « Lettera et parere del card. *Morone* scritto al Nunzio Delfino sopra la confirmatione di Massimiliano Imperatore in Re de' Romani, 1563 ». — « Edictum imperiale contra Regem Gallorum, 1521 ». — Diploma del Doge di Venezia a favor di Bianca Cappello; 16 giugno 1579. — « Instruttione o ver informatione sopra le cose d' Inghilterra data dal card. *Polo* a papa Paolo terzo quando vi fu destinato Legato ». — « Consideratione sopra la lega nuova che si doveva fare dopo che fu ottenuta la vittoria navale contra Turchi l' anno 1571, et consideratione sopra i capitoli proposti in essa lega ». — « Avvertimenti del *Principe di Transilvania* mandati al suo ambasciatore in Roma da esporli a S. Santità ». — « Instrutione per Spagna a mons. Prospero Santa Croce ». — Discorso se la « mutatione d' un costume anticho d' una città è utile o dannoso a quel governo ». — « Instructio pro ill. cardinali de Pisis ad Imp. et Regem Philippum, 1556 ». « Instruttione del Re catholico per il particolare del

Re di Bohemia al Commendator maggiore d' Alcantara, 1562 ». — Discorso sulla potenza e stato dell' impero Turco. — Relazione dell' impero di Carlo V di un ambasciatore Veneto: « Ho sempre esistimato grandemente giovare nel governo della Repub. a coloro che in tal'administratione son posti » ecc. — Relazione dell'imp. Turco di *Domenico Trivisan,* 1554 — Breve di *Clemente VIII* al re di Persia; 2 maggio 1601. — « Relatione dello stato, governo, sito, grandezza, ricchezza et entrata della ill. Repubblica di Gienova ». — « Avvertimenti al crist. re di Francia Luigi tredecimo intorno alle guerre intraprese da lui in Italia insieme col Duca di Savoia l' anno 1625 ». — Copia di lett. di *Lamberto di Giovanni dell' Antella* al cognato Francesco Gualterotti, 1497. Segue un « Comento sopra la lettera di *Lamberto* (predetto) a dì 8 d' agosto 1497 constituto alla presenza di tutto il numero delli Otto ». — Istruzione a mons. B. Minerbetti vescovo d'Arezzo ambasciatore fiorentino al Re di Spagna. — « Informazione di papa Clemente VIII et de' cardinali del suo tempo e di quella corte ». — Relaz. di Roma di *Antonio Suriano,* 1535. — Copie di lettere tra la Regina madre e Luigi XIII, 1619. — « Capitolationi nella pace di Francia del 1616 ». — « Compendio di tutte l' opere pie che si son fatte in Firenze ne' giorni dell' infirmità del ser. d. Cosimo Medici Granduca, raccolto da *Agnolo Marzi Medici* per ordine di Madama ser. ». — Capitoli tra il Governo di Milano « et gl' ambasciatori della lega Grisa quanto concerne alla Valtellina ». — Scritti vari relativi alla guerra della Valtellina, 1627. — Relaz. della congiura del Vacchero in Genova, 1628. — Diario della guerra mossa dal duca di Savoia sul Monferrato, dal 1 febbraio al 16 maggio 1628. — Manifesto del *Duca di Savoia* al governatore di Milano don Giov. de Mendoza, 1614. — « Copia d' una lettera che scrisse *Francesco* re di Francia a Paolo III rispondendo a molte doglienze fattegli contro da Carlo imperadore », 10 marzo 1542: la copia è fatta sopra « un libro di storie d' Italia scritto in penna da Migliore Cresci ». — Discorso sui soggetti papabili per la morte di Paolo V. Segue la relaz. del conclave. — « La mina sventata o vero gl' arcani della Francia svelati con le scoperte cospirazioni con Turchi e ribelli d' Ungheria ». — « Notizia a favore di Filippo V nostro Monarca delle Spagne per la successione nel Ducato di Milano: autore don *Serafino Biscardi* Fiscale della Regia Camera di Napoli eletto Reg.[to] del supremo Cons. d'Italia ». — Epistola Cleri Gallicani ad Innocentium XI. — « Spoglio di notizie storiche fatto dal can. *Lorenzo Panciatichi* » (su la « Guerra di Castro e della Lega »). — Lettera di *Giordano Orsini* alla Signoria di Venezia; 22 novembre 1563. — « Ristretto delle facultà, fuoghi, anime, ca-

valli e fanti della Militia del Regno di Sicilia numerati in tempo del vicerè marchese di Pescara; riformato in tempo dell' ecc.ª dell' ill. vicerè Marco Antonio Colonna corrente l' anno MDLXXVII ». — « Considerationi sopra le difficoltadi che ne nasceranno nell' essecutione delli capitoli di pace fatti in Spagna fra il Re Ferdinando di Boemia e la Republica di Venetia ». — « Il colloquio delle volpi, discorso fatto tra il sig. card. Ottobono et Azzolino le sere delli 4, 8 e 12 decembre 1669 ». — Relaz. della corte di Roma dell' *Erizzo* amb. veneto. — « Della nobiltà di Firenze e famiglia Tempi ». — « Discours sur tous les seigneurs et dames de la Cour [de France] en forme de librarie ». — Stato delle diocesi di Francia nel 1606.

Cart., in fol., sec. XVI e sg.; ff. non num. Leg. in membr. -- Provenienza : Marmi.

II, IV, 287. (Magl. Cl. XXV, num. 118).

« Casi tragici memorabili di Firenze »: così sul dorso. E son relazioni delle morti di Paolo Buonagrazia, Francesco Bucherelli, Lorenzo Spinelli e Nicolò degli Alessandri, 1548; di Alfonso Piccolomini, 1590; di Cosimo Scali, 1592; di Vincenzo Serzelli e Matteo Santini, 1577; dell'alfiere Pierpaolo Stibbi dalle Ripomarance, 1634; di G. B. Cavalcanti e Maddalena del Rosso Antinori, 1652; di Caterina Picchena Buondelmonte, 1662; di Fulvia Piccolomini ne' Griffoli; di Caterina Canacci, 1638; di Giacinto Centini e compagni, 1634: di Ginevra Morelli, detta la Rossina; di Francesco [Stabili] d' Ascoli, 1327. — Abiura di Pandolfo Ricasoli e di Faustina Mainardi, 1641.

Cart., in fol., secolo scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

II, IV, 288. (Magl. Cl. XXV, num. 99).

« Essortatione di m. *Bartolomeo Cavalcanti* alla Signoria di Venetia a nome del Re di Francia per la confederatione contra l' Imperatore ». — Copie di lettere della Rep. di Siena, del Duca di Toscana, e del march. di *Marignano*; gennaio 1554. — Copia di lettera di mons. *Piero Carnesecchi* ai cardinali dell' Inquisizione; 9 luglio 1567. — Copia di lett. di *Enrico IV* a' suoi ambasciatori a Roma; 20 sett. 1595. — Breve relaz. della morte di Alfonso Duca di Ferrara, e relaz. dell' « Acquisto di Ferrara fatto dalla Chiesa per la morte del Duca Alfonso ». — « Satira contro Genova: a mes. Pilippo Spadini *Andrea Lori:* Voi m' avvisate, dolce Spadin mio ». — Note di storia della poesia, ecclesiastica e de' papi.

Cart., in fol. sec. XVII e sg., ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza Marmi.

II, IV, 289. (Magl. Cl. XXV, num. 107).

Relaz. della Rep. di Firenze di *Marco Foscari,* 1527. — Investitura dello

Stato di Firenze fatto da Carlo V al Duca Alessandro de' Medici, 1530. — Autorità data al Duca Alessandro dai XII Riformatori di Firenze, 27 aprile 1532. — Contratto di matrimonio fra Alessandro de' Medici e Margherita d' Austria. — Partito del Consiglio fior. per l' elez. di Cosimo a Duca, 9 gennaio 1536. — Investitura dello stato di Siena a favore di Cosimo duca. — Relaz. del Ducato di Toscana di *Vincenzo Fedeli,* 1561. — Relaz. del med. del *Gussoni* amb. veneto. — Capitoli matrimoniali tra l'arciduchessa d' Austria e Cosimo II, 1608. — Relaz. adesp. della Toscana ne' primi anni del secolo XVII.

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 323. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 290. (Magl. Cl. XXV, num. 108).

« Capitoli che mes. Giovanni Gambacorti fece al Comune di Fiorenza quando dette la città di Pisa a' signori Fiorentini »; settembre 1407 (fol. 16). — « Historia vera de Comite Ugolino qui cum filiis misericorditer finiit in civitate Pisana. Ad rei memoriam et scientiam futurorum quod in civitate Pisana ab incarn. Dom. circa M CC LXXXIII quo ex tempore exercitus aut armata marittima Pisanorum » etc. (fol. 24). — Lettera di *G. B. Busini* a Benedetto Varchi; Roma 11 agosto 1568 (fol. 30). — Vita di Nicolò Capponi: « La famiglia de' Capponi, famiglia illustre per i sopremi honori quali sono il Gonfalonierato di iustitia » ecc. (fol. 34). — Relaz. di Roma di *Giov. Delfino,* 1598 (fol. 72). — Lettera di *Enrico IV* al Parlamento « che proceda contra al Duca di Birone e complici della congiura contro la persona di sua Maestà »; 17 giugno 1602 (fol. 111). — « Sententia super dissolutione matrimonii Henrici iiij Francorum et Navarrae Regis et ser. Margheritae a Francia » (fol. 113). — Lettera sulla prigionia del Duca di Birone; 8 giugno 1602 (fol. 117). — « Risposta alle osservazioni mandate a torno nella prigionia del conte d' Overnia e del Duca di Birone l' anno 1602 » (fol. 121). — Note di storia ecclesiastica fiorentina (fol. 128). — Storia della « Schiatta reale d' Inghilterra » (fol. 167). — *Bassi Franc.* « Avvertimenti belli da esser letti da ogni persona litterata sopra il comporre orazioni funerali » (fol. 173). — Copia di lettera del *Duca d' Ossuna* a Paolo V; 12 agosto 1611 (fol. 207).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 214 num., ma alcuni son bianchi. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 291. (Magl. Cl. XXV, num. 109).

Apologia di *Lorenzino de' Medici* (pag. 1). — Istruz. del card. *Ippolito de' Medici* al suo agente presso Carlo V (pag. 25). — Capitoli tra Clemente VII e Carlo V da una parte e Firenze dall' altra, agosto 1530 (pag. 44). —

Lettera di *Francesco* I al papa; 10 marzo 1542 (pag. 49). — « Le cose più notabili che al tempo di Carlo V se trovarono al mondo in numero ternario » (pag. 145). — Discorso « del modo che i Cristiani potrebbono tenere per scacciare in quattro anni il Turco dall'Europa » (pag. 151).

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 256, ma alcune son bianche. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 292 (Magl. Cl. XXV, num. 111).

« Raccolta di lettere et altre scritture di diversi Principi, Ministri di Principi e Capitani concernenti l'Impresa di Siena », 1552 e sgg. Precede l'indice degli scrittori delle lettere (molte sono di *Piero Strozzi* e del Duca *Cosimo)*.

Cart., in fol., secolo scorso, pp. 403 scritte, non comprese le prime che contengono l'indice. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 293. (Magl. Cl. XXV, num. 112).

Ecloga di *Piero Angelio Bargeo;* autogr.: « Cosmus. Hoc etiam Nymphae mecum percurrite carmen ». Segue un sonetto « sopra il medesimo », autogr., dello stesso: « Sacro santo felice et lieto giorno »; dopo il quale è questa nota in maiuscolo: « Di questo nuovo parto consecrato all' immortal memoria della felicissima creation vostra con ogni reverentia fa oblatione l'humilissimo vasallo et servo di V. ill. et ecc. S. *Piero Angelio Bargeo* ». — Rime e carmi:

1. Al Duca Cosimo II: Heu misera exemplum tradet Prudentia multis.
2. Son. al med.: Ornamento 'l miracol di natura.
3. Son. alla Duchessa: Sete voi donna o dea? le virtù sole.
4. Son. al card. de Medici: Se visto non v' havesse il quarto Pio.
5. « All' ecc. sig. Grazia di Fiorenza » son.: Passando, signor mio, per l'ampio mare.
6. Due distici « De ingressu Ducis in Urbem », con la firma dell' autore (e son suoi i sonetti citati) *Iacobus Vicomannus Camers*.
7. Stanze adesp.: Illustrissimo sir duce benegno.
8. Canz. a Cosimo II: Signor mio non mortal anzi divino.
9. Sonetto caud. col titolo « Il card. di Ferrara al Re di Francia »; Che debb' io far monsiur, che mi consigli?
10. Son. caud. col titolo « Pasquino per gli cardinali franzesi »: Ah devote persone, ah poverini.
11. Istanza al Duca in versi: Inlustrisimo Duca, Nuto nato.

« Beni di cittadini fiorentini banditi et rebelli quali restono al netto al fisco et non alienati », 1549. — Carmi e rime:

1. Cosme Ducum Princeps, Dux optime, Cosme Deorum: di *Iohannes Baptista Placentinus.*
2. Al Duca: Quot foliis silvae quot guttis equor abundat: di *Apollonius Bergius Flander,* 1508.
3. Al card. de' Medici: Cantaber indoctus etc.: di *Petrus Stihius.*
4. Al med. del med.: Cur sic prata virent, coelum nitet, omnia florent.
5. Al Duca Francesco: Atthide multisona resonant arbusta referta: di *Petrusantus Ghezius Laterenensis.*

6. Son. al Duca: La virginal città con humil cuore: di *Pietro Corradini* organista.
7. Stanza adesp.: Deh porgi mano a l' affannato ingegno.

« Discorso venuto da Roma intorno al Papato » con la statistica de' cardinali imperiali, francesi, neutrali e farnesiani. Sonetto di *P. F. Asirelli:* Felice Siena ben chiamar ti déi: precede una lettera dell' a. al Duca, 13 gennaio 1560. — Oraz. lat. in lode del Duca Cosimo: « Quod precatus a Deo » etc. — Diploma di Giov. Giacomo de' Medici a favore del conte Clemente Pietra; ultimo di novembre 1554. — « Copia d' una lettera del sig. *Pietro Strozzi* a mons. di Sansach inbasciadore »; 18 aprile 1554. — « Instrutione a voi Agnolo Guicciardini per le cose appartenenti al porto et terra fortezze di Ferraio ». — « Nota de' passi di nave che si trovono nel dominio di sua Ecc. ill. allogati già per gl' officiali » 1550-53. — « Informatione delle ragioni et speditione della Rocca Sigillina », che si sottomise alla Rep. nel 1453. — « Epitaphio della morte del estremo capitano Luchino » da Fivizzano, m. nel 1560. — « Sumpto et calculo » di quanto rese la gabella delle macine e del quattrino per libbra di carne, dal 1557 al 1559, in Firenze. — Lettera di *Battista Bartolomei* da Pistoia al Duca, per proporre modificazioni amministrative. Lettere di *Matteo Luparelli* da Certaldo e di *Corbizo Corbizi* al Duca. — De Thermis *Andreae Baccii* Elpidiensis medici libri septem: con epistola di dedica a Pio IV; ma v' è soltanto l' epistola. -- Lettera autogr. di *Piero Vettori* al Duca; Firenze, 16 aprile 1549. — Lodi, in lat., di Cosimo II. — Catalogo delle « famiglie che per le cappelle et sepolture possono essere operai del convento della Annuntiata ». — Lettera adesp. e s. d. a Cosimo II sulla vendita del sale nel territorio ducale. — Oraz. lat. al Duca di *Giov. Battista Piacentino,* 1550. — Lettera dell' abate *Di Negro* a Luca Martini; Genova 11 gennaio 1548. Segue la copia della risposta, s. d. — Avvisi politici indirizzati a Venezia da Costantinopoli, Praga, Milano e Trento 1561; e da Costantinopoli, Roma, Parigi e d' Inghilterra, 1549.

Cart., in fol., sec. XVI e sg. La numerazione delle pagg. è imperfettissima; segno che le miscellanee facevan parte di vari volumi. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 294. (Magl. Cl. XXV, num. 191).

« Successo di Bestagno fra 'l Duca di Savoia e Governatore di Milano, raccontato per la parte del Duca ». — « Cessione delle ragioni sopra Parma et Piacenza fatta per il Duca Maximiliano a papa Leone X; 1515 ». — Capitoli della concessione di Piacenza e parte dello Stato di Parma a Ottaviano Farnese; 15 sett. 1556. — Capitoli di tregua tra il Duca di Parma e il march. di Marignano; 29 maggio 1552. — Ragguaglio di Parnaso sopra il movimento delle armi di Spagna contro il Duca di Nevers per la suc-

cessione nel ducato di Mantova e Monferrato. — « Breve relazione dell' impresa di Mantova fatta dagli Imperiali alli 18 luglio 1630 in giovedì ». — « Discorso politico fatto dalla Libertà d' Italia alla Nobiltà italiana in esclusione del trattato di sospensione d' armi ne' presenti rumori di guerra di Lombardia, 1630. — Decretum Caroli V de praecedentiis in favorem Genuensium », 11 agosto 1526. — « Fatto dell'eccesso atroce ordito dal card. di Giansone contro il march. del Vasto » : relaz. mutila. Segue una nota sul « Tenore dei cartelli trovati affissi per Roma » su lo stesso argom. — Scrittura in lite di precedenze tra il clero e il Magigistrato d' Imola, 1634. — « Provisionati che servono al sig. Principe card. di Savoia », 1635.

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 295. (Magl. Cl. XXV, num. 106).

Miscellanea di storia fiorentina. (Scritti vari sulle famiglie di Fir. e sulle sepolture di s. Croce e s. Spirito; — Commissioni date dalla Rep. a Franc. Nori, Girolamo Pilli e Pellegrino Lorini, a G. B. Ridolfi e Luca Albizzi, a Pier Soderini, a Franc. Soderini vescovo di Volterra; — documenti, ripetuti in molte altre miscellanee, di storia fior. dalla caduta della Rep. al 31). — « Storia di *Migliore Cresci* fior. delle cose d' Italia dall'a. 1525 all' a. 1546 » (fol. 1 e sgg. della seconda metà del cod.). — Orazione di *Pierfilippo d' Alessandro Pandolfini* al popolo di Firenze, detta in s. Lorenzo il 28 gennaio 1528 (fol. 124).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 190 e 157. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 296. (Magl. Cl. XXV, num. 192).

Cataloghi di Gonfalonieri e Senatori fiorentini nel secolo XVI e sg. e di Senatori eletti nell' agosto del 1734; — nota genealogica de' Medici (secolo XVII e sg.); — catalogo di Fiorentini de' sestieri di s. Giovanni, s. Maria Novella, s. Croce, s. Spirito (è del secolo XV); — « Notizie appartenenti al Governo della Città e Stato Fiorentino sotto la casa de' Medici » (secolo scorso); — catalogo di cittadini fiorentini, eletti gonfalonieri, di balía, ecc. nel secolo XVI. — Frammento di cronaca italiana della seconda metà del secolo XV: « gallus Novariam irrumpens italos omnes denudavit | His seditionibus dum Pisani implicarentur et magis in dies desperatio sequeretur, rursus ad Regem Francorum ... » (in due fogli membran.). — Testimonianze storiche della Libertà di Firenze e della sua indipendenza dall' Impero (sec. XVII). — Nota sulla riforma della Dogana di Pisa; — e delle provvisioni e spese annuali degli uffiziali del Monte di Pietà di Firenze (sec. XVII).

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 297. (Magl. Cl. XXV, num. 113).

Copie delle notissime relazioni de' « Casi tragici » avvenuti in Firenze (morti e condanne di G. B. Cavalcanti, Maddalena del Rosso, Caterina Canacci, P. P. Stibbi, famiglia Cenci, Caterina Picchena, Ginevra Morelli detta la Rossina, ecc.). — Relaz. della morte di Maria d'Avalos principessa di Verona e del Duca d' Andria (mutila: pag. 54). — Rinunzia fatta da Carlo Goffredo, conte di Potenza, del proprio Stato a Francesco suo fratello (pag. 64). — « Breve relazione dell' acquisto di Buda et altre piazze dell' Ungheria fatto da Solimano Turco » (pag. 78). — Relaz. della congiura de' Pazzi (pag. 100). — Relaz. della morte di Alessandro de' Medici (pag. 109). — Vita di mons. Giov. Ciampoli (pag. 240). — Relaz. della morte di Gir. Savonarola (pag. 289). — « L' orrenda morte di suor Francesca Fabbroni Pisana seguita nel monastero di s. Gemignano il dì 24 sett. 1681 » (pag. 325). — « Successo accaduto a Niccolò Compagni nella città di Lucca l' a. 1600 e sua giusta vendetta » (pag. 332). — « Caso della sig. Fulvia Piccolomini ne' Griffoli in Siena » (pag. 348). — « Vita di don Giovanni de' Medici, figlio naturale del Granduca Cosimo I, descritta dal *Baroncelli* » (pag. 360).

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 391. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 298. (Magl. Cl. XXV, num. 114).

Vita di Filippo Strozzi: « Nacque Filippo Strozzi in Firenze nel 1488 e fu nel battesimo nominato Gio. Battista » ecc. (pag. 1). — Memorie e successioni di Casa Medici (pag. 169). — « Ragguaglio degli amori del Re di Francia con madamosella detta la Valiera » (pag. 183). — Della nobiltà della casa Caraffa (pag. 283) e « Successo della morte dei Caraffi in Roma » (pag. 289). — Congiura contro Gino Capponi seguìta l' anno 1546 (pag. 295). — Vita di donna Olimpia Maidalchini Pamfilii, « quale governò lo spirituale nel pontificato d' Innocenzio X »; narrata dall'abate *Gualdo* (pag. 303-487).

Cart., in fol., secolo scorso, pp. 487. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 299. (Magl. Cl. XXV, num. 115).

Vita di Curzio Marignolli (pag. 1). — Abiure del can. Pandolfo Ricasoli (pag. 31), di Faustina Mainardi (pag. 51) e del prete Iacopo Fantoni (pag. 65). — Vita di Andrea Gaburri (pag. 77). — Opinione di *P. Sarpi* sul modo di governarsi de' principi (pag. 106). — Lettera del *med.* a Paolo V in difesa di Venezia interdetta (pag. 200). — Vita del card. Giulio Mazzarino (pag. 237). — Ragguaglio del viaggio fatto l' a. 1700 a Roma da Cosimo III (pag. 357). — Storia del conte d' Arco (pag. 385). — Relaz.

della morte di Cecco [Stabili] d' Ascoli (pag. 421). Segue la sentenza contro il med. (pag. 429).

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 456. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Marmi.

II, IV, 300. (Magl. Cl. XXV, num. 116).

« Memorie di Casa Medici con l' origine e descendenza loro » (fol. 2-126). Relaz. del viaggio fatto nel Finale dal card. Giov. Carlo de' Medici nel 1649 (fol. 127). — Relaz. della corte di Roma, regnante Clemente IX, di un ambasciatore di Francia (fol. 134). — Relazione di esecuzioni capitali fatte in Pistoia il 21 agosto 1663 (fol. 162). — Aggiunta alla preced. relaz. di Roma (fol. 174). — Processo contro Michele Molinos (fol. 177). — Vita del b. Brandano (fol. 184).

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 198. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Marmi.

II, IV, 301. (Magl. Cl. XXV, num. 117).

Relazioni de' viaggi di Cosimo de' Medici in Germania, Fiandra, Olanda, 1667-69; — de' viaggi e feste per le nozze di Violante Beatrice di Baviera e Ferdinando de' Medici. — Trattato adesp. de « La politica de' rev. padri Giesuiti ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. num. fino al 78. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Marmi.

II, IV, 302. (Magl. Cl. XXV, num. 193).

« Capitoli matrimoniali di Carlo V per Margherita sua figliuola col duca Alessandro de' Medici, con altri contratti, e testamento di Clemente VII, e altri contratti fatti col Duca Cosimo de' Medici e la detta Margherita d' Austria »: copie del sec. XVI.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza : Marmi.

II, IV, 303. (Magl. Cl. XXV, num. 194).

Catalogo de' Capitani e Commissari fiorentini in Cortona, dal 1411 al 1631. — Note dell' amministrazione del Comune di Cortona nel 1634, e lettere relative al Comune stesso. — Convenzione della Comunità d' Arezzo coi Conti Catani: acef. — Donazione di terre fatta dal conte Gualteruzzo di Colmatrano al Comune di Colmatrano; 1254: copia dall' orig. esistente nell' archivio di Colmatrano. — Atto di sommessione della terra di Montopoli alla Rep. Fiorentina; 8 agosto 1349. — Memorie di castelli e feudi di Toscana. racc. da *Girolamo da Sommaia.*

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

II, IV, 304. (Magl. Cl. XXV, num. 195).

Miscellanea di documenti per la storia fiorentina nella seconda metà del secolo XV e nella prima del successivo.

Cart., in fol., sec. XV e sgg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi. In principio son riportati i « Versi scritti nella pittura oramai lacera della cacciata da Firenze del Duca d'Atene, che è sotto il campanile del Bargello: Tu mi facesti più ch'altr' uon crudele »; e il catalogo dei Fiorentini che essendo allora castellani e rettori di terre « venderono e tradirono e detteno le fortezze e terre ».

II, IV, 305. (Magl. Cl. XXV, num. 196).

Vita di Curzio Marignolli (fol. 1). — Relaz. della morte di Giov. Rinaldo Monaldeschi, d'ordine della regina Cristina di Svezia (fol. 46). — « Caso accaduto a Nicolò Compagni e sua vendetta » (fol. 91). — Relazione, scritta da *Francesco Rondinelli*, dei giustiziati in Firenze nel 1653 (fol. 101).

Cart., in fol., secolo scorso, ff. 228. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 306. (Magl. Cl. XXV, num. 197).

Girolamo da Sommaia, Notizie de' Medici (pag. 1). — Memorie de' Medici, estr. da un Diario di *Ant. Franc. Marmi* (pag. 73). — Atti vari (testamenti, donazioni, ecc.) e memorie storiche relative ai Granduchi (pag. 79 e sgg.). — A fol. 221 è una relaz. « di un attentato di sorprender la Terra del Sole » di *Pietro Castellani* di s. Sofia; 4 maggio 1582: autogr.

Cart., in fol., sec. XVI e sg., pp. 360. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 307. (Magl. Cl. XXV, num. 198).

Scritture e documenti riguardanti la storia della famiglia Medici e de' Granduchi nel secolo XVII e sg.

Cart., in fol., sec. XVII e sg., pp. 450. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 308. (Magl. Cl. XXV, num. 199).

« Scritture appartenenti alla guerra di Cosimo I de' Medici colla Rep. di Siena »: copie e originali.

Cart., sec. XVI e sg., in fol., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 309. (Magl. Cl. XXV, num. 338).

Ricordi di *Lorenzo di Piero di Cosimo de' Medici* (fol. 1). — Ricordi di *Gino di Neri Capponi* (fol. 3). — « Confessione o vero examina di ser Nicolò Tinucci notaio de' X fatta in palagio, di settembre 1433 (fol. 7). — Copia di lettera di *Alberto dell'Antella* a Francesco Gualterotti, e relativo commento, 1497 (fol. 19). — « Commissione data per in campo de' Franzesi a Francesco Nori, a dì 14 marzo 1499 » (fol. 41). — Commissione a G. B. Ridolfi e Luca degli Albizi, 16 giugno 1500 (fol 52); — a Franc. Neri (fol. 54); — a Pier Soderini, 12 sett. 1500 (fol. 55); — a Francesco Soderini, 21 ott. 1500 (fol. 58). — « Discorso sopra il riformar lo stato di Firenze ad istanza di papa Leone X » (fol. 68). — Copie di lettere della Rep. a Raffaello Girolami, 1521 (fol. 83). — Discorso del riformar la cit-

tà di Firenze fatto da *Alessandro di Guglielmo de' Pazzi* l' a. 1522 al card. Giulio de' Medici » (fol. 93). — « Copia de' capitoli portati a Roma dal sig. Galeazzo Sforza per conto del sig. Malatesta Baglioni da esser confermati dalla Santità di N. S. » (fol. 107). — Copie di lettere di *Pier Vettori*, 1530 (fol. 109). — Discorso di *Roberto Acciaiuoli* all' arciv. di Capua intorno allo stato di Firenze, 1530 (fol. 122). — Lettera e discorso di *Luigi Guicciardini* sullo stato di Firenze, 1530-31 (fol. 129). — Copie di due lettere di *Francesco Guicciardini* a Bart. Lanfredini e a Roberto Pucci (fol. 141). — Riforma dello Stato di Firenze, 1532 27 aprile » (fol. 151). — Copia di due lettere di Benedetto Buondelmonti a Franc. Ant. Nori, gonfalonier di giustizia, ed a Giov. Franc. da Mantova; 1531 (fol. 170). — Dati statistici dell' amministraz. di Firenze (fol. 189). — Copia del memoriale de' fuorusciti fiorentini a Carlo V, 1536 (fol. 196).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 197. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Gaddi.

II, IV, 310. (Magl. Cl. XXV, num. 337).

« Fragmenti del processo et esamine di fra Girolamo Savonarola, con più lettere di diversi principi e signori, di *Pietro* e *Leone Strozzi*, del *Busino* ed altre scritture e memorie con la vita di Filippo Strozzi ». Le lettere son tutte del sec. XVI e relative, per lo più, alla storia fiorentina e di Fiorentini. — Le lettere di *G. B. Busini* sono dirette a Benedetto Varchi. — La vita di Filippo Strozzi è in fine: nelle prime tre cc. è una breve biografia di Piero di Filippo Strozzi.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. eccettuati i primi 1-91. Leg. in pelle rossa. — Provenienza: Gaddi, 197. — È da segnalarsi il « Triumphus ad magnificum Laurentium Petri Medicem *Petri Nicolay de Filicaria* » in ternari: Mentre mia alma lieta e vagabonda; con, in fine, la data del 3 aprile 1513.

II, IV, 311. (Magl. Cl. XXV, num. 339).

« Notitia di Gino di Neri Capponi il vecchio » (fol. 1). — « Discorso sopra le cause delle essecutioni fatte nelle persone di quelli che havevano congiurato contro al Re [di Francia] et suo Stato » (fol. 26). — Copia di lettera adesp. al papa « super rebus Anglicanis » (fol. 37). — Discorso di Piero Strozzi sulla guerra di Siena (fol. 43). — Nota sul « Re Sciathamas » di Persia (fol. 51). — Epistola « domino Francisco de Gaddis oratori florentino alla corte del Re di Francia »; s. d.; ma sec. XVI (fol. 55). — « Commissione data per la M.ª del ser. Re de Franza al magnifico mons. de Lins suo ambasciatore », 1482. Seguono la « Responsio ill. Ducis Mediolani ad eam partem expositionis domini Lini qua Regis Ferdinandi societatem rescindi postulabat », in italiano; e la risposta dello stesso ambasciatore (fol. 60). — Istruzione della Rep. di Firenze a Fi-

lippo Magalotti, Iacopo Salviati, Lorenzo Ridolfi e Bartolomeo Valori, ambasciatori al re Ladislao; 1408 (fol. 65). — Discorso dei predetti ambasciatori al re (fol. 72): con note e giunte marginali. — « Copia de la instruzione portata per Giuliano Gondi et de le dichiarationi a quella facte per l' ill. Duca di Calabria et de Urbino »; s. d., ma sec. XV (fol. 84). — Esame di un bolognese « in palatio Capitanei platee civitatis Florentie »; 24 sett. 1490 (fol. 85). — Per la nomina del cancelliere dell' arte di Calimala, sec. XV (fol. 86). — Copia di lettera di Ferdinando I d' Aragona; « che si salvino la sig. de Arimino, de Pesauro et Antonello da Forlivio cum li loro stati; et quando non si potesse ottenere da la prefata S.tà dicta salvezza, noi promettiamo solennemente » ecc.; s. d. (fol. 87). — Informatione sulla topografia di Siena e suo territorio; sec. XV (fol. 88). — « Conducta et capitula ill. Ducis Calabriae », 1480 (fol. 94). — « Notitia de' cambi a mes. Giulio Del Caccia. La mercatura è una arte trovata » ecc. (fol. 109). — Ricordi d' interessi degli Orsini nella guerra sostenuta da Ferdinando I d' Aragona (fol. 112). — « Capitolo d' una storietta dove si narrano le novità seguite in Firenze l' anno 1433 e la presa di Cosimo di Giovanni Bicci de' Medici et la sua carcere et confino a Padova, scritto in quei tempi » (fol. 113). — « Copia pacis » tra il re di Napoli, il papa, Venezia, il duca di Milano e Firenze, 1467 (fol. 116). — Minuta di lettere adesp. e s. d.: « Per questa tua ultima de dì xij ricevuto per Francesco cavallaro » ecc.; sec. XV (fol. 122). — Lettera adesp. ad un ambasciatore; « Tu hai vedute le lettere ricevute et scripte a Roma » ecc.; sec. XV (fol. 123). — Proposta adesp. di riforma di governo a Lorenzo de' Medici: « Magnifice Laurenti benefactor mi singularissime et a quo totus pendeo. Per l' obbligo ho con la patria » ecc. (fol. 126). — Lettera adesp. e s. d. al re Ferdinando d' Aragona; « S. M.tà Perchè in dimostratione et in facto ogni homo intenda che Lorenzo de Medici et le cose sue sono così veri fedeli observanti et deditissimi servitori a V. M.tà » ecc. (fol. 127). — « Responsio ill. dominorum Ducum Mediolani etc. ad magnificos dominos oratores christianissimi D. Regis Francie »; Milano 3 luglio 1479. (fol. 130). — Proposte di riforma dell' Accademia delle Arti in Firenze, fatte da *Federico Zuccaro* (fol. 134). — « Admaestramento delli semplici sacerdoti come si debbono exercitare inverso del sacramento » dell' eucaristia: trattato in sette parti; sec. XV (fol. 138). — « *M. Antonii Coccii* Sabellici in Rapsodiam historiarum ab orbe condito prefatio » (fol. 158). Seguono estratti della stessa opera. — De gradibus vitiorum (fol. 168). Seguono le virtù cardinali (ivi). — « Incipiunt proverbia *Senecc* secundum ordinem alphabeti

descripta » (fol. 179). — Sentenze bibliche (fol. 184 e 186) e definizioni morali. — Estratti da epistole e sermoni del sec. XV, fatti per esercizio dl coltura e per norma dello scriver lettere (fol. 194). — « Tractatus proporcionum secundum ven. doctorem magistrum *Albertum de Sassonia* » (fol. 203). — Altro trattato c. s. « editus a magistro *Thome Braduardini* anglico et ego magister Iohannes de Palma scripsi » (fol. 208). — « Libellus de multis vanitatibus Iudeorum scriptus et completus per me fratrem Iohannem de Nuremberga sub mense marcio, 2ª die etc. » (fol. 213). — Trattato de « l' arte matematiche » (fol. 238). — Cronaca dal 1470 al 1482 [di *Benedetto Dei?*]: « L' anno 1470. Passò di questa vita Piero de Cosimo de Medici. En detto anno fu rotto papa Pagolo e la Signoria de Vi.ª.... dalla legha duchale et fiorentina et napoletana. En detto anno se fe' provisione » ecc. Seguono (fol. 271 *a)* giunte alla cronaca dal 1453 all' 82, e una serie di nomi fiorentini (fol. 272 *a)*, e (fol. 273) « la vita de Benedetto Dei da l' anno 1417, quello á fatto ecc. B.º Dei sanza donna, sanza figluoli, sanza debiti mai non choperò 12 chose non nè pane, nè vino, nè carne, nè olio, nè sale, nè biave (?), nè lengne, nè formagio, nè chavretti, nè lepori, nè fagiani, nè starne, nè chaponi, e mai non ó mangiato altro a mia giorni. B.º Dei non pagó mai nulla » ecc.

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 274 num. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, 244.

II, IV, 312. (Magl. Cl. XXV, num. 341).

Minute di lettere al Granduca, della seconda metà del sec. XVI, adesp. e s. d.; ed una ad Iacopo Pitti, s. d. (fol. 1). — Copia di lettera di *Girolamo Benivieni* a Clemente VII, 1 novembre 1530, « poi ch' ebbe doppo lungo assedio ridotta la patria in sua potestà et avanti ch' havesse ancora deliberato pienamente che governo volessi introdurre in quella » (fol. 11). — Catalogo di Priori fiorentini, 1487-96 (fol. 25). — « MCCLXXII. Qui appresso saranno scritti tutti i magnifici et potenti signori signori Priori dell'arti et gonfalonieri di giustitia del Popolo et Comune di Firenze come huomini guelfi et mantenitori de parte guelfa et mercatanti e artefici della detta città. Comincioronsi sopradetti priori a dì XV di giugnio 1282 » ecc. (fol. 38): fino al 1293. — « Incipit Rosa novella super arte dictaminis composita per dominum *Petrum de Boacteriis* artis not. ministrorum minimum ac et iudicem » : il proemio è in due copie (fol. 48 e sg.). Seguono esempi e formulario d' epistole (fol. 50); e le « Epistole domini *Petri de Bovateriis* » in volgare e in lat. (fol. 86). — Note grammaticali lat. (fol. 92). — « Incipiunt latina cursiva magistri *Rubei* « (fol. 93): e segue il formulario di lettere del *med.*, cominciando da quelle « de filio ad pa-

trem », ecc. (fol. 93; sec. XIV). — « Ritracto di cose della Francia. La corona et li re di Francia sono hoggi più galliardi ricchi et più potenti » ecc. (fol. 105). — Supplica al re di Francia, s. d., de « li burgiesi et habitatori di Rohano insieme con tucto il popolo de l' alta et bassa Normandia »; tradotta da *Cristoforo Boncini* da Pistoia; sec. XVI (fol. 113). — « Oratione alli fuorusciti di Fiorenza et altri cittadini amatori della Libertà », 1556 (fol. 115). — Discorso adesp. d' un accademico della Crusca, sopra la Bellezza; sec. XVI in. (fol. 137). — Dialogo politico, del sec. XVI ex., fra Paolo e Uberto: « P. Molte e varie sono le caggioni mes. Uberto mio per le quali infinitamente ralegrar mi debbo d' esser ritornato a Genova » ecc. (fol. 149). — « Dialogo sopra la morte de i Carafi » (fol. 171): interlocutori, Lattanzio e Gasparino bargelli.

Cart., in fol., sec. XIV e sgg., ff. 174. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Gaddi, 263.

II, IV, 313. (Magl. Cl. XXV, num. 343).

« Novella dilectevole dicta da alcuni del *Boccaccio* nuovamente ritrovata. Ritrovandomi un giorno più che l' usato da gravissime | et levati da tavola, il Soldano ogni hora più humile et con maggior »: fin. mutila così (fol. 1-8 sec. XVI). — « Consiglio e achordo a voi ma[gnifici] Singnori della città di Firenze d' un provedimento si deba fare nella vostra città »: è la proposta d' un banco di Comune fatta da *Andrea di Francesco Arnoldi* (fol. 10-14: sec. XV). — « Protesto facto per chomandamento de' Singnori di Firenze a' rettori e altri uficii ministrino ragione per uno de' gonfalonieri chome è d' uso, fatto per *Marcho Palmieri* gonfaloniere. Se lla riverentia e lla fede | di tutto sarete rogato » etc. (fol. 16-18: c. s.). — « Chopia d' una lettera che il gran Soldano di Banbillonia schrisse al re di Cipri per lo suo chavalieri e ambasciadore messer Stefano Pigli (?) 1442 » (fol. 19 e sgg.: c. s.). — « Figura della grande constelatione overo congiuntione di Saturno e di Giove nel sengno dello scorpione l' anno da l' incarnatione di Cristo 1369 » (fol. 25-29: c. s.). — « Capitolo iiij° del secondo libro dell' oriuolo della sapientia » (fol. 32-40: c. s.). — « Risposta che fecie *Dante Aldighieri* a uno maestro di theologia il quale dicea ch' elli era heretico, nella qual risposta mostra che è vero christiano: e fu nelle parti di Lombardia. Io scrissi già d' amor più volte rime ». Seguono: « De' dodici articoli della fede [ternari]: Io credo in un padre che può fare ». — « De' sette sacramenti della Chiexa [ternari]: Et credo ch' el battesmo ciaschum frexia ». — « De' dieci comandamenti della leggie [ternari]: Dieci da Dio abiam comandamenti ». — « De' sette pecchati mortali [ternari]: Prima è superbia d' ogni mal radice ». — « Pa-

ter noster [ternari]: Diciendo o padre che ne' cieli stai ». — « Ave Maria [ternari]: Ave regina Vergine Maria » (fol. 41 e sg.: c. s.). — « Lictera Senensium ad Florentinos de congratulatione pacis facte Laudi de anno 1454 »: ma v' è solo questa didascalia: la prima metà del fol. 46 è bianca. Seguono tre lettere sullo stesso argom. della Signoria di Fir. ai Senesi (in risposta alla preced.) e alla Serenissima, e risposta di questa alla Signoria (fol. 46: c. s.). — Lettera patente dei Priori del comune di Perugia al Capitano del popolo, s. d. (fol. 48-56: c. s.). — Copia di lett. di *Pietro Campofregoso* doge di Genova al re Alfonso d'Aragona, 17 luglio 1456 (fpl. 58). Segue la risp.: Napoli 10 agosto (fol. 58 e sg.). — Copia di lett. di Giovanni duca di Calabria, luogotenente del Re di Francia in Genova, alla Signoria di Firenze; Genova 6 luglio 1458 (fol. 59). Segue la risp. (ivi). — « Pro Antonio Trivultio card. Novocomensi » oratio: « Si quantum apud me gratum | perfruemur. Abite » (fol. 60-66: sec. XVI). — « Oratio Demosthenis octava contra Philippum Macedonie Regem » (fol. 68-73: c. s.; di mano francese). — « Prima carmina edita per me *Franciscum* ad s. Nicolaum Nucoli civem perusinum qui de mense decembris preteriti MCCClXXXViij legit artem metricam. Iam dea clarificam stellantis regia celi » (fol 75 e sgg.) Un carme è indirizzato Ad mag. Petrum de Castiliono: segue la risp. Un altro « Ad eundem m. Petrum de adventu domini Andreasii marchionis de Cavalcabobus de Cremona pro domino C[omite] Virtutum ire debentis Senas »: segue la Responsio m. *Petri*. Un altro è « Responsio ad primam reponsivam magistri *Petri* » colla relativa risp. Altri carmi sono Ad Lippolum ser Iohannis: uno è di « m.[i] *Petri* predicti in carceribus trusi »; e segue la risp. (sec. XIV). — « Civitates et terre quas nunc tenet soldanus Babillonie que fuerunt christianorum » (fol. 82). — Catal. d' « Imperatores et reges christianorum qui coronantur et unguntur et qui non » (ivi). — « De conciliis generalibus cielebrandis et provisionibus adversus futura scismata » (fol. 83-85: sec. XV). — Carmen in laudem di s. Hieronimi: « Ecclesie claram si vis laudare lucernam » (fol. 87 e sg.: c. s.). — Epistola di frate *Mariano* ad Angelo Gaddi; dal mon. di s. Andrea di Venezia, il dì di s. Matteo ap., 1441 (fol. 88).

Cart., in 4, sec. XIV e sgg., ff. 88 recentem. num. Precede la tavola delle materie. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 342.

II, IV, 314. (Magl. Cl. XXV, num. 447).

« Ristretto di Cronache » fiorentine: dalle origini di Roma e di Firenze al sec. XIV: ma sono per lo più cataloghi di cittadini, uffiziali, soldati ecc., estr. da documenti orig. — A fol. 243 e sgg. seguono altri cataloghi di magistrati del 1502.

Cart., in fol., secolo scorso. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, 339.

II, IV, 315. (Magl. Cl. XXV, num. 448).

« Breve discorso sopra l' origine, nobiltà preeminenze della suprema Signoria della Rep. Fiorentina.... overo introdutione al nuovo registro delle famiglie e persone che tempo per tempo sono risedute de' dodici Buonuomini e de' sedici Gonfalonieri delle Compagnie del Popolo ». — Estratti di cronache sul « primo reggimento e governo » di Firenze. — « Ordinazioni fatte dalla Rep. Fiorentina assieme con l' ecc. del Duca Alessandro de' Medici dichiarato Capo della med., sotto li 17 febbraio 1530 ». — « Origine e discendenza » di cospicue famiglie fiorentine e toscane: precede un ragguaglio « in quanti modi di tempo in tempo si è governata la città di Firenze ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza; Biscioni, 189.

II, IV, 316. (Magl. Cl. XXV, num. 451).

Storia breve « Del Conte Ugo marchese e governatore della Toscana ». — Narrazione breve della guerra di Firenze contro la terra di Semifonte, 1202, scritta da *Pace di Iacopo* da Certaldo nel 1332. — Lamento del Duca d' Atene; sirventese di *Mino di Bindo* d' Arezzo. — Sirventese del *med.* contro le discordie degli Aretini; « Sazieretevi mai miseri Aretini ». — Sirventese adesp. e anep.: » Al nome fia dell' alto Idio chortese ». — Canzonetta « delle bellezze »: « Chi vuole avere certezze Di tutte le bellezze ». — « Comincia la confessione di ser *Nicolò Tinucci* cancelliere.., nell' anno 1433 quando fu sostenuto » a petizione degli Otto di Guardia (pag. 1-47).

Cart., in fol., secolo scorso, pp. 47, ma le prime non sono num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 317. (Magl. Cl. XXV, num. 323).

« *Leonardi* [*Aretini*] de temporibus suis » (fol. 1-6). — « Copia levata dallo rigistro de li omini di quelle famiglie che furono fatte de' grandi per lo popolo di Firenze l' anno 1291 per Giano della Bella et sui compagni » (fol. 10). — Frammento di relaz. di viaggio in India: « come i marteri intra noi molti altri fanno boti de' figliuoli loro e menagli dinanzi a lui e stanogli a llato a questo idolo | in questa India che sarebbe apo noi... » (fol. 12 e sg.). — Dialoghi sul reggimento della città di Firenze; sec. XVI. — « *Antonio Giacomini* Comm. generale de' Fiorentini per la ribellione d' Arezzo »; c. s.

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 69. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, 408.

II, IV, 318. (Magl. Cl. XXV, num. 452).

Appunti di storia fior. e cataloghi di cittadini fiorentini, « gonfalone per gonfalone ».

Cart., in fol., sec. XV e sgg. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 319. (Magl. Cl. XXV, num. 453).

Apologia di *Lorenzino de' Medici.* — « Fragmenti dell' Istorie del sig. *Francesco Guicciardini.* — « Memoire en gros des quelques raretés du cabinet du Roy » di Francia: medaglie, monete e libri. — Nota, in lat., sulla Britannia. — Capitoli della pace del 1663 (guerra di Castro). — Nota informativa da Roma, 29 nov. 1675; adesp. — Frammento della Deca I di *Livio* (sec. XV). — Nota di storia fior. nel 1527. — Nota sulla medaglia fatta coniare da Carlo II d' Inghilterra quando istituì l' Ordine della Legaccia. — Due lett. adesp. all' Imp. per la vittoria sui Turchi, 1574. — In funere Ducis de Weimar; inno. — « Massime ne' Governi »; adesp. — Appunti di storia fior.; con brevi ricordi del 1581, e con un catalogo di otto nomi di fiorentini, di mano del sec. XV. — Frammento di autodifesa di *Gir. Savonarola.*

Cart., in fol. e di ff. di varia misura, non num., sec. XVII e sg. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 320. (Magl. Cl. XXV, num. 454).

« Notizie della guerra del G. D. di Toscana coi Barberini », estratte dagli *Ann.* del Muratori e dal « Diario del *Pastoso* ms. nella Biscioniana ». — « Manifesto di Don Fulvio della Cornia duca di Castiglione del Lago sopra la resa di quel Ducato all' armi della Lega, il dì 29 giugno 1643 »: seguono altri docum. relativi allo stesso fatto.

Cart., in fol., sec. corso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 374.

II, IV, 321. (Magl. Cl. XXV, num. 459).

Relazioni delle condanne e morti di Caterina Canacci, Maddalena del Rosso, Cosimo Scali, Andrea Gaburri, P. P. Stibbi, Cecco Stabili d' Ascoli, Caterina Picchena, Iacopo Guelfi, Rinaldo Monaldeschi, Giacinto Centini, ecc. (Sono contenute in molti altri mss.). — Vita di don Vaiano Vaiani di Modigliana (fol. 40). — Breve storia di Bianca Cappello (fol. 25). — Relaz. della morte di suor Francesca Fabbroni e sue eresie (fol. 88). — Relaz. della congiura di Pandolfo Pucci contro il Duca (fol. 167). — Memoria della madre di Lionetto Tornabuoni (fol. 174). — Relaz. della congiura de' Pazzi (fol. 177). — « Prosperità infelice di Francesco Canonici, detto Mascambruno, sotto-Datario e Auditor di Ruota d' Innocenzo X » (fol. 228).

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 334. Leg. in mezza pelle, col titolo ms. sul dorso di « Casi funesti ». — Provenienza: Biscioni, 432.

II, IV, 322. (Magl. Cl. XXV, num. 556).

« Parte d' historia [di *Carlo Strozzi*], che tratta de' Pontefici et Imperatori e di cose seguite nella città di Firenze dal 1181 al 1303. Cicilia non solamente lo ricevette come Papa c' aveva guerra co llui | el cardinale Niccolao da Prato » (fol. 1-25: sec. XVII). — Sommario della storia di Fir. di *Bartolomeo Cerretani*, 1494-1519 (fol. 27 e sgg.: sec. XVI). — Risposta di *Nicolò Acciaiuoli* ad Agnolo Soderini: in dial. napol. (fol. 56 e sgg.: sec. XVII). — « Vite scritte da *Filippo Villani* » (fol. 72 e sgg.: sec. scorso). — Relaz. di Firenze di *Marco Foscari*, 1528 (fol. 114 e sgg.: sec. XVI); e del card. *Gussoni* (fol. 132 e sgg.: sec. XVII). — Relaz. delle esequie del G. D. Francesco, scritta da *Giov. V. Soderini* (fol. 158 e sgg.: c. s.). — Istruzione di Lorenzo de' Medici al figlio Piero, 1484 (fol. 174 e sgg.: c. s.). — Sentenza contro Cecco Stabili (fol. 178 e sgg.: c. s.). — Indice-sommario della storia di Fir. di *Stefano d' Andrea Bonsi* fior., che lo compilò « per rechare a memoria a tutti quegli che desiderano volere sapere le chose passate e partiqularmente della famosa e dengia città di Firenze »; dalle origini al 1434 (fol. 188 e sgg.: sec. XV). — Cronaca di Fir. dal 1378 al 1380 (fol. 199 e sgg.: c. s.).

Cart., in fol., ff. 209 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 956 dei mss. in fol.

II, IV, 323. (Magl. Cl. XXV, num. 566).

Framm. della Cronaca di *Carlo Strozzi*, adesp. (cfr. il ms. preced.); « Cicilia non solamente lo ricevette | il cardinale Nicolao da Prato » (fol. 1 e sgg.; vecchia numeraz. 39-53). — Cronaca di Fir., adesp. e anep., dalle origini al 1285: « Al nome di Dio. Roma fu fatta et edificata per Romolo | e fu fatto Re Filipo bel figliuolo di questo Re » (fol. 20-23). — Cronaca di *Giovanni Villani*: framm. che fin. « Morto Romolo sanza niuno rede fu retta la cità di Roma per li detti ciento Sanatori uno anno: a la fine de l' ano per lo bene chomune de la Repubrica elesono » (fol. 24-30). — Appunti di storia dal 70 av. C. a circa il 450 di C. (fol. 34). — Diario della storia di Firenze dal 1284 al 1532 (fol. 37 e sgg.: secolo XVI). — Frammento della Cronaca di *Giov. Villani*: « ebbono a patti i Fiorentini del presente mese di giungno et feciogli da ffare le mura e lle forteze. Per la detta oste ch' era sopra la città di Pistoia mess. Napoleone degli Orsini cardinale | et colla detta isperanza parlamento avea ordinato a Bari sovra 'l ba.... »: la didascalia dell' ultimo cap. è questa; « Come il re di Francia si credette essere eletto inperadore » (fol. 75-122).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 122; dal fol. 75 alla fine le pagine sono scritte in due colonne. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1036 dei mss. in fol.

II, IV, 324. (Magl. Cl. XXV, num. 574).

Catalogo di famiglie fiorentine dal 1283 al 1496 (fol. 1 e sg.). — Discorso adesp. su l' origine della città di Firenze: acef. e mutilo in fine (fol 4 e sgg.; sec. XVI). — Altro scritto adesp. c. s. (fol. 31 e sgg.; c. s.). — Altro scritto adesp. c. s. (fol. 56 e sgg.; c. s.). — Apparatus ad cenobiticam historiam conventus s. Marci de Florentia (fol. 66 e sgg.; c. s.). — Obituario dello stesso conv. dal 1565 al 1608 (fol. 75 e sgg.; c. s.). — Segue un' appendice de' Priori del conv. (fol. 78 e sg.). — Note stor. su s. Maria Novella (fol. 81 e sgg.; c. s.). — « Notitia di quello voglia dire andare per la maggiore e per la minore »: acef. (fol. 90; c. s.). — Nota su le arti maggiori e minori in Firenze (fol. 91; c. s.). — Lettera di *Enrico VII* di Lussemburgo a' Fiorentini, s. d.: e relativa risp., s. d. (fol. 93, 95; c. s.) — « Sententia lata per imp. Henricum septimum contra ill. Principem dominum Regem Rubertum Iherusalem et Sicilie Regem »: mutila in fine (fol. 96 e sgg.; sec. XIV). — « Nobile discorso dell' antichissima città di Fiesole » (fol. 102 e sgg.; sec. XVI). — « Informazione delle noze di Lorenzo di Piero di Cosimo sechondo *Cosimo Bartoli* uno de' principali governatori et maxime sopra confetti et parte di quel che ó veduto io »; giugno, 1469 (fol. 108; c. s.). — « Chonvito suto fatto per Benedeto Salutati e compagni di Napoli a dì xvj di febraio 1476 » (fol. 109 e sg.; c. s.). — « Quisti sono e' chavalieri fatti dal popolo minuto ne l' anno 1378 » in Firenze (fol. 111; c. s.). — « Chiese e benefici de' quali ne sono in ttuto o in parte padroni e' signori Capitani di parte ghuelfa e quanto paghono di censo l' anno » (fol. 112 e sgg.; c. s.). — Ricordi brevi del 1586 e 1543 (fol. 121.). — Frammento di descrizione d' una giostra in Firenze nel sec. XV (fol. 122-135): vedi notizia più giù. — Nota di coloro a' quali è permesso il portar armi; sec. XVII (fol. 136 e sgg.). — « Facoltà del Nuntio »: è un breve pontificio al Duca Cosimo, 1573 (fol. 142 e sgg.). — Breve pontif. a Paolo Capranica canonico di s. Pietro, 1579 (fol. 148 e sgg.). — Istruz. pontif. a mons. Gilioli nunzio di Toscana; 1622 (fol. 152 e sgg.). — Breve pontif. fratri Alphonso episcopo Anglonensi in civitate florentina, 1622 (fol. 165 e sg.).

Cart., in fol., sec. XV e sgg., ff. 168. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1059 dei mss. in fol.

Della descrizione della giostra, qui incompleta, cred si opportuno di dar notizia e riferir qualche passo.

« M. Giovan Francesco ruppe lancie secte, cioè cinque in iscudo et due in rotellino: usci di campo al primo suono perchè era giovanecto. M. Guasparre ruppe lancie nove in iscudo: uscì di campo, perchè

era giovanecto, al primo suono, et perchè l' elmo gli fu incalcato. Luigi Trotto ruppe lancie 31, cioè 25 in scudo, tre in elmo et in rotellino, una in spalaccio: stecte in campo in sine a l' ultimo. Lione di Brembilla ruppe lancie 22, cioè una in fregia data et in elmo, 17 in scudo, 2 in rotellino: stecte in campo in fino a l' ultimo. Giovanni da Parma ruppe lancie 16; una in scudo, xj in elmo, tre in scudo senza rompere, una in fregiatura: uscì di campo al secondo suono. Conte da Padova ruppe lancie 20 in scudo, una in rotellino: stecte in campo in fine a l' ultimo della Giostra.

Giuliano di Piero di Cosimo de' Medici: in sua conpagnia due huomini d' arme: Francesco dal Carecto, Andreone. Nove trombecti a cavallo cum pennoni di tafectà alexandrino frappati et frangiati intorno, che nel mezzo era uno conpasso, drentovi l' arme de' Medici, che per cemieri v'era un falcone d'oro co l' ale aperte. Et il campo d' essi pennoni era ripieno di rami d' ulivo et fiame di fuocho. Erano vestiti decti trombecti di gonellini di tafectà alexandrino colle maniche tucti dipinti a rami d' ulivo et fiame di fuocho et d' ariento. Et in capo avevano capuccini di tafectà alexandrino facti alla franzese, dipinti come e' gonellini cum penne d' orpello: portavano tucti e' sopradecti calze a sua divisa in gamba.

Un cavallo covertato di tafectà alexandrino frappato et frangiato intorno tucta dipinta di bronconi d' ulivo et fiame di fuocho. Era sopra il decto cavallo uno armato di tucta arme et in capo aveva uno mazochio in capo di brucoli d' orpello cum penne a sua divisa; portava in mano una aste grande dipinta d' azurro, sùvi uno stendardo di taffectà alexandrino frappato et frangiato intorno, che nella sommità era un sole, et nel mezo di questo stendardo era una figura grande simigliata a Pallas vestita d'una veste biancha onbreggiata d' oro macinato, et uno paio di stivalecti agucci in gamba; la quale teneva i piè su due fiamme di fuocho. Et delle decte fiamme usciva fiamme che ardendo rami d' ulivo che erano dal mezo in giù dello stendardo, che dal mezo in su erano rami senza fuocho. Haveva in capo una celata brunita all' anticha: e' suoi capelli tucti atrecciati che ventolavano. Teneva decta Pallas nella mano diricta una lancia da giostra et nella mano mancha lo scudo di Medusa. Et apresso a decta figura un prato adorno di fiori di varij colori che n'usciva uno ceppo d'ulivo con un ramo grande al quale era legato un Dio d' amore cum le mani dirieto cum cordoni d' oro. Et a piedi aveva archo, turcasso et saecte rocte. Era commesso nel ramo d' ulivo dove stava legato lo Dio d' amore uno brieve di lectere alla francese d'oro che dicevano — Lasans par —. La sopradecta Pallas guardava fisamente nel sole ch' era sopra a llei ». A Giuliano, a Francesco del Carretto e ad Andreone fanno sèguito dodici giovani a cavallo, tre pifferi e un trombetto, quattro cavalli suntuosamente covertati, due tamburini a cavallo; Piero suo nipote d' età d' anni tre; 70 « fanti a piè con gubboni di velluto isbiadato allucciolati d' oro »; Pierfrancesco de' Medici, il marchese dal Monte, Guglielmo de' Pazzi « a cavallo vestiti di broccato d' ariento et drappi di varii colori »; Lorenzo de' Medici « cum cavallo morello cum fornimento di velluto biancho, il quale aveva indosso uno gubbone di brochato d' ariento et una giornea di velluto nero richamata d'uno brieve di perle molto grosse, et era questo brieve a traverso alla giornea, et in gamba schenieri et arnesi et altro in testa; et octo buriassi a cavallo. » Giuliano cavalca un « cavallo leardo chiamato Orso, armato di tucte armi con uno scudo al pecto cum coverta di tafectà biancho ricamato di perle; una testa di Medusa che tucto riempieva il campo dello scudo. Erano le perle circha oncie dieci; et con esso giostrò et tucte si perderono. Et di sopra un' altra coverta di pagonazo cum fregio d' oro sodo intorno di largeza di tre dita, legatovi perle grosse, diamanti, balasci, rubini et zafiri di grande valuta. Et nelle penne dello scudo mancho v' era legato una perla grosissima. Et nelle penna dello scudo ricto uno balascio grande di gran valuta. Et nel mezo di decto scudo era richamato di perle una fiama grande che tucto lo scudo riempieva; et a piè di decta fiamma in iscanbio di carboni erano balasci tucti di valuta. Et alle spalle aveva una coperta di velluto pagonazo, che in sulla spalla ricta era una nugolecta di perle grosse, et in alcuno vano d' essa nugola erano brochette et pendenti di gram valuta. Seguiva giù per la manicha di decta veste uno brieve di lectere francesi che dicevano — Lasans par — tucte di perle grosse da goielli. Era faldata da piè la decta veste et su per ogni falda era ricamata una fiamma di perle grosse. Et aveva in capo il sopradecto Giuliano sopra i suoi capelli una grillanda lavorata di seta, sùvi due penne bianche, et a piè d' esse uno balascio et uno diamante et tre perle di grandissima valuta. Et è questa goia nominata per tucto il mondo. Era il suo cavallo covertato di velluto pagonazzo cum tira di gibellini da piè ripiena di babaloni di grandezza d' un braccio l' uno, tucto d' ariento dorato. Era la sopradecta coverta ricamata d' un ramo terroso d' ulivo che teneva tucta decta coverta, del quale ramo caschava rami d' u'ivo cum fiamme di fuocho; et in sulle groppe era ricamato due ale di drago grandi tucte di perle et d' argenteria. Et in luogo degli ochi di decte ali erano 24 brochette cum goie et perle di gran valuta. Et su pel collo di decta coverta erano 10 o 12 napponi di lunghezza di mezo braccio l' uno, tucti d'oro fine filato ».

Partecipante alla giostra era pure Paolo Antonio di mes. Tommaso Soderini preceduto e seguito da sei trombetti a cavallo, da dieci giovani a cavallo, da 40 fanti « a piè cum giubboni pagonazi di drappo di levante, et in capo celate cum mazochi pagonazi dipinti a soli d' oro et penti di varii colori et calze in ganba a suo divisa »; da nove buriassi a cavallo, e da Tommaso, suo padre, Simone Malespini e Piero Malavolti « vestiti di drappi di varii colori ».

« La persona di Pagolo Antonio armata di tucte armi sopra un cavallo di pelo baio, chiamato Pellegrino, con uno scudo al pecto, covertato di velluto pagonazo con fregio intorno d' oro tirato, tessuto a rose con uno ismalto in mezo, et dentro v' era una perla grossa in scambio di seme. Et nel mezo dello scudo era richamato un sole di perle che negli occhi aveva due diamanti et in bocha uno balascio di valuta; et tucto il campo era ripieno di tremolanti d' oro et d' ariento. Aveva alle spalle una meza giornea di velluto pagonazo frappata et frangiata d' ariento ricamata a soli et rose di perle come la coverta dello scudo. Aveva in capo una berrecta di velluto pagonazo che nella sommità era ricamato un sole grande di perle che tucto riempieva decta berrecta. Et in bocha a decto sole era una berrecta grande di valuta et tucto il mazochio ricamato d' una rete di rose, et ne' vani soli di perle; et tucta era seminata di diamanti et balasci legati in oro in numero di 20 di valuta assai et quatro brochette grandi apichate in varii luogi. Era covertato il decto cavallo di velluto pagonazo cum tira da piè d'ermellini et a piè era ripiena decta coverta d' una rete tessuta a rose et ne' vani di decta rete erano soli di perle che furon C soli. Erano le perle di richamo che aveva adosso decto Pagolo Antonio lib. 20 et perle 5000 di conto. »

Luigi di mes. Agnolo della Stufa era accompagnato da sei trombetti a cavallo, da dieci giovani a cavallo, da trentasei fanti, da mes. Agnolo, suo padre, e Gismondo suo fratello.

Piero di Daniello degli Alberti aveva in sua compagnia Nimico, uomo d' arme, sei trombetti a cavallo, dieci giovani a cavallo, due tamburini a cavallo, 40 fanti, otto buriassi pure a cavallo.

Benedetto Nerli aveva seco quattro trombetti a cavallo, otto suoi fratelli a cavallo, tre suoi cognati e un suo cugino a cavallo, 40 fanti, il padre Gino di Neri Capponi suo zio.

Piero di Iacopo Guicciardini era seguito da sei trombetti a cavallo, da dieci giovani a cavallo, da un tamburino, da 50 fanti, da Buongianni Gianfigliazzi, da Iacopo suo padre, da Giorgio Ridolfi e da sei buriassi a cavallo.

« La persona del sopradecto Piero sopra un cavallo di pelo morello, chiamato Cavalieri, covertato d' un paio di barte di velluto alezandrino cum frapponi intorno et frangiato; et nel pecto et nella groppa ritractovi un cordone di perle grosse. Et per tucte decte barde erano sei soli di rilievo d' ariento di lib. 40; e' razi erano tucti di perle, et due alie di drago a tucti e' soli, che li mectevano in mezo, tracti al naturale et profilati di perle. Era decto Piero armato di tucte armi con uno scudo al pecto, covertato di velluto alexandrino con uno fregio intorno di brochette, cioè facte di tre perle per posta come brochette. Et nel mezo un sole, sùvi Apollo che amazava Fitone. Et tucto era richamato di perle. Aveva alle spalle una mezza iornea frappata et frangiata intorno; era di veluto alexandrino; et richamata d' un sole cum due ale di drago al naturale et profilato di perle mecteva in mezo il decto sole. Et tucto il campo pieno di tremolanti. Al collare di decta giornea era richa una collana di perle grosse, legatovi diamanti, rubini et balasci in castoni d' oro. Haveva in capo uno capellecto di velluto chermisi sopannato di domaschino chermisi brochato d' oro, che nella sommità haveva un sole di perle che tucto il campo rienpieva di razi di perle, et negli ochi due brochette di valuta; et uno cordone d' oro intorno, sùvi perle grosse di valuta di ducati 4 l' una. Et dinanzi tre fermagli cum perle grosse et goie: et una penna d' oro tirato cum perle grosse di valuta assai, cum tre pendenti di gran valuta. Haveva adosso decto Piero lib. 16 di perle grosse da richamo et perle 4500 grosse ».

Giovanni di Papi Morelli era accompagnato da sei trombetti a cavallo da dieci giovani a cavallo, da 36 fanti, da mes. Iacopo Bochalino e Falco Buonacosi.

Seguivano Giovanfrancesco e Gasparre, figliuoli di Roberto da Sanseverino, quattro uomini d' arme, cioè Luigi Trotto, Leone di Brambilla, Giovanni da Parma, Conte da Padova; sei trombetti a cavallo, sei cavalli covertati di drappo di vari colori ricamati d' argento con lo stemma di Roberto; con capi di squadre ed uomini d' arme.

II, IV, 325. (Magl. Cl. XXV, num. 584).

Frammento di storia sui Conti della Toscana, adesp. e anep.; ma in princ. è notato « Di mano di m. Simone Giachini »; sec. XVI (fol. 1-8). — Ap-

punti dalla cronaca di *Giov. Villani,* dalle storie dell' *Ammirato,* dal lib. III degli Statuti di Firenze, dalla cron. di *Ricordano Malespini,* dalla storia del *Malvolti,* sui Conti della Toscana (fol. 13-33). — Note e documenti di storia fiorentina, sec. XIII-XVII (fol. 34-71). — Ricordi di storia fiorentina degli a. 1509, 1511; in fol. membran. (fol. 74). — Cronaca acef.: «... Chimento di che papa Greghorio lo schomunichò di nuovo. Et absolvecte tucti i sua baroni della fedeltà et sacramento. E llo imperadore cho 'l papa che aveva facto e cho vescovi che llo aveano electo venne a Rroma e fece benedire e chonsegrare il suo papa al veschovo di Bolongnia | Nel decto anno [1308] il chonte di Luçimborgho fu electo et choronato Re... » (fol. 77-87). La cron. fin. così mutila. La prima data registratavi è del 21 luglio 1080 (« Lo Imperadore Arrigho terço .iij.° venne a hoste a Firençe e poco vi stecte per lla virtù de ciptadini e partissi a modi di schonficta »): l' ultima è del 1308. — « Historia di *Ricordano Malespini,* ma ne manca la più parte » (titolo di mano dello Strozzi): copia mutila (i primi 2 fogli sono frammentari, e gli ultimi sono stati tagliati) dal sec. XVI al XVII (fol. 92-109).

Cart., in fol., sec. XVI e sgg., ff. 109. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1144.

II, IV, 326. (Magl. Cl. XXV, num. 457).

Atti (istromenti), consigli giuridici e catalogo di patroni, ecc. relativi allo Spedale di S. Maria Nuova in Firenze; sec. XIV. Seguono lettere e documenti riguardanti lo stesso Spedale dal sec. XVI al seg.

Cart. in fol., ff. 67. Leg. in cart. e mezza membr. — Provenienza: Biscioni, num. 201.

II, IV, 327. (Magl. Cl. XXV, num. 460).

« Raccolta di diversi casi tragici », cioè di uccisi, decapitati ecc. in Firenze, dal 1526 al 1640. — Relazione della morte di Vincenzo di Zanobi Serzelli e di Matteo di Bartolomeo Santini; 1570, 1587. — Relazione della morte di Cosimo Scali, 1592. — « Notizie di quelli che sono morti per via dell' ultimo supplizio in Firenze dal giugno 1435 in qua, e cavate da un libro della Compagnia del Tempio »; fino al 25 aprile 1601.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 328. (Magl. Cl. XXV, num. 475).

Relazioni della morte di Caterina Picchena, di G. B. Cavalcanti, di Maddalena del Rosso; del caso accaduto a Nicolò Compagni; della morte di Ginevra Morelli, detta la Rossina. — Genealogia de' Medici Granduchi,

Cart., in fol., sec. scorso: i primi ff. sono frammento di un ms. (ne è irregolare anche la numerazione dei fogli). Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 329. (Magl. Cl. XXV, num. 456).

Cataloghi dei Camerlenghi del Monte [di Firenze] dal 1494 al 1508. — Entrate del Comune di Firenze dal 1494 al 1508. — Due lettere di *Giov. B. Busini* a Ben. Varchi su l'assedio di Fir.; 2 e 8 marzo 1549. — « Origine del Senato Fiorentino », 1532-1708. — Lettera del cav. *Antinori* di relazione della battaglia di Lepanto; Ficaglia 10 ottobre 1571. — Traduz. della lettera del Bey di Tripoli al senatore march. Carlo Ginori; Tripoli 8 della Luna nona del 1160.

Cart., in fol., secolo XVII, e sg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, numero 377.

II, IV, 330. (Magl. Cl. XXV, num. 455.).

Discorso del p. *Oliva* « sopra la bolla del Nepotismo » e risp. di *Olimpio Ricci* allo stesso discorso (pag. 1). — « La verità del ballo scoperta da un Accad.° Apatista richiesto del suo parere sopra di una scrittura composta dal rev. sig. dott. [*Leonardo*] *Conti* intitolata Il ballo in pratica » (pag. 21). — Della nobiltà della natura umana; lezione del Moderato, recitata nell' Accad. dei Desiosi il 23 marzo 1588 (pag. 49). — Delle lodi del cuculo cicalata (pag. 69) — Vita del card. Giulio Alberoni (pag. 85). — Trattato su « La politica dei Gesuiti » (pag. 101). — Abiura e morte di Giacinto Centini (pag, 117). — Morte di Francesco Cenci (pag. 127). — Relaz. della rivoluzione del Seminario Romano, 1649, descritta da « *Hermete Stampa* cavaliere milanese e poeta molto eccellente » (pag. 141). — Storia del falso Messia Sabatai Levì (pag. 161). — « Della libertà et indipendenza della città di Firenze: scrittura fatta in occasione delle pretensioni dell' Imperatore di far la med.ª et i suoi stati Feudo imperiale, l'anno 1721 » (pag. 175). — Esame della stessa scrittura (pag. 215). — Discorso su la creazione de' cardinali, 1691 (pag. 233). — Relaz. della China di *Lorenzo Magalotti,* 1666 (pag. 241). — Cicalata d' *Anton Maria Salvini* sopra un' antica statuetta di bronzo (pag. 281). — Panegirico di s. Francesco; o meglio, « Lo specchio vicendevole, cioè paragone tra s. Lorenzo e s. Francesco » (pag. 301). — Lezione accademica di *Dom. Maria Manni* sul sigillo *Pons. Pado.* noster (pag. 221). — « Nota delle Potenze » create in Firenze dal 1343 (pag. 333). — Bando degli Otto di Balia sopra le stesse; 18 giugno 1577 (pag. 335). — Capitoli della Campagnia della Miseria, eretta in Firenze l' a. 1477 sul Prato d' Ognissanti (pag. 345). — Istoria de' Piacevoli e Piattelli di *Giulio Dati* (pag. 357). — *Angeli Politiani* Pactianae coniurationis commentariolum (pag. 413).

Cart., in fol., pp. 429, tra il sec. XVII e lo scorso. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 27.

II, IV, 331. (Magl. Cl. XXV, num. 458).

Relazioni della morte di Bonifazio VIII, di Cecco d' Ascoli, dei Caraffa, di Vittoria Accoromboni, della moglie del duca di Palliano, di Giacinto Centini, di Giov. Rinaldo Monaldeschi, di Troilo Savelli, dei Cenci; del processo di Carlo Antonio Gattinara e complici, 1617; della morte del Concini nel Louvre, di Francesco della Rena; della prigionia di mons. di s. Marco, 1642 (fol. 1-99). — Relaz. della caduta del conte d' Olivarez (fol. 101). — Relaz. dell' « accidente seguito [in Venezia] nella persona del senatore Aloise Molino » (fol. 129). — « Raccolta di casi tragici » dal 1526 al 1752; con l' indice de' nomi in fine (fol. 130-242).

Cart., in fol., sec. XVII e sg., ff. 242 num., non compresi molti bianchi in fine ed altri per l' indice. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 336.

II, IV, 332. (Magl. Cl. VII, num. 23).

« Poema d' Incerto Autore. Si narrano gli accidenti occorsi in un Capitolo di Frati celebrato in Lombardia. Del Capitol fratesco all' assegnato | Finiam questo Capitolo de' Frati ». — Precedono, in un piccolo quinterno, d' altra mano, le chiavi dei 16 Canti.

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 370. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 333. (Magl. Cl. VII, num. 1015).

Commento lat. ai carmi di « *Sancti de Valiana* » e carmi ed epistole del med. (fol. 1-34). — « Versus magistri *Petri de Emulio* maximi rethorici (fol. 38-41). — *Statii* Achilleidos (fol. 44-60). In fine: « Anno Dom. MCCCLXXV die martis xxviij[a] augusti in vigilia decollationis sancti Iohannis et in die sancti Augustini expletus fuit iste liber per me Santi filium Blasii de Valiana in tribus diebus, compania domini Iohannis Aguti trahente moram in Valle Caprese supra comitatum Aretii ». — « Chome si debbe vivere in tempo di pistilenzia secondo M.° *Giovanni de' Dondoli* da Oriolo » (fol. 60-61). — *Virgilii* Georg. (fol. 62-98); con rare postiile. — Biografia di Terenzio e argomenti delle sue commedie (fol. 98 e sgg.); segue il testo delle comm., premessa (fol. 102 *a*) la data MCCCLXXXXiij die xviij decembris. — « Ricepta molto utile a usarla in tempo di pistolenzia composta da grandi Philosophi » (fol. 182): altra ricetta (fol. 183).

Cart., in fol., sec. XIV e sg., ff. 183. Il primo fol. membr. di guardia contiene, come v' è notato, un framm. de' Saturnali di *Macrobio;* ma la prima pag. è illeggibile in quasi tutto il centro. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 741.

II, IV, 334. (Magl. Cl. XV, num. 170).

« Inchomincia il libro della fisicha che 'l maestro *Aldobrandino da Siena* chonpuose in lingua francescha della santà del corpo dell' uomo e di ciaschu-

no menbro per se traslatato di franciescho i-llatino volgare negli anni Domini mille treciento [du]e (?) del mese di maggio, iscritto e volgarizzato per ser *Zucchero Bencivenni* notaio di Firenze a petizione e richiesta d' uno nobile chavaliere della dec[ta repubblica di] Firenze et assenprato qui in questo libro per Simone di Francesco... del popolo di san Giorgio di Firenze etc. negli anni Domini MCCCXXXViiij del mese di gennaio »; mutilo in fine e nel corpo del testo. — Note astronomiche in volg., acef. — « Appresso diremo quando è buono a-ffare compagnia e quando no ». — Breve di Bonifazio VIII; Dat. Lateran. XIV Kal. martii, pontif. nostri a. sexto. — « Incipit summa dictaminis domini magistri *Petri de Vineis* in quatuor partibus comprehensa | Explicit summa dictaminis composita per dominum magistrum Petrum de Vineis ». — Formulario di epistole. — « Infrascripte sunt lectiones officii beate Marie Virginis secundum officium s. Salvatoris ab angelo composite ». — *M. T. Ciceronis* ad Quintum fratrem de officio et institutione Oratoris; con postille, ma mutilo in più punti (in ff. membran., qua e là tagliati per rubarne le belle miniature: nomi di proprietari nel primo ed ultimo fol.). — Framm. (in due ff. membran.) di epistole del *med.* — Frammenti di opere liturgiche, con commenti margin., d' un calendario, di un comm. al Codice, e d' altri che non è agevole identificare; sec. XI-XV (ff. membran. che servirono da coperte a volumi: di quest' uso conservano evidentissime tracce).

Membr. e cart., in fol., e di varie grandezze, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza : Gesuiti.

II, IV, 335. (Magl. Cl. IX, num. 105).

M*agliabechi Antonio,* Notizie di scrittori fiorentini; autogr.

Cart., in fol., ff. 52. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Cocchi.

II, IV, 336. (Magl. Cl. VIII, num. 3).

Appunti e frasi da classici latini, commentate e con richiami ad altri scrittori.

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff. 251, molti de' quali son bianchi. Nel marg. sup. d' ogni pag. è dichiarato l' autore da cui son tolte le locuzioni. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 337. (Magl. Cl. XIX, num. 6).

Trattato di artiglieria, adesp.: « Della formazione de' tre cerchi ne' quali si fonda tutto il transito che fa la palla tirata per aria in qual si voglia elevatione di artiglieria. Faccinsi i tre cerchi » ecc.

Cart., in fol., sec. XVI ex., pp. 41 di bella scrittura; da pag, 32 le figure a penna mancano. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

II, IV, 338. Magl. Cl. XIX, num. 108 bis).

Figure di cannoni, a penna.

Cart., in fol. sec. XVI ex., ff. 30 con figure da una pag., e bianchi sino a fol. 45. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, IV, 339. (Magl. Cl. VIII, num. 73).

Appunti, memorie stor. fiorentine, estratti ecc. a cura di *A. F. Marmi.* Hanno il titolo di Excerpta et adnotata varia. Autogr.

Cart., in fol. e di varie misure, ff. 32. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 340. (Magl. Cl. VIII, num. 1369).

Formulario di lettere ed orazioni, in lat. e volg. — Sentenze e locuzioni per orazioni, in lat. e volg.

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 44. Tommaso Strozzi, possessore del ms., notò il titolo così: « Formulario di lettere per lo più latine scritte da Iacopo Galluzzi, se pure non è nome finto »: e in realtà molte epistole recano il nome del Galluzzi, come d'autore. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 149.

II, IV, 341. (Magl. Cl. IX, num. 39).

Cinelli Giov. Notizie di scrittori fiorentini. Precede la tavola alfab. Autogr.

Cart., in fol., ff. 313. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi. Il titolo dell' opera, a fol. 35, è questo: « Storia de gli scrittori fiorentini parte prima e seconda: nella prima de' pretti Fiorentini, nella seconda de' Toscani al dominio fiorentino sottoposti favellasi; compilata da *Giovanni Cinelli* ».

II, IV, 342. (Magl. Cl. XXV, num. 558).

« Questa è la copia del libro del *Balestruccio da Prato.* Infrascripti sunt confinati Ghibellini Comunis Prati » (fol. 1-4). — « Questi sono li confinati et Ghibellini di Prato facti al tempo di miss. Cardolo da Narnia Podestà di Prato e di miss. Alfredo de Ricciardi da Luccha capitano di Prato » ecc., 1304 (fol. 6). — Framm. di sentenza, 1313 (fol. 17). — « Fidelitas Pisanorum facta Pisis in publico parlamento »; sec. XIV (fol. 17). — « Sententia contra Regem Robertum » (fol. 20). — « Cassatio represaliarium Comunium Mediolani et Pergami », 1311 (fol. 25). — Formula di giuramento di fedeltà ad Enrico VII (fol. 25). — « Feudum novum concessum domino Iohanni de Lucinis et Franchino Rusche de Cumis » da Enrico VII (fol. 26). — « Cassatio facta per dom. Regem [Enricum] de honoribus et privilegiis contra rebelles suos » (fol. 26). — « Sententia lata contra Tebaldum de Brixia » dell' imp. stesso (fol. 27). — « De lectione licterarum papalium supra termino coronationis domini Regis [Henrici] » (fol. 28). « Protestatio facta per dom. Regem [Henricum] Potestati Astensi » (fol. 31). — Epistola *s. Bernardi* ad Ramundum castri Ambrosii (fol. 31). — « De morte bone memorie Comitis Rainerii [de Pisis] » (fol. 33): è di *Andrea*

d' Arezzo. — Epistola de' Pisani ad Enrico VII per protestare contro certi corsari catalani (fol. 34). — « Audite magnalia Dicam vobis qualia. Sidus venit saturnale | Cuspide certaminis »: è un inno adesp. e anep. (fol. 36). — « Pax secunda arbitrata Senensium » e di Pisani, 1333 (fol. 37). — Breve storia di Sarzana « da certa historietta del sig. Hippolito Landinelli canonico sarzanese »; sec. XVII (fol. 49-82): dalle origini al 1561. — Segue una nota su Nicolò V e la sua famiglia; ed una sulla famiglia Malaspina. — « Openione circa alla fondassione di Lucca » adesp. (fol. 99). — Dichiarazione della figura di un idolo, adesp.; sec. XVII (fol. 136). — « Descendenza e natività di Romolo e Remo »; c. s. (fol. 142). — « Summario della cronicha di *Giovanni Frexarum* » della guerra tra Inghilterra e Francia (fol. 150 e sgg.); sec. XVI; mutila in fine (fol. 183). — Estratti di nomi d' imp., duchi, ecc. dal Chronicon Farfense (fol. 184-188); sec. XVII.

Cart., in fol., sec. XIV e sgg., ff. 188 anticam. num., ma qualcuno è mancante. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 988.

II, IV, 343. (Magl. Cl. XXV, num. 557).

Cronaca di Firenze, adesp. e anep.: « 1378 detto dì adrieto. Fato questo chavaliere di popolo el popolo sì gli promise che farebe sì che gl'arebe l'andata del ponte vechio di Firenze e chosì l' ebe chome gli fu promeso »: fino al 1387; ma le ultime sono ricordanze, che paiono di più mani (fol. 1-37. — Cronaca di Firenze adesp. e anep.; dalle origini al 1311: « [R]oma fu fatta et edificata da Romolo et Remolo anni CCCL apresso alla hedifichatione di Troia | Cremona si arrende per assedio allo imperadore Arrigho addì » (fol. 38-66). — Frammento di cronaca di *Donato Acciaiuoli*, dal 1250 al 1376 (fol. 72 e sg.). — « Visio mirabilis et notanda » di s. Brigida (fol. 74 e sg.). — Miracoli della Madonna, acef. (la vecchia numeraz. com. col fol. 81): « i poveri infino a tanto che passò la fame e ordinò che ogni sabato se diciesse la messa a sua riverenzia Deo gratias. In Aglia a una badia della vergine Maria nella qale era uno monacho molto riligioso, chostui amava la vergine Maria chon tutto il chuore e qante volte avesse udito richordare il nome suo | i' memoria di qello miracholo. Deo grazias Amen ». — Seguono norme per ascoltar la messa, e un frammento di leggenda di s. Giovanni evangelista (fol. 81-100: antica numeraz. LXXXXI-CX). — Priorista di Firenze, 1282-1527 (fol. 103-129). — « Diario di ser *Biagio Buonacorsi* » 1498-1512: « La chompagnia e abocharsi insieme mostrano | come erano fra loro rimasi d' accordo » (fol. 134-183: quasi tutti i fogli sono rappezzati, ma con lieve danno del testo).

Cart., in fol., sec. XIV e sgg., ff. 183. Leg. in membrana. — Provenienza: Strozzi, num. 958 dei mss. in fol.

II, IV, 344. (Magl. Cl. XXV, num. 561).

« Ricordi di cancelleria » della Signoria di Firenze; con quest' altro titolo: « Brievi ricordi facti a voi magnifici s. Piori di Libertà et Gonfalonieri di giustitia del popolo fiorentino facti per quelli che sono deputati al servigio della cancellaria » (fol. 19-20). — « Capitoli de' Priori; 1504 » (fol. 21-22). — Breve nota sul governo di Firenze, sec. XVI (fol. 26). — « Modo d' andare a processione il Gonf. di Giustizia, sig. Priori, Podestà e Giudici di Ruota di Firenze » (titolo di mano dello Strozzi, che compilò l' indice del vol.; ma il testo è anep.): lo riferisco integralmente più giù (fol. 27-28). — Lettera autogr. di *Dionigi Pucci* a Pierfrancesco Tosinghi; Napoli 24 marzo 1493 (fol. 29). — Famiglia, abiti ecc. degli ambasciatori fiorentini in Roma; pragmatica; 1494 (fol. 30). — Alloggiamenti destinati a Roma per gli ambasciatori fiorentini; 9 gennaio 1523 (fol. 31). — Nota di famiglie fiorentine (« credo abili al Consiglio Maggiore », come notò lo Strozzi), 1528 (fol. 33-50: in opuscoletto in forma di vacchetta). — « Casati nobili di Firenze veduti et seduti in fino all' anno 1486, per *Benedetto Dei* » (fol. 51-53). — Nota di famiglie fior. che hanno avuto l' ufficio del Consolato; copia da un ms. posseduto da Giov. Simone Tornabuoni (fol. 53-55). —Consoli di Firenze dal 1180 al 1198; e dal 1166 al 1210 (ma con molte lacune: fol. 56-58). — « Condictioni debba avere chi vuole potere essere electo Cap.° di Firenze » (fol. 59). — Leggi del 1496, 1512, 1527 sul Consiglio Maggiore di Fir. (fol. 63). — Frammento di storia Troiana: « che none avemo ardire d' aprire le portte | el modo abiamo datto e questo » (fol. 88 e sg.). — « Comincia la bela mostra di Firenze per san Giovani la festa: Compangnio Idio te guardi e tu ben venchi | finito Amen »; canzone (fol. 90 e sg.). — « Quest' è una matana che fecie *Nicholò* povero dormendo. I' ò una mia paneruzola bella et nuova ». — « Questa ène la seconda matana che fecie *Nicholò* povero. Sì duramente un sono mi perchose » (fol. 92-94). — « Quest' è una frotola che fecie *Antonio* sordo. Vechieza viene a l' uomo quand' ela viene » (fol. 94). — « Inchomincia il chantare d' *Apolonio*: Onipotente Idio singniore superno » (fol. 95). — Prezzi del grano in Firenze negli anni 1530-1605 (fol. 96). — Nota sui « pagamenti di mercati, cambi et altri contratti » in Firenze; 1592 (fol. 102). — Lettera autogr. di *Guidantonio Vespucci* a Tommaso Ridolfi oratore presso il duca di Milano; Roma 8 decembre 1480 (fol. 126). — Lett. autogr. al med. di Antonio Ridolfi; Roma 9 decembre 1480 (fol. 127). — Debiti del Com. di Firenze del 1522 (fol. 129) — Ordine de' Priori, e del Gonfaloniere al Camerario di pagare fior. 25 a Giovanni Boccardino « miniatore delle copie delle Pandecte

del loro Palazzo » per conto di sue miniature; 1 giugno 1526 (fol. 130: l' opera, illustr. dal Bandini, esiste nella Naz. di Firenze). — Declaratio Statuti [Florentini] sub R., incipiente qualiter mulier ab intestato succedat et quedam additio » (fol. 131 e sg.). — « Nota di quegli hanno presa la bevanda di m.° Domenico del Tanfuro »: è un rendiconto clinico del 23 marzo 1522 e 27 marzo 1523 degli effetti di quella tal medicina, che fu data per esperimento contro la peste (fol. 151 e sg.). — Lettera di *Luca Buondelmonti* relativa alla peste del 1523 (fol. 155). — Note di malati di peste in Firenze nel 1521-23 (fol. 157-160). — Condizioni con le quali gli ecclesiastici exempti pagarono nel 1496 al Com. di Firenze fior. 4700 (fol. 184). — Nota di capitani condotti da Firenze nel 1495, 1498, 1499, 1503, 1505, 1515, 1522 e 1523 (fol. 186 s sg.). — « Offitii soliti quali sua Eccellenza distribuisce a' sua ciptadini et li usa far publicare presso a Paschua di Natale »; sec. XVII (fol. 188). — « Nota di tutte le taverne di Firenze e di fuori delle porte »; sec. XV (fol. 189). — Frammento di diceria alla Signoria di Fir.; sec. XV (fol. 205 e sg.). — « Proemio d' *Allamano Rinuciny* » (fol. 207). — Provvisioni del Consiglio di Fir.; sec. XVI (fol. 209-210). — « Parole nel pigliar l' Offizio del Luogotenente » (fol. 212). — « Parole del clar. s. *Donato dell' Antella* a' ser. Granduca Ferdinando e principe don Cosimo, 1608 » (fol. 213 e sg.). — « Incipit lamentatio civitatis Florentiae »; sec. XVII (fol. 216). — Capitoli de' Mercanti di Firenze; sec. XV (fol. 223 e sg.). — Nomi delle vie di Firenze nel 1384 (fol. 225). — Entrata del Comune di Firenze nel 1492 (fol. 226). — Nomi di quelli della Balìa del 1434 (fol. 229). — Nota dei confinati per la Balìa del 1434 (fol. 231 e sgg.). — Esame di Nicolò Tinucci « quando fu preso agli otto dell' anno 1433 » (fol. 235 e sgg.). — Nomi di quelli della Balìa del 1458 (fol. 242 e sg,). — Lettera di *Lamberto di Giov. dall' Antella* a Franc. Gualterotti, 1497 (fol. 246). Segue il commento a detta lettera (fol. 250). — Nota di Capitani di Firenze, secondo i Gonfaloni, del 1528 (fol, 254 e sg.). — De columna posita in conspectu templi s. Trinitatis *Petri Philippi Asirelli* carmen (fol. 236).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 236. In principio è la tavola delle materie compilata dallo Strozzi; ma nel vol. mancano talune scritture. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1029.

Ecco il testo della pragmatica che ho citata (fol. 27 e sg.): « Innanzi alla Signoria 2 tavolacini, vestiti di verde, da far la strada, con un rotellino a cintola, con una croce rossa nel mezo.

Poi era otto trombetti con le trombe lunghe di libre 3 d. 3 d' argento, con un giglio lungo nel pennone.

Nachere e ciambanelle: 6 trombadori, con le trombe d' argento lunghe, di libre 6 d. 6 l' una, col pennone col giglio. 2 trombetti e 2 trombadori.

Uno nacherino che sonava le nachere, con un grembiule di drappo, con dua gigli e una croce in mezo, e con esso copriva le nachere.

Uno che sonava le ciambanelle di bronzo, con una nappa lunga, rossa e bianca, con una coltelliera di argento a canto.

Dieci donzelli, vestiti rosso e verde, con drappi di più sorte, cioè raso, e velluto i' loro abito; ciascuno serviva un signore, e uno il gonfaloniere, e uno il notaio.

La musica: Quattro pifferi e 2 tromboni di argento; dietro a questi un comandatore vestito di pagonazo, con una mazza di velluto rosso e bianco, con una nappa apicata grossa con un cordone rosso e bianco.

Il Gonfaloniere nel mezzo del Proposto e del Podestà.

Il Gonfaloniere era vestito come va il Podestà, di velluto alto e basso e in capo un cappuccio di scarlatto.

Il Proposto vestito di raso, in lucco di velluto nero e soppannato di raso di più colori, con capuccio in capo.

Il Podestà senza cappuccio, vestito come gl' altri signori. E nelle solennità grandi a canto a questi andavano 2 berrettoni su dua stocchi, donati uno da papa Leone e uno da da papa Eugenio, portati da un comandatore e uno un maziere; questo, vestito di rosso, e quello di pagonazo.

Di poi i Signori in coppia, col cappuccio et il notaio a dietro pur in coppia, vestito di pagonazo con cappuccio.

Dopo, l' araldo, vestito con vesta intera, e più corta di quella del Potestà, di panno luchesino.

Di poi 12 mazieri con le lor maze di argento, vestiti di rosso.

Dopo venivano 5 giudici di ruota, vestiti con veste lunga di color nero, come vanno oggi ».

II, IV, 345. (Magl. Cl. XXV, num. 562).

Il vol. ha il titolo di mano dello Strozzi, di « Squittini diversi »; e infatti vi sono squittini, cataloghi di membri della balía di famiglie fiorentine per gonfaloni, e squittini delle arti de' mercanti, della seta, degli speziali e de' maestri, del 1381 e del sec. XV e sg.

Cart., in fol., sec. XIV e sgg., ff. 274. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, de' mss. in fol. num. 1030.

II, IV, 346. (Magl. Cl. XXV, num. 563).

Squittinio del Sesto d' Oltrarno, sec. XIV; — Squittinio pei Vicariati di Valdelsa e Valdisieve, 1359; — Squittinio del 1365; — del 1373; — Gonfalonieri di Giustizia dal 1376 al 1491; — Squittinio per le Podesterie del 1454; — Segretari degli Squittini dal 1434 al 1453; — Intervenuti allo Squittinio del 1454 (in ff. membran.); — Squittinio del 1484; — del 1512; — del 1539; — Registro del Gonfalone Drago; — Squittinio del 1563; — Registro del Gonfalone Lione d' oro; — « Provisione della proroga delli accoppiatori, 1519 »; — Discorso di *Piero Guicciardini* sopra lo Squittinio del 1484.

Cart., in fol., sec. XIV e sgg., ff. 286. Leg. in membr. — Provenienza; Strozzi, dei mss. in fol. num. 1031.

II, IV, 347. (Magl. Cl. XXV, num. 564).

Storia del tumulto de' Ciompi, acef.: « per rubare et rubarono | et chosì fu fatto Finis » (fol. 2-9). — « 10 settembre 1378. Copia di una lettera mandò *Nanni Bonifazii* a un suo amicho » relativa al tumulto stesso (fol.

10-11). — Cronachetta fior. dal 1354 al 1377 (fol. 12-16). — « Questo quinterno è di Chirico di Giovanni Pepi et tracta della novità del 1378. Nell' anno MCCCLXXViij a di 18 del mese di giugno | sentendo che al Poggio a Chayano erano... » (fol. 29-38). — Altra storia dello stesso tumulto: « Insino alli 18 del mese presente quanto fu bisogno | Andrea di m. Francesco Salviati » (fol. 39-70): copia del sec. XVII. — « Historia incepta ab anno 1492 composta da *Giovanni Guic*[*ciardini*]. Anno 1492 Alexander sextus | ut aiebat paratum » (fol. 85-94). — Epistola di *Girolamo Benivieni* a Clemente VII, 1530 (fol. 95-100). — Legge della Quarantia; giugno 1527 (fol. 101-108). — Deliberaz. presa dal Consiglio maggiore di Fir. il 26 aprile 1528 (fol. 109-111). — « *Pierfilippo Pandolfini,* Lettera dedicatoria e parte di Proemio alla vita di papa Leone X scritta da lui »; autogr. (fol. 117-128). — « Defensione di *Lionardo Arretino* contra i reprensori del popolo fiorentino nella impresa di Lucca » (fol. 172-182). — Lettere di *Giovanni di Leonardo* da Empoli al suo padre, di relazione de' suoi viaggi, 1503, 1514 (fol. 204-232).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 232 num., ma molti fogli mancano: tant' è vero che l' indice dello Strozzi non corrisponde più alle materie del vol. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1034.

II, IV, 348. (Magl. Cl. XXV, num. 565).

Cronaca di Firenze adesp. e anep.: « Roma fu ffatta e defichata per Romo e Remolo | sempre chapo del popolo minuto » (fol. 1-22). — Storia del tumulto dei Ciompi di ser *Nofri di ser Piero* delle Riformagioni: « Nel 1378 a dì 22 di giugno essendo Salvestro di mess. Alamanno » ecc. (fol. 22-26). — Storia della guerra di Pisa del med.: « Nel 1392 a dì xxj d' ottobre in lunedì fu morto mess. Piero Ghambachorti » ecc. (fol. 27-37). — Storia dal princ. del mondo; giunge (è mutila in fine) quasi alla fondaz. di Roma: « Nostro Signiore Idio fecie il mondo e chominciollo una domenicha | il padre e i loro fratelghi e il ma[rito] » (fol. 38-72).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 72 recentem. num.: dalla vecchia numeraz. deducesi che molte carte mancano: cfr. la nota dello Strozzi. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1035.

II, IV, 349. (Magl. Cl. XXV, num. 568).

« Memorie e scritture diverse della Terra di Prato »; titolo di mano dello Strozzi. E il vol., infatti, contiene atti e docum. di storia pratese; — note di dignità, capellanie ecc. della Cattedrale; — stemmi (delineati a penna) di famiglie; — note di Rettori dal 1351 al 1641; e di Capitani; — frammento del testam. di Bartolomeo di ser Pagno degli Aliotti, sec. XV; — esenzioni concesse dalla città di Firenze ai Pratesi nel 1512; — notà

di Potestà dal 1238; — ricordo del sacco di P.; — ricordi del 1502, 1504 e 1506.

Cart., in fol., sec. XVI e sg.; la numeraz. dei ff. non è regolare. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1039 dei mss. in fol.

II, IV, 350. (Magl. Cl. XXV, num. 350).

Esame di frate Giusto di Michele di Piero da Volterra « capellano di messer Pietropavolo dalla Saxetta » sulle relazioni politiche tra Firenze e il duca di Ferrara, 1500. — Ricordi per cancellieri; sec. XV. — Rubrica 9 del lib. II degli Statuti del Capitano di Firenze: c. s. — Risposta della Signoria di Firenze a Stefano Taberna oratore del duca di Milano; c. s. — Statistica delle anime della città e diocesi di Cortona nel 1617. — *Andreae Martelli* ad Cosmum Medicem Florentinorum Ducem secundum carmen. Dum tu bellorum strepitus inimicaque castra » ecc. Altro carme del med. al med.: autogr. — Relaz. amministrativa della corte di Firenze, sec. XVII.

Cart., in fol., sec. XV e segg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 1143.

II, IV, 351. (Magl. Cl. XV, num. 215).

Lettere e minute autografe, d'argomento Medico, di *Famiano Michelini e Franc. di S. Giuseppe* 1645, '47, '49, '57, '58.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza ignota.

II, IV, 352. (Magl. Cl. XI, num. 55).

Euclidis liber de ponderibus. — Dioptrica; adesp. e anep. — De constructione astrolabii, adesp. e anep.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 353. (Magl. Cl. XIV, num. 35).

Note di storia naturale toscana e ricordi « di molte faccende di più ragioni perché non venghino in dimenticanza » di *Antonio di Gentile Guidi* da Volterra, 1516 (fol. 1-4). — Lettera di relaz. d' un viaggio alla Balza di Premilcuore, sec. XVII; adesp. — Relaz. d' una visita all' Etna, sec. scorso. — Relaz. di una caverna in un monte presso a' Bagni di Pisa, c. s. — Descrizione e disegno d' una talpa (musculus agrestis frugivorus): 1749. — « Descrizione dell'elefante mandato dal Gran Signore in regalo al Re delle Due Sicilie e pervenuto alla M. S. nella Villa di Portici il primo nov. 1742 ».

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 354. (Magl. Cl. VIII, num. 965).

Lettere di *Benedetto Varchi* al vescovo di Fermo, ad A. Caro, al vescovo di

Pavia, à mons. Aless. Lenzi, a Iacopo Corbinelli, a Pier Vettori, al Primicerio di Montevarchi, al Com. di Mantova; copie e minute.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 355. (Magl. Cl. XXV, num. 477).

Giornale di un fiorentino, di alcuni giorni del 1527; frammento. — Lettere da Pitigliano, del 1740, di relazione della moría. — Inventario de' quadri di proprietà della Granduchessa Vittoria: fu compilato da Ant. Franc. Marmi. — Facsimile di un passaporto della Comunità di Livorno; sec. scorso.

Cart., in fol., sec. XVI e sgg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 356. (Magl. Cl. XV, num. 159).

Giuseppe del Papa, Consulti medici.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 357. (Magl. Cl. XIV, num. 33).

« Il primo libro delle Pietre di fra *Agostino del Riccio* Fiorentino professo di s. Maria Novella di Firenze ». Contiene XXII capitoli.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 358. (Magl. Cl. XI, num. 51).

« *Gio. Ceva,* Lettera ad Ant. Magliabechi contro l' opinione del p. Gio. Franc. Vanni e del p. Lana circa al momento dei gravi nei piani inclinati; Mantova, 15 dicembre 1688 ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 359. (Magl. Cl. XII, num. 13).

« *Gius. Averani,* Discorso recitato nell'Accad. della Crusca nel 1705 sopra la durazione del mondo ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 360. (Magl. Cl. XIII, num. 40).

« Comvivio compillatto per me *Antonio di Matteo di Corato Kardini* questo dí sorascrito (MCCCCXXXij a dì xiij di settembre in Viniexia) per lo referir di ser Cristofallo Fioravante, vuomo stato al Consigllio e ser Nichollò di Michelle ollim scrivano della infellize Chocha Querina orbata nel viazo de Ponente, dopo i terribilli e mirabilli pericholli corsi ». — Novella del grasso legnaiuolo: « Nella città di Firenze negli anni di Cristo 1409 | il grasso fu chontento ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 440.

II, IV, 361. (Magl. Cl. XIV, num. 31).

Michelii p. Antonii Catalogus plantarum Horti Florentini, 1730.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 362. (Magl. Cl. XIV, num. 38).

Frammento d' un trattato d' agricoltura di frate *Agostino del Riccio*; autogr.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 363. (Magl. Cl. XV, num. 174).

[*Zambeccarii Ios.*] De idea glandulae, fabrica, usu et generali doctrina secretionis liquidorum comprehensa ». In fine è una tavola di figure a penna.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 364. (Magl. Cl. XV, num. 57).

Lettera di *Antonio Cocchi* sull' uso della dieta lattea nella podagra.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 365. (Magl. Cl. XIX, num. 47).

« Notitie di misure et prezzi di legnami per vascelli ».

Un fol. di mano di mons. della Sommaia. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 366. (Magl. Cl. XXV, num. 351).

« Lettera scritta da *Dante Alighieri* a Guido da Pulenta signore di Ravenna, raguagliandolo del Senato di Venetia dove era andato ambasciatore l'anno 1314 »; copia del sec. XVII. — Sommario della congiura di Venezia, 1618. — Deliberazione dei « sexdecim Reform. status popularis civ. Bononie » circa al punire i delitti; 3 aprile 1416.

Cart., in fol., sec. XV e XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi.

II, IV, 367. (Magl. Cl. XIV, num. 37).

Lettera adesp. e schede d' argom. botanico.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 368. (Magl. Cl. XIX, num. 41).

Trattato adesp. sulla costruzione dell' oriuolo.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num., dei quali per metà sono bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 369. (Magl. Cl. XIX, num. 109 *bis*).

Lettera di *Giordano Orsini* ad un « Sereniss.° Principe », d' argomento militare: Venezia, 22 nov. 1563.

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza sconosciuta.

II IV, 370. (Magl. Cl. XXV, num. 478).

« Scritture appartenenti al Regio Spedale degl' Innocenti ed a quello di s. Paolo de' Convalescenti di Firenze »; sono amministrative, del sec. XVI e sg.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 371. (Magl. Cl. XXV, num. 569).

« Memorie diverse della città di Pistoia », sec. XV e sg. (nota di Podestà, estratti da storie fiorentine, carte amministrative del sec. XVI, inventari del vescovado; poche lettere di corrispondenza uffiziale con Firenze, ecc.).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 107. Leg. in membr. — Provenienza : Strozzi, dei mss. in fol. num. 1042.

II, IV, 372. (Magl. Cl. XXV, num. 572).

« De prodigiosis Tiberis inundationibus ab orbe condito ad a. MDXXXI Commentarii rev. d. *Ludovici Comesii* sacri Palatii causarum Auditoris ac viri undecumque doctissimi ». Precede un epigramma del Molza a Clemente VII, e la copia d' un' iscriz. romana. — Relazione dell'inondazione del Tevere nel 1557 (fol. 32 e sgg.). Seguono notizie di altre inondazioni nel sec. XVI; parere di architetti per evitarle (tra gli altri di *Giovanni Fontana*). — Terre e fuochi dell' abbazia di Subiaco, nella Campania e in Marittima nel 1588. — « La vita dello mag.co Mataleno Patritio Romano. Primo capitulo. Come uno chiamato Mataleno ancise Cola di Rienzo e fu fatto dallo puopolo Tribuno » ecc. (fol. 60 e sgg.). — « Historia delli fatti di Francesco Baroncelli cittadino Romano Tribuno della patria sua nell' a. 1355 de mese di aprile » (fol. 90 e sgg.). — « Annale dello anno 1327 de me *Ludovico Monaldesco* de Orvieto. Io Ludovico di Bonconte Monaldesco nacqui » ecc. (fol. 123 e sgg.). — « Sacco di Roma, scritto in dialogo da *Francesco di Piero Vettori* gentilhuomo Fiorentino: interlocutori Basilio et Antonio » (fol. 148 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 183. Leg. in membr. con impressioni in oro. — Provenienza : Strozzi, de' mss. in fol. num. 1056.

I, IV, 373. (Magl. Cl. XXV, num. 591[1]).

« Repertorio generale de' libri di spoglio di memorie diverse di diverse famiglie »: è un catal. alfab. di nomi di famiglie, particolarmente fiorentine, con i rimandi, talvolta, alle pag. de' libri spogliati. È di *Carlo Strozzi.*

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza : Strozzi, dei mss. in fol. num. 1193.

II, IV, 374. (Magl. Cl. XXV, num. 591[2]).

« Raccolta 2 cavata dal sen. *Carlo Strozzi* da diverse scritture, come nell'indice, di diverse famiglie fiorentine e luoghi sacri e profani »: sono spogli da libri d' archivio; talvolta i documenti sono integralm. copiati.

/ Cart., in fol., sec. XVII ff. 402 scritti. Leg. in membr. — Provenienza : Strozzi, dei mss. in fol. num. 1223.

II, IV, 375. (Magl. Cl. XXV, num. 591[3]).

Altro vol. di « Memorie fiorentine, luoghi sacri e profani, cavate dalle scrit-

ture del seguente indice dal sen. *Carlo di Tommaso Strozzi* ». Le fonti, quali appaiono dall'indice, sono i docum. membr. di casa Strozzi, e gli archivi del Comune, del Duomo, del mon. di s. Pier maggiore e d' altri conv. di Fir., e da spogli dell' arch. episcopale di Fiesole (anzi molte scritture di quest' arch. « sono qui distesamente copiate »).

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 419. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, de' mss. in fol. num. 1224.

II, IV, 376. (Magl. Cl. XXV, num. 591[4]).

Altro vol. di « Spogli e copie di scritture . . . fatte dal sen. *Carlo Strozzi*, attenenti a memorie di famiglie e luoghi profani e sacri »: da docum. dell' arch. di Firenze.

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 443. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1225.

II, IV, 377. (Magl. Cl. XXV, num. 104).

Cronaca di Firenze: « Roma fu fatta et edificata da Romulo | et andò via: Amen »; dalle origini al 1426; aggiuntavi la cron. dal 1342 al 43 (fol. 1-70). — Vita di Castruccio scritta da *N. Machiavelli* (fol. 71). — Note delle Consorterie di Fir. (fol. 75). — Vescovi di Fiesole fiorentini dal 1389 al 1605 (fol. 76). — Stato di Firenze nel 1438 (fol. 77). — Estimo del popolo di s. Stefano nel 1288 (fol. 79). — Sentenza d' Enrico VII data nel 1313 contro i fiorentini (fol. 83). — Seguono i condannati per quella sentenza (fol. 100) e i nomi dei seguaci dell' imp. (fol. 109). — Ordine sopra i Ghibellini del 1311 (fol. 120). — Condannati e ammoniti nel 1307, 1311 e dal 1357 (fol. 129). — « Nota d' un accatto fatto » per la guerra contro il Visconti; luglio 1395 (fol. 136): Infine è notato (fol. 147). « Questo accatto o prestatione come si vede in 16 faccie monta un millione e centosessantanove migliaia e ottocento dicianove [fior.] in poste 501 »; ed è anche notato che d' altre 20 poste non s' è qui tenuto conto perchè « era stracciato il libro ». — « Capitoli della Compagnia del Salvatore Pellegrino » di Firenze (fol. 154); sono del 1572, ma ne esistevano del 1354 e 1422. — Notizia della Compagnia de' Neri di Fir. e catal. dei condannati, ai quali la Comp. prestava la suprema assistenza (fol. 180-187).

Cart., in fol., copie del sec. XVII, ff. 187. Leg. in membr. Con indice e indicazioni qua e là nel ms. di mano di mons. Girolamo della Sommaia. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 378. (Magl. Cl. XXV, num. 592).

Estratti di memorie relative a famiglie fiorentine da libri d' archivi monastici e del Com. di Fir. I nomi delle famiglie più cospicue sono notati ne' margini. A cura di *Carlo Strozzi*.

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 491. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, de' mss. in fol. num. 1226.

II, IV. 379. (Magl. Cl. XXV, num. 594).

Estratti (fatti dal *med.)* di memorie stor. di Toscana da carte d'archivi: le persone, le dignità e i luoghi a cui riferisconsi, sono dichiarati nell' indice per materie in princ. — Furono spogliate le « Scritture di Passignano », cioé quelle della badia di Passignano dell'ord. di Vallombrosa; della badia di s. Casciano di Montescalari; di s. Lorenzo di Coltibuono; del mon. di s. Maria degli Angeli di Firenze (di questo Archivio son trascritti molti diplomi imp. e antiche bolle pontif.); del mon. di s. Croce di Fir.; di s. Maria di Monticelli; di s. Chiara di Prato; della chiesa di s. Miniato a Monte; e di s. Donato a Polverosa. — Dei documenti e delle notizie son sempre indicate le date ne' margini.

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 497. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi num. 1230 dei mss. in fol.

II, IV, 380. (Magl. Cl. XXV, num. 595).

« Memorie diverse della Città di Firenze e di più famiglie e cittadini della med. città » racc. da *Carlo Strozzi* dalle Memorie di *Galeotto Cei;* da protocolli dell' arch. not. di Fir.; dalle Memorie di *Francesco di Tommaso Giovanni,* 1432-1458; da documenti presso Francesco Agli; dalla vita di Franc. Ferrucci: dell' arch. del Com. di Fir.; dall' arch. de' monaci del Cestello; da diari, sec. XV e sg.; dall' arch. del conv. di s. Luca e di s. Maria di Monticelli; da ricordanze di *Silvestro Mannini;* e da commissioni, sec. XV, e da lettere, luglio-agosto 1499, alla Rep. di Fir.

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 452. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1211 de' mss. in fol.

II, IV, 381. (Magl. Cl. XXV, num. 593).

Altro vol. di estratti e memorie c. s., per cura di *Carlo Strozzi*: da protocolli not., e carte dell' arch. del Com. di Fir. e del Com. di Pistoia; da Prioristi; dall'arch. del conv. di s. Matteo in Arcetri; da documenti posseduti da Filippo Arrighetti. — Nomi di famiglie cospicue e date sono ne' margini.

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 476. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. 1229.

II, IV, 382. (Magl. Cl. XXV, num. 596).

« Le roche che danno e' Capitani ogni dì de chapo d' anno » (fol. 52). — Computo della vita umana secondo la scala di s. Maria Nuova (fol. 53). — Nota sulle misure metriche (fol. 55). — Lettera della Rep. di Genova a quella di Fir.; relativa risp.; 18 ottobre, 25 ottobre 1481 (fol. 61). — Epistola della Signoria di Fir. a Carlo V (fol. 62 e sg.) — Lettera del Doge di Genova alla Signoria; 5 maggio 1458 (fol. 65). — Lett. adesp. da Firenze, 25 maggio 1448 (fol. 66). — Lettera adesp. a Ricciardo Becchi sulla venuta del

duca Valentino nel contado di Firenze (fol. 70 e sg.). — Catalogo di soldati fiorentini nel sec. XVI (fol. 75 e sgg.). — Altro catalogo per gonfaloni (fol. 89 e sgg.). — Condotte de' Bargelli di Fir. dal 1517 al 30 (fol. 110). — Ordinanza per l' elez. degli ambasciatori 1421, 1447 (fol. 111). — Nota del sale che si spaccia in un anno nella città e nel territorio della Signoria; sec. XV (fol. 114 e sg.). — Catalogo delle « Pievi e Popoli del contado di Firenze distinti a quartieri e detto in qual Podesteria sono » (fol. 117 e sgg.). — Catalogo di sopranomi fiorentini, per ord. alfab.; sec. XVI (fol. 166 e sgg.). — Spese fatte dalla parte guelfa nel 1623 (fol. 239). — Nota di nobili fior. da pigliar moglie; sec. XVII (fol. 248); e di fanciulle nobili da marito, 1626 (fol. 250). — « Regole del calcio a livrea » (fol. 254). — Sentenza contro Cecco d' Ascoli (fol. 258 e sgg.). — Lettera del card. de' Quattrosanti a Tanai Nerli; Roma 10 dic. 1528 (fol. 276). — Provvisione della Signoria di Fir., 17 febbr. 1415 (fol. 280 e sg.): ha questo titolo: « Chapitoli de' Chatalani per panni messi in Pisa ». — Copia di lett. della Rep. di Siena al march. di Marignano; s. d. (fol. 286). — Orazione in lode della Giustizia recitata dal Gonf. Pandolfini alla Signoria di Firenze, luglio 1475: « Laudabile veramente et degna consuetudine è questa » ecc. (fol. 289 e sg.): autogr., con molte correz. — Altra oraz. del *med.*: « Con tutto ch' io intenda et cognosca tante forze nel dire » ecc. (fol. 294). — Descriz. di un banchetto visto in sogno; sec. scorso (fol. 298 e sgg.). — De laudibus Flor. panegyricum *Lidani Colanelli Setini* S. I.; Firenze, 1614 (esempl. a stampa). — Registri di pagamenti della Rep. di Fir., del 1347 (fol. 322 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XIV e sgg., ff. 337 e sgg.; ma quest' antica numeraz. non è regolare. Le materie contenute nel vol. sono, per numero, inferiori a quelle che nell' indice ne registrò lo Strozzi. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1253.

II, IV, 383. (Magl. Cl. XXV, num. 597).

« Memorie cavate dagli historici *Villani, Malespini* e *Borghini* intorno a diverse antichità della città di Firenze », a cura di *Carlo Strozzi.* Meglio che Memorie, sono indici di Teatri, Templi, Dignità eccles., Chiese, Magistrati, Iscrizioni, ecc.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 127. Leg. in membr. — Provenienza; Strozzi, dei mss. in fol. num. 1272.

II, IV, 384. (Magl. Cl. XXV, num. 614).

« Hic est liber sive quaternus continens in se elettiones exemptiones et iuramenta capitaneorum et aliorum officialium partis et universitatis Guelforum civitatis Florentie stantiamentorum ordinamenta et provisiones et alias plures varias et diversas scripturas etc. sub anno Dom. MCCCLXXiiij »

al 1375 (fol. 1-3). — Patti e capitoli coi quali fu concessa la signoria di Firenze al re Roberto d'Angiò nel 1313 (fol. 4-7). Canzone adesp. e anep.: « Per sturare gl' orechi a chiunque giace | fia struzzione di Filippo Lombardo » (fol. 8). — « Per pietà di Lombardia. La Lombardia è grande paese » ecc.: relazione dei commerci, dei prodotti, ecc. (fol. 9 e sg.). — « Questio movetur utrum rex Anglie iustum gerat bellum contra Gallicos pro corona regni » (fol. 11 e sg.). — Formulario di orazioni per elezioni di Priori, Rettori, ecc. della Signoria; probabilmente di un araldo fior. (fol. 13 e sgg.); in lat. e ital. — Silvae sermonum (fol. 23 e sgg.). — Sonetto adesp. e anep.: « Di questo mondo nessuna ragione » (fol. 32). — Formulario d' epistole (fol 33 e sgg.). — A fol. 34 è, scr. d' altra mano, il son.: « San Piero se il mio consiglio sì ti agrada ». — Capitoli della pace tra Venezia, Firenze e il Duca Filippo Maria Visconti (fol. 49 e sg.). — Ternari « per *Iohanni d' Ariguccio Pegh

olotti* ad papa Iohanni XXIII nella sua elettione del papato: Te Deum laudamus te confessiamo Singnore » (fol. 50 e sg.). — Capitoli della lega conclusa nel 1392 tra Firenze, Bologna, il march. di Ferrara, Francesco novello da Carrara, ecc. (fol. 52 e sg.). — Capitoli della pace conclusa nel 1433 tra il Duca di Milano da una parte e Firenze, Venezia e loro collegati dall' altra (fol. 53 e sg.). — Esame e relazione dell'esame di Nicolò Tinucci « di quanto a' sentito de' fatti della famiglia de Medici » (fol. 55 e sgg.). — « Commissione fatta a mess. Francesco Spinola amiraglo dell' armata di Genova per la guerra del Duca contro a' Fiorentini rotta da Vinitiani » (fol. 62 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 65 scr. con due ff. membran. di guardia un de' quali è framm. d' antico lezionario. Leg. in membr. — Povenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1428.

II, IV, 385-388. (Magl. Cl. XXV, num. 771-774).

Copie, di mano d' Antonio da Sangallo o da lui raccolte, di cronache, dicerie e documenti di storia medicea, fiorentina e italiana dei secoli XV-XVI.

Cart., in fol., sec. XVII. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Cestello. — Si omette la tavola delle scritture, per ciò che queste ricorrono più volte in tanti altri mss. precedenti.

II, IV, 389-403. (Magl. Cl. XXVI, num. 198-212).

« Spogli [dall' Archivio de' Contratti] di Cosimo della Rena ». I voll. hanno il nome da un segno astronomico (Sole, Luna, Aquario, Pesci, Ariete, Tauro, Gemini, ecc.

Cart., in fol., autogr. Leg. in membr. — Provenienza: Dono di Nicolò Gamurrini, luglio 1781.

II, IV, 404. (Magl. Cl. XXV, num. 570).

« La presa d' Empoli dalli Spagnoli 1530 a dì 29 di maggio »; breve relaz. adesp. (fol. 1). — « Ordine di guardare Firenze e d'affrontare i nemici » (fol. 5). — « Ordine delle provvisioni da farsi per guardia della Città di Firenze et delle genti che hanno da andar fuori per dar lo assalto al campo de' nemici. A dì lune di notte a 20 di giugno 1530 » (fol. 6 e sg.). — « Ragguaglio di Poppi per la guerra 1529 »; minuta adesp., con parecchie correzioni (fol. 11 e sgg.). — « Notizie della guerra di Firenze del capitano *Goro da Montebenichi* » (fol. 19 e segg.): in parte autogr. di Benedetto Varchi. — Lettera autogr. di *Belisario Vinta* a Benedetto Varchi; Volterra 1 settembre 1564 (fol. 61). — Estr. delle Riforme del Comune di Volterra; 17 febbraio 1529 (fol. 62 e sgg.). Questa copia fu inviata al Varchi dal Vinta con la lett. cit. — Ragguaglio d' Arezzo durante l' assedio di Firenze, 1529-30 (fol. 70 e sgg.). — Ragguaglio di Pistoia durante lo stesso assedio (fol. 91 e sgg.). — « Ragguagli della presa di Cortona » (fol. 120 e sgg.). — « Examinatione di testimonii et sumpto di fede di più particolari persone » circa il sacco d' Empoli, 1530-32 (fol. 131 e sgg.). — « La canzone di m. *Claudio Tolomei* toscana al s. Principe d' Orange. Novello Marte a cui le stelle amiche » (fol. 143 e sgg.). — « Cose dal 1524 al 1530 » [di storia di Firenze] (fol. 149-155).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 155 num. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1045 dei mss. in fol. — È questa una delle miscellanee di documenti e notizie messe assieme dal Varchi per la sua storia.

II, IV, 405. (Magl. Cl. XXXVII, num. 140).

Cionacci Francesco, Schede di storia ecclesiastica di Fiesole, particolarmente dei vescovi; autogr. (Da storie e cronache fiorentine).

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 406. (Magl. Cl. XXVII, num. 20).

Orazione di *Bernardo Davanzati* (il Silente) in lode di Cosimo I, detta nell'accademia degli Alterati. Copia a cura di Michele della Rocca, 1574.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. -- Provenienza: Marmi.

II, IV, 407. (Magl. Cl. XXVII, num. 42).

Bartolotti Giov. Oraz. in morte di fr. Alofio de Vignacourt, gran maestro di Malta.

Cart., in fol., ff. non num. Copia di mons. della Sommaia. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 408. (Magl. Cl. XXVII, num. 59).

Lucattini Ascanio, Relaz. del viaggio in Baviera del march. Filippo Corsini; lettera s. indir. e data.

Cart., di ff. 3, sec. XVII ex. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 409. (Magl. Cl. XXVII, num. 58).

Laurentii Lombardi Genethliacon marchioni Philippo Corsinio; esametri.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 410. (Magl. Cl. XXVII, num. 61).

« De clade Turcica carmen dictum Senis a *Michaele Angelo De Magistris* S. I. »; in esametri, con una prefaz. [1699].

Cart., in fol., 1699-1700, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 411. (Magl. Cl. XXVII, num. 62).

Oraz. lat. d'un ambasciatore di Mantova al Doge di Venezia: « Optatissimum quidem foret Ser. Pinceps, ill. et ex. Senatus si posset Dux Mantuae » ecc.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 412. (Magl. Cl. XXVII, num. 70).

Ludovici Scapinelli elogium ser. Infantae Isabellae ».

Cart., in fol., ff. 3: copia di mons. della Sommaia. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 413. (Magl. Cl. XXVII, num. 72).

Relaz. di feste fatte a Milano il 16 febbr. 1626. — Cartelli di sfida di cavalieri di Parma, 1626.

Cart., in fol., ff. 4 scr. da mons. della Sommaia. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 414. (Magl. Cl. XXVII, num. 98).

Andreae Alamanni Oratio in funere Iohannis Medicis Cosmae fil.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 5. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 377.

II, IV, 415. (Magl. Cl. XXVIII, num. 6).

Discorso accad. sulla Ginnastica presso gli antichi, attrib. al cav. *Leonardo Salviati* (cfr. fol. 1 *a*). Una prima copia (fol. 1-10) è mutila: la seconda redaz. è autogr., con molte correzioni.

Cart., sec. XVI, ff. 60. Leg. in mezza membr.. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 416. (Magl. Cl. XXVIII, num. 47).

Notizie e documenti di miniere del Monferrato, dell' Impruneta, di Pietrasanta, dell' Elba, di Montenero, di Volterra e del territorio fiorentino (fol. 1-47). — Copia di privilegio del march. di Mantova ad Antonio da Novara inventore d' un istrumento ad acqua per ispianare i panni (fol. 81); Mantova, 31 luglio 1526. — Nota sopra un nuovo modo di spianare i panni (fol. 82). — Notizia del modo, trovato da Gino di Neri Capponi, di « macinare a secho et in aqua morta » (fol. 83). — Trattato sulle miniere adesp. e anep. (fol. 85 e sgg.): in fine sono due rozze fig. a penna.

— Lettera di *Ricciardo Cervino,* acef., sul modo del ridurre l'anno; In Castiliono Vallis Vrciae die 26 augusti 1518: è indir. a Lorenzo Strozzi; autogr. (fol. 97 e sg.). — Nota sulle miniere di Sardegna (fol. 99).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 99; ma mancano le cc. 50 e sgg. dove eran contenuti, secondo la tavola di Carlo Strozzi, « Discorsi di monete e leghe per battere nelle zecche ». Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol., num. 942.

II, IV, 417. (Magl. Cl. XXVIII, num. 48).

Computi del valore dei fiorini, dal 1462 al 1510. In princ. è notato: « Questo libro si è d'Antonio di Vettorio Landi e chonp.ª banchieri et chiamasi libro di valore » ecc.

Membr., in fol. picc., ff. 18 (ma doveva essere di cc. 101). Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 977.

II, IV, 418. (Magl. Cl. XXVIII, num. 49).

« Iscrizioni poste in diverse chiese e luoghi della città di Firenze » racc. da *Carlo Strozzi* (fol. 1-7). — « Ristretto dell' opere di frate *Annio da Viterbo* quanto ai tempi e persone che dominorno »; sec. XVI in. con molte correzioni e postille marg. (fol. 11-18). — Stemmi di vari e di famiglie fior. (fol. 21-24). — Relaz. d' una scoperta archeologica, fatta a Poggio Venere, presso Chiusi, nel 1655 (fol. 26). — Nonnullae Iuris conclusiones pro Nobilitate (fol. 27). — Iscrizioni antiche, mediev. e moderne esistenti in Firenze (fol. 29, 36 e sgg., 53 e sgg. 62 e sgg.). — Tre lettere autogr. da Roma a Lorenzo Strozzi, 1510 (fol. 87 e sgg.). — Epitaffi sulla tomba del Boccacci (fol. 90).

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. 90 num. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1149.

II, IV, 419. (Magl. Cl. XXIX, num. 11).

« Statutorum dom. Potestatis Florentiae liber secundus causarum civilium ». Precede la tavola delle 132 rubriche. — Infine è il Tractatus de cessantibus et fugitivis.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 420. (Magl. Cl. XXIV, num. 12).

Statutorum Flor. liber II: « De modo procedendi in civilibus. R. I. Statuimus quod tempora causarum » etc.; sec. XV (sino al fol. 63); con giunte successive e precedenti il testo fatte nel sec. XVI in cc. non num.

Cart., in fol., ff. 63 num. Leg. in membr. Didascalie in rosso. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 421. (Magl. Cl. XXIX, num. 13).

Altro esempl. del libr. II del med. Statuto. Precede, d' altra mano, la tavola delle 132 rubriche.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 88. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 422. (Magl. Cl. XXIX, num. 14).

Statutorum Flor. liber III. Con molte giunte in princ. del sec. XVII.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 423. (Magl. Cl. XXIX, num. 15).

Statuti della Mercanzia di Firenze; con la tavola delle rubriche dei tre libri, e un indice per materie.

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 158. Leg. in membr. È il testo riformato e approvato dal Granduca Francesco I. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 424. (Magl. Cl. XXIV, num. 30).

Statuti della Gabella de' Contratti di Firenze. Precede la tavola delle rubriche.

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 76. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 425. (Magl. Cl. XXIX, num. 96).

Statutorum Flor. lib. II: « Hoc Statutum fuit publicatum a. 1415 ». Precede la tavola delle rubriche.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Targioni.

II, IV, 426. (Magl. Cl. XXIX, num. 97).

« Notae ad aliquot Rubr. Statuti Florentini lib. 2 domini *Francisci Lenzonii* advoc. flor. ad usum Alexandri Tozzettii I. V. D. cum aliquibus additionibus ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 101 e 2 non num. per l' indice. Leg. in membr. — Provenienza: Targioni.

II, IV, 427. (Magl. Cl. XXIX, num. 131).

« Stratto delle Gabelle di Firenze ridotte a moneta fiorentina di buono chonio et giusto peso, agiunto l' aumento del sesto et ogni altro acresimento di moneta chome per insino al presente si sono fatti tali pagamenti di ghabelle ». — « Gabelle di Pisa ridotte a moneta vera di buono chonio » (fol. 33 e sgg.). — « Stratto delle ghabelle del passo » (fol. 48 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 56. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 326.

II, IV, 428. (Magl. Cl. XXIX, num. 152).

Statutorum Flor. lib. II. Infine è l' indice delle Rubriche.

Cart., in fol, sec. scorso, ff. 104 num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 94.

II, IV, 429. (Magl. Cl. XXIX, num. 141).

Provvisioni del Comune di Firenze sopra la moneta; 21 luglio 1378; 24 aprile 1393; 30 maggio 1402; 10 giugno 1402; 31 ottobre 1439; 24 decembre 1442; 19 febbraio 1443; 30 maggio 1464; 12 decembre 1464; 22 ottobre 1471; 3 giugno 1480; 21 giugno 1480; 14 ottobre 1501.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 97-107 num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 430. (Magl. Cl. XXIX, num. 244).

Statuti della Gabella de' contratti di Firenze, riformati nel 1566.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 129 num. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria Nuova.

II, IV, 431. (Magl. Cl. XXIX, num. 145).

« Stratto e breve compendio dello Statuto della Mercantia di Firenze » compilato da *Domenico Cinelli*. È un indice alfab. per materie.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 145.

II, IV, 432. (Magl. Cl. XXIX, num. 245).

Statuti della Gabella de' contratti di Firenze, riformati nel 1566.

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 118 num. ed altri non num. per l' indice delle materie. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria Novella.

II, IV, 433. (Magl. Cl. XXIX, num. 248).

« Registro legale delle Tratte [di Firenze] nel quale si contengono le leggi, ordini e modo de l' abilitazione, distributioni e consecutioni degli offitii, magistrati, honori e gradi della civiltà nella Rep. fiorentina ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 55 e 3 in princ. non num. per l' indice. Leg. in cart. — Provenienza: S. Maria Novella.

II, IV, 434. (Magl. Cl. XXIX, num. 135).

« Expositiones libri 2[i] Statutorum Florentinorum domini *Thomae de Salvettis* »: segue, di mano del sec. XVI, la tavola delle rubriche. Il testo (fol. 1) ha questa didascalia: « Statutorum Florentinorum secundi libri declarationes et pratiche edite per eximium legum doctorem florentinum dominum *Tomam de Salvectis* incepte in 14418 *(sic)* de mense augusti. Sub hoc modo v[idelicet]. *De modo procedendi in civilibus* » etc. (fol. 1-48). — « Consilia domini *Angeli de Perusio* » (fol. 150 e sgg.). — « Consilia ad diversas materias » (fol. 197 e sgg.): sono di *Giovanni da Prato, Ammone de Iustinis di Castello, Ubaldo degli Ubaldi, Benedetto Barzi da Perugia, Filippo di Andrea Balducci, Agabito di Matteo da Perugia, Sallustio da Perugia, Stefano Bonaccorsi da Firenze, Tommaso Corsini, Bartolo, Paolo da Castello, Antonio Rosselli, Franc. Albergotti, Dionisio da Perugia, Marco di Angelo da Perugia, Giov. Ricci di Firenze, Filippo Corsini, Michele Accolti, Andrea da Cortona, Torello di Nicolò da Prato, Angelo d'Arezzo, Antonio Roselli d'Arezzo, Giovanni Nicoletti d' Imola, Michele d'Arezzo, Giovanni Montesperelli da Perugia, Nicolò da Viterbo, Lodovico Albergotti, Raniero [Arsendi] da Forlì, Onofrio da Perugia, Bartolomeo Popoleschi, Angelo da S. Angelo in Vado,* ecc.

Cart., in fol, sec. XV, ff. 431. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 98.

II, IV, 435. (Magl. Cl. XXIX, num. 138).

« Appostile domini *Alexandri Salvii* doctoris egregii et maxime pratici ad Statuta [florentina »] | Finitus per me Franciscum Baronium not. flor. die 28 novembris 1476, indictione x[a] ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 113 scritti e parecchi bianchi in fine. Il nome Andreae de Andreinis ch' è nel marg. sup. della prima pag. è d'un proprietario del sec. XVI. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 115.

II, IV, 436. (Magl. Cl. XXIX, num. 133).

« Liber secundus Statutorum domini Potestatis » Florentiae (fol. 1-68). Segue la tavola delle rubriche (fol. 69-72). — « Liber secundus Statutorum Mercantie » (fol. 74-90). « Incipit liber tertius » (fol. 91-94).

Cart., in fol., sec. XVI e sec. XV; ff. 94. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 437. (Magl. Cl. XXIX, num. 144).

Statuti della Mercanzia di Firenze. Precede l' indice alfab. delle materie. In fine: « Fine del presente Statuto della Mercantia di Firenze pubblicato l' anno MDLXXVij del mese di maggio il dì primo ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 317 num. e vari non num. in princ. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 97.

II, IV, 438. (Magl. Cl. XXIX, num. 163).

« Lectura domini *Angeli de Gambiglonibus* de Aretio super titulo de actionibus instituta | Finit lectura tituli de actionibus etc. » (fol. 7-235). Precede l' indice. — Repetitio « Fructus. Possexor tenetur ad fructus » etc. *Bartoli de Saxoferrato* (fol. 236-238).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 238. Leg. in assi e mezza pelle: con un indice di materia legale scritto sul verso della prima tavoletta. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 74.

II, IV, 439. (Magl. Cl. XXIX, num. 241).

« Incipit liber tertius Statutorum et Ordinamentorum Comunis Florentie » (fol. 1 e sgg.). — Tractatus de cessantibus et fugitivis (fol. 146-166).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 166, non compresi i primi per l' indice alfab. delle materie. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria Nuova.

II, IV, 440. (Magl. Cl. XXIX, num. 246).

Codice delle Gabelle, con richiami e raccordi con leggi e disposizioni giuridiche ad ogni articolo.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: ignota.

II, IV, 441. (Magl. Cl. XXX, num. 35).

Relaz. adesp. della Rep. di Venezia (fol. 1). — Relaz. di Cipro d' *Ascanio Savorgnan* (fol. 34). — Relaz. della Dalmazia di *Marcant. Morosini* (fol. 76).

— Relaz. della Germania e dell' impero di Carlo V del *Badoero* (fol. 117). — Relaz. della Germania di *Michele Suriano* (fol. 299). — Relaz. della Rep. di Venezia, nel 1565, dell' ambasciatore di s. Maestà Cattolica (fol. 404 e sgg.). — « Memorie di quello che fruttano al Re di Spagna le bolle della Crociata et altre bolle di chiese et monasterii » (fol. 422-425).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 425, « Ad usum Hieronimi a Summaia »: cfr. il fol. di guardia. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 442. (Magl. Cl. XXX, num. 36).

Raccolta di scritture riguardanti la storia della Francia dagli ultimi anni del sec. XVI al primo trentennio del XVII.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Copie di molte mani. Le scritture trovansi in molti altri mss. de' quali è data la tavola: per ciò qui non si dichiarano. Leg. in membr. L' indice delle materie è di mons. dalla Sommaia a cui il volume appartenne. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 443. (Magl. Cl. XXX, num. 37).

Cause e sentenze di Rota del sec. XVII relative alle fam. Colonna ed Orsini. — « Discorso dell' incorrotta giustitia della ser. Rep. di Venetia usata particolarmente contro biastematori, di *Marco Rossetti* ». — « Negotiatione per il cappello cardinalitio per l' abb. Francesco Peretti »; scritture varie. — « Instructione per li Vescovi di quello devono fare »; sec. XVI.

Cart., in fol. e in 8, sec. XVII e XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 444. (Magl. Cl. XXX, num. 44).

« Capitolazioni e concordati diversi di Principi [d' Europa] e della Santa Sede », 1606-1632. Precede la tavola.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. e scritti da più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 445. (Magl. Cl. XXX, num. 45).

Discorso dell' inviato di Giovanni IV re di Portogallo ai convenuti nel congresso di Ratisbona. — Apologia di Giovanni IV re di Portogallo. — Testo latino del discorso precedente.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 446. (Magl. Cl. XXX, num. 96).

Miscellanea di discorsi, lettere e documenti per la storia delle corti Europee e delle loro politiche relazioni, tra il sec. XVI e la prima metà del seg.

Cart., in fol., sec XVI e sg., ff. non num. Leg. in cart. — Gli scritti qui contenuti (leggonsi in altri mss. de' quali fu data la tavola) sono talvolta in orig.; alcuni di mano di mons. dalla Sommaia e di Antonio da Sangallo. Al primo dovette appartenere il vol. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV., 447. (Magl. Cl. XXX, num. 98).

Controversie di precedenze tra Firenze e Ferrara, tra Toscana e Baviera, tra Savoia e Toscana, tra Genova e Firenze, tra Toscana, Parma, Mantova, Venezia, e dei fratelli del Granduca.

Cart., in fol., ff. non num.: copia di mons. dalla Sommaia. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 448. (Magl. Cl. XXX, num. 99).

Raccolta di scritti di storia politica europea nel sec. XVI, per la maggior parte acef. e mutili. Se ne indicano, quindi, soltanto gl'integri. — « Discorso sopra la Fiandra, delli costumi, ricchezze, forze, qualità, sito et modo di governo delli Paesi Bassi ». — Copie di lettere adesp. da Parigi, dicembre 1572 - gennaio 1573: sono, certo, d' un ambasciatore al vescovo di Padova nunzio in Ispagna, al vescovo di Mondovì nunzio in Savoia, al card. di Como. — Raccolta, ma acef., di copie di lettere d' un ambasciatore da Lione, giugno - luglio 1564, al card. Borromeo. — « Discorso di mons. *Giulio Ruggieri* prothonotario apostol. intorno alli aiuti di Polonia a favore della santissima lega contra il Turco ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 449. (Magl. Cl. XXX, num. 137).

Discorso adesp. « al Re di Francia [Enrico IV] dove si discorre gratiosamente sopra la sua conversione fatta ». — Discorso adesp. sopra le guerre civili di Francia nel sec. XVI; traduz. dal franc. — « Avvertimenti al Re di Francia [Enrico IV] importanti per il suo stato », traduz. dal franc. — Discorso adesp. al Re di Francia su vari quesiti, tra' quali « se la guerra intrapresa con gli Spagnoli nella Voltolina si abbia da proseguire nello stato di Milano ». — « Lettera sopra le pretensioni del Re di Francia nella contingenza dell' assedio di Vienna »; adesp. e s. d. — « 1662 e 63. Scrittura intitulata: Difficultà dell' aggiustamento [del Papa] con la Francia. Discorso d' incerto ». — Due lettere, 8ª e 9ª, sulla rinunzia di Maria Teresa regina di Francia alla corona di Spagna.

Cart., in fol., sec. XVII e sg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 450. (Magl. Cl. XXX, num. 138).

« Informatione per Savoia contro Francia nella causa di Saluzzo ». — « Breve ristretto delle raggioni più palpabili di S. A. R. di Savoia nella pendenza delli indulti » colla s. Sede. — « Discorso contro a Savoia quando mosse l' armi al Monferrato ». — Discorso al Duca di Savoia « se si deve muover guerra a Spagnuoli per la Valtellina », 1624. — « Seconda scrittura in risposta al card. di Savoia esortandolo a ire a Roma ». —

« Discorso sopra il quesito se il Duca di Savoia doveva disarmare », 1615. — « Discorso che incita Spagnuoli a difendere Mantova da Savoia ».

Cart., in fol., sec. XVII e sg.; ff. non num.: talune scritture son di mano di mons. Girolamo dalla Sommaia a cui il ms. appartenne. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 451. (Magl. Cl. XXX, num. 139).

Entroiti ed esiti della corte Medicea dalla seconda metà del sec. XVI alla prima del successivo. — Infine è un' ampia relaz., oltre che dell' amministrazione granducale, di « tutti gli stati, città, terre e castella, rendita d' offizzi, spese della cavalleria, come del mantenimento della propria persona, spese di mare; narrazione dei Principi confinanti; grandezze della Casa Medici; col racconto della città di Firenze e del governo di essa », al tempo di Cosimo III.

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 452. (Magl. Cl. XXX, num. 168).

Discorso sopra la corte di Roma di mons. *Commendone* (fol. 1). — « Patrimonia s. Petri, vel Principum donationes » (fol. 95). — « Explicatio quomomodo Imperium dependeat a Sede apostolica » (fol. 101). Segue « Come l' Imperio dipenda da' Papi » (fol. 119). — Aurei avvertimenti del *Guicciardini* (fol. 123). — « Lettera sopra il ragionamento che fece l' Imp. Carlo V l' anno 1536 venendo da Tunisi in presenza di papa Pavolo terzo et cardinali » (fol. 168). — « Provisioni per la guerra che dissegnò papa Clemente vij contra l' Imp. Carlo V » (fol. 181). — « Essortatione di m. *Bart. Cavalcanti* alla Signoria di Venetia a nome del Re di Francia per la confederatione contra l' Imperatore » (fol. 187). — Lettera del Duca di Fir. alla Rep. di Siena; 29 gennaio 1554. — Risposta; 1 febbraio (fol. 201). — Lett. del *march. di Marignano* alla Rep. di Siena in nome del Duca di Fir.; 9 gennaio 1554. — Risposta; s. d. (fol. 205). — Discorso del med. Marchese « circa le cose della guerra di Siena » (fol. 209). — Lettera di *Pietro Strozzi* al med.: Siena 4 febbr. 1554. — Risposta; 5 febbraio (fol. 212). — Altra lett. del *med.* al med.; Siena 6 febbr. 1554 (fol. 213). — « Tituli Magni Turcae ex proprio exemplari » (fol. 215). — Tituli Caroli V (ivi). — Tituli Ferdinandi imp. (fol. 216). — Tituli Ioachini Electoris Brandeburgensis (ivi).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 216. Copie d' una sola mano. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 218.

II, IV, 453. (Magl. Cl. XXX, num. 205).

« Discorso overo esortatione fatta al G. Duca di Toscana da un suo suddito sopra l' ingiustitia dell' invasione dello Stato ecclesiastico » (pag. 1). —

Orazione « di un humile et affettuoso servitore della corona di Francia » a Luigi XIII (pag. 39). — « Informatione delle controversie tra la Casa d' Austria et la Rep. di Venetia » (pag. 95). — Relazione della « prima navigazione seguíta sopra il canale di Lingua d' Oca », 1681 (pag. 131). — Relazione al papa sulla falsità del testamento di Carlo II di Spagna (pag. 161). — B. *Iohannis a Capistrano* prophetiae (pag. 169). — Estratti delle Riformagioni di Firenze, dal 1331 al sec. XVI; e dai libri delle Tratte (pag. 177 e sgg.; 221 e sgg.). — Orazione in lode del Granduca Cosimo, letta in Firenze all' Accad. degli Alterati da *Bernardo Davanzati*, detto il Silente (pag. 233). — Discorsi sacri (pag. 261). — « Il Gazzettino di *Girolamo Gigli* senese », dal 6 ottobre 1712 al 13 giugno 1716 (pag. 477). — Due lettere del med. a Virginia Fabriani sua consorte e alla Balía di Siena; s. d. (pag. 551).

Cart. in fol., sec. scorso, pp. 559. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 29.

II, IV, 454. (Magl. Cl. XXX, num. 157).

Relaz. dello Stato di Firenze di *Marco Foscari*, 1527-28 (pag. 1). — Relaz. del med. di *Vincenzo Fedeli*, 1561 (pag. 65). — Altra relaz. del med. nel 1576 (pag. 241). — Relaz. adesp. del med. al tempo del Granduca Ferdinando (pag. 265-295).

Cart., in fol., di mano di Antonio da Sangallo; pp. 295 e molti ff. bianchi in fine. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 382.

II, IV, 455. (Magl. Cl. XXX. num. 204).

« Discorso apologetico per riparo dell' antica autorità e decoro del Collegio de' Cardinali. Si crede del sig. card. *Grimaldi* » (fol. 1). — « Accidente occorso in Napoli al p. Generale de' Cappuccini », 1675 (fol. 11). — Lettera adesp. e s. d. ad un cardinale del sacro Collegio (fol. 17). — Lettera adesp. a Innocenzo XI « acciò che le meretrici non si scaccino da Roma doppo li vagabondi con le ragioni allegate per il med. effetto da' Baroni Romani » (fol. 21). — « Discorso se l'Amirante nella visita del sacro collegio dovrà visitare il card. d' Este e li card. Grimaldi e Valenzè e fermare la carrozza incontrandoli » (fol. 39); e relativa censura (fol. 27). — « Parlamento di *Carlo V* al Re suo figliuolo nella consegnatione de' suoi Stati (fol. 49). — Istruz. all' ambasciatore di Spagna sul modo di comportarsi in Roma (fol. 113). — » Relatione della caduta del Duca d' Olivares dalla gratia del Re Cattolico » (fol. 126). — « Nuove gravezze imposte nella città di Palermo con altre particolarità » (fol. 158); 1647. — Ragguaglio della rivoluz. del 20 maggio 1647 (pag. 165). — Relaz. d' altre gravezze in Palermo (fol. 173). — « Breve racconto dell' ultimo

tumulto successo in Palermo sotto il 7 luglio 1647 (fol. 175). — « Sopra il nuovo et ultimo successo di Palermo » (fol. 181). — Relaz. della morte di Troilo Savelli (fol. 183). — Copia della lett. del card. *Giulio Sacchetti* al papa, « poco avanti la sua morte » (fol. 230-240): 17 giugno 1663.

Cart., in fol., sec. XVII e sg., ff. 240. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 14.

II, IV, 456. (Magl. Cl. XXX, num. 206).

Note geneal. di Carlo V. — « Ragione che pretende havere il re d' Inghilterra sopra il regno di Francia e che guerre e differenze sien nate tra queste due corone dopo tal pretensione ». — Ragioni della Chiesa su Parma e Piacenza. — Genealogia dei Duchi di Milano. — Ragioni della Chiesa sulla città e sul dominio di Ferrara. — « Raccolto di tutte le donazioni, concessioni et investiture fatte del ducato d' Urbino », da Pipino a Pio IV. — Genealogia de' re di Polonia. — Genealogia dei « Palatini del Reno e della casa loro e di Baviera ». — Note e scritture sui ducati di Giuliers e Cleves. — De origine feudorum annotationes. — Nota genealogica « di casa Correggio » dalle origini al sec. XVI. — Informazione sulla Val di Taro e da chi direttamente dipenda. — « Ragioni de' Duchi di Savoia sopra il dominio di Ginevera ». Segue la relazione delle « Varie imprese de' Duchi di Savoia sopra Ginevra »; la ragion della « Causa principale della ribellione di Ginevra la quale il Duca di Savoia non potè impedire ». — Relazione della religione de' Calvinisti e della morte di Teodoro Berza.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. e scritti da più mani. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Biscioni, num. 176.

II, IV, 457. (Magl. Cl. XXX, num. 207).

Relaz. della morte di Giov. Rinaldo Monaldeschi d' ordine di Cristina di Svezia. — « Arcani de' Principi d' Italia, dove si conosce il modo che tiene ciaschedun Principe nel governare i suoi stati *etc.*; e ristretto in fine sopra il principio della grandezza di casa Medici et assedio di Firenze ». — Relaz. dello stato pontif., al tempo di Clemente XI, « con diverse osservazioni sopra la Corte Romana », dell' *Erizzo* amb. veneto: 29 ottobre 1702. — Lettera di mons. *Taia* al papa per la sua promoz. al cardinalato; s. d. — Lettera al papa di mons. *Ricci* per la stessa circostanza; s. d.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 323.

II, IV, 458. (Magl. Cl. XXX, num. 208).

Relazione del regno di Spagna a tempo di Filippo III. — « Avvisi di Padova sopra la morte del Sig. Lodovico Orsino e della signora Vittoria Aco-

rambona », con sonetti ed epigrammi fatti in quell' occasione. — « Relatione di *Giovanni Delfino* ritornato ambasciatore da Roma per la Repubblica di Venezia l' anno 1604 ». — « Relazione della Toscana », prima metà del sec. XVII. — « Due pareri circa alla Riformatione del governo della Rep.ª Fiorentina dopo l' Assedio di quella Città, dati a Fra Niccolò della Magna Arcivescovo di Capua e poi cardinale da *Francesco Vettori* gentiluomo fiorentino ». — « Lettera scritta da *D. Alighieri* a Guido da Pulenta signore di Ravenna, raguagliandolo del Senato di Venetia ». — Capitoli della convenzione tra Clemente VII, Carlo V e Firenze, 8 agosto 1530. — Investitura dello stato di Firenze data dall' Imperatore ad Alessandro de' Medici — Privilegio cesareo per l' erezione del granducato di Toscana. — Parere di *Luigi di Pier Guicciardini* al duca Alessandro sopra il fermare il governo di Firenze. — Apologia *di Lorenzo di Pier Francesco de' Medici.* — Investitura dello stato di Siena nella persona del Duca Cosimo. — Capitoli matrimoniali fissati in Madrid, ai 28 di giugno 1608, tra il Principe di Toscana e l'Arciduchessa Maria Maddalena. — Investitura dello stato di Firenze al Duca Cosimo, l' anno 1537. — Motti e imprese sopra più gentildonne fiorentine. — « Dialogo del sig. *Curzio Marignolli* tra Pier Vettori e Marsilio Ficino rappresentanti dodici statue nella facciata del s.re Baccio Valori ». — Sonetto caudato del *medesimo.* — Motti e imprese su gentildonne senesi. — « Risposta (in versi) dell' oracolo cortigiano ai cardinali nella sede vacante di Papa Paulo V ». — Viaggio di Cosimo I a Roma l' anno 1569. — Scrittura sulla presunta successione a Gregorio XV. — Natura e qualità dei cardinali eletti l' anno 1623. — « Avvertimenti dati in voce dalla Santità di Papa Gregorio XV al cardin. Ludovisio suo nipote ». — Relazione del conclave di Urbano VIII. — « Trattato di Orazio Pecci et Giorgio da Siena contro il castello di Milano ». — Madrigale sopra la felicità del Grillo. — « In favore et laude della repubblica di Genova l' anno 1627 » — Sommario di storia fiorentina. — Relazione di *Antonio Muscettola* ambasciatore di Carlo V in Roma fatta in Firenze alla Signoria. — Parole del *principe d' Echenbergh* al Papa il 1638 e risposta di questo. — Ricordi storici del 1640 e 1643. — « Consiglio dato al predetto re D. Filippo 2.° di Castiglia all' ora che si deliberò all' impresa di Portogallo ». — « Lettera in laude dell' Istoria ». — Narrazione del viaggio a Roma del Granduca Cosimo. — « Dialogo del S.re Cardinale Barberino con il suo primogenito la notte seguente al giorno che Papa Gregorio XV cadde della sua ultima infirmità, registrato dal cuscino sopra del quale il detto Signore giacendo in letto riposava la testa ».

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. non numerati. Leg. in cartone. — Provenienza Biscioni, num. 83.

II, IV, 459. (Magl. Cl. XXXI, num. 53).

« Pratica di procedere nelle cause del Santo Uffizio o d' heresia » (fol. 1-33). — Segue, sotto il titolo *Neapolitana,* di mano più recente, un' informazione sui procedimenti inquisitoriali del Regno di Napoli.

Cartaceo, in 4, sec. XVII e sg., ff. 41. Leg. in cartone. — Provenienza: Biscioni, num. 117.

II, IV, 460. (Magl. Cl. XXXI, num. 60).

« De his quae praticantur in Regno in materia Iurisdictionis Ecclesiasticae propter necessariam atque naturalem eiusdem regni illiusque personarum defensionem, rectam et pacificam gubernationem ».

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. 76. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 52 dei mss. in fol.

II, IV, 461. (Magl. Cl. XXX, num. 209).

« Instrutione data dal *Marchese di Bedmar,* già ambasciatore cattolico in Venetia a Don Luigi Bravo suo successore circa il modo col quale si doverà governare nella sua ambasceria » (fol. 1-21). — Relazione di *Girolamo Lippomano* ambasciatore presso il re di Polonia, fatta al senato veneziano l' anno 1575 (fol. 23-62). — « Instruzione che dà il sig. *Balì di Valenzè* al suo successore nella carica di ambasciatore della Maestà cristianissima di Luigi XIV in Roma » (fol. 63-118). — « Relazione del cav. *Niccolò Erizzo* ambasciatore di Venezia alla Santa Sede nei Pontificati d' Innocenzo XII e Clemente XI » (fol. 119-170). — Conclave di Leone XI (fol. 171-227). — Conclave di Paolo V (fol. 232-257). — Conclave di Gregorio XV (fol. 259-269).

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 269. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 30.

II, IV, 462. (Magl. Cl. XXX, num. 210).

Lettera di *Ludovico Zambeccari* a Urbano VIII, Orléans 1633, esortandolo a combattere gli eretici (fol. 1-35). — Lettera di *Ferdinando II* di Toscana ad Urbano VIII sullo stato d' Urbino (fol. 37). — Pubblicazione del matrimonio di Cosimo III colla Principessa Maria Luisa d' Orléans ed altre lettere relative a quelle nozze (fol. 38-42). — « Discorsi in forma di lettera sopra le qualità che si ricercano in un cavaliere d' onore galante e amatore del buono e del giusto del sig. Marchese *Lodovico Adimari* » (fol. 45-76). — « Erudizioni sopra la spada, con diverse osservazioni sopra la medesima del dottor *Domenico Magni* » (fol. 77-108). — « L' ombra del Marchese di Lovoys, consultata dal re Luigi sopra gli affari correnti, con una lettera di Monsu il Marchese di Lovoys inviata dall' altro mondo al Primo Ministro di Francia suo successore, tradotta dal francese. In Colonia, 1693 » (fol. 109-149). — « Scritture appartenenti alla lite seguita nel 1666 tra il sig.[r] Mattias Bartolomei e sig.[ri] Ornani ed altri interessati » (fol. 151-162).

— « Breve avvertimento per quelli che amano troppo la medicina, dell' eccellentiss. Protomedico *Bernardo Telchain,* inglese » (fol. 163-191). — « Ragguaglio del divertimento accademico intitolato *Il giardino d' amore* rappresentato in Siena in casa del sig. Francesco Piccolomini in occasione della venuta in quella città di Donna Virginia Borghesi Ghigi Principessa di Farnese ed altre dame con essa » (fol. 192-229). — « Il ballo in pratica, riprovato da Dio nelle divine scritture, da' ss. Padri, da' sacri Concili, dalla legge civile e canonica, dagl' uomini dotti, sì cristiani come gentili e dalla ragione. Lettera d'un curato della diocesi fiorentina. Credo sia opera del D.r *Leonardo Conti,* priore d' Ugnano » (fol. 232-279). — « La verità del ballo scoperta da un apatista richiesto del suo parere sopra la scrittura precedente » (fol. 280-329).

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 329. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 63.

II, IV, 463. (Magl. Cl. XXX, num. 211).

Relazioni di *Marco Foscari, Vincenzo Fedeli, Vincenzo Gussoni* e di anonimo, ambasciatori veneti in Toscana, rispettivamente negli anni 1527, 1561, 1576 e 1610 (fol. 1-204). — Investitura di Carlo V ad Alessandro e a Cosimo de' Medici (fol. 209-228). — « Instructione a Monsign. Minerbetti ambasciatore al re Cattolico per il privilegio dello Stato di Siena al Duca Cosimo » e la minuta di detto privilegio, di *M. Lelio Torelli* (fol. 229-236). — Investitura dello Stato di Siena al Duca Cosimo (fol. 237-250).

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. Leg. in pelle ed assi. Provenienza: Biscioni num. 50.

II, IV, 464. (Magl. Cl. XXXI, num. 69).

Scritture di disciplina ecclesiastica e di teologia, sec. XVIII. — Copia di lettera del *Cardin. Quirini* a Benedetto XIV il 5 agosto 1751. — « Consolatione della morte nella tranquillità di conscienza, causata dal buon modo di vivere nella città di Venezia nel preteso interdetto di Paolo V (1606) svegliata da fra Paolo servita consultore di Stato », e in rosso « Scrittura proibita ». — Tre scritture intorno a controversie ereticali, cui partecipa la facoltà teologica di Parigi (1751).

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. non numerati, scritti da più mani. Leg. in cart. Provenienza; Cestello.

II, IV, 465. (Magl. Cl. XXXI, num. 71).

« Prattica per procedere nelle cause dell S. Off.° fatta dal S.r *Cardinal Scaglia.* »

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 125. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina num. 492.

II, IV, 466. (Magl. Cl. XXXIV, num. 59).

Lorenzo Magalotti, Lettere familiari in materia di religione: in due parti, ri-

spettivamente di lettere 28 e 9; con lettera dedicatoria al Marchese Carlo Teodoli.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 539. Sull' ultima carta « Finita di copiare da me Antonio M.ª Biscioni Fiorentino questo dì 10 settembre 1712. Explicit feliciter ». Leg. in membrana. — Provenienza Biscioni. num. 82.

II, IV, 467. (Magl. Cl. XXXIV, num. 71).

Altra copia delle lettere del conte *Lorenzo Magalotti,* simile in tutto alla precedente, ma col titolo « L' Ateo convinto » d' altra mano su uno dei fogli di guardia, e senza l' explicit.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 482. Leg. in membrana. — Provenienza Strozzi, num. 1215 dei ms. in fol.

II, IV, 468. (Magl. Cl. XXXIV, num. 113).

Altra copia delle stesse lettere del Conte *Lorenzo Magalotti*, collo stesso titolo che hanno nel cod. II, IV, 466, e collo stesso numero ed ordine, ma senza nome di trascrittore.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. non numerati. Leg. in pelle rossa con fregi in oro. — Provenienza: Med. Palatina 447.

II, IV, 469. (Magl. Cl. XXXIV, num. 114).

Alcune delle lettere di *Lorenzo Magalotti* registrate nei mss. precedenti, e precisamente le nove che compongon la seconda parte, col titolo « Lettere sopra l' ateismo ».

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. numerati dal 563 al 735. Faceva parte, dunque, in origine d' una copia completa delle lettere. Leg. in cart.

II, IV, 470. (Magl. Cl. XXXV, num. 86).

Fra *Giovanni Dominici,* « Amore di carità. Comincia il prologo del libro chiamato Amor di carità compilato per Frate Giovanni Dominici Fiorentino dell' ordine de' Frati predicatori, il qual poi fu fatto archipiscobo et cardinale di Ragugia » etc. Il trattato comincia: « La charità tua divota mi sforça | Il quale ancora sia da noi sempre benedetto, di carità ripieni. In secula seculorum. Amen. »

Cartaceo, in 4, sec. XV, ff. non numerati scritti da due mani, colle rubriche in rosso. Leg. in cartone. Provenienza: Gaddi num. 122.

II, IV, 471. (Magl. Cl. XXXV, num. 87).

« Qui incomincia e' libro della carità chiamato, composto sopra la pistola di Paulo *Si linguis* da Frate *Giovanni Dominici* ». Il trattato è in tutto identico a quello contenuto nel cod. precedente. Diversa è solo la didascalia iniziale: e c' è in più, in fondo, una tavola dei capitoli.

Cartaceo, in 4, sec. XV, ff. 154, scritti da una sola mano, colle rubriche pure in rosso. Sulla prima carta, intorno ad una delle sue solite mostruose imprese composte di pal-

le medicee « Questo libro è ddi me Giovanni detto lo Stradino ». Leg. in pelle ed assi. Provenienza: Gaddi, num. 56.

II, IV, 472. (Magl. Cl. XXXV, num. 170).

« Fratris *Niccolai Barlettarii* de Senis sermones predicabiles. Incipiunt sermones predicabiles evangeliorum dominicalium totius anni compositi a venerabili predicatore Fratre Nicola Barlettario de Senis Fratrum servorum Sancte Marie . . . . ». La prima predica incomincia: « Erunt signa in sole et luna et stellis ». L' ultima finisce: « Patre familia moriente domus eius turbatur, familia plangit et nigris vestibus induit. Rogemus. Deo gratias. Amen ».

Cartaceo, in 4, sec. XV, ff. 209, con rubriche in rosso. Sul verso della carta di custodia « MCCCCLIV. dic. VII februarii. Ego p. Marcus d. Antonii de Belvederi Capellanus d. Fratris Antonii Archiepiscopi florentini die suprascripta accomodavi domino Filippo Canonico pisano de Biliottis Florenos duos largos de quo scriptam manu eius accepi, et sibi cum mihi eos reddiderit, teneor assignare hunc librum quem ab eo in securitatem accessi ». Il libro fu poi delle monache di S. Iacopo. Leg. modern. in pelle. Provenienza: Strozzi num. 10 dei mss. in fol.

II, IV, 473. (Magl. Cl. XXXV, num. 171).

Incipit Hieronomianum domini *Iohannis Andree* eximii decretorum doctoris editum in laudem gloriosissimi doctoris Hieronymi. Hyeronomianum. Hoc opus per Iohannem Andree urgente devotione compositum in partes rite dividitur | ut supra in expositione simboli est, testatur ipse Hieronymus ». Seguono questi due versi: « Accipe Hieronymum non ex doctoribus ymum. Nec miris minimum sed lingue munere primum ». Segue l' explicit del trascrittore: « Hieronymianum opus notabile excellentissimi doctoris domini Iohannis Andree explicit felicissime, et scriptum per me Honofrium Petri de sancto Geminiano sub annis domini MCCCCLXII. Die vero VI augusti ».

Membr., in 4, sec. XV, ff. 112 con rubriche in rosso, ed una miniatura nella prima carta, da cui fu tagliato, a scopo di furto, tutto il lembo inferiore. Sulla membrana che è incollata a tergo dell' asse di legatura « Iste liber est mei Honofrii olim Petri de sancto Geminiano valoris florenorum otto. Manu propria notarii: qui liber est emendatus sive correttus bono cum exemplo ». Appartenne poi per dono di questo, alla Biblioteca dell' Annunziata, pur di s. Gemignano. Leg. in assi, coperte di pelle impressa. — Provenienza Strozzi: num. 13 degli in fol.

II, IV, 474. (Magl. Cl. XXXV, num. 364).

« Compendio di tutte le prediche et letioni del molto rev. Padre fra *Francesco Panicarola* nobile et gentilhomo milanese, fatte et recitate da lui nel Duomo della città di Firenze l' anno 1571 ».

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. 138 di più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Pal., num. 53.

II, IV, 475. (Magl. Cl. XXXV, num. 345).

« L' idea de' Vescovi ridotta alla pratica dalle opere pastorali del Monsign. Tommaso Salviati, vescovo d' Arezzo; Discorso storico di *Gio. Battista Capalli* ».

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 72 e tavola. Leg. in cart. — Provenienza Mediceo Palatina num. 760.

II, IV, 476. (Magl. Cl. XXXV, num. 353).

« Historia conversionis Regni Norvegiae ut et subiacientium insularum ac Gronlandiae ad Religionem Christianam ex annalibus veteribus vernacule scriptis fideliter tracta et latine reddita a *I*[*ohanne*] *H*[*oppenero*] *Norv*[*ego*] ». Con lettera dedicatoria a Cosimo III; di Firenze 18 giugno 1687.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. non numerati. Leg. in cartone. — Provenienza: Med. Pal., num. 836.

II, IV, 477. (Magl. Cl. XXXV, num. 92).

Prediche di *Giordano da Rivalta*. « Incipiunt sermones predicabiles secundum fratrem Iordanum ordinis predicatorum. Dominica prima de adventu, et est prima predicatio. Erunt signa in sole et luna et stellis... ». L' ultima predica finisce: « Quod nobis concedere dignetur qui vivit et regnat in saecula saeculorum amen. Finito libro, referamus laudem et gratiam altissimo principe domino nostro Ihesu Christo. Qui scripsit scribat semper cum domino vivat. Vivat in celis semper ille qui fecit ». Segue la tavola dell'argomento delle ottantasette prediche del codice che sono inedite « e che non ci rappresentano però, come le altre, la trascrizione diretta delle prediche di Fr. Giordano, ma un più magro e schematico compendio posteriore fatto a scopo di insegnamento » (cfr. A. Galletti, *Fra Giordano da Pisa*, in *Giorn. storico* XXXIII, 263).

Cartaceo, in 4, sec. XV, ff. 94 con rubriche in rosso e tavola in fine. Leg. in assi. — Provenienza: Gaddi, num. 134.

II, IV, 478. (Magl. Cl. XXXV, num. 172).

« Libro d' amor di caritá », di *Fra Giovanni Dominici*, simile in tutto alle copie registrate sotto i nn. 470 e 471, ma con quest'explicit: « Finito è il libro della carità a dì XXIII di septembre MCCCCLV. Compilato per frate Giovanni Dominici et scripto per me Bese Ardinghelli, ciptadino fiorentino. Deo gratias amen.

Cartaceo, in 4, sec. XV, ff. 168. Leg. in assi coperte di pelle impressa. — Provenienza: Strozzi, num. 14 degli in fol. Ma prima appartenne al Monastero di s. Caterina da Siena, in Firenze.

II, IV, 479. (Magl. Cl. XXXV, num. 347).

« Predica detta in Londra alla presenza della Regina e delle due camere del

Parlamento nella Chiesa di S. Paolo il 31 dicembre 1706 u. s. giorno di ringratiamento per i meravigliosi progressi che Iddio ha accordati all'armi di S. M. e dei suoi collegati nell' ultima campagna dal *Vescovo di Salisbury* ».

Cartaceo in 4, sec. XVIII, ff. non numerati. Leg. originale in pelle impr. in oro. — Provenienza Medico-Palatina, n. 55.

II, IV, 480. (Magl. Cl. XXXV, num. 151).

« Compunzione o salmi confessionali ritrovati nel scrinio di Antonio de' Reali di Portogallo scritti di sua propria mano ». Sul margine, d' altra mano s' aggiunge che « furono stampati da Filippo Valori ».

Cartaceo in 4, sec. XVIII, ff. non numerati. Leg. in cart.

II, IV, 481. (Magl. Cl. XXXVI, num. 12).

« Ordo missalis secundum consuetudinem Romanae Curiae ». Precede un calendario ecclesiastico.

Membranaceo in 4, sec. XIV, ff. 342, con trascrizioni musicali di canti liturgici. La prima pagina e le lettere iniziali d' ogni capitolo miniato: a c. 148 una tavola pur miniata della crocifissione. Leg. in assi ricoperte di pelle impressa.

II, IV, 482. (Magl. Cl. XXXVI, num. 102).

Notazioni musicali di canti liturgici.

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. 26. Legato in assi ricoperte di pelle impressa. Provenienza: Patrimonio ecclesiastico.

I', IV, 483. (Magl. Cl. XXXVII, num. 5).

« Acta concistorialia ab anno MCCCCLXXXXII usque ad annum MDLXXVIII ».

Cartaceo in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in pelle impr. in oro. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 484. (Magl. Cl. XXXVII, num. 26).

Spoglio del Bullettone, celebre libro dell' Arcivescovado di Firenze fatto nel 1697 del canonico *Lorenzo di Gio. Carlo Gherardini*, (ff. 1-615), con una breve prefazione e una tavola dei documenti. Segue lo « spoglio delle scritture attenenti al capitolo fiorentino, fatto già dal Senator *Carlo Strozzi* »: più precisamente, sulla prima pagina « Spoglio delle cartapecore antiche che si ritrovano nell' Archivio de' signori canonici del capitolo della Chiesa Metropolitana Fiorentina ».

Cartaceo in 4, sec. XVIII, ff. 615 numerati e moltissimi non numerati. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, IV, 485. (Magl. Cl. XXXVII, num. 27).

Estratti di documenti e scritti su gli ordinamenti, riti e diritti della Chiesa di S. Giovanni di Firenze.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 178 di cui i più bianchi. Leg. in membr. — Provenienza Marmi.

II, IV, 486. (Magl. Cl. XXXVII, num. 29).

« Breve compendio cronologico delle lettere apostoliche, privilegi, indulti esenzioni e grazie concesse all' ordine di Vallombrosa..., e delle principali donazioni, unioni, fondazioni, successi più memorabili, sentenze e decreti emanati dalle Sacre Congregazioni e da altri tribunali ecclesiastici e secolari a favore d' esso, raccolto dagl' Archivi del predetto ordine, libri e altre scritture autentiche l' anno MDCCXI » ; adesp.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 234 di cui 42 bianchi. Appartenne al vescovo Bassi di Pistoia da cui lo comprò il Marmi nel 1732. Leg. in pelle con impressioni in oro sul dorso. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 487. (Magl. Cl. VIII, num. 1741).

Lettere di *Alessandro Segni* e di *Francesco Riccardi* a diversi in minuta ed in originale, dall' anno 1666 al 1680, con minute d' atti e lettere dell' Accademia della Crusca, per gli stessi anni.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. non numerati di varia misura. Leg. in cartone.

II, IV, 488. (Magl. Cl. XXXVII, num. 32).

Diario Concistoriale adesp. dal 26 gennajo 1529 al 14 novembre 1550.

Cartaceo in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in perg. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 489. (Magl. Cl. XXXVII, num. 107).

Copia di lettere d' anonimo, le più da Bologna e colla data del 1551, dirette: al card. di Ferrara (Hebbi l' ultime di V. S. Ill.ma e R.ma de' quattro col plico per Roma); — al Papa (Trovandosi il Magn. M. Gio. Battista Bianchissi); — al Cardin. s. Giorgio (Bacio umilmente le mani); — a Monsig. Datario (M. Ant.o Maria Paparone parlarà a V. S. Ill.ma da mia parte); — alla Duchessa di Ferrara (In essecutione di quanto piacque a V. E. commandarmi sopra il far haver commodità); — al Cardin. di Ferrara (Io stetti due giorni intieri coll' Ill.mo s. Duca, et Dio sa il buon tempo); — al Vescovo Zambeccari, Nunzio di Portogallo (Io sono un pezzo fa fuor di Roma); — al Camaiani (Per l' impedimento che ho havuto d' un viaggio); — al Vescovo di Pavia (Se io non scrivo et rispondo a V. S. più spesso); — al cardin. Crescenzio (Non prima che oggi mi è stata data una lettera di V. S. R.ma di X sopra la differenza tra la Communità d' Imola); — al sig. Lelio Torelli (Essendo nuovamente vacata la Chiesa parrochiale di Piancaldoli); — al vescovo di Mariana (Io ho havuto le due dolcissime lettere); — al Capilupo (Non faccia V. S., la prego, argomento); — a M. Lelio Torello (Con l' ammorevole lettera); — a Monsign. Nicolas (Gratissima mi è stata la lettera di V. S.); — al sig. Alessandro et Vincenzo (Il Bargello qui di Bologna); — al sig. Ascanio

della Corgna (Hiermattina hebbi la lettera di V. S. del 1.° la quale, qualunque fosse la causa); — a Monsign. del Monte (Ancora ch' io non habbia cosa con che dovea esser molesto); — a Monsign. di Mariana (Io hebbi l' ultima di V. S. Ill.ma al solito amorevolissima); — a M. Bernardo (Mando Matteo il quale vi dirà che non solo mi contento che veniate); — al Principe di Macedonia (Hieri scrisse a V. S. per uno da Zentiara); — al capit. Gio. Giacomo (Alli vj vi scrissi et indirizzai un plichetto per il nostro Dontio); — al card. Crescentio (Hebbi l' ultima di V. S. Ill.ma de' dieci, la quale mi parve così bella); — al sig. Don Fernando (Mandando l' Ill.mo sig. Gio. Battista il presente suo segretario); — al Legato di Romagna (Oltre che io scrissi sabbato a V. S. Ill.ma hiermattina feci lungo et minuto discorso); — al Nontio di Venetia (Ho l' ultima di V. S. de' 12 alla quale non accade altra risposta); — al cardin. de' Medici (Oltre quello ch' io le scrissi alli 13 per l' uomo che portò la sua lettera); — al legato di Romagna (Intendendosi da più bande che nel paese de' Venetiani); — al Papa (Il mio che mandai al duca di Ferrara); — al sig. Gio. Battista (Doppo la partita di V. S. non havemo havuto altro di nuovo); — allo stesso (Hoggi ho havuto una lettera da Monsign. di Fano); — al duca di Ferrara (Hebbi col ritorno di Monsign. Annibale la lettera di V. E.); — a Monsign. Honorato Ardinghelli (L' amorevolezza di V. S. et la bontà de' vini che m' ha mandati); — al sig. Gio. Battista (Questa notte scrissi a V. S. Ill.ma quanto occorreva); — al sig. Ferrante Trotto, governatore di Modena (Siamo avvisati come quei di Parma sono usciti fuori); — al Legato di Romagna (Hieri scrissi a V. S. Rev.ma in risposta dell' ultima sua de' 2); — al Papa (Dopo l' ultima mia de' 17 non s' intese altro); — al Duca di Fiorenza (Doppo l' ultime mie de' 17 siamo stati su l' avvisi per intendere); — a M. Girone (La vostra de' 15 non mi è capitata alle mani prima d' ieri); — al Papa (Questa notte passata scrissi a vostra Santità quel poco che occorreva); — al cardin. di s. Giorgio (Doppo che io le scrissi ultimamente, havevo havute lettere del Marchese di Marignano); — al card. de' Medici (Hieri mentre che stavo scrivendo a Roma, comparse l' uomo mandato da V. S. Ill.ma); — al Duca di Ferrara (Con l' ultima ch' ho da V. E. dei 18 hebbi il plico); — al sig. Gio. Battista (Ho ricevute tutte le lettere di V. S. Ill.ma et ho inteso per la relatione di m. Vincenzo); — al duca di Ferrara (M. Gironimo Falletti, presente latore è stato qui da me); — al Duca di Ferrara (Questa mattina scrissi a V. Ecc. in riposta): (fol. 1-56). — Diario, specialmente romano, dal 21 settembre 1558 al 20 agosto 1559, adesp. (fol. 59-92). Comincia: « A XXI di settembre morì Carlo V, gia impera-

tore molto cristianamente. Per la morte del quale cessò in gran parte la controversia ». Finisce: « ma che per le cose da venire egli [M. Antonio Colonna] si contentava sempre di star unito col popolo et che questo defenderia sempre con tutte le sue forze ». — Lettere d' un Legato al Card. Farnese dal campo francese, da Parigi e da Fontainebleau, scritte tra il 18 luglio e il 12 dicembre 1543 (fol. 93-193). — Lettere d' anonimo, probabilmente dello stesso Legato, da Fontainebleau al card. Camerario (17 e 18 dic. '43), e senza indicaz. di luogo; — a Monsig. Pighino (23 genn. 1551; Ultimamente, alli 23, scrissi a V. S. in risposta delle sue ultime); — al card. di Bellay (Col ritorno di Monsign. di Maura hebbi l' humanissima et dolcissima lettera di V. S.); — al cardin. di Castilon (Confido che V. S. R.ma et Ill.ma non si sarà scordata); — a M. Tiburtio (Essendo con l' aiuto di Dio ritornato il tempo da poter ragionare insieme); — al sig. Lelio da Cere (Il co. Gio. Tommaso della Mirandola ha fatto fare querela appresso N. S.); — al cardin. del Monte, Legato di Romagna (21 maggio 1552: In questa nuova essattione del triennio presente); — a M. Gurone (Crederete senza ch' io lo giuri, che della prima vostra lettera); — al Legato di Romagna (del 1552: Li consiglieri di Cesena hanno fatto intendere a N. S.); — al card. di Ferrara (Essendo io ad ogni modo risoluto di voler ragionare con la S. V. Ill.ma); — al cardin. di Trento (del 1552: Con l' occasione del ritorno a V. S Ill.ma et R.ma del presente gentilhomo); — al card. di Ferrara (del 1552: Ho questa mattina la di V. S. R.ma et Ill.ma de' 28); — all' Auditore della Camera (del 1552: Ricercato dal co. Lionetto della Corbara, cognato del R.mo card. Maffeo); — all' eletto di Rimini (del 1552: Tutta la lettera che è piacciuto a V. S. di scrivermi, piena della sua natural dolcezza); — al Vescovo di Mariana (del 1552: Son certo che V. S. è stata molte volte in pensiero di scrivermi): (fol. 193-211).

Cartaceo, in 4, sec XVI, ff. 211 scr. da una stessa mano. Leg. in membrana. Sul dorso: « Lettere al cardin. Farnese ». — Provenienza: Marmi.

II, IV, 490. (Magl. Cl. XXXVII, num. 130).

« Origine e discendenza di alcuni Monasteri di Firenze »; adesp.; ma sul foglio di guardia si dice autografa del *Cionacci* la memoria sull' origine delle Monache di Ripoli; e tutte le altre Memorie sono della stessa mano.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 75. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 491. (Magl. Cl. XXXVII, num. 297).

« Questo libro è della compagnia del Beato messer Sancto Piero Martiro di s. Maria Novella di Firenze, in sul quale scriveremo tutti i denari si pi-

gleranno e pagheranno per entrata et per uscita et cominciasi a scrivere a dì primo d'aghosto 1424 per lo nobile huomo *Zanobi di Giovanni Brogiotti* camarlingho di detta compagnia ». Vanno dal 1424 al 1430.

Cartaceo, in 4, sec. XV, ff. 188 numerati continuamente. Ma tra il fol. 73 e 74 è inserito, a suo luogo, un quaderno di 12 ff. con numeraz. a sè. L'ultima parte del cod. è corrosa nei margini dall'umidità. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 1201 dei mss. in fol.

II, IV, 492. (Magl. Cl. XXXVII, num. 328 bis).

« Memoriale non negligendum circa utilitatem et honorem ordinis cisterciensis ». Com.: « Consideratis rebus mundi et ordinis cisterciensis prout sunt in presenti, videtur quod precipuum studium patrum in praesenti capitulo generali exsistentium ». Fin.: « Semper enim dicere solet istud non hominum sed Dei opus esse. Sit nomen Domini benedictum ».

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, pp. 642. Legato in membrana. « Ex dono Domini Ferdinandi Ughelli Trium Fontium abbatis ». — Provenienza: Cestello.

II, IV, 493. (Magl. Cl. XXVII, num. 330).

« Opusculum de sacrosancto Veronicae sudario ac lancea qua Salvatoris nostri latus patuit, in Vaticana basilica maxima veneratione asservatis, editum per *Iacobum Grimaldum* eius Basilicae clericum benefic., anno Domini MDCXVIII »; con dedica a Paolo V e, in principio, una tavola delle materie.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 225, con rubriche e note marginali in rosso. Inframezzano la trattazione tavole in penna e a colori riguardanti l'oratorio del s. Sudario. A c. 169 l'imagine di Papa Giovanni VII su fondo d'oro. In fine una pianta della Basilica di s. Pietro, in stampa. Legato in pelle con dorso impr. in oro. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 521.

II, IV, 494. (Magl. Cl. XXXVII, num. 86).

Lettere d'anonimo, certo del nunzio pontificio in Francia, scritte a diversi, da Parigi, tra il 20 dicembre 1623 e il 7 maggio 1624. — Lettera d'anonimo, di Bordeaux 29 maggio 1622, al sig. Tighetti (Nell'istesso tempo mi è arrivata la sua delli 20 d'aprile) (fol. 1-34). — Copia di capitolazioni, lettere e documenti circa la quistione della Valtellina (1621-1623) (fol. 35-48). — « Historia cominciata et non seguitata. Fu la Valtellina nelle Regioni d'Italia fra le più amene e le più fertili lungamente posseduta da' Visconti duchi di Milano | dove di leggeri fu creduto che egli nulla scienza havesse havuta di questo fatto, però fu mandato alla Regina, che volentieri l'accolse » (fol. 50-69). — « Discorso alla Maestà Cristianissima per disporla a favorire il duca di Baviera nell'interessi del Palatinato del Rheno » (fol. 70-77). — Discorso al Re Cristianissimo per provvedere la M. S. a ratificare l'accordo fatto dal Papa circa le differenze della Valtellina (fol. 78-82). — Copia di lettera di monsign. *Corsini* al cardinal

Capponi, del 2 giugno 1636, e risposta di quest'ultimo (fol. 84-5). — Relazione epistolare anon. di una inondazione avvenuta in Ravenna (fol. 86-91).

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 91. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 495. (Magl. Cl. XXXVII, num. 87).

« Privilegia clericorum Camerae apostolicae ». — « Bulla *Eugenii Papae IV*. In qualibet Monarchia... ». — « Bulla *Nicolai Papae IV*, qua ecclesiae fructuum medietatem cardinalibus concedit ». — « Divisiones orientalis ecclesiae ab occidentali et Romano Pontifice ». — Lettera di *Beglerbeghus Romaniae Mehmeth Bassa* militi fratri suo Andreae Battoni ». — Breve di *Papa Giovanni* da Avignone (« Vas electionis... »). — Scrittura per dimostrare « quod Parma et Placentia civitates ad romanam ecclesiam pertineant ». — « Instrumentum *Benedicti Papae XII* quo concedit medietatem fructuum Ecclesiae cardinalibus ». — Conferma di *Bonifazio VIII* del trattato di pace tra Carlo d' Alençon e Roberto duca di Calabria e re Federigo, sopra la Sicilia e i diritti della Chiesa. — « Infeudatio Regni Siciliae per dominum *Clementem IV* domino Carolo Ludovici regis Franciae filio 1265 ». — « Investitura *Iulii Papae III* in Philippum Caroli V imperatoris filium de regno Siciliae citra Pharum ». — « Infeudatio per d. *Bonifatium Papam VIII* de regno Sardiniae d. Iacobo Regi Aragoniae ». — « Responsio d. *Bonifatii VIII* d. Carolo Regi Siciliae super successione dicti regni ». — « Investitura *Iulii Papae II* de Regno Siciliae citra Pharum in personam Ferdinandi Regis Catholici ». — « Infeudatio regni Siciliae per d. *Clementem IV* d. Carolo Ludovici Regis Franciae filio », 1265. — Lettera di *Carlo di Sicilia* a Clemente IV « super dilationem census debiti » — « Memoriale iurium sedis Apostolicae super Regnis Siciliae et Neapolitani », con un indice di molte scritture sulla questione, esistenti in Vaticano e copia di qualche documento sulla contesa relativa tra Innnocenzo VIII e Ferdinando. — « Modus faciendi homagium domino Papae de regno Siciliae quando confertur regi » — Bolla di *Clemente VII* contro Carlo V: « Scriptum est: Revela domino... ». — « Tractatus de iurisdictione ecclesiastica super regnum Apuliae et Siciliae ». — Breve di *Leone X* a Carlo V. Pridie Kal. Iunii 1521. — Atti de' Pontefici circa la Chiesa salernitana da Giovanni XV a Pasquale II — Lettera di *Carlo di Sicilia* a Gregorio IX, sul censo del Regno, 1265. — Lettera di *Prospero della Croce* ad ignoto, da Praga 13 novembre 1549 sulla Comunione « sub utraque specie » — Bolla di *Sisto IV* contro i Fiorentini (« Infallibilis et summi »). — Lettera dell' Imperatore *Federico* al Papa (« Pervenit ad nos »). — Editto dell' imperatore per l' impresa di Terrasanta, 1225. — Lettera di *Federico* a Papa Eugenio, 1252. — Lettere scambiate tra Carlo di Sicilia

e Pietro d' Aragona. — Lettera del *Vescovo di Terracina* sulla scomunica pronunziata da Clemente IV contro i fratelli Galvano e Federico Lancia, 1267. — Atto con cui Federigo II promette ad Onorio III di rispettare e proteggere il dominio della Chiesa ecc. — Bolla di *Eugenio* IV (« In eminentis sedis Apostolicae specula... »). — Concordato di Enrico II col Papa, 1548. — Privilegio di Federigo II a Innocenzo III sulla giurisdizione ecclesiastica. — Dichiaraz. con cui Urbano VI scioglie Carlo IV da ogni lega con Principi eretici. — « Provisio super Praelaturas romanas, a. 1331 ». — Editto di *Federigo II* in favore della libertà della Chiesa, 1220. — Capitoli di concordia tra Leone X e Carlo V, 1521. — Bolla di *Papa Giovanni XXII* contro l' impero (Quia in futurorum eventibus... ») — Breve di *Clemente IV* contro Galvano Lancia. — Epistola di *Innocenzo III* al cardin. di S. Prassede sul Patriarcato di Gerusalemme. — Lettera del Pontefice al cardinal Del Monte sul concilio di Trento, 16 dicembre 1547. — Lettera del *card. di S. Croce* all' imperatore, del 17 maggio 1521, sull'eresia luterana.

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. non numerati, scr. tutti di una stessa mano. Precede la tav. dei documenti. Leg. in membr. — Provenienza : Marmi.

II, IV, 496. (Magl. Cl. XXXVII, num. 88).

Istruzioni varie: di *Paolo III* a Monsig. Riario, a Girolamo card. di Brindisi, ai legati al concilio di Trento, al cardin. Gaspero Contarini; di *Giulio III* a Monsignor Pighino; dei Cardinali ai legati in Spagna per la partecipazione di Adriano VI della sua elezione. — Relazione del modo che si osserva nel dominio veneto per levare i Galeotti. — « Conditiones quibus rebelles veteris urbis Mangdeburgen. Caesareae Maiestati reconciliari possint ». — Altre istruzioni di *Paolo III* al card. di Brindisi, al vescovo di Modena, al card. di Brindisi e a Fabio Mignanello, al card. di Capua. — « Informatio... apud Paulum III per *Marcellum Cervinum* cardinalem in nomine Rudberti Moscani doctoris decani Pataviensis in religionis ac fidei periculosissima causa breviter componenda: » « ex Vormatia, 1541 ». — Proposta di Monsignor *Ardinghello* al re di Francia sopra la tregua coll' Imperatore; del 1541. — « Copia del Breve portato da Monsign. Protonotario all' Imperatore nel 1536 ». — Istruzione al card. Farnese del card. *Sadoleto*, 1519. — Istruzioni e memorie di *Paolo III* al vescovo di Modena ed al card. Farnese, 1536 e 1539; — al vescovo di Feltre, 1540; — al Montepulciano (1539) e al vescovo di Modena (1540). — Istruzioni di *Giulio III* a Monsign. Achille de' Grassi, 1551; — al Camaiani, 1551; — « al sign. G. Battista », 1551; — ad Ascanio, 1551; — a Monsign. di Teano, 1551; — al Montepulciano e a Monsign. da Imola, 1551; — all' ab. Mar-

tinengo, nunzio al re di Polonia; — a Monsign. Pighino, 1550; — a D. Pietro di Toledo; — all' ab. Rossetto, 1550; — a Monsign. di Tolone, 1550; — a M. Pietro Camaiano, 1551; — al card. de' Medici pel duca di Parma, con risposta di quest' ultimo; — a Monsign. di Montluc.

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. non num., scritti della stessa mano del cod. precedente. Precede una tavola dei documenti. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 497. (Magl. Cl. XXXVII, num. 89).

Copia di breve pontificio a Sigismondo re di Polonia. — « Comunis aliquot episcoporum Gallicanae ecclesiae sententia quam rogati dixerunt ad haec duo videlicet; viderentur ne mittendi Romani episcopi aliquot disceptaturi de moribus universae ecclesiae, et quid censerent de iure quod sibi Pontifices Romani assererent in Provinciam Britanniamque Gallicam ». — « Altera pars responsionis Episcoporum Gallorum super concordatis anni 1549 ». — « Responsio *Pii Papae II* oratoribus Renati Andegaveni Regis et insuper alia data oratoribus Regis Franciae, 1462 ». — « Eversana Deiectio. Gratiae sint fili, Domine... ». — « Ex epistula [*Pii II*] ad Ioannem Caravaialem auditorem ». — « Ex epistula 43 ad card. s. Angeli ». — « Ex Gestis tempore Friderici ». — « An tolerandi sint in suis ritibus qui fidem graecam sequantur, si vellent ad unitatem Ecclesiae Romanae venire ». — Risposta di *Pio II* « oratoribus Regis Castellae »; — « oratoribus Aragonum et Siciliae Regis »; — « Imperatoriae Maiestatis »; — « Francorum regis »; — « ducis Britanniae »; — « ducis Sabaudiae in conventu Mantuano »; — « Portusgalliae regis »; — « oratoribus ducis Burgundiae »; — « Regis Hungariae »; — « domini Archiepiscopi Treverensis »; — « Ducis Sabaudiae »; — « Montis Ferrati »; — « Bavariae ducis, Marchionis Branderburgensis et Austriae ducis »; — « de rosa aurea »; — « ad oratorem regis Castellae »; — « ducis Sabaudiae »; — « Venetis »; — « ad cardinales noviter promotis »; — « ad novos cardinales qui aderant »; — « ad conventum Mantuanum »; — « ad oratores imperiales »; — « ad Albertum marchionem Brandeburgensem ». — « De quibus potissimum Hispanica regna se gravari conqueruntur ». — Segue un lungo memoriale in lingua spagnola su queste domande. — « De cardinalibus et de iure super Benevento », adesp. — « Come l' impero dipenda da' Papi », scrittura adesp. — « Summarium induciarum » tra Ferdinando Imperatore e Solimano re de' Turchi; della pace tra Paolo IV e Filippo di Spagna, 1557; tra Enrico di Francia e Filippo di Spagna, 1559. — « Hanc literam transmisit Fr. *Petrus Marsilii* ordinis Praedicatorum de conventu maioricensi cuidam apostatae ordinis fratrum minorum..... ». — « In causa Laurentii de Medicis, responsiones *Sixti Papae quarti* ad ea

quae oratores christianissimi regis Francorum proposuerunt..... ». — « Delle attioni di M. Gabriel Silvago, quando si pose alli servitii di Papa Pio IV di santa memoria ». — « Contra Aldanam super desertione Lippae ». — Lettera d' anonimo ad un « sig. colonnello », di Deva, 8 agosto 1552, su un episodio della guerra de' Turchi. — « Negoziato di lega et di pace tra l' imperatore Carlo V e re Francesco, con alcune proposte di M. Ardinghello », in tre udienze. — Copia del breve di *Paolo III* a Carlo V sulla pace, 1536. — Copia dell' accordo tra i Francesi e il re di Spagna. — Risposta di *Carlo V* a Paolo III, 1549, sopra le cose di Parma e Piacenza. — Promesse di *Cosimo I* al card. di S. Giorgio circa i banditi dei territori pontifici, 1541. — « Raguaglio della nation delli Svizeri stati, loro forze et modo di vivere ». — Parere legale al Pontefice su una questione di possesso riguardante la Regina di Francia. — « Sommario de capitolationi fatte tra diversi Pontefici et Principi cristiani », dal 1510 al 1559. — « Interrogationi fatte a Matteo ambasciatore del Prete Gian a Papa Paolo III ». — « Apologia contro le calunnie date al card. di Ferrara nel negotio di Francia »: lettera del *card. di Ferrara* al vescovo di Caserta da s. Germano, del 2 di gennaio del '67. — Lettera d' anonimo, di Roma 17 d' aprile 1536, « sopra il ragionamento che fece l' imperator Carlo V l' anno 1536, venendo da Tunisi, in presenza del Papa e dei cardinali ».

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. non numerati, scr. dalla stessa mano dei precedenti. — Precede una tavola non compiuta delle materie. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 498. (Magl. Cl. XXXVII, num. 454).

« Discorso politico dello Stato ecclesiastico » (sec. XVI: fol. 1-27). — « Tractatus de singulis feudis, titulis et iurisdictionibus » (fol. 29-187). — « Istruzioni a' Prelati e ad altri che si mandano a' Principi per le cose di Ferrara » (fol. 189-198). — « Ragioni della sede apostolica in Ferrara » con scritture e documenti riguardanti la controversia (fol. 201-414). — « De occupatione Cerviae per Venetos » (fol. 415-429). — Memoriale di *Clemente VII* a Monsig. Farnese che fu poi Paolo III legato in Spagna (fol. 431-488). — Dichiarazione del Sig. *Duca di Umena* al Legato sopra l' elezione del duca di Guisa, colla risposta del Legato (fol. 490-525). — Istruzione del *Duca di Bracciano* a Ludovico Orsini legato in Spagna (fol. 526-534). — Narrazione del caso di Vittoria Accoramboni e di Ludovico Orsini (fol. 537-547). — « Errori del Marchese diViglienna, ambasciat. di Spagna presso il Papa, nelle visite che si sono state fatte circa i titoli » (fol. 548-550). — « Osservazioni sulla prigionia del conte di Overnia e Duca di Biron », con le loro risposte, e con relazione della morte del duca (fol.

552-623). — Parere sulla parte che debba prendere Paolo IV nell' elezione dell' imperatore (fol. 626-638).

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. 638 quasi tutti scr., in parte della stessa mano dei precedenti. Leg. in membrana. Sul dorso: « Scritture varie attenenti alla storia ecclesiastica del sec. XVI ». -- Provenienza: Marmi.

II, IV, 499. (Magl. Cl. XXXVII, num. 91).

« *Iannoctii Manetti* de vita et moribus Nicolai V summi Pontificis » (fol. 1-86). — La vita di Leone X, del *Giovio*, tradotta in volgare da *Cosimo Bartoli* con lettera dedicatoria autografa di lui al Duca Cosimo, del 5 dicembre 1548; autogr. (fol. 89-213). — Scambio di lettere tra *Fra Giovanni di Valletta*, gran Maestro della religione gerosolimitana e *Pio V* (fol. 215-226). — Editto del *Re di Francia* sopra i tumulti avvenuti nel suo Regno l'anno 1577 (fol. 226-233). — Lettera del *Granduca Cosimo* al Duca di Savoja, e risposta 1569 (fol. 233-234). — Lettera di *Sisto V* a Filippo II, del 1 agosto 1585 (fol. 235). — Narrazione delle azioni memorabili di Papa Clemente VIII (fol. 237-274). — Narrazione delle azioni memorabili di Papa Leone XI (fol. 279-287). — Narrazione delle azioni memorabili di Paolo V (fol. 289-310). — Lettere di *Paolo V* e di *Monsig. Guidiccioni* ai Lucchesi (1619-1620) (fol. 311-14). — Relazione dell'ingresso in Roma di Paolo Savelli, principe d' Albano, legato imperiale, 1620 (fol. 315-317). — Ricordi di *Paolo V* al card. Borghese (fol. 319-321). — Avvertimenti dati a voce da Gregorio XV al card. Ludovisi (fol. 323-332). — Risposta di Monsign. *Ciampoli* « ad primam instantiam pro quinque Beatis » (fol. 335-339). — Copia di lettera di *Monsign. Ludovisi* alla repubblica di Genova; 12 gennaio 1621 (fol. 339-340); colla risposta dell' ambasciatore (fol. 341-42). — Altre lettere del *Ludovisi*, con alcune risposte del card. Tordi (fol. 343-57). — « Ritus circa cardinales » (fol. 359-362).

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 362 scr. e num. — La miscellanea, che ha sul dorso « Vite di Papi. Lettere, scritture di Roma ed altro », fu raccolta da monsign. della Sommaja, della cui mano sono però alcune copie. Leg. in membr. Provenienza: Marmi.

II, IV, 500. (Magl. Cl. XXXVII, num. 92).

Lettere di *Clemente VII* a Carlo V, 1529, e a Ferdinando d'Ungheria, 1530. — Bolla di *Giulio II* sul censo dovuto dal regno di Napoli. — Bolla di *Leone X* sul feudo di Sicilia. — « Processus contra non solventes census, *Innocentii Pape VIII* » — Orazione nella fondazione della nuova città di Massa di F. *Spirito Pelo Angussola*. — Orazione dello *stesso*, fatta dinanzi il Gran Maestro dell' ordine di S. Giovanni Gerosolimitano, in commemorazione della vittoria su i Turchi e della liberazione di Malta, l'anno 1565. — « Divisiones consistoriales sub Bonifacio Papa VIII ». — « Patrimonia Sancti Petri vel Principum donationes ». — « Liber historiarum diverso-

rum pontificum » da Leone IX a Clemente IV — « Quomodo Beatus Ambrosius non papa sed simplex episcopus contra Imperatorem processit » — « Donatio Anglie et Ibernie facta Innocentio Papa III per dominum Ioannum regem Angliae » — « Entrate del regno di Francia ». — « Quello che si trahe da Cipro ogni anno et alcune qualità dell' isola et degli habitatori, dell' anno MDLVIII ». — « Entrata dell' imperatore in tutti i suoi Stati ». — « Utili et interessi, entrate et esiti della Camera apostolica ». — *Matthaei Palmerii* De captivitate Pisarum liber, con lettera dedicatoria a Neri Capponi. — Documenti per la storia delle relazioni tra l' Inghilterra e Innocenzo III e Clemente VI.

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. non num. scr. della stessa mano dei codd. 90 e precedenti. Sul dorso « Miscellanee di cose storiche e politiche ». Leg. in membrana. Provenienza: Marmi.

II, IV, 501. (Magl. Cl. XXXVII, num. 93).

Appunti storici sulla genealogia di casa d' Austria e sui conclavi (fol. 1-20). — « Signa Romanorum Pontificum » e ricordi d' elezioni di Papi e Cardinali (fol. 22-46). — Narrazione della morte di Gregorio XI, e dei conclavi di Urbano VI, di Clemente VII antipapa, di Bonifatio VIII, di Benedetto XIII antipapa, di Innocenzo VII e di Gregorio XII, con notizie dello scisma (fol. 46-81). — « Considerazioni intorno all' ultima scrittura venuta fuora,... cioè sopra i Discorsi di M. Francesco Lottino e di M. Felice Gualterio » (fol. 85-90). — Il Conclavista di M. *Felice Gualterio* (fol. 92-105). — Discorso del successore di Gregorio XIII nel 1574 (fol. 106-110). — Relazioni sull' elezione di Gregorio XIII e Sisto V (fol. 116-12). — Discorso del successore di Sisto V fatto lui vivente nel 1589 (fol. 130-137). — Relazione sui conclavi di Clemente VIII, Leone XI e Paolo V (fol. 140-251). — « Soliloquium seu Meditatio scripta in conclavio », 1605 (fol. 252-257). — « *Paulus IV* ante Pontificatum ad Bernardinum [Ochinum] senensem haereticum invectiva » (fol. 258-267). — *Fabrizio Valla,* « Concio de bello britannico suscipiendo », e « Relatio de his quae in Britanniae regno continentur » (fol. 268-286). — Considerazioni sull' inopportunità del soggiorno del cardin. di Savoia in Roma, 1612 (fol. 288-291). — Relazione del convento elettorale di Francoforte, 1612 (fol. 292-299). — Di scorso di *Mario Farnese* della congregatione di guerra fatta da Paolo V (fol. 300-304). — « Copia processus contra cardinalem Carafam » 1560 (fol. 306-397). — Risposta del *Baronio* alla critica del Colonna circa ciò che si dice della monarchia di Sicilia nel vol. XI degli *Annali* (fol. 398-436). — Relazione del *card. Caetani* a Clemente VIII sulla legazione di Polonia (fol. 438-449). — « Risoluzione d' un politico cattolico » circa la questione se

Paolo V debba ammettere il matrimonio tra la sorella del Granduca di Toscana e il figlio del re d' Inghilterra (fol. 450-482). — « Relazione di tutti i principi d' Italia », 1604-1605 (fol. 483-503). — Relazione sulle condizioni dello Stato ecclesiastico, sec. XVII (fol. 506-526). — Discorso di Malta, di *Pietro Diusina* (fol. 527-542). — Estratto da Statuti Fiorentini (fol. 543-545). — Ricordi di Pisa di *Monsign. Della Sommaja*, 1616-1617 (fol. 546-582). — In fine un quadernetto con altri ricordi di storia pisana pur di mano del *Della Sommaia*.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 582: ma dal 330 la numerazione salta al 391 senza che vi sian lacune. Le prime 46 cc., colla tavola, e le cc. dal 542 alla fine di mano del Della Sommaja. Leg. in membr. Provenienza: Manni.

II, IV, 502. (Magl. Cl. XXXVII, num. 94).

« Praeconia variarum ecclesiarum in consistoriis ab anno 1692 usque ad annum 1697 ».

Cartaceo, in 4, sec. XVII, di oltre mille ff. non numerati. Leg. in membrana — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 503. (Magl. Cl. XXXVII, num. 207).

« Intruttion data [da *Clemente VII*] al cardinal Farnese quando doveva andare all' imperator Carlo V » (fol. 1-52). — « Instructiones sacri collegii Cardinalium pro Rev.mis Dominis Sanctae Rom. ecclesiae cardinalibus de Columna et Urbinis et de Cesarinis legatis mittendis ad Rev.dum in Christo Patrem et D. D. Hadrianum .... in Romanum pontificem nominatum... ad praesentandum eidem electionem » (fol. 52-66). — « Summa conclavis Papa Pii Secundi » (fol. 66-69). — « Summa conclavis Nicolai Quinti » (fol. 70-73). — « Instructio Cesareae Maiestatis ad sanctissimum Dominum N. pro d. Protonotario de Agnellis apostolico et imperiali oratore » (fol. 73-84). — « Protestatio facta per oratorem Christianissimum in concilio Tridentino ex parte ipsius Maiestatis Christianissimae » (fol. 84-89). — « Responsum sacri concilii Tridentini ad protestationem Christianissimi » (fol. 89-99). — « Instructiones pro Ill.mo et R.mo domino legato apostolico mittendo ad Magnificos dominos Senenses, deinde ad Magnificos dominos florentinos si opus fuerit » (fol. 99-105). — Sommari di capitoli di pace o di alleanza, tra il Papa e Venezia, 1510; — tra l' imperatore e Firenze, 1512; — tra Leone X e gli Elvezii, 1516; — tra Massimiliano, la Spagna e l' Inghilterra, 1516; — tra il Papa e il re di Francia, 1519; — tra Leone X e Carlo V, 1521; — tra l' imperatore e D. Ferrante Gonzaga e i XII cantoni Svizzeri; — tra il Papa e gli Svizzeri; — tra Clemente VII, i veneti e il re di Francia, 1524; tra l' imperatore e il re di Francia, 1526; — tra Clemente VII e l' esercito cesareo,

1527; — tra Carlo V e Francesco I, 1529 (fol. 105-153). — « Varie et diverse instruttioni di Papa Giulio III dal MDLI fin il MDLIIII »: a monsign. d' Imola per l' imperatore; — ad Ascanio della Corgnia per il re Cristianissimo; — a Monsign. di Monluch per il Re Cristianissimo; — — per il S. Gio. Battista; — a Monsignor Montepulciano per l' imperatore; — al Camaiani per il Duca di Firenze e per Don Diego e per altri; — al Vescovo di Viterbo per il re Cristianissimo; — a Monsig. Achille di Grassi per Vinetia; — al Camaiani; — al cardinal Verallo per il re Cristianissimo (n. 2); — a Pietro Camaiani per l' imperatore; — all' Abbate Riario; — a Monsignor di Montefiascone per Trento; — a M. Pietro Camaiani per l'imperatore; — all' arcivescovo di Consa; — al cardinale di Sermoneta e ad altri, su le cose di Siena; — a Monsign. d' Imola per l' imperatore: al card. San Giorgio per il re di Francia; — a Prospero Santacroce per il re Cristianissimo (fol. 155-250). — Sommario delle parole dette da D. Luigi di Toledo davanti al Papa e ai cardinali il VI dicembre MDLV (fol. 250-254). — Seguono le istruzioni di Giulio III, a Noffri Camaiano per i Duchi di Firenze; — a Gio. Vimercate per il Duca di Firenze; — al cardinal di Perugia per il Duca di Firenze; — a Gio. Andrea Vimercate per le cose di Firenze e di Siena (n. 3); — a Monsign. Liesina per il re de' Romani; — a Monsign. Achille de' Grassi per l' Imperatore; — a Giuliano Cesarini per il sig. Marc' Antonio Colonna; — a Monsign. Agostino per il Re e la regina d' Inghilterra; — all' Arcivescovo di Consa, nunzio all' imperatore; — a Monsign. Girolamo Superchio per il Duca d' Urbino; — al cardin. di Loreta per il signor Contestabile; — ad Ascanio della Cornia; — al Vescovo di Viterbo; — allo Spinello per il sig. Duca di Firenze; — al cardin. di S. Vitale per il Duca di Firenze (fol. 254-308). — Avvertimenti dati al cardinal Farnese per il conclave nella morte di Paolo III (fol. 310-322). — « Diverse instruttioni di Paolo IV »: a Don Pietro Caraffa, nunzio alla corte del re Cattolico sulle cose di Palliano (fol. 323-339). — « Replica del *cardinal Caraffa* al re Cristianissimo sopra le cose della guerra di Papa Paolo IV » (fol. 339-349). — « Lettera *del duca d' Alva* al Sacro Collegio de' Cardinali » (fol. 350-352). — « *Giovanni cardinal di Bellai*, decano del Sacro Collegio de' Cardinali, al duca d' Alva » (fol. 352-354). — « Instructione per Monsig. di Terracina mandato dal cardin. Caraffa, legato presso il re Cattolico, al Papa Paolo III » con la « Risposta alla sopradetta instructione » del duca di Palliano ed altre lettere relative alla legazione del Caraffa (fol. 354-378). — Copia del bando del *Duca d'Alva*, 5 di giugno 1557 (fol. 378-9). — « Instruttione copiosissima delle qualità del

Regno di Napoli » (fol. 376-404). — Istruzione di Papa Paolo IV a Monsign. Fantuccio per il re d' Inghilterra (fol. 405-407). — « Instruttione del card. *Caraffa* et conte di Montorio al Duca di Somma per il Re Cristianissimo » (fol. 407-410). — Altra istruzione del card. *Caraffa* (fol. 410-413). — « Istruttione ad Andrea Sachetti per negotiare con il Duca di Palliano » con lettera ed istruzione del Duca stesso (fol. 413-419) — « Instruttione di M. Paolo Filonacho di quanto habbia da trattare in corte Cesarea » (fol. 419-422). — « Instruttione del Card. *Caraffa* » (fol. 428-436).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 436 scr. tutti da una stessa mano e 7 bianchi. Leg. in membr. Provenienza Gaddi, num. 213.

II, IV, 504. (Magl. Cl. XXXVII, num. 181).

Fra Pacifico Burlamacchi, « Vita del Padre Fra Girolamo Savonarola da Ferrara. Fu fra Girolamo per natione e patria ferrarese | la quale disse havendo inteso dalla medesima Lisabetta » (fol. 1-96). — « Esamine di fra Girolamo Savonarola da Ferrara dell' ordine de' Predicatori fatta da lui avanti li spettabili e prudenti huomini commessarii et esaminatori delli eccelsi Signori fiorentini, et da loro eletti e solennemente deputati » (fol. 96-109). — « Discorso sopra la dottrina et opere del Reverendo Padre fra Girolamo Savonarola da Ferrara, fatto in Roma sotto il Pontificato di Paolo IV alla presenza delli Ill.mi e Rev.mi Cardinali deputati sotto la Santa Inquisitione dal Rev. Padre *Paulino Bernardini* da Lucca » (fol. 110-127).

Cartaceo, sec. XVI, in 4, di ff. 127. Provenienza Strozzi, num. 329 dei mss. in fol.

II, IV, 505. (Magl. Cl. XXXVII, num. 298).

« De' beni delle Chiese et ecclesiastici di Firenze e del Pieviere di s. Giovanni della ditta città nel 1427 ».

Cartaceo, sec XV, in 4, di ff. 217. Legato in cart. Provenienza Strozzi, num. 1208 degli in fol.

II, IV, 506. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 36).

« Acta Canonizationis B. Benedicti Baccii Podiobonitiani et schedae *Franc. Cionaccii* ad idem pertinentes ».

Cartaceo, sec. XVIII, in 4, di ff. solo in parte numerati di diversa misura e mano. Leg. in carta. Provenienza: Marmi.

II, IV, 507. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 162).

P. Antonio Caracciolo, Vita di Gio. Pietro Caraffa, Paolo Papa IV.

Cartaceo sec. XVII (« copiata in Roma nel 1613 »), in 4, di ff. 589, a cui segue una Tavola delle cose notabili. Provenienza: S. Michele di Firenze.

II, IV, 508. (Magl. Cl. XXXVII, num. 208).

« Relatione di Roma del Clar.mo M. *Bernardo Navagero* ritornato ambasciatore dalla Santità di Papa Paolo IV, nella quale oltre il stato et intrate della santa sede apostolica difusamente anco si tratta et discorre della guerra tra S. S. et il re Filippo », preceduta da un indice (fol. 1-116). — « Modus elligendi Pontificis ab ellectione Beatri Petri usque ad haec tempora » (fol. 117-160). — « Discorso di M. *Gio. Francesco Lotino* sopra l' attione del Conclave » (fol. 162-217). — « Il Conclavista di M. *Felice Gualterio* a M. Cipriano Saracinello » (fol. 218-259). — « Discorso di *M. Gabriel Selvago* circa la lega del Papa e del re Cattolico con li S.ori venetiani per defensione dell' Isola di Cipro contra il Turco l' anno MDLXX » (fol. 260-270). — Discorso a Papa Pio V « per la Santa Crociata contra il Turco » Comincia: « Se li tesori che infiniti sono stati, che si sono spesi nelle guerre... » (fol. 271-285). — Riassunto dei patti della lega di Pio V, del re Cattolico e della Repubblica di Venezia contro il Turco, 1571 (fol. 287 290). — Lettera di *Pio* IV alla Signoria di Venezia per il cardin. Amulio, e risposta di quella a lui (fol. 292-294).

Cartaceo, sec. XVI, in 4, di ff. 294. Leg. in membr. Sul dorso: « Relationi di Roma ». Provenienza: Gaddi, num. 217.

II, IV, 509. (Magl. Cl. XXXVII, num. 209).

Elenco dei cardinali assistenti al conclave di Gregorio XV (fol. II-III) — « Discorso sopra l' elettione del futuro Pontefice » (fol. IV-VIII). — Due relazioni del conclave di Gregorio XV (fol. 1-58). — Tre relazioni del conclave di Urbano VIII (fol. 58-83). — Scrittura anepigr. su i cardinali papabili: « Il cardin. Ludovisio trattò nella sua minor fortuna con termini d' equità | ma non sarà Medici senza presidio di buoni amici s' egli saprà, applicando, far acquisto di stima e d' autorità » (fol. 89-92). — Capitolo adesp. in versi « sopra li cardinali papali »: « Concorre in te l' etade, el merto o Sauli » (fol. 92-94). — « Brevis *Gregorii XV* nobilissimo Vualliae Principi magnae Brittaniae regis filio », 20 aprile 1623 con la risposta di lui ed altri documenti sulle sue nozze (fol. 95-99). — Lettera *di Gregorio XV* « Carolo episcopo Virdunensi » 22 aprile 1622 (fol. 99), — « Manifesto della Regina madre [di Francia] sopra i lamenti che Lei fa al re suo figliuolo [Ludovico XIII] (fol. 100-104). — Copia di lettera del card. *Morone* [a monsign. Giovio], 12 gennaio 1552 (fol. 105-107). — Scrittura del *card. Bibbiena* sul riordinamento dello stato di Firenze (fol. 109). — « Protestatio pro Henrico III Galliae et Poloniae rege, lecta per notarium publicum coram summo Pontifice in concistorio publico, presente et instante ipsius Christ.mi oratore, die XI aprilis anni 1589 » (fol. 110-112). —

Copia della lettera di *Amerigo Vespucci* a Pietro Soderini gonfaloniere di Lisbona, 10 settembre 1504 (fol. 114-139). — Lettere di *Filippo Sassetti:* ad ignoto (di Cocclin, 1 gennaio 1586: « Se io l'avessi a fare con quella buona femmina... »), a Pier Vettori, (di Cocchino, a 27 di gennaio 1585), a Fra Piero Spina, s. d., ad ignoto (di Coccino, 1 gennajo 1586: « In quest' India l'anno non c'è se non di tre stagioni »), a Fra Piero Spina, 20 di gennajo 1586, a Lorenzo Canigiani, 27 gennajo e 23 gennajo 1586 (fol. 140-197). — Copia di lettera di *Gio. Battista Vecchietti* a Bernardo Vecchietti, di Ormus, 14 d'aprile 1588 (fol. 198-201).

Cartaceo, sec. XVII, in 4, di ff. VIII-201, di cui alcuni bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 249.

II, IV, 510. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 38).

Francesco Cionacci ed altri, Notizie sulla vita della Beata Umiliana dei Cerchi: estratti, appunti documenti e una piccola bibliografia a stampa. — Vita adespota della B. Giuliana Falconieri. — *Antonio Magliabechi,* Notizie della B. Giuliana Falconieri.

Cartaceo, sec. XVIII, di ff. numerati di diversa misura. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, IV, 511. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 24).

« *Io. Comitis* Vita Beati confessoris et Eremitae Fiacrii ordinis divi Benedicti ».

Cartaceo, sec. XVIII, in 4, di ff. non numerati. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 512. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 83).

Girolamo Ciurini, Vita di S. Ranieri pisano, dedicata al sign. Rafaello del Setajuolo.

Cartaceo, sec. XVIII, in 4, di ff. non numerati. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni, num. 357.

II, IV, 513. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 165).

« Stato della religione cattolica in tutto il mondo, per la santità di N. S. Innocenzo XI, di *Urbano Cerri,* segretario della congregazione di propaganda, 1677 ».

Cartaceo, sec. XVII, in 4, ff. 351 e un Indice. Leg. in membr. Provenienza: S. Giuseppe.

II, IV, 514-415. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 166 e 167).

» Diario dei Santi e Beati dell' ordine Cisterciense, cavato dal menologio Cisterciense del P. *Grisostomo Enriquez,* stampato in Anversa l'a 1630 ».

Cartaceo, sec. XVII, in 4, in due voll. rispettivamente di ff. 184 e 139. Leg. in carta. Provenienza: Cestello.

II, IV, 516. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 39).

Vite degli antichi eremiti, adesp.: « A dì 4 di marzo 1591. Nel nome del

nome del padre, del figliuolo et dello spirito santo.... Incominciamo con l' aiuto di Iddio et bontà dell' unione sua di scrivere la patientia delli padri santi, honorati eletti, giusti, solleciti, monachi solitarii | il quale stato coronato con li martiri et santi. Era un uomo.... »: mutilo.

Cartaceo, sec. XVI, in 4, di ff. non numerati. I principii dei capoversi in rosso. Leg. in cart. Provenienza Magliabechi.

II, IV, 517. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 111).

« *Otho Magno Gotho* arcivescovo Ipsalense, Vita di Santa Brigida et della sua Figliuola Catterina » volgarizzata da *Ludovico Domenichi,* con lettera dedicatoria del traduttore a madonna Margherita Acciaiuoli de' Borgherini; di Firenze, a VI d' agosto MDLVIII.

Cartaceo, autogr. del traduttore, sec. XVI, in 4, di ff. 40. Leg. in una perg. del sec. XIV. Provenienza: Strozzi, num. 388 degli in fol.

II, IV, 518. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 40).

Francesco Cionacci e *Placido Poltri,* « Selva di osservazioni sopra le azioni di San Giovan Gualberto, fondatore dèi monachi Vallombrosani », con una lettera del Poltri al Cionacci del 26 gennaio 1693.

Cartaceo, sec. XVII, in 4, di ff. non nummerati. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 519. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 41).

« *Antonii Puccii* Flor. oratio de laudibus D. Thomae Aquin. ». Copiata da Fr. Cionacci « ex libro in 8.° pergamen. Vaticanae Bibl. num. 3465 ».

Cartaceo, sec. XVIII, in 4, di ff. 6 non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 520. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 88).

[*Anton Maria di Vincenzo Riconesi*], « Vita del Beato Chiarito, fondatore del monastero delle monache di S. Maria Regina Coeli ».

Cart. sec. XVIII, in 4, di ff. 18 non num. ed alcuni bianchi. Leg. in cart. Provenienza: Biscioni, num. 362.

II, IV, 521. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 173).

« Ristretto della vita della gran Serva di Dio Leonora Ramirez e di Montalvo, volgarmente chiamata la Montalva, scritto in una lettera alla Serenissima Granduchessa Vittoria di Toscana, del *Padre Sigismondo di S. Silverio* ».

Cartaceo, sec. XVIII, in 4, di ff. 10. Sulla prima pagina lo stemma dei Medici, e sulla seconda la testata e la lettera iniziali disegnate in penna. Leg. in pelle. Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 513[5].

II, IV, 522. (Magl. Cl. XXXIX, num. 50).

« *Gregorii Nazianzeni* theologi in Pasca et in excusatione tarditatis Sermo ». — *Del medesimo* « in Encenia et in martyrem Maman Sermo ». —

Del medesimo « de Amore erga pauperes oratio ». Il secondo commentato in parte ed il terzo per intiero con copiose glosse marginali.

Cartaceo, sec. XVI, in 4, di ff. 39 di cui 13 bianchi. Leg. in cart. Provenienza: Biscioni, num. 173.

II, IV, 523. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 42).

« *Laurentii Surdini* Vita B. Agnetis Politianae in latinum versa a *Dominico Guglielmio*, 1625 ».

Cartaceo, sec. XVII, in 4, di ff. 105. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 524. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 118).

« Azzioni della Serva di Dio S. Maria Angiola, monaca del monastero di S. Matteo d' Arcetri, dell' anno 1662 dei 3 di ottobre, fino al 1663 al dì 7 maggio, scritte dal canon. *Girolamo Lanfredini* ».

Cartaceo, sec. XVII, in 4, di ff. 171. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi num. 1216 dei mss. in fol.

II, IV, 525. (Magl. Cl. XXXIX, num. 6).

« Speculum morale » tratto dalle opere di S. Gregorio Papa. La materia è ordinata alfabeticamente.

Cartaceo, sec. XVIII, in 4, di ff. non num. Leg. in doppia membrana. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 526. (Magl. Cl. XXXIX, num. 34).

« Questo è il dialago di *sancto Gregorio* tradotto da *fra Domenico da Vicopisano* ». Precede un prologo del volgarizzatore. Poi « inchomincia il prolago del dialago di santo Gregorio papa in volgare. Un giorno esendo troppo affaticato . . . ». Finisce: « . . dico che dopo la morte saremo hostia viva a Dio. Deo gratias amen. Finisce il libro del dialogo di Santo Gregorio Amen ».

Cartaceo, sec. XV in., 4, di ff. non numerati colle rubriche dei capitoli e le iniziali dei capoversi in rosso. Leg. in cart. Provenienza: Gaddi, num. 500.

II, IV, 527. (Magl. Cl. XXXIX, num. 66).

« Otto libri delle Morali di *S. Gregorio Papa* tradotti in volgare ». Comincia. acefalo, alla carta XVII: « odi l' apostolo Christo vertu di Dio e ssapienza sua. Questo medesimo disse idio . . . ». Fin.: « compiuto il libro VIII delle Morali di sancto Gregorio papa sopra il libro di Iob . . . Seguiremo la decta opera nel secondo volume, cominciando a libro VIII.° e seguendo colla gratia di Dio in IIII.° volumi tutti libri XXXV ».

Cartaceo, sec. XV, in 4, di ff. 243. Sulla pergamena che è incollata all' asse di legatura: « Leonardi Bartolomei Puccini et amicorum ». Leg. in pelle ed assi. Provenienza Strozzi, num. 131 dei mss. in fol.

II, IV, 528. (Magl. Cl. XXXIX, num. 116).

Precede una vita di S. Girolamo, in volgare, adesp. e anepigr.: « Girolamo fu figliuolo d' Eusebio nobile huomo . . . | intorno agli anni del nostro singnore Giexu christo nel MLXXXVIII » (fol. 1-9). — « Seghuita Pistole et altre sante chose del dottore miser *Santo Girolamo* quanto maggiormente quegli che vede el suo prossimo errare e agranvare ne' pechati mortali . . . | questa non è mia sententia, ma dello apostolo Paulo alli ingrati » (fol. 10-74). — « Incominciano le pistole, letioni e vangieli i quali si leghono in tutto l' anno, nelle messe, cioè domenicha, li feriali e festivi secondo l' uso della santa chiesa di Roma » (fol. 78-209). — Laude « di *Feo Belchari* » : « Homè, omè, homè, timor di ddio non ci è | Preghare Iddio per tte ». (fol. 210). — Alcune ricette.

Cartaceo, sec. XV, in 4, di ff. 210. Leg. in membr. Provenienza: Accademia della Crusca, num. 23.

II, IV, 529. (Magl. Cl. XL, num. 37).

Versione metrica dei libri biblici di *Pietro da Riga:* « Incipit prologus magistri Petri Rige editoris libri de editione libri et causa edendi. Frequens sodalium meorum petitio | et veritatis fulgore patente illuxi ». Poi « Incipit Aurora et primo agitur de VII diebus épylogus brevis ad quem sequitur narratio. Primo esse facta die duo coelum terra leguntur | fit firmamentum spera sequente die ». Finisce « Cum virga Moyses mare percutit unda reducta Extinxit regem cum legione sua ». Con numerosissime glosse marginali. Cfr. Fabricii, Bibl. Latina, V, 262.

Membr. sec. XIII, in 4, ff. non numerati, con rubriche in rosso. Legato in cartone. Sul primo foglio di custodia: « Questo codice, già perduto al tempo del Bibliotecario Targioni-Tozzetti e passato nella Libreria Pandolfini e poi con tutti i mss. di questa comprato dal Marc. Cav. Giuseppe Pucci è stato questo di 7 febbraio 1843 generosamente restituito alla Libreria Magliabechi dal Sig. Prof. Guglielmo Libri in cui possesso son venuti per compra tutti i codd. mss. della libreria Pucci ». Provenienza: Strozzi, num. 520 dei mss. in fol.

II, IV, 530. (Magl. Cl. XL, num. 9).

Pauli Epistolae. — Contiene le epistole « Ad Romanos », « ad Corinthios », « ad Ephesios », « ad Philippenses », e una parte di quella « ad Colossenses », fino alle parole: « propter quod etiam vinctus sum, ut manifestem illud, ita ut oportet ». La versione è quella della vulgata. Le prime due epistole hanno glosse marginali e interlineari, che però si fanno sempre più rare.

Membranaceo, in 4, sec. XIV, ff. 104. Leg. in pelle impr. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 531. (Magl. Cl. XXI, num. 51).

Trattato di morale, adesp. e anepigr. Comincia: « Chi dice la virtù essere un

abito, intende per abito una certa abilità..... ». Fin.: « Ma quando elle ciò fanno per leggerezza o per vanità, può esser che e' sia più leggieri ». Sul foglio di guardia, di mano recente: « di *Iacopo Soldani* ».

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 532. (Magl. Cl. VIII, num. 64).

Carlo Dati, « Inventione degli occhiali se sia antica o no, e quando e dove e da chi fossero inventati »; autogr., con lettera al Redi (fol. 1-36). — *Lo stesso,* « Enimma. Origine e uso di esso ». Appunti (fol. 38-83). — *Lo stesso,* « Lodi della Poesia: veglia », con altri appunti ed estratti (fol. 85-195). — *Lo stesso,* « Encomium eorum qui veterum glorias consulunt » (fol. 197-200). — *Iacopo Soldani,* Orazione in morte del Granduca Ferdinando (fol. 206-227). — Scrittura in prosa, adesp. e anepigr.: « Verissimo è per tanto che l' anima non ha modo migliore per farsi visibile che il parlare » (fol. 228-232). — Estratti e alcune memorie riguardanti l' Accademia della Crusca e Carlo Dati (fol. 233-260). — *Carlo Dati,* Suoi elogi ed orazioni (fol. 232-263). — *Lo stesso,* Elenchi di libri (fol. 265-274).

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 274. Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 533. (Magl. Cl. VIII, num. 1359).

« *Antonii Augustini,* Epistolae tres Iacobo Rogiae (Postridie Non. Maii 1539 e VI kal. intercal. 1540) et Petro Ruicio Mauraeo (XVI kal. Quintilis 1542) cum adnotationibus cuiusdam Hispani » (fol. 1-6). — Lettera di *Gustavo Adamo.....* a Carlo Dati, di Stockolma, 26 giugno 1653 (fol. 7-8). — Lettera di *Tommaso Bartolini* a Carlo Dati, « Hafniae », 12 febbr. 1662 (fol. 9). — Biglietto del *cardin. Bellarmino* a Riccardo Benci, di Roma, 4 marzo 1617 (fol. 10). — « *Franciscus Bocchius* Ioanni Rondinellio », s. l. nè a. (fol. 13). — Lettera di *Iacopo Bonfadio* « nella carcere di Genova, l' ultimo dì della vita mia 1550 », autogr., con sulla facciata anteriore una rappresentazione grafica dei diversi stadii degli elementi cosmici (fol. 15). — Lettera d' *anonimo* al Co. Lorenzo Mariani in Varsavia, di Firenze, il 27 ottobre 1696 (fol. 16-17). — « *Nicolaus Emaglius* » « illustr.mo dominationis florentinorum cancellario Francisco Baronio », Parisiis, die VIIII octobris MCCCCLXXXVIIII (fol. 18). — Due lettere di *Daniele Cosson* ad *Antonio Magliabechi* di Smirne, 3 febbraio e 3 maggio 1676 (fol. 19-21). — « *Iacobus Crauford* Antonio Magliabeccio », Aug. Taurinorum, 19 maggio 1677 (fol. 22). — *Apollioni Landriani* al Magliabechi, di Venezia, 9 agosto 1654 (fol. 24). — *Wilhelmus Longus* Augustino Coltellino » 2 lettere: « Hauniae, IX kal. dec. MDCLII » e « Amstelodami, IV Id. quint. MDCLII » (fol. 25-6). — « *Michael Maittaire* s. Patri Benedicto XIV », « Londini, ex Muscolo, 17

kal. sept. (fol. 31). — « *Eduardus Philipson* gothus » ad Agostino Coltellini, di Milano, 5 novembre 1652 (fol, 32-3). — *Vincenzo Gluccio* ad Antonio Magliabechi, d'Amburgo, 9 gennaio 1676 (fol. 34). — « *Paschasius* » a fra Henrigo de Noris (fol. 35-6). — « *Ch. Sp: Felius* » ad Antonio Magliabechi, Aug. Vindel. 5 genn. 1679 (fol. 38). — « *Fr. Columbanus*..... Philippo Emmanueli abbati celeberrimi monasterii Trium Regum », « Gebuilerii, 16 iunii 1531 » (fol. 39). — « Lettera della *regina di Svezia* al card. Azzolino: s. d.: « Ie vous puis asseurer que vous m'avez donné » (fol. 41). — « *Christianus Wagnerus* Henrico de Noris, Lipsiae XVII febr. 1691 » (fol. 42). — « *Olaus Wormd* Iohanni Cabeliario, Hafniae, 26 oct. 1630 (fol. 43). — Tre lettere di *Antonio* « *Teiserus* » ad Antonio Magliabechi del 1728, '29 e '31 (fol. 45-7). — Lettera del figlio di ser Francesco Baroni notaio a lui, di Roma, 14 di settembre 1471 (fol. 48). — *Folco Portinari* a ser Tommaso Portinari, VIII di marzo 1477 (fol. 49). — Lettera d'*anonimo* al Magliabechi, s. l. nè d. (fol. 50). — Frammento di dialogo tra Leonardo ed Antonio (fol. 52). — Lettera d'*anonimo* ad ignoto « de cometis », in seguito ad altre due, con figura (fol. 53-4).

Cartaceo, in 4, sec. XV-XVIII, ff. 53 numerati. Le lettere sono in gran parte originali. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 534, 535, 536. (Magl. Cl. XXVI, num. 22-24).

« Sepoltuario fiorentino, ovvero Descrizione delle Chiese, Cappelle e Sepolture, loro Armi et Inscrizioni della Città di Firenze e suoi contorni fatta da Stefano Rosselli l'anno 1657 ». In tre volumi: al primo va innanzi una introduzione generale, e ad ogni volume la tavola delle Chiese illustrate. Di ogni chiesa si dànno cenni storici, e la descrizione dei sepolcri è accompagnata dalla riproduzione dello stemma delle respettive famiglie, disegnato a penna. — In appendice al III volume sono molte Notizie di chiese fiorentine.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, tre volumi di complessivi ff. 1515. Legato in membrana. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 537. (Magl. Cl. VIII, num. 1339).

Antonio Magliabechi, Memorie autobiografiche, ricordi di colloquii con dotti, appunti di varia erudizione.

Cartaceo autogr. sec. XVII, e ff. 26 di varia misura. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, IV, 538. (Magl. Cl. VIII, num. 1340).

Antonio Magliabechi « Osservazioni e censure sopra diversi libri »: del Menagio (con una lettera a lui ed il principio d'una ode latina), del « De scri-

ptoribus neapolitanis », della « Descriptio Florentiae », dell' Istoria della volgar poesia del Crescimbeni, del Cinelli e d' altri.

Cartaceo autogr. in 4, sec. XVII, ff. 104. Leg. in cartone. Provenienza: Cocchi.

II, IV, 539. (Magl. Cl. VIII, num. 1341).

Antonio Magliabechi, Lettere al Card. Leopoldo de' Medici dal 1665 al 1671, con elenchi di libri e notizie d' erudizione.

Cartaceo autogr. in 4, sec. XVII, ff. 121. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, IV, 540. (Magl. Cl. VIII, num. 1342).

Antonio Magliabechi, Minute di lettere a varii, estratti di libri ed appunti.

Cartaceo autogr. in 4, sec. XVII, ff. 21. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, IV, 541. (Magl. Cl. VIII, num. 1343).

Antonio Magliabechi, Estratti di sue lettere a varii, fatti da *Antonio Cocchi.*

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, pp. 20. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, IV, 542. (Magl. Cl. VIII, num. 1280).

Lettere a Iacopo Gaddi, I: di *Niccolò Cini;* « *Ser Franciscus* », *Giulio Strozzi, Flavio Quarenghi, P. A. Guadagni, Tarquinio Galletti,* « *Caesar Crem.* », *Cosimo Pitti, V. Capponi, Gaspare Gänngl, Gerolamo Torri, Lorenzo Pignoria, Baccio Gaddi, Vincenzo Pitti, Niccolò Bartolini, Niccolò dell' Antella, Girolamo Petrucci*, con minute di risposte e di discorsi di *Iacopo Gaddi.*

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 90 originali. Leg. in cartone. Provenienza: Gaddi, num. 534.[1]

II, IV, 543. (Magl. Cl. VIII, num. 1281).

Lettere a Iacopo Gaddi, II; di *Eusebio Sarrini, Lorenzo delle Pozze, Scipione Herrico, Gabriel Naudeus, F. de la Mare, Zanobi Girolami, G. B. Strozzi, Giov. Ciampoli, Ferdinando Ughelli, Luigi Novarini, Card. Barberini, F. M. Gaddi, Franc. Rondinelli, Leone Santi, Baccio Gaddi, Francesco Segaloni, Gaspare Scioppi,* il *Card. Savello, Laelius Mancinus, Giacomo Accarisio, P. Gaudenzi,* il *Card. Barberino, Daniel Heimsius, Claudio Berigardi, Lorenzo Pitti, Alessandro Pitti,* il *Card. Capponi, Giac. Filippo Ferratino, Guglielmus Herderer, Giuliano Fiorini, A. M. Antonini, Benedetto Mariotto, U. Venturi, I. Buondelmonti,* il *Card. Gualtierotti, Gio. Rho, Francesco Brivio, P. Bardi co. di Vernio, G. Francesco Martinengo, Franc. Rondinelli, Ferdinando Ughelli, S. Maria Elena Gaddi* ecc., con minute di lettere di *Iacopo Gaddi*, ed alcune poesie latine.

Cartaceo, sec. XVII, ff. 119 di diversa misura. Leg. in cart. Provenienza: Gaddi, num. 534.[2]

II, IV, 544. (Magl. Cl. VIII, num. 1279).

Lettere a Iacopo Gaddi, III: di *Francesco Rondinelli, Giuliano de' Ricci, Giro-*

lamo Torri, Flavio Querenghi, Giulio Strozzi, Niccolò dell' Antella, Baccio Gaddi, Vincenzo Pitti, Giulio Strozzi, L. Quarino, Francesco Cortesi, Mario Guiducci, il *Card. Barberini, Francesco Maria Bentivogli, Ugo Ariosti,* il *Card. Sacchetti, Mario Guiducci, Giuseppe Laurenzi, Alessandro Donati,* il *Card. Capponi, M. Donato, P. Malaspina, M. Buondelmonti, G. B. Strozzi, L. Todeschi* (due odi), *A. Adimari, B. Vecchi,* l' *Arcivescovo di Firenze, N. Bartolini, F. M. Carducci, G. Ciampoli, T. Barberini, Aless. Gonzaga, Ab. Barisoni, F. Ughelli, Guarino Guarini, Alessandro Donati, Ferdinando Ximenes,* ecc., con minute di risposte del *Gaddi.*

Cartaceo, sec. XVII, ff. 120 di varia misura. Leg. in cart. Provenienza : Gaddi, num. 534.[3]

II, IV, 545. (Magl. Cl. VIII, num. 694).

Antonio Magliabechi, Lettere al co. Carlo Bentivogli, ad Andrea Cavalcanti, a Fabrizio Cecini, al Combi, a Bartolomeo Corsini, con risposta del *Corsini,* a Carlo Dati, a Lorenzo Legati, a G. M. Vaglierini.

Cartaceo, sec. XVII, ff. 53 di varia misura. Origin. Leg. in cart. Provenienza : Magliabechi.

II, IV, 546. (Magl. Cl. VIII, num. 452).

Bernardo Benvenuti, Lettere ad Antonio Magliabechi dal 1657 al 1696, originali (fol. 1-116). — *Lo stesso,* Lettera a Carlo Dati, del 30 gennaio 1666 (fol. 117-19). — *Lo stesso.* Lettera a Francesco Passerini, del 22 maggio 1571 (fol. 120-123). — *Giovan Francesco Benvenuti,* Lettere ad Antono Magliabechi dal 26 dic. 1676 al 31 ottobre 1699 (fol. 124-140).

Cartaceo autogr., sec. XVII, di ff. di varia misura. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 547. (Magl. Cl. VIII, num. 595).

Fra Ottavio Castri, Lettere ad Antonio Magliabechi dal 15 dicembre 1664 al 25 settembre '93.

Cartaceo autogr., in 4, sec. XVII, ff. 60. Leg. in cartone. Provenienza : Magliabechi.

II, IV, 548. (Magl. Cl. VIII, num. 624).

Francesco Maria Ceffini, Lettere ad Antonio Magliabechi dal 3 maggio 1656 al 9 ottobre 1685, ed Alessandro Moreni dell' ottobre 1657.

Cartaceo autografo, sec. XVII, ff. 72 di varia misura. Leg. in cartone. Provenienza Magliabechi.

II, IV, 549. (Magl. Cl. VIII, num. 626).

Pietro Maria Cavina, Lettere ad Antonio Magliabechi dal 29 settembre 1670 al 13 ottobre 1690 (fol. 1-184). — *Lo stesso,* Lettera al Marchese Enea Lupari del 3 aprile 1677 (fol. 185-7).

Cartaceo autogr., sec. XVII, ff. 187 di varia misura. Leg. in cartone. Provenienza : Magliabechi.

II, IV, 550. (Magl. Cl. VIII, num. 627).

Carlo Bonaventura Catalani, Lettere ád Antonio Magliabechi dall' 8 maggio 1684 al 16 ottobre 1708.

Cartaceo autogr., in 4, sec. XVII, ff. 60. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 551. (Magl. Cl. VIII, num. 1408).

Registro di lettere di *Francesco della Casa* ambasciatore a Milano negli anni 1502 e 1503.

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. 86. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 1315 dei mss. in fol.

II, IV, 552. (Magl. Cl. V, num. 22).

Trattato di dialettica, adespoto, anepigr. Sul foglio di guardia « Introductio in logicam Aristotelis » Comincia: « Declaratio praefationis introductiunculae terminorum prefixae. Qui inter auctorum probatorum celebres conventus annumerari volunt.... ». Finisce: « Praeter dicta officia respondentis sunt quaedam alia minus praecipua quae hoc figura sequenti manifestantur, ex qua opponentis et respondentis officium sive habitudinem cognoscemus ». Segue la tavola qui indicata.

Cartaceo, in 4, sec. XV, ff. 89. Leg. in cartone. Provenienza: Gaddi, num. 485.

II, IV, 553. (Magl. Cl. V, num. 29).

Scritti di dialettica e logica, frammentarii e anepigr.: I (fol. 1-22), con glosse marginali, com.: « Omnis doctrina et omnis disciplina intellectiva expers presistenti sit cognitione.... ». — II (fol. 33): « Quoniam loica est rationalis scientia et ad ratiocinandum inventa..... ». — III (fol. 42-51): « Quia formarum latitudines multipliciter variantur.... » — IV (fol. 52): « Initium comenti super Fallaciis Sancti Thomae de Aquino » — V (fol. 64): « Differt sensus compositus a diviso ». — VI (fol. 65-70): « Inicium tractatus primi et ultimi instantis secundum *Burleum Gualterium* feliciter ». — VII (fol. 72-5): « Scire multis modis dicitur ». — VIII (fol. 99-107): « Ut ex prima questione sic admisso quod curo negaret illam ». — IX (fol. 116-21): « Consequentia est illatio consequentis ex altero.... ».

Cartaceo, in 4, sec. XIV, ff. 126, di cui molti, come resulta dalla descrizione, bianchi. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 516.

II, IV, 554. (Magl. Cl. VI, num. 122).

« Argumenta in orationes et invectivas M. T. Ciceronis ». Precede la tavola delle orazioni.

Cartaceo, in 4, sec. XV, ff 14. Leg. in cart. Provenienza: Cocchi.

II, IV, 555. (Magl. Cl. VI, num. 149).

« Rettorica, etica logica e politica per *Agnolo Segni,* si crede originale ». Poi,

d' altra mano: « meglio di *Bernardo Segni* ». Comincia: « Individui si chiamano tutte le cose particolari et singolari che si possono mostrare et dir questo et quello ». Fin: « Per le quali cose doversi cominciare et procedere a le cose distinte ». Seguono, della stessa mano, due fogli sciolti, uno in latino e l' altro in italiano sulla stessa materia, e tre strofe di canzone italiana. (Com.: « Del suo cristallin seggio »).

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. numerati solo sparsamente. Leg. in membr. Provenienza: Strozzi, num. 534 dei mss. in fol.

II, IV, 556. (Magl. Cl. VI, num. 154).

Orazioni « *domini Nicole de Chericatis* clarissimi equitis vicentini », per l' ingresso de' nuovi signori in Bologna e in Firenze (fol. 1-13). — Seguono, dello *stesso,* altri sermoni « in ecclesia S. Marie del Fiore, pro suo novo ingressu et iuramento, die 25 julii 1444 »; « ad universitatem Studii florentini, in principio studii »; « in introitu consulôrum societatum die VIII januarii 1444 »; « Ferrarie, kall. jan. 1443, dum miles creatus esset et potestas Mutine electus ab ill. march. Estensi »; « die V jan. 1443, dum iniret officium potestarie Mutine »; « in kall. jan. 1444, dum sceptrum potestarie Mutine consignaret successori suo »; tre orazioni di risposta « quando fit protestatio rectoribus »; ed in fine un « exordium ad eligendum rectores et officiales ».

Cartaceo, in 4, sec. XV, ff. 17. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 185 dei mss. in fol.

II, IV, 557. (Magl. Cl. VII, num. 466).

Copie lacunose di lettere di *Belisario Bulgarini* ad ignoti e di *anonimo* a lui, sopra Dante (1589). — Alcune sono ripetute. A fol. 42-3 una lettera di *L. Salviati* a Gio. Battista Attendolo dell' 8 novembre 1586.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 97. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 558. (Magl. Cl. VII, num. 467).

Francesco Cionacci, Appunti e minute di sue scritture su Dante.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 48. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 559. (Magl. Cl. VIII, num. 294).

Lettere di fr. *Enrico de Noris* poi cardinale, ad Antonio Magliabechi dal 25 febbraio 1673 al 12 giugno 1700 (alcune senza data) (cc. 1-261). Lettere *dello stesso* al P. Pompeo Ant. Gandolfi e insieme al Magliabechi, al P. Paolo Mariani, al co. Mezzabarba, al P. Antonio Pacini, al P. Lupo (cc. 262-277).

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 277 Leg. in membr. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 560. (Magl. Cl. VIII, num. 1346).

Altre lettere del fr. *Enrico del Noris* dal 1673 al 1695 e alcune s. d., con una risposta del Magliabechi a lui.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 55. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 561.

Pietro di Maniago, Compendio dello Spirito delle leggi del sign. di Montesquieu.

Cartaceo, in 4, sec. XIX in., ff. 13. Leg. in cart.

II, IV, 562.

Frammenti del De regimine principum di *Egidio Romano,* in volgare. Rispondono al l. 2°, p.te 1ª, cap. 14-16, e al l. 3°, p.te 2ª, cap. 15 e 17; p.te 3ª, cap. 1°.

Membr., in 4, sec. XIV, ff. 2 scr. su due colonne, con due rubriche in rosso. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto, num. 805262.

II, IV, 563.

Copia di lettere di *Dionigi Lippi* a diversi.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 38. Leg. in cart.

II, IV, 564.

Memorie dei pellegrinaggi della Compagnia di s. Benedetto Bianco di Firenze 1675-76, con una laude del sig. *Odoardo Gabburri.*

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 27. Leg. in cart.

II, IV, 565.

« Dell' origine ed antico stato degl' Etruschi e della lor lingua e caratteri » orazione accademica adesp.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 27. Leg. in cart.

II, IV, 566.

« Genealogia di Cosimo III Granduca di Toscana: accidenti seguiti in essa »: adesp.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 6. Leg. in cart.

II, IV, 567.

« Erezione della compagnia intitolata La carità della Madonna dei sette fondatori dei Servi, fatta l' anno 1615, descritta da *Baccio Bandinelli* », con qualche altro atto riguardante la Compagnia.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 25. Leg. in cart. Provenienza: dono Follini.

II, IV, 568.

Leggi e regolamenti della Decima di Firenze dal 1494 al 1546.

Cartaceo, in 4, sec XVI, ff. 14. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto, num. 808008.

II, IV, 569.

Riforma della terra di Prato nel sec. XVII.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 28. Leg. in cart.

II. IV, 570.

« MCCCCLXXXVII. Questo libro è dell' opera della Carità de' Cappellani di S. Maria del Fiore di Firenze ». Va fino al 1497. È copia posteriore.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 17. Leg. in cart.

II, IV, 571.

Atti del 1862 e del 1872 relativi al Fidecommisso sulla collezione artistica della famiglia romana Spada: in copia.

Cartaceo, in 4, sec. XIX, ff. 24. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto, num. 737946.

II, IV, 572.

« Nota di quello che non si ritrova nella Historia di M. *Francesco Guicciardini*, che per qualche buon rispetto non si lasciò mettere alla stampa »: adesp. e mutilo in fine.

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1810).

II, IV, 573.

« *Bartholomaei Scalae* de arboribus ad Laurentium Populanum Medicen ». Il primo libro comincia: « Arboreos cultus, Populane et ditia dona ». Finisce: « Digredior tandem et fessus spectando quievi ». Il secondo libro com.: « Altera pars nostri restat Populane laboris », e finisce, mutilo al v. « Stridula vanorum quondam monimenta vivorum ». — A c. 17 incomincia un altro poemetto: « Incipiam quidquid veteres scripsere coloni », che finisce col v. « Aspera, sed miti rusticitate lege », e di cui si dice nel margine che sembra diverso del precedente, e di diverso autore, perchè differisce ancora nel carattere.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 20. Leg. in cart.

II, IV, 574.

« Tractatus de antiquis ponderibus, monetis et mensuris hebraeorum, graecorum et romanorum ex variis authoribus »: adesp.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 8. Leg. in cart.

II, IV, 575.

Elenco cronologico dei Consoli dell' Accademia fiorentina, poi della Crusca, dal 1590 al 1783.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 42. Leg. in cart.

II, IV, 576.

Galluzzi, Frammenti della Storia del Granducato, corrispondenti ai capp. dal

IV al VII, con alcuni appunti « che sembra essere appartenuti al Galluzzi. »

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 24. Leg. in cart.

II, IV, 577.

Ragguagli medici sui bagni di s. Maria in bagno, di Montecatini, del Bagno ad acqua (Pisa), del Bagno a morbo, e dei bagni al monte Pisano, mandati al Collegio dei medici fiorentini da medici di quei luoghi (cc. 1-18). — « Notizia sopra i bagni che si ritrovano nello Stato del Granduca di Toscana » (cc. 1-10).

Cartaceo, sec. XVI, composto di due fascicoli, uno in 4, di ff. 20, e l' altro in 8, di ff. 22, di cui 12 bianchi. Leg. in cartone.

II, IV, 578.

« Trattato sopra le commedie di *M. Niccola* tradotto dall' originale francese dal sig. ab. *G. V.* ». Com.: « quasi in niuno altro tempo. Fuori che in questo secolo ». Fin.: « debbono essere il soggetto della nostra avversione e del nostro onore? ».

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 14. Leg. in cartone. — Provenienza: Poirot.

II, IV, 579.

Collazione sur un manoscritto del testo del poema La rete di Vulcano di *Domenico Batacchi*, nell' ediz. di Londra, 1856.

Cartaceo, in 4, sec. XIX, ff. 29. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, n. 419724.

II, IV, 580.

Compendio della storia d' Italia dalla caduta dell' impero romano a quella di Napoleone, in continuazione alla Storia del Goldsmith: adesp.

Cartaceo, in 4, sec. XIX, ff. 28. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, n. 475737.

II, IV, 581.

« Come, e con quali pene si puniscano gli ecclesiastici delinquenti », secondo le leggi toscane. In fine un opuscoletto a stampa: Ordini diversi | da osservarsi | nelle cause criminali | pubblicati | sotto di 15 Gennaio 1744. In Firenze, l' anno MDCCXLV, nella Stamperia Granducale.

Cartaceo, sec. XIX, in 4 e in 8, ff. 67, compresi quelli a stampa. Leg. in cart.

II, IV, 582.

Raccolta d' alcuni Fioretti che si cantano nelle campagne di Cortona. Precede una canzone « Amore e morte » (« Dove corri o giovinetta ») colla data dell' 11 gennaio '52.

Cartaceo, in 4, sec. XIX, ff. 13. Leg. in cart.

II, IV, 583.

Questioni teologiche e metafisiche: adesp.

Cartaceo, in 4, sec. XIX, ff. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, n. 704580.

II, IV, 584.

Ragguaglio degli amori del re di Francia con Madamosella detta la Valiera, 1788: adesp.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 25. Leg. in cart. — Provenienza: dono Follini.

II, IV, 585.

« Compendio della vita di fra Girolamo Savonarola, estratta da un antico manoscritto della sua vita latina composta da *Giuseppe Gatti* esistente nella Libreria di s. Maria Novella, con la giunta dell' epoca di quei tempi spettante la cacciata della casa Medici fino al suo ritorno in Firenze, et altre cose che attengono ai fatti del Savonarola estratte dalle Istorie francesi ». In fine una copia di lettera del *Savonarola* al padre da Bologna, il 25 aprile 1476. Adesp.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 45. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto, num. 737923.

II, IV, 586.

Compendio dell' « Origine di tutti i culti » di *Francesco Dupuis* cittadino francese.

Cartaceo, in 4, sec. XIX, ff. 45. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto, num. 475736.

II, IV, 587.

Frammenti di codici della Divina Commedia: (cc. 1-3): Inf. c. XX, vv. 64-93; c. XXV, vv. 10-69; c. XXX, vv. 145-48; (in quest' ultima carta cade il principio del canto, la rubrica in rosso, e l' iniziale miniata). — II (cc. 4-7): Purg.: dal c. XXIV, v. 94 al c. XXV, v. 96; c. XXVIII, e c. XXIX, vv. 1-12; Parad. c. XXVII, v. 85-148, c. XXVIII, vv. 1-96; c. XXX, vv. 145-48 a c. XXXI e c. XXXII, v. 1-4. — III (cc. 8-9): Parad. c. XX, v. 70-148 e c. XXI, vv. 1-111; c. XXVI, vv. 139-142, c. XXVII, vv. 1-36. Le carte del primo e del terzo frammento servirono di custodia ad altri codici, così che nella 1ª e 3ª è scomparsa quasi ogni traccia della scrittura della facciata esterna. A due delle carte del II frammento, che è scritto su due colonne, è stato reciso il lembo, onde ne resultano dimezzate due colonne di versi.

Membran., in 4, secc. XIV e XV, ff. 9. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto, num. 737927.

II, IV, 588.

Frammento (vv. 1-178 e 1318-1482) della Chanson de geste di *Gui de Nanteuil,*

edita di su i manoscr. di Montpellier e di Venezia da M. P. Meyer (Paris. 1861: Les anciens poëtes de la France).

Membr., in 4, sec. XIII, ff. 2, su due colonne, con rubriche in bleu e rosso. Leg. in cartone.

II, IV, 589.

[*Girolamo Gigli*], Il Seminario degli affetti: adesp., ma la paternità è segnata d' altra mano sul margine. — Son 50 ottave.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 8. Leg. in cart.

II, IV, 590.

Novella: « Ferruccio ama Mona Cortese, la quale prende per marito Ser Moscione. Ferruccio, per disperazione si fa Romito; e trova modo di darsi buon tempo assai con Monna Cortese nella sua cella » (fol. I-II) — « Ballate di *M, Angelo Poliziano* tratte da un ms. in pergamena segnato n. 2333, in 4. Il detto codice ha scritto in fine d' altra mano « Fasci Iulii de Medicis de Florentia MDXX » (fol. 12-30). Le Ballate sono 17:

I. I' non mi vo' scusar s' i' segno amore;
II. I' mi trovai, fanciulle, un bel mattino;
III. I' mi trovai un dì tutto soletto;
IV. Chi non sa come è fatto il Paradiso;
V. Or toi se ancor me l' ha bene accoccato;
VI. Deh udite un poco amanti;
VII. Benedetto sia 'l giorno, l' ora e 'l punto;
VIII. Donne di nuovo il mio cor s' è smarrito;
IX. Egli è ver ch' i' porto amore;
X. I' conosco il gran disio;
XI. Io ho rotto il fuscellino;
XII. I' son Dama il porcellino;
XIII. Già non siam, perchè e' ti paia;
XIV. Io vi vo donne insegnare;
XV. Canti ognun, ch' io canterò;
XVI. Donne mie, voi non sapete;
XVII. E' m' interviene (e parmi molto grave).

Tra la III e la IV due canzonette « Questo mostrarsi adirata di fuore » e « Io ti ringrazio amore »; in fine la serenata ovvero lettera in istrambotti: « O trionfante sopra ogni altra bella » e gli « Strambotti spicciolati per madonna Ippolita Leoncina ».

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 30. Leg. in cart.

II, IV, 591.

Frammento di storia di casa Medici dall' uccisione d' Alessandro a quella di

Bianca Cappello (fol. 1-5). — Istoria di Bianca Capello (fol. 6-13), adesp.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 13. Leg. in cart.

II, IV, 592.

Copia di lettera di *Louis de Lomenie*, da Fontainebleau, l' 11 d' ottobre 1644, al marchese di Chaumont sull' elezione di Innocenzo X. — Lettere scambiate tra la corte di Francia e il card. *Antonio Barberini.* — Relazione adesp. d' un diplomatico spagnuolo sulle relazioni tra la s. Sede e la Spagna, sec. XVII.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 18. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto, num. 562654.

II, IV, 593.

Problemata silvestres arbores curandi et mitiores reddendi rationem edocentia: adesp.

Cartaceo, in 4, sec. XVIII, ff. 41. Leg. in cart.

II, IV, 594.

« Ristretto del Processo e Sentenza contro il dottor Michele di Pietro Molinos ed Anton Maria Leoni, Eretici abiurati in Roma, 3 sett. 1687 ».

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart.: ma prima era inserito nelle memorie di Orazio da s. Gallo.

II, IV, 595.

La Conversione di s. Maria Egiziaca del *Dott. Giacinto Cicognini,* in tre atti.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 35. « Finita quest' opera di copiare il di 10 di dicembre nel 1657. Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 596.

« Aurei avvertimenti del *Guicciardini* »: 150 pensieri e sentenze tratte dalle sue opere.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 24. Leg. in cart. Provenienze: Poirot.

II, IV, 597.

Orazione funebre di *Matteo Bonanno* recitata nelle esequie del Granduca Cosimo (fol. 1-6). — Lettera di *Panetio Pni* ad ignoto, di Roma, 8 di marzo 1570, sull'incoronazione del Granduca (fol. 8-9). — Tragica fine della Duchessa Eleonora di Toledo, di tre loro figli, di tre loro figlie e di molte altre persone di qualità, morte violentemente (fol. 10-18).

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 18. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 598.

Lettere, istruzioni ed atti relativi ad un procedimento inquisitoriale di stregoneria nella terra di Sermoneta, l' anno 1575.

Cartaceo, in 4, sec. XVI, ff. 40. Leg. in cart. Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 599.

« Nota di quello che non si ritrova nella historia di M. Francesco Guicciardini, che per qualche buon rispetto non si lasciò mettere alla stampa ». Cfr. il ms. II, IV, 572.

Cartaceo, in 4, sec. XVII, ff. 14. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1810).

II, IV, 600.

Poesie del cav. *Buonamico Buonamici* e *Giov. Franc. Buonamici,* adesp. ed autogr.: Son. « Spirti gentil ne la felice morte »: — Madrig.: « Lo dí felice e grato »: — Canz. acef., con correzioni interlin.; « Ed ella il suo bel viso »; — Son. « Non ha del verisimile e non have »: Son. « al virtuoso m. Vincentio Nai. Quanto è pronta al fuggir l' humana vita » (qui soltanto la firma *Giov. Franc.co Bonamici*): — altra copia, con correzioni, delle due prime poesie.

Cart., in 4, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 601.

Bolla di *Giovanni XXIII* contro il re Ladislao: « Iohannes etc. Ad perpetuam rei memoriam Rex regum | Datum et actum Rome apud sanctum Petrum quinto idus septembris anno secundo ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 16. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 602.

« Copia della bolla de l' ar[civescovo] *Antonino* circa al maestro di scuola d' Empoli: In Dei nomine Amen Anno incarn. dom. 1453 ind. secunda die vera quinta mensis novembris | rogatus requisitus ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 5. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 603.

Lettere, istruzioni, memoriali ed altri atti riguardanti una vertenza tra i magistrati civili di Firenze e i canonici del Capitolo del Duomo circa una proposta riforma delle Constituzioni capitolari, con intervento dell' Arcivescovo (a. 1681-82).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 42. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 604.

Capitoli del Concilio di Costanza: « Die veneris xiij mensis decembris anni Domini MCCCCXV in capitulo sancte ecclesie nove Narbon. hora ija post meridiem aute prandium et in camera magna novi palatii archiep. Narbon. Capitula sequentia per ser. dom. Romanorum Regem et dominos legatos Concilii Constanciensis, sic per eius obedientiam nuncupati ab una parte, et dominos ambaxiatores dom. illustrissimorum Regum et potentum ac

aliorum dominorum principum obedientium dom. B. pp. xij, sic etiam per eius obedientiam nuncupati ab altera, pro unione in sancta Dei eclesia facienda concordata cum Dei adiutorio modo infrascripto ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 3. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 605.

« Tragico fine della sig. Eleonora di Toledo moglie del sig. Cosimo de Medici e della sig. Isabella figliuola d'ambidue e moglie del sig. Paolo Giordano Orsini, con molti altri cavalieri, seguíta li 11 luglio 1567 ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 7 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1810).

II, IV, 606.

Vita del conte Sigismondo d'Arco, adesp.: « Giace nella sommità di Rua, notissimo monte d'Eugania » ecc.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 13. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 607.

« Officium novum s. Scolasticae virg. almi patris Benedicti dignae sororis ».

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 12 scr. Leg. in cart.

II, IV, 608.

Atti notarili relativi alle consorterie e associazioni famigliari fiorentine: alcuni riguardano la famiglia Vespucci: 1520-27.

Membr., in 4, sec. XVI, ff. 25. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 806814).

II, IV, 609.

« Vita di Bartolomeo da s. Concordio pisano, autore degli Ammaestramenti degli antichi » adesp.: « La ragguardevolissima religione domenicana | Il dottissimo abate Francesco Ridolfi già maestro di camera del cardi[nale] »: fin. così mutila.

Cart., in 4, sec. scorso, con molte correzioni, ff. 8. Leg. in cart.

II, IV, 610.

Alla ser. Madama la Duchessa Madre [lettera di] *Galileo Galilei*: « Io scopersi pochi anni addietro, come ben sa l'A. V. S. molti particulari nel cielo » ecc.

Cart., in 4, sec. XIX, ff. 27. Leg. in cart.

II, IV, 611.

« In morte della sig. Giustina Comini già sposa del sig. capitano Pietro Uccelli, ottave [num. 24]. La visione: Pietro, la lira che negletta giace » ecc.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 3. Leg. in cart.

II, IV, 612.

« Di male in peggio [commedia di « soggetto spagnolo »] del sig. *Pietro Susini* fiorentino. La scena rappresenta in Gaeta ».

Cart., in 4, sec. XVII ex., ff. 24. Leg. in cart.

II, IV, 613.

« Voto fiscale sulla pretesa indipendenza delle corti di Monchio ed altri luoghi feudali del vescovo » di Parma. In fine è copia d' una lettera sullo stesso argom. al card. Francesco Caselli vescovo di Parma, recante firme di abitanti nella diocesi parmense.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 47. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 545595.

II, IV, 614.

Verbali di sedute massoniche; A l' orient du Reg. d' Orléans, a. de la R. L. 5779, 5785-86-87. Per la maggior parte sono firmati dal Le Blanc e dallo Chaibair segretari.

Cart., in 4, ff. 49. Leg. in cart. Già della biblioteca del principe Borghese. — Provenienza: Acquisto, num. 806815.

II, IV, 615.

« Vita e morte del ser. gran principe Ferdinando di Toscana » (m. il 30 ottobre 1713).

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 8. Leg. in cart. — Provenienza: dono Follini.

II, IV, 616.

« *Ioannis Ernesti* ex liberis comitibus *De Arzen* exercitatio canonica de notabilioribus romanae curiae ausibus pro universali monarchia pontificia adstruenda et conservanda, adiectis theologicis thesibus ». In fine è l' approvazione per la stampa; 3 genn. 1791. Con correzioni interlineari d' altra mano.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 35. Leg. in cart. — Provenienza: dono Follini.

II, IV, 617.

« Die xiij ottobris 1536 Neapoli. In causa universitatis et hominum terre Sclavorum cum ill. Maria Mormile marchionissa Bucchianici matre et balia ut in attis super nonnullis pretensis gravaminibus et aliis ut in attis ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 4. Leg. in cart.

II, IV, 618.

« Profezie e vita di Brandano ». Precede una lettera di Camillo Borghesi arciv. di Siena, d' approvazione di questa vita scritta da *Camillo Turi.*

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 26. Leg. in cart.

II, IV, 619.

« Lettera consultiva e politica del card. [*Giulio Cesare*] *Sacchetti* alla santità di papa Alessandro settimo scrittagli poche ore avanti la sua morte »; 15 giugno 1664.

Cart., in 4, sec. XVII ex., ff. 29. Leg. in cart. — Provenienza: dono del comm. D. Chilovi (a. 1894).

II, IV, 620.

Lettera adesp. all' ab. Pietro Antonio Pucci maestro di retorica in Sanseverino sopra la epist. 13, lib. 14 delle familiari di Cicerone.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 3. Leg. in cart.

II, IV, 621.

« Qui incomincia la leggenda del purghatorio di Sancto Patritio. Al nome de Dio e della Sancta Trinità | Finito il purghatorio di Sancto Patritio restaurato e correcto » (fol. 1-17). — Dodici articoli della fede (fol. 17): mutili. — Vita di G. Cristo, acef. (fol. 18-36).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 36. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 558762.

II, IV, 622.

« Cosmografia o sia descrizione del mondo compendiata dalla Fisica ms. del *Bacci* ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: dono Follini.

II, IV, 623.

« Diceria di santa *Nafissa* sopra il tributo fatto al sesto Re della Virtù, di m. *Annibal Caro* ». In fine è il nome dell' a. e la data « Di Brusselle del xliii ».

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 8. Leg. in cart. — Provenienza: dono Follini.

II, IV, 624.

« Breve nota di ragioni a favore del curatore del patrimonio dell' olim ill. Principessa di Scilla e suoi creditori contro l' ill. duca d' Atri ».

Cart., in 4, 1699, ff. 10. Leg. in cart.

II, IV, 625.

« Ringraziamento di *Alessandro de Sanctis* dell' Accademia fiorentina pel suo ricevimento nella medesima fatto il dì 13 settembre 1789 ».

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 51. Leg. in cart.

II, IV, 626.

« Saggio di emende al Tesoro di *Brunetto Latini* fatte da *Ant. Maria Salvini* nei margini d' un esemplare della ediz. di Venezia MDXXXIII ».

Cart., in 4, 1873, ff. 16. Leg. in cart.

II, IV, 627.

David, terzine di *Luigi Bicchierai*: « Stavan le schiere l'una a l'altra a fronte ».

Cart., in 4, sec. XIX, ff. 3. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 550626.

II, IV, 628.

Compendio di storia universale fino al 1783: in lettere ad una scolara.

Cart., in 4, sec. XIX, ff. 106. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 475738.

II, IV, 629.

Altro esemplare del Compendio c. s.

Cart., in 4, sec. XIX, ff. 114. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 475738.

II, IV, 630.

Note storiche sulle famiglie Rossi, Semproni, Rainaldi, Brunelli.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 13. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1810).

II, IV, 631.

« Guglielmo Tell ossia La Svizzera liberata, romanzo stor. del sig. *Di Florian;* versione dal francese di L[uigi] M[olini], 1833 ».

Cart., in 4, ff. 59. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 475742.

II, IV, 632.

Trattato adesp. e anep. sugli ordini religiosi.

Cart., in 4, sec. XIX, ff. 88. Leg. in cart.

II, IV, 633.

« Admodum rev. patri nostro Generali Aloysio Fortis » carmi degli alunni del collegio dei Gesuiti di Bologna, 1831.

Cart., in 4, ff. 50. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 324939.

II, IV, 634.

Storia dell' amore e morte « d' una Claudina e d' un Felice ».

Cart., in 4, 1828, ff. 10. Leg. in cart. — Essa era nata nel 1801 da un Martignoni milanese; fu sposa nel 31 a un Mariani: l' innamorato era un Felice Doria. Il 19 gennaio del 27 i due si suicidarono coll' oppio.

II, IV, 635.

« Orazione funerale del re Filippo ij Cattolico » di *Marcello Virgilio Adriani,* detta in s. Lorenzo il 12 nov. 1598: autogr.

Cart., in 8, ff. 13. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 391093. — In principio è una recente nota storica su codesta orazione.

II, IV, 636.

Il Conclave del 1774: dramma. In Roma, per il Kracas.

Cart., in 8, sec. XIX in., ff. 38. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 475733.

II, IV, 637.

» Minute di poesie del *Milosi*, stampate »; sono tutte d' occasione: molte cancellate con un tratto di penna; altre con correzioni: autogr.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 38. Leg. in cart.

II, IV, 638.

« Periandro Re di Corinto. Melodramma. — Principessa, gli Dei Esaudiro i miei voti. Ecco la belva » ecc.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Aquisto, num. 395019.

II, IV, 639.

« Quaderno di vivande »; ossia ricette per vivande.

Cart., in 8, sec. scorso, pp. 43 num. Leg. in cart.

II, IV, 640.

« Ad formulam scribendi practica quaedam Superioribus praesertim, Consultoribus et Informatoribus commendata ».

Cart., in 8, sec. XIX, pp. 32 poligrafate. — Provenienza: Acquisto, num. 322893.

II, IV, 641.

La Pronea, sestine: « L' altro giorno alla losca intelligenza Del conte Ottavio nobile Angaran ».

Cart., in 8, sec. XIX, ff. 7. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 630204.

II, IV, 642.

Beckmann Franc. De Horatii carmine I, 28 [commentatio].

Cart., in 8, 1836, pp. 27. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto num. 592528.

II, IV, 643.

Frammento di poemetto, adesp. e anep.: « Non udisti vo' mai parlar di quella Prophetia vera che il propheta pone » ecc.; in 22 ottave. Una lacuna è anche da fol. 2 a 3.

Membr., in 8, sec. XV, ff. 3; in fine è la copia recente. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 737925.

II, IV, 644.

« 1591, a dí sette maggio in Muran. Qui averete copia delli secreti di smalti et calcindonie et musaichi et altre sorte di colori per pietre di anello tradote da un un libro il qual è stato fato in Genova molti anni per uno mistro *Marco* et disse lui aver provato ogni cossa et trovate le prove buone et giuste.... Io *Anzolo Bortolussi* ».

Cart., in 8, sec. XVI, ex., ff. 20. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 673901. Precede un indice alfab. delle materie. Giovi dar le rubriche delle ricette.

1. A far la pasta de smalti.
2. A far smalto bianco suto bon per oresi.
3. A far smalto bianco.
4. A far smalto rosso per tacce e mozioli.
5. A far smalto narancato più volte provato.
6. A far smalto negro fin: è provado.
7. A far smalto persegin.
8. A far color di pel di lion: è provato.
9. A far latimo per far tace che son da un lai porfido et da l' altro serpentino e ruose in fondi che non schiopi perchè l' altro schiopa.
10. A far rosso.
11. A far rosso trasparente.
12. A fare rosso.
13. A fare i rossi in coverta che i cora ben.
14. A far rosechier. Mistro Zan Batista da Gienova mi disse haverlo fatto.
15. A far rosechier da carati 18 in susso: provado.
16. A far smalto zallo.
17. A far la pasta di smalti: trovà per l' antedetto mistro Mateo de Gienova.
18. A far smalto carnasò.
19. A far un bel zallo et butar filli.
20. A far smalto rosso in corpo e trasparente.
21. A far allabastro per mior modo se possi far: provato.
22. Se tu vuol orbare el nero con assai cosse: prima con osse brusade ecc.
23. 1554, a dì 10 di maggio. A far rosechier. Io l' ó provato.
24. A calcinar l' oro cioè rame che va nel rosechier.
25. A far un vero in color de rubin per far piere di anelo.
26. A far color de rubin per far piere di anello.
27. A far smeraldo che averà il peso di piere fine.
28. A far smalto di piere fine di anel senca pulega che averà il pesso di. piera fina e il color belisimo di smeraldo.
29. A far le piere di safilli.
30. A far ballasso.
31. A far piere d' anello zalle cioè topaco.
32. A far colori de rubini per far rubini e balassi.
33. A far rubini di nero di piombo sollo.
34. A far rubini bellissimi: provadi.
35. A far un topaco che l' abia pesso e color e polido senca pulege.
36. A lavorar piere de vero o piere fine.
37. A far vero rosso straparente.
38. A far vero rosso straparente.
39. A far rosso straparente.
40. A far turchesse belle.
41. A torbedar un vero.
42. A torbedar un vero. Ò fatto e s' è la verità.
43. A far beretin.
44. A far turchesse de Soria.
45. A far un beretin color de larizi.
46. A far beretin color de san Franc.co
47. A far piere da turchesse.
48. A far calcindonio per una strana maniera.
49. A far calcindonio per buona via.
50. A far calcindonio che se chiama coa de pavon.
51. A far calcindonio bello.
52. A far calcindonio.
53. A far calcindonio bello: ó fatto.

54. A far calcindonio.
55. A far carnason.
56. A far carnason latesina.
— Calcindonia bellissima fatta.
56. (sic). Vetro di piombo.
56. (sic). Partita per giallo.
57. Smalto bianco.
58. A fare rosso in corpo (mutilo).

II, IV, 645.

« Lamento del Casino dei Nobili posto da s. Trinita per timore di essere abbandonato dalla Nobiltà, nell' occasione dell' apertura della nuova conversazione fatta nel dì 12 giugno 1794 nelle stanze della R. Accademia degl' Infocati, volgarmente detta di via del Cocomero. Anacreontica. Oh qual funesta immagine ». Di 84 strofette: in fine è la nota dèi 30 nomi di persone alle quali si allude nella poesia.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 6. Leg. in cart.

II, IV, 646.

Appunti, probabilm. di lezioni, sulle malattie croniche.

Cart., in 8, sec. XIX, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 751802.

II, IV, 647.

Atto di cittadinanza romana concessa a Pietro Ridolfini da Cortona: nono Kalendas februarii MDCXXXII.

Membr., in 8, orig., con molte linee in lettere d' oro, ff. 3 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto num. 770512.

II, IV, 648.

Storia adesp. e anep. di Bianca Cappello: « La Bianca fu figliuola di Bernardino Cappello nobil venetiano che haveva le sue case in Venetia » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 22 scr. Leg. in cart.

II, IV, 649.

Storia di Gianfiore e Filomena: « Un giovane della nostra ciptà il cui nome fu Gianfiore amò più tempo una fanciulla chiamata Filomena e l'uno e l' altro fu excellentissimo di bellezza e di destri chostumi » ecc. (fol. 1-22). — Poemetto sullo stesso argom.: « Di due infelici e sfortunati amanti Canto ed è caso di pietà degno | Che mal seguita amor chi n' ha sfortuna ».

Cart. in 8; copia recente di non sappiamo qual ms., di ff. 39. Leg. in cart. — Provenienza: G. Gargani.

II, IV, 650.

Stanze di *Cesare Agolanti* in lode della Petraia; precede la lett. di dedica al-

la Granduchessa, 11 gennaio 1594: « Là dove innonda un ruscelletto altero ».

Cart., in 8, copia recente, di ff. 5. Leg. in cart.

II, IV, 651.

Raccolta di rime accademiche e di circostanza, sec. XVIII e sg.

Cart., in 8, sec. XIX, ff. 40. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto. num. 497522 (?).

II, IV, 652.

Hecatodisticon *Publii Fausti Andrelini* foroliviensis poetae laureati ad praestantissimum virum Ioannem Ruseum generalem quaestorem regium promeritissimum. Eu promissa patent » etc. Dall' ediz. di Lione, 1544. Precede una nota biogr. sull' Anderlini.

Cart., in 8, sec. XVII, fl. 8. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1811).

II, IV, 653.

Osservazioni ed errata-corrige al Vocab. della lingua ital. di Pietro Fanfani per cura di *L. G.* (Firenze, Le Monnier, 1855).

Cart., in 8, ff. 18. Leg. in cart.

II, IV, 654.

Congratulazioni epigrafiche e poetiche a Luigi Muzzi, 1830.

Cart., in 8, ff. 19. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 391098).

II, IV, 655.

« Modi bellissimi per conoscere la varietà de' tempi per mezzo del barometro ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 5. Leg. in cart. — Provenienza: Acqusto (num. 612092).

II, IV, 656.

Relazione della morte di Troilo Savelli: 10 aprile 1592.

Cart., in 8, sec. XVII, fol. 23. Leg. in cart.

II, IV, 657.

Carli Girolamo, « Indice di circa 800 stampe in rame, oltre a cinque in legno, che appartenevano al Co. di Firmian; a. 1782 ». — Nota dei « Colossi in bronzo »; a proposito del vol. 43 delle Mémoires de littérature (Paris, 1771) e del Museo Veronese del Maffei. — Note su « i più illustri nella pittura » (dal Vasari, probabilmente).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 30. Leg. in cart.

II, IV, 658.

Sonetti di *Charles Victor d' Hautefort* attaché au Ministere des relations exterieures de l' Empire Français, parmi les Arcades Ireno Eubeo et membre

de l' Académie Virgiliane du Mantoue. La lett. dedic. ha la data del 20 fructidor an 12.

Cart., in 8, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Dono Follini.

II, IV, 659.

« Catalogo delle chiese [di Firenze] nelle quali si ritrovano pitture e sculture de' più famosi huomini di tali arti ».

Cart., in 8, sec. XVII e sg., ff. 26. Leg. in cart.

II, IV, 660.

« Eglogha pastorale intitolata reprehensione morale di ser *Sforzo* da san Giovanni sopra a una donna bevitrice a stanza della Porzia Ricasoli mia discipula,. il dì 20 di febraio 1580. Fuggi pensier fugg' otio scellerato ». In fine è una « Canzone a ballo. Hor laldiamo insieme tutti Il motor dello universo ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 18. Leg. in cart.

II, IV, 661. (Magl. Cl. VIII, num. 1410).

Estratti dai ricordi di *Filippo di Bernardo Manetti* (fol. 1-5). — Breve cronaca della Terra di s. Miniato al Tedesco (fol. 8). — Istruzione di *Nicolò Machiavelli* a Raffaele Girolami (fol. 24). — Relaz. della provincia del Friuli e delle famiglie nobili che vi posseggono castelli (fol. 34). -- Relazione dell' abiura e morte di Giacinto Centini (fol. 56). -- Lettera del med. al card. d' Ascoli suo zio, scritta la mattina che fu giustiziato (fol. 62). — Virtù del pane benedetto di s. Nicola da Tolentino (fol. 64). — « Ragionamento d' amore fatto da *Lorenzo Giacomino de' Tebalducci* ne l' Accademia fiorentina » (fol. 69). — Copia di lettera di *Filippo Sassetti*; Lisbona 6 marzo 1578 (fol. 105). — *Hermolai Barbari* De officio Legati (fol. 120). — Lett. adesp. al card. Farnese a Roma; 20 agosto 1548 (fol. 127). — Note dell' entrate di vari cardinali del sec. XVII (fol. 137: Borghese, Lante, Barberino, Delfino, Ginnasio, Aldobrandini, Arrigoni, Caetani, Capponi, Sforza). — Relaz. del conclave per l'elez. di Paolo V (fol. 168). — « Scrittura intorno all' elezione di Gregorio XV » (fol. 175). — « Parere di *Tarquinio Pinaoro* Anconitano scritto a mons. Nicosanti referendario apostolico per il porto e traffico mercantile disegnato farsi nella città di Fano sua patria »; a Paolo V (fol. 196). In fine: Di Roma questo dì 17 ottobre 1612.

Cart., in fol. e in 4, sec. XVI e sgg., ff. 204. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1397.

II, IV, 662. (Magl. Cl. XXV, num. 100).

« A papa Paulo quarto Caraffa [sonetto caud.]: Pastor pastor che fai, a che

più tanto ». — Son. caud. adesp. e anep.: « Italia mia a che viltà discesa ». — Salvacondotto rilasciato da Piero Strozzi da Montalcino 26 gennaio 1554. — Nota sulle condizioni del territorio senese nel 1573-75. — Copie di lettere del Duca di Firenze al suo ambasciatore a Roma (12 maggio 1553); — alla rep. di Siena (1552-54) e risp. della rep. al Duca; — della regina di Polonia al card. Puteo (23 ottobre 1557) e risp. del card. — Note di bande d' armati di Prato, Pescia, Pistoia ecc. sotto vari capitani della Signoria. — Istruz. a Giov. Andrea da Gubbio inviato al Duca di Ferrara dal card. Caraffa. — Istruz. al capitano Lorenzo Guasconi, del med.; 17 agosto 1555. — Suprascriptiones et subscriptiones litterarum missivarum; repertorio. — « Querela et informatione data al s.re delli ss.ri Camerali in Roma » da alcuni siciliani mercanti che, assaliti da una nave francese, perdettero buona parte della propria merce. — Relaz. del consumo e rendita del sale nel dominio fiorentino. — Lettera del Gran Turco a don Giovanni d' Austria; con la nota dei doni inviatigli. — Prove di « antichità, nobiltà, grandezza, frequenza di popolo, potenza » addotte perchè Prato possa « erigersi in città ».

Cart., in 8, sec. XVII (copie di Antonio da Sangallo), ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 663. (Magl. Cl. XXV, num. 110).

Copia di lettere: di *Filippo Strozzi*, « avanti la rotta di Montemurlo »; Bologna 22 febbr. 1536: — e di *Piero Strozzi* (ff. 4, 26, 41 e sgg., 87 e sg., 90, 92, 104, 105, 107 e sg., 111, 115, 122, 124, 132, 139) a varî; 1554-55: spesso con la copia delle risposte. — « Copia d' una querela et information data a N. S.re dalli sig. Camerali in Roma » a proposito di alcuni marinai siciliani assaliti da una fregata francese (fol. 9). — Risposta « de' Franzesi alli sig. Camerali et informatione sopra le cose marittime » (fol. 10). — Querela fatta ai med. da *Piero Strozzi* (fol. 13). — « Oppinione et parere di mons. Marescial *Strozzi* sopra li capitoli proposti da sua S.tà nell' accordo di Siena » (fol. 26). — Istruz. del *med.* al suo segretario « di quanto haverà ad esporre a sua Maestà cristianissima in nome suo » (fol. 29). — Copia di lett. di *Angelo Serragli* a Bindo Altoviti; Siena 7 maggio 1558 (fol. 73). — « Lettera del sig. Prior di Capua quando si partì dal servitio del Re » di Francia (fol. 79). — Lettera di *Orazio Pecci* al Contestabile di Francia (fol. 81). — Istruz. degli Otto di guerra di Siena ad Ambrogio Nuti inviato al Re di Francia (fol. 94). — Istruzioni di *Piero Strozzi* ad Ermes Bentivoglio e mons. di Gasot (fol. 103, 112). — Istruz. del card. di Ferrara all' inviato a Piero Strozzi (fol. 143). — Salvacondotto rilasciato dal med. a Giov. Battista setaiuolo (fol.

153). — « Descrittione di tutte le bocche che si trovano nella Maremma tanto soldati et servitori come huomeni di terre et guastatori » 1554 (fol. 156). — Istruz. all' ambasciatore francese a Roma, 1554 (fol. 159). — Risposta di *Piero Strozzi* circa l' accordo che i Senesi potessero « trattare da loro stessi » (fol. 178). — Copia di lettera degli ambasciatori senesi in Roma al cav. Amerighi, 1554 (fol. 183); — e del Duca di Fir. alla Rep. di Siena, 1555 (fol. 191).

Cart., in 4, sec. XVII: copie di Antonio da Sangallo: ff. 198. Leg. in membr. La tavola delle materie, in principio del vol. è di Girolamo da Sommaia. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 664. (Magl. Cl. XXV, num. 189).

« Schede appartenenti alla istoria d' Italia »: e veramente sono appunti da libri a stampa, framm. di scritture, ecc. (taluni di Girolamo da Sommaia) relativi alla storia ital. del sec. XVI.

Cart., in 4 e 8, sec. XVII, e sg., ff. 22 scr. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, IV, 665. (Magl. XXV, num. 190).

Relaz. della morte di G. B. Cavalcanti e Maddalena del Rosso, 1657; — di Vincenzo Serzelli e Bartolomeo Santini, 1577; — di Vaiano Vaiani, 1640; — di Caterina Picchena, 1658; di Vincenzo Buonmattei e Andrea Gaburri; — di Ginevra Morelli.

Cart., in fol., copie del Marmi, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 666.

S. Agnese, tragedia del Provveditore *Raffaello Maffei.*

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. già dell' Archivio Maffei. — Provenienza: Acquisto (924071).

II, IV, 667.

« Cronica [in terza rima] di Mantua compilata per messer *Bonamente Aliprandi,* detta la Aliprandina. Essendo posto di volir chercare | Fo cativo anoale di biava e di vino Benchè di presio pocho si montare » Precede la tavola.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 300. Il frontespizio è inquadrato da una miniatura in pergamena che vi è stata riportata: e un fregio miniato è nel princ. del testo. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 542608).

II, IV, 668.

Elogio di Giovanni Nanni detto da Udine, letto nella I. R. Accad. di belle Arti dell' ab. *Franc. Maria Franceschinis;* 4 agosto 1822

Cart., in fol., pp. 44: non rileg. — Provenienza: Dono del barone Podestà.

II, IV, 669.

« Informazioni giudiziali assunte dal R. Podestà della città di Bozolo di com-

missione dell' ecc. supremo Consiglio di Giustizia di Mantova sopra le querele del Clero e di alcuni particolari di Gazuolo contro il p. Carlo Raimondi di Parma carmelitano predicatore in Gazuolo nella quaresima del 1783 ». — Precede l' indice.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 63. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 542588).

II, IV, 670.

« Incipit quidam tractatus de beatitudine. Rogatus a rev. p. provincie Rome fratre Iacobo di Cor.to ut succinte | conclusio quam tenet ». — Cronaca di frate *Giuliano di Marcantonio Ughi* fancescano, dal 1501 al 1546: « Nel 1501 io frate Giulano di Marcantonio Vghi dalla Cavallina mi vestì frate al palco presso a Prato et qui feci prefessione | venne le nuove che sette città si erono arrese all' ombra dell' imperio ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 473212).

II, IV, 671.

A. De Gubernatis, Ricordi e note del viaggio in Ungheria, 1885; autogr.

Cart., in 16, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Dono (num. 538900).

II, IV, 672.

Raccolta di lettere adesp., 1578-1602, copiate senz' ordine cronol.: talune hanno dichiarato l' argom., e da questo dovrebbe dedursi che trattasi, forse, di un formulario epistolare.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 144. Leg. in membr.

II, IV, 673.

A. De Gubernatis, Ricordi e note del viaggio nel Bengala e provincie del Nord e Nord-Est. Autogr., 1886.

Cart., in 4 fascicoli in 8. — Provenienza: Dono (num. 538903).

II, IV, 674.

A. De Gubernatis, Relaz. del suo viaggio nell' India; autogr.; 1885-86.

Cart., in 12 fasc. in 8. — Provenienza: Dono (num. 538901).

II, IV, 675.

Colomb De Batines, Schede bibliografiche; autogr.

Cart., in nove buste; A, B, C, D-F, G-K, L-M, N-P, Q-S, T-Z. — Provenienza: Acquisto (num. 265770).

II, IV, 676.

Fanfani P., Spoglio filologico; autogr.

Cart., in 10 voll. in 8. — Provenienza: Acquisto (num. 568029-568031).

II, IV, 677.

Fanfani P., Voci e frasi mancanti alla Crusca, 1843; autogr.

Cart., in 8. — Provenienza: Acquisto (num. 568032).

II, IV, 678.

« Queste sono le sei maniere del parlare chompilato per *Albertano* filosofo per amaestramento d'un suo figluolo e di chiunque la prexente picola opera vorà intendere. [A]l chomincamento e al mezo e al fine del mio dire | ghrolia perpetuale amen ». — « Seguono apresso le pistole di *Phallari* che sono da trarne buon frutto | no lo finischo perchè le hoi in istampa ». — « Comincia l'etica d'*Aristotile* | giocondissima e dilettabile. Nollo seghuito perchè me n'è suto donato uno, e ch'eva agiunto el libro di Chato ch'è utilissimo ». — Capitoli adesp. e anep. in lode di Lorenzo il Magnifico: precede una lett. che com.: « [S]ono stato per alquanto discorso di tempo e non brieve, prestantissimo Piero, ambighuo e sospeso in una dubietà d'animo amirabile; e questo è che avendo io chonosciuto drento a quel petto del tuo celeberrimo patre essere albergato e recondito un cumulo di gloriose virtù da generare stupore nelle mente non solo di tutti e' nostri choetanei ma anchora de' prosteri futuri che nasceranno, existimavo » ecc.: 1, « Po' che la terra un tenpo ornata fu — 2, Piangi oramai città oscura e negra — 3, [M]orte per torre el più richo tesauro ». — « Segue Meditatio mortis chomposta per mes. *Chastelano Chastellani* e di poi più soneti di più persone e altri ternali della morte ».

O voi che siate in questa valle scura (ternari).
N. De R. Hun piccol fummo è questa nostra vita (son. caud.).
Morte chi picchia? Io sono. E chi la vita (sonetto).
Chonfessione di Luigi Pulci: [A]ve virgo Maria di gratia piena (ternari).

Cart., in 8, sec. XV. ff. non num. e vari bianchi in fine. Leg. in assi cop. di pelle impressa con borchie. — Provenienza: Acquisto (num. 569573).

II, IV, 679.

« Storie de Nerbonesi chonposte da *Folieri* medicho e da *Ruberto* da San Marino chopiato per me sopradetto [Antonfrancesco Visdomini] » nel 1519. — Precede il catalogo de' Priori di Fir. (sec. XIII-XVI in.) per quartieri. Nei margini inferiori delle pagine sono delineati a penna e colori gli stemmi delle famiglie fiorentine. — Il testo fin. mutilo.

Cart., in fol., 1519, ff. non num., macchiati e, in principio, rappezzati. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Nelli num. 126 [168].

II, IV, 680.

« Memorie historiche della città di Sospello et delli fatti delli Sospellesi, scritte per *Bernardo Alberti* dottore di leggi, laureato in Bologna 1493, consiglier ducale et patrizio Sospellese, morto 1515 ».

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 187 num. e altre non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 604217).

II, IV, 681.

« Itinerario continente una compendiosa notitia delle città, terre, castelli, vil-

le, borghi, loghi, colli, monti, laghi, fiumi e mari dove è stato o che ha veduto il p. don *Sigismondo Alberti* cittadino Sospellese e Torinese, monaco di s. Bernardo dell' ordine cisterciense. »

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 131 num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 604218).

II, IV, 682.

« Questo si è un libro chiamato il Thesauro delle done virtuose il quale tratta diverse et varie sorte di acque sì per la testa come per il viso et per le mani. Et prima una concia da guanti. Piglia li guanti et quanto sarano più vechii sarano migliori perchè harano perso l' odore della pelle » ecc. — A fol. 210 e sgg.: « Sonetto sopra Lugretia Romana che fu dal tiranno svergognata. Se fu Lugretia bella il sa il tiranno ». — Epitaffio in una quartina di *F. P. V.*: « Incluso giace in questa urna et sepulto ». — « Serenata del detto F. P. V. alla sua D. L. B. (?): I' vengo a visitar tua Signoria ». — « Dipartenza. I' vego l' alba che vol apparire ». — « Alla L. L. B. Lo sviscerato e grandissimo amore ». — « Alla D. B. Deh vengati pietà del mio dolore ». — « Sonetto alla Madonna. Col cor contrito et lagrime cocente ». — A fol. 280 e sgg. è, d' altra mano, l' indice del Thesauro.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 282 num. e parecchi bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 602990).

II, IV, 683.

Trattato adesp. della sfera armillare: le figure sono a penna.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. 66. Leg. in membr.

II, IV, 684.

Raccolta di rime. Eccone la tavola:

Di monsigniore De Rossi; son. Questa urna scura et questo cener santo.

Di monsigniore De Rossi; son. Varchi mentre io contemplo il bel lavoro.

Del Marmitta a monsigniore . . . ; Nè . . . . . . variar del cielo.

Di monsig. de Rossi al Marmitta son. Se voi seguite con fidente zelo.

Di monsig. de Rossi al Marmitta; son. Se in questa vita dal dritto sentiero.

R. a monsigniore del Marmitta; son. Signior io veggio ben sì come . . . .

Al molto mgn.co m. Giovan Cavalcanti; lettera: Poi che morto Gismondo Martelli, voi solo m. Giovanni honoratissimo | Di Firenze alli vj di giugno nel XXXXIX. — Segue la canz.:

Canzone in morte di Giovanni Mazzuoli altrimenti lo Stradino. Hor hai fatto l' estremo di tua possa. Firmata *Il Lascha:* autogr.

Altro esemplare, ma d' altra mano, della stessa canz.

A m. Iacopo del Conte dipintore fiorentino; son. del *Lasca* autogr.: De' più sanguigni e più candidi fiori.

Al med., son. del med.; autogr.: Beato Conte voi poi che dal cielo.

Nella morte del s. Giovan Francesco d' Heredia son.: Alma ch' in ciel foste creata e poi.

Per il medesimo; son.: Cigno gentil che peregrino e solo. Reca la firma di *Vinc. Martelli.*

Due strofe adesp. e anep.: [Dolciss]imo desir più dolce nome.
Per il giorno, canz.: Donne che caste et belle oltr' a misura.
Per la notte, canz.: Donne sagg' et pudiche.
Canz.: Donna gentil che drittamente al cielo.
Cap. anepigr., firmato *Il vostro Stigli* (*G. B. Stigliani*): Signor Pirr' et Gian Cesar di Loffredo.
A Ioseffo Germanico fisico, Re della virtù, l' horto d' un vassallo di S. Maestà dona un bello, polito et gran bicchiere; capitolo: Sire questo è un vaso non da bere.
Tre ottave adesp. e anep.: Eron que' nostri padri che santini.
A Lorenzo Scala, cap.: Voi m' avete pregato ch' io componga. In fine è la firma del *Lasca.*
Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Recente legatura in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 603629.

II, IV, 685.

« In nomine Domini nostri yhs. Cristi amen. Milesimo quadrigentesimo tercio decimo, die xxj martii. El viagio del sancto Sepolcro del nostro Signor yhs. Cristo a Yerusalem, qual fece ilustrismo signor marchexe Nicolò da Este com altre gentilomini sui conpagni. Lo illustrismo signor marchexe Nicolò da Este el dì 21 de marcio si vestì de negro con la croce rosa nel peto per andare al santo Sepolcro con l' infrascrita compagnia | E io *Ioachino dal Campo* in lo prefato viagio cancelero del prefato signore meser lo marchese che tute le sopra scrite cose vidi et fui presente óle scrite l' ano 1413 ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 31. Leg. in membr. Erratissima la nota sulla prima coperta, nella quale è detto che « questo pare l' autografo originale »; e l'altra che dice « Codicetto prezioso del quattrocento ». — Provenienza: A. De Gubernatis: Acquisto (num. 629203).

II, IV, 686.

Lauda: « Goditi godi nelle pene godi ». — « In questo modo si comincia l' offitio a disciplina. Spogliato ciascuno e colla sua cappa per ordine inginocchiato a cui fia inposto il canto cominci e dica questo verso: Adiutorium nostrum » ecc. — « Qui cominciano le prece quando facciamo disciplina. Decto prima l' officio de' versetti e risponsi e lectione seguita questo verso: La passione del nostro signore Giesù Cristo sia sempre ne' nostri cuori. Responsio: Amen. Pregheremo Dio devotamente » ecc. — Offizio dei morti, letanie. — « Qui cominciano alquante laude della passione di Cristo. Retorniamo a penetença Che lo tempo è incominciato | Da noi sempre sia laudata. Amen ». — Lauda: Con profundato dolore Ti voglio madre annunciare | Che 'l mio core deggia passare ». — Lauda: « Or udite la dolente A chui è tolto lo filgliuolo | E non mai donna più Maria ». — Lauda: « O filgliuolo della trista Filgliuolo chi mi t' à tolto | A la più trista filgliuolo Amen ». — Lauda: « Oimè trista filgliuolo oimè lassa | Mi parte 'l core in quella che passavi ». — Orazioni e

giaculatorie lat. di vari papi. — Lauda: « Della Samaritana. Direm come fece aquisto | Sì come fece alla Sammaritana. Amen ». — Passio secundum Lucam.

Membran., in 8, sec. XIV, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle con chiodi. — Provenienza: Acquisto (num. 629245).

II, IV, 687.

La mort de Marie Antoniette, pièce de clavecin par *Dussek*. — Sonata militare per pianoforte del *Kaver*, 1788. — The Battle of Prague, per clavicembalo. — Sonate per cembalo e pianoforte di *Leopoldo Kozeluch*. — Sonate per cembalo e violino di *Muzio Clementi*. — Sonate pour clavecin par m. *Fladrava*; — per clavicembalo di *Giov. Wanhal*; con accompagnamento di violino e violoncello di *Giuseppe Haydn*. — Concerti di *L. Kozeluch* e dello *Schroeter*.

Cart., sec. XVIII, ff. non num. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Acquisto (num. 635108).

II, IV, 688.

« Prologo sopra il libro chiamato Spechio dela croce compillato per frate *Domenicho da Pissa* de l' ordine di predicatori. Narra il santo evangelio | Et qui è compito el tractato delo spechio dela croce. Cristo dela croce n' abia laude et gloria amen ». — A fol. 60 *b* e sg. sono due sonetti che che appresso riferiamo.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 60 e due in fine non num. Antica leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto (num. 635106). — Ecco i due sonetti:

1546 die 12 decembre. Ad Carolum imperatorem existentem in castris contra Philipum Agravium ducem et capitaneum collectorem imperii et terrarum franchorum.

Adio ser Carlo, bondì misier lo Angravio;
So che d' asino vui havé combatuo
De sorte che spagnoli è andai in bruo
Restando vincitor chi è sta' più savio.
A che semo soldati de ser Otavio
Con quelli altri coglioni de viluo
Che come penso diventò canuo
Che lutherani ha portado via el palio.
Pol far san Cancian et san Marchola
Che tanti capi si ha lassà chiapar
Da un che pur adesso vien da schola.
I pecai vechii Dio sì vuol scontar
A dirlo come se die in una parola
Et chi ha ragion convien de sopra star.

* * *

Requiem eternam ser Imperador
Perchè Langravia m' ha da' l' aquua santa,
Nè più in la vostra corte nè si canta
Moilindo moigalanos moisignor.

El me despiace che haveré cagato il cor
In tanti giorni con militia tanta
Et po' ad quid perditio se biscanta
Lassando quasi la vita et l' onor.
Voi dirè forse che l' è sta le...
Che ve ha fato perir sì malamente,
Mo a mi non cazarè queste carote.
Ve dico sior mio caro che sta zente
Se non é iuros dios gate pirote
Ma non si è christiani ognun valente.

II, IV, 689.

Terentii comoediae; acef. e mutile in fine. — Eunucus, dal v.: Ne tu istas faxo calcibus sepe insultabis frustra (fol. 25-39): Heatontimerumenon (fol. 40): Adelphi (fol 58): Hechira (fol. 77): Phormio (fol. 93) fino al v.: *Phe.* O fortunatissime Antipho. *Ant.* Ego ne. *Phe.* Cui quid amas domi est.

Membr., sec. XV, in 8; in oro su fondo miniato le iniziali delle comedie. Rare le postille interlineari. Legatura in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto (num. 694705).

II, IV, 690.

Copie di rime di *Lorenzo de' Medici* (da un ms. di Apostolo Zeno), di *Antonio Malatesti* (da un ms. Magliab.), di *Franc. Bracciolini* (il Banditore, ottave), di *Leonardo Salviati,* di *Cesare Ponte,* di *Franc. Coppetta,* d' *Annibal Caro,* di *Vinc. Martelli,* di *Lod. Castelvetro,* di *Giov. Ferretti,* di *Pietro Aretino.* — Diceria di s. Nafissa di *Annibal Caro* al Re della Virtù. — Lettera consolatoria di *Nicolò Delfino* a Pietro Bembo per la morte di suo padre; Venezia 5 luglio 1519.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 604706).

II, IV, 691.

« Acta legationis Adae archidiaconi patriarchalis Camerae Babylonis et monachorum Chaldeorum archimandritae ad s. Dominum nostrum » Paulum V.

Cart., in 8., sec. XVII, ff. non num. col taglio dorato. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 694708).

II, IV, 692.

Relazioni della morte delle Cenci, di Troilo Savelli, di P. Santacroce, di B. N. Missori, del card. Caraffa, di G. Centini, di P. Bonaventuri, ecc.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 694709).

II, IV, 693.

« Fratris *Iacobi Philippi Androphili* ferariani sacrae theol. professoris de inevitabili mortis decreto omelia, V cal. aprilis MCCCCCj dicta ».

Membr. in 16, sec. XVI in., ff. non num. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Acquisto (num. 694707).

II, IV, 694.

« Memoires de la Regence de la Duchesse Marie Ieanne Baptiste mere de Victor Amé segond Duc de Savoje et de la continuation de son gouvernement depuis la majorité du Duc son fils jusq' à son mariage » (fol. 1-70). — « Memorie della vita di Madama Reale Maria Gioanna Battista di Savoia dopo la la sua reggenza » (fol. 73-112).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 112 scr. Leg. in pelle con impressioni in oro sul dorso. — Provenienza: Acquisto (num. 573242).

II, IV, 695.

Francesco di Vittorio del Rosso, Storia; acef. Com. dal fol. 17: « di ritrovare in altre croniche di diverse città e paesi di che in questo libro è fatto menzione. *Come e' Pisani andarno sopra l' isole di Maioliche e e' Fiorentini rimasono alle guardie di Pisa.* Cap. XXV. Negli anni di Cristo MCXVij e' Pisani | come faremo mentione. Finis ». Qua e là piccole figure illustrative ne' margini.

Cart., in 8., sec. XVI, ff. 237 num. Nell' ultima pag. è la « Tavola di questo libro ». Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1823).

II, IV, 696.

« Compendio dell' Istorie fiorentine »; dalle origini al sec. XVII.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Pare una compilazione scolastica. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 652001).

II, IV, 697.

« La festa de' becchi, o sia la processione de' pecori Pisani e tutte le altre poesie ad essa relative, che furono scritte e pubblicate di privata autorità da anonimo autore ».

Cart., in 8, ff. 206. In fine: « Pisa presso Ranieri Prosperi li 23 gennaio 1819, con licenza dei superiori e privilegio ». Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 581708).

II, IV, 698.

Copie di lettere di *Fruttuoso Becchi,* 1834-39 (dal num. 165 al 1012).

Tre voll. in 8, leg. in tela impressa. — Provenienza: Acquisto (num. 607070).

II, IV, 699.

Fr. *Baptistae* Mantuani carmelitae theol. carmina; — De patientia libri tres.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 573329).

II, IV, 700.

Parafrasi dei salmi in ottave: « Io chiamo e prieghо quello etterno [Iddio]— Però signore ti piaccia perdonare. Finis ». — Laude: Se per diletto tu

cercando vai — [I]o te vorrei trovar Yhesù amore — [C]on desiderio vo cercando — [O] Cristo omnipotente — [D]ilecto di Yhesù Cristo chi ben t'ama — [O]gni huomo pianga amaramente — [A]mor Yhesù consenteme — [R]egina del cor mio — [O] vergine Maria — [L]audiamo l'amor divino — [B]en è cosa leggiadra — [V]erbum caro factum est — [V]erbum caro veramente. — Orazioni in lat. e volgare, articoli di fede, comandamenti, meditazioni per la messa, virtù del corpo di Cristo; una epistola di s. *Caterina* da Siena; miracolo di s. Alberto. — Laude: [O] Yesù dolce o infinito amore — [T]anta pietà mi tira et tanto amore — [O] peccatore moverati tu mai — [M]aria vergine bella — [D]a poi ch'io ti lassai. — Simbolo di s. *Atanasio*. — Laude: Vdite matta paççia — Mosso da sancta paççia — Penitentia fate fate — In nulla si vuol porre la sua sperança.

Cart., in 32, sec. XV, ff. non num.: il primo fol. di guardia è membran. Leg. in assi cop. di pelle con framm. di fermaglio. Provenienza: Acquisto (a. 1835).

II, IV, 701.

Alcuni capitoli del Corano, nel testo arabo, colla relativa traduzione spagnuola trascritta anch'essa in lettere arabe e con qualche glossa.

Cart., in 16, sec. XV, di pp. 429. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 679914).

II, IV, 702.

Appunti sparsi di dottrina cristiana, in lingua francese, ed esercizi di lingua latina.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 16 num. ed alcuni bianchi. Leg. in cartone.

II, IV, 703.

Ricettario: con 154 prescrizioni mediche.

Cartaceo, in 16, sec. scorso (2.ª metà), ff. non numerati. Leg. in carta. Provenienza: Acquisto (num. 751802).

II, IV, 704.

Mafei Vegii Carmina. — « P. Virgilii Maronis Aeneidus duodecimus explicit. Mafei Vegii Laudensis liber XIII incipit feliciter » (fol. 1-12). In fine « Papiae, MCCCCXXVIII. VI Idus octobris » e cinque epigrammi in onore di Virgilio. — « *Mafei Vegii Laudensis* Astianas incipit feliciter » (fol. 12-17). In fine « Papiae, MCCCCXXX. Idibus Iuniis. Deo gratias amen ». — « *Mafei Vegii* Laudensis Vellus aureum incipit » : in 4 libri (fol. 18-34). — « *M. Vegii* Laudensis Rusticanalia incipiunt feliciter (fol. 35-40), secondo le disposizioni della stampa di Lodi, MDCXII: ma dopo l' VIII, ve n' ha uno, non compreso in quella stampa « In textilem Rusticam. Sunt tibi civiles quamvis sis rustica mores ». In fine: « Ex villa Pompeiana. Kal. Octobris 1431. Deo gratias. Amen ».

Membr., in 16, sec. XV, ff. 40 scr. da una sola mano. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Acquisto (num. 680487).

II, IV, 705-6.

Diario di due viaggi da Firenze a Parigi nel 1798 e nel 1801.

Cartaceo, in 16, sec. XVIII e XIX, ff. 16 di cui solo otto scritti. Leg. in cart. Provenienza; Acquisto, (num. 475602).

II, IV, 707.

« Experiences et observations de phisique et d'histoire naturelle faites sur la montagne de la Rose et dans les environs », con alcuni appunti di geologia.

Cartaceo, in 16, sec. XVIII, ff. non numer. e scr. sparsamente. Leg. in cart.

II, IV, 708.

Appunti di medicina e di letteratura (trascrizioni di poesie edite).

Cart., in 16, sec. XIX, ff. 38. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 630190).

II, IV, 709.

Carlo Federici, Cosimo III alla visita delle carceri: dramma in cinque atti, ridotto a soli uomini.

Cart., in 8, scr. XIX, ff. 42. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 710.

Amori e vita del co. Sigismondo d' Arco di *Antonio Pochini.*

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 19. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, IV, 711.

Il prigioniero: in morte di Silvio Pellico (« Luna, romito, aereo » ecc.): sulla prima carta, d' altra mano: « di Berchet ». — Estratti da libri varii, senza importanza.

Cart., in 8, sec. XIX, ff. 21. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1811).

II, IV, 712.

Quartine [n. 118] inspirate ed intitolate da versetti e motti di libri sacri. Com. la prima: « Domine ne in furore tuo arguas me. Signor che vedi i miei peccati aperti ». Fin. l'ultima: « ch' io inciampai nello scoglio ov' io fui giunto »; e sull' ultima carta « Liber Psalmorum Poenitentialium e Presbytero Marco Lamberto concinnatus explicit feliciter »

Cartaceo, in 8, sec. XVIII, di pp. 63. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto Follini.

II, IV, 713.

« Quest' é l' esamina et processo di Fra Hieronimo da Ferara Savonarola, fatta di lui dalli spettabili et prudenti huomini Commissarii et esaminatori delli Signori Fiorentini per commissione della Santa Sedia apostolica sollennemente eletti et deputati, come in esso fidelmente appare ».

Un'avvertenza inserita dopo il foglio di guardia informa che tutto ció che si contiene nel codice è stampato anche nella Vita del Savonarola scritta da Pico della Mirandola, a pp. 428-464 del to. II dell' edizione di Parigi del 1674.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 28. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 630201).

II, IV, 714.

Traduzioni in prosa di epigrammi greci, di *Claudiano, M. A. Flaminio,* e adesp.

Cart., sec. XIX, in 8, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 327419).

II, IV, 715.

« A Isaacco Newtono elogio di *Iacopo Thomson*, tradotto (in endecasillabi sciolti) da *Enispe Frisonio*. Crisopoli, 1797 ».

Cart, in 8, sec. XVIII, pp. 16. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 630203).

II, IV, 716.

Copia della bolla di Gregorio XI, 10 novembre 1376, « contra Florentinos ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 26. Leg. in cart. Frammento di vol. contenente altre bolle (questa è la prima) delle quali è dato nel primo fol. l' indice cronologico. — Provenienza: S. Michele, oggi s. Gaetano.

II, IV, 717.

Rossi Isabella, « Fantasia romantica sopra un petto di donna lapide fatto da Girolamo Segato (canzonetta): Giace il corpo di vergine sposa ».

Cart., in 16, 1836, ff. 3. Leg. in cart.

II, IV, 718.

Notizie sommarie dei monumenti di alcune chiese di Milano; adesp. e anep.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 30. Leg. in cart.

II, IV, 719.

Appunti di materia medica; 1843.

Cart., in 16, ff. 44. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (uum. 751802).

II, IV, 720.

Lectionarium de sanctis. Precede la tavola.

Membr., sec. XV, in 16, ff. 221. Recente legatura in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 694701).

II, IV, 721.

Chiesa, Capitolo fratesco: « Al luogo del Capitolo assegnato ».

Cart., in 32, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 915575).

II, IV, 722.

Alfabeti di varie lingue. Dedic. al Duca di Toscana.

Membran., sec. XVII, obl., ff. 33. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (numero 629243).

II, IV, 723.

Rime.

Fol. 1. *Sonetto in sententia contraria.* Vivo morendo et lachrymando rido.
» *Strambotto in sententia contraria.* I' sto nel fuoco e ho gran freddo et tremo.
» *Strambotto.* Nasce la rosa bella et è bel fiore.
Fol. 2. *Sonecto di ser Matheo Francho prete fiorentino ad un suo amico.* Tu mi domandi sempre s' io vo' nulla.
» *Sonecto latino et per rime latine in commendatione de la singular bellezza di due spetiosissime giovane.* Humili voce tibi Rex celorum.
Fol. 3. *Strambotto di misser Pier Adamo da Mantua ad Echo.* Che fai tu Echo mentre ch' io ti chiamo?
» *Sonecto di misser Benedecto da Cingoli composto per la Bianchina.* Porgati el suo thesor l' avaro Crasso.
Fol. 4. *Sonecto composto dal suo autore nel giorno del venerdì sancto per il quale domanda da Dio misericordia de li suoi errori.* Re delle stelle, ode la flebil voce.
» *Petrus Mochius senensis Iohanni Baptistae Sozzineo iuveni humanissimo ac probatissimo salutem.* Epistola con la quale accompagna « quae scripsimus ».
Fol. 5. *Questi sonno certi capitoli composti da messer Iacomo Ptholomei da Siena essendo in carcere in Castel Sanctangiolo di Roma ad instantia di papa Pavolo ij.* Nissuno non dica: di qui non passo mai. — Cap. secondo: Colui che solca il mare a tutte l' hore. -- Cap. terzo: Voi che sprezzate sì vilmente altrui. — Cap. quarto: O quanto è il servir dolce a chi ha 'l modo.
Fol. 10. ? Chi segue amor carnal perfido et rio.
Fol. 11. ? Al tempo che corre oggi io dico che.
» ? Un modo c' è da viver tra la gente.
Fol. 12. *Sonetto di Bindo Bonichi da Siena...* Posto m' ho in quor dir ciò che m'aviene.
» *Sonecto del prefato Bindo...* Prima ch' io voglia rompermi o spezzarmi.
Fol. 13. *Canzone di Nicolò Salimbeni senese ad una sua amata pregandola per queste rime et versi che nol vogli abandonare.* Ite rime dolenti, ite sospiri.
Fol. 18. *Sonetto di Nicolò Salimbeni senese.* Erano i pensier miei ristrecti al core.
Fol. 19. *Di Simone Serdini da Siena. Oratio ad Maria vergine per la città di Siena da pestilentia.* Madre di Christo gloriosa et pura. — In fine: « La precedente oratione fu recitata dal suo autore ne la chiesa cathedrale dinanzi a la nostra Donna, discalzato co la corregia a la gola, in presentia de la Signoria et di tucto il popul senese ».
Fol. 22. [Canzone di Simone] *Serdini decto Saviozzo.* Madre celeste stella matutina.
Fol. 25. *Morale di Maestro Antonio da Fabriano.* Assumpta est Maria nel ciel superno.
Fol. 27. *Misticcio di Leonardo Aretino ad Cosmo de Medici.* Guarda ben ti dico io, guarda ben, guarda.
Fol. 34. *Morale de Iustitia.* Amate la Iustitia o voi che sete.
Fol. 36. *Morale di Maestro Antonio da Fabriano. De unione.* Gloriosi signori da poi che sete.
Fol. 39. *Lamenti di Maria vergine per la passione del suo figluolo Christo.* Venite genti humane al sacro monte.
Fol. 44. *Morale in terzina. De morte.* Io so la morte principessa grande.
Fol. 47. *Morale di maestro Bernardo da Montalcino ad Mariam virginem pro Sena.* Vergine gloriosa.
Fol. 50. *Sonecto del prefato maestro Bernardo.* Vergine madre in cui quel sole eterno.
Fol. 51. *Canzone amatoria composta da maestro Bernardo da Montalcino.* Vaga et preclara inviolabil pura.
Fol. 53. *Terzina amatoria del prefato maestro Bernardo.* Spirto gentil leggiadro et pellegrino.
Fol. 55 e sgg. Sonetti di *Nicolò Salimbeni* senese:
Rivolge e' passi indietro al dricto calle.
Post' hai sopra le spalle hormai le piume.

Hor ben cognosco, provo, vedo et sento.
Hor so ben come senza fren si doma.
Hor so ben come Amor crudel perquote.
Lasso dolente ben fui male accorto.
Più di mille pensier tucti più gravi.
Un parlar più che humano, un falso riso.
O pensier mio dolente che pur cavi.
O passi sparsi sempre in cose vane.
Io m' inchino a' tuo' piedi o buon Iesù.
Padre celeste poi che la mie vita.
Hormai riprendo i mie' passati errori.

Sonecto del prefacto Nicolò Salimbeni directo ad Dio eterno pregandolo che porga il suo favore ad Italia et Siena vexate da crudel peste. Hormai fie tempo dolce mio signore.
O fragil vita de' mundan sì cara.
Sieno le vostre menti o giovin deste.
Ochi mie', gli ochi che vi fer contenti.
Ecco degno berzaglio a tua saetta.
Sì come vuol costei hor piango hor canto.
Chi vuol veder qua giù cosa novella.
Mille volte el dì penso in qual manera.
Ite ad ornar quelle leggiadre dita.
Amor che ne l' età tenera et fresca.
Hor hai pur facto Amor tucta·tua possa.
Omè ch' altro non posso dir nè voglio.
La brevissima pace e 'l longo affanno.
Omè i begli ochi, omè il leggiadro volto.
Amor che a mie' martir già desti pace.

Fol. 69. *Sonecto di messer Benedecto da Cinguli in laudem virtutis.* Virtù sola e vivace et sempre splende.

Fol. 69 e sgg. Sonetti del *medesimo :*
Quanto sien da fuggire gemme, oro et ostro.
Non è il sol caldo et porge altrui calore.
Non so se per maligno error di fato.
Ave di Cristo corpo intemerato.

Fol. 71. *Sonetto di misser Pieradamo da Mantua directo quando il Turco prese Otrento. Ad Principes Italiae.* Surgite eamus; disse il buon Iesù.

Fol. 72. *Sonetto del prefato messer Pieradamo in laude di Giovanni Andrea che dette morte al Duca Galeazo.* Scese da l' alto cielo colui qua giù.

» *Sonecto del prefato messer Pier Adamo essendo stato referito mal di lui.* Non senza gran cagion natura fe'.

Fol. 73. *Sonecto del prefato messer Pieradamo contro papa Sisto che promulgò sancta Caterina da Siena non haver havuto le stimate.* Io veddi a Roma un'ocha in paparina.

» *Strambotto del decto misser Pier Adamo. Al conte Hieronymo.* Faccia chi può ch' ogni buon tempo passa.

Fol. 74. *Sonecto del prefato messer Pieradamo contra quelli che vogliano predire le cose future.* Termina l' homo et tucto il mondo parte.

» *Sonecto del prefato misser Pieradamo contra i preti et i costumi de la Corte di Roma.* Quando il romano imperio si fe' argolico.

Fol. 75. *Sonecto di maestro Bernardo da Montalcino.* Padre, quella pietà che ti condusse.

Fol. 75 e sgg. Sonetti del *medesimo :*
Padre eterno del ciel giusto Signore.
Non sempre tien la pianta il vago fiore.
Spenta veggo pietà sopra la terra.
Padre del cielo, si come oggi a te piacque.
Vergine madre in cui quel sole eterno.

Fol. 78. *Sonecto di Dante directo ad quelli che tengono governo di populi.* Se la fortuna t' ha facto signore.

» *Sonecto di maestro Nicolò Cieco directo ad chi è preposto ad qualche magistrato.* S' e' fati, la scientia et la fortuna.

Fol. 79. *Sonecto conforme sententia al precedente sonecto. Del prefacto maestro Ant. Cieco.* Prompto a l' officio, a l' audientia humano.

» *Sonecto exemplare demonstrante la qualità di molte cose et di molte persone.* Tal vede allonga che non vede appresso.

Fol. 80. *Sonecto dato per optima regola a donne acciò ornino il corpo loro.* Donne un liquore vi voglio insegnare.

Fol. 81. *Sonecto di Nicolò Salimbeni contra le donne.* Non è de la fortuna tanto instabile.

Fol. 81. *Sonecto contra e' rustici villani.* Amico sappi certo che 'l villano.

» Sonetto adesp. : Guarda a che è gionto et in qual precipitio.

Fol. 82. Sonetto c. s. : Ecco degna saetta a gentil core.

» Sonetto c. s. : S' io fallii mai contra del tuo bel viso.

Fol. 83. Sonetto c. s. : Giunta è quel' hora del mio extremo passo.

» *Sonecto di Nicolò Salimbeni.* Poichè quel spirto glorioso et sancto.

Fol. 84. Sonetto adesp. : La povertà fa ir l' homo chinato.

» Sonetto c. s. : Richezza fa l' huom savio et signorile.

Fol. 85. *Sonecto morale.* Vechio peccato fa nuova vergogna.

» *Sonecto morale ad cauto vivare.* Ciò che tu fai ben pensa et misura.

Fol. 86. *Sonecto animante e' cittadini et accendendoli ad servar la libertà.* Deh non v'incresca se spese o affanno.

» Sonetto adesp. : Se ben ne' versi miei monstrar potessi.

Fol. 87. Sonetto c. s. : S' i 'l dissi mai che con la cruda falze.

» Sonetto c. s. : Sì come in ciel fra l' anime beate.

Fol. 88. Sonetto c. s. : Io son talhor sì vento dagli affanni.

» Sonetto c. s. : I' ti scuopro le piaghe : ecco quel core.

Fol. 89. *Misticcio di Nicolò Salimbeni senese per un concepto sdegno ne l' animo.* Vorrie celar questo infiammato fuoco.

Fol. 91. *Morale implorante soccorso ad Maria vergine.* I' so dolente et piango el mio defecto.

Fol. 93. *Morale ad dispregio de miser mondo dirizata ad Maria come ad sicuro porto.* Alzando gli ochi stanchi al fin contemplo.

Fol. 94. *Scriptus libellus hic a Petro Mochio senensi in solemnibus paschatis Natalis Domini M° CCCC LXXXViiij. Laus et gloria sit altissimo Deo* etc.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 94 scr. Da fol. 95 a 98 sono insignificanti ricordi d' entroiti ed esiti domestici del secolo scorso. Altri ff. in fine sono bianchi. Leg. in mezza pelle. — Provenienza : Acquisto (num. 840522).

II, IV, 724.

Il Ferruccio, tragedia adesp.: « *Baccio.* Del gran Giulio ministro, augusto nome » ecc. In fine è la data III idus februarii 1807.

Cart., in 8, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza : Acquisto (num. 595072).

II, IV, 725.

Notizie di letterati italiani, dedotte, per lo più, da opere a stampa.

Cart., in 8, sec. XIX, ff. non num. Provenienza : Acquisto (num. 595072).

II, IV, 726.

« Iscrizioni antiche lapidarie della Pannonia. 1815 ».

Cart., in 8, ff. 26. Leg. in cart. — Provenienza : Acquisto (num. 595071).

II, IV, 727.

« Augurii poetici nella gravidanza di Madama ser.ma Vittoria della Rovere G. Duchessa di Toscana ». Precede la lettera di dedica del raccoglitore, Vittorio Alfani, 18 luglio 1642. I componimenti sono adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 16 scr., secondo la nuova numeraz.; ff. 28-43 scr., secondo la vecchia numeraz. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani.

II, IV, 728.

Trattato di retorica, adesp.

Cart., in 8, sec. XIX, ff. 23. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani.

II, IV, 729.

Libretto d' entrate di nobil fam. fiorentina, gennaio 1704-ottobre 1707.

Cart., in 8, sec., XVIII, ff. 14. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 595081).

II, IV, 730.

Lettera di *Giov. Locke* a N. S. « sopra un nuovo e facil metodo d' ordinare estratti e annotazioni da poterne fare indice copioso ».

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 14. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani.

II, IV, 731.

« De' veri precetti della Pittura di m. *Giov. Battista Armenini* da Faenza, quinta edizione illustrata e corretta sull' originale citato dalla Crusca, ed aggiuntevi le rime e la vita dell' autore per cura di G. Gargani ».

Cart., in 8, autogr. del Gargani, ff. 201 e 16. Le rime furono scritte tra il 1547 e il 1564. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 595058).

II, IV, 732.

Dissertaz. storica « intorno ai principi e luminosi avanzamenti delle tre arti sorelle Architettura, Scultura e Pittura »; adesp. Con lettera di dedica ad una Altezza Reale.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 42. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 595074).

II, V, 1. (Magl. Cl. XXV, num. 684).

« Diario del *Cambi;* riscontrato da l' originale esistente nella libreria di S. M.a Nuova »: tomo I (fol. 1-178: e segue l' indice alfab. in molti ff. non num.); tomo II (fol. 179-370: e segue l'indice c. s.). L' ultima notizia del Diario è del 5 novembre 1534.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 178 e 179-370, e molti non num. Leg. in membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 2. (Magl. Cl. XXV, num. 703).

« Frammenti della Storia fiorentina del *Cerretani* »: acef. e mutila in fine.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 3.

Barbarigo b. Gregorio, Lettere autogr. (num. 323) a Cosimo III G. D. di Toscana: Roma 27 gennaio 1680-Padova 14 giugno 1697.

Cart., in fol., ff. 432. Leg. in marocchino rosso con impressioni in oro e titolo (Lettere originali del b. Gregorio Barbarigo) impresso sulle due coperte. Provenienza: Pitti (a. 1785).

II, V, 4.

Tomassini Antonio d. C. di G., Lettere autogr. (num. 70) a Cosimo III. — Informazione sopra alcune differenze tra l' arciv. di Pisa Francesco Delci e i cav. di s. Stefano. — Memoria al G. Duca sul risarcimento della cappella di S. Carlo nel Duomo di Volterra.

Cart., in fol., 1695-1715, ff. 187. Leg. in membr. — Provenienza: Pitti (a. 1785).

II, V, 5, 6.

Perini Gius. d. C. di G., Lettere autogr. (num. 397) a Cosimo III, 1696-1724.

Cart., in fol., in 2 voll. leg. in membr. — Provenienza: Pitti (a. 1785).

II, V, 7.

Raccolta di lettere autogr., commerciali, in volgare, dal 1377 al 1409: di *Bartolomeo dell' Antella,* di *Federico di Goro* cambiatore, di *Roberto di ser Nave* merciaio e (queste sono le più) di *Domenico, Belino, Giovanni, Lanfredino, Orsino, Remigio* e *Salvatico Lanfredini,* o a questi ultimi indirizzate. — Precede l' indice.

Cart., in fol., ff. 252. Leg. in membr. — Provenienza: S. Iacopo Oltrarno (a. 1809).

II, V, 8.

Scritture commerciali e lettere autogr. relative a interessi delle famiglie Lanfredini e Strozzi, dal 1414 al 1454. — Precede l' indice.

Cart., in fol., ff. 209. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 9.

Lettere autogr. relative a magistrature e legazioni di Iacopo, Bartolomeo e Lanfredino Orsini Lanfredini, dal 1394 al 1612.

Cart., in fol., ff. 221. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 10.

Lettere private commerciali, autogr., a Orsino Lanfredini, dal 1396 al 1448.

Cart., in fol., ff. 318 scr. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 11.

Lettere e scritture private commerciali, autogr., di vari fiorentini, dal 1404 al 1615. — A fol. 89 è una lett. autogr. di *Leonardo Giustinian* a Palla Strozzi: Venezia, 29 maggio 1423.

Cart., in fol., ff. 212. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 12.

Lettere a Giovanni Lanfredini, ambasciatore fiorentino a Venezia e a Napoli di vari (*Piero di Cosimo* e *Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, Pier Soderini, Folco Portinari,* alcuni dei *Lanfredini, Guidantonio Vespucci* e d' altri), dal 1468 al 1485.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 321. — Provenienza c. s.

II, V, 13.

Lettere e scritture private commerciali, autogr. (molte sono di vari della fam. Lanfredini) dal 1455 al 1611. Precede l' indice.

Cart., in fol., ff. 290. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 14.

De vita et moribus b. Stephani Senensis auctore d. *Bartholomaeo* senensi Cartusiae Florentinae monaco.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 157 ed altri non num. per l' indice. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 624689).

II, V, 15.

Minutario di lettere dell' oratore *Giovanni Lanfredini,* Napoli 1484-85, a vari: le più a Lorenzo de' Medici ed a' Dieci di Balia di Firenze. — Precedono quattro minute di lett. della Signoria al Lanfredini, del 1477.

Cart., in fol., sec. XV, ff. CCXL. Leg. in membr. — Provenienza: S. Iacopo Oltrarno (a. 1809).

II, V, 16.

Minutario di lettere dello stesso oratore, dal 1.° settembre 1477 al maggio 1483; moltissime alla Signoria ed a Lorenzo de' Medici.

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: c. s.

II, V, 17.

« Iste est liber sive quinternus distributionis oneris et gravedinis civitatis Pisarum et eius subburgorum facte imposite et distribute Pisanis civibus »; MCCCCLXXViiij indictione nona (more Pis.). Com.: « Quartieri di Ponte. Ant.° di Piero da Malaventre e figli, fiorini — e soldi cinque. Agostino di Iac.° da Artimino, sta a Peccioli, e figli, soldi tre » ecc.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 43 scr. Il primo fol. è membr. Leg. in mezza membr.

II, V, 18.

Minutario di lettere di *Giovanni Lanfredini,* oratore della Signoria a Napoli, dal 10 maggio 1485 alla fine di settembre 1486. La penultima ed ultima lettera non hanno data.

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: S. Iacopo Oltrarno (a. 1809).

II, V, 19.

Lett. autogr. di vari, per lo più da Firenze, a Giovanni Lanfredini oratore della Signoria a Napoli ed a Roma; dal 1485 al 1487.

Cart., in fol., ff. 211 scr. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 20.

Lettere orig. dei Dieci di Balia di Firenze al med., oratore a Napoli e a Roma; dal 1485 al 1487. Taluna in cifre.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 21.

Lettere autogr. di vari, per lo più da Firenze, a Lanfredino Lanfredini, dal 1497 al 1512.

Cart., in fol., ff. 238 num. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 22.

Lettere autogr. di vari a Lanfredino Lanfredini dal 1503 al 1522. Precede l' indice.

Cart., in fol., ff. 233 num. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 23.

Lettere autogr. di vari a Bartolomeo Lanfredini, tesoriere pontificio, in Roma; dal 1521 al 1532.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 24.

Lettere di vari, per lo più da Firenze, a *Clemente VII* e al Duca di Firenze; dal 1523 al 1601. Una al papa, Firenze 17 maggio 1531, reca la firma autogr. di *Franc. Guicciardini.*

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 25.

Lettere autogr. di vari a Orsino, Giovanni, Lanfredino e Girolamo Lanfredini; dal 1526 al 1613.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 26.

Lettere orig. a Bartolomeo Lanfredini di *Cosimo I* e *Maria de' Medici Salviati:* una è del duca *Alessandro:* con vari memoriali al Duca Cosimo, dal 1530 al 42.

Cart., in fol., ff. non num. Precede l' indice. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 27, 28.

Lettere di *Francesco* governatore di Bologna e *Girolamo Guicciardini* a Bartolomeo

Lanfredini 1529-32, 1533-43. Nel primo vol. le lettere di Francesco sono 212, delle quali 17 sono autogr. e 19 hanno autografa una parte: la firma è sempre autogr. Quelle di Girolamo sono 48. — Nell' altro vol. le lettere di Franc. sono 186, delle quali 51 autogr. e 14 con una parte autogr. Quelle di Girolamo sono 27. In tutte, quindi, sono: di Francesco num. 398 e di Girolamo num. 75.

Cart., in fol., leg. in membr. In un foglio unito al vol. 28 è il cifrario della corrispondenza tra Francesco e il Lanfredini: « Papa 2 — Imperadore 3 — Turcho 4 — Re di Francia 5 » ecc.: coi numeri arabi si giunge fino al 100; seguono cifre in maiuscole dell' alfabeto e in particolari segni. — I due voll. conservansi nel Banco rari.

II, V, 29.

Lettere orig. di vari a Bartolomeo Lanfredini a Roma, a Pistoia ed a Firenze. Precede la tavola. Dal 1533 al 1544.

Cart., in fol., ff. 365 num. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 30.

Lettere orig. di vari a Lanfredino Lanfredini, referendario apostostolico, a Roma; dal 1570 al 1584.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 31.

Lettere orig. di vari a mons. Bartolomeo Lanfredini vescovo di Fiesole; dal 1588 al 1614. Precede l' indice.

Cart., in fol., ff. 343 num. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 32.

Lettere autogr. di mons. Bartolomeo Lanfredini da Roma a Lanfredino Lanfredini a Firenze; dal 1594 al 1605.

Cart., in fol., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza c. s.

II, V, 33.

« Lettere originali scritte al sen.re Carlo di Tommaso Strozzi o da letterati o in materia d' antichità et erudizione »: sono di

Camillo Lilii, num. 7; 1648-57.
G. B. Cantalmaggi, num. 1; Roma 18 marzo 1645.
Belisario Bulgarini, num. 2; 1671.
Angelo Accolti, num. 1; 25 sett. 1653.
Marcello marchese *Crescenzi*, num. 2; 1651, 1653.
Lorenzo conte *di Marciano*, num. 1; Roma 24 sett. 1655.
Cesare mons. *Magalotti*, num. 2; 1653, 1654.
Franc. Maria Montedurante, num. 1; Terni 7 aprile 1661.
Marcello Adriani, num. 1; 30 agosto 1602.
Celso Cittadini, num. 1; 28 agosto 1621.
Luca Holstenio, num. 3; 1649-1651.
Ferdinando Ughelli, num. 27; 1646-1662.
Don Placido Puccinelli, num. 23; 1645-1659.

Carlo Dati, num. 2; una s. d.; Firenze 24 ott. 1655.
Vincenzo Viviani, num. 1; 15 nov. 1659.
Michelangelo Buonarroti, num. 2; 22 giugno 1637; 22 dic. 1625.
Cosimo della Rena, num. 15; 1656-1658.
Abbate *Costantino Gaetano*, num. 3; 1617-1619.
Francesco Segaloni, num. 2; 16 giugno 1621; 29 luglio 1614.
Iacopo Gaddi, num. 4; 1637-49.
Mons. *Giovanni Ciampoli*, num. 1; Roma 14 agosto 1621.
Carlo Cartari, num. 1; Roma 8 gennaio 1661.
Ippolito de' Ricci, num. 2; 1671.
Sigismondo Marchesi, num. 1; 1657.
Giov. Francesco Negri, num. 1; 1657.
Luigi di Carlo Strozzi, num. 1; 1652.
Nicolò Cini, num. 1; 1638.
Cart., in fol., ff. 218. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num 998.

II, V, 34.

Lettere autogr. o con firme autogr. di vari all' ab. Nicolò Baldigiani a Firenze; per lo più di cardinali e particolarm. del card. *Acciaiuoli*.

Cart., in fol., sec. XVII e sg. Leg. in cart. — Provenienza: Dono (a. 1845).

II, V, 35.

Copia di lettere di *G. B. Busini* a Benedetto Varchi, 1548-1551.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: S. Iacopo Oltrarno (a. 1809).

II, V, 36.

« Sommarii di diverse capitolationi fatte tra diversi sommi Pontefici et altri Principi Cristiani », dal 1510 al 1598. — Capitolazioni, leghe, paci ed accordi fra i diversi stati d'Italia e d'Europa dal 1510 al 1639: copie (ripetùte in molti altri mss.) di più mani.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 362650).

II, V, 37.

« Relationi et scritture spettanti alla Corte del Re di Spagna » del sec. XVI e sg. Relazioni del *Contarini*, di *Leon. Moro*, e adesp. « del governo dello stato ecclesiastico nelli regni di Spagna », dell' entrate e spese della corte: scritture di relazioni tra la corte di Roma e di Madrid per affari ecclesiastici, ecc.; in ital. e spagn.

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 562654). — Già di casa Minutoli Tegrimi.

II, V, 38.

Onuphrii Panvinii veronensis fratris erem. augustiniani De varia creatione romani Pontificis. Precede la epist. al card. Alessandro Farnese: Venetiis kal. iunii 1559.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562657).

II, V, 39.

Istruz. a mons. Gessi vescovo di Rimini destinato Nunzio a Venezia da Paolo V; 4 giugno 1607. — Istruz. a mons. Accoromboni vescovo di Fossombrone destinato Collettore in Portogallo; 1 giugno 1614. — « Memorie a V. S. card. Barberini Legato de latere ai due Re per andar prima in ragione di negotio e di viagio al Cristianissimo, raccolte dai proprii ragionamenti di N. Signore e di V. S. ill. che concernono i presenti moti della Rep.ca Cattolica ». — Istruz. pontificia all' inviato al congresso di Colonia, 1636. — Relaz. della nunziatura in Ispagna del card. di Piacenza tratta da' suoi registri e dalle lettere del card. di Como, dal 1577. — Relaz. del negoziato fatto dal Collettore di Portogallo e dal Nunzio a Madrid per conservare alle chiese portoghesi i beni lasciati dei cristiani; sec. XVI. — « Ragguaglio del viaggio fatto da Roma a Parigi dall' ill. sig. cardinal di Firenze l' a. 1596 ». — Segue la relaz. del viaggio di ritorno da Parigi a Ferrara « dove stava sua Santità ». — « Relatione mandata da mons. Nuntio di Venetia della Legatione del card. Pietro Aldobrandino in Francia ». — « Relatione della Legatione del card. Pietro Aldobrandino per comporre le differenze sopra il marchesato di Saluzzo e conservar la pace fra i Principi cattolici ». — « Breve racconto del viaggio del card. Ginetti in Colonia per il trattato di pace tra le Corone »; 1636. — « Relatione del viaggio del card. Alessandrino dal confine di Francia sino a Madrid in Ispagna col ragguaglio del trattamento che hebbe in quella corte ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562660).

II, V, 40.

« Scritture e relationi attenenti allo stato di Parma et Piacenza et Castelli uniti »; sec. XVI e sg. Del sec. XV pochi atti relativi a Castello Arquato, al quale riferisconsi altri atti del sec. seg. — Precede la tavola.

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562670).

II, V, 41.

Relaz. di Venezia di *Alonso de la Queva;* — e del card. *de la Queva.* — « Discorso sopra la fragilità di Venetia ». — « Copia della scrittura (Modo d' impadronirsi senza intelligenza della città di Venetia) che il cap. Iacomo Pietro inviò al Duca d'Ossuna »; Venezia 7 aprile 1618. — De iurisdictione Reip. Venetiarum in mari Adriatico, epistola *Francisci de Ingenuis;* 1619. — « Discorso della libertà dell' Adriatico ». — De libertate

maris Adriatici epistola ad Franc. de Ingenuis. — *Mutini Lorenzo*, sopra la libertà dell' Adriatico. — « Sentenza d' un clar. Senatore veneto esposta nel Consiglio de' Pregadi sopra le contentioni prese contro la Chiesa ».

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562669).

II, V, 42.

« Relatione delli Stati, forze et entrate di tutti li Prencipi d'Italia. La Provincia d' Italia è divisa in undici Principati » ecc. — « Relatione compitissima della Rep. di Genova con discorso del suo governo et leggi, fatta l' anno 1597 ». — Relaz. della congiura del Vacchero contro Genova. — Relaz. della Savoia di *Giovanni Correr*. — « Relatione dell'occupamento del marchesato di Saluzzo ». — « Pretensione del Duca di Savoia sopra il marchesato di Saluzzo et Monferrato ». — « Nota dei passi per li quali da Francia si può calare in Italia ». — Discorso al Duca di Savoia « che si deve muover guerra a' Spagnoli per la Valtelina ». — « Lettera del sig. Abb. *G. C. B.* nella quale si mostra che il ser. Duca di Savoia può dare il passo al Re cristianissimo senza taccia di mancamento »; 17 marzo 1629.

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562668).

II, V, 43, 44, 45.

« Scritture appartenenti alle guerre tra li Spagnoli et Francesi con altri Principi, di questo secolo 1600 ». E sul dorso: « Scritture et manifesti di Principi attinenti alle guerre tra Filippo IV et Lodovico XIII »; 1628-41. — Precedono le tavole.

Copie del sec. XVII; cart., in ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562647, 562651, 562652).

II, V, 46.

« Scritture appartenenti alla pace universale della Casa d' Austria et quella di Francia et suoi aderenti »; 1637-1643. La prima è una « Breve relatione delle difficoltà frapostesi nel radunare il Congresso in Colonia avanti l' em. card. Ginetti Legato de latere, 1637, 38, 39 ». — Precede la tavola.

Copie del sec. XVII; in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562658).

II, V, 47.

Istruzioni pontificie al Collettore inviato in Portogallo da Paolo V; — a mons. Albergati Collettore c. s., 1622; — al Nunzio in Ispagna, 1621; — al Nunzio straord. in Ispagna, 1621; al med. per trattar col re « sopra gli

affari di Germania », 1621; — al med. per trattar col re la lega contro il Turco, 1621; — al med. per trattar col re « del negotio di Valtellina », 1621; — al Nunzio in Ispagna, 1623; — al duca di Fiano, inviato a prendere la consegna de' forti della Valtellina, 1623; — al Nunzio a Venezia, 1621; — al Nunzio a Napoli, 1621; al Nunzio in Toscana, 1621 e 1622; — ai Legati del Concilio di Trento, 1563. — Istruz. pel Conte di Verrua « per il modo da governarsi in Corte di Roma ». — Discorso al card. di S. Sisto di *Fabio Albergati* « sopra il modo da conservarsi nella fortuna in che si ritrovava di nepote di papa Gregorio XIII ». — Istruz. al card. de' Medici « per come si ha da governare nella corte di Roma nel tempo di papa Paolo V ». — Istruz. « al prelato che vada in governo nello stato ecclesiastico ». — Istruz. all' ambasciatore di Spagna « residente a Roma come si deve governare ». — Precede l' indice.

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562656).

II, V, 48.

Istruzioni: al Nunzio in Polonia, 1621, 1622; — al Nunzio presso l' imp. Ferdinando II, 1521; — a Pietro Aldobrandini, Luogoten. gen. del papa « per la levata da farsi di un reggimento in Germania per aiuto dell'Imperatore Ferdinando II », 1621; — al Nunzio in Germania, 1621-22; — al Nunzio residente a Colonia, 1621; — a Leone Allacci « scrittor greco della Biblioteca Vaticana, per andar in Germania per la Biblioteca Palatina », 1622; — al Nunzio di Fiandra, 1621; — al Nunzio in Isvizzera, 1621; — al Nunzio di Francia, 1621; — al Vicelegato d'Avignone, 1621; — al p. Tobia Corona inviato dal papa al re di Francia e al duca di Savoia, 1621. — Precede l' indice.

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562659).

II, V, 49.

Istruzioni de' Dieci di Balia di Firenze a Francesco d' Antonio Nori, 1467; — a Piero de' Medici, 1484; — all'inviato da Alessandro VI a Baiazet, 1494; — al card. Carlo Caraffa di *Paolo IV;* — al card. di Firenze « per trattar la pace tra i re di Francia e di Spagna, 1596; — al legato in Isvizzera; — al Nunzio in Ispagna, 1577; — al collettore in Portogallo 1621; — al Nunzio a Venezia, inviato da Urbano VIII; — al Nunzio a Torino, inviato dal med.; — al Nunzio a Napoli, 1626; — al Nunzio a Colonia, 1624; — al Nunzio in Francia, 1624, 1627. Precede l' indice.

Copie del sec. XVII, cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562648).

II, V, 50.

Istruzioni, relazioni, discorsi ecc. relativi al papato di Gregorio XIII; ai cardinali papabili, 1629-30; e agli avvenimenti d' Italia del 1624 al 1634. — Relaz. dello scisma greco. — Relaz. della malattia e morte del card. Bellarmino. — Le muse sdegnate, canz. di *Claudio Achillini:* « Figli de' miei cordogli » . — Precede l' indice.

Copie del sec. XVII; cart. in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562653).

II, V, 51.

« Scritture appartenenti al processo et guerra contro il Duca Odoardo Farnese di Parma et Piacenza per lo stato di Castro »; 1641-44. — Precede l' indice.

Copie del sec. XVII; cart. in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562664).

II, V, 52, 53.

« Relationi et scritture attinenti alle cose di Portogallo » ; 1639-44. — Precedono gl' indici.

Copie del sec. XVII, cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562649, 562663).

II, V, 54.

« Scritture attenenti a' successi presenti tanto nella Corte di Roma quanto in occasione della rottura de' Principi collegati contro il Papa »; 1638-43. Precede l' indice delle 20 scritture (lettere, informazioni, relazioni, manifesti). — É leg. al vol., in principio, una copia di « Relatione della Repubblica di Lucca del 1562 ».

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562665).

II, V, 55.

« Relationi et scritture attinenti a Roma et Stato ecclesiastico », 1622-40 (nella Collettoria di Spagna; sui diritti su Comacchio e Ferrara; entroiti ed esiti della Cam. apost. nel 1622; relazioni con Venezia. In fine è la vita di Pio V di *Agazio di Somma).* — Precede l' indice.

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562666).

II, V, 56.

« Relationi e scritture attinenti a Roma et Stato ecclesiastico »; 1527-1640 (relaz. del sacco di Roma; discorsi sulla potestà del papa, sui notai del-

la Rota; cerimoniale di Gregorio XV; *Lucae Holstenii* De legatis Principum, con la relativa risposta; rendita della Cam. apost. nel 1605; relazione di Roma del 1634 e dello Stato ecclesiastico nel 1631). — Precede la tavola.

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562662).

II, V, 57.

« Scritture attenenti alla Valtellina et Stato di Mantova invaso dalle armi imperiali nella successione del Duca di Nivers. » — Precede la tavola.

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562661).

II, V, 58.

« Relationi et scritture attinenti alli regni di Francia, Inghilterra et Scotia » nei primi trent' anni del sec. XVII. — Precede l' indice.

Copie del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562667).

II, V, 59.

« Scritture et relationi attinenti a Concilii in genere et in particolare del Concilio di Trento ». Notevoli: un catalogo dei Concili dall'a. 34 al 1596; — una storia adesp. del Conc. di Trento; — e la « Relatione del Conc. di Trento di *Antonio Milledoni* secretario del Cons. de' X di Venetia in detto concilio ». Le altre « scritture » sono istruzioni, lettere, ecc. dal 1560. In fine è la « Instruttione data da Paolo III al card. Montepulciano destinato all' imp. Carlo V sopra le cose della religione in Germania l' a. 1539 ».

Copia del sec. XVII; cart., in 4, ff. non num. Leg. in membr. Già di casa Minutoli Tegrimi. — Provenienza: Acquisto (num. 562655).

II, V, 60-70.

Annali di storia di Firenze, dalle origini al 1775. In princ. del Vol. I è la « Origine e descendenza di Casa Medici » (pp. 284). Il titolo del frontesp. è « Compendio della Storia di Firenze ».

Cart., in 4, sec. XVIII. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 755482) — Nella prefazione è detto che questi « Commentari della Storia Fiorentina furono raccolti in succinto e a foggia di Diario in molti Tomi da *Vombaccio Tumacenti* fiorentino per suo balocco; e siccome fino al mille e poco dopo le notizie avute erano scarse, gli venne voglia d' inserirvi le gesta de' pontefici romani, imperatori e vari monarchi, estratte dagl' Annali di L. A. Muratori e dalla storia eccles. del p. Ignazio Giacinto Amat de Graveson »: per la storia delle chiese fiorentine si attenne al Richa; ed ebbe a guida l' Ammirato e molti mss. « comunicatili da vari suoi amici ». La lunga opera compilò « solamente per fuggir l' ozio e non comparire letterato e istorico ».

II, V, 71.

Theologiae moralis tractatus; adesp. e mutilo in fine.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 160. Leg. in mezza membr.

II, V, 72.

Lezioni di eloquenza di *A. L. Brogialdi;* 1854.

Cart., in fol., autogr., ff. non num. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 704574).

II, V, 73.

« Saggio istorico delle Leggi Granducali di Toscana a tutto il regno dell' Imp. Granduca Pietro Leopoldo ».

Cart., in fol., sec. XIX in., ff. 117. Leg. in cart.

II, V, 74.

« Quadro istorico delle Leggi e Governo dell' ex-Principato di Toscana. Copia estr. dall' originale dell' autore, quest' anno 1810 ».

Cart., in fol., ff. 67. Leg. in cart.

II, V, 75.

Opere bibliografiche di Gius. Molini (aggiunte al Panzer e al Brunet): precedono la biografia del Molini, scritta da *A. G.;* gli Annali della tipogr. all' Insegna di Dante (1820-36); e copie (con indice alfab.) di lettere d' illustri a lui dirette.

Cart., in 4. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 475596).

II, V, 76.

Vocabolario del dialetto provinciale Barese, compilato da *Giuseppe De Santis*: 1851.

Cart., in 4, ff. non num. Leg. in tela. — Provenienza; Acquisto (num. 724037).

II, V, 77.

« De primo bello punico prohemium. Parrà forse a molti che io vada dirietro a chose troppo antiche | abandonare el paese. Finis. Deo gratias amen. Scripto et finito per me Lapo Maffei notaio da sancto Geminiano nello ufitio di Larciano a dì xviij del mese di novembre MCCCCLX » (fol. 1-38). — Orazione di *Leonardo* Aretino « quando fu dato el bastone a Nicholò da Tolentino »; 25 giugno 1433 (fol. 38-40). — « Oratione di *M. T. Cicerone* a Gaio Cesare per la restitutione di Marcho Marcello, per messere *Leonardo* Aretino volgariçata » (fol. 40-44): copiata dal med. a dì 22 nov. 1460. — Epistola di *Giov. Boccacci* a Pino de' Rossi (fol. 45-53): finita di copiare dal med. a dì 25 nov. 1460. — « Morale in commendatione di

Cosimo de Medici. O populo fiorentin tu non comprehendi » (fol. 53 e sg.).

Cart., in 4, sec. sec. XV, ff. 54. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Poirot (a. 1825).

II, V, 78.

Lezioni e orazioni autogr. di *Marcello Virgilio Adriani* (il Vecchio) su le satire I e II di Orazio, o d' argom. di filosofia morale, dette, a quanto pare, nello Studio fior. e negli Orti Oricellari.

Cart., in 4, ff. 79. Leg. in cart. Nel marg. sup. della pag. 1 sono i nomi autugr. dei due possessori : Benedicti Varchij e Caroli Strotij. — Provenienza : Acquisto (num. 391096).

II, V, 79.

Copia del « libro nominato Reprubiche istralatato di gramatica in volgare per me frate minore de l' ordine di santo Franc.° », contenuto nel cod. Riccard. 1933.

Cart., in 4, sec. XIX. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Acquisto (num. 503075).

II, V, 80, 81.

« La rete di Vulcano, poema eroicomico del monaco *Beda Ticchi* [*D. Batacchi*], 1789 ». Con molte correzioni, sì da giudicarlo il primo getto del poema.

Cart., 2 voll. in 4. Leg. in mezza membr. Provenienza : Acquisto (num. 419724).

II, V, 82.

Copie di lettere di *Cosimo I* a Pierfranc. Ricci (dagli autogr. esistenti in casa Ricci); dal 1537-42 (fol. 1-16). — Estr. dalle storie di *B. Varchi* (fol. 19 e sgg.). — Estratti di lettere di *Ant. Magliabechi* intorno a Girolamo Savonarola (fol. 39-42). — Parere sull' usura, adesp. (fol. 45-50). — Elegia lat. a Napoleone I di *Gius. Sarchiani* (fol. 51-53). — Copia di circolare del Presid. del B. Gov., maggio 1808 (fol. 55).

Cart., in 4, sec. XIX, ff. 55. Leg. in cart.

II, V, 83.

« Descrizione di Grosseto e suoi distretti ecclesiastico, politico e militare » compilata nel 1761.

Cart., in 4, sec. XIX. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Acquisto (num. 803834).

II, V, 84.

Raccolta di osservazioni e note di storia naturale, meteorologia, e di relazioni scientifiche di viaggi in Italia. Con indice d' animali, luoghi, piante, persone ecc.

Cart., in 4, sec. XVIII, pp. 657. Leg. in pelle, impr. sul dorso il titolo : Miscellanea histor. natur. manuscripta.

II, V, 85.

Expositio super bannimentis generalibus Status ecclesiastici. — Precede l'indice delle materie.

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 287. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 803835).

II, V, 86.

« Congiura di Boemondo o sia Baiamonte Tiepolo di *Catuffo Panchianio* bubulco arcade [poema]. Canto quella terribile congiura »; in 12 canti.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. Sul dorso è impresso il titolo: Baiamonte, poema del Valaresso.

II, V, 87.

« Comincia il resto della tavola dello decimonono libro delle morali di sancto *Gregorio* papa | ci dovemo humilmente te.... ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 224. Il testo fin. mutilo al cap. 28 del lib. XXVII. Già di s. Maria degli Angeli di Fir. — Provenienza: Acquisto (num. 503073).

II, V, 88.

« Difensione generale della vita e della dottrina del p. Ieronimo Savonarola ». — Rime spirituale del *med.* (fol. 98 e sgg.). — Vita e miracoli di s. Umiltà.

Cart., in 4, sec. XVII. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 718630).

II, V, 89.

Cavalca Domenico, Medicina del cuore: copia recente, d'ignoto cod. del sec. XV.

Cart., in 4, pp. 399. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 503087).

II, V, 90.

« Il viaggio a caso: poema [adesp.]. Io vuo' cantare or che mi vien talento | Cosi ebbe fine il gran viaggio a caso ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in pelle.

II, V, 91.

Notae scholicae in Svetonium et Horatium; adesp.

Cart., in 4, sec. XVII in., ff. 87. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 391095).

II, V, 92.

Relaz. della Rep. di Venezia del *Della Torre* ambasciatore imperiale.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 140. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto.

II, V, 93.

Dizionario alfab. di parole ital. senza dichiaraz. di significato.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 106. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto.

II, V, 94.

« Assiomi e segreti de' pp. Gesuiti per arrivare alla Monarchia. Instruzione a' Principi cristiani ».

Cart., in 4, sec. XVIII. Già di Agostino Dini. Lég. in pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 759950).

II, V, 95.

Il Conclave, dramma per musica, pel carnevale del 1775.

Cart.. in 4, sec. XVIII, pp. 86. I fogli hanno il taglio dorato. Leg. in pelle con impr. in oro. — Provenienza: Acquisto (num. 692403).

II, V, 96.

Visitatio Plebis Aliati mediol. dioecesis facta a. 1654. — Precede l' indice.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 117. Leg. in membr.

II, V, 97.

Vita del Card. Mazarino: « Sono li cenni de' gran personaggi » ecc.

Cart., sec. XVIII, in 4, ff. 30; il fol. 12 è scr. di recente. Leg. in membr.

II, V, 98.

« Prohemio di *Marsilio Ficino* fiorentino sopra el libro dell' amore ad Bernardo del Nero et Antonio di Tuccio Manetti prudenti ciptadini fiorentini | con amore perpetuo la ghodiamo amen. Finito el libro decto amore di Marsilio Ficino fiorentino » (fol. 1-59). — « Tavola d' aghricoltura cavata da Piero de Crescientii » (fol. 61). — « Qui apresso saranno ischrite le nobilissime virtù de rramerino » (fol. 62). — Virtù e proprietà dell' olio di ginepro (fol. 63). — « Versi di *Ceco d' Ascoli.* Mostra la vista qualità del chore « (fol. 63). — Virtù di varie piante (fol. 63 e sg.). — Delle parti del corpo (fol. 65 e sg.). — Ricette (fol. 66 e sgg.).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 69 nitidam. scritti fino al 59: da più mani i sgg. Leg. in assi cop. di pelle con borchie e tracce di fermagli. Membranacei i fogli di guardia. Sul primo è il son. « Soleasi nel mio cor star bella e viva »; e appresso sono i primi tre vv. d' un « Sonecto in laude di una guastada di Lor. Scala ». Il cod. fu già di Matteo di Nicolò Cerretani.

II, V, 99.

Spogli di voci da testi antichi (di *P. Fanfani?*); per ord. alfab.

Cart., in 4, molti ff. bianchi. Leg. in mezza membr.

II, V, 100.

Registro d' anticamera del card. Di Pietro; 1859-69.

Cart., in forma di vacchetta. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto.

II, V, 101.

« Notizie istoriche concernenti il R. Palazzo di Pisa »; adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 38. Leg. in pelle verde.

II, V, 102.

Cherubini Luigi, Messa in si bemolle a quattro parti ed orchestra.

Copia dell' autogr. esistenti nella R. Bibl. di Berlino, ms. 211.

II, V, 103.

Poesie musicate da *Carlo Bayer* (Milano 1820-Casteggio 1850).

Leg. in mezza pelle. Dono della sig. Costanza Giglioli.

II, V, 104.

Fausto, Opera in musica del m.º *Luigi Gordigiani.*

Fogli 119. Leg. in tela. — Provenienza: Dono.

II, V, 105.

Aristenet, Lettere amatorie trad. dell' ab. *Giulio Perini*; autogr.

Cart., in 8, ff. 123. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, V, 106.

« La Tiberiade di D. *Cosimo Ferd. Muti* marchese di Settimo, ove si tratta del modo di rendere navigabile il Tevere » (fol. 1 e sgg.). — « Della inondazione del Tevere del conte *Onofrio Castelli* » (fol. 47 e sgg.). — « Discorso di *Carlo Lombardi* architetto civile e militare sopra la causa dell'inondazione di Roma » (fol. 86 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 98. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Nelli num. 62 [91].

II, V, 107.

Versione dei sette salmi penit. in versi: « Nel tuo maggior furore ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 16. Leg. in assi e mezza pelle. Provenienza: Nelli, num. 71 [107].

II, V, 108.

Tractatus Iuris feudalis. Precede l' indice.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 91 scr. di mano francese. Leg. in cart. — Provenienza: Salvagnoli, num. 2145.

II, V, 109.

Relaz. dell' isola d' Elba di « un uffiziale di fanteria del r. servizio di Toscana », 1765.

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 152. Leg. in pelle. — Provenienza: Salvagnoli num. 1736.

II, V, 110.

« Topografia militare di alcune strade, viottoli, posti, terre, castelli e città della Toscana visitate e riconosciute per ordine del Gen. Com. march. du Chetelet dal suo aiutante Giovanelli cap. nel secondo Regg. di S. M.ᵃ Imp. l' 1747 ».

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 163. Leg. in pelle. — Provenienza: Salvagnoli, num. 2134.

II, V, 111.

Antinori Vincenzo Della vita e delle opere di G. Galilei libri quattro.

Cart., in 8, 1824-39. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 670483).

II, V, 112.

Trattato di cosmografia, adesp. e anep.

Cart. in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr.

II, V, 113.

« Osservazioni della lingua ital. raccolte dal *Cinonio*, illustrate ed accresciute dal cav. *Luigi Lampredi;* ristretto di *Ottavio Gigli* ».

Cart., in 8, 1831, ff. non num. e molti bianchi. — Provenienza : Acquisto (num. 503092).

II, V, 114.

« Le furberie di Scappino; commedia di m. *de Molier* trad. dal francese ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 50. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 327403).

II, V, 115.

« Libro d' aritmetica nel qual si tratta principalmente dei casi mercantili con alcune altre belle ragione.... messe insieme per mano di *Santi Papini* ».

Cart., in 8, 1604 ?, ff. 165. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto.

II, V, 116. (Magl. Cl. XXXVI, num. 77[2]).

Volgarizzam. acef. dell' epistole e dei vangeli che si leggono alle messe dell' anno secondo l' ordine del Messale rom: « A tratti vanno et i lebrosi sono mondati et i sordi hodono | laude et gloria in sechula sechulorum amen. Vbi charitas et hamor ibi Deus est ». Nei primi 4 ff. non num. è la tavola.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 155 num. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Prrovenienza : Crusca, num. 21.

II, V, 117.

Decreta et constitutiones synodales Pisarum editae anno 1582 stilo pis.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 74 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1861).

II, V, 118.

« Incipit liber sententiarum sancti *Hisidori* episcopi »: mutilo in fine.

Membr., in 4, sec. XIII, ff. non num. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, V, 119.

« Calchi e impressioni della serie di tutte le monete battute da ciascuno dei Principi regnanti nel tempo del loro dominio in Toscana cominciando dal duca Alessandro de Medici fino a Gio: Gastone: raccolta fatta da me *Ignazio Orsini* in venti anni di difficultose ricerche ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in pelle. — Provenienza : Poirot.

II, V, 120.

Catal. cronol. dei « Consoli riseduti dal 1192 al 1769 ».

Membr., in 4, sec. XVIII, ff. non num. e molti bianchi. Leg. in assi cop. di pelle con borchie e due fermagli. — Provenienza : Acquisto (a. 1807).

II, V, 121.

Carte geografiche (num. 68) delle Comunità dello stato di Toscana. Precede l' indice.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 70. Le carte sono a colori, con nitidissime indicazioni di luoghi. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 742821).

II, V, 122.

« Incomincia il primo libro della guerra italiana contra a' Gothi, composto per missere *Leonardo d' Arezzo* al R. P. D. Giuliano cardinale di sancto Agnolo » [titolo in maiuscole e in linee d' oro e d' azzurro: così pure i titoli del prologo e dei libri]. Fin.: « Et così fu fine dell' anno decimo octavo di questa guerra. Finis ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 111 scr. Miniati i margini dei ff. 1 *a* e 3 *a*, dove, nel marg. inf., è uno stemma sostenuto da due putti colle ali rosse. A colori in campo d' oro le iniziali del prologo e dei singoli libri con fregi marginali. Leg. in pelle rossa. — Provenienza: Acquisto (num. 683929).

II, V, 123.

Catalogo alfab. degli Accademici della Crusca, compilato nel 1766.

Cart., in 8 oblungo, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in mezza membr.

II, V, 124.

Vite d' illustri fiorentini: di Bartolomeo Valori di *Luca di Simone della Robbia,* volgarizzata (fol. 1); — di Filippo Scolari di *Iacopo di Poggio,* volgarizzata (fol. 30); — di Piero Capponi di *Vinc. Acciaiuoli* (fol. 45); — di Nicolò di Piero Capponi di *Bernardo Segni* (fol. 68); — di Francesco Ferrucci (lettera adesp. al Varchi fol. 123). — « Istoria della famiglia degli Strozzi descritta da *Lorenzo di Filippo* [*Strozzi*] » (fol. 135). — Vita del sen. Carlo di Tommaso Strozzi di *Luigi* suo fratello (fol 205-215).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 217. Leg. in membr.. — Provenienza: Acquisto (num. 749145).

II, V, 125.

Lett. dei cardin. *Altieri* e *Barberini,* di *Leopoldo duca d' Holstein,* di *Ch. Ancheu di Alby,* di *Lucrezio Barberini,* del *Cardin. Sacripante,* del *Cardin. Acciaioli,* di *Annibale Albani,* e del Cardin. *Ferrari* al gesuita Giovanni Maria Baldiggiani, in Roma (1695-1699).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 69. Leg. in mezza menbr. — Provenienza: Dono Brunicardi.

II, V, 126.

« I due soli in Roma ». Minuta di scritture adesp. sulla questione del potere temporale, con la data del dicembre 1870. Precede l'opuscolo a stampa di *C. Alberi* del dominio temporale della Chiesa; Firenze, tipogr. Ricci, 1870; la cui coperta è postillata dalla stessa mano.

Cart, in 8, sec. scorso, ff. 57 di varia misura. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, num. 746569.

II, V, 127.

Capitoli e constituzioni del Monastero di S. Maria di Monte Domini, 1736.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 61. Leg. in membr. — Provenienza: Palagi.

II, IV, 128.

« Incipit proemium *Sancti Augustini* episcopi in psalmo centesimo octavo decimo. Psalmos cetoros quos codicem psalmorum novimus continere ». Fin: « Ergo si sedit ex infirmitate sessio illa humilitatem significat ». — « Incipit libellus [*Agotardi*] qui nominatur Norma laicalis. Si tamen placuerit eis quorum potestas de hoc iudicandi. Christianissimus et per omnia orthodoxus ac piissimus dominus Lludovicus imperator | augmentum corporis faciat in aedificatione sui in caritate amen ».

Membr., in 8 bislungo, sec. XV, ff non num.; le rubriche dei capitoli in rosso, e le iniziali, nello scritto di S. Agostino, a colori. Leg. in membr. — Povenienza: Acquisto (a. 1817).

II, V, 129.

L' Etica d' *Aristotile*, volgarizzata da maestro Taddeo. Comincia, acefala, colle parole «.... [vi]rtude de quella operatione: Verbi gratia lo buono creatore quando egli cetera », del cap. 5° del libro I. Fin.: « e perchè la legge è simele a li costumi. Explicit liber Ethice Ar. philos. vulgariççata a Magistro Taddeo. Deo gratias, amen ». Precede, sul verso della prima carta, la tavola dei capitoli.

Membr., in 8, sec. XIV, ff. non numerati, colle rubriche dei capitoli in rosso. Leg. in assi coperte di pelle. — Provenienza: Acquisto (a. 1815).

II, V, 130.

« Relatione di Roma toccante il Pontificato di Pio quarto et di Pio quinto del clarissimo *Tiepoli* ». Com.: « Io provo maggior difficoltà nella Relatione che son per fare al presente ». Fin.: « di dover ricevere da lui ottimo et utilissimo servitio ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 65. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, V, 131.

« In isto libro scribentur omnia acta in capitulis provincialibus provincie Thuscie ordinis fratrum Dei genitricis Marie de Monte Carmelo, incipiendo anno Domini 1409 ». Gli atti vanno fino al 1491.

Membr., in 8, sec. XV, ff. non numerati, scritti in parte in due colonne. Leg. in membr. Appartenne alla Biblioteca del Carmine. — Provenienza: Acquisto: (a. 1817).

II, V, 132.

Cicalata in lode dei Cuochi, di *Domenico Poltri* recitata da lui dopo la Stra-

vizio dell' Accademia della Crusca la sera del 15 settembre 1692. Segue un capitolo in terzine sullo stesso argomento.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Bargiacchi.

II, V, 133.

Leonardo Aretino, De bello punico, volgarizz. Com.: « E' parrà forse a molti che io vada dietro a cchose troppo antiche avendo per materia preso a scrivere della prima guerra punicha ». Fin.: « Et non molto da poi tolte loro le posessioni, costretti furo in gran parte abandonare il paese. ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. non numerati. Leg. in membr. sul cui recto è scritto: « il presente libro de primo bello Punico lo fece Leonardo Aretino in lingua latina, e poi lo traslató da se stesso nella toscana; e si trova stampato dietro a una antica traduzione di Tito Livio, stampata a Venezia in fogli: ma è molto scorretto lo stampato ». — Provenienza: Bargiacchi.

II, V, 134.

Precetti sulla figura del corpo umano, in servigio degli artisti; ed avvertimenti sulla tecnica della pittura, tratti da più scrittori.

Cart., in 8, sec. XVIII, di pp. 360, con qualche figura in penna. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, V, 135. (già II, VIII, 63).

Satire di *Benedetto Menzini* (fol. 1-81). A c. 3: « Osservazione intorno alle satire del sig. Benedetto Menzini. Le presenti satire sono state collazionate primieramente dell' ill.mo sig. Lorenzo Pucci il quale fece copiar le medesime dall' originale dell' autore sul principio che uscirono alla luce. Di poi molte notizie intorno ad esse si sono ricavate dalle note manoscritte dell' eruditissimo sig. Dott. Ant.o M.a Biscioni. È da notarsi che queste satire sono state corrette dall' autore in varii luoghi, come nelle note a ciascheduna si vede. Sono state variamente ordinate; e dopo quest' osservazioni si pongono due ordini, coi quali sono date fuori, così manoscritte come stampate ». — Lettere (n. 7) dello *stesso* ad Alessandro Marchetti, senza data (fol. 84-88). — « Parole del sig. *B. Menzini* quando prese l' ufizio di governatore nella Vener. Compagnia di S. Antonio Abate, il primo sabato di settembre 1681 » e « Parole del medesimo agli altri fratelli ufiziali » (fol. 89-91). — Satira contro Roma « per l' allegrezza che mostrava nella morte dello zelante Sommo Pontefice Innocenzo XI; composizione di incerto autore la quale è molto mancante: Ecco Innocenzo morto e sotterrato | pentita un giorno laverai col pianto »; e « Altra copia della Satira precedente intera » (fol. 92-98).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 98. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, V, 136. (già II, VIII, 68).

Dicerie volgari in servigio di magistrati de' Comuni e di privati. Com.: « Sicome il devoto figliuolo sicuramente puote et dee ricorrere al suo padre »: Fin.: « a conoscere et a consilliare il milliore della nostra cittade et delli amici nostri ». Non sarà inutile dare le rubriche d' ogni orazione:

1. Come li ambasciatori d' alcuno comune debbono dire a llor Segnore quando bisongniamo d' aiuto.
2. Come si dee domandare consiglio et aiuto in una nuova guerra.
3. Sicome si dee richiedere l' aiuto del Re, overo amico e sengnore a cominciare guerra.
4. Come si dee dire a mettere concordia tra due cittadini.
5. Come si dee dire a consolatione dell' amico morto.
6. Come si dee dire al nuovo segnore che viene d' altra parte.
7. Sicome si dee dolere alcuno officiale dinnanzi al Singnore.
8. Come si domanda ragione d' ingiuria facta da uno cittadino ad altro di diverse terre.
9. Come si de' dire al rectore della cittade da parte de' maggiori, quando si conmecta un grave maleficio.
10. Come si de' dire quando alcuno comune si duole d' alcuna divisione o cacciata dì terra amicha.
11. Come si dee ringratiare la cittade che consente a diricti prieghi di pace.
12. Come si de' dire quando vuolli adimandare consiglio alli tuoi parenti o amici.
13. Anche come si dee domandare consiglio.
14. Come de' dire il rectore d' andare contra i ribelli per forma di statuto.
15. Come si de' dire al segnore quando comanda cosa che sia grave.
16. Come rispuosero li cittadini d' Alfea.
17. Come il segnore de' richiedere et ammonire li suoi fedeli a guerra quando bisongnia.
18. Come si dee consilliare a disporre li uficiali.
19. Come si de' dire per mutare officiali.
20. Come de' dire lo rectore quando vuole arbitrio per alcuno maleficio.
21. Risposta alla podestade.
22. Come si de' dire quando si richiede in istrana terra il malfactore.
23. Come si de' dire quando si vae per la podestade a una altra cittade.
24. Come si dee dire quando li amici si vanno a rallegrare della victoria.
25. La risposta.
26. Come si de' dire alla città sconfitta.
27. La risposta.
28. Come si dee dire quando si vuole fare compagnia con li amici.
29. Risposta.
30. Come si de' dire al Papa che vegna a tenere corte in alcuna terra.
31. Come si de' dire alla podestade che faccia giustitia.
32. Avocatione in contrario.
33. Come li cacciati di loro terre debbono dire al papa etc.
34. Come de' dire lo studiante bisognioso di pecunia.
35. Come si de' dire al rectore contra la setta contraria.
36. Come si de' dire alli huomini della casa dell' amico offeso.
37. Come si de' dire al Papa per torre lo 'nterdecto.
38. Come si de' dire a li amici quando anno offeso altrui disavedutamente.
39. La risposta.
40. Come si de' dire alli offesi.
41. La risposta.
42. Come si de' dire quando la terra si dae a signore.
43. Come si de' dire per la perdita del capitano della guerra.
44. Come si de' dire al rectore quando non fae iustitia.

45. Come se de' dire al comune quando il cittadino è electo per rectore d' altra terra.

Membr., in 8, sec. XIV, ff. non numerati con le rubriche in rosso e le iniziali in rosso e bleu. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, (a. 1837).

II, V, 137. (già II, VIII, 79).

« Incipit conpendium figurarum mortalium. Abstinencia. Castigo corpus meum | Expliciunt figure fratris *Antonii Rampicholli* de Gancia ordinis sancti Augustini ». Precede un prologo dell' autore, che qui è detto « Frater Antonii Rampologus », « religiosis viris in Christo dilectis studentibus neapolitani conventus fratrum heremitarum ordinis sancti Augustini ».

Membr., in 8, sec. XIII, ff. non numerati e scr. in doppia colonna, con le rubriche dei capp. in rosso e bleu, ed in fine la tavola delle materie. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1817).

II, V, 138.

Descrizione del viaggio di cortigiani e famigliari del Granduca di Firenze in Germania, nel 1688 « per la Serenissima Sposa », compilata da *Liborio Alessandrini* maestro di casa.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Acquisto (a. 1824).

II, V, 139.

Discorso di m. *Giovan Francesco Lottino* sopra l' azione del Conclave (fol. 1-55). — Relazioni su i conclavi di Clemente V (fol. 62); — Niccolò V (fol. 75); — Leone X (fol. 95); — Adriano VI (fol. 113); — Clemente VII (fol. 125); — Paolo III (fol. 165); — Giulio III (fol. 177); — Marcello II (fol. 207); — Paolo IV (fol. 221); — Pio IV (fol. 241); — Pio V (fol. 281); — Gregorio XIII (fol. 327); — Sisto V (fol. 345); — Urbano VII (fol. 365); — Gregorio XIV (fol. 395); — Innocenzo IX (fol. 503); — Clemente VIII (fol. 523).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 576. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, V, 140. (Magl. Cl. XXV, num. 671-683).

Sigismundi Titii Historiarum Senensium tomi X. Il vol. I va dalle origini di Siena al 1267; il II al 1399; il III al 1402; il IV al 1459; il V al 1473; il VI al 1505; il VII al 1515; l' VIII al 1520; il IX al 1525; il X al 1528: e s' intitola « volumen miscellaneorum », perchè contiene anche l' appendice ai volumi precedenti. — Ad ogni volume va innanzi la tavola degli autori citati; e seguono ad essi in tre volumi separati, e di diverso sesto, indici copiosissimi di persone, di cose e di documenti.

Cartacei, sec. XVIII, in voll. 13, di cui i primi dieci in fol., rispettivamente di pp. 473, 524, 555, 440, 478, 618, 593, 429, 627 e 692, e gli altri tre, contenenti l' indice, in 8, di ff. non num. — I voll. della Storia appaiono trascritti da varii, per commis-

sione dell' ab. Galgano de Bichis tra il 1725 e il 1727: dell' ultimo si dice che l' originale « fuerat Dominici Mariae Gratii, presbyteri s. Georgii Senensis, a quo acceperat Volumnius Bandinellus Patriarcha Constantinopolitanus Praefectus Domus Pontificis Alexandri VII, cui dono dedit, a. 1689 ». Legati in membr. — Provenienaza: Archivio di Stato.

II, V, 141. (Magl. Cl. XXV, num. 685).

Giovanni di Neri Cambi, Storie fiorentine. Sul fol. dopo il frontespizio: « Da un libro antico raccolse varie memorie di Firenze dal suo principio fino al 1459, che sono da 1 fino a 374. Di poi scrisse le cose seguite a suo tempo dal 1480 fino al 1535, che sono da 375 fino al fine ». Seguono memorie registrate da altri della famiglia Cambi, fino al 1595, e con indice di nomi.

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 1207 oltre l' indice. Leg. in pelle verde. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 142. (Magl. Cl. XXV, num. 686).

Filippo Nerli, Commentari delle cose di Firenze dal 1215 al 1537, divisi in XII libri. Com.: « Considerando quanti travagli habbia havuto sempre la nostra città, e quanto siano stati sempre poco uniti | alle guerre et imprese de i Principi grandi che si movessero contro al nostro Duca et allo Stato suo ».

Cart., in fol., sec. XVII, pp. 737, oltre la tavola delle famiglie ricordate. Leg. in pelle verde. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 143. (Magl. Cl. XXV, num. 687).

« Notizie storiche delle cose di Firenze dall'anno MDXXVII al MDL in circa, portate da *G. B. Busini* in lettere XXVI scritte da Roma a M. Benedetto Varchi » (pp. 1-416). — « Notizie storiche delle cose di Firenze dell'anno MDXXIX in circa portate da *M. Marco Foscaro* ambasciatore veneto alla Rep. di Firenze nella sua relazione al Senato di Venezia » (pp. 1-190).

Cart., in fol., sec. XVII, di ff. 416 e 190. Segue a ciascuna delle due parti una tavola. Leg. in pelle verde. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 144. (Magl. Cl. XXV, num. 688, 689).

« Storie fiorentine di *Bernardo Segni* dal MDXXVII al MDLV »: tomo I, dal 1527 al 1534: tomo II, dal 1534 al 1555. Precede il primo tomo una breve vita del Segni, scritta da *M. Andrea di Lorenzo Cavalcanti;* e segue il secondo la consueta tavola delle famiglie.

Cart., in fol., sec. XVII, in 2 voll. di complessive pp. 1085. Leg. in pelle verde. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 145. (Magl. Cl. XXV, num. 601).

Bartolomeo Cerretani, Storia di Firenze dal principio della città sino all' anno

1512. In due parti (pp. 1-1000). *Lo stesso*, sommario della storia di Firenze, scritta in dialogo, dal 1494 al 1519.

Cart., in fol., sec. XVII, in due voll. di pp. 1000 e 162. Segue alla storia e al sommario un particolare indice delle famiglie. Leg. in pelle verde. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 146. (Magl. Cl. XXV, num. 692).

Migliore Cresci, Istorie d' Italia dal MDXXV al MDXXXXVI.

Cart., in fol., sec. XVII, di pp. 550, compreso l' indice delle famiglie. Leg. in pelle verde. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 147. (Magl. Cl. XXV, num. 693).

Notizie varie delle cose di Firenze dal 1494 al 1523 scritte da *Francesco Cei* (pp. 1-294). — Impresa di Pisa fatta dai signori Fiorentini l' anno MD scritta da *Biagio Buonaccorsi* a Luca Antonio degli Albizzi (pp. 1-113). — Memorie istoriche delle cose di Firenze scritte da frate *Giuliano Ughi dalla Cavallina* dal MDI al MDXLVI, divise in tre parti (pp. 1-235).

Cart., in fol., sec. XVII, di pp. 294, 113 e 235. Ogni scrittura è seguita dal consueto indice. Leg. in pelle verde. Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 148. (Magl. Cl. XXV, num. 694).

Sollevazione de' Ciompi del MCCCLXXIIX, descritta da *Gino di Neri Capponi* (pp. 1-52). — Altra narrazione del *medesimo*, più breve (pp. 53-68). — Ricordi dello *stesso*: « Fecegli in sua vecchiezza quando stava in casa infermo, del qual male si morì l' anno 1420 » (pp. 69-79). — Commentarii delle cose seguite in Toscana dal 1419 al 1456, ed acquisto di Poppi, scritti da *Neri di Gino Capponi* (pp. 1-322). — Memorie di varie guerre de' Fiorentini e del loro governo ed ufizi, scritte da *Goro di Stagio Dati*, dal 1380 al 1440 (pp. 1-255).

Cart., in fol. sec. XVII, di pp. numerate separatamente per ogni scritto. Leg. in pelle verde. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 149. (Magl. Cl. XXV, num. 690).

Istorie fiorentine del *Cavalcanti* dal MCCCCXXVII al MCCCCL: in dodici libri.

Cart., in fol., sec. XVII, di pp. 711 e l'indice delle famiglie ricordate. Leg. in pelle verde. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 150. (Magl. Cl. XXV, num. 696).

Cronica di *Dino Compagni*, delle cose occorse nei suoi tempi, dall' anno MCCLXXX fino all' anno MCCCXII, distinta in libri tre (pp. 1-105). — Storia fiorentina di *Melchiorre Stefani* dal MCCCVIII al MCCCIII. (pp. 1-335). — Memorie storiche dell' anno MCCCLXXIV al MCCCLXXXXVIII, cavate da un libro di ricordi scritto da *Naldo di ser Nepo di ser Gallo da Montecatini*

(pp. 1-179). — Diario di varie cose di Firenze dal 1340 al 1381, del *Monaldi* (pp. 1-53).

Cart., in fol., sec. XVII, con numerazione a parte per ogni scrittura. Leg. in pelle verde. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 151. (Magl. Cl. XXV, num. 695).

Storia di m. *Donato* di Lamberto di Filippo di Buonaccorso di Pietro di Berto *Velluti*, che fu cominciato da lui a scrivere l' anno MCCCLXVII (pp. 1-254). — Origine e progresso della famiglia Pitti, scritte da *Buonaccorso di Neri Pitti* l' anno MCCCCXII (pp. 1-164). — Memorie storiche delle cose di Firenze e della famiglia Morelli scritte da *Giovanni di Paolo di Bart. Morelli* nel sec. del MCCC (pp. 1-176). — Istoria e ricordi dell' origine della famiglia Morelli, scritti dallo *stesso* intorno all' anno 1393 (pp. 177-236).

Cart., in fol., sec. XVII, con numerazione distinta per ogni opera. Leg. in pelle verde. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, V, 152. (Magl. Cl. XI, num. 72).

Trattato di aritmetica in volgare, adesp. e anepigr.: « In nomine Domini amen. A nostro amaestramento vogliamo achominciare a fare uno tratato sopra l' arte della arismetrica, volgaremente chiamata abacho | il terzo aveva $\frac{67}{107}$; l' amicho loro aveva 571 $\frac{103}{107}$; il chavallo valeva 219 $\frac{2}{107}$; chosì s' usa di fare nelle simiglianti ».

Cart., in fol. oblungo, sec. XV, ff. 180. Leg. in pelle e tela. Sul dorso « Anonimo fiorentino Arimmetica ». — Provenienza: Gaddi, num. 6.

II, V, 153. (Magl. Cl. XXV, num. 436).

Tavole della popolazione di Roma dal 1641 al 1650, ripartite per parrocchie e per condizione sociale.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non numerati. Leg. in cartone. — Provenienza: Biscioni.

II, V, 154. (Magl. Cl. III, num. 68).

Scrittura di « Logica e Filosofia peripatetica », secondo si dice nel foglio di guardia; in lingua araba.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non numerati. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, V, 155. (Magl. Cl. III, num. 94).

Commento al Trattato del Gazari sul modo di leggere il Corano, in lingua araba, di mano di G. B. Raimondi. Per più precise indicazioni v. Lupo Buonazia, *Catal. d. codd. Arabi della Bibl. Naz.*, p. 8.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. di varia misura. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, V, 156. (Magl. Cl. IV, num. 53).

Grammatica della lingua inglese, in ital., che si dice stampata a Londra da Giovanni Brightland, nel 1714.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 78. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, V, 157. (Magl. Cl. III, num. 95).

Giovan Battista Raimondi, Scritti varii riguardanti la lingua araba e la tipografia vaticana di lingue orientali.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, V, 158. (Magl. Cl. XXI, num. 33).

« Prolegomena in Ethicen. Quae hoc loco de morali philosophia in genere intelligenda sunt in duas partes dividi possunt | unde felicitas vera non est nisi qua toto tempore vitae durat »; e poi « in caput decimum », il che prova che il commento è mutilo.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in carta. — Provenienza: Magliabechi.

II, V, 159. (Magl. Cl. XXI, num. 46).

Lorenzo Giacomini Tebalducci, Ragionamento d' amore fatto nell'Accademia fiorentina. Com.: « Perchè tutte le operationi dell' homo tendano a qualche fine, che come bene vero o apparente ». Fin.: « et non potendo essere tra e' primi e tra e' migliori, sforzasi non essere tra gli ultimi e tra i peggiori ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cartoncino. — Provenienza: Magliabechi.

II, V, 160. (Magl. Cl. VII, num. 1038).

« Poesie latine di diversi autori.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 129, ma le poesie sono per lo più su i loro fogli originali, riuniti poi insieme. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 1354 dei mss. in 4.

Fol. 1. Lettera di *Guido Guidi,* allo spedalingo degli Innocenti [V. Borghini], di Pisa, 7 giugno 1563.

Fol. 3-4. Ad Aloisium Guicciardinum Elegia in mortem patris, adesp.; preceduta da una lettera :
O mihi certa salus, nostris spes unica rebus.

Fol. 5-10. [*I. Sannazari,* De partu Virginis : il I libro] Virginei partus magnoque equaeva parenti | Et vaga Sysiphiis haeserunt saxa lacertis.

Fol. 13 e sg. Epist. latina del *Fracastoro,* il cui nome è scritto d'altra mano sul margine:
Batte, animos quando tristes curasque levare.

Fol. 15. *Lucas Antellarum,* Elegia: seguono due epitafi :
Ergo ne Letheas iuvenes detruxit ad undas.

Fol. 16-17. *Petri Angeli Bargaei* Elegia ; queritur Chloris Sitam puerum aegrotari quem deperiebat (Sul tergo del fol. 17 alcune regole ed esempi di prosodia) :
An quia res hominum preceps fortuna gubernat.

Fol. 19. Epist. adesp. :
Bembe, huius decus eximium, saeclique futuri : sopra, della stessa mano, è corretto : « tui ornamentum ingens et gloria saecli ».

Fol. 20. Cinque epigrammi latini :
Tres fuerant Carites, sed dum mea Lesbia vixit
Paupertas me sacra domat, dirusque Cupido
Sextus Nero, sextus Tarquinius, sextus et iste.
Armatam Pallas Venerem Lacedemone visens
Quis dives, ? Quis nihil cupit. Quis pauper ? Avarus.

Fol. 21. « Ad Alexandrum Farnesium, cardinalem amplissimum, de Petri Victorii Variarum Lectionum opere » :
Multum cui Patria imperans hetruxis.

Fol. 22. *Gabriellis Phaerni* Mures et Feles ». Nel fol. 23 : « Ad Paulum Quartum e di altra mano « da Guicciardini » :
Murium vis magna in unis aevum agebat aedibus.

Fol. 24. Nicaeae urbis de se ipsa deploratio ad Franciscum Gallorum regem, adesp. :
Ah, pudet affinis me dira in pectora Regis.

Fol. 25. Sũplicatio pro captivo, adesp. :
Carmina te moveant Princeps, hoc quaerit Apollo.

Fol. 26. Lettera lat. adesp. e acef. : Com. : « postea quam et Pompei commoratio diuturnior ».
Sonetto latino « Soldo Strozzae » : Ave, Solde nobilis et clare.

Fol. 26. *Bartholomeus de Prato veteri* not., sonetto :
Se 'l fato alla fortuna guida e regge.

Fol. 27. Lettere latine di *Antonio* e d' *Angelo Findibacci* da Perugia ad Andrea Quaratesi e di questi a loro (1424).

Fol. 28-29. Apostropha ad musas :
Dicite Tespiades, tuque o Pyereia Virgo;

Fol. 33. *Cyriaci Anconitani* De praeclar. rerum Amicicia materni eloquii carmen :
Quel sir che socto l' ideale stampa.

Fol. 34. Traduz. latina del Son. del *Petrarca* : S' amor non è, che dunque è quel ch' i' sento ?:
Quidquid, si non amor est, denique sentio ?

Ivi. Traduz. lat. del son. del *Petrarca* : Pace non trovo et non ho da far guerra.

Fol. 35. Ad Cosmum Medicen F. D. *P. Angelus Bargaeus ;*
Exitium Europae miserati instare propinquum.
Cosmus et Alcides constanti foedere vires.

Ivi. Ad Cos. Med. *Ben. Varchius* :
Magnus erat pro se, vel maximus inclyte Cosme.

Fol. 36. *B. Varchi, Franciscus Vinta, Andreas Angulus,* Epigrammi in morte di Maria de Medici.

Fol. 40. Carme adesp. :
Te flebimus flos Hesperiae Puer.

Fol. 41. Epigramma in Selvagum :
Praetor vetasti, ne quis tibi malediceret.

Ivi. Pasquillus accusatus quod Iambos in Selvagum scripserit excusat se :
Quid vos Iambi me vocatis auctorem.

Ivi. Epitaphium prope Beneventum repertum :
Viator siste gradum nam mira audies.

Ivi. Epigrammi « in Michelangelum Bonarrotum » :
Quam dederas vitam, reddunt tibi marmora, nam.
Siste gradum, pandam tibi mira, viator ! Apellem.

Fol. 42. *P. A. Bargaei* In Ammannati Herculem et Antaeum :
An de hoc Alcides in signum est versus ? et ille.

Fol. 43. Carme adesp. e anepigr.
Petre, minus iuxta Sebethum labere pennis.

Fol. 44. Ad Ill. et Rev. D. Iacobum Aldobrandinum Apost. Sedis nuncium et Episcopum

Troianensem D. *Antonii Gregorii Troiani* Odes :
Munera quae variis mitto contexta camoenis.

Fol. 45 sgg. Divae foelici rivierae *Iacobi Alpherabii* panaegyris :
Diva animo, vultuque pari, mortalia virgo.

Fol. 49. *Pieri Sauli Phantini* Tredotiani ad splendidissimum equitem vatemque praecellentem Dominum Bulgarum Rocchensem Epigramma:
Diebus elapsis lectitari quaedam tua carmina.

Fol. 49. Lettera di *Lodovico Ercolano* « domino Bulgaro Arcis Sancti Cassiani praefecto dignissimo »; da Imola, 23 novembre 1492.

Fol. 50. Carme anepigr. e adesp.
Difficile est obstare deis, statuere quod ipsi.

Fol. 51 sgg. Versi lat. « Per la città di Mantova presa e saccheggiata »: il titolo di mano dello Strozzi :
Excipe sinuosis coelorum tractibus Echo.

Fol. 53. In Lydiam puellam ; carme. In fine, d'altra mano : di *Muzio Piacentini Friulano.*
Aurea sunt flavi, mea lux, tibi fila capilli.

Fol. 54. Distici lat. : Ioanni Falganio *Mutius Piacentinus* Foroiuliensis : colla traduz. :
Falgani, doctae iam se mirantur Athenae.
Falgan, se stessa Atene estolle e ammira.

Fol. 54 sgg. *Muzio Piacentini*, Sonetti :
L' immortal d' Etna e di Vesuvio foco.
A Dio rubella et a natura move.
Quella destra, quel ferro e quel valore.
Un riso che a morir beando guida.

Fol. 56. Distici adesp. ; ad Petrum Orlandinum ; colla traduzione italiana :
Orlandine, tuo taciti pendemus ab ore.
Pende dal tuo parlar ciascun di noi.

Fol. 57 sgg. Versi latini « per la città di Mantova » ecc. identici a quelli del fol. 51.

Fol. 59. *Maii Bazantii*, Epitaphium Michaelis Angeli Bonarroti :
En tibi, ne properes narrabo mira, viator.

Fol. 60. Ad magnificum et doctissimum virum Donatum Acciaiolum Pisarum praesidem *Laurentius Lippius* Collensis :
Candida sub docto facundia pectore surgit.

Fol. 62. Ad conspicuum Doct. Dom. Bartholomeum de Sancto Angelo in Vado, malorum pernitiem *Pyeri Sauli Phantini* Tredotiani Epigramma :
Flamineas rectum penitus iam liquerat oras.

Fol. 63. *Sebastiani Sanleolini* in Senis vitam versus :
Vita senis, bene culta domus, bene cultus agellus.

Fol. 65 sgg. *Georgii Bochananii Scoti*, ad Vallum Burdugalensem consiliarium regium :
Posse putet quisquam fieri doctissime Valle.

Fol. 71. De Camillo Urbis custode : distico adesp. :
Qui Romam ut servet Romanam diruit urbem.

Fol. 72. Ad Petrum Victorium : carme adesp. :
Egregii vero tutores atque patroni.

Fol. 73. *Giovanni Batt. Giordani*, In obitu ser. Cosmi Medicis Etruriae Ducis advenae et civis florentini colloquium :
Advena : Undique cur lachrimae ? cur tot suspiria ? luctus.

Fol. 74 sgg. *Petrus Gherardius* In nuptias Francisci Medices et Ioannae Austriae :
Etrusca gens, quae deges ab hostibus.

Fol. 79 sgg. *Melchior Barlaeus*, carme a Francesco de' Medici :
Salve iterum mihi tu, Princeps, quo Thuscia tota.

Fol. 82 sgg. *Lo stesso*, carme in lode di Francesco e Giovanni de' Medici :
Salve, Thuscorum princeps dignissime, salve.

Fol. 85. Alcuni distici latini, adesp. e anepigr. :

Poeta poetarum praecinxit tempora lauro.

Fol. 86. « Versi di me *ser Bulgaro* a Monsign. Vescovo Briton (?) a Roma » :
Dive Puer reverende mihi, dignissime praesul.

Fol. 87. « Versi di me *ser Bulgaro* al confalonieri perpetuo, manda' per Piero [F]ornicconi uscito prima della Roccha » :
Nate tui domini Tomasi de Soderinis.
Seguono altri distici, in due abbozzi, di cui il principio è :
Bulgar Iulus eques, comes ex regalibus aulae.

Fol. 88 e sg. Vaticinium Abbatis Ioachin in antiquo codice scriptum anno salutifero MCCCLIII : sonetto :
Un 1 et un 5, un 1 con un 6 torto.
2. Quattro distici ascetici, in ital. e in latino :
Non arse tanto il buon figliuol d' Isac.
3. Ottava anepigr. :
Nel mille cinquecento circa il trenta.
4. De statu mortalium et conditione vitae humanae, distico :
Esse fuisse fore haec tria florida sunt sine flore.
5. Distici anepigr. :
Antiquitatis carmina fatidica pro Venetis.
6. Regimen sanitatis : sonetto :
Se voi star sano, observa questa norma.
Seguono altri epigrammi e proverbi.

Fol. 90. In Academiam florentinam; distici adesp. :
Evertere solo bellorum incendia Romani.

Fol. 91. Ad Aloisium Crinitum ; distici adesp. :
Si manet alta Dei sententia pectore firma.

Fol. 92. Pro sanctiss. dom. nostro Leone X summo Dei gratia Pontifice ; carme in distici, adesp. :
Cosmus erat celebris medica vir prole creatus.

Fol. 92-93. Lamentatio Feltri a barbaris combusti ; ternari :
Surgite voi, pietosi umani spirti.

Fol. 94. Distici latini, adesp. e anepigr.
Candida iam patavam victoria venit ad urbem.

Fol. 95-96. 1. *Alessandro Pucci* a Benedetto Varchi : una lettera e un carme latino, del quale il principio è :
Dum magno gratus Cosmo, charissimus orbi.
2. *Benedetto Varchi* ad Alessandro Pucci, lettera e distici c. s. : il principio di questi è :
Cum mihi, Alexander clarissime, et optime cultum.

Fol. 97. *Io. Franc. Milanii* carmen acrosticum in laudem s. Ignatii :
Ut tibi sacrarem hos versus, amplissime praesul.

Fol. 98. Dello *stesso ;* in laudem s. Francisci carmen (sec. XVII) :
Extintos radiis animare recentibus Indos.

Fol. 99-100. Ode sacra *Aemilii Vezosii* Medici ac Philosophi in reliquias Arretium delatas s. Ignatii (sec. XVII) :
Qui vult ille sibi tam celer advolans.

Fol. 101. Ode sacra dello *stesso ;* ad s. Philippum Nerium in sanctorum numerum relatum (1622) :
Huc ades tandem, precibus vocatus.

Fol. 103. De s. Actinia et Greciniana civibus Vulterranis, ode adesp. (sec. XVII) ?
Thuscorum inclyta Regia.

Fol. 105-6. *Benedetto Varchi,* Sub effigie Leonorae Flören. Ducissae :
1. Qualis ab Eois cum sol caput extulit undis (ode).
2. Ben poteo del Bronzin la mano e l' arte (epigr.).

3. Ben poteste, Bronzin, col vago altero (son. « al Bronzino pittore »).

Fol. 107-10. *Benedetto Varchi*, Lucio Oradino; epistola:
Quidquid ubique vides, terras, mare, sydera, coelum.

Fol. 111. Ad Angelum custodem; epigramma adesp.:
Morte quidem Christi constat nos esse redemptos (sec. XVII).

Fol. 112-3. Versi latini adesp. e anepigr.:
Aeacides quondam studiis clarescere Martis.

Fol. 115. *Iacobus Diacetus:* distici latini:
Este procul tristes, animum dimittite curae.

Fol. 117. Ode adesp. e anepigr., in lingua greca (sec. XVII).

Fol. 118. Patera; versi latini adesp.:
Non mihi Pleiades, non aurea plaustra Bootae.

Fol. 120-125. Ferdinandus triumphans de fugata peste; ode *Raphaelis Natinii* (sec. XVII):
Acheu, furorem comprime barbarum.

Fol. 131. In expeditionem seren. Hetruriae Principum Matthiae et Francisci in Germaniam; epigramma:
Cur gemis, et fletu madidas Florentia vultum.

II, V, 161. (Magl. Cl. IV, num. 54).

Antonio Cocchi, Appunti di lingua olandese (1734).

Cart., in 4, ff. 13. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, V, 162. (Magl. Cl. IV, num. 28).

Pietro Petri, Vocabolario spagnuolo. « Sono (si dice nella copertina) mezzi fogli sciolti e confusi ».

Cart., in 4 obl., sec. XVIII, ff. 48. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, V, 163. (Magl. Cl. VI, num. 232).

Cicalate accademiche della Crusca: 1, di *Valeriano Chimentelli*, in lode dell'insalata (2 settembre 1650) (fol. 1-16); — 2, in lode del canto della Cuculia, adesp. (fol. 12-17); — 3, sopra la lingua Ionadattica, del Priore *Orazio Ricasoli Rucellai* (1660) (fol. 18-39). — Dialogo del Popone, di *Vincenzo Amerighi*, con lettera dedicatoria dell' autore a Francesco Granduca di Toscana (fol. 1-20).

Cart., in 4, l' ultima scrittura in 16, sec. XVI-XVIII, di ff. 39 num. contin. e 20 dell' ultima scrittura. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, V, 164. (Magl. Cl. V, num. 35).

« In Porphirii Isagogen Commentatio », adesp. Com.: « Ingenium in nobis esse cognitionis ardorem studiumque discendi ». Fin.: « quae partecipant propria secundum illa nec plus nec minus esse dicant ». Seguono alcune tavole e distinzioni e canoni dialettici (fol. 1-87). — Lettera di *Francesco Buonamici* a Vincenzo Strozzi, a dì 7 luglio 1577 (fol. 90: « Io mi ricordo che io debbo a V. S. il Porphyrio. Ma havendo aggiunto a quel quaderno alcune cose.... »: forse dunque egli è l' autore del precedente Com-

mento). — *Francesco Buonamici,* Quaestio de' primo cognito; con lettera di accompagnamento a Benedetto Varchi del 1565 (fol. 92-99).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 99. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, V, 165. (Magl. Cl. VII, num. 300).

Satire di *Salvator Rosa* in quest' ordine: 1, Autore e Timone ateniese; — 2, contro i cattivi costumi dei poeti; — 3, Autore e Invidia; — 4, contro i cattivi costumi dei pittori: — 5, La Babilonia; — 6, La Musica, di cui si dice che « sembra mancante il fine »; e termina col v.: Ch' essi meriterian d' essere i servi.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 66. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, V, 166. (Magl. Cl. VII, num. 41).

Girolamo della Sommaia, Formole per lettere, versi e proverbi estratti da più autori, ed altri appunti (1616-1617).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 45. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, V, 167. (Magl. Cl. VII, num. 291).

Sebastiano Porcellotti, Poesie varie.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 339. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, V, 168. (Magl. Cl. VI, num. 159).

Orazioni: di *Francesco Bonciani* al Duca Cosimo (1603) (fol. 1-7); — del legato toscano per l' elezione di Gregorio XIII (fol. 8-11); — dell' ambasciatore di Venezia per la stessa occasione (fol. 12-15); — di *L. Bonsi* per la stessa occasione (fol. 16-18). — Elogio di Raffaele Nasi, adesp. (fol. 20-24). — Orazione di m. *Domenico* [*Bonsi*] a Carlo VIII; e « per la Badia per conto dei censuari del conte Ugo », autogr. (fol. 27-33). — Orazione ai Veneziani, « credo di *Tommaso Soderini* », secondo che è detto nel corrispondente fol. 38 (fol. 35). — Oratio *Gentilis Episcopi Aretini,* oratoris florentini, ad Christianissimum Francorum regem (fol. 36). — Orazione al Pontefice, « di *Niccolò Guicciardini* » (fol. 39-45): segue la minuta autografa della stessa orazione (fol. 47-51). — Orazione del legato di Filippo II per l' elezione di Gregorio XIII (fol. 55-59). — *Niccolò Guicciardini,* Due esperimenti di traduzione (fol. 59-63). — Lo *stesso,* Racconto di certi casi avvenuti in Pisa tra scolari nel 1517 (fol. 66). — « *Hieronimi Borii* Oratio in funere Petri Calefati publice habita » (fol. 70-74). — Elogio latino d'Andrea Landani, adesp. (fol. 75-76). — Elogio di Antonio Altoviti, arcivescovo fiorentino, in forma di lettera; adesp. (fol. 77-90). — « *Bourdilon* et *Maxilacus,* archiepiscopus viennensis », legati del Re Cristianissimo, orazione all' imperatore Ferdinando, 1559 (fol. 93-95).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 95, di cui alcuni, saltuariamente, bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 944 dei mss. in fol.

II, V, 169. (Magl. Cl. XIV, num. 29).

Andrea Cesalpino, Ventiquattro lettere a Baccio Valori, dal 29 ottobre 1586 al 27 settembre 1602: le prime otto in copia, le altre autografe e sciolte. In fine d' altra mano, ma coll' indirizzo al Valori di mano del *Cesalpino,* un trattato su i sapori. — Fra le lettere in copia da registrare, anche una di *Franceso Ottonai;* di Torino, 10 aprile 1580; e una di *G. Vincenzo Pinelli;* di Padova, 13 ottobre 1589.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, V, 170. (Magl. Cl. VIII, num. 1075).

Carlo Dati, Lettere ad Antonio Magliabechi dal 4 gennaio 1657 al 29 maggio 1675, e altre moltissime senza data (fol. 1-83). — Lettere dello *stesso* a Giov. Anisson, 10 luglio e 20 agosto 1674 e una senza data (fol. 83-89); a M.r Bigot, 19 marzo 1666 e 12 maggio 1667 (fol. 90-96); al Colbert, 2 settembre 1662 (fol. 97); all' Ab. Falconcini, 12 marzo e 26 marzo 1675 (fol. 99-107); al Crusio, s. d. (fol. 108-110); al re di Francia, 25 marzo e 2 settembre 1667 (fol. 111-113); al Duca di Meclemburg, 3 settembre 1653 (fol. 114-116); al card. de' Medici, 19 nov. 1669 (fol. 117-118); al Marchese Cerbone del Monte, 14 maggio 1672 (fol. 119-120). — Altre minute di lettere dello *stesso,* senza indirizzo le più (fol. 122-167).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 167. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, V, 171. (Magl. Cl. IX, num. 211).

« Stratto degli Accademici Fiorentini del 1751, con più la nota dei Consoli in fine »: per ordine alfabetico: ma par che fosse appena iniziato. In fine una lettera apostolica di Clemente XII all' Accademia; e tre lettere pur ad essa di *Fabio Francesco Orlandini* (19 gennaio 1752), di *Gian Francesco Brunengo* (11 agosto 1764) e di *Pietro Metastasio* (22 maggio 1735): quest' ultima in copia.

Cart. in 4, sec. XVIII, ff. 151. Leg. in membrana, sulla cui facciata anteriore è lo stemma di Lorena. — Provenienza: Segreteria di Stato (a. 1785).

II, V, 172. (Magl. Cl. XV, num. 152).

« Informazione distesa dal dott. *Antonio Cocchi* in nome del collegio medico di Firenze circ' al diritto di approvare i chirurghi »; con altri documenti sull' esercizio dell' arte de' medici e speziali.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, V, 173. (Magl. Cl. XV, num. 154).

Documenti appartenenti alle relazioni del R. Spedale di s. Maria Nuova del D.r *Antonio Cocchi.*

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Cocchi.

II, V, 174. (Magl. Cl. XXXV, num. 41).

Giovanni Cinelli, Panegirico in lode di s. Filippo Benizi.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 4. Leg. in cart. Provenienza: Marmi.

II, V, 175. (Magl. Cl. XV, num. 151).

Antonio Cocchi, « Lectiones habitae in publica schola med. Theoricae Academiae Pisanae a. MDCCXXVII ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. scr. a una sola colonna. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, V, 176. (Magl. Cl. VIII, num. 751).

Lettere di *Iacopo Magliabechi* a suo fratello Antonio, dal 21 novembre 1650 al 28 marzo 1698, e molte senza data.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 226. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, VI, 1.

« Incipit tractatus de vitiis et virtutibus *Fratris Iohannis Wallensis* de ordine fratrum minorum. Ad maiorem distinctionem subsequencium et ad faciliorem invenctionem pro voluntate inspicientis capitula huius collectionis » (fol- 1-84). Fin.: « Explicit summa de vitiis et virtutibus compilata a fratre Iohanne Guallensi ordinis fratrum minorum. Anima eius requiescat in pace. Amen. Radulphus brito. scriptor istius libri fratri Richardo de ordine frátrum minorum de Roma salutem ». — « Hic incipit Breviloquuium de x praeceptis fratris et magistri *Iohannis Wallensis* fratrum minorum. Scribam eis multiplices leges... » (fol. 85-139). Fin.: « Et haec ad praesens sufficiunt de praedictis. Istud opus est finitum fratri Richardo de Roma ex manu Rodulphi britonis. Animae eorum et animae omnium fidelium defunctorum requiescant in pace. Amen ». — « Hic incipit summa collectionum. 'Cum collectionis huius que potest dici summa collectionum sint VII partes » (fol. 191-256). Fin.: « et doctiora et utiliora Salvatoris gratia illuminante studeat advenire. Explicit summa collectionum fratris *Iohannis Guallensis* ordinis fratrum minorum Rodulphus scriptor ». — « Incipit itinerarium sive dictarium de vita religiosa fratris *Iohannis Gualensis* de ordine fratrum minorum. Incipit prologus » (fol. 252-297). Fin.: « Finis istius collectionis. Explicit dictarium fratris et magistri Iohannis Wallensis de ordine fratrum minorum, quem deus salvet et custodiat. Amen ». — Segue sull' ultima carta una intimazione di sfida, in latino, fatta a Ludovico re d' Ungheria da Ludovico re di Sicilia e di Gerusalemme, circa l' invasione del Regno.

Membr., in 8, sec. XIII, ff. 298 scr. su due colonne con le iniziali dei capitoli e le rubriche in rosso e le iniziali dei libri miniate. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1817).

II, VI, 2.

« De integumentis fabularum secundum *Beatum Augustinum* ». Com.: « Fuit in Egypto vir ditissimus nomine Syrcipanes. Hic habuit filium unigenitum... ». Fin.: « Pectus et ora lee, caudam serpentis habebat. Explicit liber sancti Augustini Episcopi Iponensis de integumentis fabularum » (fol. 1-48). — Trattato adesp. e anepigr. di astronomia e cosmografia (fol. 50-65). Com.: « Quaeris, venerande dux Normannorum et comes Andegavensium, cur magistris nostri temporis minus credatur quam antiquis crederetur ». Fin.: « Si melancolicus laboret hac hora viget dolor, et in hac sibi pareat ». Fra l' uno e l' altro trattato qualche breve frammento sulle divinità dei pagani e alcune norme di diritto civile (fol. 49-50).

Membr., in 4, sec. XIII, ff. 65. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, VI, 3.

Paolo e Virginia, poema di *Luigi Bandelloni*. Seconda copia originale emendata: Napoli, 1817; in otto canti.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 153. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto n. 697201.

II, VI, 4.

Capitoli degli ufficiali del Monte circa l' autorizzazione concessa a Emanuele del fu Bonaiuto da Camerino ad esercitare il credito in s. Giovanni Valdarno (1477); colle successive riconferme.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 28. Leg. in membrana, con ripiegatura a foggia di busta. — Provenienza: Poirot.

II, VI, 5.

La schiavona, storia di Maddalena Bogdienich, adesp. e mutila in fine.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. — Provenienza: Acquisto (a. 1818).

II, VI, 6.

Trascrizioni delle vite e favole di *Esopo* dal cod. della Badia fiorentina 94, ora 627, con la descrizione del codice ed altri spogli ed indici relativi ad Esopo; di mano di P. Raynal (1726-1810): cfr. *Studi italiani di filol. classica*, V, 403.

Cart., in 8, sec. XVIII-XIX, ff. 161. Leg. in mezza membr.

II, VI, 7.

Il Lamento di Cecco da Varlungo, di *Francesco Baldovini*, nell' edizione di Firenze, Moücke, 1755, con postille autografe di *Orazio Marrini* che curò quest' edizione.

Cart., in 8, ff. 220 a stampa e molti ms. inframmessi. Leg. in carta. — Provenienza: Poirot.

II, VI, 8.

Traduzione della Prima guerra punica, fatta da *Leonardo Bruni* (fol. 1-60). Com.: « E' parrà forse a molti ch'io vada dirietro a cose troppo antiche ». Fin.: « è stato aggiunto grandissimo accrescimento ». — « Oratione di messer *Lionardo Aretino* da lui in presentia della M. S. et di tutto el popolo fiorentino detta a dì XXV di giugno in sulla ringhiera quando fu dato il bastone a Niccholò de Tolentino allora capitano di guerra del prefato popolo » (fol. 60-72). — Canzone di *Bernardo di Piero Cambini*: « O popol fiorentino tu non compreehendi » (fol. 63).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 63: sulla prima carta, l' iniziale e il lembo inferiore grossamente miniati. Leg. in pelle e tela. — Provenienza: Acquisto, n. (581673).

II, VI, 9.

« Vite e discorsi di più huomini illustri di casa Strozzi scritti da *Lorenzo di Filippo di Matteo di Simone Strozzi* ». Com.: « Proemio. Se tutti quelli che s' affaticano per acquistare qualche grado di nobiltà... ». Fin.: « che altr' e tanto fusse la fortuna amica e favorevole quanto a Piero sempre contraria e nemica ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 221. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, VI, 10.

« Relazione della China, cavata da un discorso avuto a dì 31 gennaio 1665 dal conte *Lorenzo Magalotti* con un Padre della Comp. di Giesù venuto di là ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non numerati. Leg. in mezza membr.

II, VI, 11.

Ovidii Metamorphoseos, libri XV; completo.

Membr., in 8, sec. XIV, ff. 197. Leg. in pelle con fermagli. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, VI, 12.

Boezio, De consolatione philosophiae; con commento in prosa e postille (ff. 1-40). — « Liber *Prudentii* De columba », pur con commento (fol. 41-51). Sul tergo del foglio di guardia alcuni versi latini, con quest' explicit: « Expliciunt quaedam divisiones supra Boetio ».

Membr., in 8, sec. XVI, ff. 51. Le iniziali dei singoli libri miniate: quella del primo libro *De consolatione*, rappresenta un uomo in lucco e cappuccio, che addita un libro aperto: Boezio forse. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, VI, 13.

Notizie sommarie delle origini e della storia di Firenze, tratta dal Malespini.

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Bargiacchi.

II, VI, 14.

[*Cicerone*], De oratore, adesp e anepigr.

Membr., in 4, sec. XV, ff. non numerati; le iniz. miniate. Leg. in cartone. — Provenienza: Acquisto (a. 1816).

II, VI, 15. (Magl. Cl. XXI, num. 122).

« Fiore di virtù », anepigr. (fol. 1-43). Com.: « Io facco come colui che in un grandissimo prato di fiori, che elegge tucta la cima di fuori per fare una bella grillanda ». « Fin.: Alexandro dice: niuna cosa è che tanto faccia pregiare l' uomo, come i be' chostumi ». — « Incipit brevis doctrina de modo loquendi edita a fratre *Iacobo* de ordine fratrum predicatorum. Dice il maestro: guardati da tutti i superchi et tieni il meço ». Fin.: « che tu indichi et che tu impari innançi che tu dichi ».

Membr., in 8, sec. XIV, ff. 49 scr. su due colonne colle rubriche dei capitoli in rosso, e il *Fior di virtù* con figure che illustrano il testo, di cui la prima, allusiva alla similitudine con cui incomincia il trattato, si confonde coll' iniziale e occupa tutto il lembo superiore della carta. Sul foglio di guardia la seguente terzina.

« Giugne fortuna: subito nel porto
Solleciti e inpronti mette in barcha:
Timidi e nigrigienti mai non varcha ».

Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 170 dei ms. in fol.

II, VI, 16. (Magl. Cl. XXXV, num. 179).

« Queste rendite sono le virtudi che 'l sancto spirito arrosa di gratia. Lo Figliuolo di Dio che è verace sole le fa crescere in alto et fructare ». Fin: « quando elli pendeo ne la verace croce et murie per ricomperare l' umana generatione. Questo libro compiloe un frate dell' ordine de' Predicatori a la richiesta del re Philippo di Francia nell' anno de la 'ncarnatione di nostro Signore MCCLXXVIIII. Poi fue recato di francesco in volgare fiorentino da ser *Çucchero Bencivenni* fiorentino ». — Segue il frammento d' un trattato pur in in volgare su i peccati mortali.

Membr., in 4, sec. XIII, ff. 169 scr. su due colonne — Gli « esempli », sono scritti in rosso, e servono di didascalia alle numerose figure a colori che accompagnano il testo. Tra il fol. 20 e il 21, tra il 100 e il 111 e tra il 114 e il 115 mancano delle carte. — Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 56 dei mss. in fol.

II, VI, 17.

« Orazione di *Donato Acciaiuoli* inbasciadore fiorentino da llui in latino recitata dinanzi al sommo ponteficie Sisto quarto a dì 3 d' ottobre 1471 a petizione degli amici, tradotta in volgare per Piero di Marco Parenti. Sull' ultima carta: « Scritto per me Franciescho Pauli de Picchardi de Florenzie, questo dì 2 di giungnio 1475 ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 8. Leg. in mezza pelle. Appartenne all' erudito Palagi. — Provenienza: Acquisto (a. 1887).

II, VI, 18.

Fra *Antonio Uccelli* dei Minori; Lettera consolatoria a Lorenzo de' Medici, dopo la Congiura de' Pazzi. « Ex loco nostro sancti Ieronimi apud Vulterra, die XXI madii MCCCCLXXVIII ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 7 non num. scr. su due colonne, colle iniziali dei capp. in rosso. Leg. in mezza pelle. Appartenne all' erudito Palagi. — Provenienza: Acquisto (a. 1887).

II, VI, 19.

Vita di Niccolò Capponi, gonfaloniere di Firenze, adesp.: com.: « La famiglia de' Capponi, illustre per li supremi onori, quali sono ecc. ». Fin.: « lasciando ai posteri successione, ricchezze e fama non piccola » (fol. 1-40). — Vita di Giannozzo Manetti tratta da quella che scrisse in lingua latina Naldo Naldi, da m. *Giulano de' Ricci,* (fol. 41-49). — « Proemio di *Vespasiano (da Bisticci)* a Luca degli Albizzi in più vite da lui composte ». (fol. 51-2). — Commentario della vita di Papa Eugenio IV, composta da *Vespasiano* (fol. 53-57). — Commentario della vita di Papa Niccola V, composta pur da *Vespasiano* (fol. 71-101).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 101. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, VI, 20.

Ricettario del sec. XVII.

Cart., in 4 a forma di vacchetta, sec. XVII, ff. 97 di cui molti bianchi. Leg. in mezza pelle.

II, VI, 21.

Raccolta di memorie storiche fiorentine. — « Opuscoli di m. *Iacopo Nardi,* historico fiorentino non messi alla stampa » (ma cfr. la *Vita di A. Giacomini ed altri scritti minori di Iacopo Nardi;* Firenze, Barbera, 1867, p. 201 segg.): — 1, anepigr.: com. « Attendevano i Fuorusciti fiorentini in Venezia alla giornata »: fin.: « nelle parole spagnuole: Sua Mayestade ha respondido ». — 2, « Seguitano altri opuscoli di M. *I. Nardi* intorno alle novità seguite l' anno 1494 ». — 3, « Discorso fatto in Venetia doppo la morte di Papa Clemente VII l' anno 1534 ad istanza di alcuni gentilhuomini Venetiani per informatione delle novità seguite in Firenze dall' anno 1494 fino all' anno 1535 ». — « Discorso di M. *Iacopo Nardi* sopra i calunniatori del popolo fiorentino nel quale si mostra il progresso della Famiglia de' Medici, fatto in Venetia l' anno 1531 ». — « Instruzione agli oratori fiorentini mandati in Barcellona alla Maestà Cesarea di Carlo V dai fuorusciti fiorentini ». — Orazione degli stessi oratori. — Lettera lasciata al co. di Sifonte dagli stessi Oratori, coi capitoli inserti in quella lettera e colla risposta del conte. — « Lettera di *Giovan Vittorio Sode-*

rini al sig. Silvio Piccolomini sanese in ragguaglio della morte ed esequie del Granduca Francesco l' anno 1587 » (di Firenze, li 21 dicembre 1587). — Luoghi mutati nell' historie di M. *Francesco Guicciardini.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non numerati. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1814).

II, VI, 22-23.

Raccolta universale delle opere di *Giorgio Baffo* veneto: Canzoniere satirico ed osceno, in dialetto veneziano, in quattro tomi.

Cart., in 4, sec. XVIII, in due voll. di pp. 321 e 292, con la tavola dei capoversi di mano più recente. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 694711).

II, VI, 24.

Vita del Padre Fra Girolamo Savonarola del comune di S. Lucia, adesp. Com. « Fu fra Girolamo Savonarola per natione et per patria ferrarese, benchè i parenti suoi havessero origine in Padova ». Fin.: « et parla dello spirito vitale cioè del vigore e forza corporale perchè era mezzo morto per li tormenti sopportati ». Precede la tavola dei capitoli.

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 285. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 718629).

II, VI, 25.

« Statuta civitatis Imolae, in hunc librum congesta et redacta, ex suo originale desumpta aliena tamen sed fida manu per me Clementem Morini notarium Imolae a. incarnati Verbi 1716, sedente Rev. D. Clemente XI P. maximo ». In cinque libri: segue copia di lettere apostoliche.

Cart. in 4, sec. XVIII, ff. 292. Leg. in membr.

II, VI, 26.

Trattato d' astronomia d' *Alfragano*, tradotto in lingua ebraica da Rabbi Iacob Ben Antoli, con commento a fianco. Vi è aggiunto un capitolo che non fa parte dell' opera ed in cui si parla della diversa durata dei giorni e delle notti. Segue un frammento di trattato astronomico d' incerto autore, pure in ebraico (fol. 1-71). — La porta del Cielo: trattato astronomico in lingua ebraica di *Rabbi Isacco Israeli*, mutilo in fine (fol. 75-113). — Il fondamento del mondo: trattato matematico astronomico fisico e cronologico, pur in ebraico, dello *stesso* (fol. 115-241): solo i primi tre libri dei cinque di cui il trattato è composto, ed anche il primo di essi mutilo. — Le indicazioni qui riassunte sono nell' ultima carta del codice.

Cart. e membr., in 4, (ogni 3 carte bambagine due pergamenacee), sec. XIV-XV, ff. 241, di cui quattro bianche. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: forse Biscioni.

II, VI, 27.

Elenco di alcuni visitatori della Biblioteca Magliabechiana al tempo del Bibliotecario Follini, disposti per ordine alfabetico di luoghi.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Follini.

II, VI, 28.

Frammento del « Trattato contro all' avversità della Fortuna », di *Arrigo da Settimello,* con glosse marginali. Com. . : « me veleno la fortuna. Perchè à ella cosí grande sete di distruggere la mia testa ». Fin.: « . . . . io non oe chiara schiatta nè risplendiente (cfr. l' ediz. fattane da D. M. Manni nel 1730, p. 45, pen. linea e p. 59, l. 30).

Membr., in 8, sec. XIV, ff. 6 non num., con le rubriche e le iniziali dei capitoli ed i richiami delle note in rosso, e le iniziali delle note stesse in azzurro. Leg. in seta gialla. — Provenienza: Poirot.

II, VI, 29.

Relazione della venuta in Venezia di S. M. I. R. Giuseppe II e dei RR. Arciduchi suoi fratelli nell' anno MDCCLXXV, scritta da autore contemporaneo che è, secondo si dice nell' avvertimento preliminare, *Nicolò* di *Tommaso Balbi,* patrizio veneto. — Segue la relazione sullo stesso avvenimento fatta al Senato dal Procurator *Andrea Tron,* e un Dispaccio del Provveditore di Padova *Andrea Memmo* sul passaggio dell' imperatore per quella città.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 73. In fine la licenza ecclesiastica per la stampa. Leg. in carta. Provenienza: Acquisto (n. 552709).

II, VI, 30. (Magl. Cl. XXIII, num. 132).

Guido delle Colonne, Storia di Troia, volgarizzata da *Filippo Ceffi.* « Inconminciasi il prologo sopra la storia di Troia, composita per Guido giudice di Collonne di Messina. Avengna che continuamente le cose vecchie sopra vengnendo le nuove caggiono. . . . ». Fin.: « Questa presente opera fue perfetta negli anni della domenica incharnatione millesimo CCLXXXVII nella prima indiççione. Amen. Qui finisce il libro de la distrutione di Troia. A Dio sia gratia. Amen ».

Membr., in 8, sec. XIII, ff. 123 scr. in due colonne. Sul tergo dell' ultima carta: « Ihesus M.ª: a dì XXiii d' aghosto 1564. Questo libro di guerre di Ghreci et di Troiani si è di Piero di Iac.° di Bt.mo Ghalli. Chi lo trova o achatta lo renda et sarà uomo da bene. Deo ghrazias ». Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi, n. 882 dei mss. in fol.

II, VI, 31-35.

Ottavio Gigli, Spogli di testi per studi glottologici, in cinque volumi. Il pri-primo contiene « Studi grammaticali e ortografici in tempo dei scrittori del Trecento »; gli altri quattro « Studi comparativi sul dialetto pisano

dal 1350 al 1400 »: gli spogli sono distinti secondo i nomi e i verbi, e queste due classi per ordine alfabetico.

Cart., in 8, sec. scorso, 5 voll. rispettivamente di ff. 264, 327, 355, 299 e 279. — Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 503077).

II, VI, 36-37.

Ottavio Gigli « Documenti storici della lingua italiana »: trascrizioni di antichi testi volgari: I, « Testi varii » (Commento al I c. dell' *Inferno;* Volgarizzamenti degli Evangeli; Vita di S. Girolamo, con traduzione): II, « Volgarizzamenti inediti » (Volgarizz. dell' *Horologium Divinae Sapientiae,* da mss. Riccard.; la Leggenda di S. Girolamo; e le Pistole dello stesso.

Cart., in 4 e in 8, sec. scorso, due voll., di ff. numerati continuatamente. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 503070).

II, VI, 38.

« Raccolta di gazzettini detti galanti critici, principiati il dì 7 marzo 1775, terminati il dí 12 marzo 1776 per ordine di S. A. R. P.e Leopoldo ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non numerati. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1818).

II, VI, 39.

« *Giugni Giulio,* « Distributio Bibliothecae universalis », autogr. di G. D. Doni.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 525. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 407304).

II, VI, 40.

Institutione del Principe, di Don *Scipione de Castro,* trattato. Com.: « Tre sono i casi principali sopra li quali si appoggia tutta la macchina dello Stato ». Fin. « Perchè non pende solo dal sapere quello che in universale comanda la legge; ma bisogna volerlo et saperlo esseguire, come diremo appresso un' altra volta » (fol. 1-45). — « Relatione dell' ecc. *Emiliano Manolesso,* ritornato ambasciatore di Ferrara l' anno 1578 » (fol. 46-79). — « Relazione di Fiorenza e Siena, riferita dal mag.co m. *Vincenzo Fedele* secretario nell' anno MDLXI » (fol. 80-121). — Relazione di *Galeotto Giugni* sulle pratiche dei fuorusciti fiorentini presso l'imperatore (fol. 126-190). — Capitoli tra il re Filippo e il Duca Cosimo per le cose di Siena (fol. 195-208). — Relazione di Venezia, d' incerto autore (a. 1569) (fol. 209-228). — Trattato e conclusione della lega tra Pio V, re Filippo e i Veneziani contro il Turco (fol. 233-312). — « Relazione di M. *Domenico Trevisano,* ambasciatore della Repubblica di Venezia ritornato dal Turco » (fol. 314-433). — Discorso di M. de *Morveiller* al re Enrico, esortandolo a conservare la pace col re di Spagna (fol. 434-456).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 456. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Acquisto (num. 474301).

II, VI, 41.

Ricordi famigliari di *Buondelmonte di Benedetto Uguccioni* dal 1590 al 1605. Seguono partite di conti, documenti giudiziarii ed altre memorie della famiglia Uguccioni.

Cart., in 4, secc. XVI-XVII, ff. 118. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (n. 808008).

II, VI, 42.

Genealogia della famiglia Casali di Cortona; con stemmi in penna.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 5. Leg. in cartoncino — Provenienza: Acquisto, (a 1823).

II, VI, 43.

Fol. 1. Copia d' una lettera scritta da *Ferdinando II* ad Ottavio Piccolomini, duca d' Amalfi; di Vienna, 15 dicembre 1632.

Fol. 2. Epigramma del dott. *Annibale Lomari:* Fu già foco d' amore ai sciocchi amanti.
Sonetto « nella nascita del ser. Gran Principe Cosimo de' Medici al sig. Rosa celebre pittore in Fiorenza »: Prendi, o Rosa il Pennello e in varie tele.
Quartina del Priore *Sgambati:* Ite legni toscani, ite felici.

Fol. 3. Sonetto dello *stesso:* Nato é il toscano eroe, tu l' armi e 'l regno.
Sonetto di *Francesco Buoninsegni:* Nasci, o germe reale, il sen fecondo.

Fol. 4 e sgg. Canzone « Il destino » di *Claudio Tolomei*: Il giorno ecco fatale.

Fol. 7. Sonetto « sopra il soccorso dato a Casale dall' ecc. Conte d' Ancurt, generale del re di Francia in Italia »: Libertà al grand' huopo erga Casale.

Fol. 8-9. Versi latini contro Urbano VIII: Imperii diuturnitate quater et ultra maximi.

Fol. 10. Orazione latina nella morte del re Luigi di Francia: Com. Ubi defixus penitus orbe fortuna stetit admirabunda . . .

Fol. 11. Orazione latina « in lauream iurisperiti ».

Fol. 13-24. Ottave: « Lagrime di s. Maria Maddalena al s. Sepolcro, d' incerto autore »: Gira l' aurora in compagnia del giorno.

Fol. 24-28. Ternario a dialogo « sopra gli em. Cardinali, mentre erano in Conclave per l' elettione del nuovo Pontefice che fu poi Innocenzio X di casa Panfili, romano »: *Lanti*. Vi franca Roma a ristorar suoi danni.

Fol. 29-31. Ternario sopra la passione e morte di Gesù: Ahi, via più saldo e più agghiacciato core.

Fol. 31. Sonetto « al signor duca d' Anghien per la falsa rotta data a' Bavaresi »: Infinte guerre, imaginati allori.

Fol. 32-35. Elogio latino « nella morte dell' Em. Cardinale di Richeglieu ».

Fol. 36-49. Quartine: « Racconto del sig. *Claudio Tolomei* in forma di satira », contro un frate: Su, su, destati o Clio, troppo hai dormito.

Fol. 51-56. Canzone « al ser Principe Mattias del sig. *Claudio Tolomei* »: Con ben temprato legno.

Fol 57-64. « Satira contro i poeti, del sig. *Claudio Tolomei*, recitata avanti li seren. Principi Leopoldo, Mattias di Toscana e di molta nobiltà senese, sì di uomini come di donne »: Canchero che vi mangi, ascoltatori.

Fol. 64-75. « Contro il lusso delle donne: Ragionamento piacevole del sig. *Francesco Bonanni*, recitato da lui nell' accademia dei Filomati ».

Fol. 76-77. « Un Passio sopra il Card. Sacchetti »; parodia sacra. Com.: In illo tempore congregati sunt seniores et principes . . . .

Fol. 78-101. « Oglia putrida: poemetto dedicato al ser. Principe Leopoldo di Toscana da *Claudio Tolomei* », in 95 ottave:
Musa mia, che faremo or che ci caccia.

Fol. 102-103. Canzonetta: « Amante donna spiritata »: Questa mesta beltade.
Fol. 104-107. Canzonetta: « La Vedova »: Dell' insegne di morte.
Fol. 107. Sonetto: « Enigma »: Uscivan fuor dalle caverne oscure.
Fol. 108-111. Canzonetta in morte del sig. Conte Orso »: Se mai sacro furore.
Fol. 112. Ottava « al gran monarca Ibero, d' autore ignoto »: E tu che invitto vinci e saggio imperi.
Fol. 113. Son. « ad un Pittore »: In questo sciocco aborto di pittura.
Fol. 113. Son. « al sig. Gio. Battista Beccarini »: Vanne o campion dell' Arbia, i tuoi gran vanti.
Fol. 114. Son. di *Francesco Buoninsegni*, « nella nascita del Granduchino »: Nato è il toscano eroe, d' Alcide il segno.
Fol. 114. Son. di *Claudio Tolomei* « Casale liberata dall' assedio delli Spagnuoli »: V' è pur data alla fin la Volpe Ibera.
Fol. 115. Son. per la resa di Casale: Liberata al grand' uopo erga Casale.
Fol. 115-117. « Compositione sopra alcune dame sanesi »: Amor negli occhi ha di costei la sede. Sul margine la spiegazione delle allusioni.
Fol. 117-121. Satira di *Claudio Tolomei* contro i cortigiani: Musa allegra ritorna a quel pallore.
Fol. 122-126. Canzone di *Claudio Tolomei* in lode del Principe Mattias di Toscana: Saggio pensier dell' immatura mente.
Fol. 126-128: « Il vino, non l' acqua di Parnaso rende fecondi i Poeti »: canzonetta pindarica di *Claudio Tolomei*: I preziosi argenti.
Fol. 129-131. Canz. al Principe Lorenzo de' Medici di *Claudio Tolomei*: Ha sette volte in ciel piena d' argento.
Fol. 131-138. Canzonetta « La Luleide » di *Claudio Tolomei*: Prendi la penna, o amore.
Fol. 139. « Canzonetta di *Claudio Tolomei*, cantata in musica alla presenza del cardin. de Medici e del principe Mattias »: Su, su, musica gente.
Fol. 140-141. Canzonetta dello *stesso* recitata alla presenza delle dame senesi: Dite per vostra fe'.
Fol. 141-142. Satira dello *stesso*: Chiunque mi riguarda in queste sale.
Fol. 143-147. « Ottave del sig. *Claudio Tolomei* sopra bella vedova mentre era bandito al Monte Savino »; Già la sua bionda treccia e l' ambra e gl' ori.
Fol. 147-150. « Festino del sig. *Claudio Tolomei*, in quaternari »: Signori havete udito; io qui stasera.
Fol. 150. Son. al sig. Capellano: Capellano, vi mando un bel Popone.
Fol. 151-156. Quartine: « che alle donne non appartenga lo studiare latino, del signor *Claudio Tolomei* al ser. Principe Leopoldo »: Signore noi non siamo all' andreoccia.
Fol. 156-160. « Ottave [15] del s. *Claudio Tolomei* »: Dove rivolgerai Lidia le piante.
Fol. 160-168. Ottave [31] dello *stesso* « al granduca di Toscana, nostro signore in ringraziamento »: Quell' io sono, signor, che già rivolsi.
Fol. 169. Lettera di *Francesco Sbarra* a Claudio Tolomei.
Fol. 169-170. Canzonetta « a s. Caterina da Siena quando N. S. gli tolse il quore »: Fortunati tesori.
Fol. 170. « Son. al signor Cappellano, del sig. *Claudio Tolomei* »: Cappellan sono i principi ai poeti.
Fol. 171-172. Canzonetta « d' incerto autore fiorentino »: O ferri amati, o sassi.
Fol. 173-175. Canz. a s. Maria Maddalena penitente, d' incerto autore romano. Nella sacra spelonca.
Fol. 176. Son. al Principa Mattias, di *Claudio Tolomei*: Serenissimo principe, la Musa.
Fol. 176. Son. « per la morte del Card. Ricchegliù »: Non muori, no, gran Riccegliù, non mori.
Fol. 177. Son. « Nella nascita del N. S. »: Ecco che il Re su dei celesti chori.
Ivi. Son. « nel bacio di Giuda a N. S. »: Tosto che cinse il gran motor del cielo.

Ivi. Son. « nel Venerdì santo »: Occhi miei non piangete: a che serbate.

Fol. 178. Son.: « un crocifisso teneva alli piedi, uno specchio et uno oriolo »: Miro nei piè del crocefisso amore.

Ivi. Son. « in morte del card. Riccheglìù »: Armando io son, che a nobil opre accinto.

Ivi. Son. « per lo march. de Los Veles »: Non era questo del monarca Ibero.

Fol. 179. Son. « sopra la Girandola »: Questi che thranno a sè gl' occhi e le menti.

Fol. 179. Son. « in nome del falso Andrea Casale al giudice della causa »: Se Dio che tutto può, nè può, nè vale.

Fol. 180. Son. di risposta: Iddio che tutto può e tutto vale.

Ivi. Versi latini « ad solem in pectore D. Tomae Aquinatis »: Aetheris quid Phebetius delapsus ab oris.

Fol. 180. Son. al Duca di Parma Odoardo Farnese: Odoardo non odi? anzi odi ed ardi.

Ivi. Son. caud. anepigr.: Non havete il cervello, o signor Duca.

Fol. 181. Son. su « S. D. che piglia tabacco »: Questa ch'a te del fianco, ond'ella è piena.

Fol. 182. Son. « Notte promessa e non mantenuta »: Io giuro ancor per le tue faci ardenti.

Ivi. Son. anepigr.: È spenta la tua gloria, e la tua vita.

Fol. 182. Son. anepigr.: Un sonetto vo' far, se il ciel vorrà.

Fol. 183. Son. « Racconta al confessore i suoi peccati amorosi »: O delle colpe altrui giudice pio.

Ivi. Son. « Loda gli occhi di bella Norina »: Ammiro nel tuo sen gigli spiranti.

Fol. 183. Son. anepigr.: Ahi misero me, tropp' alto il volo.

Fol. 184. Son. anepigr.: Su i confini di vita egra giacea.

Fol. 184. Son. anepigr.: M' allettasti, crudel, con mille vezzi.

Ivi. Son. « Atropo, Cloto, Lachesis »: Barbara ancor coi luminosi soli.

Fol. 185. Son. « in lode del biondo crine della S. D. »: Più d' ogni altro legame e crudo e forte.

Fol. 185. Son. anepigr.: Canti pur salda fe', caldo desio.

Ivi. Son. anepigr.: Qual densa nube il mio bel sol m' invola.

Fol. 186. Compon. pastorale in distici di settenari ed endecasillabi: Del mio bel Tirsi il loco.

Fol. 186. Son.: Cipriani gentil, se le mie carte.

Fol. 187-191. « Idillio d' un amante disperato », con un avvertimento al lettore: N' andrai, carta, n' andrai.

Fol. 191-192. Canzonetta « sopra la moda delle donne »: O che bella stravaganza.

Fol. 192. Son. caudato: Serenissimo Sir, tanto durare.

Fol. 193-205. « Meditazioni zelanti di David perseguitato che forma imprecazioni contro i calunniatori, et implora misericordia al Principe: opera eroica dell' ill. e rev. Monsign. *Giovanni Ciampoli*, governatore di Iesi, dedicata al card. Antonio Barberino, nipote della Santità di Papa Urbano VIII, l' anno 1643 nel quale egli morì stando al governo di Norcia per ricompensa delle sue fatiche durate.

1. David il mansueto.
2. Se ben placido ei brama.
3. O Dio, che contro i cuori.
4. Quante al mio nome intorno.
5. Per benefici ingiurie.
6. S' egli implora clemenza.
7. In senso sì spietato.
8. Se fero 'i suoi consigli.
9. Dall' albergo paterno.
10. Che dico alle sue prole.
11. E s' in memoria riede.
12. Tanto tesor d' affanni.
13. Repudio la pace.
14. Quando diluvia il cielo.
15. A così lauta mensa.
16. Monarca trionfante.

17. Sì le sue luci liete.
18. Ho confuso il desio.
19. E che di me paventa?
20. Nell' aspetto ridente.
21. Ma che più mi querelo.
22. Quant' è da voi diversa.
23. Giunge al manto di gloria.
24. Non è valore umano.

Fol. 205-212. « Al fiume della Potenza: nella città di s. Severino, ode pindarica »: Gelide figlie d' Apennin canuto.

Fol. 212-218. Ode « Per la recuperata sanità del Principe Mattias di Toscana di *Claudio Tolomei* »: Deponi omai, deponi.

Fol. 219-221. Ode anepigr.: Se mai sacro furore.

Fol. 221. Son. « sopra Passitea »: Benchè priva di cor, d' immenso amore.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 221 scr. dalla stessa mano. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Acquisto (num. 609120).

II, VI, 44.

Rappresentazione della decollazione di san Giovanni Battista, acef. e anepigr. Com.: « ... e trateremo il pianto al gran lamento | e inghiottilla la terra viva viva ». Fin.: « e a ciaschuno dia grazia sanza affanno | noi possianvi ristorare a quest' altro anno ». Seguono due stanze da inserire nel corpo della rappresentazione.

Cart., in 8, sec. XV. ff. 12 (anticamente ff. 13; manca dunque una carta). Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (n. 737926).

II, VI, 45.

Contratti ed altri atti privati, riferentisi ai Cioni e ad altre famiglie senesi del sec. XVI.

Membr., in 8. sec. XVI, ff. 146, dei quali i due ultimi — i due antichi fogli di guardia del codice — sono due frammenti membranacei di una scrittura ascetica, con glosse, e d' un trattato grammaticale del sec. XIV. — Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Acquisto (n. 624692).

II, VI, 46.

Rime di *Giovan Battista Strozzi,* il Vecchio: oltre cinquecento componimenti di varia forma (sonetti, madrigali, ottave).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 198 scr. da una stessa mano. Leg. in pelle e tela.

II, VI, 47.

Libro delle leggi e dei capitoli della Compagnia del gonfalone di S. Iacopo detto il Nicchio della città di Firenze, del 1603: con notizie storiche sulla costituzione della Compagnia e le successive ratifiche.

Membr., in 8, sec. XVII, ff. 64, con le rubriche e le iniziali dei capitoli in rosso. — Leg. in mezza membr.

II, VI, 48.

Trattato elementare d' aritmetica teorico-pratica ragionata, coll' indicazione delle monete ecc., di *Pietro Fraticelli;* Firenze, 1853.

Cart., in 8, ff. 168 e l' indice. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Dono Bonanni (n. 761278).

II, VI, 49.

« Al nome del nostro signore et salvatore Iesù Christo dolcissimo sposo delle sante vergine. Comincia il prolago del volgarizatore di questo libro, mandato dal venerabile et sancto doctore theolago messer *sancto Girolamo* ad Eustochio nobilissima vergine di Roma, inducendola all' amore della verginità ». Segue la tavola dei capitoli; a c. 1^b comincia il trattato così: « Audi filia et vide et inchina aurem tuam ...... ». E fin. a c. 27^b: « .. a godere in etterno riposo. Il quale è benedecto in secula seculorum amen. Explicit deo gratias ». — « Il libro della leggenda et de' miracoli di messer santo Ieronimo ». Precede la tavola delle rubriche, di cui la prima è *Della natione del beato Ieronimo,* e com.: « Il beato messer sancto Ieronimo, secondo che dice nella fine d' uno suo libro.. »; l' ultima *Laude decte generalmente et finalmente del beato Ieronimo per autorità di molti santi* (XXXII) »; e finisce: « in questo mondo, che alla nostra fine per la gratia sua ci dia vita etterna. Amen ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 71 num. e due membrane, che prima custodivano il ms. e sono due frammenti d' un testamento d' un cittadino pistoiese del Duecento. Rubriche dei capitoli in rosso. Leg. in pelle e tela.

II, VI, 50.

Notizie storiche sulle famiglie nobili di Foligno, distribuite in tre serie alfabetiche.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 175. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 437797).

II, VI, 51.

Registro delle lettere mandate negli anni 1521-22 dalla Segreteria del Cardin. Giulio de' Medici, vice-cancelliere di S. R. Chiesa in Firenze. Precede la tavola dei destinatari.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 135. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 473329).

II, VI, 52.

Estratti e sunti, di mano del *Follini,* da opere sulla storia d' Italia, specie da un manoscritto intitolato *Memorie storiche e geografiche d' Italia e di Roma,* che si dice esistente presso i Gesuiti del collegio Cicognini in Prato.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 65. — Leg. in mezza membr. — Provenienza: Follini (?).

II, VI, 53.

Norme per far « terrazzi overo calcistrutti o battuti alla Vinitiana » con disegni in penna.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 16. Leg. in mezza membr.

II, VI, 54.

« Incipit de coloribus. Simplices colorum sunt quecumque elementis consequentia » (fol. 1-11) — « Explicit de coloribus, incipit de mundo animalium. Multotiens michi divina quaedam ac mirabilis quippe res... » (fol. 11-26). — « Explicit liber de mundo, incipit Liber de causis et proprietatibus celorum. Postquam praemissus est sermo a nobis in celo et mundo determinavimus... » (fol. 26-40).

Membr., in 4, sec. XIII, ff. 40, con i titoli dei diversi trattati, che si ripetono sul margine superiore di ogni carta, e le iniziali dei capitoli in rosso e bleu. Leg. in mezza membr.

II, VI, 55.

Gaspare Galeazzi, incisore, Memorie della propria vita; autogr.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 118. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 755422).

II, VI, 56.

Copia dell' autobiografia precedente, pronta, secondo pare, per la stampa, con un avvertimento al lettore di *G. Niccolini.*

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 162 scr. da una sola facciata. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (n. 755422).

II, VI, 57.

Dizionario del linguaggio giuridico del settecento, con riferimenti di testi di leggi e di autori. Dal voc. *Animalia* al voc. *Bulla Baronum.*

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num., scritti solo da una parte. — Leg. in mezza membr.

II, VI, 58.

Capitoli e statuti della Compagnia di s. Salvatore di Firenze redatti il 1505: con le ratifiche episcopali, e con memorie e provvisioni della compagnia fino all' anno 1690.

Membr., in 8, sec. XVI e sg., ff. non num. Rubriche rosse; le iniziali dei capp. miniate: e così due margini della prima carta, la cui lettera iniziale è sostituita dall' imagine di Cristo e degli Apostoli. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, VI, 59.

Necrologio dei morti per via di supplizio nella città di Firenze, estratto dal-

la copia di un libro già esistente presso la Compagnia dei Neri, o sia di s. Maria della Croce al tempio (dal 1425 al 1799).

Cart., in 4, sec XVIII, ff. 141 num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (n. 737924).

II, VI, 60.

Copia di provvisione sugli statuti di Sarzana (fol. 1). — Notizie ed estratti su più luoghi pii: la Chiesa di Tripalle, l'oratorio di s. Iacopo a Castelpulci, il Monastero delle Isole di Montecristo, l'ospedale di Via s. Gallo, la compagnia della Buca di s. Paolo, la Chiesa di s. Martino a Gangalandi, s. Stefano, s. Marco a Sovigliana. — Memorie storiche su Vada e Rosignana, sul castello della Serra a Rapolano, sul castello a Santopietro, sull' Ospizio di Gesù, Maria e Giuseppe, sull' Oratorio di Sessana, sulle chiese di Casciana e di Terricciola. — Estratto di pergamene ed atti riguardanti lo spedale dei Trovatelli di Pisa. — Descrizione dell'origine della casa di pinzocheri e pinzochere, già ridotta spedale di s. Paolo dei Convalescenti di Firenze. -- Memorie dei monasteri di Settimo, di s. Matteo fuori di Pisa, su la Cappella di s. Girolamo, la chiesa d'Orbetello, delle monache di s. Domenico. — Documenti riguardanti le Doti Vaine della Compagnia di s. Niccolò, l'ufficio del Monte delle Doti, l'accademia del Disegno, ecc.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 176. Leg. in mezza membr. — Provenienza Poirot (?).

II, VI, 61.

Copia, tratta da D. Giovanni Sessi, della selva del Poema La caduta di Luni di *Raimondo Cocchi:* mancano alcuni quinterni. Segue la copia d' alcuni pareri sul poema.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 166. Leg. in mezza membr. — Provenienza; Poirot.

II, VI, 62.

« Qui incomincia la somma delle medicine del maestro *Pietro Spangnuolo* nominato Thesoro di poveri. E primieramente dice cosi: In nomine dei amen. Sancta et divina trinitade che tucte le cose ». Fin., al cap. 157, colle parole: « per le mani d' un fanciullo vergine dicendo tre pater nostri et tre ave-Marie: infino che ll' avrà adosso, non ne sentirà mai ». Seguono altre ricette di mano più tarda.

Membr., in 8, sec. XIV, ff. non numerati, colle rubriche rosse. — Leg. in membr. — Appartenne, nel sec. XVIII, a Francesco Casini di Prato e poi al can. Innocenzo Buonamici. — Provenienza: Acquisto (a. 1806).

II, VI, 63.

Laude di fra *Iacopone* e di altri. Precede il « Simbolo della fede composto

dal venerabile et devoto doctore *Athanasio* vescovo alessandrino », ed altre formule ascetiche. Segue la tavola delle prime 59 laude che sono trascritte senza indicazione d' autore. Un' altra tavola è in fine al ms., a p. 207-208, ed è detta la « tavola delle laude di Frate Iacopo di Todi dell' ordine de' frati minori » (e si chiude coll' imagine del santo in penna), mentre contiene i capoversi della canzone alla Vergine del Petrarca, e delle laude che il codice stesso dà come di Fra Simone da Cascia. Si deduce da questa tavola che la carta o le carte evidentemente mancanti tra le pagg. 203 e 204, contenevano il principio della laude 97 « Cristo mio diletto », a cui appartiene dunque il frammento acefalo che è appunto a p. 204. Il codice si chiude con una raccolta di parole memorabili di Dio e dei Santi.

Membr., sec. XIV, in 8, pagg. 213, scr. su due colonne. Le laude, scr. di seguito, a modo di prosa, sono indicate con numero progressivo e con una rubrica in rosso, ch' è per lo più la ripetizione del verso iniziale. Sul dorso « Mss. F. I. da Todi, Petrarca, Fr. Sim. da Cascia ». Il codice appartenne già al March. Antonio Albergotti d' Arezzo. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

1. Ave gratia plena da Dio electa | della cocente guerra maledetta.
2. Dimmi per tuo honore | aggi di me pietà tuo servidore.
3. Amor quanto diletto | amor ogn' altra cosa è con difetto.
4. Viva Chist' amoroso | rende lo spirito al padre glorioso.
5. O anima che guardi | fier' il cor mio cogli amorosi dardi.
6. O gente discredente | et carità la qual' è permanente.
7. Destati peccatore | tanto 'ndugiando che finiscan l' ore.
8. Purità Dio ti mantegna | ch' arde senza legna.
9. O Christ' onipotente | viviam con te con gloria ecternalmente.
10. Vita di Ihesu Cristo | dell' alta trinitade.
11. Amor Ihesu coll' infocati dardi | amor che per amor tu l' a' creata.
12. Dilecto Ihesu Christo chi ben t' ama | cantare et giubilare vo' per suo amore.
13. Ben morrò d' amore | che morà d' amore.
14. Lo mio signore ch' è nato di novello | a Dio vivente ch' è sommo gioiello.
15. Sì fortemente son tratto d' amore | ch' el troppo senno ci à sempre ingannato.
16. Fammit' amar amor | con devozion appella — Ihesù laudare.
17. La perfetta speranza | a chi ll' à in usanza.
18. Gloria in ecelsis deo cantiamo | Ch' i' l' ò privato del seme d' Adamo.
19. Veggio li disperati | dove sol innamorati.
20. Diletto Ihesù Christo | la mia pena patisco.
21. Christo amor diletto | ma credo di presente rinovare.
22. Missus est Angel gabriel da Dio | allor la vergin Ihesù concepio.
23. Amor Ihesù amore | o fior de fiori dolce padre signore.
24. Misericordia dolcissimo Dio | di quella mente e d' amoroso Dio.
25. Amor quando nella suo croce miro | sì ch' i' piangendo 'l suo martiro spiro.
26. Gloria con gran disio | di san don Petro per nostro disio.
27. Questa Maria donzella | sentir ci faccia la gratia novella.
28. Ciascun divoto che Gesù disia | che nostra vita nel suo piacer sia.
29. El dilettoso Christo salvatore | ma gaudios' ognun canti d' amore.
30. Ciascun amante che ama 'l singnore | et appetisco d' esser per amore.
31. Quel malfattor falso 'ngannatore | di questa difesa — è la virtù divina.
32. Nol mi pensai giamai | lingua nol può contare.

33. De quanto fu 'nfiamato | sarà da me da ogni mal guardato.
34. Non potra' fuggire | perdonate ci sien dopo 'l partire.
35. L' anima mia di te ferisce amore | a riposarmi in te riposatore.
36. Amar non vo' te mondo pien di guai | da te non mi dipartirò giamai.
37. O povertà gioiosa | andat' a non aver mai pace o posa.
38. Per umiltà che in te Maria provai | l' anime nostre a Dio rapresenterai.
39. Christo Ihesù sostegno | col ben dell' anima che sposat' ài.
40. Gratie ti rendo signor sempre mai | sicchè gratie ti renda sempre mai.
41. L' anima mia da Christo s' è smarrita | nel qual pendesti signor mio Ihesù.
42. Per carità ti vo' pregare | di quel divino amore.
43. Dura se' anima mia | et ad amar ver amato.
44. O derrata guard' al prezzo | di morire 'n tormentare.
45. Anima benedetta | anima guardal fisso — et di lui ti diletta.
46. In su quell' alto monte | del buon Ihesù di cui è sorella.
47. Laudiam con reverenza | è llo splendor della divina esenza.
48. Questo veggiamo per sperienza | e per sua gratia ci meni alla corte gloriosa.
49. Poichè ferito m' ài | quant' io per me non n' uscirò giamai.
50. O dolce amor Ihesù | ad te trino sol uno Dio vivo.
51. Dopo quest' allegrezze | di vit' eterna ov' è som' alegreza.
52. Poichè 'n giuocch' e 'n diletto | il quale eternalmente è benedetto.
53. Pregovi per amore — di quel che vi creò | far contra volontà del suo factore.
54. L' anima desiderosa | o criator d' ogni cosa.
55. Da poi ch' io ti lascia' Christo Ihesù | che ll' amor dica: ben basta oggimai.
56. Questa sposa diletta | con noi diletta madre benedetta.
57. O splendiente amor di paradiso | gai' e gioconda come fiordaliso.
58. Sposa di Christo santa Caterina | Te santa trinitade sine fine fina.
59. O padre eterno che creato m' ài | col ben dell' anime che sposat' ài.

Laude di frate Iacopo da Todi dell' ordine de' frati minori, el quale fu esperto molto in spirito. Et sono molto utili et devote avuto il loro chiaro intelletto (fol. 66).

60 (1). Cristo onnipotente | dove ài Christo inpiccato.
61 (2). Fuggo la croce che mi divora | che lla calrità nol faccia spezzare.
62 (3). Amor che m' ami | di sempiterno stato.
63 (4). Cogli occhi ch' aio in capo | dove Idio m' à radicata.
64 (5). O Christo omnipotente | l' agno ci po' perdonare.
65 (6). O dolce amore | morire impazzato d' amore.
66 (7). Insegnatemi Ihesù Christo | morir con teco abraciato.
67 (8). Signore dammi la morte | et di te non gir curando.
68 (9). O anima che desideri d' andare in Paradiso | serai remunerato nel santo gloriare.
69 (10). O conscienza mia — grande mi dai riposo | che 'l mio sedore à placato.
70 (11). Molto mi son dilungato | la voce che sia lacerato.
71 (12). L' anima ch' è vitiosa | con la vita angelicata.
72 (13). Che fai Pietro da Morrone | di sopra à fatto isbandigione.
73 (14). Audite una tencione | ad chi più vol pensare.
74 (15). Vorrei trovar chi ama | che so lo vero ch' ama.
75 (16). Che fai anima predata | con virtù humiliata.
76 (17). Vergine più che femina | la gente disperata.
77 (18). Or udite la battaglia | per farti cader ne' bandi.
78 (19). O mezo virtuoso | in questo loco finare.
79 (20). O alta penitenza | a Dio che molto à grato.
80 (20 bis). Assai mi sforzo guadagnare | ch' a pena posso perdonare.
81 (21). A frate Iohanni della Verna | non si scusin ta' derrate.
82 (22). Che farai fra Iacopone | loco sia tuo guidardone.
83 (23). Hor si parrà chi avrà fidanza | d' esserne tu sicuro stolto pare.
84 (24). Piange la chiesa, piange dolorosa | po' el mio pianto con grande ullulato.

85 (25). Alte quattro virtudi | dove è l' amor beato.
86 (26). La bontà infinita | passando oziosato.
87 (27). L' amor ch' è consumato | da Christo nella mente fabricato.
88 (27 bis). Amor divino amore | creperria soffogato.
89 (28). O santo amor divino | per volermi sanare.
90 (29). Amor di povertade | in spirito diliberate.
91 (30). In cinque modi aparemi | in mirabile stato.
92 (31). Sopra ogni lingua amore | del nostro pover core.
93 (32). Amor di caritate | abissami in amore.
94 (33). Senno mi pare et cortesia | sarai nel perfetto stato.
95 (34). Uno arbor da Dio piantato | sarai nel perfetto stato.
96 (35). Amor divino amore | però el ricordo amore.
97 (36). Homo che tti lamenti | allo leale amore.
98 (37). Cantiamo alla reyna | di consolarlo et trallo di sentina.
99 (38). O libertà suggetta | ad stare in veritate.
100 (39). O signor per cortesia | et io t' ò morto a villania.
101 (40). Guarda che non caggia amico | et lo proximo turbare.
102 (41). O tu huom ben se' ingrato | fanno del tuo guadagniato.
103 (42). O Francesco da Dio amato | d' ogni ben sará ornata.
104 (43). Chi ci vedesse el mio diletto | fanne, non mi ti disdico.
105 (44). Ognun si forzi d' ordinare | colle mie mente piene.
106 (45). Ben morrò d' amore | che mora v' amore.
107 (46). Della fede dirò prima | forma maestade.
108 (47). In foco l' amor mi mise | sempre l' ò in cor formato.
109 (48). Ecco la primavera | dotastimi possanza per onore.
110 (49). Povertà inamorata | sanza falsa gelosia.
111 (50). O amor cauto et muto | et d' ogni suo tributo.
112 (51). Homo che vuol parlare | tu farai gran fracasso.
113 (52). Cinque sensi miser pegno | che eterno a dilettare.
114 (53). La veritate piagne | che purghi le peccata.
115 (54). O papa Bonifatio | 'n esto loco lassato.
116 (55). O papa Bonifatio | et di falso sentire.
117 (56). O regina cortese | non abbia che monstrare.
118 (57). Amor contraffatto | dee in semora penare.
119 (58). L' amor si vuole al cor pigliare | la notte nol potra' mucciare.
120 (59). Nol mi pensa' giamai | Ihesù lingua nol può contare.
121 (60). O iubilo di cuore | non si sente di fore.
122 (61). Tale quale tale | co' fussen principiato.
123 (62). Diletto Ihesù Christo | la mia pena finisco.
124 (63). Lo pastor per mio peccato | per lingua di fra Gentile.
125 (64). Homo mi tiene a pensare | alla fin teco portare.
126 (65). Iesù Christo si lamenta | dell' amor c' ò portato.
127 (66). Sì come fa la morte | benchè così sarà pagato.
128 (67). Piangi dolente anima predata | da ch' i' ò perduto 'l mio redemptore.
129 (68). La superbia dell' altura | dell' abisso ài reditato.
130 (69). Donna del Paradiso | l' omo rimane 'ndurato.
131 (70). O mondo cieco et ingannato | lui et me crucifisso.
132 (71). Anima mia creata gentile | così smisurato in suo dominato.
133 (72). Homo che può la sua lingua domare | così libera noi dall' aspra morte.
134 (73, *di Messer Francesco Petrarca*): Vergine bella che di sol se' vestita | che colga mio spirito in pace. Amen.
135 (74, *d' uno divoto della Vergine Maria*); Vergine madre del figliuol di Dio | et temo che mi vien solvere 'l debito.
136 (75, *di frate Simone da Cascia dell' ordine gli Augustini*); Iesù nostra speranza | colui ch' è tuo amadore.

137 (76, *di fra Simone da Cascia de' Agustini)*; Anima desiderosa et affectuosa | sanza alcuna tortura.
138 (77, *fra Simone da Cascia de Agustini)*: Anima tenerella | Viva sempre in amore.
139 (78). Amor dolce sanza pare | non mi far tanto aspettare.
140 (79). In sette modi ad me pare | l' ò costà accomulata.
141 (80). Solo a Dio ne possa piacere | che ne potea guarire.
142 (81). Fra Raynaldo dove se' stato | domini tutto in tuo aiutato.
143 (82). All' amor ch' è venuto | ch' io senta esto calore.
144 (83: *Qui parla Christo all' anima)*: O sposa che dimandi | più dar non ò valore.
145 (84: *Parla l' anima a Christo)*: Iesù dolce mio sposo | non gusta per sapore.
146 (85). Troppo ben perde 'l tempo chi non t' ama | et metter no in amianti con ardore.
147 (86). Non si tenga amatore | collo sommo splendore.
148 (87). Nobile Magdalena | che morì in croce per l' umana gente.
149 (88). L' angeli santi ti stanno davanti | chi non sia più gelato.
150 (89). Anima che sse' levata | di quel huom ch' è 'namorato.
151 (90). Frate briga di tornare | ch' i' non sia abbandonato.
152 (91). O femine guardate | fa l' anime salvate.
153 (92). Sì m' à legato el core Magdalena | dove si canta gloria sempiterna.
154 (93). Ben è cosa leggiadra | et non verresti alla mia grande altura.
155 (94, *Ad onor della Vergine)*: Grande Virgo mater | in perenni gaudio. Amen.
156 (95). Voi che avete fame dell' amore | con teco regnar perpetualmente.
157 (96). Cristo amadore verace entendanza | non trova cosa che tanto li piaccia.
158 (97) [Cristo mio diletto]: ma com. acefala col v.: Non é da reverire | conglionti per amore.
159 (98). O dolce amadore | che m' à sostenuto.

II, VI, 64.

Cornelii Nepotis Vitae aliquot excellentium imperatorum. Com.: « Non dubito fore plerosque, Attice, qui hoc genus scripture leve et non satis dignum... ». Fin.: « ut nemo ausus sit eum liber sepelire ». — Una nota sul secondo foglio di guardia dice: « non omnes hae sunt quae in editis reperiuntur »; e comprende infatti solo le biografie di Milziade, Temistocle, Aristide, Pausania, Cimone, Lisandro, Alcibiade, Trasibulo, Conone, Dinone, Ificrate, Cabria, Timoteo, Ditane, Epaminonda, Eumene e Focione.

Membr., in 8, sec. XV, ff. 44. Le iniziali delle biografie miniate. Leg. orig. in assi coperte di pelle impr. — Provenienza: Acquisto (a. 1829).

II, VI, 65.

Cicalata recitata per lo stravizzo de' 13 settembre 1706 da *Francesco Forzoni Accolti*, tra gli accademici il Fortunato, nel palazzo del Duca Salviati al corso, dove si fece detto anno l' accademia.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non numerati. Leg. in membrana. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VI, 66.

« *Archimedis* de iis quae vehunt in aqua libri duo a *Federico Commandino* urbinate in pristinum nitorem restituti et commentariis illustrati » (1671, 25 ottobre). Con lettera dedicatoria al cardin. Ranuccio Farnese.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 44. Leg. in cart. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VI, 67.

« *Pappi Alexandrini* Lemmata in primum librum Conicorum Apollonii cum comm. *Federici Commandini* ». Con molte figure geometriche.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 88. Leg. in mezza membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VI, 68.

« Qui incominciano e' capitoli della Compagnia del corpo di Cristo del comune di Campi. Capitulo primo. Vogliamo e ordiniamo acciò che lla nostra conpagnia.... ». Fin.: « E chome e' si ragunano di poi publighino a' fratelli detta rasura ». Con gli elenchi dei confrati e le riforme dall'anno di fondazione (1397) al 1632.

Membr., in 8, sec. XIV-XVII, ff. 25. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1872).

II, VI, 69.

Orazio, Carmina (i nn. XXVIII e XXIX del lib. III e tutto il libro IV) in una stampa quattrocentistica, con commento e copiosissime postille manoscritte sul margine e sulle carte interfoliate.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 47. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1871).

II, VI, 70.

Virgilio, Eneide (gli ultimi vv. del lib. VI, il libro VII e una parte dell' VIII) in una stampa quattrocentistica, con postille manoscritte.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 28. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a 1871).

II, VI, 71.

Esposizione del Calendario Indico - Bramanico, con una dissertazione sul gran periodo degli Indiani di anni 5 320 000. Opera del *P. Francesco Saverio di S. Anna,* carmelitano scalzo della provincia di Genova.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 144 scr. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Cambio Gamurrini.

II, VI, 72.

Un pacco di fogli staccati, con numerosissimi spogli per la compilazione di un vocabolario francese. Vi è unito un ritratto in rame dell' *Ab. Francesco Alberti,* conte di Villanuova, di cui sono gli spogli.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non numerati, tenuti uniti da una coperta in membr.

II, VI, 73.

Innocenzo Giampieri, Relazione sulla Biblioteca Palatina di Firenze.

Cart., in 4, secolo scorso, ff. non numerati. Leg. in cartoncino. — Provenienza: Acquisto, (num. 281278).

II, VI, 74.

« La festa de' Becchi, ossia la Processione dei Pecori », satira in 76 ottave, adesp., (del 1818, è detto in una nota del foglio di guardia). Com.: « Grazie all' eterno Dio, che il Mondo regge ». Fin.: « Che tutti per il merto sopravanza ».

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non numerati. Provenienza: Acquisto (num. 943550).

II, VI, 75.

« Manoscritti dell' Ateneo italiano ». Sono tredici volumi in folio, e un rotulo, contenenti tutti gli Atti dell' Accademia italiana, di Siena, convertitasi poi in Ateneo italiano, dalla sua fondazione (1798) al 1871. Vi sono inserite molte lettere di scrittori del secolo scorso.

Cart., in fol., 13 voll. di ff. non numerati. Leg. in mezza membr.

II, VI, 76.

Copia pubblica del processo verbale di escavazione dello scheletro del celeberrimo pittore Raffaello Sanzio di Urbino fatto ad istanza della Congregazione dei Virtuosi al Pantheon, dal 9 settembre 1833 al 18 ottobre.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non numer. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (a. 1877).

II, VI, 77.

L' argonautica di Orfeo: Poema epico, tradotto per la prima volta in versi toscani dall' Ab. *G. B. P.*, con note critiche, mitologiche e storiche.

Cart., in 4, sec. scorso, tre voll. di ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1877).

II, VI, 78.

« Notizie raccolte da me *Vincenzo Follini*, bibliotecario della Pubblica Libreria Magliabechiana, per illustrazione delle Novelle di *Franco Sacchetti* e della sua Vita ed Opere, sì manoscritte che stampate ». Sono tre volumi, de' quali il primo contiene l' illustrazione dalla prima alla 150; il secondo dalla 151 alla 258; ed il terzo, oltre un elenco delle edizioni del Centonovelle, e un indice de' nomi propri, la copia, tratta dal ms. II, II, 49 (cfr. Inventario, VIII 164) dei quattro cantari delle belle donne di Firenze ecc., di *Franco Sacchetti*, e delle due canzoni, pur di lui, « in riprensione degl' Italiani » e « delle fogge », tratte entrambi dal ms. II, II, 40.

Cart., in 4, sec. scorso, tre voll. di ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Dono Follini.

II, VI, 79.

« Istoria di Girone, chiamato volgarmente il Cortese, ove si tratta di molte

avventure accadute alli cavalieri erranti. Qui comincia l' istoria di Girone il cortese, et parla primieramente il maestro che l' à translata | cadde per quella maga che mai più colpo di lancia non feriò. Et qui finisce il libro del cortese Girone sopra tutti possente cavalliere ». Segue la tavole dei capitoli.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 287 numerati modern. Leg. in pelle verde con filettature in oro. — Provenienza: Acquisto (a. 1877).

II, VI, 80.

Indice alfabetico degli autori delle lettere a Giovanni Lami.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart.

II, VI, 81.

« Abrégé de la Genealogie de la Maison de Baroncelli, mis en ordre par *Gabriel Marie-Adrien de Baroncelli* d' après les documents extraits de l' histoire des républiques italiennes des archives de plusieurs villes d' Italie et de l' ancien Comtat Venaissin en France, des archives de la famille et autres titres ».

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 187. Leg. elegantemente in tela bleu, con una corona baronale impressa in oro. — Provenienza: Dono dell' autore (a 1881).

II, VI, 82.

Sonetto di *Carlo Orlandini* a Vincenzo Salvagnoli nella circostanza della difesa di Teresa Restori.

Cart., in 8, sec. scorso, due fogli, con copertina in broch.

II, VI, 83.

Giulio Guazzini, « Discorso e trattato de' tributi e decime che per li beni delle persone sopportanti le gravezze s' appartengono al ser. Granduca di Toscana ». Con avvertimento ai lettori del 10 ottobre 1629.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 247. Leg. in membr.

II, VI, 84.

Inventario dei beni di Vallombrosa nel sec. XVI. Precedono delle tavole alfabetiche.

Cart., sec. XVII, in 4, pp. 119. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani.

II, VI, 85.

Copia dell' inventario de' beni di Vallombrosa, estratto da quello fatto il dì 20 aprile 1579, nel 1729.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 151, senza copertina. — Provenienza: Acquisto (n. 595064).

II, VI, 86.

« Priorista a tratte, riscontrato col testo del Segaloni, con più note e me-

morie le quali vanno inserte a' loro luoghi ..... raccolto il tutto da più scritture, per *Raffaello* di *Giovanni di Raffaello Calamari*, a. D. 1614 ».

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 782. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595013).

II, VI, 87.

« Manuale, o vero estratto, sunto e nota di varie provvigioni e bandi di S. A. S., sicome deliberazioni, relazioni e decreti del Mag.to delle Decime ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr.

II, VI, 88.

[*Manni*], Estratto dell' indice generale dei libri esistenti nell' Archivio del Monte Comune (per ordine alfabetico di materia). In fine l' indice.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 220. Leg. in cart. sul cui dorso è appunto il nome del Manni. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595014).

II, VI, 89.

Raccolta di copie e di documenti per servire alla storia della famiglia Carducci; con alberi genealogici e con lo stemma della famiglia in pergamena e a colori.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 266 e molti non numerati. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595016).

II, VI, 90.

Necrologio fiorentino dal gennaio all' agosto di un anno della seconda metà del sec. XI, illustrato copiosamente, forse dal *Fineschi*, del quale si dice essere stato il ms. in una nota a matita del recto della copertina.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. continuamente. Leg. in cart. Appartenne al prof. Giacomo Sacchetti. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595012).

II, VI, 91.

Henrion Fr. « Prospetto generale e sincero degli effetti perniciosi recati alla Toscana dalla libertà del commercio frumentario, dei generi greggi, delle manifatture estere e del taglio della legna d' ogni qualità ». Con lettera dedicatoria al Granduca e ad altri magistrati di Firenze.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. scr. su di una colonna. Leg. in carta. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595066).

II, VI, 92.

« Equilibrio tra le mercedi e il vitto, ossiano i provvedimenti annonari »; trattato adesp.; ma sul recto della copertina si dice che è manoscr. originale del Dott. *Lapini*, podestà di Fiesole.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. scr. ad una sola colonna. Leg. in carta. Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595018).

II, VI, 93.

« In nome del nostro signor miser Jhesù Christo ecc. . . . chomenço el libereto della dotrina christiana la qual è molto utelle e neçesaria » (fol. 1-24). — « Qui chomença de misier san Ierolimo. Frati charissimi, chi avese volunptade de la gloria de li çusti » (fol. 24-27). — « Et à nome questo santissimo libro della santa schalla çellestiale. Lo primo grado de questa santa schalla si é fede » (fol. 27-70). — « Qui schomença la leçenda de madonna santa Eufroxina. E lo era uno richo homo in Alessandria » (fol. 27-80). — « Quele chosse che seran in lo tempo de Anticristo apar qui dessoto » (fol. 80-81). — « Questa si è la vixion infraschripta la qual fo demostrada da l' ançolo de Dio a misier san Polo Apostolo de Dio » (fol. 82-86). — Seguono l' esposizione del Pater noster ed altre preghiere in volgare (fol. 87-110).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 110 scr. su due colonne, colle rubriche dei capp. in rosso. Leg. in mezza pelle impr. sul dorso in oro « Dottrina cristiana, Leggende ecc. » — Provenienza: Acquisto (num. 777877).

II, VI, 94.

L. Alamanni, Avarchide, in 25 canti. Com.: « Canta o Musa, lo sdegno, et l' ira ardente ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non numerati. Leg. in pelle con il titolo in oro sul dorso. — Provenienza: Acquisto (num. 905118).

II, VI, 95.

L. David Giampieri, Scritti. I, Scelta di lettere famigliari del 1738 al 1822. — II, Scelte di lettere mediche dal 1800 al 1823. — III, Lezioni ed elogi letti nell' Accademia Valdarnese. — IV, Versioni da Orazio e da Properzio; poesie originali d' occasione; Commedia « Eugenio e Fescellina, ossia le Nozze contrastate » (1822); e composizione drammatica « Per la nascita di Cristo ».

Cart., in 4, quattro voll. di ff. non numerati, scr. ad una sola colonna. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 789646).

II, VI, 96.

Trattato adesp. e anepigr., in forma di relazione, sul reggimento della Repubblica di Venezia; in due parti, di cui la prima comincia: « Scrivo per atto di obbedienza senza considerare la mia puoca habilità, perchè la prima considerazione della mia mente . . . . » ; e fin.: « . . . se non havesse la dote della disaplicazione de' Prencipi Christiani » : e l' altra com.: « Per discorrere con alcuna esattezza d' un governo è necessario stabilire di primo tratto . . . » ; e fin.: « che faccia per nutrire l' industria uma-

na e per sopprimere l' arroganza. Felix quem faciunt aliena pericula cantum. Ho detto ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num.: Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 924077).

II, VI, 97.

Curzio Inghirami, Annali di Volterra, acef. e mutili perchè cominciano a c. 214, colle parole «.... quelli nato di Cecina zia paterna di Aulo, quando uditasi nell' esercito.... », e fin. all' anno 1121 colle parole «.... trovandosi nel contado di Firenze all' assedio di Pontormo confermò la libertà ai consoli di Lucca ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. da 214 a 529 num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 924072).

II, VI, 98.

« Scrutinio della nobiltà ligustica, composto da me *Federico Federici* ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 349. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915579).

II, VI, 99.

« In nomine ecc. Nel presente libro io ser *Mariano di Nanni di ser Giunta* da Pistoia al presente cancellieri dello strenuo et prestantissimo capitano et condutieri di fanti a pie' et a cavallo Grigoro di Vanni d' Anghiari al presente capitano della fanteria della excelsa et inclita comunità di Genova et dello ill. signore Messer Raphaello Adorno per lo Iddio gratia duge di Genova, farò mentione particularmente d'ogni quantità di danari et altre cose che saranno distribuite fralli detti compagni di Grigorio ecc. A dì XXV di gennaio MCCCXXXIIII. »

Cart., in 4, sec. XV, ff. 110, di cui gli ultimi occupati da memorie private posteriori. Leg. in membr. con maglie in pelle. — Provenienza: Acquisto: (num. 915544).

II, VI, 100.

« Nuove difficoltà proposte da un peripatetico all' autore del Viaggio del mondo di Descartes, toccante la cognizione delle bestie, con la repulsa di due difese del sistema generale del mondo di Descartes. A Parigi, appresso la vedova di S. Bernad, strada S. Giacomo, dirimpetto il Collegio di Luigi il Grande, MDCXCIII, con approvazione e privilegio del re ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 281, scritti, pare, per la stampa. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 924076).

II, VI, 101.

Leonardo Gerardi, Poesie latine e italiane autografe, epigrafi e lettere. In fine una lett. « Io. Mariae Lancisio », datata « XIV Kalendas Maias » 1685.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. Sul dorso, su di un tassellino nero: « Poesie del Gerardi ». — Provenienza: Acquisto (num. 915538).

II, VI, 102.

« Astrea vendicata »; cantata a due voci nel collegio nuovo delle Scuole pie a dì 3 settembre 1782 (fol. 1-12). — « Lo scudiscio per far camminare dritto F. B. archibugeri camaldolese e curato di S. Severo in Perugia. Frustata prima anonima del *P. Scipioni* gesuita ». — Son. « a Cesare venuto incognito in Roma: « Depor l' imperial palludamento »; con la difesa dell' autore contro un critico, e con la risposta del critico. — « La speranza: canzone dell' ill. sig. Ab. *Savini* al sig. Marchese Gian Pietro Lucattelli: « Non sempre irato scaglia ». — Componimento burlesco in sestine in lode del letto: « O che mobile aggiustato ». — Visione in terzine: « Mentr' io nella stagion ch' al sonno invita ». — Sonetto su « l' infelicità dell' autore presso le signore donne: Quando portavo l' abito sdruscito ». — « A Monsign. Giammaria Riminaldi canzone di *Giuseppe Cavalieri* comacchiese » dedicandogli alcuni scritti: « Movete rapidi ». — Vita di Sisto V, adesp. e mutila: com.: « Nacque Sisto V nella Marca, cioè nel castello delle Grotte, luogo che fa ottocento anime incirca.. »: fin.: « Fu in questo conclave per la morte di Pio V Ghislieri assunto... ».

Cart., in 4. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 924073).

II, VI, 103.

« Commentarii del Vice Cancelliero *Guglielmo Caonrsino* d' alcuni successi più notabili accaduti in Rodi sotto il Magistero del Gran Maestro Fra Pietro d' Aubussone ». Precedono la lettera dedicatoria di fra *Paolo Aldobrandini*, che ne curò la traduzione, al gran Maestro dell' ordine gerosolomitano G. P. Lascaris, e del traduttore, *Giovan Battista Freschi*, a lui. — « Libro di sonetti diversi (1737, il dì 8 luglio) »: 1, *Margherita:* Leggiadra perla, in cui natura ascose »: — 2, *Invito amoroso:* « Mira là di quel pin l' arguta cima »; — 3, *Amante pentito:* « Quel volto ond' ebbe il segno april d' amore »; — 4, *Amante intorno la casa della sua donna:* « Nuovo d' amor baccante io mi raggiro »; — 5, *Amor celato si scopre:* « Amo el desio che nel mio petto ha loco »; — 6. *Belle chiome:* « Oscurate i bei crin, l' indiche vene »; — 7, *Bella donna che fa maccheroni:* « Bianca massa di Cenere, ponea »; — 8, *Innamoramento:* « Anch' io longa stagion dissi e durai »; — 9, *Bacio rapito:* « Sotto a quest' erbe, in riva a questo rio »: — 10, *Chiede un bacio con argutia:* « Vidi Lilla benchè dentro un boschetto »; — 11, *Chiede d' esser baciato dalla sua donna:* Fa notte, Eurilla mia, già lasso e stanco; — 12, *Rosa in bocca dalla sua donna:* Reina or sei dell' odorata schiera ». — « Copia del memoriale dato dal nostro si-

gnor Papa Clemente XII dall' Ab. *Ricci* », in terzine: « Se per l' astuzia di Rebecca un giorno ». — Sonetto: « Morì Pastor il grande, e di sua morte ». — « Donatio sanctissimi brachii dexteri S. Ioannis Baptistae facta a Pio II Summo Pontifice sanctae memoriae Ecclesiae Cattedrali Senensi, de anno Domini 1464 ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non numer. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 624688).

II, VI, 104.

« Tragedie dell' Eminent. Cardinale *Giovanni Delfino*, veneziano: 1, La Cleopatra; 2, Il Creso; 3, Medoro; 4, La Lucrezia romana; ricavata da una copia corretta, la più purgata che si veda, come si dice, estratta dal testo originale ».

Cart., in 4, sec. XVII, di pp. 136. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 858675).

II, VI, 105.

« Le tre congiure ordite in Venezia: 1.ª, di Boemonte Tiepolo; 2.ª, di Marin Faliero; 3.ª, delli Spagnoli; trascritte fedelmente da varii manoscritti ». — « Historia del sacro Consiglio di Trento, scritta per Messer *Antonio Milledonne*, segretario veneziano; Parte prima e seconda ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. num. separatamente. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 635249).

II, VI, 106.

« Apologia del matematico regio Dott. *Pietro Ferroni*, nella causa di pretesi attentati contro l' ordine pubblico e l' autorità del sovrano, ancora pendente avanti il supremo Tribunale di giustizia ».

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 178. Leg. in mezza membr.

II, VI, 107.

Libro di contratti stipulati da più notari in Sinalonga, dal 1607 al 1705: precede il regesto.

Membran., in 4, sec. scorso, ff. 90 num. e molti bianchi. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Acquisto (num. 624692).

II, VI, 108.

« Historia di Genova, di *Antonio Roccatagliata*, dall' anno 1571 al 1607 ». Com.: « L' anno dunque della nostra salute 1581, essendo duce Nicolò Doria primo del titolo di serenissimo »: fin. « lo Spinola fu scusato da' consigli per la sua grave età et infermità ancora, in suo luogho estratto Gio. Batt. Durazzo ».

Cart., sec. XVII, in 4, ff. non numerati. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 858675).

II, VI, 109.

« Declarationes quorundam sacrosancti concilii Tridentini decretorum ab ill. cardinalibus sacrae Congregationis eiusdem concilii ad diversos episcopos praelatos missae seu aliis particularibus personis traditae, in quibus comprehenduntur nonnullae declarationes Pontificum singulae sessionibus et capitibus ordine accomodatae ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart.

II, VI, 110.

Miscellanea storica: Diario romano dal 21 settembre 1558 al 21 agosto 1559. Com.: « A dí 21 di settembre morì Carlo V già imperatore, morto christianamente »: fin. « il Benevento non volse esser liberato per timore ». — « Relatione del clariss. *Bernardo Navagero,* tornato di Roma ambasciatore da Papa Paolo IV l' anno 1558 ». — « Relatione in forma d' historia della pace di Saluzzo et suoi negoziati precedenti ». — « Atto d' investitura del Ducato di Milano et contado di Pavia in Lud. Maria Sforza ». — Memorie da osservarsi da un nuncio di Spagna nella sua nunziatura. — « Instruttione data dal conte Duca di Olivares al sig. Marchese de los Veles per andare ad essercitar la carica d' ambasciatore per la Maestà del re Cattolico nella corte di Roma ». — Discorso sopra la guerra di Paolo IV con Marc' Antonio Colonna per il Duca di Palliano.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Acquisto (num. 915531).

II, VI, 111.

Narrazione della « Cacciata delli Spagnoli dalla Città di Siena nell' anno 1552 ». Com.: « Ritrovandosi in Siena D. Diego di Mendoza per l' imperatore Carlo V »; fin.: « come afferma il Nini al libro nono delle sue guerre d' Italia, da esso scritte in forma d' historia ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 30 di cui cinque bianchi. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Acquisto (num. 624693).

II, VI, 112.

« Diario ed altre memorie del Cimento ». Dei tre voll. il terzo, che è il solo originale, contiene il Diario dell' Accademia dal 19 giugno 1657 al 5 marzo 1667 (ff. 151). — Seguono liste di libri e manoscritti dell' Accademia (fol. 1-7); una Nota d' esperienze fatte dal ser. Granduca di Toscana, ed altre relazioni d' esperienze ed osservazioni. — Il vol. I è una trascrizione del Diario che costituisce la prima parte del vol. III, ora indicata, e il vol. II è anch' esso una copia di una parte del Diario Palati-

no, per le esperienze fatte dal 19 giugno 1657 al 23 gennaio 1658; l'uno e l' altro sono accompagnati dai lucidi delle figure.

Cart., in 4, sec. XVII e sg. in 3 voll., ff. non num. Leg. in membr. e mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 898147).

II, VI, 113.

Giovanni Cino Rossi, Drammi: 1. Gaspara Stampa, poetessa del sec. XVI, dramma storico diviso in cinque parti; 2. Il Pirata, tragedia; 3. La Sposa e la Cameriera, ovvero il Braccialetto, commedia di carattere in 5 atti e in prosa («composta all' età di anni 15 da un fiorentino studente nell' alma Università di Pisa»); 4. Costanza d' Aragona, tragedia; 5. Il filtro amatorio, commedia in 5 atti in prosa; 6. La madre bolognese ossia fiorentina (primo getto); 7. Le due contesse o La confessione d' una vendetta, commedia in tre atti in prosa; 8. Imogene, tragedia; 8 bis. Imogene, tragedia; 9. Filippo, tragedia dell' Alfieri, ridotta per musica; 10. Ginevra Amieri, dramma lirico; 11. Un matrimonio per Indovinello, commedia in tre atti in prosa; 12. Il fratello e la sorella; gli Orfani in casa altrui; 13. La carità d' una povera donna; 14. Annalena Malatesti, dramma storico; 15. Giovanna D' Arco, tragedia lirica. — *Elvira Giampieri ne' Rossi,* Malignità ed Amicizia, commedia in 5 atti in prosa, composta nel 1846. — L' equivoco, farsa adesp. — Teresa Senvil, ossia Amore e Dovere; commedia adesp. —. Maria la Schiava, dramma francese in due atti di *P. Foucher* e *Laurencin* tradotto dall' artista drammatico Luigi Aliprandi. — Pellegro Piola, dramma in tre atti di *Paolo Giacometti.* — Frammenti d' una tragedia Egisto e d' altri componimenti drammatici. — Componimenti poetici del Dott. *Giovanni Cino Rossi,* di *Elvira Rossi-Giampieri,* e poesie e lettere attenenti alla loro famiglia. — «No e sì» racconto storico con frammenti d' altri racconti storici. — «Poesie di *Pietro Bernabò Silorata, Lorenzo Mancini, Antonio Mezzanotte, Giuseppe Montanelli, A. Guadagnoli, Elvira Rossi-Giampieri* destinate alla Raccolta «Il Fiore d' Autunno» (1840): copia presentata alla Censura. — La visione della madre; parafrasi di alcuni luoghi delle elegie lib. IV, num. VII e XI di Properzio, di *Achille Filippo Giampieri* alla sorella Elvira Giampieri.

In cassetta miscellanea del sec. scorso, contenente i fascicoli. — Provenienza: Acquisto Ved. Gargiolli (num. 789639).

II, VI, 114.

« Principii gramaticali e Dizionario di tutte le voci, frasi e proverbii italiani con la corrispondenza in tutto delle voci e proverbii della lingua veneziana a cui nel principio si agiunge un indice per facilitare l' uso e l' in-

telligenza, ed in fine un vocabolario delle cose comuni. Fatto da me Co. *Domenico Sturoli* l' anno 1757 di mia dimora in Venezia ».

Cart., in 4, sec. XVIII, pp. 480, di cui la 470, e da 472 alla fine bianche. Leg. in pelle. — Provenienza : Palagi.

II, VI, 115.

« Dissertazione storica che porta alla illustrazione di tre lettere inedite di Maria Stuarda scritte nel colmo delle sue disaventure a diversi Pontefici, di *Giacomo Talbot*. In Firenze, l' anno 1823 ». — *Luigi Fondelli*, « Storia dei classici latini con alcune osservazioni critiche sopra i medesimi ». — Riassunto storico sul popolo ebraico. — Orazione panegirica di s. Antonio abate. — Orazione in difesa dell' Italia e dei suoi popoli contro i Retori francesi di *Eufemio Filopatro*, con note ed osservazioni d' un altro italiano (1814). — « Antologia araba, o scelta di poesie arabe inedite, tradotte nella lingua francese col testo in fronte et accompagnate da una versione litterale latina da *Giov. Humbert* di Genova » ; Parigi, 1819. — « Copia di lettere scritte di mano e carattere di *Lorenzo de' Medici detto il Magnifico* dal 23 aprile 1472 al 17 dicembre 1491, dirette ai Priori e governatori della Repubblica di Siena, gli originali delle quali conservansi nell' Archivio delle Riformagioni di detta città ». — « Breve rivista sopra gli autori tragici e comici, italiani, da Vittorio Alfieri a Gio. Batt. Niccolini e da Goldoni all' avv. Nota ». — « Elogio di Poggio Guccio Bracciolini, cittadino fiorentino ». — Lettera apologetica di ser Telaccocca a ser Tistabene: com.: « Voi vi siete sin qui lagnato di essere il bersaglio della maldicenza ». — Cicalata in lode del rasoio. — Copia di lettera di *Carlo Dati* a Giovanni Milton, 1 novembre 1647. — Della Regina di Castracucco; novella quinta. — Indice di circolari ed ordini riguardanti le leggi giurisdizionali che erano in vigore in Toscana nel 1799. — Poesie presentate dall' Accademia Valdarnese del Poggio a Napoleone Bonaparte e a sua sorella Elisa nel 1809. — Quattro quaderni contenenti prose e versi, in latino e in italiano (canzoni, odi, sonetti, sermoni, anacreontiche, ecloghe) recitate in adunanze accademiche, adesp.

Cart., in 4, sec. XIX, ff. non numerati. Leg. in cartone.

II, VI, 116.

Codicillo al testamento di Alfonso duca di Ferrara (1534) e rescritto di lui in favore della concubina Laura Eustochia (1539): originali, con molti altri documenti, in copia, relativi alla casa d' Este ed al ducato di Ferrara. — Statuti di Comacchio ed altri documenti relativi alla comunità.

Cartaceo, sec. XVI-XVIII, in 4, ff. non num. Leg. in cart. coperto di seta. Appartenne al can. Pio Fantoni.

II, VI, 117.

« Vita di Donn'Olimpia Maidalchini Panfilii, quale governò lo spirituale nel Pontificato di Innocenzio X per innanzi Giovan Batista Panfilii, suo cognato, cioè circa all'anno 1644-45, fino all'anno 1655, descritta dal sig. abate *Gualdi* ». — « Ragguaglio degli amori del Re di Francia con madamosella detta la Valiera ». — « Prosperità infelici di Francesco Canonici, detto Mascabruni, sottodatario et auditore di Innocenzo Decimo, composte dall'abate *Giovan Batista Rinalducci* da Pesaro ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in mezza membr.

II, VI, 118.

Genealogia di casa Medici, Granduchi di Firenze, e degli accidenti seguiti in essa. — Istoria di Bianca Cappello, granduchessa di Toscana e di P. Buonaventuri. — Vita di Lorenzino de' Medici e morte del Duca Alessandro e del medesimo Lorenzino. — Morte del sig. Giuliano Medici, seguita nel Duomo di Firenze alli 26 aprile 1478. — Prigionia di Carlo Principe di Spagna, figliuolo di Filippo XI di Castiglia. — Caso della signora Fulvia Piccolomini nei Griffoli. — Morte di Buondelmonte Buondelmonti. — « Manifesto della Contessa Diana Zambeccari, con la morte del card. Sampieri di s. Giovanni, seguita in Bologna il dì 6 luglio 1671 ». — La politica dei RR. PP. Gesuiti. — Morte del sig. Gio. Battista Cavalcanti, seguita in Firenze li 24 maggio 1652. — Abiura del canonico Ricasoli e della Faustina Mainardi e di prete Iacopo Fantoni, fatta in s. Croce, il dì 20 novembre 1641. — Morte di Andrea Gabburri cittadino fiorentino, seguita l'anno 1608 in Firenze. — Istoria del conte d'Arco. — Morte dei sig. Giacomo e Beatrice Cenci e della signora Petronia Cenci. — Morte della sig. Vittoria Corambona e del sig. Ludovico Orsino. — Vita e morte di Bartolomeo Carosi, chiamato Brandano, detto il Pazzo di Gesù Cristo. — « Ragionamento dello stato dell'Italia e dei segreti e arcani dei Principi ..... ristretto in breve e grato racconto l'anno 1676 ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non numerati. Leg. in mezza membr.

II, VI, 119.

Relazione dell'isola dell'Elba nel Mediterraneo del colonnello *Giovanelli*, già comandante della città e piazza di Portoferrajo, l'anno 1772.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. È detto copia di un ms. esistente in casa Ginori da s. Croce. Leg. in cartoncino.

II, VI, 120.

Saggio di politica ad uso singolarmente de' governi repubblicani, di *Giovan Domenico Romagnosi.* Autografo; è il ms. servito per la stampa del Le Monnier.

Cartaceo, in 4, sec. scorso, ff. 193, sciolti. Leg. in cartone.

II, VI, 121.

La forza compassionevole, commedia cavata dallo spagnolo, in tre atti e un prologo, ch' è una favola boschereccia. In fine è una nota di quelli che parteciparono alla recita nell' Accademia degli Imperfetti.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 49. Leg. in cartoncino. — Provenienza: Acquisto (num. 924096).

II, VI, 122.

Tre commedie: 1, Una scampagnata di donne galanti: commedia in cinque atti, colla licenza della censura di Firenze del 5 gennaio 1842; 2, Li errori dell' educazione: commedia in cinque atti (1849); 3, Una giornata in villa: commedia in cinque atti.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non numerati, in tre quinterni. Leg. in cartoncino. — Provenienza: Acquisto (num. 789997).

II, VI, 123.

Gargano Gargani; — Spogli di notizie su alcune famiglie nobili di Firenze, ordinate alfabeticamente. — Scritto genealogico sulla famiglia Nardi, con estratti di documenti relativi ad essa. — Spoglio de' registri de' morti l' anno 1630-33 in Firenze pel contagio nell' Archivio della Confraternita della Misericordia. — Spoglio di notizie di opere di arte di artefici fiorentini eseguite dal sec. XIII al sec. XVI.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non numerati, in 4 inserti. Leg. in cartoncino. — Provenienza: Acqusto Gargani.

II, VI, 124.

Lettere di magistrati ed ufficiali veneziani, autografe o con firma autografa.

1, *Roman de Romano* a Valerio Michiel (Bassano, 23 dic. 1567); — 2, *M. A. Donado* a Valerio Michiel (« Di Fusta alla guardie li 8 luglio 1567 »); — 3, *Giulio Michiel* al sereniss. Principe (16 novembre 1566); — 4, *Barone Palmerio* d' Abruzzo a Giulio Michiel (20 novembre 1566); — 5, *Giovanni Zon* a Lunardo Dandolo (Padova, 18 agosto 1519); — 6, *Leonardo Lombardo* a Pietro Zeno (Venezia, 5 marzo 1558); — 7, *Leonardo Mocenigo* a Valerio Michiel (Padova, 5 dicembre 1567); — 8, *Domenico F. Nicolò Dolfin* a Pietro Zeno (Alessandria, 24 maggio 1566); — 9, *Andrea Sanudo* a Giulio Michiel (tre lettere del 29 e 31 luglio e del 2 agosto 1576); — 10, il podestà e capitano di Treviso a Vettor Michiel (tre lettere di Treviso, 31 marzo e 21 dicembre 1573, e 21 marzo 1574); — 11, *Vettor Michiel* a Giulio Michiel (di Treviso, 31 marzo 1573); — 12, *Nicolò Bondulmier* a Lunardo Dandolo (Capodistria, 12 novembre 1578); — 13, *Pietro Zeno* a Francesco Gallizi (Feltre, 29 sett. 1568); — 14, *Zacharia Grimani* a Pietro Zeno (Brescia, 24 novembre 1557); — 15, march. *Cesare Visconti* a Girolamo Micheli (Milano, 20 dic. '84); — 16, *Marco Bragadin* a Priamo Tron (Treviso, 5 marzo 1491); — 17, *Francesco Tiepolo* ad Alessandro (?) Contarini (due lettere del 20 marzo 1483 e 30 agosto 1484); — 18, *Giorgio Gritti* ad Alvise Gritti, s. d.; — 19, *Francesco Tiepolo* ad Alessandro Contarini (Venezia, 29 agosto 1483) e a Francesco Tiepolo (due lettere; Venezia, 23 agosto 1483 e 28 giugno 1484); — 20, *Tommaso Contarini* a Pietro Zeno (Venezia, 21 aprile 1558); — 21, *Francesco Badoer* ad Alessandro Contarini (otto lettere, di Venezia, dall' 8 luglio 1481 al 5 febbraio 1484); — 22, *Samaritana Contarini* al fratello Vincenzo Con-

tarini (24 maggio 1538); — 23, il cardin. legato d'Urbino a Nicolò Delfino (Urbino, 6 agosto 1682); — 24, il cardin. *Gio. Girolamo Albani* ad ignoto (Roma, 2 agosto 1578); a Giulio Michiel (Roma, 30 gennaio 1580); — 25, il cardin. *Basadonna* a Giov. Michiel (Roma, 29 agosto 1682); — 26, Fra *Bernardino dalla Chiesa* vescovo di Argoti a Paolo Michiel (dal Siam, 1 e 2 dicembre 1682); — 27, march. *Cesare Visconti* a Paolo Michiel (Milano, 12 dicembre 1685); — 28, *A. Bembo* a Gerolamo Michiel (Corfù, 12 maggio e 28 maggio 1682); — 29, *Bernabò Maria Visconti* ad ignoto (29 aprile 1682); — 30, *Filippo Maria Paruta* ad ignoto (Este, 24 ottobre 1682); — 31, *Vincenzo Bembo* a Paolo Michiel (Venezia, l' ultimo di luglio 1706); — 32, cardin. *Grimani* a Gio Michiel (Vienna, 12 maggio; Roma, 17 luglio 1706); — 33, *Francesco Gaetano Gonzaga* a Giovanni Michiel (Mantova, 27 ottobre 1706); — 34, *Federico Savorgnan* a ignoto (Zugliano, 26 novembre 1626); — 35, *Lorenzo Tiepolo* ad Antonio Michiel (Venezia, 15 settembre, 29 ottobre e 10 novembre 1616); — 36, *Francesco Morosini* ad ignoto (12 ottobre 1616); — 37, *Francesco Diedo* capitano di Brescia al Commissario in campo (Brescia, 15 ottobre 1616); — 38, *Flaminio Verona* a Marc' Antonio Michiel (Concordia, 12 novembre 1616); — 39, *Nicolò Barbarigo* ad Antonio Michiel (Oderzo, 22 ottobre 1616); — 40, *Nadal Obizzi* ad incerto (sei lettere, di cui una sola colla data del 3 marzo 1617); — 41, *Luca Michiel* a Marc' Antonio Michiel (Rovigo, 8 novembre 1616); — 42, *Andrea Paruta* ad Antonio Michiel (Udine, 13 e 14 sett. e 12 nov. 1616); — 43, *Pietro Barbarigo* a Marc' Antonio Michiel (Venezia, 27 nov. 1616); — 44, *Antonio Priuli* al med. (14 gennaio 1617); — 45, il capitano *Giudici* al med. (Tolmezzo, 24 febbraio 1617); — 46, gli esecutori delle deliberazioni del Senato al med. commissario in campo (26 lettere del 1616); — 47, *Giuseppe Maria Barbieri* ad incerto (due lettere: di Roma, 30 maggio 1693; e da Praglia, 8 aprile 1707); — 48, *Francesco Leprini* ad incerto (21 febbraio 1693); — 49, *Francesco Comini* al padre di Paolo Michiel (3 gennaio); — 50, il duca di *Sabbionetta* a Pier M. Gonzaga (s. Marino, 15 settembre 1682); — 51, *Alvise Michiel* a Giulio Michiel (Venezia, 2 agosto 1536); — 52, *Giovanni Bembo* ai giudici ed esaminatori di Venezia (2 dicembre 1597); — 53, cardin. *Ghigi* a Paolo Michiel (Roma, 5 gennaio 1686); — 54, il *Duca della Torre* a Paolo Michiel (Napoli, 1 gennaio 1686); — 55, march. *Cesare Visconti* a Paolo Michiel (Milano, 26 dic. 1685); — 56, il cardin. *Ottoboni* a Paolo Michiel (Roma, 24 dic. 1695); — 57, *Paolo Francesco Falconieri* a Paolo Michiel (Roma, 29 dic. 1695); — 58, *Filippo Acciaiuoli* ad incerto (Roma, 29 nov. 1695); — 59, *Girolamo F. M. della Fuente* a Paolo Michiel (Milano, 26 dic. 1685); — 60, la *Duchessa di Bracciano* a Paolo Michiel (Roma, 29 dic. 1695); — 61, il *Duca di Bracciano* a P. Michiel (Roma, 30 dic. 1615); — 62, *Massimo Ciani* al cardin. Borghese (Praga, 8 nov. 1620); — 63, *Marco Lombardo* ad ignoto (1 febbraio 1686); — 64, il cardin. *Pamphili* a Paolo Michiel (Roma, 21 luglio 1685 e 19 maggio 1686); — 65, *Federigo Gonzaga* a Giovanni Michiel (Mantova, 16 luglio 1649); — 66, *Alfonso Porcia* all' ecc. Michiel (25 febbraio 1617); — 67, le *conte de Tormes* a? (21 luglio 1637); — 68, Don *Giovanni de' Medici*, dal campo veneto a Meriano, al Doge di Venezia (38 lettere del 1617).

Sessantotto inserti sciolti, di ff. non numerati. Sec. XV-XVII. — Provenienza: Acquisto (num. 587538). Leg. in mezza membrana.

II, VI, 125.

« Relazione delle sacre funzioni eseguite in Pisa in rendimento di grazie all' altissimo per la prodigiosa liberazione della Toscana dalle armi francesi, pubblicata dall' avv. Francesco Gaeta di commissione dei signori Deputati. Pisa, 1799 ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non numerati. Leg. in carta. — Provenienza: Acquisto (num. 537688).

II, VI, 126.

Giornale del capitano *Giovanni Mariti* « celebre viaggiatore, letterato e scienziato » dal 2 settembre 1785 al 15 aprile 1786; dal 24 dicembre 1796 al 17 maggio 1798; e dal 18 maggio 1798 al 19 gennaio 1799; e di suo figlio *Francesco,* dal 4 ottobre 1814 al 22 luglio 1815; ma interrottamente.

Cart., in 8, sec. XVIII e sg., in tre voll. di ff. non mum. Leg. in carta. — Provenienza: Dono (num. 838908).

II, VI, 127.

[*Ottavio Gigli*] « Ricordi estratti dalla Miscellanea Borghini », i cui volumi saranno descritti fra i codici del palchetto X di questo stesso fondo. In fine un utile indice per materia e nomi proprii.

Cart., in 8, sec. scorso, di pp. 676, scritte ad una sola colonna. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 503078).

II, VI, 128.

Documenti pubblici riguardanti la terra di Trecate nei secoli XVII e XVIII. — Copia di un privilegio di concessione di acqua di Ludovico Maria Sforza a Filippo Guascone, del comune di Trecate, (1490); e atto di pacificazione tra questo e Gian Iacopo Trivulzio (1518). — Statuti e ragioni della comunità di Trecate; Milano, G. R. Malatesta, MDCCXLI.

Cart., in 8, sec. XVI e sg. ff. non num. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 943535).

II, VI, 129.

Drammi dell' Ab. *Avelloni:* 1, Lo specchio della fedeltà coniugale, ossia la morte di Sisara il tiranno; tragedia spettacolosa; — 2, Nabucco; — 3, I santi martiri, ossia la gran caduta del tempio d' Esculapio; — 3, Rappresentazione di s. Egidio; (1815). — La morte d'Attila, flagellum Dei; tragedia anepigrafa (1822). — Alcune poesie d' argomento satirico: Canzone *La Protesta*: « Taci, amico, non tentarmi »; 2, *Contro un sodomita:* « Iacopo, Iacopo »; 3, *Il tignolo,* ode: « Parlar di tignoli »; 4, *La pippeide:* « Giulia mia, Giulia mia ».

Cart., in 8, sec. scorso, in sei inserti di ff. non nnmerati. Leg. in cart.

II, VI, 130.

Sermoni quadragesimali in latino e in volgare. Precede una « Tabula praedicationum quadragesimalium ». Com.: « De passione Christi. Circa passionem domini nostri Iesu Christi per quam talis et tanta redemptio... ». Fin.: « in quibus mansit virtus et fructus eius sed pervenit ad gloriam ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. scr. su due colonne. Leg. in membr. con rincalzi in pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 943536).

II, VI, 131.

Sritti originali, appunti ed estratti che si dicono, sulla carta di custodia, del padre *Burlamacchi* della C. d. G. In fine alcune poesie recitate nell' Accademia degli Animosi nel primo decennio del 700, e un prologo drammatico; « all' amico non si presta la spada, nè si fida la donna ».

Cartaceo, in 8, sec. XVIII, ff. non numer. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915574).

II, VI, 132.

Istrumento riguardante la fam. romana de' Massimi e il castello di Pratica (1617).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 858673).

II, VI, 133.

Vita e morte e miracoli di Bartolommeo Carosi, detto Brandano, volgarmente il Pazzo di Gesù. — *Giulio Dati,* Dell' Istoria de' Piacevoli e Piattelli, quattro libri. — « Vita di Don Vaiano Vaiani, opera molto bella e curiosa, ma da non immitarsi da alcuno ». — Relazione della rivoluzione del seminario romano nel tempo che ne era rettore il p. Tarquinio Galluzzi. — Morte di Cecco d' Ascoli seguita in Firenze il dì 15 settembre 1320. — Morte di Vittoria Accoramboni e di Lodov. Orsini. — Come pervenisse Bianca Cappello Granduchessa di Toscana. — Viaggio del Ser. Principe Gio. Carlo de' Medici a Finale il dì 10 agosto 1699. — Relazione della corte di Francia del cav. *Giovanni Morosini* ambasciatore veneto (1672). — Relazione della mutazione del governo di Portogallo, scritta da Lisbona, 2 dicembre 1667. — Memoria al Pontefice per la conservazione del convento dei canonici di s. Salvatore di Firenze. — Relazione del conclave d' Alessandro VII. — « Le virtù che si ricercano in un cardinale da eleggersi Pontefice ». Com.: « Veggo in pratica dall' osservazione de' savii e dalla lettura di moltissimi conclavi ». — Lettera del card. *Ricci* al Pontefice. — Avvertimenti per la corte del *Conte di Verrua,* ambasciatore residente in Roma per l' A. R. di Savoia. — *Ricciardi,* canzoni: *Iddio,* « O dell' eterno fabro »; *Il tempo,* « Su le rupi Carpazie (io stesso il vidi »). — Seguono tre canzoni, adesp. e anepigr.: 1, « Piango le mie miserie, e so che altrui »; 2, « Sotto rigida stella »; 3, « O del cuor passion indomita ».

Cart., in 8, sec. XVII e sg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 915545).

II, VI, 134.

Malatesta Adeodato, Album di schizzi e disegni in penna. — Copie a lucido di costumi storici.

Cart., 2 voll. in 8, sec. scorso, ff. non numerati. — Provenienza: Acquisto, (num. 838223).

II, VI, 135.

Orazioni panegiriche in lode di s. Giovanni Battista: adespote e di *Francesco Sini* (1672), *P. Andrea Forzoni* (1673), *Pier Francesco Alessandrini* (1676), *Giuseppe Zamboni* (1685), *Luigi Alessandrini* (1686), *M. Iacopo Rilli* (1696), *M. Camillo Orsini* (1706, del p. *Giuseppe Maria Lotomarvi* (1707) e p. *Gio. Poggi* (1706). — Statuti e altri documenti riguardanti la storia della Compagnia.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. -- Provenienza: Acquisto (num. 943532).

II, VI, 136.

Vite di Lorenzo di Bicci e di Bicci di Lorenzo di Bicci, pittori; con copiosi documenti per servire ad esse ed alla biografia di Neri di Bicci di Lorenzo, e con l' albero genealogico della famiglia.

Cart., in 8, sec. scorso; più inserti di ff. non numerati raccolti in una cartella in membr.

II, VI, 137.

Ricettario medicinale e industriale del sec. XVII e sg.

Cart., in 8, ff. num. dal 79 al 139, e poi di nuovo dal 27 al 130. Leg. in mezza membr.

. II, VI, 138.

Documenti privati relativi alle famiglie Roero, Boano e ad altre d' Asti, già appartenuti all' Archivio della famiglia Roero; dal sec. XVI al XVIII.

Tre pacchi con molte cc. frammentarie, quasi tutte originali. — Provenienza: Acquisto (num. 858663).

II, VI, 139.

Documenti privati relativi alle famiglie piemontesi Massimino di Ceva, Pastoris, Sandigliano, Castiglioni, Carelli.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 858663).

II, VII, 1. (Magl. Cl. XIX, num. 98).

« Qui comincia il libro et significato del giuoco delli schacchi, lo quale compuose frate *Iacopo da Cessole* de' frati predicatori. Da prieghi di molti frati dell' ordine nostro et di diversi scholari.... ». Fin.: » si dia gratia in in questa presente vita che noi possiamo vivere et regnare col lui in secula seculorum: amen. Finis et gratias agimus Deo; XXVI° novembris MCCCC° LX per F. F. ». — Sul primo foglio di guardia un sonetto « facto *Lucha da Panzano* nelle carcere a dì XX di gennaro 1544 »: com.: « Fuggir non posso, e star qui non vorrei »; e nel *verso* una « Horatione dicendola dinanzi alla comunione ». Sull' ultima carta del ms., dopo l' explicit, un altro sonetto, « I' ó più tempo un vagho ucciel nutrito »; e sul *verso* un altro con la didascalia: « Addì XXI di gennaro 1544. Facto

il presente sonecto per *Lucha di Cosimo da Panzano* nelle charcere di Firenze et a suo propoxito »; com.: « Biasmato a torto son, nessun me scusa ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 51, con la prima carta del trattato miniata e le rubriche dei capitoli in rosso. Sulla carta di custodia: « Hic liber est d. Luce de Chosme de Panzanis » e sul recto dell' asse di legatura questi ricordi d' acquisto: « Compera'lo uno ducato d' oro in oro da uno che andava vendendolo fra' cartolai, a dì 12 di agosto 1513 »; « Vende'lo ha Chosimo di Lucha da Panzano questo et le cronache fiorentine et il Petrarcha et il Morghante et il libro di fra Cherubino con certi altri libretti: una botte di barili XV da vino et tre ducati d' oro. Addì XIIII di maggio 1523. Finis »; « Questo libro fu dato a me G. Corsini ed è mio e di mia erede ». Leg. in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza: Strozzi, num. 624 dei mss. in 4.

II, VII, 2. (Magl. Cl. XI, num. 127).

Leonardo Dati, La sfera: « Incipit prolagus. Al padre, al figliuolo, allo Spirito santo. Per ogni secholo sia gloria e onore ». Finisce mutila col v. « Quivi è Carmeli ed altri santi monti » (libro IV, stanza 18) (fol. 1-21). — Storia d' Apollonio di Tiro, in ottave: « Omnipotente Idio signor supremo | l' altro non so, Idio vi dia il buon anno » (fol. 22-67). — Lamento di Pisa: « Pensando e rimembrando il dolce tempo | non mi lasciar perir in queste carcere »; con la risposta; « Al mondo non è sì aspro e sì superbo | arar la fece tutta a pezo a pezo » (fol. 68-77). — « Contrasto del vivo e morto: Quando t' allegri o vuom d' altura | Trista a quell' anima che non sarà pura » (fol. 78-80). — « Laude di Frate *Giacopone:* 1, « L' uomo fu creato virtuoso »; 2, « Or chi averà cordoglio »; 3, « Audite intentione »; 4, « La veritate piange » (fol. 82-99).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 99. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 141 dei mss. in 4.

II, VII, 3. (Magl. Cl. XXIV, num. 160).

Storie Narbonesi nella traduzione di Andrea da Barberino. Com.: « Tornato Karllo dalla sichonda ghuerra che fece in Ispagnia nella quale sochorse Ansuigi....... »; fin.: « e perderno i Franciosi la chorona dello imperio e d' allora in qua l' ánno tenuta gl' Ungheri. Deo gratias ». Segue questo avvertimento del trascrittore: « Finiti e' sette libri de' Nerbonesi sechondo *Follieri* medicho d' Americho di Nerbona e *Ruberto ducha di s. Marino* e per maestro *Andrea di Iacopo di Tieri* da Barberino translati di francioso in toscano. Nota che tre libri ne fece ditto Follieri, çoè e' primi e tutto el rimanente che sono uno libro che ritiene in se que' quattro fece el ducha de Sam Marino. Coppiati per me Barttolomeo d' Iacopo di Barttolomeo Ghalli cittadino e banchiere fiorentino questo dì XXIII di gennajo 1534; e lla originale era mala lettera e buona partte scritta di mano di

fanciulli ch' era male chonpitata, quale achattai da Salvi di Lorenzo Marochi e detto dì gnene rendei. Amen ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 342. Sulla prima carta: « Questo libro è delle rede di Bartolomeo di Iacopo di Bartolomeo di Iacopo di Bartolo di Nicholò di Tondo di Luca di Franc.° Galli » ; e sull' ultima carta : « Questo libro è di Nic.° di Bartolo di Iac.° Ghalli ». Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi, num. 325 dei mss. in 4.

II, VII, 4. (Magl. Cl. VII, num. 1008).

Miscellanea. Se ne dá la tavola:

Fol. 1. Contrasto del vivo e del morto: Quando t' alegri huomo d' altura.
Fol. 1-27. Laudi: Chi vol ballare a rigoletto | o signior mio benedetto.
2. Misericordia eterno Idio | da noi levi tal dolore.
3. Chi serve Iddio com purità di chuore | che fa giochondo ogni suo servidore.
4. Che farai sotto mito (*sic*) | vollono che ciaschuno fussi punito.
5. Madonna, lo vostro core | date a Giesù il vostro chore.
6. O gloriosa Vergine Maria | et si ci rimetti nella tua santa via.
7. Diletto di Giesù Christo, chi ben t' ama | cantar e giubilare vo' per suo amore.
8. Po' che christiani chiamati sian per te | nostra speranza di salute se'.
9. Questa sposa diletta | con voi diletta madre benedetta.
10. Venite a vedere il signiore | ben ci puo' dunque salvare.
11. Udile matta paçia | sanami di tal paççia.
12. Mosso da santa paçia | e a ttua madre Maria.
13. Colla mente faccian festa | parte habbia non rendo regnio beato (*sic*).
14. Laudiamo Giesù il quale è nostro signore | al suo governo ci vuole el signiore.
15. Iesù fammi morire | l' anima mia empiendo 'l mio disire.
16. Quando ti parti, Iesù, vita mia | tanto più mostri tua bontà giulia.
17. Tanta pietà mi tira e tant' amore | a me che son per te morto e piagato.
18. Signior, merçè ti chieggio | questa per gratia ti chieggio.
19. Ave del verbo eterno genetrice | Sì che ciascun sia per te in cielo assumpto.
20. Da cciel mandato a salutar Maria | priegalo per noi che salute ci sia.
21. Viva a Ihesù amoroso | al suo regnio gioioso.
22. Verbum caro factum est | in Virgine Maria.
23. Sempre sia Giesù laudato | dal padre eterno mandato.
24. Ciaschun fedel cristiano de' confessare | per questo in vita eterna n' andiamo.
25. *Stabat Mater*.
26. O lasso amme, tapino sventurato | da Dio eletti nel regnio beato.
27. Senno mi pare et cortesia | in meço in croce si stagia.
28. Guarda che non caggi, amicho, guarda | perciò è bisognio sempre orare — che Dio ne guardi.
29. Chi vorrà nel ciel salire | nello 'nferno stia.
30. Signor mio, ch' i' vo' languendo | tutto lo mio peccare.
31. Destati, o peccatore | vanne allo 'nferno ingrato e peccatore.
32. Ardenti d' amore | per cui i' moro amando.
33. Insegnatemi Giesù Christo | morir teco abbracciato.
34. Anima benedetta | et di lui ti diletta.
35. Ciaschuno amante che ama el signore | ma lui tenendo gli si struggha el core.
36. *Di frate Iacopone:* O vita penosa, chontinova battaglia | che in afrantura non sia nostra andata.
37. Penitentia fate fate | quella gloria etternale.
38. Virgo Maria beata | sempre sia tu laudata.
39. In nulla si vuole porre la sua speranza | e di gran guai è pieno e di dolore.
40. In ciel si fa gran festa | salito è con gran festa.
41. O vergine Maria | la gratiosa e pia.

42. I' ti vorrei trovare Giesù amore | tu gli vuoi perdonare a buon signore.
43. O vergine Maria | che tal follia non sia.
44. Laudiam chon riverenza | con somma riverenza.
45. O gloriosa Virgine Maria | che chontro a tte chomettian notte et dia.
46. Era tutta soletta | la santa benedetta.
47. S' i' t' ò fallito, Giesù, e' mi dispiace | ch' i' ti perdono e questo si è veracie.
48. Al monte santo Giesù apparia | già altro in questo mondo non vorria.
49. O vera crocie santa d' onor degna | ciascuno guidasti drieto alla tua insegna.
50. Vergine alta regina | prieghalo per quella spina — alta regina.
51. S' i' pensassi a' piacer del paradiso | e viverai essendo sempre ucciso.
52. O vergine Maria sommo diletto | per la salute humana et chon amore.
53. O Giesù dolce, o infinito amore | fugiendo el lupo seguita 'l pastore.
54. Piango 'l tempo perduto | d' ogni peccato fa' che sia pentuto.
55. Anima ingrata, da po' che vuol seguir | dal gran martir.
56. Quanto più penso Iddio | alla tua deità.
57. Vergine sacra, gloriosa e bella | alma non sa el nimico suo fugire.
58. Giesù fami morire | l' anima mia empiendo el buon disire.
59. Ave, magna regina incoronata | menaci a tua diletti e gran dolçori.
60. O peccator, perchè | vo' servire a Ddio con pura fe'.
61. Poch' i' lascia' 'l tesoro | più el tuo capo d' oro.
62. Anima mia, de, torna da me | merçè di tutto al tuo fallire.

In fine ad alcune di queste laude sono capoversi d' altre laude e di canzoni profane, sul cui tono dovevano esser cantate.

Fol. 30. *Cançona morale:* La invidiosa gente e 'l mal parlare.
Fol. 30-31. Ternario: I' vegho ben ch' al buon servire è vano.
Fol. 32. Sonetto: O monti alpestri, o cespugliosi mai.
Fol. 32 e sg. *Rispetti per Tisbe copiati* (18): Cara sperança mi mantieni la vita.
Fol. 34. Ternario: Socorremi per Dio ch' io sono a porto.
Fol. 35. Ottave (4, e due versi della quinta ch' è mutila): Aimè meschina quanto longamente.
Fol. 36-42. *Contasto delle donne,* in 75 ottave: Nuova cançona, di femine tristitia.
Fol. 42-42 bis. Serventese; Vecchieçça viene all' uomo quand' ella viene.
Fol. 42-43. Canzone: O fiamma eterna, ghuai a chi t' acende.
Fol. 43-44. Canzone: Tempo fu già che errare mi fece amore.
Fol. 44-46. Serventese: Sovente in me pensando chome amore.
Fol. 46-48. Ternario: O sconsolato a piangere l' aspra vita.
Fol. 48. Canzone: Morte, perch' io non truovo a chui mi doglia.
Fol. 48-49. Canzone: Ai donna grande, possente e magnianima.
Fol. 49-50. Canzone: Ben mi credea passare mie tempo omai. In fine: « *Ca. di. Fa. degli Uberti* ».
Fol. 50-51. Canzone: Lasso che quando inmaginando vegnio.
Fol. 52-68. *Novel trattato delle volgari sententie sopra le virtù morali delle quali autore fu Ruberto re di Gierusalem;* in versi volgari, seguiti dalle relative citazioni di autori latini. Com.: « Amore che muovi el cielo per tua virtude ». A c. 65: « Comincia la terça parte, la qual tracta de' vitii e de' difecti della humana vita. E primo del vitio della gola ». In fine: « Ego Iohannes Petri de Mangeriis de Castro Sancti Iohannis, scripsi quando fui in Sancto Mi.[to] cum Roberto de Pictis. Qui miles eius erat ser Petrus Angeli de Sancto Geminiano, et suum mutuavit librum mihi. Ego Iohannes complevi die 3 dicembris 1453 ».
Fol. 68-69. Sentenze latine.
Fol. 71-72. « Lictera missa a domina *Regina Iohanna* uxore quondam Regis Andreae comuni Senarum de morte ipsius »; e una « Responsiva epistulae per dominos Novem ».
Fol. 72. Lamentatio Aretii.
Fol. 72-73. « Scribit Regina Regis Roberti dominis Novem qualiter dictus rex mortuus est », con la Responsiva.

Fol. 73-76. Orazioni dei Legati del Re d' Ungheria al Pontefice sulla morte di Re Andrea di Napoli.

Fol. 77. « Hoc est lauri coronatio acta per *Matteum de Palmieris* civem florentinum domino Carulo poetae de Aritio, 1453 ».

Fol. 77-105. Orazioni latine varie: a Papa Eugenio; a Niccolò V; al Papa « per dominum Iohannem *Franciscum de Butagaglis* de Pavia »; ad un Cardinale « praeclarissimi principis d. *Karoli de Malatestis* de Arimino pro rosa habita ». — « Epistole proconsulis Effesorum ad Domitianum imperatorem de Iohanne apostulo et evangelista ». — Altre orazioni o esercitazioni retoriche: « ad potestatem in suo introitu; pro dando baculum; coram dominis florentinis per dominum *Iohannem de Masseis* de Narnia cap. flor.; per dominum *Iohannem de Barattanis* de Nursia coram dominis florentinis; coram dominis florentinis; oratio quaedam pulcherrima; per d. *Ioannem de Nursia* coram dominis florentinis; per d. *Matheum de Camerino* ad congratulandum dominis fiorentinis in eorum introitu ». — Narrazione dell' episodio dell' imperatore Adriano e del filosofo Secondo. — « Epistola missa sanctissimo domino summo Pontifici per Morbosanum Turcorum principem ». — « Oratio L. Martii ad milites ». — Traduzione della comparazione di Alessandro, Annibale e Scipione. — « Oratio *Gasparrini* ad ducem Mediolanum coram habita ». — « *Leonardi* prefatio in laudationem C. V. Iohannis Stroçi equitis florentinorum ». — « *Guarrini Veron.* oratio in Cicerone de officiis coram habita ». — « Oratio Scipionis ad esercitum ». — « Oratio pulcherrima ad funus ». — « *Francisci Philelphi* de laudibus eloquentie ». — « Epistula *Gasparrini* pergamenis Angelo suo salutem »; con la risposta . Lettera adesp. che com. « Quaesivisti vir egregie quid sentiam de ratione puntandi ». — « *Porcellus* vates romanus Trapeçuntio oratori clarissimo ac segretario apostolico »; con la risposta del *Trapezunzio*. — Le note epistole di *Lentulo* e di *Ponzio Pilato* su Cristo. — Orazione « Ad funus puerile ».

Fol. 107. « Complantus aliquorum philosophorum de morte magni imperatoris Alessandri in personam dicti imperatoris ».

Fol. 108, (che è una membr. di custodia). « Versus cuiusdam clerici et monace ». — Epitaphium Dantis.

Cart., in 4, in forma di vacchetta, sec. XV, di ff. 108, di cui è raddoppiata la 42, e bianche le cc. 28-29, 34 *b*, 69 *b*, 70, 105 *b*, 106, 107 *a*. Precedono due membr. di custodia con regole di fede; e un indice molto sommario del contenuto. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 638 dei mss. in fol.

II, VII, 5.

Francesco Petrarca, Il Canzoniere e i Trionfi. In fine al Canz. (c. 140[a]): « Finiti i sonetti et le canzoni del laureato Messer Francescho Petrarca poeta fiorentino die XX augusti MCCCCLVIIII ». Segue la tavola dei capoversi.

Membr., in 8, sec. XV, ff. 186, col numero e la lettera iniziale d' ogni componimento in rosso o bleu, e la prima carta di ciascuna delle due parti miniata. Sulla membr. di custodia: « Questo libro è di Thomaso di Francesco di Thomaso di Nicholaio di messer Cianpolo Chavalchanti »; e sul verso: « Pitti ». Leg. in assi coperte di pelle impr. — Provenienza: Accademia della Crusca (a. 1783).

II, VII, 6. (Magl. Cl. VII, num. 1224).

Carmi latini di *Ferdinando Zucconi* d. C. d. G.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. raccolti in 18 quaderni. Leg. in cartone. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VII, 7. (Magl. Cl. VII, num. 1229).

« Commedia di Davitte », adesp. con un prologo che com.: « Salute, alma

città, Fiorenza bella »; ma senza divisione d' atti. Il dramma com.: « Davitte esce fuora et dice da sè: Da poi che l' huomo fu da Dio creato »; e fin. « bene valete, e sì vi licenziamo ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 43. Leg. in mezza membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VII, 8. (Magl. Cl. VII, num. 1228).

Rappresentazione di s. Gioacchino, adesp., in terzine, con un prologo (com. « Perchè ogni nostra cognition procede »). È in cinque atti: com.; « L' obbligo, pastor miei che noi habbiamo »; fin. « habbiate tutti una buona licentia ». — « Commedia della Croce », in versi, con prologo (« Questo per la mia fe' che quinci veggio ») e con intermedi: com. « Questa, com' io ti dissi, parmi certo »; fin. « Moristi in croce per amor di noi ». — « Confessione composta da un servo o utile di Iesù sopra li x precepti e 7 pechati mortalli ad istanzia di una sua figliuola spiritualle religiosa ». In fine qualche altra scrittura ascetica.

Cart. in 8, sec. XVI, ff. numerati separatamente. Leg. in membr. — Qua e là qualche schizzo in penna. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VII, 9. (Magl. Cl. VII, num. 1226).

Canzone adesp.: « Col cor pien di pietade e di spavento » (fol. 2-5). — Ottave (9) contro un Brunacchi falsario: « Il più perfido, iniquo e scellerato » (fol. 6-8). — Frammento membr. del libro II del De officiis: (è il Prologo: fol. 10 e 29). — Due sonetti in lode di Cosimo e Gian Francesco de' Medici, con commento: 1, « Gli è ferma la colonna che sostenta »; 2, « Gioan Francesco che di gratia pieno » (fol. 11-16). — *Bernardo Verdi*, Due sonetti a Cosimo I e una canzone alla Vergine, con una lettera a Cosimo del 9 aprile 1549 (fol. 20-25). — Sonetto satirico contro Pietro Strozzi: « Piero, tu se' del sentimento fuor »: in fine una firma burlesca: « Io *Lorenzo Datii* et filius cum sotii sottoscriti faciebat », e seguono i nomi dei « sotii » (fol. 28) — *Giovanbattista Forteguerra*, sonetti e stanze in lode de' Medici (fol. 29-38). -- Due sonetti adesp. indirizzati a Cosimo: 1, « Deh vien lucente Apollo, e la sacrata »; 2, « Sacrata Aurora che l' aurato crine » (fol. 41-42). — Capitolo ternario adesp. « Contro a' Venetiani: Dunque avverà che questi pantaloni » (fol. 43-46). — *Alfonso de' Pazzi*, sonetti ed altri componimenti, preceduti da una lettera di *Antonio da Sangallo* a D. Antonio de' Medici (fol. 49-111). — *Antonio Mantellini*, sonetto e versi latini per l' entrata di Cosimo in Siena (fol. 112-118). — Appunti di lezioni di diritto (fol. 120-121). — Ottave (5) seguite da dichiarazioni in prosa e destinate ad illustrare rappresentazioni delle fatiche d' Ercole (fol. 124-127). — *Lelio Capilupi*, Centone di versi virgiliani in

onore di Cosimo (fol. 128-9). — « Le nozze di Cana di Galilea, ridotte in atto recitabile da *Gioan Maria Cecchi* fiorentino, recitate nel Vangiolista il carnovale dell' anno 1579 »; il prologo e le scene III, 12 e 13, in fine alla farsa (cc. 166-69 e 130) sono di mano del Cecchi (fol. 130-170).

Membr. e cart., sec. XVI e sg., in 8, ff. 170 num. Leg. in membr. Appartenne col n. CXVI ad Antonio da Sangallo, e si deduce da una piccola tavola da lui premessa e dall' antica numerazione, che furono sottratte molte carte contenenti, tra altro, Pasquinate. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VII, 10. (Magl. Cl. XXV, num. 700).

« La origine de Trevigi deviso in quatro tratadi dovè si contien le cose occorse dalla creation de Trevigi fina al 1549: agiontovi un tratato della nobeltà de Trevigi: la tavola è posta nel principio ». Com. « Era passato la creatione del mondo mile dusento e sei | che la signoria alla giornata pone in la Città: cosi faceva Henrico re de Ingiltera. Il fine. Questo ho abuto da un gentilhomo de Trevigi con molte altre scriture del 1549 ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 107. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1870).

II, VII, 11.

Luca Chiari, Santi e beati dello stato fiorentino. I brevi cenni biografici sono accompagnati dall' arme della famiglia d' ogni santo, a colori. Precede una breve narrazione storica.

Cart., in 8, sec. XVII, di pp. LXXII-218. Leg. in pelle e tela. — Provenienza: Acquisto (num. 924066).

II, VII, 12. (Magl. Cl. XXXV, num. 277).

Novena di s. Anna, del *p. Ricca,* dell' oratorio d' Or S. Michele (1753).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 45. Leg. in cartoncino. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VII, 13. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 150).

« Vita di s. Andrea di Scotia confessore et archidiacono della città di Fiesole ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non numerati. Appartenne nel 1573 a Nicholò di Mariotto Giuntini. Leg. in cart. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VII, 14. (Magl. Cl. VI, num. 213).

Prediche del p. *Ferdinando Zucconi* S. I.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: c. s.

II, VII, 15. (Magl. Cl. XIII, num. 94).

Relazione adesp. del « Viagio che ò fato l' ano 1589 dal Caiero in Ebrin, navigando su per el Nillo ». Com. « Era qualche ano che avevo desiderio di vedere la provincia del Saiti, quale è fine della tera di Egito »; fin: « bastante a rinovare quelo che ò veduto diferentemente in molti loghi ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 20. Leg. in carta. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VII, 16. (Magl. Cl. XXXV, num. 278).

Première partie de la Messe, dépuis l' introit jusqu' à l' Evangile.

Cart., in 16, sec. scorso, ff. 8. Leg. in cart. — Provenienza : R. Archivio di Stato.

II, VII, 17. (Magl. Cl. VIII, num. 1454).

Copie di lettere di principi e cardinali, come saggi d' epistolografia.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza : R. Archivio di Stato.

II, VII, 18. (Magl. Cl. XVII, num. 34).

« Tutto quello che si deve preparare e le regole da tenersi dagli architetti nella costruzione d' una gran cupola, voltandola senza adoperarvi le centine e senza cerchiature di ferro, mentre son queste di pregiudizio alla struttura delle cupole ». Accanto, d' altra mano: « É del Sig. *G. B. Nelli*, ed è stampato ».

Cart., sec. XVIII, in 8, ff. non num. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VII, 19. (Magl. Cl. VII, num. 1227).

Odi: 1, « Contro il lusso delle donne: Donna, l' orgoglio tuo lacera e svena » (fol. 1-7); 2, « Al serenissimo Prencipe Tomaso di Savoia: O del humano fasto » (fol. 9-16); 3, « Invito alla pace nella nascita del seren. Prencipe di Toscana: Sotto i più algenti cerchi età dorata » (fol. 17-23); 4, « Maravigliarsi che non escano componimenti poetici in lode di D. Carlo della Gatta per la valorosa difesa di Orbetello: Campioni favolosi » (fol. 25-30); 5, « Accennando che l' inquietudine dell' animo è inseparabilmente compagna delle grandezze, passa a lodar le viti dalla propria mano piantate: Ite, o pallide cure » (fol. 31-35); 6, « Al sig. Gio. Agostino Ansaldi mentre dimorava in Cadice: Lungi da nostri lidi, aure più liete » (fol. 37-42); 7, « Esser desiderabile la povertà: Se le cure mordaci » (fol. 44-50); 8, « Che la monarchia di Spagna riuscirà vittoriosa delle presenti guerre: Gli ardimenti flegrei che non tentaro » (fol. 51-55); 9, « Presagii della pace universale nell' elezione di Innocenzo X: al sig. Girolamo Casanatti: Già per l' ira celeste » (fol. 57-68); 10, « Nella morte del sig. Diego Montalvo, march. di s. Giuliano: O con raggio spietato » (fol. 69-74). — Sonetti di vario argomento (fol. 70-82): 1, Nobile orgoglio de l' età novelle; 2, Sul dorso alpestre del Pierio colle; 3, Le caspie nevi, o le gelate brume; 4, Non per ampio tesor d' indica arena; 5, Sparga in libiche piaggie il curvo Atlante; 6, Filli, ai bassi elementi horrida guerra; 7, Tu che dei bei candori alta disfida; 8, Costei nel cui bel seno io son costretto; 9, Muover gli anni a pietate indarno speri; 10, Odi i miei prieghi o vincitor fugace; 11, Angioletta gentil, da quale sfe-

ra; 12, O del fasto mortal vani deliri; 13, Liberata al gran huopo erga Casale.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 82. Leg. in mezza membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, VII, 20.

I Politici d' Aristotile, nella stampa giuntina del 1552, con copiosissime note marginali e interfogliate (fino al principio del libro V).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 136. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (23 nov. 1871).

II, VII, 21.

R. Roncioni, Notizie di famiglie pisane, raccolte non dai « Prioristi, ma dai diversi contratti, privilegi e scritture in margine notati diffusamente ». Di ogni famiglia è riprodotta nitidamente a colori l' arme.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non numerati. Leg. in membr. impressa in oro, e su di essa « Il codice originale del Roncioni di Pisa ». — Provenienza: Acquisto (20 sett. 1873).

II, VII, 22.

Documenti e lettere riguardanti Pietro Giannone. Minuta di lettera del *Giannone,* 1527 (fol. 5-6). — Lettere a lui di *Francesco Mele* (Napoli, 28 gennaio 1729), e di un ignoto (num. 5; Napoli, dal 3 novembre 1730 al 22 febbraio 1732); del tipogr. *Bousquet* (Ginevra, 29 aprile 1731) (fol. 7-19). — Lettere (n. 6) d' un ignoto, sotto lo pseudonimo Nota manus o Cipolla de Cantelis ad Antonio Rinaldi (sotto il qual nome si nasconderebbe il Giannone, secondo una nota posta in principio), scritte da Venezia tra il 1 ottobre 1735 e il 10 marzo 1736, e indirizzate a Milano e a Ginevra (fol. 20-31). — Lettera d' ignoto al Giannone, Vienna 26 novembre 1735 (fol. 32-33). — Altri documenti riguardanti la sua morte, il figlio Giovanni e la stampa delle Storie (fol. 34-41 e 44-57). — Lettera a Pietro Giannone di *Stefano Baldinotti,* Napoli 18 marzo 1732 (fol. 42 e sg.).

Cart., in 8 (ma contiene fogli di varia grandezza), sec. XVIII, ff. 58. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Dono Masseangeli.

II, VII, 23-24.

Colomb de Batines, Bibliografia dantesca, nell' edizione di Prato, 1845, interfogliata, con correzioni e giunte ms. dell' autore (1847).

Due voll. legati in tela, di compl. pp. 786 a stampa, oltre i ff. delle annotazioni. — Provenienza: Acquisto (num. 280912).

II, VII, 25.

Relazione della vita del card. Mazzarino. « Sereniss.mo Principe. Sono i cenni de i gran personaggi comandamenti espressi a i servidori | di cui sarà Cesare il Perseo con il soccorso di Luigi, che della Gallia l' Alcide ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 229. Leg. in membr.

II, VII, 26.

C. Bellini, L' adultera, tragedia in 5 atti (1859).

Cart., in 8, ff. 39. Leg. in cart. — Provenienza: Dono (num. 280970).

II, VII, 27.

Canzoni di *Dante Alighieri.*

1, Donne che havete intellecto d' amore; 2, Donna pietosa di novella etade; 3, Cusì nel mio parlar voglio essere aspro; 4, Voi che intendendo el terço cel movete; 5, Amor che nella mente mi ragiona; 6, Le dolce rime d' amor ch' io solea; 7, Amor che movi tua virtù dal celo; 8, Io sento sì d' amor la gran possança; 9, Al poco giorno et al gran cerchio d' ombra; 10, Amor tu vedi ben che questa donna; 11, Io son venuto al punto de la rota; 12, E' m' incresce di me sì malamente; 13, Poscia che amor del tucto m' ha lasciato; 14, La dispietata mente che pur mira; 15, Tre donne intorno al cor mi son venute; 16, Doglia mi reca nello core ardire; 17, Amor, da che convien pur ch' io mi doglia; 18, Ai fals ris, per quo tradi haves.

Membr., in 8, sec. XV, ff. 27, colle rubriche delle canzoni in rosso. Manca la lettera iniziale d' ogni componimento destinata certo ad essere miniata. Leg. in mezza pelle — Provenienza: Acquisto (num. 336190).

II, VII, 28.

Domenico Cavalca, « Incomincia lo specchio della croce. Prologo. Narra il sancto Evangelio per simigliança che un signore ». Segue la tavola dei 50 capitoli, di cui il primo incomincia: « Doppo 'l peccato delli primi parenti cadendo l' omo ». Il trattato finisce: « et ogni nostra macula la quale per suo exemplo dobbiamo mondare. Deo gratias amen ». — Seguono 8 sonetti, e la prima quartina del IX, dei dodici del *Cavalca* che riassumono il contenuto dello Specchio (1, Dio venne in carne per riconperare; 2, Quando ti debbo Cristo voler bene; 3, Conviensi all' om sé tucto a Cristo dare; 4, Per septe gradi saglie hom penitente; 5, O alto stato esser uom; 6, Chi vuol a Cristo aver compassione; 7, Ahi bene sguarda Cristo in croce stare; 8, Morendo Cristo in croce ci diè vita; 9, (mutilo) Donocci in croce Cristo sapientia). — In fine: « Della dispositione delle sette pititioni le quali si contengono nella domenica oratione », e « verba que fuit revela sancto Alberto dum missa celebravit ».

Membr., in 16, sec. XV, ff. non num., colle rubriche dei capitoli in rosso. Leg. in pelle impr. in oro e chiuso in una guaina di cartone.

II, VII, 29.

« Incomincia uno devotissimo tractato chiamato Arra della sposa di Giesù Christo composto et ordinato dallo minimo frate et servo di Christo frate *Nicolò Cantoni* da Siena dell' ordine de sancta Maria de la mercede predicatore indegno. Exordio ». Segue la tavola dei capitoli, che sono 8: « Finiti i capitoli incomincia el tractato et prima della perfecta renuntiatione et dispregio di tutte le cose mondane. Capitolo primo. Se ll' anima adun-

que desidera di Dio | Al quale sia gloria et honore insieme col padre et co lo spirito sancto. In secula seculorum amen ».

Membr., in 16, sec. XV, ff. non num. La prima carta e le iniziali dei capitoli miniate. Leg. in pelle con impressioni in oro, e chiuso in una guaina di cartone.

II, VII, 30.

Prolegomena ad theologiam sive tractatus de religione: adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 123. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 327421).

II, VII, 31.

Bibliografia dei romanzi e poemi cavallereschi italiani del *Melzi,* nella 2ª edizione del 1838, con postille marginali mss.

Cart., in 8, pp. 380 a stampa. Leg. in mezza pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Acquisto (num. 283129).

II, VII, 32.

« Dell' Istoria di Civita Castellana, composta da *Francesco Pechinoli* cittadino di Civita Castellana libro primo e secondo: di cui l' originale è nell' Archivio segreto Vaticano ».

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 231 oltre l' indice. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 390947).

II, VII, 33.

« Qui comincia il Tractato della spera copilata per *Alphagrano* phylosopho translatato di gramatica in volgare. Lo tractato della spera materiale noi partiremo in quatro capitoli | Et quindi termina il tractato della spera materiale translato di lingua galica cioè franciesca in fiorentino volgare et per Zuchero Bencivenni notaio di Firenze del popolo di sancto Piero Maggiore negli anni Domini della incarnatione del nostro signore MCCCXIII, del mese di gennaio, a priego et a richiesta di uno nobile donzello della detta città. Finis. Amen ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 48, colle rubriche in rosso e la copertina miniata elegantemente. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 785501).

II, VII, 34-38.

« Ristretto degl' Annali ecclesiastici e secolari di *Alessandro Tassoni,* con diverse considerazioni e particolari importanti aggionti alle cose dette dal Card. Baronio e dagli altri. In cinque parti ».

Cart., in 8, sec. XVIII, cinque voll. rispettivamente di ff. 360, 351, 350, 385, e 407. Legati in membr. — Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, VII, 39.

Ristretti delle lezioni di medicina del prof. *Pietro Betti.*

Cart., in 8, sec. scorso, pp. 560. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 595021).

II, VII, 40.

Operetta spirituale di *Giovacchino Antonelli* compilata in Fiesole l' anno 1814.

Cart., in 8, sec. scorso, pp. 85. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 595022).

II, VII, 41.

« Memorie del Calcio fiorentino, dedicate alla nobilissima e valorosa gioventù frequentante il medesimo, scritte da *Orazio Capponi* ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595023).

II, VII, 42.

Rimario della Gerusalemme Liberata del *Tasso*.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 784. Leg. in mezza membr. — Provenienza: c. s. (num. 595024).

II, VII, 43.

Trattato elementare d' astrologia.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 95. Leg. in membr. — Provenienza: c. s. (num. 595025).

II, VII, 44.

Tractatus de metheoris.

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 62. Leg. in pelle. — Provenienza: c. s. (num. 595026).

II, VII, 45.

Diario di un attore comico della Compagnia Colapaoli durante un giro artistico per i teatri di Ravenna, Rimini, Fano, Bologna, Pesaro.

II, VII, 46.

L' uomo a Dio; libro di preghiere e di dichiarazioni evangeliche.

Cart., in 8, sec. scorso, di pp. 349 num. Leg. in pelle. — Provenienza: c. s. (num. 595032).

II, VII, 47.

« Compendio delle instituzioni speculative e pratiche del canto gregoriano del R. P. *Michelangiolo Martini* sacerdote pratese » (1754).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 98. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 595033).

II, VII, 48.

« Elementa iuris civilis, quibus Pisis anno 1693, apud ex. equitem Campana publicum Institutionum interpretem operam dedit *Ioseph Salvemini* ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 182. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 595034).

II, VII, 49.

Trattato di trigonometria e geometria pratica, adesp.; in tre libri.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. con tavole. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595035).

II, VII, 50.

Q. Sectani Satyrae in Philodemum (mancano l' 11.[a] e la 18.[a]). — Segue *Q. Sectani* Satyra postuma in laudem Clementis Papae XI », e la « Chiave de' nomi finti delle Satire di Settano ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 208 e alcuni bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani (num. 595036).

II, VII, 51.

Vincenzo da Filicaja, Ternario La vita di Nostra Signora (O di figlio maggior gran madre e sposa) e canz. al Duca Carlo di Lorena, general.[mo] dell' Armi Cesaree (Forte campion che cingi). — Canz. adesp. a Giovanni III re di Polonia: Re grande e forte, a cui compagna in guerra. — Allo stesso, panegirico in 87 ottave del dott. *Gio. Cosimo Villifranchi*: Pensier che tenti? Et non conosco appieno. — Capitolo burlesco in ottave (25) coll' epigrafe « Salute invia dal capo insino a' piedi | Il Pievan d' Artimono al Dottor Redi »: Signor mio veramente eccellentissimo. — Lettera di Giovanni re di Polonia al Pontefice. — Sonetto « sopra i fuochi lavorati fatti nella piazza di Firenze la sera degl' undici ottobre 1683 ». Io non intendo perchè gl' habbin messo. — « Della moglie »: capitoli tre a Camillo Berzighelli: É sempre, buon amico, chi distoglie. — Prologo a due tra Momo e l' invidia: « *Momo*: Crudo ciel che t' ho fat' io ». — *G. B. Ricciardi*: 1, canzone *Il tempo*: « Su le rupi Carpazie (io stesso il vidi); 2, canz. *Il Dio*: O dell' eterno fabro; 3, son. *Iddio*: Tu Dio che non sei fatto et tutto fai; 4, son. *Iddio scende a visitare S. Antonio*: A dormir su la paglia il zelo à spinto. — Prologo di *Anton Radda* (tra Ruberto e Lelio): *Lelio*: Servo al sig. Ruberto mio gentile. — « Prologo del Dott. *Villifranchi*, recitato l' anno 1669, dove si fingono gli spazii immaginarii » (tra Eraclito e Democrito): *Eracl.*: Di che ridi mai più? — Prologo tra un medico, un infermiere e uno speziale: *Med.*: Buon dì, signori miei. — Intermedio tra un villano e una zingana: *Vil.*: « Chi non vede non crede. — Prologo della commedia « L' inganno vince l' inganno, rappresentata dagli Accademici Sorgenti, del Sig. *Gio. Batt. Fagioli* ». — Lamento per la perdita d' un grillo di *Pietro Salvetti*: Oimè, che nuova strana. — Per la monacazione di Caterina Turini nel monastero di Foligno, due sonetti di *A. G.*: 1, Compie l' anno che al Signore: 2, L'anno scorso un sì dicesti. — « Memoriale in versi anacreontici di *Alessandro Ghivizzani* per sollecitare la grazia di un impiego », con altri sonetti di lui. — « Sopra il giuoco della bassetta », ottave (15): Piange il trentuno e la bambara geme ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595037).

II, VII, 52.

Copia del testamento di *Lionardo Scarioni* (6 marzo 1701).

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 6. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 595038).

II, VII, 53.

« De incarnatione tractatus a P. M. *Thoma Buoninsegni* Senen. ord. Praedic. anno 1796, traditus me audiente Iulio Hyeronimo Bandiera » (1796).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani (num. 595039).

II, VII, 54.

Trattato d' astrologia, adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 61. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani (num. 595040).

II, VII, 55.

Libro dei battezzati della Pieve di s. Maria a Carraia, 1811-32.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani.

II, VII, 56.

« Diario serio faceto degli VIII viaggiatori alla città di Pisa e Livorno, in occasione della luminara ». È firmato da un *Agostino da Rabatta,* ed ha la data del 22 giugno 1817.

Cart., in 16, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani (num.6121071).

II, VII, 57.

« La conversione et aspra penitentia del devoto huomo Barṭalomeo d.° Brandano ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani (num. 595078).

II, VII, 58.

Due copie, di mano del Gargani, del noto poemetto « La buca dello Za » con una sua lettera al principe Buoncompagni.

Cart., in 8, ff. non num. sec. scorso. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani.

II, VII, 59.

Raccolta di frasi e modi di Plauto e Terenzio, colla rispettiva traduzione in volgar fiorentino. V' è l' indicazione degli anni 1584, 1585 e 1592. Precede una scrittura del *Gargani* sul probabile autore.

Cart., in 8, ff. 109, sec. XVI. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani (num. 588567).

II, VII, 60.

La Cleopatra, tragedia del card. *Giovanni Delfino.*

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 96. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani (num. 595082).

II, VII, 61.

« Aritmeticae vulgaris atque speciosae elementa auctore don *Iosepho Calan-*

drelli publico Matheseos professore in Collegio Romano. Scripsit Franciscus Sediari auditor anno 1717 ».

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani (num. 595056).

II, VII, 62.

« Libro d' aritmetica e geometria fatto da me *Lorenzo Maria Weber* a' 15 dicembre 1712 ».

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani (num. 595053).

II, VII, 63.

Elementi di nautica teoretica di *Giacomo Graberg;* Genova, 1792.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani (nnm. 595079).

II, VII, 64-65.

Stato dell' anime della chiesa parrocchiale di s. Giorgio delle Monache dello Spirito Santo dal 1675 al 1683 e dal 1684 al 1692.

Cart., in 16, sec. XVII, 2 volumetti, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani (num. 595057).

II, VII, 66.

G. Gargani, Copie estratte dalla Strenna « Primavera » del 1844 e dall' « Osservator fiorentino sugli edifizi della patria » (Firenze, 1831, vol. IV).

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Gargani (num. 595076).

II, VII, 67.

Ricettario medico-chirurgico.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani (num. 595075).

II, VII, 68.

Gabriella di Vergy, tragedia in 5 atti del sig. di *Belloy:* « *Alb.*: Fayel trema e sospira; il fier veleno | Sciagure orrende, i frutti suoi son questi ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cartoncino. — Provenienza: Gargani (num. 595073).

II, VII, 69.

Elenco alfabetico di famiglie fiorentine, coll' indicazione del quartiere e del numero delle volte e dell' anno in cui ebbero uffici.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cartoncino. — Provenienza: Gargani (num. 595060).

II, VII, 70.

Quistioni teologiche sul calendario della Diocesi di Fiesole (1793).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani (num. 595059).

II, VII, 71.

Meditazioni sopra la vita di Gesù di *Niccolò Bianchini* da Lucca (1732).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani (num. 595077).

II, VII, 72.

Giuliano di Gio. de' Ricci, « Sunto et ristretto delle casate et famiglie fiorentine antiche et moderne con la distintione de' tempi, che cominciorno ad havere honori nella città sì per la Maggiore come per la Minore, con nota del numero de' Gonfalonieri di giustizia, de' Priori et de' Senatori che in ciascuna di esse sono stati da l'anno 1282 sino a tutto l'anno 1596 ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 106. Leg. in membr. — Provenienza: Gargani (num. 595055).

II, VII, 73.

Kalendarium florentinum perpetuum descriptum et absolutum a. MDCCLXXXXVII.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani (num. 618723).

II, VII, 74.

Trattato di medicina, adesp. e anepigr.: « Por ciò che sta bene a omne medico deventi sapere rendere rasione delle cose che gli è demandato et specialmente de quelle che alla sua arte s'apartiene, onde dee sapere per che l'omo vive | et sia calda l'acqua una uncia per volta a duoi ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 48. Leg. in mezza membr. – Provenienza: Acquisto (num. 840520).

II, VII, 75.

« Incipit epistula beati *Eusebii* ad beatum Damasum portuemsem episcopum de morte gloriosissimi Ieronimi doctoris eximii » (fol. 1-45). — « Incipit epistula ven. doctoris *Augustini* episcopi ad beatum Cyrillum secundum Ierosolimitanum pontificem de magnificentiis eximii doctoris Ieronimi » (fol. 45-55). — « Incipit epistula s. *Cirilli* secundi Ierosolimitani episcopi ad beatum Augustinum doctorem eximium de miraculis beati Ieronimi doctoris magnifici » (fol. 56-101). — « Incipit liber Encheridion s. *Augustini* ad Laurentium primicerium urbis romane ecclesie » (fol. 105-160). Fin.: « Explicit Enchiridion Aurelii Augustini deo gratias Amen. Expletum est sub die XV iulii MCCCC66 in die martis in sancto Laurentio Florentie ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 160. Leg. in pelle ed assi con fermagli. — Provenienza: Acquisto (num. 840521).

II, VII, 76.

Dissertazione sulla preferenza de' conduttori acuti agli ottusi di D. *Gregorio Quaini*.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 14. Leg. in carta. — Provenienza: Follini.

II, VII, 77.

« Ricordo della servitù per li dinari che hanno riceuto in Levante a conto di lor salario et altre cose somministrateli », fatto in Candia dal 1654 al 1657.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 36. Leg. in carta.

II, VII, 78.

Vita di Bartolomeo Carosi, alias Brandano, il Pazzo di Gesù.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 48. Leg. in cart.

II, VII, 79.

Versi latini e volgari, i più adesp.

1. Versi latini « Ad Antonium Gigantem et Bonamicum Bonamicum »: Vos ergo sine me beata rura.
2. Versi latini « Ad Bonamicum Bonamicum in diem Calendarum augusti »: Quod petis Augusti tecum celebrare Calendas.
3. Sonetto: Non più di ricche spoglie, o vivi carmi.
4. Sonetto: Le mura al suon de le canore trombe.
5. Quartina: A M. B.; Godi, Prato gentil, poi che sì bella.
6. *Lorenzo Ermini*, al Cav. Buonamici, capitolo: Signior Cavallier mio, buon pro' vi faccia.
7. Due quartine: Viso leggiadro et parolette acorte.
8. Sonetto: Poichè 'l varco m' è chiuso, e resto preso.
9. Madrig.: Se in compagnia d' Amore.
10. Son.: Deh pietà prendi homai de' miei martiri.
11. Son.: Da poi che 'l sol da noi fece partita.
12. Son.: A l' apparir del nuovo sole ardente.
13. Son.: Partita è la del ciel luce divina.
14. Son.: Deh, come posso io mai senza dolore.
15. Son.: Non più 'l mio çor s' attrista o ver si duole.
16. Son.: Il mio cor ben s' allegra e vanne altero.
17. Son.: Se quell' alta virtù col gran valore.
18. Son.: Ogni loco mi apporta alto dolore.
19. Son.: Quando è ch' io sia lontan da quel bel viso.
20. Canz.: Se quel che brama il core.
21. Sonetto: O alma ornata di virtute ardente.
22. Sonetto: Dunque è mio vivo sol, sola speranza.
23. Madr.: Quella virtù che del bel vostro velo.
24. Sonetto: Quanto più desioso gl' occhi giro.
25. Son.: Passo la mente mia d' aspro dolore.
26. Son.: Come o mio vivo sol chiara mia luce.
27. Son.: Quando innanzi mi vien la fama altera.
28. Son.: Quando rivolgo gl' occhi in quella parte.
29. Son.: Vattene, o spirto mio là ove il mio core.
30. Son.: O vago, hornato e leggiadretto fiore.
31. Son.: Ben devrei dentro al cor lieto gioire.
32. Son.: Luce degl' occhi miei, vita del core.
33. Son.: In qual più hornato volto o più sereno.
34. Son.: Ingrata, cruda e dispietata mano.
35. Son.: Qual mai di voi più bella o chiara luce.
36. Canz.: A l' ombra tra bei fiori.
37. Canz.: Quando miro in voi chiaro ardente sole.

38. Son.: Come esser può d' impuro carcer tedio.
39. Son.: « Il giorno che Prato andò a sacco »: Padre del ciel, s' in quelle altere soglie.
40. Son.: Mentre l' alme virtù ch' alto splendore.
41. Madr.: Se puote un sguardo di maligna fera.
42. Son.; « per M.ª B. sopra una lettera mandata »: Se tronco havesse il fil de la mia vita.
43. Madr.: di frate *Iacinto* a s. Iacinto: Gentil pregiato fiore.
44. Canz.: Se mai dolenti note (in doppia copia).
45. Madr.: « in nome di M. B. il cav. B. »: Lungo le verdi rive.
46. Madr.: Se far non dee ritorno.
47. Madr.: Veggio o m' inganna Amore.
48. Madr.: Lucida alba novella.
49. Son.: Hor che del gran Leon l' horrido dorso.
50. Son.: Hor che più saggio, alto pensier m' ingombra.
51. Canz.: Se del chiaro splendore.
52. Madrigale: Grata luce ne porge.
    » Non così lieta vien la terra e 'l cielo.
53. Son.: Poi che l' antico Padre in fosca morte.
54. Son. Dei favor suoi ver me sì largo è 'l cielo.
55. Son.: Fisico mio gentil, molto m' è caro.
56. Son.: Maligne invide donne et dispettose.
57. Son.: Sotto la fredda, fosca horrida zona.
58. Son.: di *Giovan Francesco Bonamici* « nella morte della contessa »: Invida man di ceco sdegno armata.
59. Madrig.: di *Bernardo Canigiani*: Chi si ancide sì presto.
60. Canz. di *Bonamico Bonamici* « nella morte della Contessa »: All'apparir del giorno.
61. Ma 'r. del med.: Contessin alla morte, anzi alla vita.
62. Madrig.: del num. 43.
63. Son.: Per mezo un vasto e tempestoso mare.
64. Son.: Nel più profondo e tempestoso mare.
65. Son.: L' alto lume e valor d' Apollo e Marte.
66. Madr.: Se mai lucido il sole.
67. Due madr. al crocifisso: Alto signore eterno. — Fuggi invidia nimica.
68. Son.: Ecco quel sacro et pietoso sangue.
69. Son.: Petra gentil che ogn' hor t' affini al sangue.
70. Son. in morte della signora Leonora Medici: Hoggi hai morte squarciato il più bel velo.
71. Son.: In qual più ornato volto o più sereno.
72. Son.: Poi ch' al primo parente in fiera morte.
73. Son.: Poichè l' antico Padre in fosca morte.
74. Son.: Mentre d' un bel desio pasco la mente.
75. Son.: Poi che dentro e fuori in marmo e ghiaccio (in doppia copia).
77. Son.: Poi che l' antico Padre in fosca morte.
78. Son.: Per mezo un vasto e tempestoso mare (in triplice copia).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 105. Leg. in carta. — Provenienza: Acquisto Follini (a. 1806).

II, VII, 80.

« Werter a Carolina », del conte *Pietro di Maniago*. Com.: « Fosca è la notte; tenebrosa e fosca »; fin. « Sì, moro, sì . . . . Carlotta . . . . Addio, Carlotta ».

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 4. Leg. in cartoncino.

II, VII, 81.

« Il ritorno », cantata (drammatica). Com.: « Evviva Adina! i cantici »; fin. « Mai più bello i suoi raggi mandò ».

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 6, Leg. in cart.

II, VII, 82.

Notizia geografica e storica della Scandinavia, in latino: Com.: « In oceano sarmatico, contra Vistulae fluminis hostia grandis, orrida ac populosa extat insula . . . . ». — La stessa, in italiano. — Lettera colla quale un umanista fiorentino manda ad un re l'originale « Auctore Theophilo », portatogli di Grecia (in copia). — « Origine della famiglia Orsina, cavata d'un libro antico et guasto, libro de gli annali de' Pontefici et Imperatori et dalli libri della medesima tribù da me Francesco Petrarca fedelmente come seguita di parola in parola ricopiata » (in copia). In principio, in penna, l'arme della famiglia Orsini.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr., che è un frammento di Evangeli, con iniziale miniata.

II, VII, 83.

Appunti di medicina pratica, raggruppati a temi.

Cart., in 8, sec. XIX, ff. non num. Leg. in mezza tela. — Provenienza: Acquisto (num. 751802).

II, VII, 84.

« Le stravaganze novissime della Francia questo anno 1667 ». — Ragguaglio de' nuovi aggravii ricevuti dalla Francia per la promozione fatta da Sua Santità nel concistoro di lunedì, 27 maggio 1675. — Galleria di pitture curiose in Roma con un discorso sopra le medesime fra Pasquino e Marforio. — Lettera discorsiva sopra la pace (com. « Hanno ragione i nostri principi »). — Lettera discorsiva sopra la presente guerra d'Olanda. — « Relazione di quanto è passato tra Sua Santità et il sig. Ambasciatore di Francia spettante alla promozione delle Corone nelle sette ultime udienze » (1674-1675). — Relazione di altre udienze avute dallo stesso ambasciatore. — « Copia di lettera scritta da Neobuigli, 1.° dic. 1676, sopra le cerimonie dell' Imperatrice ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 915573).

II, VII, 85.

Poesie varie di *G. B. Ricciardi*, professore a Pisa. In fine la tavola.

Cart., in 8, sec. XVII, di pp. 346. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 915541).

II, VII, 86.

Expositio in Psalmos. Com.: « Si mundum oceanum dixerim, licet novum quid in lucem non ediderim »; fin.: « quam enim, ait gentium doctor, Deus diligit, castigat ».

Cart., in 8. sec. XVI, ff. 60. Leg. in cartone.

II, VII, 87.

Ippolito Neri, S. Miniato al Tedesco preso dagli empolesi: « Vanno i Samminiatesi a Marcignana | che col volo d'un asin terminare ». Seguono alcune pp. di note.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 258. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 683938).

II, VII, 88.

Memorie dell' ordine dei Cavalieri di S. Stefano dalla fondazione al 1620.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 255. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 825237).

II, VII, 89.

[*Ottavio Gigli*], « I studi per pubblicare la Cronica di Dino Compagni ». 1854 ed altri appunti su i Cronisti de' primi secoli.

Cart., 2 vol., in 8, ff. non num. Leg. in tela. — Provenienza: Acquisto. (num. 503090).

II, VII, 90.

Epistolarum *Leonardi Aretini* libri octo. Com.: acef. « adversarii tenerentur, literae ad Pontificem ex Gallia venerunt »; è la seconda lettera del lib. 1.°; dopo la quale è inserita la lettera del *Salutati* al papa Innocenzo per congratularsi della nomina del Bruni a suo segretario. Fin.: « Comenses dicere maluerunt quam Comanos. Vale » (epist. VIII, 8). Segue una lettera di *Antonius Moi . . . et Hieronimus Alexandrinus* a Iacopo Zeno, vescovo padovano: « In emendandis imprimundisque Leonardi Arretini epistolis, Patavine Pontifex, libenter tibi paruimus ».

Cart., in 8, sec XV, ff. 104, coi nomi dei destinatari in rosso, e le rubriche dei libri miniate. In principio alcuni fogli, in cui una mano recente volle supplire la lacuna. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 806761).

II, VII, 91.

« Sonetti, canzone sacre e morali di più e diversi autori ».

Pag. 1-4. *Ricciardi,* Quartine *L' umana vita fugace:* O del cor passione indomite.
Pag. 5-14. *Filicaja,* Canz. *sopra l' assedio di Vienna:* E fin a quando inulti.
Pag. 15-29. Monsignor *Vai,* Canz. *sopra un contadino che avendosi maritato la sua dama si querela:* Sotto l' ombra d' un pino.
Pag. 30. *Menzini,* Son. sopra Vienna: Ben che dall'Austria la città regina.
Pag. 31. Son. adesp. in onore di s. Giuseppe: Padre di un figlio son che non m'è figlio.
Pag. 32-41. *Gio. B. Fagioli,* Capitolo *in lode del Bue:* Voi che lodasti l' asino e 'l cavallo.
Pag. 42. Son. per la morte d' Innocenzo XI: Occhi non più di funeral cordoglio.
Pag. 43. Son. del *Berni:* Gamberi e beccafichi magri arrosto.
Pag. 44. Son. al sepolcro del Duca di Lorena: Questa è l' urna famosa in cui si serra.
Pag. 45-108. *Lodovico Adimari,* Salmi penitenziali:
1. Peccai, Signor, nè lieve.
2. O felice, o giocondo.

3. Se custode amoroso.
4. Mio Dio, mio re, mio bene.
5. Su la reggia immortale.
6. Scosso dal cieco orrore.
7. Ruotano al corso loro.

Pag. 109. Son. *sopra un che non vuol moglie :* Datemi per pietade una sassata.

Pag. 110. Son. *Tormento che dà la colpa :* Qual chi cinto di dure aspre ritorte.

Pag. 111-129. Prologo recitato nell' Accademia del Casino.... dal sig. Villifranchi : Buon dì, signori miei.

Pag. 139. Son. *in biasimo del tabacco :* Fra l' erbe una di tutte è la peggiore.

Pag. 140. Son. *sopra un che à perso il cuore nell' oggetto amato :* Ho perduto il mio cor, chi l' à trovato.

Pag. 141. Son. il *passerin che va scherzando in grembo alla sua.... :* Bel passerin, sola delizia e cura.

Pag. 142. Son. *la gara dei fiori all' incontro di Cintia nel giardino :* Cintia stava in giardin ridente e ameno.

Pag. 143. Son. *la pulce alla sua cara Filli adosso ;* Pulce importuna che di Cintia giaci.

Pag. 144. Son. *la lucciola messagier in amor :* Animato splendor face volante.

Pag. 145. Son. *L'elitropio paragonato al sol d' amore* : Vago elitropio che col crin dorato.

Pag. 146. Son. *l' espugniazzion di Buda :* Cadde la forte rocca, alto rimbomba.

Pag. 147. Son. *Pei la festa del Corpusdomini ;* Questo che Pan rassembra al guardo mio.

Pag. 148. Son. *sopra la bellezza dél.... :* Volendo epilogar l' eterna mente.

Pag. 149. Son. *tempora labuntur tacitique senescimus anni* : Scorre il tempo veloce al par dei venti.

Pag. 150. Son. *per la morte della granduchessa Madre :* Disse il tempo alla morte : abbatti al suolo.

Pag. 151. Son. *Peccator chiamato a render conto del tempo perso :* Richiede il tempo di mia vita il conto.

Pag. 152. Son. di risposta : Per render conto del perduto tempo.

Pag. 153. *G. B. Fagiuoli*, son. : Di Giambattista, o Santo, il nome avete.

Pag. 154. Son. *se nel ricercar le cagioni delle cose sia più facile il dimostrar il vero o rigettar il falso :* L' ingordigia levar tenta all' avaro.

Pag. 155. Son. *Quanto all' incontro nel ricever la cagion delle cose sia difficile rigettar il falso :* Prima in un giorno giungerassi ai Parti.

Pag. 156-9. Sonetti *sopra il Sig.... nell' esser mandato a la maniglia :* 1, Chi con furioso pie' calca il sentiero ; 2, Appena adorno di purpurei panni ; 3, Cosmo, non più grandezza, è già venuto ; 4, Assunto a grand' onor la tua grandezza ; 5, Quale è quel Rodomonte al qual Minosse.

Pag. 161. Son. *Bella donna che suona il leuto :* Gran fabro industre con sottil lavoro.

Pag. 162-165. Canz. sopra l' umana vita : Nave che in mar turbato.

Pag. 167-175. Prologo dramm. *La Curia archiep. inferma va allo Spedale invano sollevata dal Ristoro :* Anco questo, o sorte infausta.

Pag. 176-179. Prologo per la commedia *Guglielmo duca d' Aquitania.*

Pag. 180. Son. all' Ambasciatore di Francia in Roma : Signor ambasciator, se vi pensate.

Pag. 181. Son. *Amante bastonato dall' amata :* Lilla mia, tu non pigli di buon loco.

Pag. 182. Son. *che S. Francesco Xaverio non fusse giesuita :* Giesuita non fuste o gran Xaverio.

Pag. 183. Son. al Re di Francia : Franco monarca, il dì cui brando altero.

Pag. 184-200. Canz. a Ferdinando de' Medici : Dove mi traggio o Clio ? qual nuovo ardore.

Pag. 201-2. Sonetto di *Marco Lamberti :* Non posso praticar più con garzoni.

Pag. 203. Son. *nel ritorno d' una compagnia da Roma senza il Cristo :* Eccoci qua da Roma ritornati.

Pag. 204-210. Ternario del sig. *Giov. B. Fagiuoli* al Dott. Anton M. Salvini : Signor Salvini, datemi licenza.

Pag. 212-222. Tern. adesp. : Vedi, tre l' àn per mano, e 'l sacro coro.

Pag. 223. Son. *sopra il nome di Clorida;* Ciorida allor che il gallo il dì richiama.

Pag. 224-233. Tern. *al sig. Antonio Magliabechi, per la sua ricuperata salute:* Caro signor Antonio riverito.

Pag. 234. Son. *al re di Francia per le differenze aute con il Pontefice;* Generoso monarca, idea de' regni.

Pag. 235. Son.: *Lo Staremberg minacciato dal Visir che renda Vienna così risponde;* Che io ceda, empio ladrone, al tuo furore?

Pag. 242. Son. *delle qualità dei Becchi:* Un corno solo in su la fronte porta.

Pag. 243. Son. *al duca di Parma per la guerra contro Urbano:* Urbano VIII ha perso l' appetito.

Pag. 244-250. Epistola in versi (sul margine: Lett.^ra^ *Fag[iuoli]*): Signor Gio. Nicholò, padron mio caro.

Pag. 251. Del sig. *Villifranchi,* son.: In che diavol di secol son nat' io.

Pag. 252-58. Capitolo *in lode dei fagiuoli,* di *G. B. Fagiuoli:* Facendo a questi giorni l' effusione.

Pag. 260-69. *Fagiuoli, il consiglio dei topi:* Signor Filippo mio, rido pur tanto.

Pag. 269-71. Capitolo: *I pescator di mare ai zerbini di Fiorenza:* Zerbini, o voi che allo spuntar di foscoro.

Pag. 272-75. *Pater noster all' usanza d' oggi*: Oh del toscano ciel Giove benigno.

Pag. 276. Son. *Pittor franzoso che dispera di poter fare degno ritratto di Luigi XIV:* Pittor che pure hai tanti heroi dipinti.

Pag. 277. Son. *Quid est homo:* Neve al sol, polve al vento e fuoco all' onda.

Pag. 278. Son. *per un orologio in una testa di morto:* Funesto ordigno e nobile strumento.

Pag. 279. Son. *L'autor tormentato dal mal di pietra:* Son nelle vene mie dunque fermati.

Pag. 280-86. *G. B. Fagiuoli,* Cap. in lode del vento: Già che mia musa povera e mendica.

Pag. 288-93. Sul funerale per i soldati morti alla presa di Buda, celebrato nella Chiesa di S. Biagio, Capitolo ternario: Dall' altro mondo a scriver ci siam mossi.

Pag. 294-303. *G. B. Fagiuoli,* Scherzo poetico in terzine per le nozze del March. Cosimo Riccardi colla March. Giulia Spada: Tornato di Pollonia a questi mesi.

Pag. 304-13. Il Bachetton pentito di *Marco Lamberti,* Capitolo ternario: Mentre ch' io vissi bachetton d' Ipolito.

Pag. 314-19. Ottave (12) *in biasimo d' una meretrice:* Ho visto ai giorni miei cento puttane.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 319: ma seguivano altre cinque carte, state recise; come c' è traccia di recisione delle carte mancanti tra la p. 235 e la 243. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 683639).

II, VII, 92.

Relazione delle cose del Turco, l' anno 1552: in fine è la data del 1554 (fol. 1-114): qui è anep., ma fu edita dall' Alberi sotto il nome di *Domenico Trevisano.* — Altra relaz. anep. e adesp. sullo stesso argom. (fol. 117-180); ma edita dallo stesso sotto il nome di *Marcantonio Barbaro.* — Relaz. del Turco, 1574, adesp. (fol. 181-268): ma edita dallo stesso come di *Costantino Garzoni.* — « Relatione del sig. *Francesco Gondola* fatta alla Santità di Papa Gregorio XIII d' alcuni particolari del Turco, 1574 » (fol. 270-316).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 316. Leg. in membr.

II, VII, 93-106.

Diario di *Piero Cironi* sul Risorgimento nazionale. Sono quattordici volumi, di cui il primo e il secondo comprendono, interrottamente, memorie dal

1836 al '44 e dal 1836 al '48; e i seguenti si riferiscono rispettivamente agli anni 1847-48, '49, 50, 51, '52, '53, '54, '55, '56 '57, '57-'58, '59-'60, '61-'62.

In 8, rispettivam. di carte o frammenti 171, 24, 193, 152, 210, 262, 145, 148, 138, 204, 219, 102, 201, 151. I più hanno in fine un indice delle cose: sono legati in mezza pelle, in mezza membr. o in tela. -- Provenienza: Dono della ved. Cironi.

II, VII, 107.

Copie ed estratti di alcuni articoli di *Giuseppe Mazzini.*

Cart., in 8, ff. 106. Leg. in tela. — Provenienza: Dono della med.

II, VII, 108.

Bibliografia degli scritti di Piero Cironi, compilata da lui medesimo.

Cart., in 8, ff. 76. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Dono della med.

II, VII, 109.

Documenti e memorie della vita della famiglia di Giuseppe Mazzini raccolti dal *Cironi.*

Cart., in 8, ff. 358 sciolti, chiusi in una busta di cartone. — Provenienza: Dono della med.

II, VII, 110.

Bibliografia di Giuseppe Mazzini, compilata dal *Cironi.*

Cart., in 8, ff. 557, in una busta di cartone. — Provenienza: Dono della med.

II, VII, 111.

Documenti e notizie sul Risorgimento italiano, raccolte dal *Cironi* . A cc. 243 sgg. molti sonetti, non tutti d' argomento storico, di varii autori, i più della fine del sec. XVIII.

Fogli 405, di varia misura, alcuni riuniti in quinterni; in busta di cartone. — Provenienza: Dono della med.

II, VII, 112.

Documenti manoscritti e a stampa per la storia del Risorgimento italiano, raccolti dal *Cironi.*

Fogli 165, in 4, ma ripiegati, formanti più inserti; in una busta. Sec. scorso. — Provenienza: Dono della med.

II, VII, 113-121.

Armulario delle famiglie patrizie fiorentine eseguito da Angiolo Mariotti, incisore di sigilli, negli anni 1860 e sgg. Sotto ogni stemma, nitidamente riprodotto a colori, un breve cenno sulla storia della famiglia. In fine un volume coll' indice dei nomi.

Cart., 8 voll. in 4, leg. in mezza pelle col titolo in oro, di cc. 159, 240, 248, 247, 249, 250, 243, 240. L' indice, che non ha numerazione di carte, è in diverso formato ed è leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 704582).

II, VII, 122-124.

Nel I vol.: Recitazione di Luca della Robbia del caso di Agostino Capponi e di Pietro Paolo Boscoli (fol. 1-44). — Morte della sig. Vittoria Corambona e del sig. Lod. Orsino (fol. 45-74). — Ragguaglio della vita di Francesco Giuseppe Boni da Milano (fol. 75-91). — Orazione del sig. *Roberto di Pandolfo Pandolfini* luogotenente del Magistrato Supremo de' consiglieri, recitata il 2 dic. 1682 (fol. 92-103). — Abiura, sentenza e morte del sig. Iacinto Centini (fol. 104-131). — Il resto del vol. e i voll. II e III sono occudati dal Trattato storico delle cose di Firenze di *Bernardo Segni,* preceduto dalle notizie intorno alla sua vita racc. dal Cavalcanti.

Cart., in 8, sec. XVII, in tre voll., rispettivamente di ff. 403, 413, 402. Leg. in membrana. — Provenienza: Acquisto (num. 924068).

II, VII, 125.

Libellus Vizaneae domus (foll. 1-2, 7-10, 14, 36-7, 45, 61, 70-1, 78). — « *Aeliani* de instruendis aciebus opus ad divinum Hadrianum a Theodoro Thessalonicense latinum factum et Antonio Panormitae Alphonsi regis praeceptori dicatum » (fol. 3-6). Com.: « Scientiam graecis acierum instruendarum solitam »; Fin. mutilo « quibus singulis vel nomen proprium inditum est, duae nam quaeque..... ». — Appunti di storia romana, con in fine la firma: « per Pyrrhum Vizanum 1494, die 24 februarii » (fol. 11-13). — Traduzioni latine di *Esiodo,* di *Codro* grammatico (fol. 15-30): 1, « Musae ex Pieria cantilenis glorificantes »; 2, « Pleiadibus Atlantibus orientibus »; 3, « Dies autem ex Iove custodiens bene secundum decem ». In fine: « Codrus grammaticus ad verbum publice haec Hesiodi interpretatus est. Pyrrhus Vizanus Bon. scripsit MCCCCLXXXXIIII quarto Idus Ianuarii ». — Copie d'inscrizioni romane (fol. 31-35). — Trattato della generazione umana, anepigr., acef. e mutilo (fol. 39-45): com.: « erichthonius ex Vulcani semine homo exortus »; fin.: « non tamen uniformem cum omnibus, nam validiores ». — Orazioni di *Demostene* nella versione di *Leonardo Bruni* (fol. 46-61): le Filippiche (colla solita firma del trascrittore che si ripete anche in fine alle altre e colla data « Quinto kal. febr. MCCCCLXXXXV »); de pace servanda (colla data MCCCCLXXXXV, tertio kal. febr.); pro Dyopithe (colla solita firma e colla data MCCCCLXXXXV, octavo idus febr.); ad Alexandrum (MCCCCLXXXXV, sept. id. apr.). Prima di quest'ultima (fol. 72-77) sono gli argomenti all'orazione d'Eschine contra Ctesiphontem e di Demostene pro Ctesiphonte e « *Leonardi Aretini* praefatio in orationes Demostenis ad Nicolam medicem » colla firma del trascrittore e colla data: « MCCCCLXXXXV, sexto id. febr. ». — Traduzione dell'opuscolo di *Luciano* sulla calunnia, del *Guarino*, con un prologo (« Animadverti saepe me-

cum pater Quirine et magna quidem..... »; fol. 80-87; trascritto « quarto id. ian. MCCCCLXXXXV »). — « *Poggii Florentini* de asino aureo ad Cosmum Medicem fabula incipit ex *Luciano*. Segue il proemio di *Poggio* (fol. 88-102: trascr. dal V. nel febbr. 1494). — Traduzione dello scritto di *Plutarco* Breves clarorum virorum contentiones, fatta dal *Guarino*, con lettera dedicatoria a Iacopo Lavagnolo (fol. 104-115: trascr. dal V. sexto kal. maii 1495). — « Plutarchi liber de commodis inimiciciae » (fol. 115-125). « Hui Plutarchi libello de commodis inimicitiae finem imposui ego Pyrrhus Vizanus Bon. quem a mendoso et mutilato exemplari transcripsi MCCCCLXXXXV, XIII hal. maii ». — « *Epicteti* philosophi enchiridium »: precede « *Nicolai Perotti* in Epicteti Philosophi enchiridium praefatio » (fol. 126-143: trascr. pridie non. nov. 1495). — « *Plutarchi* opusculum de fortuna Alexandri interpres *Nicolaus Perottus* »; segue la prefazione del *Perotti* (fol. 144-164: trascr.: quarto non. nov. 1495). — « *Ruffi Sexti* vir consularis rerum gestasum populi Romani Valentiniano Augusto » (trascr. dal V. tertio non. ian. 1495; fol. 166-175). — Due lettere latine: « Dion. Syracusanus Dionysio et fratribus » e « Plato Atheniensis » (fol. 175-176). — « *Isocratis* oratio de laudibus Helenes e graeco in latinum versa per cl. virum Ioannem Petrum lucensem » (fol. 178-84). — « *Dionysii Halicarnassaei* praecepta de natalitiis et nuptialibus orationibus et epithalamiis », con prefaz. di *Teodoro Gaza* (fol. 185-188: trascr. nel 1493). — « *M. Servii* peritissimi grammatici centimetron » (fol. 190-94: trascr. dal V. die IV martii MCCCCLXXXXIV). — « *M. Fabii Victorini* de orthographia fragmentum » (fol. 196-98). — « Quod repertum est ex *Petronio Arbitro* fragmentum vocabulorum « (fol. 200-202). — « *Fabii Plancidialis Fulgentii* expositio antiquorum sermonum ad grammaticum Calciadum » (fol. 204-208: trascr. die XXVI febr. 1494). — « Differentiae nominum sive verborum secundum Isidorum in fine aethimologiarum » (fol. 210-221; trascr. 1494 pridie Id. martii). — *Valerii Probi* de notulis antiquis fragmentum (fol. 224-25: trascr. Id. martii 1494). — « *P. Bembi* Bern. fil. ad ill. Proregem Siciliae Ferdinandum de Acunia in *Gorgiae Leontini* interpretatiunculam praefatio: segue un cenno biografico di Gorgia e la « Laudatio in Helenam » (fol. 226-231: trascr. dal V. die prima martii MCCCCLXXXXIII). — « Historiae Romanae *Daretis* phrygii libellus », con lettera dedicatoria di *Cornelio Nipote* a Sallustio (fol. 234-253: trascr. dal V. sept. Id. maii ex corruptissimo exemplari). — Epitaffi di Ettore (Troium protector donavit metus, hic iacet Hetor) e di Achille (Pollidamas ego sum, talis notissima proles) (fol. 253). — *Settimio*, Compendio dell' Effemeride della guerra Troiana di *Dicti* cretese, con una prefaz. (fol.

254-314: trascr. dal V. ex impudico violatoque exemplari XIV kal. oct. 1494).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 315, scr. di mano del Vizzano. Leg. in in membr. Appartenne alla Biblioteca Boncompagni. — Provenienza: Acquisto (nom. 915578).

II, VII, 126.

« Il Campanaccio suonato dalla Accademia dello Scherno per la festa del Cristo trino, ritrovato da Messer Bietolone da Lucardo nell' anno 1711 »: canzoniere burlesco e satirico.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 269. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915542).

II, VII, 127.

Poesie varie di *Gio. Domenico Masi,* del *Saccenti* e di altri.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 915569).

II, VII, 128.

G. B. Strozzi, Madrigali; autogr., con avvertimenti per il trascrittore.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 37. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 943554).

II, VII, 129.

Lettere di diversi autori antichi e moderni: I, di *Annibal Caro* al Molza (fol. 4-12: Napoli, 10 e 25 maggio 1538; Roma, 10 sett. 1542; Roma 3 nov. 1543; Gradoli, 27 agosto 1550): II, di *Benedetto Varchi* al Molza (fol. 12-36: Firenze, il giorno di Natale 1536; di Firenze, s. a. [Com.: « Prima il pensare che V. S. dovesse venire a Padova »]; di Venezia, s. d. [Com.: « La scusa ch'io fo con V. S. di non haverle scritto »]; di Padova, s. d. [Com.: « Questa sera per fare intendere a V. S. come m. P. Aretino »]; III, di *Paolo Sadoleto* al Molza (fol. 36-48: di Parma [Com.: « Fummo a Modena tre dì »]; di Nizza [Com.: « La malattia che ebbe Monsig. in Piacenza »]; Nizza, 7 giugno 1558); IV, *Giovanni Della Casa* al Molza (fol. 49-52: Roma, 23 luglio 1536); V, *Matteo Francò* al Molza (fol. 52-55: 6 marzo 1538; Padova 26 febbraio 1538); VI, *Lodovico Domenichi* al Molza, (fol. 56-7: Piacenza, 19 agosto 1542); VII, *Bernardo Tasso* al Molza (fol. 57: Napoli, 8 maggio 1535); VIII, *Iacopo Bonfadio* al Molza (fol. 58-60: s. d., ma 1542: Com.: « Hieri alle ventitrè hore passate m. Cola Bruno »); IX, del *Giovio* al Molza (fog. 60-3: Como, 3 marzo 1534); X, del *Bembo* al Gualterucci, s. d. (fol. 63-66: Com.: « Io sono molto ben contento, compare mio »); XI, *Paolo Manuzio* al Molza; (fol. 66-70: Venezia, 23 febbr.; Com.: Si io m'havessi così imaginato che V. S. si ritrovasse »). — Lettere di *Agostino Mascardi* (fol. 71-276): sono circa 100, dal 5 marzo 1615 all'8 marzo 1628. — Lettere del cav. *Fulvio Testi* (fol. 277-404); sono 52, di cui molte s. d.; le datate vanno dal 17 ottobre 1620 al « giorno di S. Simone » del 1625. — Lettere di Suor *Camilla Pia* (fol. 405-40): sono 23 scr. da

Ferrara, le più senza indicaz. d'anno. — Lettere del sig. *Spazzini* (fol. 441-450); sono 5, di cui due colla data del 1625 e 1627. — « Lettere del sig. Marchese *Alfonso Fontanella*, residente in Roma per l'altezza di Modona » (fol. 451-70): sono 7; alcune con la data del 1622. — Lettere del Sig. *Pietro Scalabrino* (fol. 471-95); sono 10, di cui una colla data del 1617 e un' altra del 1627; di *Ercole Molza* (fol. 495-98: s. d.); di *Gaspare Prat.* (fol. 497-8: s. d.); di *Alfonso Carandino* (fol. 499: s. d.).

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 499. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915533).

II, VII, 130.

Trattato di mascalcia. Com.: « Una infiagione dello collo che avesse el bove »; fin.: « de morsu serpentino, viperino et canino preoccupatum fuerit ». Nelle ultime pag. sono ricette anche per malattie dell' uomo e orazioni e scongiuri. In princ. una tavola del contenuto.

Cart., sec. XV, in 8, ff. 84. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 924067).

II, VII, 131.

« La mina sventata, o gli artifizii della Francia in pace et in guerra, e loro conspirazioni con li Turchi e con li ribelli d'Ungheria, scoperte l'anno 1683, tradotte dal latino da una lettera d'un cavaliere pollacco ». — « Idea del modo di procedere del re di Francia dalla pace di Nimega fino alla fine del 1683: scrittura che dimostra quanto ha operato il re di Francia contro diversi principi o repubbliche d'Europa, e particolarmente contro il re di Spagna per metterlo in necessità di dichiarargli la guerra: tradotta dalla lingua spagnola da G. B. C. Stampata in Colonia l'anno 1684: con privilegio di tutti i principi del Nort ». — Relazione dell'armata del Turco nel 1682. — « Lettera responsiva intorno all'ostilità usate dai Francesi contro di Genova, scritte da quella città dal Sig. N. N. a Torino » (2 giugno 1684). — I sette salmi penitenziali, messi in ottava rima da *M. Marco Lamberti.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915568).

II, VII, 132.

Memorie di Perugia, scritte in un libro da *Francesco Macinara,* notaro collegiato e benefiziato nella cattedrale di S. Lorenzo; ed altri ricordi ed estratti sulla storia artistica e politica di Perugia. — Racconto dell'esaltazione al pontificato del card. Benedetto Odescalchi (Innocenzo IX), e d'una grazia da lui operata. — Considerazioni sopra il Memoriale presentato agli Stati Generali delle Provincie unite sotto il 21 settembre 1717 dal sig. march. Berretti-Landi; e sopra la lettera circolare del sig. march.

Grimaldi; con altri docomenti diplomatici circa l'invasione della Sardegna (1719). — Copie di documenti diplomatici sulla lega tra la Spagna e il Turco. — Copie di documenti diplomatici sulla guerra tra Inghilterra, Francia e Spagna (1719). — Vita e fortuna del card. Giulio Alberoni, e sonetti contro di lui e sugli avvenimenti del tempo. — Relazione della morte di Luigi XIV. — Lettera sulle feste fatte in Perugia per la promozione dell'emin. Nuzzi. — Vita di Giulio Alberoni. — Relazione d'un ministro al suo principe per l'elezione del successore di papa Clemente XI.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915567).

II, VII, 133.

Commedia adesp. e anepigr. (personaggi: « Inganna, famiglio di Simone; Mario giovane; Simone e Cornelio, vecchi; Bernino, ruffiano; Lucio, giovane figlio di Cornelio; Sgraffigna, famiglio di Aless. Forest.°; Appicca, forastiero; Siro, ragazzo del Ruffiano; Lucrezia, giovane figliuola di Cornelio; Pardalisca, fantesca del Ruffiano; Alessandro lucchese; Chichibbio cuoco »). Com.: « Atto I, sc. I. Mario Giovane, Inganna servitore. Io conosco che se io non vi dimandassi, da voi non verrebbe di dirmi »; fin.: « Se la comedia v'è piaciuta, fatene festa ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 146. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915567).

II, VII, 134.

G. Battista Ricciardi, poesie varie, autogr.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 915537).

II, VII, 135.

Commedie spirituali per collegi di Gesuiti: 1, Azione allegorica in onore del b. Francesco Saverio; 2, Azione allegorica in onore di s. Ignazio; 3, Parti destinate ai recitatori di un'altra commedia spirituale; 3, Rappresentazione dell' Assunzione della Vergine. Seguono altre esercitazioni drammatiche, e una commedia pastorale.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 924069).

II, VII, 136.

« Prediche concettose »: 1, delle ceneri; 2, sopra la disonestà; 3, del paradiso; 4, sopra l' arte medica; 5, sopra le tentazioni femminili; 6, sopra il contrasto tra l' amore e l' interesse; 7, contro le spie; 8, sopra i ministri e promotori dell' umana giustizia; 9, sopra i contadini; 10, in lode dei padri zoccolanti; 11, della s. Annunziata.

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 649. Leg. in membr. Ha l' *ex-libris* di « Giulio Corti; già Fabio Gori Pannelini ».

II, VII, 137.

Vita di Gregorio Giuseppe Montagnara vicentino, scritta da *Giulio Guarini*. Seguono una copia del testamento del med.; una « Memoria intorno alla professione, ordine et habito della b. Chiara da Montefalco »; il testamendi M. Spirito, ed altri documenti addotti nella biografia.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 132 e 41. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 943552).

II, VII, 138.

Commedia « L'inimico » di *Mario Seghini* (?). Com.: « Atto primo: scena I. Hippolito, Francesca Trippa. Hip. L'essermi io, Francesca Trippa, così in un tratto risoluto d'andare a studio solo ». Fin.: « Fa' di star sano per un altro anno. Addio, mi ti raccomando ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto.

II, VII, 139.

« Il viaggiatore, ovvero Siro: commedia latina rappresentata in Firenze nel collegio di s. Giovanni Evangelista d. C. d. G. nell'estate del MDCCLII ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 683638).

II, VII, 140.

P. Burlamacchi d. C. d. G., Scritti varii, in 3 voll. dei quali il I è un zibaldone di poesie ital. e lat. e di composizioni drammatiche; il II contiene « sentenze politiche per i principi »; e il III estratti ed appunti da più opere.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915574).

II, VII, 141-143.

Gaetano Scandella, bresciano: I, Dramma pastorale pel Natale (1832): II, I tradimenti scoperti, dramma pastorale; III, La riconciliazione paterna, dramma pastorale. « I tre drammi sono adespoti; ma una dichiarazione di « Severino vescovo », colla data di Cremona 1 sett. 1882, fa testimonianza della paternità e dell'autografia.

Cart., in 8, tre volumetti, di ff. non num. e leg. uno in carta e gli altri due in tela con impressioni in oro. — Provenienza: Dono: (num. 898577-898579).

II, VII, 144.

Luigi Alberti, Asmodeo; fantasmagoria sociale in cinque atti, un prologo e un intermezzo.

Cart., in 8, sec. scorso, leg. in tela. Provenienza: Acquisto (num. 688139).

II, VII, 145.

« Alide »; racconto in versi del cav. *G. Brugnoli*, dedic. (1866) alla marchesa Adele Camporesi.

Cart., in 8, ff. 121. Leg. in mezza pelle.

II, VII, 146.

« Raccolta di diverse compositioni uscite nella Sede vacante di Alessandro VII e Conclave delle Donne »; in prosa e in versi.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 127. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 943548).

II, VII, 147-8.

Ottavio Gigli, appunti su « stampe e codici per servire alla pubblicazione della Biblioteca Classica Sacra » pubblicata e ordinata da lui; e altre note bibliografiche, per lo più su autori toscani, ordinati alfabeticamente. In fine al volume, alcune illustrazioni a liriche del Petrarca.

Cart., in 8, sec. scorso, 2 voll. di ff. non num., solo in parte scritti. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 503094).

II, VII, 149.

« *Philippi Fraundorfferi*, Tabula Smaragdina Medico Pharmaceutica. Opus et medicis et chirurgis et pharmacopaeis perutile revidit, auxit Ioh. Abraham Mercklinus, 1713.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 858666).

II, VII, 150.

« Raccolta di canzone e sonetti ed altro per uso del Fiasco del buon vino dell' anno 1819 ». Precede una « Descrizione di Portoferrajo »; seguono poesie francesi e italiane o amorose o burlesche, di cui alcune di data posteriore all' indicata. A p. 205 il Cinque maggio del Manzoni.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 260, oltre la tavola delle poesie. Leg. in cart.

II, VII, 151.

« Guerre d' Italia tra la serenissima Repubblica di Venetia et gli Arciducali di casa d' Austria; anchor tra Filippo 3.° re di Spagna e Carlo Emanuele duca di Savoia, seguite dall' anno MDCXV fino alla capitulatione di pace, descritte da *Pomponio Emigliani* milanese. In Poitorf, per Petter Gatta, MDCXVII ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 943558).

II, VII, 152.

L' asino perduto e ritrovato; poemetto di quattro canti in sesta rima, di *Giambuono Petrini* (1802), con lettera dedic. al co. Luigi Fattiboni di Cesena, 1 maggio 1802).

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 34. Leg. in carta. - Provenienza: Acquisto (n. 915570).

II, VII, 153.

« Istoria e vita della s.ra Eleonora di Toledo, moglie di Cosimo I de' Medi-

ci, e d' Isabella figlia di ambedue, moglie del sig. Paolo Giordano Orsini, e suo tragico fine, sì come di molti altri cavalieri, l' anno 1567 » (fol. 1-22). -- Istoria di Bianca Cappello e di Pietro Buonaventuri. — Serie succinta della vita, e stupende fortune di D. Giulio Alberoni (1717).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. solo in parte num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (n. 683638).

II, VII, 154.

Padre Veltroni, Regole brevi del canto fermo (1757).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 32. — Provenienza: Acquisto (n. 671787).

II, VII, 155.

Cicerone, « Artis Rethorice nove ad Herennium liber » (fol. 3-83); De senectute (fol. 94-117); « De sompno Scipionis » (fol. 118-123); De paradoxis (fol. 124-134); De officiis (fol. 136-150). — « Historia *b. Ieronimi* de Malco Maromati, que continetur viteque castitatem predicat » (fol. 250-256). — *Sallustio,* « In Catilinam » (fol. 256-84). — *Cicerone,* De amicitia (fol. 285-307). — « De officiis et dignitatibus urbis Romane » (fol. 308). — « Invectiva Salustii Crispi in Tulium » e « Responsiva Tullii in Salustium » (fol. 309-316). — « *Prisciani* Cesariensis gramatici facundissimi preexercitamina ex Hermogene translata » (fol. 318-327). — A c. 117 b « Epitaphium *Enee Silvii* poete supra tumbam Tulii » (Hic iacet in tumba romane gloria lingue), e alcuni versi sullo « Status ebrietatis » (Hunc attendatis quis sit status ebrietatis); a c. 134-5, « Epithafia duodecim *Tulii* »; a c. 136 l' ode d' *Orazio* IV, 6 (Diffugere nives). — Qua e là, per tutto il codice, postille.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 327. Appare scritto, dall' explicit che accompagna ogni opera, negli anni 1468-69 da un tedesco. I titoli delle opere e dei libri in rosso; le iniziali rozzamente disegnate a colori. Leg. in assi coperte di pelle. — Provenienza: Acquisto (n. 915527).

II, VII, 156.

Iacopo Passavanti, Lo specchio della croce, frammentario. La c. 1 comprende una parte dei capp. XII-XIII, dalle parole « che Idio permette et comanda », alle parole « et congiunto et unito »; la c. 2, una parte dei capp. XIV-XV, dalle parole « laudano Iddio » alle parole « diversorio che era quasi come una »; seguita il resto del trattato dalle parole « nel quale si congniossce ogni cosa » del cap. XXX alla fine. Sull' ultima c.: « Questo libro si è di Thommaso di Galieno di Vicho. Questo libro è ad uso di frate Bartolomeo di Simone di Bartolo Istrada da Firençe, che glie le dete Girolamo di Simone di Nuovo di Voltera ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 52. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (n. 915543).

II, VII, 157.

Menicucci Francesco, Notizie sulla storia di Cupramontana, estratte da varii antichi manoscritti.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 132. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (n. 924079).

II, VII, 158.

Ricordi della chiesa primaziale e della città di Pisa dal 1822 al 1825.

Cart., in 8, sec. XIX, ff. non num. — Provenienza: Acquisto (n. 924078).

II, VII, 159.

Lettere familiari a Luigi Silva; in 2 voll. Nel I sono quelle direttegli dalla march. di Romagnano, nata Arborea di Gattinara, e dal suo consorte; nel II quelle direttegli da varii (Silvia Benzon, Maria Berretti, Costanza Bondenti, Andrianna Bonfadini, Angelica Cristiani, Francesca Imbonati, Teresa Masnaghi, Anna Mezzabarba, Paolo Sanseverini, Zilia Toffetti, G. B. Zelini, Camilla Fenaroli, Eleonora Romilli).

Cart., in 8 e in 4, rispettivamente di ff. 127 e non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (n. 943528).

II, VII, 160.

Solino, Collectanea rerum memorabilium (Polyhistor). La prima dedicatoria com.: « Quo quidam impatientius potius quam studiosius opusculum quod moliebar intercipere properarunt »; la seconda: « Cum et aurium clementia, et optimarum artium studiis ». Il trattato com.: « Sunt qui videri velint Rome vocabulum »; e fin., mutilo, « inter se quietissimi: alias vero reliquorum » (cap. 53).

Membr., in 8, sec. XIV, ff. non numerati. Sui margini l' indicazione della materia. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Acquisto (n. 840519).

II, VII, 161.

Il conte Ugolino, tragedia di *Gio. Leone Sempronio.* Precede l' argomento. Com.: « *Manfredi, Agatone.* Ecco Pisa, Agaton: quella che vedi »; fin.: « Non concorde città, tragica scena ».

Cart., in 8, a forma di vacchetta, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr.; con l' ex-libris della Bibliotheca Equitis Sempronj. — Provenienza: Acquisto (num. 915544).

II, VII, 162.

Notizie storico-critiche ad uso di un giovane eclesiastico incamminato al servizio della S. Sede.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num., scr. a colonna. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595030).

II, VII, 163.

De Romano Pontifice dissertationes ad usum s. theologiae candidatorum.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595015).

II, VII, 164.

Ricordi relativi alla Cattedrale di Fiesole, racc. dal p. Gir. *Palagi,* 1778-91.

Cart., in 8, sec XVIII, pp. 79. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto Gargani (num. 595020).

II, VII, 165.

Antonio da Feltro, Copia dei suoi Estratti da libri antichi sulla storia del Regno di Napoli, specialmente « ex libro Dominici Loisii de Raimo ». — « Notamenta propria *Antonii de Feltro* » (larghi estratti da documenti napoletani). — « Flagellum Neapolitanae Nobilitatis », del med.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915529).

II, VII, 166.

Storia delle famiglie del Seggio Capoano.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 915576).

II, VII, 167.

Libro di conti di *Stefano Tarugi,* al servizio di Paolo III, degli anni 1537-38. Seguono gl'Inventari delle munizioni ed artiglierie delle fortezze pontificie.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 121. Leg. in mezza membr. — Provenienza; Acquisto (num. 640158).

II, VIII, 1. (Magl. Cl. XXI, num. 186).

« Comincia el libro delli amaestramenti antichi fatto e conposto dal savio frate e maestro frate *Bartelomeo da san Concordio* pisano dell' ordine di frati predicatori. Sapientiam antiquorum exquiret sapiens ecclesiastici | Finita è la presente opera volgareçata dal detto frate Bartolomeo a petizione di messer Gieri delli Spini da Firençe, scripto di mano di Bonaccorso di Filippo Adimari da Firençe in anno MCCCCLVIIII°. E l' origine onde è chopiato fu scripto a Buda d'Ungaria in anno MCCCCLXVIII. Quanto tempo è ch' el detto Bartelomeo fu, non so ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 142, colle rubriche dei capitoli, di cui è in principio la tavola, in rosso. Leg. in pelle ed assi, col titolo in oro. — Provenienza: Accademia della Crusca.

II, VIII, 2. (Magl. Cl. VII, num. 210).

Lorenzo Lippi, Il malmantile racquistato con gli argomenti e con sonetto d' *Antonio Malatesti.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 457 scr. da più mani. In principio d' ogni cantare, una incisione in rame. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Marmi.

II, VIII, 3. (Magl. Cl. XIII, num. 47).

Frate Niccolò da Poggibonsi, Santuario d' oltre mare. Com., acefalo, colle parole: « vento fortte in poppa in Ischiavonia a una città »; fin.: « e ivi Iesù Christo fecie miracoli molti. Espicit liber Santuarius de Ultre mare edittus e ordinatus cum mangnio labore da frate Nicolaio de Podiobonięi de Frorençia » (fol. 1-83). — « La legienda di vergongnia (fol. 84-96): Di Giesò Christo sommo redentore | Che col figliuolo suo lo sopellisse » (la leggenda è mutila in fine). — Laudi (fol. 96-99): I, acef.: « De lassa me dov' è la mia sperança » (due strofe): II, « O dolçe o buono Giesù se m' abandoni »; III, « Lalda di *Giacopone* della chastità. O chastità bel fiore »; IV, « Un' altra laulda bella. Uomo metiti a pensare »; V, « Una lalda bella. O Giesù dolçe o infinito amore »; VI, « Laulda bella di santo Franciescho poverello. Al monte santo Giesù apparia ». — « Una bella oraçione di santo Michele Archangiolo di Dio. Al nome sia dell'altessima reina » (fol. 99-101). — « Una lalda bellisima anticha. Misericordia etternno Ididio » (fol. 101-103).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 103, ma ci son tracce della vecchia numerazione, quando il codice non era acefalo. A c. 83, dopo il Santuario d' oltre mare: « Questo libretto è di me Franciescho di Barone di Salvi de Belfortti da Pretongniano di Valdelsa di Firençe, scritto di mia propria mano: naqui 'n Pogibonçi per vero anni 1413 »; ed anche il resto del codice è di sua mano. Leg. in pelle ed assi col titolo in oro. — Provenienza: Gaddi.

II, VIII, 4. (Magl. Cl. XXXV, num. 94).

[*Ugo da Balma*] Teologia mistica del divino amore, volgarizzata da *Domenico da Montecchiello* (fol. 1-74); acef.: « overo scriptura à in sè alcuna proprietà rinchiusa | Finisce el libro della misticha Theologia chonpilato per Maestro Bruno dell' ordine di Certosa mediante la divina gratia. Preghate Iddio per chi lla scritto ». — « Al nome di Ihesù Christo. Amen. Questo è il libro de' soliloquii di sancto *Aghustino*. Inchomincia il prolagho | Finito il prolagho, inchomincia el libro, et prima della ineffabile dolceçça di Dio. Chapitolo primo. Dammiti a chogniosscere signior che mi chonossci »; fin. mutilo « lo nome tuo che tutto lo cuor mio che mai.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 108 colle rubriche in rosso. Leg. in pelle ed assi, col titolo in oro. — Provenienza: Gaddi.

II, VIII, 5. (Magl. Cl. XXXIX, num. 90).

« Incomincia la pistola di sancto *Girolamo* mandata ad una vergine chiamata Eustochia | El quale è benedecto in secula seculorum Amen. Finis. Finisce la pistola di sancto Girolamo ad Eustochia vergine romana » (fol. 1-43): nelle indicazioni di catalogo, che precedono, il volgarizzamento è detto del Cavalca. — *S. Caterina* da Siena, Lettere LI: (fol. 43-159):

« Comincia la pistola di beata Caterina mandata a suora Bartolomea della Seta, monaca di sancto Stefano in Pisa | Altro non vi dico: Idio vi rienpia della sua dolcissima gratia. Amen ». In fondo: « Mon. sancti Nicholai Maioris de Chafagio, a. dom. MCCCCLXXIII°, die XXI° mensis mai ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 159: le rubriche dei capitoli in rosso. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 622 dei mss. in 4.

II, VIII, 6. (Magl. Cl. XXXIX, num. 29).

« Comincia li soliloqui del dottore e padre nostro messer sancto *Agustino* e prima proemio ». Dopo il proemio, e la tavola dei capitoli, comincia il trattato: « Della ineffabile dolcezza di Dio, capitolo I. Famiti a chonoscere signiore che mmi chonosci ». Fin.: « e soli i giusti entrano per essa. Amen. Qui finisce li soliloqui del glorioso dottore padre nostro santo Agustino. Deo gratias » (fol. 1-51). — « Qui comincia il primo libro della contemplazione del glorioso dottore e padre nostro santo *Agustino,* tratta della unità della trinità divina molto sottilmente. Chomincia in questo modo | e lla ne chonducha il nostro Signiore Ihesù Christo qui est benedittus in sechula seculorum, amen ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 63. Leg. in pelle ed assi, coll' intitolazione in oro. Sul verso dell' asse, è attaccato un fogliolino su cui è scritto: « Questo libro è d' Andrea di Marco della Robbia »; e sul verso della membr. di custodia: « Questo libro è di Santi di Franc. Anbruogi che l' ò chonperato questo dì 31 d' ottobre 1539: chi l' achatta lo renda ». — Provenienza: Gaddi.

II, VIII, 7. (Magl. Cl. VI, num. 226).

Quintiliano, Declamazioni volgarizzate: « Cominciasi la prima chausa del libro di Quintiliano. Il primo chaso è chotale: uno giovane trasse il padre | che tu non domandi più alchuna chosa che tu non dici la tua infamia. Amen. Finito il libro di Quintiliano. Laus tibi sit Christe quoniam explicit iste. A dì primo d' aprile MCCCCXXVII ». — Precedono due capitoli; un « Prolagho sopra il libro di Quintiliano »; e « Chi compuose il libro et di che tracta, et che utilità se ne può trarre ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 85, colle rubriche dei capitoli in rosso. Leg. in assi coperte di pelle. Sulla prima membr. lo stemma di Niccolò Arrighetti. — Provenienza: Accadedemia della Crusca.

II, VIII, 8. (Magl. Cl. XXXIX num. 94).

Sermoni di s. *Agostino* agli Eremiti, volgarizzati acef. e anepigr. (fol. 1-28): mancano i primi quattro, e il quinto comincia colle parole: « ragone della cristiana veritade questo eretico pessimo, ciò fortunato »; fin. « l'altre quatro s' appartengono a questa vita temporale. Amen. Deo gratias ». — « Qui si comincia uno divoto amaestramento che Christo a santo Alberto per ogni anima divota » (fol. 28-29). — « De' soliloqui del divoto et

glorioso Messere sancto *Agustino* doctore della sancta Chiesa » (fol. 29-62). Com.: « In perciò che fra tucti e' divoti libri »: fin.: « Questa è la porta di Dio et solo i giusti enterranno per essa. Deo gratias. Amen »: precede la tavola dei capitoli. — « Della vita del beato Messere sancto Agustino » (fol. 62-70): « Agustino doctore nobile nacque nella provincia d' Affricha | Finiti e' Soliloqui del glorioso doctore Messere sancto Agustino et certi capitoli delle vita sua, et di certi miracoli per lui facti in vita et ancora dopo la vita del presente secolo et del merito della devotione sua et come fu condocto in Italia. Amen ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 80. Sul verso dell' ultima carta: « Questo libro è di ser Domenico da Barberino di Valdelsa: chi lo trova lo renda, sotto pena di schomunicatione e sei tratti di fune ». Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 801 dei mss. in 4.

II, VIII, 9. (Magl. Cl. XXXIX, num. 25).

S. Agostino, Sermoni XX agli eremiti, volgarizzati:. « Frategli miei è letitia mia, cioè del cuore mio | l' altre quatro s' apartengono a questa vita temporale. Amen » (fol. 1-53). — Dialogo tra un vivo e un morto, in ottave (20): « Al nome sia dell' alto Dio adorato | al vostro honore è finita la storia. Finito a dì 13 di maggio 1484. Deo gratias. Amen » (fol. 54-7). — « L' oratione di sancto Augostino inchomincia qui a laude di Dio Amen. Dolcissimo singnore Gesu Cristo » (fol. 58-60). — Salmo CXVII (fol. 60-61). — « Questa oratione ebbe da uno impicchato nel 1488 » (fol. 62). — « Calendario per rima in volgare » (fol. 63-75): « *Gennaio.* Al nome del Signore di tutti i sancti | Inchinomi più spesso ad altro visso »; nella tavola del cod., che precede, di mano del Follini: « Auctor huius Kalendarii videtur quidam frater *Blasius de Georgiis* florentinus ordinis s. Francisci ». — Frottola (fol. 76-80): « Frate Andrea nostro lectore – sapete che gl' è huom di valore | et quella è vincente c' ha maggi — et anche fugge. Explicit liber *Grifi* psalmorum. Deo gratias. Amen ». — « La vendetta di Cristo benedetto » (fol. 81-102); com.: « In quello temporale che Tiberio imperadore regnava a Rroma fu tradito Cristo »; fin.: « et colla benedetta madre in secula seculorum amen. Explicit vendetta Ihesu Cristi Deo gratias amen ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 102: le rubriche dei capitoli in rosso. A c. 102: « Questo libro è di ser Simone Spigliati: si quis furatur, anatema sit ». Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Gaddi.

II, VIII, 10. (Magl. Cl. XXI, num. 181).

Bono Giamboni, Trattato della miseria dell' uomo, anepigr. (fol. 1-58). Precede un avvertimento: Questo libro dác conoscimento perchè si possano consolare.... »; segue il prologo (« Nel nome di Dio. Pensando duramen-

te sopra certe cose, laonde mi parea in questo mondo »); poi a c. 4ª: « Qui si comincia il libro, e ponsi sopra quante cose dee trattare, e mostrasi l'orme che dee tenere »; il trattato fin.: « che non resta mai d'ardere nel secholo de secholi. Amenem deo. Qui finisce il libro appellato per lli leggitori servo Santi. Deo gratias. Amen ». — « Queste sono le sei maniere del parlare compilato per *Albertano* philosafo per amaestramento d'un suo filgliuolo et di chiunche la presente picciola dottrina vorrà imparare. Al cominciamento et dal mecço et al fine del mio dire »; « Qui finisce il libro dell' Albertano nell quale si contiene sopra 'l tacere et sopra il parllare. Deo gratias. Amen. Filippo Chistofani Ragnalani magister » (fol. 59-66). — « Frammenti dei quattro vangeli » (fol. 66-68). — Salmi penitenziali volgarizzati (fol. 68-72). — « Questi sono i salmi penitenziali in un atro modo fatti e scritti 1437 nel nome d' Iddio » (fol. 73-80). — Seguono le litanie e preghiere.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 84. Le rubriche dei capitoli in rosso. Dalla membrana di custodia resulta che fu di Pier Francesco Cambi, lo Stritolato tra gli Accademici della Crusca. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Accademia della Crusca.

II, VIII, 11. (Magl. Cl. XXI, num. 187).

Bono Giamboni, Trattato della miseria dell' uomo (fol. 3-47), colle identiche caratteristiche interne del testo del codice precedente. — *Albertano,* Le sei maniere del parlare (fol. 47-54), anch' esso identico al testo del codice precedente, tranne la firma del Ragnalani. — Frammenti degli Evangeli, volgarizzati (fol. 54-55).

Membr., in 8, sec. XV, ff. 55, colle rubriche dei capitoli in rosso. Sul verso della prima membrana di custodia la tavola dei capitoli del trattato del Giamboni. Il primo fol. del trattato miniato. — Appartenne a Francesco Venturi, accademico della Crusca. — Provenienza: Accedemia della Crusca.

II, VIII, 12.

La vita della beata Cristiana, tradotta dal latino da *Arrigo Boccella,* dottore e cittadino di Lucca, e mandata alla sua nipote suor Giovanna Burlamacchi. Sul verso del fol. di guardia una dichiarazione notarile del 1557 per attestare che il presente transunto è copia fedele dell' originale esistente nell' Archivio del Monastero della beata Cristiana.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 457599).

II, VIII, 13.

Pandolfini Agnolo, Dialogo del governo della famiglia: « Conoscho figliuoli miei in questa mia maggiore età fatto prudente | vincere gl' impeti suoi chon umiltà, gravità e modestia. Finis, Deo gratias ».

Cart., in 8, ff. 108. Sulla seconda membr. di custodia: « Questo libro è dela Caterina ch' è figliuola di Piero Lapi e dona di Simone Pieri ». Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: S. Spirito (1809).

II, VIII, 14. (Magl. Cl. VI, num. 209 *bis*).

« Chomincia il libro dell' *Isopo* in volghare a onore di Dio Amen. La presente schrittura acciò che chon diletto faccia utilità | è semplice pastore cholui che parla ciò ch' egli á in chuore. Finito il libro d' Isopo il quale piaccia a Dio che chi lleggie ne tralgha quel frutto che lli fa bisognio all' anima e al chorpo Amen » (fol. 1-62). — Seguono (fol. 65-81) molte preghiere in volgare: ma vi sono inframmezzate molte carte bianche non numerate.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 81 num. Leg. in pelle ed assi. Fu di Matteo Strozzi, del quale è cancellato il nome sotto l'incipit. — Provenienza: Accademia della Crusca num. 46.

II, VIII, 15. (Magl. Cl. XXI, num. 164 *bis*).

Pandolfini Agnolo, Dialogo del governo della famiglia, colle stesse caratteristiche esterne del m. II, VIII, 13.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 87: i nomi degli interlocutori, nella prima carta, in rosso. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi, num. 567 dei ms. in 4.

II, VIII, 16. (Magl. Cl. XXI, num. 177).

Libro di sentenze volgari: « Pittagora primo philosopho. Chi s' affretta di consigliare sì s' affretta di pentere | pro nostra pace et salute que genuisti Cristum dominum sine virili semine ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 60; la metà della prima carta, fu supplita e scritta di recente. Leg. in membr. — Appartenne a Niccolò di Franc. Arrighetti. — Provenienza: Accademia della Crusca.

II, VIII, 17. (Magl. Cl. XXI, num. 153).

Pandolfini Agnolo, Dialogo del governo della famiglia: « I lodati studii, la sollecitudine, la 'ndustria e la diligentia, il buon governo | e vincere gl' inpeti suoi con humiltà, gravità e modestia ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 75, colla prima lettera iniziale miniata e nomi degli interlocutori in rosso. — Provenienza: Strozzi, num. 230 dei mss. in fol.

II, VIII, 18.

« Qui di sotto saranno scritti tutti li capitoli, costitutioni et ordini facti composti et ordinati per li nostri confrati della copagnia della Vergine Maria della Stella facta e principiata in Camaiore l' anno MCCCCLXXXXI »; con posteriori riforme.

Membr., in 8, XV-XVI, ff. non num., colle iniziali in rosso. Leg. in pelle con impressioni in oro.

II, VIII, 19. (Magl. Cl. XXI, num. 164).

Pandolfini Agnolo, Dialogo del governo della famiglia (fol. 1-52), colle stesse caratteristiche del ms. II, VIII, 17. — « Questi sono i Triunfi di messer

Francescho Petrarcha » (fol. 53-96): « Quanti già ne l' età matura e agra | ma 'l ciel pur di vederla in terra brama ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 96. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi, num. 558 dei mss. in 4.

II, VIII, 20. (Magl. Cl. VI, num. 167 e Cl. XXX, num. 110).

Benedetto Buonmattei, Orazioni (fol. 1-83) sull'utilità dello studio della lingua, in morte di Bartolommeo Tornaquinci e in morte di Don Prospero Buonmattei; appunti per un sermone sopra s. Andrea, sulla lingua toscana, per un discorso in lode di essa; sentenze sulla povertà; frammenti di orazioni in morte di G. B. Battista Arrighi e sull' eloquenza (fol. 83-88). — Estratti suoi da scritti di Pietro Bembo e di Alessandro Uberti (fol. 89-97). — *Guicciardini Orazio* di Bongianni, in lode degli Italiani (fol. 107). — *Benedetto Buonmattei*, Lezione sopra la virtù (fol. 108-112); — « Dei fondamenti e parti essenziali che formano il Principe » (fol. 116-161). — *Baldinucci Niccolò*, Descrizione della maniera con la quale si governano i Gesuiti per istruzione dei Principi (fol. 164-170); — Costituzioni dell'Accademia dell' Arcadia (fol. 171-187).

Cart., in 8, sec. XVI-XVII, ff. 187, il primo dei due manoscritti di che si compone il codice, appartenne al Buonmattei; l' altro al Baldinucci. Precede la tavola della materia. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1160 dei mss. in 4, e Magliabechi.

II, VIII, 21.

Fra *Giordano*, Prediche (XXVI) fatte in Firenze negli anni 1302-1303, con postille di *Vaio Vaj*.

Cart., in 8, sec. XV, pp. 267: in principio di ogni predica, in rosso, l' indicazione del giorno in cui fu pronunziata. Appartenne a Giovanni Battista e Girolamo Dati e a Vaio Vaj. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Accademia della Crusca.

II, VIII, 22.

Giovanni delle Celle, Lettere; a Guido di M. Tommaso di Neri di Lippo del Palagio (n. 13; fol. 1-2, 3-4, 5-6, 8-11, 12, 13-17, 21-22, 27-28, 31-32); a Donato Careggiaio (n. 2; fol. 3-4, 7-8); a Ser Lapo Mazzei (fol. 22-24): a Domitilla (fol. 24-27); a Giorgio di M. Guccio Gucci, (fol. 30-31); a Francesco di Marco da Prato (fol. 30-31). — *Fra Luigi Marsili*, Lettere (5) a Guido di M. Tommaso di Neri di Lippo del Palagio (fol. 4-5, 6-7, 11-12, 12, 17-21). — *Guido di M. Tommaso del Palagio*, Lettera a D. Giovanni delle Celle (fol. 28-30). — *Presto Giovanni*, Pistola a Carlo figlio di Giovanni Re di Boemia (fol. 34-38). — Lettera di *Lentulo* ai Senatori Romani sopra Gesù Cristo, e testimonianza di Gesù Cristo tratta dalle Antichità giudaiche di *Giuseppe Flavio* (fol. 38).

Cart.. in 8, sec. XV, ff. 38; pecede la tav. della materia. Leg. in pelle ed assi. Il ms. appartenne ai Canigiani, e agli Andreini. — Provenienza: SS. Annunziata.

II, VIII, 23. (Magl. Cl. VII, num. 1058 e 936).

Raccolta di rime.

Fol. 5-8: *Capitulo di Maestro Niccolò Ceco da Arezzo ad laude di Papa Martino:* Ave pastor della tua sancta Madre.

Fol. 8-12: *Capitolo del decto M.° Nicolò ad laude di Papa Eugenio IIII:* Ave padre sanctissimo salve ave.

Fol. 12-15: *Capitulo del decto Maestro Nicolò ad laude dello Imperatore Sigismundo:* Ave novo monarcha inclyto et vero.

Fol. 15-19: *Capitulo del decto M.° Nicolò ad laude della Illustrissima Signoria di Venetia:* Iuxta mia possa una donna honorando.

Fol. 19-22: *Capitulo del decto M.° Nicolò ad laude del Ill. conte Francesco Sforza:* Viva virilità, florido honore.

Fol. 22-25: *Capitulo del decto M.° Nicolò fatto per una giovinetta la quale si innamorò d' un giovane:* Penso il secreto in che natura pose.

Fol. 25-27: *Canzon morale del decto M.° Nicolò in commendatione della Virtù:* Io la dirò virtù che 'l mondo honora.

Fol. 27-29: *Canzon morale del decto M.° Nicolò ad destatione* (sic) *della ingratitudine:* O misera sfacciata al ben despecta.

Fol. 29-32: *Canzon morale del decto M.° Nicolò per uno che si vuole innamorare: et combatte in lui l' amore col timore:* Quella soave et angosciosa vita.

Fol. 32-34: *Canzon morale del decto M.° Nicolò, dove un servo incita il suo signore ad la ghuerra:* O magnanimo signor per quel amore.

Fol. 34-36: *Canzon morale del decto M.° Nicolò recitata a decto Signore ad detestatione della ghuerra, per le rime del antecedente:* Premia costui del merto suo Signore.

Fol. 36-40: *Canzone morale del decto M.° Nicolò dove pone quello che debbe fare il servo verso il suo Signore, et così il Signore verso il servo:* Fama, gloria et honor merito et pregio.

Fol. 40-41: *Canzon del decto M.° Nicolò dove pone che il mondo si lamenta di VIIII cose, le quali il guastano;* Di nove cose si lamenta il mondo.

Fol. 41-48: *Capitolo di Messer Francesco d' Arezzo a detestatione della Invidia:* L'onorato furor famoso et chiaro.

Fol. 48-52: *Canzone morale del decto Messer Francesco a detestatione e biasimo della corte Romana et di tutti e' preti:* Tenebrosa crudele avara e lorda.

Fol. 52-53: *Capitolo di Messere Benedecto d' Arezzo facto per una sua amorosa: dove prieghа amore et lei che ponga fine a sua ghuai:* Po' che il cieco furor l'alma sospinse.

Fol. 53-56: *Capitolo del decto Messer Benedecto, dove si duole di aver lasciata la sua amorosa; et fa molti pensieri in esso capitolo:* Quel antico disio ch' al cor s' avolse.

Fol. 56-62: *Capitolo del decto Messer Benedecto, dove considera in quanto errore egli è stato mentre è stato innamorato:* Quando el foco d' amor che mi contrinse.

Fol. 62-66: *Capitolo del decto Messer Benedecto, dove conforta ciascuno che non si innamori, ricordando molte cose a llui advenute:* Giovinecti leggiadri e pellegrini.

Fol. 66-67: *Canzone morale di M.° Simone da Siena, chiamato Saviozzo, dove biasima chi s' innamora d' amor lascivo:* O folle, o lieve gioventute ignota.

Fol. 67-70: *Canzon morale del M.° Simone ad laude di Messer Giovanghaleazzo duca di Milano:* Novella monarchia, giusto signore.

Fol. 70-72: *Canzon morale del decto M.° Simone dove maledice tutte le cose:* L' enfastidita labbra ove già posi.

Fol. 72-74: *Capitolo del decto M.° Simone nel quale maledisce tutte le cose create; e nel fine si rende in colpa:* Corpi celesti e tutte l' altre stelle.

Fol. 74-78: *Capitolo del decto Maestro Simone, fatto per la morte di Dante poeta fiorentino nel quale brevemente descrive tutla la vita sua per ordine:* Come per dritta linea l' occhio al sole.

Fol. 78-80: *Canzon morale di Messer Antonio che stava con la Signoria di Firenze:*

fatta per un giovinetto innamorato d' una pellegrina fanciulla: L' alma pensosa, il corpo vinto e stancho.

Fol. 80-82: *Canzon morale del decto Messer Antonio, facta per uno innamorato: et bisogniava partirsi dalla sua amorosa et andare in altri paesi:* O sire amore, nelle cui fiamme acceso.

Fol. 82-85: *Canzon morale del decto Messer Antonio facta per un giovinetto innamorato d' una fanciulla chiamata Alexandra:* Alma gentil nelle più belle membra.

Fol. 85-88: *Canzon morale del decto Messer Antonio per lo sopradecto giovinecto: perchè la sua amorosa l' aveva abandonato, et erasi data a Dio et a l' anima:* Andrà pur sempre ma' co' venti aversi.

Fol. 88-93: *Capitolo del decto Messer Antonio facto ad laude del conte Francesco Sforza d' un notabile acto che lui fece sendo in Toschana;* Il gran famoso Publio Scipione.

Fol. 93-96: *Capitolo del decto Messer Antonio nel quale recita molte bellissime historie antiche ad detestatione et biasimo d' amore:* Sovente in me pensando come amore.

Fol. 97-112: *Capitolo d' una fanciulla la quale fu tradita et ingannata da un suo amante et infine morta; et fece saviamente l' auctore d' essa a non ci mettere il nome d' alcun di loro perchè fu gran Signore che comise tal errore:* O magnanime donne in cui biltate.

Fol. 112-108: *Capitolo di Madonna Bartholomea a Carlo Cavalcabò Marchese di V.ª*: Inclito, generoso e chiaro duce.

Fol. 118-119: Sonetti di messer *Bonaccorso da Montemagno:*

1. Freschi fior rose e violette dove.
2. Po' ch' a quest' occhi dgentil *(sic)* lume piacque.
3. I' piango, e 'l pianger m' è si dolce e caro.
4. Non bisognia più fila o più lavoro.

Fol. 119-120: Sonetto di *Ser Niccolò Tinucci*: Gloria sopr' ogni gloria excelso lume.

Fol. 120-121: Sonetti di *Messer Bonaccorso:*

1. Gloriosa honestà, somma virtute.
2. Erano e' mie' pensier ristrecti al core.
3. Non vide unche ma' 'l sole che tutto vede.
4. S' i' consent' al disio che mi molesta.
5. Fuggite sospir lenti al tristo core.

Fol. 121-122: Di ser *Niccolò Tinucci*, sonetti:

1. I' fo con teco l' ultimo lamento.
2. Soccorri, signor mio, soccorri 'l servo.

Fol. 122-126: *Capitolo di Messer Francesco d' Arezzo facto per Gismonda figliuola di Tancredi per la morte del suo Guiscardo*: Po' che l' amato cor vide presente.

Fol. 126-135: *Buonaccorso da Montemagno:* sonetti (il suo nome è, per intiero, o in sigle, a canto ad ogni sonetto):

1. Quando l' esca del vostro inclito core.
2. Qual beato liquor, qual teste apriche.
3. Spirto gentil che nostra ceca etate.
4. Un pianger lieto, un lacrimar soave.
5. Non ma' più bella luce o più bel sole.
6. Pioggia di rose dal bel viso piove.
7. Signor nelle cui mani á posto amore.
8. Signor, po' che da vo' stetti lontano.
9. O sacri lumi, o verdeggianti mirti.
10. Fronde selvaggie alcun vento transporta.
11. Se mentre quelle luce honeste e sancte.
12. Non perchè spesso allontanar mi sogli.
13. L' antica fiamma, che d' un vivo amore.
14. Splendida luce in cui chiaro si vede.
15. Virtute infusa dal possente segnio.
16. Soccorri, o signor mio, soccorri el servo.

17. Che giova anima stancha a' nostri guai.
18. Li prese amor un dì uno stral d' oro.
19. Come per hibernal freddo ristretto.
20. Quanto più glorioso lume sguardo.
21. Il verde mar sarà privo dell' onde.
22. Virtù suprema et ascendente electo.
23. In supremo valore che persuade.
24. I' me ne vo chacciato dalla pena.
25. Vinto da quel disio che manda amore.
26. Somma biltà d' alti costumi ornata.
27. Non margherite, non argento o oro.
28. I' non posso fugir che non ritorni.

Fol. 135-143 : *Frottola di messere Baptista Alberti :* Venite in danza o gente amorosa.

Fol. 143-145 : *Versi et capitolo facto da M. Giovanni Rosselli per la morte di Pellegrino di Nofri Parenti al padre e alla madre :* Se mai divo valore, famoso o degnio.

Fol. 145-147 : *Versi facti per Niccolò Uzano l' anno 1482, predicendo la mutatione dello Stato :* Antichi amanti o ella buona e bella.

Fol. 148-153 : Canzoni adesp. e anepigr. :
1. Alto stendardo e ghuida del mio core.
2. Ite rime dolenti, ite sospiri.

Fol 153-160 : Sonetti adesp. e anepgr. :
1. D' un lauro la forma tanta rea.
2. Marmoreo fu loco, dove sculto.
3. Amor per cui virtù mio cor vivea.
4. Amor colle suo mani il cor mi tolse.
5. Tornato è l'aspectato e chiaro giorno. (A fianco: *B[uonaccorso] da M[ontemagno]*.
6. S' io amo oramai più Giove turbato.
7. Nè puro cor, nè lieltà, nè fede.
8. Rendi pace perdio al miser lasso.
9. Qual huom si veste di carnale amore.
10. O alma pellegrina, in cui s' ascose.
11. O miser quel cui fortuna è nimica.
12. Quand' io contemplo meco alcuna volta.
13. Già fui dal segno della terza spera.
14. Già chi noto signor fu a me servo.
15. Antonio, il grande sdegno in che io mi truovo.
16. Li sacri ambi tuo' lumi alma gentile.
17. Quelle rime leggiadre e 'l bello stile.
18. Un angelico spirto, in forma humana.
19. Io mi rivolgo indietro a ciascun passo.
20. Dicesette anni à già rivolti il cielo.
21. Qual donna attende a gloriosa fama. (A fianco a questo e al precedente: *Petrarca)*.
22. Passer mai solitario in alcun tetto.

Fol. 161-165 : Capitoli ternari, adesp. e anepigr. :
1. Io son virtù per cui la gente umana.
2. Se ma' dal ciel quagiù gratia discese.

Fol. 165-169 : adesp. e anepigr. :
1. Nella stagion che 'l ciel rapido inchina.
2. Standomi un giorno solo alla finestra.

Fol. 173. *Testamentum Zaffarini de Florentia :* Sochoremi che moro.

Fol. 174-176 : *Rufianela :* Venite pulzelete e belle donne. — In fine : « Opus Bocatii explicit per me fratrem Hysidorum Alionum Astensem. Assiani 1466, 10ª Iulii, tempore secunde mee persecutionis. Olim meminisse iuvabit. Roxate Viterbiensis. Ignorantia subiectum »: sulle prime tre carte, scritte in senso opposto, considerazioni latine « de morte ».

Fol. 177-184: Di *M. Luigi Alemanni* Ottave (56): Io mi stavo l' altrhier, Francesco altero ». — In fine: « A dì XVIII di maggio MDLV: cavate da uno esemplo scorretissimo per non avere altro migliore ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 184. Il cod., come vede chi scorra la tavola, si compone di tre parti distinte: la prima (fol. 1-72) tutta d' una stessa mano, colle rubriche in rosso, e pur in rosso la tavola di esse, in principio, fu già un cod. Strozzi num. 59 dei mss. in 4; la seconda (fol. 173-6) passò alla Magliabechiana per dono di Raimondo Cocchi; la terza parte (fol. 177 e sgg.) fu comprata dal Follini nel 1806. Leg. in membr.

II, VIII, 24. (Magl. Cl. XXXV, num. 212).

« In nomine domini Ihesu Christi. Incomincia lo spechio della monditia del quore et della pura confessione et cetera. Con ciò sia cosa che 'l fondamento | da' quali si genera tutta la moltitudine de' vitii. Conpiuto il libro nuova mente composto, il quale si chiama della monditia del quore; il quale insegna di confessare molto puramente » (fol. 1-49). — « Qui incomincia el trattato della coscientia di sancto *Bernardo*. Questa casa nella quale | che ll'occupatione delle cose terrene. Amen, amen. Finito el libro di sancto Bernardo della conscientia. Ladetur deus semper ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 118. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Strozzi, num. 213 dei mss. in 4.

II, VIII, 25. (Magl. Cl. XXXV, num. 305).

« Qui comincia il prolago ne la meditatione di Cristo. Intra l' altre grandi virtù che si leggono | et degno di laude sopra tutte le cose per mai sempre in secula seculorum Amen. Qui ène finito lo libro de la vita di Christo » (fol. 1-146). — « Qui incomincia uno amaestramento d' una buona vita santa e unesta » (fol. 146-52). — Frammento della vita di s. Elisabetta (fol. 152-3). — Precedono un brano del Vangelo di s. Giovanni (fol. 1-2) e due laude sacre (fol. 2-5): *Lauda del fanciullo Gesù e della Madre:* Chi sente d' amore; — *Lauda di Gesù Cristo:* Gito è il fior d'ogni fiore.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 153. Fu di Antonia moglie di Daniele Canigiani. Leg. in cart. — Provenienza: Accademia della Crusca.

II, VIII, 26. (Magl. Cl. XXXV, num. 273 *bis*).

[*Giovanni delle Celle*] Somma del Maestruzzo. Sono due soli dei cinque libri in che il volgarizzatore distinse la Summa de casibus conscientiae di Bartolomeo da San Concordio. Com.: « Del Sacramento in genere. Cap. I. Sacramento secondo il maestro delle sententie e diversi dottori »; fin. « Il quale comincia quando la sententia. Finisce il libro secondo della Somma del Maestruçço. MCCCLXXXVIII di XXIIII di março ». Precedono il prologo, in fine al quale son le parole « E distinsi tutta la somma in cinque libri: e ciaschedun libro a sua tavola per sè. MCCCLXXXIIII. Deo gratias ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 247 num. Le rubriche dei cap. in rosso. In fine una tavola delle abbreviature. Leg. in membr. — Provenienza: Accademia della Crusca.

II, VIII, 27. (Magl. Cl. VII, num. 677).

Luigi Alamanni, Elegie (fol. 1-20).
Canzoni adespote (fol. 21-34):
1. *Canzone del ritratto di S.ª Beatrice:* O sola del mio cor vera Beatrice.
2. Canz. anepigr.: Benchè tornar non veggia.
3. Canz. anepigr.: Se ad ogni vostro passo sorgon rare.
4. Canz. anepigr.: Se come sciolto da tutte altre humane.
5. Canz. anepigr.: Se per opra d' inchiostro o verghar carte.
6. Canz. anepigr.: Mentre nel vostro viso.
7. Canz. anepigr.: Da poi che il mio terreno.
8. Canz. anepigr.: Ochi vaghi lucenti.
9. Canz. anepigr.: Vorrei tacer amore.

Berni Francesco, Capitolo de' Ghiozzi (fol. 34-5): O sacri, eccelsi et gloriosi ghiozzi.
Capitolo del diluvio di Mugello (fol. 35-7): Nell' anno mille cinquecento ventuno.
Salvestro Aldrobrandini, Due capitoli amorosi (fol. 37-40: tra l' uno e l' altro una breve lettera:
1. Se tra mille traugli et mille noie.
2. Dolci aurette che queste bell' onde.

Palla Strozzi, Canzone sopra la morte di Schiatta Bagnesi (fol. 40-42): Altro nuovo languire.
Canz. adesp. e anepigr. (fol. 42-4): Poi che l' empia et superba.
Luigi Alamanni, Satira (fol. 44-47): Carcho forse tal hor di sdegno amico.
Lo stesso, Egloghe VII e XII (fol. 47-51).
1. Nimphe ch' alberga l' honorata valle.
2. Muse ch' un tempo in Siracusa et Manto.

Lo stesso, Satire (fol. 51-9):
1. *A B. Lercara Spinola:* Chi vuol veder qual' è caduca e frale.
2. Or m' odia il mondo in un medesmo e teme.

Lo stesso, *Antigone,* tragedia (fol. 60-100).
Ludovico Martelli, Stanze sopra la rotta degli Spagnuoli a Napoli (fol. 100-114): El glorioso, altiero et degno stile.
Canz. adesp. sopra la morte di M. Giovanni Rucellai (fol. 114-116): Poichè del mondo il più bel fior ha tolto.
Bagnesi Stiatta, Canz. sullo stesso argomento (fol. 116-119): Solinghi, alteri tetti.
Canzoni adesp. e anepigr. (fol. 119-123):
1. Monte solingo et foscho.
2. Se tanta forza amore.

Sestine adesp. (fol. 123-125):
1. In fra l' onde del Tebro e i sette colli.
2. Sovra la destra herbosa et verde riva.

L. Alamanni, Canz. sopra la morte della regina di Francia (fol. 125-128): Poi che 'l fero destin del mondo ha tolto.
Capitolo amoroso adesp. (fol. 128-131): Sì come advien ch' un peregrin falcone.
Giovanni della Casa, Capitolo in biasimo del proprio nome (fol. 131-33): S' io havessi pur manco quindici anni.
Cart., in 8, sec. XVI, ff. 133. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 897.

II, VIII, 28. (Magl. Cl. VII, num. 374).

Roberto di Gaspare da Massa, Zibaldone. Sulla prima carta « Die decimo Ianuarii 1484. Di altre determinazioni cronologiche terremo conto a lor luogo nella tavola che diamo del codice, comprendendovi, naturalmente, solo ciò che non abbia carattere di semplici appunti personali.

Fol. 1. Epigrammi latini (2) di *Gaspare da Massa* e di *Luca da San Gimignano* in lode di Maria Vergine.

Fol. 2-3. « Oratio *Bartholomaei Scalae* florentini oratoris ad summum Pontificem Innocentium octavum »; mutila,

Fol. 4. Epigramma sulle nove Muse.

Fol. 5-6. « Carmina cuiusdam eremitae » sull' invasione dei Turchi; sul margine: 1496: Barbara gens Italos venit vexare penates.

Fol. 6. G [*asparis*] M [*assani*] Epigramma: Forma perit vitio quam virtus sola dispensat.

Fol. 6-7. « *Gentilis Episcopus aretinus* in casu 1478 die 26 aprilis in vota Laurentii de Medicis Psalmus ».

Fol. 8. Carme lat. adesp. e anepigr. contro un maestro di scuola: Quid tibi si ad thermas vado aut bene vel male vivam.

Fol 11. Madrigali due in lode di Clemente VII: Molti e molt' anni son che questa nostra »: MDXXV.

Fol. 11-12 Frottola di *Luigi Pulci:* Le galee per Quaracchi.

Fol. 12-16. Saggi di epistolografia per uso scolastico.

Fol. 17-19. Frottola di *Luigi Pulci:* Io vo' dire una frottola.

Fol. 19-22. *Alfonso Liofanti da Massa*, Capitolo dell' altalena, indirizzato a Messer Ferrando Malvone: Pien di dolcie desir di dirvi in rima.

Fol, 22-39. 83-98, 183-190. *Luca Pulci*, Il Driadeo, adesp. e anepigr. Excelso Olimpo, o bel fiume et santo.

Fol. 40-48. Memorie della tornata de' Medici del 1512.

Fol. 49. *Burchiello*, Due sonetti (del secondo, solo 11 versi):
1. Rose spinose e chavolo stantio.
2. Pirramo s' invagì d' un fuseragnolo.

Fol. 50-80. *Leonardi Dati*, La sfera, acef. (com., per la mancanza del fol. 49, dall' ottava IV) e anepigr.: Omnipotente Idio, padre e signore.

Fol. 80-81. « Dichiaratione perchè non venne il diluvio l' anno mile cinque ciento 24, di *Eustachio Cellebrino* da Udeno »: Framm. d' un poema in terzine (soli 14 versi): Spinto d' un gran pensier che 'l chor m' engonbra. Precedono tre ottave di prologo.

Fol. 81-83. *Descrizione di primavera*: 14 ottave, di cui l' ultima mutila: Sopra la mondial machina siede.

Fol. 99-100. *Gaspare da Massa*, Canto carnascialesco del sole: O cielo, o terra, o voi turba mortale. In fine: « Questo triunfo andò nel 1487 ».

Fol. 100-101. Sonetti adesp.:
1, Così potessi far di nulla meno.
2, A Roma che si vende? Le parole.

Fol. 101. Sonetto di *Leonardo Iustiniano*: D' una et d' altra pietà mi stringie amore.

Fol. 101-102. Tre son. del *M.° Agnolo da Pesaro*:
1, Dimmi chor mio, non mio, ma di cholei.
2, Ove ne vai smarito e miser chore.
3, Echo degnio bersaglio a tua saetta.

Fol. 102. *I. M. in mortem Serafinis*, Son.: Perchè ài Serafin morte offeso tanto?

Fol. 102-103. Canzone adesp.: Quel che far mi possa anchora.

Fol. 103. *I. M.*, ottava: Se ben il fin della mia vita sento.

Fol. 103-104. *Lalda di L.° di P.° Franc.° de' Medici sopra I.:* Signor sochorri aitami ch' i' moro.

Fol. 105-112. *Ludovico Ariosto, Cassaria;* fino alle parole: « *Vol.* Poss' io morir se più » dell' atto II, sc. 1. Precede il prologo.

Fol. 112-113. *Testamento*; laude spirituale, anepigr.: Deh dolze redentore.

Fol. 114-117. Copie di lettere in volgare ed in latino (8) di cui una è diretta « Morano mio dolcissimo », ed un' altra a Lorenzo il Magnifico.

Fol. 117-180. Sonetti e canzoni adesp. (94) d' argomento amoroso, preceduti da una tavola alfabetica. Il primo ha l' indicazione « 1500, a Pavanicho », e com. « Sempre mi guida in quella parte amore ».

Fol. 181-182. *Canzona di Lodovico Martelli alla nostra donna*: Donna del ciel, se l' umiltate e 'l pianto.

Fol. 199-203. Ricette mediche.

Fol. 203-213. *Frottole di Maestro Pasquino*: Pas vobis brigata.

Fol. 213-217. Due elegie di *L[uigi] A[lamanni]*:

1, Per qual mio fallo advien crudele amore.

2, Lungho il chiaro Arno al bel fiorito segio.

Fol. 218. Lamento d' Italia, in ternari: Italia afflitta nuda e miseranda.

Fol. 240-241. Una visione di s. Tommaso d' Aquino: « Frate Antonio da Orvieto de l' ordine di s. Fran.º de' frati oservanti dell' anno 1422 in Vinegia mandò la ditta visione a Fermo a Maestro Ruberto dell' ordine di s. Domenicho per lettera che inchomincia in questo modo et forma ».

Fol. 242. « Queste sono le Revelattioni di S. Brigida di uno suo servo il quale aveva nomè Erasmo da Viterbo, et furono scritte da Lucha del Paradiso per uno suo discepolo nel MCCCCXX ».

Fol. 244-264. « Rappresentazione della Inventione della Crocie, conposta per *L.º di P.º Fran.º de' Medici* ».

Fol. 264-283. « Commedia d' Amicizia chomposta per *Iachopo di Salvestro Nardi* amicho carissimo ».

Fol. 285. Frammento d' un sonetto: Troppo siate crudel insieme et bella.

Cart., in 8, sec. XV-XVI, ff. 285. Appartenne a Zanobi di Giorgio di Benedetto di Lionardo Bartoli, dalla cui mano sono scritte, secondo dice il Follini, più cose nel codice. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Marmi.

II, VIII, 29. (Magl. Cl. VII, num. 81).

Francesco D' Ambra, I Bernardi, commedia. Precede la lettera dedicatoria a Cosimo I, e il prologo. Comincia: « A. I, sc. I. *Noferi, Fazio vecchi.* Quest' è a punto 'l tempo e l' hora solita »: fin.; « e fate tutti segno di letizia ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 97. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Magliabechi.

II, VIII, 30. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 119).

« Incomincia el proemio nella vita del beato Giovanni Colombini, conposta per *Feo Belcari* et mandata al magnifico huomo Giovanni di Cosmo de' Medici ». Dopo il proemio: « Incomincia la venerabile et sancta vita del beato Giovanni Colombini, el quale fu el primo de' poveri per Iesù Christo decti Iesuati. L' antiqua et famosa ciptà di Siena | il quale v' era stato circa a septe anni, come detto è di sopra. Deo gratias, Amen. Lodato sia Iesù Cristo ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 102 scr. su due colonne, con iniziali in penna a colori. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi, num. 1301 dei mss. in 4.

II, VIII, 31.

« Gli aforismi d' *Ippocrate*, copiati e tradotti ad litteram dal signor Andrea Rossi l' anno MDCCXXX ». In fine alcuni ricordi delle innondazioni d' Arno del 1676 e del 1740.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 772152).

II, VIII, 32. (Magl. Cl. VI, num. 192).

« Comincia lo insegnamento di rettorica lo quale è ritratto in volgare de' libri di Tulio e d'altri filosafi per ser *Brunetto Latini* di Firençe. Sovente ò io pensato molto in me medesimo | il detto suo non è creduto mai, fattone beffe et schernito » (fol. 1-58); precede la tavola dei capitoli. — « Finita è di scrivare la Rettorica di Tulio volgareçata per ser Brunetto Latini. Qui scriverremo alcuni proemi di diverse maniere chiamati da alcuni i Fiori di rettorica et posti pur dal sopra detto Tulio | e renderà d'ongni sua piaga huomo morto » (fol. 59-72). — « Dicierie da inparare a dire a huomini giovini et roçi. Et prima come si dee dire quando la città per alcuno nuovo caso vuol eleggere nuovo S. | a voi come la giustiçia ci consenterà. Finite sono queste dicierie. Deo gratias. Amen » (fol. 73-104). — Lettera di *Lentulo* al Senato romano su Cristo (fol. 105). — « Lamentatione di s. Bernardo per essersi partito dalla solletudine e venuto ad abitare in terra murata con tutto che l'abitacolo fussi honesto et santo quanto dir si può a huom tanto degno quant'a esso et acietto a dDio creatore di tutto l'universo ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 109, colle rubriche in rosso. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 466 dei mss. in 4.

II, VIII, 33. (Magl. Cl. XXI, num. 159).

Fiore di virtù, anepigr.: « Ò fatto chome cholui che è in uno prato grande di fiori, che aleggie tutta la cima | e così adviene agl' homini del mondo i quali si voglono avanti rompare che piegarsi. Explicit liber floris virtutis: Deo gratias. Amen. Scritto per mano di me Giorgio di Britio di Rigoccio per Pietro di Nardo di Radicofani nelli anni Domini MCCCC°LXVIII, a dí XI di luglo » (fol. 4-80). — Precede il principio d'una predica di *Benedetto Buonmattei* sulla misericordia di Dio; e una notizia di un' accademia letteraria dei Gesuiti di Firenze per la venuta del loro generale (fol. 1-4).

Cart., in 8, sec. XV e XVIII, ff. 80. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi, num. 343 dei mss. in 4.

II, VIII, 34.

« Leggi ordinate dai Dodeci Riformatori de l'eccelsa Rep. genovese, ridotte in quella lingua che comunemente hoggidì per l'Italia costuma » da *Antonio Terminio* e indirizzate ad Agostino Lomelino.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 541400).

II, VIII, 35. (Magl. Cl. XXIV, num. 258).

« Incipiunt sermones domenicales et festivi editi a fratre *Tadeo Dini* ordinis

fratrum predicatorum ». Fin. mutilo colle parole: « sic etiam arbores etsi modo producant flores vel etiam si post flores ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 164. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi, num. 254 dei mss. in 4.

II, VIII, 36. (Magl. Cl. XXV, num. 258).

Brunetto Latini, Il tesoro volgarizzato da Bono Giamboni, anepigr, acef. e mutilo; com. infatti colle parole: « che si conviene astenere, ma tutta via queste cose » (del lib. II, p. I, cap. 19); e fin. colle parole: « che siano quine presenti per udire sua sentençia, perciò che » (del lib. III, p. II, cap. 21); e mancano anche due carte tra i ff. 30 e 31, 85 e 86. Tra la fine delle prima parte e il principio della seconda sono, della stessa mano (fol. 44-75) tavole planetarie e astrologiche, tavole « ad lunam » e « ad Pascham inveniendas »; regole per sapere le avventure della luna; « liber stellarum »; previsioni « in che dì viene gennaio »; segni e fasi della luna. A fol. 74-78: « alcuna sommetta in volgare modo ad amaestramento di ben comporre volgarmente lettere ».

Membr., in 8, sec. XIII (una breve dissertazione del Follini, in principio, tende a dimostrare che fu scritto circa gli anni 1285-86) ff. 91. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi, num. 849 dei mss. in 4.

II, VIII, 37. (Magl. Cl. XI, num. 136).

« Incomincia e' libro della compositione del mondo con le sue cagioni, conposto da *Ristoro d' Arezo* et in quella nobilissima ciptà, el quale è diviso in due libri. Libro primo del trovamento del mondo, et della forma et della sua dispositione. Capitolo primo, et prolago et andamento a libro. Conciò sia cosa che lo huom sia più nobile | conpiuto é questo libro sotto gli anni di Cristo mille dugento ottanta due, regniante Adolfo inperadore et nella sedia apostolicha Martino quarto ».

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 208, colle rubriche in rosso. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi, num. 491 dei mss. in 4.

II, VIII, 38. (Magl. Cl. VII, num. 634, 313, 729, 936, 576, 636, 575, 890, 1113).

Erano originariamente nove codici diversi: conserveremo, nella tavola che segue, anche questa divisione:

I. Fol. 1. *Monsignor della Casa*, son.: Se 'n vece di midolla piene l' ossa.
Fol. 1-2. Son. caud. adesp.: Il marchese del Vasto havea pensato.
Fol. 3. *F. M. Molza*, son.: Amor della man destra il zanco lao.
Fol. 3. *P. Bembo*, son.: Priapo e Pan fan chiaro e manifesto.
Fol. 4. *Di quel che fece l' amor sacro*, Son.: Empio fugace sol, che dalla gente.
Fol. 4. Son. adesp.: Ingrata è la mia donna, e così ingrata.
Fol. 5. Son. di *m.ª Laura Battiferra*: S' io gli occhi innalzo a rimirar thalora.
Fol. 6. Son. del *cav. de' Pazzi*: Com' hor lasso part' io, dov' hor mi guidi.

Fol. 6. Son. adesp. : Già non poss' io, pianta infelice in riva.
Fol. 7. Son. adesp. *alle Ser.ma duchessa:* All' aura i patrii miei fuochi fumanti.
Fol 11. Son. adesp. : Del mar d' Adria nel seno antica gente.
Fol. 12. Son. *del cav. Guarino:* Fia mai quel dì ch' amor liberi et sciolti.
Fol. 12. Son. adesp. : Da le due vaghe et amorose stelle.
Fol. 13. Son. di *G. B. Vecchietti:* L' alto splendor di nobil sangue e chiaro.
Fol. 14. *A. F. Grazzini*, Epitaffi satirici.
Fol. 15-18. *Del cav. Antinori in carcere;*
1. Capitolo ternario : Perch' Inferno il mio fral ricopra e chiuda.
2. Son. Nero di cui più candid' alma è bella.

II. Fol. 22-27. Padre *Carlo Sernicola,* Sonetti (9) epitalamici per le nozze del Princ. Ferdinando de' Medici (1689).

III. Fol. 29-58. *Marco Lamberti,* I sette salmi penitenziali tradotti in ottava rima, con lettera al card. Carlo de' Medici (1620) scritta dalle carceri del Bargello.

IV. Fol. 60-63. *I. B.* ad Alessandro Antinori, capitolo : Quella cortese man che fu sì prompta.
Fol. 64. Son. adesp. : Se dell' alto valor che in te risplende.
Fol. 65-66. Son. adesp. ad Eugenio di Savoia:
1. Illustre duce che i trionfi tuoi.
2. Non è scampo per te, barbaro trace.
Fol. 67. Son. adesp. in dialetto siciliano : In M. in gran mestizia me manteni.
Fol. 69-70. *Domenico Bozzaghi,* Due sonetti sul soccorso dei francesi a Mantova : 1, Pria combatter vedrai sul Ponte rosso ; 2, Spero veder pescar balene all' amo.
Fol. 71-82. *Niccolò Arrighetti,* Ottave (65) : Notte gioconda, notte sollazzevole.
Fol. 83-88. Sogno di *Pietro Susini,* in ottave : Era la notte e della dea triforme.
Fol. 89-90. *Scapponea a una dama,* due sonetti caudati : in fine al secondo : *Del Sig. Pietro Susini :*
1, Fra le donne di calca, o ver prudenza.
2. L' andar con vesti di broccato d' oro.
Fol. 91-94. *Marco Lamberti,* Satira contro la corte di Roma, in terzine : Il poter viver da Roma lontano.
Fol. 94-96. *Marco Lamberti, L' ave Maria contro gli Spagnuoli :* Contro questi maligni, empi Spagnuoli.
Fol. 97-99. Sonetti del Dott. *Giuseppe del Papa :*
1. Donna qualora il vostro crin rimiro.
2. Senza portar altr' armi da ferire.
3. Quel dolce suon d' angeliche parole.

V. Fol. 100-104. *Don Luigi Scauzzi Upezzinghi,* Poesie a Pietro Andrea Andreini per la morte di Isabella sua moglie.

VI. Fol. 107-120. Enimmi (31) espresssi in altrettanti sonetti : dei primi 12 è detto autore *Francesco Dini.*

VII. Fol. 122-130. *Ottavio Santi* di Pienza, Capitolo in terza rima contenente una supplica al Granduca Ferdinando II : Granduca, ecco un poeta fatto a caso.

VIII. Fol. 131-143. *Luca Terenzi,* La Baragalleide, in trenta sonetti.
Fol. 143-150. *Antonio Malatesti,* Enimmi 13, de' quali 10 in sonetti e gli altri in quartine. Seguono altri 4 enimmi adesp. in sonetti.
Fol. 150-151. *Domenico Bozzaghi,* I due sonetti già indicati a fol. 69-70.
Fol. 151-153. Dieci enimmi in altrettanti sonetti adesp.
Fol. 155-159. *Federico Giannetti,* Il giudizio universale : capitolo contro gl' Ipocriti : Quell' io che più di non cantar giurai.
Fol. 160-167. *Gio. Cosimo Villifranchi,* Prologo scenico. Interlocutori : Medico, Speziale e Infermiere. Com. : *Med :* Buon dì signori miei.
Fol. 167-174. Capitoli due in lode della penna :
1. S' io havessi il capo mio più grande e grosso.
2. Già mi sento rapir tutto me stesso.

Fol. 174-175. Capitolo o lettera di Proserpina alle puttane fiorentine: Proserpina, regina dell' inferno.

Fol. 177-183. *Buonarroti Michelangelo* il giovane, Cicalata in lode del cacio, e Memoriale ai provveditori della Crusca, in terza rima, sul medesimo argomento: Non più mi mandi Apollo, Euterpe e Clio.

Fol. 184. Son. adesp. e anepigr.: Tu che decanti il Pegaseo cavallo.

IX. Fol. 185-196. Raccolta di poesie in morte di Cecchino Bracci (di *Michelangelo*, del *Lasca*, del *Giannotti*, del *Del Riccio*, di *Carlo Gondi*, di *M. Giovanni Aldobrandini* e di *Paolo Del Rosso*).

Cart., in 8, sec XVI-XVII, ff. 196. Leg. in membr. Sono, come si è detto, nove codicetti: i primi due e il 5, 6 e 7 appartenenti al Magliabechi; il terzo alla libreria Gaddiana; il 4 al Cocchi; l' 8 al Biscioni; il 9 alla Strozziana.

II, VIII, 39. (Magl. Cl. IX, num. 129).

« Vita di Dante Alighieri, clarissimo poeta fiorentino, fatta in volghare da m. *Lionardo d' Arezzo* » (fol. 1-10): sul margine della prima carta, MDXIIII ». — « Vita di m. Franc.° Petrarcha poeta fiorentino facta in volghare da m. *Lonardo d' Arezzo* (fol. 10-15). — « Sonetto di messer *Cholucco Salutati* segretario della signoria da nnotarllo: Se voi star sano osserva questa norma » (fol. 15). — « Cronacha di *Dino Chompagni* delle chose ochorrenti ne' tempi suoi » (fol. 16-82). In fine: « morì Dino Chompagni addi XXVI di Febraio 1323, e sepulto in Santa Trinita. Èe ritratta questa della sua stampa ». — « Chomincia il terzo libro della Cronacha di *Domenico di* L.do *Boninsegni* ritratta da più scrittori » (fol. 84-109): sul margine della c. 84 si ripete l'indicazione dell'anno MDXIIII. — Arte della memoria, espressa per mezzo della struttura d'un edifizio (fol. 115-127). — Art de memoyre de *Nicolas Alamant* (fol. 128-130).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 130. È il famoso codice appartenuto allo Stradino, che sull'antica membr. di custodia scrisse: « Questo libro è ddi me Giovanni Mazzuoli di Domenico Mazzuoli detto lo Stradino: donommelo Noferi Busini, della vita di Dante, quella del Petrarcha, la storia di Dino Chompagni e quella di Domenico Boninsegni ». Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi, num. 1436 dei mss. in 4.

II, VIII, 40. (Magl. Cl. VII, num. 1143).

« Clarissimi poete atque laureati Francisci Petrarce vita feliciter incipit, edita per d. *Iannoctium de Manettis* florentinum civem » (fol. 1-10). — *Petrarca*, I Trionfi (fol. 19-59). — [*Davanzati Mariotto*]. Capitolo dell' Amicizia (fol. 59-64): Quel divo ingegno che per voi s' infuse. — [*Benedetto Accolti*]: 1, Capitolo d' Amicizia: Se mai gloria d' ingegno altri commosse; 2, Capitolo amoroso: Poichè 'l cieco furor l' alma sospinse; 3, Quello antico disio ch' al cor s' avvolse; 4, Capitolo in detestazione d' amore: Quando il foco d' amor che mi costrinse (fol. 64-77). — [*Accolti Francesco*] Riduzione in terza rima della novella del Boccaccio di Guiscardo e Gismonda (fol. 77-81): Poichè l' amato chore vide presente. — Il Credo, attribuito a *Dante*

(fol. 81-2): Io scrissi già d' amore più volte rime. — [*Antonio di Meglio*] canz. adesp. e anep.: L' alma pensosa e 'l corpo vinto e stanco (fol. 82-84). — In fine: « die XXIII novembris MCCCCLVI ». — [*Michele di Nofri del Gigante*] son. a Lucrezia de' Medici: Magnanima, gentile, discreta et grata (fol. 84). — [*Buonaccorso da Montemagno*] son.: 1, Erano i pensier mia ristretti al chore; 2, Tornato è l' aspectato et chiaro giorno (fol. 84-85: in fine al secondo: « die XXIII novembris MCCCCLVI »). — Cantica alla Vergine: parafrasi in terza rima (fol. 85): Magnifica 'l Signor l' anima mia. — *Petrarca,* Rime (fol. 89-233): in fine « Finis die IIII februarii MCCCCLVI die veneris VI^a hora noctis florent. causa pestis degent. ». — Canzone trilingue creduta di *Dante:* (fol. 234-5): Ay falso riso, perchè m' ài tradito. — [*Coluccio Salutati*] son. contro Giov. Galeazzo Visconti: O schacciato dal ciel da Michael; e son. responsivo per le rime [d' *Antonio Losco*]; O Cleopatra o madre d' Ismael. In fine: « die sabati, h. XVIIII, V februarii Florent. degent. causa pestis » (fol. 235-6). — [*Stefano Finiguerri*] Lo studio d' Atene, poemetto (fol. 236-254). — [*Burchiello*] sonetto: Questi che andaron già studiare Athene (fol. 253-4: in fine la solita nota colla data dell' 8 febbrajo 1456). — « Il Padiglione di Carlo Magno », dell' Arcivescovo *Turpino,* tradotto in ottava rima (fol. 254-7): O sacrosante muse, che nel monte. — Tutti i componimenti sono adesp. e anepigrafi.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 237, con alcune iniziali miniate. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Strozzi num. 455 dei mss. in 4.

II, VIII, 41. (Magl. Cl. XXV, num. 621).

Storia fiorentina di *Ricordano Malespini*; precede la tavola delle rubriche: Proemio sopra il presente libro. « Ad honore et reverentia dello Dio padre onipotente da cui disciende il sommo bene | la quale risposta molto dispiacque loro. Più non seguita questa opera composta da Riccardo Malispini ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. scr. 133. Leg. in pelle ed assi. Sulla membr. di custodia: « Questa istoria che termina nel 1281 e ha il nome dell' autore in fine, è diversa in molte cose dalla stampata. Sembra essere copiata o riepilogata nel 1400 perchè si dice in un capitolo il campanile di s. Maria del Fiore. M. A. M[ozzi] ». — Provenienza: Strozzi, num. 114 dei mss. in 4.

II, VIII, 42. (Magl. Cl. VI, num. 188).

Rettorica di Cicerone ad Erennio: « Advegna che per lo inpedimento de facende familiare | conseguimo con diligentia o vero exercitatione ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 55. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 311 dei mss. in 4.

II, VIII, 43.

Ugo de Balma, Teologia mistica del divino amore volgarizzata da *Domenico da*

Monticchiello: « Le vie de Syon piangono perchè non è chi venga al sollempne amore | alla quale tucti ci conducha Dio, el quale vive e regna in secula seculorum amen. Qui finisce la misticha teologia del divino amore. Deo gratias. Amen ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 98, colle iniziali a colori. Sull' ultima membr.: « Questo libro è delle monache di sancta Brigida chiamate monache del Paradiso ». Fu poi dei monaci di s. Ambrogio, donde passò alla Magliabechiana nel 1819.

II, VIII, 44.

Domenico Cavalca, Specchio di croce, acef. Com. infatti colle parole del prologo: « Considerazioni e simiglianze secondo l' ordine degli infrascripti capitoli »; fin.: « e ogni nostra macula la quale per suo exemplo dobbiamo mondare. Compiuto è lo Spechio della Croce, Deo gratias amen ». — Precede restaurata l' antica membrana del cod., contenente una lettera pontificale circa l' elezione di Giovanni Tombarelli a priore della chiesa di s. Petri Portus Caietani, tra il 1404 e il 1422, secondo il Follini, perchè il documento è mutilo.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 130. Fu di Chierichino di Matteo de' Lamberti, di Rafaele Barducci e di Maddalena Adimari. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, VIII, 45. (Magl. Cl. XIX, num. 89).

« Qui comincia il libro sopra 'l giuocho delli schacchi lo qual compuose frate *Iacopo da Cessole* dell' ordine de' frati predicatori. A' prieghi di molti frati dell' ordine nostro e di diversi secolari inchinato | Qui finisce il libro dell' utilitade et del sollaçço il cui titolo è degli ufficij de' nobili et de' costumi degli huomini translatati di gramatica in volgare ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 84, colle rubriche in rosso. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Strozzi, num. 298 dei mss. in fol.

II, VIII, 46. (Magl. Cl. VII, num. 762).

Storia di Apollonio di Tiro, in ottave (fol. 1-69): « Omnipotente Idio, signor supremo | al vostro honore questo libro compiuto ». — Capitolo amoroso in terzine (fol. 70-79). O grolioso e trionfante amore.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 79. Precede un brano dell' Evangelio di s. Giovanni, a cui tien dietro questa memoria: « Questo libro è di Marcho di Giovanni del Nero di Stefano d' Alessandro di ser Lamberto del Nero di Chambio del Gholpe d' Opportuno Opportuni di Terma, hoggi dì detti Chambi, scritto per me Marcho sopradetto l' anno del nostro Signiore MCCCCCV, addì XVIII di giugnio ». — Provenienza: Biscioni.

II, VIII, 47. (Magl. Cl. IX, num. 133).

« Prologus super vitis trium illustrium poetarum florentine civitatis per egregium virum *Iannoçum Manettum* florent. civem ». Seguono le vite di Dante (fol. 3-28), del Petrarca (fol. 29-40) e del Boccaccio (fol. 40-49). —

Un breve compendio della vita del Petrarca (fol 50-2), che com.: « Franciscus Petrarcha dictus quia fuerit Petrarchi florentini ». — « Collatio edita per clarissimum Franciscum Petrarcam florentinum Rome in capitulo tempore laureationis sue » (fol. 57-72); com.: « Sed me Parnasi deserta per ardua ». — Seguono salmi latini.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 78 scr. Sulla prima membr.: « Questo libro è di Giovanni di Marcho di Giuncta Cano. Chi l' achapta per leggiere, lecto che l' à, con gentileza lo rimandi ». Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 386 dei mss. in 4.

II, VIII, 48.

« Incipit prologus beati *Turpini* Remen. Archiepiscopi quomodo Carolus Magnus imperator subiugavit Ispaniam Christi legibus. Gloriosissimus nanque Christi apostolus Iacobus | alter usque ad Galliam vel ad proprium locum a[micum] »; parole del cap. *Funera martirum defunctorum.* — Segue della stessa mano una carta acef. e mutila, certo d' un trattato sulle qualità necessarie ad un prelato; le cinque rubriche che vi son comprese sono infatti « de qualitate electi vel eligendi, de scientia prelati, de integritate electi, de forma electionis, de electoribus ».

Membr., in 8, sec. XIII, ff. 19, colle rubriche in rosso. Leg. in cart.

II, VIII, 49. (Magl. Cl. XXI, num. 166).

Libro dell' amore e della dilezione di Dio e del prossimo, d' *Albertano da Brescia* (fol. 1-94). — Libro delle quattro virtù morali (fol. 94-100). — Libro di costumanza (fol. 101-123). — Libro di Cato (fol. 124-131). — Lucidario (fol. 133-192). — I quindici segni del Giudizio (fol. 192-197). — Le cinque chiavi della Sapienza (fol 197-208). — Il Piato di Dio coll' inimico (fol. 209-212). Cfr. del resto M. Barbi, in *Raccolta di studi critici in onore di A. D' Ancona,* pp. 241 sgg.

Membr., in 8, sec. XIII-XIV, ff. 213, colle rubriche in rosso. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 576 dei mss. in 4.

II, VIII, 50. (Magl. Cl. XL, num. 56).

« In nome del padre e del figliuolo e dello spirito santo, amen. Questo è il santo Vangielo di Giesù Christo compilato e ordinatamente tratto di tutti quatro i Vangieli etc. Iohanni etc. Nel principio era il figliuolo di Dio | E chonfermando la loro parola e seguitando miracholi. Deo gratias, amen ». Precede la tavola dei capitoli.

Membr., in 8, sec. XV, ff. non num., scr. su due colonne colle rubriche rosse. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: R. Accademia della Crusca.

II, VIII, 51. (Magl. Cl. XV, num. 209).

« Libro da Minascalcaria del q. Ill.mo *Marchese di la Terza* », con lettera de-

dicatoria di Don Pietro Guerriero di la Terza, di Napoli, 28 luglio 1558 a Monsignor Saraceno.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 60, colle rubriche in rosso, e in fine la tavola. Leg. in cart. — Provenienza: Accademia della Crusca.

II, VIII, 52.

« *Terentii Afri* comici poete clarissimi comediarum liber incipit ». Si seguono in quest' ordine: Andria, Eunuchus, Eautontimorumenos, Adelphoe, Haecyra, Phormio. Con postille marginali, più frequenti nella prima parte.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Le didascalie e i nomi degl' interlocutori in rosso. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, VIII, 53.

« Al nome di Dio amen. In questo libro si descriveranno li nomi di quelli cittadini che di tempo in tempo saranno estratti per risedere del Mag.to de M. Sig.ri Provveditori e Maestri della Gabella del sale, vino e macello della città di Firenze: cominciato l' anno 1597, d'ordine del M.co M. Uberto de' Nobili, provveditore generale della gabella. — Giunge all' anno 1740.

Membr., in 8, sec. XVI-XVIII, ff. 24. Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Poirot.

II, VIII, 54.

Follini, Schede di testi di lingua (indicaz. bibliogr. d' autori toscani).

Schede non num., in 8, raccolte in una busta di cartone. Sec. XIX.

II, VIII, 55.

Follini, « Vincentiana Historia »: spogli intorno a personaggi storici e scrittori aventi per nome « Vincenzo ».

Schede non num., in 8, raccolte in tre buste di cartone e disposte per ordine alfabetico di cognomi. Sec. XIX.

II, VIII, 56.

Poesie di diversi celebri autori edite ed inedite; Venezia, 1736, al Legno d'oro. — Canzoniere, osceno in gran parte, contenente poesie di *G. B. Marino, G. B. Ricciardi, M. Lamberti,* e di altri.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 197. Leg. in membr. — Provenienza; Dono Bellini (a. 1824).

II, VIII, 57.

« La vita di Castruccio Castracani Antelminelli, principe di Lucca, composta in lingua latina da M. *Niccolò Tegrini,* dottore et cavaliere lucchese, et tradotta nella volgare fiorentina da *Giorgio Dati* ». In fine una « Nota hauta da M. Giovanni Tegrini, cittadino lucchese ».

Cart, in 4, sec. XVI, ff. 60. Leg. in cart. — Provenienza: Dono Follini.

II, VIII, 58.

« *Leonis Baptistae Alberti* opusculum De pictura » (fol. 1-26). — « *Leonis Baptistae Alberti* Statua » (fol. 27-32).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 32. Leg. in cart. — Provenienza: Bargiacchi.

II, VIII, 59.

Morte di Vincenzo Serzelli e Matteo Santini (1557: fol. 3-43); di Caterina Canacci e di Bartolo suo figliastro (1634: fol. 44-57); di Caterina Picchena ne' Buondelmonti (1658: fol. 57-80); di Ginevra Morelli e della Rossina cortigiana (1649: fol. 81-108). — Vita di D. Vaiano Vaiani (fol. 109-150). — Vita e morte d'Andrea Gabburri (1608: fol. 151-163); di Bianca Cappello (fol. 163-191). — Caso occorso in Siena a Fulvia Piccolomini Griffoli (fol. 192-207). — Morte di G. B. Cavalcanti e di Maddalena del Rosso Antinori (1652: fol. 207-227). — Relazione di quanto seguì nell'esecuzione capitale fatta in Pistoia il 21 agosto 1663, nelle persone del dott. Iacopo Guelfi da Stignano, Simone Pittanti perugino, Marco Falini da Bozzo e Biritotto da Marliana (fol. 227-136). — Vita di Ferdinando I granduca di Toscana (fol. 237-242); di Ferdinando II (fol. 243-55); di Cosimo III (fol. 256-264); del principe card. Francesco Maria (fol. 265-274); di Ferdinando di Cosimo III (fol. 275-287); di Gio. Gastone I (fol. 289-328). — Relazione della Schiavonia (fol. 329-341).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 341. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1818).

II, VIII, 60-72.

Sac. *Aldo Luigi Brogialdi,* Storia ecclesiastica, in 11 volumi. Seguono due volumi di cronistoria ecclesiastica.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in tela. — Provenienza: Acquisto (num. 704571).

II, VIII, 73-77.

Sac. *Aldo Luigi Brogialdi,* Lezioni sopra gli Atti degli Apostoli in tre voll.; e schemi di catechismo, in due voll.

Cart., in 8, sec. scorso, in 5 voll., di ff. non num. Leg. in tela. — Provenienza: Acquisto (num. 704575-704576).

II, VIII, 78.

Zorama, tragedia del sac. *Aldo Luigi Brogialdi.*

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 704578).

II, VIII, 79-82.

Sac. *Aldo Luigi Brogialdi,* Introduzione alla Logica, Antropologia, Teologia paologetica; Appunti per un trattato di Cristo creatore; Temi di dogmatica.

Cart., in 8, sec. scorso, in 4 voll., ff. non num. Leg. in mezza pelle ed in tela. — Provenienza: Acquisto (num. 704573).

II, VIII, 83-87.

« Collezione di poesie galanti e satiriche », originariamente in 6 voll.: ora manca il primo: il secondo ha in fronte l'anno 1842; il terzo, 1843; il quarto, 1844; il quinto, 1846; il sesto, 1848. Crediamo che la tavola diventi superflua, quando si sappia che le poesie si riferiscono in gran parte agli avvenimenti di Toscana di quegli anni.

Cart., in 8, sec. scorso, in 5 voll., ff. non num. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 701513).

II, VIII, 88-93.

Composizioni poetiche raccolte da Gio. Batt. Del Buono, sottoufficiale dell'I. R. Guardia di Palazzo (che è, dunque, anche il trascrittore delle poesie descritte qui addietro, essendo esse della stessa mano). Il primo e il secondo volume hanno la data del 1844; il terzo e il quarto del 1846; il quinto del 1847; il sesto senza data.

Cart., in 8, sec. scorso, in 6 voll. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 701557).

II, VIII, 94.

Rime di *G. B. Del Buono* di Montevarchi (1856).

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 493. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 701568).

II, VIII, 95.

« Regola di vivere spiritualmente, di Fra *Cherubino* [*da Spoleto*]. Quicumque hanc regulam secuti fuerint, pax super illos et misericordia. Queste parole sono del grande trombetto di Ihesù Cristo | alla quale esso ci conducha in secula seculorum amen. Finito a laude di Dio et della gloriosa vergine Maria, amen ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle. — Provenienza: Monte di Pietà di Prato.

II, VIII, 96.

Rime liriche e giocose di *G. B. Del Buono* di Montevarchi (1858-1869).

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 571 scr. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 701556).

II, VIII, 97.

« Raccolta de' medicamenti per più e diversi mali, tanto di medicina, che di chirurgia, sperimentati per longa serie d'anni..... colla preventiva descrizione di ciascun morbo..... In Roma, l'anno MDCCLXXV ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 358. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 751802).

II, VIII, 98.

« Praefatio *Poggii* ad Cosmam Medicen in disputationem an seni ducenda sit

uxor »; segue il trattato (fol. 1-17). — « Ad doctissimum et clementissimum virum Thomam de Serezano *Poggii* florentini de infelicitate principum liber incipit ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 71, di cui il primo miniato: l' intitolazione dei due scritti in rosso. Leg. in pelle del tempo.

II, VIII, 99.

Trattato di chimica del D.r *Giuseppe Branchi,* prof. della R. Univ. di Pisa (1838).

Cart., in 8, sec. scorso, pp. 470. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 751802).

II, VIII, 100.

Lezioni (48) su i morbi contagiosi non esantematici.

Cart., in 8, sec. scorso, pp. 539. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 751802).

II, VIII, 101.

Cicerone, De senectute: con alcune postille introdotte nel testo (fol. 1-33). — *Eiusdem* Liber Paradoxorum (fol. 35-53). — Distici lat. (7): Qui ferri rabie totum labefeceret orbem (fol. 53-54). — « *Petri Pauli Vergerii* iustinopolitani ad generosum adolescentem Ubertinum de Cararia de ingenuis moribus et liberalibus adolescentie studiis liber » (fol. 55-93). — « *Leonardi Aretini* oratoris clarissimi *Basilii* de graeco in latinum translatio incipit feliciter » (fol. 96-114). — Carme in lode di Cristo: Chiste, pater mundi..... (fol. 114-119). — « Comparatio apud inferos trium imperatorum Scipionis, Alexandri et Annibalis per *Aurispam* ad Baptistam equitem romanum ex patriciis de Capite de ferro potestatem Bononie » (fol. 119-23). — « Epistula *Saphos* Mitilenee: Nunquid tibi aspecta est studiose litera dextre » (fol. 124-129). — *Petrarca,* Distici latini: « Ascendat quicumque velit fastigia foelix » (fol. 129). — « Moretus *Virgilii* » (fol. 130-32).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 133, colle intitolazioni degli scritti in rosso, e con brevi postille marginali e interlineari.

II, VIII, 102.

Appunti sullo scorbuto e sulle malattie nervose.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num., di cui moltissimi bianchi. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 751802).

II, VIII, 103.

« Epistole *Senece* Neronis imperatoris magistri ad Paulum et *Pauli* ad Senecam » (fol. 3-6). — Le note lettere di *Lentulo* al Senato e di *Pilato* a Claudio su Cristo (fol. 6-9). — « Incipit Liber qui intitulatur defloratus. Dei patris omnipotentis fillique inter cetera sacre locutionis | Explicit liber de floribus, deo gratias amen, 1467 » (fol. 10-21). — « Incipit liber

in quo intitulatur quod deus sit invisibilis, incorporeus, immensus | se manifestum demonstrare. Finis. Deo gratiam, die vero 11.ª Februarii et indictione 15, 1467, que sunt dies carnisprivii, hora 4.ª noctis » (fol. 21-36). — « Incipit in nomine domini computi liber magistri *Boni* physici in 1467, die vero 22.ª Ianuarii » (1467: fol. 35-58). — A cc. 1, 30-34, 59-62, 68-70, sono altre tavole e computi ed elementi di cronografia; a cc. 71-72, ricette « ad faciendum atramentum », ed altre ricette; a c. 75 sono alcuni versi latini, colla data del 1466 e 1469: in principio « Magister *Iacobus* Ascolis hos composuit in Valismareni ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 75, leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 643590).

II, VIII, 104-113.

« Amaltheum »: sono 10 voll. miscellanei, messi insieme dall' Ab. Domenico Capretta di Refrontolo (Conegliano).

I primi 5 voll. sono una antologia assai varia di versi e prose tratte, per lo più, da giornali ed opuscoli della prima metà del secolo. Per questo stesso loro carattere, e per ragione di brevità non possiamo dare la tavola, che è, del resto, molto particolareggiata in fine a ciascuno: può tuttavia giovare allo studioso il sapere che il raccoglitore, di cui sono, nel volume V, versi latini, visse nel Veneto, a Ceneda, fino al 1883; che vi sono molte copie di poesie politiche e di documenti ufficiali; di questi, molti, nel vol. III, riferentisi alle condizioni degli ordini ecclesiastici del Veneto nella seconda metà del sec. XIV. Il vol. VI contiene copie di opuscoli di medicina, pur di quegli anni; il VII, scritti di teologia, un ragionamento dell' amor platonico di *G. B. Mondolini*; e una relazione di esperimenti statici fatti da *G. Solerio* a Padova nel 1741; il vol. VIII contiene pur trattati e lezioni teologiche; il IX, scritti di filosofia, etica e giurisprudenza; e il X, di fisica. Questi voll. di scienza si riferiscono tutti, probabilmente, ad insegnamenti impartiti nello studio di Padova nel sec. XVIII.

Cart., in 8, sec. XVIII e sg.; i primi sei voll. rispettivamente di pp. 892, 824, 852, 842, 791, 742, e gli altri non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 610204).

II, VIII, 114-119.

Lezioni cliniche di *Maurizio Bufalini*: 1, Infiammazioni in particolare; 2, Sulla cura indiretta; 3, Discorsi clinici; 4, Delle febbri; 5-6, Elementi morbosi.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Acquisto (num. 751802).

II, VIII, 120.

Trattato di mascalcia di m. *Pietro Dini*, fiorentino marescalco: « Capitolo primo della creazione del chavallo. In prima dobbiamo chontare del suo chreamento | se non è indegnato non mettere olio ». Precede il prologo del primo libro (« Dappoi che m' è venuto pensiero de exercitare ») e la la tavola di esso. Il trattato è in cinque libri.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 180 scr., di cui il primo miniato. Leg. in pelle impr. con avanzi di fermagli d' ottone. — Provenienza: Rinuccini.

II, VIII, 121.

« Gramatica antiquissima. Nota quod oratio perfecta gramatica tres principales partes pertinet in se inmediatas | fit careoque ».

Cart., in 8, sec. XIV, ff. non num. con lettere iniziali rozzamente tracciate in penna. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini (num. 1850).

II, VIII, 122.

Cipriano Manente, Istoria d' Orvieto dal 1174 al 1413: « MCLXXIIII Consule sig. Pietro de Prudentio Farnesi et conti Burgaro de Marsiano | del Papa in Orvieto non volivono uscire fora a combattenti ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Appartenne nel 1560-61 a Monaldo Monaldeschi della Cervara. — Provenienza Rinuccini.

II, VIII, 123.

« Secunda parte delle Prophetie dello inclito Martire del Signore *Hyeronimo Savonarola* ferrarese del sacrato ordine de' Frati predicatori ». Dopo un brevissimo cenno biografico « Incominca le prophetie del p.º volume delle prediche numero XXX. Revelatione d' una barcha in pericholo posta significante in Firenze | Finisce el secondo e ultimo libro di Nova Hierusalem contenente copiosamente la soma delle magne e divine revelationi, che appariscono e si trovano seminate in diversi lochi de' sermoni predichati in Firenze da frate Hieronimo Savonarola ferrarese dell' ordine de' frati predicatori, concatenate fidelissimamente da frate Benedecto fiorentino del medesimo ordine ».

Cart., in 8. sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, VIII, 124.

« In nomine domini amen. Incomincia una Somma de' peccati mortali composti per frate *Antonino* da Firençe de l'ordine de' fratri predicatori et arcivescovo di Firençe | et similmente può essere cavato dalla religione, ma non da poi la detta età ». Segue la tavola dei capitoli.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 63. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, VIII, 125.

« Liber de dotrina christiana ». Precede una lettera accompagnatoria dell'autore « domnus *Philippus* » ad un confrate: « Amaestramento come si debba accettare li comandamenti di Dio. Capitolo primo | E nell'altro per gloria alla quale gloria ci conducha Cristo Ihesù per sechula de' sechuli senpre benedetto amen amen amen ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in mezza pelle. Appartenne a Giulia e a Giovanni Rinuccini. — Provenienza: Rinuccini (a. 8150).

II, VIII, 126.

« Chomincia e' libro di santo *Iovanni Grisostimo* da pervenire a conpuntione el quale scrisse ad Demetrio vescovo; e qui tratta il poemio. Cap. I. Quando considero, o beato Dometrio | e nell'altro vi dia la sua santissima gloria per infinita secula seculorum Amen ». In quattro libri, ad ognuno dei quali precede una tavola.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 156. Leg. in pelle ed assi. Sulla membr. di guardia: « Iste liber est sororum ordinis sancti Dominici monasterio sancte Lucie de Fiorentia via Sancti Gallli ». — Provenienza; Rinuccini (a 1850).

II, VIII, 127.

Copia di sessantaquattro brevi di Clemente VIII.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. Provenienza: Rinuccini (a 1850).

II, VIII, 128.

Leonardo Bruni, La prima guerra punica volgarizzata. Com. acefala, per la mancanza di due cc., colle parole: « era in Italia, et la guerra era molto grave et pericolosa »; fin. « constretti furo in gran parte abbandonare il paese. Finisce il libro terzo de primo bello punico conposto in latino da messer Lionardo et poi per uno suo amico vulgariçato ».

Membr. in 8, sec. XV, ff. 82. Leg in mezza pelle. Provenienza: Rinuccini.

II, VIII, 129.

Miscellanea umanistica. Ecco la tavola.

Lettere di varii (fol. 1-15): 1, *Franciscus* eruditissimo Rynucio; 2 *Franciscus Bar* [*barus*] Episcopo Emoniensi et auditori d. legati bononiensi; 3, *Franciscus Barbarus* Cardinali Senensi ac Marchie Anconitane et Bononie legato; 4, *Ioannes Paleologus* D. G. cardinali Bononie legato; 5, *Ambrosius* optimo et peritissimo viro Rynucio fratri meo (in greco); 6, *P.* Archiepiscopus creten. Rynucio suo; 7, *Paulus de Bomptempis* de Perusio domino G. Sancte romane ecclesie presbitero cardinali; 8, Frater *Ambrosius* monachus mon. S. Marie de Angelis allo stesso; 9, *Franciscus Barbarus* allo stesso; 10, lettera adesp. e senza destinaz. (R. Pater. Cogit me humanitas vestra); 11, Lettera c. s. (Etsi certo sciam, reverendissime pater, tibi monitore); 12, *Io. Boscolus* ad incerto (Satis aequo animo ferrem); 13, *Franciscus Barbarus* ad incerto (Quoniam non est obscura vestra in me et mea in vos); 14, *Pandulfus de Malatestis* archiepiscopus Patracii ad incerto (Vacante per mortem ecclesia Athenarum); 15, *Franciscus Barbarus* al Card. Senese (Postquam a te discessi, benignissime Pater); 16 e 17, Due lettere d'incerto al card. di S. Clemente (Postquam praetor et praefectus urbis Tarvisine fui; Animo dubio et suspenso fui cum inepte mihi facere viderer); 18, *Ambrosius* Rynuccio suo (Opera tua nobis est pernecessaria); 19, D'incerto al Cardin. di Siena (Urget summa necessitas zelusque domus Dei); 20, *Ambrosius* patri G. (Et ex nostri Rinuccii ad me, et ex tuis); 21, Frater *Iacobus* vocatus abbas Podii Boniçi Ambrosio monaco de Angelis; 22, Lo stesso Cosme florentinorum legato; 23, *Poggius* Iohanni (Licet inter varias occupationes tuas). — *Leonardo Bruni*, lettere a varii (31); comincia colla lettera I, 8 (al Niccoli) e finisce colla lettera III, 6 pure al Niccoli (fol. 15-48): in fine l'epigramma del *Filelfo* per Pio II (Laus tua, non tua fraus; virtus non copia rerum). — *Leonardi Iustiniani* in funere Caroli Zeni oratio, con una lettera accompagnatoria di *Guarino Veronese* ad Alberto de Sala (fol. 49-60). — Oratio in

funere optimi atque doctissimi philosophi Emanuelis Chrisolorae per *Andream Iulianum* Venetum; con una lettera di *Guasparinus* Pergamensis al Giuliano (fol. 60-66). — Lettera del *Poggio* al Guarino: Si vales etc. Nudius tertius cum Bartholomeum de Montepoliciano (fol. 67-68). — *Leonardi* Aretini oratio in ipocritas (fol. 68-75). — *Leonardi* Aretini de orgine urbis Mantue (fol. 75-83). — Super funere Petri Columne abbatis (fol. 83-87). — Oratio *Cincii* de laudibus domini Martini Papae V (fol. 87-90). — Dicerie latine per pubbliche funzioni (fol. 91-112). — Invectiva *M. T. Ciceronis* contra Catilinam con la Responsiva orationi Ciceronis (fol. 113-115). — *Demostenis* oratio in Philippum (fol. 115-120). — Excerptio orthographie ex *Mario Victorino* (fol. 120-123). — Incipit *Valerii Probri* de iuris notarum (fol. 123-125). — L' epigramma del *Filelfo* contro Pio II, già ricordato, cui segue l' epitaffio: Inpius hic iacet crudelis raptor iniquus. — *Leonardi* Aretini de summo bono ad Galeotum (fol. 127-145). — *Guasparinus* Veronensis Florio Valerio de Diphtongis (fol. 146-149). — Appunti per intestazioni e principi di lettere (fol. 150-3). — *Guarinus Veronensis* contra Nicolaum » (fol. 154-162). — [*Leonardi Bruni*, Dialoghi ad Petrum Histrum] (fol. 173-174): Com. « Vetus est cuiusdam Sapientis sententia »; fin. mutilo colle parole: « quam C. Caesari. Illi enim non inferiores » (a pag. 43 dell'ediz. del Kirner). — « *Lucii Apulei* Medaurensis platonici de Deo Socratis liber incipit. Qui me voluisti dicere ex tempore » (fol. 175-85): in fine: « Mendosus plurimum codex, non tamen hanc ob rem omnino negligendus ». — « *Marrasii* Siciliensis libellus cui titulus est Angelinetum ad eloquentem virum Leonardum Aretinum graie et latine lingue eruditissimum » (fol. 185-190): in fine la risposta del *Bruni* al Marrasio. — « *Claudivius* eques Hyerosolimitanus ad Francinum Beltrandum Bachinonensem de vita beati Hieronimi » (fol. 190-199). — A c. 201 profezie politiche in prosa.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 201. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Rinuccini (1850).

II, VIII, 130.

Capitoli ed ordini della Confraternita del dottor serafico san Buonaventura, posta nei primi chiostri di S. Croce in Firenze (1583).

Membr., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 639024).

II, VIII, 131.

« Zibaldone di ricordi sopra diverse occorrenze di casi ricavati e sentiti da me, posti con questo ordine che da carte 1 a 50, avendo cominciato dal' anno 1557 seguiteranno le cose accadute in genere e udite alla giornata, poste con osservatione di tempi e per seguitare; poi da carte 51 a 76 per li successi nel dominio fiorentino pur da detto anno 1557 e da seguire; e poi da carte 76 alla fine saranno ricordi di quanto si intenderà e parrà invero che non si sia notato dal 1500 al 1564 ». Le prime due parti vanno fino al 1566.

Cart., in 8, sec. XVI, leg. in cartone, il cui verso è coperto peró da una membr. contenente un frammento di codice civile. — Provenienza: Rinuccini (1850).

II, VIII, 132.

Zibaldone della stessa mano del precedente: contiene appunti ed estratti di storia naturale, di geografia e di storia italiana.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non numerati. Leg. in cart., ma coperto anch' esso d' una membrana contenente un frammento di codice civile. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 133.

Memorie, specialmente di milizia, scritte « par Iean Raymond de la ville de Pertuis, estant dans le service du Roy en Lennée » (1672-1714): in francese.

Cart., in 8, sec. XVII, e sg., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1840).

II, VIII, 134.

Della Consolazione della filosofia di *Boezio,* trad. da *Benedetto Varchi,* con lettera dedicatoria a Cosimo I.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 135.

Benedetto Varchi, Orazione nelle esequie di Michelangiolo: con lettera dedicatoria al Borghini.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 160. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 136.

Lezioni di filosofia aristotelica (fol. 1-148). — « Discorso di m. *Benedetto Varchi,* dove si tratta se coloro che scrivono in alcuna lingua, debbeno scrivere in quel medesimo modo che in essa lingua si favella: a M. Lelio Bonsi » (fol. 148-154).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 154. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 137.

Benedetto Varchi, Sonetti contro gli Ugonotti; con lettera a Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 104. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 138.

Carmi latini di *Benedetto Varchi,* di « *Didacus Lusitanus* », di *Pietro Bembo* e di altri cinquecentisti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini (1850).

II, VIII, 139.

Dialogo di logica, adesp., tra Cario e Mutio. Com.: « Ditemi per vostra fede s.r Mutio dove voi ne andavate hiersera fuor della porta »: fin. « e ricordatevi di venir da me più a buon hora che voi possete ».

Cart., in 8, sec XVI, ff. 365. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 140.

Benedetto Varchi, Cento sonetti in morte di Luca Martini; con lettera dedicatoria al sig. Sforza Almenii, coppiere del Duca di Firenze. In fine la tavola dei capoversi.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 101. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 141.

« Liber Carminum *Benedicti Varchi* », con qualche correzione autografa. Vi sono uniti dei foglietti contenenti quattro versi volgari ed otto latini, pur di mano del Varchi.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 90. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 142.

Indice alfabetico d' una libreria cinquecentistica: della stessa mano del copista del Varchi. In fine un elenco di manoscritti, divisi per materia.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 93. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 143.

Canzoniere volgare di *Benedetto Varchi*, con le risposte, e con sue correzioni autografe.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 366. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 144.

Benedetto Varchi, La Suocera, commedia, con correzioni autografe; come sono autografi, in principio, i madrigali degli intermedi. — Precede la lettera dedicatoria a Cosimo de' Medici.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 149. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 145.

B. Varchi, La Suocera; mutila: contiene, infatti, solo il primo atto e la prima e la seconda scena (neppur essa compiuta) del secondo.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 65. Leg. in cart. — Provenienza: Rinuccini (a. 1860).

II, VIII, 146.

« Varie traduzzioni et componimenti, parte colle rime et parte senza » di m. *Benedetto Varchi*, con qualche correzione od aggiunta autografa.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. continuatamente. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Rinuccini (a. 1850).

II, VIII, 147.

« Infortuni occorsi alla città di Volterra dell'anno 1529 et 1530, mediante la guerra di Firenze; notati giornalmente come occorsero per me *Camillo Incontri* ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 94 ed altri non num. Leg. in membr. — Provenienza Acquisto: (a. 1876).

II, VIII, 148.

Poesie di *Elvira Giampieri* ne' Rossi, fiorentina (1832).

Cart., in 8, sec. scorso, in due voll. di ff. non num. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 789642).

II, VIII, 149.

« Gli amanti repubblicani, ossia Lettere di Nicia a Cinyra » adesp.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (num. 789641).

II, VIII, 150.

Libro di contratti stipulati da più notari in Siena, tra il 1530 e il 1540. Precede la copia di più deliberazioni della Repubblica di Siena (1518-1539) su « la steccata di Lucignano », coperta d' una membrana che contiene un frammento di un testo di diritto civile con glosse.

Membr., in 8, sec. XVI, ff. 136 num. ed alcuni, in fine, non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 624692).

II, VIII, 151.

Libro di contratti stipulati a Sinalonga tra il 1607 e il 1641.

Membr., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 624692).

II, VIII, 152.

Ordinamenti dei Consigli della Rep. Veneta (sec. XVI). Com., acef.: « se havendo negado io di far tal cosa parerò haver contrafatto al Consiglio o capitulo del mio capitular »; e fin.: « l' auttorità dei Avogadori nostri di Commun ».

Membr., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza membr.

II, VIII, 153.

Raccolta di poesie varie, adesp., ma con caratteri d' autografia. Le date apposte a molti componimenti vanno dal 1761 al 1776.

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 349 e la tavola dei capoversi. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915536).

II, VIII, 154.

Raccolta di poesie varie di mons. *Azzolini*, del *Melosi*, dell' *Amodei*, del *Fioravanti*, di *Giuseppe Montani* e di altri poeti dei secoli XVII e sg.

Cart., in 8. sec. XVII, e sg. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 915528).

II, VIII, 155.

Monsignor *Martini*, Concordia evangelica.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Gargani (num. 595052).

II, VIII, 156.

Progetto del p. *Leonardo Ximenes*, per colmare il terreno dalla malora, fungaia etc. nel comune di Bientina, con le porte d' Arno, per mezzo delle cateratte del Ciaccheri (1763): con disegni ad acquarello.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 69 e tav. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 382956).

II, VIII, 157.

Inventario dei beni della Certosa di Firenze (1789).

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 898165).

II, VIII, 158.

Francesco Palermo, Zibaldone di spogli ed estratti di filologia e storia letteraria italiana, in due voll., di cui il secondo composto di 4 quaderni, ciascuno con ordinamento alfabetico a sè.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in mezza pelle e in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (numeri 755483 e 808000).

II, VIII, 159.

Ottavio Gigli, Studi sul testo delle Cento novelle antiche e della Cronica del Compagni: in 10 fascicoli.

Cart., in 4, di ff. non num. Leg. insieme in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 503086).

II, VIII, 160.

« Il Nabucco, tragedia composta dal sig. prof. *Niccolini,* » e copiata di « nascosto » nel 1829.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Palagi.

II, VIII, 161.

Copia della guerra di Semifonte di m. *Pace* di m. Iacopo da Certaldo cittadino fiorentino.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 26. Leg. in cart. — Provenienza: Palagi.

II, VIII, 162.

Marcello Virgilio Adriani, Lezione sopra l'Arte ostetricaria di Socrate; di mano di Piero Ardinghelli, con qualche correzione dell' autore.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Palagi.

II, VIII, 163.

Lettere di viaggi d' *Ippolito Ferraioli* a suo fratello Bartolomeo, a Brescia, 1687-88.

Cart., in 4, (ma le lettere sono di varia misura), di ff. non num. Leg. in mezza membr.

II, VIII, 164.

Libro del comune di Poppi per gli anni 1528-1533; acef.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. da c. 114 a 189. Leg. in mezza membr.

II, VIII, 165.

Leggenda di Barlaam e Giosaffat, in volgare; acef. e mutila.

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 643553).

II, VIII, 166.

Poesie italiane del Prof. *Cesare Montalti,* faentino.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 31. È la copia presentata alla censura fiorentina nel 1846. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num.670484).

II, VIII, 167.

Quinta parte delle relazioni universali di *Giovanni Bottero,* al ser.mo Carlo Emmanuele duca di Savoia.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 563. Leg. in mezza membr.

II, VIII, 168.

Processi civili presso la Curia di Napoli, rispettivamente dibattuti negli anni 1469, 1503, 1538, 1549, 1552, 1565 (vol. I); 1568, 1575, e 1579 (vol. II); 1579, 1580, 1581, 1590, 1593 (vol. III).

Più quaderni cartacei, in 8, raccolti in tre cartelle.

II, VIII, 169.

Novelle, drammi ed altri scritti varii di *Domingo Fransoni.*

Nove inserti in 4, raccolti in una busta. — Provenienza: Dono Fransoni.

II, VIII, 170.

Minute di dispacci di *Ottavio Bolognini* da Correggio ai duchi di Savoia e di Modena; da Vienna, dal 7 gennaio al 30 dicembre 1634.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 221. Leg. in mezza membr.

II, VIII, 171.

Copia di 95 lettere di *Carlo Dati* a Niccolò Heinsio, dal 1647 al 1674.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 106. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 563005).

II, VIII, 172.

Copia di lettere di *Lorenzo de' Medici* dal 23 aprile 1472 al 17 dicembre 1491 ai priori e governatori della Repubblica di Siena: sono tratte dall' Archivio delle Riformagioni di quella città.

Cart., in 4, sec. XIX, ff. non num. Leg. in cartone. — Provenienza: Acquisto (num. 595017).

II, VIII, 173.

Antonio Benci, Studi matematici suoi o da lui raccolti.

Cart., in 4, 3 voll. di cui il primo di pp. non num. e il secondo e il terzo rispettivamente di pp. 273 e 248. Leg. in mezza membr. e in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 764849, 764852, 764858).

II, VIII, 174.

Antonio Benci, Zibaldone di estratti e studi, specie di letteratura omerica.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 764860).

II, VIII, 175.

Antonio Benci, Dizionario etimologico e studi sulla favella tedesca ed inglese.

Cart., in 4, in 4 voll. di pp. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (num. 764859, 764863, 764865).

II, VIII, 176.

Antonio Benci, Racconto, tratto dalla storia della guerra di Corsica (1757), ed altri scritti varii (Elogio di Federigo Zuccari e del Pignotti; articoli varii destinati all' *Antologia*).

Cart., in 8, in 2 voll. Leg. in cart. e in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 764853-4).

II, VIII, 177.

Antonio Benci, Notizie ed estratti di manoscritti italiani o, in genere, romanmanzi, delle biblioteche di Ginevra, Parigi, Dresda, Vienna, ecc.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto: (num. 864857, 764862).

II, VIII, 178.

Antonio Benci, Diario di un viaggio a Roma dal 18 marzo all'8 maggio 1823, con alcune notizie delle biblioteche Corsiniana ed Angelica.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (num. 764864).

II, VIII, 179.

Antonio Benci, Estratti da più autori sulla storia d' Italia.

Cart., in 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in pelle.

II, VIII, 180.

Tommaso Tommasoni, da Fano, « I Colonnesi »; « La congiura dei baroni romani del sec. XIII »; « Giovanni Pepoli »; ed altri racconti storici o disegni di racconti.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (num. 674777).

II, IX, 1.

« Statuti, capitoli e ordinamenti dell' arte delli speziali et merciai della città di Pistoia et de' suoi membri » (1503). É il testo originale.

Membr., in 8, sec. XVI, ff. 25: precede la tavola delle rubriche. Leg. in pelle.

II, IX, 2.

« Epistole *Marsilii Ficini* florentini ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. colle rubriche delle lettere in rosso. Leg. in pelle impr. Sulla prima carta bianca, in fondo: « Di Piero di Francesco del Nero ». — Provenienza: Acquisto (a. 1805).

II, IX, 3.

« Incipit prologus quadragesimalis operis quod vocatur Bonum quaternarium Summaripe conpillati per fratrem *Marchum de Summaripa de Bosco* ordinis minorum conventus Albe, provincie Ianue et sacre theologie magistrum lectoremque Universitatis civitatis Thaurini, a. MCCCCXVIIII, die VIII marci, feria quarta ».

Cart. e membr., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1817).

II, IX, 4.

« *Pogii* florentini de infoelicitate principum » (fol. 1-80): segue una tarda trascrizione di una lettera del Poggio al Panormita (« Iohannes Lamola, adolescens, ut percepi, tam doctus »: fol. 81-92). — « Tertius decimus Virgilii per *Mapheum Vegium* » (fol. 93-120: in fine la data: « Papie, MCCCCXXVIII Idus octobris »). — « Astianas *Vegii* Laudensis » (fol. 122-134). — « *Maffeus Vegius* de aureo vellere » (fol. 135-177). — Carmi latini: I, Laus ad Virginem gloriosam Mariam (Virgo decus nostrum cuius se credidit alvo); II, Laus primae aetatis (Felices illi quos prisca tulerunt); III, Exprobatio et invectiva in mures (Quid tantum rapido, mures, mihi dente nocetis?); IV, Consolatio ad Corvinum Mechum (Noli te tantum Corvine affligere, noli); V, Invectiva in agricolas et rusticos (Non est, agricola, quam vestra beatior ulla); VI, Epigrammi « in rusticos » (1, Dicite ruricole quare tot verbera, quare; 2, Quotidie multo conquestu fletis agrestes; 3, Ut quid aratores tot vestra in vota vocatis; 4, Quidquid composita sit sedictionis in urbe); VII, Laus ad omnipotentem deum (Laudate et cuncti laetas effundite voces) (fol. 178-198). — Epitaphium Calisti papae (fol. 199: Hic iacet in tumulo Catalanus stirpe Calistus). — « *Titus Livius*, in decima deca, de morte M. T. Ciceronis » (fol. 200); « Cum solus gravis pacis, gravis rei pubblice esset ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 201 scritti. Sulla prima carta: « Est ad usum Fratris Hieronimi Florati ferrar. ord. min. conv. »; sull' ultima, oltre a sentenze greche colla versione latina, una notizia del conseguimento di due benefici ecclesiastici, del 1532, dovuto « D. Dianae Estensi et ser. reginae Neapoli ». Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1816).

II, IX, 5.

« *Boetii Severini* Aritmeticae Libri ». Precede l'Epistola *Boetii* ad Symachum, la tavola dei capitoli del libro I e il Proemium in quo divisio mathematicae.

Cart., con 2 membr. interposte ogni dieci carte bambagine, in 8, sec. XV, con le iniziali dei libri miniate, e le iniziali dei capoversi e le tavole in rosso. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (a. 1815).

II, IX, 6.

F. *Petrarca,* Il canzoniere.

Membr., in 8, sec. XV, ff. 163 scr. da due mani, con iniziali in rosso o bleu. Sulla membr. di custodia: « Uberti Nobilei Ioannis filii ». Leg. in pelle impr. — Provenienza: Poirot (a. 1825).

II, IX, 7.

« Incipit tractatus de censuris beati *Antonii de Florentia* ordinis praedicatorum Archiepiscopi florentini ». Precede la tavola delle materie e un Prologus in materia excommunicationis.

Membr., in 8, sec. XV, ff. 124, colle rubriche in rosso. Fu di Lorenzo Pucci e poi del Poirot. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (a. 1814).

II, IX, 8.

« Poetria Oratii poete » (fol. 1-13). — « Epistola sapientissime domine *Saphos* poetisse Mitilene ad quemdam adamatum sibi » (fol. 13-19). — « *Virgilius* de Copa ad Libidam » (fol. 19-20): Copa sirisca caput graia redimita mitella. — Epitaphia Virgilii (fol. 20-21). — « Commentum super Poetria Oratii » (fol. 23-60). — « *Statius* Acchilleydos » (fol. 63-88). Com.: « Magnanimum Eacidem formidatamque tonanti »; fin.: « Aura silet, puppis currens ad littora venit ». — Dizionarietto di sinonimi (« Inter metum et timorem et pavorem interesse dicitur »). Seguono altri elenchi alfabetici di vocaboli e frasi, raccolti « quo uberior promptiorque esset oratio » (fol. 89-121). — Lettera lat. di un « N. episcopus modrusit. » (fol. 126-7): « Solent hi qui sublimati sunt, rev. pater ». — « Sepulcrum Caroli Aretini »: epitaffio (fol. 130). — Excerpta Ovidii, Catulli, Propertii, Esopi fabulatoris clarissimi, Oratii, Iuvenalis (fol. 131-139). — « *Campanus* clarissimus, de Medea versus » (fol. 139). — « *Claudiani* versus de vita rustica » (fol. 140). — Estratti dalle Georgiche, dalle orazioni e dal De officiis di Cicerone, e da Seneca.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 146. Appartenne alla libreria Pucci, e poi al Poirot. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1814).

II, IX, 9.

Lettere del card. *Carafa* dal 1555 al 1558 (fol. 1-75). — Lettere dell'Arcivescovo d'Avignone a diversi, 1555 (fol. 78-129). — « Scritture diverse formate dal rev. Arcivescovo d' Avignone per servitio della Santità di Paolo IV », con altri documenti delle relazioni diplomatiche di questo Pontefice (fol. 129-162). — « Alcuni discorsi et capitoli pertinenti al Governo della Camera apostolica, messi insieme dal rev. Bozzuto (fol. 162-173). — Atti del governo dello Stato ecclesiastico 1556-7 (fol. 173-185). — Nota di uffici della Repubblica veneta (fol. 185-191). — « Capitoli dei signori

Accademici Venetiani, convenuti fra loro l' anno 1559 del mese d' agosto »; seguono lettere di diversi ad essi (fol. 191-407). — Seguono copie di lettere di varii, per lo più diplomatiche, tra il 1555 e il 1560, delle quali non si dá la tavola essendo tutte note d' altronde; e i capitoli degli ordini di S. Lazzaro e S. Stefano.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 298. Sulla carta di custodia si dice che tutte queste scritture furono raccolte nel Codice da N. R. l' anno 1562 in Padova. Leg. in membr. — Appartenne a Lorenzo Pucci. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 10.

Rime del *Bronzino* pittore, con componimenti responsivi del *Varchi,* di m. *Laura Battiferri,* di *A. Caro,* di m. *Gherardo Spini,* di m. *Tommaso Porcacchi,* del cav. *Sellori,* di *Benvenuto Cellini,* di *Stoldo* scultore, di *Antonio de' Bardi,* dell' *Arsiccio* Intronato, del *Lasca.* In fine altre poesie, di cui la prima è detta del *Bertini.*

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 189 num. e i restanti non num. A c. 109 una dichiarazione dell' Adriani, vidimata dal Salviati, perchè l' accademia concede al Bronzino i privilegi assegnati ai buoni poeti (a. 1566). Leg. in mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 11.

I soliti documenti delle pratiche dei fuorusciti fiorentini davanti l' Imperatore (fol. 1-16). — Lettera del Granduca di Toscana a Giovannandrea Doria, colla risposta di questi (1575: fol. 17-21). — Orazione di Monsignor *Della Casa* (Com.: « Se alla violenza si potesse resistere in alcun modo »: fol. 21-48). — Sonetti (49-50): 1, sopra il ritorno di Carlo V in Spagna: Doppo sì triste e scelerate imprese: 2, del *Caro,* in lode di Carlo V: Doppo tante onorate e degne imprese: 3, di *Lorenzino de' Medici;* Doppo sì triste e scelerate imprese. — Apologia di *Lorenzo* di Pier Francesco de' *Medici:* preceduta dalla lettera a Francesco di Raffaello de' Medici, e seguita dai 2 sonetti fatti da *Lorenzino* navigando in Levante (fol. 50-66). — Sonetto adesp.: Rendins' a Baccio i poderi usurpati (fol. 66). — Lettera di *Gianvittorio Soderini* a Silvio Piccolomini, 21 dic. 1587, sulla morte del Granduca (fol. 67-83).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 83 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 12.

« *Stefanus Fliscus* de Suncino iuveni peritissimo Ioanni Melioratino ornatissimo civi vicentino cancellario paduano »: Sententiarum Sinonoma. Ad ogni frase italiana tengono dietro varie corrispondenti frasi latine.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 139. Appartenne alla libreria Pucci. Leg. in pelle orig. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 13.

« Al nome di Dio, amen. Qui comincia il trattato della Fede. Anima fedele la quale desideri per fede et in fede vivere » (fol. 3-32). — « Al nome di Dio, comincia il tractato della confesione. Anima fedele la quale ti vogli salvare » (fol. 33-54). — « Al nome di Dio amen. Comincia il trattato del Corpo di Cristo. Anima fedele la quale déi con fede ricevere » (fol 55-75). — « Al nome di Dio amen. Comincia la predica della passione. Anima fedele, da poi che sei di fede informata » (fol. 76-132). — « Questo è il pater nostro di santo Francescho disposto in volgare con certe cose intorno d' esso pater nostro, compilato per frate *Francescho da Guinpareto* » (fol. 133-37).

Membr., in 8, sec. XV, ff. 137, con miniature tra una scrittura e l' altra, e nel testo della Predica della Passione. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Acquisto (a. 1816).

II, IX, 14.

« *Messalae Corvini* dissertissimi oratoris ad Octavium Caes. Augustum de progenie sua et regiminibus inclytae Urbis Romae compendium » (fol. 1-13). — « Consolatio *Plutarchi* ad Apollonium de morte filii per Alamannum Rinuccinum latine facta incipit »: precede la dedicatoria a Cosimo de' Medici (fol. 13-45). In fine: Exscripsit Petrus Cenninus Florentiae, VIII Id. ian. MCCCCLXVI atque ad exemplar archetipum emendavit quod ab ipso Alamanno interprete editum fuerat in lucem die XXVII novembris MCCCCLXIII ». — « *Censorini* De natali die liber ad Q. Curellium » (fol. 44-84). — « *M. T. Ciceronis* oratio contra C. Salustium », colla risposta di Sallustio (fol. 85-93). — Le orazioni omeriche di Ulisse, d'Achille e di Fenice, tradotte in latino da *L. Bruni,* con un proemio (fol. 96-106): in fine il trascrittore sotto la data VII kal. sept. 1473 ha registrato la notizia dell' arrivo del card. di S. Sisto. — « *M. Tullii Ciceronis* oratio pro A. Licinio Archita poeta » (fol. 107-116). — Inscrizioni romane (fol. 117-8). — « *Poggii Bracciolini* florent. oratio in laudem matrimonii » (fol. 119-127): in fine il trascrittore ha posto la data del 1474. — « *Poggii* florentini ad summum Pont. Nicolaum V oratio » (fol. 128-35): in fine il Cennini ha posto il suo nome e la data V id. maias MCCCCLXXIIII.° — Altre inscrizioni romane (fol. 136-8). — « Ad illustrem principem Federicum Feretranum Urbini comitem *Alamanni Rinuccini* in libros Philostrati de vita Apollonii Tyanei in latinum conversos praefatio » (fol. 139-148): la data di composizione è: IV kal. maias 1473; quella di trascrizione, dec. 1474. — « *Magistri Ioannis de Sacrobosco* tractatus Sperae » (fol. 149-174). — Lettera di *P. Cennini* ad Alamanno Rinuccini: (Pridie kal. mart.

MCCCCLXXV) (fol. 175-6). — « *Caii Plinii secundi* novocomensis liber illustrium virorum » (fol. 177-206). — Lettera di *Pietro Cennini* a Pirrino Amerino (pridie id. sept. 1475: fol. 207-214). — « *Petri Cennini* Commentariolum de natura syllabarum » (fol. 215-37): con lettera dedicatoria al Della Fonte (id. febr. 1468). — Excerpta *Ovidii* ex libris De ponto (fol. 239-246). — Excerpta Hieronymi ex vita sancti Hilarionis (fol. 246-7). — *Antonii Patavini* heremitae versus de Teucris: Barbara gens Italos venit eversura Penates (fol. 247-8). — « *Pyrrini Amerini* de mole portus Neapolis: Alphonsus quondam Latiis rex inclytus orīs » (fol. 248). — « *Francisci Philelfi* oratio habita in principio lectionis Politicorum Aristotelis » (IIII nonas dec. 1470: fol. 249-250). — Inscrizioni romane (fol. 250-259). — « Excerpta ex opuscolo *Galeotti Martii* Narniensis in quo refutat obiecta Georgii Merulae in librum de homine a se compositum » (fol. 261-273): in fine si dice che l' opuscolo fu stampato a Bologna nel 1476.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 273, tutti scritti di mano del Cennini. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 15.

« Tiranni *Xenophontis* liber », nella traduzione di *L. Bruni* con prefaz. (fol. 1-29). — *Basilio*, De studiis liberalibus, nella traduzione del *med.* (fol. 29-53). — « De figuris, numerorum et ponderibus liber singularis *Prisciani* gramatici caesariensis » (fol. 61-77). — *M. T. Ciceronis* epistolae ad Quintum fratrem, ad Marcum filium, ad Curionem (fol. 81-105). — « *Iohannis Buccacii* fabula [de Tancredo principe salernitano] per *Leonardum Arretinum* de vulgari in latinum conversa » (fol. 113-23). — *Hyeronimi* ad amicum egrotum epistola (fol. 125-45); de captivo monacho epistola (fol. 145-153); epistola ad Marcellam ne contristetur de morte Blesillae (153-155); epistolae de honorandis parentibus et de transmissis muneribus (fol. 155-9). — « Plantus sive lamentum *Origenis* a beatissimo *Hyeronimo* presbitero de graeco in latinum translatum » (fol 159-189). — Lettere di umanisti (fol. 192-228): 1, *Guaspar de Regio* Silvestro Cortonensi; 2, *Silvester Corton.* Guaspari de Regio; 3, *Guaspar de Regio* Silvestro Cort.; 4 e 5, *Silvester Corton.* ad Nicolaum Mathei Iohannis Tomae de Cortona; 6, *Nicolaus Corton.* Silvestro; 7, *Silvester* ad prefatum Nicolaum; 8, *Silvester* ad ad Iacobum de Vagniucciis; 9-16, *Nicolaus* ad Silvestrum, colle relative risposte; 17, *Silvester* ad Guidonem Insulanum gramatice preceptorem Perusii; 18-19, *Nicolaus* ad Silvestrum, colla risposta; 20, *Guido perus.* ad Silvestrum; 21, *Sanctus Corton.* ad Silvestrum; 22-24, Due lettere di *Silvestro* e *Guido* e una di questi a lui; 25, *Guido gramaticus* Antonio Regino. —

Appunti di cronografia (fol. 229-33). — Epistola Pilati ad Claudium imp. — Alcune lettere di *Leonardo Bruni* (fol. 243-52). — Epistola *Lentuli* de Christi forma ac gestis (fol. 252). — Epigrammi in lode di Ciriaco d'Ancona, ed epitaffi varii (fol. 253-6). — « De septem mundi spectaculis ex Gregorio Naçançeno theologo *K. Anconitani* brevissima in latinum expositio ad Iohannem Federigi F. Cornelium venetum patricium (fol. 256-7). — Lettere d' umanisti (fol. 257-62); 1, *Bar.* Iacobo suo; 2, *Franciscus Sca.* Kiriaco Anconitano; 3, *Bar.* G.; 4. *Bar.* Co. suo; 5, *Bar.* Iac. suo. — Epitaffio di Niccolò [Acciaiuoli] nella Certosa. — Frammento di vocabolario latino (lettera A) ed elenco di sentenze classiche (fol. 263-266). — Frater *Albertus* Sarteanensis ordinis minorum N. Nicolai (fol. 269-271). — « *Marrasii* Siculi Angelinetum ad Leonardum Arretinum », con carmi di altri umanisti e una lettera del *Bruni* a lui (fol. 273-292). — « Oratio recitata per *d. Baptistam de Malatestis* coram illustrissimo imperatori Sigismundo » (fol. 293-5). — « Illustris principis *Leonelli Extensis* ad Augustum Caesarem oratio » (fol. 295-7). — « Oratio facta et recitata per egregium doct. Ar. senensem coram populo et collegio Studii florentini » (fol. 257-306). — « *Kiriaci Anconitani* ad Franciscum Scalamontem anconitanum equitem de bello inter Genuenses et regem Aragonium epistostola » (fol. 306-314). — » *Aristotelis* Economicorum libri », tradotti da *L. Bruni*, con lettera dedicatoria a Cosimo (fol. 315-321). — « Epistola transmissa ab illustr. dominis Prioribus artium comunis Flor. Duci Venetiarum per *Leonardum Aret.* » (fol 322). — « Consilium Ateniensium traductum per *Leonardum Aretinum* » (fol. 322-24). — Esercitazioni di versioni dal latino (fol. 331-361).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 361, ma con lacune. Leg. in pelle origin., ma restaur. Appartenne alla libreria Pucci. Provenienza: Acquisto (a. 1814).

II, IX, 16.

Libro di preghiere, di avvertimenti e meditazioni spirituali, in volgare.

Cart., ma con alcune membr. in princ. ed in fine, in 8, sec. XV, ff. 57. Leg. in pelle originale.

II, IX, 17.

Francesco Petrarca, Il Canzoniere e i Trionfi. In fine al Canzoniere: « Ieronimi Francisci de Bongirolamis »; e in fine ai Trionfi la data del 1456.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Le iniziali delle due parti miniate: sul margine della prima carta lo stemma dei Buongirolami. Leg. in pelle: sul dorso « Petrarca, Trionfi ». — Provenienza: Poirot.

II, IX, 18.

Rime di *Raffaello Borghini,* detto Filarete, autografo.

Cart., in 8, sec. XV, ff. solo in parte num. e in gran parte bianchi. Leg. in pelle ed oro. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 19.

« Capitoli del *Berni,* copiati dal proprio manoscritto di ms. Franc.° Berni esitente appresso l' A. R. di Cosimo 3.° granduca di Toscana ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 181. Leg. in cart. — Provenienza : Poirot.

II, IX, 20.

« Malmantile riacquistato, poema di *Lorenzo Lippi,* o vero *Perlone Zipoli;* con gli argomenti e l' Indovinello del S.r *Antonio Malatesta.* In fine l' esplicatione degli Anagrammi ».

Cart., in 8, ff. non num., sec. XVIII. Leg. in cart. — Provenienza : Poirot.

II, IX, 21.

L. B. Alberti, Dialoghi della famiglia, adesp, e anepigr. Solo in fine è scritto: « Finis l. II. Fa., qui dixit de re uxoria et exercitiis iuvenum L. B. U. ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num., coi nomi degl' interlocutori in rosso. Leg. in membr. — Provenienza : Poirot.

II, IX, 22.

« Libro di *Luciano* del modo di comporre la historia », tradotta da *Giovanni di Niccolò da Falgano,* e dedicato con lettera dell' ultimo di marzo MDLXXVI a m. Sebastiano Antinori.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 29 scr. Leg. in membr. — Provenienza : Poirot.

II, IX, 23.

Notizie di manoscritti toscani, copiate da uno spoglio d'autori toscani ms. in Libreria Riccardi (dal Bargiacchi ?).

Cart., in 8, sec. XIX, ff. 23. Leg. in cart. — Provenienza : Bargiacchi (a. 1836).

II, IX, 24.

Vodoguna, principessa dei Parti; tragedia di *Pietro Cornelio* trasportata in verso italiano.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi (a. 1836).

II, IX, 25.

« *Crispi Salustii* de bello Iugurtino liber ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle.

II, IX, 26.

« Questiones [morales] disputate a reverendo Magistro *Guidone* ordinis de Carmelo » (fol. 1-36). — Questiones supra libros Metheor. — Libri Metheor.

Membr., in 8, sec. XIII, ff. num. solo in parte. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1817).

II, IX, 27.

« Sermone fatto per messer *Lionardo d' Areço* al magnifico capitano Niccolò

da Tolentino capitano di guerra del comune di Firençe quando ricevette il bastone in sulla ringhiera de' Signori, la mattina di S. Giovanni Baptista, l' anno 1433 » (fol. 1-7). — « Epistola mandata da messer *Francesco Petrarcha* a messer N. Acciaiuoli gran sinischalco del Regno per la incoronatione del re Luigi » (fol. 7-21). — « Epistola di sancto *Bernardo* mandata a m. Ramondo del castello di sancto Ambrosio » (fol. 21-26). — Epistole: di *Don Giovanni delle Celle* a Guido di m. Tommaso di Neri di Lippo del Palagio, a Donato Octaviani, a Donato Coreggiaio e a ser Lapo Mazzei; e di *Luigi Marsili* a Guido di Tommaso del Palagio (fol. 26-54, 60-76). — « Predica di *Don Giovanni delle Celle* et conforto ad acquistare gl' etterni regni » (fol. 54-60). — « Dissuasione di *Don Giovani delle Celle* a certe divote giovane volenti inconsideratamente andare a vicitare il santo Sepolcro » (fol. 76-80: ma è mutila).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 80, colle rubriche delle lettere in rosso. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1824).

II, IX, 28.

Villani Filippo Vite; in volgare.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in pelle. Provenienza: Acquisto Bargiacchi.

II, IX, 29.

[*Antonio Cocchi*] Minute di lettere in italiano e inglese, memorie domestiche, appunti di medicina e di lingua greca (1728-1729). — Precede una traduzione italiana dell'ode di *Saffo:* Venere eterna che in ornato scanno ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 30.

Sonetti dell' ill.ma sig.ra *Marchesa di Pescara*. Segue la canz.: Mentre la nave mia longe dal porto.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Sulla prima carta: « Fra Lodovico Galilei, cav. ill. ». Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 31.

« Replica manoscritta di *Galileo Galilei* alle contradizioni de' suoi sistemi all' Ill.mo Sig.re Machese Da Castiglione ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 104. Precede un ritratto del Galilei in penna. Leg. in pelle. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 32.

« Liber posteriorum resolutivorum *Aristotelis* ab *Ioanne Argyropylo* Bisantio traductus ac Cosmo Medici ab eo dicatus ». Precede la lettera dedicatoria.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle bianca. Sul verso della copertina era una nota del possessore, ora raschiata, così che rimane solo l' indicazione dell' anno 1469. In ultimo è una membrana contenente un frammento di Salterio. — Provenienza: Acquisto (a. 1815).

II, IX, 33.

« Ode del signor *Pietro Susini* fiorentino al sig. Iacopo Salviati: Le persecuzioni esser scala all' acquisto della gloria » ecc.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 12 non mum. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1824).

II, IX, 34.

« Al nome della sancta et indivisebile Trinitade. Incomincia la Regola et Constitutioni della vita monasticha. Capitolo primo. Come infra le monache non dee essere amistade nè familiaritade ». Fin. mutila: « Quela la quale receverà o vero terrà pecunia sença licentia della ... ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num., colle rubriche dei capitoli in rosso. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, IX, 35.

« Cur Deus homo, *Anselmi Cantuariensis* Archiepiscopi » libri II. Precede la prefazione e la tavola dei capitoli.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non numerati e scr., nella seconda operetta, a due colonne, colle rubriche in rosso, e le iniziali dei due opusc. miniate. Leg. in mezza pelle — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, IX, 36.

Madrigali di *Gio. Battista Strozzi.*

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza pelle — Provenienza: Poirot.

II, IX, 37.

Libro dei problemi di aritmetica pratica. Nelle ultime carte è l' indicazione dell' anno 1519. Quattro membrane di custodia, in principio e in fine, sono un frammento di libro di dicerie volgari per pubblici ufficiali.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Sull' ultima carta: « Questo libro è di Luisi di Marcho Marchetti, in Pisa, et l' ho donato a Bartolomeo d' Ilarione Martelli questo dì primo maggio 1517 ». Leg. in pelle. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 38.

Frasi e maniere di lingua toscana, usate nelle sue opere da messer *Giovanni Boccacci.*

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 196. Leg. in membr. « Fra manoscritti di Luigi Cartei ». — Provenienza: Poirot.

II, IX, 39.

Il primo libro delle Epistole d' *Orazio* (le prime 18 e i vv. 1-8 della 19): le prime con copiose postille marginali (fol. 1-17). — « *Nicholai Serathici* Mediolanensis in comitem Ioannem Picum Mirandulanum panagiricum »; con lettera dell' autore a Roberto Salviati, scritta da Firenze, Kal. Maii MCCCCLXXXVIII » (fol. 25-29). — Epistola in versi latini: « Ioannes Pe-

tri F. de Accaiolis se fratresque suos plurimum commendans Petro Philippo de Pandulfinis. Quam bene defessis solvendo civibus ultro » (fol. 32-34). — « *M. Tullii Ciceronis* Tusculanae quaestiones, non integre. Cum defensionum laboribus senatoriisque | omicto similitudines vellem adesse ». — « Positio diei per Kalendas Nonas et Idus »: « notitia dom. Rob. » (fol. 72-80). — Modelli di intestazioni di lettere (fol. 81-83). — « *Laurentii Vallae* in principio sui studii », oratio: « Non ignoro, venerandi patres ac viri clarissimi » (fol. 84-6). — « *Mitridatis* collectio epistolarum *Bruti* » con lettera dedicatoria « Mitridati regi consobrino » (fol. 86-93). In fine alcuni epitaffi. — Da un piccolo indice posto nel verso della carta di custodia, resultano mancanti: « Silva *Politiani* cui titulus est Nutricia »; « Epigrammata quaedam *Marulli* »; « *Iacobus Epidamus* de raptu Proserpinae »; « Tractatus Lamiarum magistri *Hieronimi* ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 93. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 40.

Epistole di *S. Agostino* al vescovo Cirillo e di *Cirillo* a S. Agostino sui miracoli di S. Girolamo. — « Epistola mandata dal glorioso dotore Sancto *Ieronimo* ad Ehustochia nobbilissima vergine romana » con un prologo del volgarizzatore. — « Inchominciano le meditationi del divoto dotore *Sancto Bernardo,* et in prima della chognitione dell' uomo | Finisce il tractato di Sancto Bernardo dell' uomo interiore, et chome può trovare Idio. Deo gratias ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non numerati, colle rubriche in rosso. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 41.

« Parte prima dei Salmi di Davitte profeta, tradotti in versi toscani da *Benedetto Varchi,* al rev. monsignore M. Lorenzo Lenzi, vescovo di Fermo e vicelegato di Bologna » (sono 31 salmi). — « I terzi sonetti pastorali di M. *Benedetto Varchi* a mons. M. Battista Alamanni, vescovo di Basas »; seguono altri sonetti del *Varchi.*

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Sul primo: « Hieronimi Ractii ». Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 42.

« Zibaldone di Giannozzo di Bernardo di Marco di M. Forese Salviati »: contiene varie cose, fra le quali: Memorie di più viaggi fatti nel mondo; raccolta di sentenze e di proverbi e dettati varii; canzoni a ballo di *Lorenzo de' Medici* e d' altri: canti carnascialeschi di diversi; memoria del diluvio in Firenze nel 1333; sonetti varii, e alcuni del *Burchiello* (fol. 33-

35: Quanto m' á impaurito Cino et Bartolo; 2, Metimi una penuza in um baciello; 3, I' o bem mille fabri ne la testa; 4, A nostra torta vita nessun passo: fol. 61; 5, Quando di questa terra fie partita: fol. 80; *Sonetto d' Andrea Venturi:* Semto M.° Antonio che ti disperi); contrasto dell'acqua e del vino (fol. 37-40. Al nome sia di Dio che tuto vede); alcune ottave amorose; capitolo a Lucrezia (Per gran forza d' amore chommosso e spinto); instruzione per scriver lettere (fol. 72-79, a stampa, con in fine: « impressum Florentiae apud Sanctum Iacobum de Ripoli, MCCCCLXXX »). In fine: « Questo libro è di Giannozzo di Bernardo di Marcho di messere Forese Salviati citadino fiorentino; chiamasi Zibaldone ischritto in più volte et in varii tempi, chome si vede ». Questa annotazione ha, in capo, la data del 15 gennajo 1484; ma i ricordi e le scritture vanno dal 1482 al 1488; e poichè l' indicazione dell' anno è spesso posta sul margine della pagine, può offrire utili dati cronologici circa i componimenti che vi sono trascritti.

Cart., in 8. sec. XV, ff. 90. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 43.

« Opera di medicina. » È un ricettario, cui precedono pochi cenni sulle varie specie di morbi. Com.: « Discie il filosafo nel libro del sagretto de' sagretti »: fin.: » e poni al sole, mestando parecchi volte il dì ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 83 num. e scr. su due colonne. In fine, d' altra mano, l' indice dei capitoli. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1815).

II, IX, 44.

« Liber camerariatus Gerii Iohannis de Cluxio, districtus Florentie, generalis camerarii potestarie Cluxi pro magnifico comuni Florentie in MCCCLXXXXIII, indict. partim prima et partim secunda, diebus et mensibus intus scriptis ».

Cart., in 8, sec. XIV, ff. 16 non num. Leg. in membr., che è un frammento di procura a Michele « Olim Vanni ser Lotti » circa un canonicato della Chiesa di S. Stefano. Sul recto di questa membr. lo stemma di Chiusi — Provenienza: Poirot.

II, IX, 45.

Fol. 1-7. *Iacopo Sellaro,* Capitolo ternario a M. Mattia Franzesi: M. Mattio, ho dagli amici udito.

Fol. 7-8. Canz. *in morte dell' Il.ma S.ra Maria Medici:* Freme l'Arno superbo ingiurioso.

Fol. 8. *V.° Buonanni,* Son.: Re degl' altri, seren, lucido vento.

Fol. 9-29. *Gio. M. Cecchi,* Lezione sopra il sonetto del Berni: Passere e beccafichi magri arrosto.

Fol. 29. Enigma in versi: Ditemi, donne, come vien chiamata [*castagna*].

Fol. 30-31. Sonetti caudati: 1. *Risposta del sonetto fatto sopra il canto dell' hore:* Deh, lasciam stare a piedi et a cavallo.

2. Parte son d' animal candida e bella.

Fol. 31. *R. Franceschi,* Son. *nella morte del card. Giovanni de' Medici*: Morte, che merto hai tu? ch' avinto il vanto.

Fol. 32. Son. caud. *sopra la porta di S. Giorgio:* Per questa porta credo l' otio entrassi.

Fol. 32. *B. Varchi.* Son. a M. Giulio Scali *quando la Signora Giulia napoletana si monacò:* Hor che la bella Giulia vostra il crine.

Fol. 33-40. *Nella morte del Cardin. de' Medici*, due sonetti e una canzone:
1. Poichè virtute in un beltade e vita.
2. Oltre ogni cara, ogni gradita cosa.
3. Principe nostro, ond' il mio nobil fiume.

Fol. 41. Son. anepigr.: Signor, che 'n verde età, già sete al senno. *B. Varchi*, a M. Girolamo Tanini, nella morte del Card. de' Medici: Scosser la terra orribil venti al duro.

Fol. 42. Son. responsivo del *Tanini* sullo stesso argomento: Io piango e piangerò l' acerbo e duro.

Fol. 42-43. Son. anepigr.: 1. O senz' Amore e legge, o morte rea.
2. Quale del Cielo la diurna stella.

Fol. 43. Son. adesp. *in morte di D. Grazia de' Medici:* Puri e sacri dal ciel spirti, tra cui.

Fol. 44. *Gir. Tanini.* Son. al Varchi, sullo stesso argomento: Che più grave, più duro e più infelice.

Fol. 44-45. Son. responsivi del *Varchi:* 1. Il pianto che dal cor per gl' occhi elice: 2. Anzi gli accresce, ond' io mai non impetro.

Fol. 45-46. *Capita processus contra Cardinalem Caraffam.*

Fol. 47. *Salviati*, Canto degli Ermafroditi (22 febraio 1564); Questi ch' or ferro affrena.

Fol. 47-48. *G. M. Tarsia*, Son. sopra il Canto precedente:
1. Grande apparecchio alla superba mensa.
2. Voi nella vostra età pur verde ancora.

Fol. 48. *V. Buonanni.* Canto degli elementi (28 febbraio 1564): Trionf' hoggi beata.

Fol. 49. Son. caud., *dicono del Lasca*, sopra il canto precedente: Le stelle sono andate un' altra volta.

Fol. 50. *V. Buonanni*, Canto carnascialesco (3 di marzo 1564): Questi ch' hebber d' amore accesi i petti.

Fol. 50-52. *I. H. Florelli de Mariae Med. morte.* Carmen: O puella volucribus.

Fol. 52. *Gio da Falgano*, madr.: Io pur men vo, e pur a me vien meno.

Fol. 53-55. Sonetti amorosi chiamati sferici, di *Mario Colonna:*
1. Donna io mi parto, e nel partir le prime.
2. Qual hora 'l sol più presso a noi riluce.
3. Dal dì che duro, iniquo, invido fato.
4. L' alto foco, che strugge le pruine.
5. Lasso, ben giusta è l' aspra mia querela.
6. Pensando a quel martir, che sì m' accora.

Fol. 56. Frammento d' un sonetto caudato, di cui la prima parte fu recisa e quella che rimane è anch' essa cancellata: .... E lassi ch' altri in miseria si stenti.

Fol. 56. *V. Buonanni.* Il canto dei Sogni (2 febbraio 1565); Hor che la rugiadosa.

Fol. 57. « I Trionfi andati addì 21 di febraio 1565 »; in quattro stanze che hanno in fine il nome di *G. B. Strozzi*; ma accanto alla prima si dice ch' essa è di *V. Buonanni*:
L' alta, che fino al ciel fama rimbomba.
Nè pur la tua festosa.
Da' bei lidi che mai caldo nè gielo.
Ha quanti il cielo, ha quanti.

Fol. 58-60. Son. e stanze per la mascherata delle Bufole (26 febraio 1565):
Ringratio 'l ciel, che più non provo e sento.
Hor al monte, hor al bosco.

Seguono gli epitaffi e altre inscrizioni composte per quella mascherata.

Fol. 60-62. Madrigali (10): Vienne, Himeneo, vienn' alma divina.

Fol. 63. *Antonio Mulinelli*, Son. *sopra il nascimento di Cristo:* Nella stagione in cui pigro soggiorno.

Fol. 63. *Lo stesso.* Madrigali (2): Da che l' aurea catena.

Fol. 64-86. *Giovan Battista Strozzi.* Madrigali (81).

Fol. 86-7. Canto de' Cacciatori (2 febbraio 1567): Noi siam donne, cacciatori.

Fol. 88. Canto delle vedove (12 febbraio 1567): Hor che vedove et sole.

Fol. 88. *Mario Colonna: Madrigali per il Saracino del Sig. Paolo Orsino cantati in sur un carro di nugole addì 15 di febraio 1567:* Per questi duo guerrieri famos' e chiari.

Fol. 89. *Il Card. Ginori: Mascherata delle farfalle, andata addì 23 di febbraio 1567:* Scorte dal chiaro lume.

Fol. 89-90. *Mascherata di 14 livree, andata a dì 26 di febraio.*

Fol. 90-91. Distici latini *Sebastiani Sanleolini in obitu ex partu Isabelle Valesiae austriacae Hyspaniarum reginae:*
O cuius potuere faces, solique Hymenaei.

Fol. 91-93. Canz. adesp. e anepigr.: Dite, di grazia, amanti.

Fol. 93. *Bernardus de Davanzati,* Epigrafe satirica in latino contro « Alexander Conversinus pistoriens. ».

Fol. 94. *Bernardo Davanzati,* Madrig.: In questa tepid' onda.

Fol. 94-101. *G. B. Strozzi,* Madrigali (30): Fosca diva, et sol bianche ambe le tempie.

Fol. 102. *Lo stesso,* Madr. su *la Bufola* di m. *Gio. da Sommaia et di M. Agostino Dini fatta a dì 5 di Maggio 1569 per la venuta dell' Arciduca d' Austria*: Cacciata, ohimè, da sì crud' orche et belve.

Fol. 102. *Trionfo dell' onore* (5 di maggio 1569): Noi qui, nove sorelle.

Fol. 103. *M. Niccolò Lorenzini.* Son.: S' io non scorgessi in voi quel rio veleno.

Fol. 103. *Raffaello Gualterotti.* Madrig. (2): 1. Qual dal' alta procella. 2. Sciogli, Cronide, sciogli.

Fol. 104. *M. Niccolò Lorenzini.* Son.: Disse mastro Cipolla a ser Aglietto.

Fol. 104-106. *M. Niccolò Lorenzini,* Son. in onore di Cosimo I:
1. Mentre il gran Cosmo con sembiante umile.
2. Del gran duce d' Hetruria 'l senno e 'l fato.
3. Dal Vicario di Christo ardente e pio.
4. D' atro dunque livor infuso e tinto.

Fol. 106-107. Sonetti anepigr.: 1. Il vasto sen del gran mar oceano.
2. Non punse, arse, o legò stral fiamma o laccio.

Fol. 107. *Antonio Mulinelli*: *Sopra al Duca di Fiorenza, quando gli cascò la gocciola*: D' honor e stupor carca.

Fol. 108-116. *Marcantonio Cinutii, Canzone per l' Incoronatione del Granduca di Toscana:* O d' Elicona Dee, che dall' oscuro.

Fol. 116-119. *G. B. Strozzi,* Madrigali (11): Leva, bianca et vermiglia pastorella.

Fol. 119. *Alessandro Ceccherini,* Madrig.: Hor che passato è il fosco.

Fol. 120-122. *G. B. Strozzi,* Canto di « Secchi et Ginebri » (1569): Oime l' olm' e l' abete.

Fol. 122. *Ser Goro dalla Pieve*, Madrig.: La mia ninfa é divina.

Fol. 123. Madrigali (2): 1. Madonna, per ver dire.
2. Tendiam d' intorno intorno.

Fol. 124. Sonetto enimma: Vive non vivend' io, quella ch' in vita.

Fol. 124. *Ser Gio. B. Giordani.* Son. spirituale: Vergine e madre onde si spera e crede.

Fol. 125. Son. contro il tôr moglie: Chi vuol sua libertà vil pregio vendere.

Fol. 125. Son. *a m. Benvenuto Cellini quando si scoperse la cappella de Montauti nell' Annuntiata* (1564): Hor se ne va, Cellino, la Tarsia.

Fol. 126. Son. *al Lasca, quando e' disse male della capella de Montauti nella Annuntiata* (1564): Vogliomi, Benvenuto, disperare.

Fol. 126. *Antonio Guiducci,* Stanze (2) *sopra la saetta che cadde sopra la casa del Capponcino stufato:* Qual empia (io 'l pur dirò), qual empia mano.

Fol. 127-130. *G. B. Strozzi,* Canz. anepigr.: Peccai: quanto fui scarso e quanto ingrato.

Fol. 130-131. Mascherate (2) dell' 11 e del 15 febbraio 1570:
1. Lieti cantand' andiam seguend' amore.

2. Qui 'n sull' Arno, e qui u' era.

Fol. 131-133. *Il Lasca. Sopra il canto precedente,* Madrigalesse: Gio. Battista mio gentile e saggio.

Fol. 133-134. *M. R.,* Mascherata delle Sirene (24 febbraio 1570): Alle fiorite sponde.

Fol. 134-138. *G. B. Cini.* Mascherata delle Bugie (in Pisa, febbraio 1570): Di bugie da diverse bocche uscite.

Fol. 138. *Altra mascherata nel medesimo luogo:* Donne nel cui bel sen s' annida amore.

Fol. 138. *G. B. Strozzi.* Son.: Padre del maggior padre, eletto a noi.

Fol. 139. Son. responsivo del Padre *Panicarola:* Voi se dal terzo ciel sceso tra noi.

Fol. 139. *M. Colonna,* son.: Al chiaro suon d' un petto humile e piano.

Fol. 140. *Francesco Coppetta,* son.: Sento squarciar del vecchio tempio il velo.

Fol. 140-141. *Il Lasca.* Ottave (6) *in lode della Signora Armenia:* Non mai diamante riccamente adorno.

Fol. 142. Il *Lasca,* Madrig.; 1. Di smeraldo vorrei la casa e 'l tetto.
2. Io che già mille e mille versi ho dato.

Fol. 143-5. *Molza,* Canz.: Fra le sembianze, onde di lungi havrei.

Fol. 146-8. Canz. adesp.: Quant' è più bello il mondo.

Fol. 149. *A. Caro,* Madr. (3): Sovra del Tebro una fiorita piaggia.

Fol. 149. *M. R.* Madr.: Mattutino splendore.

Fol. 150. Madrig. adesp.: Pria che di suo mortal, per dura sorte.

Fol. 150-4. *G. B. Strozzi.* Canz.: 1. Alza, Filli, i begl' occhi, e fugitive.
2. Al colle, al bosco, al prato.

Fol. 155. Madrig.: Ond' havrai 'l dolce in braccio.

Fol. 155-7. *Sebast. Sanleolinus,* versi latini:

1. *Dialogus: Pietas et Iupiter interlocutores:* Iupiter omnipotens, fuit heu tam parva minorum.
2. *Contra Carolum Nantani* (?) *patrem authoris:* Carole, cui legum et canonum vel plana latebant.
3. *Quod non oportuerit impetrari privilegium ab aliis non imprimendi ad decennium:* Imploras frustra precibus, Borgnine, libellum.
4. Distici varii, di cui uno *ad amantes Iuliam Alphonsii Antillae Amicam.*
5. Distici (5) in onore di Cosimo de' Medici: Bellua quae geminos aluit Mavortia fratres.

Fol. 158-160. *Turcis navali proelio victis Achillis Statii lusitani Eucharistichon:* Quas dicam, meritis non est par copia, grates.

Fol. 161-167. *Fra Paolo del Rosso* a M. Bart. Panciatichi, canz.: Sir del paese, ond'hebbe Adria e Tirreno.

Fol. 168-171. *Alfonso Cambi Importuni,* Canz.: Signor, che cinto il crin di verde lauro.

Fol. 171. Ottava a doppio senso: D' ingegno destro al ben, non all' errore.

Fol. 172-4 . . . . . *Cavalcanti,* canz.: Hor come potrò mai.

Fol. 174-8. *Paolo del Rosso,* canz.: Signore illustre, il cui bel nome suona.

Fol. 179-181. *Bernardo Cappello,* canz.: Chi potrà mai di voi le labbra chiuse.

Fol. 182-7. *Luigi Tansillo,* canz.: Eletto in ciel, possente e sommo padre.

Fol. 187-195. Canz. adesp.; 1. Almo, sagrato, spirto.
2. Felici alme regali, illustre dive.

Fol. 196-199. . . . . . *Castellani,* canz.: All' hor che l' alba appar lucida e queta.

Fol. 200-2. *Bernardo da Colle,* canz.: Già caro Signor mio volge il quart' anno.

Fol. 202-6. Canz. anepigr.: Bella, quieta e santa.

Fol. 206-211. *Scipione da Castro,* canz.: Fra l' antiche ruine.

Fol. 212-215. *Gio. Battista Adriani;* Il bel pianeta, che distingue l' hore.

Fol. 216-221. Canz. anepigr.: Donna del Ciel ch' innanzi il parto, e poi.

Fol. 221-225. *Francesco Martelli,* canz.: Non perch' io creda di sfogare il foco.

Fol. 225-228. *Paolo del Rosso,* canz.: Mentre che 'l tempo i lustri.

Fol. 228. Distici latini: Ecce tuam exornat celebris victoriam classem.

Fol. 229-230. Psalmus: Consurgamus omnes et exultemus.

Fol. 231-232. Sonetto burlesco *al Turco,* con note: Quae pars est salim, salam, alech.

Fol. 232-3. *Giovanni Battista Strozzi* il vecchio « negli ultimi suoi giorni »; madrigali:

1. Sento morte spietata, anzi pietosa.
2. Date sol quant' io pasco, e quant' io colo.
3. Di voi mi duol che tra procelle e scogli.
4. Deh fra quante orche e belve.
5. Voi, se pur mai vedrete.
6. Vita, fra mille pene.
7. Deh, signor mio, non erre.

Fol. 234-7. *Bernardo Tasso,* In morte del Priore Strozzi, Ode: Ben tu, barbaro Scita.

Fol. 237. Son. burlesco sul Turco: Selim! — Chi chiama? — Io — Tu? — Chi sei? — L' alma.

Fol. 238. Sonetti (2) Don Giovanni d' Austria: 1. Pietre, marmi, metal, gemme, ostro, et oro; 2. Mentre il feroce, oriental serpente.

Fol. 239-242. Canzone anepigr.: Oro od altro più degno.

Fol. 242. Madrigale: Donne, che di saper tanto vi cale.

Fol. 243-245. Canz. anepigr.: 1. Dolce pensier, che mie acerbe pene.
2. Come poss' io celato.

Fol. 246-250. *Canzone della Gatta*: Utile a me sopra ogn' altro animale.

Fol. 250-3. *Francesco Coppetta*: *Capitolo del non covelle*: Di lodar non covelle ho nel pensiero.

Fol. 253. *Pietro Spino.* Sonetto *enigma della lima*: Nacque d' alpestra, rozza madre e dura.

Fol. 254-5. *Del Coppetta,* capitolo *nel nome di Martino*: Sotio, ti giuro per quel Dio divino.

Fol. 255-256. Sonetti *in morte di tre giovani affogati nel Tevere*:

1. Scendono al Tebro, a la cald' hora estiva.
2. Qual destin fu quando 'l bel corpo ignudo.

Fol. 256-258. Di *M. Tommaso Castellani,* ottave (7): Non trem' alcun mortal di maraviglia.

Fol. 258. Ottave: 1. Dido, che giace entro quest' urna? un' urna.
2. S' amar si deve il bello, oggi raccolta.

Fol. 259. Son. caud. di M. *M. L.*: Sì come degli membri è primo il capo.

Fol. 259. Son. anepigr.: Empio, fugace sol, che dalla gente.

Fol. 260. *Ioannis Pici Mirandulani.* Son.: Quando nascesti, amor? quando la terra.

Fol. 260. Son. anepigr.: Più volte ho inteso dir che nell' inferno.

Fol. 261-2. Canz. anepigr.: I dì già volan, parte.

Fol. 263-5. Canz. *sopra quella del Petrarca che comincia* « Quell' antico mio dolce empio signore »: Quella nuova mia ladra empia signora.

Fol. 265-7. Madrigali: 1. Al vostro dolce azzurro.
2. Al tuo dolce pallore.
3. La bella pargoletta.
4. Caro amoroso neo.

Fol. 267-278. Ottave. *Il tempio del Dio degli orti del Sig. Cesare Caporali*: Se 'l bell' idolo mio, che ne' primi anni.

Fol. 278-280: 286-298: (ma mancano le cc. 299-303): Prose e poesie satiriche intitolate: *La Purga di Ser Piero Cardi nominato in battaglia Don Nasorre.*

Fol. 281-284. M. *Girolamo Baccelli,* canz. *in morte del Ser. Granduca di Toscana Cosimo Medici*: Mentre pensoso io mi sedeva all' ombra.

Fol. 284-6. *In morte del Ser. Cosimo Medici, granduca di Toscana. Canzonetta pasturale*: Dunque è pur vero, ahi lasso!

Fol. 303-305. Canzone pastorale: O bell' età dell' oro.

Fol. 305-308. *Benedetto Varchi,* in morte di Donna Maria de' Medici: Ottava: Tanto dee notte e dì pianger la terra.

Fol. 308. Son. anepigr.: Sia noto e manifesto a tutte voi.

Fol. 308. *Fra Remigio.* Son.: Nè mai più vaga in ciel, nè più bell' alba.

Fol. 309. Madr.: Superna alma regina.

Fol. 309-310. Capitolo su i colori: Chi veste il color verde ancor sincero.

Fol. 310-313. *Il Lasca*, capit. *in lode del bagnarsi*: Doppo il dormir, doppo il mangiare e 'l bere.

Fol. 313-314. Madrigali: 1. Dolcissime d' amor labbia rosate.
2. Filli cara et amata.
3. Dunque Aminta mio caro.
4. (*del Cav. Antinori*). Son lasso, nè più sento.

Fol. 315. Madrigali osceni: Fu Tiamo un pastor che in riva d' Arno.

Fol. 315-316. Madrigali: 1. Poichè d' intorno splende.
2. A te, de' Toschi sire.

Fol. 316-7. Mascherate: 1. (11 gennajo 1577): Questo cortese et forte; 2. (11 gennaio 1577). Questi che la città chiara et famosa.

Fol. 317-9. *A Barbino nano di S. A. R.*, Canzone e ottave: 1. Se mi feste giamai. 2. Se come son gli altri huomini non sete.

Fol. 320-1. Ottave amorose (8): Dolor, lacrime a gl' occhi, al cor sospiri.

Fol. 321-3. Altre ottave amorose (6): Deh, Clori mia gentil: consenti omai.

Fol. 323-7. Canzone del *Cav. Lionardo Salviati in lode del Pino*: Deh venite, donne, a vedere.

Fol. 327-8. *Lorenzo Franceschi*. Mascherata degli Scorticati (1 di marzo 1592): Altri punge, altri lega ed altri infiamma.

Fol. 328-9. Mascherata degli Scapigliati (4 marzo 1592): Mentre i bei volumi vostri.

Fol. 329-332. Canto dei Cocchieri: Donne, non è dovere; di *G. B. Strozzi* (21 febbraio 1589).

Fol. 332-333. Mascherata degli Accecati (25 febbraio 1595), composta da *Ottavio Rinuccini;* musica di Piero Strozzi: Poscia che ogn' altro schermo.

Fol. 334. Mascherata delle fiamme d' amore (26 febbraio 1595) composta da *Luca Bati* e da *Gino Ginori*: Qual da percossa viva pietr' algiente.

Fol. 334-5: « A dì 27 di febbraio 1595. Maschere fatte la sera del Carnevale nel Palazzo de' Pitti dalla Ser. Principessa Leonora insieme con altre Signore »: Donna real, dal cui bel sen fecondo.

Fol. 336. Risposta delle gentildonne alli Accecati, e alle Fiamme d' amore: 1. Trapassar sospirando; 2. A tante fiamme dura pietra algente.

Fol. 337. Mascherata, *Gli incogniti disdicciati*: Donne per cui in forme inusitate (1595).

Fol. 337. Son. *Ricetta contro la peste*: Quando tu hai sospetto di moria.

Cart. in 8, sec. XVI, ff. 337 scr. Leg. in membr. In principio, ma cancellato « Di Raffaele Minerbetti ». Provenienza: Poirot.

II, IX, 46.

« *Marci Tullii Ciceronis* arpinatis rhetoricae novae ad Herennium liber primus incipit. Etsi negotiis familiaribus impediti | diligentia consequamur et exercitatione. M. Tullii Ciceronis arpinatis rhetoricae novae ad Herennium liber ultimus explicit. Die 17 mensis Marcii 1462 ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. non num., con la lettera iniziale miniata. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1823).

II, IX, 47.

La Vita d' Agricola di *Tacito*, accompagnata passo per passo da commenti storici e morali.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 148. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 48.

« Speculum beati *Augustini* compositum de dignitate sacerdotali » (fol. 1-3). — Carme in onore di S. Girolamo: Care viator, ave: te dulciter oro parumper (fol. 4-5). — « De vita et obitu gloriosissimi Ieronimi »; lettere di *Agostino* e *Cirillo* (fol. 6-55). — « De Sabiniano et Silvano (fol. 56-62). — Alcuni brevissimi scritti « de ieiunio » e « de virtutibus », dati come « cuiusdam senis »; un estratto da *Lattanzio;* la famosa lettera di *Lentulo* al Senato (fol. 62-64). — « Epistola beati *Hieronimi* ad Heustochiam de virginitate servanda » (fol. 65-82). — Trattato ascetico adesp. e anepigr.: « De miseria hominis. Quare de vulva matris egressus sum? Ut viderem | sulfur et ignis ardens. In saecula saeculorum amen » (fol. 85-110): segue la tavola delle 84 rubriche. — Dottrina cristiana, anepigr.: « Deus est id quod melius cogitari non potest | quod aliis tormentis intendere non valebunt » (fol. 102-124). — Dialogo ascetico: « *D.* Nunc si rogare auderem libenter de Antichristo | omnibus diebus vitae tuae. *M.* Amen. » (fol. 124-129). — « Revelationes quaedam Sanctae Elisabeth in vita sua » (fol. 130-4). — « Plantus sive lamentatio beati *Bernardi* super passionem domini Ihesu Christi » (fol. 135-6); Salve, mundi salutare. — « Sequentia corporis Christi » (fol. 137); Ave vivens hostia veritas et vita. — « Incipit doctrina Sancti *Bernardi,* quam dedit cuidam monacho extraneo » (fol. 138). — « Pulcherrimum opusculum », anepigr.: « Temporibus piissimi imperatoris Iustiniani fuit vir quidam princeps | misterium quod apud Iudeos occultum servabatur, aperuisse » (fol. 139-140). — « Liber de vita christiana. At ego, peccator et ultimus | praestare non possumus, conferamus absentes » (fol. 141-8). — Il Pater noster, con breve commento (fol. 149). — « Incipiunt proverbia Salomonis filii Davit Regis Israel » (fol. 150-1). — « Epistola beati *Ieronimi* ad Castruccianum consolans eum pro cecitate oculorum, que ei acciderat » (fol. 152). — « Epistola *Ieronimi* de honorandis parentibus » (fol. 152-4). — « Vita S. Pauli heremite composita per mellifluum Ieronimum ut infra videbitur » (fol. 154-7). — « *Lucii Annei Senecae cordubensis* de remediis fortuitorum ad Gallionem » (fol. 158-160). — « Diffinitiones virtutis » (fol. 161-2). — Esposizione in versi della Salve regina: « Has videas laudes qui sacra virgine gaudes » (fol. 162-3).

Cod., costituito di due parti distinte, e una cart. (fol. 1-84) e l' altra membr. (fol. 85 alla fine); la prima del sec. XV e la seconda del sec. XIV, con rubriche rosse. — Provenienza: Acquisto (a. 1814).

II, IX, 49.

« 1294. A dì XVII di aprile.... Questi sono i capitoli e hordinamenti della

compagnia della Santa Croce che ssi rauna al luogo loro nella compagnia presso e al lato al ceppo, overo ad altri luoghi ch' ellino ordinassesero. Amen »; con riforme dal 1410 al 1526.

Membr., in 16, sec. XIII-XVI, ff. 13. La parte più antica ha la rubrica e le lettere iniziali in rosso. Leg. in mezza membr.

II, IX, 50.

Discorso dell' agricoltura, composto da *Gio. Battista Tedaldi;* precede il proemio e la tavola dei capitoli.

Cart., in 16, sec. XVI, pp. 49 num. Sulla prima carta: « Questo libro è di Giovanni di Simone Rinuccini copiato di sua propria mano l' anno MDLXXVIII ». Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, IX, 51.

M. Tullii Ciceronis De inventione libri II, con postille marginali, latine e greche. In fine, dopo, alcune pagine bianche, un elenco d' autori latini con brevissimi cenni biografici. — Due membrane di custodia, che prima aderivano all' interno della coperta ed ora sono state rilevate, contengono un frammento di vocabolario latino; una terza membrana, che ha la sua corrispondente in fine, e la prima carta del codice contengono estratti di filosofi greci ed altri brevi appunti.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1815).

II, IX, 52.

« Meditazioni [ascetiche] di ser *Sforzo Fornacelli* da San Giovanni » (17 ottobre 1573 — 3 febbraio 1574).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 192. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1827).

II, IX, 53.

« L' Avarizia più onorata nella serva che nella padrona, ovvero la sorellina di Don Pilone, del sig. *Girolamo Gigli* ». In fine: « Fu recitata quest'opera dagli Accademici Rozzi nel teatro grande, nel carnevale dell'anno 1712 »

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 54.

Diario storico di ciò che è seguito in Firenze dal 17 di G. C. al 1765, compilato da *Niccolò Suser,* con aggiunte fatte da Don *Andrea Tonini.*

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1818).

II, IX, 55.

« Tractatus de regimine universi compositus per magistrum *Franciscum Meleni* de Florencia in Sancta Anna prope Pratum ordinis Sancti Augustini, ad petitionem venerabilis religiosi fratris Antonii de Barga ordinis

Montis Oliveti a. D. MCCCCL ». Fin. mutilo colle parole: « qui optime et solus novit que ». — Seguono i vv. 61-94 del canto VII dell' Inferno, di *Dante*, con breve esposizione in prosa.

Membr., e cart. (ogni due membr. tre carte), in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in mezza membr. Appartenne alla libreria Pucci. — Provenienza: Acquisto (a. 1814).

II, IX, 56.

« Summa Philosophiae Naturalis Pandulphi de Ricasolis Baronibus canonici florentini, et Prothonotarii Apostolici ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 223. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1814).

II, IX, 57.

Libro di aritmetica e segreti medicinali.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 188. Leg. in membr.

II, IX, 58.

Dopo alcune preghiere, è uno scritto « Come Sancto Francesco in tutti i su' atti si conformò a Cristo » (fol. 3-6). — Seguono (fol. 7-112) Laudi sacre, delle quali diamo, secondo il consueto, la tavola. Un indice dei capoversi è anche a cc. 8-9 del ms.

1. In ciel si fa gran festa.
2. O pechator perchè.
3. Poi che cristian chiamati siam per te.
4. Partiti core et vanne a l' amore.
5. Giesù come farò.
6. Quando io ti sghuardo in crocie, o singnior mio.
7. Chi vorrà nel ciel salire.
8. Al monte sancto Giesù apparia.
9. Speranza se' de' fra' predicatori.
10. La perfecta speranza.
11. Che fa' tu pecchatore.
12. Ch' i' m' era adormentato.
13. L' amor di Giesù Cristo m' inamora.
14. O Giesù Cristo padre salvatore.
15. Singnior mio ch' i' vo langhuendo.
16. Laldiam Giesù figliuol di Maria.
17. Ciaschuno amante che ama il singniore.
18. Anima benedecta.
19. Mirami, sposa, un pocho.
20. O lasso a me, tapino sventurato.
21. O Giesù salvatore.
22. O poverello beato.
23. Con disidero vo ciercando.
24. Con alegro disio.
25. Amando con afecto.
26. O albero inchinato.
27. O gloriosa donna.
28. O corpo sacro del nostro Singniore.

29. La vergine Maria che sempre adora.
30. Giesù non conosciuto.
31. Destati o peccatore.
32. Come dinanzi a Giesù Cristo fuggirai.
33. Pecchator che farai.
34. Maddalena, l' unghento.
35. Ardente d' amore.
36. Purità Dio ti mantengha.
37. *Verbum caro factum est.*
38. *Stabat mater dolorosa.*
39. Senpre ti sia in dilecto.
40. Anima che disideri.
41. Assai mi sforzo di ghuadagnare.
42. Fuggho la crocie che mmi divora.
43. O Cristo onipotente.
44. O Cristo amor dilecto.
45. Povertà inamorata.
46. Benedecto ne sia lo giorno.
47. Ben' è cosa leggiadra.
48. O derrata guarda il prezzo.
49. Misericordia eterno Iddio.
50. Maria dolcie che fai.
51. Dilecto Giesò Cristo chi ben t' ama.
52. Goditi, goditi, nelle pene godi.
53. Patientia beata.
54. Come farò giamai.
55. Di quanto fu 'nfiamato.
56. Amar non vo te, mondo pien di guai.
57. Piangiete con Maria.
58. Venite ad adorare.
59. Ov' ài posto la speme, o peccatore.
60. Quando t' alegri hom d' altura.
61. Che farai, soddomito.
62. Per gli vostri gran valori.
63. Questa sposa dilecta.
64. Or non sarà mai l' ora.
65. Io mi sono aveduto.
66. Chi ama in verità prima odia se.
67. Più socza cosa al mondo non si vede.
68. O huomo che prender vuoi.
69. Per umilità ch' in te Maria trovai.
70. Senpre sia tu laldata.
71. Alzando gli occhi i' vidi Maria bella.
72. La dolcie donna madre del Singniore.
73. Da cciel venuto a salutar Maria.
74. O peccator che fate.
75. Ciaschun con riverenza.
76. Peccator non vuo' tu a me venire.
77. Misericordia dolcissimo Iddio.
78. O dolcie amor Giesù, quando sarò.
79. Sì fortemente son tratto d' amore.
80. O cristiano che tti vincie l' ira.
81. Che farai, fra Iacopone.
82. Or udite tentione.

83. Insegnatemi Ihesò Cristo.
84. Vita di Giesò Cristo.
85. O povertà gioiosa.
86. Ciaschun prieghi di core.
87. O Crist' onipotente.
88. Chi è cristian chiamato.
89. Era tutta soletta.
90. O peccator movera'ti tu mai.
91. Fiorito è Cristo nella carne pura.
92. In su quell' alto monte.
93. Guidami tu, guidami tu.
94. Madonna, lo vostro core.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 112. Ha parecchi *ex libris*. Sul verso della prima membrana di custodia, si legge, sebbene meditatamente coperto di un frego: « Questo libro è di me Bernardo di M. Nicolò da Rabatta scritto di mia propria mano ». Sul recto della seconda membr.: « Questo libro è di me Anfione di Nichola Rucelai e chonpagni abachieri ». In fine, sul recto della prima membr.: « Questo libro si è di Pier Francesco Pasquali » ecc., che si ripete anche sulla prima carta. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1811).

II, IX, 59.

Le Facezie del *Poggio:* « Multos futuros esse arbitror qui has nostras confabulationes tum ut res leves et viro gravi indignas reprenhdant | faceta ignorantis responsio. Vale. Anno domini MCCCC septuagessimo octavo Kal. Octobris 1478 ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in mezza membr. Provenienza: Acquisto Bargiacchi (a. 1836).

II, IX, 60.

« Copie di più lettere per le quali il Cristianissimo re di Francia Francesco I, è difeso dalle calunnie degli aversari et insieme son dichiarate le cagioni delle controversie onde son nate le guerre che oggi regnano fra lui e Carlo V imperadore, dove uno accorto lectore potrà facilmente discernere chi di loro habbi torto o ragione. La nota d' esse in l' altra faccia troverrai. Tradocte di latina in thoscana lingua ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 144 e tavola. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1836)

II, IX, 61.

Capitoli della compagnia dei Morigerati di Lione (1516): « Soleva Pittagora sommo philosopho, secondo che Tullio nelle tusculane | ponendo qui fine ai nostri ordinamenti a honore de Dio et salute delle anime nostre. Amen ».

Membr., in 8, sec. XIV, ff. non num. colle rubriche in rosso e con belle miniature. Leg. origin. in pelle, con scritto in oro: « Inclite morigeratorum Sodalitatis Institutionum Liber ». — Provenienza: Acquisto Follini (a. 1814).

II, IX, 62.

« Libro di tutti i cavalieri della Religione di S. Stefano papa et martire, e

loro commende e entrate, cavato delli originali della stessa Religione dal cav. e com. Pierant. di Giulio de' Nobili fiorentino, l' anno 1605 ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 110. Leg. in membr.

II, IX, 63.

« Inchomincia uno trattato di Abbacho, fatto da *Benedetto* a uno suo charo amicho el quale è sottoposto alla merchatantia ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 87 scr. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1814).

II, IX, 64.

Libro di ricordi di *Filippo Violi* della Compagnia di S. A. R., dal 1688 al 1763.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1818).

II, IX, 65.

Lettera di *Galileo Galilei* alla Serenissima Madonna Granduchessa di Toscana, con altre due a diversi suoi amici, sopra il sistema Copernicano.

Cart. in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 66-67.

Salomone Finzi, Dizionario ebraico-italiano ed italiano-ebraico, in due volumi.

Cart., in 8, in due voll., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Legagato Finzi.

II, IX, 68.

« Incipit ordinale fratrum ordinis beate Marie de Monte Carmeli extractum et excerptum de approbato usu dominici sepulchri sancte Ierosolimitane ecclesie in cuius finibus dictorum fratrum religio sumpsit exordium ». Precede un calendario ecclesiastico.

Membr. in 8, sec. XIV, ff. non num. scr. su due colonne, con rubriche e lettere iniziali rosse. Così in rosso è sottolineata la maggior parte del testo. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1817).

II, IX, 69.

« Libro di pistole volgari rivoltate in latino et date da M. *Gio. Bat. Conti* mio maestro, cominciate a scrivere .... a dì 19 di Maggio 1590 .... ad usum Bernardi de Salvestris »: ma lo spazio lasciato per la traduzione alla fine di ogni lettera è bianco.

Cart., in 8, sec XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Follini (a. 1811).

II, IX, 70.

Esposizione de' Vangeli: « Quantum glorificavit se et in deliciis fuit, tantum date ei tormentum | 1455. In Leniaco dum eram lector ibi ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1817).

II, IX, 71.

« Meditazione di ser *Sforzo di Domenico* [*Fornacelli*] da S. Giovanni, sopra il c.° 9 di Santo Luca evangelista » (1580). In fine un capitolo ternario.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 50. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1827).

II, IX, 72.

« Addì 7 di sectenbre 1575. Sonetti et chapitoli fatti in diversi tempi di ser *Sforzo Fornacelli* da San Giovanni, fatti ad una sua discipula Magdalena a Luchretia Ghuidacci per tenerla occupata nella vita christiana et nel sancto timore di Dio ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 44. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1827).

II, IX, 73.

« Meditatione sopra le cinque Piaghe di Gesù Cristo in versi di *ser Sforzo da San Giovanni* sotto dì 17 di settembre 1502 ».

Cart. in 8, sec. XVI, ff. 39. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1827).

II, IX, 74.

Elementi di grammatica e metrica in prosa e in versi latini (fol. 1-4, 17-33, 48-60). — Alcuni epigrammi latini (fol. 5-6). — « Oratio domini *Francisci Rufi* Anglariensis Arretine indolis insignis praeceptoris » (fol. 8-12). — « Meteora: De sideribus » (fol. 38-42): Veritis ut vobis ventorum nomina pandam. — « Argumentum Libri primi Georgicorum » (fol. 43): Sanctum opus agredimur: nostris conatibus adsit. — « Sonetti, canzone et mandriali composti per il discreto giovane *Raphaello di Giavanni Gualtieri* aretino, accademico sdegnoso » (fol. 64-100): di lui sono anche due sonetti caudati in principio del codice. — « Pro T. Annio Milone oratio XXXIX » (fol 100-118): « Etsi vereor, Iudices, ne turpe sit, pro fortissimo viro dicere, incipientem ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 120. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1814).

II, IX, 75.

« Frammento cavato dalla Historia d' Italia, e particolarmente della Città di Firenze, scritta da *Pietro di Marco di Parente Parenti* nobil fiorentino, il quale fu de' Signori di luglio e agosto 1482. Dalla quale Historia, cioè dallo stesso originale scritto di mano del predetto autore, si è preso il presente frammento in questo modo; cioè copiato di parola in parola dal principio di essa Historia cioè dal principio dell' anno 1492 per insino a mezo luglio dell' anno 1496; e da indi in là per insino a tutto il mese

d' ottobre 1498, copiatone solamente le cose di Firenze, eccetto che si lasciò tutto l' anno 1496 ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 209: oltre la « Tavole di alcune cose più notabili, che in questa storia si contengono » è una copia di lettera di S. Francesco di Paola a un suo compare. — Provenienza: Poirot (a. 1825).

II, IX, 76.

Flacci Oratii venusini Odarum libri IV (Epodon; Poetica; Sermones, Epistolae).

Cart,, in 8, sec. XV, ff. non num. con iniz. rosse e postille marginali e interlineari. Leg. in pelle ed assi. Sulla prima carta: « Nicolai Arrighetti Francisci filius »; e lo stemma della famiglia. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 77.

Trattato latino, adesp. e anepigr. della vita e delle virtù della vergine Maria. — « Vita Pauli a beato *Hieronimo* presbitero edita. »

Membr., in 8, sec. XIII, ff. non num., scr. su due colonne da mano straniera. Leg. in assi coperte di pelle imp. — Provenienza: Acquisto (a. 1810).

II, IX, 78.

« Lezione di M. *Benedetto Varchi* sopra il sonetto del Petrarca *S' amor non è, che dunque è quel ch' io sento* »; ed altre sue lezioni accademiche.

Cart., in 8, sec. XVI, pp. 288. Sul margine della prima carta: « Di Ben. Varchi ». Leg. orig. in pelle impressa. — Provenienza: Acquisto (a. 1827).

II, IX, 79.

Sentenze criminali dell' ufficio del Podestà di Firenze, pronunziate nell' anno 1566. — L'antica membrana di custodia del codice (ora sta in principio) contiene un elenco di prezzi di pannilani.

Membr., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 80.

Il Merlino, poema in ottave, in venticinque canti. Com. « Nella giostra e nel ballo un fier tiranno »; fin. « Raggio e splendore, senza i carmi miei »; con correz. e postille d' altra mano.

Cart., in 8, sec. 8, XVII, ff. non num. Leg. in carta. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 81.

La Brandaneide di *Girolamo Gigli,* con avvertimento « a chi legge » ed Annotazioni.

Cart., in 8,, sec. XVI, ff. 35. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 82.

Lettere di *Apostolo Zeno, Anton Francesco Marmi* e *Pier Caterino Zeno* a Niccolò Madrisio a Udine: originali.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1826).

II, IX, 83.

« Qui comincia e libro della vita e studii e costumi di Dante e di messer Francesco Petrarca poeti clarissimi, composto novissimamente da messer *Lionardo* cancelliere fiorentino » (fol. 1-21). — « Opera facta per messer *Lionardo* d'Arezo in difesa del popolo di Firenze contro a certi calumpniatori che 'l biasimavano della impresa della guerra di Lucca (fol. 22-34). « Sermone facto per messer *Lionardo* d'Arezo al magnifico capitano Niccolò da Tolentino capitano di guerra del comune di Firenze, quando ricevette il bastone in su la ringhiera de' Signori la mactina di San Giovanni Baptista nell'anno 1433 » (fol. 35-40). — « Epistola di *sancto Bernardo* mandata a messer Ramondo del Castello di Sancto Ambrosio » (fol. 40-44). « Epistola mandata da *Marco Tulio Cicerone* a Quinto Cicerone suo fratello stato Proconsole d'Asya due anni, essendovi contro a suo volere rifermo il terzo anno » (fol. 44-66). – « Epistola mandata da messer *Francesco Petrarca* a messer Niccola Acciaiuoli gram siniscalco de regno per la coronatione del Re Lugi » (fol. 66-78). — Risposta facta per la Signoria di Firenze agli inbasciadori del Re di Ragona, facta per messer *Lionardo* d'Arezo in uno gran Consiglio di citadini del mese di novembre 1443 » (fol. 78-87). — In fine, una nota di *A. M. Salvini* relativa alle scritture contenute nel codice.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 87 num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 84.

La rotta navale, di *Gio. Domenico Peri* d'Arcidosso, al Granduca di Toscana Ferdinando II; tredici canti in ottave. Com.: « Sdegnato Dio de' repentini oltraggi »: fin.: « Dell'impero ottoman l'immens'armata ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr.

II, IX, 85.

« Diario del viaggio fatto alla S. Casa di Lorecto l'anno 1695 dal ser.mo Granduca Cosimo Terzo di Toscana e del ser.mo Principe Gio. Gastone suo secondo genito, descritto da *Z. R.* ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 72. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Bargiacchi (a. 1836).

II, IX, 86.

Trattato dei veleni: « Capitolo primo, dove si mecte divisione de' veneni. Sappi che 'l veneno si è opposito | avegna che è contra uno più che a uno altro ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. non num. colle rubriche in rosso (iniziali in bleu). In fine: « Marinella Armengol ». Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1823).

II, IX, 87.

« Il Portolano del capitano Fabrizio Corpi, nel quale si contiene tutti li porti, terre, capi, punte, secche da Capo S. Vincenzo per tutta la Spagna, Valenza, Francia e l' Italia con tutta la Barberia e Levante ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr.

II, IX, 88.

« Lettere dell' Eccellentiss. sig. Dott. *Gio. Lami*, scritte ad Ant. Lorenzo Lutz da Genova, da Vienna e da Parigi, da 21 novembre dell'anno 1727 a 9 aprile 1731 ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. originali. Leg. in cart. — Provenienza : Acquisto (a. 1814).

II, IX, 89.

Satire adesp. e anepigr. [di *Lodovico Adimari*].

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 132. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1811).

II, IX, 90.

Gelosia; poemetto adesp. in 19 ottave: « Non è il regno d' amor qual su le scene | Non gli giovan, non ami od ami altrove ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza : Bargiacchi (a. 1836).

II, IX, 91.

Copie: 1, della canzone di *Franco Sacchetti* in morte di Gio. Boccaccio (Hora è mancata ogni poesia); 2, del son. dello *stesso:* Alma felice che al ciel se' gita; 3, della canzone di *Matteo Frescobaldi* a ser Ventura Monaci (Due forosette, ser Ventura, bionde); 4, della canz. di ser *Bruzzio Visconti* da Milano (Mal d' amor parla chi d' amor non sente).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 8 scr. Leg. in cart. — Provenienza : Bargiacchi.

II, IX, 92.

« Incipit Liber magistri *H.* de operibus trium dierum ». — « Epistula Sancti *Augustini* ad Casulanum presbiterum de ieiunio Sabbati ». — « Sermo beati *Augustini* episcopi De continentia ». — « Epistola beati *Augustini* episcopi ad sanctam Felicitatem et ad eos qui cum ea erant ». — « *Anselmi Cantuariensis* archiepiscopi libri cur Deus homo ». — « *Eiusdem* liber Proslogyon ». Seguono alcune sue preghiere. — « Liber beati *Augustini* De natura boni ». — « *Eiusdem* De octo questionibus ex veteri testamento ». — Trattato filosofico adesp. e anepigr. « Sicut dicit philosophus in principio Metaphisice sapientis est | et terminatio sententie totius libri Ethicorum ».

Membr., in 8, sec. XIV, ff. non num., scr. su due colonne, salvo l' ultimo trattato : sul margine sup. d'ogni pagina è il titolo della scrittura a cui appartiene. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto (a. 1817).

II, IX, 93.

« *Laurentii Maioli* genuensis de inventione graduum medicinarum compositarum »: in tre trattati, dedicati « ad Christianissimum Francorum Regem Carolum Maximum ».

Membr., in 8., sec. XVI, ff. non num. e i primi due finamente miniati: ma uno ha il lembo inferiore reciso. Leg. in pelle impr.

II, IX, 94.

Constitutiones Ecclesiae Pratensis S. Stephani (a. 1532).

Membr., in 8, sec. XVI, ff. 80, colla prima carta e le iniziali dei singoli capitoli miniate. Leg. in pelle originale. Appartenne alla libreria di Lorenzo Pucci. — Provenienza: Acquisto (a. 1814).

II, IX, 95.

Il Convivio di *Dante,* adesp. e anepigr. Manca una carta in fondo, sì che fin. colle parole: « quando si trova la sua Camera, cioè l' Anima », del cap. IV, 30.

Membr., in 8, sec. XV, ff. 89. Leg. in mezza membr.

II, IX, 96.

Leonardo Bruni, Orazioni sulle nobiltà, con proemio (in fine: 24 aprile 1463). — « Mafei Vegii poetae cl. epitafion *Leonardi Aretini* ». — « *Leonis Baptiste Alberti* Apologi »: in fine: « Has fabulas ceperam scribere die lune in diluculo mane XVI decembris 1437 Bononie, complevi die XXIIII eiusdem mensis hora 19, diei martis. Deo gratias ». — « *Leonis Baptiste Alberti* de iure ». — « *Leonis Baptiste Alberti* Trivia Senatoria ». — « Oratio reverendissimi d. Episcopi Tusculani Cardinalis Niceni habita in consistorio publico pro expeditione contra Turcos VI kal. oct. anno 1459 in Mantua in ecclesia maiori coram populo ». — « Epistola oratoris Ducis Sabaudie ad Pium papam secundum in Mantua ». — « Reverendi patris d. *Dominici* Episcopi Torcellani oratio in laudem beatissime Katherine de Senis habita in die solempni ipsius coram S. D. Papa Pio II pontefice maximo Romae in ecclesia sancte Marie supra Minervam ». — Breve biografia latina di Aristotile. — « Oratio Eliogobali ad meretrices ». — Tre orazioni nuziali in latino.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num., scr. di mano, forse, non italiana. Leg. in mezza membr.

II, IX, 97.

Rime di *Alfonso de' Pazzi.*

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1823).

II, IX, 98.

Constituzioni promulgate da Benedetto Cerretani vescovo di Grosseto (1349-83) per il governo delle anime della sua Diocesi.

Cart., in 8, sec. XIV, pp. 19. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto (a. 1823).

II, IX, 99.

Le satire dell' *Ariosto*, a stampa, collazionate sull' autografo ferrarese dall' ab. Antonio Azzi, per incarico del tipografo Molini, del quale è premessa una lettera al Follini. — Commedia La Scolastica dello *stesso*, nella stampa di Venezia, Griffio, 1547, con varianti tratte dai codici della Biblioteca di Ferrara.

Cart., in 8 e 16, sec. XIX, in due voll., dei quali il primo di ff. non num. e il secondo di ff. 103. Leg. in mezza membr. e in cart. — Provenienza: Dono Molini e Torri.

II, IX, 100.

Ovidii Fastorum libri. Manca la prima carta e con essi i primi 36 versi. Qua e là qualche postilla.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. In fine: « Iacobi de Bonsaveris ». Leg. in pelle ed assi. Appartenne a Piero Dini vescovo di Fermo ed ai suoi eredi, da cui lo comprò il Follini nel 1819.

II, IX, 101.

Ovidii De Fastis; con postille marginali. Mancano gli ultimi sei versi. In fine è adesp. un' ode saffica: Bacchus estuus alacer diebus.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in pelle ed assi. Appartenne a Mons. Piero Dini, accademico della Crusca (a. 1595), e dai suoi eredi fu acquistato dal Follini nel 1819.

II, IX, 102.

Pamphilia; romanzo: « Suol la Fortuna a' mortali nel processo del viver nostro mostrarsi alcuna fiata | et a mia danni pensando habbi alcuna volta compassione ». Precede una lettera dedicatoria di « Pamphilia ad Illustrissimum D. M. S. P. ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in pelle impr. Appartenne a Pietro Dini arcivescovo di Fermo ed accademico della Crusca (a. 1595), e poi ai suoi eredi. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, IX, 103.

Alcuni opuscoli di s. *Bernardo* in volgare. — Sermone devoto della natività del Signore. — « Dieci gradi per e quali viene l'huomo a prefectione ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle ed assi. Appartenne a Giovan Battista Benincasa, e a Piero Dini arcivescovo di Fermo e accademico della Crusca, da cui lo comprò il Follini. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, IX, 104.

Liber doctrinalis magistri *Allexandri* de Villa Dei. — Regulae quaedam grammaticales.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Appartenne a Mons. Piero Dini accademico della Crusca. Dai suoi eredi lo comprò il Follini nel 1819. Leg. in pelle ed assi.

II, IX, 105.

Boetii De consolatione philosophiae; mutilo.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle ed assi. Appartenne al vescovo di Fermo, monsig. P. Dini e ai suoi eredi. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, IX, 106.

Miracoli della madonna, in volg., acef.: « Or questa che tu hai tanto lodata hora sì t' aiuti se ella può | et chonfusi dal patriarcha chome el predectho diachano ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle ed assi. Appartenne a mons. Piero Dini, della Crusca e ai suoi eredi. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, IX, 107.

Iuvenalis et *Persii* Satyrae; con qualche glossa.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle ed assi. Appartenne a monsignor Piero Dini e ai suoi eredi. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, IX, 108.

L. B. Alberti, Deiphira. — Seguono un sonetto e un ternario d' *Antonio di ser Ghuido de' Magnioli,* che ne spiega l' occasione, come spiega il simbolo della rozza miniatura posta in principio del Dialogo dell' Alberti, trascritto pur di sua mano.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Acquisto (a. 1805).

II, IX, 109.

« Fratris *Francisci Thomae* De negocio logico ad Angelum Policianum priorem dignissimum Dyalogus ». Precede una lettera dedicatoria al Poliziano « ex templo divae Mariae Novellae XV kal. Novembris anno MCCCCVIII° ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num.; la prima carta del trattato ha in miniatura la figura d' un frate. Leg. in pelle imp. — Provenienza: Acquisto (a. 1810).

II, IX, 110.

Phalaridis Epistolae in latinum versae a *Francisco Aretino;* con proemio. Caron *Luciani,* in lat. — « *Basilii* opusculum, in lat. versum a *Leonardo* Aretino », con proemio del traduttore.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 74. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto (a. 1805).

II, IX, 111.

M. Tullii Ciceronis ad Ciceronem filium de partitionibus oratoriis (fol. 1-36).

— *M. Tullii Ciceronis* ad Trebatium iurisperitum Topicorum liber (fol. 37 e sgg.). — *Eiusdem* pro Deiotaro oratio, anepigr. (fol. 65-79).

Membr., in 8, sec. XV, ff. 80. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Acquisto (a. 1816).

II, IX, 112.

Rhetoricorum ad Herennium libri IV, anepigr. — « *Pius* episcopus, servus servorum dei illustri Mahumeti principi turcorum »: epistola.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle originale con fermagli. — Provenienza: Acquisto (a. 1805).

II, IX, 113.

Virgilii Georgica; con glosse marginali e interlineari.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 51. Leg. in pelle ed assi. — Appartenne a mons. P. Dini e ai suoi eredi. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

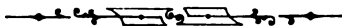
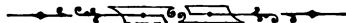
II, IX, 114.

« Qui chomincia uno trattato d' abacho sottoposto alla merchatantia fatto da M.° L.°...... suo charo amicho ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 146. Leg. in pelle ed assi. — Appartenne al vescovo Dini e ai suoi eredi. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

II, IX, 115.

Liber *S. Bonaventurae* qui dicitur Itinerarium eternitatis. In fine una tavola delle materie, e il principio d' una dichiaraz. della Salve regina.

Membr., in 16, sec. XV, ft. non num. Sulla prima carta: « presbiteri Thomae de Stephanis et amicorum. Leg. in pelle ed assi. — Appartenne al Vescovo Dini e alla sua famiglia. — Provenienza: Acquisto (a. 1819).

INDICE DEL VOLUME

INDICE DEL VOLUME XI.

INDICE

A

B

C

D

E

F

G

H

I

M

P

Q

R

S

T

U

V

X

Z

W

INDICE DEI CAPOVERSI

INDICE DEI CAPOVERSI

A

D

E

F

G

H

I

L

M

O

P

Q

R

S

T

U

V

Z

Dott. GIUSEPPE MAZZATINTI Prof. nel R. Liceo di Forlì.
Dott. FORTUNATO PINTOR Sottobibliotecario della Naz. di Firenze.

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

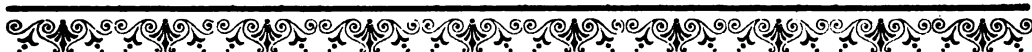
DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

VOLUME XII.

FIRENZE
(R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE)

FORLÌ,
TIPOGRAFIA SOCIALE (SUCCESSORI BORDANDINI)
1902-3.

(Continuazione del Vol. XI - Anno 1901)

II, IX, 116.

« Li nobili avertimenti da essere attesi et osservati per quei giovinetti, che con virtuosi et buoni costumi cerchino l' azioni loro illustrare, 1578 ». Precede la dedica « A Perantonio di Giulio de Nobili in Roma »: e seguono (fol. 5 e sgg.) il testo de « I nobili avvertimenti » che sono LXII; — una « notizia breve di quasi tutte le scienze » (fol. 33 e sgg.); e consigli intorno a « qualche riposo solito darsi a quelli che nella età tua nelli studj si esercitano » (fol. 37 e sgg.). In fine: « Dato in Fiorenza il dì XXV di marzo l' anno della salutifera incarnazione 1578 ». Cfr. Morpurgo, *I manoscritti Riccardiani,* I, 241.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 45 scr. Leg. in membrana. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 117.

« *Iohannes Arretinus* subdiaconus patri optimo Iohanni presbitero ecclesiae sancti Michaelis vice dominorum. Cum non solum ecclesiae tuae administrationem » ecc. Segue la « Vita Zenobi episcopi florentini. Claram Zenobij extitisse | et me presente stranstulerunt. Fininis *(sic)* vitae beati Zenobij episcopi florentini ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto Follini.

II, IX, 118.

« Incomincia il libro di mascalcia intorno alla curatione del cavallo di molte infermitadi et accidenti come ordinatamente vedrai, et perchè vengono et della loro cura. Capitolo primo. Del çamurro. Lo zamurro discende dallo celebro al cavallo, el qual s'ingenera per freddo | Christus te persequitur. Explicit liber iste. Deo gratias. Amen ».

Cart., in 16, sec. XV, ff. 163 anticamente num. Leg. in assi cop. di pelle. — Provenienza : Acquisto, a. 1819.

II, IX, 119.

« Sermo super dominicalem orationem ad Bonifaciam matrem merito venerandam »: titolo sul foglio di guardia, di mano del sec. XVIII: quello del testo è completamente abraso. « Nessuna magiore victoria o più singulare triumpho essere da li savi si diffinisce che se medesimo vincere | in secula seculorum Amen. Deo gratias. Memor esto Vni (?) tui in orationibus tuis ».

Cart., in 16, sec. XV, ff. non num. e macchiati. Leg. in assi cop. di pelle con tracce di fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 120.

Trattato di retorica, acef. e mutilo in fine: « Item nota quod quando in una clausola fit mentio de aliqua re | satiari non valeant ut affectant ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. e scr. a due col. con iniziali e brevi didascalie in rosso. Leg. in membr.; sulla prima coperta leggesi « Adimari ». — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 121.

Rime. Se ne dà la tavola:

Sonetto: Chi vuol veder beltà chi leggiadria:
« Donne che di belleza e d' honestate
Ragionamento di L.co Martelli ciptadino fiorentino, ottave:
Leggiadre donne in cui s' annida amore
Ottave: Ne l' odorato et lucido oriente
« Mentre nel tristo pecto adolorato
Sonetti inc.to aut.: Vedestu mai con quanta leggiadria
Al vinto 'l vincitor po' ch' ei s' arrende
Focosi mie suspir gite a mia stella
Tanto mi stringe l' amorosa voglia
Sopra tutti li dei Iove á suo sede
Timor e speme in me gran guerra fanno
Amor pazzia salute delle genti
Angelo in carne humana electa e chiara
Donna i' non so e veggio che 'l stil mio
Ogni meravigliosa maraviglia
Qui m' ebbe amore e questi tronchi il sanno
Sì ch' i' son quel, solinghe rive amiche
Benbo qui siano u' la stagione altera
Ripensando al soave honesto isghuardo
Non mai più bella luce e più bel sole
Naqui piangendo e piansi e piango anchora
Leggiadro bel da me aurato fiore
Quando nascesti amor? quando la terra
Dhe quanto è incerta questa che mortale
Col tempo passan gli anni e mesi e l' ore
Se piacere è piacere a quel che piace
Se fatal sorte m' à techo leghato
Tosto che in questa breve e fragil vita
Per trovar co' begli occi vostri pace
Del cibo ond' io vivea sì dolcemente

O desir di quest' occhi almo mie sole
Almo beato sol che dolcemente
Sonno che spesso con tuo lievi schorte
Se l' arme d' umiltate ond' io pur soglio
Signior mie charo il vostro alto valore
I' son sì stancho sotto 'l ghrave peso
Ben mille volte havea ristretto al core
Crin d' oro e d' ambra tersa chiara e pura
Son questi que' begli occhi in chui mirando
Se tutti i mie primi anni a parte a parte
In pocha libertà con molti affanni
Se dal più schaltro achorger delle genti
Sì come suol poi che 'l verno aspro e rio.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. non num. Appartenne quasi certamente alla biblioteca Rinuccini. In principio, dopo il primo sonetto, leggesi « N.° LI° » ch' è il num. del ms. nella biblioteca Rinuccini. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 122.

« Seguita una operetta molto bella di tre capitoli compose messere *Antonio di Matio di Meglio* cavaliero araldo de nostri magnifici et excelsi signori fiorentini pe la morte del cla.mo cittadino Lorenzo di Giovanni di Bicci di Medici che passò di questa breve vita mortale venerdì a dì xxiij di settenbre 1440 a hore iiij° di nocte, del quale era suto singulare amico et servitore: ma prima fia notato uno sonetto che con essa dirizzò al magnifico et clarissimo suo maggiore fratello Coximo di Medici, nel quale succintamente si narra la continentia d' essi capitoli ». — Son. Honorande mio car degno et magiore. — Cap. I: Poi che l' aspra crudele impia rapace. — Cap. II: Amico ad me sì grato et tanto caro. — Cap. III: Leggier le degne cose et non l' intendere | Et qui la debel fantasia s' aresta. [cfr. Flamini, *La lirica toscana del Rinascimento*, pp. 233-34 e 373-4]. Seguono alcuni « Versus clarissimi viri d. *Bartolomei de Montepulciano* sacretarij apostolici » e due brevi passi da scritti di s. Gregorio e s. Agostino con la traduz. in volgare, scr. da altra mano dello stesso secolo.

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle impr. Fu già dello Stradino che sulla membrana, attaccata sul verso della prima coperta, disegnò un cuore trafitto con tre ruote, circondato da stemmi e teste di morti, e scrisse un' ottava a spiegazione dell' allegoria strana. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 123.

« *Hieronymi* epistola ad Rufinum Aquilegiensem episcopum. [D]iu te Romae moratum » etc.; ed estratti dalle opere del *med.*

Cart., in 16, sec. XV, ff. LIII anticam. num. Leg. in assi cop. di pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 124.

« Al nome di Dio et della vergine Maria et de beati evangielisti. Qui saranno scripti tucti evangelij della quaresima volgarizati et recati in rima,

scripti per me Franciesca d'Antonio da Casole et oggi facti scrivere per M.ª Lisa di Franciesco del Buono Bramanti da Firençe et hora in Poncibonizi comorante con Spinello mio figliolo et podestà del decto luogho podestà sotto gli anni nel nostro Signore MCCCCLV indition tertia. Signore nostro gratioso et pio | L'anima di te sempre satia. Amen ». Precede il titolo « Sesterno de evangelij di Monna Lisa donna che fu di Franciesco del Buono Bramanti », e un breve prologo a cui succedono questi due versi, scr. in rosso: « Fede sperança carità prudentia Forteçça iustitia et temperanza ». — « Di sancto Bartolomeo apostolo a dì xxiiij d'agosto. Bartolomeo apostol beato | E di Maria ch' è tucto il nostro cuore. Amen. Bartolomei incredibilis passio finita »: in ottave.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. e alcuni bianchi. Leg. in assi cop. di pelle. — Provenienza: Acquisto a. 1819.

II, IX, 125.

Miscellanea umanistica. — Commento in lat. alle due prime epistole delle familiari di *Cicerone*. — *Cicerone*, Tusculan. Disputationum I: « [ ] laboribus senatorisque muneribus aut omnino aut magna ex parte » ecc.: Fin. mutilo colle parole « habere audiremus. Ut tuum nuper post di.... ». — [Le Facezie del *Poggio*] adesp. anepigr., acef. e mutil.: «[Ga]leaçii egit cras antequam edat redibo, et littere bene erunt. Deinde perconctanti quidnam hoc esset Bartholomeo, Iohannes Galeaçius inquit: Antonius pater senioris ducis Mediolani erat vir magnus pinguis et corpulentus | Erat corporis magnitudo paulo longior ampliorque forma hominis: hanc ligneam ad nos Ferrariam usque delatam conspexi ». — *Cicerone*, Somnium Scipionis; mutilo in fine. — « *Didimus* ad Alexandrum Bragmanorum philosophia »: un frammento del principio, fino alle parole: « stridentia plaustra subiungent ». — « *L. A. Senece* de remediis fortuitorum ». — *Martialis* epigrammata. — *Propertii* carmina (libri I-III, 10). — *Horatii* carmina: [I, 1-25 e due vv. del 26]. — Favole adesp., in versi lat.: « [U]t iuvet et prosit conatur pagina praesens | Est locus hic levis illa ruina gravis ». (Sono il prologo e le prime XXXV favole della Raccolta Romulea, nella traduzione di *Gualtiero Anglico* (cfr. Hervieux, *Les fabulistes latins, II*, 38539). L' ultima è mutila in fine, e solo le prime venti hanno il titolo). — « Sonetto primo dell' albero d' amore. Io vidi in uno gardino un sì bel pome. — Secondo. Tornando poi chom bella provedenza — Terzo. Poi quando i' vi tornai era imprunato — Quarto. Quest' albero amoroso ch' io vi dicho — Quinto. Io feci d' umiltà mia armadura — Sexto. Choll' ortolano cominciai a usare — Settimo. Poi che dall' albero dov' era l' altezza — Ottavo. Quell' ortolano m' invitò a desinare — No-

no et ultimo. Un giorno era l' ortolano in sulla strada ». — Rime.

Sonetto di Nicholò povero. M' era già messa l' anima in obrio.
Sonetto. Per me farebbe volendo godere
Sonetto. La volpe e 'l lupo colla bigia veste
Sonetto. L' alta bellezza tua e lo splendore
Sonetto. Tapina me ch' io non so la cagione
Sonetto d' amore. Lucenticha istella mattutina
Sonetto. De non mi riprendete sì perch' io
Sonetto. Gli occhi di ch' io parlai sì occultamente
Sonetto. Era il giorno che 'l sole scolorato
Sonetto. Io non credea che ttu fussi sì sciocha
Sonetto. Io benedicho el dì che Dio ti fece
Petrarcha. Dicestu mai egli è rivolto il cielo
Sonetto. I' ó privato gli amici et parente
Sonetto. Muovi sonetto a quella chiara luce
Sonetto. Sed io potessi fanciulla mia bella
Sonetto. Muovi sonetto omai e non ristare
Sonetto. Ochi mia vergognosi io sento bene
Sonetto. Veduto ó la lucente istella diana
Ms. Fr. P[etrarca]. Ai bella libertà come tu ái
Ms. F. P. Piovemi amore lagrime dal viso
Sonetto mandato a m. Franc. Petrarcha qual prima nascie o amore o speranza: O novella ptarpea in chui s' asconde
Risposta di messere Franc. Petrarcha a maestro Antonio da Ferrara: Ingegnio usato alle quistion profonde
Sonetto di ms. Franc. Quest' anima gentile che ssi diparte
Sonetto. Non è falso chi falsa la falsia
Sonetto. Urbano s' amor non fusse in abandono
Sonetto. Quelle piatose rime in chui m' achorsi
Sonetto. Gl' antichi e be' pensier convien ch' io lassi
Sonetto. Non può aquetarsi la mia fantasia
Sonetto. Chome la pace è chasa di letitia
Sonetto. Rosa novella sparsa alla diana
Sonetto. Amicho mio poi ch' a' tolto moglie
Sonetto. Quel ch' a rre Carlo tolse il suo nipote
Sonetto. Quanto si può si dee sanza disinore
Sonetto. Io sì non ti rispondo a quelle rime
Sonetto. Uno á tre figliole e maritar vuol l' una
Sonettto. Ben è folle cholui che femmina ama
Profetia di sancta Brigida. Destati o fiero lion al mio gran grido. In fine: « Finita la profetia di sancta Brigida la quale tratta di quello á da venire dal 1460 infino al 1470, ridotta in volgare in versi da Iacopo da Montepulciano mentre era nelle carcere del Comune di Firenze ».

Sallustio De bello Jugurtino: con qualche postilla interlin.; mutilo in fine. — *Virgilii* Georgicon; mutilo in fine. — Leggi contro il lusso delle donne fiorentine, emanate nel sec. XV dagli « ufitiali et optimi censori sopra e' vestiri et ornamenti delle donne e fanciulle ». Mutile in fine. — « De viro bono », De rosis e [De nominibus equivocis] carmina: alcuni esametri sono mutili. — « *Crispii Salustii* ystoriographi de catellinario bello liber primus »; frammento. — « Incipit primus cantus Venacio Diane. Nel tempo adorno che l' erbette nuove »; in 14 canti di ternari. Fin.:

« Prendeva al pian mirabile diporto Chaterina Siginolfi sopra il lito Del fiumicello il cui correre é corto ». — Precetti grammaticali: « Ars dicta est | translatio ab exercitu »

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. e vari bianchi. Leg. in assi. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 126.

« Annotationi e dichiarationi estratte brevemente dal Purgatorio di Dante e dal comento del Landini con le poesie, favole e storie per alfabeto, da *Giovanni Miniati* da Prato cav. di s.to St.no l'anno 1600 ». Con un prologo dell' autore.

Cart. in 8, sec. XVII, ff. 260 (l' antica numerazione com. alla carta 79). Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 127.

Terentii comoediae. Com. coll' Andria, acef.: « et taciturnitate. *So.* Expecto quid velis. *Sy.* Ego posquam » ecc. Con rare postille. In fine, d' altra mano, sono pochi ricordi domestici di un pratese.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Legatura orig. in pelle bianca. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 128.

Breve lessico di voci latine. — *Ciceronis* famil. epistolae: con postille margin. e interlin.

Cart., in 8, sec. XV, ff. num. 230, non compresi i primi che contengono il lessico. Sul fol. membran. di guardia son dichiarate le età dei segni dello zodiaco. Leg. in assi e mezza pelle bianca con framm. di fermaglio di seta rossa e di metallo, impressovi l' *Yhs.* di s. Bernardino. — Provenienza: Acquisto, a. 1810.

II, IX, 129.

« Poesie di diversi autori »: cioè di *Pietro Salvetti*, di *Nicolò Bobadillo* (La Merdeide, stanze in lode della real villa di Madrid), di *Fulvio Testi*, *G. B. Ricciardi*, *Carlo Dati*, *Benedetto Menzini*, del *Lasca*, d' *Alfonso de' Pazzi*, del *Cinelli*, del *Villifranchi*, del *Filicaia*, ecc. Alcune, lat. e francesi, sono adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 156 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, IX, 130.

« *Leonardi Bruni* Arretini histor. de primo bello punico liber incipit. Vereor ne qui me putent | excedere iussi sunt. Finis ». Un « Repertorium quorundam notabilium » è nei fogli di guardia.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 90 anticam. num. La iniziale a colori è su membrana e applicata al principio del testo. Leg. in pelle e mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1821.

II, IX, 131.

« *Ciceronis* Orator. Cum e Cilicia decedens | magis oportunorum. Finis. M. Tul. Ciceronis Orator explicit ». — « *M. Tul. Ciceronis* Brutus incipit. [V]trum difficilius aut maius | impudentiam suscepisse. M. Tul. Ciceronis Brutus explicit feliciter ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. e di bellissima grafia. In oro su fondo a colori la iniz. dell' Orator. Legatura orig. in assi cop. di pelle nera con bellissime impressioni e tracce di fermagli di seta verde. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, IX, 132.

« Liber *Eutropii* de regibus romanorum et de origine imperii feliciter incipit. Primus quidem in Italia | iura reduxit. Laus Deo Amen. Die XXI iunij M.° CCCC.° LXXJ.° Stranscribendi finem dedit huic libro Comedius not. Cortonensis ». — « *Sextus Ruffus* historicus brevis ad Valentinianum imp. | compendiosa descriptio feliciter explicit ». — « *Caii Plinii Secundi* oratoris de viris illustribus liber incipit | concremasse fide atque non legisse. Deo gratias. Finis » — *Claudiani* De raptu Proserpinae.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. e scritti da una sola mano (del notaio cortonese) Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto, 1819.

II, IX, 133.

« *Francisci Barbari veneti* patricij ac equestris ordinis viri illustrissimi ad Laur. M. civem flo. De re uxoria liber incipit | de re uxoria liber explicit ». — Epistole: del *Poggio* a Guarino da Verona: Constantiae pridie Kal. ian.: — di *Paolo Vergerio* « doctissimo viro Nic. Leo phisico »: Ex Constantia iij non. aprilis: — di *Franc. Barbaro* « clarissimo Leo. Iusti. »: Brixiaè vij Kal. aprilis MCCCCXXXVIIJ. — Traduz. lat. della novella « de Tancredo principe Salernitano eiusque filia Sigismunda » del Boccaccio, fatta dal med.: precede una breve epist. d'accompagno, con la data XV ianuarij 1436. In fine: « Hic liber est mei Ioannis Lodovici de Calcagninis quem finitum Cesene Kalendis ianuariis per me propria manu scripsi L. C. » (le due iniziali sono intrecciate). — « *Michaelangeli Panicalesij* clarissimi viri sermo pro Tadeo Carolo ac domino Petro Ioanni equestris ordinis feliciter incipit. Si ullum unquam fuit tempus | pulcherrima faciat prole parentes. Finis ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle impressa con borchie e segni di fermagli metallici — Provenienza: Acquisto, a. 1810. — In principio e in fine è una sigla composta dalle iniziali del nome del proprietario.

II, IX, 134.

« Qui inchomincia il libro chiamato Lucidario cioè che dà luce alle creature de Dio. Il Maestro chomincia e dice de in cielo et in terra. Molte volte

m' á richiesto lo mio discepolo | Quanti sono e' dannati e chi saranno. Deo gratias Amen » (fol. 1-56). — Qui incominçia una oratione della Vergine Maria. O Madre della nostra salvatione | La quale ci aperse le celeste porte » (fol. 56-63). — « Incominçia el prohemio del Tractato dell' arte del ben morire, facto et composto dal reverendissimo Monsignor Cardinale di Fermo, chiamato messer Dominicho di Capranicha. Conciò sia cosa che per non sapere assettarsi a morire | seculorum Amen » (fol. 63-87). — « Exemplo notabile e buono per confortare che si dichano le infrascripte orationi. Fu uno papa il quale venendo alla extremità della morte | et collo spirito sancto.... » (fol. 87-90).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 90 num. Nel margine inferiore della prima pag. è uno stemma ; e nell' ultimo fol. membran. leggesi : « A dì XVIII di setembre 1535. Questo libro chiamato el lucidario è di me Giovanni di Giuseppe de Guazaluti da Prato ». Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza : Acquisto, a. 1806.

II, IX, 135.

Libro d' *Isaac*, acef.: « che questi è minore a rispetto della perfettione di colui che sse medesimo á dispartito dal mondo | E chonoscimento di veritade per operatione buona. Finito libro Ysaac referamus gratie Cristo ». Seguono, scr. da altra mano, due orazioni lat.

Cart., in 8, sec. XV, ff. XII-LXXXXVIII num. in rosso. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto, a. 1806.

II, IX, 136.

Raymundi Summa ; « Quoniam ut ait Iheronimus | Explicit summa magistri R. » (fol. 1-48). — Altra Summa, anep. e adesp.: « Quoniam frequenter in foro penitentiali | non excludit » (fol. 50-57). — Trattato adesp. e anep. De poenitentia agite | in secula seculorum Amen » (fol. 59-66). — Segue una nota sulla orazione domenicale.

Membran., in 8, sec. XV, ff. 66 scr. e num., a due colonne. Nel primo foglio di guardia è notato da una mano del sec. XV : « Liber iste Bartholomei Andree canonici pratensis est rev. domini Cardinalis Mediolanensis perpetui cappellani. Heu quam miserum est mihi ut Bonda Arimini sit : melius fuisset mihi mors quam vita. *Bonda* ». E appresso : « Nunc Franci. Gabrielli Spici Pratensis ». Leg. in assi cop. di pelle restaurata, con due fermagli. — Provenienza : Acquisto, a. 1806.

II, IX, 137.

« Epistola del famosissimo poeta messere *Franciesco Petracha* mandata al famosissimo huomo messere Nichola Acciaiuoli gran sinischalcho » (fol. 1-10). — « Inchomincia una novella d' una giarda overo matta che fe' ***Filippo di ser Brunellescho*** a Manetto lengniaiuolo chiamato il grasso » (fol. 10-21). — « Sonetto di messer *Cino da Pistoia*. Fior di vertù si è gientil choraggio (fol. 21). — « Nella seghuente faccia è schritto chome vuole

essere fatto uno padiglione »; ottave: O sagre e sante muse che nel monte (fol. 21-24). — Canzone adesp. e anep.: Quello antico mio dolce e pio signore (fol. 24-27). — « Presens opuschulum editum fuit per *Laurenzium de Callio* ad comendationem mangnifici et illustri domini Bracci de Fortebraccis Montoni comitis Perusii domini ac capitanei honorandi »; canzone di 58 stanze: « Cunctipotens eterno et giusto Iddio | E fo la detta stora Negli anni mille quattrociento sedice Del mese quinto correndo dì dodice. Opuschulum debilis fachultatis compositum per Laurentium de Callio predictum. Deo gratias Amen » (fol. 27-43). — La spera del *Dati*, adesp. e anep.: « Al padre al figlio allo spirito sancto | L' Asia maggiore il fiumi Tanì » (fol. 45-63); con relative figure marginali, a colori. — « Chome *Senacha* consolò una donna che lli s' era morto uno suo figliuolo » (fol. 63). — Note, in volgare, di mitologia: com. « In che modo nacque l' idolatria »; fin. « Iris diciea esser dea e messaggiera di Giove e della dea Iunone la quale mandava sempre per discordia fare.... » (fol. 64-71). — « Incominciano sonetti di messere *Cino da Pistoia* »: 1, S' i' fussi andanicho (?) el chor di diamante — 2, Dacchè parlar non possovi cielato — 3, Como lo sole che tra l' altura passa — 4, Assai aggio cielato e ricoverto — 5, Se ir cielato lungo tempo sete — 6, Madonna, amor non chere gientileza — 7, La voglia ch' ái nonn è di sagio locho — 8, Ghuardando, bella, il vostro altero viso — 9, Non credo al mondo più gioiosa sia — Ballata: De piacciavi donare al mie chor vita. — « Sonetto di *Dante* »; La gran virtù d'amore e 'l bel piacere. — Sonetti adesp.: Ciò che m' incontra nella mente more — Vedesti al mio parere ogni valore — Tutti li mie pensier parlan d' amore. — « Messer *Ghuido* », sonetto: Vedut' ó la luciente stella diana. — « Ciscranna Picholomini da Siena mandò a Firenze quando e' Pisani vennono alla porta a san Gallo, mandò a Francho Sacchetti », sonetto: Con gran vergognia è rimaso lo gnaffe. — « Risposta di Francho Sacchetti poi che Pisani furono rotti insieme co' Sanesi a san Romano », sonetto: Non so Cischranna sed e' son zaffi o zaffe. — « Sonetto di maestro Antonio da Ferrara »: Al tradimento non può riparare. — Canzone adesp. e anep.: I' vo pensando e nel pensier m' asale. — Sonetti c. s.: Vogla mi sprona, amor mi guida et scorge — Rapido fiume che d' alpestra vena — Se chol ciecho disir che 'l cor distruggie — Mie venture al venir son tarde e pigre — Canzone c. s.: Nella stagion che 'l ciel rapido inchina (fol. 72-81). — « Dicieria di *Cicerone* in Senato in commendatione di Ciesare » (fol. 82-91). — « Inchominciano cierti belli detti e amaestramenti: e prima Come uomo non si dee riputare savio » (fol. 92-105). — « El libro dell' arte della memo-

ria »: « Amicho mio carissimo, acció che io chreda di niuna cosa | e versi e rime. Finito è il libro dell'arte della memoria » (fol. 106-109). — « Pistola di messer *Lionardo d'Arenzo* mandò al singniore di Mantova, ridotta di latino in volgare » (fol. 109-123). — « Canzona di *Tonmaso di Lorenzo Benci* fe' per Lionardo di Lorenzo » : L' abscosa fianma ch' al cor dà più vanpo (fol. 123 e sg.). — « Inchomincia una chanzona morale fecie *Mariotto Davanzati* a Bramalsole presso a Ffiesole contro e dispetto dell' amore lascivo »: Le cictà magne floride et civili (fol. 124-126). — « Sonetto del detto *Mariotto* a messere Antonio di palacio cavaliere araldo »: Messer Anton, della più excelsa petra (fol. 126). — « Questa è la pistola quale mandò *santo Martino* al Re Mirone ove lo 'nforma et inducie alla regola della honesta vita » (fol. 127-136). — Sonetto adesp. e anep.: Solo e pensoso i più deserti campi (fol. 136). — Lettera del *Boccacci* a Pino de Rossi (fol. 137-157). — « Novella overo storia d' uno signiore greco » adesp. e anep.: il prologo com.; « Non sono molti anni passati che trovandomi in conpagnia di più gentili huomini e di donne in una villa non molto di lungi da Firenze, nella quale si faceva convito e festa » ecc. (fol. 157-163). — Epistola di *s. Bernardo* « al chonte Ramondo suo amicho, amaestrandolo di più chose » (fol. 163-166). — « *Iannozzi Manetti* de Florenzia littera ad Nicolaum Piccininum. Se la excellenzia della vostra persona » ecc. (fol. 166-170): ha la data Ex Arimino die 4 ottobris 1443. Segue la risposta del *Piccinino:* Datum in felici exercitu santissimi Domini nostri apud sanctum Tomam in felici die V ottobris 1443 (fol. 170 e sg.). — « Sonetto di Colle di Valdelsa a Firenze »: Argento et oro non vi dia affanno. — Risp. di Firenze: Figliuola, io so come i tiranni fanno (fol. 171 e sg.). — « Sonecto d' uno caso d' amore »: Erano i miei pensieri ristrecti al core (fol. 172). — « Sequentia de morti in volgare » e in ternari: El dì finale el dì della ira (fol. 172 e sg.). Segue la nota del volgarizzatore: « Per non mutare le sentenzie non ho fatto altra rima: ho più presto voluto conservare le sentenzie che per fare bella rima quelle corrompere o mutare, stimando più la integrità delle sententie che 'l dire ornato ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 173. Recente legatura in assi e mezza pelle, impr. sul dorso il titolo in oro « Prose e poesie dei secoli XIII e XIV ». Sulla prima carta di custodia: « questo libro è di Thomaso Benci (?) il quale mi toccò nelle divixe fatte l'an-1506 di novembre ». — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 138.

Volgarizzamento dell' epistole di *Falaride*. Precede il « Proemio di *Bartholomeo Fontio* a Francesco Baroncini »; e il proemio di « *Francesco Aretino* nelle epistole di Falari traducte da llui di greco in latino allo illustre prin-

cipe Malatesta Novello de Malatesti, et di latino in volgare da *Bartholomeo Fontio* fiorentino ». Fin.: « Phalaris epistolarum opus nobilissimum a Bartholomeo Fontio florentino a latino in vulgarem sermonem traductum feliciter ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Iniziale in oro: una bella miniatura si diffonde in tre margini della prima pag.: nel marg. inf. è rimasto in bianco lo spazio, entro ad una verde corona, per uno stemma. Originale legatura in assi cop. di pelle impr. con due fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1816.

II, IX, 139.

Descrizione accademica di villeggiature di nobili fiorentini, sullo scorcio del sec. XVII (Capponi, Malvolti, Cavalcanti, de' Nerli ecc.).

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, IX, 140.

Laude.

Se ne dà la tavola alfabetica, col richiamo al numero dei fogli, com' è scritta in rosso nelle prime 4 carte non num.: fatti i debiti riscontri, ne abbiam constatata l' esattezza.

YHESUS. TAVOLA DI LAUDE.

Cart, in 8, sec. XV, ff. 143 anticam. num. Nella tavola mancano le laude sgg., da fol. 139 alla fine :

O perversi christiani dov' è lo frutto
Per Feo Belchari: Omnipotente et sempiterno Dio
Yhesus: Anima mia dov' è la divozione. — È membranaceo l' ultimo fol. di guardia. Legatura recente in mezza pelle. - Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 141.

Epistole ed esordi per occasione che nelle didascalie d' ognuno è dichiarata: acef.: com.: « de obtenire et impetrare da lui como seria in questo exemplo, zoè | che più presto posiati biasmare de insuficientia che de ingratitudine o de negligentia » (fol. 1-55). — Nove ragioni onde ogni giorno si deve, secondo s. Agostino, udir la messa (fol. 56). — Consigli adesp. contro il prender moglie: « Fiolo tu me di' se io ti conseglio che tu togli moglie | et in però non la tòre, amico mio che te ne guardi Idio. Finis. Amico mio de non pigliare moglie Che le som fatiche e rogne E non se possam contentare E in però non la tòre. 1470. Ego Virgilius Beldo ss. die 12 otobris » (fol. 57-63). — « Questa se poria mandare a una dona mostrandogli de volere gran bene captando benivolentia. Amantissima e dileta madona a me charissima » ecc. (fol. 64). Finisce con una stanza: Per fim che durarà questa mia vita Non serà mai che a ti son sia suzeto Nè mai la vera fede serà finita Bem ch' a vui el mio morire fia dileto E quando l' alma anchora serà partita El core te chiamarà nel povero petto E poi cum el spirito andarò cridando fuora Io fui to vivo e serò morto anchora ». — Il Miserere e il Te Deum (fol. 65 e sg.) — Epistola di s. *Bernardo* « Raimondo domino castri Ambroxii » (fol. 67-70). — Proverbi; « Comenci a Dio chi vole bem imparare E sapere con reverentia domandare | Vasene el tempo e core como vento Adoncha è meglio a vivere agni cento. Finis. 1479 » (fol. 70-72). — Storia di Troia, acef.: « li soi fioli zostrare inseme e che anchora a quella zostra li venisse molti altri valentomini | el cielo el maro e la terra. Qui finise la istoria troiana e composta da mestro *Zohanne Spinela* tegnando scola in Bologna de l'anno de la natività del nostro Signore 1474 e compita e scrita a dì XXVI de otobre e transcrita de novo per mi Virgilio de Iacomo de ser Beldo di Panzachi a dì XX de novembre 1470 in sabato » (fol. 73-109). — Tre distici che com.: « Qui sequitur Bachum tasilos et meretrices » (fol. 110). — Lettera amorosa adesp.: « Per che sì pocho adoperare mi zova | che tu mi ne faci certo di quello che io te domando. Finis, 1470 » (fol. 111 e sg.). — Sentenze di *s. Girolamo* (fol. 113). — Sonetto: Sempre se disse che uno fa male a cento (fol. 113). — Sonetto di malo augurio a una donna: Vedere ti possa o vechia stomegosa In braze e nuda a siecento liuni » (fol. 114). — Contrasto dell' acqua e del vino, acef.: « E l' aqua era a mensa in uno vaseto d' oro |

E dieve paradixo a la partita. Finis » (fol. 115-118). — Sul verso del fol. 118 sono le quartine d' un sonetto: Più e più volte me ó posto in chore.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 118 num. recentem. Legatura moderna in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 142.

Boetius, De consolatione philosophiae: « Carmina qui quondam | Explicit Boetius de consolatione ». Con postille di varie mani e di più tempi.

Menbran., in 16, sec. XII, ff. non num. Iniziali in colori. Legatura del sec. XV in assi cop. di pelle impr. con due fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1806. Già del cav. Gaetano Capponi figlio di Gino.

II, IX, 143.

« Privilegi di esenzioni della famiglia de' Cini » dal 1403 al 1747. Ne precede il repertorio alfabetico.

Cart., in 16, sec. XVII, e sg., ff. 70 num. Leg. in tutta pelle. — Provenienza: Camillo Ciaramelli.

II, IX, 144.

Carmi: Se ne dà la tavola.

Fol. 2. Anepigr. Ego inmaturo nec te tua sancta iuvabit.
» 6. *Cristofori Landini* de Prato veteri eligiachum carmen de laudibus Poggii de Terranova: Iam gelidum nigris subvecta per aera bigis.
» 9. *Naldi* florentini ad Michaelem Chaciam de laudibus Vaggie: Quid tibi dilectam vis me laudare puellam.
» 10. Epitafi di *Cristoforo Landino* per Dante e Petrarca: adesp. di Braccio da Montone, « Portie virginis aretine de Tignosis.
» 11. Epitafio di *Carlo* Aretino; e « Epitaphium Dantis Allighieri ».
» 12. Adesp.: Te fleram iuvenis tristis modo carmina facta. — Infine alcuni brevi « P. Maronis Virgilii carmina ».
» 16. *P. Maronis Virgilii* Moreti liber. Iam nox etc. Fin. Atque agit in segetes et terre condit aratrum.
» 18. *Latançii* de resurrexione Cristi. Salve festa dies etc.
» 21. Adesp.: Numquid ubi aspecta est studiose lictera destre.
» 27 e sgg. Epitaffi: di Alessandro Magno, Cesare Augusto, Romolo, Ottaviano, Scipione Africano, Annibale, Pirro, Ettore, Achille, Antenore, Giovanni Visconti arciv. di Milano, Braccio da Montone, Bernardino della Carda, Annibale Bentivoglio, Ligorio Romano, Virgilio, Ovidio, Lucano, Livio, Seneca, Terenzio, Euripide, Omero, Dante, Boccaccio, Claudiano, Coluccio Salutati, Leonardo Bruni; e molti altri ne seguono senza didascalie e iniziali.
» 47 e sg. Due brevi note in lat. di storia romana su Lucrezia, e su la venuta di Cristo.

Cart., in 16, sec. XV, ff. 48. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 145.

« Compendio della Istoria d' Inghilterra », adesp.: « I commentarj di Cesare sono il libro più antico » ecc. Le ultime notizie sono del 1753.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in tutta pelle.

II, IX, 146.

Ricordi fiorentini di *Michelangelo di Francesco Tanagli,* con lett. di dedica al duca Cosimo: sono degli anni 1549, 1554, 1555, 1559, 1562, 1565-66. Precede un indice per soggetti di tali ricordi.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 22. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1807.

II, IX, 147.

« *Nicolaus* de mirabilibus ex septem castris ordinis Praedicatorum sacrae theologiae doctor ad magnificum virum Laurentium Medices. Post convivium illud | causam omnium malorum. Finis quaestionis disputatae in domo magnifici Laurentii Medices, ultimo iunii M° CCCC LXXXVIIII ».

Membran., sec. XV, in 8, di ff. non num. Il titolo in maiuscole rosse: nel margine inferiore della prima pag. lo stemma mediceo. Bellissimo esemplare, leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, IX, 148.

Miscellanea umanistica. Il Codice si compone di tre parti distinte, le prime due con numeraz. a se e rispettive tavole.

I. « Translatio Xenophontis utrum vita tyranni an privati sit proponenda, per *Leo. Arreti.* » (fol. 1-10). — « Apologia Socratis *Xenophontis* auctoris per *Leo.* conversa » (fol. 11-14). — Phedon *Platonis* sive de animo per *Leo. Arreti.* » (fol. 14-21). — « *Poggius,* de combustione Hieronimi heretici ad Leo. » (fol. 22-25). — « *Guarinus* Leonello principi extensi de laude Caesaris » (fol. 26-28). — « *Leonardus Aretinus,* de malitia ad Raynaldum » (fol. 29-41). — « *Leonardi Aretini* commentarium rerum graecarum » (fol. 42-48). — « De liberis educandis ex Plutarcho conversio per *Guarinum* » (fol. 69-84). — *Leonardi* epistula de leaena donata Florentinis « de mandato Florentinorum ad Francischum de Landriano » (fol. 84-5). — « Epistula Florentinorum contra arguentes concilium fieri Florentiae » (fol. 85-88). — « *Leonardi Aretini* fabula de Tancredo principe Salernitano » (fol. 89-95). — « *Leonardi* fabula de Seleuco rege in vulgari » (fol. 95-102). — « *Poggii* quaedam facetiae » mutile: « Multos futuros esse arbitror | singulatim tum dietim » (fol. 103-107). — « Oratio de Iusticia in Senatu florentino »; un discorso per nuovi magistrati; e una lettera di condoglianza » (fol. 125-8). — « *Ciceronis* quaedam epistolae »; seguite da una di *Bruto* a lui (fol. 129-134). — « *Andreoccii Petrucci* epistola ad dom. cardin. Sancti Marcelli » (fol. 137). — « Ambrosio monaco *Antonius Aretinus* » (fol. 137). — Alcune lettere latine adesp. (fol. 138-139). — « Epistolae *Antonii Aretini* (fol. 140-146). — « Epistolae quaedam *Andreocci Petrucci* senensis » (fol. 147-151). — « Epistulae quaedam *Ambrosii* monachi » (fol. 152-158). — « *Cincii* quaedam epistolae et *Poggii* (fol. 159-160).

II. « *Leonardi Aretini* Viri clarissimi Isagogium de moribus « (fol. 1-9). — « Commentaria rerum graecarum *Leonardi Aretini* » (fol. 10-47). — « *Poggii* contra Philelphum invectiva » (fol. 48-64). — « Epistula *Francisci Barbari* de morte » (fol. 65). — « Oratio funebris pro Marchione Leonello », del *Guarino* (fol. 65-71). — « Epistola *Guarini* Iohanni Chrysolorae » (fol. 71-79). — « Oratio *Leonardi Ar.* pro populo florent. ad M. N. de Tolentino » (fol. 80-84). — « *Antonii Archalti* phisici arretini oratio ad Ill. Comitem Urbinatem pro Roberti phisici filiis » etc. (fol. 85-86). — « *Leonardi Ar.* oratio ad Pontificem Max. Martinum » (fol. 96-8). — « Oratio Magistri *Antonii de Arcaltis* cum esset cathedrans Arretii ».

III. « *Caroli* Aretini poete clarissimi prefatio in *Homeri* [primo] libro ad pontificem summum Nicholaum quintum. Alme Pater merito cingit cui tempora mitria » ecc. Segue la traduzione del I libro dell' Iliade. — La Batracomiomachia di *Omero* trad. in esametri dal *med.*: e dedic. « Ad Marrasium siculum ». — *Eiusdem* carmina. — « *Mafei Veggi* laudensis Astianas incipit ». — « *Maffei Veggij* laudensis de morte Turni feliciter incipit, loco tertii decimi Eneidos ». — Trattato di geografia in servigio dei naviganti, acef. e mutilo in fine: « ch' á nome Parmarola e a ponente lungi un miglio e fuori di Ghaeta per libecio | CXXV miglia per tramontana ».

Tra la prima e la seconda parte del codice, e tra la seconda e la terza sono due membrane contenenti carmi umanistici adespoti di cui alcuni a Iacopo Antiquario, a Luigi Arnaboldi, a Girolamo Bernieri e a Matteo Berlasina (?).

Cart., in 8, sec. XV, la prima parte e la seconda rispettivamente di fogli 162 e 98 (dei quali i primi otto sono membranacei e palimpsesti); e la terza di ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1821.

II, IX, 149.

« De monetarum cambio diverso modo fiendo ». — « Mensurarum genera ». — De triangulis.

Membran., sec. XIII, in 8, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1807.

II, IX, 150.

« Senpre adomando l' aiuto di Dio e masimamente in questo libro il quale libro sarà tutto sopra la quarta overo quinta iscienza la quale è chiamata arismetricha e la detta arismetricha volgarmente è chiamata abacho ». — Sul verso del fol. 112 è un frammento della canz. « Vagho uccieletto che cantando vay ». Nel recto del fol. 115 è una ottava: « S' i' vidi mai 'l più pulito viso ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 115 num. In fine, e sulla membrana di coperta: Iste liber est Ricciardi. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 151.

La Batracomiomachia trad. da *Carlo* Aretino: cfr. l' Explicit (fol. 6). — Carme adesp. e anep.: « [E]st locus in primis felix oriente remotus » (fol. 6-8). — Dizionario di voci (A-C), per lo più di storia naturale, con la relativa spiegazione (fol 9 e sgg.). — « *Hermes Trimegistus* » (fol. 17 e sgg.) e « Seneca in declamationibus »: sono brevi estratti, dichiaratone il soggetto in margine. — Trattato di grammatica lat., adesp.: « Quibusdam instant scolaribus causa constructionis gramatice » etc. (fol. 21 e sgg.). — Estratti da *Aristotile* e « Ex *Mercurio Trimegisto* » (fol. 46 e sgg.). — Dizionario di sinonimi lat. (fol. 49 e sgg.). — Nota de Paulo Aemilio (fol. 61). — Minute di epistole familiari (fol. 62 e sgg.). — Note « super poetria Aristotelis » (fol. 67). — Oraz. di « *Salustius* in Ciceronem » e « Controversia *Ciceronis* in Salustium » (fol. 68-72). — Appunti da Aristotile (fol. 72 e sgg.). — Ricette in volgare (fol. 81-84). — Alfabeto ebraico (fol. 85 e sg.).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 86 scritti da più mani. A fol. 9 incomincia un' antica numeraz. col num. 74. Leg. mod. in mezza pelle e tela. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 152.

Profezie adesp. e anep.: « Ascende calve ne amplius decalveris | Reverentia et devotio augmentabitur. Cor eius ab ambitore commutetur ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. non num. de' quali è scritta soltanto una parte della pag. Leg. in tutta pelle con traccie di borchie. Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 153.

« Preghiere ebraiche per tutto l'anno, inclusovi il trattato « Capita Patrum » della Mischna »: titolo del sec. XVIII.

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. Già del prete Giov. Domenico Gorini. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 154.

Ricettario, acef.: « bene ricuocere la vivanda e per ciò vale e choloro che sono di fredda chonplessione e ch' hanno tossa » ecc. Molte, in fine sono relative a tinture di lane e panni, de' quali son dichiarati i prezzi (fol. 1-30). — « Questo è lo stratto nuovo delle merchatantie et chose che paghano ghabella per l' entrata e per l' uscita della città di Firenze ». É suddiviso nelle sgg. rubriche: « Dell' arte della lana — Panni lani — Linaiuoli et rigattieri — Dell' arte di Por santa Maria — Dell'arte de' vaiai e pelliccai — Dell' arte de' mercai — Dell' arte del choiame — Dell' arte degli speziali — Dell' arte de' pizzichagnoli — Bestie e uccegli — Grano, biada e vino — Frutte e chamangare — Legname e priete e fornace » (fol. 30-37). Seguono leggi e ordini e magistrati della doga-

na fiorentina del 1426 e 1471. — Poemetto adesp. e anep. sul governo della famiglia, in ottave: « O sommo padre Re celestiale | Dottrina assai voi n' acquisterete » (fol. 58-61). -- Computo delle feste dell' anno; i quattro tempi; modelli d' indirizzi di lettere ad autorità e principi (fol. 61-66).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 66. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1818.

II, IX, 155.

Il Ninfale di *G. Boccacci,* adesp. e anep.: « Amor mi fa parlare che m' è nel core | e tu rimani a Ddio. Finito il libro chiamato Ninphale conposto per lo ecellente poeta mes. Giovanni Bochaccio da Certaldo nell' anno MCCC°LXVI addì XXiij d' ottobre MCCCC°LXXiij copiato amen » (fol. 1-79). — « Capitoli in terza rima ne' quali si descrive un Trionfo d' Amore et una giostra fatta da nove gentili uomini fiorentini per una bellissima dama di casa Strozzi »: così leggesi nel fol. di guardia. Il Trionfo è adesp. e anep.: » Invicto trionfante e sacro amore | Et facto ischura nocte d'un bel giorno. Finis » (fol. 81-93). — « Descrizione in ottava rima di una giostra fatta in Firenze sulla piazza di Santa Croce il dì 7 di febbraio 1478 »: titolo c. s. Il poemetto è adesp. e anep.: « S' io meritai di te mio sacro Apollo | ultima gloria di Fiorenza nostra Amen » (fol. 1-27).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 100, 28. Nel margine inferiore della pag. 1 « Di Piero di Filippo Frescobaldi »: così press' a poco, sull' ultima carta. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, IX, 156.

Cecchi, « Commedia intitolata Pittura. G[iulio]. Che Lippozo ci manchi della sua Parola, Bondo mio, non mi par cosa | La volea dare a Camillo, io son ito ». Finisce mutila così.

Cart., autogr. in 8, sec. XVI, ff. 25. Leg. in cart. Il nome del possessore — G. B. Ronchini di Prato — è sulla prima pag. Il nome dell' autore leggesi sul dorso del vol. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 157.

« Expositioni delle quattro virtù extratte del Massimo Valerio et degli antichi detti de' filosafi. Sì come la misericordia | le quali più honestamente si taciono che scrivono. Deo gratias. Finito il brieve trattato della distintione de' sette peccati mortali et veniali ». Segue la tavola delle rubriche dei 45 cap.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 80 e 4 membranacei per guardia. Leg. in assi e mezza pelle con due fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1816.

II, IX, 158.

« A. D. MDCXVIIII. Rime di *Lazzero da Valle* scritte a diversi amici; ottave,

sonetti, terze rime, madrigali e canzone piacevoli, aplicati tutti al proprio, con licenza delle Muse ». Con giunta di « una lettera a Mattio del Seta con 37 sentenze di diversi scrittori, 78 definitioni, 88 detti acuti, e 36 detti simili sopra l' amicitia di *Paolo di Bartolomeo Tolomei* ».

Carr., in 8, sec. XVII, pp. 314 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, IX, 159.

« Della Sfera del Mondo (di meser *Piermaria Giotti* fiorentino: — così nell' Explicit, fol. 56). Anni a partu virgineo M. D. C. X. V. IIII ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 56. Leg. in membr. Già di Giuseppe Salvetti architetto fiorentino. Donato alla Magliab. dal re Lodovico I il 14 maggio 1802.

II, IX, 160.

Uffizio.

Membran., in 8, sec. XVI, ff. non num. col taglio dorato. Scrittura, in rosso e nero, di mano inglese. Iniziali miniate : talvolta la miniatura si diffonde ne' margini. È notato, in princ., che il bel ms. (è ora nel Banco de' Rari) appartenne a una religiosa d' un convento di Glocester. Legatura originale in assi cop. di pelle impressa con tracce di due fermagli. — Provenienza : Acquisto, a. 1805.

II, IX, 161.

De imagine Dei, trattato adesp. e anep.: « Capitulum primum. De beata Trinitate. Faciam hominem ad ymaginem et similitudinem nostram | Explicit ymago. Deo gratias ». — Nel verso dell' ultima c. è un framm. della lettera di s. *Bernardo* a Raimondo.

Membran., in 8, sec. XV, ff. 234 num. e scr. a due colonne. Già del conv. dei Minori di Cortona. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto, a. 1814.

II, IX, 162.

Bonvicini de Ripa, Vita scholastica: « Hic rudium primo vivendi forma doce tur | carmina date Deo Amen ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. Già dell'Abbazia di Firenze. Leg. in cart. mezza pelle.

II, IX, 163.

« *Iustini* Hispani prefatio in epitoma Trogi Pompeii incipit feliciter. Cum multi ex romanis | in formam provincie redegerit. Laus Deo virginique Marie. Finis. Iustini Hispani liber .XLIIII. et ultimus feliciter explicit ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. col taglio dorato e con impressioni. Nitidissimo esemplare e di bellissima grafia. Una miniatura è nella prima pag. : l' autore, con un libro in mano è rappresentato nel centro della prima iniziale. Lo spazio per lo stemma, nel margine inferiore della stessa pag., è rimasto bianco. Iniziali dei libri in oro su fondo in colori. Leg. in mezza pelle. È ora nel Banco de' Rari. — Provenienza : Poirot.

II, IX, 164.

« Incominciasi il prologo nella meditatione della vita di Cristo di santa Ci-

cilia vergine. Intra l' altre vertudi grandi che si leggono di santa Cecilia vergine si è questa una grandissima, cioè ch' ella portava sempre il vangielo di Cristo nascoso nel suo petto | mai sempre et in sequla seculorum.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Moderna legatura in mezza pelle — Provenienza: Poirot.

II, IX, 165.

« Incomincia il libro chiamato *Albertano* scripto a uno suo figliuolo detto Vincentio. Lo cominciamento del mio tractato sia nel nome di Dio. Dal quale vengnono tutti li beni | con ingengno ».

Membran., sec. XIV, in 16, ff. non num. Già del monastero di s. Francesco di Fiesole. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 166.

Satire del *Menzini:* con annotazioni.

Cart., in 8. picc., sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 167.

« Senato di 48, cominciato in Firenze l' anno 1532 a' 27 d' aprile, li primi fatti da' 12 della Riforma e confermati da papa Clemente settimo ». Gli ultimi nomi di Senatori recano l' anno 1608.

Cart., in 8 picc., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. -- Provenienza: Poirot.

II, IX, 168.

« Lettere inedite d' uomini illustri fiorentini raccolte da Giulio Bernardino Tomitano »; Oderzo, 1799.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. c. s. Le lettere sono di Carlo Dati, Lorenzo Magalotti, Orazio Ruccellai, Vincenzo Viviani, Valerio Chimentelli, Alessandro Pollini, A. M. Salvini, Salvino Salvini, Vincenzo Filicaia, Aless. Marchetti, Paolo Francesco Carli, Leone Strozzi. Copia nitidissima, con frontespizio a imitazione di stampa. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 169.

« Phylosophie naturalis compendium editum a fratre *Hieronymi* [*Savonarola*] de Ferraria »: dall' Explicit. In fine « Residuum undecimi libri de questionibus logicalibus ».

Cart., in 8, a. 1530 (« Hunc librum circa Natale Domini obsessa urbe magno cum labore scribere cepi. Et in solemnitate sanctorum apostolorum Petri et Pauli obsidione perseverante terminavi: MDXXX »), ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr.

II, IX, 170.

« Historia de lo succedido en Çaragoça de Aragon a 24 de setiembre de l' ano de 1591. Item un summario del discurso de las aventuras de Antonio Peres desde el principio de su primera prision hasta su sallida de

los Reynos del Rey catholico, ano de 1591.» — Discorso di mons. *Commendone* sopra la corte romana. — Lettere di relazione di Roma nei primi anni del sec. XVII.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. Già della biblioteca dell' Annunziata.

II, IX, 171-174.

Io. Lami, Hodoeporicon: sono quattro voll. delle *Deliciae Eruditorum* con molte note margin. autogr.

II, IX, 175.

« Elettionario dell' Emin.mo e Rev.mo Gran Maestro Gierosolimitano, conforme a' Statuti della sua Religione, sacri canoni, et alla constituzione Apostolica della S.tà di N. S. Papa Urbano VIII...., composto dal rev. Don *Gio. Luca Hebeien* maltese ». In fine un sonetto: « Nel suol del Ionio mar hor che s' aduna ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 161 e l' indice. « Ioseph Ruyz propria manu scripsit ». Leg. in membr. — Provenienza: Gonnelli (1884).

II, IX, 176.

« Sonetti raccolti da diversi autori, dal canonico *Angelo Bettini,* per memoria delli suoi amici virtuosi ». Sono sonetti di *Achillini, Adimari,, Azzolini, Bilancetti, Francesca Bufalini, Carsidoni, Caetano, Ceoli, Cungi, Gherardi, Lengueglia, Martelli, Marini, Martino Morassini, Curzio e Gian Francesco Pichi, Pico, Picconi, Preti, Pucciarino, Riformato, Rovai, Salviati, Sandelli, Toscanino,* e di altri incerti.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 101. In fine le tavole dei sonetti e degli autori. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, n. 379417.

II, X, 1.

« Sunto e ristretto delle casate e famiglie fiorentine.... raccolto e ridotto con quest' ordine da m. *Giuliano di Giovanni de' Ricci* »; fino al secolo XVII.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 2.

« Incomincia i' libro della vita cristiana tratto delle sententie de' sancti padri come si dee exercitare l' anima e come si dee exercitare i' corpo: conpilato da frate *Simone da Cascia* de l' ordine de' frati romitani ne l' a. MCCCXXXIII | et morì in sulla croce. Finita a dì 14 di dicembre 1456 » (fol. 1-51). — Orazione di *s. Agostino:* « Dio sia mia guardia » ecc.; e orazioni varie in volgare; volgarizzam. del Pater noster (fol. 51 e sgg.). — Leggenda di s. Margherita: « Dice che dopo la passione e lla resuresione

del nostro Signiore» ecc. (fol. 57 e sgg.). In fine è la data 16 febbraio 1456.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 70. Leg. in cart. -- Sulla prima carta: « questo libro è di Lorenço di Ant.° Maççocchi: iscrisselo di sua mano ». — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 3.

« Quaderno di uffizij di Firenze et di fuori »: precede l' indice alfab.

Cart.; in 8, sec. XVII, ff. non num. e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 4.

« Incomincia la expositione degl' inni del sacratissimo corpo di Cristo secondo frate *Giovanni di Carlo* frate in Sancta Maria Nova ». Segue l' esposizione di altri inni; fatta come la prima, a petizione delle monache di s. Piero Maggiore di Firenze.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 5.

« Tractatus de formatione humani corporis editus a fratre *Egidio* de Roma sacre theologie profexore ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini »; dall' Explicit.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Già di « fratris Johannis de Piscatoribus de Regio ». Leg. in cart. e mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 6.

« Ordinazioni da osservarsi per refrigerio delle anime del Purgatorio »: sono dieci. In fondo, sono dieci articoli di statuto della « Radunanza » sotto la protezione di S. Zanobi.

Cart., in 8, sec. XVII ex. di 4 cc. scritte, e bianche tutte le altre. Leg. in tutta pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 7.

Castelli Benedetto, Trattato della vista con una dedica, s. indir., di S. Calisto, 29 agosto 1639.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. num. fino all' 8 ed altri non num., col taglio dorato. Leg. in membr. con impressioni in oro. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 8.

« Incipit primus triumphus *F*[*rancisci*] *P*[*etrarca*] viri eloquentissimi .... Nel tempo che rinnova i miei sospiri | Or che fie dunque a rivederla in cielo ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. 60 scr. Iniziali dei Trionfi in oro su campo a colori. Sul verso della c. 61: « Si prestabis non reabebis — Si reabebis non tam bonum — Si tam bonum non tam cito — Si tam cito perdis amicum ». Leg. in assi cop. di pelle impressa, ma restaurata, con tracce di due fermagli.

II, X, 9.

Ricettario; col repertorio alfabetico in fine.

Cant., sec. XVII, in 8, ff. 86 scr., e altri per l' indice non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 10.

« Incipit opus magistri *Octonis* parisiensis. Secundum Matheum. Cum appropinquasset » etc. Sono, come reca il titolo sul verso del fol. 1, « Sermones dominicales ». L' ultimo è mutilo. — Precede un indice di principii di libri e capitoli della Bibbia.

Membr., in 8, sec. XV, ff. non num. e scritti da qualche frate. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, X, 11.

Tractatus de arbore seu de scientia arborum; adesp. e anep.: « Arbor ista dividitur in vij partes. Prima pars est de suis radicibus » etc.

Cart., e membr., in 8, sec. XV, ff. non num. e scritti da mano francese. Leg. in assi e mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, X, 12.

« Fiori della Div. Commedia di *Dante* »: con l' indice de' soggetti in fine.

Cart., in 16, sec. XIX, pp. 119 scr. La carta è azzura e nitidissima la scrittura. Leg. in tutta pelle con inquadratura in oro. — Provenienza: Poirot.

II, X, 13.

« Voci e forme di dire usate da *Dante* nella sua divina Commedia », dal *Petrarca* e dal *Boccaccio.*

Ms. c. s., pp. non num. e scritte dalla stessa mano. Carta c. s. Leg. c. s. — Provenienza: c. s.

II, X, 14.

Hugonis de Sancto Victore De laude charitatis; acef.: — De arra sponsae. — « Incipit apodimia idest peregrinatio Pauli apostoli ». — Note biografiche degli apostoli. — Sermone, adesp. e anep.: « Quis dabit capiti meo aquam et oculis meis ymbrem » etc. — *Hugonis* de Sancto Victore Didascalicon. — Nel verso dell' ultima carta: « Hec est quedam prophetia inventa Venetiis de civitate Florentia. Renovabuntur errores leonis » etc.

Membr., in 16, sec. XV, ff. non num. e scr. a due col. Leg. in mezza membr. — Pronienza: Acquisto, a. 1817.

II, X, 15.

Pandulphi de Ricasolis Logica (fol. 1-256); — De scientia actuali et habituali in universum (fol. 257 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 338 scr. In fine è, in un fol. a stampa, una Tabula figurarum, che è relativa al primo trattato. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 16.

« Incipit quidam tractatus circa confessiones compositus per fratrem *Antonium* de Florentia ord. predicatorum. Defecerunt scrutantes scrutinio | fa-

ciendo ter signum crucis. Finis. Laus Deo ». — Un framm. d' evangelio è sull' ultima carta.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. e scr. a due col., con le didascalie e iniziali in rosso. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 17.

« Incomenza la ystoria de sancto Clemento de latino in volgare translata per mane del perito et venerabile homo mes. *Guido de Gonçaga*. Antichamente ne la cità de Roma fu uno nobilissimo | in secula seculorum Amen ». — Quaternari adesp. e anep.: « Aimè dolente quanto sento doglia | Che ella vien presto e già è in su le porte ». — « Questa legenda si è de sancto Iosaphat Re e figliolo de lo Re Averero | la quale serà sença fine e durerà in secula seculorum Amen ». — Incomença la legenda de missier sancto Silvestro papa. Da po' la morte de Docleciano et Maximiano | nel cimiterio de sancta Priscilla. Qui finisce la hystoria del glorioso sancto Silvestro papa e confessore per li cui meriti sì ci conduca el nostro signore Yhesù Cristo alla gloria de vita eterna Amen ». — Incomencia la vita de sancto Abraam e prima come se fece heremito | Cristo benedecto Amen. Finisse la legenda de sancto Abraam ». — « Incomença la ystoria de santa Eufrosina dicta Smeragdo | seculorum Amen ». — « Incomenza la vita di sancta Maria egiptiacha et prima de l' abate Zozima e de la vita sua | ciò che incontrato li era. A laude de Dio Amen ». — « Legenda de sancto Eustachio nobile romano come fu convertito aparendoli Yhesù Cristo in uno cervo | in secula seculorum Amen ». — « Incomincia la legenda de sancto Thobia de la terra de Neptali in del populo de Israel | che habitano sopra la terra. Amen ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. e nitidamente scritti. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, a. 1826.

II, X, 18.

Inno: « Ave dulcis, ave pia Plena gratia Maria. Ab eterno preparata | Ab utroque, ave Maria ». — Orazione: Dulcissime Yhesu etc.: Salmo Confitemini Domino quoniam bonus. — « Questa è la passione del nostro singnore. O increata maestà di Dio | E gl' infiniti beni di vita eterna. Amen ». — « Questo è uno bello et uno utile serventese del vivo et del morto. Non comprendendo la vita futura | Volse l' opere mie meritare Per ch' io .... ».

Membr., in 16, sec. XV, ff. non num. Titoli in rosso e iniziali in rosso ed azzurro. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1818.

II, X, 19.

Libro di consolazione, adesp.: « Questo libro dà conoscimento, poichè si

possano conosciare coloro che delle tribolationi del mondo si sentono gravati e dà amonimento a coloro che sono in via d' umiliarsi e convertirsi.... Pensando duramente sopra certe cose laonde mi parea in questo mondo | nel secolo dei secoli Amen. Esplicit liber servi santi Deo gratias Amen ».

Cart., in 16, sec. XV, ff. 83. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 20.

« Inchomincia l' andamento de l' huomo in se medesimo quanto alla triplice via per la quale si perviene alla vera sapiença. Composto dal beato beato *Bonaventura* da Bagnoregio frate minore. Ecco l' ó io descripta ad te triplicemente ne' proverbij a xxij capit. | ne' secoli de' secoli Amen ». Seguono 10 massime: « Idio ha essere sença non entità | Sapere sença appetito. Deo gratias. Hic l[iber] est Bernardi Bartolomei del Benino quia s[cripsit] tertia Kl. Aprelis MCCCCLVII ».

Cart., in 16, sec. XV, ff. non num. Rubriche in rosso. Donato dallo stesso Bernardo alle « poverelle suore di santa Chiara novella dell quale ricco dono gli renda Iddio plenitudine di gratia ». Leg. in assi cop. di pelle bianca con framm. di fermaglio. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 21.

Ricordi e memorie storiche della famiglia Alessandrini, racc. da *Camillo di Franc. Alessandrini.*

Cart., sec. XVI, in 8, pp. 152 scr. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1875. Già posseduto da Sebastiano Ciampi.

II, X, 22.

Traduzione dell' Andria di *Terenzio:* adesp.

Cart., in 8, a. 1748, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, X, 23.

« Comincia il prolago della regola di sancto Benedecto. Ascolta o figliuolo i comandamenti | saranno aperti i reami supernali. Amen. Qui è compiuta la regola del beatissimo padre nostro messere sancto Benedecto ». Segue la tavola delle rubriche della regola.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 55. Iniziale rozzamente miniata. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1831.

II, X, 24.

« In nomine etc. Incipit prologus venerabilis *Anastasij* armariste et custodis apostolice sedis ad venerabilem patrem episcopum sabinensem super passione sanctorum decemmilium militum ac martirum crucifixorum: de quibus beatus Ieronimus in suo marti[ro]logio scribit qui passi fuerunt x kal. iulii. Sequitur epistola »: o meglio, segue il « Passio sanctorum mar-

tirum crucifixorum ». — « Incipiunt benedictiones dicende in festivitatem beate Marie virginis » e « apostolorum Petri et Pauli ». — Orazione: « Exaudi me domine » ecc.

Membr., in 8, sec. XV, ff. non num. col taglio dorato. Leg. in mezza pelle, impr. in oro il titolo sul dorso. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 25.

« [I]nfra scripti sono li rimedij da fare a le malatij di li cavalli et per che modo ». E delle 230 ricette precede la tavola.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 33. scr. ed altri bianchi. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 26.

Calendario. — Segue il catal. di papi, 1277-1555.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 27.

« Incipiunt sermones beati *Augustini* episcopi ad heremitas | Expliciunt sermones sancti Augustini ep. yponensis. Deo gratias. Hoc opus scripsit frater Raphael de Cremona ordinis minorum ».

Membran., in 8 picc., sec. XV. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1814. Già di un frate eremitano di Arezzo.

II, X, 28.

« Le stimate del serafico e glorioso padre s. Francesco d' Ascesi [titolo di mano del sec. XVII]. In questa parte vederemo con divota consideratione delle gloriose stigmate del beato padre nostro | salvati in paradiso. A laude di Cristo Amen ». — Episodio della vita di s. Francesco: « Stavasi il poverello di san Francesco a fare penitentia nel principio della sua conversione nel luogo detto Rigo torto | et lui fu vituperato. A laude di Cristo Amen. Finis ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 146. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1822.

II, X, 29.

« Incipit primus cantus prime cantice comedie preclarissimi poete *Dantis Alagherij* florentini continentis numero cantus XXXiiij[or] in quo quidem cantu proemizatur ad universum opus. Nel mezo del camin di nostra vita | L' amor che volve 'l sole et l'altre stelle. Explicit tertia cantica comedie Dantis Aldigerij poete florentini. Telos ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 327 nitidamente scritti col taglio dorato. In oro su campo a colori le iniziali delle cantiche: miniati i margini della prima pag. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, X, 30.

Leggende (de' ss. Cristina, Reparata, Giuliana, Beatrice, Alessandra, Cecilia

e Valeriano, Agnese, Domitilla, Maria Maddalena, Felicita e suoi sette figliuoli, Teodosia, Michele arcangelo, Giovanni apostolo, Bartolomeo, Martino confessore, Silvestro papa): « Crestina vergine santissima fue nata | e desseci el paradiso celestiale. Ora ». — Lauda: « [P]oi che se' facto frate o caro amico ».

Cart., in 8., sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1831.

II, X, 31.

Francisci Patritii senensis carmina (fol. 4 e sgg). — « Magnifice et eloquentissime domine *Constatie de Varano Camerino etc.* ad Eugenium papam epistola » (fol. 40); e ad Alfonso d' Aragona (fol. 41); a Cecilia Gonzaga (fol. 42); « Oratio *ejusdem* habita Pisauri ad Blancham Mariam de Vicecomitibus » (fol. 43); « ad Baptistam Malatestam pisauriensem dominam matrem suam de morte comitis Urbini fratris eius » (fol. 45): « *eiusdem* ad Isoctam Nogarolam veronensem mulierem eruditissimam atque ingenuam » (fol. 47); « Oratio *eiusdem* habita Camereni ad populum cum primum ab eodem in patria revocata est » (fol. 48); epistola ad Philippum Mariam ducem Mediolani (fol. 50). — *Christophori Landini* « Petro Medici doctorum omnium mecenati » epistola (Flor., nonis maijs 1458); Elegia, « Iam gelidum nigris » etc. (fol. 52 e sgg.). — « M[agnifi]ce d. *Constancie de Varano* prefate » carmina: In laudem virginis Mariae — Ad Oddantonium de Monte feltro — Ad Isottam Nogarolam — Ad Iohannem Lucidum de Gonzaga — Ad Alphonsum regem Aragonum (fol. 60-62). — Note grammaticali (fol. 64 e sg.). — « Ex tercia decade Titi Livii » (fol. 67 e sg.). — « Augustalis magistri *Benevenuti de Imola* poete clarissimi » (fol. 72-84). — « Carmina scripta super tumulo Iohannis Vicecomitis archiep. Mediolanensis »; « super tumulo Imperatoris Federici »; « super hostio camere domini Ducis Venetiarum ». — Carmi, adesp. e anep.: « carmina composita a s. *Thoma de Acquino* qui visitavit tumulum sancti Petri martiris »: Ad Iohannem Pisanum gramaticum: Ad Franciscum Petrarcham: Ad cardinales: « Carmina compilata per dominum *Tomam* domini Iohannis ad magistrum Folchinum gramaticum »: « Epitaffium conditum per d. *Anthonium de Luscis* super tumulum principis quondam Iohannis Galeaz »: « Epitaphium Iacobi de Trivultio »: Epitaphia Iacobi de Rubeis, Ludovici de Corrigia, Iacobi de Carraria: Ad Nicodemum Tranchedinum: « Pius papa secundus »: « Sanctissimo orbis parenti Pio secundo summo pontifici dignissimo *Leodrysius Cribellus* »: *Bartholomaei Scalae* ad Malumbram »: *Eiusdem* « Ad omnes poetas mediolanenses »: *Eiusdem* Ad Cerusum compatrem et amicissimum: Disticon in Luciam principis matrem, *eiusdem;* Prioris Abbatiae Fesulanae carmen: *Antonius*

Cornazanus ad Franc. Sfortiam: *Eiusdem* epigrammata: Gini et Neri Capponi epitaphia: *Vincentius Amidanus* Gaspari de Vicomercato: Ad Petrum Medicem: Ad Cosmum Medicem: « Versus ill. domine *Constantie de Varano* ad Camerinates »: Epitaphia (Ninus; Semiramis; Cyrus; Thomyris; Alexander, etc.); *Maphei Vegii* Laudensis de Agno (fol. 86-111). — « *Pogij* florentini invectiva in Laurentium Vallam » (fol. 112-127): colla data, in fine, 1452 die 12 maii. — « Ad Nicodemum Tranchedinum ducalem legatum apud Florentinos *Cornazani* elegia » (fol. 127 e sg.); e seguono altri carmi del *med.* al med., « In Cosmi sepulchro » e « In eius Cosmi laudibus » (fol. 128-131). — « Una bona concia da vino che fosse guasto. Toglie el fiore del sambuco al temporale et falli seccare al sole » ecc. (fol. 134). — « Incipiunt dies seculi et miracula urbis Rome que extracte fuerunt a chronicis beati Petri apostoli. Primo notandum est quod a creatione mondi usque ad constructionem urbis » etc. (fol. 134-137). — « In dieta Ratisponensi *Iohannis de Castiliano* episcopi papiensis legati exhortacio » (fol. 142-148). — Copia d' epistola del re *Ferdinando* d' Aragona alla Signoria di Firenze; Datum ex castro Aversie die IX novembris MCCCCLXiiij° (fol. 148 e sg.). — « Epystola *Ioseph Bripii* ad summum pontificem Nicolaum quintum » con questa didascalia: « Ad s. d. n. N. V conformatio curie romane loquentis contra proditores, edita per e. s. oratorem Ioseph Bripium doctorem etc. cum humili semper recommendatione. Cum tua sancte pater tam horrenda pericula vite » etc. (fol. 151-159). — Epistole di *Bartolomeo Faccio;* dal 1429 al 49; ma alcune hanno soltanto la indicazione del giorno (fol. 161-168). — Epistola di *Pietro Campofregoso,* doge di Genova, a Ferdinando d'Aragona; 17 luglio 1456: e risp. del re, colla firma di Ant. Panormita; Napoli 10 agosto (fol. 180-182). — Quante cose sono di numero quattro: « [Q]uatuor sunt que prudentia nos edocet » etc. (fol. 184-190): in fine « Baldasar incepit Franciscus finem dedit ». — « Duodecim abusiva seculi. Sapiens sine operibus. Senex sine religione » etc. (fol. 190). — Breve di *Pio* II a Francesco Sforza; quinto cal. octobris, 1463: e risp. dello *Sforza;* Milano octavo cal. novembris (fol. 191-202). — Breve di *Pio* II a Cosimo de' Medici; 9 novembris 1463: ed a Piero de' Medici; 15 agosto 1464 (fol. 202-205).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 206 dei quali alcuni sono bianchi. Scrittura di più mani. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1822.

II, X, 32.

« Incipit regula beati patris nostri Augustini episcopi. Ante omnia fratres karissimi » etc. Seguono le « Constitutiones per dominum papam *Clemen-*

tem tradite ordinis fratrum Servorum sancte Marie »: « Datum Vinioni decimo cal. aprilis, pontificatus nostri anno quarto ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. e, in principio e in fine, tarlati. Didascalie in rosso. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 33.

Villani, « Vita et chostumi di Claudiano poeta fiorentino » e biografie di Zanobi da Strada, Giovanni Boccacci, Coluccio Salutati, Roberto de' Bardi, Cipriano chiosatore di leggi, Accursio, Francesco d'Accursio, Dino di Mugello, Taddeo fisico, Dino del Garbo, Torrigiano fisico, Tommaso del Garbo, Brunetto Latini, Bruno di Casino, Arrigo da Settimello, Francesco da Barberino, Fazio degli Uberti, Guido Bonatti, Lucerio « anticho », « Farinata Uberti kavaliere famoso », Guido Guerra, Nicolò Acciaiuoli Giovanni e Matteo Villani, « Giovanni Andrea principe de' canonisti ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 26. Le didascalie sono quasi tutte ritoccate a penna. In fine: « Iste liber est mei .... Thommasi de Guelfis quem emi anno .... 1478 die 12 aprilis pretio quatuor librarum et unum aureum ». Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1822.

II, X, 34.

« De formula honeste vite. *Bernardus* Claravallensis ». — *Eiusdem* « de consecratione eukaristie ». — Epistola di s. *Basilio* ad s. Gregorium Nazianzenum: « Agnovi litteras tuas » etc.

Cart., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Badia di Firenze.

II, X, 35.

« Comincia il libro della coscientia di sancto *Bernardo.* Questa chasa nella quale noi abitiamo da ogni sua parte ci minaccia di rovinare | che la occupatione delle cose terrene. Deo gratias Amen ». — Di mano del secolo XVI è notato: « bonissimo volgarizzatore et ha di bellissime voci ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Acquisto, a. 1813. Sul dorso è impresso in oro il titolo di « Libro antico ».

II, X, 36.

Biografie dei sgg. cardinali: Benedetto Pamfili, Fulvio Astalli, Luigi Omodei, Gio. Francesco Albani, Lorenzo Altieri, Enrico della Grange, Giorgio Cornaro, Enrico Noris, Fabrizio Paolucci, Alfonso di Cordova, Franc. Maria de' Medici, Vincenzo Grimani, Michele Ratzieyouski, Franc. Bonvisi, Giacomo Antonio Morigia, Cesare d'Estré, Sebastiano Ant. Tanara, Baldassarre Cenci, frate Tommaso Maria Ferrari, Giuseppe Sacripanti, Luigi di Sousa, Marcantonio Barbarigo, Franc. Nerli, Guglielmo di Furstembergh, Carlo Barberini, Giov. Franc. Negroni, Leopoldo Kolonitz,

S. Mellini, Pietro Bonsi, Franc. Del Giudice, Pietro Coislin, G. B. Rubino, Gius. Renato Imperiale, Urbano Sacchetti, Marcello Durazzi, Pietro Ottobuoni, Stefano Camus, Giuseppe de Aghirre, Lodovico Potocarrero, Innocenzo XII, Franc. Maidalchini, Giovanni Delfino, Girolamo Casanata, G. B. Spinola, Pier Matteo Petrucci, Nicolò Acciaioli, Franc. Barberino, frate Pietro Salazar, Leandro Colloredo, Giacomo Cantelmi, Emanuele Teodosio Buglione, Taddeo Luigi del Verme, Galeazzo Marescotti, Fabrizio Spada, Gaspare Carpegna, G. B. Spinola, Carlo Bichi, frate Vinc. Maria Orsini, Ferdinando d' Adda, Bandino Panciatichi, T. de Gianson de Furbin, G. B. Costaguti, Giacomo Buoncompagni.

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 629. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1818.

II, X, 37.

« Incipiunt distinctiones exemplorum scripture veteris Testamenti et novi edite et abreviate et reducte ad diversas materias secundum ordinem alfabeti per fratrem *Bindum* de Senis ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini ». Segue la Tabula totius operis, scritta da frate Cristoforo da Volterra. — Frammento del trattato De quatuor virtutibus cardinalibus. — « Incipit liber *Senece* de 4or virtutibus cardinalibus ». Infine è il nome dell' amanuense: Franciscus Cristoforus.

Membran., sec. XV, in 8, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impr. Sulle membrane di custodie sono i nomi di più possessori. — Provenienza: Acquisto, a. 1807.

II, X, 38.

M. T. Ciceronis, De amicitia; acef. e mutilo in fine. — *Eiusdem* « liber sinonimorum » (dall' explicit, dov' è abraso il nome del trascrittore, ma si legge l' anno 1460). Acef.

Membran., in 8. sec. XV, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie metalliche. — Provenienza: Acquisto, a. 1816.

II, X, 39.

Vita di G. Cristo, acef. (com. dal cap. LVIII): « Le noçce furono fatte in Cana Ghalilea. Et eravi la madre di Ihesù. Et fu invitato | Et seguitando loro miracoli Amen » (fol. XVij-LXXiiij). — « Incominciano le pistole di sancto *Paulo* apostolo »: e seguono le epistole degli altri apostoli. In fine: « Compiuta è la pistola di sancto *Giuda* apostolo chiamato Tacdeo. Conpiute sette epistole di quatro apostoli » (fol. I-XCI). — Volgarizzamento dell' Apocalisse (fol. I-II non num).

Cart. e membran., sec. XV, in 8, ff. 74, 91 ed altri non num. Didascalie in rosso. Nell' ultimo fol. è notato che da un Giovanni di Domenico il cod. fu venduto a un Domenico da Prato nel 1472. Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie metalliche. — Provenienza: Acquisto, a. 1812.

II, X, 40.

« Incomincia una doctrina data a ciascuno peccatore il quale si vuole bene confessare. Qualunque persona si vuole | et honore in eterno Amen ». — « Questi sono e' dodici articoli della fede cristiana ». E seguono, volgarizzati, i comandamenti, le opere di misericordia, i peccati mortali, i sacramenti e il « Simbolo della fede catholica composto da *Athanasio* vescovo ». — « Di cinque considerationi per le quali si viene al dispregio del mondo et all' amore delle cose celestiali ». — Volgarizzam. delle feste comandate, e de' digiuni comandati. — « Incipit canticum actum Paduo nono kalendas maij anno Domino millesimo quadrigentesimo quinto decimo ad obiectionem mundanorum ob gaudia supernorum. Vdite nuova paçia Che mi viene in fantasia | Poi non curo s' el t' è in piacere Ch' io dannato o salvo sia. Deo gratias ». La nota finale dell'amanuense, nel verso dell'ultimo fol., non è più leggibile per una macchia nera.

Membran., sec. XV, in 8, ff. non num., de' quali gli ultimi sono macchiati. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 41.

Regula s. Benedicti. — Antiphonae processionales. — Incipiunt lectiones. — Preci in volgare. — Volgarizzam. della regola di s. Benedetto. — Precedono l' obituario d' un monastero di monache (alle quali il ms. dovè appartenere) e il calendario con alcune orazioni.

Membran., in 8 gr., sec. XV, ff. non num. In fine, di mano del sec. XVI, è la copia d' una deliberazione pontificia sul « mantenimento e conservatione delle congregationi dei Regolari »; 18 luglio 1594. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 42.

Volgarizzamento delle omelie di s. *Grisostomo*. Fin.: « Compiute sono homelie et exhortationi LIIII° di santo Iohanni Grisostimo cominciando alle XXVI vengono ad essere homelie et exhortationi XXVIIII. Questo libro è di Thommaxo di Domenico Guasconi da Firençe scricto di propria mano nella ciptà di Napoli sub anno Domini MCCCCLVI. Deo gratias Amen ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. Appartenne anche a Gioacchino di Biagio Guasconi che lo comprò da Tommaso di Domenico Guasconi. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 43.

Dizionario di etimologie e significati di parole latine: « Anima animis | ut officium grammatici » (fol. 1-31). — Note sulla storia antica della Sicilia (fol. 33). — « *Augustini Dati* senensis poetae clarissimi elegantiarum liber incipit. [C]redimus iam dudum a plerisque viris | exercitationem ac commoda. Vale ». — Lessico lat., con copiose interpretazioni di voci. La

prima voce è Abiurare; l' ultima, Vxorius. — Tibulli vita. — Summa vitae Tibulli. — Epitaphium Tibulli. — Vita Catulli. — « Hextichum *Guarini* Veronensis oratoris clarissimi in libellum Valerii Catulli eius concivis ». — Vita Propertii. — Vita Silii Italici. — Vita Horatii « secundum *Acronem* ». — « Explanatio *Acronis* in poetriam Horatii ». — Horatii vita « secundum Porphirionem ». — Explanatio *Porphirionis* in poetriam Horatii ». — Explanatio *Acronis* et *Porphirionis* in carmine saeculari. — *Horatii* Carmen saeculare. — Carminum Ovidii explanationes. — « Ex libro primo Aeneidos »: lessico di voci e locuzioni, colle corrispondenti in greco, di tutti i libri dell' Eneide.

Cart., in 8, sec. XV, ff. num. soltanto fino al 34. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 44.

« Il Quadripartito di *Tolomeo* tradotto dal greco in lingua fiorentina, 1576 ». In princ.: « Di Giulio d' Antonio de Nobili » e lo stemma di sua famiglia. In fine del libro IV: « Il fine del quarto et ultimo libro di Tolomeo degli effetti delle stelle.

Cart., in 8. sec. XVI, pp. 229 scr. in bel carattere stampatello con fregi a penna. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819. — Sul dorso è scritto: Tolomeo volgare.

II, X, 45.

« *Leonardi* Aretini epistola comunis ad libros omnes Platonis ». — « Prologus *Leonardi* Aretini in traductione Phedon. ad Innocentium papam VII ». Segue la traduz. lat. del Fedone di *Platone* (fol. 3 e sgg.). In fine: « Leonardus Aretinus hunc Platonis librum qui dicitur Phedon sive de animo in latinum absolvit feliciter Amen ». — *Eiusdem* ex *Basilio* versio: « Ego tibi hunc librum | consilia aspernantes. Finit Basilium foeliciter » (fol. 43 e sgg.). — *Eiusdem* ex *Xenophonte* versio: « Xenophontis philosophi quemdam libellum | Atque ubi cives tui »; fin. mutilo così (fol. 52-61).

Membran., sec. XV, in 8, ff. 61 scr. Legatura recente in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, X, 46.

« Generales florentis et intereuntis Reipublicae causae brevissime conscriptae opera et studio *Pauli Ignatii Morgheuthaller* Austriaci, anno MDCXXXXIX ». Dedic. « Serenissimo principi ac domino Ferdinando II Magno Hetruriae Duci ». — Precede l' approvazione dell' Imprimatur, colla data di Vienna 27 agosto 1649. — Segue l' indice alfab. delle materie.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. 318 num. e altre non num. Il taglio dei ff. è dorato. Leg. in pelle rossa con ricche impressioni in oro e lo stemma mediceo. — Provenienza: Acquisto, a. 1808.

II, X, 47.

« Lucidarius » (dall' explicit) acef. e mutilo in fine: « quod non sentiat eum, vere enim sunt inanimata | omnibus diebus vite tue. Amen. Explicit liber lucidarius ». — Frammento di trattato morale (fol. 48-51): senza princ. e fine.

Membran., in 8, sec. XIII, ff. 51. Didascalie in rosso. Lacuna tra il fol. 31 e il 32. Scrittura di varie mani. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 48.

« Institutionum dialecticarum libri quinque per fratrem *Bernardum Setam* ». Segue la tavola dei capitoli.

Cart., in 8, sec. XVI ex., pp. 280 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1801.

II, X, 49.

« Epistola mandata per m. *Giovanni Boccacci* a m. Francesco priore di Santo Apostolo di Firenze spenditore di Napoli del Gran Siniscalco degli Acciaiuoli di Firenze ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 50.

« Proposizioni sopra i lavori da farsi in Arno per fuggire l' inondazioni »; 1689-1727.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, X, 51.

« Trattato breve della Sfera »; adesp., ma di *Pier Maria Giotti*.

Cart., in 8., sec. XVII, ff. 72. Leg. in membr. — Provenienza: Dono del re Lodovico I, 14 maggio 1802.

II, X, 52.

Trattato della confessione: « Curam illius habe.... Queste parole disse il buon sanmaritano a lo stabulario overo albergatore | Et mentre che unge dica le parole et guardi al libro acciò non erri Amen. Hoc opus conpositum per reverendissimum patrem et dominum fratrem *Antonium* archiepiscopum florentinum. Ego ser Petrus Andree aretinus scripsi die XXV februarij M° CCCC° 60 ». — Breve sunto del trattato preced.: mutilo in fine (nelle ultime 2 pagine).

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. con una membrana che contiene un atto notarile del 1357. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 53.

Nicolai de Villanis pistoriensis satyra « Dii vestram fidem ». — *Eiusdem* satyra « Nos canimus surdis ».

Cart., in 8, sec XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 54.

Stanze.

Seraphini. Non ti sdegnar, non ti chiamar da poco
» Spesso nascosi stan tra vaghi fiori
» Quando vostri occhi et quel laggiadro aspecto
» Nella tua pellegrina alta figura
» Quest' è quel pellegrin che vola in alto
» Peregrinando vo per mio destino
» Guardando agli occhi tuoi mancar mi sento
» Per contemplare el tuo leggiadro aspecto
» Se per andar peregrinando tanto
» Chi vuol veder gran cose altere et nuove
» Quanto una lingua più brama laudare
» Perché sforzato so' dover partire
» Cor mio non mio, chi mi ti tolse, amore
» Cor mio che tanto tempo hai disiato
» Dimmi chi è questo amor? Gli è un garzon crudo
» Temo la vita et vo bramando morte
» Dove ne vai o mio smarrito core
» Rotta è la fede con gran pianto et duolo

Angeli Politiani ad Iulium Medicem: Le gloriose pompe e fieri ludi. — Qua e là lacune: è chiaro che il copista non ebbe sott' occhio un esemplare agevolmente leggibile.

Seraphini. Ecco la nocte, el sol suo' razi asconde
Bernardi de Accoltis. Vien meno el ferro troppo adoperato
Vincentii. La faccia obscura et gli occhi humili et bassi
Cornelii Benigni. Amor per subiogarmi al suo imperio
Simonis Tassini. Amor ecco qui l' arco e le tue insegne
Baccii Ugolini. Del bel campo ch' io arai con sudor tanto
Seraphini. Tu dormi io veglio e vo perdendo e' passi
Bernardi de Accoltis. Él buon nocchier sempre parla de' venti
Siculi. El navigante quando ha turbide onde
Leonardi Corvini. Non più tormenti, amor, dammi un buon colpo
Vincentii. Se del martyro in ciel si rende palma
Cornelii Benigni. Quando el bel volto, tuo, donna, risguardo
Gerii. Se 'l ciel fra noi mortal t' á facto lampo
Simonis Tassini. Manchino hormai le nostre rime alquanto
Seraphini. A che tante sagette, ah crudo amore
B. de Accoltis. Godi tua dolce e fuggitiva etate
Baccii. Da poi la nocte obscura et tenebrosa
Leonardi Corvini. Infelice alme ch' al più caldo loco
Pauli Cortesii. Amor che vide la mia donna sciolta
Simonis Tassini. Non fu mai pace d' alcun tanto amata
Cornelii Benigni. Amor fortuna e 'l ciel ha congiurato
B. de Accoltis. Spesso el velen si bee in gemma e auro
Vincentii. Li frutti non maturon egualmente
Iohannis Aulphi. Da poi che fortuna ha così voluto
Carithei. Tu dormi et amor veglia per mio danno
Simonis Tassini. Borea ti condurrà nel lucente experio
Seraphini. Hai lasso a quante fiere la sete toglio
Carithei. Al partirmi da voi tal doglia aprovo
Bartholomei de Risis. Oymè ch' io son di giaccio e corro al foco
. . . . . ? Occhi fuggite el sguardo di Medusa
Seraphini. Stupisco, Amor, ch' ái facto il ciel suggetto

Simonis Tassini. Sperava già che 'l mio fidel servire
Alfani perusini. Puo far el ciel ch' io viva a mio dispecto
Seraphini. Che testimonio harai di tuo bellezza
Leonardi Corvini. S' è ver che l' alma andando all' altro mondo
Pauli Cortesii de Vulcano et Venere. Amor poi che costei gli á l' arme prese
Agapiti. Le generose lachrime che versa
Simonis Tassini. Nel mar tranquillo al prosperoso vento
Seraphyni. Quando vostri occhi e quel leggiadro aspecto
Vincentii. O voi che seguitate el van Cupido
Baccii Ugolini. Fussi pur certo doppo morte almeno
Seraphini. Quanti uccelletti el dì faccio dolenti
B. de Accoltis. In un mar di sospiri el tristo core
Simonis Tassini. O giorno che 'l dolor mio rinnovelli.
Alfani perusini. Hor che sarà? Possio più che ricevere
Seraphini. Se dentro porto una fornace ardente
Vincentii. Li sguardi tuoi furon saette accese
B. de Accoltis. O fiamme da sospiri suavi accesa
Alphani perusini. Son già ridocto in sì maligna sorte
Seraphini. Ay crudo amor hormai che puoi tu farmi
. . . ? Sempre mi par vedere vostra figura
Leonardi Corvini. Non tanti colpi alla ventura amore
Simonis Tassini. Ben puose el ciel ogni suo ingegno e cura
Seraphini. Alma, tu non rispondi, alma, nol senti
Agapiti. Neghici il suo bel frutto hormai la terra
Vincentii. Quanto più penso al gran poter de' celi
Agapiti. Tu ti nascondi e vuoi pur esser visto
Seraphini. Per fin che non finisca el mio tormento
Pauli Cortesii. Quando intese Giunon che l' alto Giove
Gerii. Pur questo corpo mie com' io discerno
P. Cortesii. Tu mi ti mostri alcuna volta lieta
Seraphini. L' aer che sente el mesto e 'l gran clamore
P. Cortesii. S' i' sono apresso a voi l' anima corre
Seraphini. S' io vivo sol ognhor dal vulgo absente
Antonii Zoboli (?). Discolorato ho il viso per seguirti
Petri Garavini (?). Un solo amore, una sincera fede
Seraphini. Che ti bisogna, amor, con me questione
Agapiti. Felice quel che in campo fertil semina
Sfortia Sfortie. Dimmi, alma, el core a che tanto s' atrista
Seraphini. Amor mi spinge, amor qui m' atraversa
Agapiti. Corri hormai lieto, popul di Quirino
Vincentii. Pascomi di memoria, altro dilecto
P. Cortesii. Guerra si fa per acquistar vinctoria
Agapiti. Amor in voi sì spesso mi transforma
Simonis Tassini. Spesso ritorno a rrivedere il loco
Caroli . . . ? Venite innamorati al mio lamento
Seraphini. Li occhi e 'l cor fan battaglia a tutte l' hore
Carithei. Equalmente, madonna io mi lamento
Seraphini. Sforzami acciò che io fussi a voi donato
Theodori Marulli. Che subito timor nel pecto sento
P. Cortesii. Non è felicità maggiore in terra
Seraphini. Ad che presidio Amor vai sì gonfiato
Bartholomei de Risis. Sconsolato mio core perché non mori
Simonis Tassini. S' alcuna volta dal gran duolo acceso
Seraphini. Ad cciò ritorni el sonno agli occhi miei
Agapiti. Chi sei tu, Amor; hor perché stai quaggiù

Seraphini. Perché cresi in tuo cor fusse merzede
Vincentii. Questa dolente e misera partita
Andree Palliduli. Consuma el foco al tutto pietre e legne
Seraphini. Ogni fiero animal nutrito in boscho
Leonardi Corvini. Chi sei non so, perché?; che non ho vita
Marci Lauredani pro d. Constantia de Mirandula. Rendi quell' alma, insidiosa morte
Seraphini. Voglio morir se morte mi vuol torre
Andree Palliduli romani. Amor mi tira e son rincarcerato
Seraphini. Ite sospiri dove Amor vi mena
Vincentii. Un foco occulto, un dissonore aperto
Seraphini. O giorno a me sì crudo e infelice
Agapiti. Porta vento grave e' dolci accenti
Seraphini. Io piango el mio tormento e 'l tempo perso
Eiusdem. Perchè sforzato son dover partire
Seraphini. È natural, se 'l foco dà calore
Eiusdem. Vivo sol di mirarti, o dura impresa
Seraphini. Alma che fai che mille volte l' hora
Agapiti. Se sempre quando pecca l' huomo in terra
Tibaldeus ferariensis. Non expecto giamai cotal desio (ternari).
Iacobus Cossius ad amantem. Li honorati sembianti et la beltade (ternari).
Vincentii. Crudo Acheronte, volgimi el tuo legno
Zerafini. Del mio sì grande e del tuo male sì poco
Gerii. Belleza rara fu sanza pietà.

Cart., in 8. sec. XVI in., ff. non num. Le stanze sono due per ogni pag. Le didascalie sono in rosso, talvolta sbiaditissimo. Leg. in cart. e pelle impr. — Provenienza: Acquisto: a. 1816.

II, X, 55.

« Comincia il libro delle meditationi di sancto *Bernardo* doctore dolcissimo et divoto. Della cognitione dell' uomo | Qui finisce il tractato di sancto Bernardo dell' uomo interiore ». E segue la tavola dei capitoli (fol. I-XXiij). — « Comincia i' libro di conscientia di sancto *Bernardo.* Questa casa | che le occupationi delle cose terrene. Iste liber est ser Mathei Lippi presbiteri in ecclesia santi Petri maioris scripsit manibus suis MCCCCVj mensis settembris » (fol. XXIV-LXXj). — Racconto del re di Gerusalemme (Cristo) e di Babilonia (il diavolo): « Infra Gerusalem e Babilonia nulla pace | ma la carità ne percosse ben dieci milia » (fol. LXXij-LXXVj).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 76 num. e scr. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 56.

Mathaei Rodulphi floren. Poemetto in terzine: « Laurentii Medices ultimum Vale »: 1, Poi che la terra un tempo ornata fu — 2, Piangi horamai città obscura et negra — 3, Morte per torre el più richo thesauro — 4, Pietra è restata in terra per memoria. Precede la lettera di dedica a Piero de' Medici, in maiuscole d'oro, ma la iscrizione a lui è per metà abrasa.

Membran, in 8, sec. XVI in., ff. non num. col taglio dorato. Sul recto del fol. 3 è lo

stemma, un po' abraso, mediceo. Iniziali a colori. È questo l' esemplare offerto. Leg. in seta verde. Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 57.

Miscellanea. — Canz. adesp.: « De amicitia. Non è altrui ogni uon che ama amicho » (fol. 2). — « Cançona di mes. *Lionardo* d' Arezo nella quale tratta di filicità preferendo l' opinione de' filosafi. Lungha quistion fu già tra vecchi saggi » (fol. 3). — « Per messer *Lionardo* in lode di Venere secondo l' opinione di Platone. O Venere formosa o sacro lume » (fol. 6). — « Per *Nicolò Ciecho* [ternari]. Viva virilità frolido honore » (fol. 8). — Sonetto: I' ti richordo charo amicho fino (fol. 11). — Sonetto: Amicho quando tu sali a chavallo (ivi). — « Per Maestro *Antonio* che chanta. Dormi Giustinian, più non aprire » (fol. 12). — Canz.: Fuggito è 'l fal-falso et chonosciuto il vero (fol. 14). — « In lalde del Petrarcha. I' ó già letto il pianto de' Troiani » (fol. 16). — « Messere *Benedetto* d' Arezo, de amicitia. Se mai gloria d'ingiegnio altri conmosse » (fol. 18). — « Per *Mariotto Davanzati,* de amicitia. Qual divo ingiegnio qual per voi s' infuse » (fol. 25). — « Pel *Saviozo* da Siena in lode di Dante. Chome per dritta linia l' ochio al sole » (fol. 30). — « Morale per la morte di messer Franciescho Petrarcha fatta per *Francho Sachetti* vechio. Festa ne fa il cielo, piange la terra » (fol. 34). — « Morale fatta per *Bindo Bonichi,* di fortuna. L' uomo ch' è infilicie » (fol. 37). — « Pel *Petrarcha* in lalde della Vergine Maria. Vergine bella che di sol vestita » (fol. 39). — « Morale fatta pel conte Franc.° Isforço e ducha di Milano. Magnifico et ilustre alto signiore » (fol. 42). — « Chançona d' amore fatta pel *Petrarcha.* Standomi un giorno solo a la finestra » (fol. 45). — « Cançon morale chontro a la lusuria. Ai folle e mortal viçio di lusuria » (fol. 46). — Canz.: O giudice maggiore vieni a la bancha (fol. 49). — Morale: Vechieça viene a l' uon quando ela viene (fol. 50). — « Morale in dispregio d' amore. Sovente in me pensando chome amore » (fol. 52). — « Profeçia de s.ª *Brigida.* Destati o fier leone al mio gran grido » (fol. 55). — « Questa è jª profeçia fe' fra *Tomasuco* da Nociea ne l' anno 1363 de aghosto et parla di Firenze et di più terre vicine. Dove sempre s' usa arte Dello inançi vedere » (fol. 64). — « Profeçia che fecie frate *Stoppa.* Vuole la mia fantasia Ch' i' rimi profeçia » (fol. 68). — « Questa si è una profeçia che fecie il vechio romito da Roma nel MCCCXXV. Fiera posança rachonta il mio chanto » (fol. 72). — « Profeçia in istançe di più potençe. Apri le labra mie dolcie signiore » (fol. 80). — « Profeçia del biato *Gioachin.* Ave Yhesù Cristo figliuolo di Maria » (fol. 88). — « Versi mandati a la Signoria di settembre et ottobre 1465 per messer *Francesco* loro Araldo. Fra va-

ghe amene liete e verdi rive » (fol. 93). — « Seguono versi mandati a la Signoria sopradetta per *Francesco Schambrilli.* Potentissimi degni alti e sereni » (fol. 95). — Sonetto adesp. e anep.: Nel tempo perchusivo e pestilente (fol. 97). — Sonetto c. s.: Sempre si disse ch' uno fa danno a ciento (fol. 97). — Segue (fol. 98) una nota per dichiarare che questo sonetto e altri pochi versi, qui appresso trascritti, trovansi « ne' principi de' libri a chagione delle prestançe che d' essi si fa ». — « Esemplo recitato per m.° G.° da Napoli. Achade al tempo del Tambrulano che a la sua presença era uno cristiano et uno giudeo » (fol. 98). — Quattro cose per le quali, secondo Aristotile, l' uomo non è tale, ma bestia (fol. 100). — Le quattro cose che Salomone ignorò (ivi). — « Versi di profeçia anticha e degnia. Sarà ne l' anno del Giubileo fisso Un choltel grave nel quor di monarcha » (ivi). — Nota su Focione da Plutarco (fol. 101). — « Detti di m.° G.° da Napoli » 1457 (ivi). — Detti ed esempi recitati da fra *Cherubino* da Spoleto (fol. 102). — Estratto da *Plutarco* « in quello libro che fa de risponso orachuli » (fol. 107). — Altro esempio detto da fra *Cherubino* (fol. 108). — Ternari adesp. e anep.: Glorioso signiore in chui rilucie (fol. 108). — Estr. dalla Città di Dio di s. *Agostino* delle « tre battaglie che dá il nimicho a la criatura nel punto della morte » (fol. 111). — « Dittato del Savio Romano. Al nome di Dio et di buon chominciare » (fol. 112). — Sonetto: Fior di virtù si è gentil coraggio (fol. 117). — « A Piero di Cosimo per *Bernardo Chambini.* Se lla pace di fuori prodotta á Iddio » (fol. 117). — « Pronostícho di chose dette per lo re di Polonia a mes. Lodovico Petroni da Siena ambasciadore a Lucha l' anno 1464 » (fol. 118).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 119. Legato modernam. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 58.

Officium Virginis, mortuorum etc.; acef. e mutilo in fine.

Membran., in 8, sec. XV-XVI, ff. 66. Scrittura di mano franc. E a miniatore francese son dovute le miniature a fol. 10 (il Natale), fol. 15 (l' adorazione dei Magi), fol. 20 (il giudizio di Salomone), fol. 24 (la fuga in Egitto), fol. 31 (il giudizio), fol. 43 (esequie, presente una bara). Iniziali in oro e colori. Recente legatura in membrana. — Provenienza: Acquisto, a. 1806. Attualmente sta nel Banco Rari.

II, X, 59.

Aristotile, Dell' arte retorica, libri I-III (fol. 1-125); — Retorica ad Alessandro (125-188). In testo greco.

Membran., in 16, sec. XV, ff. 188. Leg. in assi cop. di cuoio con due fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1810. — Cfr. Vitelli G., *Indice dei codd. greci magliab.* in *Studi ital. di Filol. classica,* II, 549.

II, X, 60.

Storia di Bianca Cappello e di Pietro Bonaventuri (fol. 1-41). — « Memorie dell' arcibestiale prete Francesco Valori a pro della gioventù fiorentina; opera faceta e curiosa dedicata agli amici più cari del med. prete »; 1 maggio 1679 (fol. 1-60). — Orazione di *Francesco Serdonati* in lode di Cristina di Lorena granduchessa di Toscana. — Vita e morte di G. B. Cavalcanti (fol. 1-28). — Canzonette popolari e rime varie:

La va all' aria della scapigliatura delle donne: E si mi date udienza
La va all' aria di Tirinto: Bettina mia tu mi burlasti
Sonetto: Figlio, dicea Maria mentre tenea
Canzonetta: I caldi sospiri che m' uscite dal core
» Sventurata ricciolina
» Vezosetta pastorella che mi struggi
» Chi desia di saper che cosa è amore
» Or che siam di carnovale Non è male
Quaternari: Io che d' altri sospir e di pianti
Donna non me l' appor se 'l ver non sai
Canz. Amor, ecco colei
» Udite udite, amanti
» In tanto horrore che fia di me
» Comprate comprate ricotte ricotte
» Venite al mormorio a rinfrescarvi il cor
» Luciola luciola, viene a me
» Perchè mi fuggi dispietata e ria
» Non si rida del mio stato
Sonetto della sig. Lucretia Mancini: Al nascer di Lucretia il ferreo mondo
Son.: Sia tempo omai che tu di neri panni
Canz.: Che tante veste, che tante anella
» Che sarà, donne, di voi
» Ninfe siam che all' Arno intorno
Ternari: *Lamento di una cortigiana*: O cruda iniqua stella, o sorte o sorte
Sonetto: Mentre che questa mia misera vita
Stanza: Io nacqui ladro in corpo di mia madre
Canz.: Donne che di piacer vi diletate
Ottave di Curzio Marignolli: Fuor della porta al Prato sette miglia
Del med.: Signor che in croce i mia dolor portasti
Ternari: Per la gran debolezza stanco cadde
Lauda: Iesù dolce Iesù diletto
Stornelli o *Fiori:* Non credo mai che la natura humana (sono sei, di tre versi l' uno).
Stanze sui salmi, adesp. e anep.
Ottave di diversi: sono 116, tutte adesp. Com.: È questa, ingrata, la promessa fede.

Cart., in 8, sec. XVII, e sg., ff. qua e là num. Il vol. consta di varie parti di codici. Leg. in membr. Già Rinuccini. — Dono del Granduca, 1850.

II, X, 61.

Trattato delle « mortificationi d' ogni affetto delle cose temporali ».

Cart., in 8, sec. XVI, ex., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, X, 62.

« Incomincia uno devotissimo tractato chiamato Arra de la sposa di Yesù Cristo composto et ordinato dallo minimo frate et servo di tucti li servi di Yesù Cristo frate *Nicholò de Cantonibus* | Facta in Pistoia a dì XXX di luglio MCCCCLXVj. Frate Nicholò Cantoni da Siena » ecc. — « Incomincia una devota meditatione d' uno pulito et delicato giovano. Anima mia tu hai di molti beni | vivendo fate bene tucta via. Idem frater *Nicholaus* ut supra. Finis ». — « Comincia la inventione della sancta Croce (in ottava rima): La vergine Maria et gli angeli sancti | Ci ghuardi dalle pene dello inferno ». — Volgarizzamento dei sette Salmi in ottave: Io chiamo et priego el mio eterno Idio. — « *Antonio Cornazano,* Della sanctissima vita di nostra Donna. Alla illustrissima madonna Hppolyta Vesconte Duchessa di Calabria. Di terra in cielo a contemplar converso | Finis. MCCCCLXXiij° ». — « Incipit libellus valde utilis de arte bene moriendi. Conciò sia cosa che 'l transito della miseria » ecc.

Cart., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, X, 63.

Trattato della confessione e delle virtù per uso di monache; acef.: « hanno in sè le persone divote | secula seculorum Amen. Laudate Yesù Cristo sempre ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num., qua e là macchiati e restaurati. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, X, 64.

Trattato su « L' origine della città di Firenze », adesp.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 26. Molte linee sono cancellate. Leg. in membr. – Provenienza: Rinuccini.

II, X, 65.

Strambotti, in dialetto siciliano. Il primo com.: Occhiuzza cu lu chiantu tu m' accori; l' ultimo com.: Torna caucina la giaca allo foco. — Taluni recano il nome *Venetiano* (i più *V.*), *D' Augustino di Grigoli, Baron di Serravalli, Dottore Potenzano, Ott. Po.*no*, Don Carlo Ficalora, Conte di Carini, Vin.*o *Fornàci, Fra.*co *Bugelli, don Luisi Locampo, Barone di Monte maggiore, Geronimo di Noto, Iacopo la Monica, Balzamo, Gio. Giuffré, Don Maria Gammacurta, Don Marzio Bonacolta.* A fol. 104 e sgg. è il « Puttanismo d'*Antonio Venetiano* [in quaternari]: Mi dogliu turri mia chi si rimossa ». In fine è la tavola alfab. de' capoversi.

Cart., in 16, sec. XVI-XVIII, ff. 114 num. col taglio dorato. Bella rilegatura in pelle rossa con impressioni in oro. — Provenienza: Rinuccini.

I manoscritti che seguono, fino al n. 141, sono studi, spogli, e scritti di *Vincenzo Borghini*, di sua mano o dei suoi segretari; e costituiscono un gran zibaldone, di così varia contenenza che troppo lungo riuscirebbe darne una minuta illustrazione. Noi ci contentiamo di designarli con le proprie parole con le quali il Borghini medesimo ne riassumeva rapidamente la materia, per memoria sua, in due indici o « sillabi » contenuti nei codici nn. 130 e 141 di questa stessa raccolta; supplendo con un sommario nostro, pur rapidissimo, dove il suo manchi. Sono tutti, salve indicazioni in contrario, legati in membrana, rivestiti recentemente di una custodia in cartone, e la membrana è, quando non si dica altrimenti, bianca o solo fregiata di un disegno in penna, e di un motto corrispondente con che il Borghini stesso designava i singoli volumi del suo zibaldone. Sono tutti di provenienza Rinuccini (1850): per molti di essi, cfr. M. BARBI, *Degli studi di Vincenzo Borghini sopra la storia e la lingua di Firenze*, nel *Propugnatore*, vol. II, p. II, fasc. 10.

II, X, 66.

Manoscritti di *Vincenzo Borghini*. Due quaderni « d' annotazioni sopra Gio. Villani ».

Cart., in due voll. in 4, di complessive pp. 174 num. Impresa del primo: una donna che annaffia, col motto: *Frustra niti*. La membrana di custodia di esso contiene un atto commerciale di Bartolomeo di Bonsignore Spinelli: quella del secondo un frammento di un libro del Vescovado di Firenze per gli anni 1253-54.

II, X, 67.

Manoscritti di *Vincenzo Borghini*, [n. IV]: « Note cavate d' un libro che ha la casa de Bisdomini delle cose del Vescovado et di suoi Privilegi, Iurisditioni et Beni: Note cavate di scritture di Cestello ». « Sepolture di S. Croce e di S. Spirito », di S. Lorenzo di Badia, di S. Maria Novella ecc.

Cart., in 8, pp. 202. Impresa: il carro di Cerere, col motto *Finch' io truovi*.

II, X, 68.

Manoscritti di *V. Borghini*, [n. LIX]: « Un vocabolista o raccolta di voci antiche per ordine d' alfabeto et nel fine alcune raccolte di voci et lor terminationi sotto certi ordini et come schiere ».

Cart., in 8, pp. non num. con rubr. alfabetica. Impresa: uno oriuolo a sole.

II, X, 69.

Manoscritti di *V. Borghini* [n. VIII]: Discorsi sopra la lingua: « suo nome, se dalla latina: perchè si muti: della provenzale, dell' antica, della comune et propria. Delle Metafore, avverbi » etc.

Cart., in 8, pp. 248. Impresa: una gallina che cova l' uova, col motto *Voglia et patientia*. — Una delle due membrane di custodia è un frammento di un trattato francese sul reggimento de principi, del quale altri frammenti ricorrono in successivi codici della raccolta Borghini.

II, X, 70.

Manoscritti di *V. Borghini*, [n. LXVIII]: Epigrafi antiche « ritrovate da poco in qua quasi tutte ».

Cart., in 8, pp. 136 num. ed altre bianche. Impresa: un' anticaglia rovinata, col motto *Ipsa ruina docet*.

II, X, 71.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. II]: « Copie di più contratti antichi, cavati di più luoghi: dell'Archivio del Duomo, di Badia, di s. Miniato, di s. Lorenzo e d' altri » — « Sunto dei Vescovi di Firenze » — « Epitome dell' Historia di Liutprando pavese » — « Nota di tutti i Pivieri del contado et Distretto di Fiorenza, quartiere per quartiere, fatta l'anno 1440 ». — « Un' altra simile, ma non sì copiosa, cavata dal libro de' Popoli dello spedale degl' Innocenti ».

Cart., in 8, pp. 267 num. ed altre bianche. Impresa: un vecchio a gruccie con l' ali, col motto *Consequar.*

II, X, 72.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XCII]: « Un vocabolistario per ordine d' alfabeto, cavato da libri antichi ». — Precede un elenco di « Libri et autori onde son prese le voci di questo quaderno, che sono in buona parte volgarizzatori di altri autori ».

Cart., in 8, ff. non num., scr. su due colonne (coll. 480). Impresa: Pescatori in una nave col motto *ex omni genere.*

II, X, 73.

Manoscritti di *V. Borghini:* Notizie su i monasteri di Firenze e in genere della Toscana; cfr. il n.° 138.

Cart., in 8, ff. non num. Impresa: un' ara.

II, X, 74.

Manoscritti di *V. Borghini* [n. LIV]: Estratti ed appunti da più scrittori di storia italiana.

Cart., in 8, pp. 248. Impresa: Ercole in lotta col leone.

II, X, 75.

Manoscritti di *V. Borghini:* Schemi e precetti sulle figure grammaticali. Materiali per un discorso « del processo et ordine che ha havuto la religione nostra ». — Appunti ed abbozzi circa l' interpretazione della sacra Scrittura.

Cart., in 8, ff. non num. continuatamente. Sulla prima carta, un antiporta colorata a figura di edicola, con tre motti riferentisi al contenuto della maggior parte del volume: il primo è in greco: *Scruptamini scripturas; Lucerna pedibus meis verbum tuum.* Sulla terza, una testa di Romano antico con intorno le parole *Policarpos* (in greco) e *Mescolanze.* La membrana di custodia contiene un frammento di sermone ascetico.

II, X, 76.

Manoscritti di *V. Borghini* [già XXIII]: Ruscelleide: cfr. *Ruscelleide ovvero Dante difeso dalle accuse di G. Ruscelli,* a cura di C. ARLIA in Collez. di opuscoli danteschi, nn. 57-60.

Cart., in 8, ff. non num. Impresa: una cassetta da offerte, con un motto in greco.

II, X, 77.

Manoscritti di *Vincenzo Borghini:* B. Aegnatii Epistola ad Romanos. Concordanze dei Vangeli.

Cart., in 8, ff. non num. — Impresa: lo Spirito Santo, col motto *Sine tuo numine, nihil est in lumine.*

II, X, 78.

Manoscritti di *V. Borghini:* Excerpta ex Livio.

Cart., in 8, ff. non num.

II, X, 79.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXIX]: « Discorsi e considerationi sopra la historia del Sigonio *De regno Italiae,* » sulle *Historie di Ferrara* del Pigna, e qualche altro breve estratto.

Cart., in 8, ff. 115. Impresa: una donna legata a un albero, col motto *Qual sarà 'l mio Perseo?* La membrana di custodia è un frammento di libro del Vescovado fiorentino del 1254: cfr. il codice 66.

II, X, 80.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXIV]: « Discorsi et considerationi sopra le Regole per ordine: verbo, nome, avverbio etc. »

Cart., in 8, ff. 160. Impresa: regolo, archipenzolo e seste. La membrana di custodia contiene un frammento del trattato francese di cui sotto il precedente codice n. 69.

II, X, 81.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XIX]: « Discorsi, imprese, motti, medaglie. — Dell' origine de' Barberi. — Cose di Venetia. — Luoghi di Dante corretti, esposti, considerati. Considerationi sopra la lingua ». Per le annotazioni sopra Dante, cfr. la *Ruscelleide* cit., per cura di C. ARLIA, II, 67.

Cart., in 8, ff. 155. Impresa: una farfalla, col motto *Et la farfalla anchor sopra gli gira.* La membrana di custodia è un frammento di messale.

II, X, 82.

Manoscritti di *V. Borghini:* Minute di sue lettere. Sermone « pro Alex. Med. canonico adolescenti ». — Altre minute di lettere, fra cui i due trattatelli *de imitatione* e in *apologeticum Gregorii Naz. et Antigonem Sophoclis.* — Lettere di *P. Vettori* al Borghini ed a Francesco Davanzati — Altre minute di lettere del Borghini.

Cart., in 8, ff. non num. Impresa: due scimie, col motto: *me mea, te tua.*

II, X, 83.

Manoscritti di *V. Borghini:* [n. LXX]: Ritratti da più autori latini.

Cart., in 8. ff. 189. Impresa: uno che accende il lume da un altro, col motto *Nihilo minus ipsi lucet.* La membrana di custodia è un frammento di un trattato di diritto civile.

II, X, 84.

Manoscritti di *V. Borghini:* Copia del quarto libro de' Madrigali di *G. B. Strozzi* (numerati dal 486 al 705).

Cart., in 8, ff. non num. L' impresa fu recisa: il motto è *L' oliva è verde,* e *qui tutta è rivolta L' acqua che di Parnaso si deriva.*

II, X, 85.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XVI]: « Discorsi et considerationi sopra luoghi et parole del Boccaccio et specialmente per certe chiose del Ruscelli ». — « Per la lettera di L. A. Ridolfi contro al Giuntino ».

Cart., in 8, ff. non num. Impresa: uno scudo, trafitto da una spada, col motto: *Serva cives, defende hostes.* Sopra, il ritratto del Bocaccio, col verso *Questi son gli occhi della lingua nostra.*

II, X, 86.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. VI]: « Discorsi et considerationi sopra la lingua. Contro al Muzio. Gio. Villani. Voci forestiere, nuove e mutate. Origine di Firenze. Nobilità. Buon secolo della lingua. Libri privati. Voci latine nostre. Gergo. Contro al Castelvetro. Contro al Ruscello. Se giova l' esser fiorentino. Se tutte le voci sono negli autori. Lingua viva et morta ».

Cart., in 8, pp. 274. Motto: *Intereant segetes.* Le due membrane di custodia contengono un frammento dello stesso trattato di cui sotto i precedenti codici 69 e 80.

II, X, 87.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XV]: « Discorsi sopra Dante, la maggior parte intorno alle parole »: cfr. la *Ruscelleide* cit. a cura di C. ARLIA, I, 86 sgg.

Cart., in 8, ff. non numerati continuamente. Impresa: la figura di Dante, con intorno il verso *Honorate l' altissimo poeta,* e sotto *O gloria de' Toscani, o pregio eterno* etc.

II, X, 88.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XVIII]: Catalogo di voci antiche tratte da più autori: da Franc. di Barberino, da una vita di s. Eustachio, da Guido delle Colonne, da un libro di miracoli, da un volgarizz. d'Ovidio, da una Regola di Pinzocheri, da Giovanni Villani e da altri testi.

Cart., in 8, pp. 145. Impresa: un fornello da orafi. La membr. di custodia è un framm. del vecchio Testamento.

II, X, 89.

Manoscritti di *V. Borghini:* Copia del III libro dei Madrigali di *G. B. Strozzi.*

Cart., in 8, ff. 119 ed altri non num. — Impresa: Anello con brillanti illuminato dal sole, col motto *Tu mi rischiari sì ch' io son più ch' io.*

II, X, 90.

Manoscritti di *V. Borghini:* Spogli dagli storici latini.

Cart., in 8, ff. non num. La membrana di custodia contiene un frammento del nuovo Testamento.

II, X, 91.

Manoscritti di *V. Borghini:* « Questo quaderno è per discorsi, interpetrazioni, regole et natura de' Proverbi nostri, fatto in diversi tempi et secondo che n' è venuta l' occasione a caso et senza ordine per servirsene nel trattato *Dell' origine di Fir.* in quella parte che si ragiona della lingua, pigliandone però quella particella che conviene .... » etc.

Cart. in 8, ff. non num. Impresa: un archipenzolo.

II, X, 92.

Manoscritti di *V. Borghini:* « Scriptores deperditi »: [raccolta di testimonianze di autori e di opere latine perdute].

Cart., in 8, ff. non num. La membr. di custodia è un frammento del nuovo Testamento.

II, X, 93.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXI]: « Discorsi sopra autori. Del *Cortigiano* [di B. Castiglione]. Del Sansovino, nel Libro de' Cavalieri. Nomi antichi e moderni di Francia ». Lettera sulla regola dell' ordine dei Cavalieri della Banda fondato dal figlio del Re Ferdinando di Spagna nel 1368 a Burgos.

Cart., in 8, ff. non num. Impresa: « Uno a cavallo in viaggio », col motto *Altro dilet-to che imparar non provo.*

II, X, 94.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. V]: « Luoghi cavati da scrittori antichi come Livio, Plinio, Procopio, Tacito etc. ».

Cart., in 8, ff. 103 num. ed altri non. num. Impresa: un bracco dietro a tracce, con un motto in greco.

II, X, 95.

Manoscritti di *V. Borghini:* « Varie cifere » e sul dorso: « De notulis » [un cifrario].

Cart., in 8, ff. non num., con rubriche.

II, X, 96.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXV]: « L' ordine e quasi una tavola dei discorsi da farsi sopra la lingua ».

Cart., in 8, pp. 144 e altre non num. Impresa: una stadera.

II, X, 97.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXIX]: Ruscelleide (« contro al Ruscelli,

specialmente per le voci di Dante, sopra il Vocabolario del Boccaccio et sue chiose, et sopra quello delle Rime »): cfr., per la pubblicazione che n' è stata fatta, il precedente codice n. 76.

Cart., in 8, pp. 143 scr. Motto: *Et cortesia fu lui l' esser villano.*

II, X, 98.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXXI]: « Ritratti di voci d' un libro d' arte di lana, delle Prediche di fra Giordano, d' un libro di Gabelle, della Terza Deca, di M. Jacopo Salviati vecchio » e d' altri.

Cart., in 8, pp. 115 ed altre non num. Impresa: una donna che rade uno staio pieno. La membr. di custodia è un frammento di Registro del Vescovado fiorentino del 1254, come già i codici nn. 66 e 79.

II, X, 99.

Manoscritti di *V. Borghini* [n. LV]: « Raccolto di voci antiche del m.° Aldobrandino, Tavola ritonda, Seneca, Favole di Isopo, Philocolo et Fiamm. et altre ».

Cart., in 8. pp. 172 scr. Impresa: madre natura che allatta animali. La membrana di custodia è un foglio del trattato francese di cui nella descrizione dei precedenti codici 69, 80 e 86.

II, X, 100.

Manoscritti di *V. Borghini:* Proposte per le feste di s. Felice in piazza. — Dati su gli apparati di feste principesche fatte nel cinquecento, con schizzi in penna e progetti e avvertimenti per allestirne nuove.

Cart., in 8, ff. 112.

II, X, 101.

Manoscritti di *V. Borghini:* « Cose appartenenti a Vescovi. Ritratti dell' Istoria Casinense. Privilegi imperiali ». — Dalla Storia dei Marchesi Estensi, del Lazio. — « Inventario de' beni dei Conti Guido Novello et Simone pupilli figliuoli del Conte Guido, figliuolo del Conte Guido Guerra l' anno 1239 ».

Cart, in 8, pp. 183. Impresa: contadini che ripongono la ricolta nei granai.

II, X, 102.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXII]: « Discorsi contro al Castelvetro, per conto del Bembo et del Varchi delle sue ultime opere ».

Cart., in 8, ff. non num. contin. Impresa: Ercole che ammazza l' idra.

II, X, 103.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXIII]: « Discorsi sopra Dante, per le scritture del Castravilla et del Mazzone »: cfr. la *Ruscelleide* cit., a cura di C. ARLIA, I, 95 sgg.

Cart., in 8, ff. 226. Impresa: la testa di Dante armata, col motto: *Se 'l Gorgon si mostra.*

II, X, 104.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXIII]: Patronati di chiese. — « Capitoli generali e speciali della Nobiltà non per ordine, ma come sovvengono di mano in mano alla memoria ». — « Discorsi et considerationi sopra il libro di M. Luca Contile sopra l' imprese ». — Breve scritto su la famiglia Cipriani. — Elenco dei Podestà di Firenze.

Cart., in 8, pp. 121. Impresa : un pavone che fa la ruota.

II, X, 105.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LIII]: « Cose per lo più appartenenti alla lingua, cavate alcune considerationi d'Aulo Gellio. De' poeti antichi toscani ».

Cart., in 8, pp. 107. La membrana di custodia è un frammento di trattato sul Testamento. Impresa : un vaso chiuso.

II, X, 106.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXIX]: « Discorsi proprij delle case, famiglie et nobili di Firenze ».

Cart., in 8, pp. 248. Impresa : persone che battono.

II, X, 107.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. IX]: « Contiene diversi concetti et considerationi secondo che a diverse occasioni mi venivano a caso nella mente sopra questa lingua: in particulare: Delle voci finte dal Giamb[ullari]. — Delle rime fra versi. — Castelvetro et Caro. — Dell' imprese. — Sopra le regole del Bembo. — Del Casa. — Pro Dante. — Sopra il Petrarca. — Duello di lettere. — Discorsi sopra molte voci. — Discorso dell'arte, ex Cicerone ».

Cart., in 8, pp. 296. Impresa : un calamaio.

II, X, 108.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXXII]: Appunti e spogli « per la historia Romana et a proposito della mia, per la seconda revisione, et rassettamento per finirla ».

Cart. in 8, pp. 132 num. e altre no. La membrana di custodia è il frammento di un dizionario di sinonimi latino-volgare, del sec. XIV. Impresa : uno che vaglia.

II, X, 109.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXVII]: « Epigrammi antichi di Roma et d' altronde, compagni del 68 [cioè l' attuale II, X, 70], ma più cattive ».

Cart., in 8, pp. 122. Impresa : i ruderi di un tempio.

II, X, 110.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. VII]: Discorsi sopra la lingua: « et conside-

rationi sopra il Bembo, Varchi, Ariosto, Dante. — Contra il Trissino. Nome della lingua ».

Cart., in 8, pp. 192. Impresa; vento che scaccia le nuvole, con motto in greco. La membrana di custodia è un frammento del trattato francese di cui nella descrizione dei precedenti codici 69, 80, 86 e 99.

II, X, 111.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXIII]: « Un ristretto delle materie trattate nel primo libro et da trattarsi nel 2.° [delle Storie] et discorsi et distesi delle cose notate in questi quaderni, per ridurre insieme tutto et condurre al fine ».

Cart., in 8. pp. 163 num. altre no. Impresa: uno che pigia un tino di uva.

II, X, 112.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. X]: « Ritratti di voci, nomi, notitie di Firenze et di famigle ». Spogli « di lettere di mercanti antichi, d' un libro di manifattori di lana, di Borghino Taddei, di M. Luca di Lotto, di Franc. Rinucci spetiale, Capponi et Vettori. Un quaderno aggiunto de' Discorsi da farsi sopra la lingua ».

Cart., in 8, pp. 160. Impresa: una tazza di frutta.

II, X, 113.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXII]: « Uno stracciafoglio in 4.° piccolo, di quel che ad leggier vien di mano in mano a notarsi. Vi sono assai cose di momento per l' opera [delle Storie] ». — Sono spogli di testi storici.

Cart., in 8, pp. 217 e alcune non num. Impresa: un che edifica, col motto: *Ex multis unum.* La membrana di custodia è un frammento di codice su i testamenti.

II, X, 114.

Manoscrittti di *V. Borghini,* [n. XII]: « Contiene discorsi sopra le imprese et disputa di certe Recitate dal Ruscelli. Nell' ultimo sono inventioni per pitture fatte ».

Cart., in 8, pp. 79. Impresa: una donna che s' acconcia allo specchio, col motto *Moniti meliora sequemur.*

II, X, 115.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LVI]: « Discorsi et emendationi et dichiarationi di voci, principalmente sopra Pietro Crescentio ».

Cart., in 8, pp. 81. Impresa: Instrumenti rustici. La membrana di custodia è un frammento dello stesso trattato di cui nella descrizione dei precedenti codici 69, 80, 86, 99 e 110.

II, X, 116.

Manoscritti di *V. Borghini* [n. XXV]: « Contiene ragionamenti et discorsi et considerationi intorno alla Lingua, et è fatto in più tempi et più pezzi ».

Osservazioni su Dante; sulla vita del Bembo scritta dal Casa; spogli di autori. Novella « delle tre sorelle », « et altre cose molte ».

Cart., in 16, di pp. non num. Impresa: « uno che arruota ferri. Il nome è Guido ». La membrana di custodia è il frammento di due omelie (sec. XIII).

II, X, 117.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXVI]; « Ragionamenti et considerationi per lo più sopra voci particulari o per cagione di voci particulari. Contra il Castelvetro per il Bembo. Degli articoli assai cose. De' modi affigurati del Dolce. Delle regole del Bembo. Voci d' un Cenni pittore da Colle. Voci del Pulci ».

Cart., in 16, di pp. 146. Impresa: una chiocciola, col motto: *Tecum habita.* La membrana di custodia è un framento di evangeli (sec. XIV).

II, X, 118.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXVI]: « Contiene discorsi et considerationi sopra voci nostre et particularmente: sopra le Regole del Bembo, Dante, Boccaccio, Casa, Firenzuola, Villani. Discorsi sopra l' etimologia et altro ».

Cart., in 16, pp. 192 num. ed altre no. Impresa: un fascio grande d' erba, col motto *D' ogni erba.* La membrana di custodia è una pergamena del sec. XIII, acefala.

II, X, 119.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXVII]: « Voci et avvertimenti sopra voci particulari et specialmente del Bocc., et della lingua universale. Et ha la sua tavola ».

Cart., in 16, pp. 188. Impresa: un che va seminando, col motto *In spe.*

II, X, 120.

Manoscritti di *V. Borghini:* Comprende una specie di tavola delle materie delle parti II e III dell' opera « *De originibus florentinis* », con qualche particolare svolgimento.

Cart., in 16, ff. non num. Segnato B.

II, X, 121.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXIX]: « Sono discorsi sopra l' acconciamento o guastamento del Boccaccio che s' abbia a dire, per que' di Roma. Et qualche poca cosa per la lingua ».

Cart., in 16, pp. 186 scr. Impresa: un che coglie frutta, col motto *Di questo cibo harete caro.*

II, X, 122.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXVI]: « Quel che giornalmente viene in consideratione per tutte queste materie [historia, nobiltà, lingua] »: ma

sono, insieme con alcuni estratti di storia antica e coi soliti elenchi di voci, alcune brevi considerazioni su qualche passo del Villani, su le *cronichette* antiche, sulla difficoltà dell' etimologia, « sul trovare de' nostri poeti et imitare de' greci et latini »: e poche altre cose.

Cart., in 8, pp. 120 num. ed altre bianche. Impresa: un tavola da abbaco col motto *Per cancellare scrivi*: Segnato *C. Bastardello.*

II, X, 123.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXVII]: « Contiene specialmente errori del Ruscelli, nella espositione di molte voci, nel libro delle Rime, nel Vocabolario del Petrarca, contro al Dolce »: cfr. per la pubblicazione che ne è stata fatta, i nn. 76 e 97.

Cart., in 16, pp. 96. Segnato VR. La membrana di custodia è un frammento di trattato dei peccati (sec. XIII) (?).

II, X, 124.

Manoscritti di *V. Borghini:* Pochi appunti di letture d' autori classici.

Cart., in 16, ff. non num. Sulla prima carta, la riproduzione della testa di C. Licinio Gallo.

II, X, 125.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXVIII]: « Simile al di sopra, [n. XXXVII: cfr. qui addietro il n. 119] et particularmente pel Boccaccio: ha la sua tavola ».

Cart., in 16, ff. 204. Impresa: « un che fa nesti »: col motto *Carpent nepotes.*

II, X, 126.

Manoscritti di *V. Borghini:* Osservazioni ed avvertimenti per la stampa della cronaca di Matteo Villani.

Cart., in 16, pp. 60. Segnato MV [Matteo Villani]. La membrana di custodia è un frammento di trattato ascetico della stessa mano di quella del n. 23.

II, X, 127.

Manoscritti di *V. Borghini:* Epitafi per feste medicee.

Cart., in 16, ff. non num. La membrana di custodia è un frammento di messale.

II, X, 128.

Manoscritti di *V. Borghini:* Un esemplare del « Rimario de tutte | le cadentie di Dan | te, e Petrarca, | raccolte per | Pellegrino | Moreto | Manto | vano | Nouamente con la gionta | ristampato | MD XXXIII | ». E in fine Stampato in Vinegia per Francesco di Alessandro Bin | doni, et Mapheo Pasini, Compagni, Negli | anni del Signore MDXXXIII | del mese di ottobrio | »: a cui seguono, di mano del Borghini, spogli di vocaboli, di modi e di proverbi e sentenze, non che una copia della Frottola *Io vo dire una frottola* | *come paleo o trottola.* — Un trattatello di grammatica. — « Ritratto

di cose volgare di tre nobilissimi autori ». — Un frammento di stampa cinquecentistisca di opere del Boccaccio, contenente la consolatoria a Pino dei Rossi. — Estratti dai Trionfi del Petrarca.

Cart., in 16, ff. non num. La membrana di custodia è un frammento di diritto testamentario (sec. XIV).

II, X, 129.

Manoscritti di *V. Borghini:* [n. XX[2]]: « Lingua per lo più — Sul Villani ».

Cart., in 16, ff. non numerati. Impresa: una civetta su di una gruccia fitta in terra. È pure segnato: Bastardello Quinto, E. — La membrana di custodia è un frammento di un libro di strumenti del Vescovado fiorentino (sec. XIII) di cui qualche altro frammento è stato indicato nella descrizione dei precedenti codici.

II, X, 130.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LX]: « Note et discorsi et annotationi che vengono alla giornata et fatto per una commodità d' haverlo seco: et ha la sua tavola »: contiene oltre ai soliti appunti di lingua, un elenco di questi suoi libri d' appunti, del quale, come è stato già avvertito, ci gioviamo nel descriverli, e un elenco di « libri stampati ».

Cart., in 16, ff. 141 num. La membrana di custodia è un frammento di Evangelistario.

II, X, 131.

Manoscritti di *V. Borghini:* Apppunti e spogli per servire alle Annotazioni del Decameron.

Cart., in 8, in forma di vacchetta num. saltuariamente.

II, X, 132.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LIV]: « Si adoperò nella rivisione del Boccaccio con que' di Roma ».

Cart., in 8 obl., pp. 155. Impresa: un' anfora infranta.

II, X, 133.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXX]: Per la revisione del Boccaccio e per altre questioni di lingua.

Cart., in 8 obl., pp. 131. La membrana di custodia è un frammento del codice francese indicato nella descrizione dei codici nn. 69, 80, 86, 99, 110 e 115.

II, X, 134.

Manoscritti di *V. Borghini:* Contiene il principio di un indice alfabetico di richiamo ad altro libro indicato con R.: ma è quasi del tutto bianco.

Cart., in 8 obl., ff. non num.

II, X, 135.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XVII]: « Contiene un catalogo di voci antiche alla rinfusa dagli infrascritti libri et autori a mano. Di Borghino Tad-

dei, M. Luca di Lotto, f. Jacopone da Todi, stampato. Dittamondo di Fatio Uberti, stampato. Libro di vitii et virtù, tradotto da f. Dom.co Cavalca. Libri di s. Gallo ».

Cart., « in 4°, a canzoniere », ff. 113 e alcuni bianchi n. n. Impresa: « un can da giugnere ». La membrana di custodia è un frammento di esposizione de' vangeli.

II, X, 136.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXII]: « Discorsi della nobiltà et lingua. Huomini nostri nominati dal Sacchetti, Dante e Boccaccio. Voci et usanze delli Statuti fiorentini e di contratti, et dell' Ovidio trad. et altri. Nomi propri antichi ».

Cart., « in 8° a canzoniere », ff. 184. Impresa: un paio d'occhiali. Leg. in membr.

II, X, 137.

Manoscritti di *V. Borghini:* Vocabolario di parole tratte dal Boccaccio e da altri autori, di cui è in principio la tavola.

Cart., in 8, ff. non num. La membrana di custodia è un frammento del vecchio Testamento (sec. XIII).

II, X, 138.

Manoscritti di *V. Borghini:* Lettere, informazioni ed altri documenti attinenti alla sua « deputazione ai Monasteri » fiorentini e senesi, alla cui storia il volume interessa in ispecial modo: cfr. il n. 73.

Cart., in 4, ff. 100 num. ed altri n. n. La membr. di custodia è un frammento di evangeli (sec. XIV).

II, X, 139.

Manoscritti di *V. Borghini:* Trattato de' nomi e delle famiglie romane, pel quale cfr. BARBI, *Degli studi di V. B., sopra la storia e la lingua di Firenze,* cit., pp. 5-6 dell' estr.

Cart., in 4, pp. 116. La membrana di custodia è un frammento del Libro di Josue, in doppia colonna (sec. XIII).

II, X, 140.

Manoscritti di *V. Borghini:* Tavole di cronologia romana (fasti consolari) e medioevali (pontificali), ma non complete.

Cart., in 8, pp. 145.

II, X, 141.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. L]: « Ordine del discorso per l' origine di Firenze ». V' è pure, come gia si è detto, un elenco di questi suoi manoscritti e di libri a stampa.

Cart., in 16, pp. 253. Impresa: una mano coll' indice disteso.

II, X, 142.

Diario d' un inglese che visitò Venezia dal 7 ottobre 1744. Le brevi note sono in inglese, in greco e in latino.

Cart, in 16, sec. XVIII, ff. non num. e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, X, 143.

Frammento di manoscritto rabbinico, senza punti; acef. e mutilo in fine.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart.

II, X, 144.

Il capitolo de' frati, poema in sedici canti, adesp. e anep.: « Al luogo del Capitolo assegnato ». In fine sono le chiavi dei canti.

Cart., in 8, scr. nel 1708 da un frate Vicario di Monsummano, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, num. 568374.

II, X, 145.

Procli in Platonis rempublicam; in testo greco, con note marginali. Nel primo fol. sono alcuni estratti da Proclo.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 55 scr. Leg. in mezza membr. — Cfr. Olivieri A. *Indicis codd. graecorum magliab. supplementum*, in *Studi ital. di Filol. class.*, V, 403.

II, X, 146.

La pulcella d' Orléans; in 12 canti: Della pudica Amazzone francese.

Cart., in 8, sec. XIX. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 943551.

II, X, 147.

« Credo a tre voci, di *Andrea Nencini*. Originale, 1821 ».

Cart., in 8. Leg. in cart.

II, X, 148.

« Appunti di eresie ed eretici » adesp. In fine l' indice cronol. per secoli. Le ultime sette qui descritte son quelle de' Frammassoni, Liberi Muratori e Carbonari.

Cart., in 8, sec. XIX, ff. 123 num. Leg. in mezza pelle.

II, X, 149.

Meditazioni sulla vita di G. C. Copia recente d' un ms. di mano di Bartolomeo da Monticchiello, 1443. Com. « Infra l' altre grandi virtù che si legghino di sancta Cecilia » ecc.: fin. mutilo « Et anco è propriamente festa degli ...... ».

Cart. in 8, sec. XIX, ff. non num. Leg. in mezza pelle.

II, X, 150.

Schede bibliografiche della letteratura ital. e straniera [autogr. di *Luca Giunti*] fino al 1848.

Cart., in 8, sec. XIX. Leg. in mezza membr. - Provenienza: Acquisto, num. 789998.

II, X, 151.

Grammatica di *Nicolò Rembadi,* prete ligure; 1845.

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 152.

Retorica del *med.*

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 153.

Filosofia del *med.* (logica, psicologia, metafisica, etica e frammenti di etica).

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 154.

Matematiche del *med.* (matem. generali, aritmetica, algebra, trigonometria, astronomia, cronologia).

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 155.

De electricitate, 1815; del *med.* V' è compreso un saggio sul Galvanismo.

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 156.

Trattato di Diritto civile del *med.*

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 157.

Teologia del *med.* (morale, dogmatica e ascetica).

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 158.

Frammenti di discorsi morali, minute di lettere, ecc., del *med.*

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 159.

Canzonette adesp., accademiche, della seconda metà del sec. XVIII. — « Passatempi villerecci scritti per bizzaria in vari tempi e con diverso stile dal c[onte] *G.*° *G.*ⁱ ». In fine è un' ecloga, Silvio e Ergasto.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 789636.

II, X, 160.

Biografie d'artisti, tratte in succinto « dal primo volume della terza parte » delle vite del Vasari (21 aprile 1600).

Cart., in 8, sec. XVII in., pp. 112. Leg. in cart. Vedi l' altro vol., n. 173.

II, X, 161.

Quaderno di dare ed avere e ricordi di casa Rilli di Poppi; 1539-42.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. num. fino a 38. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Palagi.

II, X, 162.

Compendio della vita di Gir. Savonarola « dalla sua vita latina del P. *Pico della Mirandola* esistente nella libreria di s. M.ª Novella, questo anno MDCLXXV ». Seguono le profezie del *med.*, e altre poche e notissime scritture che a lui si riferiscono.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Palagi.

II, X, 163.

« *Baccii Bandinii* comentaria in librum Hippocratis »; frammento di quattro carte. — Appunti di storia medioevale ital., da non so quali cronache.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num., laceri e mal conservati. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto: num. 943533.

II, X, 164.

Frammento di trattato di filosofia, senza principio e fine.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 60 num. e scritti da mano francese. Leg. in mezza membr.

II, X, 165.

« Costituzione dell' Accademia Eugeniana »; 22 luglio 1819.

Cart., in 8, ff. 10 scr. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Palagi.

II, X, 166.

Corbelli P. Rime erotiche; 1854.

Cart., in 8, leg. in pelle rossa, impressavi la dedica a Dom. Fransoni. — Provenienza: Acquisto, num. 858670.

II, X, 167.

« A dì 20 maggio 1702. Inventario delle masserizie che si ritrovano nella villa di Rio a s. Margherita a Torino ». Notevoli pochissimi quadri: uno del Mazzoni di Anghiari e i ritratti del card. Ardinghelli, della contessa Bacci e di Orsina Vitelli.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart.

II, X, 168.

« L' oracolo degli amanti, giocoso divertimento cabalistico, contenente cinquanta quesiti, a ciaschedun de' quali essendo assegnate dodici differenti risposte, vede ognuno, mediante l'estrazione d'un segno del zodiaco, qual sia o debba essere la sua fortuna in amore. In Prato l' anno MDCCCIXX. Nella stamperia di casa Franchi ».

Cart., in 8, ff. 50. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 943537.

II, X, 169.

Rappresentazione di s. Barbara: « Valentino prete e Mauro eunuco. *Val.* Tanto che Dioscoro è molto sdegnato? ». Precede il prologo.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 62. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, num. 563003.

II, X, 170.

« Poesies diverses de M. *Thomas* de l' Accad. Franç. ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart.

II, X, 171.

« Notizie di Fiesole e suoi contorni, cominciando dalla Porta a s. Gallo, cavate dalle 12 Lettere Fiesolane del can. Bandini, ristampate a Siena nel 1800 ».

Cart., in 8, ff. non num. Leg. in cart.

II, X, 172.

« Alla Maestà di Napoleone I imp. dei Francesi, coronato re dell' Italia l' a. 1805, Visione del sig. *V. Monti*. Una donna di forme alte e divine ».

Cart., in 8, ff. 7 non num. Manca il v. 194. Leg. in cart.

II, X, 173.

Compendio delle Vite ecc. di G. Vasari, da quella di Iacopo della Quercia sino a quella di Leonardo da Vinci.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. 114. Leg. in cart. — In principio è notato che di tal compendio si crede autore il cav. *Giorgio di Pietro Vasari*, nipote dello scrittore. Vedi l' altro vol. sotto il n. 160.

II, X, 174.

Traduzione del Pluto di *Aristofane*: « Carion famulus. Qua molesta res est, o Iuppiter et Dij, Servum fieri desipientis domini ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 858669.

II, X, 175.

Sonetti accademici, di soggetto sacro o d' occasione, adesp., della seconda metà del secolo XVIII.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in mezza membr.

II, X, 176.

« Orazione di m. *Francesco Bocchi* sopra le lodi di m. Pier Vettori gentilhuomo fiorentino. In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, 1585 ». È copia di questa ediz.: unitavi una tavola che reca incisi il diritto e il rovescio di quattro medaglie del Vettori.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. num. 109-136. Leg. in cart.

II, X, 177.

Ode adesp. a Leopoldo II G. D., per l'apertura del gran canale nella Maremma Grossetana; 26 aprile 1830: « No non morran quell'opere ».

Cart., in 8, ff. 7 scr. Leg. in cart.

II, X, 178, 179.

Catalogo alfabetico di scolari, d'ignota scuola, 1826-29.

In due fascicoli in 8. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 793101.

II, X, 180.

« Concionis quam habuit *Marcus Antonius De Dominis* olim archiep. Spalatensis apud Anglos impugnatio ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr.

II, X, 181.

Trattato di agricoltura, adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 49. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 858667.

II, X, 182.

Ricette. — Due sonetti del Redi: 1, Di gran corte real tu pur n'andrai; 2, Poi di morte cadrà quel ferreo telo. — Qua e là schizzi e disegni d'ornato a penna.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. e molti bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 858666.

II, X, 183.

« Raccolta di ricette di *Onorio del Chiaro* di Firenze, a. 1800 ».

Cart., in 8, pp. 95 num. Leg. in membr.

II, X, 184.

Trattato di retorica, adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: num. 858668.

II, X, 185.

« Relatione in Senato del cavagliero *Battista Nani*, di ritorno dalla sua ambasciata d'Alemagna, anno 1658 ».

Cart., in 16, sec. XVII ex., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 549307.

II, X, 186.

Ricordi domestici della famiglia Gerardi, 1646-1821.

Cart., in 8 oblungo. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, num. 764856.

II, X, 187.

« Lettura di Petrarca cominciata nella fortezza di Civitacastellana il 2 luglio

del 1835, fatta da me *Felice Scifoni* in compagnia dei miei amatissimi amici Luigi Buscaroli di Forlì e Luigi Uffreduzzi romano ».

Cart., in 8, leg. in mezza membr.

II, X, 188.

Dizionario rumeno-italiano.

Cart., in 8, sec. XIX, pag. 328. Leg. in membr. — Provenienza: num. 595041.

II, X, 189.

« Motivi dell' opposizione del vescovo di Noli alla pubblicazione d' un decreto del s. Uffizio di Genova relativo alla costituzione Auctorem fidei di Pio VI e della denunzia fattane al Senato della Rep. di Genova con lettera del dì 8 ottobre 1794 ».

Cart., in 8, pp. 40 num. e altre non num. Leg. in pelle.

II, X, 190.

« Breviarium originum iuris civilis, auctore *Iosepho Averanio* ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. Ma il testo è mutilo in fine.

II, X, 191.

Martelli Nicolò, sonetti; con lettera di dedica a Caterina de' Medici di Valois, delfina di Francia, ecc. Eccone la tavola:

A Caterina Medici di Valois: Honorata madama in cui si vede
Alla regina di Navarra: Aure benigne che talhor spirate
A mad. di Pontieures: L' aurate treccie in gemme et or conteste
A Margherita Augusta: Pianse Fiorenza et mughioron queste onde
A Leonora di Toledo: Madama alta et gentil, consorte cara
A Maria Salviati Medici: Donna real a cui la cortesia
A Vittoria Colonna: Alma chiara et gentil donna gradita
A Lucretia Ciampella de Gori: Poi che 'l ciel ambe insieme ne congiunse
A Marfisia: Deh perchè il ciel come sì largamente
A Veronica Gambara: Donna gentil che col bell' almo vostro
In morte della bella Spadaccina: Deh perché n' hai lassati anima pura
In morte di Camilla de' Pazzi: Anima bella, anima dolce et pia
In morte della med.: Pianser i cieli et pianser gli elementi
Al re Francesco I: Le vostre altere lodi e 'l bel valore
Al Delfino: Primo et alto signor de i gigli herede
Al Duca d' Orléans: Chiaro signor di cui la penna mia
A Paolo III: Almo di Dio pastor, sacrato et degno
Al med.: Spirovvi 'l ciel quando al bello et sublime
Al card. di Lorena: Ecco rive compagne et piagge apriche
Al med.: Se mai continge che la bella insegna
Al med.: Se 'l nome che dal santo empireo regno
Al card. d' Este: Quella rara di voi bontà gradita
Al card. Salviati: Alto signor in cui le fide braccia
Al card. Ridolfi: Cortese alto signor a cui le stelle
Al card. Bembo: A voi padre honorato delle Muse
Al med.: Alto signor ch' in su le chiome reggi
Al med.: Se mai avien che del papale amanto

Al card. Farnese : Voi che quel proprio nome altero havete
Al card. Cibo : Se Cesar et Fortuna ai merti vostri
Al card. di Toledo : A voi gran cardinal della romana
A don Pietro di Toledo Vicerè di Napoli : Voi a cui Caesar diede il ricco freno
Al card. Farnese : Alto ramo gentil sacrata prole
A mons. Santafiora : Giovin gradito che con tanto honore
Al card. Santacroce : Sacro Marcel ch' al bel numero eletto
Al card. Gaddi : Bella et chiara eletion più ch' altra bella
Al march. Alfonso d' Avalos : O dell' Italia bella alto sostegno
Al med. : Deh come un bel pensier talhor m' invola
A Stefano Colonna : Sacrata aurora che l' aurato crino
A Pirro Colonna : Quell' ardente vertù ch' in voi fiorisce
A Braccio Martelli vescovo di Fiesole : Se come è in voi un bel disio d'honore
Ad Alfonso Tornabuoni vescovo di Saluzzo : Monsignor caro a cui devria fortuna
A mons. Ricasoli vescovo di Cortona : Non pur sempre il desio ma 'l veggio chiaro
A mons. Benedetto Minervetti eletto d' Arezzo : Quella gratia che tarda e che pur deve
A mons. della Casa, chierico di Camera : Se quella spene che vi cuopre intorno
A Pierfrancesco Riccio segretario del Duca Cosimo : Voi che col chiaro ingegno scorto havete
A Cristoforo Carnesecchi : Se come al chiaro et bello ingegno vostro
A Giovanni de' Pazzi : Veramente ogni sua alta fatica
A Girolamo Riario : Riario mio gentil cortese et caro
A Luigi Guicciardini : Com' è il nostro sperar caduco et frale
A Luigi Alamanni ; Voi ch' havete quel ch' era in prima a vile
A Michele Buonaroti : Se Praxitel del marmo etterno honore
Al Molza : Da voi s' impara come dolcemente
A Pietro Aretino : O mar d' alta eloquenza et d' honor degno
All' ab. Firenzuola : Voi che col chiar ingegno scorso havete
Risposta : Se ben voi così chiaro ingegno havete
A Pierfrancesco Giambullari : Voi che aprite col vostro chiaro ingegno
A G. B. Capponi : Io me ne vo Cappon talhor asente
Ad Alessandro de' Bardi : Quelle labbra rosate ch' in mio danno
A Filippo Machiavelli : Come il lungo servir portate in pace
A Marco Bracci : Quegli occhi che vi fer sotto un bel velo
A Donato Aliotti : S' ai bei vostri desir facesse 'l cielo
A Giovanni Lorenzo Arrighetti : Che sì fa hor lungo l' amate rive
A Giovanni Norchiati : Profondissimo, bello et alto ingegno
In morte del med. : Cittadina del cielo, anima pura
A Giambattista da Castiglione : Castiglion mio, io non conobbi anchora
Ad Antonio Petrei : Quando mi risovvien, Petreo, talhora
A Lodovico Masi : Se nei suoi più felici e più verdi anni
Ad Alamanno Salviati : Salviato mio gentil cui par tra noi
A Lorenzo Ridolfi : Del bel Bisentio in sulla destra riva
A Pandolfo Pucci : Com' è proprio di noi l' esser cortese
A Lorenzo Pucci : Quanto un desir in bella donna acceso
A Pandolfo della Stufa : S' io havess' al bel desio il stil eguale
A Tommasino Guadagni : La fama, il grido e 'l chiaro vostro honore
A Giuliano Salviati : Quel generoso cor che in voi risplende
A Iacopo de' Medici : Spirto cortese a cui d' arme et d' honore
A Bartolomeo Panciatichi : Come v' ha fatto 'l ciel d' oro et d' honore
A Paolantonio Guadagni : Benché il Rodan di voi hoggi s' honori
A Francesco de' Medici : Animoso, gentil cortese e chiaro
A Cosimo de' Pazzi : Deh per qual mio fallir sì spesso adviene

A Vincenzo Ridolfi : Giovin cortese a cui fortuna e 'l cielo
A Pandolfo Martelli : Sia con voi sempre 'l sol quand' ei vien fora
A Lorenzo Buondelmonte : Se quel' amor che felice vi puote
A Vieri de' Medici : Veri amico gentil, cortese et vero
A Francesco Nasi : Voi che col fulgor vero di battaglia
A Pietro Roncioni : Roncion gentil, come v' od' io talhora
A Lucantonio Ridolfi : Qui dove in ogni vago et bel colore
A Baldinaccio Martellini : Baldin mio car questi amorosi affanni
A Luca degli Albizi : Come vi fa favor la donna vostra
A Guglielmo Martelli : Quegli occhi che vi fer sì altamente
A Giovanni Antonio degli Alessandri : Se non s' armasse in voi tanto 'l desio
Ad Andrea Taddei : Cortesissimo mio Taddeo gentile
A G. B. Guidacci : Lungo queste fiorite et verdi rive
A Filippo Pandolfini : Questi amorosi spassi in ch' i' ho speso
A Giovanni Manetti : Quante devete alle benigne stelle
A Luigi Ardinghelli : S' io potessi veder del mese almeno
A Veri de Cerchi : Se 'l sonno v' è propitio et che vi face
A Domenico Perini : Quanta rara vertù si chiude ognhora
A Giovanni Taddei : Se voi fuste in amor beato, quale
A G. B. dalla Stufa : Di questo falso mondo traditore
Ad Albertaccio Tornabuoni : Bene è ver che più un' oncia di fortuna
A Francesco Boni : Bono, io viddi hier ser la donna mia
A Bernardo Iacopi : Non lungi a Silvia, anzi in confin le vive
A Bartolomeo Carnesecchi : Quand' io v' odo parlar, Baccio, talhora
A Vincenzo Perini : Come mi par più mill' anni ogn' hora
Ad Amerigo Carnesecchi : Quante imprese d' amore et quanti 'l giorno
Allo Stradino : Caro amico fedel, che di bontade
A Baccio Rontini : Quegli amici pensier ch' allegro il core
A G. B. Santini : Santin, quel cerchio eterno et immortale
A Francesco Guidetti : Simil a quell' uccel ch' in trista valle
A Vincenzo Martelli : Mentre che voi col Sebeto andate
A G. B. Strozzi : Com' esser puote mai se quel ch' hom dice
Risposta : Io l' ho nel cor, non è come si dice
Ad Ugolino Martelli : Dicon quest' onde mormorando intorno
Risposta : Così lunge da me vergogna et scorno
A Benedetto Varchi : Varchi gentil, se voi sapeste quale
Risposta : Ragione é ben che a voi si mostri quale
A Gismondo Martelli . Voi che cercate con quel bel ingegno
Risposta : Quel dolce et chiaro suon del vostro ingegno
A Goro Cassiano dalla Pieve : Quante gratie degg' io rendervi ognhora
Risposta : L' eterno lume che risplende ognhora
« Del *Lasca* a me medesimo »: Voi ben le Muse havete sì seconde
Risposta : Lasca cortese, a cui tal fien seconde
A Tanai de' Medici : Cortese Tanai che col profondo
A Filippo Salviati : Deh perchè non ho io cantato in prima
Al conte della Gherardesca : Nobil conte gentil et valoroso
A G. B. de' Libri : Libro, che tanto in su talhor v' alzate
A Pietro Fabbrini : Fabbrin caro et gentil ch' ad hora ad hora
« Ai dotti Pastor che vivon col gran Re Francesco »: Saggi Pastor ch' in bel caro soggiorno
« A gli invidi che son nelle gran Corti »: Spirti che di livor maligno 'l volto
Ad Apollo : Almo sacrato sol che scaldi intorno
« Ai due gran cognati Carlo quinto et Francesco primo »: Hor che 'l gran re del ciel con vera pace.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. col taglio dorato e nitidamente scritti. Nel fol. 1 è

un emblema (un serpente che attrae un ermellino (?) in cima a una pianta) col motto « Per natural istinto et fier destino ». Leg. in pelle nera, impressovi in oro lo stemma reale di Francia. È questo l' esemplare offerto a Caterina.

II, X, 192.

« Historia recentiorum medicinae sistematum »; adesp.

Cart., in 8 picc., sec. XIX, ff. non num. Leg. in cart.

II, X, 193.

« Essai sur les plantes vénéneuses »; adesp.

Cart., in 8 picc., sec. XIX, ff. non num. Leg. in cart.

II, XI, 1.

« Incipiunt sermones sancti *Augustini* ad heremitas | Explicit libellus s. Augustini episcopi de vita heremitica vel solitaria. Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat Vivat in celis semper cum Domino felix Vivat in terra semper cum gaudio et mente devota. Nomen scriptoris non pono quare ipsum blasfezare non volo Ne propter opus nomen blasfezetur ipsius ». — « Sequuntur alii sermones *eiusdem* ».

Membr. in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, XI, 2.

« Il Cesano di *Claudio Tolomei* de la lingua toscana. Grave soma et veramente non eguale | si chiami et si stimi. Fine ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 119. Già di Giovanni Orsucci. Leg. in membr. — Povenienza : Poirot.

II, XI, 3.

« I nobili avvertimenti » del *Nobili;* « A Pierant.° di Giulio de Nibili *(sic)* in Roma ».: cfr. il ms. II, IX, 116.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 35, de' quali i più sono macchiati. Fu già di Vincenzo Follini, che lo donò alla Magliabechiana. Leg. in membr.

II, XI, 4.

Carte di « Viaggi d' Italia i più frequentati e particolarmente da chi viaggia per le poste .... del[ineate] da *Ant. Giachi* ». Precede la nota de' viaggi e una serie di « utili notizie » pei viaggiatori.

Cart., sec. XVIII, le carte, con singolare nitidezza disegnate e colorite, sono ripiegate; sì che il cod. ha formato di 16. Leg. in cart. — Provenienza : Poirot.

II, XI, 5.

Baldinucci Nicolò, Poesie. Segue la tavola de' 20 argomenti.

Cart., sec. XVIII in., in 16, ff. non num. Le poesie, che qui sono adespote, leggonsi anche nel ms. magl. VII, 88. Leg. in membr. — Dono Follini.

II, XI, 6.

« Parva erotimata puerorum. Quante cose debbe el padre et la madre inse-

gnare al suo figliuolo et di queste con lui ragionare, di queste examinarlo sempre. Prima insegnarli el Credo | ch' io sono io. Deo gratias ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in cart.

II, XI, 7.

Raccolta di laude, adesp., ma attribuite le più a Iacopone, che leggonsi in in altri mss. de' quali abbiam date le tavole. L' indice de' capoversi è nell' ultimo fol. membran.

Cart., in 16, sec. XVI in., se non degli ultimi anni del XV: ff. CV num. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 8.

« *Donati Acciaioli* florentini prohemium in vitam Caroli magni ad Ludovicum Francorum regem »: segue a fol. 4 la vita « Caroli magni a Donato Acciaiolo Florentino composita | sanctissimeque servavit. *Riccius* scripsit ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. 42 scr. con bella grafia. Iniziali in oro e colori: didascalie in maiuscole rosse e turchine. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 9.

Minutario d' atti notarili rogati a Siena dal 1401 al 1404, da ser Agnolo di Guido Orlandi.

Cart., in 16, sec XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 10.

« Dottrina christiana araba » del p. Romualdo da Prato missionario apost. della Toscana; Cairo, 1768.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in pelle.

II, XI, 11.

Piccola cronologia di storia universale, dall' a. I di C. al sec. XVIII.

Cart., in 16, sec. XVIII, pp. 117. Leg. in cart.

II, XI, 12.

Massime e detti di santi sopra le virtù, acef. — Inno: Verbum caro factum est. — « Questa è representatione d' Abraam. L' occhio si dice ch' è la prima porta ». — Lauda: Con desiderio vo cercando. — « Questi sono e' vangeli morali di sancto *Matteio* molti utoli e devoti ». — « Le considerationi per le quali l' anima può venire al dispregio delle cose terene ». — Leggenda di s. Giuliano: « El beato Giuliano fu grande amico di Dio e fue gentile homo ». — Lauda di s. Francesco: Al monte sancto Yesù apparia. — Laude: Cercando vo el mio Yesù piangendo. — O vergine Maria chiunque ti vole — In ben far non dar dimora — L' amore a me venendo — Ave Maria gloriosa. — Leggenda di s. Orsola e delle

undicimila vergini: « La beata Orsola fu figliuola de re ». — « Incomincia una bella e sancta doctrina di beato frate *Egidio* tertio conpagno del nostro padre sancto Franciesco, divisi per ordine dicioto capitoli ». — Leggenda di Giosafat e Barlaam: « Nelle parti d' India fu uno re che aveva nome lo re Afer ». — Capitolo: Io so la morte principessa grande. — Leggenda di s. Barbara: « Nel tempo che regnava uno homo iniquisimo et pessimo tiranno ». — « Questo si chiama el Savio Romano: Tenpo è da vedere, tenpo da contare ». — Lauda: Salve del ciel regina. — Breve scrittura teologica.

Cart., in 16, sec. XV-XVI, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, XI, 13.

Favole (num. 64) d' *Esopo* in testo lat. col volgarizzamento in sonetti « materiali » e « morali ». Ogni favola è illustr. da un rozzissimo disegno a penna e colori.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 104. Leg. in mezza membr. — Dono di Tommaso Gelli, a. 1817.

II, XI, 14.

Volgarizzam. della vita e miracoli di s. Girolamo. Com. con la « epistola de lu beatu *Eusebio* » sulla sua morte.

Membran., sec. XV, in 16, ff. 117 nitidamente scritti; ma la tavola in fine è mutila. Leg. in mezza membr.

II, XI, 15.

« [Q]uesto è uno triumpho et una magnificentia d' uno nobile huomo antiquo sanese, savio, richo et potente, el quale si chiamava messere Soço di messere Bandinello Bandinelli; i quali furono doctori et cavelieri che feciono fare cavalieri messere Francescho figliuolo di messere Soço sopradicto a dì XXV di novembre M. CCC. XXVI. Et incominciossi a tenere la corte bandita octo dì innançi cioè a dì XVIIJ° di dicembre. E questo triumpho o vero magnificentia fu extracto e cavato d'una copia anticha e vecchia, dove manchavano molte carte le quali erano rotte et consumate. Ma ricorremo d' esso extracto el più e meglio fia possibile. E porremo dì per dì ordinatamente tutte le nobilità, gentileççe, triumphi e magnificentie si faranno in detta cavallaria et sì de' conviti, desinari, invitati et vivandre s' ordineranno o vero presenteranno dispartitamente, acciò che si possino comprendere e gustare. Questi sono gl'invitati per lo giovedì, cioè a dì XVIIJ° di dicembre MCCCXXVJ, cioè per lo desinare a' vicini et a tutti e' servidori. Mino Bandinelli, Tone di Cino Ughi » ecc. (fol. 1-3). Sono 63. E seguono « le vivande ch' egli ebbono »; cioè « Pastegli. Vitella lessa. Capponi arrosto. Salvagiumi. Pere confecte con ragea. Con-

fecti dinançi e di rieto. Apparecchiossi d'ogni vivanda XLV taglieri ». — « Questi sono gli armegiatori che cominciaron ad armegiare la domenicha a dì XXI di dicembre, el dì di sancto Tomme M.CCCXXVI »; e segue la nota di quelli di « Città », S. Martino e Cammollia: sono in tutti, 33 (fol. 3-4). — « Questi sono gl'invitati ad armeggiare per lo martedì, cioè a dí xxiij; e segue la nota c. s.; sono, in tutti, 56; e la nota de « le vivande ch'egli ebono »; cioè « Ravivoli bianchi. Vitella lessa. Salvagina e pollastri ad Ambrogino Aschibeci. Capponi arrosto. Pere confette con ragea. Confecti dinançi e di drieto » (fol. 4-5). — Nota degli armeggiatori nella vigilia di Pasqua; sono, in tutti, 42; e delle vivande, cioè « Cieci con tincha afumata. Pesce di tinche in concia. Torta san galganese. Anguille arostite. Conposta con ragieia. Pere confette col çucchero. Confecti dinançi e di drieto » (fol. 5-7). — Gl'invitati per la mattina della Pasqua furono, in tutti, 155, « e tutti gli armegiatori di città » (fol. 7-10); quelli « di sancto Martino » furono, in tutti, 254 (fol. 7-16). — « Questi furon a desinare a llato al cavalieri. El capitano del popolo del magnifico comune di Siena. El conte Simone da Battifolle capitan di guerra. Messere Pietro Andolfi da Roma vicario, cioè podestà, con tutti e' suoi offitiali. Messer Giovanni di messere Bartalo da Rodi senatore, cioè capitano di giustitia, con tutta la sua famiglia. E più altra gente assai et imbascarie, e' quali non ci sono nominati ». E segue la nota delle vivande: cioè; « Prima giengieva. Bramangieri in iscodella. Vitella lessa. Salvagina, cioè cingliale, cavrioli, cervi, lepri in gran quantità et gran taglieri. Capponi arosto. Schiene. Calcioni. Starne due per taglieri. Pavoni. Fagiani due per taglieri. Fatio di messer Naddo et el Forgia donaron due pavoni, XX paia di fagiani e da XL di starne e due gran torte di marçapani et altri salvagiumi in quantità; per modo fu tenuto magnanimo presente. Confetti dinançi e di drieto e di più ragioni .... » (fol. 16 e sg.). — Segue la relazione della festa: « Messere Soçço di messere Bandinello prima che faciesse cavalieri messere Francescho suo figliuolo, udiron la mattina della Pasqua di natale la messa in duomo e ivi gli cinse la spada in sul legio, cioè in sul pergomo del (sic) marmo è in duomo. Tomasso di Nello portò la spada et el cappello et li sproni innançi a cavallo, quando messere Francescho s'andò a cignere la spada ad uomo. Messere Soçço di messere Baldinello gli cinse la spada. Messere Pietro Andolfi da Roma, el primo vicario che fusse in Siena per lo duca, gli calçò lo sprone ritto. El capitano del populo gli calçò lo sprone manco. El conte Simone da Battifolle poi si scinse la spada et posela in mano a messere Giovanni di messere Bartalo de Fibençi da Rodi, che la dovesse porre

in mano a messere Soçço la decta spada. Messere Soçço gliela cinse la decta spada. El duca di Calabria, figliuolo del re Ruberto, era a Firençe. Et messere Gianni Ghaetano degli Orsini da Roma anchora era in Firençe per la chiesa di Roma leghato. Quando si fece cavaliere novello messere Francescho di messere Soçço, si partì da Fiorença el duca di Calabria figliuolo del re Ruberto per dar la spada al sopradetto messere Francescho, et giunse el giovedì innanci la Pasqua quando si cominciò a tenere la sopradecta corte. Et messere Francescho non la volse da llui. Messer Gianni fratello del re Ruberto, veduto che messere Francescho di messere Soçço Bandinelli non volse la spada dal duca di Calabria, ci giunse in Siena el venardì seguente per cignergli la spada al detto messere Francescho: anchora non la volse da llui. Partironsi el sabbeto seguente e ritornoronsi in Frenze con grande isdegno, perchè non avevano aceptato la spada da alcuno di loro. Messere Stucchi Malescotti si fece cavalieri per la festa d' Ognisancti innançi alla decta Pasqua.

Questi sono presenti e doni che messere Francesco donò a più persone. A messere Antonio giollare una robba di drappo di seta e d' oro, gonnella e pelle e cappuccio foderate di vaio con uno cordone di seta. — Andreuccio di Meo del Mosca, una robba, gonnella e corsetto d' uno dovagio verde ismiraldino chiaro, che la portò un donçello; era foderata la guarnaccha e fregiata, e' giri di fregio d'oro parigino e schietto. — A Salvuccio senanatore *(sic)* una robba, gonnella e corsetto e cappuccio di bigio, foderata la guarnacha d' una fodara. — A Martino cantatore, tre fiorini d' oro una gonnella et una bandiera di zenzado. — A Cardarello, tre fiorini d'oro. — Al Triata, al Besso da Fiorença, al Foretano et a più altri trombatori e trombette et altri stormenti, più denari assai. — A Salamone Gonnella, e cappuccio e calçe di lingia sanguegnia e uno farsetto di bocchorame foderato e panni lini nuovi e cuffia nuova e guanti e scegiale nuovo. Questo fu la sua spogliatura che si trasse di dosso quando si bagniò. — Messere Soçço era vestito d'un verde d'erba con una filçaia di bottoni d' oro in fino al pié.

Questi sono gli arnesi e le robbe ch' ebbe el cavalier novello. Uno paio di coverte di çendo *(sic)* gialle farsate. Una testiera di velluto fornita. — Una materaçça di çençado fornita vermiglio. — Una coltre di çençado vermiglio con iscudi, lavorata, — Un paio di lençuola. — Due guanciali di çençado lavorati. — Uno viletto con fregi d' oro da faccia. — Uno pettine d' avorio. — Uno paio di panni lini. — Tre paia di calçe di saia bruna. — Due paia di pianelle con fibbie et puntaletti di rame dorati. — Uno braglieri di seta con assieri di seta. — Uno paia di pianelle ad oro. —

Uno paio di scarpette stampate. -- Uno farsetto di scamito indicho con fregi d' oro. — Uno farsetto di scamito verde rinvergato d' armare. — Una bandiera di çendado giallo viticata tutta d' oro. — Uno paio di sproni ad oro forniti di seta. — Uno paio di sproni ad oro forniti di cuoio d' armare. -- Uno freno da palafreno ad oro fornito di seta. — Uno freno da destriere ad oro fornito tutto di seta. — Una sella da palafreno fornita d' intorno ad oro e l' aredo di velluto vermiglio, lavorata. -- Una sella d' armare dipinta ad oro ad oro et l' arredo di velluto detto eliposole. — Uno scudo lavorato ad oro. — Uno cappello di bevaro lavorato, foderato di velluto vermiglio, con una vite d' oro suso raccamata. — Uno pettorale e una groppiera con sonagli d' armegiare. — Uno paio di coraççe e bracciali coperte di velluto vermiglio. — Uno paio di coraççe coperte di cervio fornite ad oro. — Uno paio di gambaruoli forniti ad oro. — Uno paio di coscali con velluto forniti tutti ad oro. — Uno paio di guanti di piastre. — Una soprasberga di velluto vermiglio foderata di çendado. — Uno cappello coperto di velluto d' armare e foderato dentro. — Uno spontone con fodaro di camuto fornito ad oro. — Uno spontone con fodero di velluto fornito ad oro. — Uno elmo dusoro fornito ad oro. — Uno coltello con manicha d' àvorio e 'l fodero di velluto fornito ad oro. — Uno pennone açurro con giglio ad oro. E molte altre robbe et armadure e vestimenta aveva che non sono scripte qui perché la copia era caduca e spenta, per modo che non si poteva vedere.... Questo libro à facto scrivare el nobile e gentile huomo Giovanni de Rossi ».

Membran., in 16, sec. XIV, ff. 20 num. Didascalie in rosso. Leg. in membrana. — Provenienza: Acquisto, a. 1830.

II, XI, 16.

« Sermones domenicales fratris *Giberti* » (dall' explicit a fol. 160). — Sermones *(eiusdem ?)*.

Membran., sec. XIV, in 8, ff. 339 num., nitidamente scr. a due colonne. Precedono gli indici. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, XI, 17.

Sermones, adesp. e mutili in fine. Com.: « Dominica prima in adventu. Benedictus qui venit ».

Membran., sec. XIV, in 16, ff. 126 scr. a due col. e taluni bianchi. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, XI, 18.

Miscellanea monastica d' inni ed orazioni lat., di estratti di Padri, di ricette, di sermoni, di salmi, con note musicali, ecc. Si segnalano gli scritti sgg. (ma di tutti è la tavola in princ.): Lauda: Ave Maria o sancta genitrice.

— « Prophetia compillata per me fratrem *Iohannem Peregrinum* de Bononia monasterij sancti Antonij de Venetijs... Et ista est prophetia IX abbatis Ioachini libro tertio regum, capitulo xiij ». — « Tractatus vite spiritualis editus a b. *Vincentio* ordinis predicatorum ». — Estratti dai ss. PP. — « Infrascripte sunt indulgentie civitatis Ierhusalem ». — « Quedam visio b. *Bernardi:* Noctis sub silentio tempore brumali ». — Lauda di s. Vincenzo: Sancto Vincentio sacrato. — Laude: Bene è cosa lizadra — Or audite macta paççia — Pregote dilecto filliolu per caritate — Laudamo l' amor divino — Anima peregrina — Anima benedecta — Pensa ch' ero bello — L' amore ad mi venendo — Perchè vollio servire a Dio — Molestarme con furore — Levati su oramai — Et se tte delectasci all' aurora — Ave regina, vergene pura — Ave Maria Maria gloriosa — Iesù nostro amatore — Essendo el buon Yesù inn un castellu (con la didascalia: « Incipit plantus sancte M.e Madalene de paxione Y. Christi ») — Credo in Deo summo creatore. — Libellus vitae honestae. — « In laudem s.e M.e Magdalene *Petrarcha:* Dulcis amica Dei lacrimis inflectere nostris ». — *Ioh. Crisostomi* De poenitentia. — Canz.: O mirando o gram stupore. — Verbum caro factum est. — Bene è cosa legiadra. — « Incipit tractatus de arte cantandi simpliciter sive mensurabiliter valde utilis ».

Cart., con qualche fol. membran., sec. XV, (com. a. 1468) in 16. I ff. erano num., ma i numeri sono stati rifilati. Fu di un frate Leonardo e di un frate Antonio da Cortona. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, XI, 19.

Preghiere alla Vergine ed a vari santi, in lat. e volgare (fol. 1); officium b. Virginis (fol. 22); officium mortuorum (fol. 49): orazioni, sette salmi, ecc.

Cart., in 16, sec. XV, ff. 94, scritti fino al fol. 92 da una sola mano. Con disegni a penna e chiaroscuro, eseguiti finamente a fol. 41 (il crocifisso adorato da due santi), 49 (testa da morto nella iniziale), 57 (il presepio), 61 (figura di santa che riceve i raggi dello spirito santo), 63 (mezza figura di s. Bernardo), 65 (mezza figura d'angelo colle braccia in croce sul petto; nella iniziale), 68 (S. Sebastiano martirizzato), 70 (la Vergine seduta entro un ovale formato da sette testine di cherubini), 72 (l' Annunziata). A fol. 15 *a* è applicata una bellissima incisione del secolo XV, rappresentante l' angelo che conduce Tobiolo. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1822.

II, XI, 20.

« Incipiunt quidam Actus Sancti Francisci e sotiorum eius.... Scripta sunt quaedam notabilia de beato Francisco et sotiis eius et quidam actus eorum mirabiles quae in legendis eius praetermissa fuerunt....... ». Fin.: « Sacratissima hostia que cotidie in ecclesia offertur pro vivis et mortuis qui est benedictus in secula seculorum etc. ». Ma notisi che da fol. 103 il testo è volgare: « Quomodo frater Iohannes vidit beatum Franciscum

cum multis sanctis fratribus.... In quello tempo nel quale frate Iacobo de Falarone homo di sancta vita ». — « El modo del vivere che teneva sancto F. con li soi conpagni.... Commo diceva frate Stephano el quale steti cum sancto F. ».

Membran., in 16 picc., sec. XV, ff. 106. La c. 101 e posposta alla 102. Didascalie in rosso. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 21.

« Incomincia l'ufficio della vergine Maria composto in rima. Dominedio, che sança fine gaude | eterna Trinità maravigliosa ». — Estr. dai Vangeli (fol. 52 e sgg.).

Membran., in 16 picc., sec. XV, ff. 56 scritti molto nitidamente. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 22.

« Stanze per il divino Baldino Martellini » della « sua fedel cugina et perpetua devota Pandora del Monte »: con lettera di dedica, Firenze 10 decembre 1553. Com.: Se le muse tenessi in mio favore. Sono, in tutte, 48 (una per pag.). In fine: Nech tempore disolvitur fides mea ».

Cart., in 16 picc., sec. XVI, ff. non num. e col taglio dorato Leg. in pelle rossa impressivi in oro fregi e in maiuscole i motti *Nech Plvia. Nech Ros: — Sperare videtur.* — Provenienza: Acquisto, a. 1831.

II, XI, 23.

Leggenda di s. Margherita, adesp. e anep.: « Doppo la resurrectione del nostro Signore | Finisce la leggenda di sancta Margherita vergine et martire ». — Segue un lungo atto di confessione: « Io mi confesso et rendo in colpa | Et imponetemi la penitentia che vi piace. Amen ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impr. con fermaglie metallico. Provenienza: Acquisto, a. 1828.

II, XI, 24.

« *Anacreonte* Poeta greco, tradotto in verso toscano da *Orotelambo Nocrisi* (cioè *Bartolomeo Corsini*). Sopra la propria cetra: Pien di furor febeo D' Agenore o d' Atreo.

Cart., in 16, sec. XVII ex., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 25.

« I pannicei caldi, operetta morale d' *Epitetto* fiosofo stoico tradotta dal greco in toscano da *Orotelambo Crisoni* » (cioè *Bartolomeo Corsini*): mutila in fine.

Cart. in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 26.

Altro esemplare del ms. II, XI, 24. Ma nel titolo appare il vero nome del traduttore: *Bartolomeo Corsini.*

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 27.

Ricettario rabbinico.

Membran., sec. XV, in 32, ff. non num. Leg. in mezza pelle.

II, XI, 28.

Missale. — Precede il calendario.

Membran., in 32, sec., XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a 1817.

II, XI, 29.

Officium Virginis. Psalmi poenit. et orationes variae. — Oratio sancti *Gregorii.* Signore Iddio intendi et exaudi l' oratione » ecc. E seguono altre oraz. in volgare. — Officium s. Crucis. — Psalterium, preceduto da una oraz. in volgare, e seguito da altre orazioni in volgare.

Membran., in 32, sec. XV, ff. 354. Leg. in membrana. Reca il timbro della biblioteca di s. Maria Novella. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, XI, 30.

Summa de anima, adesp. Precede la tavola dei CVI capitoli.

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. e scr. in minuto e nitido carattere. Leg. in membr. Reca il timbro della biblioteca di s. Maria Novella. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, XI, 31.

« Li centoquattordici madrigali, chiamati li Smeraldi, di *Gio. Battista Strozzi:* Bella ghirlanda, bella donna havesti ». — « Di *Gio. Battista Strozzi* alla sua consorte, con altri della pioggia et altre cose [madrigali]: Spargi Filli di lagrime e di preghi » (sono 15). — Altri madrigali del *med.* nei quali ricorrono le voci *Pietra, Margherita, Spina.* — Canz. adesp. e anep.: Principe nostro ond' il mio nobil fiume..

Cart., in 16, sec. XV ex., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, XI, 32.

Cebetis Thebani Tabula; testo greco e interpretaz. lat. A fol. 27 è notato: « Reliqua graece nondum reperta sunt. Quae textus arabicus habet, heic latine supplentur ». Ma cfr. Olivieri A., *Index codd. graec. magliab.* in *Studi ital. di filol. classica,* V, 404 e seg.

Cart., in 16, copia del 1770 fatta sull' edizione di Amsterdam, ff. 32. Leg. in membr. — Provenienza: Dono Follini, 1805.

II, XI, 33.

Altro esemplare del testo greco preced., con la traduz. ital. di *Cirillo Martini* prof. in Venezia, Cfr. Olivieri, *ivi*, 405.

Cart., in 16, sec, XVIII, ff. 20. Leg. in cart. — Provenienza: Dono Follini, a. 1805.

II, XI, 34.

« Exhortatione di *Vespasiano* [da Bisticci] alla Caterina de Portinari donna d' Agnolo Pandolfini. Io non se pigliando a scriverti mosso dal singulare amore | et colle pudicissime et sanctissime donne. In Firenze a dì X di dicembre MCCCC°LXXX ».

Membr., in 16, sec. XV, ff. 10. Iniziale in oro su fondo a colori: titolo in maiuscole rosse. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, XI, 35.

« Qui incomincia la storia di Barlaam et Iusaphat la quale istoria compose sancto *Giovanni Damascieno*. Barlaham la cui storia | seculorum amen » (fol. 1-80). — Sermoni in volgare (fol. 80 e sgg.). — Laude:

Anima ingrata poi che vuo' seguire
« Lamento d'uno che s'appressava alla morte »: O lasso a me tapino sventurato
Udite matta paççia (con questa didascalia: « Cantico d' uno seculare padre di famiglia, della sua criminale stultitia »)
Facciam festa et giulleria
Che far potevo per la tua salute
Iesù sommo dilecto et vero bene
O anima che 'l mondo vuo' fuggire
Chi serve a Dio con purità di core
S' i' pensassi a' piacer del paradiso
Tanta pietà mi tira et tanto amore
Quando ti parti Yesù vita mia
Iesù che peregrino
Iesù fammi la scorta in verso il cielo
Se vuo' gustare el dolce amor Iesù
Quanto più penso, Dio
Iesù ch' el mio cor fai
Ave del verbo eterno genitrice
Ascolta il parlar mio figliuol dilecto
Se pensassi l' errore
Crucifisso a capo chino
Genetrice di Dio
Signor mio io vo languendo
O padre eterno che creato m' ài
Purità, Dio ti mantegnia
Se per dilecto amor cercando vai
Come dinançi a Cristo fuggirai
Onde ne vien tu pellegrino amore
O Crucifixo che nel ciel dimori
Nessuno in gioventù ponga il disio
O Giesù dolce o infinito amore
« Rigoletto figurato alla religione »: Chi vuole ballare a rigoletto
L' amore ad me venendo

Guidami tu, guidami tu
In su quell' alto monte
Se pensassi l' errore
I' so' l' augel buon di Dio
Da che tu m' ái Idio il cor ferito
Lievati su omai
Anima ingrata poi che vuo' seguire
Giù per la mala via
Or quanto sente di paççia
Dolce preghiera mia
Chi 'l paradiso vuole
Vidi Maria virgo che si stava
Oramai sono in età
O alma che desideri

Cart., in 16, sec. XV, ff. in parte num. Leg, in membr. — Provenienza: Acquisto, a 1830.

II, XI, 36.

Appunti su Michelangelo, Galileo e d' erudizione.

Cart., in 16, sec. XIX, ff. non num. e vari bianchi. Leg. in mezza membrana, impresso sul dorso il titolo di Souvenir.

II, XI, 37.

Ketab, cioè preci, formule, nomi magici contro malattie, iettature, demoni, spiriti maligni, incanti, ecc: in testo etiopico. Con figure simboliche rozzam. dis. a penna e colori.

Rotulo di quattro membr., sec. XV. — Provenienza: Acquisto, num. 595112.

II, XI, 38.

» Lalda. Misericordia eterno Iddio | Da noi levi ongni dolore. Questa oratione dissono e' Bianchi da Pisa. Questa lalda è d' *Ugolino di Bernardo* ».

Rotulo membran., lacero in princ., sec. XIV: è scr. sul rovescio di pergamena (in tre frammenti) che contiene una scrittura latina (atto notarile?) del secolo XIV. — Provenienza: Acquisto, num. 806775.

II, XI, 39.

Miscellanea d' erudizione ed estratti dal Guicciardini e dal Vasari, note sulla Cron. del Compagni, ecc.

Cart., in 16, sec. XIX, ff. 72. Leg. in mezza pelle.

II, XI, 40.

Benci Antonio, Studi sulla lingua ital.

Cart., in 8, autogr., ff. non num. Per altri mss. dello stesso argom. v. II, VIII, 177 e sg. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 764861.

II, XI, 41.

Benci Antonio, Idilli.

Cart., in 8, autogr., ff. non num. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: num. 764855.

II, XI, 42.

Benci Antonio, Diario di viaggi, 1811-17.

Cart. in 8, autogr., ff. non num. Cfr. II, VIII, 173-179. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, num. 764867.

II, XI, 43.

Benci Antonio, Note d' erudizione.

Cart., in 8, autogr., ff. non mum. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: num. 764865.

II, XI, 44-54.

Benci Antonio, Note di suoi viaggi, particolarm. in Svizzera e in Italia 1823-1838.

Autogr. in 8 e 16. Leg. in cart. in membr. — Provenienza: Acquisto, num. 764873, 764870, 764872, 764869, 764866, 764863, 764876, 764877, 764871, 764875, 764874.

II, XI, 55.

« Frasi e proverbi volgari e latini raccolti per esercizio degli scolari di *Anton M.ª Biscioni.* Firenze 1700 ».

Cart. in 8, autogr., ff. 104. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 595042.

II, XI, 56.

Catalogo delle pitture delle chiese di Firenze.

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 19. con l' indice. Leg. in cart. — Provenienza: Palagi.

II, XI, 57.

« Camilla d'amore composta per *Cesare Dondolelli* dal B[orgo] S[an] S[epolcro] (?) novamente per lui correta, nella quale vi sono matinate, strambotti, capitoli tersi, frottole, sonetti. Comincano li sonetti e strambotti in laude de Camilla ».

Manda superno Giove dal chiar regnio
Scenda dal ciel Apollo, scenda Orpheo
Venga ascoltar la resonante cetra
Donne mie care giovinette e belle
Spargerò le sue lodi in tutto il mondo
Se del tuo gran furor me farai degnio
Cerchate pur del radiante celo
Sempre dove è costei è primavera
Giove non saria sceso in goccie d' oro
Il figliolin la madre spesso spesso. (Lo strambotto fin. con le parole « quel nome di Camilla »: e nell' interlineo è notato « di casa Mancinelli »).
Quando ella per la strada move il passo
L' onesto e gratioso e chiaro lampo
Dove fermo l' occhio volto o giro
Orsi, tigri, leon serpenti e dragi
Il fronte di costei, gli aurati crini
Prima le pietre se farano vive
Se per caso costei mi guarda un poco
Poichè sforzato son debbia cantare

Quando la salamandra in fuoco ardente
Ogni cosa creata hà sua ventura
Molti vanno per colli selve e monti
Se per la strada va la mia signora
Quando ne va con l' altre donne belle
Stian pur da canto manna ambrosia e mele
Enpia crudel e dispietata
Rose vermiglie candide vezzose
Candidi gigli deh per qual cagione
Il basilico ch' è nella tua fenestra
Due fenestre non furon mai al mondo
Fenestre della dolce mia nemica
Il negro manto lato e spatioso
Quella che porta la camorra gialla
Quella che veste di pel de leone
Quella che á la camorra di rocado
Quella che veste di color bertino (?)
Quella che á la camorra di tanè
Quella che porta la camora negra
Quando adornar se vol la mia signiora
Sì come il sol quando ch' è 'l ciel sereno
Questa camorra verde che portate
Questo vestir di bianco o mia signora
Quella che porta il gurneletto bianco
Quella gentil e nova ligatura
I denti di costei non son più denti
Due pesce rose al bianco petto porta
Qual tigre, orso o qual serpente crudo
I longi deti della bianca mano
L' acqua dove costei si lava il viso
Quanto sia bella poi vederla nuda
Il fonte cristalin fra verdi colli
Per ogni loco ove [essa] pone il piede
Venite pietre e voi marmorei sassi
Chi non sa dove amor l' arco riponga
Chi segue gli amorosi e gran trophei
Chi secreto non è seguendo amore
Quel ch' è palese dice ogni suo fatto
Un servir lungo una sincera fede
Se vengo per laudarve a tutte l' ore
Se cerco quanto posso di laudarve
Cogniobbi nel principio che troppo alto
Io te ringratio asai che la licentia
Per mille segni ho visto apertamente
Gentil madonna questo pan nuciato
Questo legiadro e vago fazoletto
Il persico gentil che dato m' ái
Sonetto. Persico che de Persia unqua non venne
Credi forsi, madonna, me rincresca
Non dirò più madonna, perchè temo
Querce, olmi, olivi, salci, albani et orni
Passer, fanelli, gagge e cardellini
Orsi, leoni, lupi, pardi e cervi
Io vo solingo ragionando meco
Io vo solingo perché ragionando

Dè perchè ella non sente il dolor mio
Se son nel volto ognior palido e bianco
Se porto gli occhi fissi nella terra
Mercè dimando e so ch' ella non sente
Madonna, me rincresce che partite
Quando avrò pace, quando fia quel giorno
Giorno non sarà mai, ponto, nè hora
O quante volte dico : forsi, forsi
Piatosa sete sempre, aimè che dico
Più gratiosa sete della gratia
Da te me parto, il partir non mi piace
Negar non posso che non sia la prima
Tu sei de l' altre donne il chiaro lume
Dove tu guardi fai nascer un fiore
Il pomo che ha di for la scorza dura
Se t' amo, l' amor mio in che ti ofende
Io me conosco ben ch' io non son degnio
Essendo così basso inetto e vile
Perchè sei più di me grande e sublime
Questa che al petto mio porto scolpita (soltanto il primo verso dello strambotto).
Pur ne dirò quel poco che si puote

Cart., in 16, sec. XVI ex., ff. non num. e taluni bianchi: in fine sono alcune memorie del 1639 scritte certo da un contadino, di compre d' una troia e di due serbatoj : ciò prova che questi strambotti sono di un contadino canterino, come se ne trovano ancora nell' Umbria e in Toscana. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto, num. 595028.

Do, come saggio, i seguenti strambotti.

1. Quand' ella per la strada move il passo,
Ognun la guarda sol per maraviglia,
E di lei parla e ride ogni dur sasso
Giocar vedendo Amor nei negri ciglia ;
Se l' occhio volge in alto overo al basso,
Homini inveschia a l' amorosa briglia;
Se l' aura spira a le adorate chiome,
Ad alta voce ognun chiama il suo nome.

2. L' onesto e gratioso e chiaro lampo
De questa, che 'l ciel ferma con un cenno,
Ogni amoroso cor fa viver franco :
Amor consiglio da lei prende e senno ;
Mai di servilla alcun se vede stanco.
Più bella domna li alti Dei non fenno.
Tanta dolcezza dal bel volto piove,
Che fa fermar il il ciel quando se move.

3. Prima la pietre se faranno vive,
Nè più delphin saranno al mar profondo ;
Prima de luce sien le stelle prive
E 'l movimento mancarà nel mondo ;
Pria mancarano le celeste dive,
Nè fia il cerchio del ciel largo e rotondo ;
Prima sarà mendace ogni Sibilla,
Che non porti nel cor scritta *Camilla*.

4. Se per la strada va la mia signiora
Honor gli fanno gli homini e le pietre ;
Dal cielo il sol la riverisce e honora,

Apollo et Amphion sonan le cetere;
Ogni spirto infernal costei adora
Con l' alme tormentate, ombrose et tetre;
Correr gli augelli, e par cosa divina,
Sol per veder costei quando camina.

5. 'L basilico ch' è nella tua fenestra,
Dolce madonna, rende tanto odore
Ch' umil fa diventare ogni alma alpestra,
E chi lo sguarda gli ferisce il core.
Quel ch' è dalla fenestra alla tua man destra
A tutto il vicinato dà splendore;
Perchè tanta fragantia in se ritiene
Che ogni dì per vedello gente vene.

6. Due fenestre non furon mai al mondo
Addorne di basilico più belle,
Nè mai di questo odor fu il più giocondo,
Chè dolcezza ne sente fin le stelle;
Per quanto gira il sole a ttondo a tondo,
Fenestre non ve son che aguaglian quelle;
Ma più son vaghe, grave, addorne molto
Quando ci apar suo glorioso volto.

7. Quando adornar se vol la mia signora
Se mette una camorra paonazza;
E se poi escie de sua casa fora,
Ogniun si alegra che la vede in piazza.
Con una cuffia in capo si decora,
Che intorno à quella Amor ognior svolazza.
Topazi al collo, ai deta anella d' oro;
Che se la guardo, de dolcezza moro.

8. L' aqua dove costei si lava il viso
Tocando lei diventa aqua rosada,
Dove se visto se fosse Narciso
L' ombra di sè non haveria curata.
Aqua, che bagni il fior di paradiso,
Aqua, de l' altre asai aventurata,
Aqua, che pensi far più chiara quella
La qual toccando torna assai più bella.

9. Tu sei de l' altre donne il chiaro lume,
Tu sei de l' altre donne il confalone;
De l' altre donne sei l' eterno nume.
Tu sei l' onor di tutte le persone;
Tu sei de l' altre donne il ver costume,
Tu sei de l' altre donne il ver falcone;
Tu sei più ch' ogni gemma pretiosa;
Ma la tua crudeltá guasta ogni cosa.

10. Dove tu guardi fai nascere un fiore;
Dove tu poni il piè formi una stella;
Dove tu tocchi lasci un grato odore,
E fai fermar il ciel con la favella;
E dove vai con teco viene Amore,
E dove sei fai la contrada bella;
Tu sei de l' altre un giglio, un fior, la rosa;
Ma la tua crudeltà guasta ogni cosa.

II, XI, 58.

« Serie dell'umana redentione, con alcuni segni della nostra predestinatione. Operette spirituali estratti da' santi Padri e più scritori dal p. *Bartolomeo Maggiolo* dell' ordine di s. Francesco di Paola ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza : Acquisto, num. 595027.

II, XI, 59.

Ricordi domestici di Marco Pisano, 1557-94.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. num. 52 e altri non num. e molti bianchi. Leg. in mezza membr.

II, XI, 60.

Terentii Hecyra.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 134 nitidamente scr. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Gargani.

II, XI, 61.

« I Madrigali », adesp., « alla sereniss. Gran Duchessa di Toscana ». Il primo com. « Bianca e vermiglia aurora » (fol. 1-25). — « Altri madrigali alla medesima impressi colle rime di *Torquato Tasso* nell' edizione di Pisa del 1822, tomo II, pag. 188-9, 263-66 ». Il primo com. « Per la signora Candida N. Non hanno, Amor, qui loco » (fol. 27-32). — Segue la tavola alfab. dei capoversi (fol. 40 e sg.).

Cart., in 16, sec. XIX, ff. 32 e 40-41. I fogli che mancano doveano contener le note. Leg. in cart. — Provenienza : Gargani, della cui mano è il manoscritto.

II, XI, 62.

« Tavola della declinazione, ascensione retta e differenza ascensionale delle stelle ». Computi astronomici.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto, num. 595029.

II, XI, 63.

« Enimmi di *Catone,* detto l' Vticense » in 142 sonetti. Com. : « Di chiaro genitor oscuro figlio ». In fine è la « Chiave delli Enimmi ».

Cart., in 16, sec. XVIII, pp. 142 num. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto num. 802006.

II, XI, 64.

Riflessioni morali sul vol. II delle opere della madre suor Teresa di Gesù; 1738.

Cart., in 16, sec. XVIII, pp. 634. I fogli hanno il taglio dorato. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza : Acquisto, num. 945549.

II, XI, 65.

P. *Moneti,* La Cortona convertita (fol. 1-51). — Son. del *Marino:* Apre l'uomo infelice allor che nasce (fol. 52). — « In maschera » madrig. con una vignetta tedesca (fol. 52 e sg.). — Raccolta di rime; alcuni sonetti sono del *Marino;* altre adesp.: serie d'indovinelli in ottave: significati de' fiori (un endecasillabo per fiore), ecc. In fine è la tavola del vol.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. solo in parte num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto num. 943530.

II, XI, 66.

« Palazzo d' Atlante incantato [dramma]. *Pittura.* Vaghi rivi | Vincer gl' inganni e trionfar d' Averno ».

Cart., in 16, sec. XVII ex., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 943531.

II, XI, 67.

Istituzioni retoriche, lib. I-V; e poetiche, lib. I-III; adesp.

Cart., in 16, sec. XIX, pp. 135. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Acquisto, num. 595045.

II, XI, 68.

Volgarizzam. della Bibbia, in prosa e in versi fatta da *P. P. Martini* (1728). A pag. 438 e sgg. sono sonetti col titolo « Fiori del Calvario ».

Cart., in 16, sec. XVIII, pp. 473. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 595043.

II, XI, 69.

« Relazione del viaggio del march. G. B. Schinchinelli col principe Alessandro Farnese, l' an. 1660 ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr.

II, XI, 70.

Ricordi domestici, di *Andrea*....? dal 10 agosto 1512 al 1513.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Palagi.

II, XI, 71.

« Condempnagioni del Comune di Firenze pagate nel capitanato di Campiglia al tempo di Bernardo di Iacopo Ciacchi cap. di Campiglia, 1429 ».

Cart., in 16, sec. XV, ff. 3 scr. e gli altri bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 639024.

II, XI, 72.

« Martirio spirituale da esercitarsi da chi desidera dar giusto e gloria al suo Dio e doppo lui a tutti i Santi del Paradiso »; adesp.

Cart., in 32, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart.

II, XI, 73.

Poesie e frammenti di poesie accademiche.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 17. Leg. in cart.

II, XI, 74.

Grossi Tommaso, « La pioggia d' oro, ossia traduzione orfica [in sestine]: Quand sto noster mond l' era anc mo bardassa | Sui test pu antigh ch'el gippon de Baltramun ». Seguono brevi note alla Parte III.

Cart., in 16, 1817, ff. 22. Leg. in cart. — Provenienza: num. 421180.

II, XI, 75.

Sermones, adesp.: il primo è De virgine Maria; l'ultimo De licentia peccandi.

Cart., in 16, sec. XV, ff. 233. In fine è la tavola. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 924065.

II, XI, 76.

Carte di « Viaggi d' Italia ». Un altro vol. è segnato II, XI, 4.

Cart., sec. XVIII, le altre sono ripiegate. — Provenienza: Acquisto, nnm. 518596.

II, XI, 77.

Ricordi di spese, 1574-1649, della famiglia Barli di Massa.

Cart., in 16, sec. XVI e sg., ff. 125 scr. e molti bianchi. A fol. 138 è un « Conto de' mia libri ». Leg. in mezza membr.

II, XI, 78.

Tractatus super Apocalipsim; mutilo in fine e lacero in principio.

Membran., in 16, sec. XV. I primi ff. laceri e macchiati: ff. 226 num. Leg. in membr.

II, XI, 79.

« Ex opere fratris *V*[*bertini?*] super arborem crucis. Ihesus templum ingrediens | per medium efficacissimum liberatur ».

Cart., sec. XV, in 16, ff. 45. Leg. in cart.

II, XI, 80.

« Clarissimi viri *Leonardi* Aretini ad eloquentissimum virum Colutium Florentinum prohemium incipit in translatione magni Basilii ». — « Magni *Basilii* quo pacto gentilium libros in primis legere christianos adulescentes oporteat liber incipit. Multa sunt, filii | profana sacrificia consumantes ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 915566.

II, XI, 81.

« Istoria del nuovo Testamento con le sue moralità ». In fine è l' indice dei capitoli.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 307. Leg. in tela rossa.

II, XI, 82.

Album di poesie autogr., appartenute ad una Maria o Mary ..., a cui son dedicate. Alcune sono in inglese; altre recano i nomi o le iniziali de' nomi degli autori: *G., A. M., G. Regaldi, G. Ug., Leopoldo Bartolommei, Brunone Bianchi, B. B., C. Boccella., B., Gius. Giusti.*

Cart., 1838 e sgg., ff. non num. Leg. in pelle rossa impr. — Provenienza: Acquisto, num. 915526.

II, XI, 83.

« Compendium facultatum Societatis Iesu ». In fine è l' indice.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 45. Leg. in cart.

II, XI, 84.

Concerto per violino principale e due violini d' accompagno, e due corni, oboe, flauti ecc.

Cart., sec. XVIII. Leg, in cart. — Provenienza: Gargani.

II, XI, 85.

« Generalis usus et divisio artis Lullianae.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in mezza membr.

II, XI, 86.

« Souvenir pour des voyageurs »: sono 200 massime.

Cart., in 16, 1791, pp. 125. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 595044.

II, XI, 87.

« Documenta spiritualia. Tria precipue fere omnibus possunt salubriter proponi. Primum est mane se totos offerre Deo » etc.

Membran., in 16, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart.

II, XI, 88.

« Inchomincia uno confessionale volghare del rev. padre beato frate *Antonino* arciveschovo di Firenze, intitulato Spechio di conscientia, il quale è libro degno et utile a chi desidera di salvare l' anima ». Segue l' indice. — « Questa si è una substantia de una predica facta per frate *Marcho* da Vezano ordinis minorum s. Francisci sopra la mercantia ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. num. fino a 110. Leg. in assi cop. di pelle impr. con due fermagli.

II, XI, 89.

Ricordi di G. B. Dei, dal 17 febbr. 1726 al 1732.

Cart., in 16, ff. non num. e molti bianchi. Leg. in membr.

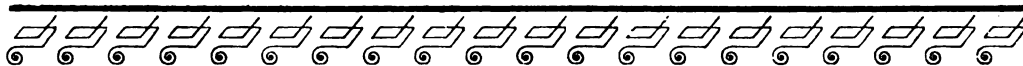
II, XI, 90.

« Segreti per diverse sorte de' mali, descritti dal cav. [*Pier Leone*] *Ghezzi* ». Precede l' indice alfab. delle materie.

Cart., in 16 picc.: autografo. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, num. 924064.

II, XI, 91.

Anacreontiche di *Lodovico Savioli, Iacopo Vittorelli,* e « anacreontiche e odi di diversi autori ».

Cart., in 32, sec. XIX, (Ancona, 1834), pp. 261 num. e altre non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 802012.

FONDO MAGLIABECHIANO

Il Fondo Magliabechiano, che, come dice il nome, formò il primo nucleo della nostra raccolta dei manoscritti, fu originariamente diviso, per materie, in 40 classi. È noto a tutti il carattere soggettivo di questi tentativi di ripartizione: qui si riproduce la tavola solo per il valore storico ch' essa può avere, non perchè risparmi del tutto agli studiosi di scorrere l' intiero catalogo, in quelle ricerche a cui non giovi l' indice per autori. Basterebbe, per farne diffidare, il modo arbitrario onde i manoscritti miscellanei furono assegnati all' una o all' altra delle varie classi alle quali appartengono le singole loro parti. Ecco ad ogni modo la tavola.

I. Grammatiche e lessici di lingua latina.
II. Grammatiche e lessici di lingua greca.
III. Grammatiche e lessici di lingue orientali.
IV. Grammatiche e lessici di lingue moderne.
V. Logica, Metafisica, e Mnemonica.
VI. Oratori e Oratoria, Dialoghi, Novelle.
VII. Poeti e Poetica.
VIII. Crusca, Miscellanea e Lettere.
IX. Istoria letteraria e Giornali.
X. Biblioteche e Cataloghi.
XI. Matematica.
XII. Fisica, e Filosofia generale.
XIII. Geografia e viaggi.
XIV. Istoria naturale.
XV. Medicina, Chirurgia, Anatomia, Mascalcia.
XVI. Chimica.
XVII. Architettura, Pittura e Macchine.
XVIII. Stampe.
XIX. Arti diverse.
XX. Matacologia, cioè: Arti vane, Astrologia, Geomanzia, Chiromanzia, ecc.
XXI. Filosofia morale, e scienza cavalleresca.
XXII. Cronologia, Arte istorica, Istoria universale.
XXIII. Istoria antica, orientale, greca e romana, e di tutti i popoli fino al secolo VI.

XXIV. Istoria universale e particolare dei mezzi tempi, e moderna, di tutti i popoli fuori d' Italia, dal secolo VI fino al presente.
XXV. Istoria particolare d' Italia, e delle città di essa dal secolo VI sino al presente.
XXVI. Genealogia ed Armi.
XXVII. Feste, funerali, nozze, ecc.
XXVIII. Antiquaria.
XXIX. Jus civile, atti e processi civili e criminali.
XXX. Jus pubblico, Politica.
XXXI. Legge canonica, e Disciplina ecclesiastica.
XXXII. Concilî, Sinodi, Bolle, Costituzioni, ecc.
XXXIII. Teologia morale, casi di coscienza.
XXXIV. Scolastica, Dogmatica, Polemica, e Naturale.
XXXV. Prediche, Ascetica, e Arte concionatoria.
XXXVI. Liturgie.
XXXVII. Istoria ecclesiatica, e Antichità ecclesiastica, Geografia, e Corografia sacra.
XXXVIII. Atti de' Santi.
XXXIX. Santi Padri.
XL. Bibbia, e parti di essa, ed interpreti.

È da avvertire, prima di passare alla descrizione dei codici, che i mancanti, nella numerazione progressiva di ciascuna classe, quando non vi sia una diversa esplicita indicazione, s' intendono passati per opera del Follini nel Fondo Nazionale, e già descritti, quindi, nei precedenti volumi. In fine una tavola di riscontri aiuterà a rintracciare col vecchio numero Magliabechiano l' attuale collocazione.

Cl. I, num. 2.

Grammatica, adesp. e anep.: « Vocum alia litterata, alia inlicterata | Et sic ordo accipitur a Donato de quo ibi satis patet Amen ».

Membran., in 4, sec. XIV, ff. 35. Testo « attraente per la rozzezza sua » (cfr. *Il Trattato de Vulgari eloquentia* per cura di Pio Rajna; Firenze, 1896; pag. CXLVIII). Alcuni ff. sono palimpsesti. Leg. in assi e mezza pelle rossa, impressovi il titolo di Grammatica latina. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 3.

Grammatica latina adesp. del sec. XV. — Frammento dell' *Ars grammat.* di Donato (II, 17 — III, 6). — Frammento del sesto libro dell' Eneide (vv. 1-159): cfr. Galante, *Index codicum classicorum latinorum qui Florentiae in bybliotheca Magliabechiana adservantur,* in *Studi italiani di Filologia classica,* X, 325.

Membr., in 16, sec. XV-XVI, ff. 124 num. Su una di due membrane premessevi sono i nomi dei possessori, Nicola Silvio, Giovanni Zacchi e Guglielmo de' Guglielmi. Leg. in membr.

Cl. I, num. 4.

Testo grammaticale in versi, con comm. adesp. e anep.: « Construe sic casum si sit propositione vacantem. Est | Expliciunt constructiones finite die dominica post festum beati Martini estivalis (?) anno Domini M°CCCC°LXiiij ».

(fol. 1-42). — Breve trattato di versificazione latina, adesp. e anep.: « Pandere proposui per versus | venalia tempore dicas » (fol. 43-46).

Cart., in 8 picc., ff. 50 num. scritti da mano tedesca. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 5.

Esercizi di versioni lat.-ital.: « Mi maraviglio molto..... » — « Miror in primis..... ».

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 16. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 6.

Esercizi c. s.: « Quasi sempre gli homini innocenti..... » — « Quasi semper homines innocentes...... ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 28. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 7.

« Proverbiorum, senctentiarum ac variorum dictorum libellus »; disposti per ordine alfabetico.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 77. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 8.

« In Cristi nomine. Incipiunt excerpta ex libris Pompei Festi de significatione verborum. Augustus locus | Nequitum et nequitur pro non posse dixerunt. Nequiquam. Hactenus in exenplari reverendae vetustatis scriptum repperi. Antonius Marii filius florentinus civis transcripsit Florentiae IIII° non. augus. M.CCCC.XXVII. Valeas qui legis ». Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.* cit., p. 325.

Membran., sec. XV, in 8, ff. 101 nitidamente scritti, con l' incipit e l' explicit in maiuscolo rosso e richiami, in margine, in greco e latino. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. I, num. 9.

« Compendium artis grammaticae maxima brevitate confectum. Grammatica est ars recte loquendi | Laus Deo et b. Marie et s. Tome qui nos ad exitum perduxit » (fol. 1-38). — « Ricetta di medicamenti per diverse infermità. Ad usum fr. Thomae Solfanelli ord. pred. filii conventus s. Geminiani » (fol. 39-49): sono 45, con la tavola. — « Ricette di secreti giuochi » (fol. 51 e sg.).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 52 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi. — Il testo è preceduto da questo titolo d' altra mano: « Grammatica Ad R. P. F. Io. Dominici Turriti »; d' onde l' errore di aver creduto il Turriti autore del trattato (cfr. il titolo sul dorso del cod.).

Cl. I, num. 10.

Trattati « de generibus metrorum » e « de re metrica », adesp. e anepigr.

Precede uno dei soliti centoni di versi latini, disposti secondo uno dei vocaboli che vi è contenuto; e segue un breve compendio « De Figuris ».

Membr. (molte membr. sono palimpsesti), sec. XIII, ff. 133. Leg. in assi rivestite di pelle. — Provenienza: Marmi.

Cl. I, num. 11.

Frasi lat., colla traduz. ital., dalle opp. di Cicerone e Terenzio.

Cart., in 8, a. 1617, ff. 39 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 12.

« De syllabis », trattato adesp.: « Syllaba alia est » etc.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 11. In fine, il « Deo laus et honor » è in lat., in greco, in ebraico e in turco. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. I, num. 13.

Note di grammatica lat. sui generi dei nomi.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 5 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 14.

Cionacci Francesco, Grammatica latina; autogr.

Cart., in fol., ff. 57. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 15.

Cionacci Francesco, Grammatica latina; acef. e mutila in fine.

Cart., in fol., sec, XVII, ff. 24 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 16.

[*Cionacci Francesco?*], Grammatica lat., mutila in più luoghi.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 17.

Frasi e sentenze latine (sec. XV: fol. 2 e sg.). — *Caietani Chiario,* Schedae grammaticales, 1663 (fol. 5 e sgg.). — *Antonii Magliabechi,* Schedae eruditionis (da Erasmo e Melancton: fol. 16 e sgg.). — Sylvae locorum grammaticorum (fol. 86 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XV e XVII, ff. 136. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 18.

Dictionarium linguae lat.: « Alga. Aliga, herba che nasce nel mare. Virg. 7. Hor. Vilior alga » etc.; fino a tutta la lett. C.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 125. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 19.

Frasi latine colla corrispondente ital.: « Idio sia in nostro aiuto. Deus nos a-

diuvet. Deus nostras secundet » etc. In fine è la tavola alfab. delle frasi italiane, lett. A-I.

Cart., in 8, sec. XVI, pp. 247. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Gaddi, num. 806.

Cl. I, num. 20.

De verbis, adesp. e anep.: « De verbis activis. De prima spe[cie]. Prima species activorum exigit ante se nominativum » etc.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 28. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Gaddi, num. 1086.

Cl. I, num. 21.

« De scansione ad Scholasticos. Ut omnia quae ad eruditiores litteras pertinent, prorsus non ignoretis, e re vestra fore conieci, successivis horis de metrica demensione paulisper agere » etc.

Cart., in 16, sec. XVII in., ff. 10 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 1085.

Cl. I, num. 22.

« *Raphaelis Brandolini* gramatices institutionum compendia. Artes orationis sunt octo s[cilicet]: Nomen, verbum, participium » etc. (fol. 1-68). — Alfabeto, dittonghi e declinazioni della lingua greca (fol. 69-71).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 71 scr. Leg. in cart. Già di Nicolò Gaddi. — Provenienza: Gaddi, num. 993.

Cl. I, num. 23.

Contra ebrietatem (fol. 1). — Minute d'epistole Ad Franciscum Vannutium, Ad episcopum Firmanum, Ad cardinalem, e senza indir.: sono 5, in tutte (fol. 14-18). — Modi « per scrivere segretamente » e con segni convenzionali (fol. 29-34).

Cart,. in 8 picc., sec. XVI, ff. 97, ma per la maggior parte bianchi. Leg. in pelle nera con impressioni in oro. Forse di mano di Cosimo Gaddi. — Provenienza: Gaddi. num. 1033.

Cl. I, num. 24.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Suppl., II, 140. — Provenienza: Gaddi, num. 643.

Cl. I, num. 25.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, ivi, 199. — Provenienza: Gaddi, num. 1029.

Cl. I. num. 26.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, ivi, 188. — Provenienza: Gaddi. num. 986.

Cl. I, num. 27.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, ivi, 155. — Provenienza: Gaddi, num. 732.

Cl. I, num. 28.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, ivi, 4. — Provenienza: Gaddi, num. 9.

Cl. I, num. 29.

« In nomine trinodis numinis. Ego Nicolaus Gaddus omnes sermones quos mihi *Franciscus Vannutius* didascalus meus mihi deinceps dittabit, in hoc libello accurate excribam, incipiens hac die 5 dicembris, anno a Cristo nato M.D.L.^{mo} ». Sono esercizi di versioni latine. In fine è la traduz. dal Vasari della vita di Gaddo Gaddi pittore.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 76 scr. Leg. in cart. Nel recto del fol. 1: « Di Nicolò Gaddi ». — Provenienza: Gaddi, num. 693.

Cl. I, num. 30.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Suppl. II, 218. — Provenienza: Gaddi, num. 834.

Cl. I, num. 31.

Traduzione in lat. di lettere ital. adesp. « exercitationis causa ». Sono datate da Firenze o da S. Gimignano, dal 1581 all' 82.

Cart., in 8, sec. XVI ff. 97. Leg. in cart. Nel verso del fol. di guardia sono notate alcune « Spese fatte in libri da Giunti ». — Provenienza: Gaddi, num. 1003.

Cl. I, num. 32.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Suppl., II, 170. — Provenienza: Gaddi, num. 856.

Cl. I, num. 33.

Gaddii Iacobi, Phrases latinae ex variis auctoribus depromptae.

Cart., in 8, autogr., ff. 27 num. — Provenienza: Gaddi, num. 1080.

Cl. I, num. 34.

« Liber argumentorum orationum, epistolarum, aliarumque rerum a me [*Iacobo Gaddio*] aut a magistro compositarum ». Infine è l' indice alfabetico.

Cart., in 8, picc., autogr., ff. 79. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 1076.

Cl. I, num. 36.

« Rudimenta grammatices ad impersonalibus incipientia a *Matteho Cutinio* composita ».

Cart., in 8, sec. XVII in., ff. 75. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 1117 ex 830.

Cl. I, num. 37.

Grammatica latina adesp. (cc. 1-103), di cui una parte tratta da *Donato* (cc. 69-79), e una parte in esametri (cc. 87-96: a cc. 91 e sgg. « Carmina quaedam differentialia »). — *Cicerone,* Epistolae familiares (cc. 104-110) II, 4; VI, 15; VII, 4; IX, 23; XVI, 13, 20, 22, 2; XIV, 20, 8, 16; XIII, 7, 3, 20, 46, 51, 47; IV, 15, 8; V, 18; III, 12; II, 7; XIII, 73; X, 11, 19). — *Plinio Secondo* Epistolae I, 11 e 16 (cc. 110). — Estratti dagli Evangeli e da più autori classici e cristiani (cc. 111-116): Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.* cit., p. 326.

Membr., in 16, sec. XV, ff. 116 num. Nella membr. iniziale di custodia: « Queste Re-

gole sono di Pandolfo di Pellegrino Cattani ecc. . . . . . . facta la scritta 1554 ». — Provenienza: Biscioni, n. 230.

Cl. I, num. 38.

Grammatica lat., adep. e anep.: « Sum. Io sono, es, est | taceo, pareo, doleo et caetera. Laus Deo omnipotenti ».

Memb., in 8 oblungo, sec. XV, ff. 105 nitidamente scritti. Già di Lodovico Ercolani, che più volte trascrisse i versi « O libro che da me se' tanto amato Se per sorta da me fusti smarrito » ecc. Leg. in assi cop. di pelle con traccie di due fermagli. — Provenienza: Biscioni, num. 231.

Cl. I, num. 39.

Grammatica lat., adesp. e anep.: « Quid est Gramatica? Est ars . . . » | « Florentinus cuias es tu, vel ut tu ». Seguono alcune citaz. d' autori latini.

Membr., sec. XV, in 8, ff. 48. « Hic liber est Ieronimi Soterini . . . . ». Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Biscioni, n. 85.

Cl. I, num. 40.

Grammatica latina, adesp. (cc. 2-5). — *Ovidio*, Epistola « Saphos », a Faone (cc. 6-10). — Regolette di prosodia (cc. 11-21[a]). — *Porcellio*, Carme lat. a Cosimo de' Medici: « Salve honor Ausonie gentis, spes una nepotum ». (c. 21). — *Landino*, Due carmi latini: 1, « Octavum nitidis implet iam cornibus orbem »; 2, « Ergo sit nostro sevissima pestis amico » (cc. 22-25). — *Properzio*, Carm. II, 7 (c. 25-6). — « *Martialis* coqui », carmen: « Pedicatur heros fellat pinus ole quid ad te » (c. 26). — « *Caesaris* [Germanici] versus » [de puero glacie perempto] (c. 26[b]). — « Domini *Ioannis de Prato* » carmen: « Indolis egregie iuvenis cui maxima caeli » (c. 26[b]). — Altre regole di prosodia latina (cc. 27-44). — « Versus habiti per dom. *L. Antonium Monticulo* de Faventia legum doctorem et collectoralem capitanei civitatis Florentiae post eius orationem in nova vexilliferorum creationem ad leonem qui in foro publico Florentie scultus est . . . »: « Ne me autem possis ingratum dicere forsan » (c. 44[b] - 45[a]). — *Aulii Gellii* Epist. cl. Quadrigarii (*Noct. Att.* III. 8) (c. 45). — Noterelle di grammatica adesp., su i vocaboli, le sillabe e le lettere dell' alfabeto (cc. 46-52). — Frammento dell'Ars grammatica di *Donato*, II, 17 - III, 6 (cc. 53-9). — « *Caroli Aretini* vatis celeberrimi in Leonardum Aretinum elegia »: « Nunc sacre muse sanctos nunc solvite crines » (cc. 59-62). — Epitaffi di Leonardo Aretino e di Carlo Aretino (c. 63[a]). — « A *Carolo Aretino* ex graeco in latinum traducta oratio Achillis ad Ulixis orationem respondentis » (Iliade, I, 308 sg.) (cc. 63[b] - 65). — Lettere del *Poggio* « Petro de Noceto » e « Ioanni Salvetto » (c. 66.). — Cfr. Galante, *Index Codd. classic. latin.* cit., p. 326.

Cart., sec. XV, in 8, ff. 66. Su i fogli di custodia « Hic liber est Laurentii de Marcho

de Quona » e « Hic liber est Roberti Iohanni Stephani de Corsinis ». — Provenienza: Biscioni, n. 1.

Cl. I, num. 41.

Phrases et formulae latine loquendi.

Cart., in 16. sec. XVII, ff. 112 e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 239.

Cl. I, num. 42.

Frasi ital. con le corrispondenti lat. da Cicerone e Terenzio, e « Sententiae » da opere di Cicerone.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 23 scr. Leg. in cart.

Cl. I, num. 43.

« *Valerii Probi* de notis antiquis Liber » [Framm.: cfr.: Keil, *Gramm. lat.*, IV, 271] (c. 1). — [*M. Vittorino*, De ortographia], framm. adesp. e anepigr. (fol. 2-4). — « Quod repertum est ex Petronio Arbitro fragmentum vocabulorum incipit »: « Nitrium dicitur Anitria » | « inde iubileus remissivus » (fol. 5-6). — « *Remi Flavinii* peritissimi grammatici de ponderibus liber unicus feliciter incipit »: « Pondera peoniis veterum monimenta libellis » | « Nec non et sine aquis.... Quod repertum in codice antiquissimo non satis emendato » [cfr. Bährens, *Poetae lat. min.*, V, 71] (fol. 7-9ª). — « *Fabii Placidiadis Fulgentii* expositio antiquorum sermonum ad Grammaticum..... » (fol. 9ᵇ). Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 328.

Cart., in 4, sec. XV o XVI inc., ff. 13. Fu di « Io. Franc. Zeffi ». Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. I. num. 44.

«Schedae ad grammaticam latinam pertinentes»; titolo di mano del sec. XVIII: cioè; framm. di grammatica lat. (relativo ai verbi Gaudeo e Fio; sec. XV; un fol. membran.); — framm. di dizionario lat. (lett. S; sec. XV; 2 ff. membran.); — « Raccolta d' alcuni verbi e modi di dire che appo il volgo de' letterati paion errori e non sono, con la citazione degli autori classici ed approvati » (fol. 4 e sgg.; sec. XVII e sg.).

Cart. e membr., in 8, sec. XV, XVII e sg.; ff. 8 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. I, num. 45.

Aelii Donati, compendio di grammatica latina; (è il « Donato al senno ») (fol. 1-15ª). — « Liber Catonis », col proemio in prosa (fol. 15-21: cfr. Bährens, III, 214, 216 sq.). — « Liber Ethiopi: Etiopum terras iam fervida torrüit estas | quem decet eternum regnum sine fine per eum (fol. 22-29) — « Incipit liber Eve columbe et secundum volumen » [*Aurelii Prudentii Clementis*] (fol. 29-34). — « Liber Contemptus mundi: Cartula nostra tibi

portat Raynalde salutes | Hoc tibi det munus qui regnat trinus et unus » (fol. 34^{b}-42). — [*Theobaldi*] « incipit Liber tres lej tertius voluminis » | « Carmen finito sit laus et gloria Christo Cui si non aliis phaceant [*sic*] hec metra Thebaldi » (fol. 42-48). — « Incipit liber vite scolastice *Bo*[n]*vicini* [de Ripa] » (fol. 48^{b}-68). — « Incipit liber Exopi: Ut iuvet et prosit conatur pagina praesens | Blanditie plus quam dira venena nocent » (fol. 69-91). — Esortazione di *Valerio* a Rufino « ne ducat uxorem » adesp. e anep.: fin. mutila colle parole: « Phoroneus rex qui legum thesauros populis publicare non.... » (fol. 94-96). Ha molte glosse interlineari. Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 329.

Membr., in 8, sec. XIII e XIV, ff. 96. Iniziali e titoli in rosso. Ad alcuni componimenti seguono i soliti versetti usati dai trascrittori. Legato in membr. — Appartenne alla Biblioteca del Collegio Fiorentino della Compagnia di Gesù, cui fu donato dal Lagomarsini.

Cl. I, num. 46.

« *Augustini Dati* Senensis poete clarissimi Elegantiarum liber incipit. Credimus iamdudum a plerisque viris | ad exercitationem accomoda. Vale Augustini Dati Senensis poete clarissimi elegantiarum liber explicit. Deo gratias Amen » (fol. 1-37). Con richiami margin. in rosso e nero. — Breve trattato di sinonimi (fol. 37-41).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 41 scr. ed altri bianchi. Nell' ultimo fol. mancano le iniziali, che nei quattro ff. precedenti sono in rosso. Leg. in assi cop. di pelle impr. Membran. l' ultimo fol. di guardia. — Provenienza: Gesuiti.

Cl. I, num. 47.

Alexandri de Villadei Doctrinale: « Scribere clericulis | debes imitari. Doctrinale Dei virtute iuvante peregi etc. Explicit liber doctrinalis Deo gratias. Anno milleno ducenteno minus uno Doctor Alexander venerabilisque magister Doctrinale suum dedit comune legendum ». Con glosse e note margin. e interlin. (fol. 1-47). — « Incipit tractatus preteritorum et supinorum. Sunt parvi cu, fri, mi, ne | Explicit tractatus preteritorum et supinorum »; con note marg. (fol. 47-49). — « Hic incipit ortographia »; ma del trattato non restano che 7 esametri, con note marg. (fol. 49).

Membran., in 4, sec. XIV, ff. 49. Leg. in membr. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

Cl. I, num. 48.

Miscellanea di scritture a stampa (Firenze, 1748, 1754; Pistoia, 1755; Arezzo 1755) e mss. sull' alfabeto e su la controversia delle lettere v e j.

Cart., in fol. sec. XVIII, ff. 81 num. Leg. in cart. — Provenienza: Lami.

Cl. I. num. 49.

« Nomina barbara latina et graeca », per alfab.: « Angaria dicitur prestatio personalis » etc.

Cart., in fol. sec. XVI, ff. 139 num. de quali molti son bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi.

Cl. I, num. 50.

« *Festus Pompeius* [De significatione verborum]. Augustus locus sanctus | Nequicquam. Finis » (come nel Magl. I, 8) (fol. 1-40). — « Incipit tractatu *(sic) Servii* de sillabis. Servius Honoratus Aquilino salutem | longe sunt. Explicit liber Servii » (fol. 39-42). — « Incipit tractatus *Donati* de pedibus. Pes est sillabarum | vel detracta significatur. Finis » (fol. 42-43). — « *Prisciani* viri disertissimi urbis Romae doctoris et continopolis de accentibus liber incipit. Littera est | ut pape et evax. Finis. Telos » (fol. 43-48). Con correzioni e giunte marginali. Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 329.

Cart.. in fol. sec. XV, ff. 48. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 871.

Cl. I, num. 50 bis.

Prisciani, Institutionum grammaticarum liber, adesp. e acef.: « maior alter minor est vitium facit | plerisque idem servent » [XVII, 29 — XVIII, 157] (fol. 1-61). — Noterelle grammaticali (fol. 62-63). Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 330.

Membr., in 16, sec. XIII-XIV, ff. 63, e 2 membr. di custodia in principio e una in fine, anch' esse con appunti di grammatica. Qua e là glosse: le lettere iniziali in rosso. Leg. in mezza pelle. Appartenne al Convento degli Agostiniani di Cortona.

Cl. I, num. 51.

Augustini Dati viri eloquentissimi Flores et artis oratoriae praecepta »: « Credimus iamdudum a plerisque viris etiam disertissimi » | « non ab eo quod est lepus defloxum est ». Il trattato è interrotto tra la c. 23 e la 27 dall' « Altercatio inter Alexandrum, Annibalem et Scipionem de praesidentia quam *Aurispa* Siculus ex Luciano traduxit », che occupa le carte intermedie.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 39. scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. n. 1041.

Cl. I, num. 52.

Prisciani, Institutionum gramaticarum libri XVI (acef. « incipit eius nomen, ostendit »); con numerose postille: cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 330.

Membr., in 8, sec. XII, ff. 101, colle iniziali miniate. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, n. 1273 degli in fol.

Cl. I, num. 53.

Doctrinale Magistri *Alexandri de Villa Dei:* « Scribere clericulis paro doctrinale novellis » | « Quas tres personas in idem credo deitati ».

Membr., in 8, sec. XIII, ff. 56, con postille e con la prima lettera iniziale miniata. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 40 degli in 4.°

Cl. I, num. 54.

« *Nicolai Perotti* in librum de metris prohemium incipit » (fol. 1 e sg.). Segue: « Libêr de metris ad Iacobum Scioppum Veronensem iuvenem modestissimum atque litteratissimum. Pes est constitutio metrica | Nicolai Perotti liber de metris ad Iacobum Veronensem fenit foeliciter » (fol. 2-19). — « *Nicolai Perotti* epistola de Horatii Flacci ac Severini Boetii metrorum diversitate ad Helium Perottum fratrem | cepisse te fructum intellexero. Vale. Finis » (fol. 19-32). — Breve trattato di metrica, adesp. e anep.: « Omnes pedes quibus versus conficiuntur | Bubulcus, Monacus, Sodalis. Finis » (fol. 33-41). — « Sermo *Petri Damiani* de articulo mortis »; dall' explicit (fol. 42).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 42. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in 4 num. 745.

Cl. I, num. 55.

[*Festus*]. « Augustus locus | auguria. *Pompej Festi* excerpta in ethymologia verborum latinorum feliciter explicit. Deo laus. ». Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 330.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 105: membran. i ff. di guardia. Leg. in assi, cop. di pelle impr. con due fermagli. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in 4 num. 816.

Cl. I, num. 56.

Mancante nel riscontro del 1883. — Nel Catal. ms. dei cod. Strozzi, compilato dal Fossi, questo ms. è descritto così: « Anon. Lexicon lat. Cod. chart., sec. XV ». Provenienza S. M. Nuova.

Cl. I, num. 57.

« Grammaticae latinae epitome ». Precede una tavola di coniugazioni.

Cart., in fol. sec. XVII ex., ff. 65. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat. num. 260.

Cl. I, num. 58.

Traduzioni, per esercizio scolastico, di lettere dall' ital. in lat.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 106. Leg. in cart. — Provenienza S. M. Nuova.

Cl. I, num. 59.

De Rhetoricae facultate; adesp.: « Magna est vis eloquentie, nec humanas inter facultates | quoque finem. Finis 3ᵉ partis ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 47 scritti. Leg. in membr. (framm. di trattato morale del secolo XV) — Provenienza: Med. Palat., num. 270.

Cl. I, num. 60.

Altro esemplare del trattato preced.: ma qui seguono una tavola della materia e un indice alfabetico.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 46 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat., num. 270.

Cl. I, num. 61.

Grammatica lat.: « Della costrutione. Corcordanza del adiectivo » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI-XVII, ff. 66. Consta evidentemente di due parti, o trattasi di due frammenti di grammatica, il secondo de' quali (fol. 35 e sgg.) è rilegato a rovescio. Leg. in mezza membr. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 62.

Grammatica lat.: « De iunctura. Cum studium conficiens eloquentiam seu bene dicendi facultatem » etc.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 85 e 88 e sg. Leg. in membr. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 63.

Frammento di grammatica lat. (acef.: com. « et eruditis viris vivitur ex rapto »); e grammatica greca (acef.: manca il fol. 69).

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 174 num. Leg. in membr. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 64.

Figure ed esempi di retorica, tratti da' classici (fol. 1-42). — Appunti di filosofia (fol. 53 e sg. e 86). — Sentenze e massime filosofiche, per ord. alfab. (fol. 62 e sgg.).

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 86 num. de' quali vari son bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 65.

Dizionario latino: ma poche voci sono sotto a ciascuna lettera.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 104. Leg. in cart. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 66.

Grammatica lat.: « Degl' impersonali di voce attiva. I primi impersonali di voce attiva sono Interest » etc.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 42 scr.: nei ff. 43 e 45 son note di corredo e di spese. Leg. in cart. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 67.

« Don *Eusebii Mariae de Cyriacis* rom. civis, sacri ordinis cisterciensis monachi, metamorphoses nominum, sive metatheses litterarum, sive anagrammatum volumen ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 226. In fine sono tre odi lat. in lode dell' a. e dell' epoca sua e un sonetto su lo stesso argomento, che com. « Già del gran Marte il generoso figlio ». Leg. in mezza membr. — Provenienza: Cistercensi.

Cl. I, num. 68.

« Indice o vocabolario latino e tedesco et aggiuntovi l' italiano da *Carlo Paride Edlingher* alias *Nobiletti* di Carintia. A richiesta dell' ill. avvocato Agostino Coltellini, accademico Apatista, suo patrocinante. 1672 ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 477. Leg. in membr. — Provenienza: Teatini.

Cl. I, num. 69.

« Regulae grammatices *Andreae Turdij* Casentinatis » ; con epistola di dedica « Hieronymo Summario » in data di Firenze, ineunte mense maio, 1584; ed un' altra al lettore in data di Firenze, vertente mense maio 1584.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 114. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat. num. 265.

Cl. I, num. 71.

Manca. Nel Catal. ms. de' Codd. Strozziani è così descritto: « *Alexandri de Villadei* Doctrinale. In fine legitur: Explicit doctrinale magistri Alexandri de Villadei. Deo gratias Amen. Anno Milleno ducenteno minus uno. In 4, codex membr., sec XII. — Provenienza: Cisterciensi.

Cl. I, num. 72.

Vocabolario lat.-italiano; le voci sono divise per materie: « De rebus celestibus et convenientibus sibi capitulo j° ». — « De mare et convenientibus sibi capitulo secundo » etc. In fine: « Expliciunt notabilia etc. scripta per manum ser Gherardi olim domini Iohannis de Casulis de Ar[imin]o in Civitate Castelli tempore nobilis viri Niccholay Pepi de Albiçis de Florentia hon. potestatis dicte civitatis Millesimo cccc quinto, xiij indictione, xx die mensis augusti ». Segue un sonetto caud.: « El tempo de le ferie comandato » ; e la « Tabula huius voluminis ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 82. Leg. in cart.

Cl. I, num. 73.

Grammatica lat.: « Della distinzione delle voci che servono al parlare. Le voci che servono a dichiarare il concetto nostro in lingua latina » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 88. Leg. in cart.

Cl. II, num. 1.

Locuzioni greche con interpretazioni lat. (fol. 1). — *Omero*, Odissea, I, vv. 1-267, in testo greco con interpretaz. lat. interlineare e note grammaticali marginali sino al v. 251 (fol. 2-10). Cfr. Vitelli G., *Indice dei codici greci magliab.* in *Studi ital. di filol. classica*, II, 549.

Cart., in fol., sec. XVI-XVII, ff. 10. Leg. in membrana ch' è frammento d' un breviario del sec. XV ex. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. II, num. 2.

« Observationes in gramaticam graecam » ; due schede, la prima delle quali tratta « Della formazione de' tempi et della declinatione de' verbi » ; la seconda è anep.

Cart., in fol., sec. XVI e XVII, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. II, num. 3.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Suppl., II, 15. — Provenienza: Gaddi, num. 47.

Cl. II, num. 4.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, 177. — Provenienza: Gaddi, num. 926.

Cl. II, num. 5.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, 180. — Provenienza: Gaddi, num. 935.

Cl. II, num. 6.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, 138. — Provenienza: Gaddi, num. 611.

Cl. II, num. 7.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, 210. — Provenienza: Gaddi, num. 1069.

Cl. II, num. 8.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, 209. — Provenienza: Gaddi, num. 1068.

Cl. II, num. 9.

Mancante nel riscontro nel 1883. Nel Catal. ms. è detto che conteneva « *Iulii Pollucis* Onomastici graeci fragmentum, mendis plurimis scatens ». Cart. in 4. sec. XV ex. — Provenienza: Cocchi.

Cl. II, num. 11.

Gramatica graeca: « Omnes declinationes nominum dividuntur » etc.

Cart., in 8. sec. XVII, ff. 15 num., ma vari son bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. III, num. 1.

Miscellanea in carattere etiopico: « 1, Lexicon Amaricon — Abissinicum — 2, Computus Abissinorum — 3, Liturgiae Abissinorum super mortuis — 4, Homilia s. Cyriaci — 5, Fragmentum ex libro Synaxario Abissinorum » (cfr. la tavola in princ. del cod.). — In fine sono alcuni epitafi in carattere etiopico che sono in Roma nella chiesa di s. Stefano.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 105. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi. È copia di Giov. Michele Wanslebio.

Cl. III, num. 2.

Collectio Conciliorum et canonum ab ecclesia abissinica receptorum; in carattere etiopico. Precede la tavola.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. I-IV, 1-78, 1-244. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi. É copia di Giov. Michele Wanslebio.

Cl. III, num. 3.

« Martyrologium abissinicum metricum incerto auctore, repertum et scriptum Londini per Gio. Mich. de Wanslebiis, 1661 ». Precede il « Computus Aethiopicus » e segue il calendario abissinico.

Cart., in 8, sec. XVII. ff. 165. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi. — Pel cod. di cui questo esemplare è copia cfr. *Catalogus codd. mss. bibliothecae Bodleianae Oxoniensis*, Pars III, Codd. Aethiopici, (digessit A. Dillmann) num. XXI, pag. 36.

Cl. III, num. 4.

« Historiae et acta Apostolorum nonnullorumque discipulorum Christi » in carattere etiopico: copia di Giov. Michele Wanslebio, 1664.

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 101. Precede la tavola delle materie. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 5.

Consta di ff. non scritti, di vari colori e di fabbrica araba. Il vol. soltanto per questo, crediamo, fu collocato tra i manoscritti arabi. In 8, ff. non num. Leg. orientale in pelle rossa con impressioni in oro. Sul dorso è scritto: Ar. Liber non scriptus. — Provenienza: Marmi.

Cl. III, num. 6.

Trattato grammaticale in 362 versi arabi, divisi in 25 capitoli. Cfr. Bonazia L., *Catalogo dei codici arabi della Naz. di Firenze,* num. 39.

Bombic. ff. 56, in 16. Legatura orientale in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 7.

Raccolta di termini tecnici di medicina in arabo, per ord. alfab., con la traduz. ital. a fronte. Ne è forse autore « Horatio Pansana » di cui leggesi il nome a fol. 1. — Cfr. Buonazia, ivi, num. 52.

Cart., sec. XVI, in 8, ff. 101 de' quali 46 bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 8.

Commento in arabo alla grammatica dello Zamakhs'arî. Cfr. Buonazia, ivi, num. 40.

Cart., in 16, ff. 85, con note margin. e interlin. Legatura orientale in cartone e pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 10.

« Fabulae versibus arabicis expositae; ex fide Steph. Evodii Assemani ». Così il Catal. Targioni. Ma una mano recente notò nel fol. 1 il vero titolo « Asràrnameh (Libro dei misteri): poema persiano di *Tarid-id-diu Attar* ».

Bombic., oblungo. Legatura orientale in pelle nera con impressioni in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 12.

Calendario e cabala, in turco.

Bombic., ff. non num. in 16. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 13.

« Orationes morales versus arabicis conscriptae; ex fide Steph. Evodii Assemani »: così il catal. Targioni.

Bombic., in 8; ff. non num. Il testo è mutilo in fine. Legatura orientale in pelle nera con impressioni. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 14.

Racconto della caduta della Casa Barmekida, adesp., in arabo. — Cfr. Buonazia L., ivi, num. 68.

Cart., in 8, ff. 8, sec. XVI. Il testo è mutilo in fine. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 16.

Compendio d' istruzione religiosa e civile per i Mussulmani, in arabo. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 30.

Cart., in 8, ff. 97 e gli ultimi 5 bianchi. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 18.

Trattato giuridico della Scuola Hanifita, in arabo; acef. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 25.

Cart. in 4, ff. 360; mancano i primi 48, e il testo è mutilo anche nel mezzo. Legatura orientale in pelle nera impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 19.

Trattato sulle divisioni delle eredità secondo la Scuola Hanifita, in arabo. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 29.

Bombic., in 8, ff. 73. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 21.

Commento di *Muhammad* b. Farâmûz al proprio trattato giuridico, in arabo. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 24.

Bombic. in 8, ff. 342 scr. in minuto carattere: ogni pag. è inquadrata in oro. In oro e colori il fregio che adorna il princ. del testo; e in oro i titoli, i capoversi e le sullineazioni del testo. Leg. in mezza pelle — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 24.

Commento arabo, adesp., all' Alcorano.

Bombic., in fol. gr., ff. non num. e scr. in 4 col., con gli interstizi in oro. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 25.

Amuleto, arrotolato: reca, ne' margini e per lungo, passi del Corano; nel mezzo, in 119 linee, preghiere e invocazioni musulmane in arabo e turco. Cfr. Buonazia, ivi, num. 10.

La striscia è lunga 2 metri e 22 cent., in più luoghi rósa dalle tarme; sec. XVI; scrittura di mano turca; mutila in princ. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 26.

Libro di preghiere musulmane in arabo, con commento turco. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 8.

Cart. in 32, ff. 125, sec. XVII. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 27.

Altro esemplare del ms. precedente. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 9.

Cart., in 32, ff. 100 scr. e 16 bianchi, scr. da mano turca nel sec. XVII. Leg. c. s. — Provenienza: Marmi.

Cl. III, num. 28.

Martirologio della Chiesa copta, in arabo. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 32.

Cart., in 8, ff. 253. Leg. in membr. Gia di Giov. Michele Wanslebio. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 29.

Atti degli Apostoli in arabo. Precede la tavola. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 35, dov' è riportato l' indice degli Acta.

Cart., in 8, sec. XVII (di mano di Giov. Michele Wanslebio), ff. 216. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 30.

Historia s. Pauli primi eremitae (fol. 2), s. Antonii magni (fol. 26), s. Macarii (fol. 84), s. Semodii (fol. 221), s. Bersomii (fol. 145); in arabo. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 37.

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 275 scritti da mano copta. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 31.

Homiliae de adventu Christi *s. Cirilli, s. Io. Chrysostomi, s. Cyriaci, s. Theophili;* in arabo; con la traduz. margin. in lat. di pochi passi. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 36.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 70, scritti di mano del Wansleb dal 51 al 64. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 32.

Innario armeno.

Cart., in 8, sec. XVI (1599), ff. 407. Iniziali a colori e didascalie in rosso. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 34.

Salmi di David, in armeno.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 35.

« Cabbala hebraica », in testo ebraico senza punti; mutilo.

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 36.

Miscellanea in ebraico, senza punti: Trattato di chiromanzia. — *Rabbi Abra-*

ham, Trattato di astrologia. — *Rabbi Abraham*, Libro delle sorti. — *Rabbi Mordohai*, Trattato di geomanzia.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 38.

Libro di preghiere; in ebraico, senza punti.

Membran. in 4, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 39.

Miscellanea, in ebraico: Salmo 119. — Frammento del Mischnà. — Preci pasquali ad uso della scuola spagnuola degli Ebrei.

Membran., in 8, ff. non num. Leg. in membr. I testi sono mutili in più punti. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 40.

Preghiere, inni, ecc.; in ebraico, senza punti ad uso della scuola ital. degli Ebrei.

Membran. in 8, ff. non num. Testo non integro. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 41.

Libro di preghiere, in ebraico.

Membran. in 8, ff. non num. « Scriptus circa annum 1357 »: così il Catal. Targioni. I punti furono, ma non in tutto il cod., aggiunti posteriormente. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 42.

Preghiere, in ebraico, ad uso della scuola germanica degli Ebrei.

Membran., in 4, ff. non num. Di bellissima grafia: la prima pag. è inquadrata da una miniatura. Già di Alessandro Scipioni 1597; poi di Pandolfo Ricasoli. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 43.

« Sanctuarium Terrae Sanctae », in ebraico. E il catal. Targioni: « Ichonographia et orthographia locorum Terrae Sanctae, in quibus miracula legis mosaicae perpetrata sunt et in quibus Rabini Talmidici vitam egerunt et sepulti sunt; addita explicatione hebraica charact. quadrato. Figurae hae chimericae sunt prorsus et ridiculae; ab Iudaeis tamen volumen hoc magni fit. Nihil commune habet cum descriptionibus Terrae Sanctae Andrichomii et aliorum ».

Rotulo lunghissimo di membrane: i disegni sono a colori. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 44.

Testamento vecchio, in ebraico: mutilo in princ. e in fine.

Membran., in 8, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 45.

Testamento vecchio, in ebraico, senza punti: testo non integro.

Membran., in 8 picc., ff. non num. Leg. in memb. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 46.

Estratto dalla Mischnà (sul modo di ammazzare i buoi), in ebraico, senza punti, scr. da mano tedesca.

Cart., in 16, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 50.

Abbaco turco, in persiano.

Bombic., di ff. di vari colori, per lo più senza scrittura. Legatura orientale in pelle impr. in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 51.

Grammatica siriaca.

Cart., in 16, ff. non num. e molti bianchi, sec. XVII (?). Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 52.

Grammatica siriaca.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num, e corrosi dall' inchiostro. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. III, num. 53.

Grammatica siriaca, in arabo.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num, e alcuni bianchi. Leg. in membr.

Cl. III, num. 54.

« *Gregorii Bar-Hebraei* Mamphirani, seu Metropolitae Orientis, Candelabrum sanctitatis. Sunt Institutiones metaphysicae, physicae, et theologico-dogmaticae »; in siriaco.

Bombic., in 4, ff. non num. Leg. in pelle, impresso in oro sul dorso il titolo *Philosophia syriaca Gregorii.*

Cl. III, num. 55.

Testo siriaco, che il Catal. Targioni dice « ignotus ».

Bombic., in 16, ff. non num. Leg. in menbr. — Provenienza Magliabechi.

Cl. III, num. 56.

Altro testo siriaco, che il Catal. cit. dice « ignotus ».

Bombic. in 32, con vari ff. bianchi. Leg. orientale in pelle nera impr. Sul verso della seconda coperta leggesi: « Da Monsig. Pat.ca ». — Provenienza: Marmi.

Cl. III, num. 57.

Grammatica turca.

Bombic., in 8. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 58.

Argenti Filippo « Regola del parlare Turco et vocabulario de' nomi et verbi ». Precede una lettera di dedica dell' a. a Ridolfo Lotti, patrizio fiorentino, 30 maggio 1533. Autogr.

Bombic., tre voll. in 16, leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 60.

Poesie in turco.

Bombic., in 16. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 61.

Poesie in turco.

Bombic., oblungo. Legatura orientale in cuoio impr. in oro.

Cl. III, num. 62.

« Liber intelligentiae et secreti Arabismi; compositio *Abi Mansur* arab. cum lat. interlin. versione. 1592 ».

Cart., in fol., sec. XVI, pp. 473. Leg. in cart. Come è notato dopo il titolo, manca il quaderno 4. Nel Catal. Targioni la versione interlineare latina è attribuita a G. B. Raimondi. In fine leggesi: « È finita questa expositione all'ultimo di ottobre 1592 ». — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 63.

« Liber *Tasriphi.* Compositio est senis *Elamami.* Traditur in eo compendiosa notitia coniugationum verbi arabi ». È unito al vol. un saggio della edizione fatta a Roma nel 1608 « liberalitate s. d. n. Pauli quinti ».

Cart., in fol., sec. XVI, pp. 152 ed altre non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 64.

Canoni (num. 84) del Concilio Niceno. — Cfr. Buonazia L., ivi, num. 38.

Cart., in 8, ff. 27, sec. XVI (Roma, 1573). Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 65.

Lettera del *Patriarca d' Alessandria* al papa, 1319, in arabo, con la versione ital. e lat. di *G. B. Raimondi.*

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 66.

Frammento dell' Evangelio di *s. Luca,* in arabo: dalla fine del cap. VII al principio del cap. X. Le correzioni margin. son forse di G. B. Raimondi.

Cart., in 8, ff. 10 non num., sec. XVII. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 67.

Martirologio della Chiesa Alessandrina de' Copti; Parte II. Reca il titolo di

« Synaxarium arabicum ». Cfr. Buonazia L., ivi, num. 33.

Bambagino, in 4, sec. XIV-XVII, ff. 233. I quaderni sono stati mal rilegati. Leg. in membr. Il Wansleben l' acquistò al Cairo nel 1664; e fu donato al Granduca nel 1666 in Roma.

Cl. III, num. 68.

Frammento d' un trattato di Logica, adesp. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 65.

Cart., ff. 37, scrittura di G. B. Raimondi. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 69.

« Lezione fatta e recitata dall' ecc. sig. *Anton Maria Salvini* nell' Accademia degli Apatisti l' anno 1693, in lode della lingua ebraica ». — Segue un framm. di lezione accademica del *med.* su la filosofia morale.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 6 non num. Leg. cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. III, num. 70.

Trattato di musica, in ebraico senza punti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 71.

Mancante nel riscontro del 1883. Nel catalogo Targioni è così descritto: « Fragmentum indicis sacrorum Bibliorum hebraice nitide scr. Cod. membran. in fol. maiore ». — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 72.

Appunti e note grammaticali della lingua ebraica.

Cart., in fol., sec. XVII. Scrittura di più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 73.

Abnur, epistola, s. indir., in siriaco; autogr.

Cart., in 16, ff. 2. È notato nel fol. di guardia che all' Abnur l' imp. Massimiliano concesse licenza di fondare una stamperia di lingue orientali. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 74.

Liturgiae variae syriace »; con la tavola compilata nel sec. XVIII.

Bombic., in 8, pp. 298: scrittura di un monaco Sergio, aprile 1565. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 75.

Formula del battesimo; traduz. in siriaco dal latino.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 76.

[*Raimondi G. B.*] « Interpetrazione d' un passo siriaco in carattere cufico o carchunico ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 77.

« *Bar-Iesu* vescovo di Mardin, Grammatica siriaca in versi con note in carattere carciunico ».

Cart., in 8, ff. 4 non num. e macchiati. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 78.

Liturgiae Maronitarum; in siriaco.

Bombic., in 8 picc., sec. XVI?, ff. 170 num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 79.

Liturgiae Maronitarum fragmentum; in siriaco.

Bombic., sec. XVI, in 8 picc. ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi. — In due punti sono due ricordi di monaci, del 1569 e 1578, in ital.

Cl. III, num. 80.

Liturgiae (?) fragmentum; in siriaco.

Cart., in fol., sec. XVII (?), ff. 2 e framm. di un terzo, scr. a due col. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 81.

[*Raimondi G. B.*] Minuta di Memoriale dei bisogni del Collegio Illirico di Roma. — Ragioni a dimostrare « che non solo utile ma necessaria cosa è di erigere in Roma una catedra della lingua arabica » [del *med.*] — Altra scrittura [del *med.*] sullo stesso argom. — « Ristretto di quanto hanno operato diversi papi e principi (particolarmente Ferdinando I Granduca di Toscana) per facilitar agli Europei lo studio delle lingue orientali e propagare la fede cristiana nell' Oriente » [del *med.*].

Cart.. in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 82.

Breviario; in armeno.

Cart., in 8 picc., sec. XVII, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 83.

Liber miraculorum b. Mariae virginis; in etiopico.

Cart., in 8, sec. XVII, scrittura del Wansleben (1664), pp. 105. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 84.

Volume a stampa, collocato tra le edizioni chinesi. Il Catalogo Targioni così lo dichiara: « Sinensis liber typis impressus liturgias christianas, ut videtur, continens ». — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 85.

Ora nella Laurenziana. Cfr. Bandini, Catal. Suppl. II, 218. — Provenienza: Gaddi, 1077.

Cl. III, num. 86.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 218. — Provenienza: Gaddi, 775.

Cl. III, num. 87.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 124. — Provenienza: Gaddi, 552.

Cl. III, num. 88.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 162. — Provenienza: Gaddi, 793.

Cl. III, num. 89.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 144. — Provenienza: Gaddi, 654.

Cl. III, num. 90.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 164. — Provenienza: Gaddi, 801.

Cl. III, num. 91.

Trattato della Sfera e frammenti di trattati ascetici; in ebraico, senza punti, con disegni a penna e colori.

Cart. con qualche fol. membran., in 8, sec. XV, ff. non num. Recente legatura in mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, 888.

Cl. III, num. 92.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Supplem., II, 263. — Provenienza: Biscioni, 190.

Cl. III, num. 93.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 262. — Provenienza: Biscioni, 191.

Cl. III, num. 96.

« Frammento dell' Agadà, ossia di quello che le prime sere di Pasqua leggono li Ebrei in commemorazione della uscita dell' Egitto »; in ebraico.

Membran., in 16, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 97.

Cocchi Antonio, Studi di lingua ebraica; autogr.

Cart., in fol. gr. — Provenienza: Cocchi. — Collocato nel Banco 18 della Sala di lettura.

Cl. III, num. 98.

Mancante nel riscontro del 1883. Il Catalogo Targioni così lo descrive: « Hebraicorum codicum variorum membran. fragmenta. 1 fasc. in fol. ». — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 99.

« Hebraicae et arabicae schedae variae incertae », e in turco e in siriaco. D' arabo v' è una lettera in brutto carattere magrebino, e la traduz. del salmo 116.

Cart., di ff. 5 in fol. leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 100.

« Institutiones linguae syriacae, assyricae atque thalmudicae una cum aethiopicae atque arabicae collatione ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 101.

« Nomenclator bilinguis (arab. et syriacus): tertia columna indicat pronunciationem vocis syriacae arabicis literis expressam ». Le voci sono attributi divini, di misteri, ecc. — Frammento di grammatica siriaca.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 102.

Inventario di mss. orientali [della biblioteca del Re Cattolico?].

Cart.. in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 103.

« Nomenclator latino-finnicus serenissimo Cosmo Magno Etruriae Principi dicatus et consecratus a *Martino Fogelio* Hamburgensi »; con lettera di dedica del 26 marzo 1669. Precedono le Observationes; segue il vocabolario diviso in 46 capitoli, con circa tremila parole in latino e in finlandese.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 79. Leg. in membr. con impressioni. Vedi Teza E., *Del Nomenclator finnicus mandato da Martino Fogel in Italia;* negli *Atti dell' Accad. dei Lincei*, classe di scienze morali ecc., vol. II, fasc. 10, ottobre 1893. Ma il glossario non è del Fogel; sì bene copia da un libro stampato, da lui forse fatta eseguire. — Provenienza: Lami.

Cl. III, num. 104.

Due firmani e due lettere, in turco; originali.

Cart., i ff. sono ripiegati, sec. XVI (?). Leg. in cart. — Provenienza: Lami.

Cl. III, num. 105.

Grammatica araba e vari scritti grammaticali adesp. in arabo.

Cart., in 8, sec. XVI (?), ff. non num. e scr. da tre mani. Leg. in cart. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

Cl. III, num. 113, 114.

Raimondi G. B., Raccolta di vocaboli turchi con la spiegazione latina e la voce araba corrispondente, segnata in rosso: a ignoto libro rimandano i numeri di richiamo. Pel vol. 114 cfr. Buonazia L., op. cit., num. 55.

Voll. in forma di vacchetta in fol., leg. in cart.

Cl. III, num. 115.

« Termini R[aby] Mansur »: vocabolario arabo-latino.

Cart., in 8 oblungo, scr. da G. B. Raimondi. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat.

Cl. III, num. 120, 122, 125, 126, 127, 128.

Raimondi G. B. Apparato per un vocabolario latino arabo. Cfr. Buonazia L., op. cit., num. 56, 48, 54.

Cart. in fol. oblungo. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat.

Cl. III, num. 132.

Vocabolario ebraico-latino.

Cart. in fol. sec. XV, ff. non num. e scr. a due col. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 559.

Cl. III, num. 133.

Argenti Filippo, « Regola del parlare Turcho » : con lett. a Rodolfo Lotti, 30 maggio 1533, firmata « Philippus Argentus quondam Francisci, secretarius Bayli Florentinorum Constantinopoli ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. num. Leg. in membr. Già di Luigi del Riccio: poi Strozzi, dei mss. in 4 num. 75.

Cl. III, num. 134.

« Interpretationes nominum » hebraicorum.

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in 4 num. 512.

Cl. III, num. 135.

Grammatica ebraica: ma la esposizione è in italiano.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: S. Maria Nuova.

Cl. IV, num. 1.

Cionacci Francesco, Grammatica italiana; autogr.

Cart., in fol. ff. 21. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 2.

Cionacci Francesco, « Sinonimario toscano »; in fine l' « Indice delle voci capitali ». Autogr.

Cart., in fol., ff. 64. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 3.

Cionacci Francesco, « Selva per fare un vocabolario toscano della medicina, professione nobilissima ed amplissima, nel quale si esplicano i proprij termini e voci non solo della Medicina fisica, della Chirurgia, dell' Anatomia e della Spezieria e Distillatoria, come anche delle arti a quelle subordinate, cioè Chimica, Spagirica e della Fonderia e di tutte l' altre che abbiano per fondamento il fabbricare ed usare ogni sorta di medicinali per rendere la sanità agli ammalati e mantener sano il corpo umano ». Autogr.

Cart., in fol., ff. 86. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 4.

Cionacci Francesco, Framm. di grammatica ital. Com.: « Delle parti della lingua quali si separano dalla favellatoria ». — « L' anello di Angelica ovvero la Favellatoria demostrativa della lingua toscana, di *Franc. Cionacci* ». — « Dirozamenti del più nobil volgare d'Italia, preparativi per introdursi alla Favellatoria » del *med.* Autogr.

Cart., in fol., ff. 226. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 5.

Cionacci Francesco, Vocabolario de' verbi toscani: autogr.

Cart., in fol., ff. 191. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 6.

Cionacci Francesco, Vocabolario de' verbi toscani; con indice in fine.

Cart., in fol. obl., autogr, ff. 297. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 7.

Cionacci Francesco, Vocabolario di verbi italiani e loro derivazioni.

Cart., in 8, autogr., ff 35. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 8.

Giambullari Pierfrancesco, « Delle regole della lingua fiorentina ». Precedono la lettera a Francesco de' Medici e un' avvertenza « al lettore benigno ». Autogr.

Cart., in 8 picc., pp. 409. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 9.

« Grammatica toscana del sig. D.r *Girolamo Gigli* pubblico Lettore dell'Università Sanese ed Accademico Intronato » (fol. 1-79). — « Compendiolo di lingua toscana » del *med.* (fol. 81-109).

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 109. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 11.

Marmi Ant. Franc., Raccolta di proverbi toscani, con illustrazioni.

Cart., in 8 picc., autogr., ff. 7 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 15.

« *Salviati G.,* Compendio delle regole della lingua toscana ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 13 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi. — Il titolo col nome del Salviati è d'altra mano, ma del sec. XII: però sul recto del fol. di guardia è notato che ne è autore G. B. Strozzi, come deducesi dal ms. seg.

Cl. IV, num. 16.

Altro esemplare del cod. precedente: in fine alla breve avvertenza è il nome dell' a. « *Gio Bat.*a *Strozzi* ».

Cart., in 8, autogr., ff. 16 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 17.

Mons. *Girolamo da Sommaia,* Raccolta di proverbi, per ordine alfab., con le indicazioni della fonte (dal Morgante del Pulci) d'onde in gran parte sono ricavati.

Cart., in fol., autogr. per la maggior parte, ff. 152. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 19.

François de Hannequin, Dizionario francese-ital; 1619.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. e scritti a 4 col. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 20.

[*Borghini Vinc.,*] Discorsi e note su l' ortografia italiana.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 40. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 21.

« Vocabolario delle voci toscane, nuove o sospette »; adesp.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 38. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 22.

Passato all' Accad. della Crusca (23 luglio 1870). Contiene critiche e lettere, relative all' Accad. e copiate da Carlo Dati, di m. G. Chapelain, Egidio Menagio, card. Del Monte, G. B. Pinelli, Aless. Tassoni, Battista Guarino, Orlando Pescetti (1609-1654). — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 24.

Pietri Pietro, Annotazioni al Vocabolario della Crusca; autogr.

Cart., in fol., ff. 56. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 25, 26.

Mons. *Girolamo da Sommaia*, Raccolta di proverbi toscani; autogr.

Cart., in fol. e 8, ff. 69 e 64. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 27.

Nota su la lingua spagnuola (autogr. di mons. Gir. da Sommaia). — Proverbi spagnuoli (c. s.). — Dizionario di verbi spagn.-ital. (c. s.). — Errata-corrige d' ignoto testo spagnuolo (sec. XVII).

Cart., in 8, ff. 26. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 29.

Proverbi e detti in portoghese e spagnuolo: autogr. di mons. Gir. da Sommaia.

Cart., in fol., ff. 30. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 30.

« Regole della lingua toscana », adesp.: ma cfr. i num. 15 e 16. In fine è il nome *Gio. Bat.a Strozzi.* Autogr.

Cart., in 8, ff. 33. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 32.

Raccolta di voci ital., con esempi.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 7. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 33.

« Avvertimenti a coloro che riveggono le voci latine del Vocabolario della Crusca »; adesp.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 5. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 34.

[*Pietri Pietro?*] Schede di appunti di grammatica toscana.

Cart., fogli di varia misura 109, sec. XVII. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 35.

Cionacci Franc., « Il Saggio della favellatoria toscana »; autogr. — Schede d' osservazioni sopra la grammatica, un vocabolario ed etimologie sulla lingua toscana.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 184. Leg. in cart. -- Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 36.

Dei Benedetto, « 4 chose molte volte » (lunga serie di apoftegmi). Ad esempio: « *Quattro chose de' usare l'uomo alla moglera.* Portarlle honore chondiciente. Tenerlla sotto timore suo. Nutrirlla in sanità dell' anima e del chorppo. Vestirla chondicientemente. — *Quattro chose vuole avere un giovane perfetto.* Essere usuraio per la prima. Essere bugiardo per la sechonda. Essere falsario di penna. Essere ladro per la quarta. — *Quattro gran nimici à Benedetto Dei fiorentino al mondo.* Viniçiani per la prima. Gienovesi per la sechonda. Sanesi per la terçça. Lucchesi per la quarta ». — *Dei Benedetto,* « Motti e vochaboli di Milano e lor chasati. L' anno 1452 »: altro titolo; « Vocaboli di Milano comentati ». E sono voci milanesi colle corrispondenti toscane: « Una miccha: un pane. Un micchin: un panellino » ecc.

Cart., in fol., autogr. del Dei, ff. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 37.

Nota de « L' inquieto Censore » sul sonetto « Io piango ».

Cart., in fol., sec. XVII, 1 fol. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 38.

Copia di lettera del can. *M. A. Mozzi* ad Anton Maria Salvini sopra la voce « Oricalco »; e risposta di *A. M, Salvini:* s. d.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 2. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 39.

Dizionario Boccaccesco. In un cartellino, sul fol. di guardia: « Sopra il C.[to] Novelle. Sopra il Laberinto d' amore ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 66. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 321.

Cl. IV, num. 40.

« Le osservationi di M. *Francesco Alunno* da Ferrara sopra il Petrarca »; esemplare dell' ediz. Marcoliniana (Venezia, 1539), interfoliato, con giunte mss. di mano del sec. XVI.

Cl. IV, num. 44.

Vocabolario ital.-latino.

Cart., in fol. obl,, sec. XVI, ff. 58. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 539.

Cl. IV, num. 45.

Raccolta di proverbi e frasi ital. colla traduz. latina.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 73. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 999.

Cl. IV, num. 46.

Dizionarietto di lingua furbesca: « Il padre. Si chiama patrinbaldo e andrimolo. — La madre. Si chiama andrimola e padrinbalda. — El fratello. Si chiama criolfo e charnefice ». Cfr. Volpi G., *Un vocabolarietto di lingua furbesca;* Bergamo, 1897: estr. dal vol. *Miscellanea nuziale Rossi — Teiss.* Il Volpi nota che « specialmente notevole ci appare questo vocabolarietto, che ci ha conservato un sistema di numerazione furbesco, che ha per base il n. 12. Se il 10 ha avuto in suo favore il numero delle dita delle mani, per cui il sistema decimale ha facilmente trionfato, il 12 ha il vantaggio di avere più divisori, e come numero astronomico e sacro presso gli antichi popoli tanto orientali che occidentali ebbe grande importanza. Nel gergo poi può essere entrato per il tramite delle scienze occulte. Fino al 5 compreso, ciacun numero ha un proprio nome, cioè: 1, *unetto;* 2, *bieri;* 3, *tieri;* 4, *fieri;* 5, *cispi.* Il 6 si esprime con una perifrasi: *megangorro,* cioè metà di 12 *(gorro).* Gli altri numeri fino al 12 si compongono col 6 e coi primi cinque numeri. Così, per esempio, si ha 10 uguale a 6 più 4, cioè: *megangorro e fieri.* I numeri dal 12 al 24 si compongono col 12 e coi primi undici numeri: per i numeri superiori si fa procedere alla parola *gorra* un numero che dica quante volte il 12 entra come fattore e

vi si aggiunge quel numero inferiore a 12, che serve a completare. Così il numero 62 con questo sistema è scomposto nel modo seguente: 5 per 12 più 2, e quindi si rende colle parole *cispi gorro e bieri* ».

Cart., in 32, sec. V ex., ff. 11 scritti a 2 colonne: notisi che dal fol. 3 si salta al 5. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 1105.

Cl. IV, num. 47.

Gaddi Jacopo, Esercizi di traduz. di frasi ital. in lat.

Cart., in 8 picc., sec. V II, ff. 45 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 1062.

Cl. IV, num. 48.

Dizionario del Filocolo del Boccaccio.

Cart., in fol. obl., sec. VI, ff. 46. Leg. in membr. contenente un frammento del vecchio testamento. — Provenienza: Gaddi, num. 466.

Cl. IV, num. 49, 50.

Regole di grammatica italiana e di ben parlare; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 159 e 161 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 237.

Cl. IV, num. 51.

Vocabolario senese.

Cart., in 8, sec. VIII, ff. 98. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 172.

Cl. IV, num. 52.

Tolomei Lelio, « Proverbi italiani, raccolti per ordine d' alfabeto in una villa di Siena nel 1605 ». Precede la lettera al cav. Vinta, Genova 12 dic. 1606. Segue la tavola delle materie.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 72. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 7.

Cl. IV, num. 55.

« Notizie degli autori che hanno con la lor dotta penna scritti insegnamenti del miglior volgare d' Italia, raccolte ed ornate di note da *Francesco Cionacci* ». Autogr.

Cart., in fol., ff. 48. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. IV, num. 56.

Mancante nel riscontro del 1883. Conteneva le Etimologie toscane di Ant. Cocchi, autogr.

Cl. IV, num. 57.

Interpretazioni di voci italiane, specialmente d' armi e d' attrezzi per far armi (a fol. 20 leggesi, infatti: « Vocabolario d' armature »). — Voci ital. coi relativi esempi (tolti dal Berni): autogr. di Franc. Redi. — *Salvini Salvino,* « Che la lingua toscana è più obbligata al Petrarca che a Dante »; lezione detta nell' Accad. della Crusca il 3 marzo 1707; autogr.

Cart., in fol., sec. VII e sg., ff. 32. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. IV, num. 58.

« Spiegazione in italiano dell' alfabeto moscovito »; adesp.

Cart., in 32, sec. VIII, ff. 12. — Provenienza: Cocchi.

Cl. IV, num. 59.

Giambullari Pierfrancesco, « Regole della lingua fiorentina »; autogr.

Cart., in 8, pp. 420. Leg. in membr. Già di Michele della Rocca il quale l' acquistò « dopo la morte di un suo amico a chi egli haveva lasciato tutti i suoi libri avanti che morisse »: cfr. la nota nel primo fol. non num. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

Cl. IV, num. 60.

Dizionario inglese - portoghese - indostanico - persiano.

Cart.. in 8, sec VII, ff. 135. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Lami.

Cl. IV, num. 61.

« Della lingua toscana di *B*[*enedetto*] *B*[*uonmattei*]; libro terzo ». — « Della pronunzia della lingua toscana » del *med.* — « La Befana, idilio di *Benduccio Riboboli* da Mattelica »; minuta autogr. e mutila.

Cart., in fol., sec. VII in., ff. 77. Leg, in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 910 dei mss. in fol.

Cl. IV, num. 62.

Buonmattei Benedetto, Della lingua toscana. « Delle lodi della lingua toscana » oraz. del *med.*; con correzioni autogr. ed una buona copia. — Altra oraz. del *med.* su lo stesso argom., colla data 31 dic. 1632. — Note filologiche e grammatica ital., adesp.

Cart., in fol., sec, XVII, ff. 120. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1025 dei mss. in fol.

Cl. IV, num. 63.

Bestiario moralizzato; acef. e il fol. 1 è lacero. Giovi riferire un passo del fol. 3^b; [C]hosì chome la viprora ched este di tale natura che quando ella vede un homo nudo sì si parte sesa siguransa di lui et quando lo vede vestito sì li corre sopra et sì li fae noia tanto chosie diviene di voi bella mia dolce amicha che quando io m' acontai di voi » ecc. Il testo fin. mutilo a fol. 15: « El serpente este mortalissimo et quando elli vede la chalchatrice et chonosce che dibora l' omo sì si pensa in del suo quore ched ella si puote legierimente ingannare sì si choricha in terrà chome se fosse morta et quando la calchatrice lo trova sì lo divora et inghiottelo tucto in terra et quando quello serpente si sente in delo suo ventre si dispessa le budella et sid escie fuori et mena grande gioia della sua vittoria et chusì facio io s' i' mi potesse rivendichare che quello serpente che ave piò teste significa l' omo ched á molti pensieri signiorevili et si-

chome tal maniera di gente sono ». — Sono in bianco gli spazi di piccoli quadrati dove doveano essere rappresentate figure relative al testo. — « Talento m' è preso che io dica d' una viçione che io vidi in mei dormendo e sí mi fue aviço che io fusse in mia memoria et in mia prosperitade chome io fui per nesuno tempo mai. Quando venne quella ora che homo appella primo sonno sí avenne che io m' adormentai et incontenente venne uno homo di molto grande bellessa davanti mei isiguiendo una chompagnia di cherici che semblavano alte persone di corpi et di gioventudine et intanto che io li vidi sí mi parve in del mio chuore che quello homo era Tulio chului che prima stabilite lo latino parlare. Et apresso chului venia Seneque lo savio insegnatore di sciensia et apresso chului erano alutri cherici che li loro nomi non serano iscratati in questo libro. Et in quella medesma ora mi fu aviço che questi savi che io v' ó dito et io cho loro chogliesino insieme la sciensia di filoçofia di quella che este apellata moralices co este chostumi e lla metessemo inn uno iscritto brevemente. Et per co che memoria este una chosa iscorrete et tosto trapassa et non si puote homo rimebrare di grande quantitade di chose che le novelle chose tolle la rimembransa de le vechie sí l' abreviamo più che noi potemmo sí chome io v' ó dicto di parlare brevemente s' accorda a ciò Oratio là 'v' egli disse: quando tu chomanderai guarda che tu dichi brevemente chi li chuori de le gente intendeno mellio le corte paraule che le lunge che le lunge paraule non sono bene intese et legierimente sono dimentichate. Che in questa mortale vita non si puote homo ben rimembrare di molte chose e per co non si puote homo ben astenere di quelle chose che si de' astenere nè ben fare quelle cose che de' fare sia in chomune chose usia in propio usia in forane usia in privade. Chi buoni chostumi vuole tenere | ma solo a li comandamenti di costumasa et sì pensate di compiere ciò ch' elli diceranno per bocca et per opera che voi non viderete neuno homo che sia sì buono medico nè cche tanto sappia bene insengnare di fiçica se elli non la vole acostumare e operare che già grande lode n' abia. Altresì sono dumque li comandamenti da sapere et d' averle per audire solamente nè per ascoltarle ansi vi dee l' omo mettere pena e usansa di fare ciò ch' elli comandano. Finito libro esto referamus gratias Cristo Qui senpitreno viva in parandisso amen. Questo libro è di Baldaccio (?)...... Pistoia (?) » (le ultime due linee sono quasi totalmente abrase: fol. 15-48). — Ballate (fol. 49-53): qualche verso è perduto, perchè i fogli sono laceri nella parte superiore. Eccone i capoversi:

Molto si fa brasmare Chi loda lo suo fate

Se naghe (?) lo dotore asenato in su ditato
Per lungha dimorare mi spavento
Vertù che avanza ogn' atra volotanza
Se lo valor d' amore et sì graçioso
La mia gravosa pena Già non poria contare
Mebrando la vita mia Ch' eo no lo so vedere
Amai a la verdure....
D' amar so levato
Per dimorar...,.
Già non tegnio valenza

Di quanto è nell' ultima pagina non è possibile dare indicazione, perchè il foglio è lacero.

Cart., in 8, sec. XIII, ff. 53. Leg. in cart. e mezza membrana. — Provenienza: Strozzi, num. 188 dei mss. in 4.

Cl. IV, num. 64.

« Vocabolario provenzale con le voci latine copiato assai correttamente dalla libreria di s. Lorenzo ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 327 dei mss. in fol.

Cl. IV, num. 65.

« Cav.re *Salviati* », Grammatica toscana (pp. 1-90). — « *G. B. Strozzi,* Osservazioni intorno alla nostra lingua » (pp. 93-126)

Cart., in 8, sec. XVI, pp. 126. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 420 dei mss. in 4.

Cl. IV, num. 66.

« Questo libro si chiama introito e porta di choloro che voglono inparare tedescho è partito in quattro parti sechondo lo quattro alimenti | Finito a dì 13 di giugno 1467 ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 88. Leg. in mezza membr. — Appartenne a uno dei Rucellai — Provenienza: Strozzi, num. 637 dei mss. in 4.

Cl. IV, num. 68.

Passato all' Accad. della Crusca (luglio 1870). Contiene annotazioni al Vocab. (prima ediz.): cart., in 4, sec. XVII. — Provenienza: Crusca.

Cl. IV, num. 69.

Mancante nel riscontro del 1883. Conteneva ammaestramenti grammaticali per giovinetti: cart., in 4, sec. XVII. — Provenienza: Med. Palat.

Cl. IV, num. 70.

Trattato de « L' art de bien dire »; con lett. di dedica del cav. *B. Gerbier* a Beatrice duchessa di Lorena.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 88 col taglio dorato. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Med. Palat., num. 268.

Cl. IV, num. 71.

Interpretazione tecnica e storica, in francese, di voci relative a scienze ed arti.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 62 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat., num. 259.

Cl. IV, num. 72.

Gori Ottavio « Documenti necessari per ben parlare e pronunziare la lingua francese »; precede una lett. di dedica al Duca di Toscana.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 35. Leg. in pelle. — Provenienza: Med. Palat., num. 267.

Cl. IV, num. 73.

Esercizi e norme di composizione ital. per giovinetti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 83. Leg. in pelle con impressioni in oro e stemma Mediceo. — Provenienza: Med. Palat., num. 266.

Cl. V, num. 1.

Scritti e lezioni di Logica, in lat.; adesp e anep.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 44 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 2.

Trattato di Logica; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 164. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 3.

« De syllogismi dialectici constructione »; adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 19. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 4.

Antonelli padre *Tommaso,* In Aristotelis Logicam.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 265 col taglio a impressioni. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 6.

Breve trattato di metrica lat. (fol. 1-11). *Petri Caponsacchi* Aretini regulae syllogismorum (fol. 19 e sgg.) Epigrammi latini (scritti, certo, per esercizio di scuola) (fol. 34 e sgg.).

Cart. in 16, sec. XVII, ff. 45. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. V, num. 7.

Minucci Francisci, In Aristotelis Analiticorum Poster. expositio.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 263. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 8.

« Loyca magistri *Pauli* de Venetiis » (dall' Explicit).

Cart., in 16, sec. XV, ff. 141. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 10.

« Incipit egregia tabula super opera Scoti secundum magistrum *Hieronimum* de Viglevano almi ordinis predicatorum regularis observantie ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 87. Leg. in membrana (framm. di antico ms, liturgico). — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 11.

« La logica distinta e spiegata per tavole ». — Dialecticae tabulae.

Cart., in fol., sec. XVI, e sg., ff. 33. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 12.

« Compendium Logicae ad mentem Scoti ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 7. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 13.

« Oratio habita ante ingressum expositionis in primum Post. Analyt. *Aristotilis* in schola Pisana, anno Dom. MDCXVIIj, *a Joanne Baptista Fabronio.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 14.

Trattati di Dialettica e Logica, in lat., adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 82. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 15.

Trattato di Dialettica, in lat.; adesp.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 52. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 16.

Prefaz. adesp. e mutila a un trattato di Dialettica; in lat.

Cart., in 8, sec, XVII, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 17.

Frammento d' un trattato di Dialettica; in lat.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 18.

Dialecticae Aristotelis expositio; acef. e mutila in fine.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 19.

[*Cinelli Giovanni ?*] Artis memoriae tractatus.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 20.

[*Stefani Matteo ?*] « Oratione fatta in lode della logica »; in lat.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 21.

Questioni e note di Dialettica.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 15 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 23.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Suppl., II, 51. — Provenienza: Gaddi, num. 297.

Cl. V, num. 24.

Borri Hieron., De constructione syllogismorum. Con dedica a I. Salviati (fol. 1-9). — « L' incarnatione di Ihesù Cristo in ottava rima. Altissimo Signor ch' al cenno solo » (fol. 13-23). — Madrig.: « Com' havrò mai o mio celeste fonte » (fol. 23). — Sonetto; « Cangia senso mortal, cangia soggiorno » (fol. 24). — Stanza « Al ventre di Maria Vergine. Qual fu di te div' alvo più beato » (ivi).

Cart., in 8, sec. XVI e sg., ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 25.

Contareni Gasparis, « Primae philosophiae compendium ». Con lettera di dedica « Fratri Paulo Iustiniano eremitae camaldulensi », in data di Venezia, III Kal. septembris, 1527.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 141. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 547.

Cl. V, num. 26.

Fratris *Dominici Corsetti* de Puppio ord. praed., Enchiridion logicale.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 102. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 798.

Cl. V, num. 27.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Supplem., II, 161. — Provenienza: Gaddi, num. 799.

Cl. V, num. 28.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 194. — Provenienza: Gaddi, num. 1016.

Cl. V, num. 30.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 181. — Provenienza: Gaddi, num. 954.

Cl. V, num. 31.

Donati Gregorii fratris ord. praed., In universam Aristotelis logicam.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 242. Leg. in membr. con impressioni in oro. — Provenienza: Gaddi, num. 858.

Cl. V, num. 33.

Fantoni Caietani, in Senarum collegio lectoris, Logica; 1725.

Cart,, in 8, sec. XVIII, ff. 371. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 154.

Cl. V, num. 34.

« *Petri Hispani* doctoris esimij summularum Logicae tractatus ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 46. Leg. in cart.

Cl. V, num. 36.

« Logica P. *Foelicis Rotundi* a Nicolao Capycio Piscicello Sem. rom. con. eiusdem auditore in brevissimum compendium redacta ». Con l'indice.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 104. Leg. in membr.

Cl. V, num. 37.

In Aristotilis Dialecticen commentarium; adesp. e mutilo in fine.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 3. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. V, num. 39.

Logicae et Physicae (fol 87) tractatus; adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 181 e vari bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Lami.

Cl. V, num. 40.

« Liber posteriorum resolutivorum *Aristotelis* quem *Iohannes Argyropilus* bysantius causa magnifici viri Cosme Medicis florentini traduxit ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 47. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 163 dei mss. in fol.

Cl. V, num. 41.

Acciaioli Donati, *Aristotelis* libri tres de anima; autogr.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 60. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 594 dei mss. in fol.

Cl. V, num. 42.

Acciaioli Donati, « Super librum de anima [Aristotelis] secundum Expositionem Argyropyli Bisantij »; autogr.

Cart., in 4, sec. XV (1460), ff. 271. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 597 dei mss. in fol.

Cl. V, num. 43.

« Tractatus a magistro *Riccardo Bilingam* compositus qui speculum iuvenum nuncupatur quasi bilingam, idest velut cantator veritatis et falsitatis propositionum » (dall' Explicit, fol. 12). — « Obligationes edite ab eximio magistro *Petro Candie* Teologie doctore » (dall' Explicit, fol. 25). — « Obiectiones consequentiarum edite a quodam probo doctore loyce » (dall' Explicit, fol. 32). — « Consequentie magistri *Iohannis Biridani* » (fol. 33-38). — « Incipit tractatus *Hentisberi* Anglicani de sensu composito » (fol. 38-44). — « Incipiunt sophismata asinina edita ab eodem *Henstibero* » (fol.

45 e sg.). — « Obligationes magistri *Iohannis Busti* egregij doctoris » (dall' Explicit, fol. 70).

Membran., in 8, sec. XV, ff. 70. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Strozzi num. 120 dei mss. in 4.

Cl. V, num. 44.

« Incipit logica magistri Pauli de Venetiis ».

Cart., in 8, sec. XV (18 agosto 1456), ff. 70 scr. a due col. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Strozzi, num. 496 dei mss. in 4.

Cl. V, num. 45.

« Logica et Metaphisica *Algazelis* ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. 73. Già d' un frate di un convento lucchese. Leg. in cart. — Provenienza : Strozzi, num. 597 dei mss. in 4.

Cl. V, num. 46.

Metaphisicae tractatus; adesp.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 109. Leg. in membr. — Provenienza ignota.

Cl. V, num. 47.

Aristotelicae Logicae tractatus; adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 259. Leg. in membr. — Provenienza : Biblioteca degli Agostiniani di Cortona, 1788. A fol. 1 leggesi : Frater Nicolaus Censini scripsit.

Cl. V, num. 48.

« Compendium Logicae Aristotelicae »; adesp.

Cart., in 8, 1686, ff. 180. Leg. in membr. — Provenienza : Agostiniani di Cortona, 1788. A fol. 1 leggesi : F. Guilelmus Doddi Cortonensis scripsit. E precede lo stemma di sua famiglia.

Cl. V, num. 49.

Metaphisicae tractatus; adesp.

Cart., in 8, 1723, ff. 222. Leg. in membr. Scritto da fr. Nicolò Censini da Cortona nella scuola del conv. di Monte S. Savino. — Provenienza : Agostiniani di Cortona, 1788.

Cl. V, num. 50.

« Disputatio in universam Logicam »; adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 357. Leg. in pelle. Nel frontesp. è un ritratto di s. Giovanni Gualberto (inciso in rame). — Provenienza : S. Maria N.

Cl. V, num. 51.

Dialecticae tractatus; adesp. e anep. — Sermoni ed esempi predicabili.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 149. Leg. in cart. — Provenienza : S. Maria N.

Cl. V, num. 52.

Dialecticae tractatus; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 274. Leg. in membr. — Provenienza : Teatini.

Cl. V, num. 53.

« Expositio in librum Predicamentorum »; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 85. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat., nnm. 272.

Cl. V, num. 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60.

Tractatus Logicae; De universalibus: De Predicamentis; De Demonstratione.

Cart., in 16, sec. XVII (alcuni recano l' anno 1617). Sono trattati scolastici. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria N.

Cl. V, num. 61.

In Aristotelis Dialecticam comment.; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII in., ff. 88. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria N.

Cl. V, num. 62.

» Quaestiones proemiales ad Logicam per rev. patrem *Ioseph Augustinum* soc. Iesu: in Collegio Romano, a. 1604 ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 434. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat., num. 269.

Cl. V, num. 63.

Forcadel Maria, Institutiones Dialecticae.

Cart., in 8, sec. XVII in., ff. 110. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat. num. 264.

Cl. V, num. 64.

« Essame degl' ingegni degli huomini per apprender le scienze; nel quale, scoprendosi la varietà delle nature, si mostra a che professione sia atto ciascuno et quanto profitto habbia fatto in essa; di *Gio. Huarte* ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 226. Leg. in membr. — Provenienza: Cestello.

Cl. V, num. 65.

Artis Logicae pars secunda; 1651.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. 314. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria N.

Cl. VI, num. 1.

Mancante nel riscontro del 1883. Conteneva le favole d' Esopo in testo greco, con figure illustrative: membran., in 4, sec. XV. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 2.

« Comincia el Cane di messer *Baptista de gli Alberti* tradotto in lingua patria per *Piero di Marco Parenti* fiorentino ». Precede la lett. del traduttore a Benedetto Strozzi (fol. 1-29). — Epigramma « Ad latinos. Me prece sollicitant cives notique precantur » (fol. 29). — « Oratione di *Donato Acciaiuoli* imbasciadore fiorentino da lui in latino recitata dinanzi al sommo Pontefice Sisto IIII a dì III d' octobre MCCCCLXXI, et a petitione de gli amici tradocta in volgare per *Piero di Marco Parenti* » (fol. 30-40).

Membran., in 8, sec. XV, ff. 40 nitidamente scritti. Iniziali in oro in campo a colori: con miniatura nella pag. 1. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Magliabechi. — Già di Giovanni Berti.

Cl. VI, num. 3.

De arte rhetorica tractatus; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 29. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 4.

« Commentaria in libros Rhetoricorum »; adesp. (fol. 1-69). — Rudimenta linguae grecae » (fol. 70-88).

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 88. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 5.

Trattato su « la pistola e quante sono le parte nelle quali ell' è divisa.... seghuendo la doctrina dello eloquente et honorevole maestro Giovanni Batista nel suo tempo prencipe della rectorica fachultade | lo inevitabile tributo della morte » (fol. 1-33). — « Qui apresso seghuiremo e faremo memoria d' alquanti dicti di sancti et de più philosaphi et d' altri savij et etiamdio alchuni belli proverbij » (fol. 33-66). — Trattato de « L'arte della memoria » (fol. 66-76). In fine: « Explicit et finitus die x^a mensis iunij millesimo cccc° xx°, indictione xiij^a per Petrum quondam ser Petri de Pragha ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 76. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 13.

« Libbro del Francho Malingnietto » (dall' Explicit). « Quantunche io nobilissime persone molte varie et diverse invochazioni m' abbi rivolte per la mente da dovere nel principio di questa mia opera | Finito el libro del Francho Malingnietto figliuolo di Malagigi negromante composta per *Lorenzo di Iacopo degli Albizi* da Luccha benchè a Prato di Toscana nascesse, chominciollo addì 29 d'ottobre 1477 e finillo addì 12 di gennaio 1477 (sic) sotto el pontifichato del sanctissimo in Cristo padre singniore Sixto per divina provvidenzia papa 4 ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 212. Fu già dello Stradino che nel fol. membran. di guardia scrisse una lunga nota e versi e delineò rozzamente simboli e stemmi. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 17.

Esemplare delle « Annotazioni sopra alcuni luoghi del Decameron » nell' ediz. Giuntina, Firenze 1573, con giunte e note mss. marginali e in ff. che precedono e seguono il vol.

Sec. XVI. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 18.

Boccaccio G., Corbaccio, adesp. e anep.: « Qualunque persona tacendo i benefici | le si farà incontro. Explicit. Deo gratias ».

Membran. in 8, sec. XV, ff. 56. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. con tracce di due fermagli. — Provenienza; Magliabechi.

Cl. VI, num. 20.

Boccaccio G., Lettera a Pino de' Rossi (fol. 1-19). — « Rosarium odor vite cioè rosaio odore della vita, rosaio dico perchè in esso sono ricolte brevissime et odorifere sententie colte de' più notevoli autori del mondo » (dal proemio: l'opera è adesp. e anep. fol. 21-51). — Raccolta di « fiori per li quali del modo del favellare [sia data] alcuna doctrina »: mutila in fine (fol. 52-56).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 56; ma quattro sono stati tagliati tra i ff. 19 e 20. Appartenne per dono di Bernardo Canigiani allo Stradino, che vi premise uno dei suoi soliti *ex libris*. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 22.

« Orazione di mons. *Della Casa* per muovere i Veneziani a collegarsi col Papa, col Re di Francia e con li Svizzeri contro l' Imp. Carlo quinto ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 28. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 23.

Ora nella Laurenziana, Ashb. 975. Fu sottratto alla Bibl. anteriormente al 1839; in quest' anno faceva ancor parte della biblioteca Boutourlin; poi passò mella libreria di lord Ashburnam.

Cl. VI, num. 27.

« *M. T. Ciceronis,* De natura Deorum | liber tertius et ultimus explicit feliciter. Sextius Nicolaus scripsit domi Canusianorum die III^a^ mensis martii .ICCCC. LXVII ». Cfr. Galante, *Index codd. class. latin.,* pag. 330.

Cart,, in 8, sec. XV, ff. 100. La prima memb. è ornata di miniature e dello stemma dei Ridolfi. Sulla membr. di custodia: « di Franc. di M. L. Ridolfi ». Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 28.

Mancante al riscontro del 1883. Nel catalogo Targioni è così descritto: Lucii Bruti epistolae ad varios et variorum ad illum, collectore Mithridate, latine redditae a Rinuccio. Cod. membr., in 4, sec. XV. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 29.

« La Maschera scoperta di *Filofilo Misoponero* in risposta all' antisatira di F. A. T. contro la satira menippea del sig. Francesco Boninsegni sopra il lusso donnesco »: al nob. genovese Gio. Nicolò Cavana.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 87. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 30.

Alighieri Dante, Vita nuova.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 66. Già di Benedetto degli Alessandri. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 31.

« Di *Demetrio Phalereo* della eloquenza », traduz. ital. di *Giov. da Falgano* (fol.

1-70). — *Euripide,* Ippolito, trad. dal med.; autogr. (fol. 71 e sgg.). — « In morte del sereniss. Cosimo Medici Granduca di Toscana »: canz.: Te de le Muse padre altitonante (fol. 120-125). Segue un son.: Fulmin di guerra, horror del fiero scytha: e una strofa su lo stesso argomento: Qui nel mondo il mondo.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 125. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 32.

Mancante al riscontro del 1883. Conteneva dieci novelle del Lasca; in fol., sec. XVII.

Cl. VI, num. 33.

« Libro della altezza del dire di *Dionysio Longino* rhetore, tradotto dalla greca nella toscana lingua da *Giovanni di Nicolò da Falgano* fiorentino, in Fiorenza l' anno di N. S. MDLXXV ». Con lett. di dedica alla Granduchessa di Toscana; Firenze, 7 settembre 1575.

Cart., in 8, sec. XVI, pp. 163. In fine è dichiarato che la traduzione fu fatta « da un texto greco stampato in Basilea da Giovanni Oporino ». Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 34.

« Trattato di *Girolamo Mei* sopra la prosa toscana »; autogr.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 72. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num 35.

« L' historia della cacciata di Gaio Ciaverei Pont. Max.° del Piano, di *Decimo Corinella* da Peretola, che così era nominato *Girolamo Mei,* in lingua Pianigiana ». In fine è la « Nota di nomi proprij in lingua Pianigiana ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 84. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi. — Già di Giovanni Berti.

Cl. VI, num. 36.

« Del ritorno di Gaio Ciavereo Pont. Max. dalli Antipodi in Piano, libro primo ». In fine è la « Copia della sentenza finale sopra le differenze et domande de' creditori di Quinto Coccodrillo Stivale, che così si nomina in Piano Bart.° Panciatichi ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 49. Leg. in membr. — Già di Giovanni Berti. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 37.

Monosini Angeli, De arte rhetorica.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 56. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 39.

« *Silvio Enea* [*Piccolomini*], De' doi amanti. Intrante lo imperator Sigismundo ne la cità di Sena, quanto honor li fosse facto già per ciascuno luogo è

spanta la fama | si non da poi che lo imperator li dette per moglie una verzine di sangue ducale, bella, castissima et prudente ». — Segue un son. adesp. e anep.: « Recevi lieta et cum benigna fronte ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 67 scr. Bella, se bene un po' sciupata, la miniatura della prima pag., in cui è rappresentato un cavaliere che contempla una donna fattasi alla finestra d'un palazzo, e Amore, sopra un carro tirato da due cavalli, che sta per colpirla con un dardo. Legatura originale in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 42.

« Gl' ultimi tratti d' una penna che muore; dialogo fra *Tomaso Tomasi* e la sua penna ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 52. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 43.

« *Anelli Turboli* neapolitani in Aristotelis librum Periermeneias » lib. I.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 44.

« Lettere di buone feste al Principe Mattias di Toscana ».

Cart., due voll., in 4. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 45.

Dicerie (num. 16) di *Stefano Porcari*, pronunziate in varie occasioni dinanzi alla Signoria; di *Leonardo Aretino* (la 17ª), detta nel consegnare il bastone del comando a Nicolò da Tolentino; e volgarizzam. dell' oraz. Pro M. Marcello di Cicerone (fol. 54 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 63. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 46.

« *Alexander Vasorius* [de Fivizzano] De imitandi ratione ad Antonium Franciscum Neapolitam ». Precede una epist. dell' a. a Cornelio Magnani. — A fol. 38 e sgg. è un « Index librorum mei Ascanij ».

Cart., in 32, sec. XVI e sg., ff. 44. Leg. in membr, — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 47.

« Cicalata recitata in Firenze nell' Accademia della Crusca sopra l'Uccello »: adesp.; ma del conte *Ferdinando Vincenzo Ranuzzi Cospi*. Intercalato nel testo un componimento di 90 quartine: « Muse a poggiar più dell' usato in alto | E sembra chi non l' ha ch' huomo non sia ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 48.

Delle lodi del vino, cicalata adesp.

Cart., in fol., sec. XVII, ft. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 49.

Cicalata sul soggetto « Che non è ingiuria il dire — Tu sei un bue », adesp. e mutila in fine.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 30. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 51.

Boccacci G., Epistola a Pino de' Rossi, nell' ediz. fior. del 1487, collazionata da *Franc. Cionacci* con tre mss.

Edizioni del sec. XV. (A, 5, num. 84). — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 52.

Cionacci Francesco, Lezione « come principiasse fra gli uomini lo studiare diviso e scompartito in tante scienze e professioni di lettere »; autogr.

Cart., in fol.; 10 aprile 1695; ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 53.

Dati Carlo, Orazioni, autogr. 1. Delle lodi di s. Zenobio (in due copie); — 2, Nel riaprimento dell' Accad. della Crusca, 6 nov. 1651; — 3, Oraz. anep. (Com.: « Leggo ed ascolto ad ogn' ora ne' libri, sopra i pulpiti » ecc.): — 4, Oraz. anep. (Com.: « Quand' io per mero dono della vostra benignità » ecc.); — 5, « Soverchio lusso nella zazzera biasimato: radersi i capelli talora sin nelle femmine lodato ». — Frammenti di prose del *med.* (fol. 65 e sgg.).

Cart,, in 4, ff. 72. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 54.

« La ricreazione del Cuculo » oraz. di *Giovanni Cosimo Villifranchi.* Ma nel fol. di guardia è notato che questa cicalata è di *Carlo Dati;* tant' è vero che l' ab. Dini la udì recitare dallo stesso Dati.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 15. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 55.

« Relazione del Bengodi scritta da Maso del Saggio e letta dallo Smarrito [Carlo Dati] Accad. della Crusca. Prefazione dello *Smarrito* a detta relazione ».

Cart., in 8, seo. XVII, ff. 92 e parecchi bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 56.

Davanzati Bernardo, Difesa de' Provveditori dell'Accademia degli Alterati, 1571.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 3 non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 59.

« Clarissimi rhetoris *Omniboni* Leoniceni oratio de laudibus eloquentiae | testimonium esse putemus ».

Cart., in 8, sec XV, ff. 8 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 60.

Lorenzini Giulio Benedetto Cicalate; Il Pasticcio: Le scherno dei fantocci.

Cart, in 4, sec. XVII ex., ff. 11, 35. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 61.

Mancini abate, Panegirico sopra la Carità pelosa.

Cart,, in 4, sec. XVIII, ff. 11. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 62.

Moniglia Gio. Andrea, Cicalate: in uno stravizzo dell' Accad. della Crusca, 10 ottobre 1690; e « Sul ridere ».

Cart., sec. XVII ex., in 4, ff. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 63.

« Lettera del p. *Panicarola* al cav. Leonardo Salviati e sua risposta, in proposito di una critica di un' orazione sopra il card. Borromeo »: Milano, 27 dic. 1584; Firenze 7 gennaio.

Cart., in 8, copia di Orazio Persiani, 1584, ff. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 64.

« A la aurea Catena *Philareto.* Egloga prima »: « Misero, il tanto suspirar che giova ». Ha un proemio in prosa; e c' è poi il proemio di un altra egloga, mutilo.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 65.

Ranuzzi Cospi Ferd. Vinc., Cicalata in lode dei Brutti.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 67.

Salvini Anton Maria, Cicalata sopra la cicala; 1703.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 19. Leg: in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 68.

Strozzi Alessandro, Lezioni accademiche; autogr.

Cart., in 4, ff. 65. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 69.

Villifranchi Giov. Cosimo, Orazione in lode dell' Arsura. — Segue una cantata di *Antonio Fineschi* su lo stesso soggetto.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 38. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 71.

Oraz. adesp. sopra la Bellezza: « Portando hoggi l' occasione che io per comandamento de' miei maggiori » ecc.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 5 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 72.

« Cicalata e composizioni [sonetti, madrigali, ecc.] recitate la sera della tornata generale nell' Accademia de' Brutti »; in lode dei Brutti.

Cart. in 4, sec. XVIII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 73.

Aeschines c. Ctesiphont. cc. 13-16. Cfr. Vitelli G., *Indice dei codd. greci Magliab.* in *Studi* ecc., II, 553.

Cart., in 8, sec. XV-XVI, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 74.

In Ciceronis orationem pro Q. Ligario commentum; adesp. e mutilo.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 59. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 75.

Cionacci Francesco, « Framenti del Trattato della Rettorica »; autogr.

Cart., in fol., ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 76.

« Conclusiones de universa Buccolica » (fol. 1). — Frammento di novella in dial. napoletano (fol. 4-5). — « Discorso per la compagnia de' Brutti » (fol. 7 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 77.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal. Supplem., II, 50. — Provenienza: Gaddi, num. 292.

Cl VI, num. 79.

Frate *Guidotto* da Bologna, Rettorica: la prima pag. e quasi tutta illeggibile: il testo anep. fin.: « Ora seguitarebe dell'exordio ch' è chiamato insinuatione, et poi de' vitii che avengono nelli exordii; ma perché ll' uopera è stata molto longa abrevio el facto e pongo fine al libro. Tu llectore, che cciò vorrai sapere, legie nella retorica di Tulio e negl' altri libri de' savi ne' quali più cautamente si tracta che qui ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. 66 scr. in due col. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 662.

Cl. VI, num. 80.

Gli amori di Panfila e Deifebo; anep. e adesp.: « Cap. primo. Suol la for-

tuna a' mortali nel processo del vivere mostrarsi alcuna fiata contraria | abbia alcuna volta compassione ». In 39 cap. e una lett. di dedica anep.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 83. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 890.

Cl. VI, num. 83.

« Comincia uno trattato d' amore. Legetemi amanti et riconoscendo qui meço e' vostri errori | in istrani e diversi paesi lontani. Explicit ». Interlocutori: Polidoro e Filomeno.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 40 scr. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Già di Carlo Campani. — Provenienza: Gaddi, num. 721.

Cl. VI, num. 85.

Camillo Giulio, Orazioni anep.: « Ma che dirò di te, Erasmo, huomo di tanta scienza » (fol. 1-21): « Non posso fare, o Padri de le buone lettere, di non arrossire » (fol. 23-29).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 29. Leg. in membr. — Già di Benedetto Varchi. — Provenienza: Gaddi, num. 947.

Cl. VI, num. 86.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal. Suppl., II, 129. — Provenienza: Gaddi, num. 571.

Cl. VI, num. 87.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 65. — Provenienza: Gaddi. num. 535.

Cl. VI, num. 88.

Esercizi di volgarizzam. d' Epistole di Cicerone, col testo a fronte. Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 331.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 95. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 893.

Cl. VI, num. 89.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal. Suppl., II, 174. — Provenienza Gaddi, num. 881.

Cl. VI, num. 90.

« Libro di alcuni trattati di Rettorica. — *P. Ioannis Baptiste Floravantii* De scribendis epistolis disputatio » (fol. 1-16); — « *Dominici Catanei* De exornatione. scriptio » (fol. 16-23); — « *P. Dominici Catanei* In primum librum Cipriani Soarii de arte rhetorica » (fol. 26-49).

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 49 num. e molti altri bianchi. Di mano di Iacopo Gaddi. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 1067.

Cl. VI, num. 91.

Francesco Gaddi, Esercitazioni scolastiche di composizione italiana e latina (a. 1621).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 42, di cui 33 numerati. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 854.

Cl. VI, num. 93.

Volgarizzamento ed esposizione delle Pistole di *Seneca:* « Declamatione delle Pistole di Senecha. Nella prima declamatione pone Senecha questa legge | anzi ti facciamo ragione; e qui rimane la questione accesa e indi terminata. Finito il libro delle declamationi di Senecha. Deo gratias » (fol. 1-127). — Formule di indirizzi per lettere coi nomi dei personaggi a cui dovevano essere dirette (fol. 128-134). — « Tacchuino. Questa è lla ragione della luna » per gli anni 1394 e 1395 (fol. 136-143). — « Questo libro el quale è chiamato Rosarius odor vite, cioè rosaio odore della vita. Rosaio dicho perchè in esso sono ridotte brevissime e odorosissime sententie cholte da' più nobili dottori e cultori del mondo | Le quali virtù così ornano l' uomo come le stelle ornano il cielo. E così idio ne dia gratia. Amen. Explicit liber Rosarium odor vite dicitur. Deo gratias. Amen » (fol. 144-169). — « I sette peccati mortali in rima »; sonetti: 1, Io sono la mala pianta di superbia: — 2, Ira mi son sança ragione o regola; — 3, E io accidia son tanto da nulla; — 4, Invidia quando alcuno sghuardo; — 5, Io son la magra lupa d' avaritia; — 6, Io sono la gola che consumo tutto; — 7, Io sono la scelerata di lussuria.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 171 scritti da una stessa mano, con rubriche rosse e iniziali rosse e azzurre. Leg. in assi rivestite di pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 169.

Cl. VI, num. 94.

Iacopo Gaddi, Esercitazioni retoriche: 1. « Mea in Salvestruccium responsio declamatoria »; 2, « Ad eloquentiam comparandam brevis adhortatio »; 3, « De tertia eloquentie parte, nimirum de elocutione dialogus » (fol. 1-10). — Epigramma lat.: « Frondes nectis, callida ambages struis » (fol. 12). — « Orationes habitae apud diversos Pontifices maximos Romae et apud quosdam reges »: *Donati Acciaioli* oratoris florentini oratio habita apud summum Pontificem Sixtum IIII quinto Nonas octobris a redentione MCCCC°LXXj° » (fol. 16-21); — 2, « *Bernardi Iustiniani* Leonardi oratoris filii legati veneti oratio habita apud Sixtum IIII Pontificem Maximum IIII° Nonas Decembris a redemptione MCCCC°LXXI° » (fol. 21-33); — 3, « Oratio exercitationis gratia edita ab *Alamanno Rinuccini* in creatione Callisti pontificis maximi a. MCCCC°LV » (fol. 34-40). — « Oratio ab Alamanno Rinuccino composita rogatu Petri Philippi Pandolphini cum orator missus fuit Neapolim ad Ferdinandum regem in solemnibus eius nuptiis » (fol. 40-43). — « Alexandri Bertii laudatio », adesp.: « Lacteum virginitatis flosculum | imitare et quidem poterit, superare non poterit » (fol. 69-72). — » De b. Francisco Xaverio panegiricus », adesp. (fol. 75-82). — « De s. Ignatio Societatis Iesu conditore panegiricus », adesp. (fol.

88-94): a c. 97 il precedente panegirico è detto di *P. T. Petrucci.* — « Praelectio pro philosophia ad eos Petrarcae versus: Qual vaghezza di lauro, e qual di mirto etc. »; adesp. (fol. 98-105). — « Oratio ad antistitem Volaterranum de eius in amplissimum episcoporum collegium cooptatione » (fol. 108-111). — Discorso in lode della grammatica, adesp. e anepigr. (fol. 112-117). — *P. Alfaruoli* Oratio de s. Franc. Xaverio (fol. 118-122). — « Lectio [di *Iacopo Gaddi?*] in odem Horatii III, 16 » (fol. 124-134). — « De s. Ignatii laudibus oratio *P. Floravantii* recitata in S. Giovanni dal Zati secolare » (fol. 136-138). — « De natali die beate Virginis oratio *P. Bruni* », recitata da Iacopo Gaddi (fol. 140-147). — » Oratio in funere Camilli Pandolfini », adesp. (fol. 148-153).

Cart., in 8, sec. XVI-XVII, ff. 153 scr. da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 1023.

Cl. VI, num. 97.

Orazioni, lettere, ed altre esercitazioni scolastiche di *Iacopo Gaddi:* a. 1617.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 53. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 1072.

Cl. VI, num. 98.

« Vita del R. P. Francesco Valori fiorentino, canonico dell' insigne Collegiata di s. Lorenzo di Firenze, scritta da se medesimo a di 1 dicembre 1678 ». É una vita d' intonazione burlesca, a cui va innanzi questo secondo titolo: « Memorie del P. Francesco da Firenze poste in luce da fra Valerio Canovaio di Salerno a prò della gioventù fiorentina dalle quali s' apprendono le bestialità più massicce del suddetto Padre, dedicate a chi sa leggere l' anno 1678 ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 39. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 365.

Cl. VI, num. 99.

A. M. Biscioni « Detti e fatti curiosi e faceti », di contemporanei suoi. Sono in tutto 26.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 15 num. e molti altri bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 207.

Cl. VI, num. 100.

Esercitazioni scolastiche di versione italiano-latina.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 40. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VI, num. 101.

« La bella Olandese o la Schiava liberata, portata dal francese da Felice C. Frescafano Tesoriere di madama, la regina Frangimarmo Caricapace et a questa da quello dedicato. Padova anno 1694 ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 41. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 128.

Cl. VI, num. 102.

« Il sorzo in trappola. Dialogo » tra il maestro e il Topo: « *Maestro.* Affè che la Trappola è caduta | per sentire nella seguente notte della tua vita il racconto.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VI, num. 103.

G. Boccaccio, L' Ameto. « Però che gli accidenti varii, gli strabuccamenti contrarii | infino a tanto che con questa iungiendosi in terra santa la sua liticia ». Sulla stessa carta (137): « Hoc opus est Michaelis filii domini Petri de Mapheis quod manu sua scripsit et completum fuit die mercurii decimo mensis aprilis 1465 » (fol. 1-137). — « Canzone moralle de le septe vertù principale de mistro *Antonio da Ferrara.* Quando el pensiero l' animo conduce » (fol. 137-140).

Cart., in 16, sec, XV, ff. 140. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VI, num. 104.

Resultato mancante al riscontro del 1883. Era del sec. XVI, di provenienza Biscioni (num. 68), e conteneva il De oratore di *Cicerone*, e un' epistola esortatoria « ad vitam heremiticam amplectendam », della quale l' inventario ms. Targioni-Tozzetti dice che cominciava: « Quanto studio et amore contenderim ut pariter in heremo moraremur ».

Cl. VI, num. 105.

« Capitoli della nostra Accademia Comica intitolata Giramei, l' anno 1702 ». Sulla carta dopo il frontespizio, lo stemma dell'Accademia, ad acquarello.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 4 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VI, num. 106.

Anton Francesco Grazzini detto il *Lasca,* La prima Cena: « La introduzione al novellare. Havevano già gli anni della fruttifera incarnazione | altri da i servidori con torce accompagnati, se ne tornarono alle loro case. Il fine della prima Cena ». Cfr. *Le Cene di A. F. Grazzini detto Lasca,* ediz. Verzone, pag. XXIV.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 162. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Biscioni, num. 248.

Cl. VI, num. 107.

A. Fr. Grazzini, La secondo Cena. « Il principio della seconda Cena. Tanta havevano parimente i giovani et le donne | bene accompagnati se ne tornarono alle loro case ». Segue un sonetto indovinello (« Spirto gentil ond' ogni grazia è mossa »), e una nota dove il trascrittore, il Biscioni, indica il testo che ebbe davanti e le sue vicende: cfr. *Le Cene di A. F. Grazzini, detto il Lasca,* ediz. Verzone cit., p. XXVII.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 85. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 85.

Cl. VI, num. 108.

Giulio Benedetto Lorenzini: 1, Lo scherno de' Fantocci, cicalata; — 2, Il Pasticcio, « cicalata in occasione del Simposio fatto dagli Accademici Apatisti la sera del dì 10 di febbraio 1698, in Via di mezzo, al canto del Pino, in casa del Dottor Lorenzo Porcellini ».

Cart., in 4, pp. 65, sec. XVII. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 369.

Cl. VI, num. 109.

F. Rondinelli, Epigrafe per Matteo Pandolfini (fol. 1). — « La fortezza dell'animo riconosciuta nel P. D. Matteo Pandolfini teatino. Orazione di *Giulio Benedetto Lorenzini*, recitata in Firenze nell'Accademia degli Apatisti a 22 di settembre l'anno 1664 » (fol. 3-32). — « Elogium *Pauli Gallenii* in funere admodum rever. Patris Mattei de Pandulphinis » (fol. 37). — Sermone alla Croce, adesp. (fol. 38-44). — « In otium oratio » (fol. 53-60). — Altri sermoni, atti di preghiera e pensieri (fol. 61-80). — Discorso a un condannato a morte, adesp. (fol. 80-85). — « Meditazione nella festività di s. Maria Maddalena, il 23 luglio 1684, nella compagnia della Scala, di *M. Giulio Benedetto Lorenzini*, che risiedeva governatore » (fol. 87-90). — *G. Benedetto Lorenzini*, Discorso sopra l' Eucharistia (a. 1674: fol. 93-99). — Altre minute di orazioni sacre (fol, 101-110). — Pianta di Catafalchi per il ser.mo Gran Duca Ferdinando II (fol. 111-116). — Tavole per computi e per indovinar nomi ed età (fol. 117-134) — Meditazione nella festività dell' Assunzione dell' anno 1684 « in cui l' armi cristiane facevano progressi considerabili nell' Ungheria contro il Turco » (fol. 127-137). — Orazione in lode di s. Filippo Neri fiorentino, 1674 (fol. 138-147). — « Oratio pro acceptatione alicuius officii et praecipue vicariatus » (fol. 148-50). — Altri discorsi e meditazioni fatte nella Buca di s. Paolo, nella Compagnia della Scala e nella Compagnia di s. Nicolò al Carmine (fol. 151-286).

Cart., in 8, sec. XVII e sg., ff. 286. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 9.

Cl. VI, num. 110.

« Rethorica a Dom. D.re *Ambrosio Mazzonis* Composita a. D. MDCXLIII ab eodem mihi dictata. I. B. Cinius ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 100. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 218.

Cl. VI, num. 111.

« De exortatione Orationis partibus brevis tractatio *Hijppoliti de Rodulphis* ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 40. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VI, num. 112.

Novelle di *Franco Sacchetti*. Sono 191, con molte lacune, e trascritte da due

mani, la seconda delle quali è, ci pare, quella di Giuliano da San Gallo. Qua e là qualche postilla marginale. Segue un « Indice delle novelle di Franco Franchetti che sono di più in un testo della libreria di S. Maria Nuova ».

Cart., in 8, sec. XVI, pp. 556. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 122.

Cl. VI, num. 113.

Resultato mancante al riscontro del 1883. Era stato il codice biscioniano num. 98: e conteneva, secondo l' inventario manoscritto, il volgarizzamento e l' esposizione delle Declamazioni di Seneca, con questo explicit: « Questo libretto è fornito di scrivere di mano di Bonaccorso di Filippo Ardimari in anno 1463 ».

Cl. VI, num. 114.

« Il nuovo parlatorio delle monache. Satira comica di *Baltassarro Sultanini* Bresciano, con una aggiunta curiosissima del med.^{mo} autore che si trova in un' età di sessanta tre anni in questo presente anno 1677, diviso in undici ragionamenti fatti a undici finestre o siino grate del monastero.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 89. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 18.

Cl. VI, num. 115.

« Questo è un preambulo fatto a una oratione la quale fecie *Tulio Cicerone* a Cesare, quando restituì Marco Marcello » (fol. 1-6). Comincia acef. colle parole: « qualcosa a Marcho Marciello meritamente adivenne ». — La famosa lettera di *Lentulo* sull' avvenimento di Cristo (fol. 6). — L' Epistola di M. *Giovanni Boccaccio* a M. Pino de' Rossi (fol. 6-17). — « Questa è la spositione fatta per messer *Nello di Giuliano* da San Gimigniano dottore di leggie inanzi a Papa Martino et tutto il collegio de' suoi cardinali per parte della Magnifica Signoria di Firenze a dì XVIII di luglio 1425 in compagnia di M. Rinaldo degli Albizi et d' Angnolo di Filippo di ser Giovanni ambasciadori » (fol. 17-23). — Epistola del *Petrarca* a Nicola Acciaioli sopra la coronazione del re Luigi (fol. 23-28). — Orazioni (n. 16) pronunziate da M. *Stefano Porcari* in occasione di pubblici uffici e solennità (fol. 28-53). — « Protesto fatto per uno del numero de' Gonfalonieri delle Compagnie per comandamento de Signori e Rectori et altri huficiali della ciptà di Firenze che ministrino ragione » (fol. 53-57). — « Protesto fatto per uno de' gonfalonieri di compagnia a rectori et altri huficiali » (57-59). — « La vita et studii et costumi di Dante composta da M. *Lionardo d' Arezzo* » (fol. 59-65). — « La vita di messer Francescho Petrarca chonposta da M. *Lionardo d' Arezzo* » (fol. 65-68). — » Oratione di messer *Lionardo d' Arezzo* quando si diè il bastone a Nicolò da Tolentino » (fol. 68-70). — « Defensione di *Lionardo Aretino* contro i reprensori de' fiorentini nella impresa di Luccha » (fol. 70-76). — « Epi-

stola di M. *Lionardo Aretino* la quale mandò al Signore di Mantova avvisandolo delle antichità di Mantova, et quando et chi la puose » (fol. 76-82). — « Risposta fatta per M. *Lionardo d' Arezzo* per parte della Signoria di Firenze et nella loro presenzia et di molti altri ciptadini agl'imbasciadori del re d' Aragona nell' anno MCCCCXLIII » (fol. 82-85). — « Parole dette pel gonfaloniere della giustizia quando diè il bastone a Pietro Giovan Pagolo nostro capitano di giente d'arme » (fol. 86). — « Oratione fatta pe' capitani della parte guelfa nella loro entrata andando a visitare il Papa che allora dimorava in Firenze » (fol. 86). — « Oratione facta pe' capitani della parte guelfa nella loro entrata andando a vicitare i Signiori » (fol. 86). — « Epistola di *santo Bernardo* abate dell' ordine di Cestella.... a Eugenio Papa III » (fol. 87-88). — « Horatione di m. *Francescho Filelfo* nel principio della elezione ed espositione di Dante in Santa Maria del Fiore di Firenze quando cominciò a leggere Dante » (fol. 88-90). — Orazione di Annibale a Scipione e risposta di questo (fol. 90). — « Protesto innanzi la Signoria di Firenze e rectori kapitani di parte guelfa, Dieci di Libertà e chapitudini, fatto per lo illustre e magnifico chavaliere m. *GianozzoManetti* » (fol. 91-95). — « Appresso mosterrò il prencipio dello imparare l' arte della memoria la quale mostrò Maestro Nicchоlò Ciecho de Firenze quando ci venne | e però a onore di Dio porremo fine a questo trattato Amen » (fol. 95-102). — « Chome si dee chonsigliare a disporre gl' uficiali » (fol. 102-111): sono brevi discorsi per occasioni civili. — Trattatello di arte rettorica: « Vogliendo dimostrare a tte, Angiolo amicho, alchuna particella del bel parlare rettoricho | quelli chiaramente ti sarà fiorito nella prefata scientia » (fol. 111-115). — « Queste II stanze che seguitano truovo poste sotto quella chanzona di *Dante* che chomincia: Voi che intendendo il terzo ciel etc. » (fol. 115). Sono i due sonetti: « Parole mie che per lo mondo siete » e « O dolci rime che parlando andate ». — « Epistola di *Marsilio* di maestro *Fecino* a Cherubino suo fratello e agli altri a dì VI d'agosto 1455. Perchè l' opera dell'huomo, fratelli dilettissimi... » (fol. 116-122). — Frottola adesp. e anepigr.: com.: « Guarda ben dicho guarda — nonn aver vista tarda »; fin.: « Chi mal gli acchoglierà — se n'avrà danno » (fol. 123). — « Detti notabili » di padri della Chiesa (fol. 124-125). — Sonetto: « Superbia ha l' umiltà sommessa in terra » (fol. 125). — Epistole di *Giovanni delle Celle*, vallombrosano: a Guido di M. Tommaso di Neri, a Donato Ottaviani, a Donato Correggiaio, a ser Lapo Mezzei, ad una giovane chiamata Domitilla, a Giorgio di M. Guccio di Dino: e una risposta di *Guido di M. Tommaso* a lui (fol. 121-142); sono, in tutte, 21 lettere. — « Epistola

di *santo Bernardo* a M. Ramondo del Castello di Santo Anbrosio » (fol. 142-3) — « Protesto fatto per *Giovanni di Bartolommeo Ciai* per parte de' nostri magnifici signori a' rectori et a tutti i Magistrati di Firenze intorno alla ministrazione et observanza della giustizia » (fol. 144-147). — « Sonetto di *Francesco d' Altobiancho Alberti* a ser Antonio Chalderini a dì 20 di maggio 1475: Vuolsi esser da Firenze e non fermare » (fol. 147). — « Inchomincia lo 'nsegnamento della vita e massimamente del parlare. Dicie il maestro: Ghuardati da tutti e soperchi | Explicit brevis doctrina loquendi fratris *Tome* de ordine predichatori. Deo gratias » (fol. 148-151). — « Copia di una pistola la quale il maestro *Luigi* dell' ordine de' frati di Santo Aghostino scrisse d' Avignione a Firenze a Nicchollò Soderini negli anni di Christo MCCCLXX; e da poi a di XXI d'agosto MCCCLXXXXIIII il detto nostro Luigi morì in Firenze nel detto ordine » (fol. 152-153). — « Ave maria volgharezata » (fol. 153). — « Vangelo di *San Giovanni* volgharezato » (fol. 153). — « Questa è una pistola la quale *Dante Alighieri* insieme chogli altri usciti di Firenze mandò allo 'mperadore Arrigho di Luzinborgho » (fol. 153-155). — « Diceria di *Dino Conpagni* di Firenze ambasciadore del chomune di Firenze a Papa Giovanni XXII quando fu fatto papa » (fol. 156). — « Pistola del Re *Ruberto* al Ducha d' Attene quando li venne a notizia ch' aveva presa la Signoria della ciptà di Firenze » (fol. 157). — « Il modo che tenne Ugo di Taberia quando fece chavaliere il Saladino essendo prigione del detto Saladino » (fol. 157). — « Reghole d'amore date per una donna a un Brettone secondo Ghualtieri d' amore » (fol. 158). — Nomi delle muse; — perchè la voce umana si forma con VIII strumenti del corpo; — come quattro sono li stili del poetico parlare; — nomi della luna; — amici perfetti; — gli elettori dell' impero (fol. 158-159). — « Disputa fatta innanzi a Minos d'Alessandro Magno e Anibale Chartaginese e Scipione Africano, chontendendo chi di loro debbe avere il primo grado; e chomincia Alessandro e dicie così: Anibal, perchè fui più dengnio in vita » (fol. 159-161); ternari.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 161. Precedeva un indice, su due carte ora recise a metà. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Biscioni, num. 435.

Cl. VI, num. 116.

Novelle varie. [*Bernardo Giambullari*] « Qui comincia la favola del grasso Legnaiuolo. Volendo dar principio a alcuna cosa | che è buon compagno e ha pochi danari » (fol. 1-27): cfr. Passano, *Cat. Novellieri ital.*, I, pag. 453. — « Novella trovata in fine di un libro o quaderno di lettere attenenti a Gherardo Bartolini e Bartolommeo Lanfredini e compagni di Firenze, scritto nel 1539 della libreria Gaddiana. Novella quinta della Giul-

leria. Fu dunque non è gran tempo, nella magnanima città nostra uno Bartolommeo degli Avveduti » (fol. 1-71). — *A. Franc. Grazzini,* Novella X ed ultima della III Cena (fol. 73-133).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 133. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 202.

Cl. VI, num. 118.

« Prologo buffonesco » ad una commedia (fol. 1-2). — Annunzio a stampa della pubblicazione a stampa del Dizionario del *Moreri* « Ai letterati che non intendono la lingua franzese » (fol. 3). — Biglietto burlesco al Biscioni per invitarlo ad una seduta accademica; qualche appunto; e un atto di pubblicazione di matrimonio; un porto d'armi; delle Epigrafi (fol. 4-11), e alcuni « racconti curiosi ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 21. Messo insieme forse dal Biscioni. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 202.

Cl. VI, num. 119.

« Varii ragionamenti dell' ecc.^{mo} signor Dottore *Vilifranchi.* Faceva un tempo ammirabile, e Flora aveva ristabilito il suo impero | il Cavaliere rispose che prendesse e che non parlasse dell' affare che egli sapeva ». Sono nove Ragionamenti.

Cart., in 4, sec, XVII, ff. 241. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 344.

Cl. VI, num. 120.

« Le veglie erudite »: raccolta di avvisi, novelle, poesie, indovinelli, concetti arguti, dialoghi, fatti certo in occasione di spassi accademici; con indicazioni d' anni tra il 1732 e il 1734 (fol. 1-81). — Tavole astronomiche (fol. 82-86). — Epigramma: « Ho molto reverendo Sior Papini » (tra la c. 86 e la 87). — Copia di lettera al March. Cansiani di Parma del suo fratello cappuccino di Cracovia (fol. 87). — Memoria di una cena offerta da Ferrante Capponi il 1676 (fol. 88-89). — Discorso in lode del Cuculo del signor *Gio. Cosimo Villifranchi,* fatto ad una cena della Congregazione detta della Cuculia, la sera del dì 3 agosto 1687 (fol. 92-104). — « Discorsi ridicoli d' autore incognito » (fol. 105-111). — « Orazioni ridicole », con molti nomi di cittadini fiorentini (fol. 112-118). — Cicalata del sig. Barbagianni Farfalloni in lode della bruttezza (fol. 119-122). — Note al Lippi (fol. 123- 130). — Alcuni principii di poesie giocose (fol. 131). — « Il Gatto: selva di *Anton Maria Salvini* per una cicalata da farsi in privata conversazione l' anno 1693 nel mese d' ottobre » (fol. 132-146). — Prima stesura di una Commedia adesp. *Il grasso legnaiolo* (fol. 148-167). — « Le fastidiosaggini di un vecchio e i costumi di Ganimede » (fol. 168-169). — Avvisi da più luoghi (fol. 172). — Sonet-

to d' impossibili (« Prima le zucche diverran fagioli ») e abbozzi di altre poesie burlesche (fol. 174-175). — « Astuzie di un villano » e « gelosie di un marito vecchio » (fol. 176). — Son.: Prima i topi faranno a beccalaglio (fol. 177). — Scherzoso biglietto d' invito ad un' accademia (fol. 178). — Travestimento della Salve regina (fol. 179). — Altre minute di scritture accademiche (fol. 181-187). — « Molto illustri signori, io son Pasquino » (fol. 188). — « Sottigliezze di un bindolo »; « i consigli dei taccagni »; e altre minute (fol. 192-195). — Un disegno in penna di un altare (fol. 196-197). — « Qual sia maggiore di queste infelicità in un uomo, o l' essere mutolo o monco. Assioma di Nottolone, scritto in un suggello alle signiorie Dottorali Giulio Lorenzini e Salvini »; precedono altri scritti sullo stesso argomento o cogli stessi personaggi (fol. 198-208). — Lettere burlesche di Nottolone (*Salvatore Francesco Nardi*), ecc. (fol. 209 sgg.).

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 219, Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 338.

Cl. VI, num. 121.

« Vita del p. Francesco Valori canonico già fu nella Collegiata di S. Lorenzo »; e dentro « Memorie dell' Arcibestiale padre Francesco, novamente poste in luce a prò della gioventù fiorentina. Opera faceta e curiosa dedicata agli amici più cari del med. padre »; cfr. il precedente codice VI, 98.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 39 num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 360.

Cl. VI, num. 123.

Quintiliano, Frammento dei libro I *Institutionis oratoriae* dalle parole « bona facile mutantur in peius », alle parole: « vitium quod fit singulis verbis sit barbarismus »: cfr. Galante, *Index codicum classic. latin.* cit., pag. 331.

Membr., in 4, sec. XV, ff. 6 scritti, ma con qualche lacuna del trascrittore. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VI, num. 124.

« Variorum opuscula philologica ». « *Franciscus Borsellinus* Bernardo Oricellario »; ex Urbe, VII id. iulios MCCCCLXXV (fol. 1-6). — « Martiani Min. Felicis Capellae Commentum »: cfr. più avanti il cod. VI, 177; qui è mutilo (fol. 8-13). — *Ioannes de Griffii,* Pro caesarie; « Quis ille est qui meas perstrepit » etc. (fol. 14-15). — Orazione Accademica adesp.: « Intermissus paucorum dierum cursus » (fol. 16-25). In fine: *P. E. He.* — Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.,* pag. 331.

Cart., in 8, sec. XVII, ff, 25. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VI, num. 125.

Ingresso fatto dal Dottore Benedetto Averani agli studi nella Università di

Pisa l'anno 1679 (fol. 1-10). — Cicalata: « Io, cioè la persona mia, e non quella di colei... » (fol. 12-21). — Altra cicalata; « La cicalata, riveriti Signori, è una certa sorte di lavoro letterario... » (fol. 27-46). — Lettera adespota circa la « scrittura dell' Ab. N. N. nuovamente uscita, in cui dá egli norma ed ammaestramento alle Dame che bramano addottrinarsi » (fol. 50-53).

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 53. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VI, num. 127.

Resultato mancante al riscontro del 1883. Conteneva « le favole d' *Esopo* volgarizzate in rime Anocreontiche da *Angiolo Maria Ricci*, stampate in Firenze nel 1732 con molte annotazioni critiche di mano del Lami ». E proveniva appunto dalla libreria Lami.

Cl. VI, num. 128.

M. T. Cicerone, Rethoricorum ad Herennium (nel codice « ad Aticum amimicum suum ») libri IV: cfr. Galante, *Index codd. latin. classic.,* pag. 332.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 70 e due membrane di custodia, di cui l' ultima aderente all' asse. Numerosissime postille marginali, specie dal principio; le iniziali in bleu. Leg. in assi. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

Cl. VI, num. 129.

« *Ciceronis* rethorica ad Hermaghoram incipit » [De inventione rethorica] (fol. 1-67). Com.: « Saepe et multum hoc mecum cogitavi »; fin.: « que restant in reliquis dicemus ». — Regole di grammatica latina (fol. 97-103). — « Eulogium *Amerigi Corsini* in Nicolaum Martellum. Quid misere extinctum quaerulis deflemus amicum » (fol. 103-104). — Segue, sul verso dell'ultima carta, una memoria di conti relativi a N. Martelli. Cfr. Galante, *Index codd. latin. classic.,* pag. 332.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 104, e due membr. di custodia contenenti un Frammento di commento alla sacra scrittura. Sul recto della seconda è una nota: « A dì 6 di março veni a stare ad Artimino nel 1479 ». Leg. in assi. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

Cl. VI, num. 130.

« Sermoni funebri de' varii authori nella morte de diversi animali. In Genova, MDLVIIII »: « Di frate Cipolla nella morte del suo Asino, detto Travaglino »; di « Bertaccio nella morte del suo cavallo detto Passamonte »; di « frate Puccio nella morte del suo Pedocchio »; « del Burchiello nella morte di un cane detto Lionzio »; « del Cimarosto nella morte di un Simione »; « del Piovano Arlotto nella morte della sua Civetta »; « di ser Bartaccolone nella morte di una gazza »; « di Monna del Fiore nella morte di un gatto »; « di Catosso Bergamasco nella morte del mergone di Rocca di Riva Trentina »; « di Monna Tessa da Prato nella morte del suo gallo »; « di Monna Checcha da Certaldo nella morte di

un grillo »: « Apologia di M. Ortensio Lando, detto il Tranquillo, per l' autore ».

Cart., in 8, sec, XVII, ff. 98. Leg. in cart. — Provenienza: Lami.

Cl. VI, num. 131.

Scritture ascetiche sul digiuno e sul corpo di Cristo, delle quali la prima acefala (fol. 1-2). — « Oratio *Isocratis* disertissimi ad Dominicum e graeco in latinum traducta » (cfr. Luiso in *Studi ital. di filol. class.*, VII, 290-91: fol. 3-6). — « *Messalae* disertissimi oratoris ad Octavianum Caesarem Augustum de progenie sua et offitiis urbis Romae breve compendium » (fol. 6-11). — « Descriptio Balnei Aponi edita a *Claudiano* poeta. Fons Anthenoreae vitam qui porrigis urbem » (fol. 11-12). — « Theodoricus Rex Aloysio architecto. Si audita veterum miracula ¦ Vale. Ravenne, III.° kal. Iunii Aurelius Cassiodorus palatii prepositus scripsit » (fol. 12-14). — « *Isocratis* Athen. Philosophi ac Retoris de modo imperandi ad Nicoclem Cipri regem », tradotta in lat. (cfr. Luiso, *Op. cit.*, 290-91: fol. 14-18). — « Extracta de libro qui dicitur Vasilographia, id est imperialis scriptura, quem Erythea babillonica ad petitionem grecorum tempore Priami regis edidit quem de caldeo sermone Dotha pater peritissimus in graecum transtulit... » (fol. 18-23). Com.: « Exquiritis me, o illustrissima turba Danaum »: fin.: « Hos autem in sortem demonum voret Avernus ». — « *Tulii Ciceronis* Paradoxa incipiunt foeliciter » (fol. 23-30). — « Sermo domini *Francisci de Çabarellis* olim archipresbiteri paduani in distribuendis officiis pro natali domini in ecclesia paduana » (fol. 30). — « Incipit confirmatio domini Clementis pape super bullam domini Urbani pape pro secunda feria » (Cfr. Potthast, *Reg. Pontif. rom.*, II, 1538: fol. 30-32). — « Incomincia el primo sermone della quarta feria: principio del ieiunio » (fol. 32-34). Cfr. Galante, *Index codd. latin. classic.*, pag. 332.

Membr., in 8, sec. XV. ff. 34 non num., delle quali le prime due sono palimpsesti, e contenevano, precedentemente, un brano della Divina Commedia, cc. V-VI del Paradiso. Le rubriche e le iniziali colorate. Leg. in assi e pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 132.

Cl. VI, num. 134.

Orazioni varie. « Oratio suasionis ad pacem edita et exposita per reverendum patrem et dom. *Petrum de Corsinis* tunc episcopum vulterranum postea sanctae romanae ecclesie card. ad Cesarem et regem Ungarie, a. primo Urbani pape V » (fol. 1-2). — « Ambasiata per me Philippum exposita, et oratio Karulo quarto Romanorum Imperatori in secundo suo adventu in Italia pro parte comunis Florentie apud Stellatam in Lombardia, anno dom. M°CCC°LXVIII » (fol. 2-3). — Altri discorsi e sermoni a-

scetici, adespoti (fol. 4-10). — « Hanc orationem exposui ego *Laurentius de Ridolfis* una cum spectabilibus militibus domino Nicolao de Tornaquintis et domino Vanne de Castellanis oratoribus ad Bonifatium nonum Perusii cum sua curia moram trahentem a. d. MCCCLXXXXII° » (fol. 10-13). — « Sermo quem fecit *Bonifatius* de *Amanatis* doctor legum Ananie in creatione domini Clementis » (fol. 14-17). — « Arenga quam fecit dominus *Gaspar de Cald*[*erinis*] quando per comune Bon. fuit missus ambasciator ad dom. Comitem virtutum qui factus fuit dux Mediolani de mense aug. 1395 » (fol. 17). — « Principium pro inchoando aliquo titulo » (fol. 17-18). — « Sermo quem fecit D. A. in acceptatione officii rectoratus Scolarium Bonon. » (fol, 18-19). — Altre brevi orazioni di argomento sacro e civile (fol. 19-23). — « Collatio facta imperatori Sygismundo Regi Ungarie per oratores perosinos missos per illustrissimum et excelsum dominum Braccium etc. MCCCCXVIII » (fol- 25-26). — Un' orazione al Pontefice « legationis officio » (fol. 27). — Altra copia dell' orazione di *Pietro Corsini* descritta in principio (fol. 28-29). — Orazione « recitata per dom. *Iohannem de Bonjohannis* de Bon. in conventu eiusdem scolaris » (fol. 29-30). — « Sermo incompletus recitatum coram papa in civitate Papie » (fol. 30). — « Sermo *Ioseph Brixii* Mediolan. studentis in theologia, et phisica editus et pronuntiatus per ipsum ad pedes S. d. n. Pape M[artini] V in civitate Papie pro universitate theologorum et doctorum tam phisice quam artium et medicine et pro tota urbe Papiensi, die Martis XI octobris 1418 » (fol. 31-34). — « Oratio ad Papam » (fol. 34-35). — Sermoni per magistrati, scolari, prelati, ecc. (fol. 35-45). — « Sermo quem habuit in disputatione sua magister *Gasparinus* » (fol. 46). — Due epistole di *Francesco Zabarella* (fol. 46-47). — Una lettera dell' imperatore *Sigismondo* al Pontefice Giovanni e la risposta di questi a lui (fol. 47-48). — « Oratio de sismathe tollendo | Finit oratio per *Antonium Luscum* ad utrumque collegium edita et per eumdem etiam recitata » (fol. 48-52). — « Oratio ad sanctissimum dominum nostrum » (fol. 52-53). — « Oratio sive responsio ad S. d. n. pro susceptis insignis Rose » (fol. 53). — « Carolus.... Philippo Antellensi », lettera (fol. 53). — « Altre orazioni varie (fol. 53-26). — Orazione al Pontefice in nome dei Priori, del Vessillifero e di tutto il popolo fiorentino (fol. 56). — Orazioni « pro doctorando » (fol. 58-62). — « Sermo pro scolari quando convituatur (?) per d. *Nicolaum de Materellis* de Mutina » (fol. 64-65). — « Sermo de eodem per d. *Nicolaum* predictum » (fol. 65-66.). — Orazione adesp. e anep. (fol. 66-67.). — Orazione sul motto: « Gaudete, perfecti estote » (fol. 69). — Orazione volgare ai signori, ai gonfalonieri ed al popolo (fol. 70-72). – Sermone ascetico (fol. 76). — « *Poggius*

Leonardo Aretino. Cum pluribus diebus ad balnea fuissem | Constantie, III kal. Iunias quo die Hyeronimus penas luit » (fol. 77-78). — « *Gas. Pergamen.* Rev. dom. F. cardin. Florent. », epistola (fol. 78). — Epistola del doge di Genova *Tommaso da Campofregoso* e del Consiglio degli Anziani (fol. 81-82).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 82. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 185 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 139.

G. Boccaccio, Il Corbaccio: « Qualunque persona tacendo i benifici ricevuti | tosto ad pungnierla non temendo li si farà incontro ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 53 e quattro membrane di custodia, di cui due, aderenti alle assi appartenevano ad un trattato di diritto civile, e due sciolte ad un trattato di grammatica (sec. XVI) con questo explicit: « Iohannes Ant. Peroni de Sarzana scripsit ». Sull' anteriore d' esse, riferito al Corbaccio, « Hic liber est P. Nicolai Dominici de Greve ». Leg. in pelle impressa. — Provenienza Strozzi, num. 220 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 143.

Dante Alighieri, Vita nuova (fol. 1-15) -- Seguono canzoni e sonetti di Dante e di altri, dei quali diamo i capoversi, intendendo che sono adespoti, quando non vi sia indicazione contraria (fol. 16-25): *Canzoni:* 1, Donna mi priegha, perch' io voglio dire — 2, Poi che di doglia cor convien ch' i' porti — 3, A homo che cognosce tegno ch' aggia ardire — 4, Così nel mio parlare voglo essere aspro — 5, Amor tu vedi ben che questa donna — 6, Io sento sì d' amore la gran possanza — 7, Io son venuto al pucto della rota — 8, E m' incresce di me sì duramente — 9, Tre donne intorno al cor mi son venute — 10, Voglia mi reca nel cor ardire — — 11, Disvelto vo donne in alcum membro — 12, Le dolce rime d' amor ch' io solia — 13, Amor che nella mente mi ragiona — 14, Al poco giorno et al gran cierchio d' ombra — 15, Amor che muovi tua virtù dal cielo — 16, Amor, poichè convien pur ch' io mi dolgla — 17, Era quel giorno che l' alta reina — 18, Voi che intendendo il terzo ciel movete — 19, Magnificando amore per lo tempo passato. — Sonetti; 1. A fine di riposo sempre affanno — 2, *Bindo Bonichi,* Mostraci il cielo prò e dacci danno — 3, E mostra Cenni che follia t' adestri — 4, *Messer Cino,* Dante, quando per caso s' abandona — 5, *Dante,* Io sono stato con amore insieme — 6, *Dante,* Perch' io non truovo chi co meco ragioni — 7, *Messer Cino,* Dante, i' non so in qual arbergo suoni — 8, Cenni, chi à voler poder non ave.

Membr., in 4, sec. XV, ff. 25. Leg. in pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 259 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 148.

Orazione di *Gio. Batt. Strozzi* al Doge di Venezia: « La maravigliosa vostra

città, Ser.mo Principe, sì come incredibilmente diletta | ma sì bene a unire la loro alla sua perpetuità ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 25. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 533 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 151.

Fior di virtù: « Fortitudine secondo Magrobio si è di tre maniere | neuna cosa è tanto faccia pregiare l' uomo come li belli costumi » (fol. 1-11). — Formule per orazioni (fol. 12-16). — « Dice lo Maestro: guardati di tutti i soperchi | Explicit doctrina loquendi: sit nomen domini benedictum » (fol. 17-20). — La novella di *Buonaccorso di Lapo:* « Negli anni del nostro Signore Iddio MCCCLXXII | parlava d' ogni linguaggio chome in taglio li venia » (fol. 21-28). — Alcune memorie degli anni 1395 e 1389 (fol. 28-29). — « Chapitoli et ammaestramenti di filosafi » (fol. 29-30). — « Medicina al male pestilenziale » (fol. 30).

Cart., in 4, sec., XIV, ff. 30. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 536 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 152.

Frammento di prosodia latina (fol. 1). — Alcune sentenze morali (fol. 2-3). — « Incipit proemium moralium dopma filosophorum | cum ante oculos agitis iudicis cuncta cunctis » (fol. 3-15). — « Incipiunt notule super Arte dictaminis quas ego Minus de Collè necessarias et utiles inter alias retoricas notulas elicui »; con esempi e formule (fol. 19-27). — « De preceptis rei rustice: de IIII rebus ex quibus agricultura consistit » (fol. 28-33). — « De libellis in causa .... » (fol. 33-37). — Formulari d' orazioni ed ambascierie (fol. 37-38). — Un frammento dei Vangeli (fol. 38).

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 38 su due colonne. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 566 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 155.

« Lettione (di *Piero Rucellai)* recitata nel' Accademia fiorentina il giorno.... d' ottobre MDLXIIII° » (fol. 1-11); sulla giustizia. — « Del desiderio d'honore, ragionamento primo di M. *Lorenzo Giacomini* de' *Tebalducci* » (fol. 14-27). — « Ragionamento d' amore fatto da M. *Lorenzo Giacomino de' Tebalducci* nell' Accademia fiorentina » (fol. 43-76). — « Di M. *Bernardo Davanzati* nella morte del Granduca di Toscana, il sig. Cosimo de *Medici* » (fol. 90-95). — « Di M. *Filippo Sassetti,* nella morte dell' ecc.mo M. Lelio Torelli » (fol. 95-103). — Oratione di M. *Gio. Battista Strozzi* il giovane a gli Accademici Alterati, intorno alle lodi della ser.ma Giovanna d' Austria, reina nata d' Ungheria e di Boemia e Granduchessa di Toscana » (fol. 103-111). — « Della nobiltà delle lettere et delle arme, ragionamen-

to di M. *Lorenzo Giacomini de' Tebalducci,* fatto in tre volte nell' accademia Fiorentina l' anno MDLXXVI » (fol. 113-145).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 145. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 738 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 160.

« Lezione accademica dell' Imprese, credo di *Filippo Sassetti* » (queste parole sono di mano dello Strozzi). La lezione com.: « Di poche cose, dottissimo Consolo, Accademici et uditori nobilissimi » (fol. 1-37). — *Benedetto Buonmattei,* Delle imprese; lezioni accademiche (fol. 58-158).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 158. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 1026 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 161.

Benedetto Buonmattei, Lettere, relazioni di feste e luoghi pii, scritture ascetiche memorie dei suoi tempi, minute, iscrizioni.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 351. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1033 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 162.

« Orazioni, dicerie e altre scritture di *Donato Acciaiuoli,* scritte di sua propria mano ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 112. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1093 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 163.

« Scritture spettanti a diverse Accademie di Firenze ». — « Statuti dell' Accademia degli Svogliati sotto il Principato dell' Ill.mo Sig.re Iacopo Gaddi, suo primo principe e promotore stabiliti » (fol. 1-4). — « Capitoli [degli Spensierati] riformati col parere dell' Accad. dalli Conservadori l' anno 1607 » (fol. 8-24). — « Lezioni sopra il Sogno » (fol. 21-46). — « Letione vulgare di *Michele di Maestro Thommaso de' Vieri,* letta nell'Accademia fiorentina l' anno 1549 addí 28 di luglio. Consolo M. Francesco d' Ambra » (fol. 47-56). — « Orazione prima contro M. Fioretto Fioretti, piovano di Montecuccoli » (fol. 58-83). — Orazione di *Benedetto Buonmattei* per l' Accademia degl' Instancabili (fol. 84-102). — Lettera adesp. per dimostrare come il demonio « che talora entra nei corpi umani non habbia alcuna potestà sopra l' animo » (fol. 104-107). — Orazione e lezione sopra l' ozio (fol. 108-129). — Ragionamento ad Enrico IV re di Francia consigliandolo alla guerra (fol. 130-132). — Lezione sopra l' ottava di *G. A. dell' Anguillara* « Pria che il ciel fosse, il mar, la terra, e 'l foco » (fol. 134-137). — Ringraziamento accademico (fol. 138-139). — « Discorso d' honore e d' amore » (fol. 140-155). — « Cicaleccio Accademico cucito

alla moda, in biasimo della filosofia, astrologia e poesia et esaltatione dell' Ignorantia, di *Iacopo Fioravanti* da Pistoia.... recitato nell' Accademia de' Risvegliati l'anno 1643, il dì 22 di gennaro » (fol. 158-175). — « Lezione di *Anton Francesco Andreini* accademico, letta per lui pubblicamente nell' Accademia il giorno.... del mese di maggio l' anno 1617, sopra il sonetto di M. Franc. Petr.: S' amor non è, che dunque è quel ch' io sento » (fol. 181-189). — « Non qualsivoglia moto più ne riscalda che la quiete. Discorso di M. *Ugolino Martelli* a Filippo del Migliore suo osserv.^mo » (fol. 201-218). — « Lettione di *Giovan Battista Gelli* fiorentino letta da lui nella accademia fiorentina la prima volta che vi leggesse, che fu alli cinque di agosto MDXLI » (fol. 222-247). — « Orazione del rev. M. *Francesco Cattani* da Diacceto canonico fiorentino et Proton. Apostolico, recitata da lui nell' Accademia fiorentina nel rendere il Consolato » (fol. 251-254).

Cart., in 4, sec. XVI-XVII, ff. 254. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1100 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 164.

« Epistola clarissimi divinique Poetae *Alighcrii* Florentini » a Cangrande (fol. 1-9). — Altra copia della stessa Epistola (fol. 10-15). — Risposta a Belisario Bulgharini in difesa di Dante. Com.: « A voi non pare che a Dante convenga il nome di Poeta » (fol. 17-58). — Discorsi « del *Sanleonini* in Dante » (fol. 59-99). — Lettera dedicatoria di *Benedetto Buonmattei* ad alcune osservazioni sopra Dante (fol. 105-106). — « Dichiarazione di alcune parole dell' Inferno di Dante del Sig. *Filippo Pandolfini* e del *Trito* » (fol. 107-123). — « Tempi et luoghi del viaggio di Dante », di *Benedetto Buonmattei* (fol. 124-136). — « Nota del tempo che messe Dante nel suo viaggio », di *Benedetto Buonmattei* (fol. 138-141). — « Quaderni per le lezioni di Dante. 1633 », pur del *Buonmattei* (fol. 142-303). — Divisione morale del Purgatorio di Dante: una tavola, stampata a Firenze nel 1640 (fol. 304). — Altri brevi appunti danteschi (fol. 304-307). — « Descritione del Sito, Misure et Pene del Inferno di Dante » (fol. 309-312).

Cart., in 4. sec. XVI-XVII, ff. 312. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, n. 1116 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 165.

Lotterii Nisii Neronis de *Dietisalvis* « ex *Marci Tullii Ciceronis* epistolis excerpta ». — Precede una breve prefazione del compilatore, colla data del 1 maggio 1462, e un' elegia: « Praeclaro et patritio civi Florentino Lucterio Neronis *Platinus Platus* sal. pl. d. Te mea Lucteri petiisset epistola pri-

dem, Le lettere conservano la consueta ripartizione. Cfr. Galante » *Index codd. classic. latin.*, pag. 334.

Cart. in 4, cc. 47 num., ma con num. errata. Le rubriche e le iniziali in rosso. Sul margine sono segnati gli argomenti, e i vocaboli che al compilatore parevano degni di nota. Leg. in mezza membr. Provenienza: Strozzi, n. 1146 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 166.

Orazioni latine varie di *Fra Vincenzo* [*Mainardi*] *da S. Geminiano:* (fol. 4-51) 1, « in sinodo Pistoriensi, celebrato MDV, mense aprilis »; 2, « in aede Minervae MDVIII, mense Iunio in electione generalis Magistri ad populum »; 3, « in coena domini anno MDXIII in conventu Sancti Spiritus Senis »; 4, « in nativitate domini | « die XIX noven. hora VII noctis 1513, Faesulis »; 5, « in eadem solemnitate » | « Faesulis, VII decembris 1515 »; 6, « in prima dominica quadragesime » | « quam coram Leone X habuit, frequenti senatu Quinto Kal. Martii. 1520 »; 7, « coram Clemente VII ac frequenti senatu in prima dominica in adventu Domini 1524 »; 8, « in prima dominica quadragesime MDXXV coram Clemente VII »; 9, « in die Cinerum 1526 de utilitate mortis coram Clemente VII ». — Lettere latine di lui, a prelati e a privati, « pro Rev.mo Oxomen. », e in nome proprio (fol. 52-91). — Epistola latina di *Bartolomeo Scala* a Pietro di Cosimo « an uxor sit ducenda « (fol. 92-99). — Lettere lat. di *P. Filippo Pandolfini* dal 31 agosto 1459 al 18 agosto 1460; la prima ad ignoto, essendo acefala, e le altre a Lorenzo Acciaiuoli, Bartolomeo Platina (2), Donato Acciaiuoli, Renato de' Pazzi, « Xantho Vireto » (2), Antonio Rosso, Niccolò Porzio. Segue il principio di una lettera di *Bartolomeo* della Fonte a Donato Acciaiuoli (fol. 104-115). — Lettere lat. di *Giannozzo Pandolfini* a P. Francesco Portinari (1 settembre e 4 novembre 1506), del *Portinari* al Pandolfini (Kal. sept. 1506) e di *Carlo Aldovrandi* pure al Pandolfini (22 sett. 1506) (fol. 117-119).

Cart. in 8, ff. 119. Le lettere contenute da c. 104 a 119 hanno molte lacune. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, n. 1157 degli in fol.

Cl. VI, num. 168.

Trattato delle allegorie di *M. Ottaviano de' Medici*, recitato nell' Accademia fiorentina (fol. 1-25). — Parere di *Francesco Patricio*, in difesa di Ludovico Ariosto, all' Ill.mo Sig.r Giovanni Bardi di Vernio (fol. 28-46). — [*G. Bardi* di Vernio), Difesa dell' Ariosto (fol. 50-77). — « Discorsi di *Tommaso Costo* per lo quale si dimostra a che fine il Petrarca drizzasse le sue rime e che i suoi Trionfi sieno eroici » (fol. 78-111). — « Discorso per introducimento alle otto giornate del Fuggilozio di *Tommaso Costo* (fol. 113-125). — Lezione adesp. sopra il Sonetto del Petrarca: Pio·

vonmi amare lagrime dal viso (fol. 127-154). — Ragionamento nel prendere il consolato dell' Accademia Fiorentina (fol. 157-166). — Lezione accademica sopra la lingua (fol. 167-178). — « Accusa contro allo Aspro » (fol. 179-184). — « Accuse contro l' Assodato » (fol. 183-197). — Lezioni sopra la nobiltà delle leggi (fol. 184-225). — « Orazione di *Lorenzo Giacomino de' Tebalducci* nel prendere il Consolato dell' Accademia Fiorentina, nell' anno MDLXXXIII » (226-235). — Orazione del marchese *Torquato Malaspina*, recitata al capitolo generale di S.[to] Stefano l' anno 1578 (fol. 237-247). — Lezione di grammatica, che lo Strozzi dice di *Benedetto Varchi*, del quale ha infatti postille e correzioni autografe (fol. 250-274).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 274. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1165 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 169.

Novelle: 1, Novella adesp. e anepigr.: « Honoratissimo signore, come nel bello et grato aspetto vostro riluca una somma virtù » | « ponendo questa tra le più belle nella sua giovinezza fatte » (fol. 16-21); 2, (a stampa) « Novella | seconda | delle Distinte | particolarmente in dodici mesi dell' anno | cominciando a Gennaio | dette le mesate | di *Salvuccio Salvucci.* | In Fiorenza | appresso Francesco Tosi, alle scalee di Badia. MDXCI, con Licenzia de' Superiori ». — Un quinterno di novelle adesp. (sec. XVI, ff. 23-34).: la prima, acefala, racconta del soggiorno di certi scolari in un convento; la 2.[a], com.: « Nella ciptà di Siena fu un gentilhuomo »; la 3.[a], « Era nella ciptà di Pesaro una veneranda donna »; la 4.[a] « M. Lodovico di Montalto Siciliano »; la 5.[a], « É in Olanda un castello o vero villaggio ». — Novelle oscene, distribuite in cinque giornate (sec. XVIII, ff. 35-58). La prima ha questo titolo: « In questa prima giornata la N. insegna alla figlia P. l' arte p.[a] », e le giornate seguenti titoli analoghi. — « Fabulae seu facetiae »: raccolta di motti arguti (fol. 59-80). — « [Opera] in prosa del preclarissimo poeta *Misser Francesco Petrarcha* intestata Refreg rio de' miseri, nella quale si tractano quatro casi amorosi ». Segue una lettera dedicatoria ad Alessandro Calcamo, e, dopo i « quattro casi amorosi » | « Qui finisce il libro chiamato Refugio de' miseri fato e conposto per M. F. P. » (fol. 81-115). — Alcune altre facezie (fol. 116-120).

Cart., in 8, sec. XV-XVI, ff. 125. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, n. 1192; ma altre due parti di esso sono attualmente i codici del *Fondo Nazionale* II, II, 56 e 140 e II, IV, 12.

Cl. VI, num. 174.

« *Leonardi Aretini*, Cicero novus incipit. Tulliorum familia quae et Ciceronis postea cognomentum recepit » | « si illi absenti salutem dederis, praesen-

tibus his omnibus datur ». Precede la prefazione « ad Nicolaum Nicolum ». Seguono alcune osservazioni retoriche.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 56, con rubriche rosse. Leg. in pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 104 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 175.

M. T. Ciceronis, Rethoricorum libri II (fol. 1-56). — « In rhetoricam Q. Cornifici capita » (gli argomenti dei capitoli della Retorica ad Erennio, disposti per ordine alfabetico) (fol. 56-57). — « *M. T. Ciceronis* ad Herennium libri IV (fol. 57-110). Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 334.

Membr., in 16. sec. XIII, ff. 110. I titoli e le iniziali in rosso; con rubriche e postille marginali. Sulla prima carta: Aug.[ni] Nettucci. — Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 19 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 176.

Giovanni Nesi, Minute di discorsi o trattati morali.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 148. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 62 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 177.

« *M. Tullii Ciceronis* de partitionibus artis Rhethorice Liber » (fol. 1-12). — [*Remigio Antisiodorense*] Glossae I et II libri de nuptiis Philologiae et Mercurii (fol. 13-69). — « *Martiani Minei Fellicis Capelle* incipit liber primus de nuptiis Mercurii et Philologie » (fol. 70-94). Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 334.

Cart., in 4, sec. XIV o XV, ff. 94. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 69 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 178.

« Panagirico all' amore di *Francesco de Captani* da Diaceto a Giovanni Corsi et Palla Rucellai ».

Membr., in 8, sec. XVI, ff. 12. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 73 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 179.

« Oratione in lode de la Serenissima Madama Margherita di Francia, duchessa di Savoia et di Berri »; adesp.: com.: « Se quell' huomo al quale han concesso la fortuna, la Natura e 'l sommo Iddio »; fin.: « per benefficio di tutti goderla lungamente » (fol. 1-36). Seguono alcune poesie, che registriamo: 1, Son.: Quel lieto giorno che la perla amata; 2, Quando veggiamo il sol chiaro e sereno; 3, *A Madama:* Tempi et altar, archi e colossi e marmi; 4, *Alla medesima:* Se puotesse haver huom tanto alto stile; 5, Ode *in lode di Margherita di Francia:* Qual Dea, qual Ninfa o Clio; 6, *Per la medesima madama:* Voi lascio o Muse d'Elicona e 'l fonte; 7, Stan-

ze *in lode del Serenissimo Carlo Emanuele principe di Piemonte:* Glorioso fanciul di quel gran seme; 8, Epitalamio *per le nozze di Don Filippo da Este e D. Maria di Savoia:* Fra vaghi e bei laureti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 56 dei quali gli ultimi bianchi. Leg. in membr. su cui sono i motti: Rerum prudentia custos; Te Duce; Omnia florent. — Provenienza: Strozzi, num. 74 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 180.

« Florentinorum legatorum oratio ad congratulandum Nicolao V summo Pontifici in creatione sua habita Rome per *Iannoçium Manecti* » (fol. 1-14). — « Florentinorum legatorum oratio ad Alfonsum illustrissimum et clarissimum Aragonum et Sicilie Regem, in nutiali unici filii incliti Calabrie ducis congratulatione » (fol. 14-26). — « Doctissimi atque eloquentissimi viri *Poggii* ad summum Pontificem Nicolaum Quintum Oratio » | « Rome, Kal. Maii MCCCC°XLVII° Pontificatus maximi Nicolai Quinti anno primo » (fol. 27-38). — « *Leonardi Arretini* Isagogicon moralis discipline ad Galeottum Ricasolanum. Si ut vivendi, Galeotte, sic etiam bene vivendi cura nobis esset » | « ut boni simus virtutesque exerceamus » (fol. 35-67).

Membr., in 16, sec. XV, ff. 68. Titoli, rubriche e nomi propri in rosso. Leg. in membr.; sul dorso « Manetti ». — Provenienza: Strozzi, num. 78 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 181.

« Proemio di *Giannozzo Manetti* nel dialogo consolatorio della morte del figliuolo ad Mariocto Banchi ad cui stanza di latino in volgare fu trasferito ». Segue il dialogo che com.: « Essendomi dal proximano et acerbo exequio del mio caro Antonino » e fin.: « alle nostre celle allegri e pieni di devotione e consolatione ci ritornamo ». Segue: « Scripto per me Bernardo di Giannozzo Strozzi, finito del mese di maggio 1477 ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 100, con su i margini i nomi proprii. La prima iniziale miniata. Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Strozzi, num. 142 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 182.

« Liber epistolarum familiarium *Francisci Bocchi* », a. 1582-1596, in copia. Precede un parziale indice delle persone a cui furono indirizzate.

Cart., in 8, sec. XVII, fol. 102. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 172 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 183.

« *Antonii Rossii* oratio de laudibus scientiae ad Reverendissimum Dominum Cardinalem Spoletanum ». Inc.: « Consueverunt Reverendissime Domine, qui ut ad quandam curarum remissionem »; exp.: « quos sibi omni tum corpore tum animo noverit deditissimos ».

Membr., in 16, sec. XVI, ff. 28. La prima membr. è ornata di miniature e dello stemma del Cardinale. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Strozzi, num. 175 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 184.

Orazioni varie, adesp.; in morte di Francesco I re di Francia (fol. 1-23); in lode della mano (sono due: fol. 25-51); contro gli odori (fol. 53-63); in lode dei monti (fol. 65-76); della fortuna fiacca perchè cieca (fol. 77-84); dell' amore della patria per idea (fol. 85-99); in encomio della lingua (fol. 101-115). — Elogio di un cane chiamato Argante (fol. 117-118). — « De anunciatione Lusus poeticus », preceduto da uno scritto in prosa (fol. 119-126). — « De santo Ignatio Loiola ad aram B.me Virginis in monte Serrato pernoctante » (fol. 127-134): versi latini: « Quisquis amat faveat; sic aetheris imperat ardor ». — Epigrammi latini, i più d' argomento religioso (fol. 135-139). — Canzone sopra la Rosa: « Dunque al decembre in seno » (fol. 130-144). — Orazione della salutifera morte di Cristo (fol. 145-154). « Gregorii XIII Pont. O. M. Laudatio habita in annuis eius Parentalibus a *Leone Sanctio* S. I. in aula maxima Collegii Romani. Viterbi, apud. Discipulos, 1618 » (stampa) pp. 22.

Cart. in 8, sec. XVII, ff. 54 e 22. Leg. in mezza membr. Provenienza: Strozzi, num. 187 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 185.

« *M. T. Ciceronis* ad Quintum B. fratrem liber de oratore feliciter ad domini nostri Yhesu Cristi laudem incipit »; è precisamente il *De oratore*, con lacune e trasposizioni; e l' *Orator* dalle parole « Multoque robustius quam hoc umile ». Cfr. ORELLI, I, 420, cit. da Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 335.

Membr., in 8, sec. XV. ff. 65, con titoli in rosso, la prima lettera iniziale miniata, e le altre in bleu. In fine: M. T. Ciceronis ad Quintum B. fratrem liber de oratore explicit pro nobili ac facondo ceberarumque scientiarum peritissimo iuvene Matheo Simonis Philippi domini Leonardi de Stroçҫis de Forentia per me ser Ambroxium ser Iacopi de Marudis de Mediolano scriptus a. d. MCCCCXVIII die tertia mensis Augusti. Deo gratias. amen »: e più sotto « Histe liber est mei Matthei Simonis Philipi de Stroçis ». Sulla prima carta, infatti lo stemma degli Strozzi; sotto di esso « ex munere rev. Domini Ludovici....... Flor. 1574 mens. iun. », e sul margine posteriore « Bened. Varchii », a cui dunque appartenne il codice. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 185 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 186.

« Fioreto sopra a tre chanzoni di *Dante* deto Chonvivio ». « Sichome dicie il filosafo nel primo de la filosofia » | « la cui propria ragione è nel segretissimo della divina mente ».

Cart., in 8 quadrato, sec. XVI, ff. 86. Come carta di custodia è una lettera con un consulto di diritto canonico (sec. XVII). — Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 236 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 187.

Dante, Vita Nova: « Chomincia i sonetti di Dante cholla prosa e chomento

fatto per lui detto sopra. E detti sonetti, cioè la loro significhazione » | « Explicit liber vite nove damtis Alligherii poete florentini. Deo gratias » (fol. 1-46). — « Comincia um trattato di nobiltà chonposto da messere *Buonachorso da Monte Magnio.* Spesse volte appresso di nostri antichi è stato dubbio » | « sia più nobile in nella vostra semptentia si rimette. Finis » (fol. 50-76).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 76, con l' iniziale della prima carta miniata, e sul margine anteriore uno stemma di famiglia. Sulla prima membrana di custodia un *ex libris* in cui a noi venne fatto di leggere solo la data, 1466. Leg. in assi coperte di pelle impressa. — Provenienza: Strozzi, num. 250 dei mss, in 4.

Cl. VI, num. 189.

Poggio, Le due invettive contro il Filelfo, adesp. e anepigr. (fol. 1-23). — *Poggio,* Epistola a Pietro Tommasi, XIII kal. septembris 1446 (fol. 27-37). — « Oratio domini *Leonardi* habita coram Alfonso clarissimo Aragonum rege per dominum Iulianum de Avançatis » (fol. 38). — « Iannoçii Manetti et Honofrii Parenti florentinorum legatorum oratio ad Alfonsum clarissimum Aragonum Regem in nuptiali unici filii incliti Calabrie ducis celebritate incipit » (fol. 39-45). — « Oratio de laudibus et utilitate obtrectatorum », adesp. (fol. 46-50). — *Andrea* [*Boccaccini*], orazioni latine varie, « exercendi ingenii », « ad presidem », « ad pretorem », e molte lettere scritte per ufficio in nome della Repubblica fiorentina (fol. 55-136).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 136. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 330 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 190.

A. Francesco Grazzini, detto il Lasca, alcune novelle: cfr. *Le Cene,* ediz. Verzone cit., pref., p. XXXII-XXXIII.

Cart., in 8, sec. XVI ff. 110. Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 353 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 191.

Benedicti Maffei opuscula varia: « Opuscula huius voluminis: De moribus nostrorum temporum; De futuris eventibus rei rustici; Epistola super proverbio amicorum: omnia comunia; Epistola consolatoria; suasoria ut servetur constitutio d. Martini Papae V de oratoribus; Fabella moralis et faceta ».

Membr., in 16, sec. XV, ff. 88. Leg. in membr. -- Provenienza: Strozzi, num. 430 di mss. in 4.

Cl. VI, num. 193.

« Comincia uno tratato d' amor. Legetemi amanti, amanti, et riconoscendo qui meco e nostri errori » | « e duri tormenti in istrani e diversi paesi lontani ». Dialogo tra Filomeno e Pulidoro.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 27, con rubriche rosse. Leg. in assi coperte di pelle impr. — Provenienza: Strozzi, num. 486 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 194.

Il Novellino: « Questo libro tratta d' alquanti fiori di parlare, di belle cortesie et di bei risposi et di belle valentie et doni, secondo che per lo tempo passato hanno fatto molti valenti huomini ». Finisce, mutilo alle parole « intra quali li monstrarono palle di », della novella LXXX. — Precede la tavola delle novelle.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 92. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 489 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 195.

Manca anche nel Catalogo ms. Fossi un codice con questa segnatura.

Cl. VI, num. 196.

Raccolta di facezie: « I conte di Condiglia, inbasciadore del Re di Spagna a Papa Innocentio octavo » | « era fatto chome el ghambero inferendo che haveva fatta la ragione al chontrario ». — Seguono, d' altra mano, altre facezie, specialmente di m. *Nicola Angelio dal Bucine*, e di suo figlio *Theodoro*, a cui il codice è appartenuto. — In fine molte sentenze latine e italiane.

Cart., in 8, sec. XV e XVI, ff. 100. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 501 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 197.

Cicerone, alcune *Epist. ad Famil.* (fol. 1-47): in fine: « Harum epistularum finis *Tullii Ciceronis* utilium electarum per egregium ac virum famosissimum Guarrinum Veronensem, quas si diligentissime frequentabis summum tibi procul dubio afferet decus, plurimumque utilitatem ». — Epistole varie (fol. 47-9): « *Guasparrinus* pergamensis Andreae Iuliano »; « Leonardus Aretinus Colutio s. » (2: cfr. *Epist.* X, 4 e I, 3); « Francischus Philelphus Alberto Enoch ». — « Epistola gloriosissimi principis Sigismundi Romanorum imperatoris per dominos florentinos destinata » (fol. 49-50): Florentiae, XI kal. Maias, MCCCC°XXXVIII ». — « Epistola magnificorum dominorum Florentie ad illustrem et excelsum dominum dominum Francischum Fuscharum Venetiarum ducem » (fol. 50-51). — « Epistola... Phylippi Marie ducis Mediolani... ad Rev. d. Nicolaum de Bononia tituli S. Crucis dignissimum episc. cardinalem » (fol. 51). — « *Leonardus Aretinus* Pogio sal. dic. (fol. 51-53: cfr. *Epist.*, III, 5). — « Canzone morale de magistro *Anthonio da Ferrara* dolendose de la morte de messer Francischo Petrarcha, credendo che fosse morto. Io ho già lecto el pianto de Troyani » (fol. 53-55). « Sonecto nel quale risponde messer Franceschо a maestro Anthonio da Ferrara a la sopradicta Cançone. Quelle piatose rime in cio [sopra; *aliter:* in cui] m' acorsi » (fol. 55-56). — « Carmina edita... per

clariss. in eloquentia ac fecundissimum virum *Anthonium Panormitam* » : 1, Elisia auricomas inter pulcherrima nimphas; 2, *Carmina sancti clari domini nostri Jhesu Christi:* O Jesu Christe pretiose clare (fol. 56). — « Novus tractatus de compositione Rhectorica editus per magistrum Gasparrinum pergamensem » (fol. 57-62). Finisce mutilo, colle parole: « tota autem insula modica ». — Epistola: « *Guasparrini* pergamensis Andree Iuliano » (la stessa già indicata precedentemente); « Guarrini Veronensis suavissimo Iohanni Lamole » ; « Francischus Philelphus Alberto Enoch »; « Antonius Panormita Nicolao de Malpilis » ; « *Pogius* Guarrino Veronensi » (mutila: fol. 65). — Alcune sentenze latine (fol. 66). — « Epitaphium Dantis florentini poetae in urbe Ravenne » (fol. 68). — Rivelazione di *Teodoro* giudeo a Filippo Argentario: adesp. e anepigr.: » Temporibus piissimi imperatoris Iustiniani fuit vir quidam » (fol. 69-72). — Le solite lettere di Lentulo al senato romano, e di Pilato a Claudio (fol. 73-4). — « Epistolae (2) *Ignatii* discipuli beati Ioannis Evangeliste ad eundem Iohannem », e un' altra lettera di lui alla Madonna, colla risposta di questa (fol. 74-75). — « Epistola sancti *Geronimi* presbiteri ad Rusticum monachum de superandis et mundi istius illecebris fugiendis » (fol. 75-6). — La sentenza contro Gesù Cristo (fol. 76). Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 366 sg.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 76 num. A c. 66 sgg. sono lasciate in bianco alcune pagg. per le « Epistolae Simonis Poggini notarii florentini », che non vi sono trascritte altrimenti. Leg. in mezza membr. Provenienza Strozzi, num. 505 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 198.

Un frammento di poche righe da « *Iulius Celsus* de bellis civilibus C. Caesaris. lib. IX »: « Tubero cum in Africam venisset » | « eo loco cogit » (fol. 1). — *M. T. Cicerone,* orazioni « de laudibus Magni Pompeii »; « pro Archia poeta »; « pro rege Deiotaro » ; « pro Marco Marcello »; « pro Q. Ligario »; « pro Publio Quintio » (con lacune) (fol. 2-59). — « *M. T. Ciceronis,* de somnio Scipionis » (fol. 61-67). — « Guarinus Veronensis Florio Valerio s. pl. d. Si vales gaudeo. Non sine causa factum esse certe scio quod diphtonganda vocabula te velle intelligo » (fol. 70-73). — Due lezioni adesp. [ma del *Filelfo*], « in publicae lectionis initio » e « in principio lectionis ethicorum » (fol. 74-76). — « Lepidi Comici [*L. B. Alberti*] Philodoxios fabula » (fol. 78-89: cfr. Bahlam, in *Centralblatt f. Bibliothekswesen*, XI, 174). — Regola di prosodia e metrica lat. (fol. 90-96). — *Ovidio*, Epist. di Saffo a Faone, adesp. e anep. (fol. 97-101). — « *Iannoçii Manetti* oratio funebris in solemni Leonardi Historici, Oratoris ac

Poete laureatione » (fol. 102-125): cfr. Bruni, Epist. I, LXXXIX sgg.; e per tutto il codice, cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 339.

Cart. (le cc. 61 e 69 memb.), in 8, sec. XV, ff. 125, con le rubriche e le iniziali in rosso. Leg. in mezza membrana. Provenienza: Strozzi, num. 563 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 199.

Raccolta di proverbi fiorentini, ordinata alfabeticamente secondo la prima parola.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 131. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 578, dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 200.

« Incominza l' amorosa opera de Hippolyto e Lionora, come dopo un strano caso, amore li apparechiò la gratia » | « malanconia, piacere, animo, paura, dolore e dolzeza » (fol. 1-17). — Sonetto: Chi vol bella victoria e star sicuro (fol. 17). — Elegia: Agilità fanciulla molto ornata (fol. 18-21). — *L. B. Alberti*, Echatomphila: « Parmi officio di pietà e di humanità » | « qui compie il consiglio de la savia Echatonphila verso le inamorate donne » (fol. 22-49). Precede la dedicatoria a Nerozzo Alberti — Segue la canzone: Cruda, silvaggia, fugitiva e fiera (fol. 49-51).

Cart., in 8 obl., sec. XV, ff. 51. *L' incipit* e la lettera iniziale della novella miniati; e le parole iniziali dei capoversi della scrittura dell' Alberti colorate in rosso e bleu. Leg. in assi coperte di pelle finamente impr. con tracce di nastri di velluto. — Provenienza: Strozzi, num. 680 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 201.

Franciscus Zephyrus, Ragionamento lat. di Palla Strozzi « de quiete animi ». Gli altri interlocutori sono P. Vergerio e Leonardo Aretino. Lo scritto è dedicato a Lorenzo Strozzi. « Multi fuerunt in civitate nostra summi et excellentes viri | aliis omnibus magis contentus, proxime foelicitatem accedit ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 59. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 606 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 202.

Poesie latine e volgari di *Giovanbattista Sanga*, del quale è a c. 32 una lettera in data di Roma, 16 maggio 1521. — Precedono alcuni motti memorabili di membri di casa Medici o di loro clienti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 39 num. e molti bianchi inseriti tra la c. 30 e la 31. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 702 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 203.

« Incipit orthographia *Guas*[*parrini Barzizii*]. Quoniam recta scriptura | in vel con L vel R composite sibi mutant » (fol. 1-24). Seguono poche righe

sulle proposizioni e « De quatuor temporibus latinorum doctorum qui post Romam conditam fuerunt ». — « Declamatio *Collutii Pieri* cancelari florentini. Lucretia Spurii Lucretii filia | ut vitam meam sibi persuadeant impudicis licitam fore vitam » (fol. 25 e sg.) — « Oratio legatorum barbarorum ad Caesarem qui ad genua provoluti verba in hanc fecere sententiam »; e segue la « Responsio Caesaris ad praedictos legatos » (fol. 26 e sg.). Sono estratti dai Comment. Iulii Celsi de vita Jul. Caes., lib. VIII. — « Rhetorica *Guasparini* pergamensis. Cum omnis commodae ac perfectae elocutionis praeceptio | ad omnes res honestas flammato studio rapiebatur » (fol. 27-33). — De differentiis sermonum (fol. 33-40: cfr. Keil, *Gramm. lat.,* supplem. pag. 275 e sgg.). Precede questa nota: « Reperi autem in antiquissimo codice libellum de differentiis fuisse Ciceronis non satis mihi constat, quia tamen utilis visus est et huc explanandum deduxi: haec verba sunt *Collutii* cancelarii florentini de differentiis Ciceronis in rebus dubiis ». — Serie di proposizioni, avverbi, congiunzioni, ecc. latine, con la traduz. ital. (fol. 41-45). — Epistola adesp.: « Cum redeunti mihi ex scholis ser Georgius herus meus litteras tuas redderet | secundae epistolae materiam tuam non defuturam certe scio. Vale » (fol. 46). — Versione lat. dell' epistole di *Bruto,* fatta da *Rinuccio* Aretino, con lettera dedicatoria a Lorenzo de' Medici e Nicolo V (fol. 46-54). — Epistola adesp. e mutila su la morte di Giovanni Lamola (fol. 55). — Elenco di sinonimi latini (fol. 56-62). — Cfr. Galante, *Index codicum class. lat.* cit., pag. 339.

Cart., sec. XV, in 8. ff. 62. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 741. dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 204.

F. Diodato da Cento Agostiniano, « Discorso in materia dello Sternuto », all' emin. e rever. sig. il s.r Cardinale Alessandro Cesarini.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 15. Leg. in pelle, con impresso lo stemma del card. Cesarini. — Provenienza: Strozzi, n. 744 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 205.

« Incipit tractatus de duobus invicem diligentibus compositus per dom. *Eneam* [*Piccolomini*] rogatu dom. Mariani Soxini doctor. Senens. ». Precedono le sue lettere dedicatorie a « domino Guaspari domino Novicastri Cesario cancellario » e « ad dominum Marianum » (fol. 1-59). — Epistola ovidiana di Saffo a Faone (fol. 60-64): cfr. Galante, *Index codicum classicorum latinorum,* pag. 341.

Cart., in 16, sec. XV, ff. 64, sulla prima carta di custodia: « 1612 delli Heredi d' Andrea di Raff. di Rinieri di Nicolò Giugni ». Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Strozzi, n. 768 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 206.

Osservazioni o annotazioni sopra il Decamerone del Boccaccio; adesp.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 70. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, n. 280 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 207.

« Comincia la satira decta Corbaccio per lo copioso poeta fiorentino *Io. Bo.* da Ciertaldo a utilità maximamente de' giovani e' quali con gli occhi chiusi troppo fidandosi di se medesimi per li non sicuri luoghi si mettono ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 98. Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Strozzi, num. 825 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 208.

M. T. Ciceronis, De officiis libri III: con copiosissime note marginali, specie nel I libro (fol. 1-101). — Tre lettere ad Famil.: I, 6; IV, 5 e 6 (quest'ultima mutila). Cfr. Galante, *Index codicum classicorum latinorum,* pag. 341.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 104 scr. e num. e 6 bianche. Su una membr. di custodia è il racconto di un sogno avvenuto nel 1469. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 834 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 210.

« Oratio habita Pisis Kal. Novembris a. MDCLXXXIX in solenni instauratione studiorum qua viris literatis omnem terram patriam esse demonstratur » (fol. 1-34). — Oratio in laudem. d. Ioannis Evangelistae habita a *Victorio Martinio* in almo Pisarum Athenaeo » (fol. 38-45). Seguono, a cc. 46-48, alcuni versi italiani e latini di *Gaetano Pucci* e *Ippolito Martini.*

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 48. Leg. in pelle impressa in oro. — Provenienza: Biblioteca Mediceo Palat., n. 281.

Cl. VI, num. 211.

Oratoriae Artis seu Rethoricae Institutiones ».

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 41. Leg. in membr. « Ex biblioth. Cler. Regul. Theat. ».

Cl. VI, num. 212.

Trattato dell' arte oratoria. Ha in fine la data di Perugia, 31 gennaio 1730.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 91. Leg. in cart. « Ex bilioth. Augustinianorum Cortonensium, 1788 ».

Cl. VI, num. 213 bis.

Idea panegyrici: trattato del panegirico.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 181. Leg. in membr. Provenienza: « Ex biblioth. Nosocomii S. M. Novae ».

Cl. VI, num. 214 bis.

« De sex Musarum considerationibus »; « de multis anni considerationibus »;

« de proverbiis » ; « de amore multisque rebus ad amorem pertinentibus » ; de amicitia; « de virtutum divisione » : « de philosophi et philosophia » ; « de Hebdomade ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 100. Leg. in membr. — Provenienza: Mediceo-Palatina.

Cl. VI, num. 215.

« Discorso intorno alle figure dell' Oratione ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 99. « Questo libro è di me Giulio Medici, fiorentino ». Leg. in una membrana che è un frammento di ms. ebraico. — Provenienza: Mediceo-Palatina, 271.

Cl. VI, num. 218.

« Argenide di *Gio. Barclaio,* tradotta dal rev. p. abbate don *Niccolao Baccetti,* fiorentino » : mutila in fine.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 336. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Bibl. Cisterciense.

Cl. VI, num. 220.

« M. *Severini Boetii* viri consularis de philosophiae consolatione », nel testo curato da *N. Cresci* per l' edizione Giuntina del 1507. Come in questa, precede la lettera del Cresci ad Antonio Lanfredini.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 127. Leg. in membr. — Provenienza: Biblioteca Cisterciense.

Cl. VI, num. 221.

« Mundus descriptionum, sive descriptiones rerum omnium quae sunt apud illustres latinae linguae scriptores solutae numeris oratione ad mundi exemplar digestae, indicatis breviter auctorum locis, auctore *P. Francisco Brivio* e societate Iesu ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 261. Leg. in carta. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 222.

Mancava già al tempo del Follini: cfr. il suo *Catalogo illustrativo dei manoscritti delle prime classi della Magliabechiana*, in Fondo Nazionale, II, II, 268. bis

Cl. VI, num. 223.

« La Carcere Spartana, del dott. *Gio. Battista Catanzari* da Strongoli di Calabria al ser.mo Prencipe Leopoldo di Toscana », colla data di Livorno, 2 gennaio 1661. — Seguono dello *stesso* alcune ottave « Il forzato contrito ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 197. Leg. in carta. — Provenienza: Mediceo-Palatina num. 412.

Cl. VI, num. 224.

« Luoghi rettorici del sig. *Sfortio Frosini* in Pist.a ».

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 16. Leg. in cart.

Cl. VI, num. 225.

Orazione di *Giovanni Lattanzio Inghirami* su l' Ordine militare di Santo Stefano: dedicata al Granduca con lettera di Firenze 9 marzo 1728.

Cart., in fol., autogr., ff. 9 col taglio dorato. Leg. in pelle con impressioni in oro e stemma granducale. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 280.

Cl. VI, num. 227.

« Oratione di *Giovambatista Strozzi* al serenissimo Doge di Venetia ». Com.: La maravigliosa vostra città ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 20. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 282.

Cl. VI, num. 228.

« Rhetoricarum institutionum epitome, auctore *P. Carolo Valguarnera* e Soc. Iesu ».

Cart., in 16, sec. XVII, pp. 114 scritte. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413. Testo incompleto.

Cl. VI, num. 229.

Altro esemplare del ms. precedente.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 120 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413. Testo integro.

Cl. VI, num. 230.

« La consolazione ai carcerati, discorso di prete *Cosimo Spada* fiorentino, composto e recitato da lui in prigione ai suoi compagni afflitti e dedicato al Serenissimo..... ». — « Il trionfo di Cristo », predica adesp.: autografa e in copia. — « Il tempio di Dio », panegirico in onore di S. Andrea Corsini di prete *Cosimo Spada,* recitato il 7 gennaio 1677 e dedicato al principe cardinal Francesco Maria de' Medici. — Orazione accademica sul Natale; adesp. e anep. — Discorso su s. Antonio eremita; adesp. e anep. — « Discorso fatto alla lavanda la sera del Giovedì santo l' anno 1679 ». — « Invito a' prencipi christiani per la continuatione della sacra Lega all' espugnatione di Bisantio del padre *Francesco Mandarini* dell' ordine de' predicatori »: dedicato al cardinal Francesco Maria de' Medici. — « Orazione fatta dall' ill. e clariss. Senatore Auditore Ruberto Pandolfini nell' apertura del general squittino l' anno del nostro Signore 1682: imperante serenissimo Cosimo 3° Etruriae magno duce VI ». — Panegirico di S. Nicolò; adesp. e anep. — Panegirico in lode di S. Antonio di Padova. — Orazione funebre del p. *Francesco Nostelli* per la morte di Giulio Cesare Pallavicino cav. della religione di S. Giacomo. — « Oratio de s. Johanne Evangelista », ma in volgare.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 120 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 428.

Cl. VI, num. 233.

Orazione e supplica al Granduca Giangastone di *Giov. Francesco Nenci* « a favore di Francesco suo genitore per ottenere un ufizio perpetuo di questa città per detto suo padre ». — « Orazion panegirica in loda dell' A. R. di Gio. Gastone Gran Principe di Toscana, detta nell' Accademia degli Apatisti di Firenze il dì 23 febbraio dell' anno 1719 da *Gio. Franc. Nenci* cittadin fiorentino ed Accademico degl' Apatisti e degl' Inesperti di Pisa ». — « Florentia illas bonarum artium inventrices Athenas, ut appellat Cicero, partim aemulata est, partim etiam superavit: oratio »; e carmi e poesie su lo stesso argomento degli alunni del Collegio Laurenziano. — « Lezione accademica di *Alessandro Marchetti* fra' pastori della romana Arcadia *Alterio Eleo,* accademico fiorentino e della Crusca, fatta per recitarsi nell' Accademia de' Risvegliati di Pistoia il dì 22 agosto 1703 ». — « Dialogo sopra la celeberrina (sic) compagnia delle lesine, compilato per M. *Giuntino Fuligniati* l' anno della carestia, ad instantia del s. Lupardo Ramarrini da Carpineto, optimo fautore et restauratore solertissimo di quella ». — Cicalata, adesp. e anep.: « Spalancate pure a vostro piacimento l' orecchie | Che vi daranno almeno qualche diletto Le monachine quando vanno a letto ».

Cart., in fol. e in 8. sec. XVII e sg., ff. 130 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 287.

Cl. VI, num. 234.

« Serenissimi Hetruriae Principis Ferdinandi Medicis Genethlicon [carmen], auctore *Francisco Sitio* fiorentino ». Precedono un epigramma alla Granduchessa madre, e altri due al Granduca. — « Delle lodi del ser. Granduca di Toscana Ferdinando I, oratione di *Gio. Battista Strozzi* », dedicata « a Madama Chistiana di Loreno Granduchessa di Toscana ». — « Rime nelle realissime nozze del ser. don Ferdinando Medici et Madama Cristina Lottaringia Granduci di Toscana. Nelle quali ancora si contengono e la superbissima entrata e gl' archi trionfali, i tornei meravigliosi, le solennissime feste, gl' apparati ricchissimi, le sontuose livree e la bellissima processione fatta nella translatione del corpo di s. Antonino Arcivescovo di Firenze; tutto descritto e composto da l' ecc.[te] dottore m. *Pietro Renieti* da Bassano, in laude della Casa Medici et Lorena et dedicate alli ser.[mi] Sposi ». La lettera di dedica delle rime a Madama Cristina è di *Alessandri Santi.*

Cart., in fol. e in 8, sec. XVII. ff. scritti 69. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 426.

Cl. VI, num. 235.

Miscellanea di prose burlesche. — « Sopra del bellissimo dubbio proposto se sia cosa biasimevole scriver poemi o altri lunghi componimenti sopra di queste nuove imprese o successi moderni ». — « Sopra del bellissimo dubbio proposto se con ragione Vergilio desse luogo alla povertà fra di quelli altri mostri avanti le porte dell' inferno ». — « Origine dell' Accademia o adunanza nominata Arsura ». — Orazione degli Accademici Arsi. — « Cantata del sig. *Antonio Fineschi* da Radda che fu il termine dell' Accademia dell' Arsura. Eterna memoria Dell' Arsi facciamo, Su lieti cantiamo Di quest' alta gloria » ecc. — « In lode del cacio, cicalata fatta da *Michelanghiolo Bonarroti* nella Accademia della Crusca in occasione della cena che fanno ogn' anno, detta la beccaficata ». — « Declamazione sopra un gattino, nato di poco, che fu ammazzato dalla gatta ». — « Lamento d' un topo preso e trafitto dalli spontoni della trappola: declamazione ». — « Soliloquio fatto dal padre fra *Antonio Saracini* alle monache di s. Pietro a Monticelli la mattina di s. Giuseppe ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 64 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: S. Maria Novella.

Cl. VI, num. 237.

« Orazione di *Scipione Ammirato* al beat.^mo^ et sant.^mo^ Padre et sig.^r^ nostro Clemente VIII, detta Clementina terza »: con lettera di dedica a Cristina Granduchessa di Toscana, in data di Firenze 2 marzo 1596. — « Orazione funerale di *Scipione Ammirato* recitata in una compagnia ove l' esequie del ser. Cosimo Medici Gran Duca di Toscana si celebravano di sabato sera il dì 22 di maggio 1574 ». — « Oratione recitata alla presenza del ser. G. D. di Toscana e Gran Maestro dell' Ordine di s. Stefano dal cavalier *Cosimo Cellesi* nel Capitolo generale dell' anno 1641 ». — « Oratione nel Capitolo generale dell' ill. et sacra religione di santo Stefano, recitata dal cavaliere *Atto Sozzifanti* ». — « Cosmo Medicio Florentinorum et Senensium maximo Duci *Theophrastus Laganius* S. P. D. ». Segue la sua « Oratio de laudibus Iuris Civilis scientiae habita Pisis in aede divae Mariae in initio novi studii ». — « Trattato in Laude della conceptione di Maria Vergine » di « *Ciaco* (?) *Octaviani al Sale* » e dedicato « All' ill. et ecc. signor el sig. Duca di Firenze et di Siena ». Segue un inno dei « Peccatores ad Virginem. Ecco qui e' tuoi figliuoli madre dilecta Prostrati 'n terra in gran timore et fede » ecc. in tre ottave. — « Predica del buon governo di *Lelio Tolomei* senese della compagnia del Giesù, fatta in Lucca nella sala pubblica del pubblico Palazzo alla presenza de' signori Nobili di quella Repubblica l' anno 1599 il dì 22 marzo ». — Ser-

mones, del 1537. — « Compendio della assunzione della Madonna, 1524 »; dedicato « Alla ill.[a] et sereniss.[a] Altezza di Firenze et di Siena domina S. colendissima » da « *Ciaco* (?) *Ottaviani al Sale* ». — « Memoria di dove sia venuto il nostro ss.[mo] Crocefisso cavata da un libro di ricordi della ven. compagnia di s. Lucia sul Prato della città di Firenze ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 246 scritti da più mani. Leg. in cart. -- **Provenienza**: Mediceo-Palatina num. 283.

Cl. VI, num. 238.

« Orazionii, discorsi e trattati vari ». Cioè: « Oratione delle laudi del ser.[mo] Cosimo de Medici Granduca di Toscana, fatta in Firenze a gli Accademici Alterati da *Bernardo Davanzati* detto il Silente. Dall' autore rivista et corretta. Questa copia è di mano d' Antonio Buonaguidi ». — « Diceria in lode del Piegato, Accademico della Crusca, dopo aver deposto l'ufizio dell'Arciconsolato ». -- « La Fenice de' giovani, Stanislao Rosta », discorso accademico. — « Dichiarazione dell' orazione domenicale, di mano di *Niccolò di Franc. Carducci* »; con molte correzioni autogr. — « Discorso dell' agricoltura composto da *Giovambatista Tedaldi* », dedic. al Granduca. Precede la tavola delle rubriche de' capitoli. — « Dialogo chiamato il Vespro » di *Baccio Tasio:* interlocutori, Baccio Bettini, Luca Martini e Alessandro Davanzati. — « Trattato dell'Archimia di m. *Benedetto Varchi*, scritto d' ordine del Duca Cosimo ». — Vita di Nicolò Acciaiuoli scritta da *Matteo Palmieri*. — Sonetto del cavalier fra *Paolo Del Rosso* al capitano Bartolomeo di Poggio: « Poggio amico et fratello in quel signore ». -- « Sermoni morali di *Marsilio Ficino* fiorentino della stoltitia et miseria delli huomini ad Iacopo di Piero di m. Luigi Guicciardini prudente et nobile cittadino fiorentino »: sono undici.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 227, scritti da più mani. Leg. in cart. — **Provenienza**: Meceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 239.

« Cicalate e orazioni »; cioè: « Orazion funerale in lode de' polli, del sig. *Lorenzo Franceschi* senatore nell' Accademia della Crusca, cognominato l' Insaccato », recitata nell' agosto del 1592. — « Origine di Ferragosto », diceria di *Michelangelo Buonarroti*, Accademico della Crusca detto l' Impastato, detta il 3 agosto 1594. — « Querimonia fatta dallo 'Nferrigno Accademico della Crusca *(Bastiano de' Rossi)* » nell' agosto del 1593. — « Quintessenza del senso tropologico d' un sonetto che comincia — Messimi gli stivali appiè d' un' arca — dello sbardellatissimo poeta Ganaiffe, sottilizata per fra *Ghirigoro Bigheri* aromatario de' frati della Sporta »; 8 agosto 1610. -- « Sogno di *Pierfrancesco Giovanni* nell' Accademia della

Crusca detto l' Annebbiato ». — « Orazione in morte di Giov. Battista Gelli Accademico fiorentino »; adesp.: com. « Nuova et inusitata materia di lode » ecc. — « Oratione di m. *Alberto Lollio* nella universale allegrezza ricevuta dalla Republica christiana per la liberatione dell' Isola di Malta dall' assedio turchesco, all' ill.^{mo} et r.^{mo} Principe fra Giovanni Valletta meritissimo gran Maestro della religione gierosolimitana ». — « Oratione del *Varlungho* recitata nell' Accademia de' Languidi contro alla tirannia d' un pedante ». — « Qui comincia il primo capitolo d' *Arrighetto*. Dirittamente a bene vivere la natura stessa ci chiama e ammaestra » ecc. È notato in fine che questa copia è di mano di Bastiano de' Rossi, accademico Inferrigno.

Cart., sec. XVI e XVII in., in 8, ff. 186 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 240.

« Incomincia il prologo sopra la vita del beato Ieronimo [Savonarola, martire, doctore, propheta eximio e sua compagni beato Domenico da Pescia et beato Silvestro da Firenze de l' ordine de' Predicatori ». — « Trattato della cognizione di se stesso di mons. *Lodovico Beccadello* arcivescovo di Ragugia, all' ill. D. Ferdinando cardinale de Medici. Parte seconda». — « *Philippi Arrighetti* canonici poenitentiarij florentini sermo de lotione pedum, habitus in Basilica Metropolitana, feria V in coena Domini ». — « Variae variorum orationes »; cioè di *Pier Vettori*, *Marii Nizzolii* (habita Parmae in funere Horatii Farnesii Castrensis Ducis), *eiusdem*, di *Domenico Sandonnini* (Ad Paulum iiii), di *Nicolò Guicciardini* (allo stesso, initio pontificatus ipsius), adesp. (in coena Domini), adesp. (habitae in Senatu Geminianensi), adesp. (in honorem Tiberii Clarenti), adesp. (in honorem divi Nicolai), adesp. (habita ex tempore in immatura morte rev. cardinalis Ioannis Medicis), adesp. (de obitu Marci Seracenii Aretini episcopi Volaterrani), adesp. (in funere Ioannae Austriae Francisci Medicis magni Hetruriae Ducis cognugis charissimae), adesp. (in honorem divi Nicolai), adesp. (in obitu Cosmi Medicis magni Hetruriae Ducis), adesp. (in funere Benedicti Bonanni Geminianensis). — Predica, adesp. e anep.: « Quando el mare è turbato, quando l' onde rinbonbano » ecc.: fu detta nel 1513 da fra *Franc. Poliziano,* e qui copiata nel 1527. — Predica « del giorno dell' Ascensione », adesp.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 222 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 241.

« Carolo Medices S. R. E. cardinali amplissimo [carmen] *Alexandri Papii* ».

— « Ragionamento accademico di *Francesco di Piero Rossermini* nella pubblica allegrezza della città di Pisa per la venuta della ser.ma Vittoria Granduchessa di Toscana ». — « Serenissimorum Principum Mediceorum laudes ab Academicis Partheniis classis rhetoricae in florentino Soc. Iesu Collegio expositae anno sal. 1696 ». — « Cicalata dell' innominato *Paolo Antonio de Frescobaldi,* detta allo Stravizzo dell' anno 1707 ». — Graecanica recitatio in florentino Carmelitano Templo publice ac solemniter habita mense iulio anni MDCCXVI et regiae Celsitudini serenissimi Ioannis Gastonis Magni Etruriae Principis ab *Angelo Maria Riccio* eiusque discipulis dicata ». — « Rime di *Diomede Borghesi* gentilhuomo del ser. Gran Duca di Toscana, Accademico Intronato e lettor di tosca favella nello Studio pubblico di Siena, nell' avventuroso nascimento del Serenissimo Principe di Toscana ». — Altro esemplare del Ragionamento del *Rossermini.* — Cronologia dei vescovi della Chiesa, fino al 1622. — Fioretti tratti dalle Historie della b. Margherita da Cortona. — Carmi di *Giov. Battista* e *Cosimo Fedi,* con dedica a Matteo Botti. — « Fasciculus florum in obsequium serenissimi Hetruriae Principis Cosmi Medicei Mediolanum invisentis ab hybla Braydensi Societatis Iesu collectus anno MDCLXIIII ». — Carmi di *Anton Francesco Colzi,* accademico Paternio, al card. Leopoldo de' Medici.

Cart., in 8, sec. XVII e sg., ff. 255. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 365.

Cl. VI, num. 242.

« Discorsi e poesie varie volg. e lat. »; cioè: « Discorso di *Ridolfo Castravilla* nel quale si mostra l' imperfetione della Comedia di Dante contr' al Dialogo delle lingue di Benedetto Varchi ». — Discorso di *F. Guicciardini* su la corte di Roma. — « Rationes probantes doctrinam nobis praedicatam a rev. p. F. Hieronymo esse a Deo ». — Carmi accademici, adesp. — Canzone di *Michelangelo Serafini:* « Oro od altro più degno Qual ricca stella dammi » ecc. — Sonetti adesp., con questa rubrica di mano del secolo XVII « Contro a Annibal Caro »: 1, Del crudo antropophago e lestrigone — 2, Un vituperio de l' humana gente — 3, Qual si convien senno e valor impari — 4, Arroganza degli huomini infinita — 5, Lingua ria, pensier fello, oprar maligno — 6, Tue proprie doti sono anima vile — 7, Di più lingue aspre e scorpio di più code — 8, Il mostro di ch' io parlo e di ch' io scrivo — 9, Da la Marca asinina horribil drago. — Canzone « credo sia del s. Nero del Nero »: Hor che il ciel tutto che suole arder sempre. — Canzone adesp.: S' una bell' alma ardente. — Ecloga; interlocutori, Montino e Manto: La pastorale et vene-

randa Pale. — « La Geva effetti contadineschi di *Alessandro Alessandri* Accademico fiorentino »: Queste mie basse rime. — Canz. adesp. e anep.: Fioretta io ho per mano una pollastra. — « Sopra del sig. Alfonso Piccolomini » sonetto adesp.: Qui giace Alfonso e 'l fausto e l'alterezza. — Due sonetti di *Curzio Marignolli:* Fera stella crudel empia mia sorte — Gente scapigliatissima et bizzarra. — Sonetto adesp. su la morte di Alessandro Buondelmonti: Quel dì funesto e lacrimoso tanto. — Madrigali adesp. e anep.: Fedel e bel cagniuol che tanto spesso — Senza forma di ciel foco acqua e terra — Hor che più ferma pace. — « Incomincia il breve raccoglimento di ciò che in se superficialmente contiene la lettera della prima parte della Commedia di Dante Alighieri di Firenze fatto per m. Giovanni Boccacci P. F. »: ternarí; « Nel mezzo del cammin di nostra vita Smarrito in una valle l' autore » ecc.: — della 2.ª parte; Per correr miglior acqua alza le vele Qui l' autore e seguendo Virgilio » ecc. — della 3.ª parte; « La gloria di colui che tutto muove In questa parte l' autore ». — « Capitolo exortatorio al Papa alla guerra contro i i Venetiani »: Dunque avverrà che questi pantaloni De l' incorrotta fede ove siam nati ecc.

Cart., in 16, sec. XVI, e sg., ff. 149. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 243.

Novella di *Luigi Alamanni* « tratta da una copia lacera et male scritta »; dedicata « alla mag.ca s. la sig.a madama Batina Larcara Spinola ». — « Opera de misure diverse composta da *Leone Bap.ta Alberti* fiorentino ad instantia dello ill. Duca Borso Duca de Ferrara »: Cognosco che io fui tardo in satisfar in questo opuscolo al desiderio vostro, ecc. — « Epigrammi » di *Luigi Alamanni,* dedicati « alla Serenissima Madama, Madama Margherita », in data di Parigi 8 gennaio 1546. Com.: Del gran Francesco l' alta cortesia. — « La fisica d' Aristotile rivolta in terza rima da m. *Pagolo del Rosso* fiorentino e cavaliere hierosolimitano, sendo prigione in Pisa »: precedono un sonetto suo a Bernardo Capponi e uno di *Braccio Guicciardini;* seguono due suoi sonetti A Dio e A Cristo, colla data « nella fortezza di Pisa, 1565 ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 166 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 245.

Vita di Filippo Strozzi, adesp.: « Nacque Filippo Strozzi in Firenze nel 1488 e fu al battesimo nominato Gio. B.ª » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. 79. Leg. in membr.

Cl. VI, num. 246.

« Libro II de l' epistole di *Cicerone* come le chiamono familiari »; volgarizzamento adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 78. Leg. in cart.

Cl. VI, num. 247.

Laurentii Vallae epistola De arte oratoria: « Credimus iam dudum a plerisque viris | ad exercitationem accomoda. Vale » (fol. 1-16). — *Guarini* carmina differentialia: « Dicitur esse nepos | cessum. Expliciunt versus differentiales magistri Ghuarini veronensis viri famosissimi et eloquentissimi » (fol. 17-20).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 20. Leg. in cart.

Cl. VI, num. 248.

De arte rhetorica; trattato adesp. e anep.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 214. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria Novella.

Cl. VII, num. 4.

Sonetto di *Cesare Agolanti* alla Croce: Ecco il trionfo ove humilmente altero (fol. 3); e canzone del *med.* su lo stesso soggetto: Sacro tronco, del Sole (fol. 4-9). Precede una sua lettera di dedica alla « Gran Duchessa di Toschana madama Christina di Loreno » con la data di Firenze 20 aprile 1590.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 9. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 5.

« Canzone di m. *Cesare Agolanti* nella morte della serenissima Regina Giovanna d' Austria Medici Gran Duchessa di Toscana, al serenissimo Gran Duca suo consorte et unico mio Signore »: Col cor doglioso, illustri e sacre Dive ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 8. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 6.

« Sonetti di m. *Cesare Agolanti* nella morte del ser. Gran Duca di Toscana Don Ferdinando de' Medici, al molto ill. sig. il sig. Antonio Del Bene Senatore fiorentino ». Precede la lettera di dedica con la data di Firenze 25 marzo 1609. I sonetti son dodici:

1. Ahi, che sento! ahi, che veggio! ahi, chi dolore
2. Ahi, che mi scoppia il cor. Vorria morire
3. Ferdinando mort' è! Da questa sfera
4. Chi di pianto amarissimo non fonti
5. Misera Italia, Etruria in pianto accolta
6. E chi l' altere e tante prove in seno

7. Della sfera mortal sovr' al sereno
8. Serena torna omai serena l' alma
9. In dolcissimo riso cangia il pianto
10. Tra la luce del ciel vaga e serena
11. E pur ver ch' io ti sento e ch' io ti miro
12. E chi fia mai più lieta e fortunata

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 7 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 7.

« Stanze di m. *Cesare Agolanti* alla ser. Gran Duchessa di Toscana in lode della Petraia »: con lettera di dedica in data di Firenze 11 gennaio 1594. Sono, in tutte, 25: la prima comincia: « Là dove innonda un ruscelletto altero ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 8 e alcuni bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 8.

« La descrizione di Pratolino del ser Gran Duca di Toscana, poeticamente descritto da m. *Cesare Agolanti* fiorentino, dove si dimostra quello sia in Pratolino, et donde havesse tal nome, con inventione di favole d' intorno alle sue maravigliose cose; et come i suoi superbissimi fonti si chiamano; et perchè i nomi che hanno, stati dati gli siano; et a parte a parte quasi quanto e che in quello si ritrova, con mille altre cose amorose; tutto con inventtione de l' autore fatto e diviso in tre parti. Al ser. don Francesco De Med. Gran duca di Toscana unico suo signore ». Precedono a colori uno stemma (una pianta sopra un erto colle) col motto: « Spero far frutto non pur fronde o fiori »; la lettera di dedica e due sonetti dell' autore al Granduca: 1. Qual giovin donna che 'n suo speglio mira — 2. Qual più sereno il ciel, l' onda più chiara. Nel verso del fol. 10 comincia la prima parte della « Descrizzione di Pratolino »: Già cantar gli augelletti sento e l' alba. Finisce: Splenderà in me con la sua vaga luce.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 103. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 9.

Cosmi de Albertis carmina. Qua e là anche carmi di *Raffaele Gherardi*, fol. 9, 29; *Carlo Gherardi*, fol. 10; *Lorenzo Ubertini*, fol. 13; *Agostino Dini*, fol. 18; *G. B. Gherardi*, fol. 25; *Antonio Gherardi*, fol. 25; frate *Angelo Alberti*, fol. 34; *Ferdin. della Rena*, fol. 39: son tutti indirizzati a Cosimo Alberti.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 41. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 10.

« Rime burlesche di *Neri di Braccio Alberti* ». Molte sono indirizzate a Michelangelo Buonarroti, Francesco Segaloni, Simon da Filicaia, Maddalena

Alberti ne' Filicaia, sua sorella, cav. Antonio Michelozzi, mons. Domenico da Filicaia. A fol. 16 e sgg. è il suo poemetto « Il Michelaccio ». A fol. 34 una nota di « Casate fiorentine quali paiono consorti, mandate al sig. Michelagnolo Buonarroti ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 54 scritti e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 11.

« I Trasformati, comedia di *Scipione Ammirato* academico Trasformato, detto Proteo ». Fe[derico Capodivacca, vecchio]. Giacomina, io non vo' che tu ti meravigli ecc. In cinque atti. Autogr.

Cart., in 16, ff. 77. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 12.

« Il Dedalione, over Del Poeta [dialogo]: interlocutori, Dedalione e Tiresia » di *Scipione Ammirato*: con la dedica a mons. Girolamo Seripando arcivescovo di Salerno, in data di Napoli 4 ottobre 1560. Autogr.

Cart., in 16, ff. 71. Leg. in membr. — Provenienza; Marmi. — Nel foglio di guardia è questa nota di mano posteriore: « Gli interlocutori di questo dialogo sono due Accademici Trasformati e quello che è chiamato Dedalione è mes. Francesco Maria Guidano, et Tiresia é mes. Marino Cosentino. »

Cl. VII, num. 13.

« Anacreonte poeta greco tradotto in verso toscano da *Bartolomeo Corsini* ».

Cart., in fol., sec. XVII, pagine 60. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 14.

« Anacreonte tradotto dal greco nel toscano idioma da *Alessandro Marchetti* Accademico della Crusca ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 47. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 15.

« Alla serenissima Madama Cristiana de Loreno Granduchessa di Toscana signora mia colendissima, canzone » di *Isabella Andreini* comica gelosa: Quando scendeste ad illustrare il mondo (fol. 1-5). — Epitalamio della *stessa* alla stessa: D' amor l' aria sfavilla (fol. 6-10).

Cart., in 16, autogr. ff. 10 scritti col taglio dorato. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 16.

« Il nuovo Risarcito Convitato di Pietra in versi composto. Al ser. signor Principe Leopoldo dedicato: autore, *Gio. Batt. Andreini* fiorentino, per li Theatri detto *Lelio Fedele*. » La lettera di dedica ha la data di Firenze 17 decembre 1651.

Cart., in 8, autografo, ff. 181 col taglio dorato. Leg. in membrana con impressioni in oro — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 25.

Canzoni e sonetti, per la maggior parte adesp. e anepigr. Eccone la tavola.

Fol. 1. Magnanime donne in cui biltade
» 13. Venite pulzellette et belle donne
» 17. I' ti scongiuro per li sacri Iddei
» 19. Alta biltà di quel collegio sancto
» 21. O me tapino che mai ti viddi al mondo
» 22. Morte comune et fin d' ogni tormento
» 22. O sancte sacre Muse che nel monte
» 25. Virtù cieleste in titol triomphante
» 27. O luce mia che puoi solo bearmi
» 28. Non so che far di me voglia fortuna
» 33. Lasso che farò io poi che quel sole
» 35. O specchio di Narcisso o Ghanimede
» 38. Sovente in me pensando come amore
» 42. Se d' amor quasi già per tucti detto
» 44. Lasso che quando ymaginando vengho
» 46. Fiere selvaggie et inhabitati boschi
» 48. Troviam di molti di memoria degni
» 49. Fur dodici anni et non mi parse un' hora
» 50. Amor che i suo' seguaci sempre aspreggia
» 51. Cara madonna, se per mio fallire
» 53. Qual nimpha in fonte, quale in ciel mai dea
» 54. O più bel viso che mai fusse al mondo
» 56. Che debbo far? che mi consiglia amore?
» 59. Cerbero invoco e 'l suo crudel latrare
» 61. Quel anticho mie ben che tanto amai
» 65. Se all' amorosa fiamma el tristo core
» 67. Ispirito gientile o del quor mio
» 68. Io guardo i crespi e biondi capelli
» 71. Or non sai tu che le promesse han rote
» 72. *Morale d' Antonio Guazalotti.* Per gran forza d' amor commosso et spinto
» 74. O sconsolata amara dipartita
» 75. Caldo et feroce amore il cor mi stringe
» 77. Piangiete donne et voi fideli amanti
» 80. O nobile et prudente giovinecto
» 80. Io veggio ben ch' amore è traditore
» 84. Quanto nel mondo inganna il creder l' uomo
» 85. Or veggio ben che 'l buon servire è vano
» 86. *Versi di Bernardo Cambini a papa Paulo II.* Beatissimo Padre in cui si posa
» 88. *Terzetti del prefato Ber. al ser. Re di Napoli.* Prima ch' avanti alla tuo Maestate
» 91. Per dar soccorso et far giusta difesa
» 93. O gratioso et pellegrin signore
» 93. Viver non posso più po' che fortuna
» 94. Fortuna, tu m' hai ridocto a tal partito
» 95. Amor, po' che m' ai fatto esser lontano
» 97. Venuta è l' hora e 'l dispietato punto
» 99. Lo stato in che fortuna aspra et ria
» 104. Et s' egli è tardi a voler provedere
» 105 e sgg. Sonetti adesp. e anep.
Quasi ne l' hora che ne l' oriente
Fiera stella se 'l ciel ha forza in noi

(Il seguito al prossimo Volume)

INDICI DEL VOL. XII.

INDICE DEI CAPOVERSI

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

M

N

O

P

R

S

T

U

V

INDICE DEGLI AUTORI

A

B

C

D

E

G

M

Q

R

S

Z

INDICE DEL VOLUME

Dott. GIUSEPPE MAZZATINTI Prof. nel R. Liceo di Forlì.
Dott. FORTUNATO PINTOR Bibliotecario del Senato; Roma.

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

VOLUME XIII.

FIRENZE
(R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE)

FORLÌ,
CASA EDITRICE LUIGI BORDANDINI
1905-6.

† Prof. GIUSEPPE MAZZATINTI

Giuseppe Mazzatinti è morto da un anno; e pure vengono ancora in luce suoi lavori, ed altri se ne annunziano, e si proseguono iniziative di studî alle quali Egli aveva consacrato tutte le forze della sua mente e del suo cuore. Così quelli che ebbero la fortuna di lavorare al suo fianco, ora, tenendo davanti le carte su cui si fermò per sempre quell' instancabile mano, e prove di stampa riviste da Lui fin negli estremi mesi, e lettere di consiglio e d' incitamento su i comuni lavori, possono per qualche momento alimentare la dolce illusione che Egli viva tuttavia. È invece una stella estinta che ci manda ancora i suoi raggi attraverso lo spazio. E il Mazzatinti fu davvero un vivente focolare di luce: luce di bontà e di sapere. Quale insegnante Egli fosse, scrisse una volta in un documento ufficiale Giovanni Pascoli; e le sue parole furono gran premio per chi si era appagato della cattedra di un piccolo liceo di provincia. Quel che operò, nella vita mirabilmente laboriosa, per l' avanzamento degli studî storici, si è potuto dire solo dopo che Egli è morto; ma in modo degno. E fu anzi spettacolo raro e confortevole, che giornali d' ogni parte d' Italia e rivi-

(Dal *Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa* dalla **Biblioteca Nazionale di Firenze**; aprile 1906)

La Biblioteca Nazionale con vivo compianto si associa al lutto degli amici e degli studiosi per la morte di Giuseppe Mazzatinti, avvenuta in Forlì il giorno 15 aprile. Con lui gli studi storici e bibliografici perdono un collaboratore come pochissimi, per indefessa attività e per modestia vera; la Biblioteca nostra un amico fra i più affezionati e utili, che ad essa dette cooperazione volontaria con vantaggio grande delle nostre collezioni manoscritte. Dopo aver condotto per sette volumi gli *Inventarî dei manoscritti delle biblioteche d' Italia,* delle quali molte minori devono al Mazzatinti, nonchè la illustrazione, la prima esplorazione delle loro raccolte, per innanzi manchevoli di qualsiasi indice, egli, con l' inesauribile desiderio di allargare sempre più la sua collezione, imaginò di dedicarne i volumi successivi ai varî fondi manoscritti della Nazionale, sebbene già per taluni di essi si fossero da altri iniziate più larghe illustrazioni, rimaste pur troppo spesso interrotte. Ma nessuna più ardita impresa sgomentava il Mazzatinti; e a questa egli si accinse incoraggiato dal Chilovi e dal Barbi, che appunto allora attendeva a riordinare il *Fondo principale* dei manoscritti nostri. In cinque volumi, agli ultimi dei quali cooperò attivamente il Pintor, pubblicò una descrizione sommaria, ma utilissima come prima informazione, di 3881 manoscritti del *Fondo principale;* indi avviò quella delle *Classi Magliabechiane*, conducendola per circa 700 manoscritti fino alla classe settima. A questo lavoro il Mazzatinti dava negli ultimi anni tutte le sue vacanze au-

tunnali, anzi quanti altri giorni gli lasciava liberi l' insegnamento, e la Biblioteca Comunale di Forlì, che da molti anni dirigeva; ed era subito qua in Firenze alla Biblioteca nostra (l' ultima volta nell' ottobre scorso); incurante sempre d' ogni agio, e anche, purtroppo, della malattia, che da lungo tempo lo insidiava; sempre entusiasta come il giorno in cui aveva dato alle stampe il suo primo saggio; perchè fu di quei rarissimi che per sè non chieggono nè sperano se non il puro compiacimento dell' opera compiuta. E fu opera poderosa quella che egli dette per le raccolte manoscritte d' Italia, per i codici italiani di Francia, per gli archivi della nostra storia, per molti importanti epistolarî, per illustrare sotto ogni aspetto la nativa Umbria diletta; opera così vasta e varia, che, se venga compiutamente rassegnata, darà maraviglia anche agli amici che più dappresso conoscevano e apprezzavano questo infaticabile lavoratore. Possa così nobile esempio trovare seguitatori, e la memoria sua essere confortata dal completamento, per cura d' amici, di quel che egli lascia interrotto! Dalla Biblioteca nostra sarà fatto ogni possibile perchè al più presto venga condotta a termine la pubblicazione dell' Inventario cui è legato il suo nome.

[S. Morpurgo]

Dopo che la Sig.[ra] Prof. Fanny Manis e, d' intesa con lei, il Dott. Degli Azzi avevano compilato e stampato le loro bibliografie, di cui la presente uscì anche in appendice alla commemorazione del Luzio (*In Memoriam. G. Mazzatinti.* Forlì, 1906) un' altra, con diverso ordinamento, ne ha curato il prof. A. Sorbelli, in appendice alla sua necrologia del Mazzatinti in nome della Deputazione di storia patria per la Romagna (in *Atti e memorie*, vol. XXIV, p. 552 sgg.). Di qui, e da qualche comunicazione privata, la Sig.[ra] Manis ha tratto materia alle seguenti aggiunte che si dispongono secondo la già adottata ripartizione in classi:

B) *La Biblioteca Aragonese in Napoli.* — Relazione al Ministro della P. Istruzione. In: « Bollettino Uff. dell' Istruzione ». Anno 13.° N. 12, Dicembre 1887.

D) *Per la storia della miniatura.* — (Lettera al prof. Egidio Calzini) — In « *Rass. bibliogr. dell' Arte Italiana* » A. I, pp. 181-190 — Rocca S. Casciano, Cappelli, 1898.

Appunti per l' arte umbra nel secolo XV. — In *Rass. bibl. dell' Arte Ital.* — Anno III, pp. 68-71 — Rocca S. Casciano, Cappelli, 1900.

Inventario di reliquie del sec. XIII. — In « *Rass. bibl. dell'Arte Ital.*, Anno III, pp. 76-78. — Rocca S. Casciano, Cappelli, 1900.

E) *Lettera inedita di Alfonso di Lamartine* tratta dall' autografo della Biblioteca Nazionale di Firenze a cura di *G. Mazzatinti.* Forlì, Bordandini, 1894, in 4, pp. 4 (Per nozze Manno-De Laugier).

Cinque lettere di G. Rossini, edite a cura di G. M. — Forlì, Bordandini, 1892, pp. 7. (Per nozze Zuelli-Manuzzi).

F) Recensioni:

Pigorini. Beri (Caterina), *Costumi e superstizioni dell' Apennino Marchigiano* In : *Riv. Stor. Ital.*, a. 9.° Torino 1892, pp. 121-123.

Drury (C.) *Fortnum* (E.), *Maiolica : a historical treatise on the glazed and enamelled earthen-wares of Italy, with Marks and Monograms*, ecc. ; Oxford, Clarendon Press, 1896 — In « *Rass. bibliogr. dell' Arte Ital.* — An. I, pp. 7-9, Rocca S. Casciano, Cappelli, 1898.

Mancini (G.), *Il contributo dei cortonesi alla coltura italiana.* Firenze, Carnesecchi, 1898. In « *Rass. bibl. dell' Arte Ital.* — Anno II, pp. 8-10 — Rocca S. Casciano, Cappelli, 1899.

Fabriczy (C. von), *Domenico Rosselli, ein vergessener Bildhauer des Quattrocento.* In « *Rass. bibl. dell' Arte Ital.* — Anno II, pp. 68-70. — Rocca S. Casciano, Cappelli, 1899.

BIBLIOGRAFIA

A — LETTERATURA

La Fiorita di Armannino Giudice. — (Estr. dal *Giornale di Filologia romanza* N.° 6 (Tom. III., Fasc. 1-2) 1880.

I Disciplinati di Gubbio e i loro uffizi drammatici. In: *Giornale di Filologia romanza*, N.° 6, (Tom. III, Fasc. 1-2) Gennaio, 1880, pp. 84-102.

Dodici lettere inedite di L. A. Muratori, pubblicate da G. Mazzatinti ed O. *Ferrini* (Con avvertenza preliminare). Perugia, tip. Santucci, 1881, 16.° pp. 24.

Il Teleutelogio di Ubaldo di Sebastiano da Gubbio. — Opera inedita del sec. XIV. Studio. Firenze tip. Galileiana, 1881, 8.°, pp. 16. (Estr. dall' *Archivio Storico Italiano*. Serie IV, Tom. VII).

Una lettera inedita del Metastasio (tratta dall'Archivio della famiglia Tei di Gubbio, e pubblicata con breve illustrazione). In: *Cronaca Bizantina*, Anno I, N. 11 — Roma, 15 nov. 1881.

Un nuovo amore di Ugo Foscolo. In: *Cronaca Bizantina*, Anno I, N. 12, Roma, 30 nov. 1881.

Poesie religiose del sec. XIV pubblicate secondo un codice eugubino, (con Prefazione). Bologna, Romagnoli, 1881, 16.° pp. VIII, 103 (Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal sec. XIII al XVII. Disp. 179). Ediz. di soli 202 esempl.

AVVERTENZA. — A dar più chiaro un concetto dell' attività intellettuale del Mazzatinti nei diversi campi in cui essa si svolse, ho preferito alla rigorosa unità dell' ordine cronologico — nella rassegna bibliografica dell' opera sua — una divisione per classi, disponendo alla loro volta le classi cronologicamente. Per la parte storica, ho creduto anche meglio raggruppare gli scritti in tre divisioni regionali: storia *umbra*, *romagnola*, d' *Italia in generale*, osservando anche qui l' ordine di data in ogni singolo gruppo. — Molte deficienze e lacune saranno di certo nella presente bibliografia, compilata in breve tempo, e con scarsi sussidi di ricerca, per la singolare modestia dell' Autore, che non si curò mai di far mostra dei suoi lavori, nè — eccetto di pochissimi — di tenerne esemplare fra i suoi libri. In omaggio alla sua memoria, sarò grata, se altri più diligente e più fortunato, potrà aggiungere nuovi titoli a questa mia prima raccolta.

Storie popolari umbre. (Con notizie preliminari). In: *Giorn. di filologia romanza*, N. 8. (Vol IV, Fasc. 1-2). Roma, 1881, pp. 63-72.

Fantasia: versi. Foggia, tip. del giorn. *L' Unione*, 1882.

Un profeta umbro del sec. XIV. (Tommasuccio da Foligno). Studio. Bologna. tip. Fava e Garagnani. 1882. 8.° pp. 40. (Estr. dal *Propugnatore* Vol. XV).

Canti umbri. (Per nozze Samuelli-Gilardini, in collaborazione con E. Tirsi e D. Bresciani). Foggia, 1882.

Critica nova. (Per un critico pseudonimo del « Giornale Napoletano della Domenica »). In: *Cronaca Bizantina*, Anno II, N. 4, Roma, 16 febbr. 1882.

Serenate umbre. Alba, tip. Marengo, 1883, 8.°, pp. 15. Per nozze Padovan-Massopust.

Canti popolari umbri (raccolti a Gubbio ed illustrati da G. Mazzatinti). Bologna, Zanichelli, 1883, in 8.°, pp. 323.

La commedia italiana alla Corte di Francia nei secoli XVI e XVII. (A proposito del libro di Armando Baschet « Les Comédiens italiens à la Cour de France », etc., Paris, Plon, 1882). In: *Cronaca Bizantina*, Anno III, N. 8, Roma, 16 aprile, 1883.

Rime di Francesco Petrarca scelte ed annotate ad uso delle scuole secondarie classiche da G. Mazzatinti e G. Padovan. Torino, Loescher, 1884.

Le carte alfieriane di Montpellier In: *Giorn. Storico della Letteratura ital.* — Vol. III, fasc. 7, 9: Vol. IV, fasc. 10-11. Anno 2.°, 1884.

Bosone da Gubbio e le sue opere, In: *Studi di filologia romanza*. Vol. I, fasc. II, Roma, 1884, pp. 277-334.

Galeazzo di Tarsia e Vittoria Colonna. (A proposito di una recente pubblicazione di G. Padovan sull' amore di Galeazzo di Tarsia per Vittoria Colonna). In: *Napoli letteraria*, N. 8, Napoli, 6 aprile 1884.

Annotazioni di G. *Mazzatinti* e di G. *Padovan* alle stanze scelte della *Gerusalemme liberata* ad uso delle scuole. Torino, Loescher, 1885.

Rimatori napoletani del Quattrocento, con Prefazione e note di M. Mandalari. Dal Cod. 1035 della Biblioteca Nazionale di Parigi per cura dei Dott. *Mazzatinti* e Antonio *Ive*. Caserta, tip. Iaselli, 1885. 8.°, pp. XL. 198. In Appendice. Per Alfonso I.° d' Aragona. Lettera di G. Mazzatinti al Prof. Mario Mandalari. (Illustrazione di un canto ad Alfonso I.).

Canti popolari Umbri. (Per nozze Marchetti-Rolando). Alba, Sansoldi, 1885, 16.°, pp. 8.

Alcuni codici delle rime di Iacopone da Todi — Foligno, tipi Campitelli 1886, 8.° pp. 8. (Estr. dalla *Miscellanea Francescana*. Anno I, Fasc. II, 1886. Edizione di soli 25 esemplari.

Ancora delle carte alfieriane di Montpellier. In: *Giorn. Stor. della Letteratura Ital.*, Vol. IX, fasc. 25-26, Anno 5.°, 1887.

Il Fiore. — Ristampa del cod. H 438 della Biblioteca della Facoltà di medicina di Montpellier). In: *Manoscritti Italiani delle Biblioteche di Francia*. Vol. III., Appendice II. (Preceduto da uno Studio di E. Gorra).

Un Bestiario moralizzato, tratto da un manoscritto eugubino del secolo XIV. (Con note, osservazioni ed appendice di E. Monaci). Roma, tip. dell' Accademia dei Lincei. 1909, 8.° pp. 26. (Estr. dai *Rendiconti della R. Accad. dei Lincei* Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Vol. V, I. Sem. fasc. 10 e 12, 1889).

Canzone di maestro Bartolomeo di Castel della Pieve. Foligno, tip. Sgariglia, 1889 Ediz. dl soli 12 esempl.

Laudi dei Disciplinati di Gubbio. Bologna, Zanichelli 1889, 8.°, pp. 54 — (Estr. dal *Propugnatore*, N. S. Vol. II, Parte I, Fasc. 7-8).

Epigrammi di L. Montaspro (L. Merlini) scelti a cura di G. Mazzatinti e A. Albicini, con Prefazione del prof. A. Borgognoni — Forlì, Bordandini, 1889, 16.°, pp. 86.

Cançon di maestro Appollonio ischermidore et pulito scriptore di messali da Imola o di quei paesi fu. Cançona per questa medesima fatta dal Maestro ppollonio da Camerino. (*Dal cod. Marucelliano* C, 152, fol. 67-68, sec. XV, pubblicata da G. M. per nozze Pergoli-Cagli) Forlì, Bordandini, 1891, in 8.°

Canzone di Gregorio d' Arezzo (« Ne l' alba messaggiera d' un bel giorno ») tratta dal cod. Ashburnham 478 — per nozze Saffi-Fortis — Forlì, Bordandini, 1892.

Lettere inedite di C. I. Frugoni a Mons. Angelo Fabroni (pubblicate a cura di G. M.) per nozze Brùzzo-Farina. Forlì, Bordandini, 1882, 8.° pp. 14.

La mente e il cuore di Aurelio Saffi (10 Aprile 1890). (Raccolta di scritti in onore di Aurelio Saffi a cura di G. Mazzatinti e P. Squadrani). Forlì, Bordandini, 1891, 8.°, pp. 190.

Lettera inedita di Alessandro Manzoni all' abate Antonio Cesari dell' Oratorio di Verona. (Per nozze Cagli-Ceroni). Forlì, Bordandini, 1893, 8.°.

Costituzioni dei Disciplinati di S. Andrea di Perugia (edite a cura di G. Mazzatinti). Forlì, tip. Bordandini, 1893, 8.° pp. 14. (Per nozze Cassin-D' Ancona).

Frammenti di lettere di Paolo Frisi a Mons. Angelo Fabroni dal 10 nov. 1773 al 20 agosto 1784, *dal ms. 345 bis della Comunale di Forlì*, edite a cura di G. M. Forlì, Bordandini, 1894, 4.° — Per nozze Manno-Davico di Quittengo.

Rispetti (36) di Angelo Poliziano (editi sul ms. già posseduto dal prof. Giuliano Vanzolini, a cura di G. M. preceduti dall'illustrazione del codice). Forlì, Bordandini, 1895, 8.° pp. 14 — (Per nozze Morpurgo-Franchetti).

I. **Di Bonifacio da Verona** autore dell' Eulistea. II. La lezenda di Fra Rainero Faxano. — Perugia, Unione Tip. Coop. 1896, 8.° pp. 557 563 (Estr. Dal *Bollett. della Soc. Umbra di Storia Patria*. Fasc. II, — III. Vol. 2.° N.° 5)

Camilla d' amore. (Dal cod. II, XI, 57, della Biblioteca Nazionale di Firenze, che contiene « Camilla d' amore » composta per Cesare Dondoletti dal B[orgo] S. S[epolcro] edita a cura di G. Mazzatinti. — Perugia, Unione Tip. Coop. 1902, 8.° pp. 27-31. (In miscellanea nuziale Bellucci-Ragnotti).

Bricciche alfieriane. Roma, Unione Coop. Editrice, 1903, 8.° pp. 13 — Estr. dal fasc. di ottobre 1903 della *Rivista d' Italia* (già edito, in parte, per nozze Sperati-Taglioni, Forlì, Bordandini, 1890).

Bibliografia alfieriana (I. II.) — Roma, Unione Coop. Editrice, 1903. 8.° fasc.li 2, (Estr. dalla *Rivista d' Italia*. Anno IV, fasc.li di ottobre, dicembre, 1903).

Canzonetta per il prodigioso movimento degli occhi dell' antichissima statua di Maria SS. dei Bianchi in Gubbio (12 luglio 1796). In: *Archivio Storico del Risorgim. Umbro*. An. I, pp. 304-306. Città di Castello, Lapi, 1905.

Canzonetta in lode di Maria Vergine per i stupendi prodigi operati nella città di Gubbio l' anno 1796. In: *Archivio Stor. del Risorgim. Umbro*. An. I, pp. 300-303. Città di Castello, Lapi, 1905.

B — STORIA.

Sulla leggenda della visita fatta da Nicolò V al corpo di S. Francesco. (Documenti editi nuovamente con varianti). In: *Miscellanea francescana di storia lettere ed arti.* Vol. I, Fasc. I, Foligno, Salvati, Gennaio-Febbraio, 1886.

Un' antica leggenda di S. Francesco. In: *Miscellanea Francescana.* Vol. 1, fasc. 3.°. Foligno, Salvati, maggio-giugno, 1886.

Appendice alla Cronaca di Ser Guerriero dei Campioni da Gubbio. In: *Archivio Storico per le Marche e per l' Umbria.* Vol. III. Fasc. IX-X, pp. 199-205. Foligno, Salvati, 1888.

I palazzi del Gonfaloniere, dei Consoli e del Podestà in Gubbio. Foligno, tip. Salvati, 1888, 8.°, pp. 48. (Estr. dall' *Archiv. Stor. per le Marche e per l' Umbria).* Vol. IV, 1888. Edizione di 25 esemplari.

Il Cardinale Albornoz nell' Umbria e nelle Marche. (Appunti). In: *Archivio Stor. per le Marche e per l' Umbria.* Vol. IV, fasc, XV-XVI. Foligno, 1889, pp. 467-493.

S. Bernardino da Siena a Gubbio. In: *Miscellanea Francescana.* Vol. IV, Fasc. V. Foligno, settembre-ottobre, 1889.

S. Francesco d' Assisi e Federico Spadalunga a Gubbio. In: *Miscellanea Francescana.* Vol. V, Fasc. III, maggio-giugno, 1890.

Documenti tratti dalla raccolta delle Riformazioni eugubine del 1341-42, riguardo alla guerra tra Fiorentini e Pisani pel possesso di Lucca, pubblicati e illustrati da G. Mazzatinti. Forlì, Bordandini, 1897, 4.° pp. 21. (Per nozze Benzoni-Martini).

Sulle relazioni tra Gubbio e Firenze. Notizia. In: *Bollettino della R. Deputazione di Stor. Patria per l' Umbria.* Vol. I, Perugia, tipi Boncompagni. 1894.

Gubbio dal 1515 al 1522. (Da documenti inediti dell' Archivio Comunale di Gubbio). Perugia, tip. Boncompagni, 1895, 8.°, pp. 87-105. (Estr. dal *Bollett. della Soc. Umbra di Storia Patria,* Vol. I, Fasc. I, N. 1).

Di alcune leggi suntuarie eugubine dal XIV al XVI secolo. Perugia, Unione Tip. Coop. 1897, 8.°, pp. 15. (Estr. dal *Bollettino della R. Deputazione di Storia Patria per l' Umbria,* Vol. III, Anno III, Fasc. II, N. 7).

Cronaca di Ser Guerriero da Gubbio dall' anno MCCCL all' anno MCCCCLXXII. (Con Appendice di altre Cronache eugubine). Città di Castello, Lapi, 1902, 4.°, pp. XVII, 213. (Con Prefazione, e doppio Indice, alfabetico e cronologico). (Nella *Nuova Raccolta Muratoriana* diretta dal Carducci e da V. Fiorini. Tom. XXI, Parte IV).

In una « Città del Silenzio ». (Illustrazione di un periodo di storia perugina a proposito dei sonetti di G. D' Annunzio: *Le città del silenzio.* In: *Rivista d' Italia,* Anno VI, Fasc. III-IV, Roma, marzo-aprile, 1903.

Contributo alla storia del 1859. In: *Archiv. Stor. del Risorgim. Umbro,* Anno I, Fasc. I-II, pp. 68-81. Città di Castello, Lapi, 1905.

Dall' autobiografia del can.° Domenico Salvati (1796-1815). In: *Archiv. Stor. del Risorgim. Umbro,* Anno I, Fasc. I-II, pp. 83-119. Città di Castello, Lapi, 1905.

Il Museo del Risorgimento in Foligno. In: *Archiv. Stor. del Risorgim. Umbro,* Anno I, Fasc. I-II, pp. 129-131. Città di Castello, Lapi, 1905.

L' « Italia e Popolo » in Gubbio nel 1853. In: *Arch. Stor. del Risorgim. Umbro*, Anno I, Fasc. III, pp. 212-215. Città di Castello, Lapi, 1905.

Contributo alla storia della campagna del 1867. In: *Archiv. Stor. del Risorgim. Umbro*, Anno I, Fasc. IV, pp. 273-287. Città di Castello, Lapi, 1905.

Analecta Umbra. In: *Bollettino della R. Deputaz. di Storia Patria per l' Umbria*, Anni 1895 (I.°) a 1906. Perugia, tip. Boncompagni, (poi Unione Tip. Cooperativa), 1895-1906.

S. Bernardino da Siena a Forlì. In: *Miscellanea Francescana*, Vol. V, Fasc. II. Foligno, marzo-aprile, 1890.

Nozze d' Annibale Bentivoglio da Bologna. (Dalla *Cronaca di Bernardo di Francesco Novacula*. Bibl. Com. di Forlì, ms. 221, fol. 107 e sgg.). Forlì, Croppi, 1891, in 4.°, pp. 6. (Per nozze Mauri-Brandi).

Episodio tratto dalla *Storia della città di Forlì* di G. Calletti, autografa e inedita nella Biblioteca Com. di Forlì — pubblicato a cura di G. M. — per nozze Saffi-Fortis. Forlì, Bordandini, 1902, 4.° pp. 18.

Il principato di Pino III Ordelaffi secondo un frammento inedito della Cronaca di Leone Cobelli — Bologna, Fava e Garagnani, 1865, 8.° pp. 58 (Estr. dagli *Atti e Memorie della R. Deputaz. di Storia patria per le prov. di Romagna* III. serie, vol. XIII.

Cronache forlivesi di Andrea Bernardi (Novacula) dal 1476 al 1517 — a cura di G. M., con Prefazione In: *Monumenti storici pertinenti alle provincie della Romagna* — Bologna. Forlì, Bordandini, 1895-'97) Serie III, Vol. I. parte 1.ª e 2.ª, e Vol. II.

Statuti della città di Predappio della prima metà del sec. XV, tratti da un cod. della *Comunale di Forlì* Forlì, Bordandini, 1896, 8.°, pp. 15 (Per nozze Mambelli-Cossa).

I moti del 1831 a Forlì. — Torino, Frassati e C., 1897, 8.° pp. 16 (Estr. dalla *Riv. Stor. del Risorgimento italiano*, Fasc. 3.° e 4.°, Anno II, Vol. II).

Leone Cobelli e la sua Cronaca. — Bologna, tip. Garagnani, 1898, 8.° pp. 28. (Estr. dagli *Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia patria per le prov. di Romagna*, Serie III, vol. XVI).

Il Museo del Risorgimento in Forlì. Torino, Frassati, 1899, pp. 19. (Estr. dalla *Riv. Storica del Risorgim. Italiano*, Fasc. VI, Anno III, Vol. III).

Organizzazione della milizia cittadina e del piano di rivolta nell' insurrezione del 1831 a Forlì. Documento tratto da una miscellanea del Calletti presso la Biblioteca Com. di Forlì. Forlì, Bordandini, 1900, in 4.ª, pp. 7. (Per nozze Albicini-Binelli).

Annales Foroliviensès ab origine urbis usque ad annum MCCCCLXXIII. Città di Castello, Lapi, 1903, in 4.°. (Nella *Nuova Raccolta Muratoriana* diretta dal Carducci e da V. Fiorini. Tomo XXII, Parte II).

Gioacchino Murat a Forlì. Note e documenti. (Edito come Prefazione all' opera di A. Lumbroso: *L' agonia di un regno*. Vol. I). Roma, Bocca, 1904, 8.°, pp. 109.

Forlì nella storia del Risorgimento. (Serie di conferenze per la sezione locale della « Dante Alighieri »). Forlì, tip. Sociale (Succ. Bordandini), 1904, 8.°, Fasc.li 4.

In una Corte romagnola del quattrocento. Roma, Unione Coop. Editrice, 1905, 8.°, pp. 20. (Estr. dal Fasc. di marzo 1905, della *Rivista d Italia).*

I manoscritti delle Cronache forlivesi. (Estr. dall' *Archivio Muratoriano* diretto da V. Fiorini. Vol. I.°, Fasc. 3.°, pp. 129-141). Città di Castello, Lapi, 1906.

Note per la storia della città di Alba. Puntata I. 1613-1675. Puntata II. La Cattedrale. Alba, tip. Sansoldi, 1887, 16.°, Fasc. 2, pp. 99-98.

Lettere politiche di Vincenzo Armanni dal 1642 al 1644. (Con Prefazione). Firenze, tip. Cellini, 1887, 8.°, pp. 136. (Estr. dall' *Archivio Storico Ital.*, Tom. XIX, Disp. 2.ª, 1887).

Molte fogie de vestimenti fate per Italia, 1494. (Dalla *Cronaca del Novacula*, autografa nella Comunale di Forlì, fol. 281 e sgg.). Forlì, Bordandini, 1892, 8.°, pp. 9. (Per la nascita di una figlia del prof. Pergoli).

Tre brevi aggiunte al libro di Teodoro Gottlieb: Uber mittelalterliche Bibliotheken. Forlì, Bordandini, 1894, 8.°, pp. 13. (Per nozze Simonsfeld-Pullich).

L' Obituario del convento di S. Agostino di Padova edito da G. Mazzatinti, 1894, 8.°, pp. 45. (Estr. dalla *Miscellanea*, Serie II, Tom. II, dell R. Deputaz. Veneta di Storia Patria).

Lettere del Ministro Giovita Lazzarini sulla Repubblica Romana del 1849. (Con Introduzione). Torino, Roux, Frassati e C., 1895, 8.°, pp. 27. (Estr. dalla *Riv. Stor. del Risorgim. Italiano*, Vol. I, Fasc. I).

Per la storia della Biblioteca Ducale urbinate. In: *Il Raffaello*, Rivista d' arte e di storia patria. Anno I, N. 4, Urbino, 28 Marzo, 1897.

Diario epistolare di Giovita Lazzarini. Ministro di Grazia e Giustizia nella Repubblica Romana. (Con Prefazione). Roma, Soc. Ed. Dante Alighieri, 1899, 16.°, pp. 255. (*Biblioteca Stor. del Risorgim. Italiano*, Serie, II, N. 1).

Per Piero Maroncelli. Roma, Unione Coop. Ed., 1902, 8.°, pp. 16. (Estr. dalla *Rivista d' Italia*, Anno V, Fasc. V, Maggio, 1902).

Per la storia della « Giovine Italia ». Un episodio del 1833 narrato e illustrato con documenti inediti. Firenze, Bertelli ed., 1905, 8.°, pp. 32. (Miscellanea di lettere, scritti ecc., riguardanti i fatti del Risorgimento italiano).

La biblioteca dei Re d' Aragona in Napoli. Rocca S. Casciano, Cappelli ed., 1897, 8.°, pp. CLVII, 200.

C — INVENTARI ED ARCHIVI.

Inventario dei codici della Biblioteca Visconteo Sforzesca, redatto da Ser Facino da Fabriano nel 1459 e 1469. (Estr. dal *Giornale Stor. della letterat. italiana*, Vol. I, Fasc. I, Torino, 1883, pp. 33-39).

I manoscritti della Biblioteca vescovile di Nocera. In: *Archiv. Stor. per le Marche e per l' Umbria*, Vol. I, Fasc. III, Foligno, 1884, pp. 541-556.

Inventario delle carte dell' Archivio Sforzesco contenute nei codd. italiani 1594-1596

della Biblioteca Naz. di Parigi. In: *Archivio Stor. Lombardo*, Vol. XII. Fasc. IV, Milano, 1885.

Inventario degli arredi e della Biblioteca del monastero di S. Agostino di Gubbio. (1341-1374). In: *Archivio Stor. per le Marche e per l' Umbria*, Vol. III, Fasc. XI, XII, Foligno, 1886, pp. 568-590.

Alcuni codici latini visconteo - sforzeschi della Biblioteca Naz. di Parigi. In: *Archivio Stor. Lombardo*, Vol. XIII, Fasc. I, Milano, 31 Marzo 1886.

Inventario dei manoscritti delle biblioteche di Francia. (Appendice all' inventario dei manoscritti italiani della Biblioteca Naz. di Parigi). Firenze-Roma, tip. Bencini, 1886-88, Voll. 3. (In: *Indici e cataloghi a cura del Ministero della P. Istruzione*, Vol. V).

I manoscritti francescani di alcune biblioteche d' Italia. In: *Miscellanea francescana*, Vol. III, Fasc. I, Foligno, gennaio-febbraio, 1888.

I manoscritti storici della Biblioteca Comunale di Forlì. In: *Rivista Storica Ital.*, Anno VI, Fasc. IV, Torino, Bocca, 1889.

INVENTARI DEI MANOSCRITTI DELLE BIBLIOTECHE D' ITALIA. Forlì, Bordandini, 1891-1905, in 4.°, Voll. 12 (il 13.° era in corso di stampa alla morte dell' autore).

Inventario dei manoscritti dell' Archivio e della Biblioteca ex Capitolari di Cividale del Friuli. (In collaborazione con Aloise Zorzi). Forlì, Bordandini, 1893, 4.°, pp. 16.

Inventari di manoscritti della Biblioteca del Convento di S. Francesco d' Assisi (mss. 123, 558, 588) **e della Biblioteca Vaticana** (ms. 9658)- Forlì, Bordandini, 1894, 8.°, pp. 13. (Per nozze Simonsfeld-Pullich.

GLI ARCHIVI DELLA STORIA D' ITALIA. Rocca S. Casciano, Cappelli, 1899-1905, in 8.°, Voll. 3 (il 4.° in corso di stampa).

La biblioteca di S. Francesco (Tempio Malatestiano) **in Rimini.** In: *Scritti vari di filologia* (per il 25.° anniversario dell' insegnamento di E. Monaci, raccolti dai suoi scolari). Roma, tip. del Senato, 1901, 8.°, pp. 345-352.

D — ARTE.

Documenti per la storia delle arti a Gubbio. Foligno, Sgariglia, 1886, 8.°, pp. 47. (Estr. dall'*Archivio Stor. per le Marche e per l' Umbria*, Vol. III, Fasc. IX-X, 1886).

Guida di Forlì. (In collaborazione col Prof. E. Calzini). Forlì, Bordandini, 1893, in 16.°.

Inventario degli arredi di S. Mercuriale di Forlì. (Edito con illustrazione). In: *Bullettino della Società fra gli amici dell' arte per la provincie di Forlì.* Anno I, N. 1, Forlì, Gennaio 1895.

Il monumento di Barbara Manfredi. In: *Bullettino della Società fra gli amici dell' arte, ecc.*, Anno I, N. 2, Forlì, Febbraio 1895.

Notizie inedite di Marco Melozzo. In: *Bullett. della società fra gli amici dell' arte, ecc.*, Anno I, N. 3, Forlì, 1894.

Un' opera di Antonio Rossellino in Forlì. In: *Bullett. della società fra gli amici dell' arte. ecc.*, Anno I, N. 4, Forlì, 1895.

Il sarcofago del B. Salomoni. In: *Bullettino della oc. fra gli amici dell' arte, ecc.*, Anno I, N. 5, Forlì, 1895.

Miniature in un offizio della Comunale di Forlì. In: *Bullett. della Soc. fra gli amici dell' arte, ecc.*, Anno I, N. 6, Forlì, 1895.

Arredi del Tempio Malatestiano nel 1476. In: *Bullett. della Soc. fra gli amici dell' arte, ecc.*, Anno I, N. 7-8, Forlì, 1895.

Un orefice forlivese del secolo XV. In: *Bullett. della Soc. fra gli amici dell' arte, ecc.*, Anno I, N. 10, Forlì, 1895.

Mastro Giorgio Andreoli. (Nel IV centenario). Roma, Soc. Ed. Dante Alighieri, 1898, 8.°, pp. 15. (Estr. dalla *Riv. d' Italia*, Vol. II, Fasc. V, 15 Maggio 1898.

La mostra delle opere di Mastro Giorgio in Gubbio. Roma, Soc. Ed. Dante Alighieri, 1898, 8.°, pp. 8. (Estr. dalla *Riv. d' Italia*, Vol. II, Fasc. VI, 1898).

Per Mastro Giorgio. Documenti (storicamente illustrati). Rocca S. Casciano, Cappelli, 1898, 8.°, pp. 11. (Estr. dalla *Rassegna Bibliografica dell' Arte Italiana*, Anno I, 15 Maggio 1898.

Statuto e matricola dell' arte dei pittori in Perugia. (Preceduti dall' illustrazione del codice). In: *Rassegna Bibliogr. dell' Arte Ital.*, Anno II, N. 7-8, 9-10, Forlì, 1899.

L' architetto del Palazzo dei Consoli in Gubbio. In: *Rassegna d' Arte*, Anno I, N. 12, Milano, Dicembre 1901, pp. 187-188.

Per Leonardo da Vinci. Ascoli Piceno, tip. Economica, 1902, 8.°, pp. 16. (Estr. dalla *Rassegna Bibliogr. dell' Arte Ital.*, Anno V, Fasc. 7-9).

A proposito dell' affresco di Ottaviano Nelli nella chiesa di S. Agostino a Gubbio. In: *Rassegna Bibliogr. dell' Arte Ital.*, Anno VII, N. 10-12, Ascoli Piceno, Ottobre-Dicembre 1904.

E — EPISTOLARI.

Lettere edite e inedite di Vittorio *Alfieri* a cura di G. Mazzatinti. Torino, Roux e C., 1890 8.° pp. XIV, 431.

Lettere inedite e rare di G. *Rossini* per cura di G. M. Imola, tip. Galeati, 1892, 8.° pp. IX, 207.

Lettere inedite e sparse di Vincenzo *Monti* raccolte, ordinate ed illustrate da A. *Bertoldi* e G. *Mazzatinti*. Torino, Roux e C., 1893-'96, 8.°, voll. 2.

Lettere di G. *Rossini* raccolte e annotate per cura di G. Mazzatinti e di F. e G. Manis. Firenze, Barbèra, 1902, 8.° pp. 363.

Lettere di G. *Mazzini* a Federico Campanella (edite a cura di G. Mazzatinti) Roma, Unione Coop. Ed. 1905, 8.° pp. 49 (Estr. dalla *Rivista d' Italia*. Anno VIII, fasc. di Giugno, 1905).

Lettere di G. *Mazzini* ad Aurelio Saffi e alla famiglia Craufurd (1850-1872). Per cura di G. Mazzatinti. — Roma, Soc. Ed. Dante Alighieri, 1905. 8.° pp. 397.

F — RECENSIONI.

Un nuovo libro di *Amedeo Roux*. **La littérature contemporaine en Italie.** Paris, Plon, 1883. In: *Cronaca Bizantina*, Roma, 16 Gennaio 1883, N. 2, Anno III.

Santi A. **Storia del comune di Spoleto dal sec. XII al XVII.** (Foligno, 1879-1884). In: *Arch. Stor. p. le Marche*, ecc., Vol. I, Fasc. IV, Foligno, 1884, pp. 757-763.

Guerrini A. **Storia della terra di Fratta ora Umbertide dalla sua origine fino al 1845** completato da *Genesio Perugini.* (Umbertide, 1883). Ivi, Vol. II, Fasc. V- Foligno, 1885, pp. 160-164.

D' Ancona Aless. **Il regno d' Adria. Disegno di secolarizzazione degli stati pontifici nel secolo XIV.** In: *Archivio Storico per le Marche e per l' Umbria*, Vol. III, Fasc. IX-X. Foligno, 1886, pp. 213-223.

Eroli Giov.. **Alcune prose e versi.** (Roma, 1885). Ivi, Vol. III, Fasc. IX-X, pp. 223-226. Foligno, 1886.

Giampaoli L. **S. Ubaldo canonico regolare lateranese vescovo, patrono, cittadino di Gubbio.** (Rocca S. Casciano, 1885). Ivi, Vol. III, Fasc. IX-X, pp. 226-233. Foligno, 1886.

Lucarelli O. **Guida storica di Gubbio.** (Città di Castello, 1886). Ivi, Vol. III, Fasc. IX-X, pp. 223-237. Foligno, 1886.

Mattoli Ep. **La patria di Properzio e il Torti rivendicato.** (Città di Castello, 1886). — Ivi, Vol. III, Fasc. XI-XII. Foligno, 1886, pp. 737-739.

I. *Campori* e *Solerti.* **Luigi, Lucrezia e Leonora d' Este.** (Torino, 1888).

II. *Fabretti A.* **Cronache della città di Perugia.** (Torino, 1888),

III. *Gianandrea A.* **Il palazzo del comune di Iesi.** (Iesi, 1887).

IV. *Mestica E.* **Varino Favorino Camerte.** Saggio storico critico. Ancona, 1888). Ivi, Vol. IV, Fasc. XIII-XIV. (Foligno, 1888).

Cavalcaselle e *Crowe.* **Storia della pittura in Italia.** Vol. VI. (Firenze, 1887). Ivi, Vol. IV, Fasc. XV-XVI. (Foligno, 1889, pp. 681-685).

Bruzzo Giuseppe. **Francesco Morosini nella guerra di Candia e nella conquista della Morea.** Forlì, Bordandini, 1890. In: *Rivista Stor. Ital.*, Anno VII, Fasc. III, 1890.

Buonanno G. **Analecta Cremonensia,** I-II. (Firenze, Landi, 1891). In; *Riv. Stor. Ital.*, Anno VIII, Fasc. I. Torino, Bocca, 1891.

Campello della Spina P. **Il Castello di Campello.** (Roma, 1885). In: *Riv, Stor. Ital.*, Anno VIII, Fasc. I, Bocca, 1891.

Costa Giani P. **Memorie storiche di S. Felice sul Panaro.** (Modena, 1890). In: *Riv. Stor. Ital,*, Anno VIII, Fasc. I, Torino, Bocca, 1891.

Moschetti A. **Venezia e la elezione di Clemente XIII.** (Venezia, 1890). In: *Riv. Stor. Ital.*, Anno VIII, Fasc. II. Torino, Bocca, 1891.

Pinzi Cesare. **Storia della città di Viterbo.** Vol. I-II. (Roma, 1887-89). In: *Riv. Stor. Ital.*, Anno VIII, Fasc. IV, 1891.

Benadduci G. **Della Signoria di Francesco Sforza sulla Marca e peculiarmente in Tolentino.** Tolentino, tip. Filelfo, 1892. (Estr. dalla *Rivista Storica Italiana*, Vol. XI, Fasc. I, 1894.

Federico di Montefeltro duca di Urbino. — Cronaca di Giovanni Santi. Nach dem Cod. Vat. Ottob. 1305 zum ersten Male herausgeg' von Dr. *H. Holtzinger*, Stuttgart, 1893. (Estr. dalla *Rivista Stor. Ital.*, Vol. XI, Fasc. IV, 1894).

Pansa Giov. **Il Chronicon Casauriense e le vicende dell' insigne monastero benedettino di S. Clemente alla Pescara.** Lanciano. Carabba, 1893. (Estr. dalla *Rivista Stor. Ital.*, Vol. XII, Fasc. I, 1895.

De-Mauri. **L' amatore di maioliche e porcellane.** Milano, Hoepli, 1899. (Estr. dal *Bollettino della R. Deputazione di Storia Patria per l' Umbria*, Vol. I, Anno V, Fascicolo I, N. 12. Perugia, 1899.

Savini F. **Gli Archivi Teramani.** (Aquila, 1898). In: *Riv. Stor. Ital.*, Anco XVI. (N. S. Vol. IV). Torino, Bocca, 1899.

Pansa Giov. **Libri e librerie in Sulmona nei sec. XIII-XV**. In: *Riv. Stor. Ital.*, Annono XVI. (N. S. Vol. IV). Torino, Bocca, 1899.

Savignoni P. **L' Archivio storico del comune di Viterbo.** In: *Riv. Stor. Ital.,* Anno XVI. (N. S. Vol. IV). Torino, Bocca, 1899.

G — LAVORI INEDITI E IN PREPARAZIONE.

Bibliografia leopardiana. (In società col Prof. Mario Menghini). Premiata al concorso internazionale per il centenario del Leopardi.

Epistolario di Giuseppe Verdi. (In società con A. Luzio).

Epistolario storicamente illustrato di G. Garibaldi.

Firenze, Maggio, 1906.

FANNY MANIS

NOTA. — Altri lavori o già compiuti o avviati, si trovano tra i manoscritti lasciati dal Mazzatinti; ma di essi si potrà dire con maggior sicurezza quando lo spoglio di quelle carte sarà diligentemente compiuto. Per ora si è fatto cenno solo di quelli già raccolti ed ordinati.

Cart., in 16, sec. XV, ff. 54 e molti bianchi e macchiati. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 41.

« Viagio delle galiazze del sereniss. Gran Duca di Toscana partite del porto di Livorno e costegiato tutta la Spagna e trascorso nel mare oceano; e viagio delle galere fatto in Levante ne l' anno 1634, con la presa di un vascello quadro, comandate da l' ill. sig. Lodovico Verazzani, fatte per l' alfier Gironimo Vinciguerra corso »; in ottave. Com.: Imperatrice e colonna del mondo (fol. 1 e sgg.): Omnipotente Idio o Patre eterno (fol. 29 e sgg.).

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 41. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 42.

« Virtù e gloria », canz. adesp.: Di Giove immortal figlia.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 13. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 43.

Comedia adesp. e anep.: la nota dei personaggi è preceduta da quest' avvertenza: « Commedia recitata in sulla piazza vecchia di sancta Maria Novella et comincia a hore una di notte e termina a hore 24 ». Il testo com.: « *Alfonso.* Certo che quel che ha fatto cenno è il mio charo Pietro » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 44. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 44.

L' Aridosia di *Lorenzo de' Medici.*

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 56. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 45.

« La Candiotta, commedia » adesp. Com.: « Prologo. S' io vi dicessi d'esser la Fama figliuola del cielo » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 46. Leg. in cart. — Provenienza; Magliabechi. Il titolo è dentro un ornato architettonico all' acquarello con lo stemma mediceo.

Cl. VII, num. 46.

La Cassaria di *Ludovico Ariosto.*

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 40. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 47.

« Inchomincia la rapresentazione divota di Ioseph figliuolo di Iachob. L' Angiolo annunzia. Cari diletti padri e frate nostri | veduta la tua lungha pazienza. Finita la raprexentazione divota d' Ioseph figliuolo di Iachob ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 22. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 48.

Commedia di s. Giovanni Battista. Com.: « *Padre.* Io ti veggio figliuol mio cariss.° ancora gl' occhi tanto gravi » ecc. L' argomento è esposto in un sonetto, scr. in rosso, che com. Nasce del sacerdote Zaccheria. In fine: « Il Gagliardello scrisse nel 1578 ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 96. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 49.

Poema in lode di s. Giovanni Battista, in 47 canti di ternari.

Il Canto I comincia:

Philippo Maria anglo possente,
Perchè me stringi a quel che non posso io?
Vuo' tu ch' io sia ludibrio d' ogne gente?
Vorrei, principe illustre o signor pio,
Cantar poter del sacrato Baptista
Quanto si converrebbe al dover mio.

E finisce:

Sì ch' io comprendar possa col mio verso
Di Giovanni baptista quanto sia
Accetto a te signor et non diverso
Dal buon voler di Philippo Maria.

L' ultimo canto finisce:

Ma poi che 'l mio signor m' ha aiutato
Col prosper vento del suo buom conforto
D' ogni dur passo som già liberato.
Ho dil Baptista nato vivo et morto
Cantato quanto si può dir nel vero
Dal primo andando a l' ultimo suo porto.
Et bem che 'l mio cantar non sia altero
Quanto si converebbe a l' alta impresa
Non però che 'l dir non sia sincero.
Finis. Canto ultimo.

Membran., in 8, sec. XV, ff. 49 col taglio dorato. La prima pagina è inquadrata da una bella miniatura. Un piccolo s. Giovanni è nell' interno della iniziale P. Nel margine inferiore, in campo d' oro, entro ad una corona verde sostenuta da due putti è uno stemma (quattro palle rosse, e leone verde rampante). Legatura originale in assi cop. di pelle impressa con tracce di due fermagli di seta rossa. — La miniatura è di mano lombarda, quale apparisce nei codici di derivazione visconteo-sforzesca: lo stemma, a parer nostro, è stato fatso posteriormente alla miniatura; d' onde è da dedursi che questo sia l' esemplare offerto al duca Filippo Maria. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 50.

Gli arti del sole. Poemetto essegematico. Là nel primo oriente Ch' uscir di braccio al suo Titone ignuda » ecc. Adesp.; con giunte e correzioni, in alcuni punti, d' altra mano.

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 47. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 51.

Capitolo in lode di s. Girolamo, adesp. e anep.: « O glorioso padre almo doctore | E perchè salir possa alla tua pace Ieronimo or m' aiuta al puncto stremo ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 5. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 52.

Comedia adesp. e anep. Il prologo (interlocutori *Commedia, Amore*) com.; *Com.:* Così dunque degg' io Dalle fiorite sponde ecc. — L' atto I com.: *Lucrezia.* Cognata io ve ne prego Di quanto m' imponete ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 49. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 53.

Canzoni e ballate: « le canzoni a ballo (è notato nel foglio di guardia) che sono nel presente codice, le più sono del Magnifico Lorenzo de' Medici, riscontrate con le stampate ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 51 de' quali la metà è bianca. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 54.

« Al serenissimo Ferdinando secondo Gran Duca di Toscana [canzone]. Sopra candidi lini | Alza la destra e 'l benedice Urbano ».

Membran., in 8, sec. XVII, ff. 12. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 55.

Rime adesp.:

Canz.: Muse perch' io m' avveggio
A m. Giuseppe Nozzolini in morte del cavaliere fra Paol del Rosso: sonetto: Nozzolin mio, sovra le stelle erranti
Canzonetta. Se quel dolce sereno
In lode di capei rossi; canz. Fiammeggia ben quel tuo crin biondo Aurora
Canz. Senza fiammelle o strali
Canzonetta per una mascherata di poeti accompagnanti il Trionfo d' Apollo sul quale erano ancora le 3 donne amate da Dante, dal Petrarca e dal Boccaccio. Gentil fiamma d' amore
Sopra la sig. Fiammetta Guazzesi, madrig. In sul mattin dal cielo
Sopra la sig. Girolama, madrig. Mentre ch' in questo giro
Madrig. Mentre ben nate herbette
Sopra la sig. Diana, madrig. Hor sì che mi rimembra
Per una cocchiata. In altra parte il sole
Madrig. All' hor che fiso miro
Sonetto: Tolgami pur quel lampeggiar sereno
In partenza. Da que' begli occhi ov' ogn' hor ride Amore
Son. *Del sig. Pierfrancesco Giusti.* Quand' io riguardo il nostro viver frale
Risposta. Ben hor vegg' io d' ogni pensier mortale

Sopra un fiore appassito. Bel fior ch' in paradiso
Sopra un ritratto, son. È questo il viso candido e vermiglio
In nome della sig. Ersilia Aldobrandi; tre madrig. Bel pargoletto a me tu sembri amore
Sonetto. Donna gentil se dolce gli occhi gira
Madrig. Stringendo Filli il vago suo Tirreno
« Se per sovente rimirar nel sole
Alla franzese, cioè con le rime a coppia. Fuss' io pur degno Amore
Sonetto. La bella man che di sì ricco laccio
« Lasso ch' io piaugo e 'n gioco Amor sel prende
All' ill. sig. Hippolita Pica mandandole il sig. Bongiovanni Gianfigliazzi un cagnolo. Chi tempra il cielo e muove
Sopra Venetia. Non sul verde terreno
Sopra la fuga di D. A., sonetto; Ah lusitan del sol veder non degno
In morte di Filippo Strozzi, sonetto: Spirto feroce a 'mprese ardite accese
All' ill. sig. D. Giovanni; due madrig. Novello sol celeste
Alla ser. gran Duchessa di Toscana, canz. Poca fiammella accesa
Del sig. Torquato Tasso prima Maschera. Sì fiera voglia, Amor, nel mio sen chiudo
Del sig. cav. Guerino. Seconda Maschera. Donna che sol mirando ancide o fiede
Del sig. Strozi alla Gran Duchesa. Alba di stelle cinta
Del med. Alba di stelle adorna
Sonetto: Del sommo sol ch' in ogni parte splende

Cart., sec, XVII in., in 8, ff. 44. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 56.

Sonetti accademici e arcadici, adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 28. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 57.

Sonetti adesp. (Alle nubi d' Occidente; A Feronte; Ad Orfeo; Ad Icaro; A Momo; A Vulcano).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 3. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 58.

Rime varie; adesp. e le più anep. (altre sul giuoco del cocconetto; della galera; sopra l' insalata; sopra lo stufato; ecc.).

Cart., sec. XVII ex., in 8, ff. 68. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 59.

Modelli di lettere familiari, copie di poesie (del *Chiabrera,* del *Vai,* di *Gherardo Saracini,* di *B. Capezzali,* di *Nicolò degli Albizzi,* di *Iacopo Cicognini,* di *Fabio della Cornia,* ecc.).

Cart., in 8, sec. XVIII in., ff. 92. L' indice è a fol. 90 e sg. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 60.

Canzonette arcadiche, adesp. e anep.

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 53. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 61.

Rime adesp. e anep. sopra Francesca di Giovanni di Guido di Carlo Piccolomini. Precede una lettera, senza indirizzo e data, che com.: « Conciò sia cosa, reverendissima et singularissima donna, che li animi nostri sieno commossi et guidati da molti varij et disformi appetiti »: fin. « ultra la silvestre consuetudine le quali cose tucte in voi mi paiono richadere » (fol. 1-5). Seguono, da fol. 5 verso, le rime, delle quali si dà la tavola.

Sonetto. Movasi hormay dal bipartito monte
» Era la vita mia libera et sciolta
» Era già il sol nel pecto ad quel che accende
» L' angelico intellecto et bel costume
» Quando i' son tucto ad contemplare intento
» Fammi, amor, quanto vuoi et quanto say
» De vedi, amor, quanta dolceza porge
» Quando di mia madonna gl' ochi mey
» El pensieri amoroso che commove
» Purpurei fiori et candide rosette
» El figluol d' Arestide in cento lumi
Canzone. Amor che agl' ochi mei di pianto stagni
Sonetto. Qual fie di Lethe el gratioso fonte
» Sia benedetto il loco dove i' nacqui
Sestine. La bella luce del più chiaro sole
Sonetto. Se tanto alto salisse el nostro ingegno
» Quando discende l' ombra la montagna
» Vostra è la bionda chioma et l' aureo crine
» Amor che per rifar vendetta antica
» Questa Francesca alma celeste et diva
» Questa nemica mia ch' el mondo chiama
» S' egl' è pur mio destino et tu 'l consenti
» Movem' amor la sua crudel battagla
» Soccorre, amor, per dio che 'l tempo passa
Canzone. Quel loco dove amor mi giunse al laccio
Sonetto. La bella Clyo et sue docte compagne
» Echo, Francesca, il tuo misero servo
» Dal dì che 'l primo mio vigesimo anno
» I' ho peccato et me medesmo accuso
» Poi che si spense l' infiamata face.
Sestine. Amor, quando nel cor si accese el foco
Sonetto. Se vivar doppo morte si potesse
» Già speronava il sole in occidente
» Cesare Bruto Cassio e 'l gran Pompeo
» O signor mio, quanto se' crudo e fero
» È gran dono dal ciel concesso ad quelli
» Come il suo lume quando surge il sole
» El dolze sfavillar dell' ochi onesti
» Quante volte, madonna, ho già provato
» El veder questa donna da lontano

» Mentre fiorisce de la nova ethade
» La ripa che dal monte Lamio porse
» Se sempre amata v' ò con tanta fede
» O vita nostra, o voi pensier fallaci
» Qual amante ha provato il fiero artiglo
» Questa legiadra et lucente Francesca
Canzone. Fortuna, i' mi lamento et ho ragione
Sonetto. Hora pur è l' acerba et fera vogla
» Quando si pose il sole ne l' ultime onde
» L' alma luce serena a l' aureo crine
» Quando nostra umbra il sonno occupa in vista
» Se già non stringe il core ad questa cruda
» Questa Francesca in cui natura pose
» De qual mia dura sorte mi constringe
» L' amaro pianto che per gl' occhi stilla
» Quante volte col passo verso quella
» Amor la tua fallace et vana fede
» Qual forza, qual inganno, o qual furore
» Quella divina voce che si aperse
» La bella donna et l' altre sue compagne
» Se mai credessi ritrovar merzede
» L' affabil ira e 'l gratioso sdegno
» Non potrà tanto quel superbo et fero
» Che pur ad sì gran torto mi lamento
» Prima sarà ogni impossibil cosa
» Amor m' à il delectoso et grato affanno
» Quella vezosa et angelica mano
» Quante volte pensoso fra me stesso
» Quando per gran pietà la mente inspira
» Io veggio ben che del gran mal si accorge
» Con novi studij et con più caldi inganni
» Pace non ho da quel ch' io mi pensavo
» Se già non è benigno amor fallace
» Dolce inimica mia, per qual sentiero
» Che pur cospiri o molto afflicto core
» Tornate omai a la donna gentile
» Da poi ch' io fui del vostro aspecto sancto
» Fusse apparita a' miei stanchi disiri
» La bella donna che mia vita porta
» Io vegio ch' amor vuol pur ch' io m' inchina
» Quanto ristoro è de' miei tristi guai
» Qual fia nel mondo forza hor mai che possi
» Lingua crudel per te duo grande Atride
» Quando ragionse amor la sancta piega
» Quel ch' io son visso poi che dura sorte
» Vita mortal che in breve punto passi
» Felici colli in cui la patria mia
» La bianca neve et quel candido avorio
» Aspre crudeli acerbe impie catene
» Amor nel tempo quando te incontrasti
» Piange Siena rimasta sconsolata
» Fiamma amorosa che il mio core scaldi
» Ben par che di Francia esca quelli core
» Lamentar si po il sole per ogni serra
» Questa fenice ardente et sola in terra

» Era giá il nostro cor per venir meno
» Fede perfecta et mai non finto amore
» Quella legiadra mano la qual m' offese
» Non è chi sappi per ingegno o arte
» Sono miei passi ad ritornar sì prompti
» Obscura et ceca nocte essendo il giorno
» Già fa più giorni che legiadro volto
» Tanto ha possuto questa orribil fera
» Amor che 'l nostro cor tiene et fatica
» Facci contra di me la mia nimica
» Amor m' aghiaccia il cor con quella bruna
» Nè quando il cielo le sue stelle accende
» Benchè d' amor il seguitar la insegna
» Da l' altre sacre et gloriose dive
» Se 'l buon Mercurio con le penne d' oro
» Lo aspecto humano in cui natura pose
» Candida nimpha in cui l' anima mia
» La chiara luce vegio che già tolta
» Quante volte passato i' son davante
» El parlar dolce e li atti honesti et gravi
» Se Giove informa d' un candido cygno
» Veggio venir colei sì dolcemente
» Le chiome all' aura sparse e 'l ricco nodo
» Quando il buon Liberale dipinse il viso
» Pensoso riguardando sopra l' herba
» Candida è quella bella et viva luce
» Amor mi tien sì soi speroni a' fianchi
» Se vive ancora l' alto et bel disio
» Pommi amor nel martire che tanto piace
» Qual è fra noi sì rigida alma et dura
» Se la mia vita fusse naturale
» Amor che al dolce loco mi riduce
» Qual Aneto converso o qual Narciso
» Non volendomi amor perder al tucto
» Quel vago honesto accorto et dolce sguardo
» Cose legiadre al mondo altere et nove
» Cambiasi stato il volto el tempo el pelo
» Poi ch' i' vidi il bel viso esser presente
» O me misero o me, forza è ch' io taccia
» O padre etherno o alto redemptore.

Membran., sec. XVI ex., in 8, ff. 70. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 62.

Commedia adesp. e anep. Il prologo com.: « [Da] po' che tutti in verso me guardate ». L' atto I com.: « *Critone*. E son dua mesi o più di già passati »: fin. « Et come s' usa plaudite et valete ».

Cart., in 8 oblungo, sec. XVI in., ff. 32, de' quali molti gravemente macchiati, ma non sì che la scrittura sia danneggiata. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 63.

S. Alessio, commedia, adesp. Com.: « *Choro di schiavi.* Chiaro giorno, lieta sorte ».

Cart., in 32, sec. XVII, ff. 41. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 64.

Gioseffo, commedia, adesp. Com.; « *Nilo.* Tacete omai, tacete ».

Cart., in 32 oblungo, sec. XVII, ff. 88 col taglio dorato. Leg. in pelle impressa in oro. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 65.

Artabano, tragicommedia, adesp. Com. il prologo: « *L' ombra d' Argo pastore.* Tratto dall' ombre eterne, ombre funebre »: E il testo: « *Artaxerse.* Qual sarà dumque homai l' ultimo fine ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 86. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 66.

« La coronatione di Poppea », tragedia adesp., ma di *Giovan Francesco Busenello.* Il prologo com.: « *Fortuna.* Deh nasconditi o virtù ». E il testo: *Ottone.* « E pure io torno qui, qual linea al centro ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 29. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi. — Fu musicata dal Monteverde e rappresentata a Venezia nei 1642.

Cl. VII, num. 67.

Hester, tragedia lat. adesp.: « Prologus. Tandem relictis paululum libris domi ». La tragedia, in cinque atti, comincia: *Assuer.* Mortalium nemo uspiam felicior ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 82. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 68.

« La rapresentatione di Sa[n] Giovanni quando e' va al diserto », in ottave. « Salute sia di quel che mai non erra | insieme chon lui in cielo vo' goderete ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 12. Il Cionacci ha notato: « Stampata anticamente ma assai scorretta, dal manoscritto si potrà correggere ». Il testo ha correzioni che lo fan credere autografo. La membrana è un frammento del martirio di S. Cristoforo. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 69.

Rappresentazione di Giovanni d' Alessandria. « Prologo. *S. Michele* e coro d' Angeli. Fra l' angeliche schiere, io che risplendo ». Segue un prologo in prosa di « Suor Maria Giovanna »; e in prosa è la Commedia: « Effigenia, mi par mad. Gabriella aver trovato in tanti miei disgusti un poco di respiro ».

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 52: sull' ultima carta. « Di S. M. Giovanna della Nave, monaca di S. Lucia in Firenze ». Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 70.

« L' amante schernito, o vero Rapresentatione di santa Petronilla: tragedia del....... »; adesp. Il *Prologo* com.: « *Amor divino.* Non di corporea salma,

spettatori »; e la commedia: « *S. Pietro Apostolo, Tito e Marcello* suoi discepoli. Ecco per tante speranze, et tante ». Al dramma seguono gli Intermedi.

Cart., sec. XVII, ff. 336. Leg. in membr. — Provenienza Magliabechi.

Cl. VII, num. 71.

« Il Creso, tragedia » adesp. Com.: « *Creso. Solone.* O quanto mal s' accorda »; e fin. « E ai re portan del ciel le grazie in terra ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 118. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 72.

« Il ritorno di Ulisse », tragedia adesp., ma di *Giacomo Badoaro.* Il prologo com.: « *Pallade.* Di flutto severo ». E l' atto I: « *Circe.* Vedesti o cara? *Nisa.* Vidi »; e fin. « Per Ulisse più saggio ancor festeggia. *Ballo d' Amazzoni e di guerrieri.* Fine ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 39. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi. — Fu musicata dal Monteverde e rappresentata a Venezia nel 1641.

Cl. VII, num. 73.

« La Pianigiana », commedia adesp. Il prologo com.: « Ben so che questo abito mio diverso ». L' atto I: « *Moma Papera et mona Bice comari.* Spaza et netta per tutto. *M. Bice.* Metti prima »: e fin. « Mostrarne qualche segno d' allegreza ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 98 col taglio dorato. Leg. in pelle con linee verticali impresse in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 74.

« La Valigia », commedia adesp. in prosa. Com.: « *Fortunio. Ughetto suo servo.* E so bene che molti mi reputerebbono poco savio ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 82. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 75.

Dramma adesp. e anep. Com. « *Birillo, Despina e Simona su la loggia. Bir.:* Amor, amor, tu sei la mia rovina »: fin.: « Bacco, Bacco, eoe, eoe. Fine dell' opera ».

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 35. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 76.

Copia di lettera di *Pietro Aretino* allo Stradino; di Vinegia il sesto giorno d' aghosto 1541. — Catalogo alfab. di famiglie fiorentine. — « In laude della creatione del duca Cosimo. Palle palle habbiam gridato ». — « Oratio pro Principe. O summa imperatrix Regina celi ». — Altre rime in lode di Cosimo I. — « Rotta di Monte Murlo. Hor pe' vostri peccati, poverecti ». — Sonetti: alcuni in lode di Pandolfo della Stufa. — « Froto-

la in laude de' bevoni et buon compagni. Salvivi Baccho et Venus dio d' amore ». — « Farsa in qua dannati sunt iuvenes qui uxorem capiunt libertatem eorum admittentes voluntarie. Interlocutores: Poeta: M. Silvio et portinario. *Po.* Sia maladecta la mia dura sorte » (fol. 24. cfr. F. Pintor, *Un' antica farsa fiorentina* Per Nozze Salza-Rolando e Gentile Nudi, Firenze 1901). — « Commedia d' adulatione. Salvivi Idio benigni spectatori » (fol. 33). — Un Miracolo della Madonna: sacra rappresentazione (fol. 56) Rime di vario argomento e bisticci su casate fiorentine, in versi.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 73. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 77.

Commedia adesp. e anep. Com.: « *Mes. Cornelio Bartoccio.* Tutti gli huomini sanno ciascuna cosa; ma ciascun huomo non sa tutte le cose »: fin.: « che vi sia piacciuta la comedia quale habbiamo tratta della nostra pentola per pascervi sta sera. Vanitas vanitatum et omnia vanitas ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 63. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 78.

Alessandro fortunato, commedia adesp. Com.: « *Alessandro. Mansueto. — M.* In carità, sig. Alessandro mio, uditemi due parole ». Mutila tra i ff. 33 e 34, dove 6 carte sono state strappate.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 38. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 79.

Amore vuole il giusto; commedia adesp. in prosa. Il prologo in versi com. « *Amore.* Calatemi, Scendetemi Ch' io non ne posso più ». Il testo com.: « *Ardelio solo.* Misero, che ascolto? Sono questi caratteri la sentenza della mia morte ». Il « Finale per introduzione al ballo » è in versi.

Cart., in fol., sec. XVIII, 82. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 80.

« Frottola di certi giovani che vanno a una compagnia a veder fare una comedia. *Tibaldo.* Da molti sono stato persuaso ». — « Rapresentatione della conversione della Samaritana distinta in dua atti. Prolago. *Coro.* Spectacol dolcie et da menti devote ». — « Frottola da farsi innanzi la commedia. *Suor Sideria.* Fassi nulla di bello ». — « Incomincia la expositione di detta commedia. *Franc.* Tibaldo, che di' ttu, part' egli indarno ». — « Frotola di dua contadini Becho e Nanni. Do' che tu sia di molto mal crociato ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 49. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 82.

« Beatus Leopoldus coronatus Austriae Demarchus ad ser. principem Leo-

poldum ser. mag. Ducis Ferd. II germanum fratrem, excogitante *Petro ab Annunciatione* ex presb. pauperum matris Dei scholarum piarum [drama]. A. 1657 ». Precede la lettera al Principe con la data di Florentiae nonis novembris 1657.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 41. Leg. in membr. impressa in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 83.

« Praestantissimo viro D. Laurentio de Medicis civi florentino *Petrus Apollonius* Novariensis S. » epistola, che precede il poemetto « De duello Davidis et Goliae »: Prelia fatidici Davidis scaevique Goliae etc. — *Eiusdem* carmina; di vario argomento (sacro, di storia romana, De Paulo pontifice, De Antonio medico imperito, etc.).

Membran., in 16, sec. XVI in., ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 84.

La Cortigiana di *Pietro Aretino*: « Prologo. Io havevo imparato un certo proemio, diceria, sermone, filostoccola intemerata o prologo che sia » ecc.: fin. « a rivederci a Ponte Sixto. Finis ». Serviva da copertina (è ora rileg. in fine del vol.) una pergamena contenente un mutilo atto di lodo del sec. XV.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 39. Leg, in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 85.

« Differentiae [sermonum] Magistri *Gulielmi Aretini* »: inc. « Est Deus eternus nostro de corpore divus »; expl. « Assiduis annis vetus est: lator ipse senescit » (fol. 1-16). — *Moretum*, adesp.: « Iam nox hibernas bis quinque pergerat horas » (fol. 16-18): « Explicit Moretum Virgilii quem ego Donatus scripsi ». — « *Lactantii* De resurrectione Dom. Iesu Christi » (cioè i vv. 1-180 del Carmen « de Pascha ») (fol. 18-20). — Carme lat. adesp. e anep. « de partibus orationis et de differentiis verborum » (fol. 21-36): com. « Iam vacat, intendit caret, licet ac vacuum dat »: fin. « Sublevat hec animum rationis utque carentem » — « *Servii Mauri Honorati* gramatici optimi de quantitate sillabarum » (fol. 37-40: cfr. Keil, IV, 449). — Cfr. Galante. *Index codd. classic. latin.*, p. 342).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 40. Nell' *explicit* del carme di Guglielmo Aretino è il nome del trascrittore « Francisci Mattei Sergucci de Ortignano ». Leg. in cart. -- Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 86.

L. Ariosto, La Scolastica, commedia adesp. e anep. Il prologo com. « Vengo a voi solo per farvi conoscere »; e il dramma: « *Bonifacio vecchio, m. Claudio scolare.* M' incresce che vogliate messer Claudio ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 74. Leg. in pelle filettata in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 89-99.

Baldinucci Niccolò, Poesie varie autografe.

Undici voll., cart., 4 in 8 e 7 in 16, rispettivamente di pp. num. 142, 36, 120, 270, 260, 124, 141, 344, 382, 369 e 14. Leg. i primi sei in membrana e gli altri in cartone. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 100.

Dionigi Baldocci Nigetti, Rappresentazione spirituale del P.re Baldocci Nigetti, recitata da' giovani della Congregazione del B. S. di Dio Ippolito Galantini alla ricreazione generale di Fiesole il dì 21 di settembre 1654.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 44. Leg. in membr. — Provenienza Magliabechi.

Cl. VII, num. 101.

« La rapresentatione della vita e morte di s.° Giovambatista, di m. *Giovambatista Bandeni* prete et dottore ». Il prologo com.: « Benignissimi ascoltatori, ho più volte da santi e dotti huomini sentito dire »; e la rappresentazione: « *San Giovambattista, Absalon* e *Ionata* suoi discepoli: Discepoli miei carissimi e fratelli amantissimi ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 50. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 102.

Lorenzo Bellini, La Bucchereide. Com.: « L' altro proemio lo feci d' Agosto ». Fin.: « Fisima prima in cambio di capitolo » (fol. 1-139). Segue un lungo capitolo ternario, intitolato « Capitolo terzo », che comincia « Etio, che riottoso a tal ti appigli », e fin. « e al suo sovran portossi e sì gli disse ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 197. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 103.

Lettura di m. *Ugolino Martelli* sopra il sonetto dello Ill.mo e Rev.mo Card.le Bembo: « Verdeggi all' Apennin la fronte e 'l petto ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 44. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 104.

« Incomincia el proemio del migliaio di Ghiribiçi composti per *Giovanni di Çanobi di Manno Betti* et mandati al savio et discreto giovane Gismondo d' Agnolo di Lorenzo di messer Andrea della Stufa ciptadino fiorentino. Per tutte l' età dè' secoli che la machina mondiale.... ». — Seguono i « Versi fatti da Giovanni di Çanobi di Manno Betti lanaiuolo cittadino fiorentino pe' quali si dimostra a chi è mandato questo libro » e infine i ghiribizzi in mille quartine (fol. 1-80). Della carta 3 sono finamente miniati tre margini e sul quarto è un bellissimo ritratto in miniatura rappresentante forse l' autore; sulla carta 85b si legge: « Ego Carolus Paile

Ghuidi domini Francisci della Foresta hunc librum transcripsi qui inscribitur de Ghiribizzi anni domini MCCCCLXI, die XX Ianuarii ecc. ». — « Incominciano alquanti versi di Giovanni Betti et mandati a frate Piero da Citona dell' ordine di sancto Agostino sopra a una predica che fece, et alquanti sonetti mandati a più persone », cioè, « al maestro Giovanni de Napoli dell' ordine de' Frati predicatori »: « al nobile huomo Pietro di Cosimo de' Medici »; a « messer Lionardo d' Areçço »: son. « facto sopra l' amicitia quando pel venerabile huomo Piero di Cosmo de' Medici si fe dire in sancta M.ª del Fiore », e un altro « mandato all' uficio degli otto della guardia della città di Firenze più tempo fa » (fol. 86-89).

Membr., in 8, sec. XV, ff. 89, con rubriche rosse. Leg. in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 105.

D. Angelico Bigazzi, La lira pietosa, al Seren. e Rever. Principe Francesco Maria Cardinale de' Medici. Canzoni e madrigali sacri. Precede la lettera dedicatoria dell' autore in data di Vallombrosa, 29 settembre 1686.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 42. Leg. in pelle con filettatura in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 106.

Eusebio Bianchi romano, I reveriti fiori, rime sacre, dedicati all' Ill.ma Signora e molto Rever. Madre D. Isabella Aragona monaca camaldolense. Precede la lettera dedicatoria dell' autore, colla data di Firenze, 14 gennaio 1629.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 97. Leg. in pelle bianca con impressioni in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 107.

« Qui inchomincia el Ni[n]fale Fiesolano. O gloriosa, o vergine pulgella » | « al vostro honore finito il chantar mio » (fol. 1-11). — « Qui chomincia un miracholo d' uno chastellano ch' era micidiale. Io prego la divina sapienza » | « per penitenza santa alla sua vita » (fol. 12-18). — « *Mariotto Davanzati* in opera amicitie. Quel divo ingengnio il quale per noi s' infuse » | « sempre in qualunche chosa li succede » (fol. 19-24). — « *Francesco d' Altobiancho degli Alberti.* Sopra amicizia. Sacro santa inmortale cieleste e dengnia » (fol. 24-29). — Capitolo ternario adesp. e anep.: « Per gran forza d' amor son mosso e spinto » (fol. 29-32). — Canz. adesp.: « Quando il soave mie..... chonforto » (fol. 32-33). — Canz. adesp. « Quella soave e anchosciosa vita » (fol. 34-35). — Capitolo tern. adesp.: « Viva verilità frond' e honore » (fol. 36-39). — *Saviozo,* « Le infastidite labra in chui già posi », canz. (fol. 39-41). — Canz. adesp.: « Gloriosa città che cierchi fama » (fol. 42-44). — « Qui chomincia la Frotola di *Franc.º d' Altobiancho degli Alberti.* Al fuoco sochorrete » (fol. 44-60). — « Qui chomin-

cia una chanzone morale. Ho nome dispiatato e tanto amaro » (fol. 61-64). — « Qui chomincia el lamento d'amore. Venite pulzellette e belle donne » (fol. 64-69). — « Qui chomincia un tratatto di fortuna. Così di stato al mondo alcun si fida » (fol. 69-71). — « Qui chomincia uno lamento d'amore. Chruda, selvagia fucitiva e fera » (fol. 71-73). — « Qui chomincia un bello priecho d'amore. S' i' chonosciessi haver fallo conmesso » (fol. 73-74). — Ballata adesp. « Venite in ballo giovinette e donne » (fol. 75-93). — Canzone adesp. Vertù cielesta in titolo trionfante » (fol. 83-85). — « Vangieli chorono la quatregiesima » : ternario; « I' vi vo' dire vangieli hordinati » (fol. 86-88). — Canz. adesp.: « Quella vertù ch' al terzo cielo infonde » (fol. 89-92). — Il *Credo* attribuito a Dante, adesp.: « I' schrissi cià d'amor più volte rima » (fol. 92-97). — [*Simone Serdini* da Siena], Capitolo in « rachomendazione di Dante »: « Chome per dritta linea l'ochio al sole » (fol. 98-105). — Canzone adesp.: « Lasso, quando immaginando vengnio » (fol. 105-107). — Canzone *Trattati di feliscità referendo le oppenioni de' filosofi:* « Lungha quistione fu già tra vecchi e sagi » (fol. 107-110). — *Dante,* « Donna pietosa e di novella etade » (fol. 111-112). — Canz. adesp. « I' fui ferma chiesa e ferma fede » (fol. 113-114). — Capit. quaternario: « Fucha l'amore chi fucir lo po' » (fol. 115-116). — Altro capit. quatern. « Venuta è ll'ora e 'l dispiatato punto » (fol. 117-118). — Protesto di m. Stefano Porcari alla Signoria di Firenze, in prosa (fol. 118-25). — « Epistola mandata al Singnior di Faenza d'Astore suo fratello quando era nelle Stinche di Firenze » (fol. 125-127). — *M.º Anton buffone*, Sei madrigali: 1, Venite se giamai pel charo figlio; 2, E sse Febo teme sempre il suo Chupido; 3, Senpre a morte più che mai tu piaccia; 4, Se Ipolito o Narcisse o gli altri eguali; 5, O me, charo singniore se mai ti piacque; 6, Ch' ango(?)changiato se' dal biancho al nero (fol. 128-129).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 130. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 108.

« Inchomincia il piccholo libretto del Geta e del Birria chomposto da Platone filosafo e messo in versi e in rime per lo nobilissimo e inlustro savio e valoroso e industrioso messere *Govanni di Bocchaccino Bocchacci* per adrieto da Certaldo e oggi cittadino fiorentino la chui fama nominata è e sarà in senpiterno. Charo signor per chui la uita mia | Allei mi racchomando e tutto dono: Amen. Finito i libro del Geta e del Birria. Amen ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 31. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 111.

« Ad Leonem Decimum Pont. Max. *Riccardi Bartholini* Idyllium »: « Postquam

res Latii bello flagrante superbi » | « Rector clavigeri transcendens saecula Petri ».

Membr., in 16, sec. XVI, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 112.

Canzoni morali di *Bindo Bonichi* da Siena: (20; ff. 1-64). — Canzone di ser *Lapo Gianni:* « O morte della vita privatrice ». *Lo stesso,* madrig. « Nel vostro viso angelico amoroso » (fol. 65-9) — *Di Gabriello Percivalle* da Recanati, ottave (8): « A l' apparir de la mia santa luce » (fol. 73-4). — « Symposio del Mag.° *Lorenzo de' Medici,* altrimenti i Beoni »: capitoli otto: « Nel tempo ch' ogni fronde lascia 'l verde » | « Gli faceva in un punto esser discosto »: cui segue la nota « Imperfectum opus author reliquit » (fol. 77-93). — « Giostra di Orbatello », capit. adesp.: « Le lance rotte, et gli scudi percossi » | « Et dentro si tirò ridendo Marte » (fol. 94-100) — « Fisiognomica del *M. Aldobrandino* » in 47 ottave: « Signori io trovo come Aldobrandino » | « per virtù di santa Passione » (fol. 109-112).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 112. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 113.

« Serenissimo Principi Leopoldo de Hetruria morbi sui causas narrat *Franciscus Boninsignus* »: carme lat. che com.: « Accipe ridenti, Princeps o Maxime, vultu ».

Cart., in 16, sec. XVII, fol. 13. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 114.

« Le Rime di *Diomede Borghesi* gentilhuomo senese et accademico intronato al serenissimo Gran Duca di Toscana dedicate et consacrate », con lettera datata da Padova, a dì 23 d' agosto 1578.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 72. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 115.

« Le Rime in burla del *Bronzino* pittore ». Autografe. Precede la tavola delle rime, alla quale sono da aggiungere alcune ottave « Regalo di S. A. S. d' un cavallo al Bronzino pittore », e una canz. « Candida fresca e leve », aggiunte d' altra mano in fondo al volume.

Cart., autogr., in 8, sec. XVI, ff. 339. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 116.

« Allo illustrissimo et eccellentissimo Duca Cosimo de Medici Duca di Firenze, Dello amore divino, christiano, di *Antonio Brucioli* libri cinque. Soli Deo honor et gloria ». Com. « Io che cantar vorrei »: fin. « Che segue il mondo et sue vane riccheze ».

Cart., in 8, autogr., ff. 438 num. Leg. in membrana impressa. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 117.

« Sonetti del *Burchiello* ». Com. « Io vidi un dì spogliare tutte in farsetto » (fol. 1-29). — Bianco è il recto del fol. 30: nel verso dello stesso foglio cominciano altre rime, adespote, delle quali ecco la tavola:

Sonetti:	Quanto è d' amor la leggie iniqua e dura
	Se 'l mio chor lasso che chon te dimora
	Per te, donna, al mio chore amore riciso
	Se 'l minor solo di tutti e' mia martiri
Ternari:	Chome inchauto pescie chorrer sòle
Sonetti:	Se mai tempo verrà tanto aspettato
	Prima chontrario chorso e' fiumi aranno
	Gloriosa regina del mio chore
	Dopo molti sospiri e lunghi affanni
	Miser chi m' à di tanto bene privato
	Amore amaro e savi e matti mette
	Fatale stella m' à con voi unita
	Qualunque prova in se l' averso amore
	Occhi lassi e smarriti per che attenti
Ballate:	Fa' ch' io riveggia el bel ghuardo ch' un sole
	Gl' animi ch' al tuo regnio in cielo inchina
Sonetti:	S' e' piè seghuissino l' amorosa voglia
	Viver non posso e chi n' è causa tu
Canzonetta:	Miseremini mei ecc. I' mi truovo al fuocho ardente
Stanza:	Io sono l' ucciello che sopra a rami d' oro
Sonetti:	Ratto l' ucciello del nido in ghabbia messo
	Non si schiava dal chore l' acuto dardo
	O vivo sol luciente el chui sprendore
	Chome uccielletto ognior chantando in ghabbia
	Dite lamenti mia sanza paura
	Gli ochi tua vaghi a' mia schuri dan vista
	Quando saranno e' dolorosi giorni
	Se nuova infermità, donna, t' assale
	Lachrime sol ti mando e pazienza
	Che pensi? Penso a cchi m' affliggie e acchora
	Va schatoletta mia povera d' oro
	Sempre non sono tra pruni rose e viole
	Mentre pensavo pur versi d' amore
	Ghaio e gientile giardino adorno e frescho
Ternari:	Quella che di sospetto e timor piena
Canzone:	Non sia alcuno che mi ragioni
Sonetti:	Voi che ascoltate in rime sparse el sono
	Per fare una leggiadra sua vendetta
	Era il giorno ch' al sole si scholoraro
	Quando muovo e' sospiri a chiamar voi
	Sì traviato è 'l folle mio disio
	Se lla mia vita dall' aspro tormento
	Quando fra l' altre donne anchora anchora
Madrigale:	Occhi mia lassi mentre ch' io vi giro
Sonetti:	Io mi rivolgho indietro a ciaschun passo
	Già pervenuti siamo a' giorni santi
	Ciesare poi che 'l traditor d' Egitto
Stanze:	Voi ch' ascoltate mia sparse querele
Ternari:	Non aspetto giamai chon tal disio

Cart., in 8, sec. XV, ff. 49. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 118.

Burchiello. Precede la tavola, per ordine alfabetico, con la didascalia, d' altra mano, « Sonetti del B. ». Il primo sonetto è a fol. 5 verso e com. « Sonecto del B. » la quale didascalia per lo più precede ogni sonetto.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 61 scritti e 7 bianchi, più un fol. membranaceo in principio e due in fine. Nel primo fol. membranaceo è notato: « Questo libro è di Jachopo e Chornelio frategli e figluoli di Chornelio Doni »: in fine è notato che il ms. appartenne a Ottaviano di Jacopo di Filippo Doni. Legatura restaurata, in assi cop. di pelle nera impressa. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 119.

« Loemophyghia sive de summa liberalitate atque insigni pietate serenissimi Ferdinandi II Etruriae Magni Ducis erga subditos pestilenti contagio laborantes, quarum imagines versu heroico representabat *Alexander Caccia* Cosmi senatoris florentini filius libris .IIII. Ad serenissimum Principem Leopoldum ab Etruria ». La epistola dedicatoria ha la data di Pistorii kal. Iulii MDCXXXI. Ogni libro è preceduto dall' Epitome in prosa latina. Il libro I comincia: Insigni pietatis opus Tuscique labores. Il libro IV finisce: In coelo atque viam supero tibi pandat Olimpo.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 115. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 120.

« *Cantalycii* De Volaterranorum rebellione et eorum calamitate elegus ad nobilissimum virum Laurentium Medicem. Disce fluentino quid sit descisse senatu ». Precede la epistola di dedica.

Membran., in 32, sec. XV, ff. 13. In oro su campo a colori la iniziale N della epistola. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 121.

Michel Capri, Sonetti e canzone nella morte del Ser.mo Cosimo Gran Duca di Toscana. Precede un sonetto e una lettera dell' autore a Bianca Cappello, in data del giugno 1574.

Cart. in 8. sec. XVI, ff. 10 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 122.

Elegie sacre di *Orsino Lardino* da Pescia, dedicate alla Ser.ma Madama di Lorena Granduchessa di Toscana, con lettera del 21 marzo.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 54. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 123.

« *Vincentii Carnisalii* canonici Reatini de Christi passione carmen: Ut Pius altitonans crudeli morte redemit » (fol. 1-26). — *Augustini Monaci Camaldulensis,* alcuni carmi latini su imagini del Convento di S. Maria degli Angeli di Firenze (fol. 27-32). — « *Bartholomei Thasii* in carcere propter

homicidium devincti ad Deiparam Virginem. Alma Redemptoris nostri sanctissima mater » (fol. 32-34). — Carmina (5) divi *Bernardi* (fol. 34-35). — « Carmen *Fabii Segnii* de miraculo Virginis in oppido Sancti Ioannis Vallis Arni superioris » (fol. 35).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 35 scr. e molti altri bianchi. Leg. in pelle nera con impressioni in oro. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 124.

Aveva questo numero, nel primitivo ordinamento magliabechiano, l' edizione di Catullo, Tibullo e Properzio di Vicenza, Giov. Calpunio, 1481, che è stata trasportata perciò tra gli incunabili [A, 3, 39].

Cl. VII. num. 125.

Santa Geneviefa; Dramma per musica, adesp. Precede un « Ristretto dell' Istoria ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 44. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 126.

Le nozze di Bacco e Arianna: dramma per musica, adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 44. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 127.

La Stratonica: dramma musicale adesp.

Cart. in 16, sec. XVII, ff. 40. Leg. in carta. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 128.

« Scherzo musicale », adesp. e anep. Interlocutori « Rosauro sposo di Lidia creduto morto. Lidia sposa di Rosauro. Eurillo nemico d' Amore, poi amante di Lidia. Clori amante di Eurillo. La scena boscareccia ». Precede un prologo detto dalla *Pace.*

Cart. in 16, sec. XVII, ff. 26. Leg. in pelle, con impr. in oro. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 129.

La Didone rappresentata in musica nel teatro di S. Cassano l'anno MDCXXXX.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 130.

Agatangelo Angelucci, Intermedi « per la tragicomedia di Teodosio et Eudosia Augusti. Rappresentata per le Reali Nozze de' Serenissimi Principi Cosimo e Margherita ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 8. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 131.

« Liber carminum a *Laurentio Ceccarello* scriptorum et conscriptorum, anno a nostra salute MDCXVI, die IX Ianuar. ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 46. Leg, in cartone. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 132.

Giammaria Cecchi, Le Pellegrine, comedia in versi, con intermedi. Precede una lettera dedicatoria al Granduca in data del 1° gennaio MDLXVI, con firma autografa.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 71. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 133.

« La Coronazione del Re Saul, ridotta in atto recitabile da *Giammaria Cecchi* fiorentino con l' Intermedi di misteri hebrei del medesimo. Recitata nella Compagnia del Vangelista ». Con firma autografa in fondo, e correzioni e aggiunte qua e là.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 87. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 134.

Le cedole, Comedia di m. *Giovan Maria Cecchi* cittadino fiorentino.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 49. In principio e in fine il nome di Domenico Fratini, che ne ha trascritto qualche parte. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 135.

Li Forzieri, comedia di *Giovanmaria Cecchi* fiorentino « di mano propria dell' autore ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 39 autogr. Leg. in membr. -- Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 136.

Rime, lettere, « frammessi piacevoli », dialoghi morali, orazioni ed altri scritti di *Fra Reginaldo Cecchini* domenicano. È uno zibaldone autogr. del Cecchini nel quale sono copie di poesie di *Francesco Rovai*, *Claudio Achillini* e di *Francesco Folchi*, e di lettere dei card. *Delfino* e *Borghese*, di fra *Nicola Ridolfi*, della sig.na *Camilla Peretti*, di fra *Agnolo Cocchi*, di *Giov. Francesco Aldobrandini*.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 105. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 137.

Cecco d' Ascoli, L' Acerba, anepigr., acefala e mutila. Comincia infatti col v. « De' corporali segni a dart il modo » (l. 2, cap. 4) e fin. col v.: « lui gli chonducha a superna salute » (cap. 5, Delle pietre preziose) a cui segue la data del 22 decembre 1471 (fol. 1-46). — « Laulda chonposta a honore del profeta frate Girolamo Savonarola da Ferrara dell' ordine di sancto Domenicho. Ciascheduno exalti e chanti ». In fine: « detta lalda trovai a di 30 di giugno 1530 in sulla piazza di san Giovanni appiè del muricciolo del Bacheraio » (fol. 45-48). — Segue un estratto dal libro XVII de curandis aegritudinibus di *Guglielmo della Varignana*. (48-20).

Cart., in 16, sec. XV, ff. 50. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 138.

« Canzone d' *Isabella Cervoni* da Colle sopra 'l feliciss.° Natale del Ser.^mo^ Principe di Toscana figlio dei Ser.^mi^ Sig.^ri^ il Gran Duca Ferdinando de' Medici e la Gran Duchessa Cristina de l' Oreno ». Seguono due sonetti della stessa al sig.^r^ Matteo Botti.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 7. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 139.

« Il Pellegrino soldato di Gottifredo Re di Hyerusalemme, poema heroico spirituale dell' Historia del glorioso cingolo della beatissima Vergine, quale s' honora nella Terra di Prato in Toscana, al ser. signor don Ferdinando Medici secondo Granduca, quinto di Toscana, signore e padrone singolarissimo; di *Cosimo Cicognini* dottore pratese ». Precedono una lettera al Granduca, due sonetti al medesimo (Di Ferdinanda Altezza atto è cortese — Tratte dal chiaro e generoso albore), un sonetto al cardinal de' Medici (Carlo, sol di virtù, vita de' cori), un sonetto al principe don Lorenzo Medici (Figlio del gran Fernando, aurea fenice), un sonetto a donna Margherita Medici Farnese (Cercava il figlio Amor che d' ira ardea) ed un altro alla stessa (Questa ch'arde e sfavilla in gigli e rose). Il primo canto (lo precedono due ottave, una di Argomento ed una di Narratione del canto stesso) comincia « L' armi il trionfo e la virtù guerriera »: l' ultimo finisce « A chi t' inchina e prega e scioglie i voti ». Seguono quattro poesie e un carme di Prospero Tatti.

Cart., in 8, autogr., ff. 155. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 140.

« I quattro Novissimi, cioè il pensier della morte, giuditio, inferno, paradiso, alla ser. Granduchessa di Toscana, di *Iacopo Cicognini* ». Precede la lettera di dedica con la data di Pisa marzo 1597. Ogni Novissimo è in ottave ed è preceduto dalla figurazione del soggetto (disegno a penna e colori).

Cart., in 8, autogr., ff. 21. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 141.

« Opera del venerabile huomo *Giovanni di Gherardo da Cignano* diritta a messere Biagio Guaschoni suo karissimo et distinta per tre libri. Nel primo descrive in che modo et per che via si perviene a virtù. Nel sichondo in che chonsiste la soma virtù. Nel terzo et ultimo chome lu homo debbe essere abituato nella virtù ». Il proemio com. « Di Philomena ch' à di fiamma il chore »: fin. « Glorioso salia· tutto infiammato. Explicit primus liber ubi ostenditur qualiter pervenitur (?) ad virtutem ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. scritti 34. Nel margine inferiore della prima pag. è uno stemma a

colori (scudo azzuro diviso da una fascia bianca: tre gigli fiorentini tra due ruote bianche, superiormente; una ruota bianca inferiormente: sotto lo scudo, due martelli in croce). Legatura originale in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 142.

Cini Giovanni Battista, Commedia anep., per il battesimo del figlio del Granduca Francesco de' Medici (personaggi: Mona Papera et Mona Bice, comari; Messer Geri et Bindo, vecchi; Lionello, Tebaldo et Amerigo, giovani; Brancalardo, parassito; il Forese servitore et Mona Mea serva). Il prologo è detto dalla Verità; e qui appare il titolo della commedia « I-Baratto ». Com. « Spaza, Lucia, com' io t' ho detto, tutta la casa bene ».

Cart., in 8, sec. XVII (autografa è la lettera di dedica al Granduca), ff. 65. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 143.

Rime di *Marcantonio Cinuzzi*: dedicate al « Duca Cosimo de Medici, duca ottimo di Fiorenza et di Siena ». In fine è la tavola.

Cart., in 8, sec. XVI, pagine 112. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 144.

Opere varie di *Claudiano*. In Rufinum libri II; — De tertio consulatu Honorii Augusti (fol. 12); — De quarto consulatu eiusdem (fol. 15); — De consulatu Fl. Mallii Theodori (fol. 23); — In nuptias Honorii et Mariae Fescennina (fol. 28): — In nuptias eorumdem (fol. 29); — De bello Gildonico (fol. 34); — De laudibus Stilichonis libri III (fol. 41); — De sexto consulatu Honorii (fol. 56); — In Eutropium libri II (fol. 65); — De bello Getico liber (fol. 80); — In consulatu Probini et Olibrii fratrum panegyricus (fol. 89); — Carmen paschale (fol. 92); — In Iacobum magistrum equitum epigramma (fol. 92). — Cfr. Galante, *Index codicum classicorum* negli *Studi di filologia classica*, X, 343; e Birt T.; *Monum. Germ. historica*, Berlino, 1902; pag. CXXII e CLX.

Membran.; in 8 oblungo, sec. XIII, ff. 92. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 145.

« Traduzione di *Marc' Antonio Cinuzzi* Sanese del Ratto di Proserpina di *Claudiano* »; con lettera di dedica « A la molto virtuosa Mad. Isifile Toscana ». Com.: « I cavai di Pluton, la preda e 'l carro ». Dopo il titolo fu notato che questa traduzione « fu stampata in Venezia presso i Franceschi nel 1608 in 12, e si ristamperà in Siena nel 1713 ».

Cart., in 8, autogr., ff. 59. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 146.

« *Pandulphi Collenucii* Pisaur. in praetura sua panegyrica silva ad Florentinae

urbis novem viros summum ineuntes magistratum. Titulus: Florentia. Concilio demissa deum Iovis inclyta proles » (fol. 2 e sgg.). Sul verso del fol. 1: « Hi tum summum Magistratum gerebant viri insignes. Nerius Caponus, Lodovicus Corsellinus, Leonardus Ghondus, Iohannes Guiducius, Lucas Albizus, Bertus Filicaia, Iacobus Canacius, Dominicus Lenzius. Et vir clarissimus Iohannes Davanzatus Iustitiae Vexillifer anno salutis MCCCCXC kal. novenber ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. 11 scritti. Leg. in cart. cop. di seta verde. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 147.

« Il Figliolo prodigo, commedia dell' avvocato *Agostino Coltellini* non mai stampata » : con lettera di dedica ad una Eminenza. Il Prologo, intitolato « Temperanza e Prodigalità », comincia: « Che tanta stitichezza? Ohimè non più ». La commedia, in prosa, comincia: « Ridolfo, Cipriano e Brachino. Ridolfo: Infine io non mi posso dar pace. Cip. Eh, sig. Ridolfo non v' affliggete » ecc. In fine è la dichiarazione di Francesco Cionacci relativa alla moralità della commedia; segue quella di G. M. Ambrogi.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 64. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 148.

« Rime spirituale di ms. *Giovambatista di Francesco Corbinelli* canonico fiorentino et protonotario apostolico: e da l' istesso autore registrate di mano in mano che di comporle gli è venuto fatto ». Alcune rime, in risposta al Corbinelli, sono di *Benedetto Varchi*, di monsignor di Volterra, « del *P. Lorenzo* » (un sonetto a fol. 25), di *Pino Fonteguerri*, del « *Padre Giulio* » (un sonetto a fol. 37), di *Leone Scozzini*. — Autografe del Corbinelli.

Cart., in 16, ff. 88 e alcuni bianchi in fine. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 149.

« Excelse et potenti Reipu. Floren. de eius vrbis laudibus et artissi. amicitia cum invictissi. Mediolani principe Franc. Sfortia *Antonius Cornazzanus* de Placentia. Fessus eram et vacuis residebam solus in arvis | Anzi sarà per somma gloria etterno « (fol. 1-15). — Ternari adesp. e anep.: « Quel divo ingiegnio qual poi s' infuse | sempre in qualunche caso gli succiede » (fol. 16-22). — Ternari c. s.: « Piangi tu che pur dianç̧i eri felice | che la tua fama sia nel mondo etterna. Finis » (fol. 22-26).

Membran., sec. XV, di ff. 26 scritti col taglio dorato. Sul rovescio della prima coperta è applicato un foglietto che reca a colori lo stemma dello Stradino. Nel foglio membranaceo di guardia sono le didascalie dei tre componimenti:

« Laudes urbis Florentiae.
Amicitia *Mariotti Davanzati*.
Elegia *Bernardi de Pulcis* pro Cosmo Medice ad Laurentium
eius nepotem ».

Legatura originale in assi cop. di pelle impressa con tracce di borchie e di fermagli. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII. num. 150.

« Il Torracchione desolato, poema eroicomico di *Meo Crisoni* » (cioè Bartolomeo Corsini): in due volumi.

Cart., sec. XVII ex., in fol., di ff. 224, 216. È la « Seconda copia dal suo originale », come è notato in fine. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 158, 159.

Due esemplari della Divina Commedia, edizione Aldina, del 1502, con note manoscritte, forse di Giovanni Berti. I due volumi sono ora nella Raccolta Aldina.

Cl. VII, num. 160.

« Canzone di *Dante* ».

1. Tanto gentile e tanto honesta pare
2. Nel ma vostre o dolce Donna mia
3. Ne gl' occhi porta la mia donna amore
4. Bem veggio amore che la tua passanza
5. Stranboto. Vostri begl' occhi o vaga giovaneta
6. Venite a intender li sospiri miei.

Fin qui (fol. 1-4) di mano del secolo XVI. Quel che segue è trascrizione di mano del secolo XV. Rime adesp. e anep.:

1. O regina santa e pura
2. Da mondani desideri
3. Se tu ài Giesù mio dolce signiore
4. Ave de gratia piena
5. Quando penso.....

A fol. 25-28 è la tavola alfabetica delle rime contenute nei ff. 5-24. Poche altre rime ascetiche sono a fol. 28-36.

Cart., in 16 picc., sec. XV e sg., ff. 36. Leg. in cartoni. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 161.

« Commedia in commedia, o vero il Principe incantato di *D. V. F. M. V.* ». E appresso, di mano posteriore, è notato che è forse autore don *Virginio Falugi* monaco vallombrosano. Com.: « Fermacieli Musico di corte, solo. Per questo vedo e molto bene in arnese il palco » ecc.

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 48 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 162.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva la Sfera del Dati.

Cl. VII, num. 165.

Versione latina dell' Ecuba di *Euripide* (Atti 1.° e 2.° e breve parte del 3.°). È scritto in foglietti intercalati in una stampa della tragedia del secolo XVI.

Cart., in 16, sec. XVII. L' ultimo foglio ms. è tra le pag. 18 e 19. L' opuscolo a stampa consta di 44 pagine, senza frontespizio e note tipografiche. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 166.

« Tragedia di *Giovanni Falugio* intitolata Canace, allo ill. s. Hyppolito de

Medici. Acto primo. *Alecto, Megera. Alec.* Se 'l sole et l' aer nitido et sereno ». Il prologo com.: « Ill. D. Hippolito Medice Domino suo obser.[mo] Quando dal Nilo fecundo al gelido Istro ». In fine (fol. 33): « Ad libellum. Hor va piccol libello In mano al Signor mio » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 33 e due bianchi in principio. Leg. in cartoni cop. di pelle impressa. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 167.

« *Io. Falugio* al Ill. S.[re] Hyppolito Medice S. P. D. Ecco la Comedia de Menehmi dalla plautina elegantia in simplicissimo vulgare verso da me conversa et da te, Signore, più mesi fa ricercha » ecc. Segue alla lettera un sonetto di « Argumento. Un Sicilian mercante ha figli gemini »; e quindi il « Prologo. Salute o spectatori a me et voi », e la commedia: « Da gioventù Peniculo son decto » (fol. 1-34). — « Al suo Signore Hyppolito Medice Tragicomedia di *Giovanni Falugio* titulata Ulixe patiente. *Penelope. Telemacho.* Che causa ti mosse, figliol mio ». Precede la dedica « Se 'l Vaticano o 'l muro septicollè », il « Prologo: *Minerva.* Salvete spectatori prudenti et degni », e un sonetto di « Argumento. Dopo venti anni insperato ritorna » (fol. 36-82).

Cart., sec. XVI, in 8, ff. 82 scritti. Leg. in cart. cop. di pelle impr. Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 168.

« Martirio di S. Teodora; Rappresentazione spirituale di *Paolo Fei.* Prologo cantato dalla Crudeltà e dalla Costanzà. D' orribil pompe e formidabil vanti » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 49. Leg. in menbrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 169.

« Susanna, Tragicomedia spirituale di M. *Pietro Fontano* da Fermo. Alla sereniss. R. N. Giovanna d' Austria Gran Duchessa di Toscana sig.[ra] padrona sua oss.[ma] Piero Fontano da Fermo ». La lettera di dedica ha la data di Fermo 31 agosto 1577. Precedono un sonetto di *Giulio Nuti* « Non so se più di corpo illustre o d' alma »; un altro sonetto de « L' autore a chi legge. Quanto de' nostri cori Amor s' indonne »; e un « Discorso intorno alle cose ch' appartengono all' apparecchio della scena et al vestir delle persone le quali parlano nella Tragicomedia ». La tragicom. com. « Eccovi, spettatori, hoggi condotti ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 198 e 13 in principio non numerati. Leg. in membrana. Stemma granducale a colori dopo il titolo. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 170.

« *Io. Baptiste de Forteguerris* clerici pistoriensis Silveria [commedia]. Sarebbe, spectatori, Forse conveniente Salutarvi equalmente » ecc.

Cart., in fol. oblungo, sec. XVI, ff. 25. Fa da copertina una membrana che contiene un atto notarile. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. VII, num. 171.

Fortunio, commedia di *Pietro Fortini ;* con lettera di dedica a Cosimo II, Siena 15 aprile 1547. « Atto primo. Prologo. Lasciatemi andare, sciaurati, che vi venga un grosso che non voglio » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 71 scritti. Leg. in cartoni cop. di pelle nera impressa. — Provenienza : Marmi.

Cl. VII, num. 172.

« Libro dell' Universo 8ª rima » di *Matteo Fortini :* « O sommo bene o unità perfecta | fatti con Dio o mie signore e vale » (fol. 1-285). — « *Raphael Volaterranus* ser Mattheo Fortino salutem. Percurri philologum tuum, sic enim licet appellare » etc. (fol. 286).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 286. Già dello Stradino. Leg. in assi. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. VII, num. 173.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva la Priapeia di Nicolò Franco.

Cl. VII, num. 174.

« Batistonata o frottola, dove si scuoprono le furbarie delle contadine, fanciulli, villani, cittadini, gentilhuomini, mercanti, procuratori, dottori, cancelieri, mulinari, fattorini di barbieri, cerusici, spetiali, medici, notari, pittori, falegnami, magnani, sartori, pizzicaroli, orefici, beccari, fanciulle e maritate ; composta e recitata in tempo di carnovale da *Lodovico Gabbusio* da Ravenna ». Eccone il principio con la versione toscana che è di contro.

Av salut i mie signur	Vi saluto i miei signori
èl a qua an sun dutur	è qua nessun dottore
cla voia cun mi,	che la voglia con me,
non guardé ca sie acqusi	non guardate che io sia così
vestì da cuntadin,	vestito da contadino,
che sben an so d latin	che se bene non so di latino
ignamod a so al fet mie,	in ogni modo so il fatto mio,
perché a sent a dir ie	perchè io sento dire
al gent d st mond	alla gente di questo mondo
che dis cle tond	che dice che è tondo
e fatt a chmo una palla.	e fatto come una palla.
O lasé un poch ca balla	O lassatemi un poco ballare
e ca mi sgargneza ;	e che me ne rida ;
lasé pur chi diga e chi feza,	lassate pur chi dica e chi faccia,
cla n' è pu a qusì.....	che non è poi così.....

Cart., in fol. picc., sec. XVIII in., ff. 26. In fine è un dizionarietto di voci e modi di dire

ravennati colle voci e modi corrispondenti « in buona lingua toscana ». Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. VII, num. 175.

« Amor per vendetta, ò vero l' Alcasta, dramma per musica di *G. F. A. A.* ». Precedono una lettera al lettore, l' argomento e la nota dei personaggi. « Atto primo. Scena prima. Camera con letto. *Arconte* che dorme. *Alcasta.* -- *Alc.* Pur alfin vi giungesti, o del mio sangue Implacabil tiranno » ecc. In fine è notato che « con il ballo delli schiavi si da fine all'opera ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 56. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. VII, num. 176.

« Poesie del sig. *Lionardo Giraldi* proposto d' Empoli »; copia di mano del Magliabechi. A fol. 93 e segg. sono alcune « Composizioni del sig. *Ottavio Messerini* ».

Cart., in 8, ff. 100. Recente legatura in mezza membrana. — Provenienza : Marmi.

Cl. VII, num. 177.

« Rime piacevoli del *Lasca* ». Com. col sonetto « Sí come penso, Varchi, che bramiate ». Non se ne dá qui la tavola, perché è diligentissima quella contenuta a fol. 110-112.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 112 scritti. Leg. in membr. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. VII, num. 178.

« Commedia de l' Arzigogolo con l' aggiunta » del *Lasca;* autogr. (?) com'è notato sulla coperta e nel foglio di guardia.

Cart., in 8, ff. 53 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza : Marmi.

Cl. VII, num. 179.

« Poesie di *Anton Francesco Grazzini*, detto il *Lasca* ». La prima è « In lode della salsiccia. Ben saria colui goffo e senza sale » ecc.

Cart., in 16 picc., sec. XVII in., ff. 119. Leg. in membrana. — Provenienza : Marmi.

Cl. VII, num. 180.

« Comedia chiamata la Gelosia » del *Lasca* : « di sua mano » è notato nel fol. 1 di guardia.

Cart., in 8, ff. 101. Leg. in membrana. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. VII, num. 181.

« Capitolo in lode di Giovanni. Tra l' opere di Dio maravigliose ». Con lettera di dedica a « M. Giovanni Mazzuoli altrimenti lo Stradino ». In fine è la firma *Il Lascha.* — « Nella partita di Guglielmo Dei intesa per Damone. Sonetto pastorale. Pastor piangete e voi Ninfe toscane » del *med.* — « Nella medesima partita. Delle chiare onde tue superbo fuori », so-

netto del *med.* — « In lode delle barbe Capitol primo. Se bene haveste qualche gran faccenda » del *med.*, con lettera, firmata *Il Lascha*, allo Stradino, in data di Firenze l' ultimo dì d' agosto 1542.

Cart., in 8, autogr., ff. 14. Già dello Stradino (cfr. le due note sue in principio e in fine). Leg. in cartoni — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 182.

« Stanze del *Lasca* in sulla burla sopra di varj soggetti ». Eccone le didascalie: In lode della compagnia di San Sebastiano — In lode del Boccaccio rinnovato — Sopra un libro dell' arte d' assettar le vivande — A' riformatori della lingua toscana — In difesa delle Comedie in prosa — Sopra la Tavola de' Ricasoli ch' è in santa Maria novella — A M. Noferi Bracci — Sopra la festa di s.[to] Iacopo — Sopra la facciata della Dadda Lung' Arno — A Confetto legnaiuolo sopra gli sporti — In nome di quelli che mandorno la mascherata del pentimento — A. M. Lionetto Tornabuoni.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 18. Leg. in cartoni. Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 183.

« La terza parte dell' Arno piangente, poema heroico di *Fra.[co] M.[a] Gualterotti* per la morte del ser.[mo] D. Ferdinando Medici terzo Granduca di Toscana suo signore. A la ser.[ma] Arciduchessa d' Austria Granduchessa di Toscana. — Serenissima Donna a la cui Altezza ». Con lettera di dedica del 22 maggio 1610.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 27. Ogni pagina contiene una ottava. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 184.

« Apologia del Dottor *Giuseppe Galluzzo* Principe dell' Academia de i Temperati della città di Adernò, nella quale si difende Gio. Battista Guarini dalle emendationi et opposti fatti contro il suo Pastor fido per D. Luigi d' Heredia per la sua Apologia. Dedicata al serenissimo Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana ». E la dedica ha la data di Adernò 10 gennaio 1658. La Apologia è preceduta da un sonetto dell' autore al Gran Duca: « Reggono il mondo la Giustizia e l' armi ». — Sonetti, madrigali e carmi del *med.* (fol. 31 e sgg.) « sopra diverse materie ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 56. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 185.

« *Brandaligio Venerosi*, Poesie varie »: alcune autografe, altre di mano del Magliabechi.

Cart., in 8, ff. non num. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 186.

« Nuova critica di Aristofane contro Brandaglio Ivernesio » cioè di Brandaligio Venerosi. È una critica asprissima d' una canzone del V, che comincia « Te voglio de' miei carmi alto argomento ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 6. Leg. in cartoni. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 187.

« *Gio. Cosimo Villifranchi*, Poesie varie »: molte sono autografe.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 56. Leg. in cartoni. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 188.

« Poesie varie » del *med.*

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 28. Leg. in cartoni. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 190.

« March. *Clemente Vitelli*, Poesie varie »:

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 12. Leg. in cartoni. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 191.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva i Carmi d' Orazio e le Satire di Persio: membranaceo, in 4, del 1460; scritto da Albertaccio di Daniello degli Alberti.

Cl. VII, num. 192.

« L' Orazio Toscano, parafrasi di *Federigo Nomi* »; dedicato a Cosimo III. Autografo.

Cart., in 8, ff. 136. Leg. in pelle rossa con inquadrature in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 193.

Dell' epist. di *Orazio* De arte poetica ad Pisones traduzione in endecasillabi, adesp: « Collo se di ronzin pittor congiunga ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 194.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva la traduzione precedente col testo latino di contro.

Cl. VII, num. 196.

« L' Ortentio, commedia degl' Intronati » adesp., ma di *Alessandro Piccolomini* Stordito. Ecco la nota de « le persone che parlano nela comedia. Ortentio Salagori Giovene cioè Virginio; Gostanza balia d' Ortentio: Leandro giovene; Valerio servitore di Leandro; Alonso allevato in Ispagna cioè Cintio; Pojes spagnuolo allevato con Alonso; Giovan Carlo napolitano giovene; Antoniello servitore di Giovan Carlo; Scrocca parasito; madonna Gentile zia d' Ortentio; Nastagio Saladori vecchio zio, cugino d' Ortentio; Ficca servitore di Nastagio; Betta serva di Nastagio; Anselmo

Paparoni vecchio; Baiocco servitore d' Anselmo; Leonida fanciullo, figlio d' Anselmo; Ulivetta serva di Leonida ». Il prologo è detto dalla Commedia e dalla Tragedia.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 65. Leg. in membrana ch' é frammento di un codice di materia giuridica. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 197.

Mancante al riscontro del 1883. Conteneva un « sacrum opus Theodocon fratris Dominici Ioannis de... »; scr. nel 1474.

Cl. VII, num. 198.

Iuvenalis Satire I-XII (ma della dodicesima soltanto i versi 1-13: e mancano versi nella sesta). Con note nel fol. 1.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 48. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 199.

Mancante. Conteneva « Poesie libere » di Marco Lamberti, con postille del Magliabechi.

Cl. VII, num. 200.

Poesie di *Marco Lamberti* proposto dì S. Casciano.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 156 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 201.

« Li davidici sette salmi penitenziali, poema in ottava rima [di *Marco Lamberti* Proposto di S. Casciano]: Signor che vedi i miei pensieri aperti ».

Cart., in 8, copia del 1629, ff. 119 scritti col taglio dorato. Leg. in assi cop. di pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 202.

Altro esemplare del poema precedente.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 59, guasti e macchiati per l' umidità nella parte superiore. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 203.

« *Aelii Lamp*[*ridii*] cer. poe. lau. ad Paulum Vrsinum suum princ. praeclarum ». Segue alla epistola il testo « De laudibus Pauli Vrsini sui princ. eiusdem *Aelii* poe. lau. Iam desiderio tandem questuque remoto | remeare triumphos. Telos ».

Membr., in 8, sec. XVI, ff. 12. Con ornati a colori nella prima pag. e nella quarta: didascalie delle epistole e del carme in maiuscole d' oro.. Copertina di membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 204.

« La non vera perditioni di la Patruna di lu serenissimu Granduca fra lu Gulfu Liuni l' anno MDCXXXX; cumposta pri *Giuseppe Lao* missinisi Accademicu Impraticu; dedicata al serenissimu Ferdinandu II Granduca di Tu-

scana ». Precedono un sonetto dell' autore (Sovrano Prence le cui degne lode) e la lettera di dedica al Granduca con la data di Livorno 30 marzo 1642. Com.: « Cantu cummossu di duluri internu ». Un errata-corrige è a fol. 42.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 42 col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con impressioni in oro e stemma granducale. — Provenienza: Magliabechi. — S' intenda che la Patruna è una galera granducale: nella lettera di dedica è ricordato il pericolo che corse nel « periglioso viaggio » recando « in Spagna l' ill. sig. Ottavio Pucci inviato per Ambasciadore alla Cattolica Maestà.

Cl. VII, num. 205.

« Conmedia titolata Sforzo di natura per *L. B.* ». Gli « interlocutori » sono: M. Guido Arigucci vechio; Emilia sua donna; Lutio suo figliuolo; Livia sua figliuola, chiamata Oritia; Falascho servo; Nastasia serva; Atilio parasito; Lelio Raggi mezano; m.° Mauro negromante; M. Fabio Uberti vechio; Aurelia sua figliuola; Fulvio suo nipote; Patritio servo; Agata serva; madonna Ausidonia Ghatucci vedova; Silvia sua alevata; Cornelio servo; Camillo Franchi da Genova; la Guardia; spiriti infernali; Bergamascho fachino. — Com.: « Falascho s' io avessi pensato che l' andata di Genova » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 78. Leg. in mezza membrana. Sul primo foglio membranaceo di coperta é scrita una ottava al « Principe di Firenze. Da Borea a l' Austro e dal mare Indo al Mauro ». — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 206.

« Il Narciso del sig. *Francesco de Lemene* ». Com.: Mattutine rugiade, Aure soavi alate, Che ristorate i moribondi fiori ». ecc.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 27. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 207.

Il Malmantile del *Lippi*, col commento di *Paolo Minucci*, autogr.

Cart.. in fol., in due volumi, ff. 299, 206. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 208.

« Malmantile racquistato, poema di *Perlone Zipoli* ».

Cart.. in 4, sec. XVII, ff. 243. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 211.

« I Fabii, comedia di *Lotto Calzaiuolo* ». Com.: Ipolito inamorato et Durino suo servo. *Ipo.* Et perché tu vegga, Durin mio, quanto gl' importi il far con diligentia » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 36 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 212.

« Instrutione christiana in terza rima per *Scipione Lotti* nobil senese »: dedi-

cata a Cristina di Lorena granduchessa con lettera e con una canzone che com.: Mentre illustrar le carte ardito io tento. E segue un sonetto in sua lode di *Alessandro Agazzari*: A te qual bianco cigno, almo e felice. — Il cap. I (sono XVIII in tutti) com.: Quel ch' osservar tu devi anima pia.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 43: in fine è l' Imprimatur. Legato in membrarana.

Cl. VII, num. 214.

« Di *T. Lucrezio Caro* Della natura delle cose libri sei tradotti dal romano idioma nel volgare fiorentino da *Alessandro Marchetti* ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 309 col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con inquadrature in oro. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 215.

Altro esemplare del ms. precedente. In fine: « 1671. Di mano dell'Autore ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 309 col taglio dorato. Leg. c. s. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 216.

Altro esemplare del ms. precedente.

Cart., in 4, sec. XVIII, pagine 545 num. Leg. in pelle. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 217.

« Litterarios Accademiae Partheniae lusus e classe rhethoricae Collegii Florentini Soc. Iesu litterarum vindici clarissimo Antonio Magliabechio serenissimi Magni Ducis Cosmi III Bibliothecario dono mittit *Victorius Macciani*; anno 1696 die 13 februarii ». Sono carmi e due dialoghi.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 218.

« Canzoni diverse di madonna Mada », cioè *Maria Manadori*. Sono canzonette, ternari, madrigali, ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 91, ma son bianchi i ff. 74-89. Leg. in membrana. Nei ff. 90 e sg. è l' indice dei « Nomi delle sonate della Maria Manadori », che però non corrispondono alle rime del ms. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 219.

Malatesti Antonio, Poesie; autogr., con copiose correzioni.

Cart., in 4, ff. 237. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi. I foglietti delle minute sono spesso attaccati su moduli a stampa di estrazione del sale. — Tra le rime del Malatesti è un sonetto di *Matteo Franco* contro il Pulci, uno di *Lorenzo Lippi*, e una canzone di *Francesco Balducci* in occasione dell' assunzione al papato di Urbano ottavo.

Cl. VII, num. 220.

Antonio Malatesti, Poesie autogr. Il frontespizio reca il titolo: « La Chimera, o vero la Selva dei Sogni, poema satirocomico di *Astianatte Molino* ».

Cart., in 8, ff. 599. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 221.

« La Sfinge, Enimmi di *Antonio Malatesti* »; autogr. Sono 601.

Cart., in 8, ff. 450. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 222.

Antonio Malatesti, Poesie varie; autogr.

Cart., in 8, ff. 281. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 223.

« Insolenze del Trinca tessitore, 1666; o vero la Ricreazione degl' Artisti; poesia satirigiocosa di *Astinatte Molino* », cioè di *Antonio Malatesti*. Autogr.

Cart., in 8, ff. 252 (i primi sono corrosi nei margini). Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 224.

Antonio Malatesti, Poesie varie; autogr.

Cart., in 8, ff. 476. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 225.

Antonio Malatesti, Enigmi: autogr.

Cart., in 8, ff. 178 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 226.

Antonio Malatesti, Poesie varie; autogr.

Cart., in 8, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 227.

« Della Sfinge del *Malatesti* Parte terza ». — Dichiarazioni degli Enigmi del *med.* (fol. 44 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 54. Con disegni a penna nel frontespizio. Leg. in membrana con impressioni in oro. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 228.

Antonio Malatesti, Poesie varie; autogr.

Cart., in 8, ff. 70. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 230.

« Poesie di mano di *Ant.º Malatesta* ».

Cart., in 16, ff. 348. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 231.

« Poesie di *Antonio Malatesti*; 1630 »: autogr.

Cart., in 16, ff. 76. Leg. in membrana. — Provenienxa: Marmi.

Cl. VII, num. 232.

« La prima parte delle poesie amorose del signor *Antonio Malatesti*, dedicate a D. Lorenzo di Toscana » : autogr.

Cart., in 16, ff. 64. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 233.

« La Tina da Castello; equivoci rusticali di *Antonio Malatesti,* dedicati al sig. Franc. Cordini. Con altre poesie del medesimo; 1650 ». Autogr.

Cart., in 16, ff. non num. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 234.

Poesie varie e appunti d' erudizione di *Antonio Malatesti;* autogr.

Cart., in 16, ff. 133. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 235.

Rime varie di *Antonio Malatesti* e d' altri: molte sono oscene.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 152 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 236.

Poesie e abbozzi di poesie di *Antonio Malatesti;* autogr.

Cart., in 32, ff. 217 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 237.

Poesie, abbozzi di poesie, appunti d'erudizione di *Antonio Malatesti;* autogr. Il frontespizio reca il titolo: « Janua linguarum tradotta in volgare da Ant. Malatesti. 1630 ».

Cart., in 32, ff. 219 e vari bianchi num. Leg. in assi cop. di pelle nere con impressioni in oro, e due fermagli metallici. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 238.

Poesie di *Antonio Malatesti;* autogr.

Cart., in 32, ff. 195 e vari bianchi. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 239.

« Parte quinta delle Poesie del *Malatesti* »; autografe.

Cart., in 32, ff. 130 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 240.

Poesie del *medesimo;* autografe.

Cart., in 32, ff. 52. Leg. in cart. — Provenienza : Marmi.

Cl. VII, num. 241.

Poesie del *medesimo;* autografe.

Cart., in 32, ff. 125. Leg. in cart. — Provenienza : Marmi.

Cl. VII, num. 242.

Poesie del *medesimo;* autografe.

Cart., in 32, pag. 31. Leg. in cart. — Provenienza : Marmi.

Cl. VII, num. 243.

« Murtoleide del *Marino*. Il Murtola poeta laureato. Ha scritto un libro in lingua italiana ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 244.

« Ottave amorose del cavalier *Marini*. Mentr' io v' adoro e voi m' havete a schivo » (fol. 1 e sg.). — « Del *Villifranchi* da Volterra », quattro stanze (fol. 3). — Stanze del *Marino* (fol. 4 e sgg.). — « Ottave del *Calenzano*. Fuor della porta al Prato sette miglia » (fol. 13 e sg.). — Quattordici sonetti di *C.º M.*: 1, Vent' otto scudi a scandagliarla bene — 2, Nè per tempo cangiar verrà mai meno — 3, Vale mia patria bella, io me ne vo — 4, Lo spirito dolente e 'l cuor esangue — 5, Ahimè ch' io non pensai ch' un tanto amore — 6, Rider a tempo, haver grand' osservanza — 7, Già di Cesari Augusti e di Pompei — 8, Tu vedi, Amor, ch' io son pur giunto al segno — 9, Questo conforto ho sol che quando fia — 10, Tessete all' honor mio crudele scempio — 11, Oh questo sì ch' è la cagion ch' io esco — 12, Ti lascio, o Roma, e sol col danno e scorno — 13, Se la mia coscienza ha tal soprosso — 14, Dunque è malignità gl' affetti tuoi (fol. 14 e sgg.). — « Dieci ottave sopra il s. P. Lorenzo del *Rovai*. Moriam cuor mio, fia men crudele affanno » (fol. 21 e sgg.). — Stanze adesp., amorose, oscene e col titolo « Sdegno amoroso »: S' io ti cerco mai più dove tu sia (fol. 25 e sgg.). — « Capitoli sopra la Corte », adesp.: Corre la penna che di Febo amica (fol. 34 e sgg.). Il « Capitolo 3° » reca il nome di *Marco Lamberti*. — Stanze adespote e del *Cicognini* il vecchio (fol. 47 e sgg,). — « Descendenza e parentado di Quequéo, parte prima », stanze: Ascolti l' universo il canto mio (fol. 67 e sgg.). — « Arietta sopra Maggio. Su su vesti Ninfa bella » (fol. 73). — « Avisi per chi ha da pigliar moglie », stanze: Io ho pensato più d' un mese intero (fol. 74 e sgg.). — Ternari adesp. e anep.: Deh fa ch' io scampi quelle pene orrende (fol. 77). — Sonetto adesp. e anep.: Mentre gl' occhi alle lacrime disciogli (ivi). — Sonetto: « Il padre predicatore di S.ª M.ª Novella prega la sua udienza a porger preghiere al cielo che lo liberi dalla rognia. Voi che del mio dolor la sofferenza » (fol. 78). — Capitolo adesp. e mutilo in fine: Padron mio dolce, io giunsi al mercatale (fol. 79).

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 79 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 245.

« Rime di *Nicolò Martelli* di sua mano ». Com. col sonetto a Maddalena Sal-

terelli: S' io scrissi già de i uostri chiari honori. In fine è la tavola alfabetica de' capoversi (fol. 1-74). — « Stanze di *Nicolò Martelli* sopra il Poggio del Duca di Fiorenza. Alma chiara e gentil, Donna sovrana » (fol. 77 e sgg.). — « Stanze di *Niccolò Martelli* nelle nozze del Duca di Fiorenza. Le suntuose nozze e 'l sacro honore » (fol. 86-95). — In fine, d' altra mano, « scritto di mano dell' autore ».

Cart., in 8, ff. 95. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 247.

« La Schiava, commedia di *Lotto del Mazza* ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 42. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 248.

« La Stiava, commedia di *Lotto del Mazza* ». Con un breve prologo che manca all' esemplare precedente: « Comparisce innanzi a V. A., o gloriosi Principi di Toscana » ecc.

Cart., in 8., sec. XVI ex., ff. 81. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 250.

Satire di *Benedetto Menzini* (num. 12).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 66. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 251.

« Heroes serenissimae Medicum familiae. Epigrammata *Faustini Moisessi Utinensis*. Cosmus Magnus. Virtuti si regna tuae sors aequa dedisset Cosmos, Cosme, tibi non satis unus erat » etc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 40 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 252.

« Il vecchio balordo del *Moneglia* [*Giovanni Andrea*]: commedia. Prologo. *Commedia*, *Amore*. Com. Così dunque degg' io Dalle fiorite sponde » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 45 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 253.

« Cortona convertita nella Missione del P. Petroccioli gesuita, poema del p. *Franc. Moneti* min. conv. — Canto le pompe, i fasti e l' ambizione | Scriver non seppi con migliore inchiostro ».

Cart., in 4, sec. XVII ex., ff. 82. Leg. in cart. e mezza membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 254.

« La Scorneide del conte *Giulio di Monte Vecchio* ».

Cart., in 8, sec. XVII, pag. 224. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi. — In principio è la figura di Scornio.

Cl. VII, num. 255.

Altro esemplare del cod. precedente.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 104. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi. In principio è la figura di Scornio.

Cl. VII, num. 256.

« Il vero sapere, rime sacre di don *Casimiro di Monte Vecchio* monaco celestino, consecrate all' Altezza serenissima di Francesco de Medici Prencipe di Toscana. Nel bagno di Livorno l' anno 1677 ». Precede la lettera di dedica con la data del bagno di Livorno 12 marzo 1677.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 57. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi. — In fine è un sonetto con cui implora da Sua Altezza un atto di clemenza che lo liberi, per ciò che: Dodici volte il sole il corso intiero
Ha fatto da che vivo in queste pene,
Nove sotto dell' Affrico emisfero,
Tre nel luogo più vil di qneste arene.

Cl. VII, num. 257.

« *Bernardus Narduccius*, Armis austriacis foelix auspicatio... Elegia ad Leopoldum serenissimum Principem ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 6. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 258.

Nomi Federigo, « La Fortuna, o vero Ricchezza partorisce Lusso e questo Miseria; dramma comico morale. Al ser. Principe Francesco Maria di Toscana. Prologo. Alla libra, alla spada Riconoscete la Giustizia. Io sono » ecc. La lettera di dedica ha la data di Pisa 16 gennaio 1678. — « Santuario. Poesie sagre di *Federigo Nomi* » (fol. 43 e segg.).

Cart., in 8, autografo?, ff. 307. Con l' indice dei soggetti delle poesie. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 260.

P. Ovidii Nasonis Fastorum lib. I-V. ma del V soltanto i versi 1-305. — Cfr. Galante, *Index codd. class. lat.*, p. 344.

Cart., in 8, sec. XV ex., ff. 73, di cui due mancanti, che contenevano i versi I 485-534, II 207-56. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 263.

Panciatichi Bartolomeo, « Sette canzoni ad imitazione de' sette Salmi »: dedic. alla Granduchessa, con lettera di Firenze 20 marzo 1576.

1. Di mille colpe grave
2. O fugaci speranze, o pensier vani
3. Spirti miei lassi che del sommo bene
4. Quando penso tal' hora
5. Qual solitario augel che perdut' habbia
6. Fiume largo e profondo
7. Ove sono hor quell' armi invitte e rare

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 20 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 264.

Salimbene Panciatichi, « Memoria delli antichi dell'ill. Casa de Medici »: rime dedicate al cav. Tommaso de' Medici.

Del gran Principe di Toscana. Felice è ben chi in questo secol nostro.
In laude di Sua Altezza. Da l' alto ciel virtù gli è data al mondo.
Al felicissimo Stato del Granduca di Toschana. Godi, Firenze, e teco ogn' huom che brama.
Invocatione al serenissimo Principe. De l' animo sua magnanimitate.

E seguono stanze in lode d' Isabella, del Cardinale, di Cosimo il vecchio, di Lorenzo il magnifico e di Giuliano, di Papa Leone X e Clemente VII, di Pio IV, del card. Ippolito, del duca Alessandro, di Caterina regina di Francia, ecc.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 15. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 265.

Paponi Girolamo, « Maggio, dialogo di Zefiro e Flora: alla ser. Maria Maddalena arciduchessa d' Austria e granduchessa di Toscana. — *Zef.* Da i fortunati campi d' Occidente Ove del forte Atlante » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 18 scritti e col taglio dorato. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 266.

« 1619. Praga oppressa [55 stanze] di *Girolamo Paponi.* Io cui d'invitto ferro, argento et oro ».

Cart., in 8, ff. 14 scritti e col taglio dorato. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 267.

« La verità ambasciatrice, alla ser. Maria Maddalena Granduchessa di Toscana, Panegirico [polimetro] di *Girolamo Paponi.* Io che qual già mi finse occhio mortale ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 21 col taglio dorato. Leg. in membr. con impressioni in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 268.

« La bocca della verità anagrammatica, aperta nella venuta del corriero mandato dall'Imperatore al ser. sig. Cardinale Principe Lantgravio d'Hassia suo imbasciatore; dedicata al medesimo sig. Cardinale da *Giovanni Pasquini* di Laterina d' Arezzo ». Gli anagrammi sono in versi latini e italiani.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 6. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 269.

« Sonetti d' *Alphonso de' Pazzi* »; 48 sonetti (fol 1-26) e rime varie (fol. 26 e

segg.). Son tra queste un sonetto di *Pietro A*[*retino*] (Il marchese del Vasto avea pensato) e due altri son. adesp. (Il conte Ercol Rangon, s' Ercole e conte; — Passat' è 'l tempo che Berta filava), scritti da un' altra mano. — Seguono « I principi di certi sonetti pur del *Etrusco* delli quali per anchora non si è trovato il fine »; e son riportate varie quartine di sonetti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 34. Leg. in cart. — Precede la « Tavola delli sonetti dello *Etruscho* ».

Cl. VII, num. 270.

« Questi sonetti (num. 111) sono di *Alfonso de' Pazzi* detto l' *Etrusco* contro messer Benedetto Varchi » (titolo di mano del Marmi).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 111 scritti (ogni pag. contiene un sonetto). Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 271.

« Sonetti di *Alfonso de' Pazzi* ». Il primo com.: Varchi ch' hai fitto il capo nella cronaca. — Seguono, copiate da altra mano, poche rime di *A. F. Grazzini*, mons. *Della Casa*, ser *Antonello*, *Gino Ginori*, *Pietro Aretino*, del *Coppetta;* ed epitafi satirici in versi di *Federico Martelli*, *Federico Strozzi*, *Matteo degli Albizi*, *Girolamo Amelonghi*, *N. Machiavelli* e adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 117. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 272.

Sonetti di *Alfonso de' Pazzi* contro il Varchi. Il primo com.: Varchi, se io havessi il tuo ritratto. — A pag. 97-112 è la tavola alfabetica dei sonetti.

Cart., sec. XVI ex., in 8, pag. 112 scritte e num. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 273.

« Adamo cacciato del Paradiso [dramma] di *Giovan Domenico Peri* d'Arcidosso »; con lettera di dedica al Granduca, Arcidosso 27 luglio 1637. Com.: « *Anima d' Adamo.* Ove dal sen de le più cupe idee ». Precede un epitalamio: « Ne gl' Imenei del Gran Ferdinando Medici e la ser. Duchessa d' Urbino. O del sacro Ipermesso Castissime sirene A cui già fu concesso » ecc. — « La guerra angelica, tragicomedia celeste », del *med.* Com.: « *Lucifero.* Questi chiostri stellati, queste sfere ». — Alcinoo, tragedia del *med.* Com.: « *Anfrisea.* Che mi releva ahimè di gemme e d' oro » — Il Sereno, favola pastorale del *med.* Com.: « *Selvaggio.* Serrano, il dì che delle nostre gioie ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 288. Leg. in membrana. Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 274.

« Flagello del mondo », del *med.*, in nove sferzate (e son nove capitoli in ternari), con queste didascalie: De' Principi tiranni — De' falsi secretari e consultori — De' pazzi cortigiani — Delli empi Governatori — De' malvagi offiziali de' Magistrati — De' falsi ministri di giustizia — De' pazzi gentilhuomini — Dell' infame plebe contadinesca — Dell' infami donne in comune. — Com.: Vien Momo, Dio de' maldicenti, e chiama.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 47. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 275.

« Vivezze aeree in forma di cantilene e scherzi amorosi per vari modi da scherzare su la musica, dedicate all' em. principe cardinale decano Francesco Barberini; picciola operetta del sig. *Lorenzo* del sig. Camillo *Perini* Acad. Fior. ». — La tavola di queste rime è a pag. 60-63.

Cart., in 16, sec. XVII, pagg. 71. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 276.

A. Persii Flacci satirae VI; col prologo (pag. 1-33). — *Horatii* De arte poetica ad Pisones, vv. 1-63. — *Juvenalis* satirae XVI, acef. (mancano della prima i versi 1-81): « *Junii Juvenalis* satirarum liber sextus et ultimus feliciter explicit. Finis » (pag. 218).

Membran., sec. XV, in 16, pp. 218. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi. — Vedi Galante L., *Index codicum classicorum latinorum* ecc., in *Studi ital. di filols. class.*, X, 344.

Cl. VII, num. 277.

« Comento di fra Cacchio sopra il Berlingaccio di Saion briaco e Cricca di signori affumicati, componimento di messer Non lo so sapessilo » [*Orazio Persiani*]. Sappiate, o serenissimo Padrone Che mi pervenne in man tre mesi sono Un comento burlesco di Saione » ecc.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 55 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 278.

Mancante. Conteneva le rime del *Petrarca;* membranaceo, secolo XV, in 4. Appartenne a Jacopo di Guglielmo di Jacopo Spini.

Cl. VII, num. 279.

Petrarca F., Canzoniere. Precede la tavola alfabetica dei capoversi.

Membranaceo, in 8, sec. XV, ff. 185. Con due belle miniature a fol. 8 e 148, là dove com. il Canzoniere e i Trionfi. Leg. in assi, cop. di pelle impressa. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 280.

Petrarca F., Canzoniere (fol. 1-169); i Trionfi (fol. 170-213).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 213 e due di guardia, membran. in princ. e in fine. Leg. in assi cop. di pelle impressa, con tracce di fermagli. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 281.

« Cominciano le canzone et sonetti del clarissimo messer *Francesco Petrarcha* poeta laureato » (fol. 9-147). — « Cominciano e' triomphi del clarissimo messer Francesco Petrarca poeta laureato (fol. 148-184). — A fol 1-6 è la tavola dei capoversi.

Membran., sec. XV, in 8, ff. 184 scritti, col taglio dorato. Con miniature ne' margini e nelle iniziali a fol. 9 e 148: lo stemma nel margine inferiore del fol. 9ª è stato abraso. Leg. in assi cop. di pelle impressa. Già di Simone Berti. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, cod. 282.

Altro esemplare del Canzoniere e dei Trionfi del *Petrarca*. Precede un son. « fatto dopo la morte del magnifico et nobile huomo Neri di Gino Capponi per *Bancho di Bencivenni* suo amico. O alma benedetta e gratiosa ». Altri due sonetti, scritti da altra mano e adesp. e anep., sono nell'ultimo foglio: I' dormmo in sul chaval di messer Chorso — Chi vuole entrare intro lla magronaia.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 136. Leg. in assi cop. di pelle bianca con traccia di fermaglio metallico.

Cl. VII, num. 283.

« *Francisci Petrarcae* poetae clarissimi sonectorum et cantilenarum liber incipit » (titolo in minuscole d' oro su fondo azzurro). Precede la tavola alfabetica de' capoversi. I Trionfi sono a fol. 151 e sgg.

Membran., in 8, sec. XV, ff. 187. Iniziali delle rime in oro. Con due bellissime miniature nel recto de' fogli 9 e 151; ne' margini inferiori è lo stemma Spinelli. Leg. in assi cop. di seta verde con tracce di fermagli. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 284.

Commento adesp. ai Trionfi del *Petrarca*: « Incomincia il libro chiamato Triumpho d'amore, facto et composto dallo excellentissimo et sommo poeta messer Francesco Petrarcha da Firenze per amor di sua innamorata madonna Laura. Il quale libro è distinto in capitoli xiij, i quali in sententia fanno mentione et contengono v triumphi, ne' quali huomini antichi et moderni, maschi et femine ánno triumphato, ponendo loro felicità in alcuno di quelli, ciascuno sottomectendosi al giogo d' amore et trasformandosi in quella cosa più amò mentre visse. [L]o primo Triumpho o vero felicità | Cioè costoro vid' io ». (Cfr. *I codd. Panciatichiani della R. Bibl. Naz. di Finenze*, pp. 14-15). — Sul foglio attaccato nel verso della prima coperta leggesi, ma d'altra mano, questo « Epitaphium Barbarae Urceolae Liviensis Praetoris natae. Jura Fluentinae Praetor dabat inclitus Urbi Quando tu nata es scita puella patri. Occidis, illo etiam rerum Rectore, semestris, Nec notae pietas strinxit acerba patrem. Nascentem Ordelaphe proprio te nomine dixit Barbara, Forlivii firma columna sui. Ah

scelus hanc sequeris paulum remorata cadentem Extinctum nomen est in utraque sacrum. *Antonius Pellotus et Ribaldus* ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 151; membranacei i fogli di guardia. Legatura in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 285.

Petrarca F., I Trionfi, adesp. e anep.: « La nocte che seguí | a rivederla in cielo » (fol. 1-37). — Laudi, adesp. e anep. (fol. 41 e sgg.). Eccone la tavola:

Mirami sposa un pocho
Signior mio io vo languendo
Ciaschun chon riverenza
Sposa novella del re del paradiso
O vera crocie santa d' onor degnia
O lasso a me tapino sventurato
O pechator moverati tu mai
Benedetto ne sia lo giorno
Madonna lo vostro chore
Stabat mater dolorosa
Sappiatevi guardare
O quanto è gran pazzia
Quando ti sguardo in crocie o Signor mio
O gloriosa vergine Maria
Pecchatore indurato
Or che è quel che dentro a me vampeggia
Sempre ti sia in diletto
Per umiltà che 'n te Maria trovai
Viva Giesù amoroso
Crucifissus in charne laudemus
O Giesù salvatore
La vergine Maria che sempre adora
Po' che cristian chiamati siam per te
Ch' i' m' ero adormentato
Ardente d' amore
Ben è chosa leggiadra
Povertade inamorata
Fra Giovanni dalla Vernia
Che farai fra Gachopone
Assai mi sforzo a guadagnare
O signor per cortesia
Quando t' allegri huomo d' altura
O amor di povertade
Or udite chon tenzione
Chon allegro disio
Questa sposa diletta
Che fa' tu pechatore
Chi vorrà nel ciel salire
Venite ad adorare
Piangete chon Maria
Al monte santo Giesú aparia
Alzando gli ochi e vidi Maria bella
In ciel si fa gram festa
O Vergine Maria sommo diletto.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 88. Recente legatura in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 286.

« Lettura di *Giovan Maria Oradini* da Perugia sopra il sonetto [del Petrarca] « Quanta invidia ti porto avara terra », letta da lui pubblicamente nell' Accademia Fiorentina la domenica prima di giugno MDL ». Precede la lettera di dedica al duca Cosimo.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 18. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 287.

« Lezione de' segni d'Amore sopra il sonetto del Petrarca « Lasso ch' io ardo et altri non mel crede », letta nell' Accademia Fiorentina dal signor *Lorenzo Franceschi* l'anno 1582 ». Copia del 1595, di mano di Piero Dini.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 20. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 288.

« Lettione in Accademia » fiorentina sopra i Trionfi del Petrarca, adesp.: « Essendo per mantenere questi nostri virtuosi exercitii » ecc. Sul foglio di guardia leggesi: « Apud Taddaeum de Pavonibus Florentiae », a cui per ciò fu attribuita la lezione.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 289.

« Nella costanza la vittoria, opera comica del sig. *Gioseppe Pierneri* romano, composta l' anno 1664 ». Com.: « *Don Alberto* (principe di Transilvania): Con ogni più sincera espressione del mio animo » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 61. Leg. in cart. Già di Virginio Albergotti di Arezzo. — Provenienza: Magliabechi

Cl. VII, num. 290.

« *Pindari* Olymp. Hieroni Syracusano equiti desultori Ode I »: testo greco, traduz. lat. e commento di *Michele Vannini* di Firenze; dedic. « Serenissimo Principi maximoque Maecenati Leopoldo Mediceo ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 80. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi. Cfr. Olivieri, *Ind. codd. Graec. suppl.*, in *Studi ital. di Filol. class.* V, 405.

Cl. VII, num. 292.

« Poesie di *Bastiano Porcellotti* », di cui alcune oscene.

Cart., in fol., sec. XVII, ex., ff. 64. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 293.

« Pistole di *Lucha de Pulci* al Magnificho Lorenzo de Medici », num. 13 (fol. 1-22). — « Le giostre di Lorenzo de Medici », stanze adesp.: « S' i merittai di tte mie sachro Appollo | ultima grolia di Fiorenza nostra. Finitta amenn » (fol. 23-42). — « Inchomincia la pasione del nostro Singnior Giesù [stanze]. O tutti vo' che pasatte per via | di questa morte che si chiama vita » (fol. 43-67). Precede una lettera d'invio del poemetto — « *Bernar-*

do Pullci iterum in pasione domini [ternari]. Sallve diletto e grolioso lengnio | armento che t'á posto a tanto esizio » (fol. 67-69). — « Qui chomincia la storia dell sechondo dí di san Gorgio. Dicie lo 'mperadore a ttre persone che sono venutti in suo aiuto. Chonpangni e figluo mie singnior diletti | all padre all figlio allo ispiritto santto Amenn » (fol. 71-86). — Poema cavalleresco, acef.: (fol. 87-168). Com.:

E chosì mollto alla fine giramdo
poi che tutti gli dei furno isfogati
dalla man destra in drieto ritornando
eguallmente cho lengnio fatichati
venimo in cento parte chapitando
dove mall fumo aridoso ormegiati
quivi ill vento alle strofede ci misse
dov' arivò ill troiano figluoll d' Anchise.

E finisce:

E per far brieve ill mio ragonamento
no c' achordamo di dovere partire
i fe mall tosto ora ad agio mi pento
e chosì tosto il parlar vo finire.
Vna note le vele demo all vento
però che ll tenpo ci volle servire
gu pell fiume dell Tevero alla china
finchè non fumo al largo alla marina.

« Questa rapresenttazione è d'un bell miracholo di nostra Donna. Inchomincia un angniolo. O popollo venutto qui per vedere | e uscirette d' infernale guistone » (fol. 169-180).

Cart., sec. XV, in 8, ff. 180. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 294.

« Invocatione del Driadeo. MCCCC°LXXVI. Excielso olimpo o bel fiume di Xanto » (fol. 1). « Comincia la prima parte del Driadeo compilato per *Luca Pulcro* al magnifico Laurentio de Medici.... Poi che la tema del greve martoro | che driecto al lume vostro in tenebre ambulo ». Segue l' Explicit dell'ammanuense (il nome non sappiam dedurre dalle iniziali) e la data « Mensis iunii MCCCC°LXXVI » (fol. 1-67). — « Questi sono parecchi sonetti (fol. 67-70). *Sonetto a Lorenzo quando si schonberava perdendosi Panzano e altre bichocche.* Capanne, forni, mitere e pollai. — *Sonetto per uno che vide sua chosa amata a 'bergho cho uno il quale gli prometteva Roma e ttoma e no gli dava poi Peretola promettea brocchati e dava panni bigi.* I' nonn ó tanta polvere negli occhi. — *Sonetto a Lorenzo d' un certo bel chorpo di roba del Cer-*

vel fallito non estimando persona beccho questo sonetto e attendendo a pappare a tavola lamprede disputava di Parnaso e dello istato. Seme di funghi e fumo di stadere. — *Sonetto sendo l' auttore in chasa Bernardo Rucellai deputato al ghoverno della Nannina su donna che avea male: venne maestro Venturino intrando in chamera fece questo sonetto a contemperazione detta Nannina.* Maestro bicha nostro ventre mina — *Mandando l' auttore uno sonetto a mona Luchrezia de Medici quando andava al bangno il quale sonetto perdè e con un sonetto lo richiede all' autore e dicie:* Bellincione, io cercho del sonetto. — *Risposta di Bernardo rimandandole il sonetto chon un altro sonetto in risposta al mandato suo per le rime:* Essendo a vostre rime qui sugetto. — *Sonetto di Bernardo a messere Angnolo Boninsegni da Siena.* O spechio del poeticho chollegio. — *Sonetto di detto m. Angnolo Boninsengni a detto Bernardo.* Dengno non sono del sachrato chollegio.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 70. Già di Simone di Gregorio di Piero del Benino. Con piccola miniatura nella prima pag., dove, dappiede, era un' arme che fu cancellata. Leg. in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 295.

« Driadeo », adesp,: « Excielso olimpo o bel fiume di Santo | che drieto al al lume vostro in tenebre ambulo. Finis. Finito a dí xj di marzo M. CCCC° LXXVIII ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 75 scritti. Due ff. di guardia membranacei. Leg. in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. VII, num. 296.

« *Antonii Francisci Rainerii* mediolanensis Thybris sive de creatione Julii III Pont. Max. Liber »: « Sensit ubi irriguo Thybris vada livida fletu » | « Ocior, ante diem exoriens, effulsit Olympo ». Precede una lettera dedicatoria dell' aut. « Carolo Guisio cardinali praeclarissimo », in data di Roma, Dec. Kal. Martii MDL. In fine: « Nascentem stellae te conspexere serenae »: « *Augusti Cocceiani* Brixiensis carmen ».

Membr., in 8, sec. XVI, ff. 15. Leg. in pelle impressa. — Provenienza : Marmi.

Cl. VII, num. 297.

« In ortum Magni Princ. Etruriae carmen *Alexandri Rinuccinii* Acad. Alterati ». « Qui tenui nuper cantabam carmine lusus » | « Labitur et laetis complet clamoribus auras ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 10. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 298.

Altra copia del carme di *Alessandro Rinuccini* indicato nel numero precedente.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 11. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 299.

« Conversione di Maria Magdalena et suoi gesti nella morte et Resuressio-

ne di Christo composta per il R. P. Maestro *Giuliano Ristori* da Prato del ordine Carmelitano in sacra Teologia professore ». Poema in terza rima. Com.: « Il possente dolor, l' amaro pianto »: fin.: « A trarlo a Christo con pietoso grido ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 65. Leg. in cart. — Provenienza Marmi.

Cl. VII, num. 301.

« L' Etruria messaggiera. Panegirico di *Francesco Rovai* per il Ser.mo Ferdinando I Granduca di Toscana », in ottave: « Fuggia la notte, e già d'orror feconda » | Di tutto se medesmo a noi fa scudo ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 22. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 303.

L' Oreste: tragedia di m. *Giovanni Rucellai*, gentiluomo fiorentino.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 57. Sulla prima carta: « Ha bisogno di corretione per colpa del copista. Di Giovanni Besti ». Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 304.

« Horeste. Tragedia di M. *Giova. Rucellai* patritio fio. cast.no di Castel S. Agniolo » (fol. 1-82). — « Rosmunda. Tragedia di Messer *Giovanni Rucellai* » (fol. 83-122). — « Le Fenisse. Tragedia d' *Euripide*, tradocta in volgar fiorentino al sig. Abate de Ridolfi da *Michelangelo Serafini* achademico fio.no » (fol. 123-187).

Cart. in 8, sec. XVI, ff. 187. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 305.

« All' Ill.mo et Ecc.mo Duca di Fiorenza. Comedia detta El bidello di *Francesco Ruggiero* d' Arezzo ». — Precede una lettera dedicatoria a Cosimo, senza data.

Cart., in 8, sec. XVI. ff. 57. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 306.

Rime di *Lionardo Salviati* e di altri a lui: divise in più serie con le rispettive tavole de' capoversi.

Cart., autogr., in 8, sec. XVI, pp. 450 di cui le 423-50 bianche. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 307.

« Del Trattato della Poetica di *Lionardo Salviati* allo Ill.mo et Ecc.mo Si.re il Sig.r Don Francesco de' Medici Principe di Firenze e di Siena, suo signore, lezzion prima, da lui pubblicamente recitata nella fior. Accademia la III.a Dom.ca di Dicembre nel Consolato di m. Baccio Valori nel

M.D.LXIIII ». Precede una lettera dedicatoria a D. Francesco, in data del 12 dicembre 1564.

Cart. autogr. in 8, sec. XVI, ff. 38. Leg. in membr. — Provenienza : Marmi.

Cl. VII, num. 310.

Risultato mancante al riscontro del 1883. Conteneva, come risulta dall' inventario ms. : « *Caroli a S. Gasparo* cl. reg. Scholarum Piarum carmina a variis eius auditoribus, quorum nomina adscripta sunt, recitata ad Leop. Princ. Etr. »; ed una « Oratio de visitatione beatae Virginis ». Sec. XVII.

Cl. VII, num. 314.

Era la stampa aldina del *De diversitate fortunae* di Arrigo da Settimello; e fu perciò trasportato fra gli Aldini Magliabechiani.

Cl. VII, num. 315.

« Caii Sollii Sidonii Apollinaris Panagiricorum liber »: in realtà, invece *D. M. Ausonii* Carmina et Epistolae (fol. 1-128). — « *Ausonii* poetae liber »; in realtà « *Sidonii Apollinaris* carmina » (fol. 129-269). Cfr. Galante, *Index codicum classicorum latinorum* cit., pagg. 344-5.

Membr., in 8, sec. XV, ff. 272. La prima e la 129 c. sono finamente miniate. Leg. in pelle impressa. — Provenienza : Magliabechi.

Magl. VII, num. 316.

Jacopo Soldani, Sette satire.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 50. Leg. in membr. — Provenienza : Magliabechi.

Magl. VII, num. 317.

« La Tragedia dello Edippo il Principe, tradotta dal greco di *Sofocle* in lingua Fiorentina da *Bernardo Segni* gentilhuomo et Accademico fiorentino », con lettera dedicatoria a Cosimo de' Medici in data del 22 agosto 1551.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 50. Leg. in seta gialla. — Provenienza : Marmi.

Magl. VII, num. 318.

« Compositioni di M. *Francesco* de' *Gio. Spighi*, primicerio della Propositura di Prato »: odi latine e laudi in volgare.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 121. Leg. in membr. — Provenienza : Marmi.

Magl. VII, num. 319.

Spilletti Simone, Selva sopra al Natale del Ser.mo Gran Principe di Toscana [primogenito di Francesco e di Giovanna d' Austria].

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 14. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Magl. VII, num. 320.

Sotto questo numero era un esemplare dello *Stazio* di Ripoli, 1480, che è stato perciò trasferito fra gl' Incunaboli.

Magl. VII, num. 322.

« Consiglio Imfernale del Cav. M. *Francesco Stendardi*, al Ser. Sig.re il Signor D. Cosimo Secondo, Gran Duca quarto di Toscana », in ottave.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 31. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Magl. VII, num. 323.

Macheroides *P. Steph.* sive Gnoccheides: commedia in versi in lat. maccheronico.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Magl. VII, num. 324.

Julii Caesaris Stellae nobilis Romani Columbeidos libri Priores duo ad Philippum Austrium Philippi II regis.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 39. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Magl. VII, num. 325.

Giovanbattista Strozzi, Cinquanta madrigali sopra alla Mascherata dei venti, per le nozze del Granduca Cosimo II. Con dedicatoria alla Ser.ma Maria Maddalena arciduchessa d'Austria, granduchessa di Toscana.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 52. Leg. in pelle impressa in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Magl. VII, num. 326.

Giovanbattista Strozzi, Selva nell' elezione di Ferdinando II d' Ungheria e di Boemia in re dei Romani. Alla Arciduchessa d'Austria Maria Maddalena.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 3. Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Magliabechi.

Magl. VII, num. 327.

Delle Rime di M. *Giovanbattista* di Lorenzo di Filippo *Strozzi*, fiorentino. « Con alcune postille a molte di esse, fatte per la notitia hauta dall' autore, poichè da lui furon composte ».

Cart., in 8. sec. XVI. pp. 544. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Magl. VII, num. 328.

Libro secondo de' Madrigali di M. *Giovanbattista* di Lorenzo di Filippo *Strozzi*.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 290. « Questo libro è di Gio. di Simone Berti, copiato da Raff.o di Ber.do Minerbetti. Leg. in Membr. -- Provenienza: Marmi.

Magl. VII, num. 329.

Alcune delle Rime di M. *Giovambattista* di Lorenzo di Federigo *Strozzi,* fra gli Accademici Alterati nominato il Tenero.

Cart., in 8, sec. XVI, pp, 197. « Di Giovanni Berti, donatogli dall'autore 1582 ». Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Magl. VII, num. 330.

Mancato al riscontro. Conteneva, come informa l' invent. ms., « Poesie diverse di Giov. Battista Strozzi il Giovane ». Sec. XVII.

Magl. VII, num. 331.

Pietro Susini, L' opera del Giudice di sua casa: (commedia, in prosa).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 59. Leg. in carta. — Provenienza: Magliabechi.

Magl. VII, num. 333.

Aminta: favola boschereccia del signor *Torquato Tasso.* Corretta ed accresciuta per *Vittorio Baldini* in Ferrara.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 40. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Magl. VII, num. 334.

Per la pace d' Italia. Componimento musicale in onore di S. Antonio di Padova, di *Francesco del Teglia*, fiorentino, 1702.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 5. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Magl. VII, num. 335.

Machiavelli N., Favola [La novella del Diavolo che prende moglie] (fol. 1-12). — Andria, di *Terenzio,* tradotta (fol. 12-56. A c. 56: « questo libro è scritto di mano dell' autore della prima opera, che c' è dentro, e forse fu traduttore della seconda, che è l'Andria di Terenzio »). — Serenata, in ottave. Com. « Salve donna fra le altre donne electa » (fol. 56-63), pur autografo del Machiavelli.

Cart., autogr. in 16, sec. XVI, ff. 68 num. Leg. in pelle. Il codice é collocato tra i *Rari* Arm. 5, 1, 14 bis. — Provenienza: Marmi.

Magl. VII, num. 336.

Oglia putrida. Al Ser.[mo] Sig.[r] Prencipe Leopoldo di Toscana, di *Claudio Tolomei.* Ottave.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza; Magliabechi.

Magl. VII, num. 337.

Rendimento di grazie al Sereni[mo] Gran Duca, di *Claudio Tolommei,* in ottave. Segue una Canzonetta « al ser.[mo] Sig.[r] Principe Mattias di Toscana ».

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 15. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Magl. VII, num. 338.

« Incomincia la Vita di Sancto Giovanni Baptista, composta da Madonna *Lucrezia* Donna fu del Magnifico huomo Piero di Cosimo *de' Medici* » (fol. 1-26). — Incomincia la Ystoria di Judith vedova hebrea, composta in rima dalla Magnificha et venerabil donna Madonna Lucrezia donna fu del magnificho huomo Piero di Cosimo de' Medici » (fol. 27-51). — « Incomincia la Storia di Hester regina, come liberò il suo popolo hebreo delle mani de' lor nimici. Composta dalla Magnifica et nobil donna Madonna Lucrezia donna fu del Magnificho huomo Piero di Coximo de Medici cit-

tadino fiorentino, in terza rima » (fol. 51-81). — « Qui incomincia la Ystoria della devota Susanna figliuola d' Elchia ed donna di Gioachin hebreo, fatta dala sopradecta Madonna Lucretia donna fu del Magnifico huomo Piero Coximo de' Medici cittadino fiorentino » (fol. 81-89). — « Incomincia la vita di Tubia fatta in terza rima composta dalla sopradetta Madonna Lucrezia de' Medici » (fol. 89-115) — « Canzona fatta dalla sopra nominata Madonna Lucrezia de' Medici » (fol. 115-117): « Della stirpe regale è nato il fiore ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 117. — Ogni componimento ha una finissima miniatura in principio. Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Marmi.

Magl. VII, num. 339.

Poemetto adesp. e anepigr. del *Trascorso*, accademico dei Rozzi, su una festa fatta in Viena: in ottave: « Serenissima altezza, hoggi desia » | « che al più longo v' aspettiamo al maggio » (fol. 1-25). — « L' entrata di S. A. S. la prima volta in Viena »: « quel gran Cosimo duca di Toscana » (fol. 26-39).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 39. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Magl. VII, num. 340.

La Suocera. Commedia in prosa di *Benedetto Varchi* a l' Eccell.mo et Ill.mo Duca di Firenze | con lettera dedicatoria « della Pieve a S. Gavino, la vigilia d' Ognissanti l' anno MDXXXXVI ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 157. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Magl. VII, num. 341.

« Libro di Sonetti del *Varchi* « sopra il dolorosissimo e pericolosissimo accidente dell' Ill.mo et ecc.mo Duca »: con lettera dedicatoria al S.or Mondragone in data di Firenze, il giorno di S. Simone del MDLXIII, e con alcune Risposte al Varchi.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 20. Leg. in carta. — Provenienza: Magliabechi.

Magl. VII, num. 345-346.

Iscrizioni, epigrammi, poesie latine e volgari, lettere e altri documenti storici e letterari raccolti da Monsignor *Girolamo della Sommaglia*, che ne compilò gli indici, in principio di ogni volume, nel febbraio 1611. — Il carattere che hanno i volumi, di zibaldone d' estratti di cose edite, dispensa dal darne più precisa notizia.

Cart., 2 voll. in 8, di rispettivi ff. 438 e 487. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 348.

Poesie satiriche, adesp., pel conclave in morte di Innocenzo XI. La raccolta

comincia col sonetto « Cazzo, che foia mena sto spagnolo », e finisce con un altro son. « al Re di Francia. Crudel tiranno, adultero, rapace ».

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 91. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 349.

« Poesie diverse variorum, oscene e laide ed infami » (titolo d' altra mano). La raccolta comincia con un sonetto di *Girolamo Saracini* « Un tormentato dalla gotta. Galeno, olá, risorgi e squoti il passo »; e finisce con un capitolo del *Malatesti* « in lode del pennaiolo. I' ho 'l frugolo addosso di comporre ». — Le poesie sono di *Pietro Aretino, Girolamo Saracini, Paolo Vendramini,* monsignor *Vai,* dottor *Cicognini, Francesco Ruspoli, Antonio Abbati,* dell' *Allegri, Curzio da Marignolle, Orazio Persiani, Giovanni Mozzina, Pier della Rena, Antonio Malatesti.*

Cart., in fol., sec. XVII, ex., ff. 165 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 350.

Mancò al riscontro del 1883. — Conteneva rime di mons. Azzolini, di Fazio della Cornia, di Ciro da Pers, di Carlo Dottori, del dottore Onofrio Riccio, del conte Ermes Stampa, di monsignor Gherardo Saracini, di Romolo Bertini, e poche altre adespote. — Cartaceo, in fol., secolo XVII.

Cl. VII, num. 351.

Mancò al riscontro del 1883. — Conteneva rime burlesche e satiriche di monsignor Azzolini, di suor Dea de' Bardi, di Carlo Dati, di Piero Salvetti e di Francesco Melosi. Alcune altre adespote. — Cartaceo, secolo XVII.

Cl. VII, num. 353.

Raccolta di rime spagnuole, copiate in buona parte da monsignor Girolamo da Sommaia. Comincia con un « Soneto al saco de Cadiz año de 1596, de D. Luys de Gongora. Vimos en Julio una semana sancta ». Sono dello stesso *de Gongora,* del conte di *Salinas,* di fray *Luys de León,* di D. *Alvaro de Luna,* del frayle *Benito,* del padre *Castroverde,* del *Vicentino* (traduz. d' un' elegia di *Ovidio* a fol. 319). — Pasquinate (fol. 321-329):

1. *Pasquino.* Tu taci ahimè mala novella
2. Il primo che in capo di lista Si trova con cera trista
3. Voi che sete nel Conclave Per dispor di quelle chiavi
4. *Marforio* Como. *Pasquino.* Non si sa se è donna o huomo
5. O preti pria ch' entriate nel Conclave

Altre rime italiane adesp. (fol. 337-348) — Adagiorum centuriae quinque, cioè raccolta di proverbi latini colla traduz. spagnuola (fol. 349). — Dei segni zodiacali (fol. 465). — De numero ternario, quinario et noveno; adesp. (fol. 481).

Cart., in 8, ff. 485 (numerate 1-580). Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 354.

« Obras de Don *Diego de Mendoça* » (fot. 1-227). — « Obras del frayle *Benito* » (fol. 232-347). « Obras de fray *Luys de León* » (fol. 350 e sgg.).

Cart., in 8, secolo XVII, ff. 435. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 355.

« Raccolta di Canzuni siciliani ». Comincia con stanze adesp.: « Nati di doghia, ardenti mei suspiri ». La « Tavola degl' autori » è in principio: *Giovanni Giuffredi, Pietro la Dunzella, Mariano Bascontro,* lo Baroni *della Buscaglia,* lo Baroni di *Serravalle, Ottavio Potenzano, Carlo Ficarola, Sipioni di Lorenzo, Bartolomeo d' Asmundo, Giovanni Bonasira, Pietro Pauni, Gioseppi lu Judici, Andria Vatticani, Vincenzo Salvario, Ottavio d' Arcangelo, Gilormo d' Argento.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 503. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 356.

« Poesie di diversi non ancora stampate, raccolte da più manuscritti. 1650 ». sono: di *Antonio Malatesti, Carlo Dati, Orazio Persiani, Jacopo Cicognini, Carlo Dati, Marco Lamberti, Francesco Ruspoli, Ippolito Melezio,* frate *Agostino de' Copeti,* cavalier *Ginori, B. Docciolini, G. M. Pichi,* del *Balducci, Anton Francesco Grazzini,* mons. *Della Casa, Gabriele Chiabrera, Francesco Cordini,* frate *Jacopo* da Mercato Saraceno, *Pietro Spigliati, Francesco Tozzi, Giovanni Ciampoli, Benedetto Rigogoli,* ser *Jacopo de' Sassi, Paganino Gaudenzi, G. B. Ricciardi,* e del *Mariani.* Molte altre sono adespote.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 491. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 357.

Raccolta di poesie di vari, coll'errato titolo sul dorso « Malatesti - Poesie ». Sono di *Antonio Abati,* dell' *Adimari,* di *Francesco Maria Alli, Pietro Aretino,* monsignor *Azzolini, Lucullo Baffi, Sebastiano Baldini, Scipione Baldini, Ferdinando Bardi, Bernardo Bellincioni, Simone Berti, Romolo Bertini, Guidubaldo Bonarelli, Francesco Bracciolini,* del *Borghesi, Francesco Buoninsegni,* del *Businelli, Ottavio, Angelo* e *Ferrante Capponi,* mons. *Della Casa, Francesco Casini, Virginio Cesarini, Gabriele Chiabrera, Luca Citerni, Jacopo Cicognini, Fabio della Cornia, Carlo Dati, Bernardo Docciolini, Giovanni da Falgano, Jacopo Fiorini,* del *Forzoni, Lorenzo Franceschi, Salvadore Franceschini,* del *Furino* pittore, del cardinal *Gaetani, G. B. Guerrini, A. F. Grazzini, Marco Lamberti, Giovanni Lotti, Antonio Malatesti, Curzio da Marignolle, Cosimo Martinelli, Francesco Melosi, D. Narducci,* del *Panci, Bartolomeo Panciatichi, Ippolito Pandolfini, Ciro di Pers, Orazio Persiani, Stefano Piazza, Giovanni Maria Pichi, Alessio Pulci, Pier Della Rena, Benedetto Rigogoli, Ottavio Rinuccini, Francesco*

Rovai, Andrea Salvadori, Pietro Salvetti, mons. *Filippo Salviati*, dottor *Salvucci*, dello *Sciarra*, di *Ermes Stampa*, dello *Stigliani*, di *Rinaldo Strozzi*, *G. B. Strozzi, Fulvio Testi*, del *Tolomei*, di monsignor *Vai*, di *Paolo Vendramini, D. Vuetta*. Altre sono adespote.

Cart., in 8, sec. XVII, pagine 976. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 358.

« Poesie raccolte da Antonio Malatesti. Sono di *G. B. Marino*, del *Murtola*, di *Francesco Berni, Marco Lamberti, Andrea Salvadori*, dell' *Allegri*, dell'*Adimari*, del *Bellincione*, di *Jacopo Cicognini, Fabio della Cornia, Antonio Malatesti*, monsignor *Salviati, Francesco Rovai, Galileo Galilei, Filippo Galilei*, card. *Paoli, Orazio Persiani, Giovanni Ciampoli, Francesco Rovai, Francesco Campani*. Altre sono adespote.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 205. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 359.

Poesie raccolte da Antonio Malatesti nel 1645. Sono di *Antonio Abati, Alessandro Adimari*, dell' *Allegri, Pietro Aretino, Francesco Balducci*, suor *Dea de' Bardi, Bernardo Bellincione, Jacopo Bianchi*, del *Bracciolini*, del *Boninsegni*, di *Bonavita Capezzali*, della marchesa *Capponi Bargellini*, dello *Zoppo* carrozzaio, di *Gabriele Chiabrera, Giovanni Ciampoli. Jacopo Cicognini, Giacinto Andrea Cicognini*, di *Fabio della Cornia*, del *Finocchio* comico, di *Giov. Antonio Francini, Salvadore Franceschini*, cvalier *Ginori, A. F. Grazzini, Alessandro Guerrino, Marco Lamberti, Camillo Lenzoni*, del *Lotti*, di *Antonio Malatesti*, di *Poliziano Mancini, Lelio Mancini, Curzio da Marignolle, G. B. Marino, Lorenzo de' Medici, Francesco Melosi*, del *Montemagni*, di *Giovanni Mozzina*, di *Ciro di Pers, Orazio Persiani, Stefano Piazza, Curzio Pichi, Salvator Rosa, Francesco Rovai, Francesco Ruspoli, Andrea Salvadori*, del *Salvetti*, di mons. *Salviati, Alessandro Sertini*, dello *Sgambati*, di *Ermes Stampa, Gabriele Strozzi, G. B. Strozzi, Torquato Tasso, Fulvio Testi*, del *Villifranchi*. Molte altre sono adespote.

Cart., in 8, sec. XVII, pagine 1117. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 360.

« Rime di diversi authori ».

Monsignor Pietro Bembo, Due ottave: Gentile, e non villana donna sego.

Dante Alighieri, Son.: Senza cura mondan viv' ogni fera.

M. P[ietro] B[embo], Son.: Deh perchè 'a dir qua giù di voi non venne.

M. Giovanbatista Strozzi, Madrig.: Com' augellin che piange.

« « Son.: Torbid' onda di lagrime, ch' il chiaro.

M. Giovanni della Casa, Canz.: Errai gran tempo, e del cammin incerto.

M. Giovanbatista Strozzi, sopra la morte di Giulietto Martelli, Madr.: Disaventur' e morte.

Trionpho delle Furie, del med.°, Madrig.: Uscite dell' Inferno.

Il Lasca, sopra la morte del med.° Son.: Ben ti scorgea quel dì stell' empia e fera.

Son.: Vener gratie rendea alla Natura.

M. A. G.di sopra la morte del med.°, Son.: Mort' è 'l bel Julio, quel bel Julio è morto.

Madrig.: Morte crudel' e rea.

Epitaphio del medesimo: Quinc' è sepolto, nel marmoreo avello.

M. Philippo da Ripa, Madr.: Com' è possibil mai.

« « Son: Veggio la nave mia lunge dal porto.

M. Alessandro Piccolhomini a Madonna Laodomia Fortiguerri, Son.: Gli alti trofei de' primi illustri heroi.

Incerto autore, Madr.: Aprich' e fresca valle.

Son.: Donna, la cui divina alma bellezza.

Terz.: Non muor chi muor, s' ei visse vivo in vita.

M. Philippo Strozzi, Madr.: Dunque pensate ch' io.

Pietro Aretino, Son.: Quest' è l' altiero, e sopra human essempio.

Son.: L' epitaffio son io, quest' altr' è il vaso.

M. Niccolò Martelli, Son.: Alt' e pregiata donna, in cui si vede.

Son.: I capei crespi d' or puro, e lucente.

Son.: Rosa frescha, gentil, vie più ben nata.

Son.: Porpore, violette, e tu ben nato.

Son.: Chi non sa dov' Amor tien le su' ascose.

Son.: Cristallo chiar de' più begl' occhi usciva.

Son.: Se quelle calde lagrime che fore.

M. Luigi Alamanni, Ottave: Dalla mia luminosa e chiara spera.

M. Michelagnolo Buonaroti, Son.: Non ha l' ottimo artista alcun concetto.

Madrig.: Non mi posso tener, ne voglo, Amore.

« Deh! dimm' Amor, se l'alma di costei.

« Ben vinci ogni durezza.

Son.: A che più debbo homai l'intensa vogla.

Son.: Veggo co' bei vostr'occhi un dolce lume.

Son.: Non vider gl' occhi miei cosa mortale.

M. Benedetto Varchi, Son.: Ben vi potea bastar chiaro scultore.

Incerti Authori, Son.: S' io vedessi talhor frenato e spento.

Son.: Quando il vagho desio che d' hora in hora.

Son.: Occhi leggiadri miei, la cui beltade.

Son.: Hoggi rivolge il Ciel l' ottavo giorno.

Madr.: Tanto è contrario alla dolente vista.
Madr.: Quand' io veggo talhora.
Son.: Alma dubbiosa e fral che nuov' inganni.
Son.: Per verdi piagge, e solitarie rive.
Son.: Amor con dolci spron talhor mi mena.
Son.: Non sì pront' e leggier, fidato servo,
Son.: Donna gentil, ne' cui begl' occhi ascoso
Son.: Quand' io penso talhor ch' io son lontano.
Son.: D' angosciosi pensier già lasso e stanco.
Madr.: Cortes' alma gentile.
Son.: Alma cortese, a cui fu sempre aperto.
Canz.: Amor mi diede a voi quel lieto giorno.

M. Lodovico Ariosto, Madr.: Madonna, qual certezza.
« Madonna, al volto mio palido e smorto.
« Madonna, s' io non vi veggio.
« Altro non è 'l mio amor che proprio inferno.
« Deh vi fussi sì nota la mia fede.

M. L[odovico] A[riosto], Son.: Lassi piangiamo (oime) che l' empia morte.
Del Barignano, Son.: Lieti dolori e riposat' affanni.
M. Antonio Alamanni, Son.: Quando gl' appare 'l sole all' orizonte.
Son.: L' obbietto dello stil predate spogle.
Son.: Amara libertà, quanto se' grave.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 44. num., di cui 23 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 361.

Alfonso dei *Pazzi,* Rime burlesche contro M. Benedetto Varchi.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 85. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 362.

« Qui chominciano certi divoti morali in onore della Vergine Maria, chonposti dai suo' divoti »: tern: « Se mai piegho mortal lassù s' intese » | « Se mmai piegho mortal lassù s' intese » (fol. 1-8). — « Morale fatto a onore di Vergine Maria. Madre di Cristo gloriosa e pura » | « Che svegliere ne veghio ogni mal seme » (fol. 9-10). — « Divoto morale in laude di Vergine Maria. S' alchuno huomo mortale può render ghrazia » | « Che tu sse' madre di misericordia » (fol. 10-12). — « Morale chonposto in lalde di Vergine Maria. Regina gloriosa imperatrice » | « Salve benigna e mia dolcie Maria » (fol. 12-15). — « Devoto morale chonposto da *Francesco Schanbilla* in lalde di Vergine Maria. Clementissima virgho inviolata » | « Il tuo servo fedel detto Schanbrilla » (fol. 15-17). — « Mo-

rale divoto chonposto da messer *Fran.co Petrarcha* di Vergine Maria. Vergine bella che di sol vestita » (fol. 17-19). — « Morale chonposto a lalde della Vergine Maria. Qual degne lalde a te render chonviensi » | « Qual degne lalde a tte render chonviensi » (fol. 19-23). — « Morale fatto in onore di Vergine Maria. Donna del Cielo anpla porta e sichura » | « Chon ogni razionabil chreatura » (fol. 24-29). — « Morale di nostra donna divoto. Quel trionfo e la gloria di quel trono » | « Chi è cholui or ch' esce dello stagno » (fol. 29-30).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 30. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 363.

« Poesie diverse piacevoli » (adespote, e di *Cicognini Jacopo, Lamberti Marco, Persiani Orazio, Tolomei Claudio, Panci, Susini Pietro,* del dottor *Villifranchi, Fineschi Antonio* da Radda, del proposto *Giraldi, Salvetti Pietro, Spigliati Pietro, Ubertini Agostino, Rigogli Benedetto, Del Borgo Jacopo,* l' abate *Ruoti, Businelli, Monsign. Salviati,* l'*Accademia di Perugia, Maia,* suor *Dea Bardi, Narducci, Melosi, Francesco Balduini, Gio. Domenico Memmi, Averano Seminetti, Bastiano Porcellotti, Francesco Panciatichi, Lorenzo Martelli, N. Rucellai, Francesco Redi, Appolloni Giovanni* d' Arezzo.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 318. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 364.

« Poesie diverse piacevoli »: di *Rigogli Benedetto, Ricciardi G. B., Villifranchi, Bertini Romolo, Salvetti Piero, Lamberti Marco, Marignolli Curzio, Persiani Orazio, Ruspoli Francesco, Cini Niccolò,* Dott. *Baffi,* Duca *Jacopo Salviati, Melosio, Francesco Rovai, Monsignor Vai, Carlo Dati, Francesco Cordini, Averano Seminetti, Santi Rinaldi,* detto del Tromba, *Fineschi Antonio,* da Radda; *Galileo Galilei, Jacopo del Borgo, Ansaldi, Pietro Susini,* priore *Orazio Ricasoli Rucellai,* e rime adespote.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 316. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 365.

« Questo è il vago, e fiorito Giardino delle Laudi composte da più e diversi Autori, con la sua tavola e numeri, per maggior commodo e facilità del lettore ».

Cart., iu 8, sec. XVI, ff. 178. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 366.

Poesie diverse: di *G. B. Ricciardi,* di *Carlo Dati,* Monsig. *Vai,* Monsignor *Azzolini, Pietro Susini,* Monsign. *Maffeo Barberini,* Dott. *Corsignani,* ed altre adespote.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 88, Leg. in cart.

Cl. VII, num. 367.

« Questa è la rappresentatione da Abraan quando volle fare sacrificio d'Ixac suo figliuolo. L'occhio si dice che è la prima porta » | « La sopradetta rapresentazione si fece la prima volta in Firenze nella Chiesa di S. Maria Magdalena, luogo detto Cestelli l'anno MCCCCXLVIII.° le quali stanze fece *Feo Belchari* » (fol. 1-16).

Laudi (fol. 16-54).

1. Mosso da santa pazzia. *Cantasi come « Senno mi pare et chortesia », et come « Verbo charo factum est »*.
2. Chantar vo' del dolz' amore. *Chantasi come « Chi vedesse il Conte Carmignuola Chavalchar per lo Bresciano »*.
3. Madre, vergine sposa amicha et figlia.
4. Adnuntiata pel divin consiglio.
5. I' sento 'l buon Giesu dentro dal core. *Cantasi come « I veggio ben ch' amor me traditore »*.
6. In nulla si vuol por la suo speranza. *Cantasi come « Rose, gigli et viole escon del viso »*.
7. Che far potevo per la tua salute. *Cantasi come « Jesù dolce, o infinito amore »*.
8. O mente ceca, o insensato core. *Chantasi come « O Giesù dolce* etc. ».
9. Giesù, sommo diletto et vero lume.
10. Giamai laudarti quanto degnia se'.
11. Alma che cierchi pace in fra la ghuerra. *Chantasi come « Madre che festi etc. »*.
12. Tanta pietà mi tira et tant' amore. *Cantasi come « Sì fortemente son tratto d' amore »*.
13. S' i' pensassi a' piacer del Paradiso. *Cantasi come « Leggiadra damigella »*.
14. O anima che 'l mondo vuo' fuggire. *Cantasi come « Sì fortemente son tratto d' amore »*.
15. Salve Regina di misericordia. *La soprascritta Salve Regina si canta come « Io veggio ben che bbuon servire è vano »*.
16. Avendo i cuor tutti pieni di letitia. *La soprascritta laulda si chanta come « Che è quel che dentro a me vanpeggia »*.
17. Chon ogni reverentia. *La soprascritta lauda si canta come « Piangete con Maria »*, e come e Vangeli.
18. Ognun con puro core. *La soprascritta lauda si canta come e vangeli et come « Piangete con Maria »*.
19. O insensata gente acerba et cruda.
20. Quanto più penso, Dio.

21. *Laulda di Feo Belchari.* Udite, matta pazzia. *Chantasi la sopradetta lauda come « Senno mi pare et chortesia.*

22. Chi non cercha Giesù chon mente pia. *La soprascripta lauda si chanta come « Chi guasta l' altrui cose fa villania ».*

23. Alzando gli occhi viddi il mio signore.

24. Oramai sono in età.

25. Ben vegnia Osanna.

26. Da che tu m'ai Iddio il chor ferito.

27. Ave stella del mare, alma Maria.

Storia della Passione (fol. 53-96): « O increata maestà di Dio » | « della passion santa la Storia è finita ».

Altre Laudi (fol. 97-98): 28. Giù per la mala via. *Questa laulda si chanta come « Giù per la via lungha. »*

29. O vaghe di Giesù, o verginelle. *Questa laulda si chanta come « O vaghe montanine pastorelle »*

30. O vergine Regina.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 99. Sulla coperta: « Libro di laude antiche di S.ta Vergine ». Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 368.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva rime del secolo XVII.

Cl. VII, num. 369.

Raccolta di poesie di *Ciro di Pers*, *Lucullo Baffi*, *Costanzo Martinelli*, duca *Salviati*, *Paolo Vendramini*, abate *Gerardo Saracini*, *G. B. Ricciardi*, *Bastiano Casini*, *Francesco Melosi*, del *Francucci*, di *Fulvio Testi*, *Jacopo del Borgo*, monsignor *Azzolini*, *Ottavio del Bufalo*, *Lorenzo Panciatichi*, *Lattanzio Moresio*, *Bastian Cefalo*, *Claudio Achillini*, *Marco Lamberti*, *G. B. Marino*, del *Cicognini*, di *Pier Susini*, dell' *Ansaldi*, di *Francesco Rovai*, di *Francesco Boninsegni*. — A pag. 189 e segg. sono sonetti su Alessandro VII e pel conclave del 1667:

1. Chigi, Dongi, Paluzzi, Rondanini.
2. Papa, gl' Ebrei vorrebbono Ginnetti.
3. Son nelle reni mie dunque formati.
4. Buon giorno, Papa santo, come state?
5. Il Papa è morto? Il Papa è vivo e sano.
6. Papa Alessandro settimo sanese.
7. Quello che giace in questa tomba oscura.
8. Che campi un huomo senz' un braccio e un piede.
9. Non ti dolere, o Principe romano.
10. Vo' farmi turcho e rinnegar la fé.
11. Io son di villa un faticante prete.

12. Voi per fare del massimo conquisto.
13. Dal Macedone eroe (?) torni all' usato.
14. Non è d' Orfeo nè d' Anfion la cetra.
15. Fatto Papa Alessandro, d' immitare.
16. Allegrezza, allegrezza! È già tornato.
17. Ingorda arpia che a divorare intento.
18. Esser di glorie ambitioso e dire.
19. Porse vitale humor lupa cortese.
20. Son finite le nozze de' baroni.
21. Mario, tu fusti un mar, ma senza fondo.
22. Olà, genti plebee, senza giuditio.
23. Infermo a morte il popolo romano.
24. Insomma la fortuna è una gran pazza.
25. Certo che la fortuna è una gran pazza.
26. Dica pur quel che vuol la plebe pazza.
27. Quel baron che l' altr' ier vendeva in piazza.
28. Non sai chi sia Ravizza? È un Orvietano.
29. Ascolti Roma e di Pluton la reggia.
30. È Brunello figliuolo di puttana.
31. Nacque avanti Brunelli differenza
32. La corte oggi in cortil tutta si aduna.
33. Del Cristianesimo il sacro santo Impero.

Cart. in 8, sec. XVII, pagine 244 e varie bianche. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 370.

Raccolta di poesie di *Averano Seminetti*, del dottor *Baldovini*, di *Turno Pinocci* detto il Disinvolto fra gli Accademici Intronati, dell' *Empoli*, di *Lattanzio Moresio*, di un *Capponi*, del marchese *Altoviti*, di *Pier Salvetti*, *Fulvio Testi*, abate *Amerighi*. Molte sono adespote. — A pag. 205 e segg. sono Pasquinate per la morte di Alessandro VII:

1. Musa mia scioperata (è dell' abate *Amerighi*).
2. Dove siete o miei fioi.
3. Dunque una pietra immensa.
4. Piango madre infelice.
5. Io che nobil candore.
6. Vorria San Pietro povero e meschino.
7. Quasi morto Alessandro è in Campidoglio.
8. Poi che Alessandro hormai condotto è al fine.
9. « Memoriali », ossia pasquinate di tre o quattro versi l' una.

10. Di curiosità l' acuto sprone.

11. Quanti sono i malcontenti.

12. Oh tu ch' avesti il regno in Vaticano.

A pag. 282 è copia della lettera del Granduca *Ferdinando II* al Rospigliosi quando Clemente IX fu assunto al papato: Firenze 21 giugno 1667.

Cart., in 8, sec. XVII, pagine 282 scritte. Leg. in membrana. — Povenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 371.

Sonetti, Canzoni et Madriali di varii antori in lingua tosca, segnati de' nomi loro (f. 1-146). Precede, in 9 ff., la Tavola alfabetica dei capoversi. Qui si riportano con i loro nomi intieri o abbreviati, come nel ms., avvertendo che sono sonetti quelli che non hanno altra indicazione.

Fol. 1. *Cosimo Rucellai,* Stavomi solo, e i giorni miei migliori
P. Bembo. Io che di viver sciolto havea pensato
Anonimo, Madr. Sdegnose labbra belle
2. *P. Lari,* La rimembranza della fiamma anticha
B. Magno, Erano i miei pensier ristretti al core
6. *Anonimo,* Madr. Quando benigna stella
» » Non pur el vel che nudo latte vela
Bandin., Se non fussi el poter ch' ha in voi raccolto
P. Lari, Madr. Quel diletto ond' io moro
7. *F. Guidetti,* Ball. Lasso quand' io credeva
Giral., Ball. Deh se quant' è l' ardore
P. Lari, Madr. Lass' io mi struggho, e chi 'l soccorso ha seco
G. Tressino, Adventuroso dì che col secondo
8. *F. Mo.,* Madr. Veramente Madonna in me l' ardore
F. Guidetti, Hor che comincia a raddolcirsi el cielo
9. *Gu.,* Laura gentil che gia fra tanto odore
Gu. Deh che fanno hora i begli occhi lucenti
10. *Incerto,* Madr. Com' haro dumque el frutto
Ia. Sennazaro, Lasso qualhor fra vaghe donne e belle
Ia. Sen., Madr. In quel ben nato avventuroso giorno
11. *Ia. Sen.,* Canz. Ben credeva io che nel tuo regno amore
13. *Ia. Sen.,* Candida e bella man' che si sovente
Ia. Sen., Ripensando al soave honesto sguardo
Ia. Sen., O man leggiadra, o terso avorio bianco
14. *Ia. Sen.,* Sola angeletta starsi in treccie al ombra
15. *Ia. Sen.,* Si dolcemente col mirar m' ancide
Ia. Sen., Mirate, donne mie l' alma dolceza
Ia. Sen., Se mai morte ad alcun fu dolce, o chara
19. *Ia. Sennaz.,* Eccho ch' un' altra volta, o Piaggie apriche
Anonimo, Le piaghe oculte e la tradita spene
20. *S. Cionico,* Tosto ch' el dolce sguardo amor m' impetra
F. Elisio, Se la pieta di me vincer potesse
P. Bem., La rete fu di queste fila d' oro
21. *T. Frillo,* Madr. Alma mia fiamma e donna
C. Ancon., Mar, che in continuo moto ogn' hor ti sento
P. Lari, Simile è l' amor mio di scacchi al gioco
N. Amanio, Simil a questi smisurati monti
22. *L. Martello,* Se l' usata pieta degli occhi santi
P. Lari, Madr. Vagho di contemplar vostri alti honori

Fol. 23. *P. Lari*, Madr. Se 'l sommo piacer mio sol' è piacervi
L. Fusco, Mal si compensa, ahy, lasso, un breve sguardo
P. Lari, Vago fior, che lassando 'l Paradiso
F. Carteromaco, Ottava. Giunto al bel fonte quel che poi fu fiore
24. *C. Rucellai*, Ball. Donna, io non posso più spiacervi homai
F. Carteromaco, Tern. Piango, ch' el pianto a chi di pianger usa
25. *P. Lari*, Folle come voglio io sempre e disvoglio
Brevio, Nè per gratia giamai, nè per orgoglio
26. *Incerto*, Se ciò che non è voi, donna, vi spiace
F. Argul., Se 'l sol fra quanto el suo bel carro gira
27. *Anonimo*, Canz. Alma città, che gia tenesti a freno
29. *Panphylo*, Donna, io non so del usato arder mio
L. Fessen., Madr. Vita della mia vita
30. *P. Lari*, Madr. Deh, perchè non poss' io, donna, mostrarve
R. Incen., Canz. Quel vivo sol' ch' alla mia vita oscura
32. *Horat.* Finche m' amasti, amai, arsi s' ardesti:
P. Benbo, Sicome suol poi ch' el verno aspro et rio
33. *P. Lari*, Canz. Lass' a me, che pensai folle che gli anni
35. *I. Lan.*, Madr. Cangia, sperar mio, voglia
Veronica G., Madr. Quando sara ch' io mora
P. Lari, Sest. Una sera al andar sotto del sole
36. *P. Testa*, Perch' al aspro dolor di tua partita
37. *G. Lau.*, Ball. Ahy lasso, i nol credeva, egli è pur vero
Ia. Sennaz., Ball. Venuta era Madonna al mio languire
Incerto, Madr. Amanti, i 'l vo' pur dir ch' ognun 'm' intenda
38. *S. Loqu.*, Va', mesta effigie, a l' una e l' altra diva
Ia. Sennaz., Gli occhi gentil', ch' al sole invidia fanno
B. Accol., Tu che ritrai quella fronte superba.
39. *R. Dub.*, Donde comincero, donna, a laudarte
Anonimo, Madr. Come di voi più bella
G. Tressino, Ball. Se tu svegliassi amore
40. *Ia. Sennaz.*, Son questi i bei crin d' ore, onde m' avvinse
Ia. Sennaz., Madr. Non mi doglio, madonna, anzi mi glorio
C. Rucellai, Madr. Io son si folle e si insensato, amore
41. *G. Tressino*, Ball. Cosi potess' io tanto disamarvi
C. Rucellai, Spesso m' è detto amor' che del mio danno
A. Binom., Donna de' miei pensie , che vagha andate
42. *P. Lari*, Madr. Cio ch' io rimiro è lei
G. Gel. Fammi sospetto 'l ciel' se fia sereno
Incerto, Se l' amoroso sol de' miei martiri
43. *P. Lari*, Ball. Mentre dirvi mi sforzo 'l van pensiero
C. Rucellai, Beato 'l mondo s' el mio cieco ardore
Dante Ali., Nelle man vostre, dolce donna mia
44. *L. Ala.*, Ball. Quand' io veggo tal hora
C. Rucellai, Quando l' acerbo mio dolce signore
C. Rucellai, Amor, forse ad alcun' par ch' io disami
45. *C. Rucellai*, Quando la bella mia soave elisa
L. Ala., O dolce albergo d' ogni cor gentile
F. Guidetti, Del mio bell' arno alla sinistra riva
46. *G. Tressino*, Deh, riposate, o caldi miei sospiri,
C. Rucellai, El soverchio desio d' haver presente
47. *C. Rucellai*, Se voi potessi udire e miei lamenti
Ia. Sennaz., Se quel soave stil che da' primi anni
P. Lari, Madr. Tanto piacer de' bei vostri occhi prendo
48. *Tyrsi di Cosimo Rucellai*, Solinga riva aprica

Fol. 51. *G. Tressino,* Vaghe selve, montagne alpestre e acque
» » Mentre ch' el cielo era altamente intento
C. Rucellai, Canz. Quanta forz' habbia 'l lume de' begli occhi
53. *L. Ala.*, Sonno, che spesso con tue lieve scorte
F. Guid., Quando fra perle e rose ad hora ad hora
54. *G. Tressino,* Se giustamente, amor, di te mi doglio
Ia. Sennaz., Canz. Valli riposte e sole
56. *P. Bembo,* Poi ch' ogni ardir mi circonscriss' amore
C. Rucellai, Sendo privo di voi, torno sovente
L. Ala., Tosto ch' io vidi, amor, l' aurate chiome
57. *Epicuro, anzi il s. l. Gonzaga,* Canz. Quando 'l sol' parte, e l' ombra 'l mondo copre
59. *Ia. Sennaz.*, Giorni mal spesi e tempestose notti
60. *F. Guid.*, Volse mostrar el ciel quando di voi
Ia. Sennaz., Canz. Amor tu vuoi ch' io dica
62. *L. Ala.*, Herboso colle, o rive o piaggia aprica
L. Ala., Ben puoi cantando, vaga Filomena
63. *C. Rucellai,* Madr. Donna, io non turberei col mio mirarve
F. Guidetti, Sest. Lasso, ch' el viver mio nodrito un tempo
64. *G. Tressino,* Quando 'l piacer ch' el desiato bene
P. Lari, Tutta romita in un giardin dapparte
65. *P. Lari,* Sest. Amor perso havea 'n me gia piu d' una esca
G. Tressino, La bella fronte colorita e bianca
66. *G. Tressino,* Ball. Quand' io penso al mio stato
P. Lari, Madr. Gli amorosi sospiri
F. Guidetti, Io ritorno pur, lasso, al loco amato
67. *Ia. Sennaz.*, Quel soave pensier che si sovente
P. Lari, Sest. Lasso che di me fia! se 'ntorno al collo
69. *G. Tressino,* Poi ch' el sdegno discioglie le catene
Ia. Sennaz., Vaghi soavi alteri, honesti e chari
F. Guid., Se fra queste amorose e vaghe fronde
70. *Dante Al.*, Io son si vago della bella luce
Ms. Cino, Ball. Madonna, la pietate
Fra Guitton, Quanto piu mi distrugge il mio pensiero
71. *Dante Al.*, Canz. Amor, da che convien' pur ch' io mi doglia
73. *C. Rucellai,* Madr. Madonna mi dispreza
F. Guid., Se qual' io v' ho scolpita entro le mente
74. *P. Lari,* Amor, che del cor mio sedendo in cima
F. Guid., Ohime, i begli occhi, ohime 'l parlar soave
P. Lari, Madr. Sempre ch' ei mi rimembra
75. *P. Lari,* Quel vel, cui pianto ho gia, lasso, tant' anni
M. Bonarroti, Madr. Esser non puo giamai che gli occhi santi
N. Pro., Canz. Occhi miei, ch' a mirar fosti si pronti
77. *G. Tressino,* Gli occhi soavi, al cui governo, amore
Ia. Sennaz., Canz. Hor ch' io son solo e non è chi m' ascolti
79. *G. Trezsino,* Sest. Salubre fonte, e in rinchiusa valle
80. *P. Lari,* O dolce vista, unica invidia al sole
81. *P. Lari,* L' amoroso piacer, ch' el cor m' invola
Ia. Sennaz., Quante gratie vi rendo, amiche stelle
G. Tressino, Scosse eran le catene e i lacci sciolti
82. *P. Lari,* Canz. Solinga piaggia, e tu selva nascosa
84. *G. Tressino,* Canz. Io vo' cangiar l' usato mio costume
85. *Ia. Sennaz.*, Interdette speranze e van disio
G. Tressino, Laura gentil, che sospirando move
P. Lari, Sest. Empia, maligna e tempestosa notte

Fol. 86. *G. Tressino*, La bella donna, che 'n vertu d' amore
87. *Ia. Sennaz.*, O mondo, o sperar mio caduco e frale
L. Ala., Lasso, io già piansi meco alcuna volta
F. Guid., In qual parte, occhi miei, guardate voi
88. *L. Ala.*, Qual dolceza ho quando mi vien tal hora
G. Tressino, Ball. Amor, dappoi che tu non ti contenti
89. *Ia. Sennaz.*, Parrà miracol forse ad altra etade
L. Ala., Amor, che pien di sdegno anchor ti duoli
90. *L. Ala.*, Donna gentil, ne' cui begli occhi ascoso
L. Martello, Donne, che di belleza et d' honestate
91. *P. Lari*, Donne gentili, in cui gratia o beltade
M. Cino, Ball. Qual piu saggie parole ò più secrete
P. Bembo, Crin d' oro crespo, e d' ambra tersa e pura
92. *P. Bembo*, Son questi quei begli occhi in cui mirando
P. Bembo, Se tutti e miei primi anni a parte a parte
P. Bembo, Da quei bei crin' che tanto piu sempre amo
93. *P. Bembo*. Canz. Gioia m' abbonda al cor tanta e sì pura
P. Bembo, Sest. Hor che non s' ode il mormorar de' venti
94. *L. Martello*, Ball. Donna, che siete tra le belle bella
95. *Ia. Sennaz.*, Tern. Dura passion, che per amor sopporto
Molza, Madr. Deh, qual error si forte mi disvia
96. *Molza*, Avventurosa e solitaria riva
» Ahy, bella morte mia, come m' havete
Molza, Ternario, O desir di questi occhi, almo mio sole
97. *Molza*, Canz. Amor, in cui mi fido
98. *Molza*, Canz. Amor, poi ch' el disire
100. *Molza*, Sprezava il mondo ogni real costume
N. Amanio, Ball. La bella donna mia d' un sì bel foco
L. Ala., Ball. Tanto è contrario alla dolente vista
101. *Molza*, Canz. L' alta speranza che 'l mio cor saluta
103. *N. Amanio*, Ball. Amore, io veggio anchora
104. *Satiro*, Madr., Moro con riso che 'n tal foco affino
Molza, Se per finir questa mia carne ardita
Molza, Voleva al ciel di voi fare una stella
105. *N. Amanio*, Ball. Quand' io viveva in pene
L. Ala., Lasso, ch' io sento pur ch' el tempo passa.
106. *Molza*, Canz. Se come sciolto da tutt' altre humane
107. *Molza*, L' alma mia fiamma ch' al ben far m' invita
108. *N. Amanio*, Quella nimica mia, quella mia, quella
L. Ala., O tenace memoria, al mio mal pronta
Barignano, Io gia cantando la mia libertate
109. *Molza*, S'a poco ferme e non vivaci carte
Molza, Io son del mio bel sol tanto geloso
110. *Guiduccione Luc.*, Canz. Vorrei tacere amore
111. *N. Amanio*, Stavasi meco e 'n libertà godea
112. *Barignano*, Sest. Da indi in qua che dal vital mio cibo
113. *Molza*, Madr. Se per opra d' inchiostro, o vergar carte
L. Ala., Pon freno a' tuoi sospir, caldo mio core
114. *Anonimo*, Canz. Era il giorno, anzi pur l' alta notte era
116. *Cuisa*, Madr. Donne, nutrite ne' pensier d' amore
Molza, Squopri le chiome d' oro, e fuor delle onde
Molza, Madr. Mentre nel vostro viso
117. *L. Ala.*, Quando l' un vago sol verso occidente
P. Bembo, Tern. Dolce mal, dolce guerra, e dolce inganno
118. *Molza*, Madr. Occhi vaghi e lucenti

Fol. 119. *Molza,* Se l' armi di humiltate ond' io pur soglio
Molza, Ben mille volte havea ristretto al core
Molza, Del cibo ond' io vivea si dolcemente
120. *Molza,* O desir di questi occhi, almo mio sole
L. Ala., Occhi leggiadri miei, la cui beltade
P. Bembo, Ove tutta romita si sedea
121. *P. Bembo,* Amor, che meco in quest' ombre ti stavi
Ia. Sennaz., Non mai piu bella luce, o piu bel sole
N. Antico, Madr. Da bella donna piu ch' io non diviso
122. *Fatto Ubert.,* Canz. Io miro i crespi e gli biondi capegli
124. *Fatio Ubert.,* Canz. Donna immortale, i cui vestigi santi
126. *N. Antico,* Madr. L' innamorata mia vita si fugge
N. Antico, Madr. Quel che più scorge in voi l' occhio mortale
127. *L. Ala.,* Ball. Come potesti morte
L. Ala., Deh, perch' hoggi non vien' per queste rime
L. Ala., Madr. Infra bianche rugiade e verdi fronde
L. Ala., Ball. Voi m' annodaste al core
128. *L. Ala.,* Se l' ardente desio ch' io tengo ascoso
L. Ala., Ecco che giunta è pur l' hora felice
S. Vittoria M., Voi che miraste in terra il mio bel sole
129. *S. Vittoria M.,* Vivo mio sol, quanto del altro excede
S. Vittoria M., S' appena i spirti haveano intera vita
130. *S. Vittoria M.,* Quando gia stanco 'l mio dolce pensiero
S. Vittoria M., Morte, col fiero stral sè stessa offese
S. Vittoria M., Miser che debbo altro che pianger sempre
131. *S. Vittoria M.,* Scrivo sol per sfogar l' interna doglia
S. Vittoria M., Spirti felici, c' hor lieti sedete
S. Vittoria M., Quando morte tra noi disciolse il nodo
132. *S. Vittoria M.,* Vergine pura, hor de' bei raggi ardenti
P. Lari, Madr. Tanto grande è 'l mio foco
P. Lari, Quel soave pensier che i mesi e gli anni
133. *P. Lari,* Canz. Se l' amorosa pena
135. *P. Lari,* Quand' io penso, madonna, al esser mio
P. Lari, Ben ti puoi gloriar, frigida pioggia
P. Lari, Canz. Quel desio che me invoglia
137. *P. Lari,* Sest. Folle desio, la cui bramosa voglia
139. *P. Lari,* El signor che da me tutto mi svia
P. Lari, Se pallido sembrar suol ogni amante
L. Ala., Lasso, pur non so piu quel ch' io mi voglio
140. *P. Lari,* Madr. Quel sguardo ch' el mio mal sì dolce pasce
P. Lari, Madr. Io son si vago della bella luce
Di Fatio de gli uberti, Canz. Nel tempo che s' infiora et chuopre d' herba
142. *Di Fatio de gli uberti,* Canz. I guardo fra l' herbette per li prati
144. *Di Riccardo de gli albizi,* Canz. Non era anchor due gradi il sol passato

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 146, non compresi quelli della Tavola. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 372.

Capitoli adesp. e anep.: « Beato l' uom che fugge enpi consigli »; sono parafrasi dei primi 14 salmi di David, probabilmente di prete *Francesco Baldinucci.* — Varianti, (fol. 27 e segg.) d'alcuni Capitoli del Berni. — « Capitolo d' un ragazzo. Io ho sentito dir che Mecenate », adesp. (fol. 32 e segg.). — « Sonetto contra li preti. Godete, preti, poi che 'l vostro

Christo » (fol. 33): adesp. — « Capitolo del *Mauro* contra a una cortigiana. Madonna per fin qui sento la tromba » (fol. 33 e segg.). — « Capitolo del Forno di messer *Giovanni della Casa*. S'io mi levassi un'ora innanzi giorno » (fol. 35 e segg.). — « Capitolo d' un ragazzo, del *Dolce*, a M. Ant. Anselmi. Anselmi io vo per tutto come un pazzo » (fol. 40 e segg.) — « Capitolo della scomunica del *Molza* »; ma solo il primo ternario a fol. 44 a. Il resto del cod. è costituito da fogli bianchi.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 44 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 373.

« Scelta di canzoni siciliane di diversi autori ». Sono tutte ottave, di cui la prima incomincia: « L' origgi a la canicula s' inclina »; e l' ultima finisce: « vui chi nè sensu, nè gustu nd' haviti ».

Cart., in 32 obl., sec. XVII, ff. 238. Leg. in membr. Su una delle cc. di custodia « di Gio. Cinelli fisico ». — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 375.

« Zibaldone di rime diverse ». Precede la tavola dei componimenti, dalla quale ricaviamo le didascalie, quando manchino o siano incompiute innanzi alle singole poesie.

Sonetto de' dieci chomandamenti della leggie: (fol. 4-6)

1. Primo chomandamento: e qui procura.
2. Invano il nome d' Iddio si richorda.
3. Le feste della Chiesa chomandate.
4. Onora il padre e madre umilemente.
5. Non far micidio ti chomanda il quinto.
6. Non fornichar ti chomanda 'l sesto.
7. Settimo, non furare: e qui ragiona.
8. Chomandaci l' ottavo al mio parere.
9. Le chose del tuo prossimo non dèi.
10. In questa forma il decimo favella.

Tavole della luna, cominciando dall' anno 1397; tavole della Pasqua (fol. 6-11); misure della lunghezza del corpo di Cristo (fol. 12).

Riccietta che Papa Innocientio III mandò all' abate di Santo Paolo di Pisa, la quale è buona e fine alla vista (fol. 12).

Sonetto del fedele amicho Zenobio. (fol. 13): Senpr' a l' amicho fa che dichi il vero.

Sonetto fatto per Don Zenobio (fol. 13): Chome dilungie il levante al ponente.

Sonetto del guardarsi di far pecchare altrui, Zenobio (fol. 13): Ongni pecchato che ssolo in te secreto.

Sonetto dell'essere maturo e savio. Zenobio (fol. 14): O maturezza e ssenno e bonitate.

Sonetto della levitade (fol. 14): O leggierezza e chor pien di viltade.

Sonetto chome 'l Chonte ci venne a bandiere spieghate. Zenobio (fol. 14): Mille treciento chon novanta sette. Segue il racçonto della stessa scorreria nelle campagne fiorentine, in una giunta al Sonetto, che non si può dir coda: Schalata Singna, tre 'nsengne furon tolte.

Sonetto della lingua (fol. 15): Trafitta non è mai dentro dal chore.

Sonetto che mandò Andrea Piccholuomini da sSiena a Francho Sacchetti per amore de' Pisani (fol. 15): Chon gran verghongnia rimase lo 'ngnaffe.

Risposta di Francho Sacchetti (fol. 16): Non so, Ciscranna, se sson zuffi o zaffe.

Lauda lamentativa don Zenobii sopra il Chanto: Amor divino amore: (fol. 16-20): Amor, divino amore.

Misura in chonversare cho' sozi. Zenobio (fol. 20) terz.: In ciò che ffai abbi alqun mitidio.

Una bella lalda del banbino (fol. 22): Vientene a mme, banbino, banbino.

Del bere medriatamente, e ffa prode (fol. 22): Lo primo bere m' anunzia la festa.

Missit hunc sonettum ad ser Coluccium Z[enobius] (fol. 23): Quid tibi prodest se per tutto il mondo.

Risponde ser Choluccio (fol. 23): Prodest fama a cchi è del quor sì mondo.

A ser Coluccio facit hunc sonettum (fol. 24): Video santos fuggir questo tondo.

Risponde ser Choluccio (fol. 24): Credi tu per dire: io mi naschondo.

Sonetto dell' amare il prossimo (fol. 24): Iddio chomanda che 'l proximo s' ami.

Sonetto. Zenobio (fol. 25): Iddio chomanda: non farai altrui.

Le 'nfermità e' cchasi dell'uomo vecchio (Antonio Pucci) (fol. 25): Vecchiezza viene all' uomo: quand' ella viene.

Sonetti di messer Franciescho Petrarcha (fol. 27-28)):

I' vo' pensando, nel pensier m'assale (le prime due stanze).

Tennemi amore anni ventuno ardendo.

I' vo' piangiendo i mie' passati tenpi.

Della Vergine Maria. Petrarcha (fol. 28-31): Vergine bella, che di sol vestita.

Di diversi difetti che ss' usano nel mondo. Zenobio (fol. 31): Aver di che mi par che ssia un gran bene.

Sonetto d' amaestramento (fol. 34): Amicho, se nnon vuoi vivere invano.

Venerdì Santo della Passione di Christo, sonetto (fol. 34): Considerando che 'l venerdì Santo.

Sonetto d' amaestramento (fol. 35): Dè, pecchatori, aggiate providenza.

Una chanzona morale della Fortuna (fol. 35): Da po' che 'lla fortuna — Altre stanze sono aggiunte in fine, con la nota *Questo che ssegue arose Don Zenobio;* e cominciano: Fortuna fe' già Napoli giochonda.

Serventese della morte di Charlo ducha figlol del re Vberto di Napoli (fol. 41): Grave dolore che llo quore mi quocie.

La morte di messer Piero da fFarnese nel 1363 (fol. 45): Ritrovandosi allora di giustizia. [Sono ottave estratte dai *Cantari della guerra pisana* di Antonio Pucci].

Delle bellezze di Merchato Vecchio [Antonio Pucci] (fol. 46): I ò vedute già di molte piazze. — Anche qui, dopo i versi del Pucci, *Zenobio arrose* un' appendice che com. (fol. 53): Assenplo pigli ciasqun vivente.

Una lettera d' un tradimento rivelato chopertamente parlando al suo singnore (fol. 52-3): frottola: Un pensier mi dicie: di'! E ll' altro no, e ll' altro sì.

Sonetto della morte (fol. 53): Alesandro lasciò la singnoria.

Sonetto dell' amicho (fol. 54): Amicho alchun non n' è ch' altrui socchorra

Sonetto de' Viniziani (fol. 54); Nati di peschatori, o giente bretta. Segue, in prosa, un breve ricordo del Duca d' Atene.

Le noie d' Antonio Pucci (fol. 55): I' prieghо la divina maestade.

Una bella ragione da trovare in che dì entrano tutti i mesi dell' anno di qualunque tenpo tu vuogli sapere (fol. 60). È dato per esempio l' anno 1411.

Qui apresso farò memoria chome a dì XVII di giennaio MCCCCVII il dì di Santo Antonio venne per tutto quello mese di grandi nevazzi. E questo quadernuccio è di *Zanobi* di *Pagholo d' Angnolo Perini* (fol. 61): tern.: Non mi terrei chon mia pocha scienza.

Frottola adesp.: (fol. 64-66): Acchorri huomo, ch' i' muoio.

Sonetti (fol. 66-70). Probabilmente spettano i più ad Antonio Pucci.

Di quatro animali chonpangni; l' Isopo: La pechora e lla capra cholla vaccha.

Di un abate chon uno chatellino: Un abate avea un suo bel chatellino.

Del lione: Nel tempo che 'l lione era infermato.

Della volpe e 'l lione: Disse alla volpe lo lion pregiato.

Della volpe e del ghatto: La volpe si trovò un dì col ghatto.

Del lione e del miccio: Disse il miccio al leon: singnor leale.

D' uno vuomo chalvo: Una moscha a un chalvo faciea noia.

Del lupo e volpe e asino merchatanti: La volpe e 'l lupo e ll' asino pregiato.

Seguita la stessa favola: L' asino disse: una grazia vi chieggio.

D' uno fiorentino chom' egli la loda: Fiorenza, bench' io sia menipossente.

D' amaestramento: Figliolo mio, fa cche tu ssia leale e chostumato.

D' uno che abbia figlioli e sia povero: Non fa maggio' romore Sabato santo.

Chome non si vuol essere villano: Senpre si disse ch' un fa' danno a cciento.

Serventese d' uno merchatante fiorentino: (fol 71-2): Al nome sia dell' alto Idio chortese.

Sonetti (fol. 72-74). Anche di questi alcuni spettano ad A. Pucci.

Son. della cichala e della formicha per asenpro: Manchando alla cichala che mangiare.

Son. del Petraccha: Rotto è l' alta cholonna e 'l verde lauro.

Son. d' una formicha e d' un teschio di chavallo: Andando la formicha alla ventura.

Son. de' frati minori: I fra' minori della poverà vita.

Son. d' uno che dona quel che vorebe per sè: I' priegho Idio che llungha e buona vita.

Son. d' uno ch' acchatò da uno uno ronzino: I ti rimeno il più nobile ronzino.

Qui sono iscritte le bellezze di Firenze fatte per Antonio Pucci (fol. 74-79): Mille treciento sessantatre chorrendo.

Lo Giudicio, cioè quando verrà Anticristo e quando il nostro Singnore giudicherà. Cantare in ottave (fol. 80-89): O divina maestà, sedia superna.

Chanzona chome uno chonfortava i fiorentini quando avevano la guerra chol duca di Melano: (fol. 90-91): Firenze mia, io temo che t' increscha.

Proverbi rimati in 7 distici (fol. 92): S' io avessi saputo quel ch' io so.

Favola del' Isopo la quale chonta del lione e dell' uomo: tern. (fol. 92-96): Io prieggho il mio singniore iusto e veracie.

Favola del' Isopo la quale chonta del lupo e della gholpe: tern. (fol. 96-97): Parla l' Isopo per asenppo dare.

Favola del' Isopo, la quale chonta della gholpe e del lione e del lupo e della pechorella mansueta: tern. (fol. 97-99): Dicie l' Isopo per esenpro dare.

Favola del' Isopo, la quale chonta del lione forte e del topo: tern. (fol. 99-100): Si chome 'l savio Isopo ne' suoi versi.

Favola del' Isopo, la quale chonta del topo cittadino e del topo chontadino: tern. (fol. 100-102): Qualunche d' una favola l' Isopo.

Cart., in 8, sec. XV incip., ff. 134, di cui solo 102 scr. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII. num. 376.

Geta e Birria: poemetto adesp. e anepigr.: « Caro singniore, per cui la vita mia | A llei mi racomando e tutto dono » (fol. 1-33). — Stanze adesp. e anep.; (fol. 33-36) « Così fuss' io un cigno.... al chanto Chome io mi vedo e ssento in sul morire | e' sase a voltolare chome Sisifo ». — Stanze, adesp. e anep.: « Crudel tu dormi e io vo sperso e errante | e ciaschun fuga el feminil chonforto » (fol. 36-38). — Ternari, adesp. e anep.: « Non aspettar giamai chon tal disio | Requescanti in pace o filice osse » (fol. 39 e seg.). — Stanza adesp. e anep.: « Dimi che cosa è più legier che l' onda | della donna non so chosa più lieve » (fol. 40). — Canzonetta, a-

desp. e anep.: « I' non so che pegio anchora | che mia fin sento 'd ogni ora (ivi). — Sonetti, adesp. e anep.: « Diriza l' elmo tuo, opra lo 'ngegno — Io non ti posso roba stato honore — Lasscia grachiare la picha e la cornice — Core che a' tu che stai chosì turbato — Tu se' bella egli è vero i' te 'l chon[fe]sso — Tagli se sa el vilan presso alla terra — Questi mia panni bigi ochulti e brutti » (fol. 41-43). — Stanza adesp. e anep.: « Se 'l fabro tutto dì sta a martellare » (fol. 43). — Sonetti, adesp. e anep.: « Se tu se' bella come voi ch' io stia — Sia maledetto il il dì che quí discese — Tu mmi domandi senpre s' io vo' nulla — Vergognando talor ch' anchora si taccia (soli 10 versi) — Quel che in Tesaglia che le man sì pronte. — Se la mia vita da l' aspro tormento (fol. 43 e seg.) — Tre stanze, adesp. e anep.: « Fin che uno acceso raggio ha in se l' ardore » (fol. 45). — Due stanze adesp. e anep.: « Cerchi chi vol più per virtù honore » (fol. 45). Sonetti, adesp. e anep.: « Era il giorno ch' al sol si scoloraro — Sia benedetto il giorno el mese e l' anno — Lasso che male achorto fu da prima » (fol. 46). — Madrigale: « De' passati mia danni piango e rido » (ivi). — Sonetto: « Perseguendomi amor al luocho usato » (ivi). — Sonetto: « Rimasi adrieto il settuagesimo anno » (fol. 47). — Ballata: « Una donna più bella assai che 'l sole » (ivi). — Ternari adesp. e anep.: « Di pocha fede ho io se nol sapessi | e chol tempo dispensa le parole » (fol. 47 e seg.). — Sonetti, adesp, e anep.. (fol. 48 e sgg.):

1. S' amor non è ch' è dunque quel ch' i' sento.
2. Amor m' á posto come segno a strale.
3. Pace non trovo e non ó da ffar guerra.
4. L' avara Banbilonia ha colmo il sacho.
5. Fortuna di dolore, albergho d' ira.
6. Amor mi sprona in un temp' e affrena.
7. Se 'l dolce sguardo di costei m' alcide.
8. Se Vergilio e Homero avesen visto.
9. Vinto Alessandro a la famosa tonba.
10. Una candida cerva sopra l' erba.
11. D' un bel chiaro pulito e vivo ghiaccio.
12. Lasso ch' i' ardo, altri non mel crede.
13. Non da l' hispano Hibero a l' indo idasso (sic).
14. Voglia mi sprona, amor mi guida e scorge.
15. Cesare poi che 'l traditor d' Egito.
16. Era il giorno ch' al sol si scoloraro.
17. La gola il sonno e l' ociose piumme.
18. Amor con sue promesse lusinghando.

19. Erano i capei d' oro all' aura sparsi.
20. Vinse Hanibal e non seppe usar poi.
21. Gratie ch' a pochi il ciel largho destina.
22. L' aspettata virtù ch' en voi fioriva.

Stanze, adesp. e anep. (fol. 54 e seg.): « Si son donne gentile a voi davante ». — Ternari c. s.: « Lasso a che fine, a che malvagia sorte (fol. 55). — « Frottola di *Jacopo del Bientina:* I' vo' trarmi uno stecho Rigido acutò e secho » (fol, 56 e seg). — Ternari, c. s.: « Gli angelici senbianti e la beltade | E che 'l tempo ogni cosa alfin divora » (fol. 58-61). — Stanze adesp. e anep.: « Paccie fia la mià ghuerra e mortalle vitta | e parto e vo o che gran chosa è questo » (fol. 61-65: con questa nota; « Sono indrieto in questo c. 34 ». — Ternari, adesp. e anep.: « Se mai nel lamentar voi fusti caldi » (fol. 65-67). — Sonetto adesp. e anep.: « Serrinsi hormai nè più ghuardin questi occhi » (fol. 67). — Ternari, adesp. e anep.: « Se lice al miserabile dolersi » (fol. 68 e seg.). — Sonetto, adesp. e anep.: « Soleva credere che amor per grande sdegno » (fol. 69). — Stanza c. s.: « Non è nessuno di tanto basso stile » (ivi). — Sonetti c. s.: « Biancha è la neve, biancho e vaguo e biancho — Qualunche in servitù si da per pegno — Se amore che assai magior hebe già in preda — Son più humani assai tuo dolci sguardi — Io maladicho il primo fondatore — Muta sovente ogni stato fortuna — Io sento che tu sse' chosì buon chuocho » (fol. 69-71). — « Queste sono chose da le quale tu tti ái a guardare: prima; coscienza di preti, bugie di sensali, fede di merchatanti, openioni di giudici, ricette di medici, lagrime di puttane » ecc. (fol. 71). — Romanzo di Polidoro, adesp. e anep.: « [L]egietimi amanti e riconoscendo qui mecho e' vostri errori diventerete o più docti ad amare o più molto prudenti a fugire l'amore | E non so che più me dire se non quanto so e posso a voi mi racomando. Finitur laboriis laus Christo sit omnibus horis Qui sit scriptoris requies mercesque laboris » (fol. 73-107). — Ballata adesp. e anep.: « Donne chi sente d' amore » (fol. 108). — Cinque sonetti e due stanze, adesp. e anep.: « Se tu se' bella come voi ch' io stia — Colui che troppe chose a fare si mette — Se 'l fabro tuto dì sta a martelare — Se da non molto in qua mostro nel volto — Sia maledetto il dì che qui discese — Tu mi domandi senpre s' io vo' nulla — Cerchi chi vol più per virtù honore » (fol. 109 e seg. I sonetti 1, 4 e 5 e le due stanze sono segnati, perchè ripetuti nel codice, con un frego di penna). — Ballate, adesp. e anep.: « Alzando gli ochi viddi una donzella — Un angioletta m' aparve un mattino — Benedetto sia il giorno ch' io trovai — Trovero pacie in te, donna, giamai — Apri il dolcie ar-

cho, singnior mio — Donna che segua amore non sia altera — Non segua amor chi nun á il cor prudente — Donne che sete d' ongni mal radicie — Non perda tenpo chi ciercha per fama — Chi sente nella mente il dolcie focho — Chi d' amor sente et á il core peregrino — Chi è dalla fortuna infolgorato — Chi ama di buon chuore non de' perire — Omè fortuna, non mi stare adosso — Nessuno in me troverà mai merzede — — Quante legiadre foggie truovano quelle — O lassa isventurata, a che partito — Tradita sono da uno falso amadore — Il mio primo amadore vo' far tornata » (fol. 111-121). — Canzonette adesp. e anep.: « Chi v' à, donne, ciò insegnato — Or udite il mio tinore Giovinetti sanza barba ecc. (fol. 122 e seg.).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 124, dei quali l' ultimo è membranaceo. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 377.

Carmi, epigrammi, adesp. e di *Michaelis Sylvii* cardinalis, *Hermolai Barbari, Angeli Vadii, Aurelii, M. Antonii Flaminii, Angeli Politiani, Nicholai Seractii, Antonii Gherardini, Christophori Landini, Cinguli* senensis, *Andreae Datii, Francisci Robertelli, Pauli Pavonii.* — Precedono, del secolo XVII: Formula per eum qui vult sacris ordinibus initiari (fol. 1): — Formula per eum qui ad audiendas confessiones deputatur Romae (ivi); — Notizia di s. Gregorio magno (fol. 2); — « Quando l'anno 1629 fu presa la Roccella fu presentata a Urbano ottavo un' immagine del re di Francia, e per tal vittoria il Papa vi fece sotto questi versi: Ergo Ludovice » ecc. (fol. 4): — Copia di lettera del cardinal *Mellino* al p. Inquisitore di Perugia; Roma. 27 settembre 1624 (fol. 5).

Cart., in 8, sec. XVI e seg., ff. 51. Leg. in membrana. -- Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 378.

Rime sacre di *Lorenzo Ermini. F. G., Girolamo Benivieni,* parafrasi in versi e in prosa di salmi, orazioni. A fol. 94 e segg. è una breve rappresentazione sacra (personaggi; Amore, Piacere, Religione): « *Amore.* Io Dio del terzo cielo Monarcha della terra » ecc.

Cart., in 4, ff. 100 e molti altri bianchi, scritto da Dionigi Marmi in Artimino nel 1649. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 379.

« All' ill.re s. Germanico Malaspina [Stanze]. Signor, se dentro a sì pietosi accenti » (fol. 1 e segg.). In fine è notato: « L' autore è un Dottore Perugino de gli Obizi ». — « Al Duca di Firenze, [canzone] del cavalier de R[ossi]: Sir, che il Paese ond' hebbe Adria e Thirreno » (fol. 5 e segg.). — Stanze, adesp. e anep. [ma *Ariosto, Orlando,* c. XXIV, st. 77 e

sgg.]: « Ella non sa se non invan dolersi » (fol. 12-14). — « Bradamantis querelae [*Orlando*, c. XXXII. st. 18 e sgg.] Dunque fie ver (dicea) che mi convegna? » (fol. 15 e segg.). — « Zanzara di *Virgilio*, tradotta in lingua toscana per *Dionigi Lippi*. Mentre la pargoletta alma Talia » (fol. 17-34). —Carmi di *Bernardino Partenio, Fabio Paulini, Luigi Groto* e *Lorenzo Massa* (fol. 35-37). — « Esposizione della dottissima et oscurissima canzone di *Guido Cavalcanti* fatta da messer *Francesco Vieri*, detto il Verino secondo. Al clarissimo signor Giovanni Sommai »: ma la lettera di dedica è « All' Ecc. Medico il sig. Jacopo Tronconi amico singulare » (fol. 40-63). — « Alcune cose cavate de i sermoni funebri di vari autori nella morte di animali » (fol. 67-71). — » Alcune abbreviature greche osservate da diversi eccellenti huomini, oltre a quelle ordinarie dell' alfabeto greco » (fol. 75-85). — « *Laurentii Massae* ad viatorem elegia. Siste iter o nimium iam solibus uste viator » (fol. 87).

Cart., in 8. sec. XVI, ff. 87 e alcuni bianchi. Leg. in carr. — Provenienza: Marmi

Cl. VII, num. 380.

Raccolta di rime, fatta da Antonio Malatesti, del *Malatesti* stesso, di *G. B. Strozzi, Antonio Bonaguidi*, del *Nozzolino*, del cavaliere *Antinori*, di *Bernardo Paulini*, del *Serafino*, di *Mario Colonna*, di *Gabriel Fiamma*, *A. F. Grazzini*, di *Michelangelo Vivaldi*, di *Girolamo Ginori*, di *Benedetto Varchi*, di Messer *Paolo Mini*, di madama *Laura Battiferri*, di *Marcello Adriani*, di *Pier del Nero*, di *Cristoforo Paganelli*, di *Benedetto Lomi*, di *Ciro di Pers*, di *Ostilio Ricci* da Fermo, del *Coppetta*. Molte sono adespote. — A fol. 33 e sgg. « Canti andati in Firenze nell' anno del Signore MDLXX e 1571 » — « Sommario delle indulgenze concesse alle corone da Pio IV all' ill.mo sig. Duca di Fiorenza e di Siena ». — Nota di coloro della famiglia Capitani che hanno goduto in Firenze il Priorato dal 1305 al 1423; sec. XV. — Albero della fam. Capponi. — Trattato della Sfera. — Academiae Unitorum leges. Catalogus Academicorum. — Lib. XIII della Storia del *Varchi*.

Cart., in 8, sec. XVI e seg., ff. 372. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 381.

Rime adesp.: com. col sonetto « Proemio del Canzoniere. Di questo rio sovra i fugaci (corretto in — tranquilli —) argenti » (fol. 1 e sgg.). Forse sono di *Franc. Buoninsegni*. — « Contro il lusso delle donne, ragionamento di *Francesco Buoninsegni*, recitato da lui nell' Accademia de' Filomati alla presenza del ser. Gran Duca e degli altri ser. Principi di Toscana » (fol. 58 e sgg.). — Altre rime adesp. del sec. XVII (fol. 73 e sgg.). — « Orazione nel venerdì santo » (fol. 130 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 181. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 382.

« Componimenti poetici del prete *Tommaso Valori fiorentino* ». La raccolta, autografa, com. con la canzonetta « Quando, o bella, Di me pietade havrai ». — A fol. 76, col titolo di « Canzone nuove da cantare » sono queste due: « Un berligin vi vo far s' io potrò — Da tanto tempo in qua »

Cart., in fol., ff. 76. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 383.

« *Ugolini Verini* Panagyricon ad Ferdinandum regem et Isabellam reginam Hispaniarum de Saracene bethidos gloriosa expugnatione. Gaudeat alma fides crucifixi sacra propago » etc. Precede la « Ugolini Verini prefatio ad invictissimum et christianissimum Ferdinandum regem Hispaniarum de expugnatione Granatae ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 41 scritti. Nel foglio di coperta è un epigramma « Dominici Ponsevii florentini in eccell. poetae Ugolini Verini paneg. ad lectorem ». Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 384.

P. Virgilii Maronis Eclogae (fol. 1-16). – Georgicon libri IV (fol. 16-55). - Aeneidos (fol. 55-222). Mancano i vv. XI 623 sg. — XII 337 sg. Cfr. GALANTE, *Index codd. class. latin.*, pag. 345.

Membr., in 8, sec. XV. ff. 222, con miniature iniziali. Leg. in pelle impressa. Appartenne alla famiglia Alberti. A c. 222, dell' Explicit rimane la data: a. MCCCCLXI. – Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 385.

Virgilio, Compendio dell' *Eneide* in volgare: « Il quale libro frate *Anastagio* dell' Ordine de' frati minori huomo discreto e licterato con molta fatica rechoe di versi in prosa, lasciandone certa parte, senza la quale gli parve che questo libro sofficientemente potesse stare. Et io poscia ad instantia di te non molto lievemente di gramaticha in lingna volgare translatai » (fol. 1 b). — Com.: « Arbitrasti che gli excellenti fatti e lle virtuose opere delli antichi » | « e lla disdengnata vita con pianto fugge per l' ombre ». « Explicit liber Virgilii de Eneyda storia, Amen. Al nome di Dio, a dì 20 d' ottobre 1346 ».

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 51. Leg. in. cart.

Cl. VII, num. 386.

L' undecimo e il duodecimo libro dell' *Eneide* tradotti in lingua toscana dal- l' *Arsiccio Intronato*: con lettera dedicatoria del suo figliuolo, *Curtio Vignali,* al Duca Cosimo de' Medici.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 82. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 387.

« Il secondo Libro di *Virgilio,* tradotto in 8ª rima per M. *Goro Casiano* della Pieve »: « Tacquero tutti, ad ascoltare intenti ». | « All'escidio de' Greci, aspri et inmondi » [non compiuto].

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 388.

« La Zanzara, di *Virgilio*, tradotta in lingua toscana da mess. *Dionigi Lippi.* Precede una lettera dedicatoria del traduttore a M. Pier Salviati, in data del 15 settembre 1549.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 19. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 389.

« Ad illustrem et magnanimum Juvenem Laurentium Medicem *Caroli Viviani* Collensis Silva ex tempore »; « Ecloga », « Epigrammata ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 11. Leg. in membrana su cui è miniato lo stemma mediceo, con motti allusivi, come sono miniate le iniziali. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 390.

« Nelle felicissime nozze delli illustri Signori Ulisse Bentivoglio e Pellegrina Cappello, al Ser.mo granduca di Toscana », Ottave di *Volpino.* Com.: « Stanc' omai di tener sopra l' ascosa » | « Vivi donò, nettar, e ambrosia il cielo ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 13. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 391.

Poesie varie autografe di *Antonio Malatesti* — Vi sono inseriti anche componimenti di *Jacopo Cicognini, Domenico Bolognesi, Bernardo Docciolini, Giraldi,* proposto d'Empoli, *Francini, Paganino Gaudenzio,* e una lezione fatta dal *Malatesti* all'accademia degli Apatisti, il 26 di maggio 1637, in esposizione di alcuni versi del Petrarca.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 535. Leg. in perg. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 392.

Antonio Malatesti, Minute di sue poesie.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 319. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 395.

Il Raviggiolo: capitolo del *Bronzino* [*Cristoforo Allori*] pittore: « Io che cantai già le cipolle, e vanto » | « Perdonatemi, o Muse, i' vogl' ir fuora ». Seguono alcune ottave, pur del *Bronzino,* quando « fu dal Serenissimo Gran Duca Francesco di Toscana promesso a Cristofano Allori pittore

un cavallo per servirsene quando andava a dipingere alla villa dell' Ambrogiana, ma non glielo diede mai »: « Un bel modo ha trovato sua Altezza ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 396.

« Discorso degli Accademici Alterati sopra l' Annotazioni della Poetica di m. Alessandro Piccolomini, alla Ill.ma et Ecc.ma Si.ra Leonora di Tolledo de Medici nella detta Accademia chiamata l' Ardente ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 397.

Anacreonte, tradotto del Greco nel Toscano idioma da *Alessandro Marchetti*, accademico della Crusca [incompiuto].

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 23. Leg. in carta. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 398.

Discorso « come si debba recitar tragedia »: « E' di ragione che volendo far discorso come si debba recitar tragedia »; fin. framment.: « da Maestro sovrano, imperochè quegli antichi... ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 399.

« De Comoedia et tragoedia ». Com.: « Comoediam apud Grecos dubium est quis invenerit »; fin.: « mistim ioci et gravitates denuntiabantur ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 3. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 400.

Regole intorno al compor bene le comedie eroiche sacre e profane. Com.: « Tutte le commedie si sogliono comporre in verso o in prosa »; e il trattato è ripetuto due volte.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 28. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 401.

Epistola di Gismonda a Guiscardo, in versi sciolti. Com.: « Se tu vedrai che questa man tremante ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 402.

Epistola adesp., in terz., di Rodomonte a Doralice, e Risposta di Lei al medesimo: « Perfida donna, abominato mostro ».

Cart., in 16, sec. XVII. ff. 21. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi

Cl. VII, num. 403.

« Pratolino, egloga [adesp.]: *Cirillo et Nereo C.:* Nereo gentil s' Amor com' ei pur suole ».

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 404.

« Delle lodi di Pratolino [canzone adesp.]: Hor poichè 'l Signor nostro A voi prepara o Muse un sì bel seggio ».

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 405.

« Lectio latina in Academia », forse di *Girolamo da Sommaia*. È commento al passo « Utrumne Divitiis homines an sint virtute beati », del Serm. II di *Orazio*.

Cart., in 8. sec. XVI ex., ff. 10. Leg, in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 406.

« Madrigali in lode di m. Matteo Botti [adesp.]. Del più leggiadro viso E del più bel pastore » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 3 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 407.

« Le nozze d' Enea e di Lavinia. Introduzione al balletto della ill. Principessa di Toscana [adesp.]. Atto I. Venere, Coro di Ninfe. *Ven.* Su 'l bel lido Mio Cupido D' impietà rallenta l' arco » ecc. - Finisce col « Ballo di paggi d' Enea e di dame di Lavinia ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 20, macchiati per umidità. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 408.

Commento adesp. e anep. a un sonetto che comincia « L' ombra agl' amati corpi ognora intorno »; in spagnuolo. « Aunque la amistad sea puesta ultima entre las 12 virtudes » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 22 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 409.

« Capitolo in lode del Martello »: e Martello leggesi nel v. 3, ma evidentemente va corretto in Tinello. Adesp. « Se non mi da fastidio oggi il Martello ». — Segue un sonetto: « Dimmi ti prego se la Morte è morta ».

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 410.

« Satira della Corte [romana] ». adesp.: Il poter viver da Roma lontano E scostarsi da lei credo che sia Somma felicità di un cortegiano » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 6 con macchie rugginose. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 411.

« Satira del incognito [ternari adesp., in spagn.]: Dejame en paz, o bella Citerea » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 412.

« All' ill. e rev. mons. Alessandro Marzimedici arcivescovo di Firenze [capitolo adesp,]: È ver che qui la terra di Mugello ». — Altro capitolo adesp. al medesimo « Io ho fantasticato colla mente ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 13. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 413.

Canzone adesp. e anep.: « O de l' Europa mia superbo vanto | Ruba se puoi da le sue luci un raggio ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 15. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 414.

Canto, in quartine, adesp. e anep.: « Nel suo mistico sen Natura asconde | Il suo grand' avo al fiero incendio tolse ».

Cart., in 8. sec. XVII, ff. 7. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 415.

Canzone adesp. e anep.: « Tesseano a gara i pargoletti amori | Né riposarse altronde ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 5 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 416.

« Lamento di Pier Lazzero [Zeffirini] mentre ch' è in prigione [capitolo]: Miser chi mal oprando si confida ». — « P. S. Dialogho. *P.* O sola del mio cuor tu gioia mia ». — « Dialogho. Spirito infernale e Pier Lazzero [Zeffirini]. *Sp.* O Pier Lazzer che fai Perché languendo stai ». — Madrigale: « Se nell' inferno nulla est redemptio ». Risposta: « O ingorde voglie mie rapaci e crude ». — « Satire al serenissimo Granduca di Toscana. Pluto Dio dell' inferno. Saggio signor della Toscana prole ». — A fol. 16 è d' altra mano, ma contemporanea, un epitaffio satirico, in quaternari, per Bianca Cappello. Com.: « Estinta giace in questa oscura buca ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 16. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 417.

« Parte prima della prima Selva, intitolata Myrtetum [adesp.]: Tutto hora avvampo e non par che m' increscha ». Sono alcuni sonetti e madrigali.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 5 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 418.

Stanze adesp. e anep.: « De' ligustici monti all' aspra falda | Torno felice a 'riveder la spina ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 419.

« A chi tien di me la miglior parte [Stanze adesp.]. Quant' ho più l' ale sparse nel pensiero | Fior, frondi, erbe, ombre, antri, onde, aure et augelli ».

Cart., in 8, sec. XVII. ff. 5. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 420.

Stanze adesp. e anep.: « Nel bel regno di Amor vivono in pene | Potessi espor la mia per la tua vita ».

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 8. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 421.

Carmi, adesp. e anep., d' argomento sacro.

Cart., in 8. sec. XVII ex., ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 422.

Rime. Eccone la tavola.

1. Fiamme che da begli ochi
2. Fughò le stelle e l' aria più s' inbruna
3. La prima volta ch' io
4. Ochi de l' alma mia vivaci e soli
5. Anima, dove vai
6. *Sonetto.* Varchi, se tu havessi sempre male
7. *Al Varchi.* Io ho di Spagnia hauto un pappaghallo
8. Dura catena che si fortemente
9. Si suole lamentar l' innamorato
10. Ardo, piango et allumo
11. Una donna cortese come achade
12. *A l' eccellente Michelangelo Buonaroti.* Dal sonno oppressa qui l' oschura imagho — Seguono tre altri epitafi pel medesimo.
13. Donna, poi che mi lasci tu
14. Et oimè ch' avessi a chi m' aricogliesse
15. Mira che dura sorte è questa mia
16. Ladra crudel che m' ái rubato il core
17. Son stato ad aspettar, anchora aspetto
18. *Madrighaletto.* Qual maggior segnio del mio ardor volete.

Cart., in 32, sec. XVII in., ff. 16. Leg. in cart. — Provenienza; Magliabechi.

Cl. VII, num. 423.

Rime, adesp. Eccone la tavola.

Della inconstanza delle donne. Son. Segue il vento legier, fabrica e fonda

Lodasi il Re Luigi [*XIV*]. Son. Sudate o fuochi a liquefar metalli.

Pellegrina bella ma povera. Achillini. Son. Sciolta il crin, rotta i panni et nudo il piede

Son. O solitario et a me grato monte

« Nuda terra dal ciel formata in terra

Epitafi lat. Due anep.; uno per la tomba di Raffaele Sanzio; altri due, in esametri sono mutili.

Madrig. Donna, la bella mano

Son. Sieno d' eterno pianto usci dolenti

Stanze: Signor ch' in croce i mia dolor portasti.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 7. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 424.

« Poesie varie » adesp. Tre stanze: « Tortora intatta e candida colomba » (fol. 1). — « Risposta che fa la dama al cav. Marino nello stesso modo che gl'haveva scritto servendosi nel suo discorso di versi de' più illustri poeti. De che vi venga il mal della sirocchia. Non vi vergognate voi di dirmi » (fol. 2). — « Lettera del cavalier *Marino* qual serve de' nomi di poeti, mandata alla sua propria amorosa. Signora; io son sì fattamente nel laberinto d'Amore » (fol. 3). — « Lontananza [Stanze adesp.]: Ove siete o d'amor vivace stille » (fol. 4). — « In morte della donna amata [Stanze adesp.]: Cantai, hor piango, et il mio dolce canto » (fol. 6). — « Amante che fossi abbandonato della sua donna converte l'amore in odio [Stanze adesp.]: Miser che t'ho fatto io, che tu mi dai » (fol. 8). — « Quattro cose ci vuole a poter riposatamente dormire. Non essere innamorato » (fol. 10). — « Quante cose deve havere una donna per esser compitamente. Tre bianche: carne, denti e faccia » (ivi). — Indovinelli, in versi (fol. 10 e seg.). — « Donna sposata fuor della persona che ella piange [Stanze adesp.]: Luce de gl' occhi miei, luce a me cara » (fol. 12). — Canz. adesp.: « Pietosissima donna » (fol. 15). — « Ottave alla spezzata: « Già che m'ami non chieggio, io chieggio solo » (fol. 17 e seg.).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 425.

Poesie adesp. « Al sereniss. Gran Prencipe di Toscana [sonetto]. Queste ch' hor liete et hor dolenti note ». — « Nell' incoronatione di N. S. papa Leone XI [canzone]. Di triplice corona orna la chioma ». — « A Santangelo: nel giorno delle litanie maggiori per l' infirmità di N. S. Leone XI [sonetto]. Santo invitto campion de le celesti ». Segue una canz. su lo stesso argom.: « Portino a l' altrui tomba ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 426.

« De Octavio Bandino sub nomine Lycidae. Elegia. Quae dea captivos animos irrhetit amantem » (fol. 1). Altri carmi De eodem. — « Niso Euryalus salutem », epistola in esametri (fol. 4). — « Gli amori boscareci, Favola pastorale dell' ill. sig. *Gio. Lorenzo Marpigli*. Qual locho hor più mi resta o dove posso » (fol. 10): ma solo il primo atto (cfr. a fol. 35).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 35. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 427.

Canzonette anep.: talune di argomento sagro, altre amorose. In principio e in fine sono, in musica, le arie di varie canzoni (Gagliarda di Mantova

— Pavaniglia — Trescone — Romanesca — Follia — La Ciachona — Vezzosetta pastorella — Spagnoletta — Ciciliana — Tirinto mio — Aria detta la Lilia — Tenor di Napoli — Ruggiero — Rotta di Ruggiero — Romanesca semplice — Ballo di palazzo — Passacaglie, detti Ritornelli spagnoli — Aria venetiana — Villan di Spagna. — Lena sassina — Berrettino — Pass' e mezzo semplice — Pass' e mezzo sminuito — Tortiglione — Zinfonia).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 32. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 428.

Poesie varie adesp.: *Per la prodigiosa estinzione dell' incendio di Palazzo Vecchio*, canz.: Già delle regie mura. — *All' Ill.mo Sig.r Francesco Redi, in biasimo delle cirimonie,* capitolo: A voi che siete un uom schietto e reale. — Compon. adesp.: *L' anima del Dazzi ch' arriva alla Barca di Caronte; grida con dire:* Ola', o della barca, ela' ola'. — *La quiete* di *Marco Lamberti* all' Ill.mo Sig.r March. Baglioni: 16 sonetti, di cui il primo comincia: Chi brama in libertà viver beato. — Son.: Ti lascio, o Roma, e sol con danno e scorno. — *Capitolo sopra la Corte di Roma*: Come la penna, che di Febo amica. — *Lettera scritta al Ser.mo Principe* D. *Lorenzo di Toscana, quando fu esiliato l' autore,* capit. tern.: L' esser per sempre di Firenze privo.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 27. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 429.

Sonn. adesp. (2) *della Libertà:* O dolce libertà, come sei cara; Per aggiornar dal Ciel l' altro hemispero. — Son. *della Morte:* Fiera morte e crudel, veloce e pronta. Son. *alla Sig.ra Francesca:* E sola quì tra noi nobil e degna. — Sonn. *al Sig.re Francesco Panigarola;* Il gran mottor delle superne sfere; Deh, perchè al gran desio non corrisponde. — *Alla Signora Francesca:* Alma che fai? Deh perchè indarno tenti — *Alla medesima,* sonn.: Ciò' che vider fin qui questi occhi miei; Donna cortese ad esclamar m' invita; Lascia di querelarti, o mio cuor stanco; Deh perchè ogni pensier mio non traluce; Dura cosa è chiamar chi non risponde; Qual ninfa mai, qual Dea vaga e celeste; Celar gran tempo l'amoroso fuoco. — *Alla Signora Giulia Nobile,* sonn.: Del Piripo la luce è assai men bella; Giusta, lieta, amorosa e nobil alma. — *Alla Sig.ra Camilla M.*, sonn.: Felice hora per me, felice stella; Ite caldi sospiri miei alla mia donna; Nesciun di rabbia mai, nesciun di sdegno; Quando io penso ai bei occhi, all' aurea testa. — Sonn. *ad Amore:* Duoi gran nemici dentro allo stecato; L' arti tue, Amor, e i tuoi continui studii; Di dove nasce, o Amor, la pena mia; La neve, il fuoco e l' or d' alto valore; Al duro pianto, al fiero aspro martire. — *A S. Francesco,* son.: Francesco, mentre ne' celesti giri. —

A Santa Chiara, son.: Vergine Chiara, che dal re del cielo — Sonn. anepigr.: Signor mio caro, ogni pensier mi sprona; Quando fia mai, che riveder poss' io; Lasso ch' io ardo, e so ch' altri mel crede; Mentre chiuder dovrei le stanche voglia; O tutte accolte assieme, alme bellezze; Qui dove corre il più superbo fiume. — *Al Disperato*, son.: Sì come è scritto in su l' infernal porte. — *Alla Ser.ma Sig.ra Margarita Gonzaga, Torquato Tasso:* O Reggia sposa, al tuo bel nome altiero; Alma real, che per leggiadro velo; Se pietà viva indarno è che si preghi. — Il *Tasso, sopra i capelli della Signora Duchessa di Ferrara:* Né chioma d' or così pregiata e bella; *Al Rev.do Priore fra Franc.o Panigarola:* Nell' oceano, a mezzanotte il verno; Francesco, inferma entro le membra inferme; Panigarola, soccorra me, sovente; Chi, Francesco, di te più lieto sciolse; Pensando nel pensier col pensier penso; Mentre ch' el ciel di bianca neve il verno. — Stanza amorosa: Questo per man d' amor piegato core. — *Capitolo della morte:* Non so se sai ch' io sia. Morte son io. — Sonn. *Primavera:* Là dove aperta ogn' hora ride la piaggia; Ben potrà questa a Dio cotanto cara. — Sonn. *Amore*: Amor, se voi che al gioco tuo ritorni; Alma gentil dal ciel scesa tra noi; Come mai vita havrai mio stanco e lasso; Dopia fiama, il cor arso e distrutto. — *Capitolo contra d' Amore:* Cieco, perverso e scelerato amore. — Sonn. adesp. e anepigr.: Come la vaga e matuttina stella; E ben ch' io dell' alme dori scarco; Questo ch' ogn' hor di rose, e di viole; Cercar già desiai la terra a tondo; Un giorno di mia man da l' aurea testa — *Alla Sig.ra P.* sonn.: Bella donna ad amar mi diede amore; Per sanar del mio cor l'aspra et mortale; Dolci baci d' amor care parole. — *Alla Signora Giulia*, sonn.: Ben mostrò chiaro il benedetto giorno; Giulia voi scesa da celeste impero; Ben vi fu amico il ciel, donna cortese; — Sonn.: Temprate, signor mio, l'amaro pianto; Alzato il re dei fiumi il capo fuore. — Sonn.: Quanta grazia vi deggio, amati lini; Qual febre ardente o qual noioso male; Qual cotrasto del ciel, qual empia sorte; Questo di freggio d'or ricco libretto; Chi acqueterà già mai tante mie pene; Non hebbe mai il giovene pastore; Deh, perchè non poss' io sì bella imago; Qui sol mi giaccio, in tenebre e martiri, Tu che nel virginal, e sacro chiostro; O peccator che in questa mortal spoglia; Hor m' allegro, hor m' attristo; hor rido, hor gemo; Pogian tant' alto i vostri dolci accenti. — *Capitolo d' amore:* Sforzato al tutto son, donna, lasciarti. — Son.: Vanne a Giulia mia, caro sonetto. — Madrig.: S' io amo altra che voi, ch' el mio morire — Son.: S' io non t' amo di cuore, che possa il celo.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 89. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 430.

Alcuni capitoli burleschi, in terz. In fondo, esercitazioni epistolari.

Cart., in 8, secc. XVII, ff. 20. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 431.

Sonetti adespoti, di cui alcuni d' argomento sacro, uno in morte di Lopez de Vega, e uno « in persona » di lui, alcuni sopra l' oriuolo, uno in lode della lira barberina di Giov. Batt. Doni, uno al Princ. Leopoldo, alcuni al card. Barberino, uno in onore del Duca di Savoia, uno « in persona di Cleopatra, dipinta dal Guercino di Cento », uno in morte di Antonio Caracci, e altri per altre occasioni. Seguono due ottave: « Io canto l'armi e dell'eroe Tirreno », e alcuni distici latini *Amor marmoraeus:* « quam bene crudelem lapidescere cogis Amorem ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 26. Leg. in cart.

Cl. VII, num. 432.

Poesie adesp., cori, cantate, dialoghi in versi, ecc., d' argomento sacro, anzi i più per il Natale. Scrittura di due mani: la prima del sec. XVII, da fol. 1 a 14, ed è la stessa che notò in principio: « Questo libro è della Lucia che serve le ser. sig. Principessa Anna »: la seconda del secolo XVIII, da fol. 14 alla fine.

Cart., in 8, ff. 158. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 433.

« Canzone morale prima contro all' Ambizione e contro alla Potenza. Dolce mirar dal lido » (fol. 1). — « Canzone morale seconda contro l' Avarizia. L' imagini infinite » (fol. 9). — « Canzone morale terza, ch'è agevole la via della Virtù e malagevole quella del Vizio. Per entro a selva annosa » (fol. 17).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 434.

Poesie sacre, adesp., ma recano le date: maggio, giugno, luglio 1605, e marzo 1606. Cominciano: « Nella notte della Pentecoste in s. Francesco di Roma nel 1605 alli 30 di maggio. Più tosto voglio gire Alle tartaree pene » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 23. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 435.

Rime di *Maria Acciaiuoli.* Stanze, num. 30: « Messaggiere d' amore rime dolenti » (fol. 1-7). — « Sopra la morte di D. Francesco Medici [canzone]: Poichè tra l' ombre del mortal occaso » (fol. 9-14). — « Sopra la sig. Li-

sabetta Cavalcanti Carnesecchi ferita nel volto da un razzo nelle feste d'Arno, 1612 [sonetto]: Mentre che a nobil festa Arno rivolto » (fol. 14).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 14. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 437.

Esposizione della Poetica, d' *Aristotile,* adesp., e mutila in fine: « Della Poetica. Ad intender un autore prima saper bisogna l' intentione » | « è necessario che le parti di tutta una tragedia siano sei, per le quali ella è ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 36. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 438.

Niccolo Arrighetti, Ottave: « Notte gioconda, e notte sollazzevole » | « Spargeva i caldi raggi Apollo lucido ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 17. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 439.

Monsignor *Azzolini,* Satira contro la lascivia, in terz.: — *Del medesimo,* Due canzoni: Langue del mio languire; Nel suo mistico sen natura asconde.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 64. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 440.

Locullo Baffi, Poesie varie.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 54. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 441.

Francesco Baldovini, Poesie varie: canzoni, ottave, e il *Lamento di Cecco da Varlungo.*

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 27. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 443.

Domenico Bartoli, Poesie varie, le più d' occasione.

Cart., in 8, ff. 51. I componimenti sono in parte autogr. e in parte di mano del Magliabechi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 446.

Bart. del Bene, Lamento nella morte del Goga, in terz.: Vestiti addolorata mia Musaccia. — Stanze di Meo di Valdelsa alla Tina da Campi (24). — Sonetto alla Tina, ch' havea mandato un picchio e una pistola a Meo.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 447.

Dianora Bellata, Canz. alla Beata Vergine: Se pur fin su negli stellati chiostri.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 448.

« Buccolica di *Jeronimo Benivieni* fiorentino; allo illustre signore Julio Cesare

da Varano signore di Camerino. Ecloga prima. Melibeo et Fileno. *Melibeo.* Dimmi, espetta, Fileno, dove in qual parte | Morte tutto e riduce in poca polve. Fine della Buccolica et ottava et ultima egloga di Jeronimo Benivieni fiorentino ».

Cart., in fol., copia di Francesco Cionacci, ff. 49. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 449.

Benotti Michele, Poesie. Molte sono autografe; altre son di mano di Antonio Magliabechi. — A fol. 66 e sg. è un capitolo (Il creder qui tra la romana gente) al Benotti del *Buonistalli,* segretario di mons. Altoviti, vescovo di Fiesole.

Cart., in 8, ff. 136. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 451.

Bertini Romolo, Poesie varie. La raccolta com. con alcune sestine anep.: « O della rota instabile e leggera ».

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 40. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 453.

« *Michelangelo Bonarroti* il Giovane, Poesie varie »; ma adesp e anep.:

1. Quanti stolt' huom giammai
2. Vuole il mio duce Apollo
3. Sento già dalle rocche
4. Poi ch' altri vuol ch' io canti
5. Datemi penna e carta
6. Torna al tuo basso albergo
7. *A m. Francesco Susini;* son. Susini, io tengo e tenni a quel susino.

Cart., in 4, sec. XVII; d' altra mano il sonetto a fol. 33; ff. 33. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 454.

Borghini Selvaggia, Rime. Sono: sei sonetti ad Antonio Magliabechi; — altri sei col titolo di « I doni della Gloria » dedic. al med. (in doppio esemplare); — Canzone per le nozze del marchese Cosimo Riccardi con Giulia Spada (Che vegg' io? Qual insolito splendore); — un son. « Ricorso a Febo » (Febo se d' odorosi e vaghi fiori); — una lettera della stessa al cav. Marmi, Pisa 29 aprile 1693; — dodici sonetti a Luigi XIV.

Cart., autogr. e sec. XVII ex., ff. 25. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 456.

Buoninsegni Francesco, Poesie. Precede la tavola de' capoversi. Con questo titolo: « Saggio di poesie eroiche, amorose, morali e sacre di F. Buoninsegni: alla ser. Vittoria della Rovere, Granduchessa di Toscana »: la let-

tera di dedica ha la data di Siena 22 settembre 1653 (fol. 1.39). — « De obitu elephantis Florentiae die nona novembris MDCLV, elegia extemporanea *Francisci Boninsegni* ad ser. Ferdinandum 2.m » (fol. 41 e sgg.). — « Delle sciocchezze degli huomini, satira di *Franc. Buoninsegni* recitata da lui nell'Accademia de' Filomati.... in Siena a dì 21 d'ottobre 1650. Quell' io che all' ombra già non degli allori » (fol. 55 e sgg.). — « Informazione di *Franc. Buoninsegni* al memoriale del sig. Rettore dello Spedale. Per vera informazion del memoriale » (fol. 85 e sg.). — Segue il saggio delle rime del med. a Vittoria della Rovere (fol. 78 e sgg.), Delle sciocchezze ecc. cit., e altre poche rime e carmi (fol. 111-120).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 120. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 457.

Sonetti del *Burchiello,* trascritti da A. F. Marmi, che vi premise alcune notitizie biografiche su di lui. I sonn. sono: 1. Die natus est in Veneris; 2. I ranocchi, che stanno nel fangaccio; 3. I' credo che 'lla fortuna per sollazzo; 4. Io non so chi tu tti sia, ma stando mich; 5. Di darmi tante lode, o mai scivich: 6. O Burchiel mio, stu girai alla fonte; 7. Avendomi Rosello a torto offeso; 8. I' ho il mio cul sì forte riturato; 9. Quanto la vita mia sì m' è amara; 10. In sul pimaccio mi sto col manco; 11. E mi ricorda essendo giovinetto; 12. Mariotto, i' squadro pur questa tua gioia; 13. La femina che del tempo è pupilla; 14. Marmocchi lessi e strettoi di olio; 15. Semiramis, Grifone e Gabillante; 16. I' ho il mio culo avvezzo, e costumato; 17. Dalle tufole all' oche è gran divario: 18. Nel monte di Parnaso ogni scienza.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 8. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 458.

« *Francesco del Caccia* in questo capitolo, inducendo Saturno a parlare alle vedove ricche et vecchi avari, traduce la quinta satira del secondo libro di *Horatio.* O voi vedove ricche o veccchi avari | Iddio vi guardi da chi imita Ulisse ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 460.

« El Virgilio Toscano di m. *Goro Cassiano* dalla Pieve. La monarchia del mondo e l' alto impero ». Precedono due sonetti del *med.* « sopra il suo Virgilio Toscano » (Virgilio s'appartiene al grande impero — Poi che Virgilio fu rubato sempre). — Dopo la stanza che finisce « E ancor ridursi a lei da gli aspri venti », il rifacimento è sospeso con questa nota: « sono sin qui cento stanze ».

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 463.

« Ottave di penetenza del sig. *Francesco Cini* nobile fiorentino. Io che gran tempo folleggiando insano | E immobil resto al vaneggiar de' sensi ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 13. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. VII, num. 465.

Lezione accademica in lode di Francesco Petrarca. Com: « Savio avviso fu ed alto di coloro che per dar diletto et giovamento ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 19. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 468.

Carlo Dati, Dante difeso contro a monsignor della Casa. Precede una lettera dedicatoria al Redi.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 471.

Carlo Dati, Poesie varie autografe.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 63. Leg. in cart. — Provenienza : Marmi.

Cl. VII, num. 472.

Carlo Dati, Poesie per musica, autogr.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 204. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 473.

Rime sacre, di *Michel Angiolo Desideri* romano, con una lettera dedicatoria al Sig. Giovanni Sommai, del 9 giugno 1621, da Nichosia.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 474.

Ausilio Esdra, da Fano, prof. di sacra eloquenza nello Studio fiorentino: Poesie varie d' occasione, di cui le prime — 10 sonetti in morte di Innocenzo XI — sono dedicate ad Antonio Magliabechi.

Carl., in 8, sec. XVII, ff. 45. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 475.

G. B. Fagiuoli, Poesie varie, parte autografe e parte di mano del Magliabechi.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 102. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 476.

G. B. Fagiuoli, Poesie varie.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 127. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 477.

« Poesie varie di *Vincenzo da Filicaia* ». La raccolta, messa assieme da più mani, com. con le stanze « Avvertimento all' anima. Alma, cangia pensier, troppo è sospetto ».

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 43. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 480.

« Canzona del *Fiorenzuola*. Gentil augello che dal mondo errante | Mostra quanto la morte sua ne pesa. Il fine ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 3, Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 482.

« Nell'oratione del *Gello* dell principio dell suo esporre [sopra Dante]. Scrisse Homero la partita d'Ulisse | essere la mente e intention dell Poeta ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 3. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 485.

Carmi di *Giacomo Albano Ghibbesi*, dedic. al Granduca. A stampa e mss.; i mss. imitano bene la stampa.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 14. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 486.

« Intermedi di *Matteo Ghirelli* fatti per la commedia de' Fabii. In principio venghino questi Dei. Giove, Junone, Pallade, Mercurio, Venere et Marte. Giove in mezzo di tutti dica: O Dei che insieme le superne sedi ». Precede un sonetto dell'autore al « sig. Principe di Firenze et Siena. Quantunque io so ch' a maggior Dei conviensi ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 11 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 487.

« Poeticae compendium [*P. F. Giambullari?*]. Poesis quid sit. Poesis est imitatio » etc. Fin. mutilo al cap. De sermone.

Cart., in 16, sec. XVI ex., pagine 32. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 488.

Carmi del p. *Vincenzo Glaria* d. C. d. G.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 43. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 491.

Il Lasca, « Capitolo nella morte dello Stradino. Standomi hier mattina a bel diletto »: dedic. a Francesco Rucellai con lettera (firmata *Il Lasca)* di Firenze 17 Giugno 1549 (fol. 1-2). — « All' Arzigogolo, prologo. Benché l' abito mio hordinario, nobilissimi spettatori » (fol. 3 e 5). — « Prologo.

L' affezzione che meritamente portiamo »; autogr. del *Lasca* (fol. 4). — « Nella morte di Gismondo Martelli, chiamato nell' Accademia degli Humidi il Cigno [sonetto autogr. del *med.*]: Poi che morendo, in ciel l' ultimo volo » (fol. 8).

Cart., in fol., ff. 8. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 492.

« Batrachomiomachia in Toscano [di *Alessandro Adimari?*]: E tu se' bello e forte sovr' ogni altro | Il lungo guerreggiar col dì finio ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 15. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 493.

Sonetti di *Valerio Inghirami,* dedicati al Sereniss. e Reverend. Principe Card. Leopoldo de' Medici, a. MDCLXX.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 29. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 494.

Marco Lamberti, Poesie varie, in parte autografe.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 129. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 495.

Marco Lamberti, Poesie varie, in parte autogr.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 121. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 496.

Lorenzo Lippi, Il Malmantile, con correz. autogr. e con pref. del Cinelli (È l' esemplare che servì alla prima stampa).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 254. Ora il ms. è temporaneamente nel Banco Rari. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 497.

Gio. Fr. Lucattini, Poesie varie d' occasione, di cui alcune in latino.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 19. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 499.

G. Lor. Magalotti, La madre selva, componimento pastorale. — « Al Sig. march. Gio. Vincenzio Salviati cacciator maggiore del Sereniss. Gran Duca di Toscana, per un sogno avuto di tornare di Fiandra in Italia per le Poste nel Sollione », ottave: Scegli, Amico, una stanza al mio riposo — « Del Co. *Lorenzo Magalotti,* di sua mano, Son.: Signor, quel vostro brodo è una ricetta ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 17. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 502.

Malatesti Antonio, Poesie, per la maggior parte autogr.

Cart., in 8, ff. 247. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 503.

[*Malatesti Antonio?*, Enigmi]: « D' amor e fede verso i loro sposi | che virtù fra i nemici anco ha mercede ». — Di ogni enigma son qui parecchie copie.

Membran., sec. XVII, in 8, nitida scrittura: ff. 127, ognuno de' quali contiene una stanza. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 505.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva la Cazzeide del cav. *Marino;* copia del 1715. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 506.

Alcuni canti dell' Adone del cav. *Marino*. Com.: « Tra quei frondosi arbusti Adon sen varca ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 106. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 507.

Sonetti (taluni ripetuti) ad Antonio Magliabechi di *Angelo Marchetti*, dell' abate *Nicolao Buti*, di *Nicolò Montemellini*.

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 508.

Marchetti Alessandro, Poesie varie: alcune dedicate ad Antonio Magliabechi, a cui son pure indirizzate dall' a. tre lettere. — Sonetti di *Vincenzo Benotti* (fol. 31, 36).

Cart., in 8, ff. 36, Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 510.

Satire (fol. 1-52) e alcune rime di *Benedetto Menzini*. — A fol. 60 è un sonetto di *Vinc. da Filicaia* (Tenera luce in due begli astri alzarse) per monacazione di Laura e Francesca Salviati.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 66. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 511.

Satire e alcune poesie di *Benedetto Menzini*.

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 51. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 512.

Rime e carmi di *Antonio Messeri* da Bibiena.

Cart., in 8, sec XVII ex., ff., 15. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 516.

La Cortona convertita del p. *Moneti:* « Canto le pompe, i fasti e l' ambizio-

ne | Scriver non seppi con migliore inchiostro ». — A fol. 112 è ripresa la copia dello stesso poema.

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 146, Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 519.

Rime di *Antonio Morosini* accademico Apatista, per lo più accademiche. Alcune sono autografe; altre copiate dal Magliabechi.

Cart., in 8, ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 520.

Rime del conte *Nicolò Montemellini*. A fol. 6 è una sua lettera autografa, s. indir., dat. Perugia 5 giugno 1703.

Cart., in 8, sec. XVII e sg., ff. 10. num. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 521.

Poesie attribuite a *Giovanni Mozzina*. Capitolo di quaternari, adesp. e anep.: « Compare, passa el tempo e se vien vecchi | Tegnive a mente quel che mi ve digo » (fol. 1-8). — Sonetto caud., adesp. e anep.: « Una rufiana delle pí ezellente » (fol. 9-11).

Cart,, in 8, sec. XVII, ff. 11. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 522.

Antonio Muscettola, « Al sig. Antonio Magliabechi Epistola. Fu dello 'ngegno uman leggiadro mostro | Più dallo 'ngegno suo che da' suoi fogli ». Precede una sua lettera al Magliabechi, 15 giugno 1676.

Ca t., in 8, sec. XVII, ff 5. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 523.

Poesie d' *Ippolito Neri* da Empoli. Talune sono dedicate al Magliabechi, a cui son pur dirette alcune lettere, inserite nel cod.

Cart., in 8, sec, XVII e sg., ff. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 525.

Poesie e alcuni carmi di *Federico Nomi*: per lo più autogr.

Cart., in 8, ff. 183. Leg. in membrana. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 526.

« Allegorie di favole »: ma veramente sono allegorie tratte dalle Metamorfosi di Ovidio; adesp. (All. di più cose — All. di Niso et Scilla — All. del Minotauro » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 529.

« Esclusione di s. Pietro nella sede vacante di Clemente IX, del canonico

Lorenzo Panciatichi [quaternari]. Mosso a pietà l' apostolo San Pietro » (fol. 1-5). — Sonetti adesp. e anep.: 1, Alcuni voglion papa Maidalchino — 2, Se Capizucchi ascende in Vaticano — 3, [Siete] becco fottuto genovese — 4, Siete un branco di bestie porporate — 5, Chi pigliasse Petrucci pei coglioni — 6, Se papa è Altier, vo' farmi luterano — 7, Non dormir, Cristo mio; quel mal villano — 8, E' un gran becco fottuto chi pretende (fol. 7 e sg.) — Altra copia della « Esclusione » cit.

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 530.

« *L. Parmenii Genesii* de saevissimis Gallorum cladibus Italiae illatis deque illorum miseranda strage turpique fuga, et tandem de Julii II Pont. Max. clarissimo triumpho, opusculum. Ordior exiguis modulari versibus arma ». — « De liberalitate Leonis X » e « De eodem », carmi (fol. 13-14).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 14. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 534.

Poesie di *Alfonso de' Pazzi,* detto l' Etrusco, di sua mano. Minute in gran parte.

Cart., autogr. in 8, sec. XVI, ff. 220. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 535.

Alfonso de' Pazzi, Sonetti. Seguono (a c. 38 sgg.) altri componimenti che si dicono « forse d' Alfonso de' Pazzi ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 75. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 536.

Alfonso de' Pazzi, Poesie varie, raccolte dopo la sua morte da Gerolamo Amelonghi, e dedicate a Cosimo de' Medici, con lettera in data 22 agosto MDLXI.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 60. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 537.

Alessandro Pegolotti, gentiluomo di Guastalla, cento Sonetti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 102. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 539.

Conte *Piazza,* Della Buda Conquistata, canto Primo, in ottave: Com.: « La Santa impresa, e 'l gran eroe sovrano ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 5 su due colonne. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 540.

Gio. Andrea Poderetti, Carmi latini d' occasione, e sonetti e canzoni volgari; di cui una raccoltina dedicata ad Antonio Magliabechi.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 90. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 541.

Canzoni (di cui una in morte di Papa Marcello) e sonetti di *Beltramo Poggi*, autogr.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 542.

Domenico Poltri, da Bibiena, Poesie varie, di mano del Magliabechi.

Cart., in 8. sec. XVII, ff. 47. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 544.

« Traduzzione delle nenie di *Gio. Gioviano Pontano* del sig. cav. *Alessandro Adimari* »; dedic. alla Granduchessa Vittoria Della Rovere, con lettera di Firenze 21 maggio 1643. — In fine è la « Nota dei tributi che le Muse d'Alessandro Adimari hanno fin qui dati a ser. Principi di Toscana ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 15. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 545.

Poesie varie di *Bastiano Porcellotti*. La breve raccolta com. con un son. caud.: « Che ti pensi di far, porca poltrona ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 547.

« *Quintilio* Siciliano a Dongn' Anna [epistola]. Se dal grave dolor sotto 'l cui pondo » (fol. 1-8). — Canz. del *med.*: « Scopri con dolci detti » (fol. 8 e sg.).

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 548.

Rime varie di *Franc. Redi*. Precede il Bacco in Toscana, « copiato dall' original ms. dal dott. Francesco Maria Guarisci, lettore di filosofia in Pisa ».

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 39. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 549.

Poesie di *G. B. Ricciardi*.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 131 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 550.

Aurelii Ursii Romani carmina. Ad Nicolaum Pallavicinum — Ad prosam — Ad Johannem Baptistam de Franchis — Ad Christum natum — In obitu De Ponto — Ad Phyllim. — A fol. 6 è un suo sonetto « Sopra la difesa di conclusione di filosofia di Egidio del Conte. Mentre il mio Egidio a le questioni aprio ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 11. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 551.

Satira dell' abate Volpi da Imola, anep.: « Fin da quando a me nascea Su le guance il primo pelo | a noi renda il nostro sangue ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 5. Il Marmi notò che questa satira fu scritta a Roma nel 1723. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 552.

« La Zanzara di *Virgilio*, tradocta in lingua Toscana per *Dionigi Lippi* al Mag.co M. Piero Salviati », con lettera dedicatoria in data di Firenze, 15 settembre del '49.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 8. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 553.

Joannis Visconti « ad Ill. ac Rev. virum Hieronymum Summarium humani divinique juris consultissimum.... Somnium », carme lat.: Accipe, Palladiae provisor magne cohortis (a. 1614).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 3, Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 554.

Poesie varie: di *Bernardino Tancredi, Seb. Tassinari, Torquato Tasso, Fr. del Teglia, Fil. M.a Tolomei*, Mons. *Vai, Ben. Varchi, Ag. Ubertini, Ang. Veccei, Isab. Villani, Gio. B.a Visconti*, del *Zoppo* carrozzaio.

Cart., in 8, sec. XVI-XVIII, ff. 48. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 555.

Poesie varie, (di cui alcune precedute da lettere al Magliabechi), di: *Gio. B.a Tavecchia, Pier M.a Tenti, Rob. Titi, P. Ant. Tonelli, Tito Torelli, Barbera Torsi, Ang. Veccei, Brandal. Venerosi, Luigi Venturati, Niccola Villani, Michelang. Vivaldi, Seb. M.a Zefferini, Ales. Zeti.*

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 36. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 556.

Poesie varie: di *Franco Sacchetti* (canzoni e sonetti, di mano del Magliabechi), *Ant. M. Salvini, Paolo del Sera, Angelo Scravalli, Carlo Andrea Sinibaldi, Gio. Lorenzo Stecchi, Malatesta Strinati, Matteo Strozzi.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 54. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 557.

Raccolta di poesie di *Bernardino Ramazzini, G. B. Ravignani, Benedetto Rigogli (Rigogoli* nell' indice), *Ottavio Rinuccini, Salvator Rosa, F. Paolo del Rosso, Orazio Rucellai.*

Cart., in 8, sec. XVII, ex., ff. 45. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 560.

Ricciardi G. B., Poesie.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 95. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 561.

Cori di *Luigi del Riccio.* « Choro primo. Invito alle Muse, perché diino principio al recitamento. Innocenti sirene — Choro secondo. Uccelliera divina. Scherzo sopra la capannuccia di Betlem. Qui dove i tordi semplicetti al fischio — Choro terzo. Rachele dolente. Pianto delle madri hebree per la strage di Herode. Da regi dell' aurora » ecc.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 562.

« Favola di Dafne del signor Ottavio Rinuccini. Da' fortunati campi ove i mortali | Qual si sia la mia bellezza ».

Cart., in 8, sec. XVII in., ff. 14. scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 566.

« Del sig. *Palla Rucellai.* Al ser. Prencipe di Savoia nella morte della Madre [canzone]: Chi mi regge la man, chi alto guida ». In doppia copia.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 3. Leg. in cart. — Provenienza; Magliabechi.

Cl. VII, num. 568.

« Poesie del *Ruspoli* [Francesco] ». La raccolta com. col sonetto caud. « Un chierico sbarbato che strofina ».

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 62. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 569.

Poesie di *Averano Seminetti.* Com. con la canz. « Di tributarii pianti ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 32. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 570.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva poesie autografe di Andrea Salvadori.

Cl. VII, num. 572.

Sonetti di *Francesco Ruspoli* col commento (fol. 20 e sgg.) di *Andrea Cavalcanti.* « Sonetti di Franc. Ruspoli commentati da Andrea Cavalcanti »; così la didascalia d' altra mano. Ma nel verso della prima coperta è notato che codesto commento è invece di *Stefano Rosselli* (cfr. *Novelle lett.* di Firenze, luglio 1759).

Cart. in fol., sec. XVII. ff. 70. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 573.

Poesie di *Pier Salvetti;* alcune autogr. ed altre copiate dal Magliabechi.

Cart., in 8, ff. 53. Leg. in cart. — Provenienza Marmi.

Cl. VII, num. 574.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva « Antonii Mariae Salvini Urbis rurisque commendatio, carmen iuvenile Leopoldo Principi dicatum ». Autografo.

Cl, VII, num. 577.

Sciri Francesco, Poesie. Autogr. (?).

Cart., in 8, ff. 22. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 578.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva « L. Sectani Satyrae decem »: secolo XVII.

Cl. VII, num. 579.

Seminetti Averano, Poesie. La raccolta com. col capitolo « Alla Santità di papa Alessandro per l' oratione commesse nel cristianesimo a favore del Re di Pollonia oppresso da' barbari » (Beatissimo Padre, io lodo assai).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 29 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 580.

Satire di *Jacopo Soldani.*

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 84. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 581.

Poesie e proverbi spagnuoli, trascritti da Girolamo della Sommaia.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 19. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 582.

Versi sciolti di *Sperone Speroni* al Ronsard.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 583.

Francesco Stendardi, Canzone a Cosimo II, con lettera dedicatoria in data del 24 giugno MDCIX.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 584.

Gio. B.ª Strozzi, Alcune poesie, di cui la prima acefala.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 7. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 585.

Pietro Susini, Poesie varie, di cui alcune satiriche.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 41. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 586.

Pietro Susini, Sonetti sopra il Dott. Tarsia, e altre poesie.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 122. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 587.

Suor *Teresa Matilde Susini*, Poesie. Precedono alcune sue lettere ad Ant. Franc. Marmi (del 1712).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 58. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 588.

Luigi Tansillo, Capit. in terz.: « Se quel dolor che va innanzi al morire » | « D' una lacrima sola al cener mio ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 589.

Torquato Tasso, Il primo canto della *Gerusalemme*, tradotto in latino da un *Anonimo:* « Arma virumque cano, solum qui templa sepulchri » | « Hic sobolem, et muros armato milite complet ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 23. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 590.

Francesco Del Teglia, Sonetti varii, d' occasione.

Cart., autogr., in 4, sec. XVII, ff. 13. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 592.

Luca Terenzi, Canzoni e sonetti d' occasione.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 27. Alcune poesie di mano del Magliabechi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 594.

Claudio Tolomei, Poesie varie.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 38. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 596.

Oratione in lode della Poesia, al Mag.co M. Giovanni da Sommaia », di *Andrea Tordi*.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 28. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 597.

Monsignor *Toso*, Canzone: Chi talhor da mirar volge la mente.

Cart., in 8, sec. XVII., ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 598.

Tom. Valori, Cantata a solo, per il S. Natale: Nel più cupo silenzio.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 601.

Carmi lat. d'Umanisti, trascritti dal Magliabechi. Ve n'ha di: *Ugolino Verino*,

Carlo Marsuppini Aretino, Naldo Naldi, Maffeo Vegio, Marrasio, Leonardo Aretino (una lettera di lui al Marrasio, c. 93).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 135. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 602.

Epigrammi, ed altre poesie latine dedicate al Maghabechi, o da lui altrimenti raccolte [di suoi contemporanei, le più, e autografe].

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 102. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 603.

Carmi latini varii d' occasione, di PP. della Compagnia di Gesù.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 96. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 604.

« Drammi e recitativi per musica ». Acef. e mutilo in fine è un dramma a fol. 1-4: « *Piccariglio.* Sig. Padrone, voi non mi direste chi è questo sig. Parlapiano | che devo adesso adesso andar via per le Poste ». — « Prologo. *Amore* da pastore e *Venere* da pasturella. Chi del soglio non scende Non intende Perché un Dio » ecc. (fol. 6-10). — « In congiuntura che la reale Altezza di Federico Elettore di Sassonia viene dal signor Duca Francesco Farnese et da tutta la serenissima sua casa tratenuto con virtuosissima accademia in musica, nella prima sera del suo arrivo in Parma un poeta con le seguenti parole così scherza. *Italia con Europa. Ita.* Europa? Mia bella. *Eur.* Italia? Mia bella. A due: Qual duol ti flagella, Sta' lieta, sì sì » ecc. (fol. 11 e seg.). « Orfeo. Prologo. Questa mia cetra con soavi canti » (fol. 13-38). — Recitativi anep.: 1, Veggio Amor ch' ascoso sta — 2, In finguel si trasformò — 3, Vuo' fuggir l' ingrato Amor — 4, Seguirò in terra e in mar (fol. 39 e sg.). — « Per lo sposalizio del ser. Gran Prencipe di Toscana coll' occasione che doveva venire da i lidi della Francia la seren. madama Margherita d' Orleans sposa di S. Altezza. Nettuno; Choro di tre Tritoni e tre Sirene. Recit. per musica. *Nettuno.* I concenti ove sciogliete Dee del mar sempre canore? » (fol. 41-44). — « Per lo sposalizio del seren. Gran Prencipe di Toscana: L' ossequio, recitativo per musica. L' Arno e tre Ninfe. *Tre Ninfe*: Su de l' humide spelonche » (fol. 46-49).. — « La Clemenza supplicante, recitativo morale nelle correnti contingenze di peste. Dopo che la Clemenza Incrudelir mirò l' ira divina » (fol. 50-53). « Lo Sdegno reclamante, risposta alla Clemenza supplicante. La Clemenza oratrice A forza di preghiere » (fol. 54-57). — « Il mare, recitativo morale. Pallidi e semivivi » (fol. 58 e sg.). — « Il consiglio delle due sorelle di Psiche, a 2. Per le false risposte » (fol. 59 e sg). — « Nel Natale di N. S. Giesù Cristo. Ap-

pena entro la cuna » (fol. 62 e sg.). — I fiori, recitativo morale, a 2. Quanto son brevi i giorni » (fol. 64 e sg.). — « Avvertimento di Cupido a Psiche. Recitativo moralizzato. Su le sassose cime « (fol. 66 e sg.). — « Pentimento. Recitativo per musica. Un infelice core » (fol. 68 e sg.). — « Riflessione divota nella notte del s. Natale. Deh perchè non vi lice » (fol. 70 e sg.). — « Sopra la brevità della vita. Recitativo morale, a 2. A i frutti, a i fiori, a l' herbe » (fol. 72 e sg.), — « Consideratione divota di un peccatore sopra la passione di N. S. E dove ah disleale » (fol 74 e sg.). — « Fugacità della vita humana. Recitativo morale per musica. Presso un ruscel sedea » (fol. 76 e sg.). — « La spelonca di Marsilia, egloga. Tirsi, Dorindo, Alfesibeo, Ergarbo, Angelo primo, Angelo secondo, s. Maria Maddalena. Festa nella cappella della ser. Arciduchessa nel giorno dell'istessa santa. *Tirsi.* Dorindo, a fe' ch' io temo » (fol. 78-92). E' del 1628. — « Il Giule, componimento rappresentativo cantato. *Coro.* Ceda la vista homai, dame e signori » (fol, 98-111). Interlocutori: Dorotea, gentildonna e sposa, e la sig. Anna, sig. Orazio, sig. Giulio e sig. Honofrio, e coro di circostanti. — « Drama pastorale. Sparsi l' orrido crin d' atre procelle » (fol. 112-130). — Dramma adesp. e anep.: « Prologo. *Pallade.* Di flutto severo Il tumido orgoglio » (fol. 136-171). Finisce con ballo di sei amazzoni e quattro cavalieri.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 171. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 605.

Frammenti di commedia: « ch' ancor non sai, farà il dovuto riflesso » | « s'andasse schermendo per non venire » (fol. 1-2). — Rappresentaz. adesp.: « Interlocutori. Tre cori di voci, e tre cori di strumenti. Sonno, Zeffiro, Notte, Clori, Passitea », (fol. 3-12). — Prologo, anepigr.: « Queste per la mia fe' ch' io quinci veggio », premesso ad una rappresentazione dell' *Invenzion della Croce* (sec. XVI) (fol. 13-16). — Prologo. « Dal biondo Tebro che dei fiumi augusto » (fol. 17-24). — Prologo: *si finge un Poeta che componga un Prologo e sopragiunge Pasquino:* Dall'eterea magione (fol. 25-27).

Cart., in 16, sec. XVI-XVII, ff. 28. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 606.

Canzoni sacre. *Sopra Giesù Crocifisso*, canz. di *A. L. da R.*: Sopra una orrenda e lacrimosa scena. — *In lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi*, Oda: La dove il Gange, i preziosi flutti. — *Per la nascita del nostro Signore:* Ecco che nato in terra. — *Nell' incarnazione di nostro Signore*, Canzone: Sopra l' eteree nubi ergermi anch' io.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 14. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 607.

Mancato al riscontro. Conteneva, come è detto nell' inventario ms., canzoni morali adesp. dei sec. XVII e XVIII.

Cl. VII, num. 608.

Mancato al riscontro. Conteneva capitoli serii dei sec. XVI e XVII.

Cl. VII, num. 609.

Quartine adesp.: 1. S' alla palla, alla corda il mio Signore. — 2. *Si loda l' eruditiss. composizione del Sig. Zanobi Gattai poeta celeberrimo, fatta per il palio dei Sig.ri Setaioli:* Dimmi, cortese Apollo, e qual poeta. 3. *Alla Sereniss. Granduchessa Madre:* Lodato il cielo, or ch' io sto meglio alquanto. — 4. Altra copia del precedente componimento. — 5. Ah, fallace desir d' umano spirto. — 6. *Al Ser.mo mio signor cognato:* Sorge a miniare il suol coi chiari lampi. 7. *Per la Reale maestà di Christina Regina di Svetia, venuta alla fede cattolica nell' anno primo dell' Aug. Pontif. di N. S. Papa Alessandro VII:* Ove gela Aquilone, e fiamma accende. — 8. Prendi, mia dolce Clio, l' amata cetra. — 9. *Reflessioni fatte alla Maestà di Luigi XIV re di Francia e di Navarra: lo supplica ad interrompere la guerra d' Italia o di Roma nelle presenti turbolenze dell' anno 1663 e a riporre le sue soddisfazioni in mano della gloriosa Maestà della Regina Cristina di Svezia:* Già l'Amfitrite oriental s' inbruna. — 10. *Al Senato celeste: per le nozze del Ser.mo Ranuccio Duca di Parma e Isabella, principessa di Modena:* La dove s' erge incorrosibil soglio. — 11. *Per la Real Maestà di Christina Regina di Svezia venuta alla fede cattolica nell' anno primo dell' Augustissimo Pontificato della Santità di Papa Alessandro VII:* Ove gela aquilone, e fiamme accende. — 12. *Anno Vaticinante, alli Serenissimi Sposi per l' incendio del Tempio Efesino sul Ponte a S. Trinità:* Dal cupo sen delle arenose sponde. — 13. *Si detestano le vanità scolaresche:* Nella cruda stagion, ai dì nevosi. — 14. *Vita umana fugace:* O del cor passioni indomite. — 15. *Bella donna vestita di varii e cangianti colori,* sonetto: Di confusi colori ambigua schiera.

Cart., in 4, sec. XVII-XVIII, ff. 32. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 610.

« Capitoli satirici » adesp. — « Contro quelli che essendo nati Italiani si mostrino appassionati alle Potenze Francese. Certi becchi fottuti hanno in usanza » (fol. 3 non num.). — A m. Ghilardo Perini. Ceme vivendo amico sempiterno » (fol. 1). — Capitolo: « Dall' altro mondo a scriver ci siam mossi » (fol. 3). — « Contro un Procuratore. [Procuratore] mio, come un coglione » (fol. 7). Cap.: « Se quando nelle porte entrò san Piero » (fol. 9). — « Il consiglio de' Pretoriani, fatto dopo la morte del Bargel di Fi-

renze, Tommaso Cornacchini. Non canto di Cupido o di Bellona » (fol. 13). — Cap.: « Credi che là tra 'l purpurato stuolo » (fol. 27). — « A S. Santità per le devozioni generali fatte per il Re di Pollonia. Beatissimo padre, io lodo assai » (fol. 28). — Satire di *Jacopo Soldani* (fol. 32 e sgg.). — « Esortazione al conclave. O padri, voi che dentro al sacro chiostro » (fol. 50). — « L' ill. sig. Senatore Pier Francesco de' Ricci parla così su' quarantadue anni di sua età l' anno 1730. Babbo non più muoverò mai passo » (fol. 54). — « Il secondo Pasquino zelante. Neghittosa mia Clio, che fai, che pensi? » (fol. 56). — « Pasquino zelante oratore al Conclave nella sede vacante d' Innocenzo XII. O del Tarpeo cristiano incliti eroi » (fol 66). — « Contra i pittori lascivi e le lascive pitture, capitolo [dedic. ad Ant. Magliabechi]. Antonio mio, del cui sapere il grido » (fol. 72). — « L' assemblea de' satiri, per la nuova Accademia dell' Arcadia, satira VIII. Su le terga al montone il sole asceso » (fol. 82). — « La fondatione dell' Arcadia, satira VII. La musa prima e rancida che infuse » (fol. 88). — Capitolo del 1724 pel Bargello Tommaso Cornacchini: « O pinconi, correte, ecco il pregiolo » (fol. 96). — « Pater noster in biasimo dell' ill. e clariss. senatore marchese Francesco Feroni, Depositario generale del Granduca Cosimo terzo. Oh del toscano ciel Giove benigno » (fol. 100) — « Lamento d' una fanciulla che è costretta per forza da' suoi genitori a farsi monaca. Dunque a far questo passo io son costretta (fol. 106). — Capitolo anep.: « Susini, per chiarirmi di un pensiero » (fol. 112). — Cap. c. s.: « Ecco Innocentio morto e sotterrato » (fol. 114). — Altra copia del cap. a fol. 50. — « Il bacchettone [canzone]: Mi stordite ogni dì » (fol. 122). In fine è notato che n' è autore *G. B. Ricciardi.*

Cart., in 4, sec. XVII e seg., ff. 125. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 611.

« Capitoli burleschi », adesp. — « Capitolo secondo. Io mi trovo così sazio e satollo » (fol. 1). — « *Bartolomeo Tassi* da Prato. Sopra il buono essere di Livorno, al vescovo de Marsi. Monsignor mio, se voi sapeste bene » (fol. 6). — « Cap. P.° Squasimoddeo introcque et a fusone » (fol. 8). — Canz.: « Fatto son d' una natura » (fol. 10), — Cap.: « Sì, eh Tancia, scartarmi è gran fatica (ivi). — Cap.: « In somma io non vo' più fra tante mura » (fol. 14). — « Capitolo co' versi del Petrarca ad ogni terzetto, in risposta d' una lettera al sig. Aurelio Alciati per la quale m' avvisava che 'l signor Lorenzo de Medici metteva la barba. Quante, caro signor, lagrime io versi » (fol. 17). — « All' ill. sig. abate Cammillo Berzighelli in lode de' fagiuoli. Facendo a questi giorni reflessione » (fol. 21). — « In

lode del porco, capitolo. Fra gli animali che si chiaman bruti » (fol. 25). — « Frottola carnovalesca contro la fortuna: al ser. Principe Francesco Maria di Toscana. Oh che scriata età! che secol scricciolo » (fol. 29). — Cap.: « Voi mi pregaste alla vostra partenza » (fol. 31) — Cap.: « Dall' oziosa cittade ove oggi vivo » (fol. 34). — « Al sig. Giuseppe Avanzini, Capitolo. Signor Giuseppe, se tal volta predico » (fol. 37). — « Capitolo. Signor abate, già che quel capitolo » (fol. 43). — « Cap.° in lode della padella, impresa degl' Accademici Rifritti. In questa di miserie atra procella » (fol. 47). — « In lode delle donne brutte. Scendete dal Parnaso, o muse tutte » (fol. 53). — « Lettera dedicatoria all' A. S. del Granduca. Parte p.ma Sappiate o serenissimo padrone » (fol. 57). La seconda parte (fol. 62) com. « Quel ch' io bramo da voi, sig. cortese ». — Altra copia del cap., a fol. 21.

Cart., in 4, sec. XVI e sgg., ff. 68. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 612.

« Capitoli satirici e burleschi ». « Imprese in diversi medaglioni. Il papa a tavola con i parenti col motto: Sicut novellae olivarum » etc. (fol. 1). — Due son. adesp. e anep.: « L' Inghilterra non ha tanti merluzzi — Fare papa Ottoboni, o cardinali » (fol. 3). — « Pasquino in estasi. Dalla spelonca spaventosa ed orrida » (fol. 4). — « Lettera del Papa a Coscia. A te furia infernal, demone vivo » (fol. 7). — « Pasquino avvocatò di Coscia. Coscia, per mezzo mio, sagro Collegio » (fol. 9). — « Momus exadversus contra Pasquinum advocatum Cosciae sacro Collegio cardinalium. Per il sagro e santissimo collegio » (fol. 11). — « La staffetta dell' Inferno a Pasquino. Già, Pasquino, sei fatto anacoreta » (fol. 13). — « Lettera del cardinale Coscia a casa Abbati. Benchè mesto languente e semevivo » (fol. 15). — Epigrammi per cardinali: « Cybo. Petre, Cybo sanctam » etc. (fol. 19). — « La Tromba dell' ombre. Posava in grembo a Teti il primo auriga » (fol. 23). — « Sogno e visione di Pasquino anacoreta doppo il transito del card. Ansidei. Questa notte in sogno ho visto » (fol. 27). — « Capitolo di *Benedetto Arrighi* a m.° G. medico cierusico. degl' Alberti. San G. poss' io chiamarvi cierto » (fol. 33). — Capitoli al proposto Giraldi da Empoli e al Magliabechi (fol. 40 e sgg.). — « Il Paternoster sopra le presenti discordie tra Roma e Francia dell' anno 1663. O tu ch' havesti il regno in Vaticano » (fol. 62). — Elegia, dedic. al Magliabechi: « Diane Fortuna pur gli ampi tesori » (fol. 66). — Capitolo su l' asino: « Già che havete dell' asin ricercato » (fol. 68). — « Un forestiero venuto all' opera cantata in Firenze l' anno 1723 in simili sensi deplora la città rilassata nella troppa genialità delle musiche e musici che recitano in detta opera

[*Olibrio*, rappresentata nel Teatro di via della Pergola]: Vo pur duro ad approvare » (fol. 72). Sosteneva la parte di Placidia la veneziana Faustina Bordoni; quella di Olibrio il genovese e « bellissimo castrato » Carlo Scalzi; e quella di Teodelinda la Moretta, cioè Anna Tesi. — « Al sig. Francesco Redi. Anzi biasmo che lode si guadagna » (fol. 78).

Cart., in 8, sec. XVII e sg., ff. 79. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 613.

« Capitoli satirici e burleschi, scritti da *Ant. Magliabechi.* — Al Crescimbeni, alias Nasica: « Nasica, non provai contento uguale » (fol. 1). — « Per una compagnia di Firenze, detta dell' Oreto, che andata a Roma l' anno santo 1650, li fu sequestrato il crocifisso e fu processato. Senza incontrare eretico sospetto (fol. 5). — Cap. anep. e mutilo in fine: « Ciapo, ho trovato la tua descendenza » (fol. 9). — « Satira delle Pazzie che fanno gli uomini ne' testamenti. Tu mi consigli Ramazzini a fare » (fol. 15): dedic. a Bernardino Ramazzini medico del duca di Modena. — « Risposta di fra Dionisio da Capua a frat' Ambrosio da Massa. Ambrosio, veramente ambra ed ambrosia » (fol. 16). — « Il Cornucopia di frat' Ambrosio da Massa. Dionisio mio, spaccar mi sento il petto » (fol. 17). — Epistola del med. al med.: « Dionisio mio diletto ed amorevole » (fol. 19). — « Fiorenza corrotta. Tener il giorno l' offiziuolo in mano » (fol. 27). — « Gli scarpellini si partono di Pisa; Satira. Pisa, che ti lasciam vuole il destino » (fol. 30). — Capitolo a mons. Panzirolo: « A te che sei negli anni tuoi migliori » (fol. 31). — Alcune rime di *G. B. Fagiuoli* (fol. 39 e sgg.).

Cart., in 8, ff. 50. Leg. in cart. — Provenienza; Magliabechi.

Cl. VII, num. 614.

Raccolta di poesie, le più arcadiche e amorose, del sec. XVII: adesp. e quasi tutte anep. — Una canz. del sec. XVI è a fol. 53 e sg.: « Mentre pensoso io mi sedeva a l' ombra | l' alma di bel desire el core m' inccende ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 86. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 615.

« Alle lodi [delle] ballerine, risposta [quaternari adesp.]: Se ad onta delle nubi ancor risplendi » (fol. 1). — Ode adesp. ad Antonio Magliabechi: « Io dal folle Parnaso, Antonio, avea » (fol. 4). — « Conclave dell' anno 1670. Mosso a pietà l' apostolo san Pietro » (fol. 8). — « Il corso de' Barberi [quaternari]. Per guadagnar il pallio di S. Pietro (fol. 12). — « Pasquino profetico contro il cardinal di Gianson Fourbin. È finita, o Fourbin, la tua furbara » (fol. 14). — Quaternari adesp. e anep.: « I giovani hoggi dì ch' hanno più spaccio » (fol. 19). — Quaternari adesp.: « Per

sottrarsi di Venere allo sdegno (fol. 20). — Altra copia della pasquinata a fol. 8. — « Il Volpone autore del Colloquio delle volpi. Con aggravio d' insipide molestie» (fol. 24). — « La parlata delle bestie fatta nel conclave. La notte della santa Epifania » (fol. 27).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 30. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. VII, num. 616.

Canz. adesp.: « Qual con faconda piena » (fol. 1). — Su la moneta battuta in Roma, col motto — Vivi e vedrai — a don Taddeo Barberini; quaternari: Taddeo, già di Parnaso t' avisai » (fol. 3). — Canzonetta: « Chi faranno papa, chi? Per me tanto io non lo so » (fol. 5). — Sonetto e quartine in francese su la morte del card. Mazarino: « Ce prodige du tempes, ce monstre d' avarice » (fol. 7). — Canz. adesp. e anep.: « All'empia ambizion di terre ingorda» (fol. 10). — Pasquinata: « Io vi vedo in grand' impaccio, Cardinal, hor nel Conclave » (fol. 15). — Canz. in morte del capitano Tommaso Cornacchini, Roma 1725: « Amici, è morto il nostro capitano » (fol. 17). — Canz. anep. e adesp.: « Oimè che nuova strana » (fol. 30). — Canz. c. s.: « Alla finestra, su pel tetto, in strada » (fol. 33). — Canzonetta c. s.; « Agirato bene » (fol. 34). — Ternari adesp.: « Giorno orrendo in cui frugato » (fol. 36). — « Contro Ferrante Capponi [canzone]; Arriva il corrier d' Averno » (fol. 38).

Cart., in 4, sec. XVII e seg., ff. 39. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 617.

Sonetti del *Zoppo* carrozzaio: 1, Perdonate a costui, voi, Padre santo — 2, Sentite, padron mio, fatevi in qua — 3, Buon giorno, che fai tu? se' tu sant' Atto? (fol. 1). — Due sonetti del *Persiani:* 1, Voi che straccate le predelle a Polito — 2, Ciapo, voi spaventate le brigate (fol. 6). — Due son. di *Antonio Malatesti:* 1, Sopra il Signoretti a Salvador Rosa. Da' di mestica, o Rosa, a un canovaccio — 2, Sopra una tavola del Vanni pittore. Spargi al vento, Tarsia, cinabro e lacca (fol. 8). — Sonetto di mons. *Della Casa* a mons. di Mirandola; Ser Antoniel che di savere avete (fol. 10).

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi

Cl. VII, num. 618.

Raccolta di poesie popolari (hanno il titolo di Canti carnovaleschi) con note musicali, del sec. XVII (Canto dei facitori d' olio — Di contadini che vendano frutte — D' homini che vendono pine — Di donne che vendono mele — Canto de divoltine — Canto dei Magnani —; e altre anepigrafe.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 34. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 619.

Canzone adesp. al march. Giov. Vincenzo Salviati: Scegli, amico, una stanza al mio riposo (fol. 1). -- « Poesie toscane sopra i Buccheri » (fol. 3 e sgg): sono di *Maria Selvaggia Borghini,* dell' abate *Regnier des Marais,* di *Anton Maria Salvini,* dell' abate *Ciampelli,* di *Vittorio Stamicari, Ippolito Neri, Giuseppe Andrea Zuccherini, Filippo Mei, Stefano Rossi, Antonio Giovanetti, Giuseppe Gaetano Vastaso, Ottavio Mansilli, Antonio del Rosso, Filippo Mei, Camillo Verzini, Paolo Giovanetti, Gio. Lorenzo Francini, Lorenzo Magalotti.*

Cart., sec. XVII ex., ff. 75. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 621.

Raccolta di sonetti, messa insieme dal Magliabechi, a cui molti sono dedicati. I più sono adespoti, e sono sonetti d' occasione dei secoli XVI-XVIII. Degli altri si indicano gli autori: *G. B. Ricciardi, Francesco Manbellini, Melosi,* Mons. *Saracini, Groppelli, Malatesta Strinati, Vinc. Carmassi, A. Caro* (fol. 184-185,188), di *Virginio Turamini, Lorenzo di P. Francesco de' Medici* (fol. 189), *Luigi Rucellai, Luigi Strozzi,* Monsieur *Rinieri, Girolamo Figini, Attilio Gualandi* ecc. A cc. 41, 68-69, 181, 251 sono alcuni sonetti adesp. di mano del sec. XVI, di cui si dànno i capoversi: 1. Fattor, tu m' hai fatt' ire adesso adosso. 2. Vener gratie rendeva alla natura. 3. Tra quei monti più ch' altri ornati e belli. 4. Non è però ch' io non conosca e veggia. 5. Che vuoi tu dir s' io son più bel che mai.

Cart., in 8, sec. XVI-XVIII, ff. 375. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 622.

Mancato al riscontro. Conteneva « sonetti di vario argomento, trascritti di mano del Magliabechi ».

Cl. VII, num. 623.

Poesie di alcuni Accademici Apatisti. In fondo: « Dal volume terzo de' Prosinnasmi poetici d' Udeno Nisieli, accademico apatista, con aggiunta di molti Proginnasmi, e di varie Rime. Stampato in Firenze, appresso Pietro Cecconcelli, 1627 ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 37. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 624.

« Madriali, ballate, suoni e canzoni di varie maniere, contemplati per più auttori nominati col lettere di cinabro quelli di chui saperemo »:

Madriali et ballate d' Alesso di Guido Donati (fol. 1-4):

La dura corda e 'l vel bruno e la tonicha
Ellera non s' avittola
Accese montanine, che portate

Cavando d' un cespuglio chalcatreppi
In pena vivo qui sola soletta
Dirietro a un volpone che sen portava
De vattene oggimai, ma pianamente
Di fiori e d' erba inghirlandata e cinta
I' mi son qui selvaggia pasturella
Chon leve pie' chome la pecorella
Di nuova e bella età duo monton vaghi
Cogliendo in una grotta raparonzoli
De or volesse Idio ch' i' fossi donna
Amor della mia morte a te do' charico
Che cci rilieva amor l' affatigare.
Da poi ch' ogni speranza m' è fallita
Di te son servidore
Quanto più guardo
De come sofferistu farti fura
Chosì fustu pietosa
Giovane, tanto temo
Per gli occhi al chore spesso fa chamino
De, se madonna fosse
Dappoi ch' amor più volte m' a fallito.

Sernuccio del Bene per Monna Lottiera donna di Nerone di Nigi (fol. 4): Mirando fisso nella chiara luce.

Dante Alighieri (fol. 4): E non è legno di si forti nocchi
Ben dico certo che non è riparo
I' son sì vago della bella lucie
I' maladico il dì ch' i' vidi in prima·

Tommaso di Giunta (fol. 4): I vidi l' altrier Bacco in un sabbione

Matteo a Piero (fol. 4): Dappoi che 'lla pienata che 'llor gienera
(fol. 5): O tu che fosti vivo già nel mondo

Risposta a quel di sopra (fol. 5): Servo del vero Idio

In nome di papa Bonifazio (fol. 5): Nel mondo stando dove nulla dura

In nome del dicto papa Bonifazio (fol. 5): O tu che per la via del mondo vai

Messer Bindo Altoviti a tTomaso di Giunta (fol. 5): Ad te convien trar vita delle forme

Tommaso risponde a messer Bindo Altoviti detto (fol. 5): Nemica fuor d' arroganza t' isforme

Tomaso di Giunta a messer Bindo Altoviti (fol. 5): Se di vostra ricchezza gloriate

Dino di Tura bastaio essendo in pregione (fol. 5): Il guidaiuolo delle Stinche ladrone

Deo Boni a t Tomaso di Giunta (fol. 6): Ancora non pare che ll' ira di Giunone
Tommaso di Giunta risponde a Deo (fol. 6): Se' lla dell' ira en far mal s'incorona
Ser Ventura Monachi nella sala de Priori (fol. 6): Se lla fortuna t' a fatto signore
Frate Stoppa (fol. 6`: Servir e deservire mai non si scorda.
Deo Boni a Tomaso di Giunta (fol. 6): Alla mie chara e conpangna Vannetta.
Tomaso di Giunta risponde a Deo (fol. 6): Tanto mi piace e tanto mi diletta.
Uno Romano (fol. 6): Si fortemente nella mente amore.
Uno Romano (fol. 6): Chi corre alla fiata troppo scorre.
Sonetti delle virtu e de' vizii e contemplati per Buto Giovanni di Firenze e sono XIIII; cioè per le VII virtù e per li VII vizii. E cominciano alla caritade (fol. 7): In realtà sono solo otto, essendo il fascicoletto mancante delle successive pagine. E son precisamente

I. Tanto gli piaccio io charitade a Dio.
II. Invidia sono, e sforzami ch' i' dica.
III. Io humiltá cortese e sofferente.
IV. I' son superbia piena d' ogni orgoglio.
V. La bella virtù chiamata Giustizia.
VI. L' ira dannegiosa io dessa sono,
VII. Io temperanza son, virtù sì propria.
VIII. Il tristo vizio della ghola brutta.

Cart., in 4, sec. XIV, ff, 7, di cui 2 slegati. Didascalie e iniziali in rosso. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 625.

Poesie varie: di *Pietro Salvetti, Francesco Melosi, Marco Lamberti, Piero Susini,* del *Malatesti,* del *Duca Salviati, Benedetto Rigogli,* del *Cicognini,* di Mons. *Ripa, G. B. Tondi, Gius. Panci,* del *Lomi,* di *G. M. Pichi,* di *Andrea Casali,* del *Bellincioni,* del Proposto *Giraldi,* del *Salvadori,* del *Ricciardi,* di *Francesco Baldovini.* — Prologo del Dott. *Villifranchi* per la sua commedia *Le stravaganze del Caso* (1669). — Altre poesie di *G. B. Ricciardi, M. Lamberti,* del *Malatesti.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 194. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 626.

Sonetti e Madrigali d' amore, (dei quali ultimi una serie in onore di un' Esmeralda) (fol. 1-81). — Madrig. *Per la S.ra Lucretia da Este.* Chiara figlia del Sol, che seco usciva. — Madr. *A bella, et cruda donna, accompagnando un gran bacino tutto di diversi frutti et fiori et herbe rosseggianti pieno:* Herbe et fior, fronde et frutti. -- Madr. *Alle sette stelle* etc.: Voi ne sorgeste un dì serene et alme. — *Per le due Soderine Maria* e *Fiammetta*: Due cervette vezose, ambe d' alloro (sec. XVI). — Rime burlesche: al Cav. Gad-

di, al Sig. Antonio Bracci, e a Messer Giulian Gondi (ottave: « Gondi, tu ci hai mandato un guazzabuglio ».

Cart., in 8, secc. XVI-XVII, ff. 93. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 627.

Mancato al riscontro del 1883. Conteneva « Mitologia tratta da varii Autori antichi, colle descrizioni di varie deità, tratte da varii poeti e tradotte in versi toscani. » — Cod. cart. del sec. XVII.

Cl. VII, num. 628.

Parafrasi dell' Epinicio di G. B. Doni sopra la vittoria di Ludovico XIII contro la Roccella l' anno 1680, fatta da *Alessandro Adimari* (fol. 3-8). — Traduz. in ottave di un carme latino [del *Bargeo?*] trascritto adesp. a fianco [« sed quae Virgilius, quae quondam scripsit Homerus »] sulla sconfitta di Radagasio: com.: Quanto di degnità la poesia. (fol. 9-33). — Son. di m. *Luca degli Albizzi* ad Antonio Magliabechi: Io non posso al tuo nome altari, e tempio (fol. 38). — Framm. di traduz. di m. *Piero del Nero* dell' Elegia di M. *Piero Angelio* intorno alla sconfitta di Radagaso: « Cosí di sue rapine i rei compagni » (fol. 38-42). — *C. Arnold*, Elegia Consolatoria « Ad Ant. Magliabechium » per la morte del Card. Leopoldo Medici: Magnus junxit amor, vir maxime, pectora nostra (fol. 46). *Caroli Aretini de Mercurio sibi misso a Kiriaco Anconitano*, carmen.: Ciriacus nobis misit modo munera poggi (fol. 47-48; ma è da invertirsi l'ordine). — *I. M. A.*, Dieci carmi latini dedicati al March. Matteo de' Botti (1614) (fol. 49-56). — Due sonetti al Principe di Toscana di *Francesco Balduini* (fol. 57-58). — *Nicolaus Bartholini Bargensis*, in funere P. Godefridi Heschenii Elegia (fol. 59-60) « Epigramma *Francisci Berrettarii* » ad Antonio Magliabechi (fol. 61). — *Selvaggia Borghini*, son. ad Ippolito Neri (fol. 62). — *G. B. Brocchi*, son. sopra il boia de' Gentiluomini (fol. 63). — Canz. di *Monsignor della Casa*: Errai gran tempo, e del cammino incerto (fol. 64-55). — *De Formica*, epigramma, attribuito a Mons. Della Casa (fol. 67). — Sonetto di *Monsignor della Casa* alla Nazione italiana: Struggi la dolce tua terra natia (fol. 68). — « *Ludovici de Casa* anagrammata (2) » su l' Aprosio (fol. 70). — Son. del Dott. *Corsini*: Ho di dietro un ebreo fatto cristiano (fol. 71). — Chiave di un poema in 16 canti (fol. 75-89) « credo che sia la chiave del Poema del capitolo de' Frati del Padre Chiesa » (fol. 75-90). — *G. B. Fagiuoli*, al sig. Antonio Magliabechi, per la sua ricuperata sanità, capit. tern.: « Caro Signor Antonio riverito » (fol. 91-94). — *Francisci Doctoris Ferrarii*, Epigramma Nicolao ex nobilibus de Monte Mellino (fol. 95). — *Gigli Girolamo*, Son. *della cagione per cui costumavano gli antichi di far porre sopra il letto degli sposi*

un crivello (fol. 95 bis). — *Professione di fede che Girolamo Gigli ha fatto fare ad un Ragazzo fiorentino nel prenderlo al suo servizio* (fol. 96-97). — *Sopra Lodovico Teri*, canz.: Ecco Lutero (fol. 98). — *Franciscus Goedaert*, Epigramma « illustr. Domino Marmi » (fol. 99); — Lezione sopra un sonetto del Petrarca, del *Lasca*: minuta autogr. (fol. 100-109): Non senza meraviglia ho più volte ». — Sonetti burleschi del *Malatesti* (fol. 111-124). — Rime di *Alessandro* e *Angelo Marchetti*, in onore del Magliabechi (fol. 125-128). — *Niccolo' di Monte Mellina*, son. al Dott. Francesco Ferrari (fol. 129). — Poesie adesp., di mano del Magliabechi, al Can. Scornio (fol. 130-135). — Del Sig. *Enrico di Nova Villa nell' essere l' anno 1708 andato a Vallombrosa*. Elegia lat. (fol. 137;142). — Due epigrammi latini, e un sonetto: « Se giusto è Dio, se la giustizia egli ama », inviati ad Ant. Magliabechi (fol. 138;141), — Altri due sonetti: « Magliabechi, è venuto il Giubileo », « Non la difenderebbe il dottor Teglia » (fol. 139-140). — Poesie lat. e ital di *Federico Nomi* (fol. 144-150). — « Stratto del Primo Libro de' sonetti et altro di *Alphonso de' Pazzi* » (fol. 151-158). — Ma è solo una tavola dei sonetti, mentre questi, o parte di questi sono a cc. 170-187. — Frammento di commedia, acefala, con la data del 1555 (fol. 160-165). Tra i personaggi: *Necio*, *Leprone* e *Gianone*. Fin.: Forte la canzone al vostro onore. — *Canto del pallon peloso*: Il tempo e la stagione (fol. 168-169). — *Pizzichi*, sonetti [8] (fol. 191-194). — Ode lat. di *G. M. Poderetti*, offerta a G. Mabillon, Religionis Eucharisticon et Encomium (fol. 197-202). — « *A. Politiani* epigramma ad mulum, qui puellam rus deveheret (fol. 203). — *Benedetto Rigogli*, Ottave *sopra il giuoco del Cocconetto* (fol. 204-5). — Tre odi latine d' occasione d' *Anton Maria Salvini* (fol. 207-214). — Copie di carmi latini del *Marullo* (fol. 217-219). — Epigrammi latini sull' Aprosio (fol. 220). — « *Pollio Vergerius* poeta laureatus ac eques auratus ad Magnif. Cosmum de Medicis »: Audio, Cosme, suas laudes revocare Philelphum »; e un carme del *Filelfo*, pure a Cosimo: « Cosme, tuos unquam si mores forte momordi » (fol. 221-2). — Carmi latini adesp. « in imaginem Annibalis », « in imaginem maioris Africani »; « in imaginem magni Tamerlanis Regis Scytharum » (fol. 223-225). — « Albertus. Ecloga Manium Thelctiria ad Franciscum Manninum » (fol. 226-228). — « Ode tricolos tetrastrophos ad Jo. Bap. Detum » (fol. 229). — Madrigali amorosi adesp. del Seicento (fol. 233-261). — *Pietro Salvetti*, « Canzone per la vittoria navale ottenuta dalla Repubblica veneziana contro il Turco nel mare Jonio; canz. (fol. 262-271). — *Esortazzione alla pace*, canz. mutila: Già su l' algose arene (fol. 272-3). — Canz. anepigr.: Là, fra Libiche arene (fol. 274-5). — Ode di *Antonio Abbati* al Conte Hermes

Stampa, su gli esercizî del poetare (fol. 276-77): mutila. — *In morte di Agnolo di Soldo sotto nome di Solindo,* ottave (fol. 278-281: 2 copie). — Ode adesp.: Il piacer lusinghiero al dorso porta (fol. 283-288).

Cart., (i ff. 47 e 48, e 221-2 sono membr.), in 8, secc. XV-XVIII, ff. 288. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 629.

Poesie diverse di mano d'Antonio Magliabechi. Sono componimenti: di *Santi Rinaldi,* dell'Ab. *Venerosi,* di *G. B. Ricciardi, Pietro Spigliati,* del *Panci,* del *Persiani,* di *Giovanni* di *S. Giovanni, Federigo Nomi, Michele Benotti,* del *Proposto Giraldi, Pietro Susini, Andrea Salvadori,* di *Gio. Carlo Coppola,* del *P. Gio. Batista Pastorini, Francesco de Lemene,* — A c. 22 « In un manoscritto del Sig.r Bernardo Benvenuti si leggono i seguenti sonetti che stimo supposti », e seguono tre sonn.: 1. *Di Madonna Ortensia al Petrarca:* Io pur vorrei drizzar queste mie piume. 2. *Della medesima al Papa in Avignone:* Ecco Signor la greggia tua d' intorno; 3. *Di Madonna Ortensia* ecc.: Vorrei talor de l' intelletto mio. — Tengon dietro i due sonetti del *Tasso, nelle esequie del gran Carlo Augusto:* Mille lumi d' onor lucidi e chiari; Già intorno al marmo, che 'l gran Carlo asconde; e altri componimenti varii: del *Conte Bentivogli,* di *Pietro Susini,* di *Benedetto Rigogli,* del Dottor *Matteo Giannini,* del Dottor *Villifranchi,* di *G. B. Strozzi,* oltre qualche poesia adespota.

Cart., sec. XVIII, in 8, ff. 36. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 630.

Carmi lat. e poesie italiane di Cinquecentisti.

Fol. 3. *Il Molza al Rev.mo et Ill.mo Card.le di Ravenna:* Ecquid sepositis dum te....

Fol. 4. *Fr. M. Molsae*: Ultima iam properant (video) mihi.

Fol. 5. *Pet. Bem.:* Ante alias omnes meus hic quas educat hortus.

Fol. 9. *In Academiam Florent. M. A. F.:* Evertere solo bellorum incendia Romam.

Fol. 9. *Faunus ad Nympeum fluvium:* Quid tibi nobiscum est fluviorum infamia Nympeu?

Fol. 10. *Marii Equicolae Ode pentecontametros:* Eridani ad ripas errabat Equicolus altum.

Fol. 12. *Laudatur Paulus III Pont. Max. a pace facta inter Christianos, et exhortatur in Turcas:* Sancte pater summo demissum numen Olympo. *E in fine: « Laus deo: die X octo. 1544, quo die fuit sudum.*

Fol. 15. *De victoria Caesaris in Saxones:* Aurea si quando posuisti templa tonanti.

Fol. 16. *In podagram Caesaris:* Filia desidiae, et languentis filia somni.

Fol. 17. Carme anepigr.: Quis tantas coeli vires, terraeque parentis.

Fol. 21. *Del R.mo Sadoletto:* [preceduto da un breve cenno in lode al Bembo]: Bembe senex, charus musis, et charus amoris.

Fol. 22. *In mortem Bembi D. A. V.:* Bembe pater, tu ne extinctus? te ne invida nobis.

Fol. 25. sgg. Sonetti, in parte adespoti:

Vedrò mai il dì, che mia pace mi apporte.
Prendi exempio meschin da nostra morte.
Gia vaghi fiori, hor disprezzati stecchi.

Del Lapino senese, sonetti: Felice notte, aventuroso amante.
Quando 'l vago penser, per cui tutto arsi.
Gli accesi sguardi, ch' a quel alto sole.
Donna ch' a gli occhi miei foste sì bella.
Fra lochi alpestri, et solitarii sassi.
Il ventolino soffia un fresco fiato.
Frate tu te n' andrai lieto et contento.

Sopra un segno della Sig.ra Duchessa Elisabetta d' Urbino: Consenti o mar di bellezza et virtute. *In fine* « L' unico ex tempore ».
A le bellezze vostre alte ed divine.

G. Paolo Amanio: Se per ritrarre il suo bel lauro in carte.

Fol. 32. Canzone: *Il Verg.*: É questo il loco, la spelunca, e 'l sasso.

Fol. 35. Canzone: *Il B.:* Debb' io mai sempre, Amore.

Fol. 37. Canzone: *Il B.:* Hor che solingo sono.

Fol. 41. *Per la morte del Re.mo Bembo,* Son.: A Dio, colmo d' honori, et d' anni illustri.

Fol. 41. *Il Bembo,* Son.: Da l' idea che conten tutte le forme.

Fol. 42. *Del Sellaio,* Son.: Il Bembo è morto, il volgo grida e piange.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 42. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 631.

Alcune poesie d'occasione di *Gio. Piero Orlandi,* di *Jácopo Cicognini,* di *Benvenuto Maccanti,* di *Francesco Nigetti,* di *Benedetto Rigogli,* del *Crocino,* di *Anton Buonaccorsi,* di *Jacopo Cicognini.*

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 632.

Sonetti « nella gloriosa morte dell' Illustr. Sig.r Conte Fra Leone Strozzi »: uno adesp.: « Di saette piagato in su la prora »; ed altri di *Gabriello Chiabrera, Giulio Cesare Bazardi, Girolamo Moricucci,* e madrigali di *Pier Francesco Paoli, Camillo Lenzoni, Girolamo Aleandri* e *Girolamo Preti.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 7. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 633.

Poesie varie, di cui si dà la tavola:

Fol. 1. *Del signor Palla Rucellai, al Ser.mo Prencipe di Savoia, nella morte della Madre:* Chi mi regge la man, chi alto guida. In fine: « Il Gagliardello scrisse per l' ill.e Sig. Matteo Botti ».

Fol. 5. *Al Ruscello, del Lasca:* Un tuo vocabolista, ser Ruscello.
Come può fare il ciel, brutta bestiaccia.

Fol. 9. *Di M. Niccolò Angeli da Macerata,* ottave: Tosto ch' io vi mirai, Donna, mi giunse.

Fol. 13. *Madrigali in lode di Pratolino:* Il verdeggiante prato.

Fol. 17. *Pietre,* di *M. Antonio Buonaguidi,* Canz.: Oro od altro più degno.

Fol. 20. *Ant.o Buonaguidi,* Canz.: Eccoti arno tranquillo, Arno beato.

Fol. 21. *Nella pestilenza dell' anno* 1576, *alla città di Venezia:* Col cor pien di pietade, e di spavento.

Fol. 25. *Canzone del Veniero:* Dolce, amorosa fiamma.

Fol. 26. *Risposta di M. Celio Magno alle rime:* Di mia pietà, pur dramma.

Fol. 28. Madrig. « non so di chi »: Movetevi a pietà del mio tormento.

Fol. 28.b *Cavaliere Acciaiuoli,* Son.: Arsi, e non pur nel vero foco ardente.

Fol. 29. Del Sig. *Palla Rucellai,* Quattro madrigali.

Fol. 30. *Di M. Giov. ta Strozzi il vecchio,* Madrigali in lode del ginebro

Fol. 33 sg.: Sonetti: S' ognor ombrando con menzogne il vero.
Non più del mio dolor ti darai vanto.
Vago spirto gentil, ch' a sì gran passi.
Il tempo più leggier che cervo vola.
Qual posso io caro Bernardin mandarvi.
Questo bel fior, cui tutti gli altri fiori.
Nel primo april dell' età mia più fresca.
Quanto mi piace, Bernardin mio, quanta.
Voi che d' Apollo il bel sembiante, e 'l charo.
Dunque pensate voi dunque nel petto.

Fol. 39 seg. Sonetti, ma d' altra mano:
Certo hormai di mio stato, a pianger sempre.
Io piango, et al mio pianto a mano a mano.
Vergognando tal' hor perchè mia vita.
Ben or per prova, e con ragion conosco.
Lasso che al fin con mio dolor comprendo.
Viva chi della vita i frutti prende.

Fol. 42. Del Sig.r *Giovanbattista Ricasoli a M.:* Non d' Adria il mar, nè il gelido Apennino.

Fol. 43. Sonetti indirizzati al Bernardini e al Romena, come quelli di cc. 33 sgg.:

S' io soglio con sincera fede, e piana.
Gentil Bernardin mio, sì dolce l' alma.
Questa è la speme, oime, Romena mio.
Quanti cieco desir, quanti ne mena.
Caro dolce cortese Bernardino.
Foste voi qui, signor mio pure un poco.
Questo gentile, che l' Alfee rive ornate.
Questo tanto da voi Bernardin mio.
Se voi provate ognhor, signor mio caro.

Fol. 48. *Madrigali in lode di Pratolino* [cfr. c. 13 sgg.]; e in fine, di *Palla Rucellai:* Il verdeggiante prato.

Fol. 52. *Del cav. Leonardo Salviati, del Pino:* Deh, venite, Donne, a vedere.

Cart., in 8, sec. XVI-XVII, ff. 55. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 635.

« Ragionamento de Franzesi, e suoi aderenti, raccolto dall'Accademico spensierato 1624 ». Com.: « *Re di Francia.* Ecco, nostri Baron, l' hora fatale », e fin.: « e vendicar gli antichi danni vostri » (fol. 1-3). — « 1625, aprile. Poesia pasquinante ». Com.: « *Papa.* Padre, se 'l giglio gallo ha qui la pianta »; fin.: « che non si perde il gioco per un fallo » (fol. 6-7). — Carmi latini, tratti in parte da autogr. di *Monsignor della Casa* (fol. 8-15): 1. *Eloquentiae laudes, ad Cornelium Mussum episcopum Bitont.:* Non marmor Parium, non ebur Indicum (« copiata da una de' Sigg. Ricci di Montep.°, mandato al Ser.mo Leopoldo »). 2. *Ad Pompilium Amasaeum:* Ne tu immerentis, ne muliebribus. (« copiata da una mandata dai Sigg.ri Ricci di Montep.° »). 3. *In Sylvagum:* O cadavere tabido (« da una cartuccia assai lacera scritta di mano di M. della Casa, auta da' medesimi Sig.ri Ricci »). 4. *Venetiarum laudes:* Ante alias quas terra colit, quas alluit aequor (« trovata tra le scritture di Mons. Della Casa appo i medesimi »). 5. *Psalmus CIIII.* Plaude, anima, domino. (« trovata tra le medesime scritture »). 6. *Ad Apollinem:* O Jovis magni soboles, decusque (« trovata tra le med. scritture: dubito però se sia di M. d. Casa »). — *A M. Benedetto Varchi, il Bronzino Pittore,* Sonn.: Varchi, che quasi chara fiamma e viva; Dolcezza grave e piano altero stile. *A M. Benedetto Varchi, Lucio Oradini:* Caro Varchi gentil, perchè sì poco. *A M. Lucio Oradini, Ben. Varchi:* Voi pur sapete, Oradin mio, che poco. *Al Bronzino pittore, Benedetto Varchi:* Troppo m' era da voi, Bronzin, s' a vile; Qual é più, Bronzin mio, che lieto viva (fol. 16-21). — *In morte del Sig. Senatore Filippo Buonarroti, per*

l' Accademia funebre fiorentina 2 luglio 1735: sonetti di *Alfonso* di *Galasso, Salvino Salvini, Giuseppe Bianchini, Anton Maria Biscioni, Gio. B.ª Casaregio,* (fol. 22-26). — Un quaderno di poesie del sec. XVI, di cui si dà la tavola (fol. 27-32):

Stanze del Piccoluomo: Della beltà che Dio larga possiede.

Sonetto 1.°: Alessandro Menchi a Pietro Antonio Anselmi: Hor che co' caldi rai più drittamente.

Prima canzone di M. Giovanni della Casa: Arsi e non pur la breve stagion fresca.

Sonetto 2.°: di Ventura Strozzi: Fior, fonti, poggi, vivi arbori et sassi.

Sonetto 3.°: di Ventura Strozzi: Dell' aspro ultimo dì l' acerbo occaso.

Lettera del Bembo al Duca di Fiorenza in raccomandatione del Varchi: com. « Non poteva venire occasione ».

Sonetto 4.°: di Ventura Strozzi: Potei ben già, ma più non posso aitarme.

Sonetto 5.°: di Ventura Strozzi: L' onde tranquille et benigna ogni stella.

Sonetto 6.°: di M. Tommaso Valori a P. A. Mentre fortuna e 'l ciel m' ha chiuso il passo.

Sonetto 7.°: d'Annibal Caro: Vivo mio scoglio, et selce alpestra et dura.

Sonetto 8.°: d'Annibal Caro: Già non potrete voi per fuggir lunge.

Sonetto 9.°: di Pandolfo da Diacceto: Mentr' io fui grato a chi mia vita ancora.

Sonetto 10.°: del medesimo: Ahi quanto al bel paese sied' ora.

Sonetto 11.°: del Varchi: Troppo sete, Lacon, del dritto fuori.

Sonetto 12.°: del medesimo: Cantar le tante et così chiare lodi.

Madriale 1.°: di Batista Strozzi: Ditemi aure tranquille.

Madriale 2.°: del medesimo: Bellezza et honestate.

Sonetto 13.°: Alessandro Menchi: Delle tue sante frondi alta corona.

Sonetto 14.°: Batista Alberti: Alma ch' ai dolorosi oscuri mali.

Canzone 2.ª: del Serafino: Quando dai lacci d' or libero e sciolto.

Sonetto 15.°: del Varchi: Così Cammillo il nome vostro insempri.

Sonetto 16.°: Ventura Strozzi: Sovra quest' herbe fresche et questi fiori.

Sonetto 17.°: Annibal Caro: Mentre santo di Dio vicario eletto.

Sonetto 18.°: del medesimo: Quegli aurei gigli che 'l celeste ameno.

Sonetto 19.°: del medesimo: Se l' importuno empio Aquilone irato.

Sonetto 20.°: Alessandro Menchi: Anselmo ch' infin qui tra scure et folte.

Sonetto 21.°: del medesimo: A che tante versar per gl' ochi fora.

Madriale 3.°: di Batista Strozzi: Queste io tesseva et quelle.

Madriale 4.°: del medesimo: O luci alme et beate.

Madriale 5.°: dello istesso: Alba cruda, alba ria ch' el mio bel sole.

Madriale 6.°: del medesimo: Deh, come pur lagniarvi.

Dialogo di Galeotto e *dell'Apollonia* [sull' amore]. Com.: « *Galeotto.* Tu esci così a bona hotta »; finisce mutilo: « come quel di Fucecchio » (fol. 33-35).

Girolamo Fiorelli: *in lode di Virginio Orsini, al Sig.r Torquato Tasso:* Lucidi vibra crespi raggi ardenti; *In lode del medesimo*: Fiammeggia il fier garzon, del Tebro honore; *In morte della Signora Portia Pietra:* Chi giace in questa pietra; *Al Cav.re Ant.o de' Pazzi:* Pazzi, ch' a le reai pompe et splendori (fol. 37-38).

Antonio Ongaro al Sig. D. Virginio Orsino: Del sangue tuo di mille heroi fecondo; Crudo destino in van montagna o fiume; *A Papa Gregorio*: Sostener delle stelle il sacro pondo; Fiume che all' onde tue ninfe et pastori; La fronte d' alabastro, e l' aurea testa; La mia debile penna non arriva; Sai tu, Fillide mia, dove hoggi io deggia; L' altr' ier colà, per quelle piaggie alpine (fol. 39-40).

Cart., in 4, secc. XVI-XVII, ff. 40. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 637.

Canzonette e dialoghi. *L' incontentabilità delle donne*: La mia ganza vuol marito (fol. 1-2). — *Donna cieca innamorata di cieco*, del *Melani* (?): Io son cieca, e son amante (fol. 2). — *L' Amante Piagnone.* del signor *Carlo Dati* (fol. 2-5): Dell'Arno in su la riva. — *La mal contenta* (fol. 5-6): Giovanetta malcontenta. — *Sopra il pigliar moglie*, del Cav. *Dal Borgo* (fol. 6-7): Io non so come mi fare. — *Dialogo tra un medico et uno speziale*, madrig. (fol. 7-8): O che bello sguazzare. — *Sopra il pigliar moglie*, del *Duca Salviati* (fol. 8-11): *Luc.*: Pancratio, tu che hai la barba bianca. — *Il Grillo*, del *Salvetti* (fol. 12-15): Ohimè, che nuova strana. — *La Pazzia*, prologo del *Dati* (fol. 16): Dorino mio, il caso è disperato.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 16. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 638.

« *Dante Aligeri* », poemetto in terz. adesp.: Taccia di maraviglie il settizonio | Dante Aligieri, ergi e là t' india (fol. 1-9). — Sonetti adesp., con accanto la data di composizione (fol. 9-12): 1. Son. *sopra la morte del sereniss. Granduca di Toscana*: Non potè mai la gran palla dei Toschi (28 di febr. 1620); 2. Cari, leggiadri, avventurosi fiori (19 aprile 1621); 3. *sopra la morte del Sig. Cristofano Allori:* Quando i begli occhi Aprile aperse, ai, lasso (21 aprile 1621); 4. [ma una sola quartina] *a l' occasione della P. L.*: Se fra sì e no sospesa e incerta (30 aprile 1622): 5. *Son. al medesimo dì, della medesima;* Non sempre il cielo fulminando trema; 6. Son. Quando a mirar lo mio sembiante stesso (1 novembre 1622); 7-8. Due sonetti morali (18 febbr. 1623): Dolce rapina del cor mio già fece; Ani-

ma santa, che di luce adorna; O Dea che fuggi le superbe cime; 10. Son. O bella Aurora, ministra del giorno.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 639.

Alcuni sonetti: dell' abbate *Saracini*, di *G. B. de Vecchii*, *Ettore Nini* (uno, di lui, in morte di Lopez de Vega), *Francesco Buoninsegni*, *Lodovico de Vecchii*.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 19. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 640.

Canzoni e sonetti antichi. Se ne dà la tavola.

Fol. 1. Canz. adesp. e acef.:.... Non men vegghiando che dormendo sogna | La mia voce rischiaro al suo bel nome.

Fol. 1.b Canz.: Da poi che 'l mio Tirreno.

Fol. 4. Canz.: Occhi vaghi lucenti.

Fol. 6. Canz. di *Fazio degli Uberti*: Lasso che quando imaginando vegno.

Fol. 8. *Notar Giacomo*, Son.: Ah vano sguardo, ah falsi sembianti.

Fol. 8.b *Notar Giacomo*, Son.: Re glorioso pieno d' ogni pietate.

Fol. 8.b *Fra Guitton del Viva*, d' Arezzo, Son.: Qual huom si diletta in troppo dire [le due terzine a c. 15].

Fol. 9. *Di M. Joan. Bocc.cio*, Son.: Come in sul fonte fu preso Narciso.

Fol. 9.b *Del detto*, Son.: Quando s' accese quella prima fiamma.

Fol. 10. *J. Tress.*, Madr.: Amor, Madonna ed io.

Fol. 10. *J. B. al Petrarca, in la sua morte*, Son.: Hor se' salito. caro signor mio.

Fol. 11. *Di Dante divino*: Donne, non so di che mi prieghi amore.

Fol. 11.b Sonetto: Per mezzo i boschi, che l' erbetta bagna.

Fol. 12. Sonetto: Era nell' ora che la dolce stella.

Fol. 12.b *I. Tres.*, Son.: Dolci pensier, che da sì dolci lumi.

Fol. 13. *J. Mucy*, Son.: Del cibo ond' io vivea sì dolcemente.

Son.: O desir di quest' occhi, almo mio sole.

Fol. 14. *Guitton*, Son.: La dolorosa mente che io porto.

Cart., in 8., sec. XVI, ff. 14, Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 641.

« Varie canzonette estratte dal Libro di musica di Antonio Squarcialupi, che si conserva nella Libreria di S. A. Reale ». Segue la copia di molti componimenti di umanisti in lode dello Squarcialupi; e l' elenco dei ritratti dei più celebri organisti, che si trovano pure in quel ms., del quale si da l' *explicit:* « Questo libro è di M.o Antonio di Bartol.o Schuarcialupi horganisto in Sancta Maria del Fiore » (fol. 1-8). — *D. L.*, Son. al Cav. Emilio Pucci (fol. 10): Signor illustre e cavalier pregiato. —

Del D.r *Salvini:* « Al merito singolare della Signora Vittoria Costa che nel dramma intitolato *Alba soggiogata da' Romani* rappresenta la parte di Marzia », Son. (fol. 11): Marzia, che fai? Il tuo bel Celio, il figlio. — La Cetra, canz. di *N. Panciatichi* (fol. 13). — Due canzoni di *Romolo Bertini* al Principe Leopoldo, e al Principe Matthias di Toscana (fol. 19-24): 1. O dalla rota instabile e leggiera; 2. De la gloria la Reggia. — *Al Ser.mo Gran Duca,* Sonn. (fol. 25-28): 1. Tanto rinforzerò gl' urli, e i lamenti; 2. La lira e il flauto, il cembalo e la piva. 3. [illegible] ni sentir che intorbidi la mente. 4. Rispondo al primo capo ch[illegible] il dir male. 5. Principalmente in casa mia si rizza. 6. Ma per dar qualche tregua alle mie pene. 7. Senza scrupolo alcun send' io sì smunto. — Due copie della canzone adesp.: *Che la forza della Poesia è maggiore di quella d' ogni altra virtù, all' Eccell.mo Sig. Duca Jacopo Salviati* (fol. 29-38): Quando su cetra d'oro. — *Alessandro Marchetti,* Per la morte del Princ. Ferdinando, sonn. due (fol. 39-40): Ora 'ai fatto l' estremo di tua possa; Piangea Fiorenza il tuo maggior tesoro. — Epitaffio fatto a Lorenzo Corboli, segretario degli Otto: Qui giace il Corbol pieno d'ogni nequitia (fol. 41). — *La Fama,* canz. di *Ippolito Neri* al Sig. Antonio Magliabechi (fol. 42-3). — Son. del Conte *Pecori,* « nel prender la carica di consolo dell' Accademia dei Remoti Antonio Magliabechi » (fol. 45). — *A M. Paolo Guidone i suoi compagni,* quartine (fol. 47-48): Poichè cingesti dell' amato anello. — *Duca Salviati,* Canzone al Sig. Salvator Rosa « che non si giunge alla gloria senza calcare il sentiero dell' humane fatiche » (fol. 49-51: ma la carta 50 deve precedere): Quel gelido pianeta. — « Epigramma Macheronicum ad Retoricem », e un son. *Alla rettorica*: Misera scuola mia a che sei ridotta? (fol. 52). — Son. adesp. [in copia del Magliabechi]: « All' Aretino » (fol. 53): Fatti scolpire ogn' or di mano in mano. — Canzonetta: No, no, non ci pensate e Risposta: E' ver che alcuna volta (fol. 55-58).

Cart., in 8., sec. XVII, ff. 58. Leg. in cart. Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 642.

La Fioretta, di *M. Niccolo degl' Albizzi* (fol. 1-2). — Componimenti osceni, di *Incerto,* del *Veniero,* dell' *Aretino* (l' *A. B. C.*), e specialmente del *Malatesti* (fol. 3-23). — Canz. senza principio: (« credo sia del Cav. *Leonardo Salviati* ») (fol. 24-26): Me l' arebbe tutto diserto. — *Lorenzo Adriani* « Ecloga qua Lycidas optat Reipublicae Christianae concordiam ac pacem » (fol. 27-28). — Sonetti burleschi, specialmente contro i Pedanti, di *Francesco Ruspoli* (fol. 29-42).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 42. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 643.

Componimenti in ottave, di varie età. Se ne dà la tavola;

Fol. 1-2. Framm. membr., contenente 16 ottave (l' ultima mutila) di un poemetto di *Griselda*, (sec. XV). Com.: « Griseida sospirando gli rispuose »; fin.: « Nè di scienza, nè alchuno maggore ».

Fol. 4-9. Ottave contro una donna: Ho visto ai giorni miei cento puttane | E che in perfidia ogni altra donna avanzi. — Segue un son. al Princ. Carlo, d' accompagnamento e di giustificazione delle ottave.

Fol. 10-11. *Bacco trionfante in Carmignano*, Ottave: Quello che trionfante oggi vedete | Col vin di Monte Cucchi e Mont' Artiolo.

Fol. 12-18. Ottave amorose: Che mi giova il servir con tanta fede | Nulla il viril, senza il femmineo sesso.

Fol. 20-21. Ottave: Spagnol, poi che vendesti quel piombino | Di rachontar quel che segue di nuovo.

Fol. 22-23. *Risposta alla Spagnuola delle cortigiane fiorentine di Antonio Malatesti* da *Gregorio Bamberini*: Alcun non vada di sua musa altero | Le buone spese non gli paian strane.

Fol. 24-29. *Amante prevenuto dal suo rivale nell' invitare la dama al ballo della Pavana.*: Nella regia d' Etruria il mio bel sole | Vano parlar d'un fido core al pianto.

Fol. 30. Tre ottave anepigr.: Com' esser può che 'l mondo non sia stracco | Questo è cerbero cane empio e vorace.

Fol. 32 Quattro ottave: In un istante sol la mente abbraccia | Le voglie, i fatti, i gesti, e l' opre brutte.

Fol. 33-34. Ottave (32) amorose: Cader mi veggio in ampio mar di pene | Sono or cagion che dal mio cor vi scaccio.

Fol. 35-37. *Scherzo* (12 ottave): Corillo mio, se di Nerea gl' inganni | Affrena il passo e fa inarcar le ciglia.

Fol. 38. *Prego del Ser.mo Ferdinando Medici, 2.do Granduca di Toscana alla Sant. Annunziata per liberare il suo Popolo dal contagio*: Spiravan l' alme nel-l' eterno riso | Ringratio il ciel con allegrezza immensa.

Fol. 39. Un ottava: *l' invidia che parla al Figliol Prodigo:* O buon compagno, invidia son chiamato.

Fol. 43-47. Ottave [su di un conclave]: Su le sponde del Tebro, ove corona | Che tu Papa sarai, e io l' indovino.

Cart., in 4, sec. XVII (salvo le prime 2 cc. che sono del XV), ff. 51, di cui 4 bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 644.

Alla Santità di Papa Innocenzo X, canz. in lode della Pace: Ricoglietevi o

Muse (fol. 1-5). — Canto degli occhialai: Dal ciel, per somma gratia, avuti habbiamo (fol. 6). — Canzone adesp. e anepigr. in lode d' una Flavia (fol. 8-11): O delle gratie, onde sì adorna sei. — Un gruppo di poesie spagnuole, di mano di Mons. Della Sommaja (fol. 14-34), del quale son pur alcuni versi ital. che seguono (fol. 34-36). — Frottola anep.: Poich' altri vuol ch' io canti (fol. 47-48). — Rime della Compagnia dei Piacevoli cacciatori [1593] (fol. 49-58). — Segue una copiosa raccolta di componimenti d' ogni genere, quasi tutti adespoti. Non potendo dar la tavola di tutti, si registrano quelli di occasione storica: — Canzone a Papa Alessandro VII, « per la mossa delle armi francesi contro sua Beatitudine » (fol. 61-63); Ode sull' invenzione del cannocchiale, a Cosimo III (fol. 70-73); Canzone di esortazione a quietare le guerre europee per volgersi contro il Turco (fol. 74-77). — *La sollevazione di Napoli per opera di Massaniello* e il *Lamento di Tarleri d' Algieri* (fol. 110-115). — *Lamento di Cecco Berretta al suo Luca fedele sopra la pigione* etc. (fol. 123-128). — *All' Italia, dopo la liberazione di Vienna* (fol. 140-143): Nobil madre al cui soglio; — *In morte di D. Antonio Muscettola,* Ode (fol. 144-5): Sacre figlie di Giove. — Carme in lingua spagnuola (fol. 156): Monte no, sagrado erario. — *Tritone Araldo, per l' uscita dell' armata veneta contro il Turco, alla Regina di Svecia* (fol. 167-170). — *Chitarra scordata, in sede vacante di Innocenzo* XIII (fol. 171-180); Mi dispiace, o Roma bella. — *Li due zelanti in conclave* (fol. 192-195): Tu che stai presso il conclave. — *Alla Santità di Alessandro VII* (fol. 197-200): Quando suona percossa o Lesbo o Paro. — Canzone in morte del Capoa (fol. 201 sg.): Ahi qual giunge a turbarmi aspro, improviso. — *Alla sacra reale Maestà di Gio. Re di Pollonia,* canz.: Re grande e forte, a cui compagne in guerra (fol. 211-215). — *Gli Atomi impugnati, canz. contro un Pedante democratista* (fol. 221-223): Pria che fosse ciel terra, e mar profondo. — *Alla Ser.ma Regina di Svecia, per l' onore fatto da S. M. alle Muse d' Italia nel richiedere Poesie toscane* (fol. 245): Coronatevi pur d' apio vivace.

Cart., in 8., sec. XVII-XVIII, ff. 248. Molti dei componimenti sono dedicati al Magliabechi, da cui fu fatta la raccolta. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 645.

Epigrammi et epitaffi latini e volgari: del *Faerno*, di m. *Antonio Vacca*, di *Pietro Dei*, di *Francesco Filelfo*, di m. *Remigio* fiorentino [*de Nannini*] (fol. 1-8). — Due sonetti di *Niccolò Acquisti* « in morte del Card. Farnese » (fol. 9): 1. D' altre porpore ornato e d' altri gigli; 2. Tolta da morte la terrestre salma. — Son. di *Gio. Batista Strozzi* al Rev.do Frate Orazio Spina: Felice te, che il mondo errante e stolto (fol. 10). — Carme lat. « nel nascimen-

to del Ser.mo principe di Toscana » (fol. 10-13): Illustris pueri, quo fortis Hetruria magno. — *T. Tasso,* alla Duchessa di Brunsvich: Donna, anzi duce, il bel disdegno, e 'l zelo (fol. 13). — Son. *nella nascita del Principe Cosimo:* (fol. 13): Nel parto di colei bramato e caro.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 13. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 646.

Oltre ad una miscellanea di poesie ital. e latine, trascritte e raccolte, come quelle dei precedenti manoscritti, dal Magliabechi, contiene frammenti di drammi latini e italiani (uno del *Cicognini,* a c. 123 e segg.) e intermedii di commedia « cavati dalla novella di Psiche e Amore » (sec. XVI: c. 30 sg.). A c. 135 è un foglio in membr. contenente, di mano del sec. XV, un *Hymnus in laudem Beatae Virginis Mariae:* Diva regnatrix generosa coeli.

Cart., in 8, sec. XVII-XVIII, ff. 189. Leg. in cartone, ma disordinatamente, in modo che lo stesso dramma è smembrato in più parti, nel cod. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 647.

Raccolta di poesie d'occasione o burlesche del sec. XVII, quasi tutte adesp. e trascritte dal Magliabechi.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 192. Leg. in cart. — Provenienza Magliabechi.

Cl. VII, num. 648.

Ottave adesp. e anepigrafe: « Spirto gentil, che alberghi in sì bel nido » (fol. 1-14). — Capitolo quatern. di *Francesco Redi* al March. P. F. Vitelli, e risposta di questo, « che fa riscrivere al sig. Clemente suo figliolo dal sig. *Antonio Radda* » (fol. 15-18): 1. Lo star di mezz' inverno intorno al fuoco; 2. A che gioco giochiam, messer Clemente.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 649.

Raccola di poesie, la più parte frammentarie. Se ne dà una tavola riassuntiva.

Fol. 1-16; 19-33. Canzoni, ottave e capitoli ternarii del sec. XVII, adesp. e i più acefali.

Fol. 17-18; 34. Frammenti di drammi spirituali, pur del sec. XVII.

Fol. 35-40. Frammento di satire del *Soldani.*

Fol. 41. Son. di *O. R.*: Altri mirando un lascivetto viso.

Fol. 41-52. Altri frammenti di canz. e ternarii adesp. e anepigr. del sec. XVII.

Fol. 53-56. Frammento di drammi in versi: « *Ros.* Domattina, Signor, son di partenza.

Fol. 58-93. Commedia in prosa senza titolo, mutila in fine: Com. « *Oratio e Trappola:* Chi vive amante, e che ha in sorte d' esser ».

Fol. 94-5. Canzonetta, *Bella donna che piange:* Dal mar dei suoi dolori.

Fol. 96. Ottave (3) burlesche: « Per quelle che il calor cotanto offende.

Fol. 99-119. Canzoni d' occasione, dedicate a membri della casa Medici.

In lode della casa di Toscana: Nella valle flegrea.

Al Seren. Giancarlo di Toscana, generaliss. di S. M. Cattolica: D' altre vele il mio regno.

Al Princ. Mattia, mentre era alla guerra di Germania l' anno 1632: Della gloria la Reggia.

Al Princ. Leopoldo: Macchina, che mal posa.

Allo stesso, in lode della libertà: O della rota instabile e leggiera.

Allo stesso, mentr' era al governo della città di Siena: Deh, perchè mai dall' Erebo profondo.

Bella donna che piange: Dal mar dei suoi dolori. [Cfr. fol. 94-5].

A Leopoldo, esortandolo allo studio della Poesia, Son.: Negli orti di piacer l' alme inquiete.

Bella Zoppa, Son.: Cadde forse quest' Angelo immortale.

A Leopoldo, Son.: Tacita omai, la mia diletta Clio.

Allo stesso, per il capo d'anno, Son.: L'anno more e rinasce un sol momento.

Canz. anep.: Là dove irato l' oceano infido.

Per il principe Leopoldo, canz.: Dalla rocca d' oriente.

La libertà, e la ricchezza nutrici degli ingegni, al Princ. Leopoldo: Il famoso destriero.

Natale del medesimo Principe: Già dal rosato letto d' Oriente.

Esortazione alla pace [mutila in fine]: Già su l' algose arene.

Fol. 120-121. Epigrammi funebri lat.

Fol. 122. Son. adesp.: Ahi viene il Borgia et si parte il Girone [precede l' anno: 1619-1620].

« Poesia franc. *Le tout de la Cour:* Le roi simple donne tout.

Fol. 123. Madrigale: *Il cavaliere dell' amoroso e giusto sdegno:* Preso da sdegno del crudel sembiante.

Fol. 124-125. Polizze di Befana.

Fol. 128-129. *Risposta dell' oracolo cortigiano alli Signori Cardinali nella sedia vacante di Paulo quinto:* Paulo, e' non confida nè in Piero, nè in Paulo.

Fol. 132-3. Frammento di poema in terzine, sul moto, ma d' intonazione burlesca: Com. « Che, perchè violenza i corpi guasti ».

Fol. 134-144. Altri frammenti e minute di poesie, e proverbi tratti da poeti, di mano di Mons. Della Sommaja.

Cart., in 4, sec. XVII, ff, 145. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 650.

Miscellanea di rime dei sec. XVI e XVII, di così varia e frammentaria contenenza, che non se ne può dare se non una notizia sommaria, indicando solo i componimenti integri per qualche ragione notevoli, o del sec. XVI.

Fol. 12. Son. pel Brunelleschi: Raro, degno e gentil, gran Brunellesco.

Fol. 42-44. Sonn. (4) in morte della Signora Ceoli.

Fol. 45-58. Poemetto adesp. in ottave: Non prima alzasti il tuo altiero sguardo.

Fol. 59. *M. B.* ad *Benedictum Varchium:* Si Romena tuus, si Maius te optime Varchi.

Ad Maium Bazantium, B. V.: Quas mihi das Mai, tamquam tua munera laudes.

Fol. 70-91. Componim. pastorale, lat. acef.: « Murus et ascendit victrix ad proemia Pallas » | « Ludibus a nostris vulgus seclude malignum ».

Fol. 92-99. Frammento del Poema intitolato *Venezia trionfante.* Ottave: Il Turco freme, et Innocenzo, viste.

Fol. 110-113. Son. adesp.: 1. *All' invidia.* Fero mostro cui son tempeste e scogli.

2. *Alla fortuna.* O del Boreo più lieve e dell' Egeo.

3. *Al Sereniss. Granduca di Toscana.* Già non poss' io pianta infelice in rive.

4. *Alla Granduchessa di Ferrara.* Tante del mio patrio ricetto e tante.

5. *Alla medesima.* Deh, quel vivo splendor dell' alme rare.

6. *All' innocenza.* Ò del giusto e del ver amica, tanto.

7. *Ad un amico.....* Se allor non calse a te stringere il freno.

8. *Risposta ad uno che gli demandava qualche sua opera.* Qui dove in me vien men l' arte e l' ingegno.

Fol. 115-122. Poemetto adesp. in ottave: Ninfa gentil, ma tu Ninfa non sei.

Fol. 154-155. Canz. adesp.: In quel momento altissimo e prestante.

Fol. 158-171. Altri sonetti, dello stesso autore di quelli a cc. 110-113, dei quali alcuni sono ripetuti.

Fol. 182-191. Una canzone acefala, e ottave del sig.r *Benedetto Rigogli.*

Fol. 191-192. *Capitolo contro le Toghe,* del Sig.r *Galileo Galilei.*

Fol. 193-198. Capitolo del Sig.r *Niccolo Cini* canonico fiorentino, in biasimo dello scrivere, ai sigg. Ricasoli e V. Capponi.

Fol. 198-205. Capitoli di *Marco Lamberti* a Urbano VIII; del sig. *Balsimelli* romano, del Sig.r *Ruberti*, di *Ant.° Abati.*

Fol. 212-225. Poemetto in ottave: L'Arno, che di compagni altero stuolo.

Fol. 253-258. Frammento di Tragedia su Giocasta: O sol che corri per la via del Cielo | Alla casa reale essendo sparso.

Fol. 260 *sg.* Seguono altri frammenti, poesie e drammi (fol. 274-5) adesp. e anepigrafi, anche del sec. XVI, non facilmente identificabili.

Cart., in 8, sec. XVI-XVII, ff. 312. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 651.

« Canzone nella morte del ser.mo sig. Cosmo de Medici primo Gran Duca di Toscana mio signore, di *Cosimo d' Aldana.* Piena d' un gran dolor l' alma natura » (fol. 1-6). — Sonetto del *med.*: « Quel gran Cosmo immortal d' etterna gloria » (fol. 6). — Stanze anep. di *Alessandro Allegri*: « Ecco tu m' hai per modo trassinato » (fol. 9). — Sonetto di *Bartolomeo Allegri*, 5 febbraio 1670; al conte Bernardo Pecori in occasion delle sue nozze con Caterina Strozzi: « Della Brettagna ammiro la nobiltà » (fol. 11). — Canzone di *Giuseppe Ansidei*: « S' accennano i danni che dalle due armate nemiche soffre la Lombardia e fassi augurio particolare di pace alla Regia d' Italia. Già de l' Insubria algente » (fol. 12). — « Il porto di Ripetta... oggi nobilitato con somma magnificenza dalla Santità di N. S. Clemente undecimo. Sonetto. Qui, dove sorse eccelso, ahi più non scerno ». E' di *Paolo Antonio Appiani* gesuita (fol. 15). — Sonetto del *med.* per lo stesso argomento: « Mirò del porto altier l' opra novella » (fol. 16). — Sonetto del *med.* alla memoria di Antonio Magliabechi: « L' Accolti, onor del secolo, che visse » (fol. 17). — « Il Nerone dell' *Appolloni.* Sovra un' eccelsa torre » (fol. 18). — « Al Lasca, in risposta [sonetto]. Perchè io d' Alga tenessi ingrata e vile ». In fine: La s.ra *Tullia d' Aragona* (fol. 20). — Capitolo di *Bartolomeo Archi* sul conte G. B. Felici, medico: « Io presi l' altro ieri in furia e in fretta » (fol. 21). — Sonetto di *Francesco Arisi* « donandosi dalla città di Cremona all' A. S. del Granduca di Toscana una reliquia di S. Uomobuono. Patria del tuo buon padre, or c' hai concesso » (fol. 25). — « Canzone di Mons. *Azzolino.* Langue del mio languire » (fol. 27). — Satira contro l' Invidia del *med.*: « Cercato ho spesso o mio sincero amico » (fol. 31). — Quaternari del *med.* al marchese Sforza Pallavicino: « Nel suo mistico sen natura asconde » (fol. 39). — « L' A. B. C. di *Pietro Aretino.* A. All'ombra delle chiappe » (fol. 44).

Cart., in 4, sec. XVI e seg., ff. 45 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 652.

Raccolte di rime di *Alessandro Adimari, Lodovico Adimari,* dott. *Adriani, Luigi*

Alamanni, Luca Albizzi, M. Alessandrini, Alessandro Allegri, G. B. Amalteo, F. Anastasio, Paolo Antonio Appiani, abate *Arcioni, Francesco Arisi, Benedetto Arrighi.* Alcune autografe.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 73. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 653.

Carmi (parecchi maccaronici) di fra *Filippo Acciaioli, Ferdinando Antoniani, D. Arialdi* monaco vallombrosano, *D. Aureli* monaco, *Aug. M. Arpe.*

Cart., in 4, sec. XVII ex., ff. 22 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 654.

Carmi di *Filippo Anastasio, Federico, Brechsfeld, Arturo Jonston, Fr. Macedi, P. Marchini, L. A. Muratori, Enrico Newton, D. Papebroch, Carlo du Peritz, Tommaso Rogeri, Bern. Ramazzini, Alessandro Rinuccini, O. Siegmann, C. Strozzi, Prospero Tazi, Augusto Tinacci, Emilio Vezzosi, Giona Urbenni, Giosue Zamboni.*

Cart., in 8, sec. XVII e seg., ff. 40. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 655.

Carmi di *Nicolò Bardi, Lorenzo Bellini*, del *De Benedictis, Giov. Bartolomeo Bimbacci, Lorenzo Bitossi, Lelio Bonsi, Angelo Brizi*, del canonico *Bianchi* di Castefiorentino.

Cart., sec. XVII ex., in fol., ff. 34. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 656.

Rime di *D. Bardi*, del p. *Bartoletti, Carlo Antonio Bedori, A. Biondi, Alfonso Boccone, Michele Brugueres, Nicolò Buti.*

Cart., in 8, sec. XVII e seg., ff. 29. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 657.

Rime di *Nicolò Bartolini, Michele Benotti, Carlo Bentivogli, Francesco Berni, S. Berti, Giuseppe Bianchini, Bianchino Bianchini*, ab. *Bona, Giov. Francesco Bonomi, Filippo Bordoni, Giov. Borem, B. Bondi, Jacopo del Borgo.*

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 47. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 658.

Rime di *Giov. Canale, M. A. Cancellotti, Raffaele Carlini, Sante Casini, G. B. Cini, Giov. della Casa, Stefano de Castro, G. B. Cecchi, V. Chimentelli, G. A. Cicognini, Cieco d' Adria, Nicolò Cini, Giov. Carlo Coppola, Antonio Crocetti, Antonio Cutrona, Alessandro Capellani.*

Cart., in fol., sec. XVII ex. e seg., ff. 55. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 659.

Rime di *Paolo Fr. Carli, Raffaele Carlini, Annibal Caro, Sante Casini, Benvenuto Cellini, Giov. Maria Cenni, Gabriele Chiabrera, G. A. Cicognini, Giov. Cinelli, F. Coppetta, G. M. Crescimbeni.* — A fol. 9 e segg. son copiati alcuni canti carnascialeschi « da un manoscritto del 400 » (Di *Lorenzo de' Medici:* E' non c' é niun più bel giuoco — Siam galanti di Valenza — Giovani siam maestri molto bnoni — In mezo una valle è un boschetto — Donne et fanciulle i' mi fo conscienza).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 72. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 660.

Carmi di *G. B. Canossa, G. M. Cardini, G. M. Casini, Michele Castelli, B. Ceffini, G. M. Cenni, Tommaso Ceva, E. M. de Ciriacis, Tommaso Cornacchini.*

Cart., in fol., sec. XVI e seg., ff. 28. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 661.

Rime di *Lodovico Domenichi,* del *Feroci,* di *Antonio Fineschi,* p. *Luca* da Firenze monaco cassinese, *P. A. Forzoni, Lorenzo Franceschi.* — A fol. 2 è un sonetto caudato « Per Luigi Pulci. La quaresima. 1484 » (sec. XV). Il sonetto del *Domenichi* (fol. 3) è del sec. XVI (Quel che già fé su l' affricana arena).

Cart., in 8, sec. XVII da fot. 4 in poi: ff. 26 Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 662.

Rime di *Rigino Danielli, Giulio Dati, Alfonso Donnoli, Ausiglio Esdra* da Fano.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 29. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 663.

Carmi ed epigrafi di *Ippolito Fontanelli, Andrea Fontani, Marco Giannerini, Stefano Gradi, Giov. Angelo Guidarelli, Michele Ermini, Fabrizio Laderchi, P. Mandosio, Fulvio Manni, Benedetto Mariotti, Giov. Franc. Martini, Belisario Morganti, Alessandro Mori, Giov. Ignazio Murgues, Giovanni Myhler.*

Cart., in fol,. sec. XVII, ff. 39. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 664.

Rime di *Marcantonio Farina, P. Feliciani,* frate *Francesco* da Firenze, *Giusto Fontanini, Pier Andrea Forzoni, Lorenzo Franceschi, Giov. Franc. Geri, Alessandro Ghivizzani, Jacopo Giacomini, Luca Giamberti, Marco Giannerini, cav. Ginori, Leonardo Giraldi, Raffaele Gualterotti, F. M. Guarisci, G. B. Guerrieri.*

Carl., in fol., sec. XVII e seg., ff. 77. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 665.

Rime di *Odoardo Gabburri, Francesco Geri, Alessandro Ghivizzani, R. Giambelli,*

Luca Giamberti, Basilio Giannelli, Girolamo Gigli, cav. Ginori, Pietro Alessandro Ginori, Leon. Giraldi. P. A. Giunti, Giuseppe Giusto Guaccimanni, Raffaele Gualterotti, F. M. Guarisci.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 74. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 666.

Rime di *Val. Inghirami*, dell'accademico *Insaccato*, di *Antonio Lanci, Z. Latini, Francesco De Lemene, C. Lenzoni, Gir. Leopardi, B. Lomi, Giov. Paolo Lucardesi.*

Cart.; in 8, sec. XVII, ff. 44. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII. num. 667,

Rime di *Carlo Maria Maggi, Antonio Malatesti, Lelio Mancini, P. Mandosio, Alessandro Marchetti, G. B. Mariani, Fr. Mariotti, Alessandro Marrucelli, Iacopo Mazzoni*, cardinal *Leopoldo de' Medici, Domenico Mellini, G. M. Meloncelli*, del *Melosio, Antonio Minelli, Giov. Andrea Moneglia, Antonio Morosini, M. Antonio Mozzi.*

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 52. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 668.

Rime di *Michele Maggi, Virginio Magi, Troilo Mancini, Vincenzo Maria Marescalchi, Curzio da Marignolle, Maria Maddalena Marmi, Luca Martini, Petronilla Paolini Massimi, Federico Meccoli*, del *Melosio*, del *Molza, Pier Francesco Mormorai, Lodovico Antonio Muratori.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 49. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 669.

Rime di *Filippo Maria Neri*, cardinale *Benedetto Pamfili, Giuseppe Panci, Giovanni Pasquini, G. B. Pastorini, Antonio de' Pazzi, C. Pecori, Orazio Persiani, Ranieri Pettinini, Giuseppe Piselli*, del *Pistoia, Filizio Pizzichi, Angelo Poggesi, Jacopo Popoleschi, Gandolfo Porrino, Lucrezia della Rena, Andrea Pusterla, Michele Maggi.*

Cart. in 8, sec. XVII; del sec. XVI sono le Stanze del Porrino sopra la cantina (fol. 67), ff. 75. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 670.

Rime di *Ippolito Neri, Giovanbattista Neri, Giuseppe del Papa, Ciro di Pers, Orazio Persiani, Orlando Pescetti, Ranieri Pettinini, Bastiano Porcellotti, Andrea Puccinelli.*

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 29. Leg. in cart. — Provenienza Marmi.

Cl. VII, num. 671.

Carmi di *D. A. Paioli, Giov. Pietro Pandolfini, P. Pappagalli, Alessandro Pappi*, del *Poderetti, A. Putodi*, del *Regiomontani, A. M. Salvini*, card. di *S. Antonio,*

card. *Siegmann, Aug. Tinacci, P. A. Trincheri, Lorenzo Vanni,* padre *Salvatore* monaco vallombrosano.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 37, Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 672.

Rime di *G. B. Ravignani, Benedetto Rigogoli, Sante Rinaldi, Filippo da Ripa, B. Ramazzini, Gir. Maria Rondine, Giov. Andrea Rovetti, Filippo, Jacopo* e *Vincenzo Salviati, Anton Maria Salvini,* del *Saracini,* de *Lo Sfortunato, Carlo Andrea Sinibaldi, Carlo Sommai, Cosimo Spada, Simone Speziali, Celio Pelope Spiga,* can. *Squarci, Carlo Stendardi, Matteo Strozzi.*

Cart., in fol., sen. XVII, ff. 78. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 673.

« Lezzioni accademiche sopra l' Iliade d' Omero di *Paolo Stecchini,* al ser.mo Prencipe Leopoldo di Toscana. Mentre il sommo Poeta Omero da maggiori ingegni » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 26 col taglio dorato. Leg. in membrana con impressioni in oro. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 674.

« La Sfinge, enimmi di *Antonio Malatesti;* 1637 ». Autogr.

Cart., in 8, ff. 229. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 675.

Poesie di *Luigi Alamanni,* adesp. Com. col sonetto: « Amor mi scorge et con lui Cynthia et Flora ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 89 scritti col taglio dorato. Leg. in pelle nera con inquadratura in oro. — Provenienza: Gaddi, 745.

Cl. VII, num. 676.

« Psalmi, satyre, sonetti, barzelette, mandrigale et stanze composte da *Luigi Alamanni* cittadino fiorentino ». Precede la lettera a Bernardo Altoviti, 1526. Com. col « Salmo primo. Signor del ciel cui nulla ascoso giace » (fol. 1-10). Seguono le dodici satire (fol. 10 e sgg.), ventiquattro sonetti (fol. 50 e sgg.), e le stanze (fol. 63 e sgg.). A fol. 77: « Finiscono li salmi, satyre, sonetti, barzelette, mandrigali et stanze composte da Luigi Alamanni et copiate per me Giovan Maria di Lionardo di Benedetto Strozzi in Avignone nello anno MDXXVIII ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 77. Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 846.

Cl. VII, num. 678.

Gigantea, poemetto di *Girolamo Amelonghi,* dedic. al Duca Cosimo e con una lettera (Firenze, 15 aprile 1547) « Al famoso et etrusco de' Pazzi » fir-

mata — Il Forabosco —: com. « Io son certo, mag.co et sempre ghiribizzosissimo Etruscho che questi annotomisti dei quinci e quindi, che fanno in pasticci il Petrarca, in intingolo Dante et in frigassea il Boccaccio, diranno alla bella prima o che io sia entrato nel Gigante o che io abbia dato nel pazzo di dovero, havendo perso il tempo, se perdere tempo si può dire, in comporre questa mia Gigantea » ecc. Il poemetto comincia: « Non venga Euterpe, Calliope o Clio » (fol. 1-37). Precede la nota dei « Nomi gigantei ». — Canzone adesp.: « Tratto dal negro fianco » (fol. 39-41). Precedono queste iniziali: S. L. M. D. A. S. — « Capitolo del la villa. Hora mai, monsignor, ch' io mi ritrovo » (fol. 43-56).

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 56. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 956.

Cl. VII, num. 679.

« Incominca *(sic)* e' libro del Geta e del Birria. Caro signiore per chui la vita mia | a-llei mi racchomando et tutto dono ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 31, coi due fogli di guardia membranacei. Leg. in assi cop. di pelle rossa con tracce di borchie e di fermagli. — Provenienza: Gaddi, 609.

Cl. VII, num. 680.

Troilo e Griseida, poema romanzesco. Com. acefalo con questa stanza: « Perché volendo per la tuo partita Più greve a me che morte e più noiosa Scrivar qual fusse la dolente vita Di Troilo da poi che l' amorosa Griseida di Chalchas se ne fu ita E come in prima gli fusse gratiosa A te convienmi per gratia venire S'i' vo' potere la mie impresa finire ». Fin.: « Che per rea donna alfine non siate morti » (fol. 117). — Seguono otto stanze, che com.: « Sogliono i lieti tempi esser cagione ». In fine (fol. 119), « Finis. Finito il libro di Pietro di ser Francescho Macabruni nel Mº CCCCº LXXII, a dì primo di maggio. Amen ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 119. Nel verso del fol. 120 e nel primo di guardia sono nomi di possessori del codice e uno strambotto che com.: « Come può quello che in affanno è posto ». Recente legatura in mezza membrana. — Provenienza: Gaddi, 634.

Cl. VII, num. 682.

Poema cavalleresco adesp., anep. e acefalo (ma « Aspramonte »): « Agolante disciese d'un troiano E molti altri della fe' di Machone » ecc. Dei due primi cantari rimangono le tre ultime stanze. — Nel verso del fol. 144 sono tre stanze che com.: » I' son quel forte e buon danese Ugieri — Io sono Damecche figliuolo del Soldano — Rinaldo sono da castello Monte Albano ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 144. Legatura recente in mezza membrana — Provenienza: Gaddi, 682.

Cl. VII, num. 683.

Francesco da Barberino, Documenti d' amore, adesp. e anep.: « Somma virtù del nostro sire amore Lo mio intelletto novamente acciese Che di ciaschun paese Chiamasse y servy a la sua magior roccha | Perché ben saccy che donna è chostey ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 121. Recente legatura in mezza membrana. — Provenienza: Gaddi, 740.

Cl. VII, num. 684.

Canzoniere adesp. e anep. [ma di *Lorenzo de' Medici*]. Com. col sonetto: « Tanto crudele fu la prima feruta ». Fin. colla laude: « Poi ch' io gustai Jesù la tua dolceza ». Da fol. 1 a 7 è la tavola alfabetica de' capoversi.

Membr., in 8, sec. XV, ff. 211 recentemente numerati e col taglio dorato: l'antica numerazione in numeri romani giunge al num.° 225, perchè non tien conto dei primi fogli della tavola. Tra le attuali carte 202 e 203 sono stati recisi dei quinterni, come dimostra anche la numerazione dei componimenti che salta da CXCIII a CCXVII. Di quelli mancanti si possono derivare i capoversi della tavola iniziale. Il primo sonetto è inquadrato in una bella miniatura; nel margine inferiore è uno stemma d' azzurro e d'oro con due leoni d' oro e d' azzurro in corsa. Antica legatura in assi cop. di pelle impressa con tracce di fermagli. — Provenienza: Gaddi, 667.

Cl. VII, num. 685.

Poemetto adesp. e anep. [ma « La Passione di Cristo » attribuita a *Nicc.* di Mino *Cicerchia*]: « O increata maiestà de Dio O infinita ed eterna potenza | E gl' infiniti beni di vita eterna. Amen. Deo gratias. Amen ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 36. Leg. in assi cop. di pelle nera con tracce di fermagli. — Provenienza: Gaddi, 755.

Cl. VII, num. 686.

« A lalde e grolia de l' onipotente Iddio e della su' madre. Chantisi chome: Al monte santo Giexù aparia. Alçando gli ochi vidi Maria bella ». E seguono altre laude: « Chi nonn a l' amor d' Iddio — O sperança del mio quore — Chi 'l paradixo vuole — Oramai sono in età — Alma fuggi chi mal fa — Madre del redentore vergine pura — Verbum charo fattum est — Giexù Giexù Giexù (fol. 1-4). — Orazione: « Chonciedimi Iddio miserichordioso » (fol. 5). — Laude (fol. 6 e sgg.):

Anima meschinella
Tu sse' la vergine madre
Anima de torna a me
O Giesù dolce o infinito amore
I' ti vorei trovare Giesù amore
Chrocifisso a chapo chino
Io sono il doccie Iddio, anima ingrata

O benignio singniore
Venite tutti al fonte di Giesù
Destati peccatore
Ghuidami tu ghuidami tu
O anima acciechata
Anima benedetta
Staba mater dolorosa
O vaghe di Giesù o verginelle
Vergine tu mi fai
Jesù sommo chonforto
Chrocifissum in charne laldemus
Qual è sì duro chuore
Piango il tenpo perduto
Ch' i' m' ero adormentato
Ralleghrati Fiorença
Chi 'l paradiso vuole
Pecchatori, Maria, no' siano
In cielo si fa ghran festa
O pechatore moverati tu mai
S' i' t' ò fallito, Giesù, e' mi dispiacie
Ghrande alleghreça ne porta la giente (Cantisi come « Maggio valente », e ripigli ongni volta el verso).
Quando ti sghuardo in chrocie, singior mio
Moltti sono da Giesù nel ciel chiamati
O chorpo sachro del nostro Singniore
O lasso a me tapino isventurato
Avendo tutti il chor pien di letiçia
O san Bastiano beato
San Simone e Taddeo
Non fu mai la più bella pelleghrina

« Operetta per ciaschuno e masime per le fanciulle in chasa. La prima chosa, si digiuna; la seconda si veghia; la terça si è orare » ecc. (fol. 27 e sgg.). Son norme di cristiana vita, orazioni, pratiche di religione, ecc. A fol. 46 é la lauda « O chorpo sachro del nostro singniore »: a fol. 47, l' altra: « Stando un pocho alla porta fu giunto ».

Cart., in 8, sec. XV, ff 56. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 913.

Cl. VII, num. 687.

Farsa « Seconda » adesp. Prologo: « Bertino et Bernardo. *Bernardo.* Che vogliam noi far hoggi, Bernardo mio dilecto » ecc. A fol. 13 com. l'« Atto

primo. Clitico vecchio; Volupio et Salutato sua figluoli. Scena prima. *Cli.* Doveresti, Volupio, hormai havere inteso che t' ho tante volte replicato il voler mio » ecc. Va innanzi una prefaz. su l' intenzione dell' autore di « questa farsa Seconda » ; tra un atto e l' altro sono degli Intermedi. In principio è notato che fu « recitata dalli giovanetti della fraternità dell'arcangello Rafaello nel refettorio de' frati di san Francesco l'anno 1574 ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 50. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 908. — Anche sulla prima coperta è scritto: Farsa seconda.

Cl. VII, num. 688.

Comparationes, similitudines, phrases etc. ex operibus Virgilii excerptae.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 123 numerati, e molti altri non num. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 1096.

Cl. VII, num. 689.

Aristotelis | liber de Poetica; | ab Antonio Riccobono | cive Rhodigino et patavino | latine conversa. Venetiis, apud Felicem Valgrisium, 1584. Esemplare di questa edizione con note e tavole sinottiche mss. ne' margini e in fogli intercalati nel testo.

In 4, sec. XVI ex. Leg. in membrana. — Provenienza ignota.

Cl. VII, num. 690.

Laude di *Feo Belcari* (fol. 1-94). Nei primi tre ff. non num. è la « Tabula de' cantici di Pheo Belcari » per argomenti. Gioverà dare la tavola dei capoversi :

1. Da che tu m' ài Dio el cor ferito
   La sopra detta laude si canta come: Madre che festi colui che ti fece, et poi com' e rispecti.
2. Tanta pietà mi tira et tanto amore
   La sopradetta laude si canta come; Sì fortemente son tracto d' amore.
3. Laudate Dio
   Cantasi come: Ben venga maggio.
4. S' io pensassi a' piacer del paradiso
   La soprascritta laude si canta come: Rose gigli et viole escon del viso.
5. Fanciulla bella et gentil
   Cantasi come: Biancha et gentil fanciulla Pensa ben al tuo dormir.
   Et come: Chi vedesse el Carmignola Chavalchar per lo Brescian.
6. Mio ben, mi amor, mia gioia et mio desio
   Cantasi come: Mon bien mo amor.
7. Anima stolta quanto se' lontana
   Cantasi la soprascripta laude come: Anima dolce quanto se' lontana, et com' e rispecti.
8. Amanti del signore
   La sopradecta laude si canta come: Chi arà mai pietate.
   Et come: O rosa mia gentile. Sença stançe.
9. I' son l' angel buon di Dio
   La sopradecta laude si canta come: Ben venne dal celo el nome.
   Et come: Purità Dio ti mantengna.
   Et come: Galantina amorosina.

10. Jesù che 'l mio cor fai
La sopradecta laude si canta come: Angela che mi fai.
11. Madre di Dio nostro signor
La sopradecta laude si canta come: Perla mia cara.
Et come: Guerriera mia.
12. Chi si veste di me, carità pura
La sopradecta laude si canta come: Ben lo sa Dio ch' i' son vergine et pura.
Et come: Sì fortemente son tratto d' amore.
13. Jesù mio dolce Dio
La sopradecta laude si canta come: Poi ch' i' aggio perduta La dulce mia faticha.
14. Ben venga Jesù l' amor mio
La sopradetta laude si canta come: Bien vegniant matres reductee.
Et come: Pover preson.
15. Andiamo ad Jesù Christo
La sopradecta laude si canta come: Levami un bel mattino Alla stella Diana.
16. Quando ti parti, Jesù, vita mia
La sopradecta laude si canta come: Giuroti, donna, per la fede mia.
17. Jesù sommo dilecto et vero lume
La sopradecta laude si canta come: Leggiadra damigella.
Et come: Molto m' annoia dello mio messere.
18. Jesù fammi morire
La sopradecta laude si canta come: Vaga bella et gentile.
19. Cantar vo' del dolç' amor
La sopradecta laude si canta come: Chi vedesse 'l Carmignola.
20. Chi non cerca Jesù con mente pia
La sopradecta laude si canta come: Chi guasta l' altrui cose fa villania.
21. Se vuo' gustar el dulce amor Jesù
La sopradecta laude si canta come: Madre che festi colui che ti fece.
Et come: Se vo' sape' matre.
Et come: Donna gentil et bella come l' oro.
22. I' sento 'l bon Jesù dentro nel core
La sopradecta laude si canta come: I' veggio ben ch' amor m' è traditore.
23. Aggio visto el ceco mondo
La sopradecta laude si canta come: Aggio visto l' appamondo.
Et come: Purità Dio ti mantengna.
24. Se pensassi l' errore
La sopradecta laude si canta come: Se non ti guardi amore.
Et come: Insegnatemi Jesù Christo.
25. Se tu donassi il core
La sopradecta laude si canta come: Se non ti guardi amore.
Et come: Insegnatemi Jesù Christo.
26. Dolçe Maria, ascolta el mio lamento
Cantasi come: Leggiadra diva, c' mi convien partire.
Et come: Leggiadra damigella.
27. Merçe ti chiamo vergine Maria
La sopradecta laude si canta come: Merzè ti chiamo dolçe anima mia.
28. Dolçe preghiera mia
La sopradecta laude si canta come: O cançonecta mia.
29. Giù per la mala via
Cantasi come: Giù per la villa lunga La bella se ne va.
30. Destati anima mia, più non dormire
Cantasi come: O crocifisso che nel cel dimori.
31. Io sono el dolce Dio, anima ingrata
32. Jesù figliuol di Dio, dolce mio padre
33. O Jesù Christo mio signore Dio

Le sopradecte stanze si cantano come le stançe della Passione et come Lamento di Jeremia propheta.

34. La croce tua Jesù mi fa stupire
    Cantasi come: Leggiadra diva, e' mi convien partire.
35. Anima mia, contempla el mio patire
    La sopradecta laude si canta come: Morte o merçè gentil aquila altera.
36. Christo Jesù tu se' la mia sperança
    La sopradecta laude si canta come: Sempre nel core arò ferma sperança.
37. Ave del bon Jesù croce dilecta
38. Onnipotente padre eterna alteçça
    Le sopradecte laude o stançe si cantano come Lamento di Jeremia propheta et come le stançe della passione.
39. Temete Dio che è giusto signore
    La sopradecta laude si canta come: Madre che festi colui che ti fece.
40. Venga ciaschun devoto et humil core
    La sopradecta laude si canta come: Sì fortemente son tracto d' amore.
    Et come: O lasso amme tapino isventurato.
41. O Jesù sommo bene
    Cantasi come: O partita crudele.
42. Poi che 'l tuo cor, Maria, è gratioso
    Cantasi come: Puis que je vis le regar gracieus.
43. I' son l' archangel Raphael di Dio
    La sopradetta laude si canta come: O Jesù dolce o infinito amore.
    Et come: O crudel donna ch' ài lassato me.
44. Ave madre di Dio virgo Maria
    Cantasi come: Tardi il mio core arà quel che desia.
45. Maria madre di Dio prega per noi
    Cantasi come: O crucifixo che nel ciel dimori.
46. Aprite lo 'ntellecto o dolce sore
    Le sopradecte stançe si cantano come le stançe della Passione.
47. Jesù dolceçça mia
48. Ben finirò cantando la mia vita.
    La sopradecta laude si canta come: Ben finirò questa misera vita.
49. Hora mai sono in età
    Cantasi come: Hora mai che fora so'.
50. Vienne, consolatore
    La sopradecta lauda si canta come Evangeli in rima della Quaresima.
51. Alçate l' occhio della vostra mente
52. O dolce padre Johanni Gualberti
    La sopradecta laude si canta come: Se libertà m' arivasse amore.
53. Abbi pietá beata Verdiana
    Cantasi come: Se libertà m' arivasse amore.
54. Dammi il tu' amor Jesù benigno et pio
    La sopradecta laude si canta come: Dammi la morte dolçe signor mio.

54 [1] Se mai la tua virtù vince la guerra
    La sopradecta laude si canta come: Se mai lo vice re vien ista terra.
55. Anima mia ove la devotione
    Cantasi come le stançe della Passione.
56. Cantar vorrei Maria col cor giulio
    La sopradecta laude si canta come: Hora gridare omè posso ben io.
57. Tu che puoi quel che tu vuoi
    La sopradecta laude si canta come: Con desiderio vo cercando.

---

[1] La numerazione è così errata nel codice: qui si conserva per non alterare i numeri delle laude successive.

58. Jesù che vedi la mia mente pura
La sopradecta laude si canta come: Ben lo sa Dio ch' i' son vergine et pura.
59. Genitrice di Dio
La sopradecta laude si canta come: Regina del cor mio.
60. Jesù che peregrino
La sopradecta laude si canta come: Insegnatemi Jesù Christo, Ch' io il vorrei trovare.
61. O insensata gente acerba et cruda
62. Giamai laudarti quanto degna se'
Cantasi come: J' amais tant que je vous revoie.
63. O peccator ingrato
La sopradecta laude si canta come: Non son più inamorato.
Et come: La pueril belleçça.
Et come: Più bel viso che 'l sole.
64. E' servi tui Maria vengono ad te
La sopradecta laude si canta come: Le serviteur hault guerdonne.
Et come: Pour preson.
65. Nessun piacer ó sença te Jesù
La sopradecta laude si canta come: Mon seul plesir ma douce joye.
Et come: Madre che festi.
66. Qualunque á freddo il core
La sopradecta laude si canta come: L' amore ad me venendo.
Et come: Dir pur così vorrei.
67. Offerite tre doni al dolce Dio
68. Figliuoli udite el dolce parlar mio
69. El corpo nostro dolci miei fratelli
Le sopradecte stançe si cantano come le stançe d'Abramo et come Lamento di Jeremia propheta.
70. Vergine bella non mi abbandonare
Cantasi come: Gentil madonna non mi abandonare.
Et come: Madre che festi etc.
71. Egli è 'l tuo bon Jesù
Cantasi come: Il e[st] tut bonome.
72. Jesù mio salvatore
Cantasi come: Vie sach blider dach.
73. Omnipotente et sempiterno Dio
Cantasi come le stançe della Passione.
74. Mort' è l' anima mia
La sopradecta laude si canta come: Non so perchè si sia, Signor a questa volta.
75. Vanne mio cor al signor mio
Cantasi come: Vaten mon quer.
Et come: Pour preson.
76. Signor Jesù tu sia lo ben venuto
Cantasi come: Signor leon.
Et come: Pour preson.
77. Devoto mio, ascolta me
La sopradecta laude si canta come: Guerriera mia consentimi.
78. Christo ver huomo et Dio
Cantasi come: Da poi ch' io ti lassai.
Et come: Laudate el sommo Dio.
79. Vengoti ad visitare anima mia
Cantasi la sopradecta come: Vengoti a vedere, anima mia Et vengoti a vedere alla tua chasa.
80. O mente cecha o insensato core
La sopradecta laude si canta come: O Jesù dolce o infinito amore.
81. Che far potevo per la tua salute
La soprascripta laude si canta come: O Jesù dolce o infinito amore.

82. Ave del verbo eterno genitrice
83. Salve regina di misericordia
    Le soprascripte si cantano come: I' veggio ben che 'l bon servir è vano.
84. Lauda di s. Nicolò di Bari. Avendo cuor tutti pien di letitia.
    La soprascripta laude si canta come: So che è quel che dentro a me vampeggia.
85. Lauda di s. Sebastiano. Con ogni reverentia
    La sopradecta laude si canta come: Piangete con Maria. Et come Evangeli della Quaresima.
86. O anima che 'l mondo vuo' fuggire
    La sopradecta laude si canta come: Sì fortemente son tratto d' amore.
87. Ogniun con puro core
    Cantasi come Evangeli di quaresima.
    Et come: Piangete con Maria.
88. Udite matta paççia
    La sopradecta paççia si canta come: Senno mi pare et cortesia.
89. Mosso da sancta paççia
    Cantasi come: Senno mi pare et cortesia.
90. Facciam festa et giulleria
    La soprascripta laude si canta come: Senno mi pare.
    Et come: Verbum caro.
91. Quanto più penso, Dio
    Cantasi come: Quanto più penso, amore, Alla tua nobiltà.
92. Chi serve a Dio con purità di core
    Cantasi come: O crucifixo che nel cel dimori.
    Et come: Vivo per te, madonna, in gran pensiero.
    Et come: Dilecto non ispero d' aver mai.
    Et come: O gloriosa vergine Maria. Et le stançe come rispecti.
93. Non á lo cor gentile
    Cantasi come: O rosa mia gentile.
    Et come: O donna del mio core.
94. Madre vergine sposa amica et figlia
95. Adnuntiata pel divin consiglio
    Queste due laude soprascripte si cantano come: Madre che festi. Et furono facte per la Adnuntiata de' servi.
96. Merçè ti chiamo, vergine Maria
    Cantasi come: Merçè ti chiamo dolçe anima mia.
97. Qualunque sente dell' amor divino
    Cantasi come: Madre che festi etc.
98. I' rendo laude et gratie al sommo sire
99. O beato Giovanni Jesuato
    Cantasi come: Nella belleçça del sommo splendore.
100. Dolce signor Jesù infinito bene
    Cantasi come: Sì fortemente son tratto d' amore.
101. Quando ti desterai anima stolta
    La sopradetta laude si canta come: Madre che festi colui che ti fece.
102. Anima mia, de torna a me
    Cantasi come: Guerriera mia.
103. Crucifisso a capo chino
    Cantasi come: Una donna d' amor fino.
104. Qual padre qual signor o qual maestro
    Cantasi come la Passione et come le stançe d' Abram.
105. Beata son et per nome villana
    La sopradetta laude si canta come: Madre che festi.
106. Ascolta il parlar mio figliuol dilecto
    La sopradecta laude si canta come: O crucifixo che nel cel dimori.
107. O dolce padre nostro Benedecto

La sopradecta laude si canta come : O crucifixo che nel cel dimori.
108. Lauda di s. Bernardo. Cantiam con dolce canto et con buon core
Cantasi come : O crucifixo che nel cel dimori.
Et come : Chi serve a Dio con purità di core.
109. I' son la madre vergine Maria
110. Jesù mio padre, sposo et dolce sire
La sopradetta laude si canta come : Leggiadra diva e' mi convien partire.
Et come : Leggiadra damigella.

Feo Belcari: « Questa é la rapresentatione quando la nostra donna vergine Maria fu adnuntiata dall' angelo Gabriello. Im prima uno angelo predice quello che s' intende fare, così dicendo: Nel nome dell' immenso eterno Dio ». Precede il sonetto di dedica a Piero di Cosimo de Medici: « Se nostri antichi agli dei falsi et vani » (fol. 95-105). — *Feo Belcari:* « Questa è la rapresentatione d'Abram.... L' occhio si dice ch' è la prima porta ». Precede il sonetto a Giovanni di Cosimo de Medici: « Sì magni doni et tante gratie semini » (fol. 105-119). — « Incomincia la rapresentatione quando sancto Giovanni Baptista essendo fanciullo fu visitato nel diserto da Jesù Christo.... Prendendo Dio la nostra carne humana ». Infine si dice che fu « composta per *Feo Belcari* et mandata al magnifico huomo Giovanni di Cosmo de Medici » (fol. 119-126). — « Incomincia la ripresentatione quando sancto Pafnutio pregò Dio che gli rivelasse a quale huomo sancto egli fusse simile sopra la terra.... Anime electe ad quel bene indicibile » (fol. 126-131). — « Representatione dell' Ascensione, composta per *Feo Belcari*.... Per quello eterno Dio che in celo ascese » (fol. 131-133). — « Ripresentatione dello advenimento dello spirito sancto il dì della pentecoste.... Con quanta magior fede et devotione » (fol. 133-135). — « De' segni inançi al finale giudicio [ternari]. Prima che venga l' ultimo giudicio » (fol. 135-6). — « Queste sono alquante stançe composte per *Feo Belcari* intermesse nella representatione del giudicio che fece mess. Antonio araldo.... Vien qua vien qua dalla sinixtra mano » (fol. 136-143). — Lauda: « Dell' amore di Jesù. Ben venga amore, ben venga amore » (fol. 143 e sg.). Cantasi come « Ben venga magio, ben venga magio e 'l gonfalon selvagio ». — Sonetti (fol. 144 e sgg.).

1. *Pheo Belcari a Cosmo de Medici per contemplatione de' festaioli della Ascensione.* Padre della tua patria inclita et degna.
2. *Risposta di Feo a quella di Mariotto.* Non regna al mondo cosa indicatoria.
3. *Feo Belcari a Piero di Cosmo de' Medici.* Le colonne de' servi et la graticola.
4. *Pheo Belcari a Piero di Cosmo.* Duo spiriti gentil van sempre ad orça.
5. *Pheo Belcari a Giovanni di Cosmo de Medici.* Sì magni doni et tante gratie semini.

6. *Pheo Belcari a Giovanni di Cosimo.* Se tra nomi excellenti io bene annovero.
7. *Trachalo da Rimino a Giovanni di Cosmo de Medici.* Poi che 'l benigno cel per ȁdornarte.
8. *Risposta di Feo Belcari per contemplatione di Giovanni.* Le toge et l' arme son le degne parte.
9. *Pheo Belcari a Giovanni di Cosmo.* Se vuoi campar dalla cruda epidemia.
10. *Pheo Belcari ad alquanti sua amici.* Fratelli il senso et Belçebù v' inganna.
11. *Bancho di Bencivenni a Pheo Belcari.* O excellente et divino intellecto.
12. *Risposta di Pheo.* Per quel ch' io abbia in molti libri lecto.
13. *Lorenço di Tommaso forbicaio a Feo Belcari.* Chiaro splendore et di virtute 'l fonte.
14. *Risposta di Feo.* El puplico negotio, ançi il gran monte.
15. *Giovanni de' Pilli a Feo Belcari.* O divo ingegnio in cui natura et arte.
16. *Risposta di Feo.* Lassato avevo Apollo et preso Marte.
17. *Maestro Romolo a Feo Belcari.* Solia Caliope trar d' Elichona.
18. *Risposta di Feo.* Sendo per me transita sexta et nona.
19. *Prete Thomeo de Pauletti a Feo Belcari.* La fama tua che tiene aperte l' ale.
20. *Risposta di Feo.* Chi brama et cerca el regno supernale.
21. *Della virtù dell'Agnus Dei.* L'Agnus Dei fece el quinto papa Urbano.
22. *Del lamento della carità.* I' son la carità che son mandata.
23. *Filippo Lapaccini a Feo Belcari.* Spirito gentile, ingegnio ornato et divo.
24. *Risposta di Feo.* L' eterno Dio fe' l' uom sì magno et divo.
25. *Francescho Bischeri a Feo Belcari.* Supremo ingegnio elevato et sottile.
26. *Risposta di Feo.* Povero infermo et col capel senile.
27. *Pheo Belcari alla illustre madonna Barbara marchisana di Mantua.* Ogni virtù et ogni don perfecto. — Datum Florentiae die XIIII.[a] aprelis 1468.

28 Alla stessa. La mia ignorantia o altro mio difecto. — Datum Florentiae die XXVIII.[a] augusti 1468.

29. Del lamento della carità. I' son la carità che son mandata.
30. *Feo Belcari a Laurentio de Medici.* Nel tuo intellecto el bel Terentio et Plauto.
31. *Nicholò Jesuato a Feo Belcari.* S' io non sapessi o mio Belcaro Feo.

32. *Risposta di Feo.* Publican sono et non son fariseo.
33. *Nicholò Jesuato a Feo Belcari.* Se veri sono o Feo tanti abiectivi.
34. *Risposta di Feo.* Gli acti di Christo furon purgativi.
35. *Giovanni de Pilli a Pheo Belcari.* Ingegnio experto ad solver dubij et passi.
36. *Risposta di Feo.* S'e pensier tuoi che son di bontà grassi.

Membranaceo, in 4, sec. XV, ff. 172 num. col taglio dorato. Nel penultimo foglio di guardia non num. leggesi: « Rendimi a Gio. di Pagolo Davanzati che l' ebbe da Feo. Rendimi a Jacopo di Feo Belcari ». Leg. in assi cop. di pelle impressa, con tracce di fermagli. — Provenienza: Gaddi, 620.

Cl. VII, num. 691.

« Rime volgari di *Agostino Cesareo.* Al molto illustre signor cavalier [Nicolò] di Gaddi », 1570. Cominciano col sonetto « Tra più gravi martiri e fiero ardore »; e fin. con una serie di stanze « a chi tiene di me la miglior parte. Quanto ho più l' ale sparse nel pensiero ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 58. Leg. in membrana — Provenienza: Gaddi, 869.

Cl. VII, num. 692.

« Li sette salmi penitentiali di David in ottava rima tradotti nuovamente per *Agostino Cesareo.* Se mai questi occhi miei pianto versaro ». Dedic. a Nicolò Gaddi, 1576.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 43. Leg. in seta rossa — Provenienza: Gaddi, 871,

Cl. VII, num. 693.

« Sterrophilo, composto da *F. Floriano* a petizione di Giovambatista Martelli fiorentino. Prologo: Amor parimente et paura con grave molestia conturbano la pace dello spirito mio » ecc. Precedono la « tavola delle cose più notabili dell' opera » e la nota delle « Persone introdotte nella favola. — Sterrophilo inamorato. Agapito amico di Sterr. Epifillide amico di Sterr. Archidinomo marito di Felenia. Olimpio marito di Crisia. Felenia dama di Sterrofilo. Crisia dama di Epifillide. Eterocromia ruffiana ». — Molte note dichiarative sono ne' margini.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 71. scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 886.

Cl. VII, num. 694.

Jacobi Gaddii Carmina. Autogr.

Cart., in 4, ff. 187. Leg. in membrana — Provenienza: Gaddi, 454.

Cl. VII, num. 696.

« *Jacobi Gaddii* patritii florentini carminum libri duo ». Autogr.

Cart., in 8, ff. 106 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 955.

Cl. VII, num. 697.

« Poeticus hortus ab *Jacopo Gaddio* propriis non alienis flosculis gemmatus ». Autogr.

Cart., in 8, ff. 269. Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 803.

Cl. VII, num. 698.

Esemplare a stampa dei carmi di *Jacopo Gaddi,* con rare giunte e correzioni autogr.

In 8, leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi.

Cl. VII, num. 699.

« Annotationes ex Martiale et aliis Poetis epigrammaticis depromptae [a *Jacopo Gaddio*] »: autogr.

Cart., in 16, ff. 25 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 1081.

Cl. VII, num. 700.

« *Gulielmi Galteri* de rebus gestis Alexandri Magni X libri ». Ma il testo è interrotto dopo Il principio del lib. IV. — In principio è disegnata a penna una figura relativa al contenuto, col verso: « Gesta ducis Macedonum totum diffusa per orbem ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 35 scritti; il resto del vol. è in bianco. Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Gaddi, 758.

Cl. VII, num. 701.

L' Acerba di *Cecco d'Ascoli,* adesp. e anep.: « [O]ltre non segue più la nostra luce | Et questa vita è luce di miseria. Amen ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 107 scritti. Leg. in assi cop. di pelle, con tracce di borchie e fermagli. — Provenienza: Gaddi, 763.

Cl. VII, num. 702.

Giovanni Gherardi da Prato, Philomena. Ma qui adesp. e anep. (perchè nella prima pagina, annerita da un reagente chimico, non si legge più il titolo in rosso ed il prologo): « Invocatio ad Musas. O Musa et tu Apollo al novo canto, Pallas dolce, o pierida schera Aitate spirar sì ch'abbi vanto » ecc. Il canto XII del lib. I fin. « Glorioso salia tutto infiamato. Explicit primus liber editus per *Johannem Gerardi* ubi trattatur de vij virtutibus » (fol. 26). — Il lib. II com. « Alza le vele al vento che si spira »; e fin. « Tutti infiamati si seggion cantando ». Autogr., con parecchie correzioni.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 40. Leg. in membrana. Nel recto del primo foglio è trascritto il noto son. « O monti alpestri o cespugliosi mai », che fu attribuito al Petrarca ed è forse di Giovanni Gherardi: cfr. Morpurgo, *I mss. Riccard.* I, p. 136. Già di Angelo di Zanobi Gaddi. — Provenienza: Gaddi, 394.

Cl. VII, num. 703.

Passato alla Laurenziana. — Bandini, *Catal.*, Supplem. II, 169. — Già Gaddi, 845.

Cl. VII, num. 704.

Passato alla Laurenziana. — Bandini, *Catal.*, Supplem. II, 156. — Già Gaddi, 762.

Cl. VII, num. 705.

Iacomo Serminocci, « Incomincia il libro di difinitioni e prima parole de l'autore. Cap. j. La mente mia non truova in se riposo Non sapendo pigliare alchun partito Vedendo andare ogni cosa a retroso | Io mi trovai e lì mi posi a stare Per lungo spatio e poi da tal diletto A la mie casa ebbi a ritornare E per voler dormire m'andai a letto. Finito i' libro di difinitioni [in 62 capitoli di ternari] compilato e descritto per me Jacomo di Giovanni di ser Minoccio cittadino di Siena. Deo gratias ». Cfr. PAPA P., *Un capitolo delle Definizioni di Iacomo Serminocci.* Firenze, 1887, per nozze Renier-Campostrini.

Membran., sec. XV, in 8, ff. 130. Nella prima pag. è una rozza miniatura, e rozzamente son disegnate le iniziali dei capitoli. Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 1022.

Cl. VII, num. 707.

Passato alla Laurenziana, — Bandini, *Catal.*, Supplem. II, 171 — Già Gaddi, 864.

Cl. VII, num. 709.

Passato alla Laurenziana. — Bandini, *Catal.*, Supplem. II, 119. — Già Gaddi, 524.

Cl. VII, num. 710.

Passato alla Laurenziana. — Bandini, *Catal.*, Supplem. II, 69. — Già Gaddi, 473.

Cl. VII, num. 711.

Passato alla Laurenziana. — Bandini, *Catal.*, Supplem. II, 42. — Già Gaddi, 172.

Cl. VII, num. 713.

« *Vincentii Juliani de Rodulphis* florentini Austreidos liber primus. Fert animus mihi nunc Austrensis maxima facta Bellaque magnanimi victricia dicere Carli | Unde tuum videas fulgenti lumine mundum. Austreidos Vincentii Juliani de Rodulphis florentini libri tertii finis ». Autogr.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 91. Leg. in menbrana. — Provenienza: Gaddi, 857.

Cl. VII, num. 714.

« Caroli Austrensis Imperatoris gestorum per *Vincentium Juliani de Rodulphis* florentinum exametro carmine conscriptorum liber primus. Fert animus mihi » etc. Ma è rifacimento del cod. preced.; e inoltre qui v'è un quarto libro. Il testo fin. mutilo: « Supplicium crudele lues cum perfide nobis ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 43. scritti (ma son bianchi i ff. 36-38). Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 862.

Cl. VII, num. 715.

« Del Trattato della Poetica di *Lionardo Salviati,* lettura terza... La passata domenica fu da me mostro la Poesia essere habito » ecc. Con lettera di dedica al cavalier Nicolò Gaddi; Firenze 1 luglio 1566.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 22 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 804.

Cl. VII, num. 716.

« Crispus, tragoedia *Bernardini Stephonii* sabini presbyteri e societate Jesu »; 1597.

Cart., in 16, sec. XVII in., ff. 128. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 1082.

Cl. VII, num. 717.

Passato alla Laurenziana. — Bandini, *Catal.*, Supplem. II, 189. Già Gaddi, 1006.

Cl. VII, num. 718.

« Cose di vari autori alla Petrarchescha ». Son poche rime (fol. 1-16):

Del Brevio; ballata. Nè per gratia già mai nè per orgoglio
Di Benedecto Varicensio; canz. Benchè tu lieta bella alma Fiorenza
G. P.; ternari. Piango che 'l pianto a chi di pianger usa
In un piccolo amante di gran dama; sonetto. Felice amante a cui sì largo il cielo
*Phylesii in eundem;*ball. Se nelle cose grandi haver voluto.
Eiusdem; ballata. Di mille spoglie et di mille trophei
Ballata. Deh perchè non poss' io, donna, mostrarve
Ballata. Vago di contemplar vostri alti honori
Phylesii; sonetto. Passato ha Phebo già la prima parte
Son.: Spirto gentil che i disusati et chiari
» Pandragon mio, se mai vegga Pistoia
La caccia d' Amore del rev. Cardinale Egidio. Giovani incauti che 'l camin volgete. — Sono 52 stanze.
Ball.: Se ciò che non è voi Donna vi spiace
Son.: Se 'l sol tra quante el suo bel carro gira
Di mess. Phylippo Forteguerri; son.: Quanto più mi distruggie el mio pensiero
Son. Donna io non so del usato ardor mio
Madrig. Occhi più che sereni
Canz. Alma ciptà, che già tenesti a freno
» Quel vivo sol ch' alla mia vita oscura
Stanza: *Narciso.* Giunto al bel fonte quel che poi fu fiore.

Dopo molti fogli bianchi (seguendosi la numerazione delle carte 17-22) è

una canzone (Qual angoscose rime saram quelle) con questa didascalia: « Cose di..... [cancellato con inchiostro] scritte a più persone et certe risposte al medesimo, facte a Roma, cominciate a dì primo di novembre 1525 ») e quattro sonetti (Chi crederia che quando più lontano — O caro amico a cu' più volte el core — Per veder quel che ritiem la senbianza — Ochi, a che pur guardate or questa or quella). — Segue un dialogo su i sogni tra Nicofilo e Filesio: « Può egli essere, Philesio, che senpre abi durare questo pianto » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI. Sulla carta seg. alla 16, « Januarii primo 1529 », e in principio ed in fondo del codice il nome del possessore Ferdinando Pandolfini vescovo di Troia. Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 879.

Cl. VII, num. 719.

Raccolta di poesie del *Navagero*, di *Francesco Guidetti*, *P. Berignani*, dell'*Amani*, di *Marco Aversa* napoletano, del *Maone*, di *Girolamo Cittadini*, del *Sannazzaro*, del *Bembo*, del *Gradito* senese, di *C. Villanova* mantovano, *Pietro Aretino*, *Carlo Agnello*, *Claudio Tolomei*, del *Mozzarello*, dell' *Unico aretino*, di *Bonaccorso da Montemagno*, *G. G. Trissino*, del *Molza*. Comincia con un sonetto adesp.: « Moderati desiri, immenso ardore »; e fin. con una canzone: « Quando 'l sol parte et l' ombra il mondo cuopre ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 144. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Gaddi, 592.

Cl. VII, num. 720.

Raccolta di poesie del secolo XVI; per la maggior parte sono adesp.; altre sono del *Bembo*, del *Sannazzaro*, del *Blasio*, di *Biagio Bonaccorsi*, di *Lorenzo de' Medici*, di *Girolamo Benivieni* (volgarizzamento dell'Amor fuggitivo di *Mosco*), di *B. Accolti*, del *Bramante*, di *Marco Cavallo*, *Ottavio Stefanino*, *Bernardo Cappello*, *Alessandro Manfredi*, *Alessandro Arloi* mantovano, *Annibal Caro*, *Benedetto Varchi*.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 327 scritti da più mani. — Nei primi cinque fogli non num. è la tavola alfabetica dei capoversi. Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 730.

Cl. VII, num. 721.

« Soneti perpulchri et de alijs electi incipiunt in honorem Lucretiae Bonisiae venetae formae et virtute italicae decoris per *Io. C. C.* ». Il primo son. com. « Fu quel ch' io vitti um sole o fugli un viso ». Molti sonetti sono del *Petrarca*. (fol. 1-34). — Elegie adesp. e anep.: « Noli te tantum Quintine affligere, noli »; « Oro tuum vatem serva o pharetrate Cupido » (fol. 34). — Elegia: « Isotta Estensis nympha illustris Urbinatem ducem ferro peremptum sponsum ac coniugem suum deflet eiusque sortem flebiliter miseratur. Ergo ne crudeli raptus mihi funere coniunx » (fol. 36). —

Ovidii, De arte amandi, e in seguito, (a c. 77) alcuni versi (1-26) dei Remedia Amoris (fol. 37 e sgg.). In fine: « Publii Ovidii Nasonis liber De arte amandi feliciter explicit per me Joannem Bonisium.... die 7 octobris 1450, vigente tunc temporis Lucretia casta decoraque ». — Alcuni carmi latini adesp.: 1 Usque novos solens quamvis memorare triumphos; 2 « Hillas poeta ». Si steriles tacuere diu, Lionelle, Camene; 3 Regum sancta parens altoque e sanguine ducis (fol. 83-84) ». — Altri sonetti petrarcheschi e canzonette (fol. 85 e sgg), adesp., eccettuati i segg.: « Domini *Leonardi Justiniani veneti* Quando più mi credeva esser beato »; « *Jacobus Sanguinatius* patavinus d. Leonello Estensi. Non perch' io sia bastante a dichiararte » (fol. 106 e sgg.); « *Simon de Senis* dictus Savioctius. Per che le opre mie mostran già il fiore » (fol. 120); « Domini *Johannis Francisci Suardi* [canzone]: Qual forza ti può ormai tanto forziarte » (fol. 123). — « Domini *Justi de Valmontone.* Odite monti alpestri gli mei versi » (fol. 125). Seguono altre sue rime (fol. 128 e sgg.). Nel verso del fol. 150, dopo un carme di *Johannes Carpensis,* (« Quisquis dirceo summis de fonte liquores »), di cui mano è tutta la raccolta, è questo ricordo: « Nota che a dì primo de otobre 1450 et ad hore nove lo illu. et excelso signore misser Leonello marchese da Est signore de Ferrara etc. passò di questa vita. Et nota che a dì dito ad hore 21 lo illu. s. misser Borso da Est fratello che fu dil dito s. Leonello fo fato signore dal povolo de Ferrara cum mazore alegreza, festa, zuochi, scampanezamenti, fogi et triumphi che mai se fosse fato ad alcuno signore. Et questo per olduta di antichissimi homini. Et questo perché era savio et liberale, iusto, temperato et forte et magnanimo etc. [*Poi di mano posteriore:* « Et in fine vite exuit hominem et effectus est tyrannorum maximus morthuus est 1471 die 20 augusti hora 17 »] Ego Johannes Carpensis scripsi die dicto in memoriam predictarum rerum ». A fol. 151 e segg. sono trascritte da altra mano due canti: « Fuxe fuxe d' ogni sorte Habiamo a nostra posta », « Io son più mal maridata Che mai fuse dona alchuna ». Cfr. per la parte classica, GALANTE, *Index codd. classicorum latinorum,* p. 346.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 157. Sulla c. avanti la 1.ª, « 1473. Questo libro sie di me Domenego fiolo che fue de Andrea de Leonardo diapitio (?) de Alemagnia ecc. ». Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 876.

Cl. VII, num. 722.

Rime antiche. Fol. 1-39: 28 componimenti [*di Dante Alighieri*], che si succedono nel medesimo ordine che nel ms. Riccard. 1140 (Cfr. MORPURGO, *I manoscritti della R. Biblioteca Riccard.* I, p. 35). — Altri, pur adesp. e anepigrafi, seguono nell' ordine della tavola qui appresso, dove non in-

dichiamo la natura dei componimenti e gli autori, essendo notissimi (fol. 40-54).

Ballata io vo che tu ritruovi amore
Negli ochi porta la mia donna amore
Tutti li miei pensier parlan d' amore
A ciascun alma presa et gentil core
Piangete amanti poi che piange amore
Morte villana et di pietà nimica
Cavalcando l' altrieri per un chamino
Con l' altre donne mia vista ghabbate
Ciò che m' incontra nella mente more
Voi che portate la sembianza humile
Se' tu colui ch' ai trattato sovente
I' mi sentii svegliar dentro dal core
Tanto gentile et tanto honesta pare
Vede perfectamente ogni virtute
Sì lungamente m' à tenuto amore
Venite a 'ntender gli sospiri miei
Videro gli ochi miei quanta pietate
Color di morte et di pietà sembianti
L' amaro lacrimar che voi faceste
Gentil pensiero che parla di voi
Lasso per forza di molti sospiri
Nelle man vostre dolce donna mia
Chi guarderà giamai sanza paura
Degli ochi della mia donna si move
Parole mie che per lo mondo sete
Voi che savete ragionar d' amore
E non è legno di sì forsi rochi
Ben dicho certo che non è riparo
Io son sì vago della bella luce
O dolci rime che parlando andate
Donna mi pregha che io deggia dire
Poi che di doglia cor convien ch' io porti
Per gli ochi fere un spirito sottile
Al cor gentil ripara sempre amore
Amor ch' ài messo in gioia lo mio core

Cart., in 8, sec. XV, ff. 54, ed altri bianchi. In fine: « M. Giovanni di Bartolomeo Vespucci ». Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, 872.

Cl. VII, num. 723.

Passato alla Laurenziana. — Bandini, *Catal.*, Supplem. II, 178. — Già Gaddi, 927.

Cl. VII, num. 726.

Poesie del secolo XVI, copiate da Arcangelo di Salvadore di Arcangelo di Bernardo di Matteo di Cantino di m. Manno Cavalcanti che intese raccoglierv i « opere di degni poeti e delle sua, parendogli ». Sono: stanze di *Ludovico Martelli* (« Leggiadre donne in lui s' annida amore ») e di *P. Bembo;* sonetti di *Alessandro Pieri;* ternari e stanze di *Luigi Alamanni;* (cfr. c. 208) la novella di Gismonda e Tancredi nella versificazione di

Girolamo Benivieni; sonetti di *Tommaso Primerani* e *Arcangelo Cavalcanti* e altre poesie adespote. — A c. 168 *verso* e sg. « Storia o festa di *A[rcangelo C[avalcanti]* », su Anastasio imperatore. — A c. 188 sg. « Storia d' Ant.° et Lodovicho conposta per il medesimo fatta per recittarsi con la storia d' Anastasio, et puossi fare per sè... ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 231. Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 1004.

Cl. VII, num. 727.

Stanze di *Lodovico Martelli,* ma adesp. e anep.: Leggiadre donne in cui s'annida Amore. Precede il sonetto: Donne che di belleze et d' honestate (fol. 1 e sgg.). E segue (fol. 20) il son. di *B. V.* in lode di Lodovico Martelli: Appiè dell'Alpi in la sinixtra riva. — « Elegia *Fidentii Glotorisii* et Canticae ad Cammillum animulam suam »: O d'uno alpestro scopulo più rigido — [Sonetti] Camillo mio plenissimo inventario — Ne' preteriti giorni ho compilato — Mandam' in Syria et mandam'in Cilitia — Villi a l'intuito mio formosi e grati — Venite endecasillabi venite — Cento fanciulli d'indole prestante — Con humil e demisso supercilio — Le tumidule genul'i negerrimi — Empio immite Cammil, poi ch' io con studio — O giorno col lapillo albo signando (fol. 23 e sgg.). — Canzone adesp. e anep.: Come viver poss' io se la mia vita (fol. 42). — Rime adesp. « In morte della ser. Regina Giovanna d' Austria Granduchessa di Toscana » (fol. 47-49). — Canzone di *Ottavio Rinuccini,* 1592; « Nelle felicissime nozze dell' ill. s. Duca di Segni et della sig. donna Leonora Orsina. Già il leggiadretto piede » (fol. 52-55) — « Trionfo de lo *Britonio* nel quale Partenope sirena narra e chanta gli ghloriosi gesti del ghran marchese di Peschara »; con lettera di dedica « A lo illustrissimo segnore Honorato Gaetano duca di Traetto, *G. Britonio* napolitano ». Com.: Con palma in man di fresca et verde oliva (fol. 57-74). — Canzone dell' *Anguillara:* Se 'l prego è giusto e con sante parole (fol. 78-83). — Ternari adesp. e anep.: O sopra ogni universo benedecta (fol. 84-89). — Capitolo adesp. e anep. [ma di *Lorenzo il Magnifico*]: La luna in mezzo alle minori stelle (fol. 90-94). — Sonetti adesp. e anep.: Destati o fer lione che sta' tu a fare — Questa mattina udito ho predicare (fol. 94 e seg.) — Canz. adesp. e anep.: Quel vivo so[l] che alla mie vita obscura (fol. 96-98). — Di *Jacopo Nardi,* Canz.: Contempla in quant' altezza se' salita. Sonetti: Seghuo chon disio quel più mi spiace — Voi che lla verdde età seghuite amore — Cara mia donna et bella il cui valore — Sí dolciemente la mie donna chiama — O' provato più volte a siorre el nodo (fol. 100 e sgg.). — Canz. adesp. e anep.: Ornatevi, cornacchie, hoggi le tempie (fol. 104-106). In doppio esemplare. — Canz. c. s.: Su, cornacchie, cingetevi le tempie (fol. 112 e sg.). É rifa-

cimento della canz. preced. — Due stanze: Lasso io non vivo et morir non potrei — Perché son più felic' ochi mie bassi (fol. 116). — Ecloga adesp.: « Flora ». Sedea lieto Tirintho hier sotto un faggio (fol. 117 e sgg. e 148 e sgg.). — Stanze adesp.: Venne d'Hetruria un altro in questi monti (fol 124-127). — Sonetti, canzonette e rime varie, adesp. [a c. 121 i due noti sonetti del *Machiavelli* dal carcere] (fol. 128 e segg.): soltanto i sonn. a fol. 166 e sgg. sono detti di *Veronica Gambara;* di *Pietro Bembo*, a fol. 173; di *Nicolò Tiepolo*, a fol. 173; di *Vincenzo Querini* e di un *Bernardus*, a fol. 174. — A fol. 176 e sgg. è una adesp. « Canzone in laude de la Duchessa di Ferrara. Quella vertù che del bel vostro velo ». — Di *Benedetto Varchi* e *Giovanni Antonio Pantusa* sono dieci sonetti a fol. 182 e sgg. — « Canzone di m. *Gio. Andrea della Anguillara* alla ser. Regina di Francia. Alma di fede armata e di quel lume » (fol. 188-192). — Ternari adesp. e anep.: Hor m' odia il mondo in un medesmo et teme (fol. 196-200). — Rime di *D. Ph.* (fol. 206-208), e adesp. (fol. 210 e sgg.): ma le due prime ballate (Così potess' io tanto disamarvi — Se tu sveglassi amore) sono di *G. G. Trissino* (fol. 210). — Sonetti adesp.: alla Granduchessa Bianca Cappello, a don Giovanni Medici, ecc.; e una canzone anep.: Hor che 'l carro di gelo (fol. 223-237).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 237. Leg. in membrana — Provenienza: Gaddi, 929.

Cl. VII, num. 728.

Aesopus, comoedia metrica; 1610: « Adverte animum sis Zena atque illum Aesopum servulum » etc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 31 corrosi inferiormente. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 995.

Cl. VII, num. 730.

Lettera di *Benedetto Varchi* a Bernardo Salviati; Bologna, 12 luglio 1541 (fol. 1). — « La morte d' Eurialo et di Niso, tradotta dal nono libro di *Virgilio* in lingua toscana da *Benedetto Varchi* fiorentino. Era alla guardia della porta Niso » (fol, 4). — « Delle trasformationi di *Publio Ovidio Nasone* libro xiij tradotto di lingua latina in volgare fiorentino in versi sciolti da *Benedetto Varchi* ». Precedono la lettera « al Tribolo scultore et al Bronzino dipintore amicissimi suoi » (Padova, maggio 1538) e l' argomento della traduzione (fol. 15). — Amarilli, ecloga del *medesimo*, con lettera di dedica a Cosimo Rucellai (fol. 33). — Dafui, ecloga del *med.*, con lettera di dedica a Ugolino Martelli; Padova, 10 settembre 1539 (fol. 38). — Tre quartine: Dove eravate voi. Ninfe? qual rio (fol. 46). — Sestine: Le piaggie i monti le campagne i colli (fol. 47). — Sei Stanze: Dai più soblimi

et più beati scanni (fol. 48). — Epitafi per Giovanni Pini fiorentino e Francesco Verini (fol. 50 e sg.). — Prologo dell' Adelfia del *Varchi* (fol. 52). — Epitafio per Susanna Ferrea da Ferrara (fol. 53). — Stanze: L'erta strada et sassosa onde si varca (fol. 54). — Altre stanze: Già se n'andava il dì festoso et lieto (fol. 56). — « Ode ottava del secondo libro dell' Odi d' *Oratio*, tradotta. S' a te Barina mille volte havere » (fol. 59).

Cart. in 8, sec. XVI, ff. 59. Nel secondo foglio di guardia è una nota di monete romane colla dichiarazione del corrispondente valore. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 891.

Cl. VII, num. 731.

Carmi, per lo più di argomento sacro, di *Francesco Gaddi*, del p. *Tommaso Antonelli*, del p. *Petrucci*, di *Jacopo Gaddi*, e adesp.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 58. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 824.

Cl. VII, num. 732.

« Rapresentatione per la sera della Purificatione.... *Angelo*. Non può portar se non lieta novella (fol. 1). — Dialogo tra un abate e don Benigno monaco che vuole gittar la tonaca: Ben volle la fortuna e lla disgratia (fol. 11). — « Incomincia una divota rapresentatione d' un miracolo di nostra donna come dua fanciulle furono infamate et pe' meriti di M.ª furono liberate da tale infamia. Uno angelo annuntia: Popul diletto che se' ragunato » (fol. 23). — Frottola: « .... Vien dua giovanotti mal vestiti, uno ha nome Battibugie et l'altro Giunta. El primo dice: Giunta mio che vogliam fare? » (fol. 45). — Frammento di commedia (fol. 62 e sgg.). — « Rapresentazione per la festa della Maddalena », in prosa (fol. 69). — « Comedia della conversione di s. Maria Maddalena. O innocentia santa e immaculata » (fol. 84). — « Atto iiij. Scena prima. M.° Arrigo et M.° Romolo. O non sapete voi che di tre luoghi escono le bugie; dal forno, dallo spetiale et dal barbiere? » (fol. 110). — « Addì primo di dicembre 1552. Frottola di tre putti. Sylvano et Horatio. H. Sylvano, odi, Silvano » (fol. 120). — Comedia adesp. e anep.: « Atto primo. Cornelio. O vita de' mortali piena d' omei Di singulti, sospir, lacrime et tedio » (fol. 122). — Comedia adesp. e anep.: « Lutio. Atto primo. Ai, Lutio isventurato, come sei dalla fortuna agitato » (fol. 155). Mutila: fin. « ma i' mi guardo dall' andar fuora » (fol. 169).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 169. Leg. in mezza membrana — Provenienza: Gaddi, 973.

Cl. VII, num. 733.

Lauda: Salve mater gratiarum (fol. 1). — Profezia, acef.: fin. « Perché fortuna nel suo scendere ischorge Chi spera in lei e questo il ciel mi por-

ge. Finito (fol. 2-10). — Trattato d' amicitia [capitolo di *Mariotto Davanzati*]: Quel divo ingengno qual per voi s' infuse » (fol. 11-13). — Ricette (fol. 15). — Ternarî sulla cerimonia della messa: « Quando si pone il sacerdote a dire » (fol. 16-21): in due capitoli.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 21. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 903.

Cl. VII, num. 734.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva poesie, per lo più oscene, del cav. del Borgo. di Pietro Bini, di Pietro Susini, di Giovan Domenico Memmi, di Curzio da Marignolle, di Andrea Casale e di Piero Salvetti. — Già Gaddi. 1010.

Cl. VII, num. 735.

« Canzone andate i' maschera 1489 a tempo di L. de Medici: chonposte infrascrite chanzone per *Magnifico*. Canzona de' sete pianeti. Sette pianeti siam che ll' alte siede » (fol. 1). — « Canzona de la bachaneria. Quanto è bela giovineza » (fol 1). — « Canzona di choloro ch' andarno cholle maschere dreto conposta per *Magnificho*. Le chose al contradio vanno » (fol. 2). — « Chanzona dei cialdoni. Giovani siano maestri molto buoni » (fol. 3). — « Canzona de' chonfortini. Berignocholi, donne, e chonfortini » (fol. 4). — « Canzona delle forese. Lassa in questo charnasciale » (fol. 6). — « Canzona degli innestatori. Donne noi siamo maestri d' inestare » (fol. 7). — « Canzona del zibetto. Donne questo ène uno animale perfeto » (fol. 8). — « Canzona de' profumi. Siam ghalanti di valenza » (fol. 9). — « La primavera di *L.° de Medici*. Quando di state ne viene el matino » (fol. 10). — « Comincia le tre chanzone conposte da diversi auctori degni. Questo mostrarsi adirato di fora — La virtù si vuole seguire » (fol. 11). — « Innamoramento di Lorenzo de Medici. La luna in mezo alle minore stele » (fol. 12). — Stanze: Se gli ochi sono chontenti et chonsolati — Chi gode goda ch' io pere (?) stento. — Quanto più chuopro l' amoroso fuoco — Convienmi far da voi donna partita — Piangete ochi dolenti el chor chon voi (fol. 17). — Sonetto: Io pur travaglio e so che' tenpo giuocho (fol. 18). — « Catinella. O dolze diva mia » (fol. 18). — Stanza: Gratia più che virtù fa l'uomo grato (fol. 19). — « Queste infrascritte chanzone chantava la Maria femina del Bianchino da Pisa; e lei me le dete quando tornò da Roma che si partí per rumore del morbo e venne in villa nostra chon certi chortigiani. Prima chanzona. Son tornato e Dio el sa » (fol. 19). — « Seconda Chatinela. Non pensare che mai ti lasi. La sopra schritta chanzona era la sua favorita e molto la cha[nta]va bene di modo ognuno si saria inamorato d'esa a udignene chantare (fol. 19). — « Questa chanzona era la favorita de la Masina. Io ti laso, donna, ormai » (fol. 20). — Canzone: Donna contro a

la mia voglia (fol. 20). — « La chanzone conposta per la Maria chortigiana. La fava bene menata Piace molto alla brigata » (fol. 21). — Stranboto piatosissimo de la predetta Maria el quale lo chantava chon gratia asai. O passi sparsi o mia fatiche el vento » (fol. 21). — « Anchora questo stramboto a modo propio. Soferire sono disposto ogni tormento » (fol. 21). — « Canzona chonposta per M. *Agnolo da Montepulciano* quando el chardinale de Medici ebe el capelo; chonposela in sa lalde. Dalla più alta stela » (fol. 21). — Epitafio dell' *Accolti* sulla tomba di Serafino Aquilano (fol. 22). — Epitafio di Maddalena de Rosi (ivi). — « Epitapium di Pauli Viteli [sonetto]: Ferma gentile viator alquanto el passo » (ivi). — « Soneto d' *Jachopo Corso* chameriere del ducha di Melano, chonposto in laude d' uno chane del ducha. Delle pasate mie fatiche stancho » (fol. 23). — « Epitapfio del chane del ducha di Melano [sonetto]. In questa freda prieta morto iace » (ivi). — « Soneto artifitioso chonposto da lo antichisimo giovane *Giuliano di L.° de Medici.* Morte veloce a chonsumare la vita » (ivi). — « Sonetto conposto dal magnificho *Giuliano di L.° de Medici* d'una carcofo che gli donò una sua dama amorosa. Non dare fuoco a chi arde in pena e luto » (fol. 24). — « Queste chanzone mi dette la Lionarda dona di Bacino degli Organi le quale gli furono mandate da Roma in sul chanzonieri. Per chiamar sochorso ognora — Da poi ch' ái mio chore in pegno — Fammi almancho bonaria — Ochi mia di lacrimare — De servirti a tuo dispeto — Non sta senpre l' età verde — Di mie pena e mie lamento — Per servirti perdo e' pasi » (fol. 24-28). — « Canzona de' tagliatori de legname conposto da *Bernardo Angiolini....* 1505. Hor nuovamente nella Falterona » (fol. 28). — « La chanzona de' chonigli chonposta da *Bernardo Angiolini....* 1505. Giovane tute siano use a chaciare » (fol. 29). — « Chanzona del vaglio chonposta da m.° *Fruosino* medico, andata in maschera a dì 3 di febraio 1505. Al vaglio al vaglio al vaglio Chalati tuti quanti » (fol 30). — « Sonetto chonposto da lo *Stradino* de la gram chasa de *Mazuoli* quando lui era ne le Stinche... Va scatoletta mia povera d' oro » (fol. 30). — « Questa chanzona schrisse *Jachopo di Pero* da Pistoia. Donna ingrata, or non più guera » (fol. 31). — « Epitafio di Signorin comandatore. Qui giace Signorin di Bacco alunno » (ivi). Cfr. L. GENTILE, XIV *Canzoni musicali inedite,* per Nozze Campani-Mazzoni. Firenze, tip. Carnesecchi, 1884.

Cart., in 16, sec. XVI in., ff. 39. Negli ultimi quattro fogli è scritto da altra mano un breve frammento di poema in ottave, che non possiamo identificare. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 1098.

Cl. VII, num. 736.

Rime amorose, adesp. Autogr., con varie correzioni.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 15 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi. 1084.

Cl. VII, num. 738.

Poemetto adesp. e anep.. [ma « La Passione di Cristo » attribuita a *Niccolò di Mino Cicerchia*] « [O] increata maestà di Dio | e lasciò tutti gli diciepoli in pacie. Finita. » (fol. 1-46). — Poemetto adesp. e anep. che è attribuito a *Enselmino da Montebelluna*] in ternari: [A]ve regina virgo groliosa.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 84, ma bianchi dal 47 al 52. Leg. in membrana. — Provenienza: Gaddi, 705.

Cl. VII, num. 739.

Rappresentazione di s. Giov. Battista, adesp. e anep.: « *Padre.* Io ti veggo, figliolo carissimo, ancora gl' occhi tanto gravi » ecc. — A fol. 57-58 sono l' inno Gaude virgo mater Christi, una « Lauda di *Febo Belcari*: Mio ben, mio amor, mia gioia et mio desio », e una « Lauda di *Lorenzo de Medici*: O maligno e duro core ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 58 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 989.

Cl. VII, num. 740.

Rime sacre, sermoni, esercizi di versioni dal latino, di aritmetica ecc, di *Antonio Muzii* da Bibbiena.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 94 Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 922.

Cl. VII, num. 741.

Sonetto del *Gandolfo* « alla ill. s. d. Julia Gonzaga sopra uno Petrarca mandatoli. Quel di cui l' Arno e più Sorga si vanta » (fol. 1). — Sonetto del *Molza* in lode della stessa: Per che nel mare ogni suo rivo altero (fol. 2). — Stanze del *med.* alla stessa: Se così dato ai vostri tempi Homero (fol. 3 e sgg.): sono 50. — Altre stanze del *med.* per il ritratto della stessa: Del bello idolo mio che in terra adoro (fol. 16 e sgg.): sono solo 18. — « Del R.^mo^ *de Medici* », stanze: Pien d' un vago pensier che muove il core (fol. 21 e sg.). — Sonetto del *med.* a Giulia Gonzaga: Quando al mio ben fortuna aspra e molesta (fol. 24). — Due sonetti del *Molza*: Di scabro sasso et d' ogn' intorno roso — Quando scende dal ciel la bella aurora (fol. 23 e sg.). — « *Molza*, De liga contra Turcos. Italiam innumeris peteret cum turca carinis » (fol. 24). — Stanze: Era l' ombra gentil d' un lauro verde (fol. 25-32). — Canzone del *Molza:* Da poi che portan le mie ferme stelle (fol. 33-36). — Sonetti del *med.*: In lode del pomo cotogno. Altera fronte che l' incolto crine — Al card. Farnese. Signor, al cui valor chiaro et pregiato — « Sopra la ruina di Roma »; 1, Mentre legge e costume al mondo diede — 2, Alma città che sovra i sette colli — 3, Qual empio ferro incenerir l' altezza (fol. 36-39). — *Hanibal Caro*, ad Cesarem, sonetto: Dopo tante honorate e sante imprese (fol.

39). — Canzone del *Molza* per la morte del cardinal de' Medici: Fra le sembianze onde di lunge havrei (fol. 40-44).

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 44 scritti. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, 1118.

Cl. VII, num. 742.

« La prigionia di *Marco Lamberti* [ternari]. Lustrissimo signor, saper dovete Come già molti giorni son passati ». — Carmi di *Antonio Brogiari.*

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 1119.

Cl. VII, num. 743.

Carmi adesp.; alcuni sono di *Maffeo Barberini* (poi Urbano VIII): d'argomento sacro, oppure a varî e di varî argomenti (Ad Franciscum Barberinum — Ad Johannem Baptistam Strozzam — Ad Johannem Ciampolum — De libris Aldobrandi Bononiensis — Antonio Barberino — Ad Gabrielem Chiabreram). — « Dialogus Octavii Farnesii et Margaretae eius uxoris » (fol. 16). — Epigrammi adesp.: Ad Franciscum Sfortiam — Ad Guglielmum Paleologum Montisferrati principem — Ad Petrum Candidum Decembrium — Ad Thomam Reatinun — Ad Blasium Caravaginum — Ad Nicodemum Tranchedinum — Ad Porcellum Porcellum grammaticum — Ad Robertum Severinensem — Ad Cichum Calabrum — Ad Capronum grammaticum — Ad Gabrielem Fontanam — Ad Laurentium Vitellium — Ad Gasparem Pisaurensem etc. (fol. 18-26; il fol. 19 è mutilo e i ff. 21 e seg. sono bianchi). — Stanze adesp. e anep: Se nel mirar che de Oceano in grembo (fol. 27 e sgg.): sono 23. — Sonetti, d'argomento cristiano e vario (fol. 33-38). – Frottola, acefala: « E acciò non s'a costa Chi crede se o suore magiori Over l' altruy minory » (fol. 39). — Rappresent. adesp.: « Atto I, scena 1.ª Constantino minore, Senatore. *Cons. min.* Che quell' alloro trionfante e quelli » (fol. 40-55). — Caput de modis utilibus silocismi (fol. 56).

Cart., in 8, sec. XV e sgg., ff. 56. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 1120.

Cl. VII, num. 744.

Rappresentazione d' Isacco e d' Abramo, adesp. e anep., ma di *Feo Belcari*: precede il sonetto « Sí magni doni et tante gratie semini » (fol. 1 e sgg.: si noti che i ff. sono mal disposti). — Laude attribuite al Belcari (sono tutte comprese nella tavola del ms. VII, 690).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 47 scritti da due mani, con una miniatura a fol. 1 ch' è strappato e ricucito. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 726.

Cl. VII, num. 747.

« Il Pellegrino ingannato [commedia adesp.]: Prologo. La Vita. Gioite al venir mio, selve beate, Gioite augelli e voi selvagge fere » (fol. 1). —

« Il Ballo, scherzo drammatico per la musica, recitato con occasione d'un ballo, 1632 a dì 25 ottobre. *La Fatica.* Fugate il sonno omai Ninfe e Pastori » (fol. 19). — « Florinda trasformata [comm. adesp.]. *Coro.* Al festeggiar de' nostri lieti canti » (fol. 27). In fine è la data 23 nov. 1632. Seguono i prologhi alla Florinda trasformata (O voi che in due begli occhi il sol portate; fol. 50); del « Tesoro fallace, da recitarsi da un Cupido senza benda » (Voi pur volgete il guardo all'arco d'oro; fol. 53); « La religione cristiana (Bella Dea che formi e reggi; fol. 55); intermezzi pastorali (fol. 59 e sgg.); intermezzo di Città toscane (Care amate compagne; fol. 63). — Il Gioco, scherzo drammatico: Mirate pur mirate Nel mio sembiante adorno (fol. 66). — Prologo: Mercurio. Quel Mercurio son io (fol. 71). — Mascherata: O voi che nel bel volto il sol portate (fol. 72). — Prologo: Dolore, Coro di Pensieri, Allegrezza e suo coro. O Pensieri Che sì fieri (fol. 73). — Prologo: Amor venale, Coro d'Amori. Amor viva, viva Amore (fol. 76). — Amaranta e Narciso, comm. adesp. e anep. Atto I, scena 1.ª Coro di pescatori. O fortunato dì (fol. 78). In fine è la data 1 giugno 1640. — « Lo sposo fuggitivo, o sian le nozze abbandonate da S. Alessio. *Coro.* Imeneo festoso, Imeneo gioioso » (fol. 107.) In fine è la data 20 nov. 1641. — Intermezzi vari (fol. 135-146). — « Prologo alle Stravaganze d'amore recitato l'anno 1631 in Firenze. Il Capriccio. Perchè così mi piace: o, questa è bella » (fol. 154). — Prologo. La Finzione. E chi credete voi, donne amorose (fol. 156-158). In fine, l'anno 1632.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 158. Leg. in membrana — Provenienza: Biscioni, 103.

Cl. VII, num. 748.

Commedia adesp. e anep. « Aurora. Prologo. Non prendete a stupor ch'io scesa sia ». E l'Atto I com.: « *Horatio.* Ecco ch'io pur ritorno A rimirar questa noiosa luce ». Autogr., con molte cancellature e correzioni: 1632.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 80. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 749.

Commedia adesp. e anep. Interlocutori: Ferdinando re di Portogallo, Ernesto figlio del Duca Odoardo, march. Maurizio, conte Elidoro generale delle galere del re d'Inghilterra, conte Alvaro, duca Odoardo, capitani di soldati, servi ecc. Com.: *Ernesto.* Lodato il cielo. Ecco pure che finalmente superati gli procellosi monti dell'onde ecc. (fol. 1). — Le Metamorfosi amorose, commedia di *Tommaso Cordelli* (fol. 41). — Commedia adesp. e anep. Interlocutori: Laurindo principe di Cipro, Alceste suo servo, Learco re, Teofilo consigliere, Rodaspe capitano, Clarinda dama, ecc. Il prologo è in versi: « Himeneo; Dischordia. *Him.* Sceso da l'alto cielo ».

La comm. com.: *Laur.* Al servo s' aspetta l' obedire senza replica ecc. (fol. 89-132).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 132 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 381.

Cl. VII, num. 750.

Commedia adesp. e anep. « Atto I. Dorisbe sotto nome di Floralba in habito virile: Lindamoro sotto nome d' Eliodoro. *Lind.* Dorisbe voi piangete? *Dor.* Piango le vostre sventure ». (fol. 1). In fine è notato che fu recitata in Empoli nel 1698. — Commedia c. s., di cui mal si legge il principio. Personaggi: Rosetta, D. Violante, Parasacco, il re, Odoardo, cacciatori, ecc. (fol. 49). — Comm. c. s. Interlocutori: Vittoria regina di Cipro, Fillide sua figlia, Ormondo, Tiberio, Agenore figlio di Vittoria, ecc. Com.: Vittoria è tempo di piangere; così richiedono le ceneri dell' estinto consorte in questa urna racchiuse ecc. (fol. 66). Un' altra copia è a fol. 111 e sgg. In fine è notato che fu recitata in Empoli nel 1690.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 167 Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 379.

Cl. VII, num. 752.

« Bernoccolo, o vero I vecchi burlati; burletta per la musica. Atto I. Bosco. Flavio in terra spogliato con 4 ladroni addosso con le spade nude. Soccorso, o cielo, aita ».

Cart., in fol., sec. XVII, pagine 63 scritte. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 383.

Cl. VII, num. 753.

« La fedeltà ingegnosa [commedia adesp.]; 1699. Prologo. Vien fora Faramondo con la spada nuda in mano, malamente ferito, e poi D. Fernando. *Far.* Perfidissimo Giove, iniquissimi cieli, stelle avverse » ecc.

Cart., in 8, pagine 49. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 754.

« Il Don Senocrate, o sia il Savio affettato e malizioso, comedia cavata dal francese, e divisa in cinque atti »,

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 68. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 755.

« La Zoraide, o pure Amore vince la Simplicità; opera scenica, recitata con grandissimo applauso nel Teatro dei signori Cadenti l' anno 1698. — *Cardenio.* Sono, Zoraida, tutte operazioni del cielo quelle che quaggiù » ecc.

Cart., in 8, pagine 103. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 756.

« I moderni costumi [commedia adesp.]. Prologo. Nobili et ill. signori. Tra me stesso più volte considerando » ecc. La comm. com.: « *Lelio.* Oh mio miserabile stato, oh stravagante infelicità ecc. »

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 78. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 757.

Commedia anep. e adesp. « rappresentata dalli Accademici Rinvigoriti nel loro stanzone di Borgo Tegolaia l' anno 1673 ». Com. « Trombe, tamburi, voci dentro. All' armi all' armi, valorose squadre romane » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 68. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 758.

Oloferne, tragedia adesp. « Prologo. Penitenza, Contrittione e Attrittione. Da quest' antro beato Ove ad anime pure ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 40 col taglio dorato. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 759.

« Nerone imperante, opera regia.... — Nerone solo a sedere in atto malenconico con un ritratto. E pur tu ritorni ai soliti tormenti » ecc.

Cart., in 8, a. 1711; ff. 59 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 760.

« Incominciano alcuni misterij della vita, morte, passione, resurrezione et miracoli del Salvator del mondo. Mandato dal gran padre che 'n ciel regna ».

Cart., sec. XVII, in 8, pp. 939. Con xilografie intercalate nel testo. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, 39.

Cl. VII, num. 761.

Gisberto di Mascona, poema cavalleresco, acef. e mutilo in fine: mal leggibile il principio. L' ultima stanza fin.: « Dicie: figliolo da Ddio sie tu guardato. Po' per ver dire se passase sichuro Saliro in sulla porta sopra al muro ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 91. Recente legatura in mezza pelle, impresso il titolo sul dorso. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 763.

« Commedia della conversione di san Paolo apostolo. — *Ezechiello*. L' amico é necessario che si vesta dell' una e l' altra fortuna » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 764.

Commedia pastorale, adesp. e anep. — Atto I. Getulio, Calfurnio et Lucrino. *Get.* « Io no che non mi rallegro di avervi riscontrato ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni 361.

Cl. VII, num. 765.

Rime varie amorose del sec. XVII, adesp. Com. « Sparso di pianto da' begl' occhi un mare ».

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 154 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 179.

Cl. VII, num. 766.

Rime adesp. e anep. Il prof. Luigi Gentile ha così ragionevolmente notato nel primo fol. di guardia: « Eccettuati i pochi madrigali che portano il nome di *Giovanni Capponi,* tutto il Canzoniere di questo codice è opera (per quanto mi pare) del fiorentino cinquecentista *Vincenzio Bonanni,* al quale è diretto un sonetto di *Luigi Benvenuti* ed un altro di *Bernardino Antinori,* tutt' e due trascritti in questo codice. Il quale o è autografo, o almeno ha certamente molte correzioni che non possono essere se non del medesimo autore ». Com. col sonetto: Già più non rende hor luce alli occhi miei.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 147, ma la numerazione comincia col fol. 33. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 101.

Cl. VII, num. 767.

Raccolta di 31 sonetti adesp., a Piero e Giulio della Stufa, al generale di Camaldoli, a Benedetto Albizi e don Silvano Razzi, a Giovanni e Carlo Martini, a Tiberio Calcagni, ad Achille Orsilago, a Francesco Cattani da Diacceto, a Pietro Angelio, a Baccio Valori, a Lucantonio Ridolfi, a Bernardo Vecchietti, a Bernardo Davanzati, a Emilio Vinta, a Lorenzo Guidetti, a Pierfrancesco Lapini, a Baccio Baldini, a Giovanni Campani, a Giulio de' Nobili, a madonna Laura Battiferri, a Girolamo Tanini.

Cart., in 32, sec. XVI ex., ff. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 768.

Poemetto di 298 stanze, adesp. e anep.: « Essendo il buon Jhesù in un chastello Bettania chiamato di Maria | E gl' infiniti ben di vita etterna. Deo gratias amen. Finita » (fol. 1-35). — « Questo è il transito di nostra Donna » (fol. 35-38). — Preghiere, orationes, ecc. (fol. 39-42). — Note d' igiene, sulle stagioni, ecc. (fol. 43 e sg.). — Lauda: Madre di Christo Vergine Maria Concedi gratia al mio poco valore ecc. (fol. 45-51). — Orationes (fol. 53 e sgg.). — Rime: Se tu vuoi far buon digiuno, o peccatore — Amico, se non vuoi vivere invano — Se vuoi che il Signor sia di te piatoso — Factor del cielo et della terra naque (fol. 59 e sgg.). — Le dieci « hutilità si truova nelle tribulationi e fragelli di questo mondo » (fol. 74 e sg.).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 75 scritti da molte mani. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, 151.

Cl. VII, num. 769.

Stanze adesp. e acef. (si comincia dalla 5a): Nè a sí lunga fatica argenti ed ori. L'ultima stanza, num. 68, fin.: Olive, fichi secchi e calde arrosto

(fol. 2-17.) — Un sonetto per indovinare (Io non son creator nè creatura) è a fol. 18.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 770.

Stanze, adesp. e anep.: « Amor è quel che m' à facto infelice E che m' à tracto fuor d'ogni mie bene | Che me lo dicha et se mi vuo' morto O vuomi vivo, caro mio conforto. Finis ».

Cart., in 16, sec. XVI ex. ff. 13. In oro le iniziali delle stanze. Leg. in pelle nera con impressioni. — Provenienza: Biscioni, 234.

Cl. VII, num. 771.

Stanze Siciliane, adesp. e anep.: « Eccu di Amuri un libru, eccu un quinternu Di carta bianca la mia fidi e quali Cusutu a spagu di supplitii internu | La vita senza d' illa chi mi vali? ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 119. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 116.

Cl. VII, num. 772.

Anacreonte, tradotto da *Bartolomeo Corsini*. — A fol. 36 è una canzonetta di *G. B. Zappi*: « Gelsomini, onor di Flora Io vi veggio assai fastosi ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 36. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 184.

Cl. VII. num. 773.

Poesie di *Paolo Arrighi* da Pistoia. Precede il sonetto del *Berni*: Gambari beccafichi magri arrosto; e una monca tavola alfab. de' capoversi.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 85 scritti e molti bianchi. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 162.

Cl. VII, num. 774.

« Rapresentatione della visione che hebbe il ser. Eraclio re dell' Indie del contenuto nella Parabola di s. Luca al cap. xiiij.... composta per il rev. m. *Giov. Batista Bandoni*... l' anno 1594 ». Com.: Cosa non è che alla cristiana fede. — A fol. 71 sono descritti gli « Habiti delli Intermedii », e a fol. 72 e sgg. son le giunte alla rappresentazione.

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 77 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 778.

Poesie di *Laura Battiferri*. Com. col sonetto: Alla Duchessa di Firenze e di Siena. A voi, Donna real, consacro e dono. Fin. col son.: Dunque per lunghi giorni in pianto amaro.

Cart., in 8. sec. XVI, ff. 91 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 71.

Cl. VII, num. 779.

Rime di *Lattanzio Benucci* senese; vol. I. Il vol. II com. a fol. 160. Autogr.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 266. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, 107.

Cl. VII, num. 780, 781, 782, 783.

« Poesie composte per musica da *Gio. Pietro Berzini* e sonetti, [oratorii], con altre varie composizioni ». La raccolta com. con l' Oratorio di s. Zanobi a tre voci.

Cart., in 4, sec. XVII ex. Leg. in mezza pelle — Provenienza: Biscioni, 10.

Cl. VII, num. 784.

Poesie di *Gius. Maria Bichi* fiorentino. Precede la sua biografia.

Cart., in 8, sec. XVIII in., ff. 61. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 785.

Volgarizzamenti da *Bione*, *Museo* e *Teocrito*, dell' abate *Regolotti*. Autogr.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 32. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 787.

« Satira di *Giovanni Boni* fiorentino in lode della villa. In Siena, appresso Luca Bonetti, 1577 ». Com.: « Hor mai, amico mio, che mi ritrovo. » — Una nota in princ. avverte che fu edita la prima volta in Firenze (per Diacinto Tosi, 1574), attribuita a Giovanni Giamboni.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 788.

Altro esemplare della stessa satira, con la dedica autografa « M. *Gio. Boni* al Card. de Gaddi », e col frontespizio della citata ediz. fiorentina: « Capitolo di | Giovanni | Giamboni, | In lode della villa. | Con la Trasformatione di Narciso. | In Firenze, Alle scale di Badia, Per | Diacinto Tosi. Con licenza | de' Superiori ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 789.

« L' architettura per le fratte, overo la fabbrica del nuovo muro eretto e disfatto in un istante su la piazza di s. Lorenzo, 1694»; di *Domenico Bozzaghi*. Sonetti 29.

Cart., in 8, sec. XVIII in., ff. 15. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 790.

« Commedia dell' Istoria di Ippolito e Dianora, opera di *Vincenzio Bruni* patrizio fiorentino, da lui dedicata a' suoi maggiori e nobili confratelli della venerabilissima Compagnia di San Marco l' anno 1648 ». Il Prologo com.: « Primo giovane et secondo giovane. *Primo*. Chi non mi vuole dico che non mi merita ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 52. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 1-2.

Cl. VII, num. 792.

« Rime del *Burchiello* nostro poeta fiorentino, scritte da *Cammillo Bargellini*, 1607 ». Com. col sonetto: La gloriosa fama dei Davitti. — A fol. 112 e sgg. è la tavola alfabetica de' capoversi.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 112 num. e 6 non num.. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 189.

Cl. VII, num. 793.

Burchiello, Sonetti; copia del p. Ippolito Cioni servita. Com. col son.: El Dispota di quinto e 'l gran Soldano.

Cart., in 16, sec. XVII, pagine 255. Leg. in membrana — Provenienza: Biscioni, 223.

Cl. VII, num. 794.

Canzoni e sonetti di mons. *Giovanni Della Casa,* adesp. Com. col son.: Poi ch' ogni esperta, ogni spedita mano.

Cart.. in 8, sec. XVI, ff. 42. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 142.

Cl. VII, num. 795.

« I Malandrini, Farsa di *Giovammaria Cecchi* fiorentino. Atto I. Gradasso, e' potrebbe essere che quel ch' io » (fol. 1). — « Il Riscatto, Farsa di *Giovammaria Cecchi* fiorentino. Prologo. L' anno della salute nostra quattrocento vel circa » (fol. 28). — « Il Sammaritano, Farsa spirituale di *Giovammaria Cecchi* fiorentino. Atto I... Nè ci si vede comparire Mosca » (fol. 77). — « La Gruccia, Farsa spirituale di m. *Giovammaria Cecchi* fiorentino. Prologo. Il Voragine il qual fu Arcivescovo » (fol. 123). — « Il Creofilo, Commedia spirituale del padre *Angelo Dovitio.* Prologo. Tic toc, tic toc. O m. Ottavio, siate il molto bentrovato » (fol. 165). — « Commedia spirituale, detta il Dialogo di Carnovale [adesp,].. Prologo. Vi meraviglierete forse » (fol. 213). — « Il Tubbia, rappresentazione spirituale [adesp.]. Atto I... Il vecchio si levò stamani per tempo » (fol. 245).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 281. Leg. in mezza pelle — Provenienza: Biscioni, 119.

Cl. VII, num. 796.

« Santa Barbara, rappresentazione tragica di *Giovanni Chellini* cappellano in S. Maria Impruneta », dedic. ad Agnese Rinuccini e recitata nel 1615. Com.: « *Valentino.* Tantoché Dioscoro è molto sdegnato? » (fol. 1). — « Arcicomedia composta dal ven. p. frate *Sebastiano* da Poggibonzi. *Fr. Placido.* Io qua bella brigata. E che volete? » (fol. 113).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 170. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 112.

Cl. VII, num. 797.

« Gioseffo Hebreo, commedia... composta dal rev. padre fra *Francesco* da Chianciano. Prologo. E che sì, religiosi spettatori, ch' io m' appongo a quel

ch' hora voi pensate » (fol. 1). — « Naman Siro, tragicommedia del rev. padre *Francesco* da Chianciano. Prologo... Egli é pure una gran cosa questa » (fol. 73). — « Spirituale trattenimento sopra il divino mistero del Natale... composto in egloga pastorale per fra *Paolo Ceffini*... Prologo. Hoggi gioisce il ciel, la terra esulta » (fol. 120). — « Atto recitabile della Presentazione di Maria al Tempio, composto da *Francesco di Luca Marchi*. Già di gioia et d' honore Gia di superno lume » (fol. 138). — « Atto recitabile tratto della vita di s. Zanobi vescovo fiorentino, composto da *Francesco di Luca Marchi*. Non fui sì presto giunto alla città » (fol. 146). — « La coronazione di Saulo primo re degli Hebrei, atto recitabile di m. *Giovammaria Cecchi* fiorentino. Prologo. E' disputa non poca, serenissimi » (fol. 157). Fu recitato in Firenze nel giugno 1569 (cfr. la nota in principio). — « La morte d' Acabbe re di Sammaria, atto recitabile di m. *Giovammaria Cecchi*. Prologo. Vedi che ci passai, o, che sarà ». Fu recitato in Firenze nel giugno del 1559 (fol. 223). In fine è notato (fol. 285): « Le musiche tutte di questi intermedii furono composte dallo eccellente musico Giovanni del Cartolaio et cantate a sei molto eccellentemente tutte a voci senza instrumenti ». — « L' acqua-vino, farsa di m. *Giovammaria Cecchi*. Prologo. Il padre sa[n] Benedetto che fu » (fol. 289). Fu recitata in Firenze nel Carnovale del 1579. — « Il Sammaritano, farsa di m. *Giovammaria Cecchi* fiorentino. Prologo. L' evangelista san Luca, uditori » (fol. 320). In fine: « Fu composto tutto questo ultimo intermedio dall' eccell. musico m. Cristofano maestro di cappella ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 358. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, 117.

Cl. VII, num. 798.

« Il Capitolo fratesco del padre *Tisabesano Scchia* da Reggio, con la sua chiave nel fine » (*Sebastiano Chiesa*).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 266 e 56. Leg. in membrana — Provenienza: Biscioni, 174.

Cl. VII, num. 799.

« Le fortunate gelosie del re di Valenza, o vero la Delmira, opera del sig. dottore *Jacinto Andrea Cicognini*, composta in Venezia l' anno 1647. Prologo per musica. L' eterna mia destra » (fol 1). — « Laurindo, opera del sig. dottore *Moniglia*. Prologo. Baltico seno il grave affanno » (fol. 92). — « Il marito ruffiano, opera del *Susini*. Atto I... Perchè amore guerreggia con la mia costanza » (fol. 163). — « L' usurpator di un regno, opera tragica [adespota]. Atto I... Pervenghin le trombe a dimostrare di letitia » (fol. 242).

Cart., in 8, sec. XVII (vedi in fine), ff. 320. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 109.

Cl. VII, num. 800.

« La forza dell' amicizia, opera del dottor *Jacinto Andrea Cicognini* fiorentino. Atto I... *Gir.* Signore? *Lear.* A me? *Gir.* A vostra signoria, se non è d' incomodo ». In fine è notato che questa commedia può anche avere il titolo — Il ruffiano honorato.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 78. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 801.

« Canzoniero di *Raffaele Colombani* ». Le poesie hanno per lo più le date, che abbracciano l' ultimo ventennio del sec. XVI. Forse autogr.

Cart., in 8, ff. 172 scritti. Leg. in membrana. - Provenienza: Biscioni, 125.

Cl. VII, num. 802.

Rime adesp. e anep. del secolo XVI, attribuite ad un *Coppola*. Com. con un sonetto: O fra quanti ornò mai porpora et ostro. Fin. con un capitolo mutilo (i dieci fogli successivi furono tagliati), « Alla signora Hortensia Greca »: Doi cose fa l' amico mio giocondo.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 99. Nel fol. 100 non num. è scritta d' altra mano una stanza: « Se amar si deve il bello, oggi raccolta ». Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 803, 804.

« Il Torracchione desolato, poema eroicomico di *Meo Crisoni (Bartolomeo Corsini)* alla nobiltà barberinese, di canti venti, diviso in due tomi. Io vo' cantar a suon di colascione ». In principio del vol. II è delineata a penna la « Effigie dell' ecc. sig. dott. Bartolom. Corsini poeta toscano, oriundo di Barberino », con questi versi: « Del poeta Crison quest' è 'l ritratto Cavato dal suo proprio originale. Ma dal Giamboni ricopiato male: Giudicatel benissimo mal fatto ». La copia del poema fu fatta su l' originale da G. B. Giamboni nel 1732.

Cart., in fol., ff. 227, 217. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 46.

Cl. VII, num. 805.

« Expositioni sopra a *Dante* per lo egregio doctore maestro Gratia dell' ordine di sancto Franciescho. *Galeotto fu il libro...* Scrivesi ne' predetti romanzi che un prencipe Galeotto | che non è alcun dipintore che col pennello gli sapesse fare simiglianti non che più begli sono i tartari ». — In fine è notato che queste esposizioni furono fedelmente copiate « dall'antico ms. fu già de' signori Gherardi » e poi di Ant. Maria Salvini, da Ant. Maria Biscioni nel 1714. Su questo codice del Commento del *Boccaccio*, cfr. DE BATINES, I 650.

Cart., in fol., pp. 336. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 87.

Cl. VII, num. 812.

Framm. di commento adesp. e anep. all' Inf. di *Dante*, dal v. 38 del Canto XXI al v. 38 del Canto XXX: « ... che dicie di santa Zita però ch' ella | che questa permisione di Dio imperochè volse che in perpetuo ».

Cart., in fol. oblungo, sec. XV, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 813.

« Centum fabulae ex antiquis auctoribus delectae et a *Gabriele Faerno* cremonensi explicatae carminibus ».

Cart., in 16, sec. XVII in., ff. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 814.

« La vergine e martire Rosalba, opera di *Paolo Fei*. Prologo cantato ... Io che nel ciel tra i luminosi chori ». Ma la comm. è in prosa. Precede un sonetto di *Giacinto Andrea Cicognini* su lo stesso argom. (Qual sotto empio rigor di re severo).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 64. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 378.

Cl. VII, num. 816.

« Prestantissimo viro Laurentio Medici *Bastianus Foresius* sal. Vellem, prestantissime Laurenti, hac nostra tempestate » etc. Segue un sonetto « Eidem Laurentio. Qui l' intelletto lo smarrito senso ». A fol. 2 e sgg. com. « *Bastiani Foresij* notarij florentini Triumfus virtutum. Capitolo primo... La casta figlia del sommo tonante | Avendo d' ogni vizio triumfato ». Cfr. NOVATI, *Il Trionfo di Cosimo de' Medici*. Ancona 1883.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 53. Leg. in mezza pelle. Dalle correzioni del testo si può dedurre che il cod. sia autogr. — Provenienza: Biscioni, 21.

Cl. VII, num. 818.

« Compositioni spirituali e temporali, come sonetti, madrigali, ottave e capitoli, composti dal molt' illustre sig. *Alessandro* del sig. *Gino Ginori*, a. D. MDCXXII ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 243. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 132.

Cl. VII, num. 919.

Mancò al riscontro del 1883. Conteneva rime del Lasca. Gia di Giovanni Berti. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 820.

« La genealogia del mondo di *Ambrogio Grigioni*, prete da Reggello; nella quale si trattano i fatti di tutti gli antichi padri dalla creazione del mondo fino alla morte del re Davitte »; dedic. al card. Carlo de' Medici.

Com.: Canti chi vuol le membra trasformate. — Il poema consta di 26 canti di ottave.

Cart., sec. XVII, in 8, pag. 801 scritte. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, 40.

Cl. VII, num. 821.

Horatii poemata cum commentario *Christophori Landini;* impr. per Antonium Miscominum, Florentiae 1482, nonis augusti. [Cfr. HAIN, n. 8881] Con note mss. marginali.

È ora tra le edizioni del secolo XV.

Cl. VII, num. 822.

De arte poet. di *Orazio:* traduz. adesp.: Collo se di ronzin pittor congiunga.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 16. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 169.

Cl. VII, num. 823.

Juvenalis Satyrae; con note marginali e postille interlineari. Cfr. GALANTE, *Index codd. class.* latin., etc. p. 347.

Cart., in 8, sec. XVI ff. 92. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 824.

« Sette salmi penitenziali dichiarati in ottava rima dal rev. *Marco Lamberti* ... copiati da me Leonardo Manni, 1678 ».

Cart., in 8, sec. XVII, pag. 118. Leg. in membrana con impressioni in oro. — Provenienza: Biscioni, 157.

Cl. VII, num. 825.

« Malmantile racquistato, poema di *Perlone Zipoli (Lorenzo Lippi)*. Canto lo stocco e il batticul di maglia ». Precede un sonetto « Malmantile disfatto » di *Antonio Malatesti* (Ove l' Etruria è inospita e infeconda).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 246. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 826.

« Murtoleide: sonetti del *Marino* contro Gasparo Mutola ». Sono 34 son. della Fischiata 1.ª, e 18 della 2.ª.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 26 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 828.

« Stanze di *Lodovico Martelli* in laude delle donne. Leggiadre donne in cui s' annida Amore »: sono 111.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 28 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 829.

« Vaghezze di poesia, o vero concetti poetici raccolti da antichi e moderni autori sì latini côme toscani del p. Gaetano Martini, 1715-16 ».

Cart., in 8, pagine 318. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 22.

Cl. VII, num. 830.

Alcune poesie di *Benedetto Menzini;* autografe. Con qualche richiamo alla prima edizione. Com. con la canz. « Per lo scoprimento del sepolcro della Regina di Svezia. Bench' io mi sia cantor d'ultima schiera ».

Cart., in 8, ff. 45. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 831.

Poesie del *med.;* autografe. Di talune è notata la pag. della prima edizione. Com. col sonetto: Per mille lustri viveranno e mille.

Cart., in 8, ff. 57 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 832.

Dell' arte poetica libri V di *Benedetto Menzini*: ediz. di Firenze 1688; con molte note mss. di *G. G. Bottari* e *A. M. Biscioni.*

Collocato fra gli stampati. — Provenienza: Biscioni, 251.

Cl. VII, num. 833.

« L' Imbroglia, commedia di *Francesco Mercati.* Atto I ... *Apollonia.* Pensate pur, madonna Clarice mia cara, che ogni donna ». Fu recitata in Siena dagli Accademici Intronati nel 1578.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 59. Leg. in cart. — Provenienza Biscioni.

Cl. VII, num. 834.

« La scuola delle donne o sia delle mogli » del Molière; traduz. adesp. — « La Tebaide, o i fratelli nemici » [adesp.]. Atto I. Giocasta, Euforbio. *Gioc.* Sono eglino sortiti, Euforbio? Ahi, mortale dolore ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 138 non num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 835.

Moneti p. Francesco, La Cortona convertita: Canto le pompe, i fasti e l'ambizione (fol. 1-64). — « Risposta, ovvero Cortona nuovamente convertita per la missione fatta in detta città l' anno 1708 dai rev. padri Paolo Segneri e Ascanio Simi .... opera del p. *Franc. Moneti.* Io che già spinto da furore insano » (fol. 65 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVIII in., ff. 86. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 139.

Cl. VII, num. 836.

Altro esemplare del poema preced.

Cart., in 8, sec. XVIII in., pagine 110. Leg. in membrana. — Provenienza, Biscioni, 65.

Cl. VII, num. 837.

Altro esemplare del poema precedente (fol. 1-46), — Sonetto caud. adesp.:

« Il testamento. Già che il mio fato é disperato affatto »; precede un sonetto: d' accompagnamento del primo, a D. Pioti.

Cart., in 8, sec. XVIII in., ff. 49 scritti. Leg. in membrana, con impressioni in oro. — Provenienza: Biscioni, 158.

Cl. VII, num. 838.

« La lussuriosa vecchiaia, favola di *Marco del Papa. Aurora*: Non prendete a stupor ch' io scesa sia ». — Abozzi di commedie in prosa e versi, appunti d' erudizione ecc. del *med.* Autogr.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 88. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 105.

Cl. VII, num. 839.

« S. Agnesa, tragedia spirituale di *Marco del Papa* da Empoli. Già che della mia prole ». Autogr. Fin. dopo pochi versi della 1ª scena dell' atto III.

Cart., in 8, ff. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 840.

« Le dodici sorelle figlie di un Apatista, cioè dodici satire dell' ill. signor *Girolamo Pazzi*. Che importa a me che una cornacchia venga | Ch' è un zibaldon u' tutto si confonde ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 68. Leg. in mezza pelle. – Provenienza: Biscioni, 33.

Cl. VII, num. 841.

Petrarca F., Trionfi adesp.: « Nel tempo che rinova i miei sospiri | a rivederla in cielo » (fol. 1-32). — Rime adesp. del *med.*: « Voi ch' ascholtate | Tu sai ben che 'n altrui non ò speranza » (fol. 37-117).

Cart,, in 8, sec. XV, ff. 117. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, 50.

Cl. VII, num. 842.

Petrarca F., Rime; con tavola alfab. de' capoversi (fol. 1-141). In fine: « Francisci Petrarcae poetae excellentis, carminum amoris finis ». — I Trionfi del *med.*, acef.: « Ti sono et teco nacqui in terra tosca | Or che fia dunque a rivederla in cielo » (fol. 143-181).

Membran., in 16, sec. XV, ff. 8 e 181. Con una miniatura, un po' sciupata, nel principio del Canzoniere. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 227.

Cl. VII, num. 843.

Passato nella Laurenziana. — Cfr. Bandini, *Catal.*, Supplem., II, 258. — Già Biscioni, 52.

Cl. VII, num. 844.

Mancante al riscontro del 1883. Conteneva le rime del Petrarca; sec. XV. — Già Biscioni, 51.

Cl. VII, num. 845.

« Qui chominciano i Triunphi del chiaro poeta messere *Francescho Petrarcha*

da Firenze. », acef. « La notte che seguí l'orribil chaso | Or che fia dunque a rivederla in cielo » (fol. 1-26). — « Qui chomincia la Spera [di L. Dati] » : « [A]l padre al figlio allo spirito santto | e 'l fiume Tanay. Qui finisce la Spera » (fol. 27-43). — Fior di virtù, anep.: « I' ó fatto chome cholui che in un gran prato di fiori | Finito detto libro e chiamasi Fiori di virtù » (fol. 49-78). — « Storia del beato mesere santo Silvestro papa » (dall' Explicit), acef.: « tua virtù. Quello che nnoi avemo a tenere | negli anni domini CCCXX » (fol. 79-85). — « Chomincia la storia di santa Maria Madalena. El tenpo che Christo era nel mondo | Finito el libro della legienda di santa Maria Maddalena. Amen » (fol. 85-142). — Doni dello Spirito santo, le 7 opere di misericordia, i comandamenti, il Credo di *Dante* e orazioni varie in volgare (fol. 142-146). — « I chomandamenti di Dio i quali fe' *Dante*. Dieci da Dio abiamo chomandamenti » (fol. 146 e sg.). — « Qui si chomincia un ritratto dèlla vita di filosafi e della morte. Tales filosafo fu d'Asia » ecc. (fol. 155-166). — Esposizione della messa (fol. 167-176). — Sonetto: Alessandro lasciò la singnoria (fol. 176). — « Che monete si ragiona in più terre e chome si chanbia in più terre » (fol. 179 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 184. Leg. in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza: Biscioni, 54.

Cl. VII, num. 846.

Le odi di *Pindaro*, tradotte in versi da *Alessandro Adimari*.

Cart., in 4, sec, XVII, pagine 508. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 73.

Cl. VII, num. 847.

Poesie di *Sebastiano Porcellotti*. In fine è la tavola de' capoversi.

Cart., in fol., sec. XVII ex., pagine 523 num. e altre non num. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 47.

Cl. VII, num. 848.

« Il Don Gile, opera del signor *Radda* fiorentino. Atto I... Finalmente, Bianchettina, io son disperato ».

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 91 scritti. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Biscioni, 168.

Cl. VII, num. 849.

Satire di *Salvator Rosa,* con note autografe di *Anton Maria Salvini.*

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 235. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, 55.

Cl. VII, num. 850.

« Oreste et Pilade, tragedia composta da m. *Giovanni Rucellai* et scritta da N. R. in Pisa l'anno MDLXXVj. Se ben, Pilade, sai l'alto misterio ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 65 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 212.

Cl. VII, num. 853, 854, 855, 556.

« Poesie d' *Anton Maria Salvini* fiorentino Accademico della Crusca ». In principio è delineato il suo ritratto a 36 anni.

Cart., in quattro voll. in fol. Col frontespizio delineato a penna. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, 56.

Cl. VII, num. 858.

Poesie, religiose e d' argomento vario, di *Pier Antonio Sani;* 1706-1708. Rime sacre, oltre a quelle sparse nella prima metà del vol., son raccolte a fol. 88 e sgg.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 99 scritti. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 120.

Cl. VII, num. 859.

« Oedipus ex Colono *Sophoclis* tragoedia quam ego *Io Franc. Manadorius* ex graeca lingua in latinam traduxi », 1594: autogr. — « Questa è una nota di bastardi legittimati messi qui a casati per alfabeto » dedotta dai libri della Gabella di Firenze (fol. 43 e sgg.). Altra nota è a fol. 52 e sgg. — Una nota di giustiziati in Firenze dal 1590 al 1620 è a fol. 72 e sgg.

Cart., in 8, sec. XVI e sg., ff. 79 num. dei quali parecchi son bianchi. Leg. in membrana. Provenienza: Biscioni, 206.

Cl. VII, num. 860.

« Commorientes seu Simpherusa, tragoedia rev. p. *Bernardini Stephonii* Sabini ex Soc. Jesu » (fol. 1 e sgg.). — Trattato dell' Epitaffio, ed esempi da classici (fol. 99 e sgg.).

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 137. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 861.

« L' Innocente mezzano di sua consorte, o vero il Don Taddeo semplice, opera del sig. dottore *Pietro Susini.* Atto I... *Clorinda.* Il bel giorno, o don Taddeo, non par che rida ». Autogr. ?

Cart., in 8, pagine 93. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 98.

Cl. VII, num. 862.

Poesie di *Bastiano Torrigiani.* — Nell' ultima pagina sono tre epigrammi di *Gaudenzio Paganini.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 61. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 863, 864.

« Capitoli berneschi di *Francesco Vanneschi* cherico e cittadino fiorentino, Accademico Apatista ».

Cart., in due voll. in 8, sec. XVIII in., ff. 154, 149. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 115.

Cl. VII, num. 865.

« Sonetti contro gli Ugonotti, all' ill. signor Paulo Giordano Orsino » di *Banedetto Varchi.* Altri sonetti (a fol. 71 e sgg.) sono di vari in risposta a quelli del Varchi. — In fine è l' indice alfab. delle poesie.

Cart., in 8, sec. XVI, pagine 135 num. e altre non num. per l' indice. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, 17.

Cl. VII, num. 866.

Carmi e orazioni, per lo più d' argomento sacro e scritti « in Rhetoricae palestra » di un collegio di Gesuiti. A fol. 197 e sgg. è una Oratio ad Franciscum Nerlium archiep. florentinum dum Eugenianum Lycaeum inviseret » nel 1654.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 244. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 133.

Cl. VII, num. 867.

Carmi di *Benedetto Averani, Annibale Rilli* e adesp. — Esercizi latini di retorica: in fine è l' Index descriptionum.

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 91. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 868.

Rime raccolte da Anton Maria Biscioni. — Sonetti di *Alfonso de' Pazzi* contro il Varchi (pag. 1). — Rime di *Romolo Bertini* (pag. 97). — Enigmi di *Antonio Malatesta* (pag. 225). — Rime di *Pier Salvetti* fiorentino (pag. 335). — Sonetti di *Francesco Ruspoli* col comento di *Andrea Cavalcanti* (pag. 375). — Rime di *Francesco Baldovini* (pag. 611). — Rime di *Pietro Susini* (pag. 643). — Rime e prologhi di *Giov. Cosimo Villifranchi* (pag. 667). — A Giovanni III re di Polonia, per la liberazione di Vienna, panegirico del *med.,* in 87 stanze (pag. 693). — Sonetto adesp.: Con una gerla di pan caldo addosso (pag. 706).

Cart., in fol., copie del Biscioni, pagine 706. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 84.

Cl. VII, num. 869.

Raccolta di poesie. Com. con le « Esequie o sia funerale fatto dagli amici del capitano Tommaso Cornacchini in Roma l' a. 1725 ». Molte sono adesp., del sec. XVII e del principio del successivo: altre sono di *Antonio Morosini, G. B. Fagiuoli, Alessandro Ghivizzani, Fabiano Pichi,* mons. *Azzolini, Ciro di Pers,* don *Grisostomo Talenti* monaco di Vallombrosa. — A fol. 182 e sg. è un discorso adesp. e anep. del sec. XVI, che com. « Io non danno le seconde nozze ».

Cart., in fol., sec. XVI e sgg., ff. 339. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 35.

Cl. VII, num. 870.

Raccolta di poesie. Com. con la canzone di *Lorenzo Magalotti* al dottor Lorenzo Bellini: Amor, se vincer brami altro che sensi. Sono di *Lorenzo Bellini, Maria Selvaggia Borghini, Lor. Magalotti, Luca Terenzi, Francesco Baldovini, G. B. Ricciardi, Giov. Michele Milaria, Bartolomeo Allegri, Francesco Redi, Pietro Susini, G. C. Villifranchi, Carlo Maria Maggi, Valerio Inghirami, Curzio da Marignolle, Alessandro Marchetti, Antonio Malatesti, F. M. Corsignani*, ecc. — A fol. 462 e segg. sono tre sonetti e una canzone in dialetto bolognese.

Cart,, in fol., sec. XVII e sg., ff. 467. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 137.

Cl. VII, num. 871.

Raccolta di poesie. Com. con le ottave di *Claudio Tolomei* al principe Leopoldo di Toscana: Musa mia, che faremo, or che ci scaccia. — Sono del *Gigli*, di *Lor. Magalotti, Marco Lamberti, Pietro Susini*, dell' *Inghirami, Francesco Redi, G. M. Milani, Benedetto Menzini, G. B. Ricciardi*, mons. *G. Ciampoli, Romolo Bertini, Bencivenni Ceffini, Benedetto Menzini, C. M. Maggi, G. C. Villifranchi, Franc. Melosio, Michele Benotti, Federico Nomi, Franc. Bracciolini* di Pistoia, *A. M. Bertoni*, duca *Salviati*, padre *Merighi*, ecc.

Cart., in fol., sec. XVII e sg., ff. 355. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni 166.

Cl. VII, num. 872.

Raccolta di poesie. Com. con un sonetto: « Uso di Venere. Di latte ha l' onda e di rubin l' arena », — Sono adesp., e di *Cesare Meniconi, Costantino Ricci, Salvator Franceschini, F. Melosi, Benedetto Rigogli*, dottor *Narducci, Marco Lamberti*, del *Businelli*, del *Baffo, Bernardo Bellincione, Puccerino* zoccolante, duca *Salviati, Annibale Valeriani, Fabio della Cornia, Diomede Sperelli, Antonio Malatesti*, mons. *Azzolini, Paolo Vendramini, Ciro di Pers*, cavalier *Marino, Antonio Talpa, Nicolò Cini, Hermes Stampa, Benedetto Rigogli, Francesco Rovai*, canonico *Papini, Piero Salvetti, Andrea Salvadori*, dottor *Sallucci* di Perugia, *Curzio da Marignolle, Ottavio Rinuccini, Annibal Caro*, cav. *de' Pazzi*, ecc.

Cart., in 8, sec. XVII ex., pagine 923. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni 131.

Cl. VII, num. 873.

« Raccolta di poesie varie di diversi autori, che vanno a torno non ancora stampate; parte terza ». Com. con un sonetto del *Rovai*: Angelo appar ne' tuoi colori infidi. — Sono (e cfr. la tavola in principio del vol.) di *Francesco Rovai, Antonio Malatesti*, cav. *Marino, Fulvio Testi, Andrea Salvadori, Antonio da Pistoia, Tommaso Ginori, Stefano Piazza, Fulvio Testi, Gabriele Malatesti, Bernardo Bellincioni, Federico Strozzi, Matteo Franzesi*, mons. *Ciampoli, Virginio Cesarini*, del *Tolomei, Giulio de Nobili, Marco Lamberti, G.*

A. Cicognini, Orazio Persiani, del *Rigogli, Onofrio d' Andrea, Antonio Basio, Lorenzo di Pierfrancesco Medici, Fulvio Testi, Tommaso Ginori, Curzio da Marignolle, Piero Salvetti,* abate *Fiamminghi, Francesco Tommasi, Benedetto Fioretti, Ottavio Rinuccini, Benedetto Rigogli, Alessandro Adimari, Alfonso de' Pazzi, Lodovico Ariosto, Francesco Balducci, Gabriele Chiabrera;* e adespote.

Cart., in 8, sec. XVII, pagine 937. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 139.

Cl. VII, num. 874.

Raccolta di poesie. Com. con un sonetto di *Girolamo Baccelli* sopra Lucrezia de' Vieri: Svolta dal tuo gentil leggiadro velo. – Sono del *Baccelli,* di *Cosimo Gasci, Giuseppe Nozzolini, Giulio de' Nobili, Pietro Mormorai, Antonio Buonaguidi,* del *Lasca, Bernardo Paulini, Marcello Adriani, Giovanni Strozzi* il giovane, *Bern. Antinori, Gabrielle Fiamma,* dell' *Angelio, Virginio Turamini, Giovanni di Niccolò da Falgano, Alessandro Rinuccini, Giovanni Uguccioni, Antonio de' Pazzi, Michelangelo Buonarroti, Laura Battiferri, Lorenzo Franceschi, Giov. Ghirelli, Bernardo Davanzati, Bernardo Vecchietti, Cesare Caporali.*

Cart., in 8, sec. XVI ex., sec. XVII, ff. 257. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 147.

Cl. VII, num. 875.

Raccolta di poesie. Com. con un capitolo di *Paolo Arrighi* da Pistoia, con la data del 1 agosto 1586: Hoggi fia ben dover signor Mazzinghi. — Molte sono adesp.; altre del can. *M. Strozzi,* del *Villifranchi,* di *Francesco Baldovini,* del *Melosi, G. B. Ricciardi, Vinc. da Filicaia, Benedetto Menzini, Lorenzo Magalotti, Lodovico Adimari.*

Cart., in 8, sec. XVI e sg. ff. 358. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 102.

Cl. VII, num. 876.

Raccolta di poesie. Com. con un sonetto adesp. in morte di Cosimo III: Di sue grand' opre sovra il rogo degno. Molte sono adesp.; altre di *Benedetto Menzini, Francesco Baldovini,* del *Villifranchi, Antonio Radda, A. Lamberti, Pietro Susini.* — A fol. 200 e sgg. è una Diceria su la Passione, di *L. M. Ceffini Cresci.* — A fol. 213 e sg. una « Intimazione mandata per ordine del ser, di Modena al marchese Salvatico ».

Cart., in 8, sec. XVII e sg., ff. 215. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 114.

Cl. VII, num. 877.

Raccolta di poesie. Com. con i sonetti di *Francesco Contrini* da Monte Sansavino. — Sono (cfr. la tavola in principio del volume) di *Annibal Caro, Antonio da Pistoia,* dell'abate *Fiamminghi,* del *Bronzino,* di *Antonio Buonaguidi, Andrea Lori, Bartolomeo del Bene, Benedetto Varchi, Braccio Tasio,* del *Bar-*

lacchia banditore, *Bernardo Cappello, Cesare Pavesi, Cesare Caporali, Damiano Montigiani, Francesco Contrini, Francesco Tommasi, Francesco Coppetta, Francesco Canigiani, G. A. dell' Anguillara, Giovanni Serragli, Girolamo Amelonghi* (il gobbo da Pisa), mons. *Giov. Della Casa, G. B. Strozzi* il giovine, *G. A. Popoleschi, Giovanni de' Bardi, G. M. Cecchi, Jacopo Salvi* sellaio bolognese, *Lorenzo di Pierfrancesco Medici, Leonardo Salviati, Lionetto Tornabuoni, Michele da Prato, Maffeo Venier, Niccolò Secco, Pietro Bembo, Ridolfo di Francesco Lotti, Tommaso Ginori, Vincenzo Danti* e adespote.

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 243. Leg. in tutta pelle. — Provenienza: Biscioni, 57.

Cl. VII, num. 878.

Raccolta di poesie e carmi. Com. con un sonetto dell' abate *Angelo Capponi*: Ne' campi di virtute April di vita. — Alcune sono adesp.; altre di *Nicolò Godemini, Bernardino Subbiani, G. B. Ricciardi*, del *Manfredi, Franc. Bracciolini, Parri da Pozzolatico, G. B. Fagiuoli, Alessandro Adimari, G. Chiabrera, Giovanni Luci, Bastiano Torrigiani, Jacopo Lessi, Nicolò Cini, Francesco Rovai, Francesco Albergotti, G. B. Strozzi, Serafino Collini, Cosimo Cicognini, Baccio del Bianco, Virgilio Malvezzi, Pierfrancesco Minozzi, Alfonso de' Pazzi, Mario Guiducci, Carlo Dati.*

Cart., in 8, sec. XVI e sg., ff. 337. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 879.

Raccolta di poesie. Com. con un prologo di *Antonio Radda*: « *Roberto*. O che fortuna è questa Signor Lelio garbato ». — Sono (cfr. la tavola in principio del vol.) di *G. B. Ricciardi*, dello stesso *Radda*, di *Lelio Pioveni*, cav. *Marino, Benedetto Menzini, Maria Buonaccorsi, G. M. Baldanzi, G. C. Villifranchi, G. B. Fagiuoli, A. M. Salvini, Domenico Giusti* di Lucca.

Cart., in fol., sec. XVIII in., ff. 78. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Biscioni, 138.

Cl. VII, num. 880.

Miscellanea. Rime morali adesp. del sec. XVII (fol. 1). — Estratti dalla *Div. Commedia* (fol. 52). — Leggi del Monte di Pietà di Firenze, 1616 (fol. 87). — Conclave di Pio IV (fol. 103), Gregorio XIII (fol. 111), Innocenzo IX (fol. 130), Leone XI (fol. 140), Paolo V (fol. 151).

Cart., in fol., sec. XVI, e sg., ff. 158. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 6.

Cl. VII, num. 881.

Miscellanea. Rime, autogr., del sec. XVII, con questo pseudonimo: *Anacrate Caldauni* (fol. 1 e sgg.). — Estratti ex *Julio Polluce* (fol. 42). — Sonetti del *Lamberti* (fol. 67): sono 19. — Note astronomiche (fol. 90).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 100 scr. e vari bianchi. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 882.

Raccolta di poesie. Comincia con un capitolo adesp., ma di mons. *Azzolini*, contro il lusso e la libidine: Lascia Soratte, o buon Apollo, e Cinto. — Sono dello *stesso*, di *Carlo Dati*, del *Melosi*, del *Salvetti*, del *Cicognini*, del cav. *Marino*, di *Antonio Malatesti* e *Francesco Ruspoli*.

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 95. Leg. in membrana impressa. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 883.

Raccolta di poesie. Comincia con un capitolo adesp. sul giuoco della palla a corda: M' accennaste, Signor, che in gratia vostra. — Adesp. e di *Lodovico Adimari, Marco Lamberti, C. M. Maggi, Torello Evangelisti, Benedetto Menzini, G. B. Ricciardi*, dell' *Andreoni*, mons. *Venier, Francesco Berni*.

Cart., in 8, sec. XVII e sg., ff. 203. Leg. in membrana. — Provenienza: Biscioni, 148.

Cl. VII, num. 884.

Poesie adesp. e carmi del sec. XVII e sg. — Notevole, di mano del sec. XVI, il « Capitolo de' citriuoli a M.° Ciano proffumiere. Mandatemi di gratia un Inventario » (fol. 32). — Col nome di *G. B. Fagiuoli* son due sonetti a fol. 48. — Frammento di capitolo del sec. XVI: Vivi et perdendo non colpar la sorte (fol. 55). — Sonetto al Varchi di *Alfonso de' Pazzi* (fol. 57). — Sonetto adesp. e anep. del secolo XVI: Dal ciel disceso a noi cigno canoro (fol. 60).

Cart., in 8, sec. XVI e sgg., ff. 73. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 885.

Raccolta di poesie del *Manfredi*, del *Cicognini*, *G. B. Fagiuoli*, del *Passerini*, *Alessandro Ghivizzani*. — A fol. 22 e sg.: « Galleria di quadri preparata in Tolone per il re Carlo 3° che voleva passare al possesso del regno di Napoli e Sicilia. Primo. Un San Pietro che piange per aver negato Cristo, rappresentante l'arciduca che nega Filippo V re delle Spagne » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. 38. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 886.

Raccolta di poesie di *Santi Rinaldi*, del *Sergardi*, dell' avvocato *Galassi*, di *Domenico Bozzaghi*, *Ghidino Mozzacode*, *G. C. Villifranchi*, canonico *Mozzi*, *G. B. Ricciardi*, e adesp. del secolo XVIII. — A fol. 93 e sgg. Pasquinate e satire per la morte di Innocenzo XIII e di Clemente XI e per i relativi conclavi.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 261. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, 164, 165.

Cl. VII, num. 887.

« Di *Anton Morosini* detto Lo Scema, satira in versi sdruccioli contro ..... Carli musico della Valdinievole e recitante alla villa di Pratolino » (fol. 1-5). — « Risposta alla predetta satira pure in versi sdruccioli del sig.r *Franc.co Pavolo* ..... » (fol. 7-14). — « Satira sopra il sig.r Conte Felici, medico infelice. Ho preso cento volte apposta apposta » (fol. 15-18). — « Sopra l' Ill.mo e Ecc.mo sig.r Conte medico Felici, Gazzetta di Firenze. Capitolo: I' ò preso l' altro ieri in furia e in fretta » (fol. 19-23). — *Domenico Poltri*, Capitolo in lode dell' Anguille, al sig.r Francesco Redi (fol. 25-30). — *Averardo Seminetti*, Capitolo in lode delle Mosche « al Dott. Franc.° Redi coll' occasione che scrive degl' Insetti » (fol. 31-40). — « Relazione degli sposalizzi della sig.ra Maria Laura Felice Valente del Teglia col sig.r Gio. Filippo Colzi », 25 ottave (fol. 41-7). — « Ottave del sig.r *Francesco Baldovini* pievano di Artimino al Dott. Franc.° Redi. Sig.r mio veramente eccellentissimo » (fol. 49-55). — « Amante bagnato dalla sua donna », quartine: « Mentre a batter vengh' io le vostre porte » (fol. 64-5). — Lettera ad un amico, tern.: « Una ve ne vo dir, che riderete » (fol. 66-9). — *Alessandro Adimari*, Canz. pel trasporto della S.ma Immagine dell' Impruneta l' anno 1633, con lettera dedicatoria al Princ. Gio. Carlo di Toscana (fol. 72-97). — Quadernari di *Francesco Redi* al co. Federigo Veterani, in occasione di un regalo di vino di Montepulciano fattogli dall' autore » (fol. 98-100).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 101. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 888.

« Libro di sonetti, madrigali, ottave et altre belle compositioni di diversi autori », messo insieme da Gerolamo Bernardi. Gli autori sono: *Alessandro Adimari, Alfonso de' Pazzi, Alessandro Ginori, Piero Salvetti, Carlo Dati*, il *Cicognini* (Giacinto Andrea), *Marco Lamberti*, il raccoglitore *Girolamo Bernardi, Antonio Malatesti*, Mons. *Azzolini*, Fra *Ciro di Pers*, il *Melosi*.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 53. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 889.

Canzonette adesp. e anepigr.: 1. Saion, se con te; 2. Saion, se tu hai caro; 3. Deh senti, mio bene; 4. D'un certo giulè; 5. Saione serviva; 6. Non vuol più Saione; 7. Saion, ti vo' dire; 8. Saione è dolente; 9. Saion moribondo; 10. Saion si è pentito; 11. Saion mio garbato; 12. Son certi zerbini (fol, 1-33). — Ottave adesp. e anep. (74): « Se tanta grazia il Ciel mi concedessi » | « Lassando a voi per pegnio il mesto core » (fol. 34-45).

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 45 e molti bianchi non num. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 891.

« Ad Institutiones Iustiniani imper. Compendium et Notae » (fol. I-XV). — Canzoni di *G. B. Ricciardi* (fol. 1-25). — « Capitolo in biasimo delle Toghe, di *Galileo Galilei* » (fol. 27-34). — Poesie di *Orazio Persiani* (fol. 34^b^-44); *Pietro Salvetti* (fol. 45-62); *M. Lamberti* (fol. 63-90); di nuovo di *G. B. Riccardi* (fol. 91-5); *M. Lamberti* (fol. 98-127); *Pietro Salvetti* (fol. 127-30), di *Antonio Malatesti* (fol. 131), *Salvator Rosa* (fol. 131-4), *Anton Malatesti* (fol. 134-5), *Orazio Persiani* (fol. 135-8), del Can. *Cini* (fol. 138-44), di Mons. *Cesarini* (fol. 145), del *Melosi* (fol. 146-7), di *M. Lamberti* (fol. 148-54), del *Persiani* (fol. 155-8), dell' *Abati* (fol. 159-161), di *Carlo Dati* (fol. 161-2), di *Fulvio Testi* (fol. 163-5), di Fra *Ciro di Pers* (fol. 165-7), di *Antonio Abati* (fol. 168-70), di *Carlo Dati* (fol. 171-3). — Satira di *Jacopo Soldani* (fol. 173-8).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. XV-181. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 892.

Poesie varie di: *Giuseppe Nozzolini, Francesco Ragonesi, Ottavio Rinuccini, Gio. Simon Biffoli, Tolomeo Nozzolini, Pietro Marracci, Adriano Urbani, Vincenzo Monaldi, Bernardino Medici Panicarola, Torquato Tasso, Vincenzo Alamanni, Domenico Naldini, Pagolo Ricasoli, Pietro Ricciardi, Giov. Andrea dell' Anguillara,* e alcune adesp.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 146. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 893.

Trattatello di rettorica, logica e morale, in lat. (fol. 1-22). — Canzonette di occasione, o per musica, di cui la tavola è a c. 22^b^-23.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 150. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 894.

« Libro di Cosimo di Zanobi Poggini per uso delle sonate della chitarra spaguola, cominc.° a' 18 di giugno 1633 ». — Precede la notazione delle diverse arie. A c. 50 sg. testi di 11 canzonette.

Cart., in 16 *album*, sec. XVII, ff. 98. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 895.

Gli Equivoci del sembiante: dramma pastorale (fol. 1-24). — Dramma anepigrafo e mutilo (c'è solo il primo atto). Personaggi: Furio, Claudio, Sabina, Marzio, Emilia, Varrone, Cirilla (fol. 26-42). — « Il Natale di Giesù Bambino, opera del sig.^re^ *Anto.° Radda* » (fol. 43-59). — « Intermedio o vero Burletta intitolato Berlicche Berlocche » (fol. 60-79). — Commedia adesp. e anepigr. Com.: « *Leonora,* sola. Se lontano è il mio bene »; fin.: « Andiamo, mio caro Filandro, andiamo » (fol. 79-111). — L'amante di

se stesso, commedia. Interlocutori: Romilda regina, Idalba, Arganildo, Sigismondo, Adolfo, Casmiro, Alcaste, Scorbio (fol. 113-148). — Natale e morte di s. Giovanni Battista, dramma. Com.: « *Padre e Figliuolo.* Io ti veggio figliuolo carissimo »; fin.: « E gite con la mia beneditione » (fol. 149-188). — Dramma anepigr. tratto dalla Storia di Costantino. Precede un prologo del Can. *Tommaso Squarci.* Com.: « *Massimiano.* E quando mai doppo un' ostinata veglia »; finisce mutilo: « S' incoroni il consorte: io cedo la gara » (fol. 220-48).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 248. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 896.

Laudi spirituali. La prima com.: « Facciam gran festa con divoto core »; l' ultima che è a s. Paolo, fin.: « Transformocti l' amore ». Precede la tavola di tutti i capoversi, divisa in tre parti: « Laulde della Vergine Maria »; « Laulde del singniore e altre da peccatori »; « Laude di Santi ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 301. « Questo libro di laude si è di Lionardo di Giovanni di Nicolò del maestro Franceschо da Empoli ». Leg. in assi coperte a metà di pelle. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 897.

Era la stampa del 1559 dei « Trionfi, carri, mascherate e Canti carnascialeschi ». Si trova attualmente nel B.° Rari.

Cl. VII, num. 898.

« Rime capriciose di diversi autori, raccolte, scrite et ridote in VII volumi per Francesco Conti fiorentino il primo giorno dell' anno MDLXXVIII in [Firenze: ma in luogo del nome è il prospetto a colori della città]. « 1.° *Alfonso de' Pazzi;* 2.° *Bened.*[tto] *Varchi;* 3.° *Il Lasca;* 4.° *Il Molza;* 5.° *Claudio Tolomei, Mons. della Casa, Aless.*[ro] *da s. Piero,* ser *Goro* et *Annibal Caro;* 6.° d' Incerti; 7.° di diversi [*Simon della Volta, Raffael Gualtieri, Dom.*[co] *Gherardi, B. Accolti, Antonio de' Bardi, Frizzacaro, Michelangelo Buonarroti, Giovambattista Anzeloni, Giovanni da Pistoia, Bernardo Cappello, Francesco Naldi,* di m. *Scipione, Pietro Aretino, Luigi Alamanni, Bernardo Verdi, Raffael Gualtieri, Muzio, A. F. Rinieri, Filippo Strozzi, Lorenzo Strozzi, Ludovico Nugarola, Gandolfo, Francesco Coppetta, Ugolin Martini, Gioseppe Norilogi, Lodovico Dolce,* il *Poltri da Bibbiena, Giovan Battista Strozzi,* il Padre *Panicarola, Bocciardo Sanese, Gio. Vettorio Soderini*]. — Precedono, oltre una prefazioncina del raccoglitore e una lettera burlesca di fra *Mariano* a Mons. Minerbetti, un elenco di « Titoli di gran signori » e di « Proverbi », e una tavola delle rime. — Segue a tutta la raccolta una « Aggiunta d' alquante belle et varie cose di incerti autori », alcuni sonetti dello stesso

raccoglitore *Conti*, un sonetto e un madrigale di *Tor*[*quato*] *T*[*asso*], e una piccola raccolta di « bellissimi motti e sentenze ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 325. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 899.

« La Baragalleide. Corona di sonetti al poeta Baragalli di *Luca Terenzi* della Pieve a Santo Stefano, lettore in Pisa » (fol. 1-29) — « La Naseide. Corona di 48 sonetti al sen. Nasi stato commissario di Cortona, del Padre *Francesco Moneti* da Cortona dell' ordine dei min. Conventuali di s. Francesco » (fol. 31-55). — « La Saioneide. Il festoso arrivo di Saione che viene dal Monte Parnaso laureato dalle Muse, composto e dato in luce da *F. O.* per solo trattenimento della gioventù. In Firenze, alle scalee di Badia, in 4°, p. 77 » (fol. 56-77). — « La Somareide, nella quale si celebra il sig. Abate Marco Feroci sotto il nome di Don Vanesio. Asinature 26. Del Dott. *Iacopo Montelatici* » (fol. 78-90). — « La Pippioneide. Poema gocciolone di Meo del Tondo da Montui, nella gozzoviglia del Tagliere detto il Tich Tach all' untissimo sig.r Berlingaccio Gelosi da Tavernuolo suo signore. In Firenze, per Zanobi Pignoni MDLXV ». Il poemetto è a stampa, ma mutilo in fine. Seguono mss. le due ottave mancanti, un nuovo frontispizio a mano, una prefazione che manca pur nella stampa e le prime cinque ottave (fol. 91-104).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 104. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 900.

« Rime berniesche di diversi ». Sonetti di Maestro *Paolo Orlandi*, del dottor *Gio. Cosimo Villifranchi*, di *Antonio Malatesti*, di *Pier Susini* (fol. 1-7). — « Sopra Gabbriello, nano della Ser.ma granduchessa Vittoria ..... Ottave di *Gio. Andrea Moniglia* » (fol. 7-8). — « Vita deli' uomo. Son. in lingua veneziana. L' uomo nasce solda', e a pena insi » (fol. 8b). — « Stato d' un Debitore. Sonetto. Sino a oggi di scudi cento sei » (fol. 9-10). — « Ragionamento ai quattro RR. Capitani di s. Felicita, fatto la quinta notte di Gennaio 1580. Io sono una Befana » (fol. 11-13). — In lode dell' Asino. Capitolo del D.r *Santi Casini* (fol. 15-20). — *Pier Franc.o Tocci*, La svinatura di Barbigi Barbabigia. Idillio: « Burlesca Musa ormai diasi alla piva » (fol. 21-36). — « La Dianora, in morte di Bietolone. Epicedio. Deh, chi mi vien col zufolo davanti », e altri componimenti sulla morte di Bietolone (fol. 37-43). — *Alessandro Ghivizzani*, Frottola « sopra il Can.co Ferdinando Biliotti che dette d' asini nel Magistrato ai Sigg.ri Cap.ni di Parte » (fol. 45-51). — Sonn. adesp.: 1. Confessa, o Dottor Franchi di S. Piero; 2. Berretta in capo, e libriccino in mano; 3. Attendo al dir di Dan-

te e Cicerone; 4. Io studio lingua greca e la latina; 5. Se il capo sollevasse dall' avello (« per la promozione alla cattedra di Filosofia nello studio di Pisa del sig.r D.r *Pasquali*, fatta per la raccomandazione del sig.r Antonio Mormorai »); 6. Quel mostacciuol sì saporito e bello (« al sig. Bastiano Canocchi »): seguono un' ottava e una quartina allo stesso (fol. 58-61). — « Racconto delle stravaganze ocorse di notte il dì 22 gennaio 1673 in Pisa », quartine: Com' io penso il Dio di Cina (fol. 64-69). — Compon. burleschi adesp.: 1. Quasi non fusse vero; 2. Chi piglia moglie è pazzo; 3. Signor, m' è capitata questa sera; 4. Mi trovo in fra l' incudidine e 'l martello; 5. Tu temi, o Lilla, e pur di tua natura; 6. Quella fraschetta di Cupido; 7. Chi mi gratta un colascione; 8. Io non ho pur un becco; 9. Volate, hore, volate (fol. 70-84). — Son. « per essere vacanti molti luoghi della congrega maggiore »: Finalmente fu fatta l' elezione (fol. 85). — « Del Proposto *Giraldi* a Baccio Valori »: Dies veniet, dies illa (fol. 86). — Due sonetti estomporanei « per due sorelle di casa Olivazzi di Milano, che vestirono l' abito religioso » e « per un giovine che doveva far difesa di logica » (fol. 87).

Cart., in 4, sec. XVII-XVIII, ff. 87. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 901.

Sonetti e canzoni amorose e d' occasione, adesp. (fol. 1-13):

Cara Fillide io parto, ad altro lito
Deh, qual torbida nube il bel sembiante
Caro Giacinto, oh come bello sei
Vanne, femmina ingrata, empio potento
Quanto s' appose al ver colui che disse
Ciò che la terra in sen nutre e fomenta
Quell' indovino augel che in bianco ammanto
Assisa in fra bei fior lauri e mortelle
Da cure acerbe e affanni rei diviso
Chi il viso unqua mirò di gioia pieno
Quel baldanzoso arciero e pargoletto
No, non son qual mi fingi, in vetro frale
Ama, diceali amor, prode campione
Quel che gigante di bambin si feo (« Ercole vinto da amore »).
Quel che ai furor suoi lo fren disciolto (« Al sepolcro d' Alessandro il Grande »).
D' impetuose pioggie, ampi torrenti
Già tace il suon dell' armi orrido e fero (« in occasione della Pace universale fatta l' a. 1697 »).
Deh, mirate occhi miei quai di novella (« del medesimo suggetto »).
Or che all' alma stagione il loco cede
Vanne, Fillide mia, vanne e sia cura
Cara Fillide mia, cui fêr le stelle
Era la notte, e non giungeva ancora
Tempo già fu quando in età ridente
Qualor fissar queste pupille audaci
Addio felice suol, piagge ridenti

Canzoni: (fol. 15-60). Quando non sono amorose, se ne indica l' occasione.

Occhi miei, voi che un giorno
Che fai, mio quor, che pensi
Qual non ben saldo legno esposto all' ira
Non è d' autunno la stagione in vero (« in lode della Primavera »)
D' Aminta il giovanetto (« Cantata a solo »).
Acque tranquille e liete
Vergini generose (« Per le nozze del Sig.r Pier Antonio Bargiacchi con la Sig.ra Maria Maddalena Casanuova »).
Ove, ove sei, mio bene?
Da un' estasi rapito (Rivelazione di S.to Bernardo).
Ah pur giunto son io (« Un giovane doppo esser rimasto salvo da una tempesta fattosi religioso »)
Fillide io parto, addio mio bene, addio
Addio, mio bene addio (« Amante convinto d' omicidio e perciò condannato a girne esule nell' Indie »).
Parti? nè il duro core (« Risposta dell' Amata »)
Così dunque mi lasci?
Allor che al grande Iddio (« L' amenità della campagna » al Cav. G. B. Cerretani »).
Talpa de' proprii errori
All' ingrato mio bene (« Cantata a solo »)
Prologo per una commedia intitolata: « Amore è premio a chi fedelmente lo serve ». Amore e Fede (fol. 61-64).
Canz.: Voi dispietate fere, orride belve (fol. 64-69).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 69. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 902.

Jacopo Soldani, Satire (fol. 1-58). — « Ode Pindarica o ver Ciampolica sopra 'l giuoco del Calcio »: Ampia messe di glorie (fol. 61-2). — Il Narciso, e varie poesie del Sig.re *Ottavio Rinuccini* (fol. 66-104), — « Alcune scene della S. Maria Maddalena, opera cominciata e non finita del Sig.r *Ottavio* [*Rinuccini*] » (fol. 105-7). — Tern. anep.: Lungi da voi del cor l'aspro cordoglio (fol. 107-10). — « Mascherate dell' Ingrate: ballo del Ser.mo Sig.r Duca di Mantova, per le nozze delli Ser.mi Principi il Principe di Mantova e l' Infanta di Savoia, 1608 » (fol. 111-4).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 114. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 903.

Esposizione della Messa, in terz., acef.: « E 'l cintolo che s' agugne cola stula » | « d' ogni riposo, da questa tempesta » (fol. 1-2). — Altro componimento, pure in terzine, sullo stesso soggetto: « Quando si pone il sacerdoto a dire » | « In fino a la fine de la sua sperança » (fol. 3). — Frammento di un cantare (ottave 41a-44a e ultima): « Quando fu dileghuato Runciglione » | « A la quale ci chonducha il Salvatore. *Domenico* di *Giamberto* il fece al vostr' onore » (fol. 4). — Formule per intestazioni di Epistole (fol. 4b). — « Reghole d' Abacho » (fol. 5). — Frammento di una rappresentazione mitologica: Coro, Carnevale, Bacco, Borea, Neve. Com.: « *Tutto il Coro.*

Fulmine ti saetti » ; fin.: « Chi con ebrio palato » (fol. 6-11: sec. XVII). — Laude autogr. « ad beatam Virginem »: Candida, vaga, simplice colomba (fol. 12-13: [che sono due fogli di custodia di un altro cod.; e sul *verso* del primo ne è scritto il solo titolo: « Questo libro si chiama Aspramonte di nuovo racconcio in lingua toscana e ridottolo al volgar fiorentino, nel quale si contiene di molte battaglie massime del'avinimento di Orlando, e di molti reali di Francia, come leggendo chiaro potrà ciascuno intendere. Amen. Et è di Giulio Baccelli »] sec. XVI) — Breve commento alle terzine dantesche: Purg. XVI, 97-9; 127-9. « In testimonianza che Dio aveva eletto » | « e però dicie Dante rispondendo a le parole di Marcho: O Marcho mio ecc. » (fol. 14; sec. XV), — « In obitu Gualterotti Bardij Pueri », elegia: Tristia lethali redeunt spectacula ritu (fol. 16-7). — « Al signor Abb.e Saracin priore della Chiesa de' Cavalieri di S. Stefano in Pisa » (fol. 20). — « Monsu Mattia, nell' avviso dei felici successi dell' armi Christiane contro i Turchi nella Germania, canta il seguente Berlinghino dedicato al merito di m. Biagino oste fuor di porta S. Marco »: Anz main in compagnie (fol. 21-2). — Due canzonette (« Crudel tu vuoi partire » ; « Non havea Febo ancora »), e un son. « Vezzosetta pastorella che mi struggi » (fol. 23-24). — Capit. burlesco adesp.: « Al primo suon di squilla Esco dal letto ch' il dormire assai » | « pur che venghino i cinque, i sei e sette » (fol. 25-7).

Cart., in 4, sec. XV i ff. 1-5, e XVIII i ff. 16 sgg. (l' età degli altri singoli componimenti è indicata a suo luogo). Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 904.

Poesie varie, adesp. Se ne dà la tavola, indicando la forma metrica sempre che non siano sonetti. I nn. 2, 4, 5, 6, 8, 10-17, 19-22, 36 hanno a fianco il nome del *Sannazzaro*.

Fol. 1. 1. Quel soave pensier che sì sovente
2. Gli occhi gentil che al sole invidia fanno
3. Vaghi soavi altieri honesti et cari
4. Parrà miracol Donna ad altra etade
Fol. 2. 5. Son questi i bei crin d' oro, unde m' avinse
6. Cercate, o Muse, un più lodato ingegno
7. Giorni mal spesi e tempestose notti
8. Cari scogli diletti, et fide arene
Fol. 3. 9. O mondo, o sperar mio caduco et frale
10. Se quel soave stil che da' primi anni
11. Quest' anima real, che di valore
12. Gloriosa, possente, antica madre
Fol. 4. 13. O gelosia d' amanti, horribil freno
14. Interdette speranze e van desio
Fol. 10. 15. Valli riposte et sole. Canz.
Fol. 11. 16. Amor tu vuoi ch' io dica. Canz.

Fol. 12b. 17. Hor son pur solo et non è chi m' ascolti
Fol. 14. 18. Quando ritorna alla memoria ardente
19. Quando i vostri begli occhi un caro velo. Madr.
Fol. 15. 20. Non mi doglio, Madonna, anzi mi glorio. Madr.
21. O lieta piaggia, o solitaria valle. Tern.
Fol. 16. 22. Scorto dal mio pensier fra sassi et l' onde. Tern.
Fol. 28. 23. Poi ch' ogni ardir mi circonscrisse Amore
24. Della gran Quercia che 'l bel Tevre adombra
25. Re delli altri superbo et sacro monte
26. Donne ch' avete in man l' alto governo
Fol. 29. 27. Hor hai svelto del mondo il più bel fiore
28. Ove tutta romita si sedea
29. Crin d' oro crespo et d' ambra tersa et pura
30. Quando ripenso meco al sommo bene
Fol. 30. 31. Aventuroso dì che col secondo
32. La bella fronte colorita et bianca
33. Se la pietà di me vincer potesse
34. Poi che sdegno discioglie le catene
Fol. 31. 35. Salubre fonte et tu, rinchiusa valle. Sestina.
36. Io vuo' cangiar l' usato mio costume. Canz.
Fol. 32. 37. Se tu svegliassi Amore. Madr.
38. Amor, da poi che tu non mi consenti. Ball.
Fol. 33. 39. Quando penso al mio stato. Madr.
40. Verdeggi all' Appennin la fronte e 'l petto
41. O ben nato, felice, o primo frutto
42. Gratie non viste mai sopra la terra
Fol. 34. 43. Lasso me, che ad un tempo taccio et grido
44. L' oro, il cristallo, l' ebano, i zaphiri
45. Correte fiumi alle vostre alte fonti
Fol. 35. 46. Gratie non viste mai sopra la terra. [Cfr. il n. 42).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 36. — Precede la tavola dei capoversi. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 905.

Poesie, adesp. Se ne dà la tavola.

Fol. 1. Quando mi diede amor. Madr.
Se ben e miei sospir non ne dan segno
Piangete Donne et voi giovani amanti
Cangia l' habito altiero. Madr. « nella morte di m. Jacopo Romagnuolo ».
Arno, dhe ferma l' onde. Madr. « nella morte dell' Argenteria ».
E vostri chiari lumi. Madr.
Fol. 2. O dei lucenti rai. Madr.
Godete lieti, amanti. Madr.
Selvaggia ch' a' miei pianti. Madr.
Vaghe donne et donzelle. Madr.
Leggiadro et dolce fuocho. Madr.
Fol. 3. Qui son, donne gentil, dove Arno irrora. Son.
Vicino al gran Thirren dov'Arno l' onde. Son. « a Piero Spinelli ».
Gentil mia donna, a cui fan seggio intorno. « Stanze alla spezzata » [9].
Fol. 4.b Tal non apperse pianto. Son.
Donna vie più che voi leggiadra et bella. Son.
Arno che scorgi ognhor la donna mia. Son.
Scorgi hor Italia mia il gran furore. Son.

Qual augellin cui l' impaniata fronda. Son.
Fol. 6. Puote hor l' antica Alphea ben gire altiera. Son.
Dunque fia ver ch' un sì selvaggio cuore. Son.
Poi ch' e' pianti non piglian punto lena. Canz.
Fol. 7. L' humil bellezza amica di bontade. Son.
Donde deggio sperar conforto et pace. Son.
Fol. 8. Gondi gentil, sì come largo dono. Son. « a m. Giuliano Gondi ».
Gondi saggio et gentil cui sol adora. Son. « al med.° ».
Amor in voi tutto il suo studio pose. Son.
Hor il tempo ne viene in cui gli amanti. Son.
Fol. 9. Mentre io vissi sicur leggiero et sciolto. Son.
Ingiusto amore et al mio danno presto. Son.
E miei felici giorni. Canz.
Fol. 10. Lasso, come poss' io viver lontano. Son.
Quel che solea con la sua dolce lira. Son. « nella morte di m. Piero Gelli ».
Dal fiero Mongibello. Ball. « Pisani che tornano ».
Fol. 11. Felice notte et voi lieti pastori. Son.
Chi vuol veder quanto è cortese il cielo. Son.
Donna che sopra all' altre altiera et bella. Son.
Leggiadri et saggi amanti. Madr.
Fol. 12. Saggio signor lontano dal bel nido. Son. « al Cardinal di Ferrara ».
Hor è morto il Lapin, Gondi gentile. Son.
Candido leggiadretto et sottil velo. Son.
Hor veggio ben ch' io son lontan dal vero. Son.
Fol. 13. Caccia gentil, se quella honesta donna. Son. « a m. Giulio Del Caccia ».
Ben mi scorgea crudel destino et fiero. Son.
Gentil mia donna, una rivolta sola. Son.
Questa fiera selvaggia ogn' hor m' ancide. Son.
Fol. 14. Come dell' alma nostra l' intelletto. Madr.
Di lunge udendo il grido. Ball.
S' Amor che a ragionar sempre m' invita. Canz.
Fol. 15. Hor sacrar mi vegg' io perpetui honori. Son.
O dolce loco, o voi ben segnate orme. Son.
Fol. 16. Qual onde al gran Thirreno Arno riporti. Son.
Già non ti die' natura et l' opre e 'l nome. Son.
Fol. 17. Io che cantai d' amor le paci et l' ire. Elegia in sciolti.
Fol. 18. Arno di voi si duole. Madr.
Fol. 19. Dolce loco ov' in preda amor mi diede. Son.
Troppo crudel disaventura et morte. Son.
Fol. 20. Luna se il chiaro tuo signor di Delo. Son.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 20. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 907.

Sonetti « all'altezza Reale del Ser.mo Principe Ferdinando di Toscana » (fol. 1-3): 1. Certo caffè, del quale un tempo fu; 2. Quaggiù tutto finisce. Il vasto impero; 3. Quando il frigio guerrier l'ancora sciolse; 4. Scosso il giogo crudel dell'empio Egitto; 5. Chiusa in mura robuste, e ben difese; 6. Varj pareri ha del caffè la gente. — Capitolo burlesco adesp., anep. e acef.: « Ma non in quella guisa che si vede » | « mill'anni e mille del perpetuo sonno » (fol. 4-8). — Ottave adesp.: « Nuovo modo ha trovato Sua Altezza » | « D' un caval Pegaseo di chiaro scuro » (fol.

8-9). — Sonn. adesp. e anep. (fol. 9-12): 1. Questo di Rabican è più eccellente; 2. Quel fiero verme che trapunge e fere; 3. Di superbo palagio all' alta cima; 4. L' abeto hispan dall' avarizia spinto; 5. Vanne colei ch' ha del mio cor l' impero; 6. Arma alla destra man di puro argento: 7. Non odi, o Clori, il mondo in ogni parte. — Madrigali (fol. 13-15): 1. Non vo dal ver lontano; 2. Ben tu per dura prova; 3. Deh com' inerme e sola; 3. Ma qual favill' o fiamma; 4. Ben per estranio mare: 5. Morte dí freddo gelo. — Ottave del Sig. *Ottavio Rinuccini* (fol. 16, e continua nel 18 e nel 22): Cortesi donne, di pietà ricetto. — *Lo stesso,* Ode « al Sig.r Jacopo Corsi » (fol. 17b e continua nel 20): Qual novo altero canto. — Madrigali (fol. 19: continuaz. di quelli a fol. 13-5): 1. Folle chi fior non coglie; 2. Non di gran gemme e d' oro. — Altri madrigali « del detto » *O. Rinuccini* (fol. 21r): 1. Sfogava con le stelle; 2. Dovrò dunque morire; 3. Intenerite voi, lacrime mie. — Son. *del medesimo,* « sopra il Sg.r Bondelmonti »: Quel dì funesto e lacrymoso tanto » (fol. 22).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 22, rilegati disordinatamente, come si è visto nella descrizione. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 908.

Ottave siciliane. — É una raccolta di stanze in dialetto siciliano, di molti autori, i cui nomi sono alfabeticamente registrati in principio. Comincia con una di *Antoni Venezzianu:* « A lu sepulchru miu farrò 'ntaghiari », e fin. con una di *Giuseppe Rohasi:* « Amai dui donne e tutte dui virnitichi ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 275. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 909.

Poesie siciliane. — Sono, anche queste, ottave in dialetto sic., di vari. La prima è del *Marchioni Accardu:* « Stu libru è quasi un giardinu di Xiuri »; l' ultima è adesp.: « Sparginu certi bambi li vostri occhi ».

Cl. VII, num. 910.

Poesie varie ital. e lat. di *Vincenzo Comandi, Andrea Salvadori, Filippo Salviati, Francesco Bracciolini* (capit. « della Rogna » e « L' Orvietano »), *Matteo Rossi,* dell' Ab. *Capponi, G. B. Strozzi, Prospero Tazii,* di Mons. *Ciampoli, Vincenzo Galteschi, Baldassare Nardi.* — Sono adesp. una canz. (fol. 2: « Ardo, misero me, ardo e l' ardore »); 4 ottave (fol. 18: « Potetti pur, potetti, ahi crudo, hai fiero »); alcuni carmi lat. « in Concinum » (fol. 20-2); e un « Capitolo in biasimo di quelli che governorno nel tempo della Peste » (fol. 42-3 « Hor che vi venga un canchero maiuscolo »).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 43. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 911.

Capitoli tern.: La Palla a corda [accanto, d' altra mano] del Cav. *Marino*: M' accendeste Sig.r che in gratia vostra (fol. 1-9). — L' Archibuggio: Sig.r eccellent.mo voi havete (11-14). — La scherma: Tra l' arti degne di maggiore stima (fol. 14-19). — Lo stivale: S' io vivesse più anni dell' annali (fol. 19-26). — La Chitarra: Sig.r Virginio, per darvi caparra (fol. 26-36). — Giostra amorosa, ottave: Amor che meco alla notturna impresa (fol. 97-8). — Cap. anep.: Non dico al primo secol della fava » (fol. 33-5). — « Descritione delle bellezze delle donne »: Tre bianche: carne, denti e faccia (fol. 35). — Il Camerone: Magnanimo Signor, già volge un mese. Fin. mutilo col v.: Nè v' ho ripiena tutta la scarsella (fol. 36-44).

Cart., in 8, sec. XVII, pp. 44. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 912.

« Compositioni di diversi Sig.ri fatte sopra la Sig.ra Margherita Arrighi ». Sono di *Aless.o Ginori*, *Stefano Vai*, *Ant.o Pazzi*, *Lelio Mancini*, *Cam.lo Campiglia*, del Cav. *Aquilani*, di *Gio. Rodrighes*, *Ginon Ginori*, suor *Caterina Sirigatti*, *Giulio Leoli*.

Cart., in 8, sec. XVII, pag. 56. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 913.

Miscellanea di sonetti d'occasione, dei primi decennî del sec. XVIII. — Molti contro i Gesuiti, come il primo, che è « sopra il nuovo scritto dato da PP. Gesuiti, e stampato in Lucca » e com.: « Non ancora contenti li Gesuiti ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 44. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 914.

Canzonette e ottave burlesche del sec. XVIII. La prima com.: « Serenissima Christina »; e l' ultima, « Scappino in barca »: Quanto più lento e cheto.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 43. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 915.

« L' Avaro. Comedia di *Molière*, tradotta dal 4.° tomo delle sue Opere, stampato in Lione l' a. 1692 ». Com. « Atto 1.°, sc. 1.a *Valerio*. *Elisa*. Come, graziossima Elisa, voi vi fate malinconica » (fol. 1-53). — « Il Catone. Tragedia dal Sig.r *Addison* inglese, composta nella propria lingua in verso, e trasportata in prosa francese dal Sig. Ab. Boyer. Stampata in Amsterdamo, 1713, e tradotta in prosa toscana ». Com.: « Al Lettore. Prefazione. La stima de' sapienti dell' Isola in cui è nato l' autore del Catone » (fol. 57-113).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 113. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VII, num. 916.

Rappresentaz. sacra adesp. di S. Maria Maddalena. Com.: « Giachetto et Arrigo. Io ho creduto dirti mille volte »; fin. « come si converebbe. Andate in pace ». Seguono due Laudi da cantarsi durante la rappresentazione (Alma beata et bella; Quanto nel ciel sia accetta), e un sonetto da servire da « Prologo e argumento in principio »: Silentio, spettatori, per vostro amore. Sul lembo della prima carta, l' indicaz. dell' a.: MDXXXIIII e le sigle I. B., che si ripetono in fine con un « fecit »; sono dunque quelle dell' autore.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 917.

Storia di Ippolito Buondelmonti e di Lionora de' Bardi, adesp. e anep., ridotta in 92 ottave. Com.: O somma sapienza, o vero Iddio; e fin.: Questa storia è finita al vostro onore. Cfr. L. B. ALBERTI, *Opere volgari*, ed. Bonucci, III 297.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 918.

Ottave amorose, adesp., in dialetto siciliano. La prima com.: Nun mi scordu, Patruna, li faguri; e l' ultima: Dunca li spassi mei stu fini fannu.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 35. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 921.

Franciscus de Huntingdon, Poesie lat., greche ed inglesi, dedicate dall' autore « ad renovandam Pueritiae simul actae memoriam » « Stormontio suo ». C' è anche sul *verso* della coperta una memoria di Antonio Cocchi sul dono fatto a lui del quinterno, colla data: « Pridie Nonas Augusti MDCCLV ». Cfr. VITELLI, *Indice dei codd. Greci Magliabechiani*, in *Studi ital. di filol. class.*, II, p. 555.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 922.

Marco Lamberti, I sette Salmi Penitenziali, tradotti in ottava rima.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 28. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 923.

Le Gale, al Sig.r March. Filippo Corsini, cacciator Maggiore del Seren.mo Gran Duca di Toscana. Canzone X, del C.e *Lor.o Magalotti*: Odi, gentil Pittor, come i' vorrei.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 11. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 924.

Lettera XXIV, sopra il principal poema inglese di Milton, detto il Paradiso perduto, di *Antonio Cocchi.* C' è la minuta, e una parte di trascrizione.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 925.

Della vita e costumi de' Fiorentini. Satira del padre *Francesco Moneti,* Minor Conventuale cortonese: A me serva di carta in questo giorno.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 926.

Albertini Mussati Tragoedia Ecerinis. Col commento di *Guizzardo* e *Castellano.* Cfr. MUSSATO, *Ecerinide,* a cura di L. Padrin (Bologna, 1900), p. VIII sg.

Membr., in 8, sec. XIV, ff. 12. In fine è il noto ricordo del 1317. Il commento, su 2 colonne, segue e incornicia il testo, che ha in principio una lettera miniata. E in rosso o in rosso e bleu, sono le altre iniziali. Leg. in cart.

Cl. VII, num. 927.

Antonii Panormitae Hermaphroditus. Trascritto dal Magliabechi.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 19. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 928.

In A. Persii satyras Comment. *Raphaelis Regii* ad Laurentium Medicem. Ma si ferma alla prima satira, ed è in copia del sec. XVII.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 15. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 931.

[*Theobaldi* Physiologus]: « Leo habet tres naturas et tres habet inde figuras » | « Cui si non aliis placeant hec metra Tebaldi. Explicit liber Fisiologi » (fol. 1-5). — « Liber *Exopi* », come è detto in una sbiadita postilla marginale. Com. anep.: « Ut iuvet et prosit conatur pagina praesens »; fin. mutilo col verso: « Est sua de censu gaça recisa suo », della favola *De cive et equite regis.* Ma questa e altre favole mancano del titolo, che nelle restanti è in inchiostro rosso (fol. 5^b-16).

Membr., in 16, sec. XIII, ff. 16. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 932.

Frammenti di codici membranacei già serviti per custodia. Contengono: 1. *Terentii* Hecyra: I 2, 54-118; III 1, 34-3, 11. — 2. *Senecae* Hercules Furens: IV 1011-1065; IV 1183-1237: Octavia: I 275-343; IV 718-82. Cfr. GALANTE, *Index codd. class. lat.* cit., p. 347 — 3. Frammento di una Chanson de geste Com.: « Respond Galin: il ne valent un festu » | « Li destre peç li est ala baiser ». In doppia colonna.

Membr., in 8, ma di varia misura, sec. XIII il 1.°; XIII-XIV il 2.°; XIV il terzo; su ognuno sono segni del nuovo scopo a cui eran serviti. Sul terzo, abrasi alcuni versi

del testo, è stato scritto: « Jhesus. Hec logica ars et mei Moysi de Montebelio, qui eam emi MCCCCXXI die XVII mensis aprilis quinquaginta quinque solidis in Bononia », alcune postille relative a questa Ars e, sul margine inferiore, : « S. Ieronimi que sunt Iohannis benedicti.... Menghini » — Leg. in cart. — Provenienza : Cocchi.

Cl. VII, num. 933.

Excerptum ex *Sexti Empirici* adversus mathematicos (fol. 1-2 sec. XVI). Cfr. OLIVIERI, *Indicis codd. Graecorum Magliabech. Supplem.* in *Studi ital. di fil. class.* V 406. — Pervigilium Veneris (fol. 3-4: a. 1578). — *Flori* de qualitate vitae (fol. 4-5: a. 1578). Cfr. GALANTE, *Index. codd. class. Latin.*, cit. p. 348. — Lezione sopra le edizioni e i commenti a Marziale: « Deventum est ad editionem et interpretationem Poetae » (fol. 7-8). — Discorso di M. *Piero Strozzi* sopra il sonetto del Petrarca: Levommi il mio pensiero in parte ov' era (fol. 9-20). — Lettera (16 giugno 1591) e son. (« Viva mia Pietra in cui scolpito io veggio ») di *Raffael Gualterotti* a Pier del Nero (fol. 22-3). — Lettera e carme arcaico di *Francesco Rovai* « ad Paganinum Gaudentium »: « Per saxa qualem rivus inhospita (fol. 25). — Quattro sonn. d' occasione, adesp. e anep.: 1. Brittagna a te che gl' altrui Regni oscuri: 2. Il sovrahuman valor di cui vi ornate; 3. Donna real in qual mortal subietto; 4. Grand' armonia nell' opre e nell' aspetto (fol. 26-7). — « Risposta dei Pisani ad un Abate Cremonese, e Risposta dei Casentinesi al medesimo Abate », Sonn.: 1. È molto tempo che ci tiene a bada; 2. Un frate giunto al più che reverendo (fol. 28-29). — Son. « Amante di bella donna per nome Maria Laura »: Infelice nocchiero apre le vele (fol. 30). — *Carlo Frugoni*, Canzonetta acef.: E sin t' oblia ne' tempi (fol. 31). — « Epitre de M. *Voltaire* a Mons. le Card. Quirini qui demandoit absolument une Ode sur l' église catolique de Berlin.... » (fol. 32-3). — Due altre inglesi: To the time of the births of Endermay (fol. 35). — Poesia franc.: La Fourmie conte: Hors de beau sexe il n' est point de salut (fol. 36-7). — Distici: Non ha il ciel cotanti lauri (fol. 38). — Son. adesp.: Amore amaro e savi e matti mette (fol. 39). — Son. « in morte dell' E.mo Passionei »: Coll' ostro al crine appiè del divin soglio (fol. 40). — « Sonecti di *Anton Maria Salvini* accadem. apatista, letti e recitati dal med.mo in lode di se stesso nella Pubblica Accademia degli Apatisti »: 1. Quando in questo alle Muse amico loco; 2. Fiorenza mia, tu vedi ben sì come; 3. Viddi il livore un dì pien di spavento; 4. Era un spinoso in natia macchia ascoso (fol. 41-2). — *Tommaso Piccolomini* in morte del Comm.e Buondelmonti nel 1756. Son.: « Spirto gentil che in una spoglia avvolto » (fol. 43). — Son. adesp.: Doppo lungo venir di mesi e di anni (fol. 44). — Canz. adesp.: Su l' eminente cima (fol. 45-8). — Distici: Chi con sospir con pianto dir solea (fol. 49-51). — Flo-

rae templo Inscript.: Huc ades, o quaecumque cupis mea munera Virgo. Di Mylor *Aughtinton*, 1756 (fol. 53). — Poesia del *Bartoli*, prof. di lettere a Torino per lo sposalizio di Guadagni. 1757 (fol. 54).

Cart., in 4-8. sec. XVII-XVIII (quando non sia esplicitamente indicato altrimenti), ff. 54, di cui i più stati volanti, e poi raccolti insieme. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 934.

Ovidii Nasonis « opusculum de limaca » (fol. 1-2: cfr. BANDINI II 277, XXXVI). — « Versus *Campani* ad S. B. N. Papam Pium »: Ad te dive parens nostrum decus ire iubetur (fol. 2-5). — « Distichon *Pii* Pontificis ad Philelphum »; « Responsum *Philelphi* ad Pium Pontificem »; « Epitaphium Philelphi in Pontificem Pium » (fol. 5). — *Martialis* epigrammata: « ad anum », « de Lucretia »; « ad Zoilum », « in pessimos coniuges », « ad invidum », « ad Quintum Mutiun Scaev. », « in iuvenem morosum », « in invidum », « ad Cestum puerum », « in invidum » (fol. 5-6). — *Laurentii Lippi* Collensis « ad Laurentium Medicem », carmi: 1. Iuditium subitura tuum: subitura penates; 2. Gloria laurigeros magna est monstrata triumphos; 3. Qualiter assirio phoenix revocatur in orbe (fol. 7-11). — [*Dello stesso*], Distici lat. « de amore Jovis », « de amore plurimorum », « de protheo Carpatio vate »; « de historia Troiae (fol. 11). — « *A. Polli*[*tiani*], *Nicolai Seratici, Bernardi Michelotii, Antonii Gerardini*, *Hieronymi Calabri* carmina in obitu Michaelis Verini » (fol. 11-12). — Altro carme latino di *Lorenzo Lippi:* Dispersa ponti gentes aciesque natantum (fol. 12-3). — *L. Lippi*, Versione in esametri del « Cynegeticon » di *Oppiano*, non compl.: « O felix mundi columen tibi carmina canto » (fol. 13-23). — Alcuni epigrammi del *Lippi* (fol. 24). — Seguono alcune poesie latine del sec. XVIII e frammenti di poesie francesi, fra cui di *Clement Marot* (fol. 27-36). — Cfr. per tutto GALANTE, *Index codd. class. Latin.*, p. 348.

Cart., in 8, sec. XVI (salvo le ultime 10 carte), ff. 36. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 935.

Canzonette adesp. e anep. [41]. La prima comincia: Ombre amiche, ombre care; e l' ultima: Chi mi presta un'altro core (fol. 1-24). — Intermedi in bocca d'Amore, dell' Ambizione, dell' Avarizia, della Ragione. Com. « Tosto che l' alma semplicetta e pura » (fol. 25-9). — Epistola in settenari: Carissimo amico. Se bramate novelle (fol. 31). — Canz. di *Salvador Rosa* al Sig. G. B. Ricciardi: Non ha tregua né fine il duolo mio (fol. 32-3). — Canzone di « un forestiero » che « venuto all' opera cantata in Firenze l' anno 1723 in simili sensi deplora la città relassata nella troppa genia-

lità delle Musiche e Musiche che recitano in detta opera »: Vo' pur duro ad approvare (fol. 34-9).

Cart., in 8. sec. XVII-XVIII, ff. 39. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 937.

Didascalie per intermedî di commedie, tratti dalla favola di Psiche e Amore: « Tutti gl' Intermedii della Comedia saranno cavati | Himeneo dunque ognun chiede » (fol. 1-9). —

— Sonetti e madrig. adesp. (fol. 11-24). Segue la tavola dei capovesi.

Ai, come a un vago sol cortese giro. Madr.
Tutt' eri foco. Amore. Madr.
Che dura legge hai nel tuo regno, Amore? Madr.
Madonna, io non so dire. Madr.
Sta il crudo cuor quasi affamata belva. Son.
Scorta d' Amor son io. Madr.
Punto da picciol Ape. Madr.
Oro nè gemme sì pregiate e care. Son.
Ecco della grand' Austria, a cui s' inchina. Madr.
Oimè l' antica fiamma. Madr.
Troppo ben può questo tiranno Amore. Madr.
Inchinate il bel viso, occhi dolenti. Son.
Tu godi il sol ch' agli occhi miei s' asconde. Son.
Mentre per boschi inhabitati ed hermi. Son.
Ben degno è di pietà, non di scusa. Madr. « sopra la S.ra Isabella Trissina ».
Tre parche il mondo crede. Madr.
Langue al vostro languir l' anima mia. Madr.
Non più guerra, pietate. Madr.
Ai come a un vago sol cortese giro. Madr.
Perfidissimo volto. Madr.
Tutt' eri foco, Amore. Madr.
Che dura legge hai nel tuo regno Amore? Madr.
Oimè cor mio, tu hai? Madr.
Ben degno è di pietà, non di scusa. Madr.
Dunque può star con barbara fierezza. Madr.
Godianci, anima mia.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VII, num. 938.

Lo Spedale. Prologo del sig.r Dottore *Gio. Cosimo Villifranchi.* Interlocutori: Medico, Infermiere e Speziale.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 7. Leg. in cart. — Provenienza: Villifranchi.

Cl. VII, num. 941.

Mancante al riscontro del 1883. Conteneva, l' Arte di Amare di *Ovidio* parafrasata in prosa toscana e con annotazioni marginali. Com.: « Et se a voi, giovani, diletta la dottrina d' accendere e nutricare l' amoroso fuoco la cui fiamma divora le midolla dell' ossa ». Era un cod. membr. del sec. XV, proveniente dall' Archivio della Segreteria Vecchia.

Cl. VII, num. 942.

Nicolai Villani pistoriensis Satirae [duo]: 1. Juppiter an ne vides, et longam colligis iram. 2. Unus amor cunctis rerum quoscumque potiri.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 30. Leg. in membr. — Provenienza: Lami.

Cl. VII, num. 943.

Vincenzo Camillo Alberti, Fillide, Amori. Sonetti e canzonette.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 97. Leg. in cart. — Provenienza: Lami.

Cl. VII, num. 944.

« La prova di Omero stravestuto alla Napoletana dallo Si. D. *Nicola Capasso* paglietta napoletano ». Sono i primi sette libri dell' Iliade, tradotti in ottave, in dialetto napoletano, e dedicati « a lo S. D. Muzio de Maio ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 228. Leg. in cart. — Provenienza: Lami.

Cl. VII, num. 945.

« I sette Salmi penitenziali, composti da *Marco Lamberti* quando egli stava incarcerato » (fol. 1-66). — « Amor notturni », Canz.: Tra le notti e lo stellato velo (fol. 67-8). — Sonetti « sopra il Roncalli »: 1. Chi con furioso piè calca il sentiero; 2. Apena adorno di purpurei panni; 3. Alza canti festivi, intreccia balli; 4. Mirate pur l' estrema mia rovina; 5. Qual destin t' inalzò fuor del dovere (fol. 68-70). — Canzonetta: O faccia bella (fol. 71 e 73). — « La città di Mantova pentita supplica il perdono dall' Imperatore »: Ravveduta Sig.r dal grave errore (fol. 72).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 73. Leg. in membr. — Provenienza: Lami.

Cl. VII, num. 946.

« Il Caos o vero la Guerra elementale, di *Giovan Domenico Peri* d' Arcidosso ». Poema in cinque canti, in ottave, dedicato al Sig. Jacopo Corsi in data 1 maggio 1600. — Com.: « Guarda l' eterno Dio dalle più interne »; e fin. « Precipitò nel centro imo e palustre ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 95. Leg. in membr. — Provenienza: Gesuiti.

Cl. VII, num. 947.

« Canzonetta del Conte *Lorenzo Magalotti* in lode del Mugarino »: Gentil vago fioretto (fol. 1-3). — Epigramma del *Pasquier* in lode del Ronsard (fol. 2). — « Stanze di Messer *Angelo Poliziano* cominciate per la giostra del Magnificho Giuliano di Piero de' Medici »: Le gloriose pompe e i fieri ludi | E trista fa qual fera Julio assale.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 9 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Lami.

Cl. VII, num. 948.

« *A. Persii Flacci* liber »: satirae VI (fol. 1-10). — « *D. Junii Juvenalis* Sa-

tyrarum libri V »: satirae XVI (fol. 11-66). — *C. Valerii Catulli* carmina (fol. 67-100). — Precede una brevissima vita di Catullo e i distici « *Guarini* veronensis oratoris clar.mi in libellum Valerii Catulli eius concivis » — « *Sexti Ruffi (sic)* viri consularis Valentiniano Augusto de historia romana libellus » (fol. 101-12). — « Plinius de Viris illustribus »; cioè il trattato omonimo attribuito ad *Aurelio Vittore* (fol. 112-138). — Cfr. GALANTE, *Index codd. class. latin.*, cit., p. 394-50.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 140. A c. 66 *verso*: « die mercurii... aprilis hora III noctis a. d. M. CCCC. LXXV »; a c. 100, dopo l' *explicit* di Catullo, « Neapolis, X Febr. MCCCCLXXVI »; e a c. 112, dopo la Storia di Rufo, « 1475 ». — Sulla prima carta: « ex Museo March. de Sterlich » il quale lo donò al Lami, come si vede dal ricordo fatto da questo sull' ultima carta, il 10 nov. 1750. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Lami.

Cl. VII, num. 950.

Farsa del veduto, di *Raffaello Carraresi*. — « Comedia de Madiellai »: com.: « Piero Viliani sagrestano si parte da casa »; fin.: « Passeren tempo con uno sermonetto » — Famosa Comedia de Fugeo de Dios en el querer de Don *Pedro Calderon* ».

Cart., in 8, sec. XVI-XVII, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Lami.

Cl. VII, num. 949.

Era l' edizione del 1691 del « Bacco in Toscana » del Redi, con annotazioni marginali di Giovanni Lami. E' stata trasferita nella sezione degli Stampati.

Cl. VII, num. 951.

Frammento di un cantare sulla giovinezza di Carlo Magno (fol. 1-3). Com., dopo l' invocazione, a metà della 3.a stanza, così: « d' u' mangnio imperadore i' vo' chontare »; e finisce mutilo al principio della 21.a ottava del secondo canto, così: « seghuitando l' andava lo nperier ». Cfr. *Carlo Mainetto*. Frammento di un cantare toscano del sec. XIV, pubbl. per nozze Oddi Bartoli, Firenze, 1891. — Trattato di medicina di *Gregorio* « medicho di fisicha »: «... principio che sechondo che dicie Tulio » | « co[n]siglisi cho buono medico et suo amicho » (fol. 5-14). — « Reghola del ritrovare quando viene la pasqua » (fol. 14). — « Questi sono notabili tratti delle Pistole di Senecha a Lucillo. Nel chapitolo primo. ... ... a tutto é vituperoso e ontoso el danno del tempo » (fol. 15-25: mancano le carte numerate anticamente 16 e 17, e quest' ultima è l' attuale 44). — Orazione di Santo Cipriano: « Questa si è l' orazione o vero legienda che fecie il beato Santo Cipriano » (fol. 25 *v*-27). — Trattato adesp. e acefalo sulla natura calda e fredda dei cibi, inframmezzato da note di spese datate del 1382 e il 1374, e da altri ricordi (fol. 28-34; 38). — « Al nome di Dio questa Legienda si è del grolioso Santo Nofri e di santo Panuzio

abate » (fol. 34-37). — Seguono, a cc. 39 sg., altri ricordi domestici (a. 1381, 1382, 1404), le ricorrenze dei Santi e altre indicazioni di calendario, ricette etc. — a c. 41 *v* sono trascritte le terzine di *Dante*, Purg. VI, 1-48.

Cart., in 4, sec. XIV, (oltre le date indicate, una ce n' è a c. 15: « 1374, a dì 20 d' aprile »), ff. 45, erroneamente ordinati. I ricordi domestici sono di Bonaccorso Pellegrini, pannaiuolo. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, n. 160 degli in fo.

Cl. VII, num. 956.

I Trionfi del *Petrarca* (fol. 1-16). — Canzoni del maestro *Nicolo Cieco* « sopra la ingratitudine » [2] e « in chonmedatione della magnificha città di Vinegia » (fol. 17-19). — « Chapitolo fatto pello detto m.° *Nicchols* in chonmendatione del mangnificho chonte Francischo Sforza in Firenze a dì 22 di febraio 1435 » (19-21). — « Capitolo fatto per maestro Simone Saviozo da Siena, mandato a Giovanni Cholonna, nel quale si trattano e chostumi del chiarissimo poeta Dante Aldighieri fiorentino » (fol. 21-22) — « Oratione fe' *Francho Sacchetti* fiorentino della morte di messere Francescho Petrarcha »: canz. (fol. 22-3). — « Trionfo fatto per *Antonio Bonciani* a petitione di Lorenzo Manetti per la Diamante sua dama » (fol. 23-27). — « Canzone fe' *maestro Antonio* che chanta a petitione di Lorenzo Manetti per la Diamante sua amante » (fol. 27-8). — « Oratione fe' *Bonachorso di Neri Pitti* alla S.ria di Firenze quando mandò per uno prigione avea in mano » (fol. 28). — Sonetti: « fe' m.° *Nicholo ciecho* »: 1. Chi non può quel che vuole, quel che può voglia; 2. Se e fati, la scienza o lla fortuna; 3. Pronto all' ofitio, all' udienza humano; « per messere *Lionardo d' Arezzo* »: Spento vegghо merze' sopra la terra (fol. 28). — « Ottave della Spera di *Gregorio* vocato *Goro di Stagio Dati* (fol. 29-53), con disegni a penna coloriti ad acquarello. — « Trattato fatto per *Mariotto d' Arigho Davanzati* sopra l' Amicitia in Santa M.a del Fiore »: Quel divo ingengno qual per voi s' infuse (fol. 54-5). — « Trattato fatto per Messere *Benedetto d' Arezo* sopra l' amicitia in santa M.a del Fiore » (fol. 55-8). Seguivano tre sonetti « fe' Messer Francescho Petrarcha », che sono stati cancellati con inchiostro, in modo da non esser leggibili. — « Qui comincia una disputa fatta tra duo giovani romani nel senato sopra la nobiltà translatato di latino in volghare per messer *Giovanni l' Aurispa*: « Spesse volte appresso de nostri maggiori si soleva dubitare » | « Quale di loro sia più nobile nella vostra sentenzia si rilassa » (fol. 59-68). — « Epistola mandò el gram filosapho Demostene a Alessadro Mangno imperadore a nome degli Atteniessi che domandavano perdono per fatti de' Thebani » (fol. 68-9).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 69. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, n. 226 degli in fo.

Cl. VII, num. 961.

Fazio degli Uberti, Il Dittamondo (fol. 2-92). Precede: « Questi sono i paternostri sagrati che si debono dire dinanzi al crocefisso della Settimana santa » | « Messer *Anselmo di Giovachino Calderoni* araldo del Magnificho signor Conte d'Urbino ischrisse ». — Seguono al Dittamondo, e della stessta mano delle ultime carte del poema, i versi di *Dante,* Purg. XVI, 43-114, Parad. XXVII, 22-66; Parad. XXIX, 94-126.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 96. Sulla membr. anteriore di custodia una terzina d' avvertimento « Tu che con questo libro ti trastulli », e un sonetto sul prestare i libri: « Udito ò dire d' una volta in ciento ». Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 262 degli in fo.

Cl. VII, num. 963.

Jacopo da Montepulciano, Fimerodia. Dopo l' epistola dedicatoria e l' argomento: « Qui chomincia i libro chiamato Fimerodia mandato allo inamorato e nobile giovane Luigi di Manetto Davanzati. Libro primo. Cap. p.°. Nel tempo che mie vita groliosa » | « Qui finisce el terzo e utimo libro chiamato Fimerodia versifichato e chonposto per Jachopo di Messer Stoldo da Montepulcano e mandato a Luigi di Manetto Davanzati giovane fiorentino. Scritto per me Domenicho di Nofri Strada, chominciato a dì 25 di Gennaio e finito a dì doe di Marzo, cioè la sera di charnascale, anni domini MCCCCLXXXIII ». — Cfr. RENIER, in *Propugnatore,* a. XV, p. 1.ª e 2.ª

Cart., in 8, sec. XV, ff. 87, con rubriche in rosso. Sulla membr. anteriore di custodia: « Questo libro é di Taddeo di Dom.co di Nofri Strada ». Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, n. 339 degli in fol.

Cl. VII, num. 965.

» Della gloria della città di Firenze, dell' huomini illustri, della nobiltà e dell' origine delle famiglie fiorentine di *M. Ugolino Verino* », tradotta in versi sciolti [« dal *Baldelli,* come dice il Negri »]. Com.: « Canterò l' alta origine primera »; fin. mutilo col v. « De Cattoni la stirpe già discesa ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 50. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 494 degli in fol.

Cl. VII, num. 966.

« *Ovidii* de arte amandi » (fol. 1-39). — « Liber Ovidii de Nuce »; elegia d' incerto (cfr. BAEHRENS, *Poetae latini minores* I 88) (fol. 39-42) — « *Ovidii* de medicamine faciei » (fol. 43-4). — « *Ovidii* de sompno », cioè Amorum III, V (fol. 44-45). — [*Ovidio*] Carmi « de medicamine aurium », « de pulice ». Cfr. GALANTE, *Index codd. classic. latin.* cit., p. 350.

Cart., in 8, sec. XIV-V, ff. 45 (e 2 custodie in membr.), con molte postille interlineari e marginali. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, n. 525 degli in fo.

Cl. VII, num. 969.

Risultato mancante al riscontro del 1883. Conteneva, secondo l' Inventario Strozzi ms., « *Ovidio*, Epistole in prosa volgare, di anonimo. Libro della Pulce in prosa volgare ». Ed era un cod. membr. di provenienza Strozzi (n. 529 degli in fo.), colla data: « a. 1393, die XX maij ».

Cl. VII, num. 970.

Lezioni sopra la Georgica di Virgilio, di m. *Marcello Adriani*. E' una antica stampa del poemetto (s. n. t.), copiosissimamente interfogliata, anche con interi quinterni di commento.

Cart. Autogr., in 8, ff. 186. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi n. 541 degli in fo.

Cl. VII, num. 973.

« Commentaria in Statii Sylvas », « Marcelli Virgilii », è scritto di mano di Carlo Strozzi sulla carta di custodia. Ma nel lembo superiore della prima carta, attraverso una gran macchia d' inchiostro versato deliberatamente, non si stenta a leggere, di scrittura uguale al testo, « *Angeli Politiani* in Statii sylvas.... commentarium ». Precede una « Statii vita », che com.: « P. Papinius Statius neapolitanus, Domitiani maxime temporibus floruit ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 142. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, n. 591 dei mss. in fo.

Cl. VII, num. 974.

Cicerone, Epist. fam. I 2, 1-4, 1 (« Bibuli pronuntiata esset » | « amicum Caninius »); I 9, 6-11 (« ille vellet » | « tecum me adiuvisset ») (fol. 1-2). — *Omero*, Iliade, in latino; il 1.° libro e parte del 2.°, con commento (di mano di *Marcello di Virgilio Adriani*, secondo il catalogo Strozziano) che si riferisce anche al principio del terzo. Sul lembo del fo. 3: « 1.° Novembris », « 1488 ». Cfr. VITELLI, *Indice dei codici greci magliabechiani* cit., p. 554.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 37 scritti, e molti bianchi. — Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 596 degli in fo.

Cl. VII, num. 980.

« Odisea d' *Omero* », in versi sciolti. Com.: « L' huom canta meco affabile ch' errando » | Finisce mutilo al c. XVI: « E per trattargli e con orribil morte »; ma poi a c. 324 e sgg. ricomincia la versione in sciolti (solo l' ultima parte è in prosa), dei libri XVII e XVIII. — Tra l' uno e l'altro (fol. 286 sg.) è, in esametri, la versione dei libri I-III: « L' huom Dea si celebri, ch' affabile corse di molti » | « E piacer prenda in guardandola l' alma Minerva ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 341. Leg. in mezza pelle — Provenienza: Strozzi, n. 604 degli in fol.

Cl. VII, num. 981.

Poesie contro Pier Lazzero Zafferini cortonese. Capitoli, sonetti, madrigali, canzonette, con lettera dedicatoria, in data di Siena, ultimo di gennaio 1588, di *Fabritio Spini* al Dott. Marcant.° Gentile.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 93. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 605 degli in fo.

Cl. VII, num. 987.

Jacopo Franceschi, Proserpina rapita. Favola armonicha e parte recitata.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 26. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, n. 987 degli in fo.

Cl. VII, num. 990.

Poesie di *Gio. Battista Strozzi.* Sonetti e madrigali. Com.: « Qual' è maggior la fiamma »; fin. « Che di sì lucid' ago il miser punge ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 113. — Provenienza: Strozzi, n. 616 degli in fo.

Cl. VII, num. 993.

« Chanzoni di Dante et d' altri Maestri ». — « Chanzone di *Matteo di Dino Frescobaldi.* Amor dacchè ti piace pur ch' io dicha » (fol. 1 bis). — « Chanzone di *Matteo di Dino Frescobaldi.* Amicho che domandi e vuo' sapere » (fol. 1 bis). — « Chanzone di ser *Lapo Giani.* Amore, i' priego c' alquanto sostengni (fol. 1 bis). — Frottola adesp.: O pelligrina Italia (fol. 2). Cfr. RENIER, in *Liriche di Fazio degli Uberti*, p. CCCII. — « Chanzone di *Fazio degl' Uberti.* Io guardo fra ll' erbette per li prati (fol. 3). — « Chanzone di messer *Cino da Pistoia.* Io che nel tenpo reo (fol. 4). — « Chanzone di *Dante Alighieri* di Firenze. Doglia mi recha nel core ardire » (fol. 4).

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 5 [sul lembo sup. tracce di una numeraz. romana LXXXXV-IX], sul primo dei quali, che serviva di copertina, nel *recto* è scritto: « Chanzoni di Dante et d' altri maestri », e sul *tergo* il verso « [A]mor, dache choviene pur ch' io mi doglia » e qualche altro accenno o reminiscenza di poesie. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 620 degli in fo.

Cl. VII, num. 994.

Guido Guidi, Tragedia in versi detta Partenia. « *Aio.* Deh qual pensier dentro al tuo core ascoso » | « *Coro.* Oh misero signor, gli è già spirato ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 68. Leg. in mezza membr. - Provenienza: Strozzi, n. 622 degli in fo.

Cl. VII, num. 995.

Guido Guidi, Tragicommedia di Susanna. « *Rebecca.* Deh quale è la cagion, Susanna mia » | « In volger verso te 'l viso sereno ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 76. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 623 degli iu fo.

Cl. VII, num. 996.

Guido Guidi, Jephte, tragedia, o vero la Pietà temeraria « *Stroge*. Ho come anchora anchor mi batte il petto (*var.* core) » | « Hai miseranda e sfortunata madre. Hai, hai, hai ». Precede un prologo in bocca dell'Angelo: « Del gran signor dell' universo mondo ». — A c. 39 seg. è un altra copia della tragedia, con delle varianti. Il prologo com.: « Dall' alto ciel del gran monarcha eterno »; e la tragedia comin. al modo stesso dell'altra copia, ma fin. « Hai lacrimosa et sconsolata *(var.* disperata, *e altre correzioni a margine)* madre ».

Cart., in 4 [ma di diverso formato, le due redaz.], ff. 75. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 623 degli in fo.

Cl. VII, num. 997.

Guido Guidi, S. Giovanni. Tragedia. « *Regina.* Saggio custode mio, è tanta grande » | « Darem sepolcro hoggi al tuo corpo santo ». Precede un prologo in bocca dell' Angelo: « Dunque in terra sarà chi dubitae ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 55. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 625 dei mss. in fo.

Cl. VII, num. 998.

Guido Guidi, Davit perseguitato. Tragedia. « *Re.* Sospendi ogni altro affare et quanto prima » | « sen fugge e mi abbandona. Ahi. Ahi ». Precede il Prologo, in persona della Tribolazione; e le canzoni dei cori, per intermedî. Di queste una anche in fine.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 59. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 626 dei mss. in fo.

Cl. VII, num. 999.

Guido Guidi, Servio Tullio. Tragedia. « *Tullia.* Oh me, non sol la più mesta et dolente » | « hò noi dannati a inconsolabil pianto. Hai, hai, hai! »

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 65. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 627 dei mss. in fo.

Cl. VII, num. 1000.

Guido Guidi, Antigone, di *Sofocle*, tradotta. « O Ismene, la mia chara sorella » | « la pietade ad usar con l' humiltade ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 36. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 628 dei mss. in fo.

INDICI DEL VOLUME XIII.

Indice degli autori e dei soggetti notevoli

A

C

D

E

F

G

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

Z

INDICE DEI CAPOVERSI

B

D

E

F

G

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

(1) Ho il dovere di dire che il primo di questi due indici finali è stato compilato dalla Signorina Fanny Manis.

INDICE DEL VOLUME

INDICE DEL VOLUME